

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**VIII LEGISLATURA**

**Doc. XXIII**

**n. 1/IV**

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

**ALLA**

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

**DELLA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

**(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)**

**VOLUME QUARTO**

**TOMO DECIMO**









SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE  
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1797/C-4343

Roma, 21 dicembre 1979

Onorevole  
Sen. Prof. Amintore FANFANI  
Presidente  
del Senato della Repubblica

S E D E

Onorevole Presidente,

*assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1788/C-4337 del 20 novembre c.a., mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 — Senato della Repubblica - VI Legislatura).*

*Detti atti saranno compresi nel decimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1725/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.*

*Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.*

*Con l'espressione della mia più profonda deferenza.*

(dott. Carlo Giannuzzi)





SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE  
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1798/C-4344

Roma, 21 dicembre 1979

Onorevole  
Dott. Prof. Leonilde IOTTI  
Presidente  
della Camera dei Deputati

R O M A

*Onorevole Presidente,*

*assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1789/C-4338 del 20 novembre c.a., mi onoro di trasmetterLe una parte degli atti della suddetta Commissione (classificati, rispettivamente, secondo il suo protocollo interno, come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121) che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).*

*Detti atti saranno compresi nel decimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ho avuto l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1767/C-4317 del 2 luglio 1979 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.*

*Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.*

*Con l'espressione della mia più profonda deferenza.*

(dott. Carlo Giannuzzi)





## AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura*) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifa — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabilì che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

*a)* i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

*b)* le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le «scalette», «bozze» o «tracce» inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

*c)* i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da Autorità

pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

*d)* i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabilì, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere *c)* e *d)* solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabilì, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

*a)* i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonché delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

*b)* le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

*c)* la relazione Ferrarotti;

*d)* la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione «sostanzialmente anonimi» nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un

emendamento presentato dal deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonché di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente: Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito «rivivere» in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.)

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnoli e Pertini, con la seguente lettera:

«Roma, 10 giugno 1976

Onorevole Presidente,

*sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.*

*Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 antimeridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.*

*Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.*

*Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:*

*Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonché a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.*

*Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.*

*Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.*

*Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.*

*Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)*

*Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.*

*Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidatili dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire*

*l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.*

*Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolineare che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perché l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perché numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.*

*All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.*

Luigi CARRARO».

\* \* \*

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presidenti delle Camere, nel quale vengono raggruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte, a loro volta, nel *Doc. XXIII*, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). Il tomo

(2) L'elenco è pubblicato alle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

costituisce il decimo di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc. XXIII*, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura, pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro «campione» — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 8, Documento 12, Documento 200, Documento 200/III, Documento 737, Documento 628, Documento 630, Documento 631, Documento 639, Documento 647, Documento 662, Documento 856, Documento 1119 e Documento 1121: complessi documentali che hanno come termine di riferimento comune la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad un'omogenea serie di indagini della Commissione aventi ad oggetto, rispettivamente, il costruttore Francesco Vassallo (Documenti 8, 12, 200, 200/III e 737) ed il signor Vito Ciancimino (Documenti 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121).

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotoco-

pia dal testo in possesso della Commissione (salvo alcune omissioni apportate secondo le deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono, peraltro, citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione). La scarsa leggibilità di taluni di detti atti è dovuta alla circostanza che quelli in possesso della Commissione sono, a loro volta, copia di originali rimasti in possesso dei diversi soggetti da cui la Commissione medesima li ha acquisiti.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione di taluni atti, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli Uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Apposite note a pie' di pagina facilitano l'individuazione materiale dei diversi atti e danno conto della mancata pubblicazione di taluni di essi che, pur essendo espressamente richiamati nel contesto di altri atti pubblicati, non risultano essere pervenuti alla Commissione.

**Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)**



A) *Documentazione concernente il banditismo siciliano* (3):

*Doc. 621.* — Rapporti e relazioni dell'Autorità di Pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi il 21 settembre 1970 dal Ministero dell'interno.

*Doc. 674.* — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso il 25 febbraio 1971 dal Ministero degli affari esteri.

*Doc. 961.* — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

*Doc. 1104.* — Appunto, trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) *Documentazione concernente la mafia agricola* (4):

*Doc. 144.* — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo «Graziano».

*Doc. 174.* — Documentazione e note informative, trasmesse il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964 dal Prefetto di Palermo, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

*Doc. 178.* — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo «Polizzello», trasmessa il 14 febbraio 1964 da Michele Pantaleone, vice commissario straordinario dell'ERAS.

*Doc. 183.* — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

*Doc. 184.* — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo «Polizzello».

*Doc. 190.* — Relazioni e documenti, trasmessi il 23 febbraio 1964 dall'Ispettorato agrario regionale, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo «Polizzello».

*Doc. 201.* — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

*Doc. 208.* — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo «Polizzello» di loro proprietà.

*Doc. 218.* — Documentazione amministrativa, trasmessa il 24 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relativa all'assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

*Doc. 232.* — Documentazione, trasmessa il 6 maggio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, riguardante l'applicazione della riforma agraria.

*Doc. 541.* — Appunto, trasmesso il 31 luglio 1969 dalla Legione dei Carabinieri di Pa-

(3) I Documenti 621, 674, 961 e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4* - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(4) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/I* - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/II* - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII, n. 4/III* - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lermo, relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.

*Doc. 542.* — Appunto, trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo, sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.

*Doc. 552.* — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.

*Doc. 568.* — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 14 marzo 1964.

*Doc. 582.* — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte di Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

*Doc. 589.* — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

*Doc. 612.* — Rapporto, trasmesso il 12 maggio 1970 dai Carabinieri di Palermo, sui consorzi irrigui «Cannata», «Naso», «Eleuterio» e «Sant'Elia».

*C) Documentazione concernente gli enti regionali siciliani (5):*

*Doc. 594.* — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.

*Doc. 681.* — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.

*Doc. 858.* — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.

*Doc. 860.* — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.

*Doc. 1120.* — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.

*D) Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane:*

*Doc. 124.* — Documenti vari, trasmessi in epoche diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

*Doc. 476.* — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse dalla Regione siciliana.

*Doc. 940.* — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'Assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(5) I Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel quinto tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)



E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo* (6):

*Doc. 192.* — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi, delle concessioni e delle licenze di commercio.

*Doc. 214.* — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 227.* — Documentazione, trasmessa il 14 maggio 1964 dall'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

*Doc. 228.* — Elenco, trasmesso il 21 maggio 1964 dal Ministero dell'interno, dei Sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

*Doc. 230.* — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'Assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'*iter* di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

*Doc. 233.* — Relazioni, trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza, sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

*Doc. 234.* — Atti, trasmessi il 14 luglio 1964 dalla Regione siciliana e successivamente

aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

*Doc. 268.* — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 454.* — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

*Doc. 576.* — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

*Doc. 598.* — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa il 10 aprile 1970 dal Comune di Palermo.

*Doc. 635.* — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri di Palermo, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

*Doc. 665.* — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi alla vicenda del castello «Utveggio» di Palermo.

*Doc. 666.* — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, trasmesse il 29 gennaio 1971 dall'Istituto geografico militare.

*Doc. 675.* — Prospetti, trasmessi il 24 febbraio 1971 dalla Soprintendenza ai monu-

(6) I Documenti 192, 214, 227, 228, 230 e 233 sono raggruppati nel sesto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1 - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); il Documento 234 forma il contenuto del settimo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/I - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 268, 454, 576, 598, 635 e 665 sono raggruppati nell'ottavo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/II - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 666, 675, 679, 692, 706, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 799, 906, 947, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, il fascicolo personale del signor Vincenzo Nicoletti e il testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970 sono raggruppati nel nono tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- menti della Sicilia occidentale, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.
- Doc. 679.* — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.
- Doc. 692.* — Relazione della Questura di Palermo, trasmessa il 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione, in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.
- Doc. 706.* — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971 dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.
- Doc. 714.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «La Favorita Immobiliare».
- Doc. 715.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa».
- Doc. 716.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo».
- Doc. 717.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.
- Doc. 718.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.
- Doc. 719.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Cacace e Catalano».
- Doc. 720.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Vincenzo Marchese».
- Doc. 721.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Antonino Semilia e figli».
- Doc. 799.* — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa il 4 dicembre 1971 dal Presidente della Regione siciliana.
- Doc. 906.* — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa il 25 maggio 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.
- Doc. 947.* — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco «La Favorita» di Palermo.
- Doc. 950.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.
- Doc. 951.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, «Immobiliare Michelangelo» e «Immobiliare Strasburgo».
- Doc. 952.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie «Moncada Salvatore» e «F.lli Moncada di Salvatore».
- Doc. 953.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Immobiliare Lu.Ro.No.».
- Doc. 954.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Carini Giuseppe e Gaetano».
- Doc. 955.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Di Patti Giuseppe».
- Doc. 956.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Sorci Giovanni e Collura Antonino».
- Doc. 957.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Guarino Lorenzo».
- Doc. 958.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Terranova Antonino».
- Fascicolo personale (n. 280)*, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del signor Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.
- Testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.*
- F) Documentazione varia concernente il costruttore Francesco Vassallo (7):*
- Doc. 8.* — Relazioni del direttore della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo, trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.
- Doc. 12.* — Fascicolo personale del costruttore Francesco Vassallo, trasmesso il 12 agosto 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.
- Doc. 200.* — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.
- Doc. 200/III.* — Documentazione relativa ai rapporti del costruttore Francesco Vassallo con istituti di credito.
- Doc. 737.* — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.
- G) Documentazione varia concernente il signor Vito Ciancimino:*
- Doc. 628.* — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa «Aversa».
- Doc. 630.* — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.
- Doc. 631.* — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi al signor Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo.
- Doc. 639.* — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione al signor Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.
- Doc. 647.* — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

(7) I Documenti 8, 12, 200, 200/III, 737, 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il decimo della lunghissima serie in cui si articola il medesimo IV Volume. (N.d.r.)

*Doc. 662.* — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

*Doc. 856.* — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo.

*Doc. 1119.* — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi il 17 maggio 1975 dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

*Doc. 1121.* — Copia del ricorso prodotto dalla società «Aversa» diretto al Tribunale amministrativo regionale di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse l'8 luglio 1975 dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune Amministrazioni comunali siciliane:*

a) *Amministrazione comunale di Trapani:*

*Doc. 202.* — Relazione, trasmessa il 20 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Trapani, nel 1964, dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

*Doc. 252.* — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse il 18 gennaio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento:*

*Doc. 191.* — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa il 5 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

*Doc. 247.* — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo, trasmesse il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 453.* — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione svolta dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

*Doc. 464.* — Relazioni sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'Assessorato regionale Enti locali.

*Doc. 485.* — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'Assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della Commissione Martuscelli.

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta:*

*Doc. 248.* — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria, svolta presso il Comune di Caltanissetta, il 13 agosto 1964 dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari:*

*Doc. 800.* — Relazioni sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmesse il 9 dicembre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati:*

*Doc. 27.* — Rapporto, trasmesso il 10 settembre 1963 dal Prefetto di Trapani, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

*Doc. 188.* — Relazioni, trasmesse il 26 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

*Doc. 408.* — Note sull'organizzazione del commercio, trasmesse il 21 gennaio e il 7 febbraio 1966 dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia.

*Doc. 410.* — Note informative, trasmesse il 27 gennaio e l'8 aprile 1966 dal Comune di Palermo, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

*Doc. 609.* — Note informative, trasmesse il 13 marzo 1970 della Guardia di finanza di Messina e il 12 maggio 1970 dal Comune di Messina, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

*Doc. 618.* — Rapporti, trasmessi il 4 luglio e il 1° dicembre 1970 dalla Questura di Palermo e il 31 maggio 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sul signor Giacomo Aliotta, presidente del

sindacato grossisti e commissionari ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito:*

*Doc. 402.* — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento del signor Gaetano Miallo di Marsala, acquisita, in epoche diverse, dalla Commissione.

*Doc. 592.* — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

*Doc. 653.* — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

*Doc. 1008.* — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito, con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 al 1973.

N) *Documentazione concernente l'onorevole Salvatore Fagone:*

*Doc. 844.* — Carteggio riguardante l'onorevole Salvatore (o Salvino) Fagone, Assessore presso la Regione siciliana.

*Doc. 1134.* — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi all'onorevole Salvatore Fagone, trasmessa il 2 dicembre 1975 dalla Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele».

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano:*

*Doc. 38.* — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, impu-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- tati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.
- Doc. 165.* — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia, trasmessi il 10 febbraio 1964 dal Ministero delle finanze, e successivamente aggiornati.
- Doc. 414.* — Organized crime and illicit traffic in narcotics — Report of the Committee on Government Operations United States Senate made by its Permanent Subcommittee on Investigations together with additional combined views and individual views (c.d. «Rapporto Mc Clellan»).
- Doc. 416.* — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.
- Doc. 548.* — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.
- Doc. 694.* — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.
- Doc. 708.* — Sentenza, emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo, con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo del 31 gennaio 1966.
- Doc. 823.* — Corrispondenza con il dirigente dell'Ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e negli anni successivi.
- Doc. 968.* — Requisitoria e sentenza istruttoria, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.
- Doc. 975.* — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 980.* — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al 1973.
- Doc. 988.* — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.
- Doc. 990.* — Notizie e dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato incaricato dell'indagine relativa al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti.
- Doc. 1016.* — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 1028.* — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.
- Doc. 1029.* — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

*Doc. 1032.* — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

*Doc. 1058.* — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 1974.

*Doc. 1068.* — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

*Doc. 1112.* — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa il 28 febbraio 1975 dal Tribunale di Palermo.

P) *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi:*

a) *Luciano Leggio:*

*Doc. 259.* — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per associazione per delinquere e assolti, per insufficienza di prove, dall'imputazione di omicidio in persona di Michele Navarra e Vincenzo Russo.

*Doc. 263.* — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

*Doc. 536.* — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal Sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

*Doc. 543.* — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice

istruttore del Tribunale di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altre 115 persone, imputate di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Strega, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti a Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

*Doc. 544.* — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati, commessi a Corleone fra il 1955 e il 1963.

*Doc. 545.* — Sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo, nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto e di altri reati.

*Doc. 546.* — Sentenza, emessa l'11 luglio 1959 dalla Corte di Assise di Appello di Palermo, con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

*Doc. 551.* — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto a Corleone il 27 marzo 1945.

*Doc. 573.* — Sentenza di assoluzione, emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari, a carico di Luciano Leggio, Salvatore Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati.

*Doc. 586.* — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi il 7 febbraio 1970 dal Tribunale di Palermo.

*Doc. 624.* — Atti del procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

*Doc. 676.* — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

*Doc. 683.* — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

*Doc. 689.* — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

*Doc. 840.* — Atto notarile, redatto il 10 dicembre 1969 in Roma, con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

*Doc. 1084.* — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

*Doc. 1096.* — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e il 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

*Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 sull'arresto di Luciano Leggio.*

*b) Michele Navarra:*

*Doc. 710.* — Fascicolo personale contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del dottor Michele Na-

varra, trasmesso il 9 maggio 1970 dalla Questura di Palermo.

*Doc. 711.* — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

*Doc. 713.* — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

*Doc. 731.* — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

*c) Angelo La Barbera e Pietro Torretta:*

*Doc. 236.* — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi negli anni dal 1959 al 1963 nella città di Palermo.

*Doc. 509.* — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi a Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

*Doc. 590.* — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altri reati.



d) *Francesco Paolo (Frank) Coppola*:

*Doc. 31.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 12 ottobre 1963 dalla Questura di Roma, e successivi aggiornamenti.

*Doc. 32.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma.

*Doc. 36.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Roma.

*Doc. 40.* — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi il 16 ottobre 1963 dal Comando generale della Guardia di finanza.

*Doc. 42.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

*Doc. 49.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dalla Questura di Palermo.

*Doc. 114.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 2 gennaio 1964 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, e successivi aggiornamenti.

*Doc. 187.* — Fascicolo amministrativo relativo a Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 26 febbraio 1964 dal Ministero del tesoro.

*Doc. 773.* — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia, trasmessa l'11 ottobre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

*Doc. 774.* — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 22 ottobre 1971 dal Tribunale di Roma.

*Doc. 776.* — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito il 25 ottobre 1971 dalla Commissione.

*Doc. 778.* — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita il 26 ottobre 1971 dalla Commissione.

*Doc. 789.* — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.

*Doc. 841.* — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso il 12 novembre 1971 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

*Doc. 1063.* — Decreti relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma.

*Doc. 1105.* — Sentenza, emessa il 21 agosto 1974 dal Giudice istruttore del Tribunale

di Firenze, contro Francesco Paolo Coppola, Ugo Bossi, Sergio Boffi, Giovanni Lo Coco, Mario D'Agnolo, Adriano Amoroso e Angelo Plenteda per tentato duplice omicidio nei confronti di Angelo Mangano e di Domenico Casella.

e) *Salvatore Lucania (Lucky Luciano):*

*Doc. 30.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 7 ottobre 1963 dalla Questura di Napoli.

*Doc. 34.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

f) *Giuseppe Doto (Joe Adonis):*

*Doc. 813.* — Fascicoli processuali del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativi ai procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di Giuseppe Doto, *alias* Joe Adonis, acquisiti il 6 dicembre 1971 dall'organismo tecnico della Commissione.

Q) *Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato:*

*Doc. 1061.* — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) *Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane:*

*Doc. 153.* — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto a Sciacca il 4 gennaio 1947.

*Doc. 254.* — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli, nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

*Doc. 265.* — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

*Doc. 283.* — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, di omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier, di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e di altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

*Doc. 288.* — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza e di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

*Doc. 293.* — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e di detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

*Doc. 296.* — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage, dell'omicidio di Pasquale Almerico e di altri omicidi nonché di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

*Doc. 322.* — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sachelì, imputati di omicidio in persona di Vin-

## LEGISLATURA VIII — DISdGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- cenzo Giudicello, avvenuto a Canicattì il 14 febbraio 1953.
- Doc. 539.* — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.
- Doc. 540.* — Processo verbale dell'interrogatorio reso il 17 febbraio 1966 alla Polizia giudiziaria da Santo Selvaggio, autista della ditta «Valenza Galati».
- Doc. 559.* — Sentenza di condanna, emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce, nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Librici, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.
- Doc. 682.* — Atti del procedimento penale contro Attilio e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso a Prizzi il 15 aprile 1958.
- Doc. 732.* — Fascicoli amministrativi relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi, trasmessi il 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia.
- Doc. 864.* — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili di tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.
- Doc. 1089.* — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.
- Doc. 1101.* — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.
- Doc. 1132.* — Copia della sentenza, emessa il 1° luglio 1975 dalla Corte di Appello di Genova, contro Giuliana Saladino, Etrio Fidora e Bruno Caruso.
- Doc. 522.* — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di altri reati.
- Doc. 735.* — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Francesco Paolo Coppola.
- Doc. 791.* — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.
- Doc. 792.* — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi e Angelo Cosentino.
- Doc. 810.* — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi il 20 dicembre 1971 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo.
- Doc. 948.* — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di Pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso:*

*Doc. 927.* — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971, e alle modalità del suo rilascio.

*Doc. 1007.* — Relazione sui rapporti fra mafia e pubblici poteri, consegnata il 29 novembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola.

*Doc. 1070.* — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20 e il 21 marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

*Doc. 1131.* — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria a carico di Michele Guzzardi più 42, trasmessa il 17 novembre 1975 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano.

*Doc. 1133.* — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e la cessazione della S.p.a. GE.FI. — Generale Finanziaria.

**INDICE GENERALE**



## INDICE

	Pag.	IX
AVVERTENZA .....		
I. — <i>DOCUMENTO 8</i> — RELAZIONI DEL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSE IL 26 AGOSTO 1963 E IL 19 APRILE 1966 .....	»	3
II. — <i>DOCUMENTO 12</i> — FASCICOLO PERSONALE DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO, TRASMESO IL 12 AGOSTO 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO .....	»	49
III. — <i>DOCUMENTO 200</i> — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI FRA L'IMPRESA VASSALLO E IL COMUNE DI PALERMO, ACQUISITA, SU INCARICO DELLA COMMISSIONE, DA UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA .....	»	151
IV. — <i>DOCUMENTO 200/III</i> — DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO CON ISTITUTI DI CREDITO .....	»	191
V. — <i>DOCUMENTO 737</i> — RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO .....	»	233
VI. — <i>DOCUMENTO 628</i> — MEMORIA, TRASMESSA IL 27 OTTOBRE 1970 DALL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, RELATIVA ALLA VERTENZA GIUDIZIARIA CON L'AVVOCATO LORENZO PECORARO, TITOLARE DELL'IMPRESA «AVERSA» .....	»	553
VII. — <i>DOCUMENTO 630</i> — ATTI RIGUARDANTI IL PROCEDIMENTO PENALE PROMOSSO NEI CONFRONTI DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, IMPUTATO DI INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO .....	»	639
VIII. — <i>DOCUMENTO 631</i> — DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI AL SIGNOR VITO CIANCIMINO, TRASMESSA IL 9 NOVEMBRE 1970 DALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DEL COMPARTIMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO DI PALERMO .....	»	731

IX. — <i>DOCUMENTO 639</i> — RELAZIONE DEL 28 NOVEMBRE 1970 DEL MINISTERO DEI TRASPORTI SULLA CONCESSIONE AL SIGNOR VITO CIANCIMINO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI .....	Pag.	881
X. — <i>DOCUMENTO 647</i> — RAPPORTI INFORMATIVI SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, REDATTI DALLA QUESTURA DI PALERMO IN EPOCHE DIVERSE .....		915
XI. — <i>DOCUMENTO 662</i> — RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO .....	»	1213
XII. — <i>DOCUMENTO 856</i> — DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL RAPPORTO DI SERVIZIO DEL DOTTOR GIUSEPPE LISOTTA, ASSISTENTE INTERINO DELL'ISTITUTO ANTIRABBICO DI PALERMO .....	»	1341
XIII. — <i>DOCUMENTO 1119</i> — COPIA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE RELATIVI AI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DELL'ON.LE SALVATORE LIMA, TRASMESSI IL 17 MAGGIO 1975 DAL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO .....	»	1365
XIV. — <i>DOCUMENTO 1121</i> — COPIA DEL RICORSO PRODOTTO DALLA SOCIETÀ «AVERSA» DIRETTO AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI PALERMO E COPIA DELL'ORDINANZA SINDACALE N. 3068 DEL 12 GIUGNO 1975, TRASMESSE L'8 LUGLIO 1975 DALL'AVVOCATO LORENZO GIUSEPPE PECORARO .....	»	1379
INDICE DEI NOMI .....	»	1401



## **DOCUMENTI**

**NUMERI 8, 12, 200, 200/III, 737, 628,  
630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119, 1121**



**DOCUMENTO 8****RELAZIONI DEL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» SULL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSE IL 26 AGOSTO 1963 E IL 19 APRILE 1966. (1)**

---

(1) Il documento 8 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 6 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— la relazione illustrativa della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sulla situazione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo fino al mese di giugno 1963;

— le copie delle deliberazioni relative ai rapporti tra la Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» e Francesco Vassallo;

— la relazione illustrativa della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sulla situazione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo fino al mese di aprile 1966. (N.d.r.)



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO «VITTORIO  
EMANUELE» SULLA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'IMPRESA  
FRANCESCO VASSALLO FINO AL MESE DI GIUGNO 1963



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 5 agosto 1963

1

Signor Direttore Generale,

in relazione alle indagini della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a voler rimettere a questa Commissione, con ogni possibile urgenza, le pratiche intestate all'imprenditore Vassallo e a Paolo Bontade, con i dettagliati estratti conti correnti e con precisazione di tutte le relative operazioni di conto corrente.

Le rendo noto che la Commissione, valendosi dei propri poteri inquirenti, ha il diritto ed il dovere di acquisire il materiale idoneo per l'adempimento dell'alto mandato ad essa affidato dal Parlamento.

Con i migliori saluti

(sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
Ill.mo

Avv. Giuseppe TRAPANI

Direttore Generale della Cascermi  
"Vittorio Emanuele" per le Province Siciliane  
= PALERMO =





003562

Prot. D/81

2

CASSA DI RISPARMIO V. E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE

IL DIRETTORE GENERALE

RACCOMANDATA ESPRESSO

Palermo, 21 agosto 1963

Date di	26 AGO 1963
Prot.	0
Tit.	
N.	29

On.le Senatore Donato Pafundi  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia  
Camera dei Deputati

R O M A

La richiesta contenuta nella pregiata lettera di V.S.On.le del 5 agosto u.s. riguarda operazioni bancarie per le quali la Cassa è vincolata dal segreto professionale. (2)

Al fine tuttavia di non opporre codesta eccezione alla On.le Commissione e per non mancare al proprio dovere verso il cliente, questo Istituto ha chiesto al sig.Vassallo di essere esentato dall'obbligo di mantenere il segreto.

Avendo il Vassallo aderito a tale richiesta la Cassa è pertanto in grado di soddisfare senz'altro le esigenze di giustizia della On.le Commissione, ma poichè i documenti originali delle pratiche le saranno necessari nel corso dei suoi rapporti con il cliente, si inviano con plico a parte :

- 1°) le copie, autenticate dal sottoscritto, delle deliberazioni relative ai rapporti in essere con il sig. Vassallo; (3)
- 2°) gli estratti dei conti relativi alle varie operazioni;
- 3°) una relazione illustrativa.

Codesti atti rispecchiano la sostanza delle operazioni bancarie consentite al sig.Vassallo; tuttavia ove la S.V.On.le non ritenesse soddisfacente l'evazione della richiesta, questa Direzione Generale sarà sempre a disposizione di cotesta On.le Commissione per gli eventuali chiarimenti che potranno essere domandati.

(2) La richiesta citata nel testo è pubblicata alla pag. 7. (N.d.r.)

(3) Vedi nota (1) a pag. 3. (N.d.r.)

Debbo infine comunicare che nessun rapporto risulta in essere presso gli Uffici di Palermo e Provincia a nome del sig. Paolo Bontade (o Bontà o Bontate).

Con distinti ossequi.

(Avv. Giuseppe Trapani)



**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

10/303

26 AGO. 1963

RELAZIONE SULLA ESPOSIZIONE DEBITORIA  
 DELLA IMPRESA FRANCESCO VASSALLO

- - -

Le operazioni in essere tra questa Cassa e l'Impresa Francesco Vassallo sono le seguenti :

- 1°) Con deliberazione del Comitato di Amministrazione del 4 ottobre 1958 (allegato A), ratificata dal Consiglio l'8 novembre 1958 (allegato B), fu autorizzata in favore del sig. Francesco Vassallo la concessione di un c/c ipotecario di L. 80/milioni, per la durata di 5 anni, garantito da iscrizione ipotecaria di 1° grado su parte del fabbricato sito in Palermo, Via Sammartino n° 27, valutato dal perito della Cassa in L. 167/milioni, al tasso d'interesse annuo dell'8,75%, commissione una tantum del 2%, più 0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente. (4) (5)

Il Direttore Generale

L'atto fu stipulato il 25 maggio 1960 in Notar Angilella e fu previsto che il debito si sarebbe dovuto estinguere in 8 rate semestrali di L. 10/milioni ciascuna a decorrere dal 25 novembre 1961 e sino al 25 maggio 1965.

Il saldo debitore del c/c ipotecario in esame risulta, al 30 giugno 1963, per capitale ed interessi, di L. 60.570.238 avendo il Vassallo versato la somma di L. 44.900.000 che rappresenta l'ammontare complessivo delle quote stabilite nell'atto di finanziamento per gli appartamenti venduti.

Avendo però il Vassallo preferito dare in locazione, anzicchè vendere, la restante parte del fabbricato, ha recentemente chiesto la trasformazione del c/c ipotecario in mutuo, con ammortamento

(4) L'allegato A citato nel testo è pubblicato alle pagg. 21-22. (N.d.r.)

(5) L'allegato B citato nel testo è pubblicato alla pag. 23. (N.d.r.)

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 2 -

nel periodo di 15 anni, garantito sempre ipotecariamente.

Tale richiesta è in corso di esame da parte della Cassa.

2°) Con delibera presidenziale del 7 dicembre 1961, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 1961 (allegato C), fu autorizzata, in favore del sig. Francesco Vassallo, una sovvenzione cambiaria ipotecaria di L.125/milioni, per la durata di mesi 6, perfezionata il 7 dicembre 1961 con atto in notar Angiella al tasso d'interesse dell'8%, oltre commissione una tantum dell'1,50%, garantita da iscrizione ipotecaria di 1° grado sul lotto di terreno di mq. 6940 sito tra le vie Empedocle Restivo, Viale Abruzzi e Viale Sardegna, valutato d'ufficio per oltre L. 250/milioni. (6)

Il Direttore Generale

3°) Con deliberazione consiliare del 18 gennaio 1962 (allegato D) venne autorizzata in favore dello stesso cliente la concessione di un finanziamento ipotecario di L.600/milioni (approvato dalla Banca d'Italia con nota del 14 marzo 1962 n° 5348) da garantire ipotecariamente sul complesso immobiliare in corso di costruzione sul terreno di mq. 6940 sito in Palermo Via Empedocle Restivo, Viale Abruzzi e Via Sardegna, (già ipotecato dalla Cassa in dipendenza della sovvenzione cambiaria di lire 125/milioni di cui al punto 2) destinato, oltre che a finanziare le costruzioni, ad estinguere detta sovvenzione cambiaria di L.125/milioni. (7)

(6) L'allegato C citato nel testo è pubblicato alle pagg. 24-25. (N.d.r.)

(7) L'allegato D citato nel testo è pubblicato alle pagg. 26-27. (N.d.r.)

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 3 -

Nelle more della istruzione amministrativa del finanziamento ipotecario, ed in considerazione anche della consistenza patrimoniale del sig. Vassallo, gli venivano concessi alcuni prestiti cambiari diretti da ripianare all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario già deliberato, e precisamente :

a) con delibera presidenziale 19 gennaio 1962, ratificata dal Consiglio il 9 febbraio 1962 (allegato E), un prestito cambiario diretto di L. 30/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 commissione, oltre I.G.E.; (8)

b) con delibera presidenziale 7 febbraio 1962, ratificata dal Consiglio il 24 marzo 1962 (allegato F), un prestito cambiario diretto di L. 50/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.; (9)

c) con delibera presidenziale 20 aprile 1962, ratificata dal Consiglio nella seduta del 23 maggio 1962 (allegato C), un prestito cambiario diretto di L.30/milioni al tasso del 9% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.; (10)

d) con delibera presidenziale 5 giugno 1962, ratificata dal Consiglio il 22 giugno 1962 (allegato H), un prestito cambiario diretto di L.30/milioni al tasso dell'8,50% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E.. (11)

Poichè però il Vassallo, per motivi inerenti alla licenza di costruzione, ritardava il perfezionamento dell'operazione ipotecaria, la Cassa ritenne cautelativo garantire i crediti cambiari di cui alle lettere a), b) e c) per L.110/milioni ed il saldo di un'apertura

(8) L'allegato E citato nel testo è pubblicato alla pag. 28. (N.d.r.)

(9) L'allegato F citato nel testo è pubblicato alla pag. 29. (N.d.r.)

(10) L'allegato G citato nel testo è pubblicato alla pag. 30. (N.d.r.)

(11) L'allegato H citato nel testo è pubblicato alla pag. 31. (N.d.r.)

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 4 -

di credito in L.54.742.000 (a suo tempo consentita con delibera presidenziale del 31 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio nella seduta del 20 marzo 1961, - al legato I ed L -), per cui chiese ed ottenne il 5 settembre 1962 ed il 10 settembre 1962 dal Presidente del Tribunale di Palermo i decreti ingiuntivi che permisero di iscrivere ipoteca per i crediti di L.110/milioni il 7 settembre 1962 e di L.54.742.000 l'11 settembre 1962 sul terreno di Via Empedocle Restivo e su altri beni del Vassallo di valore adeguato. (12)

Non fu iscritta ipoteca per il prestito cambiario diretto di L.30/milioni di cui alla lettera d) perchè alla data in cui furono chiesti i decreti ingiuntivi i relativi effetti non erano scaduti.

Al momento in cui il Vassallo poté completare la documentazione di rito per la stipula del finanziamento ipotecario di L.600/milioni a suo tempo deliberato, si ritenne più conveniente da parte della Cassa di mantenere ferme le ipoteche che garantivano le esposizioni cambiarie libere di L.110/milioni e la sovvenzione ipotecaria di L.125/milioni, riducendo l'importo della operazione.

Di seguito a ciò il 27 novembre 1962, in notar Angilella, venne perfezionato il finanziamento concesso con la delibera del 18 gennaio 1962, di cui al punto 3), riducendone però per i motivi sopraesposti l'importo da L.600/milioni a L.365/milioni, per la durata di anni due con scadenza, quindi, al 27 novembre 1964. Detto finan-

Il Direttore Generale

(12) Gli allegati I ed L citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 32 e 33. (N.d.r.)

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 5 -

ziamento venne regolato al tasso dell'8%, commissione dell'1%, più 0,125% sul massimo scoperto trimestrale.

Coevamente il Vassallo chiese una dilazione sino al 27 novembre 1964 per il pagamento delle più volte menzionate esposizioni cambiarie di L.110/milioni e di lire 125/milioni e si è obbligato ad estinguerle con due versamenti eguali al 27 maggio 1964 e 27 novembre 1964.

Per il periodo di dilazione il Vassallo corrisponde alla Cassa gli interessi dell'8% più 0,50 di commissione, oltre I.G.E., con versamenti semestrali.

La garanzia ipotecaria per il finanziamento di L.365/milioni venne accesa sul complesso edilizio di via Empedocle Restivo che oggi, ad opere ultimate, ascende a L.1.587.000.000, secondo la determinazione fattane dal perito della Cassa.

Del finanziamento concesso in L.365/milioni furono erogate al sig.Vassallo complessivamente L.284/milioni mentre le restanti L.81/milioni venivano accantonate in attesa della produzione di alcuni documenti integrativi degli atti già prodotti.

Al momento dell'erogazione delle L.284/milioni si è provveduto a ripianare il prestito cambiario diretto di L.30/milioni di cui alla lettera D), per il quale, come detto, non si era iscritta ipoteca, nonchè il saldo della apertura di credito di L.54.742.000, di cui al decreto ingiuntivo del 10 settembre 1962.

Il Direttore Generale

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 6 -

4°) Infine, con deliberazione consiliare del 14 maggio 1963 (allegato M) venne consentito al sig. Vassallo un prestito cambiario diretto sino alla concorrenza di lire 50/milioni il cui rientro avverrà con il ricavo di mutui consentiti dalla Cassa ad impiegati della Regione Siciliana che devono rendersi acquirenti di appartamenti costruiti dal sig. Vassallo, con l'intesa che ove l'ammontare delle richieste di mutui regionali affluite alla Cassa si rivelasse inferiore all'importo comunicato, la misura del prestito dovrà essere proporzionalmente ridotta. (13)

Il finanziamento è stato finora utilizzato limitatamente a L. 35/milioni, mediante il rilascio di effetti per complessive L. 15/milioni in data 16 maggio 1963 al tasso dell'8,50% più 0,50% di commissione, oltre I.G.E.; e per complessive L. 20/milioni in data 10 giugno 1963 al tasso dell'8% più 0,25 di commissione, oltre I.G.E..

Il Direttore Generale

Concludendo la esposizione debitoria del sig. Francesco Vassallo verso questa Cassa si può così sintetizzare :

1) Conto corrente ipotecario di L. 80/milioni stipulato il 25 maggio 1960 garantito su parte del fabbricato sito in Palermo Via Sammartino 27

Saldo al 30/6/63

L. 60.570.238



**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 7 -

2) Sovvenzione cambiaria ipotecaria garantita dal lotto di terreno sito in Palermo via Empedocle Restivo e sulla maggior parte dei cinque fabbricati che vi insistono	L. 125.000.000
3) Debito risultante dal decreto ingiuntivo del 5 settembre 1962 di cui al punto 3 della presente relazione garantito dal terreno e dalle costruzioni di via Empedocle Restivo nonché da alcuni corpi facenti parte degli edifici siti in Via Libertà 188 e Corso Calatafimi angolo Via Porrazzi	L. 110.000.000
4) Conto corrente ipotecario di lire 365.000.000, stipulato il 27 novembre 1962, garantito dal terreno e dalle costruzioni di Via Empedocle Restivo	
Saldo al 30/6/63	L. 297.167.225
5) Prestito cambiario diretto da ripianare col ricavo di mutui regionali in corso di istruzione :	
- somma erogata il 16 maggio 1963	L. 15.000.000
- somma erogata il 10 giugno 1963	L. 20.000.000
T o t a l e	L. 627.737.463

Il Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane



DELIBERAZIONI RELATIVE AI RAPPORTI TRA LA CASSA  
DI RISPARMIO «VITTORIO EMANUELE» E FRANCESCO VASSALLO



ALLEGATO A)

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno millenovecentocinquantotto il giorno quattro del mese di ottobre, nei locali della Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, siti in Palermo, nella Piazza omonima, si è riunito il Comitato in seduta ordinaria.

OMISSIS

(14)

OGGETTO: FINANZIAMENTO IPOTECARIO DI L.80/MILIONI IN FAVORE DEL SIG. VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI.

\* \* \* \* \*

IL VICE DIRETTORE GENERALE,

vista la lettera del 16 agosto 1958, con la quale il Direttore della Sede di Palermo, dott. R.Prinzivalli propone la concessione, in favore del sig. Vassallo Francesco fu Giovanni, di una operazione di finanziamento ipotecario di L.100.000.000 sotto forma di conto corrente della durata di 5 anni, da destinare alla integrazione dei mezzi finanziari necessari alla costruzione di un edificio di civile abitazione di n.56 appartamenti, magazzini e scantinati in via Roma nuova;

considerato che le somme verrebbero erogate con somministrazioni graduali in correlazione all'avanzamento dei lavori di costruzione e definizione dell'edificio stesso e, pertanto, a mano a mano che l'immobile acquisterà maggiore consistenza e valore commerciale;

ritenuto che a garanzia dell'operazione viene offerta ipoteca di primo grado sul terreno e sulle fabbriche;

propone di aderire alla richiesta in oggetto, limitando la somma a L.80/milioni.

IL COMITATO

uditore il Vice Direttore Generale

ESPRIME

parere favorevole per la concessione, in favore del sig. Vassallo Francesco fu Giovanni, di un finanziamento ipotecario di L.80/milioni, salvo esito favorevole della perizia tecnica-presuntiva del fabbricato a costruire e dell'esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) prima ipoteca sul lotto di terreno edificabile, sito in Palermo, via Roma Nuova, da precisare a mezzo di ns/ perito con

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 2 -

tutte le costruzioni che dal sottosuolo si spingeranno al cielo con ogni accessione, pertinenza e dipendenza;

b) l'erogazione delle somme avverrà gradatamente ed in correlazione dell'avanzamento dei lavori del fabbricato secondo particolari modalità da determinare dopo la perizia;

c) l'operazione avrà per tutta la durata di anni 5 la forma di conto corrente e sarà ammortizzata mediante il pagamento di rate semestrali pari ciascuna ad un ottavo del capitale mutuato, atteso che il pagamento della prima rata avverrà allo scadere dei diciotto mesi dalla stipula del contratto di finanziamento;

d) per lo svincolo dell'ipoteca afferente ai corpi che compongono il fabbricato la Cassa richiederà il versamento di quote in deconto capitale e col vincolo della indisponibilità il cui ammontare verrà determinato a seguito della perizia presuntiva di valore del fabbricato;

e) viene esclusa la concessione di mutui ipotecari a favore di terzi per integrazione del prezzo di acquisto dei corpi del fabbricato stesso;

f) non è ammessa la capitalizzazione semestrale degli interessi ed accessori che verranno appurati semestralmente nel conto corrente, poichè il sig. Vassallo Francesco dovrà provvedere con mezzi propri al pagamento di tali competenze allo scadere del semestre stesso, pena la risoluzione del contratto di c/c con la conseguente restituzione in unica soluzione delle somme finanziate;

g) tasso d'interesse annuo non inferiore all'8%, comm/ve una tantum non inferiore all'1% da liquidare alla stipula del contratto e sull'intera mutuanda somma oltre provvigione di L.0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente.

OMISSIS

(15)

IL SEGRETARIO  
F/to Trapani

IL PRESIDENTE  
F/to Cusenza

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg. 359-360-361 del libro verbali n. 46 del Comitato d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane

ALLEGATO B

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentocinquantotto il giorno ventotto del mese di ottobre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;

in via d'urgenza;

di concerto col Vice Direttore Generale, Comm. Antonio Cavallo, nell'assenza del Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S

(16)

OGGETTO: FINANZIAMENTO IPOTECARIO DI L.80/MILIONI IN FAVORE DEL SIG.VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI.

\* \* \* \* \*

di autorizzare la concessione, in favore del sig. Vassallo Francesco, di un finanziamento di L.80/milioni con le modalità determinate dal Comitato di Amministrazione nella seduta del 4 Ottobre 1958.

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL VICE DIRETTORE GENERALE
F/to Trapani	F/to Cusenza	F/to Cavallo

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pagg.55-56 del libro verbali n.7 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amn/ne nella seduta dell'8 Novembre 1958, come risulta a pag.341 del libro n.77 dei verbali del Consiglio di Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1958

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.  
per le Province Siciliane

ALLEGATO C

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantuno il giorno sette del mese di dicembre

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: SOVVENZIONE CAMBIARIA IPOTECARIA DI L.125/MILIONI  
SIG.VASSALLO FRANCESCO - Palermo

di autorizzare la concessione in favore del sig.Vassallo Francesco di un prestito cambiario con scadenza a 6 mesi di L.125/milioni, salvo esito favorevole della perizia e con riserva di eseguire successivamente l'esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) iscrizione ipotecaria su un lotto di terreno edificabile della superficie di mq.6940 circa sito in Palermo, Via Sciuti (oggi via Empedocle Restivo) via Nino Bixio (oggi Viale Labruzzi) e Piazza e via da nominarsi (oggi Viale Sardegna), riportato in catasto terreni di Palermo alla partita 19122 foglio 30, acquistato da potere della sig.ra Pisani Bianca Maria con atto di vendita del 16/3/1961 in Notar Angilella;

b) tasso di sconto annuo non inferiore al 7,50% e commissione una tantum non inferiore all'1%, da liquidare quest'ultima sullo intero ammontare della sovvenzione e alla stipula del contratto;

c) dal ricavo dello sconto saranno pagate L.50/milioni alla stipula del contratto ed in seguito alle conseguenti iscrizioni ipotecarie a favore della Cassa e L.75/milioni saranno accantonate col vincolo della indisponibilità sino alla completa produzione della necessaria documentazione per la dimostrazione del legittimo possesso e della libertà ipotecaria nel trentennio dell'immobile a garanzia.

O M I S S I S

(17)

IL SEGRETARIO  
F/to Fici

IL PRESIDENTE  
F/to Cusenza

IL DIRETTORE GENERALE  
F/to G.Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.356 del libro n.11 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 1961,

(17) Così nell'originale. (N.d.r.)



come risulta a pag.271 del libro n.92 dei verbali del Consiglio  
d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1958

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa di Risparmio V. M.  
per le Province Siciliane

ALLEGATO D

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno 18 del mese di gennaio nei locali della Direzione Generale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, siti in Palermo nella Piazza Cassa di Risparmio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione in seduta ordinaria ed in continuazione di quella tenuta nelle ore antimeridiane.

OMISSIS

(18)

IL CONSIGLIO

su proposta del Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S

(19)

OGGETTO: C/C IPOTECARIO DI L.600.000.000 VASSALLO FRANCESCO

\* \* \* \* \*

di autorizzare la concessione in favore del sig. Vassallo Francesco di un finanziamento ipotecario di L.600/milioni, salvo esito favorevole della perizia tecnico-presuntiva e aggiornamento dello esame legale della documentazione, alle seguenti condizioni:

a) iscrizione ipotecaria immediatamente successiva a quella iscritta in dipendenza del contratto di sovvenzione cambiaria di L.125/milioni stipulato il 7/12/1961 Not.Angilella sul terreno di mq.6.940 in Palermo, via Empedocle Restivo angolo viale Sardegna e via Nino Bixio e su tutte le fabbriche che su di esso sorgeranno dal sottosuolo al cielo con ogni accessione, dipendenza ed attinenza;

b) con le prime somme da erogare dovrà essere estinta la sovvenzione cambiaria ipotecaria di L.125/milioni e la ipoteca per il montante di L.37/milioni iscritta il 23/3/1961 a favore di Pisani Bianca Maria e Terrasi Ignazio;

c) l'erogazione delle somme avverrà gradatamente ed in correlazione dell'avanzamento dei lavori di costruzione e rifinitura delle fabbriche secondo particolari modalità da determinare a seguito della perizia tecnico-presuntiva;

d) l'operazione che avrà la forma di conto corrente per il periodo di anni due sarà ammortizzata mediante il versamento di

IL DIRETTORE GENERALE  
Cassa Centrale di Risparmio V.E.

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

- 2 -

quattro rate pari ciascuna a metà del capitale da mutuare, con scadenza la prima a diciotto mesi dalla stipula del contratto di conto corrente, oltre pagamento degli interessi e accessori semestrali;

e) per lo svincolo dell'ipoteca afferente ai corpi che com<sub>i</sub> porranno il fabbricato la Cassa richiederà il versamento di quote, il cui ammontare verrà determinato in base alla perizia presuntiva di valore della garanzia;

f) non è ammessa la capitalizzazione semestrale degli interessi ed accessori che verranno appurati nel conto corrente, poiché il sig. Vassallo Francesco dovrà provvedere con mezzi propri al pagamento di tale competenze allo scadere del semestre stesso, pena la risoluzione del contratto di c/c con la conseguente restituzione in unica soluzione delle somme finanziate;

g) tasso d'interessi annuo non inferiore al 7%, comm/ve una tantum non inferiore all'1% da liquidare alla stipula del contratto e sull'intera mutanda somma, oltre provvigione di lire 0,125% sul massimo scoperto trimestrale del conto corrente;

h) considerato che il sig. Vassallo è esposto per operazioni fiduciarie, la presente delibera dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione dell'Organo di Vigilanza in riguardo ai limiti del quinto del patrimonio dell'Istituto.

OMISSIS

(20)

IL SEGRETARIO

F/to Fici


IL PRESIDENTE

F/to Cusenza

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg.182-183-184 del libro verbali n.93 del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1953

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa di Risparmio V. E.  
per le Province Siciliane



- ALLEGATO E -

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno diciannove del mese di gennaio

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;  
in via d'urgenza;  
di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

OGGETTO: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30/MILIONI  
VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni - PALERMO -

^ ^ ^ ^ ^

di autorizzare in favore del sig. Vassallo Francesco la concessione di un prestito cambiario di L.30/milioni, con scadenza ad un mese, con la coobbligazione della sig/ra Messina Rosalia, da ripianare, unitamente alle erogazioni precedenti (L.125/milioni) all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni, già deliberato ed in corso d'istruzione legale.

IL SEGRETARIO  
F/to Fici

IL PRESIDENTE  
F/to Cusenza

IL DIRETTORE GENERALE  
F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.381 del libro verbali n.11 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 9/2/62 (Antim.), come risulta a pag.255 del libro verbali n.93 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1962

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.  
per le Province Siciliane

7  
7 -

ALLEGATO F

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno sette del mese di febbraio

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.50.000.000 VASSALLO  
FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore del sig. Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.50.000.000, con scadenza ad un mese e con la coobbligazione della sig.ra Messina Rosalia.

L'operazione dovrà essere ripianata unitamente alle erogazioni precedenti, all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600.000.000 già deliberato ed in corso d'istruzione legale.

IL SEGRETARIO

F/to Fici

IL PRESIDENTE

F/to Cusenza

IL DIRETTORE GENERALE

F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.394 del libro n.11 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 24 Marzo 1962 (Pomerid.), come risulta a pag.101 del libro n.94 dei verbali del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane

1  
2  
7

ALLEGATO G

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno venti del mese di aprile

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Vice Direttore Generale, Comm. Giuseppe Mirabella, nell'assenza, per lieve indisposizione, del Direttore Generale

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30.000.000 IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.30.000.000 con scadenza ad un mese, a firma del richiedente e della sig/ra Messina Rosalia.

Il prestito di cui sopra, unitamente ai precedenti di complessive L.255/milioni, dovrà essere estinto all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni in corso di stipula.

IL SEGRETARIO

F/to Fici

IL PRESIDENTE

F/to Cusenza

IL V. DIRETTORE GENERALE

F/to G.Mirabella

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.42 del libro n.12 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 Maggio 1962, come risulta a pag.38 del libro n.95 dei verbali del Consiglio di Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane

13

ALLEGATO H

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessantadue il giorno cinque del mese di giugno

IL PRESIDENTE

- agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;
- in via d'urgenza;
- di concerto con il Vice Direttore Generale, Comm.Adolfo Verdesi, nell'assenza del Direttore Generale per missione all'Estero

DELIBERA

Oggetto: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.30.000.000 IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco, la concessione di un prestito cambiario diretto di L.30.000.000 con scadenza ad un mese, a firma del richiedente e dei sigg. Messina Rosalia, Profeta Girolamo e Vassallo Giovanni.

Il prestito di cui sopra, unitamente ai precedenti di complessive L.285/milioni, dovrà essere estinto all'atto del perfezionamento del c/c ipotecario di L.600/milioni in corso di stipula.

OMISSIS

(21)

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE	IL V.DIRETTORE GENERALE
F/to Fici	F/to Cusenza	F/to Verdesi

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.67 del libro n.12 delle deliberazioni Presidenziali, debitamente bollato e vidimato, ed è stata ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 Giugno 1962 (Pom.) come risulta a pag.155 del libro n.95 dei verbali del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1962

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane

## ALLEGATO I

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessanta il giorno diciannove del mese di ottobre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;  
in via d'urgenza;  
di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S

(22)

OGGETTO: APERTURA DI CREDITO IN C/C DI L.15/MILIONI - OMISSIS -  
VASSALLO FRANCESCO FU GIOVANNI

^ ^ ^

di autorizzare, a modifica di quanto proposto dalla ns/ Sede di Palermo, in favore del sig. Vassallo Francesco, la concessione dei seguenti affidamenti:

- apertura di credito in c/c limitatamente all'importo di L.15/milioni, valida per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabile, salvo revoca, garantita da rilascio di effetto cambiarario di L.16.500.000 con scadenza in bianco, a firma del richiedente e della sig/ra Messina Rosalia.

Tasso d'interesse e commissione non inferiori alle condizioni minime di cartello.

Il suddetto affidamento si autorizza in sostituzione dell'analogo n.1623 di pari importo, in atto fruito dal cliente e definitivamente scaduto per il compimento del triennio.

O M I S S I S

(23)

IL SEGRETARIO  
F/to Fici

IL PRESIDENTE  
F/to Cusenza

IL DIRETTORE GENERALE  
F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta alle pagg.6 e 7 del libro verbali n.10 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 16/12/1960, come risulta a pag.189 del libro verbali n.88 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.  
per le Province Siciliane



- ALLEGATO L -

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCIE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

L'anno millenovecentosessanta il giorno trentuno del mese di dicembre

IL PRESIDENTE

agendo coi poteri di cui all'art.19 dello Statuto;  
in via d'urgenza;  
di concerto col Direttore Generale

DELIBERA

O M I S S I S

(24)

OGGETTO: AUMENTO APERTURA DI CREDITO IN C/C DA L.15/MILIONI  
A L.50/MILIONI VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni-PALERMO

\* \* \* \* \*

di autorizzare in favore del sig. Francesco Vassallo la concessione dell'aumento dell'apertura di credito in c/c di cui alla deliberazione del 19/10/60 da L.15/milioni a L.50/milioni, garantita da rilascio di effetto cambiario di L.55/milioni con scadenza in bianco a firma del richiedente e della moglie sig.ra Messina Rosalia.

Validità dell'operazione di mesi sei, eventualmente rinnovabile salvo revoca.

Tasso d'interesse e commissione non inferiori alle condizioni minime di cartello.

Il suddetto affidamento si autorizza in sostituzione e previa estinzione dell'analogo n.1623 di L.15/milioni, già fruito dal cliente e definitivamente scaduto per il compimento del triennio.

IL SEGRETARIO  
F/to Fici

IL PRESIDENTE  
F/to Cusenza

IL DIRETTORE GENERALE  
F/to Trapani

La presente deliberazione è conforme a quella che trovasi trascritta a pag.330 del libro verbali n.10 delle deliberazioni Presidenziali debitamente bollato e vidimato ed è stata ratificata dal Consiglio d'Amm/ne nella seduta del 20/3/1961 (Pom.) come risulta a pag.274 del libro verbali n.89 del Consiglio d'Amm/ne debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.  
per le Province Siciliane

13/1

ALLEGATO M

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

DIREZIONE GENERALE

OGGETTO: PRESTITO CAMBIARIO DIRETTO DI L.50.000.000  
VASSALLO FRANCESCO - PALERMO

\* \* \* \* \*

IL CONSIGLIO

su proposta del Direttore Generale

DELIBERA

di autorizzare, in favore dell'Impresa Vassallo Francesco un prestito cambiario diretto di L.50.000.000 scadenza 4 mesi a firma del richiedente e della sig.ra Messina Rosalia.

Tasso di sconto e commissione non inferiori ai minimi di cartello.

L'operazione di cui sopra viene autorizzata a fronte di presentazione di domande per mutui regionali per complessive L.82.400.000, il cui ricavo sarà destinato all'estinzione della stessa. Resta inteso, pertanto, che ove l'ammontare delle richieste di mutui regionali fatte affluire alla Cassa si rivelerà inferiore all'importo suindicato, la misura del prestito dovrà essere proporzionalmente ridotta.

IL DIRETTORE GENERALE

F/to G. Trapani

IL PRESIDENTE

F/to Ferdinando  
Stagno d'Alcontres

La presente è copia conforme all'originale deliberazione, adottata dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 14 Maggio 1963 Antimeridiana e trovasi annotata a pag.192 del Libro verbali n.100 del Consiglio d'Amministrazione debitamente bollato e vidimato.

Palermo, li 22 AGO. 1963

IL DIRETTORE GENERALE  
della Cassa Centrale di Risparmio V. E.  
per le Province Siciliane

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO  
«VITTORIO EMANUELE» SULLA SITUAZIONE DEBITORIA  
DELL'IMPRESA FRANCESCO VASSALLO FINO AL MESE  
DI APRILE 1966



Doc. 5

5

**CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.**

Ro/ PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO

Fondo di dotazione L. 35.780 - Fondo di riserva L. 3.970.000.000

DIREZIONE GENERALE

Raccomandata R.R.  
Espresso

UFF	N
Segr. D.G.	000011
(Da citare nella risposta)	
OGGETTO	PROF. RIS. SEGR. GEN.™

Impresa Francesco Vassallo  
Palermo -

19 aprile 1966

PALERMO	
Date di arrivo	26/08/1966
Prot.	0
Tit.	
N.	1231

On.le Senatore Gelasio Adamoli  
Commissione Parlamentare d'Inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia  
Camera dei Deputati

(25)

R O M A

In esito alla richiesta, formulata da codesta On.le Commissione nel corso della sua recente visita, di una dettagliata relazione sui finanziamenti consentiti all'Impresa Francesco Vassallo - relazione di "racordo" alla precedente del 22.8.1963 sulla posizione debitoria dell'Impresa stessa verso la Cassa a quella data - si espone quanto segue:

(26)

Come risulta dai documenti reperiti negli archivi di questa Direzione Generale, i primi rapporti con l'imprenditore Vassallo ebbero inizio l'8 Ottobre del 1947 con la concessione di una apertura di credito in conto corrente di L. 500.000, garantita dal rilascio di un effetto cambiario di L. 550.000 con scadenza in bianco a firma dello stesso e del fratello Eugenio, regolata al tasso d'interesse del 10% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

All'atto della richiesta del fido, avanzata alla nostra Sede di Palermo per il maggior importo di L. 3.000.000, il cliente rassegnava una possidenza mobiliare ed immobiliare di L. 17.000.000 e nessun debito verso privati o Istituti di credito; egli dichiarava altresì che la somma era destinata ad incrementare la sua attività di commerciante (vedi all. n.1).

(27)

La proposta della Sede di Palermo, intesa a consen-

(25) Il senatore Gelasio Adamoli era il Commissario incaricato del coordinamento del Gruppo di lavoro per l'indagine sugli istituti di credito costituito in seno alla Commissione nella IV e nella V legislatura. (N.d.r.)

(26) La relazione citata nel testo — datata 26 anziché 22 agosto 1963 — è pubblicata alle pagg. 11-34. (N.d.r.)

(27) Come riferito nella nota (1) di pag. 3, l'allegato n. 1 e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo non vengono pubblicati. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

2.

Segue lettera n. .... del 19.4.66 indirizzata all'On. Sen. Gelasio Adamoli .....  
Camera dei Deputati - Roma -

tire al Sig. Vassallo un affidamento in conto corrente di L. 1.000.000, veniva però accolta da questa Direzione Generale per il parziale importo sopra indicato di L. 500.000.

Il conto, perfezionato il 27.10.1947, presentava un regolare movimento e spesso dei saldi creditori, per cui la sua validità veniva regolarmente prorogata di sei mesi in sei mesi sino al compimento del triennio dalla data di creazione dell'effetto a garanzia. L'operazione veniva definitivamente estinta il 15.2.51 con lo storno del saldo debitore sull'analogo linea di credito di L. 1.000.000, di cui si dirà appresso.

Durante il suddetto periodo il Vassallo fruiva presso la Sede di Palermo anche di sconti straordinari di effetti indiretti, di volta in volta autorizzati o ratificati da questa Direzione Generale con le lettere qui sotto indicate a fianco di ciascuna operazione:

-	sconto	straord.	di	L.	990.000	=	autorizzazione	del	18.1.1949	con	la	condizione	che	venisse	blocca-	to	il	credito	consentito	sull'a-	pertura	di	credito			
-	"	"	"	"	850.000	=	ratifica	del	7.5.1949																	
-	"	"	"	"	450.000	=	"	"	2.8.1949																	
-	"	"	"	"	300.000	=	ratifica	del	25.8.1949																	
-	"	"	"	"	100.000	=	non	ratificato	il	10.11.49	perchè	il	saldo	debitore	dell'apertura	di	credito	eccedeva	di	oltre	Li-	re	200.000	il	credito	consentito.
-	"	"	"	"	326.000	=	ratifica	del	6.12.1949																	
-	"	"	"	"	945.600	=	"	"	6.3.1950																	
-	"	"	"	"	335.000	=	"	"	24.6.1950																	
-	"	"	"	"	300.000	=	"	"	17.7.1950																	
-	"	"	"	"	584.700	=	"	"	30.8.1950																	
-	"	"	"	"	801.800	=	"	"	23.10.1950																	



In data 11.12.1950 la Sede di Palermo proponeva che fosse elevato a L. 1.000.000 il fido in conto corrente di L. 500.000, definitivamente scaduto, in considerazione che il patrimonio del cliente era intanto aumentato. Infatti nella situazione patrimoniale rassegnata dal Vassallo il 25.5.1950 figuravano attività per

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

3.

Segue lettera n. .... del 19.4.66 ..... indirizzata all'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

L. 52.000.000 e nessuna passività (vedi All. n.2).

La proposta della Sede veniva integralmente accolta da questa Direzione Generale che, con lettera del 4.1.1951, autorizzava la concessione in favore del sig. Vassallo di una apertura di credito in conto corrente di L. 1.000.000, da garantire con il rilascio di un effetto cambiario di L. 1.100.000 con scadenza in bianco a firma del cliente, del fratello Eugenio e della moglie Messina Rosalia, e da regolare al tasso d'interesse del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

L'operazione, ridotta a L. 800.000 in occasione della 2<sup>a</sup> proroga semestrale, veniva definitivamente estinta il 24.12.1954 con la concessione, alle medesime condizioni, di un'altra analoga linea di credito di L. 1.500.000, a parziale accoglimento della proposta della Sede di Palermo, intesa a consentire al Sig. Vassallo un affidamento in c/c di L. 2.500.000.

Il cliente, nel richiedere, in sostituzione dell'operazione di L. 1.000.000 già scaduta, un nuovo fido di L. 10.000.000, aveva rassegnato nella sua situazione patrimoniale delle attività per L. 186.000.000 e delle passività per L. 7.000.000, costituite queste ultime da debiti verso il Banco di Sicilia per L. 4.000.000 e debiti verso privati per L. 3.000.000 (vedi All. n.3).

Successivamente venivano autorizzate in favore del Sig. Vassallo le seguenti sovvenzioni cambiarie dirette:

- con autorizzazione della Direzione Generale del 17.9.1955 un prestito cambiario diretto di L. 1.000.000 con scadenza a tre mesi, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. da ripianare all'atto del perfezionamento di un mutuo ipotecario consentito all'acquirente di un appartamento di proprietà del Vassallo:

- con deliberazione del Comitato del 12.11.1955 un prestito cambiario diretto di L. 8.000.000, con scadenza a 4 mesi, al tasso dell'8,50% più lo 0,50 di commissione oltre all'I.G.E., sussidiariamente garantito dalla coobbligazione della sig.ra Messina Rosalia, da utilizzare per integrare il prezzo di acquisto dell'area sopraelevabile del fabbricato sito in questa Via Vincenzo Di Marco n.16 di proprietà delle sig.re Albanese ed a condizione che il netto ricavo



2

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

4.

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 indirizzata all'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

dell'operazione fosse versato direttamente al notaio rogante l'atto di compra-vendita. L'operazione, posta in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di due effetti diretti di L. 2.000.000 e di L. 6.000.000 con scadenza al 3.3.1956, veniva decurtata il 6.3.1956 a L. 7.000.000; l'11.6.1956 a L. 4.000.000; il 13.9.1956 a L. 2.000.000 e definitivamente estinta il 6.12.1956.

Nella situazione patrimoniale rassegnata dal cliente all'atto della richiesta del suddetto finanziamento figuravano attività per complessive L. 269.709.529 e passività per L. 51.709.529, tra le quali un mutuo ipotecario verso il Banco di Sicilia concesso per L. 72/milioni ed utilizzato per L. 36/milioni (vedi all. 4);

- con autorizzazione della Direzione Generale del 13.1.1956 un prestito cambiario diretto di L. 2.000.000, con scadenza a 4/mesi al tasso dell'8,50% più lo 0,50% di commissione oltre I.G.E., da ripianare come il precedente, all'atto del perfezionamento del mutuo ipotecario.

In data 23.3.1957 la Sede di Palermo proponeva di consentire al Vassallo una nuova apertura di credito in c/c di Lire 10.000.000, in sostituzione e previa estinzione di quella di Lire 1.500.000; proposta che veniva accolta da questa Direzione Generale per il parziale importo di L. 5.000.000 alle stesse condizioni delle operazioni precedenti e cioè rilascio di effetto cambiario di L. 5.500.000 con scadenza in bianco a firma del cliente e della moglie, tasso d'interesse del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

Il cliente, nel richiedere che in sostituzione dell'operazione in c/c di L. 1.500.000 gli fosse concesso un nuovo fido di L. 50/milioni, aveva rassegnato nella sua situazione patrimoniale delle attività per L. 855/milioni e delle passività per Lire 90.500.000 (vedi all.5).

Con le autorizzazioni del 12.12.1957 e del 18.1.1958 venivano inoltre consentite due sovvenzioni cambiarie dirette rispettivamente di L. 3.000.000 con scadenza a due mesi e di Lire 2.000.000 con scadenza ad un mese, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione, oltre all'I.G.E., da ripianare all'atto del perfezionamento di un mutuo ipotecario consentito all'acquirente di un appartamento costruito dal Vassallo.



C



CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

5.

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

Successivamente il cliente chiedeva alla Sede di Palermo un ulteriore aumento a L. 30.000.000 del credito in conto corrente, motivando la richiesta con la necessità di integrare il suo capitale di esercizio in misura adeguata alla imponente attività edilizia esplicata. Nella situazione patrimoniale rassegnata in tale occasione figuravano attività per complessive L. i r e 1.408.600.000 e passività per L. 163.000.000, e la coobbligata dichiarava di possedere immobili per L. 56.000.000 (vedi all.n.6).

Con deliberazione del Comitato del 4.10.58, ~~in accoglimento~~ di analoga proposta della Sede di Palermo, veniva pertanto autorizzato l'aumento a L. 15.000.000 dell'apertura di credito di L. 5.000.000 fruita dal Vassallo, dietro rilascio di effetto aggiuntivo di L. 11.000.000 con scadenza in bianco, a firma dello stesso e della sig.ra Rosalia Messina, ed alle medesime condizioni di conto della concessione originaria.

Nel luglio del 1958 il cliente chiedeva che gli fosse parzialmente finanziata la costruzione di un nuovo complesso edilizio e la Sede di Palermo, in considerazione che le somme sarebbero state erogate gradualmente in correlazione all'avanzamento dei lavori e che l'immobile avrebbe man mano acquistato un maggiore valore, proponeva la concessione di un conto corrente ipotecario di L. 100.000.000, che veniva autorizzato dagli Organi Amministrativi dell'Istituto con deliberazione del 4.10.1958 per il parziale importo di L. 80/milioni.

Nelle more dell'istruzione amministrativa dell'operazione, che è quella stessa meglio illustrata al punto 1°) della precedente relazione del 23.8.1963, venivano autorizzati in favore del Vassallo alcuni prestiti cambiari diretti da estinguere allo atto del perfezionamento del finanziamento ipotecario e precisamente:

- con deliberazione presidenziale del 7.7.1959, ratificata dal Consiglio il 30.7.1959, un prestito cambiario diretto di L.5/milioni, con scadenza a 4 mesi, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. L'operazione veniva però estinta con la vendita alla Cassa dei magazzini e degli scantinati di Via Marchese di Villabianca in atto adibiti i primi a Succursale di città ed i secondi a deposito valori in bianco. In ordine a tale acquisto, perfezionato con atto del 17.11.1959 in Not. Angilella per l'impor-



C  
4

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. del 19.4.1966 indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

to di L. 43/milioni, su perizia di stima dell'Ufficio tecnico immobili di questa Direzione Generale, si precisa che l'operazione stessa veniva deliberata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 9 marzo 1959 e 13 aprile 1959 ed autorizzata dagli Organi di Vigilanza con nota del 25.8.1959 n. 10490.

- con deliberazione presidenziale del 2.9.1959, ratificata dal Consiglio il 24.9.1959, un prestito cambiario diretto di Lire 35.000.000 a 4 mesi, al tasso dell'8,50%, più lo 0,50% di commissione oltre all'I.G.E. Anche questa operazione veniva estinta anticipatamente con la vendita di cui è detto sopra;

- con deliberazione presidenziale del 6.2.1960, ratificata dal Consiglio il 9.3.1960, un prestito cambiario diretto di L.15/milioni, con scadenza a 4 mesi, al tasso dell'8,75% più lo 0,75% di commissione, oltre all'I.G.E. L'operazione posta in essere dalla Filiale di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto con scadenza al 12.2.60, veniva decurtata a L. 13.000.000 il 7.3.1960 e definitivamente estinta con le prime somme erogate sul c/c ipotecario di L. 80/milioni.

Contemporaneamente il Vassallo fruiva presso la Sede di Palermo dei sottoelencati sconti straordinari di effetti indiretti, ratificati dagli Organi Amministrativi della Cassa:

- sconto straord.di L.12.000.000 = deliberazione consiliare del 28.12.1959
- sconto straord.di L. 9.100.000 = deliberazione presidenziale del 28.5.60, ratificata dal Consiglio il 9.7.1960.

In data 16 settembre 1960, essendo già definitivamente scaduta la validità dell'apertura di credito in conto corrente di L. 15.000.000, la Sede di Palermo proponeva di consentire al Vassallo un'analogha operazione di L. 50.000.000 e trasmetteva, a corredo della pratica, la documentazione a quella data sia del cliente che della coobbligata (vedi all.7). Nella situazione patrimoniale del Vassallo figuravano attività per L. 3.344.000.000 e passività per L. 1.171.000.000, in quella della moglie attività per L. 300.000.000 e nessuna passività.

Con deliberazione Presidenziale del 19.10.1960, ratificata dal Consiglio il 16.12.1960, veniva però autorizzato soltanto il



2  
4

7.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 Indirizzata a 11'On.Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

rinnovo della linea di credito scaduta, lasciando invariato il credito consentito di L. 15.000.000. Ma la limitazione del fido adottata dagli Organi amministrativi provocava il risentimento del cliente, il quale insisteva per un benevole riesame della richiesta in considerazione della sua consistenza patrimoniale e degli ottimi rapporti sino ad allora intrattenuti con l'Istituto.

La proposta della Sede di Palermo veniva così integralmente accolta con la deliberazione presidenziale del 31.12.1960, ratificata dal Consiglio il 20 marzo 1961, che autorizzava in favore del Vassallo la concessione di una apertura di credito in conto corrente di L. 50.000.000, da garantire con il rilascio di un effetto cambiario di L. 55.000.000 con scadenza in bianco a firma del cliente e della moglie Messina Rosalia, e da regolare al tasso d'interessi del 9% oltre alla commissione dello 0,50% sul massimo scoperto trimestrale.

Inoltre, poichè erano in corso di istruzione presso la Cassa numerosissime domande di mutuo avanzate da singoli nominativi che dovevano rendersi acquirenti degli appartamenti costruiti dal Vassallo, lo stesso chiedeva che a valere sulle operazioni già autorizzate e di imminente perfezionamento, gli fossero consentite delle limitate anticipazioni a brevissima scadenza da ripianare all'atto della stipula dei relativi contratti.

In considerazione delle concrete possibilità di rientro dell'operazione venivano consentite al Vassallo con la coobbligazione della moglie Messina Rosalia (esclusa nella prima sovvenzione) i sotto elencati prestiti cambiari diretti, al tasso del 9% più lo 0,50% di commissione, oltre all'I.G.E.



- L. 15.000.000 scad.13.9.60 = deliberazione presidenziale del 13 agosto 1960, ratificata dal Consiglio il 30 settembre 1960;
- " 15.000.000 scad.1.11.60 = deliberazione presidenziale del 26 settembre 1960, ratificata dal Consiglio il 30 settembre 1960;
- " 20.000.000 scad.18.11.60 = deliberazione presidenziale del 19 ottobre 1960, ratificata dal Consiglio il 16.12.1960.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

8.

Segue lettera n. .... del ..... indirizzata a ll'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

- L. 10.000.000 scad.7.12.60 = deliberazione presidenziale di ratifica dell'operazione del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960; ?
- " 15.000.000 scad.2.1.61 = deliberazione presidenziale del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960;
- " 20.000.000 scad.2.4.61 = deliberazione presidenziale del 9 dicembre 1960, ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960. Tale prestito, posto in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto a 4 mesi, veniva rinnovato integralmente il 7.9.1961 con scadenza al 23.9.61 ed il 30.11.1961 con scadenza al 27.12.61, successivamente veniva gradualmente decurtato e poi estinto col netto ricavo di mutui consentiti agli acquirenti.
- " 10.000.000 scad.24.1.61 = deliberazione presidenziale dell'8 febbraio 1961, ratificata dal Consiglio il 20 marzo 1961;
- " 30.000.000 scad.18.8.1961 deliberazione di ratifica del Consiglio di Amministrazione del 22.5.1961. L'operazione, posta in essere dalla Sede di Palermo mediante lo sconto di un effetto diretto a 4 mesi, veniva rinnovata integralmente il 7.9.1961 con scadenza al 23.9.1961 ed il 20.11.1961 con scadenza al 27.12.61. Successivamente il prestito veniva gradualmente decurtato e poi estinto col netto ricavo di mutui consentiti agli acquirenti.



In data 4 dicembre 1961, la Sede di Palermo prestava per conto della Ditta Francesco Vassallo una fidejussione bancaria di L. 10.000.000 a favore del Municipio di Palermo ed a titolo di deposito cauzionale provvisorio per abilitare l'impresa a concorrere all'appalto per l'utilizzazione edilizia dell'area di proprietà co-

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

9.

Segue lettera n. .... del ..... indirizzata a .....  
11'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma

munale sita in Palermo in Piazza Giulio Cesare. Per tale fidejussione, garantita dal rilascio di cambiali per L. 11.000.000 con scadenza in bianco a firma del Vassallo e della moglie, il cliente corrispondeva alla Cassa una Commissione del 2,40% in ragion d'anno, pagabile a trimestri anticipati.

Il credito di firma consentito dalla Sede di Palermo veniva ratificato dal Consiglio con deliberazione del 9.2.1962 e praticamente estinto il 10.12.1962 con il versamento effettuato dal Vassallo della somma di L. 10/milioni che veniva depositata in un libretto a risparmio.

Durante il suddetto periodo il Vassallo fruiva inoltre presso la Sede di Palermo dei sottoelencati sconti straordinari di effetti indiretti, successivamente ratificati dagli Organi Amministrativi della Cassa:

- sconto straord. di L. 15.000.000 = deliberazione presidenziale del 9.12.1960 ratificata dal Consiglio il 16 dicembre 1960.
- sconto straord. di " 8.000.000 = deliberazione presidenziale dell'8.2.1961, ratificata dal Consiglio il 20.3.1961.
- sconto straord. di " 4.000.000 = ratifica della D.G. del 18.5.1961 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di effetti già scontati.
- sconto straord. di " 3.000.000 = ratifica della D.G. del 20.9.1961 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di effetti già scontati.
- sconto straord. di " 11.250.000 = deliberazione consiliare del 9.2.62.
- sconto straord. di " 9.000.000 = presa nota della D.G. del 13.6.1962 in quanto trattavasi di semplice rinnovo parziale di effetti già scaduti.



I successivi rapporti bancari con il Sig. Vassallo sono ben noti a codesta On.le Commissione perchè hanno formato oggetto

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

10.

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 indirizzata a 11'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

della precedente relazione del 22.8.1963 e, pertanto, si ritiene di poter concludere la presente esposizione riassumendo qui di seguito i loro ultimi sviluppi. (28)

Con deliberazione del Comitato del 3 ottobre 1963, veniva autorizzata la dilazione in quindici anni, al tasso di interessi dell'8,75% del debito residuo di L. 62.991.640 del c/c ipotecario di originarie L. 80/milioni. Il relativo atto pubblico veniva stipulato il 14 gennaio 1964 ed a garanzia rimaneva valida l'ipoteca di primo grado già iscritta sugli immobili di Via Sannmartino in virtù del contratto originario del 25.5.1960.

In atto il Vassallo risulta in mora per il mancato pagamento di quattro rate semestrali di ammortamento di L. 3.810.478 ciascuna.

S. 241. 912

La sovvenzione cambiaria ipotecaria di L. 125/milioni di cui all'atto 7.12.1961 in Not. Angilella e la sovvenzione cambiaria diretta di L. 110/milioni di cui al decreto ingiuntivo del Presidente del Tribunale di Palermo del 5.9.1962, per il regolamento delle quali il Vassallo aveva chiesto una dilazione sino al 27.11.1964 impegnandosi a corrispondere semestralmente gli interessi di mora nella misura dell'8% più 0,50% di commissione, sono state decurtate rispettivamente a L. 110/milioni ed a L. 100/milioni il 28.7.1965 e rispettivamente a L. 70/milioni ed a L. 60/milioni il 21.12.65, utilizzando, per disposizione di questa Direzione Generale, il netto ricavo dei mutui consentiti ai singoli acquirenti degli appartamenti facenti parte del complesso edilizio di Via Empedocle Restivo.

Ai suddetti titoli, per il residuo importo di L. 130/milioni, è stata apposta la scadenza convenzionale del 27.5.1966. Dal tempo della concessione fino a questa data il cliente ha già corrisposto interessi per complessive L. 95.377.117. Inoltre il 27.3.1965, al fine di interrompere i termini di prescrizione dell'azione cambiaria relativa all'effetto di L. 125/milioni, creato il 7.12.1961 con scadenza al 7.4.1962, è stato promosso contro il debitore precetto interruttivo.

Il conto corrente ipotecario di originarie L. 365/milioni, che il Vassallo avrebbe dovuto estinguere in due rate semestrali uguali di L. 182.500.000 con scadenza al 27.5.1964 ed al 27.11.1964, presenta tuttora un saldo debitore di L. 73.791.929, in quanto i

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE IN PALERMO  
DIREZIONE GENERALE

Segue lettera n. .... del 19.4.1966 indirizzata all'On. Sen. Gelasio Adamoli  
Camera dei Deputati - Roma -

netti ricavi di molti mutui collegati al complesso edilizio finanziato erano stati utilizzati per la graduale sistemazione delle sovvenzioni cambiarie dirette di cui si è detto sopra.

A deconto dell'esposizione originaria di L. 279.791.750 sono state sino ad oggi versate L. 267.701.116 ed addebitati interessi per complessive L. 61.701.295.

La richiesta di una dilazione del residuo debito, a suo tempo avanzata dal cliente, non è stata sino ad ora presa in esame perchè questi non ha provveduto al regolamento delle rate di ammortamento del precedente mutuo.

I prestiti cambiarie diretti di L. 20/milioni con scadenza al 10.7.1963 e di L. 15/milioni con scadenza al 16.9.1963, consentiti a fronte di mutui di dipendenti Regionali in corso di perfezionamento, sono stati estinti rispettivamente il 19.9.1963 ed il 14.10.1963.

Per aderire infine ad analoga richiesta di codesta On.le Commissione si acclude alla presente un prospetto dal quale risultano i limiti di facoltà per la concessione dei fidi da parte del Comitato, del Direttore Generale e del Direttore della Sede di Palermo, negli anni in cui sono state autorizzate le operazioni in favore del Sig. Vassallo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE



N.B. Gli allegati vengono trasmessi  
con plico a parte -





**DOCUMENTO 12**

**FASCICOLO PERSONALE DEL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO, TRASMESSE IL 12 AGOSTO 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**



SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, 5 agosto 1963

Prot. 5

D/7

1

Signor Colonnello,

in relazione alle indagini della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, la invito a voler rimettere a questa Commissione, con ogni possibile urgenza, i fascicoli personali riguardanti l'imprenditore Vassallo ed il noto Paolo Bontade.

In attesa Le invio i migliori saluti.

(Sen. Donato Pafundi)

---

Colonnello Ernesto ARGENZIANO  
Comandante la VII Zona Guardia di Finanza

P A L E R M O



SEGRETO



DOC. 18

2

## COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 374/S.I. di prot.

Palermo, 12 agosto 1963

Risposta al foglio n. 33 del 5 agosto 1963 All. n. vari

(1)

OGGETTO: Richiesta fascicoli personali.

RACCOMANDATA  
RISERVATA

Data di arrivo 27 AGO. 1963	
Prot. 0	Tit. ....
N. 31	

A S.E. IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
- SENATO DELLA REPUBBLICA -

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione alla richiesta di cui alla lettera a riferimento, trasmetto il fascicolo personale riguardante l'imprenditore VASSALLO Francesco di Giovanni.

Il fascicolo - registrato al n.26273 dello schedario generale del nucleo polizia tributaria di Palermo - contiene:

- a) le verbalizzazioni dal 1956 al 1963;
- b) le informative dal 1956 al 1963.

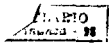
Presso lo schedario del reparto soprascritto non esiste alcun fascicolo intestato al nominato BONTATE Paolo.

Elementi utili possono, tuttavia, trarsi dal fascicolo n.1532 intestato a varie persone tra cui il BONTATE Stefano, figlio di Paolo.

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE  
- Ernesto Argenziano -

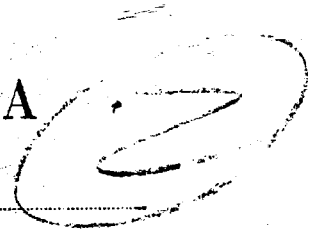
SEGRETO

(1) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 51. (N.d.r.)



Serie N - Mod. 83-66

# GUARDIA DI FINANZA



(1) \_\_\_\_\_  
(2) \_\_\_\_\_

Data	27 AGO. 1963
Prct.	P
Tit.	
N.	304

## FASCICOLO

di Vassallo Francesco di Giovanni

Numero della Scheda 26273

(1) Indicazione della Regione.  
(2) Indicazione del Reparto.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

DOCUMENTI inseriti nel fascicolo n. 26273 intestato a:

VASSALLO Francesco di Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato il 18.7.1909 a Palermo e qui domiciliato in via Marchese di Villebianca n. 98 - costruttore edile, con ufficio in via Vincenzo Di Marco n. 4.-

1°) - VERBALIZZAZIONI TASSE AFFARI:

- ✓ a) - P.v. di accertamento dell'11.5.1956 per omessa apertura di c/c postale ed omesso versamento di deposito vincolato a favore dell'Amm.ne Finanziaria ai fini della Legge 19.6.1940, n. 762, diretto alla Intendenza di Finanza di Palermo;
- ✓ b) - P.v. di accertamento del 17.4.1957 per violazioni alla Legge 19.6.1940, n. 762 (IGE) ed al D.P.R. 25.6.1953, n. 492 (Imp. Bollo) come sopra dirette;
- ✓ c) - P.v. di accertamento del 26.1.1963 per violazioni alla Legge 19.6.1940, n. 762 (IGE) come sopra diretto;
- ✓ d) - P.v. di accertamento del 27.7.1963 per violazioni alla Legge 19.6.1940, n. 762 (IGE) come sopra diretto.-

2°) - RICORRI PENALI:

- ✓ - Rapporto n. 2377 del 12.4.1957 per rottura di suggelli, diretto all'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica di Palermo.-

3°) - INFORMAZIONI IMPOSTE DIRETTE:

a) - Ricchezza Mobile:

- ✓ Nota n. 298 del 19.5.1956 diretta all'Uff. Distrett. II. DD. - PA;
- ✓ " n. 1864 del 19.8.1958 come sopra diretta;
- ✓ " n. 37/DS del 14.2.1960 come sopra diretta;
- ✓ " n. 2591 del 31.3.1961 come sopra diretta;
- ✓ " n. 1717 del 29.8.1962 come sopra diretta;
- ✓ " n. 3800 del 1.3.1963 come sopra diretta;
- ✓ " n. 584 dell'8.7.1963 come sopra diretta.-

b) - Fabbricati e Terreni:

- ✓ Nota n. 369 del 2.3.1956 diretta all'Uff. Registro di Partinello;
- ✓ " n. 3547 del 17.10.1962 diretta all'Uff. Registro di PA;
- ✓ " n. 3528 del 26.10.1962 diretta all'Uff. Distrett. II. DD. - PA.

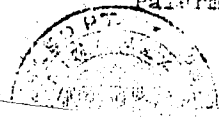
4°) - INFORMAZIONI IGE:

- ✓ Nota n. 675 del 21.12.1957 diretta all'Uff. Registro IGE di Palermo

5°) - V A R I E - Provvedimento cautelativo:

- ✓ Nota n. 2951 del 18.5.1963 diretta alla Intendenza di Finanza di Palermo.-

Palermo, li 10 agosto 1963



*[Handwritten signature]*

(2) La nota è in realtà contrassegnata col numero di protocollo 954/2. (N.d.r.)

N° 1° Verbalizzazioni Tasse Affari <sup>3</sup>

a) — P.v. accertamento dell' 11-5-1956



T.D. 1344/282

FASCICOLO N. 20273 4

COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

N. 500 di prot.

Palermo 15 GIU. 1955

OGGETTO: Corresponsione I.G.E. a mezzo o/c postale

n. 27 di accertamento redatto a carico di

Passalunghi Francesco di Giovanni  
in Contraccanto s.p. Impresa edileAL COMANDO DELLA LEGIONE G. FINANZA  
-Ufficio Operazioni-  
PALERMO

Per l'inoltro al I° Ufficio del Registro  
I.G.E. di Palermo, si trasmette copia del p.v.  
di accertamento redatto a carico della ditta  
indicata in oggetto, per violazione alla legge  
19.6.1940, n. 762 e successive modificazioni.

(3)

*di V. V. V.*

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
 COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO per violazione alla legge 19/6/1940, n°762 e successive modificazioni.

L'anno 1956, addì 11 del mese di maggio in Palermo presso la ditta "VASSALLO Francesco" Impresa di costruzioni edili-stradali, si procede alla redazione del presente atto processuale.

VERBALIZZANTI

M.V.T. CARISO Paolo ( del Nucleo di P.T.I. Palermo )  
 B.T. TRIPOLI Vincenzo ) " " " " " " " " " " " "

RESPONSABILE

VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, ivi domiciliato in Via Serracavallo, n°15. =

FATTO

In sede di accertamento eseguite a tutela delle tasse ed imposte indirette sugli affari presso la ditta suddetta, sono state rilevate le seguenti irregolarità agli effetti della legge 19/6/1940, n°762 (I.G.E.) e successive modificazioni.

La ditta pur essendo iscritta nei ruoli di R.M. per un reddito di categoria "A" superiore a L.150.000 non ha provveduto ad aprire un proprio c/c postale, né ha provveduto a versare la somma di L.20.000 a titolo di deposito vincolato a favore dell'Amministrazione Finanziaria, ai sensi dell'art.5 del D.L. 3/5/1948, n°799.

Il tributo suddetto complessivamente evaso od insufficiente corrisposte ascende a L.===== (vedasi annesso=====).

La pena pecuniaria al riguardo applicabile va da un minimo di L.10.000 ad un massimo di L.20.000.

In merito alle violazioni di cui trattasi, il su nominato VASSALLO Francesco ha dichiarato:

"====" Conoscevo fino ad oggi l'obbligo dell'apertura del c/c postale.

Sono iscritto nei ruoli di R.M. categoria "B" per un reddito di L.700.000.

Provvederò a mettermi in regola secondo le vigenti disposizioni di legge. ="

Per i fatti illeciti su esposti, il suddetto VASSALLO Francesco è tenuto al pagamento del tributo e delle relative penali innanzi precisati, a mente e per effetto degli articoli 10 della legge 19/6/1940, n°762, modificato dall'art.5 del D.L. 3/5/1948, n°799, punito ai sensi dell'art.35 comma 39 della legge n. 712 innanzi citata.

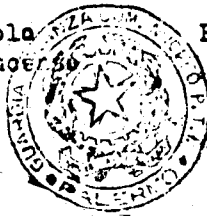
Il presente viene compilato, nei confronti del su ripetuto Signor VASSALLO Francesco il presente processo verbale di accertamenti, che, in originale, si trasmette all'Intendente di Finanza di Palermo per gli ulteriori procedimenti giurisdizionali di sua competenza. Copia per conoscenza, si trasmette al l'Ufficio del Registro di Palermo.

Consta il presente atto di un foglio, siglato dal Comandante del Nucleo di P.T.I. suddetto.

Fatto e letto, viene confermato e sottoscritto in data e luogo come sopra.

I VERBALIZZANTI

F/To M.V.T. CARISO Paolo F/To VASSALLO Giovanni  
 " B.T. TRIPOLI Vincenzo



LA PARTE

F/To VASSALLO Giovanni

(Signature)

(Handwritten signature)

(4) Il documento indicato come «annesso» non risulta, peraltro, allegato al presente atto. (N.d.r.)

N.º 1<sup>o</sup> Verbalizzazioni Tasse Affari

b) - P.v. accertamento del 17-4-1957

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

Comando Nucleo di P.T.I. di Palermo

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO -per violazioni alla legge 19.6.1940, n. 762 e successive modificazioni (I.G.E.) e al D.P.R. 25.6.1953, n. 492 (Imposta di bollo).-

L'anno 1957, addì 17 del mese di aprile, in Palermo, nell'Ufficio del Comando del Nucleo di P.T.I. suddette, si procede alla redazione del presente atto. -

VERBALIZZANTI

Capitano	INNACOLI	Vittorio		Ufficiali addetti al Nucleo P.T.I.
Tenente	GIGLIO	Luigi		suddetto -
M.n.t.	HELCASTRO	Giovanni		Appartenenti al Nucleo P.T.I.
M.n.t.	PATANÈ	Mariano		suddetto -

RESPONSABILE

DITTA VASSALLO Francesco di Giovanni -Impresa di costruzioni edili e stradali e commercio di elettrodomestici, radio e televisori - via Duca della Vergura, n. 21 - Palermo - e per essa il titolare, signor VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazze Caterina, nato a Palermo il 08.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo, n. 15 (Tommaso Natale).-

F A T T O

I sottoscritti verbalizzanti, dall'8 al 16 aprile 1957, hanno eseguito una verifica generale a tutela dei vari tributi alla ditta sopra indicata, assistiti dal titolare, signor VASSALLO Francesco, e, in sua assenza, dal proprio dipendente, signor MESSINA Giulio.-

Hanno preso in esame il periodo di attività della ditta che va dal 16 giugno 1952 all'8 aprile 1957.-

Non hanno rinvenuto alcuna contabilità ed il titolare della ditta ha dichiarato di non possederla. Pertanto, i verbalizzanti hanno eseguito gli accertamenti in armonia con i criteri espressi dalla Direzione Generale delle Tasce ed Imposte Indirette sugli Affari con la Risoluzione Ministeriale n. 65950 del 17.10.1947.-

Hanno accertato che la ditta, dal 16 giugno 1952 all'8.4.1957, ha costruito per conto proprio sette lotti di fabbricati, di cui tre non ancora ultimati, ed ha costruito in appalto due edifici scolastici e due fognature per conto del Comune di Palermo.-

Dall'esame delle fatture di acquisto esibite in varie riprese, i verbalizzanti hanno riscontrato che il materiale di costruzione regolarmente fatturato è inferiore a quello impiegato nelle suddette costruzioni. La de-

•/•/•/

8

- foglio n.2 -

ficienza di fatture di acquisto si nota nei riguardi di materiali sanitari ed elettrici, ferro, laterizi e cemento. Non sono state altresì rinvenute, nè a richiesta esibite, fatture di acquisto di pietre e conci di tufo per la muratura e di sabbia, calce, ghiaia e pietrisco. — Tale deficienza di fatture è in parte provata dal rinvenimento di n. 60 buoni di consegna ferro, in duplice copia, concernenti acquisti effettuati dal 23.8.56 al 7.12.56, con relative due note riepilogative ed un conto di tratte protestate; una striscia indicante i quantitativi di ferro acquistati presso una sola ditta dal 30.1.57 al 23.3.57 con allegati due distinte di cessione effetti; n. 3 buoni di consegna per ferro acquistato, relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1956; n. 43 buoni di consegna di materiali elettrici, in duplice copia, con allegate le relative richieste; n. 16 buoni di consegna per acquisto di mattoni; n. 7 buoni di consegna per acquisto di marmi; n. 3 buoni di consegna di piastrelle e n. 1 ricevuta e n. 6 fogli di conteggi relative ad installazioni di opere elettriche. —

Poichè i suddetti documenti irregolari si riferiscono ad una parte soltanto del materiale acquistato senza fatture, i verbalizzanti, come rilevasi dagli allegati verbali di contestazione e di verifica e suggellamento, hanno chiesto al titolare dell'impresa i dati necessari per rilevare con il metodo inuttivo l'entità dei materiali soggetti ad i.g.e. impiegati nelle costruzioni eseguite. —

(5)

In merito, il signor VASSALLO Francesco ha dichiarato:

“““I fabbricati finora da me costruiti in proprio, compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita, hanno la seguente cubatura, vuoto per pieno:

- 1°) - via Duca della Verdura - metri cubi 7.500;
- 2°) - via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000;
- 3°) - via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800;
- 4°) - via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200;
- 5°) - via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600;
- 6°) - via Principe Paternò - metri cubi 7.000;
- 7°) - via Filippo Cordova - metri cubi 6.000. —

Per ogni metro cubo, vuoto per pieno, sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad i.g.e. per un valore al costo di £.3.500. —

Per i lavori eseguiti in appalto, l'incidenza del materiale soggetto ad i.g.e. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature. — “““

In relazione ai dati forniti dal sig. VASSALLO Francesco, i verbalizzanti hanno fatto rilevare allo stesso che il costo dei materiali soggetti ad i.g.e. nella costruzione dei fabbricati, in £.3.500 per ogni metro cubo, vuoto per pieno, e l'incidenza delle percentuali dei materiali stessi occorsi nei lavori eseguiti in appalto, appaiono insufficienti. —

Il signor VASSALLO Francesco in merito ha dichiarato:

“““Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione, per cui mi vengono a costare molto meno. Pertanto, le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito!”

°/°/°

- foglio n.3 -

Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e, pertanto, riducono il costo medio generale. —""

Premesso quanto sopra, i verbalizzanti rilevano:

- dal compute fatto dal titolare della ditta, signor VASSALLO Francesco, risulta che i materiali soggetti ad i.g.e. complessivamente impiegati per la costruzione dei predetti sette fabbricati, dei due edifici scolastici e delle due fognature assommano complessivamente a £.221.505.830, mentre la parte ha esibito fatture di acquisto per complessive lire 157.963.200; conseguentemente ne deriva che l'impresa ha acquistato senza fatture, nè corresponsione di I.G.E. materiali da costruzione per £.53.542.630. — E poichè la parte ha fatto presente che un decimo di detta differenza si riferisce ad acquisti di marmi soggetti all'aliquota dello 0,50%, l'imposta generale sull'entrata omessa ascende a £.1.747.424 e cioè:
  - sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota del 3% -  
Importo £.57.183.367 - I.G.E. omessa £.1.715.652;
  - sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota dello 0,50% -  
Importo £. 6.354.263 - I.G.E. omessa £. 31.772 .-

Inoltre la ditta è stata trovata in possesso di n.31 ricevute di somme quietanzate sprovviste della dovuta imposta di bollo, la quale ammonta a complessive £.1.044.-

Il signor VASSALLO Francesco, al quale sono state contestate le suddette infrazioni, ha dichiarato in merito quanto segue:

""Di solito tutti i miei fornitori mi rilasciano regolari fatture con ipe. — La mancanza di tutte quelle fatture di cui avete fatto verbale l'attribuisco al fatto che mio figlio, ai primi del corrente mese, ha smarrito la borsa contenente tutti i documenti relativi all'acquisto di materiali per il cantiere di via Massimo D'Azoglio. Mi riservo, pertanto, di fare le ricerche ed eventualmente farmi rilasciare copia delle fatture smarrite. Non ho altro da aggiungere. —""

Per quanto sopra esposto, il signor VASSALLO Francesco di Giovanni è tenuto al pagamento dei seguenti tributi e pene pecuniarie:

-agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 1 - 2 - 7 e 8 della legge 19.6.1940, n.762 ; art.1 del D.L.P.27.12.1946, n.469 ; art.3 della legge 29.12.1949, n.955 ; art.19 -lettera a)- del R.D.L.3.6.1943, n.452:

per I.G.E. complessivamente omessa . . . . .	£. 1.747.424 -
per pena pecuniaria minima . . . . .	£. 3.494.848 -
per pena pecuniaria massima . . . . .	£.13.979.392 -

-agli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 1 - 2 e 36, terzo comma del D.P.R.25.6.1953, n.492 ed art.19 della tabella allegata A) allo stesso decreto:

per Imposta di bollo omessa . . . . .	£. 1.044
per pena pecuniaria minima . . . . .	£. 52.200
per pena pecuniaria massima . . . . .	£.104.400 -

•/•/•

- foglio n.4 -

10

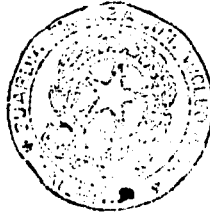
- Costituiscono parte integrante del presente atto i seguenti allegati:
- un processo verbale di verifica e suggellamento (all.n.1); (6)
  - un processo verbale di contestazione (all.n.2); (7)
  - un plico contenente i documenti ritirati alla ditta e sopra elencati (all.n.3).- (8)

Il presente processo verbale di accertamento, che consta di n.4 fogli muniti del timbro ufficiale del Comando Nucleo P.T.I.suddetto, viene trasmesso, in originale, all'INTENDENZA DI FINANZA di PALERMO per i provvedimenti di competenza.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai soli verbalizzanti, valendo per la parte le firme apposte sui processi verbali di verifica e suggellamento e di contestazione.-

I VERBALIZZANTI

        
*Il come in originale*  
        
      



P. C. C.  
L'Ufficiale Addetto  
(Cap. ...)  
*[Signature]*

(6) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 64-67. (N.d.r.)

(7) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 68-70. (N.d.r.)

(8) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

A.P. A. I

13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
 NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

H

## PROCESSO VERBALE DI VERIFICA E DI SUGGELLAMENTO

L'anno 1957, addì 8 del mese di aprile, in Palermo, presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni, impresa di costruzione edile e commercio elettrodomestici e radio-televisori-via Duca delle Verdura n.21-si compila il presente atto nei confronti del sig. MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19/12.1923 ed ivi residente nella via Tommaso Natale n.136 -impiegato della suddetta ditta Vassallo Francesco.-

I sottoscritti verbalizzanti, nel pomeriggio di oggi, hanno iniziato una verifica generale a tutela dei vari tributi alla ditta VASSALLO Francesco.

Presso la sede di via Duca della Verdura, non hanno trovato il titolare della ditta e, pertanto, agli atti della verifica ha assistito il sopra menzionato impiegato MESSINA Giulio.-

La verifica non è stata ultimata ed i documenti ancora da esaminare e quelli riscontrati irregolari agli effetti dell'I.G.E. sono stati chiusi in due scompartimenti di un armadio di legno esistente presso l'ufficio della ditta.-I quattro cassetti ed i quattro sportelli dei due scompartimenti suddetti sono stati suggellati mediante l'applicazione di due striscie di carta firmate dai verbalizzanti ed incollati in modo di assicurare la chiusura dei quattro cassetti e quattro sportelli sopra indicati. Agli otto angoli delle due striscie di carta sono state applicate otto suggelli di ceralacca rossa portanti impresse le iniziali "M.P." intrecciate.-

L'armadio contenente i documenti così suggellato, viene lasciato in giudiziale custodia al surripetuto sig. MESSINA Giulio di Pietro, il quale è stato reso edotto delle pene cui andrebbe incontro in caso di manomissione dei suggelli o sottrazione di documenti.-

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

## I VERBALIZZANTI

Il M. P. Petrasho Giovanni  
Il M. P. Palani Marius

## LA PARTE

Il M. P. Maresca Pietro

L'anno 1957, addì 10 del mese di aprile, in Palermo, presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni, si riapre il presente atto per far constare che i sottoscritti verbalizzanti hanno riapposto i suggelli involontariamente rotti dal dipendente della ditta sig. CRACOLICI Rosolino, dopo aver constatato che nessun documento è stato sottratto o manomesso.-I documenti suggellati nel modo anzidetto vengono lasciati ancora in giudiziale custodia al sig. MESSINA Giulio.-

Fatto, letto, chiuso, in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

## I VERBALIZZANTI

Il M. P. Maresca Pietro  
Il M. P. Petrasho Giovanni  
Il M. P. Palani Marius

## LA PARTE

Il M. P. Maresca Pietro



foglio n. 2

continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO Francesco. 12

L'anno 1957, addì 11 del mese di aprile, in Palermo, presso l'ufficio della ditta VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, nella mattinata del giorno 11.4.1957, hanno ultimato l'esame dei documenti che erano stati suggellati nei due primi cassetti e sottostante scompartimento. - I documenti che sono risultati regolari, sono stati lasciati in libera disposizione della parte, mentre quelli da riesaminare sono stati chiusi nei restanti due cassetti e sottostante scompartimento che vengono chiusi e suggellati mediante l'applicazione di una striscia di carta firmata dai verbalizzanti ed incollata in modo da assicurare la chiusura dei due cassetti e due sportelli sopra indicati. - Ai quattro angoli della striscia di carta sono stati applicati quattro suggelli di ceralacca rossa portanti im- presso le iniziali "M.P." intrecciate. -

Lo scompartimento ed i due cassetti dell'armadio così suggellati, vengono lasciati in giudiziale custodia al signor MESSINA Giulio di Pietro, il quale è stato reso edotto delle pene cui andrebbe incontro in caso di manomissione dei suggelli o sottrazione dei documenti. -

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto. -

I VERBALIZZANTI

Elia Delucchio Pizzani  
Elia Palani Mariani

LA PARTE

Messina Giulio di Pietro

L'anno 1957, addì 12 del mese di aprile, in Palermo, presso l'ufficio della Impresa VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, constatata l'integrità dei suggelli sopra descritti, hanno proceduto alla fimozione di essi ed hanno continuato la verifica. Nel pomeriggio di oggi l'impiegato della ditta VASSALLO Francesco, signor MESSINA Giulio, ha portato una cartella contenente le seguenti fatture di acquisto di materiali vari inerenti l'attività di costruzione edile della ditta stessa:

fatture di acquisto inerenti all'anno 1952 - - - £.					245.765 -
"	"	"	"	"	1953 - - - " 5.334.105 -
"	"	"	"	"	1954 - - - " 4.855.940 -
"	"	"	"	"	1955 - - - " 9.746.968 -
"	"	"	"	"	1956 - - - " 46.060.685 -
"	"	"	"	"	1957 - - - " 7.675.428 -

Le suddette fatture vengono chiuse nell'armadio assieme agli altri documenti per gli ulteriori controlli. I documenti stessi, suggellati nel modo sopra indicato, vengono lasciati in giudiziale custodia al suddetto impiegato della ditta, sig. MESSINA Giulio. -

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene sottoscritto. -

I VERBALIZZANTI

Elia Delucchio Pizzani Elia Palani Mariani

LA PARTE

Messina Giulio di Pietro

foglio n.3

continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO Francesco.-

13

L'anno 1957, addì 15 del mese di aprile, in Palermo, nell'ufficio dell'impresa VASSALLO Francesco, si riapre il presente atto nei confronti del titolare della ditta medesima, sig. VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo, n.15 (Tommaso Natale) per far constare quanto segue:

I sottoscritti verbalizzanti, constatata l'integrità dei suggelli sopra descritti, hanno proceduto alla rimozione di essi ed hanno continuato la verifica.

Il sig. VASSALLO Francesco, in aggiunta alle fatture rinvenute ed a quelle esibite il giorno 12 c.m., ha presentate altre fatture di acquisto di materiali per i seguenti importi:

anno 1953 - £.692.210 ; anno 1954 - £.1.109.988 ; anno 1955 - £.2.700.754 ; anno 1956 - £.12.269.728 ; anno 1957 - £.2.332.962.-

A richiesta dei verbalizzanti, il sig. VASSALLO Francesco dichiara: "I fabbricati finora da me costruiti in proprio, di cui voi avete notizia, compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita, hanno la seguente cubatura, vuoto per pieno:

-via Duca della Verdura - metri cubi 7.500 ;  
-via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000 ;  
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800 ;  
-via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200 ;  
-via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600 ;  
-via Principe Paternò - metri cubi 7.000 ;  
-via Filippo Cordova - metri cubi 6.000.-

Per ogni metro cubo vuoto per pieno sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad I.G.E. per un valore al costo di £.3.500.-

Per i lavori eseguiti in appalto, l'incidenza del materiale soggetto ad I.G.E. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature.-"

Ai verbalizzanti appaiono insufficienti i dati forniti dal sig. VASSALLO al che lo stesso aggiunge:

"Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione, per cui mi vengono a costare molto meno. Pertanto, le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito.-

Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e pertanto riducono il costo medio generale.-"

La verifica è stata ultimata e tutti i documenti vengono lasciati a libera disposizione della parte, ad eccezione dei seguenti che vengono ritirati per essere allegati al processo verbale di accertamento a parziale prova delle infrazioni rilevate:

n.60 buoni di consegna ferro, in duplice copia, con relative due note riepilogative ed un conto tratte protestate; n.1 striscia indicante i quantitativi di ferro acquistato dal 30.1 al 23.5.57 con allegati due distinte di cessione effettive; n.3 buoni di consegna ferro; n.43 buoni di consegna materiale elettrico, in duplice copia, con relative richieste; n.16 buoni di consegna mattoni; n.7 buoni di consegna nardi; n.3 buoni di consegna piastrelle; n.1 ricevuta e n.6 fogli di conteggi relative ad installazioni di opere elettriche e n.31 ricevute non as-

•/•/•

foglio n.4

14

continuazione processo verbale di verifica e suggellamento Ditta VASSALLO  
Francesco.-

soggettate all'imposta sul bollo.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sotto-  
scritto.-

I VERBALIZZANTI

Il M. Pellicani Piovani  
Il M. Peloni Mariani

LA PARTE

Il Vassallo Francesco



P. C. C.  
L'Ufficiale Ad. V. V.  
Cap. ...  
*[Signature]*

Att. A-2  
15

**13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO**

**PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE**

L'anno 1957, addì 16 del mese di aprile, in Palermo, nell'ufficio dell'Impresa di costruzione edile e stradale e di commercio di elettrodomestici, radio e televisori, sito nella via Duca della Verdura, n. 21, si redige il presente atto nei confronti del titolare dell'impresa stessa, signor VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo, n. 15 (Tommaso Natale).-

I sottoscritti verbalizzanti, nei giorni feriali dall'8 aprile 1957 alla data odierna, hanno eseguito una verifica generale a tutela dei vari tributi presso l'impresa suddetta, nel corso della quale hanno accertato che l'impresa medesima, dal 16 giugno 1952 alla data della presente verifica ha eseguito i seguenti lavori:

Costruzioni in proprio

- Un fabbricato in via Duca della Verdura, costruito dal 1°.2.54 al 31.12.55;
- Un fabbricato in via Vincenzo di Marco, in corso di lavorazione;
- Un fabbricato in via Limone (Tommaso Natale), costruito dal 1°/9/55 al 30/4/56;
- Un fabbricato in via Limone (Tommaso Natale), costruito dal 1°/11/55 al 30/4/56;
- Un fabbricato in via Massimo D'Azeglio, costruzione iniziata il 1°/3/56 e recentemente ultimata, ma non ancora collaudata;
- Un fabbricato in via Principe Paternò, in corso di lavorazione;
- Un fabbricato in via Filippo Cordova, in corso di lavorazione.-

Lavori in appalto dal Comune di Palermo

- Costruzione, dal 1°/4/54 al 1956, di un edificio scolastico in via Conte Federico.-Importo dei lavori £.28.497.865;
- Costruzione, dal 16/2/53 al 15/8/53, di un edificio scolastico in S. Lorenzo Colli.-Importo dei lavori £.18.000.000;
- Costruzione della fognatura Tommaso Natale-Sferracavallo, eseguita dal 16/2/52 al 30/4/56.-Importo dei lavori £.120.669.000;
- Costruzione della fognatura del rione Via Sperone-Immacolatella, dal 18/6/53 al 31/7/55.-Importo dei lavori £.31.875.000.-

I verbalizzanti non hanno rinvenuto alcuna contabilità ed il titolare della ditta ha dichiarato di non possederla.-

Dall'esame delle fatture di acquisto esibite in varie riprese, i verbalizzanti hanno riscontrato che il materiale di costruzione regolarmente fatturato è inferiore a quello impiegato nelle suddette costruzioni.-La deficienza di fatture di acquisto si nota nei riguardi di materiali sanitari ed elettrici, ferro, laterizi e cemento. Non sono state altresì rinvenute, nè a richiesta esibite, fatture di acquisto di pietre e conci di tufo per la muratura e di sabbia, calce, ghiaia e piastrelle.-Tale deficienza di fatture è in parte provata dal rinvenimento di n.60 buoni di consegna ferro, in duplice copia, concernenti acquisti effettuati dal 23.8.56 al 7.12.1956, con relativi due note riepilogative ed un conto di tratto protestato; una striscia indicante i quantitativi di ferro acquistati da una sola ditta dal 30.1.57 al 23.3.57 con allegati due distinte di cessazione effetti; n.3 buoni di consegna per ferro acquistato, relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1956; n.43 buoni di consegna di materiali elettrici, in duplice copia, con allegate le relative richieste; n.16 buoni di consegna per acquisto di mattoni; n.7 buoni di consegna per acquisto di marmi; n.3 buoni di consegna di piastrelle e da un incarto per installazione di opere elettriche

- foglio n.2 -

segua processo verbale di contestazione a carico di VASSALLO Francesco. - 16

per i quali a suo tempo non furono rilasciate le relative fatture assoggettate all'I.G.E.-

Poichè i suddetti documenti irregolari si riferiscono ad una parte soltanto del materiale acquistato senza fatture, i verbalizzanti, come rilevasi dallo allegato processo verbale di verifica e suggellamento, hanno chiesto al titolare dell'impresa i dati necessari per rilevare con il metodo induttivo l'entità dei materiali soggetti ad I.G.E. impiegati nelle costruzioni eseguite.-

In merito, il sig. VASSALLO Francesco ha dichiarato:

""I fabbricati finora da me costruiti in proprio, compresi quelli in corso di costruzione per la parte costruita, hanno la seguente cubatura, vuoto per pieno:

- via Duca della Verdura - metri cubi 7.500;
- via Vincenzo di Marco - metri cubi 7.000;
- via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.800;
- via Limone (Tommaso Natale) - metri cubi 1.200;
- via Massimo D'Azeglio - metri cubi 21.600;
- via Principe Paternò - metri cubi 7.000;
- via Filippo Cordova - metri cubi 6.000.-

Per ogni metro cubo, vuoto per pieno, sopra indicato ho impiegato materiali soggetti ad I.G.E. per un valore al costo di £.3.500.-

Per i lavori eseguiti in appalto, l'incidenza del materiale soggetto ad I.G.E. sui relativi importi è stato del 35% per la costruzione degli edifici scolastici e del 15% per la costruzione delle fognature.-""

In relazione ai dati forniti dal sig. VASSALLO Francesco, i verbalizzanti hanno fatto rilevare allo stesso che il costo dei materiali soggetti ad I.G.E. nella costruzione dei fabbricati in £.3.500 per ogni metro cubo, vuoto per pieno, e l'incidenza delle percentuali dei materiali stessi occorsi nei lavori eseguiti in appalto, appaiono insufficienti.-

Il sig. VASSALLO Francesco in merito dichiara:

""Occorre tener conto che dispongo di quattro camion e che di conseguenza la quasi totalità dei materiali vengono acquistati presso i luoghi di produzione, per cui mi vengono a costare molto meno. Pertanto, le cifre da me indicate rispecchiano la realtà e nessun dubbio può sorgere in merito.-""

""Aggiungo che tre dei fabbricati sono in corso di costruzione e quindi i materiali finora in essi impiegati sono quelli di minor costo e, pertanto, riducono il costo medio generale.-""

Dai dati sopra esposti risulta che la ditta Vassallo Francesco, nella esecuzione dei suddetti lavori ha impiegato materiali per un valore complessivo di £.221.505.830, soggetti ad I.G.E. -

Poichè la parte ha esibito fatture di acquisto per complessive £.157.963.200, ne consegue che sulla differenza di £.63.542.630 non è stata corrisposta l'imposta generale sull'entrata.-

Il titolare dell'impresa, sig. VASSALLO Francesco, fa presente che un decimo del materiale impiegato si riferisce ad acquisti di marmi soggetti all'aliquota dell'1%, per cui l'imposta sull'entrata omessa ascende:

- sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota del 3% -  
Importo £.57.188.367 - I.G.E. £.1.715.652 -
- sull'acquisto di materiali soggetti all'aliquota dell'1% -  
Importo £.6.354.263 - I.G.E. £. 63.543 -

•/•/•

17

- foglio n.3 -

segue processo verbale di contestazione a carico di VASSALLO Francesco.-

Totale I.G.E. evasa £.1.779.195.-

Sono state inoltre rinvenute n.31 ricevute di somme firmate dai percipienti sprovviste della dovuta imposta sul bollo, ammontante a £.1.044.-

Il sig.VASSALLO Francesco, al quale vengono contestate le suddette evasioni, dichiara:

""Di solito tutti i miei fornitori mi rilasciano regolari fatture con ige.- La mancanza di tutte quelle fatture di cui avete fatto verbale, l'attribuisco al fatto che mio figlio, ai primi del corrente mese, ha smarrito la borsa contenente tutti i documenti relativi all'acquisto di materiali per il cantiere di via Mas sino D'Azeglio.-Mi riservo, pertanto, di fare le ricerche ed eventualmente farmi rilasciare copia delle fatture smarrite.-Non altro da aggiungere.-""

Le fatture di acquisto rinvenute ed esibite dalla parte, precedentemente indicate, siglate dai verbalizzanti, vengono lasciate in giudiziale custodia al sig. Vassallo Francesco con l'obbligo di tenerle a disposizione dell'autorità finanziaria sino alla definizione del presente contesto.-

Copia del presente atto viene rilasciata al sig.Vassallo, che ne ha fatto richiesta.-

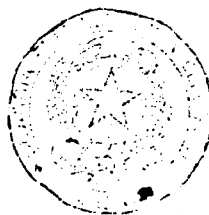
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

[Signature]  
[Signature]  
[Signature]

LA PARTE

[Signature]



P.C.C.  
[Signature]

15

N. 1° Verbalizzazioni Tasse Affari

e) - P.v. di accertamento del 26-1-1963

168 11AA 38 26273  
 24

13<sup>a</sup> Legione della Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

24  
 An

N. 137 /26273 sched.

Palermo, 11

28 GEN 1963

OGGETTO: I.G.E. - P.v. di accertamento 26.1.1963 a carico di VASSALLO  
 Francesco da Palermo.-

282  
 28 GEN 1963

ALL'INTENDENZA DI FINANZA  
P A L E R M O

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'originale pro-  
 cesso verbale di accertamento redatto nei confronti della perso-  
 na in oggetto indicata.-

(9)

Si prega restituire il duplo della presente con l'attestazione  
 dell'avvenuto carico del contesto.-

p. IL TEN. COL. COMANDANTE a.p.l.  
 IL CAPITANO COMANDANTE INT/le.  
 -Vittorio Innacoli-

N. 111 / mod. 84  
 PROC. DEL N. 111 / mod. 84  
 NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

(9) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 73-75. (N.d.r.)



13<sup>a</sup> Legione della Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO -per infrazioni alla legge 19.6.1940,  
 n.672 e successive modifiche (.I.G.  
 E.).-

L'anno 1963, addì 26 del mese di gennaio, in Palermo, nell'Ufficio  
 del Comanda del Nucleo P.T. suddetto, si compila il presente atto.-

VERBALIZZANTI

Maresc. Magg.	PATANE'	Mariano	-)	appartenenti al Nucleo P.T. suddetto.-
Maresc. Capo	LO CASTRO	Sebastiano	-)	
Maresc. Capo	RAUSEI	Giuseppe	-)	

TRASGRESSORE

**VASSALLO** Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Paler-  
 mo il 18.7.1909 e qui vi residente in via Marchese di Villa-  
 bianca, 98 -costruttore edile con ufficio in via Vincenzo di  
 Marco, 4.-

F A T T O

In seguito ad un accertamento operato al costruttore edile sig.  
**VASSALLO** Francesco, attraverso l'esame di due copie di contratto nei  
 quali era espressamente indicato che il medesimo aveva acquistato  
 dei terreni per la costruzione di edifici, pagando una determinata  
 somma in contanti ed obbligandosi a costruire e consegnare ai vendi-  
 tori parte delle costruzioni che andava ad effettuare, sono emerse le  
 seguenti irregolarità:

- RILIEVO N.1** -Costruzione nell'anno 1959 di tre garages ai signori  
 Albanese-La Porta, nel Vicolo Amato, per l'importo di  
 £.14.000.000 senza il rilascio di documenti assoggetta-  
 ti all'imposta generale sull'entrata.-  
 -I.G.E. dovuta, in ragione del 3%, . . . . £.420.000 -  
 -Pena pecuniaria applicabile da £.840.000 a £.3.360.000 -  
 -Elementi desunti dalla copia del contratto 28.9.1959,  
 repertorio n.288239 del notaio Angilella Giuseppe, regi-  
 strato a Palermo il 16.10.1959, n.4216;
- RILIEVO N.2** -Costruzione nell'anno 1962 di garages e di sei apparta-  
 menti al primo piano all'Ing. Oddo Antonino, nella via Te-  
 coraro, per l'importo di £.20.000.000, senza rilascie di  
 documenti assoggettati all'imposta generale sull'entra-  
 ta.-

- secondo foglio -

- I.G.dovuta,in ragione del 3,30%,. . . . .£.660.000 -
- Pena pecuniaria applicabile da £.1.320.000 a £.5.280.000 -
- Elementi desunti da una scrittura privata avente riferimento al contratto del 10.6.1961 del notaio Massimo Calapso, registrato il 19.6.1961,n.14919.-

Alle contestazioni mosse,il sig.VASSALLO Francesco,titolare unico dell'impresa omonima,ha dichiarato:

\*\*\*Effettivamente le costruzioni che mi contestate con il presente atto hanno avuto rispettivamente il valore di £.14.000.000 e di lire £.20.000.000.-

Come risulta dai contratti relativi,le costruzioni sono state eseguite in dipendenza dell'acquisto dei terreni ove ho costruito degli edifici per civile abitazione.-

In sostanza,quindi,si è trattato di una permuta e cioè,invece di consegnare in danaro ai venditori dei terreni l'intero importo,parte di esso,per convenzione risultante anche nei rispettivi contratti,è stata pagata con la costruzione di alcune unità immobiliari.-\*\*

Pertanto,credo di non essere obbligato a rilasciare i documenti assoggettati all'imposta sull'entrata.-\*\*\*

I verbalizzanti fanno osservare che nel caso ipotizzato non si raffigurano gli estremi della permuta in quanto nei contratti richiamati risulta espressamente che il Vassallo si è assunto l'onere dello appalto per la costruzione delle unità immobiliari specificate su un terreno che non ha formato oggetto di vendita.Di conseguenza,egli ha assunto un appalto per la costruzione edile,ricevendo un compenso in natura,cioè del terreno e dell'area ove poscia ha costruito,per suo conto,degli edifici.-

Per quanto precede,il sig.VASSALLO Francesco,a norma e per gli effetti degli artt.1, 3, 7 e 8 della Legge 19.6.1940,n.762,art.1 del R.D.L.27.12.1947,n.469,art.2 della legge 31.10.1961,n.1196 e art.19 -lettera A)- del R.D.L.3.6.1942,n.452,è tenuto al pagamento della somma di £.1.080.000 per tributo evaso e della somma da lire £.2.160.000 a £.8.640.000 per pena pecuniaria applicabile.-

Indipendentemente dal tributo evaso e dalle penalità applicabili,il sig.VASSALLO Francesco,per gli atti economici conclusi a decorrere dal 16.3.1961 e cioè sull'imposta evasa di £.660.000,è tenuto al pagamento degli interessi moratori,giusta la legge 26.1.1961,n.29.-

Fanno parte integrante del presente atto il p.v.di contestazione e le due copie di contratto menzionate.-

(10)

Il presente processo verbale di accertamento,che consta di tre fogli muniti del timbro ufficiale del Comando del Nucleo P.T.suddetto,si trasmette,in originale,all'Intendenza di Finanza di

‰ ‰

(10) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 76-77. Non risultano, peraltro, allegate al medesimo le due copie del contratto. (N.d.r.)

- terzo foglio -

22

Palermo per l'ulteriore corso di legge.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai noli verbalizzanti, valendo per la parte la firma apposta nell'allegato p.v. di contestazione.-

I VERBALIZZANTI

1  
Luigi Palombaro  
Luigi Salvatore  
Luigi Pizzani

123

13<sup>a</sup> Legione della Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE.-

L'anno 1963, addì 17 del mese di gennaio, in Palermo, nell'ufficio della Impresa Vassallo, sito in via Vincenzo di Marco, 4, si compila il presente atto nei confronti del sig. VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 e quivi residente in via Marchese di Villabianca, n. 98 -costruttore edile.-

In seguito ad un accertamento ai fini delle imposte dirette operato all'Impresa Vassallo, i sottoscritti verbalizzanti, attraverso l'esame dei contratti di acquisto terreni esibiti, hanno accertato le seguenti infrazioni:

**RILIEVO N.1** -Costruzione nell'anno 1959 di tre garages ai signori Albanese-La Porta, nel Vicolo Amato, per l'importo di £.14.000.000 senza rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

-I.G.E. dovuta, in ragione del 3%, . . . . £.420.000 -

-Elementi desunti dalla copia del contratto 28.9.1959 -repertorio n.288239 del notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 16.10.1959, n.4216;

**RILIEVO N.2** -Costruzione nell'anno 1962 di garages e di sei appartamenti al primo piano all'Ing. Oddo Antonino, nella via Pecoraro, per l'importo di £.20.000.000, senza rilascio di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata.-

I.G.E. dovuta, in ragione del 3,30%, . . . . £.660.000 -

Elementi desunti da una scrittura privata avente riferimento al contratto del 10.6.1961 del notaio Massimo Calapso, registrato il 19.6.1961, n.14919.-

In detti contratti è espressamente indicato che il sig. Vassallo Francesco ha acquistato dei terreni per la costruzione di edifici, pagando una determinata somma in contanti ed obbligandosi a costruire e consegnare ai venditori le costruzioni sopra menzionate, costruzioni valutate al prezzo indicato.-

Contestate le suddette infrazioni al sig. VASSALLO FRANCESCO, titolare unico dell'impresa omonima, questi ha dichiarato:

""Effettivamente le costruzioni che mi contestate con il presente atto hanno avuto rispettivamente il valore di £.14.000.000 e di lire - - £.20.000.000.-

Come risulta dai contratti relativi, le costruzioni sono state eseguite in dipendenza dell'acquisto dei terreni ove ho costruito degli edifici per civile abitazione.-

*Vassallo Francesco* \*

- secondo foglio -

19/11

In sostanza, quindi, si è trattato di una permuta e cioè, invece di consegnare in danaro ai venditori dei terreni l'intero importo, parte di esso, per convenzione risultante anche nei rispettivi contratti, è stata pagata con la costruzione di alcune unità immobiliari.-

Peranto, credo di non essere obbligato a rilasciare i documenti addegnati all'imposta sull'entrata.-

Chiedo copia del presente atto.-\*\*\*\*\*

I verbalizzanti procedono al ritiro dei documenti summenzionati per essere allegati all'atto definitivo e consegnano copia del presente atto alla parte.-

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Luigi Sabini Merisio  
Luigi Sabini Merisio  
Luigi Sabini Merisio

LA PARTE

Tommaso Grandi

(11)

---

(11) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato a pag. 72. (N.d.r.)

N° 1 - Verbalizzazioni Tasse Affari 26

d) - Pv. accertamento del 27-7-1963

MOD. 5: TRIB. PALERMO  
N. 50

*All. 1 plico*

*27*

13<sup>a</sup> Legione Guardia Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO  
sezione seconda

N. 1344/26273 sched. di prot.

Palermo, li

27. 7. 1963

ALL'INTENDENZA DI FINANZA

PALERMO

OGGETTO: I.G.E. - P.V. di accertamento del 27 luglio 1963  
a carico di VASCALLO FRANCESCO da Palermo. =

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette  
l'unito p.v. di accertamento del 27 luglio 1963 redat  
to a carico della Ditta "VASCALLO FRANCESCO". =

(12)

Si prega di restituire il duplo della presente,  
per ricevuta del verbale e del plico, con l'indicazione  
del numero di carico assunto presso codesta Intendenza. =

IL TEN. COL. COMANDANTE

-Giuseppe Lapis-

*1248*  
Stampa: 27. 7. 1963  
Stampa: 3  
*[Handwritten signature]*

(12) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 81-85. (N.d.r.)



**13<sup>a</sup> Legione Guardia Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO**

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE per violazioni:

- a)- alla legge 19 giugno 1940, n. 762 e successive modificazioni (Imposta generale sull'entrata);  
b)- legge 26 gennaio 1961, n. 29 (Interessi moratori).-

\*\*\*

L'anno 1963, addì 27 del mese di luglio, in Palermo, presso il Comando Nucleo di P.T. suddetto viene redatto il presente atto.=-

VERBALIZZANTI

M.M. PATANE'           Mariano ( Appartenenti al Nucleo di P.T.  
M.M. NOCITRA           Antonino ( suddetto.=-

LA PARTE

DITTA " VASSALLO FRANCESCO " - Impresa di costruzioni - con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n. 4 - titolare unico: Sig. VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 e quivi residente, via Marchese di Villabianca n. 98.=-

F A T T O

Il giorno 27 giugno 1963, i sottoscritti militari verbalizzanti hanno eseguito una verifica parziale a tutela delle tasse ed imposte indirette sugli affari alla Ditta VASSALLO Francesco, meglio sopra generalizzata.=-

Durante detta verifica è stato accertato:

- 1°)- con atto 23.5.1960 del notaio Enrico MIRTO, registrate a Palermo il 13 giugno 1960, al n. 18945, il Sig. VASSALLO Francesco acquistò dalle signorine MONROJ Maria Felice in PIERI e Maria FELICE PERIA, dev. MONROJ in D'ANGELO, l'area del sottosuolo, l'area del residuo piano ammezzato e l'area sovrastante al primo piano del terreno sito in questa via Marchese di Villabianca n. 169 e seguenti per il prezzo di lire 40.000.000.=-

In dette terreno il Sig. VASSALLO Francesco costruì un fabbricato per civile abitazione con scantinato, piano terra, ammezzato, sei piani rialzati e attico.=-

In virtù di quanto sopra, il Sig. VASSALLO Francesco costruì alle venditrici, del terreno tutto, il piano terra e tutto il 1° piano del fabbricato, che non formarono oggetto

./.

- 2 -

di vendita delle rispettive arse ed il cui valore deve calcolarsi alle £.40.000.000;

- 2°)- con atto 9 luglio 1962 del notaio Matteo FERRISI, registrato a Carini il 20 luglio 1962, al n.69, il Sig. VASSALLO Francesco si assunse l'appalto della costruzione della metà dell'edificio ricadente sull'intero lotto di terreno di proprietà del Sig. SACCO ANGELO, sito in questa via Francesco Laurana, per la somma di £.10.000.000.=-

Poichè per i suddetti due appalti non sono stati presentati i relativi documenti assoggettati all'I.G.E., lo stesso giorno 27 giugno 1963 sono state contestate al Sig. VASSALLO Francesco, le seguenti infrazioni:

1° RILIEVO:

APPALTO per la costruzione di magazzini ed appartamenti alle signorine MONROJ nell'anno 1960, per un valore di £.40.000.000, senza emissione di documenti assoggettati all'I.G.E.-

Il tributo omesso - aliquota 3% = ammonta a £. 1.200.000.=-

La relativa penalità va da £. 2.400.000 a £. 9.600.000.=-

2° RILIEVO:

APPALTO per la costruzione di appartamenti per civile abitazione al Sig. SACCO Angelo nell'anno 1962, per un valore di £.10.000.000, senza emissione di documenti assoggettati all'imposta generale sull'entrata:=-

Il tributo omesso - aliquota 3,30% - ascende a £. 330.000.=-

La relativa penalità va da £.660.000 a £.2.640.000.=-

Contestate le irregolarità di cui sopra al sig. VASSALLO Francesco, questi, in merito ha dichiarato:

" Non ho assoggettato all'imposta sull'entrata i canoni di appalti di cui ai due contratti sopra richiamati perchè ho ritenuto non essermi obbligato in quanto, in effetti si è trattato di una permuta".=- (Veg. asi allegato n. 1).=-

(13)

I verbalizzanti fanno rilevare che le infrazioni di cui sopra, sono emersi da n.2 copie di contratti, che costituiscono parte integrante del presente atto.=-

Per i fatti susposti il Sig. VASSALLO si è reso responsabile delle infrazioni agli artt.1-2+3, lett.b) 7 (modificato dall'art.1 del D.L.C.P.S. 27,12.1946,n.469, modificato dall'art. 1 e 2 della legge n.1196 del 31 ottobre 1961), 8,lett.h), dalla legge 19.6.1940,n.762, punito dall'art.19,lett. a) del R.D.L. 3.6.1943,n.452.=-

Il tributo omesso e la relativa penalità è stata specificata sopra.

./.

(13) L'atto indicato nel testo come allegato n. 1 al processo verbale non risulta, peraltro, unito al processo verbale medesimo. (N.d.r.)

- 3 -

Per effetto della legge 26 gennaio 1961, n. 29, il Sig. VASSALLO deve rispondere pure del pagamento dei diritti moratori. =

Fanno parte del presente atto i seguenti allegati:

- processo verbale di contestazione (allegato n. 1); (14)
- n. 2 copie di contratti, che chiusi in una busta gialla ed assicurata col timbro ufficiale del Nucleo di P.T. impresso su ceralacca rossa, viene consegnate all'Intendenza di Finanza di Palermo. = (15)

Il presente processo verbale di accertamento, che consta di n. 3 fogli uniti del timbro ufficiale del Comando del Nucleo di P.T. suddetto, in originale, si trasmette all'Intendenza di Finanza di Palermo, per l'ulteriore corso di legge. =

Fatto, letto, chiuso e confermato in data e luogo come sopra, viene sottoscritto dai soli verbalizzanti, valendo, per la parte, la firma apposta sull'allegato n. 1. =

I VERBALIZZANTI

mm. Antonio Marone  
M. M. Maria Fucini

(14) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 84-85. (N.d.r.)

(15) I contratti citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

31

13 LEGIONE GUARDIA DI FINANZA  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

-----

PROCESSO VERBALE DI CONTESTAZIONE

L'anno 1963, addì 27 del mese di Giugno, in Palermo, nell'Ufficio della ditta "VASSALLO Francesco, s-ito nella Via Vincenzo Di Marco n.4, s-ì compila il presentevatto nei confronti del Sig. VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 e qui vi residente in Via Marchese di Villabianca, n.98- titolare dell'impresa costruzione edile omonima.-

In seguito ad un accertamento operato all'impresa di costruzione edile VASSALLO Francesco, corrente in Palermo con ufficio in Via Vincenzo Di Marco n.4, attraverso l'esame dei sottoindicati contratti in copia, e' stato rilevato :

1°)-con atto 23.5.1960 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 13.6.1960 al n.18945, il signor Vassallo Francesco acquistò dalle signore Monroj Maria Felice in Pieri e Maria Felice Peria ved. Monroj in D'Angelo l'area del sottosuolo, l'area del residuo piano ammezzato e l'area sovrastante al primo piano del terreno sito in questa Via Marchese di Villabianca n.169 e seguenti per il prezzo di L. 40.000.000-

In detto terreno il Sig. Vassallo Francesco costruì un fabbricato per civile abitazione con scantinato, piano terra, ammezzato, sei piani rialzati e attico.-

In virtù di quanto sopra, il sig. Vassallo Francesco costruì alle venditrici del terreno tutto il piano terra e tutto il 1° piano del fabbricato, che non formarono oggetto di vendita delle rispettive aree ed il cui valore deve calcolarsi alle lire 40.000.000-;

2°)-con atto 9.7.1962 del notaio Matteo Pennisi, registrato a Carini il 20.7.1962, al n.69, il Sig. Vassallo Francesco si assunse l'appalto delle costruzioni della metà dell'edificio ricadente sull'intero lotto di terreno di proprietà del Sig. Sacco Angelo, sito in questa via Francesco Laurana, per la somma di L. 10.000.000-

P-oiché per i suddetti due appalti non sono stati presentati i relativi documenti assoggettati all'I.G.E. con il presente atto vengono contestate al Sig. Vassallo Francesco le seguenti infrazioni :

- Rilievo n.1 - Appalto per la costruzione di magazzini ed appartenenti alle signore Monroj nell'anno 1960, per un valore di L. 40.000.000, senza emissione di documenti assoggettati all'imposta generale sulla entrata.-

./.

- 2 -

32

I.G.E, evasa, in ragione del 3%..... L. I. 200.000-  
-Rilievo n.2 -Appalto per la costruzione di appartamenti per  
civile abitazione al Sig. Secco Angelo nell'anno  
1962, per un valore di L. 10.000.000-, senza emi-  
sione di documenti assoggettati all'imposta gene-  
rale sull'entrata.-

I.G.E, evasa, in ragione del 3,30%...L....330.000-  
Contestate le infrazioni, il sig. Vassallo France-  
sco dichiara :

"" Non ho assoggettato all'imposta sull'entrata i canoni di ap-  
palto di cui ai due contratti sopra richiamati perche' ho rite-  
nuto non esservi obbligato in quanto, in effetti si e' trattato  
di una permuta."".-

Al presente atto vengono allegate le copie dei con-  
tratti che hanno formato oggetto della presente verbalizzazione.-

(16)

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra,  
viene confermato e sottoscritto.-

I VERRALIZZANTI

LA PARTE

F/to M.M. Patane' Mariano  
F/to M.C. Nocitra Antonio

F/to Vassallo Francesco

(16) I contratti citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

33

N° 1<sup>a</sup> Verbalizzazioni Tasse A.P.  
 b) - P.v. accertamento del 17-11-1957

gg. L.F. - N° 3<sup>o</sup> - a) Ricchezza mobile  
 - n° 2981 del 19-5-1956 ;  
 - n° 1868 del 19-8-1958 ;  
 - n° 37/51 del 14-12-1960 ;  
 ? - n° 2591 del 31-3-1961 ;  
 - n° 1717 del 29-8-1962 ;  
 - n° 3800 del 1-3-1963 ;  
 - n° 5342 del 8-7-1963 ;

SENZA PRECEDENTI

34

N° 298 di pro.:

Palermo li

19 MAG. 1956

Risposta a nota n. ? del 4.I.1956 =IV.

OGGETTO: R.M. VASSALLO Francesco di Giovanni-Impresa lavori edili-stradali-Via Sferracavallo n. 15.

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.

PALERMO

=====

Con riferimento alla gestione relativa agli anni 1951-1952-1953-1954 e 1955, della ditta in oggetto indicata, si comunica quanto appresso:

- 1) DITTA individuale: VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, ivi domiciliato in via Sferracavallo, n. 15.
- 2) ATTIVITA': Impresa di costruzioni edili-stradali=Attività di discreta importanza in fase di sviluppo nelle costruzioni edili. (17)
- 3) LOCALI: La ditta non dispone di alcun locale fisso.
- 4) AUTOMEZZI: Risulta che attualmente la ditta possiede due autocarri "Fiat 42" acquistati, uno nel 1954 e l'altro nel 1955.  
ATTREZZATURA attuale dell'impresa: una impastatrice; un montacarichi; un compressore ed altra attrezzatura minore.
- 5) LAVORI ESEGUITI:

*Palermo*  
La ditta ha eseguito i seguenti lavori edili e stradali rilevati dalle scritture del Genio Civile e da appunti e documentazione esibita dalla parte:  
ANNO 1952: appalto del 14.6.1952-costruzione della fognatura delle frazioni di Tommaso Natale e Sferracavallo per complessive L. 120.669.000, iniziata il 1.7.1952 ed ultimata nell'aprile del 1956;

*eseguiti*  
Lavori vari in economia eseguiti assieme a certo Anello Francesco da Resuttana Colli (Palermo) per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L. 5.400.000-iniziati il 2.8.1952 ed ultimati il 6.12-stesso anno.

*risultati*  
ANNO 1953: Appalto per la costruzione della fognatura della frazione di Sperone Immacolatella per l'importo complessivo di L. 31.875.000 i cui lavori non sono stati ultimati.

*eseguiti*  
Lavori vari in economia eseguiti assieme ad Anello Francesco da Resuttana Colli, per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di L. 5.129.000.

*una lotta a terra*  
Inoltre, il Vassallo nell'anno 1951 percepì dal Cotonificio Siciliano la somma di L. 266.500 quale compenso per la ricerca del terreno edificabile acquistato da detto Cotonificio per la costruzione dell'attuale stabilimento. Al riguardo, il Vassallo ha dichiarato

(17) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

35

-2-

, che la somma suddetta venne liquidata a suo nome ma che in effetti fu divisa con altre persone che prestarono la loro opera di mediazione; ~~La ditta il 1 marzo 1956 ha iniziato la costruzione in proprio di un fabbricato-sito in via Massimo D'Azeglio di questa città.~~

~~INCASSI: Il titolare non tiene contabilità, né ha esibito una sufficiente documentazione da dove rilevare, discriminati per anno, le somme riscosse dal Comune di Palermo in base agli stati di avanzamento dei lavori eseguiti o tutt'ora in corso.~~

Da un quaderno di appunti è stato però rilevato che la ditta per i lavori eseguiti per conto della S.A.I.A. è stato pagato immediatamente dopo l'esecuzione di essi, e per quelli eseguiti per conto del Comune, ha riscosso complessivamente ad oggi, L. 100.000.000 per i lavori della fognatura di Tommaso Natale e Sferracavallo, e L. 20.000.000 circa per i lavori dallo Sperone-Immacolatella-distri-

Meccanismi come segue:

	Anno 1951	Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
-compenso *					
mediaz..	266.000	=	=	=	=
lavori edili stradali.....		15.400.000	28.129.000	43.000.000	44.000.000

totali L. 266.000-15.400.000- 28.129.000 - 43.000.000 - 44.000.000

6) ACQUISTI: la parte non ha esibito documentazione di acquisti.  
7) GESTORE DELL'IMPRESA: il titolare coadiuvato dai fratelli Antonino, Eugenio, Giovanni, Graziano, Pietro e Salvatore, artigiani muratori.

8) IMPIEGATI: nessuno

9) OPERAI con lavoro saltuario: N° 8 nel 1952; n. 15 nel 1953; n. 35 nel 1954 e n. 20 nel 1955. =  
Ammontare globale dei salari percepiti al lordo:  
Anno 1952 L. 713.808 = Anno 1953 L. 4.384.280; Anno 1954 L. 8.120.246;  
Anno 1955 L. 407.100. =

10) AMMONTARE DEI CONTRIBUTI VERSATI:  
Anno 1952, L. 357.752 = Anno 1953, L. 1.507.376; Anno 1954, L. 2.708.788;  
Anno 1955, Nulla. =

11) ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA: Non è stata esibita documentazione alcuna.

12) AMMONTARE DEGLI AFFITTI: Nessuno

13) ALTRE SPESE DI ESERCIZIO DOCUMENTATE:

	1952	1953	1954	1955
pagate per assicurazioni.....	L. 41.358	369.556	146.153	nulla

In ordine alla situazione economica-patrimoniale, si comunica:

Il sig. Vassallo Francesco è coniugato con Messina Rosalia fu Antonino, nata a Palermo, casalinga. Hanno tre figli a carico. Posseggono beni immobili a Tommaso Natale. Non hanno persona di servizio.



36

-3-

*nel suo*  
Il ~~Vassallo~~ Francesco possiede un'autovettura "Fiat.II00".  
Conduce vita normale.

*di G. C. C.*  
*Borghese*

*10*  
*[Signature]*

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 18661

16273  
19 AGO. 1955 32

ALL' UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI PALERMO  
E PER CORRISPONDENZA  
ALL' UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI PALERMO

OGGETTO: Progetto di legge di riforma dell'Amministrazione.  
Tassello Francesco - via Duca della Verduca n.21 Palermo.=

Il sottoscritto ha l'onore di riferire che il progetto di legge di riforma dell'Amministrazione, presentato dal sottoscritto, è stato approvato dal Consiglio Regionale di Palermo, nella seduta del 15 giugno 1955, con il voto di 15 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 voto astenuto.

ANNO 1954

- 1000 in .....  
- " in 1953.....

ANNO 1955

- 1000 in .....  
- " in 1954.....

ANNO 1956

- 1000 in .....  
- " in 1955.....

ANNO 1957

- 1000 in 1956..... 2.934.565  
- 1000 in 1957.....

Il sottoscritto ha l'onore di riferire che il progetto di legge di riforma dell'Amministrazione, presentato dal sottoscritto, è stato approvato dal Consiglio Regionale di Palermo, nella seduta del 15 giugno 1955, con il voto di 15 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 voto astenuto.

IN CARTELLA REGIONALE DI PALERMO  
- AMMINISTRAZIONE REGIONALE -

26213 38

DIREZIONE REGIONALE POLITICA TRIBUTARIA PALERMO - 22 FEBBRAIO 1960

N°37/23/19213 scab.1.

R.a.n.34, 23/rep.IV del 22.II.1960.

Palermo, li 18/12/60

L. 11.11.1959

Oggetto: R. N. - Ditta VASSALLO Francesco di Giovanni, costruttore edile, via V. Di Marco n°4, Palermo.

Si comunica qui di seguito la notizia sul conto dell'impresa Vassallo Francesco.

Il sig. Vassallo Francesco ha eseguito lavori di costruzione edili per conto proprio ed in appalto.

I lavori eseguiti, per conto proprio, dal 1959 al marzo 11 1960, sono risultati i seguenti:

1) Via V. Di Marco n°4

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 26.6.1959 ed ultimati il 11.11.1959.

Trattasi di uno stabile a 5 piani, più attico, più magazzino, più marazzini e più scantinati, munito di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile, al piano:

- n°9 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
- n°5 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°1 appartamento da n°5 vani più gli accessori e da n°1 appartamento da n°7 vani più gli accessori.

L'ammennato è composto da n°13 vani più gli accessori. Vi stanno n°5 marazzini e lo scantinato di circa mq. 500.

Lo stabile è munito di un ascensore, di citofono e di una portinella.

Il terreno risulta acquistato da Cesare Vassallo di Giovanni e da Cesare per la somma di L. 12.000.000, giusta contratto del 20.II.1959 del notaio Cesare Di Giovanni, registrata a Partenza il 1.II.1959 al n°110 volume III.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Gaetano Riccardo al quale, il Vassallo, ha dichiarato di aver corrisposto la somma di lire 1.000.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1956. D'aa scorta e lo scantinato e n°2 magazzini, sono rimasti di proprietà dell'impresa.

Dall'esame degli atti civili del contenzioso, la vendita si è realizzata alle L. 850.000 a vano. Pertanto, poiché i vani venduti, con vani più accessori in numero di due per ciascuno appartamento, risultano in n°13, la somma riscossa ammonta a L. 110.500.000.-

29

2) Via ... D'Angelo n° 24-

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 19.3.1956 ed ultimati il 14.6.1957.

Trattasi di una stabile a 6 piani, più attico, più marciapiedi, più sottotetto, munita di due scale di accesso con 4 appartamenti per piano.

Complessivamente nella stabile si hanno:

- n° 12 appartamenti da 5 vani ciascuno più accessori;
- n° 6 appartamenti da 6 vani ciascuno più accessori;
- n° 6 appartamenti da 7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n° 1 appartamento da n° 5 vani più accessori, n° 1 appartamento da 6 vani più accessori, n° 1 appartamento da n° 7 vani più accessori.

La stanza n° 7 marciapiedi e lo scantinato è di circa mq. 1170.

La stabile è munita di n° 12 servizi, di ascensore e di una porta di

Il terreno risulta acquistato da:

- Ing. Giacomo D'Alì Statiti ed altri di Palermo per la somma di lire L. 100.000, giusta contratto del 30.6.1955 del notaio Enrico Miano, redigato a Palermo il 13.6.1955 al n° 1051, vol. 350;

- Ing. Giacomo D'Alì Statiti ed altri di Palermo per la somma di lire L. 100.000, giusta contratto del 30.6.1955 del notaio Enrico Miano, redigato a Palermo il 17.7.1955 al n° 1051, vol. 351.

La progettata risulta di Ing. Leopoldo Miano e direttore dei lavori l'ing. Giuseppe Francesco Savaria di cui, rispettivamente, il V. n. 12/50, ha dichiarato di avere corrisposto la somma di L. 600.000 e lire L. 200.000.

Inti: i gli appartamenti ed i marciapiedi, risultano venduti nel 1957. Lo scantinato è rimasto di proprietà dell'impresa.

Dall'esame degli atti annessi del contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 800.000 a v. n. pertanto, poiché i vani venduti, con i marciapiedi e gli accessori, quantificati in numero di due per ogni appartamento, risultano in n° 17, la somma risultante ammonta a lire L. 500.000.

3) Via ... di ... n° 4-

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 19/10/1956 ed ultimati il 26.2.1957.

Trattasi di una stabile a n° 6 piani, più attico, più marciapiedi, più sottotetto, munita di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nella stabile si hanno:

- n° 6 appartamenti da n° 7 vani ciascuno più gli accessori;
- n° 6 appartamenti da n° 8 vani ciascuno più gli accessori.

L'attico è composto di n° 1 appartamento di n° 7 vani più gli accessori di cui n° 7 vani e due accessori in proprietà, per contratto, al venditore del terreno.

40

- 3 -

Lo stabile è munito di una riscaldamento centrale a nafta, di ascensore, di citofono, e di una pertinenza.

Il terreno risulta acquistato dal Proprietario Coop. Are da Palermo per la somma di L. 45.000.000, oltre costi dell'ammortamento ed i magazzini, giusta contratto del 14.12.1956 del Notaio Annibella Giuseppe, registrata a Palermo il 3.1.1957 al n° 403, vol. 855.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Mazarella Roberto al quale, il Vassallo, ha dichiarato di avere corrisposto la somma di L. 700.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1958. Gli otto vani dell'attico più gli accessori, sono rimasti in proprietà dell'impresa.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è verificata sulle L. 850.000 a vano, pertanto, poiché i vani venduti, compresi gli accessori in numero di due per ciascuna appartenenza, risultano in n° 35, la somma risultante ammonta a L. 29.750.000.

#### 4) - Via Trincina n° 42.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.12.1956 ed ultimati il 31.3.1957.

Trattasi di uno stabile a 5 piani, più attico e più magazzini, munito di una scala scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Il fabbricato nello stabile all'incirca:

- n° 4 appartamenti da n° 4 vani ciascuno più accessori;
- n° 5 appartamenti da n° 5 vani più accessori ciascuno.

L'attico è composto da n° 1 appartamento di n° 4 vani più accessori e da n° 1 appartamento di n° 5 vani più accessori.

I magazzini sono n° 2. Lo stabile è munito di un ascensore, di un citofono e di una pertinenza.

Il terreno risulta acquistato dalla Cooperativa Edilizia Casa Moderna da Palermo per la somma di L. 11.000.000, giusta contratto del 23.12.1956 al n° 403, vol. 855.

Progettista e direttore lavori risulta l'Ing. Mazarella Roberto al quale, il Vassallo, ha dichiarato di avere corrisposto la somma di Lire 300.000.

La situazione dell'attico, tutti gli appartamenti risultano venduti, per uno nel 1957 e per l'altro metà nel 1958.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è verificata sulle L. 850.000 a vano, pertanto, poiché i vani venduti, compresi i magazzini e gli accessori, questi ultimi in ragione di due per ogni appartenenza, risultano in n° 38, la somma risultante ammonta a L. 57.300.000.

#### 5) - Via Trincina n° 42.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.12.1956 ed ultimati il 31.3.1957.

Trattasi di uno stabile a n° 6 piani, più attico e più scantinate, munito

- 4 -

nite di una sola scala di accesso e con due appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

- n°5 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori;
- n°5 appartamenti da n°8 vani ciascuno più accessori.

L'attico è di n°1 appartamento da n°7 vani più gli accessori e da n°1 appartamento da n°8 vani più gli accessori.

Lo stabile è munito di un ascensore, di cattedame e di una portineria.

Lo scantinato è di circa mq. 600. Il terreno risulta acquistato dall'ing. Giacomo D'Alì Staiti ed altri da Palermo per la somma di lire L. 3.000, giusta contratto del 30.7.1955 registrato al n°126, n°114. Cesare Di Giovanni, registrato a Partinico il 12.8.1955 al n°12, n°114.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Siracusa Francesco Savicò al quale, il Vascello, ha dichiarato di avere corrisposto la somma di L. 1.000.000.

All'eccezione delle scantinate e di un appartamento di n°7 vani oltre gli accessori, che sono rimasti di proprietà dell'ing. Siracusa, i rimanenti appartamenti risultano venduti nel 1958.

Dall'elenco degli atti esibiti dal contraente, la vendita di appalto sulle L. 850.000 a vani. Postante, poiché i vani venduti, compresi gli accessori in numero di due per ciascuno appartamento, risultano in n°126, la somma riscossa ammonta a L. 109.600.000.

#### 6) Via Fieddiana n°15 e n°11.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.5.1957 ed ultimati il 30.8.1958.

Trattasi di uno stabile a 6 piani, più attico, più magazzini e più scantinati, uniti di tre scale e di porte di accesso e con n°7 appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

- n°12 appartamenti da n°9 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori;
- n°13 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°4 appartamenti, rispettivamente di 3, 4, 5 e 6 vani oltre gli accessori.

Vi stanno n°14 magazzini e lo scantinato è di circa mq. 200.

Lo stabile è munito di n°9 ascensori, di cattedame e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato da ~~Luigi~~ ~~Stefano~~ Anna e Costanza da Palermo per la somma di L. 10.000.000, giusta contratto del 18.7.1955 del notaio Cesare Di Giovanni, registrato a Partinico il 27.8.1955 al n°144.

Progettista dei lavori risulta l'ing. Mario De Lanza e direttore l'ing. Siracusa Francesco Savicò al quale, il Vascello, ha dichiarato di avere corrisposto rispettivamente L. 2.000.000 e L. 1.000.000.

42

- 5 -

Tutte le scantinate, n°12 magazzini, n°5 appartamenti da n°3 vani, n°6 appartamenti da n°4 vani e n°2 appartamenti da n°5 vani risultano di proprietà dell'impresa.

I restanti appartamenti e magazzini risultano venduti nel 1958.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 500.000 a vani. Pertanto, poiché i vani venduti, compresi gli accessori in n° di 3 per ciascuno appartamento, risultano in n°213, la somma riscossa ammonta a L. 174.400.000.

7) Via Libertà n°149.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.11.1957 ed ultimati il 31.3.1959.

Trattasi di uno stabile a n°7 piani, più attico, più magazzini, e più scantinate, munito di una scala di accesso con n°2 appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

- n°7 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori;
- n°2 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori.

Il piano è composto di n°1 appartamento di n°7 vani più accessori.

I magazzini e le scantinate, adatte all'uso, sono rimasti di proprietà del venditore del terreno.

Il terreno risulta acquistato da Teodoro Salvatore da Palermo per la somma di L. 50.000.000 oltre il piano terra e le scantinate, giunta conclusa del 31.1.1958 dal notaio Angiolillo Giuseppe, registrata a Palermo il 20.2.1958 al n°427/ vol.265.

Il progettista risulta l'ing. Mario La Jossa e direttore dei lavori l'ing. Viracuma Francesco Noveris ai quali, il Vasullo, ha dichiarato di avere corrisposto rispettivamente, la somma di L. 600.000 e L. 2.000.000.

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1959.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta, di una ascensore, di citofono e di una portineria.

Dall'esame degli atti esibiti dal contribuente, la vendita si è aggirata sulle L. 1.000.000 a vani. Pertanto, poiché i vani venduti, compresi gli accessori in n°2 per ciascuno appartamento, risultano in n°213, la somma riscossa ammonta a L. 100.000.000.

8) Via Marchese di Villabianca n°33.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 10.4.1958 ed ultimati il 31.12.1959.

Trattasi di uno stabile a n°6 piani, più attico, più annesso, più magazzini e più scantinate, munito di n°3 porte d'ingresso rispettivamente via Marchese di Villabianca n°33 e n°39 e via Tommaso Gargallo n°53, con n°3 scale e con n°7 appartamenti per piano ad eccezione di quello di via Tommaso Gargallo che, con i lavori tutti i n°6 piani, ha n°2 appartamenti in meno.

48

- 6 -

Complessivamente nella stabile si hanno:

- n°12 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°2 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
- n°10 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°11 appartamenti da n°5 vani oltre accessori, n°2 appartamenti da n°3 vani ciascuno oltre gli accessori, n°2 appartamenti da n°2 vani ciascuno oltre gli accessori.

L'androne è composto di n°20 vani oltre n°4 accessori.

Vi stanno n°17 magazzini e la scantinato è di circa mq.1700.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta volante per n°14 appartamenti, di n°11 bagni, il citofono e di n°3 portinerie.

Il terreno risulta acquistato:

- dal conte Salvatore Tagliavia da Palermo per la somma di L. 20.000.000, giusta contratto del 1.5.1958 del notaio Vincenzo Angilotta, registrato a Palermo il 27.6.1958 al n°1345/val.869;
- da Agostino Luigi da Palermo per la somma di L. 9.000.000, giusta contratto del 28.8.1958 del notaio Maria Maria, registrato a Palermo il 2.9.1958 al n°2408/val.871;
- da Varvaro Maria da Palermo, per la somma di L. 5.000.000, giusta contratto del 10.4.1958 del notaio Enrico Di Stefano, registrato a Palermo il 14.5.1958 al n°1319/val.868.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Mino Nino al quale il Vassallo ha dichiarato di avere corrisposto la somma di lire 1.000.000.

Nino alla data del 31.12.1958, nessuna vendita risulta effettuata.

### ✓ 9) - VII - Campala n°125 -

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 15.5.1958 ed ultimati il 31.12.1958.

Costituisce di una stabile a n°5 piani, più sottotetto e più magazzini, munita di una scala di accesso e vani androni e appartamenti per piano.

Complessivamente nella stabile si hanno:

- n°5 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
- n°5 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°4 appartamenti, rispettivamente di n°3 e 4 vani oltre gli accessori.

Vi stanno n°2 magazzini.

Lo stabile è munito di n°1 bagno, di n°2 scale e di una portineria.

Il terreno risulta acquistato da Miliandra Antonina da Palermo per la somma di L. 7.500.000, giusta contratto del 12.8.1958 del notaio Cesare Di Giovanni, registrato a Partinico il 18.9.1958 al n°240/val. 300.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Siracusa Franco



- 7 -

44

sce Ferruccio al quale il Vasella ha dichiarato di aver corrisposto la somma di L. 100.000.

Sino al 31.12.1959 nessuna vendita risulta effettuata. L'intero stabile risulta venduto nel 1960.

X IO) Via Marchese di Villabianca n°23, (antico Via Antoniana Siciliana)

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 1.10.1958 ed ultimati il 31.12.1959.

Trattasi di uno stabile a n°5 piani, più cantinate, più attico, più magazzini e più scantinate, con due scale di accesso (una in via Marchese di Villabianca n°23 e l'altra in Via Antoniana Siciliana n°8) con n°5 appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile ed attico:

- n°13 appartamenti da n°5 vani ciascuno più accessori;
- n°12 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto da n°3 appartamenti da n°4 vani ciascuno più accessori e da n°1 appartamento da n°5 vani più accessori.

Il cantinato è composto di n°27 vani più n°5 accessori. I magazzini sono n°17 e le scantinate è di mq. 400 circa.

Lo stabile è munito di n°3 ascensori, di elettrofono e di n°2 pertinenze.

Il terreno risulta acquistato da Adelfina Ferruccio ved. Carmarota Paternò nostro per la somma di L. 72.000.000, risulta iscritto nel catasto Ferruccio Ferruccio, iscritto a Palermo il 27.10.1958, al n°133 - vol. 372.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Villa Pietro al quale il Vasella ha dichiarato di aver corrisposto la somma di lire 2.000.000.

Sino al 31.12.1959 nessuna vendita risulta effettuata.

II) Via Marchese di Villabianca n°23.

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 10.11.1958 ed ultimati il 29.2.1960.

Trattasi di uno stabile a n°7 piani, più attico, più magazzini e più scantinate, munito di una scala di accesso e con n°3 appartamenti per piano.

Complessivamente lo stabile è composto da:

- n°7 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
- n°7 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°2 appartamenti, rispettivamente di n°6 e di n°7 vani oltre gli accessori.

Vi stanno n°7 magazzini e le scantinate di mq. 100 circa.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta, di linea ascensore, di elettrofono e di n°2 pertinenze.

Il terreno risulta acquistato dall'Ing. Gerardo Ferruccio e consorte per la somma di L. 25.000.000, risulta iscritto nel catasto del notaio Giuseppe Angeliola, registrato a Palermo il 27.1.1959 al n°805 - vol. 375.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislava DeGrazia al quale il Vasella ha dichiarato di aver corrisposto la somma

45

di L. 1.000.000.

Senza a tutto il 1959 non risulta effettuata alcuna vendita.

12) Via S. Martino n°27

I lavori di costruzione sono stati iniziati il 1.1.1959 ed ultimati il 31.3.1960.

Trattasi di uno stabile a n°5 piani, più attico, più superattico, più ammezzato, più magazzini e più scantinato, unita di un ingresso con due scale di accesso e con tre appartamenti per piano.

Complessivamente nello stabile si hanno:

- n°6 appartamenti da n°3 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°6 vani ciascuno più accessori;
- n°6 appartamenti da n°7 vani ciascuno più accessori.

L'attico è composto di n°3 appartamenti, rispettivamente di n°3, n°6 e n°7 vani oltre gli accessori.

Il superattico è composto di n°2 appartamenti, rispettivamente di n°3 e n°6 vani oltre gli accessori.

L'ammezzato è composto di n°25 vani oltre n°4 accessori.

Vi sono n°3 magazzini e lo scantinato è di circa mq.750.

Lo stabile è munito di un impianto di riscaldamento centrale a nafta, di n°3 ascensori, di cisterna e di una pertinenza.

Il terreno risulta acquistato dal Prof. Ugo Vittorio Giuseppe e consorte per la somma di L. 100.000.000, giusta contratto del 20.1.1959 del notaio Antonino Fusio, registrato a Palermo il 20.1.1959 al n°7903 vol.875.

Progettista e direttore dei lavori risulta il Prof. Giuseppe Vittorio Ugo al quale il Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto la somma di L. 1.000.000.

Senza a tutto l'anno 1959 non risultano effettuate vendite.

Inoltre l'impresa Vassallo ha costruita nella via Simona di Tomaso Natale altri n°2 fabbricati che sono rimasti di proprietà dello stesso Vassallo.

I lavori di costruzione del primo fabbricato sono stati iniziati il 1.9.1955 ed ultimati il 30.4.1956.

Trattasi di un fabbricato con una scala di accesso composta da un piano terra e da un primo piano.

Nel piano terra si hanno n°1 appartamento composto di n°3 vani ed accessori adibiti ad abitazione; n°1 vano adibito a magazzino.

Nel primo piano si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione composti ciascuno di n°3 vani ed accessori.

Il terreno risulta acquistato nel 1944 dal conte Di Benedetto Francesco Paolo da Palermo per la somma di L. 200.000.

I lavori di costruzione del secondo fabbricato sono stati iniziati il 1.11.1955 ed ultimati il 30.4.1956.

Trattasi di un fabbricato con una scala di accesso composta da un piano terra ed un primo piano.

Nel piano terra si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione composti ciascuno di n°3 vani ed accessori.

46

- 9 -

nel primo piano si hanno n°2 appartamenti di civile abitazione con sei stanze ciascuno di n°3 vani ed accessori.

Il terreno risulta acquistata nel 1944 da parte di Benedetto Francesco Forte da Palermo per la somma di L.100.000.

Per entrambi i fabbricati si conoscono i nominativi dei progettisti e direttori dei lavori.

L'impresa Vascella, da rilievi effettuati presso l'Ufficio Tecnico del Comune, oltre ai fabbricati sopra menzionati, risulta di aver chiesta ed ottenuta il rilascio di licenze di costruzione qui di seguito elencate:

- Via P. N. 7 - Vallesi - per conto di Maria Salvatore;
- Via Carlo Sforzacavallo per conto di Dal Corso Vincenzo;
- Via Carlo del Villo n°1194 per conto di Campoliaro Augusto;
- Via Roma n°8 per conto di Carlo ...;
- Via ... n°12 per conto di ...;
- Via ... n°15 per conto di ...;
- Via ... n°20 per conto di ...;
- Via ... per conto di ... e ...

In merito il sig. Vascella fuorché ha dichiarato di non aver eseguita le costruzioni di cui sopra ed il suo nominativo risulta nelle rispettive licenze in quanto le stesse appartengono, non essendo iscritte nell'elenco dei costruttori, non potendo ottenere la licenza. La conclusione dichiarando che le costruzioni in questione non sono state effettuate dalle persone per conto delle quali venne chiesta la licenza e a semplice titolo di favore.

Dal Comune di Palermo l'impresa Vascella risulta avere appaltato le seguenti costruzioni:

- dal 1.4.1954 al 1956, la costruzione di un edificio scolastico in via Conte Federico. Importo dei lavori L. 16.497.800;
- dal 16.2.1953 al 15.3.1953 la costruzione di un edificio scolastico in S. Tomaso Calli - importo dei lavori L. 10.000.000. Nel 1956 venne approvato un lavoro supplementare per l'importo di L. 6.034.007;
- dal 22.2.1952 al 30.4.1956 la costruzione della Segreteria Comunale Sforzacavallo. Importo dei lavori L. 100.000.000. Nel 1956 venne approvato un lavoro supplementare per l'importo di L. 4.310.400.

In merito ai suddetti appalti il Vascella ha dichiarato di avere riscosso i riepilogativi canoni prima del 1959, ed appaltato per i lavori di della Segreteria Comunale Sforzacavallo per il quali ha contratto di aver riscosso un mandato di L. 4.310.000 in data 11.2.1956 ed altre mandati per collaudo finale di L. 7.110.000 in data 28.11.1960.

Inoltre all'impresa Vascella risultano appaltati lavori di scavo per tubazione erogazione acqua in via S. Tomaso per la somma di L. 541.400. In merito il Vascella ha dichiarato che i lavori vennero eseguiti nel suo interesse, e cioè per portare l'acqua da un suo cantiere, in seguito ad accordi intervenuti con il Comune di Palermo il quale aveva chiesto una somma rilevante per il pagamento di un maggiore impie

47

- 30 -

già di tempo.

L'impresa Valsalle negli anni 1955 e 1956 ha costituito anche in questa via Archirafi un capannone per abitazioni per un importo di lire 10.000.000 per il quale, però, non ha prodotto alcuna documentazione relativa alla riscossione.

Da quanto precede risulta che la ditta Valsalle ha riscosso per lavori in proprio e lavori in appalto le seguenti somme:

anno	1955	1957	1958	1959
L.	31.000.000	302.330.000	421.330.000	100.000.000

Per quanto riflette le spese, l'impresa ha presentato una documentazione finanziaria che qui di seguito si riporta:

- fatti e di acquisti: 1955 L. 42.417.701; 1956 L. 31.373.043; 1957 L. 81.335.057; 1958 L. 73.446.701; 1959 L. 270.221.000.
- salari: 1955 L. 4.628.077; 1956 L. 15.781.070; 1957 L. 21.477.200; 1958 L. 28.975.177; 1959 L. 427.241.000.
- stipendi: 1955 (ragioniere Francesco Vialla) 1956 L. 253.000; 1957 L. 675.000; 1958 L. 300.000; 1959 L. 210.000.
- contributi (per quelli dimessi): 1955 L. 1.000.000; 1956 L. 7.851.440; 1957 L. 14.305.644; 1958 L. 17.525.000; 1959 L. 18.641.075.

Per i lavori in appalto ha dimostrate di aver pagato per salari le seguenti somme: edificio scolastica Santa Felicia - anno 1956 lire 877.000; capannone via Archirafi L. 2.212.217.

L'impresa ha dichiarato di aver sostenute delle spese per forza motrice, acqua, telefoni, ecc., ma non è stata in grado di dimostrarle. Ha dichiarato inoltre di aver pagate intoppi passivi di conto corrente su mutui di credito fondiario al Banco di Sicilia ed alla Cassa di Risparmio V.S.-

L'impresa dispone di n.5 terreni, n.12 impianti, n.12 motocarri=chi, tutti assicurati da motori elettrici, di n.4 camion Fiat 26 ed attrezzatura numero varia.-

Il Valsalle Francesco è sposato con Lucina Rosella -catalinga- Ha tre figli a carico.-abita a Ferraro Natale in via Sferacevalle, n.15 in una stabile di proprietà.-posiede immobiliare e proprietario di una automobile Alfa 1003 e conduce una vita normale.-

IL CAPO UFFICIO  
COMANDANTE DEL DISTRETTO SOCIALE  
(Alde Caporotina)

*Mano: J. P. ...*  
*lib. ...*

*37/DS*

*48*

UFFICIO DISTRETTUALE

Palermo, *29/XI/1960*

IMPOSTE DIRETTE

AL COMANDO NUCLEO

di

POLIZIA TRIBUTARIA

P A L E R M O

P A L E R M O

Prot. *24/DS* Reparto *IV°*

*Gruppo Speciale*

OGGETTO:

Imposta: *R. Mobile*  
Sig. *Varelli Francesco*  
Attività *Costruttore edile*  
Via *Duca della Vittoria 21*  
*in. S. Marco 4*

Si prega codesto Comando di volere fornire tutte le notizie, dati ed elementi utili ai fini della esatta determinazione del reddito di R. Mobile con riferimento agli anni *1956 - 1957 - 1958 - 1959*

*24*

L'ISPETTORE COMPARTIMENTALE TITOLARE

*RA!*  
*Vo*  
*Melby*  
*21-11-60*

26273 49

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARIGIA DI FINANZA  
PALERMO  
- 2° Sezione -**

N° 2591 / sched.  
26273

Palermo, li 31 MAR 1951

- ALL'UFFICIO VESTIBOLARE DELLE II. DD. PALERMO
- AL 2° UFFICIO IMP. GENERALE ENTRATA PALERMO

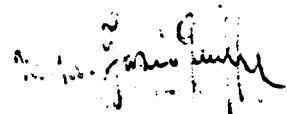
**OGGETTO: Mobilità di I.C.A. in abb. - Iniziativa -**

Ditta VASSALLO Francesco - Commercio elettrodomestici.  
Via Duca della Verdura, n° 21 -

Per le eventuali pratiche di tassazione, si comunica che in sede di verifica, eseguita presso l'Agenzia di Milano della R.A. U.P. di Milano, è stato accertato che la ditta indicata in oggetto, oltre a quelli regolarmente fatturati, ha esportato dalla citata società elettrodomestici senza fatture per i seguenti importi:

- Anno 1956.....l.	528.000
- Anno 1957.....l.	10.449.977
- Anno 1958.....l.	5.621.050
- Anno 1959.....l.	4.549.740
- Anno 1960.....l.	622.849

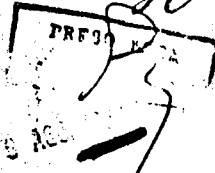
I dati riferibili all'anno 1960, riguardano soltanto il periodo 1° gennaio - 28 luglio 1960.



IL TEN. COLONNELLO V. CORRAZZINI  
- Giuseppe Lapis -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26273  
13° Legione Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO  
Off. 3° Sezione



N° 1717/26273 sched. e prot. Palermo, li  
R. a N° 1455 Rep. 3° del 28.3.1960

(18)

Ricev. N° 1265 Off. Post. C.P.  
del 29 AGO. 1952

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.OO.  
PALERMO

=====

OGGETTO: Imposta R.M. - Ditta VASSALLO Francesco di Giovanni -  
Elettrodomestici - Via Duca della Verdura, n. 21 - Palermo.

=====

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica che la ditta in oggetto, cessò di gestire l'esercizio di vendita elettrodomestici, nel locale sito in questa Via Duca della Verdura, n. 21, da circa due anni.

In detto locale, ~~xxxxxxxxxx~~ è subentrata la ditta REX di A.Zanesi e Bordenone, la quale esplica la stessa attività.

Le informazioni assunte e le ricerche effettuate per il rintraccio del suddetto Vassallo Francesco, hanno dato esito negativo.

*Alli Poveri*  
*F. Bordinone*

IL T.COLONNELLO COMANDANTE  
- Giuseppe Lapis -  
IL COMANDANTE 3° SEZIONE

*[Signature]*

*Col Lapis*

(18) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 104-105. (N.d.r.)

MODULARIO  
F. - 147 - 276



UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

di PALERMO

N. 1455  
Rep. III

OGGETTO

Imposta complementare

su benzolo francese  
di Spiciumi - elettrodomestici  
via Enca delle Verdine 21

51  
Mod. 5 e N bis - Compl.  
(Imposta diretta)

Palermo, add. 28-3-1962

Al Comando di Nucleo della P. T. I.

All'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette

di

PALERMO

Comando

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle  
domande di cui nel presente notiziario.

Con ringraziamenti e saluti.

IL DIRETTORE

CAPO UFFICIO

DOMANDE	RISPOSTE
Con riferimento alla gestione relativa all'anno <u>1956 - 1957 - 1958 e 1959</u> , interessa conoscere:	<u>NUCLEO P. T. PALERMO</u>
1) Generalità complete dei componenti la ditta;	<u>001717 - 4.4.60</u>
2) Specie di attività svolta e data d'inizio;	<u>CLASSIFICA 26273</u>
3) Numero dei locali di cui dispone l'azienda;	<u>- COMANDO -</u>
4) Indicazione dei mezzi di trasporto e, nel caso di aziende industriali, delle macchine esistenti;	<u>Trattazione affidata a M. Roussi</u>
5) Ammontare degli incassi, distinguendo eventualmente le provvigioni attive, gl'interessi attivi ed altri proventi;	<u>Il 24-8-62 restituita il 29 AGO. 1962</u>
6) Ammontare degli acquisti di merci, materie prime e ausiliarie;	
7) Persone di famiglia occupate nell'azienda;	
8) Numero degli impiegati, loro mansioni ed ammontare globale degli assegni percepiti al lordo delle ritenute a carico degli stessi impiegati;	

(P. 20014) Ord. 159 - Roma, 2-2-1952 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V. (c. 300.000)



52

DOMANDE	RISPOSTE
9) Numero degli operai, loro mansioni ed ammontare dei salari percepiti al lordo delle ritenute a carico degli stessi operai;	<p><i>200 ex A Zoum</i>  <i>Bordenone</i>  <i>1.100.000 L.</i></p>
10) Ammontare dei contributi sugli stipendi e sui salari a carico dell'impresa;	
11) Consumo energia elettrica o termica e relativa spesa;	
12) Ammontare degli affitti corrisposti, nonché generalità e domicilio del proprietario del fondo o dei locali;	
13) Eventuali altre spese di esercizio;	
14) Ammontare approssimativo del capitale — fisso e circolante — investito nell'azienda.  Inoltre, in ordine alla situazione economico-patrimoniale di ciascun componente la ditta, interessa conoscere:	
a) generalità della moglie;	
b) se il contribuente, la moglie ed i figli minori possiedano beni anche fuori Palermo, e dove;	
c) se, per notorietà, possiedono titoli di Stato, azioni e depositi;	
d) autovetture ed altri mezzi di diporto posseduti;	
e) numero delle persone di servizio;	
f) se frequentino luoghi di villeggiatura;	
g) tenore di vita.	

26273

15° Legione Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO  
- 3° Sezione -

Q  
53

N. 3800/26273 sched. e prot.  
R. a N. 53/S del 19.11.1962

Palermo, li 1 MAR 1963

(19)

R. 642 ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.  
del 1 MAR 1963 PALERMO

OGGETTO: Imposta R.M. - Ditta; VASSALLO Francesco di Giovanni - Costr. edile - Via Marchese Villabianca 98 ed ufficio Via Di Marco, n. 4 - Palermo.

Si forniscono qui di seguito le notizie chieste con il foglio in riferimento:

In relazione alle riserve contenute nell'informativa N. 37/D.S./26273 del 14.12.1960 di questo Comando, si comunica:

(20)

- ✓ 1) - Via Duca della Verdura, 7 -  
L'amezzato, lo scantinato e N. 2 magazzini risultano ancora di proprietà dell'impresa la quale li ha ceduti in affitto -  
- l'amezzato risulta dato in affitto al Comune di Palermo per un canone mensile di £. 130.000,=;  
- lo scantinato risulta dato in affitto all Soc. REX - filiale di Palermo, per un canone mensile di £. 90.000,=;  
- i N. 2 magazzini, dal luglio 1962, risultano dati in affitto alla Soc. Rex - filiale di Palermo, per un canone mensile di £.70.000,=.
- ✓ 2) - Via Massimo D'Azeglio, 26 -  
Lo scantinato risulta ancora di proprietà dell'impresa la quale l'ha ceduto in affitto alla ditta Matranga per un canone mensile di £. 100.000,= (è compreso anche lo scantinato di Via Piedilegno).
- ✓ 3) - Via Vincenzo Di Marco, 4 -  
Gli otto vani dell'amezzato più gli accessori risultano ancora di proprietà dell'impresa che le adibisce a proprio ufficio.
- ✓ 4) - Via Filippo Cordova 68 -  
I due appartamenti del piano attico sono stati venduti nel 1962. Da una copia di contratto risulta che la vendita è stata di lire £. 8.000.000,=.
- ✓ 5) - Via Principe Paternò, n. 42 -  
Lo scantinato e l'appartamento di n. 7 vani più gli accessori risultano ancora di proprietà dell'impresa.  
- lo scantinato è stato ceduto in affitto alla ditta Mineo per un canone mensile di £. 50.000,=  
- l'appartamento è stato ceduto in affitto per un canone mensile di £. 40.000,=.
- ✓ 6) - Via Piedilegno N. 15 e N. 33 -  
Lo scantinato, 1 N. 12 magazzini, 1 N. 6 appartamenti da tre vani ciascuno, 1 N. 6 appartamenti di 4 vani ciascuno e i N. 2 appartamenti da 5 vani ciascuno oltre gli accessori, risultano ancora di proprietà dell'impresa.

\* \* \* \*

(19) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 123-124. (N.d.r.)

(20) L'«informativa» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

• seconda pagina •

54

- lo scantinato è stato dato in affitto assieme a quello di Via Massimo D'Azeglio (vedi N. 2 della presente); (21)
- i N. 12 magazzini dal 1962, sono stati dati in affitto all'I.N.A.M. per un canone annuo di £. 4.000.000,=;
- i N. 6 appartamenti da tre vani ciascuno risultano dati in affitto dal 1959 per un canone mensile di £. 15.000,= per ogni appartamento. (22)
- i N. 2 appartamenti da 5 vani ciascuno risultano dati in affitto dal 1959 per un canone mensile di £. 25.000,= per ogni appartamento.

√ 7)- Via Marchese di Villabianca 98 -

Ad eccezione dello scantinato, di N. 4 magazzini, di N. 2 appartamenti da 4 vani ciascuno più gli accessori ed un appartamento di 6 vani ed accessori che risultano di proprietà dell'impresa, tutto il resto risulta venduto con atti stipulati nel 1960 -

- lo scantinato risulta ceduto in affitto a: per circa mq. 500 dal maggio 1960 al Teatro Massimo per un canone mensile di £.70.000,=; il restante, dal maggio 1960, al Sig. Moncada per un canone mensile di £. 80.000,=
- i N. 4 magazzini risultano ceduti in affitto dal gennaio 1961 al Sig. Stancampiano Giuseppe per un canone mensile di £. 80.000,=
- i N. 2 appartamenti da 4 vani ciascuno risultano dati in affitto dal maggio 1960 per un canone mensile di £. 30.000,= per ciascuno appartamento;
- l'appartamento di 6 vani viene abitato dal Sig. Vassallo Francesco. I restanti appartamenti e l'attico risultano venduti al prezzo di £. 1.000.000,=, di £. 900.000,= e di £. 800.000,= per vano a seconda la loro ubicazione. - I N. 13 magazzini per un totale di circa mq. 1300 risultano venduti a £. 50.000,= per mq.

Poichè i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento da 3 vani in su e in N. 1 per ciascun appartamento inferiore ai 3 vani, risultano in N. 216, più gli attici per complessivi N. 21 vani, più l'ammezzato in 24 vani, calcolando la media di £. 900.000,= a vano, la somma può calcolarsi in £. 234.900.000,=.

Per la vendita dei magazzini la somma riscossa può calcolarsi in £. 65.000.000,=.

√ 8)- Via Sampolo N. 125 -

Ad eccezione dei N. 2 magazzini che risultano di proprietà della impresa il resto è stato venduto al Sig. Patania Giuseppe al prezzo di £. 750.000,= a vano.

- i due magazzini, dal maggio 1959, risultano ceduti in affitto alla Tintoria American Cleaner per un canone mensile di £. 50.000,=

Poichè i vani venduti compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 66, la somma riscossa può calcolarsi in £. 49.500.000,=.

√ 9)- Via Marchese di Villabianca N. 163 -

Ad eccezione dell'ammezzato, di parte dello scantinato e di N. 2 appartamenti attici che risultano di proprietà dell'impresa, il resto risulta venduto con atti stipulati nel 1960.

- l'ammezzato con un appartamento attico di 5 vani e accessori risulta dato in affitto dal gennaio 1960 al Genio Civile per un canone annuo di £. 3.000.000,=;
- un appartamento attico di 4 vani ed accessori risulta dato in affitto dal gennaio 1960 per un canone mensile di £. 25.000,=
- mq. 65 di scantinato risulta venduto al prezzo di £. 25.000,= al mq. Il restante scantinato è di proprietà della ditta e risulta affittato. I restanti appartamenti risultano venduti al prezzo di lire

% % % %

(21) Cfr. pag. 106. (N.d.r.)

(22) Così nell'originale. (N.d.r.)

- terza pagina -

55

£. 1.000.000,= e 900.000,= a vano a seconda la loro ubicazione.

I magazzini per un totale di mq. 750 circa, risultano venduti al prezzo di £. 50.000,= al mq.

Poichè i vani venduti compresi gli accessori i N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 241, calcolando la media di £. 950.000,= a vano, la somma riscossa può calcolarsi in £. 228.950.000,=

Per la vendita dei magazzini ~~xxxxxxxxxxxx~~ la somma riscossa può calcolarsi in £. 37.500.000,=.

√ 10)- Via Francesco Laurana, 93 -

Ad eccezione dello scantinato che risulta di proprietà dell'impresa e che tuttora è affittato, il restante è stato venduto con atti stipulati nel 1960.

Dall'esame di alcune copie di contratti, la vendita è risultata in £. 900.000,= a vano.

Poichè i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano N. 136, la somma riscossa può calcolarsi in £. 122.400.000,=

Per la vendita dei magazzini, in ragione in parte di £.1.500.000,= ed in parte a £. 1.800.000,= a magazzino, la somma riscossa può calcolarsi in £. 11.700.000,=

11)- Via Sarmartino, N. 27 -

Risultano di proprietà dell'impresa lo scantinato, l'ammezzato, tutto il primo ed il secondo piano ed un appartamento al 3° piano di sette vani ed accessori i quali dall'ottobre 1960 vengono dati in affitto al Provveditorato agli Studi per un canone annuo di £. 6.000.000,=

I restanti appartamenti ed magazzini risultano venduti con atti stipulati nel 1961 - Attraverso l'esame di alcuni di essi il prezzo di vendita è risultato in media di £. 1.000.000,= a vano.

Poichè i vani venduti compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento, risultano 171, la somma riscossa può calcolarsi in £. 171.000.000,=.

I magazzini risultano venduti per £. 13.000.000,=

12)- Via Simone in Tommaso Natale -

I N. 7 appartamenti ed i tre vani adibiti a magazzino risultano ancora di proprietà dell'impresa - Gli appartamenti sono ceduti in affitto per un canone mensile di £. 10.000,= ciascuno a decorrere dal 1958 - I magazzini sono anche ceduti in affitto dal 1958 per un canone mensile medio di £. 12.000,=

In esito alle licenze di costruzione segnalate con la nota surriportata, si comunica:

1)- Vicolo Amato N. 21 -

I lavori di costruzione con licenza N. 1209 del 17.9.1959, sono stati iniziati nell'ottobre 1959 e risultano ultimati il 24.3.1960 - Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più scantinato e più magazzini, muniti di una sola scala di accesso, portineria, ascensore e citofano.

Per ogni piano vi stanno N. 4 appartamenti di cui N. 1 da 5 vani e accessori, N. 1 da 4 vani ed accessori e N. 2 da 3 vani ed accessori ciascuno.

Il piano attico è composto di N. 2 appartamenti di 4 vani ed accessori ciascuno.

\* \* \* \* \*

• quarta pagina •

56

I magazzini risultano in N. 6 e lo scantinato è di mq. 603 -

Il terreno risulta acquistato dai Sigg. Albanese Armando, Alberto, Achille e Mario, La Porta Giuseppe e Azzolina Giuseppe, residente in questa Piazza Alberico Gentile, n. 6, giusta atto del 29.9.1959 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 16.10.1959. Esso era dell'estensione di mq. 881 e comprendeva la vendita dell'aria sovrastante il piano terra nel quale, a cura del Vassallo, vennero costruiti N. 3 garages che sono rimasti di proprietà dei venditori del terreno.

Il prezzo di compra-vendita della suddetta area è stato di f. 24.000.000, delle quali 10.000.000,= sono state date in contanti e le restanti f. f. 14.000.000,= sono state il corrispettivo per la costruzione dei tre garages.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislao Di Ciara al quale il Signor Vassallo Francesco ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di f. 2.000.000,=(unmilione).

Lo scantinato, i sei magazzini e n. 2 appartamenti al primo piano di tre vani ed accessori ciascuno risultano di proprietà dell'impresa, essi sono stati ceduti in affitto all'I.N.A.I.L., a decorrere dal luglio 1960, per un canone annuo di f. 2.000.000,=.

Anche i due appartamenti dell'attivo risultano di proprietà della impresa e sono ceduti in affitto dal giugno 1960 per un canone mensile di f. 30.000,= ciascuno.

I restanti appartamenti risultano venduti nell'anno 1960. Attraverso l'esame di alcuni contratti, il prezzo medio di vendita è risultato in f. 750.000,= a vano.

Complessivamente i vani dell'intero stabile, compresi gli accessori in N. 2 per ciascuno appartamento, risultano in N. 150 - I vani venduti risultano 128.

La somma riscossa per la vendita degli appartamenti risulta quindi in f. 96.000.000,=

## 2)- Via Marchese di Villabianca, N. 9 -

I lavori di costruzione con licenza N. 1052 del 20.8.1959, sono stati iniziati nell'agosto 1959 e risultano ultimati l'11.6.1960.-

Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più ammezzato, più magazzino e più scantinato, munito di una sola scala di accesso, portineria, ascensore, citofano e autoclave.

Per ogni piano vi stanno N. 2 appartamenti di cui N. 1 da cinque vani ed accessori e N. 1 da quattro vani ed accessori. Il piano attico è composto di N. 2 appartamenti da 4 vani ed accessori ciascuno. L'ammezzato è composto di N. 14 vani e da 3 accessori; lo scantinato è di mq. 600 circa ed i magazzini, in n. 6, sono complessivamente mq. 450. -

Il terreno risulta acquistato da certo IMAR Giovanni, dimorante nella Via Marchese di Villabianca, N. 9, giusta atto del 27.7.1959 del Notaio Marsala Giuseppe, registrato a Palermo il 17.8.1959 al N. 1758.

Il prezzo di vendita risulta in f. 60.000.000,=.

Progettisti e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Nico Mineo e Giuseppe Verace ai quali il Sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di f. 1.500.000,=

Lo scantinato ed i due appartamenti del secondo piano risultano di proprietà dell'impresa. Mentre lo scantinato risulta tuttora sfitto, i due appartamenti dall'agosto 1960 sono ceduti in affitto per un canone di f. 80.000,= mensile.

Tutti i restanti appartamenti risultano venduti con atti stipulati nel 1960, attraverso i quali il prezzo di vendita medio per ciascun vano è stato di f. 950.000,= - I magazzini risultano venduti al prezzo di f. 50.000,= mq.

Complessivamente i vani venduti, compresi gli accessori in n.2

\*\*\*

- quinta pagina -

Per ciascun appartamento, risultano in N. 77 - La somma riscossa per la vendita degli appartamenti risulta quindi in f. 73.150.000,=.

La somma riscossa per la vendita dei magazzini risulta in lire f. 22.500.000,=.

3)- Via Marchese di Villabianca, 21 -

I lavori di costruzione, con licenza N. 807 del 9.7.1959, sono stati iniziati nel luglio 1959 e risultano ultimati nel giugno 1960.

Trattasi di uno stabile a sei piani, più attico, più ammezzato, più magazzini e più scantinato, munito di una sola scala di accesso, portineria, ascensore, citofono e autoclave.

Per ogni piano vi sono N. 3 appartamenti di cui uno da sei vani ed accessori, uno da cinque vani e accessori e uno da tre vani e accessori.

Il piano attico è composto di N. 3 appartamenti di cui N. 1 da 5 vani ed accessori, N. 1 da 4 vani ed accessori e N. 1 da 3 vani ed accessori.

L'ammezzato è composto di N. 16 vani e da 4 accessori. I magazzini, in N. 10, sono dell'estensione di mq. 309. Lo scantinato è di mq. 780.

Il terreno risulta acquistato dai Signori Bagnara Maria Fulvia, Fernandez Ettore, Segio e Laura, dimoranti in questa Via Vincenzo Di Marco, giusta atto del 1°/4/1959 del Notaio Giuseppe Marsala, registrato a Palermo il 20.4.1959 al N. 11800 per la somma di f. 54.000.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Francesco Saverio Siracusa al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di f. 2.000.000,=.

Ad eccezione dello scantinato, tuttora sfitto e di N. 6 vani dello ammezzato dati in affitto nel gennaio 1961 per un canone di f. 40.000,= mensili e sfittati nel maggio 1962, che risultano di proprietà dell'impresa, tutto il resto è stato venduto con contratti stipulati nel 1961.

Dall'esame di alcuni contratti il prezzo di vendita medio è risultato in f. 1.000.000,= a vano. I magazzini risultano venduti in lire f. 50.000,= mq.

Poiché i vani venduti, compresi gli accessori in N. 2 per ciascun appartamento risultano in N. 151, la somma riscossa per la vendita degli appartamenti e di parte dell'ammezzato, può calcolarsi in f. 151.000.000,=.

La somma riscossa per la vendita dei magazzini può calcolarsi in f. 15.450.000,=.

In esito alle altre notizie chieste con il foglio in riferimento, si comunica:

- 1)- Non risulta che la ditta Vassallo abbia costruito nella Via Cirrincione di Sferracavallo l'edificio segnalato.
- 2)- Gli estremi dell'atto di acquisto del terreno edificatorio da Varvaro Maria, giusta atto del 30.4.1958 del Notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 14.5.1958 al N. 12159/Vol.868, vennero comunicati con la richiamata nota N. 37/D.S./26273 del 14.12.1960 (vedi stabile Via Marchese di Villabianca N. 98). (23)
- 3)- La licenza edile N. 2328 del 7.11.1956 e N. 1649 del 9.9.1957 vennero chieste e ottenute dal Vassallo Francesco a titolo di favore per conto dei proprietari che, non essendo iscritti sull'albo dei costruttori, non potevano ottenerla. Da indagini espedito si ha ragione di ritenere che le costruzioni vennero eseguiti direttamente dai proprietari rispettivamente Signor Rizzo Antonino e Signor Mercadante Lorenzo. (24)

Da notizie raccolte presso l'Ufficio Tecnico Erariale, è risultato che l'impresa Vassallo Francesco ha ottenuto le licenze di costruzione degli edifici qui appresso indicati:

\* \* \* \*

(23) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)

(24) Cfr. pag. 107. (N.d.r.)

- sesta pagina -

58

1)- Via Vincenzo Riolo -

I lavori di costruzione, con licenza N. 463 del 22.3.1960 e di variante N. 1480 del 3.9.1969 sono stati iniziati nel marzo 1960 ed ultimati ai fini del mese di gennaio 1961.

Trattasi di uno stabile a 5 piani, più attico e più magazzini privo di ascensore, portineria, citofano e autoclave. Ogni piano è composto di un appartamento di 4 vani ed accessori. Vi stanno soltanto N. 2 magazzini.

Il terreno è stato acquistato dalla Signora Clotilde Romano in Lenzetti - Via Generale Arimondi, N. 1, giusto atto del 5.12.1959 del Notaio Angilella Giuseppe, registrata a Palermo il 21.12.1959 al N. 7019, dell'estensione di mq. 270 per £. 12.000.000,=

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Vincenzo Italiano al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 700.000,=.

Risultano venduti soltanto due appartamenti al prezzo medio di £. 750.000,= a vano, complessivamente, quindi, si è avuto un incasso di £. 6.660.000,=(seimilionicinquantamila), considerando un vano e mezzo come accessori.

I restanti appartamenti, l'attico ed i magazzini non risultano venduti e sono affitti.

2)- Corso Calatafimi

I lavori di costruzione con licenza N. 1482 del 3.9.1960, sono stati iniziati nel settembre 1960 e sono in atto in fase di rifinitura.

Trattasi di uno stabile composto di N. 8 piani, più attico, più magazzini, munito di portineria, autoclave, citofano, due ascensori e due scale.

Per ogni piano vi stanno due appartamenti da 4 vani ed accessori ciascuno, N. 1 appartamenti da sei vani ed accessori e N. 1 appartamenti di tre vani ed accessori. L'attico è composto di N. 2 appartamenti da tre vani ed accessori ciascuno e di N. 2 appartamenti di N. 2 vani ed accessori ciascuno. I magazzini risultano in N. 13.

Il terreno della superficie di mq. 1367, venne acquistato da Natoli Giuseppe, residente a Milano nella Via Dugnani, n. 6 e da Natoli Anna Teresa in Calìotti, Corso Calatafimi, n. 362, per la somma di £. 40.000.000,=, giusta atto del 13.6.1961 del Notaio Enrico Mirto.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.500.000,=.

Sino ad oggi non risultano stipulati contratti di vendita; esistono solo dei compromessi per un prezzo medio di vendita di lire £. 850.000,= a vano.

3) - Via Libertà N. 88 -

I lavori di costruzione, con licenza N. 1481 del 3.9.1960 e di variante N. 111 del 2.2.1961, sono stati iniziati nell'agosto 1960 ed ultimati nel marzo 1961.

Trattasi di uno stabile a sei piani, più piano rialzato, più attico, più scantinato, munito di ascensore, portineria, citofano e autoclave.

Per ogni piano vi stanno un appartamento di 6 vani ed accessori ed un appartamento di 5 vani ed accessori. L'attico è composto da un appartamento di 4 vani ed accessori.

Lo scantinato è di circa mq. 400.

Il terreno della superficie di mq. 650, è stato acquistato dalla Signora Caputo Giovanna, Via F. Laurana, N. 93, per la somma di £. 52.000.000,=, giusta atto del 30.7.1960 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 13.8.1960, al N. 1885.

\* \* \* \* \*

- Settima pagina -

59

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Stanislao Di Ciara al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.250.000,=

Sono stati venduti nel 1961 soltanto i due appartamenti del quinto piano al prezzo di £. 1.500.000,= a vano. L'acquirente è stata la Caputo Giovanna la quale li ha ceduti in affitto al Signor Vassallo per il canone mensile di £. 80.000,=

La somma riscossa per detta vendita risulta quindi in lire £. 19.500.000,= considerando due accessori per ciascun appartamento.

Tutto il resto risulta di proprietà dell'impresa la quale, dal giugno 1961, e compresi i due appartamenti della Caputo ha ceduto in affitto a:

- scantinato e dal piano rialzato al quinto piano all'Ufficio Leva per il canone annuo di £. 6.000.000,=
- il sesto piano all'I.M.P.S. per il canone annuo di £. 1.200.000,=
- i due attici per £. 50.000,= mensile per appartamento.

#### 4) - Via Gino Marinuzzi -

I lavori di costruzione con licenza N. 1692 del 27.10.1960, sono stati iniziati nel novembre 1960 e sono in fase di rifinitura.

Trattasi di un edificio a sei piani più attico, più magazzini sprovvisti di portineria, ascensore, citofano.

Per ogni piano vi stanno due appartamenti di tre vani ciascuno più accessori. L'attico è formato da un solo appartamento di tre vani ed accessori. I magazzini sono in N. 3.

Il terreno, dell'estensione di mq. 460, venne acquistato da Maniscalco Alessandra ved. Palazzotto, Maniscalco Luigi, entrambi dimoranti nella Piazza Olivuzza, N. 3, e Maniscalco Filippo dimorante nel Viale Regina Margherita, n. 23, per la somma di £. 6.200.000,=, giusta atto del 15.10.1960 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 2.11.1960 al N. 5080.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 500.000,=

Sino ad oggi <sup>non</sup> risultano effettuati contratti di vendita.

Esistono soltanto dei compromessi dai quali si è potuto rilevare che il prezzo medio di vendita è stato di £. 750.000,= a vano.

#### - Via Quarto dei Mille -

I lavori di costruzione con licenza N. 856 del 24.6.1961, sono stati iniziati nel giugno 1961 e non risultano ancora ultimati.

Trattasi di un edificio a sei piani, più piano rialzato, più attico e più scantinato, muniti di portineria, due scale, due ascensori, citofano e autoclave.

Per ogni piano vi stanno 4 appartamenti di cui N. 2 da sei vani ed accessori ciascuno e N. 2 da cinque vani ed accessori ciascuno. Il piano rialzato è composto di N. 3 appartamenti, di cui N. 1 da cinque vani, N. 1 da tre vani e N. 1 da due vani oltre gli accessori. Il piano attico è composto di 4 appartamenti di cui N. 2 da quattro vani ciascuno e N. 2 da tre vani ciascuno oltre gli accessori. Lo scantinato è di circa mq. 1000.-.

Il terreno risulta acquistato da:

- per mq. 674, da Salvatore Moro, quale procuratore generale della Signora Papà Marianna dei Principi di Valdiusa, Corso Calatafimi, 249, per la somma di £. 17.834.500,= giusta atto del 5.8.1961 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 17.8.1961 al N. 1972;

% % % %



- ottava pagina -

per mq. 585, dal Dott. Salvatore Coschiera, Via Quarto del Mille 6, per la somma di £. 20.750.000,=, giusta atto del 5.1.1962 del Notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 23.1.1962 al N. 8308.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'Ing. Roberto Bonasera al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 2.000.000,=

Sino a tutto il 1962 non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Pecoraro -

I lavori di costruzione, con licenza N. 221 del 6.2.1962, sono stati iniziati nel febbraio 1962 e risultano ultimati nell'agosto 1962.

Trattasi di un edificio a sei piani, più attico, più terrazzo. Ogni piano è composto di N. 6 appartamenti di cui N. 1 da cinque vani, N. 1 da quattro vani, N. 3 da tre vani e N. 1 da due vani oltre gli accessori.

Il piano attico è composto di N. 3 appartamenti di 4 vani ed accessori ciascuno.

Il terreno dell'estensione di mq. 969, risulta acquistato, tramite l'interposta persona, Ing. Antonino Oddo, dalla Suora Beatrice Catti - Madre Generale della Congregazione Suore di Carità Principe di Palagonia, per la somma di £. 19.380.000,=, giusta atto del 10.6.1961 del Notaio Massimo Calafiso, registrato il 19.6.1961 al N. 14919.

L'acquisto venne effettuato dall'Ing. Oddo per il suolo e l'area edificabile sino al primo piano, all'altezza di m. 7,40 dal piano stradale, per £. 7.000.000,= e l'area edificabile dal primo piano in poi dal Vassallo per £. 12.380.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risulta l'ing. Antonino Oddo al quale il Signor Vassallo ha dichiarato di non aver corrisposto alcun onorario, essendo stato cointeressato nella costruzione. Difatti i magazzini ed il primo piano vennero costruiti all'Ing. Oddo dall'impresa Vassallo.

Sino a tutto il 1962 non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Lazio

I lavori di costruzione, con licenza N. 266 del 15.2.1962 e supplementiva N. 976 dell'8.9.1962, sono stati iniziati nel febbraio 1962 e risultano ancora in corso.

Trattasi di un grande stabile di cinque edifici e precisamente lotti A), B), C), e D) - ciascuno composto di scantinato, piano terra, ammezzato, N. 6 piani ed attico; - lotto E) - scantinato, piano rialzato, N. 11 piani ed attico.

Il terreno risulta acquistato da:

- mq. 2950 da Cilarida Salvatore - Via Principe Palagonia, n. 180 - giusta atto del 27.7.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 4.8.1961 al N. 1594 per £. 60.000.000,=;

- mq. 7.181 da Cilarida Salvatore - Via Principe Palagonia, n. 180, giusta atto del 20.4.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 10.5.1961 al N. 13430 per £. 102.000.000,=

- mq. 1.336 da Taormina Castense, Via Principe Palagonia - giusta atto del 12.12.1961 del Notaio Angilella Giuseppe.

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingg. Mineo Nico e Giuseppe Verace ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 4.500.000,=.

Non risultano effettuati contratti di vendita.

- Via Laurana (angolo Via Maggiore Ds. Cristoforis)

I lavori di costruzione, con licenza N. 685 del 29.5.1962, sono stati iniziati nel maggio 1962 e sono tuttora in corso.

Trattasi di un edificio composto da scantinato, piano terra, N. 6 piani e attico. Per ogni piano ci stanno N. 3 appartamenti di cui N. 1 da sei vani, N. 1 da cinque vani e N. 1 da tre vani oltre gli accessori.

L'attico è composto di due appartamenti di cui N. 1 da cinque vani e N. 1

Nona pagina

51

N. 1 da quattro vani oltre gli accessori. Lo scantinato è di mq. 741 ed i magazzini sono in N. 6.-

Il terreno, della superficie di mq. 900, è stato acquistato per 10/16 da Annaloro Giovanni - Corso C. Finocchiaro Aprile, N. 98 - e per 6/16 dai F/lli D'Angelo Giuseppe, Francesco, Gioacchino, Salvatore, Giovanni e Ignazio - Via Sferracavallo - per la somma di £. 39.000.000,= - (£. 24.000.000,= Annaloro e £. 15.000.000,= ai F/lli D'Angelo).

Progettista e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Ciara ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.500.000,=

Non risultano effettuati contratti di vendita.

- Edificio fra Via Restivo, Via Sardegna - Via Bixio -

I lavori di costruzione, con licenza N. 1105 del 18.10.1962, sono stati iniziati nel gennaio/febbraio 1962, senza licenza, e sono tuttora in corso.

Trattasi di un grande edificio composto da N.5 lotti e precisamente:

- Lotto A) - scantinato, piano terra, ammezzato, N.7 piani, attico e superattico;

- Lotto B) - scantinato, piano terra, N. 5 piani elevati e N. 4 piani rientranti;

- Lotto C) - scantinato, piano terra, N. 9 piani, attico;

- Lotto D) - scantinato, piano terra, N. 9 piani, attico;

- Lotto E) - scantinato, piano terra, N. 7 piani, attico.

Il terreno, di mq. 6940, risulta acquistato dalla Signora Bianca Maria Pisani in Terrasi - Via Giuseppe La Farina, 14 - giusta contratto del 16.3.1961 del Notaio Angilella Giuseppe, registrato a Palermo il 5.4.1961 al N. 11877 per la somma di £. 78.800.000,=.

Progettista e direttore dei lavori risultano gli Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe ai quali il Signor Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 4.000.000,=.

Non risultano effettuati contratti di vendita.

Il Signor Vassallo non ha esibito alcuna contabilità da dove poter reperire gli elementi atti a stabilire la reale entità degli affari svolti.

Per quanto riguarda le spese sostenute, sono stati esibite soltanto le fatture di acquisto che sono risultate in:

Anno 1960	anno 1961	anno 1962
£. 104.322.258,=	274.443.309,=	275.805.363,=

Da quanto esposto il Signor Vassallo ha riscosso per canone di affitto e per vendite di costruzioni edili le seguenti somme:

CANONI AFFITTI	Anno 1959	anno 1960	anno 1961	an.1962
- Per Via Duca della Verdura	£. 2.640.000-	2.640.000-	2.640.000-	3.060.000-
- Per Via Massimo D'Azeglio	" 1.200.000-	1.200.000-	1.200.000-	1.200.000-
- Per Via Giuseppe Paternò	" 1.080.000-	1.080.000-	1.080.000-	1.080.000-
- Per Via Piedilegno	" 7.120.000-	7.120.000-	7.120.000-	7.120.000-
- Per Via M.Villabianca 98	" ==	1.440.000-	3.120.000-	3.120.000-
- Per Via Sampolo	" 400.000-	700.000-	700.000-	700.000-
- Per Via M.Villabianca 163	" ==	3.300.000-	3.300.000-	3.300.000-
- Per Via Sannartino	" ==	1.500.000-	6.000.000-	6.000.000-

% % % %

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- decima pagina -

	Anno 1959	anno 1960	anno 1961	anno 1962
Per Via Simone	£. 984.000-	984.000-	984.000-	984.000-
Per Vicolo Amato	==	1.420.000-	2.720.000-	2.720.000-
Per Via M.Villabianca 9	==	400.000-	960.000-	960.000-
Per Via M.Villabianca 21	==	==	480.000-	200.000-
Per Via Libertà	==	==	4.900.000-	8.100.000-
<b>Totali.....</b>	<b>£. 15.424.000-</b>	<b>21.784.000-</b>	<b>35.204.000-</b>	<b>38.544.000-</b>

VENDITE

Per Via M.Villabianca 98	£.	==	299.900.000-	==	==
" Via Sampolo	£.49.500.000-				
" Via M.Villabianca 163	==		266.450.000-	==	==
" Via F.Cordova	==		==	==	8.000.000-
" Via F. Laurana	==		134.100.000-	==	==
" Via Sannmartino	==		==	184.000.000-	==
" Vicolo Amato	==		96.000.000-	==	==
" Via M. Villabianca 98	==		95.650.000-	==	==
" Via M.Villabianca 21	==		==	166.450.000-	==
" Via V. Riolo	==		==	6.050.000-	==
" Via Libertà	==		==	19.500.000-	==
<b>Totali.....</b>	<b>£. 49.500.000-</b>		<b>892.100.000-</b>	<b>376.000.000-</b>	<b>8.000.000-</b>

PER IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
d'ordine  
IL CAPITANO COM/TE LA 5° SEZ.  
- Vittorio Innacoli -

*per via Villabianca  
163. 09/09/1962  
V. Innacoli*

26273/foglio

63

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
 NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO  
 - 3<sup>a</sup> Sezione -

26273  
 N° 584/2627 Sched.  
 R.N. N° 125 del 24.4.1963

Palermo, li 8.10.1963

(25)

N. 725 del 8.10.1963	ALL'UFFICIO DISTRETUALE DELLE II. DD. PALERMO
-------------------------	--

Oggetto: R.M. Sig. VASSALLO Francesco di Giovanni - costr. edile -  
 Palermo.-

Di seguito al foglio n. 3800/2627 dell'1.3.1963 di questo  
 Comando ed in relazione al foglio che si riscontra, si comunica :  
 - fabbricato di Corso Calatafimi di cui alla licenza edile N. 1208  
del 17.9.1959.-

(26)

Trattasi di un fabbricato ancora in fase di ultimazione, composto  
 di un piano terra, di n. 7 piani elevati e di un attico.-

Il piano terra è composto di n. 10 magazzini per complessivi mq.  
 350;

I piani rialzati sono composti da n. 6 appartamenti per piano, di  
 cui n. 1 da cinque vani; n. 2 da quattro vani ciascuno e n. 3 da tre  
 vani ciascuno, oltre gli accessori.-

L'attico è composto di n. 4 appartamenti, di cui n. 1 da cinque vani,  
 n. 2 da quattro vani ciascuno e n. 1 da tre vani, oltre gli accessori.

Il terreno, dell'estensione di mq. 900 circa, venne acquistato dalla  
 moglie, Messina Rosalia, con atto del notaio Lo Meo, nel 1946.-

Progettisti e direttori dei lavori sono stati gli ingegneri Nico  
 Mineo e Giuseppe Verace ai quali il sig. Vassallo ha dichiarato di  
 avere corrisposto un compenso di L. 1.500.000.- ;

Non risulta effettuata alcuna vendita.-

- fabbricato di Via Antonino Pecorelli: Trattasi della costruzione  
 comunicata da questo Comando con il richiamato foglio n. 3800/2627.  
 La licenza edile n. 221 del 6.2.1962 riferita nel richiamato fo-  
 glio è una licenza suppletiva.- La prima risulta quella comunica-  
 ta da codesto ufficio, e cioè n. 985 del 22.7.1961.-

(27)

- fabbricato di Via Autonomia Siciliana di cui alla licenza edile  
n. 1394 del 25.10.1960.-

Trattasi di un fabbricato i cui lavori sono stati iniziati il

(25) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(26) (27) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 106-115. (N.d.r.)

- 2 -

27.10.1960, composto di scantinato, piano terra, ammezzato, n.6 piani rialzati e attico, r

Lo scantinato risulta di mq.1098.-

Il piano terra è composto di n.16 magazzini, l'ammezzato risulta composto di n.18 vani oltre gli accessori;

I piani rialzati comprendono n.5 appartamenti per piano, di cui n.2 da sei vani ciascuno, n.1 da cinque vani e n.2 da quattro vani ciascuno, oltre gli accessori.-

Il piano attico è composto di n.5 appartamenti di cui n.1 da cinque vani, n.tre da tre vani ciascuno e n.1 da due vani, oltre gli accessori.-

Il fabbricato ha due porte d'ingresso con due portinerie e due scale ed è munito di due ascensori, di autoclavi e di citofoni.-

Il terreno, dell'estensione di mq.1281 (che fa angolo con la via M.Toselli), è stato acquistato da Angela Maria Morroj in Fioli, residente a Milano, rappresentata dal dr.Perdico, per la somma di £.86.000.000, giusto atto del 12.12.1960 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 10.1.1961, al N.8234.-

Progettista e direttori dei lavori risultano gli ingegneri Si racusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiera ai quali il Sig. Vascallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di lire 1.500.000.-

Lo scantinato risulta di proprietà dell'impresa.-mq.500 sono ceduti in affitto dal novembre 1961 alla Croce Rossa Italiana per un canone mensile di £.40.000.- I restanti mq.598 risultano affitti.

I magazzini e l'ammezzato risultano di proprietà dell'impresa e dall'ottobre 1961 risultano ceduti in affitto alla Provincia per scuole per il canone annuo di £.6.000.000.-

Del piano attico, n.4 appartamenti, cioè i n.3 da tre vani ciascuno e quello di due vani risultano di proprietà dell'impresa i quali sono stati ceduti in affitto con decorrenza dicembre 1961 per un canone globale mensile di £.95.000.-

Tutti i restanti appartamenti risultano venduti.-

Poiché dall'esame di alcuni contratti di vendita esibiti, il prezzo medio per ogni vano è risultato in £.1.000.000, in considerazione che i vani venduti risultano in n.132, compresi due accessori per appartamento, la somma incassata si calcola in £.132.000.000.-

- Via Francesco Laurana, di cui alla licenza edile n.1693 del 27.10.1960 e certificato di abitabilità del 18.9.1961.-

Trattasi di un fabbricato composto di scantinato, piano terra, sei piani rialzati e attico.-

La quasi totalità del terreno venne acquistato dai signori Sacco Arturo e Lo Manto Anna, giusto atto del 15.10.1960 del notaio Giuseppe Angilella, registrato a Palermo il 21.10.1960 al numero 32302/26014, per la somma di £.40.000.000.-Altra piccola parte del terreno venne ceduta dal Sig.Sacco Angelo al quale, giusto atto del 9.7.1962 del notaio Pennisi Matteo, registrato a Carini il 20.7.1962 al n.69, il sig.Vascallo Francesco, dietro un corrispetti

./.

65

- 3 -

odi £. 10.000.000, costrui' e cedette tutti gli appartamenti del lato destro dello stabile, piu' un magazzino e mq. 300 circa di scantinato.-

Gli appartamenti del Sig. Vassallo risultano n. 3 per piano, di cui n. 2 da cinque vani ciascuno e n. 1 da quattro vani.-L'attico é composto di n. 3 appartamenti da quattro vani ciascuno. Lo scantinato é di circa mq. 300 e il piano terra é composto di n. 3 magazzini.-

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingegneri Sicarusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara ai quali il sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £. 1.250.000.-

Ad eccezione di un appartamento del piano attico, che risulta affitto, tutti gli altri risultano venduti.-

Attraverso l'esame di alcuni contratti esibiti, il prezzo medio di vendita é risultato in £. 900.000- a vano.-

I magazzini risultano venduti per complessivi £. 6.000.000.-

Lo scantinato risulta di proprietà e non é dato in affitto.-

Poiche' i vani venduti ascendono a 132, compresi due accessori per appartamento, l'incasso avuto per la vendita degli appartamenti risulta in £. 118.800.000.-

- fabbricato di Via Cappuccini, angolo via Quarto dei Mille ; di cui alla licenza edile n. 1234 del 20.1.1962.-

Trattasi di un fabbricato ancora in corso di ultimazione, composto di un piano terra, di sei piani elevati e di un attico.-

Il piano terra é composto di n. 15 magazzini.-

I piani rialzati hanno ciascuno n. 6 appartamenti di cui n. 2 da cinque vani ciascuno, n. 1 da quattro vani e n. 3 da tre vani ciascuno oltre gli accessori.-

Il piano attico e' composto di n. 6 appartamenti di cui n. 3 da quattro vani ciascuno e n. 3 da tre vani ciascuno oltre gli accessori.-

Il terreno, di proprietà di Santonocito Maria Santa in Citarda (via Cappuccini, 88) e' stato acquistato con atto del 29.8.1962 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 5.9.1962 al n.ro 3030, per £. 50.000.000.-

Progettista e direttore dei lavori risultano gli ingegneri Sicarusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara ai quali il Sig. Vassallo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di lire 1.500.000.-

Tutti gli appartamenti del secondo piano e due appartamenti del terzo piano (n. 1 da cinque vani e n. 1 da quattro vani) con il surrichiamato atto del notaio Enrico Mirto registrato il 5.9.1962, al n. 3030, risultano venduti per lire 35.000.000.-

- fabbricato di via Marchese di Villabianca n. 169/163 e Via M. Toselli, 114; di cui alla licenza edile n. 1031 del 7.6.1960 e certificato di abitabilità del 27.5.1961.-

./.

66

- 4 -

Trattasi di un fabbricato composto di scantinato, piano terra, an mezzato, sei piani elevati e attico.-

Lo scantinato risulta di mq. 720 circa

Il piano terra e' composto di 7 magazzini.-

L'amezzato e' composto di n.12 vani oltre gli accessori.-

I piani rialzati e l'attico sono composti ciascuno di n.4 app ar tamenti di sette vani ed accessori ciascuno.-

Il terreno, di proprietà delle signore Monroj Maria Felice in Pirro e Maria Felice Peri ved. Monroj in D'Angelo, giusto atto del 23.5.1960 del notaio Enrico Mirto registrato a Palermo lo stesso giorno al n.15162, venne acquistato, dal sig. Vassallo, a cominciare dall'arca soprastante il primo piano per un valore di £.433000.000- (40.000.000)-Il piano terra, l'amezzato e tutti gli appartamenti del primo piano risultano di proprietà delle suddette signore.-

Progettista e direttore dei lavori sono stati gli ingegneri Fran cesco Saverio Siracusa e Stanislao Di Chiara ai quali il sig. Vassal lo ha dichiarato di aver corrisposto un compenso di £.2.000.000.-

Lo scantinato dal dicembre 1962, risulta dato in affitto alla Wuzvayhen per un canone di £.70.000- mensili.-

Tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1961 per un valo re medio di £.1.200.000 a vano.- Poiche' a vani risultano in n° 108, compresi gli accessori in numero di due per ogni appartamento, l'importo riscosso viene a risultare in £.129.600.000-

In merito agli appartamenti ceduti in affitto, si precisa :

- i locali di Via Marchese di Villabianca n.98 risultano dati in affitto all'Azienda Municipale del Gas per la somma annua di lire 6.000.000- dall'agosto 1959 al 15 marzo 1961.- In questa ultima data i locali vennero acquistati dalla signora Bianca Maria Pisa ni in Terrasi e l'affitto risulta corrisposto alla nuova proprie taria.-
- Anche i locali occupati dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, in Via Marchese di Villabianca n.98, sono stati locati dall'agosto 1959 al marzo 1961 per il canone annuo di £.3.120.000-. Dal 16 marzo 1961 gli affitti ~~corrisposti~~ vengono corrisposti alla nuova proprie taria dei locali, sig.ra Bianca Maria Pisani, in Terrasi.-
- I due appartamenti di Via Tommaso Gargallo, risultano dati in affit to all'Ispettorato Compartimentale dell'Alimentazione per la Sici lia uno a decorrere dall'agosto 1959 e uno dal settembre 1959 per un canone annuo di £.1.220.000- per appartamento.-

Alla fine del 1962 l'Ispettorato ha lasciato i locali e dal gen naio c.a. risultano sfitti.-

Per quanto sopra esposto, il sig. Vassallo Francesco ha avuto i seguenti incassi oltre a quelli comunicati con il sopra richiama to folgio :

./.

- 5 -

68

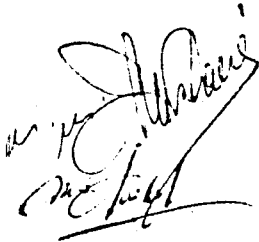
	<u>1959</u>	<u>1960</u>	<u>1961</u>	<u>1962</u>
per affitti L. 4.790.000-	11.760.000-	6.215.000-	10.330.000-	
per vendita L. appartamenti	=	=	436.200.000-	35.000.000-

PER IL COMANDANTE DEL NUCLEO P.T.

D' Gardine

- Il Cap. Comandante la 3<sup>a</sup> Sezione -

- Aldo Zappardine -





13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO DEL RUCIPIO DI S. V. DI PALERMO

(28)

14000/3 di prot.  
 R. a nota n.º?  
 del 4/1/1956. =

Palermo, 11

OGGETTO: R. L. - VASVALLO Francesco di Giovanni - Esecuzione lavori edili-stra-  
 dali - Via Sferracavallo, n.º 15. =

ALL'UFFICIO DISTRETTOIALE DELLE II. DD.  
PALERMO

Con riferimento alla gestione relativa agli anni 1951 - 1952 - 1953 -  
 1954 e 1955, della ditta in oggetto indicata, si comunica quanto appresso:

1)-Ditta individuale: VASVALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Cateri-  
 na, nato a Palermo il 18/7/1909, ivi domiciliato in Via Sferracavallo,  
 n.º 15.

2)-Attività: Impresa di costruzioni edilizie e stradali.

3)-Locali: la ditta non dispone di alcun locale.

4)-Automezzi: Risulta che attualmente la ditta possiede due autocarri  
 "Fiat 42" acquistati: uno nel 1954 e l'altro nel 1955.  
 Attrezzatura attuale dell'impresa: una impostatrice; un montacarichi;  
 un compressore ed altra attrezzatura varia.

5)-Lavori eseguiti:

La ditta ha eseguito i seguenti lavori edili e stradali rilevati pres-  
 so il Genio Civile e da documentazione esibita dalla parte.

Anno 1952: appalto concesso il 14/5/1952. Costruzione della fognatura  
delle frazioni di Terrano Natale e Sferracavallo per l'importo complessi-  
sivo di L. 120.659.000, iniziata il 1º/7/1952 ed ultimata nell'aprile  
del 1955.

Lavori vari eseguiti in economia assieme a certo ANIBELLO Francesco da  
Resuttana Colli (Palermo) per conto della S.A.I.A. per l'importo complessi-  
sivo di L. 5.400.000. Iniziati il 2/3/1952 ed ultimati il 6/12 stes. o  
anno.

Anno 1953: Appalto per la costruzione della fognatura del rione di Via  
Sperone Incrociatella per l'importo complessivo di L. 31.875.000 a cui  
lavori non sono stati ancora ultimati.

Lavori vari eseguiti in economia assieme ad ANIBELLO Francesco da Resut-  
tana Colli, per conto della S.A.I.A. per l'importo complessivo di  
L. 5.120.000.

Inoltre, il VASVALLO nell'anno 1951 percepì dal Cotonicificio Siciliano  
 la somma di L. 256.500 per mediazione relativa all'acquisto di un lotto  
 di terreno edificabile acquistato da parte di detto Cotonicificio per la  
 costruzione dell'attuale stabilimento. Al riguardo, il VASVALLO ha di-  
 chiarato che la somma suddetta venne liquidata a suo nome, ma che in  
 effetti fu divisa con altre persone, che prestarono anche la loro opera  
 di mediazione; ma al riguardo non ha saputo precisare in quali propor-  
 zioni è stata ripartita la somma.

(28) L'atto sembra riprodurre quello pubblicato alle pagg. 87-89, integrato con le correzioni a penna che  
 figurano apportate al medesimo. (N.d.r.)

- 2 -

69

## Incassi lordi conseguiti:

	Anno 1951	Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955
-Compense per mezzadiazioni terreni e botanif.	L. 266.000	L. 266.000	L. 266.000	L. 266.000	L. 266.000
-Lavori edili stradali		L. 15.400.000	L. 28.120.000	L. 43.000.000	L. 44.000.000
<b>Totale</b>	<b>L. 266.000</b>	<b>L. 15.400.000</b>	<b>L. 28.120.000</b>	<b>L. 43.000.000</b>	<b>L. 44.000.000</b>

Gli incassi suddetti sono stati desunti da un quaderno di appunti tenuto dall'impresa nell'ufficio del cantiere di Via M. Donaglio.

- 6)-Acquisti: la parte non ha esibito documentazione di acquisti.
- 7)-Gestione dell'impresa: il titolare conliuvato dai fratelli Antonino, Eugenio, Giovanni, Graziano, Pietro e Salvatore tutti muratori.
- 8)-Impiegati: nessuno.
- 9)-Operai con lavoro saltuario: n°8 nel 1952; n°15 nel 1953; n°35 nel 1954 e n.20 nel 1955.
- Ammontare globale dei salari percepiti al lordo:
- | Anno 1952  | Anno 1953    | Anno 1954    | Anno 1955  |
|------------|--------------|--------------|------------|
| L. 713.500 | L. 4.384.280 | L. 6.120.246 | L. 407.100 |
- 10)-Ammontare dei contributi versati:
- | Anno 1952  | Anno 1953    | Anno 1954    | Anno 1955 |
|------------|--------------|--------------|-----------|
| L. 357.792 | L. 1.507.376 | L. 2.708.788 | L. Nulla  |
- 11)-Energia elettrica consumata: Non ha esibito bollette.
- 12)-Ammontare degli affitti: nessuno.
- 13)-Altre spese di esercizio documentate, per assicurazioni:
- | Anno 1952 | Anno 1953  | Anno 1954  | Anno 1955 |
|-----------|------------|------------|-----------|
| L. 41.358 | L. 389.556 | L. 146.193 | L. Nulla  |
- 14)-Altre notizie:  
La ditta il 1° marzo 1955 ha iniziato la costruzione in proprio di un fabbricato - sito in Via Massimo D'Azeglio di questa città.
- 15)-In ordine alla situazione economica-familiare, si comunica:  
Il sig. VASSALLO Francesco è coniugato con Massima Rocca di Antonino, nata a Palermo, casalinga. Hanno tre figli a carico. Possiedono beni immobili a Tommaso Natale. Non hanno persona di servizio. Possiedono un autovettura Fiat 1100. Conducono tenore di vita normale.\*

IL DIR. COG. COMANDANTE

- Carmela Brancato -

UFFICIO  
DIREZIONE DISTRETTO  
CANTIERE (M. Donaglio)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTIZIARIO  
F - Imp. - 178

Mon. S C N-BIS Contr.  
IMPOSTE DIRETTE



UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

di Palermo  
N. 23/1

PALERMO addì 19/11/1962

COMANDO POLIZIA TRIBUTARIA  
All'Ufficio distrettuale delle imposte dirette  
di PALERMO

OGGETTO

R.Mobilg Rep.IV/60  
Imposta ~~successoria~~

sig. Vassallo Francesco di Giovanni  
Costr.edile, via M.Villabianca 98  
ed ufficio via V.Di Marco 4 Palermo

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle domande di cui nel presente notiziario. Con ringraziamenti e saluti.

IL CAPO UFFICIO  
IL DIRETTORE CAPO

DOMANDE	RISPOSTE
<p>Con riferimento alla segnalazione di Codesto Nucleo-Drappello Spacia II.DS.n°37/DS/26273 del 14/12/1950, si invita a volere aggiornare alla data del 31/12/1962 e distintamente per gli anni 1960, 61 e 62, le notizie relative alle costruzioni e vendite operate dall'impresa in oggetto, tenendo presente di volere notiziare, sulle costruzioni segnalate nella precedente nota, le eventuali vendite verificatesi successivamente alla data del 31/12/1959.</p> <p>Si fa presente inoltre che a questo Ufficio risultano le seguenti altre costruzioni/delle quali non è cenno nella segnalazione di cui sopra:</p> <p>1) Vicolo Amato 21 (lic.ed.1209 del 17/9/1958 ed abitabilità 4/6/1960 composto da scantinato, P.Terra sei piani elevati con 4 appartamenti a piano ed un 7° piano ritirato con 2 appartamenti.</p> <p>2) Via Marchese Villabianca 9 (lic.edile 1052 del 20/8/1959 ed abitabilità del 7/6/1960 composto di uno scantinato, P.T.Ammezzato, e 7 piani elevati.</p> <p>3) Via Marchese Villabianca 21 %</p>	<p>NUCLEO P. T. PALERMO</p> <p>008800 19 11 62</p> <p>MACHERIA</p> <p>COMANDO</p> <p>Tr. <i>Carlo</i> affidata a <i>3/3/62</i></p> <p>restituita <i>3/11/62</i></p> <p><i>v. Raffaello Manini</i></p>

(29)

(29) La «segnalazione» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 91-100. (N.d.r.)



URGENTE

42

NOTIZIARIO  
I - Imp. - 2%

Mon. S c N-BIS COMPL.  
IMPOSTE DIRETTE



UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

di PALERMO  
N. 1110 REP. IV°/124

Palermo, addì 8/3/1963

COMANDO POLIZIA TRIBUTARIA  
All'Ufficio distrettuale delle imposte dirette

di PALERMO

OGGETTO

R. Mobile  
Imposta ~~XXXXXXXXXX~~

Sig. Vassallo Francesco di  
Giovanni - costr. edile  
residente a Palermo

NUCLEO R. Prevo. codesto Ufficio di voler rispondere  
alle domande di cui nel presente notizario.  
009584 Con ringraziamenti e saluti.

CLASSIFICA

— COMANDO —  
Trattazione affidata

IL CAPO UFFICIO

DOMANDE	IL ... restituita il ...	RISPOSTE
Con espresso richiamo alla nota del 1° c.m., essendo state svolte esenzioni fabbricati, sono risultati costruiti dal nominato in oggetto, che non hanno riferimento con quelli indicati nella richiamata nota di Codesto Comando:		di Codesto Comando n° 3000/2627
1) Corso Calatafimi n° ---: licenza edilizia n° 1208 del 17/9/1959 (come da comunicazione di parte di inizio lavori, prodotta il 29/12/1959 mod. 8 n° 23969.		
2) Via Antonino Pecoraro n° ---: lic. edile n° 985 del 22/7/1961 rilasciata al Sig. Messina Giulio domiciliato in Via Autonomia Siciliana, per conto del sig. Greco Giacomo domic. in via Sciuti 9 e sig. Oddo Antonino, domic. via Ant. Pecoraro, per costruzione scantinato, piano terra e sei piani elevati (come da domanda inizio lavori prodotta dal Sig. Vassallo Francesco in data 16/10/1961 mod. 8 n° 14859).		

(30)

(30) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 106-115. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

73

DOMANDE	RISPOSTE
<p>3) Via Autonomia Siciliana n°---: lic.edile n°1694 del 27/10/1960 ed abitabilità <del>XXX</del> 12/10/1961 (carteggio inviato all'Ufficio Tecn.Erariale).</p>	
<p>4) Via Francesco Laurana n°---: lic.edile 1693 del 27/10/1960 ed abitabilità del 18/9/1961 (carteggio inviato all'Ufficio Tecn.Erariale).</p>	
<p>5) Via Cappuccini angolo via Quarto dei Mille: lic.edile 123 del 20/1/1962 rilasciata al Rag.Messina Giulio per conto di Vassalbo Francesco per piano terra, 6 piani elevati ed un attico (come da domanda inizio lavori 23/7/1962 n°10808).</p>	
<p>6) Via Marchese Villabianca dal n°169 al n°183 e via M.Toselli 114: lic.edile 1031 del 7/6/1960 ed abitabilità del 27/5/1961 per scantinato, piano terra, piano rialzato, Primo piano al 7°attico con due appartamenti per piano di vani 7 ed accessori ad appartamento (volume mc.16.100 Risultano inoltre pervenuti i seguenti spogli relativi ad appartamenti ceduti in fitto e che non trovano riscontro con la citata nota di codesto Comando: 1) affitto locali terrani e soprastanti vani ammezzati in via Roma Nuova e via Gen.Streva (via marchese Villabianca 98) all'azienda Municipale del Gas per L.6.000.000 annue (contratto reg.a PA il 29/8/1959 al n°8637); 2) affitto 4 appartamenti via Marchese Villabianca (quale ?) al 1°Piano per uso Ufficio all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo per L.3.120.000 annue dal 1/9/1959 al 31/8/1965 (contr.reg.a PA il 2/11/1959 n°16291); 3) n°2 contratti (reg.a PA il 30/7/1959 n°3997 ed il 20/10/1959 al n°19129) entrambi per lo stesso canone annuo di L.1.320.000 (per contratto) ciascuno e con affitto locali uso ufficio in via Fcm.Cargallo all'Ispettorato Comp.le dell'Alimentazione per la Sicilia (al telefono risulta in via Marchese Villabianca 209 per cui potrebbe trattarsi di altro edificio non segnalato, nè risultante agli atti di questo Ufficio).</p> <p>Quanto sopra si segnala, perchè codesto Comando voglia svolgere ulteriori indagini atte a stabilire se gli edifici sopra segnalati siano o no compresi fra quelli segnalati con la nota in riferimento e se negativamente pregasi fornire ogni notizia utile atta a stabilire l'epoca delle vendite, i ricavi realizzati e la data di acquisto dell'area edificabile e di risulta.</p>	

*Copia ritagliata necessariamente  
basta insieme per il M. R. Regionale di Palermo*

(31)

74

## Seconda Sezione

364/26-73/Schema

11. marzo 1964

- Iniziativa - D. U. R. VA ANNO Francesco fu Giovanni - Impresa  
costruzioni edili - via Vincenzo Di Marco n. 4 Palermo

ALL' UFFICIO DISTRETUALE DELLE IMPONDE DIRETTE DI PALERMO  
e, per conoscenza,

ALL' ISPEZIONE COORDINATA DELLA II. DD. DI PALERMO

Si fa seguito al foglio n. 574/26273 dell'10.7.1963 di questo Coman-  
do. (32)

Si è stata tentata concludere una verifica generale all'impresa VA ANNO  
Francesco fu Giovanni - costruttore edile con uffici in via Vincenzo Di Marco  
n. 4 Palermo - ed è risultato che oltre agli edifici di cui nella nota richiama-  
ta, sono stati costruiti e sono in corso di costruzione i seguenti altri im-  
mili:

## 1) - VIA MALASPINA -

fabbricato composto di sottinteso, piano terra, annessato, 7 piani e atti-  
co, iniziato il 12.11.1962 con licenza di costruzione intestata all'ing.  
G. M. Antonino, n. 1293 del 12.3.1962.

I lavori sono tuttora in corso ed è in atto di un ingrandimento con una scala di  
accoppiamento, di pertinenza, di un convettore ed impianti di autoclave e citofoni,  
del volume complessivo di m<sup>3</sup> 13.526,85.

Il terreno venne acquistato all'ing. G. M. Antonino, escluse le aree dello  
sottinteso, del piano terra, dell'annesso e dell'attico che il Varesino  
costruisce in appalto per un corrispettivo di L. 20.000.000.

Non risultano effettuati contratti di vendita di appartamenti. Sono state  
rinvenute ed approvate di vendita di quelli si è potuto accertare che, in  
media, ogni vano viene venduto per la somma di L. 1.100.000.

c/o

(31) Così nell'originale. (N.d.r.)

(32) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 116-120. (N.d.r.)

- 2 -

75

## 2)- VIA SCOLIO

fabbricato composto di un piano rialzato, di n. 6 piani elevati e da un attico. I lavori risultano iniziati il 16.6.1962, ma l'impresa non è ancora munita della licenza di costruzione.

I lavori sono tuttora in corso. L'edificio è munito di un solo ingresso con due scale di accesso ed è munito di portineria, di due ascensori, di impianto di acqua calda e citofono.

Il terreno, dell'estensione di m/2 1.725, risulta acquistato da Russo Francesco e Puzia Elvira da Palermo, giunto atto del 19.3.1962 del notaio Giuseppe Angiella, registrato a Palermo il 28.3.1962 al n. 11716, per la somma di lire 20 milioni.

Non risultano stipulati contratti di vendita di appartamenti. Presso gli uffici dell'impresa, sono stati rinvenuti dei compratori di vendita dall'esame dei quali è risultato che il prezzo medio di ogni vano si è aggirato sulle lire 1.100.000;

## 3)- VIA NOTARBAROLO - ANCONA - LA LIBERTÀ -

I lavori sono stati iniziati il 2.11.1962 con licenza di costruzione numero 1208. I lavori sono tuttora in corso.

Traffarsi di edificio composto di uno scantinato, di piano terra e di sette piani rialzati, dell'ampiezza di m/3 10.741,60.

Il terreno risulta acquistato dalla Società Immobiliare Libertà, sita in Palermo in via Libertà n. 13, giunto atto 2.4.1963 del notaio Enrico Mirto, registrato a Palermo il 2.5.1963 al n. 15277 e di riferimento all'area sovrastante il 2° piano, per la somma di L. 25.000.000.

Lo scantinato, il piano terra e due piani rialzati, rimangono di proprietà della società suddetta che li vende costruiti per il corrispettivo di lire 25 milioni.

Non risultano stipulati contratti di vendita di appartamenti. Presso la ditta, sono stati rinvenuti compratori di vendita, dall'esame dei quali è risultato che il prezzo medio di ogni vano si è aggirato sulle L. 2.000.000

Per quanto ad attiene gli edifici che, nell'informativa richiamata, si trovano in fase di ultimazione, si comunica che ne un contratto di vendita risulta stipulato.

Dall'esame, però, di alcuni compratori di vendita rinvenuti, il prezzo medio di ciascun vano è risultato:

• st. Mile di Corno Galanfini.....L.	1.000.000;
• " " via Scorsaro....."	1.000.000;
• " " via Quarto dei Mili....."	1.000.000;
• " " via Cap. un. di....."	1.000.000;
• " " Viale Europa....."	1.250.000;-1.300.000 a seconda del lotto;
• " " via Giuseppe Sabino....."	1.400.000;-1.500.000 a seconda del lotto;
• " " via alla Pace....."	1.150.000=

o/o



75

- 1 -

Dall'esame dei compratori di vendita, è risultato che il sig. VA SALLO Francesco ha promesso di vendere nel 1963, immobili per un valore complessivo di L. 1.013.170.000.

Per locazioni di immobili, nell'anno 1963, i canoni sono risultati di lire 95.563.572.

Si fa presente che il sig. Vassallo ha costruite in appalto e ha in corso di costruzione i seguenti edifici:

- per la Soc. " C.I.S.P.A. " di Palermo, negli anni 1961 e 1962, l'edificio di via A. Lo Monaco Ciano (Uditore), per L. 52.536.540;

- Per la Soc. " E.A.I.A. " di Palermo, negli anni 1962 e 1963, l'edificio di Piazza di Rignano, in atto in fase di ultimazione. Le somme rimosse risultano in lire 10.000.000 nel 1962 e L. 75.000.000 nel 1963.

La ditta VA SALLO Francesco, non è stata trovata in possesso di tutta la documentazione attinente alle spese sostenute nell'anno 1963. Dai documenti esibiti ed esaminati, sono stati rilevati i seguenti importi:

• per stipendi e paghe.....L.	199.660.356;
• " luce e forza motrice....."	2.151.845;
• " carburanti....."	419.324;
• " acqua....."	2.070.446;
• " telefono....."	198.110;
• " altre spese....."	264.530.-

I. T. N. OLIVIERO CO. REDATTA

-Giuseppe Lario-

77

n° 2 - Rapporti Penali  
- Rapporto n° 2377 del 12-4-1957

13 - 1957 - 1963  
Ufficio Pubblicazioni - Roma

Verbalizzazioni dal 1956 al 1963

- Ta. Giu. - Facc. 26273

**13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO**

N° 2111 /2 di prot.

Palermo, li 12 APR 1957 78

**OGGETTO:** Rettura dei suggelli presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni - impresa di costruzioni edili ed esercente il commercio di elettrodomestici. Via Duca della Verdura, n° 21.-

ALL'ILL./MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 presso il Tribunale Civile e Penale di  
P A L E R M O

Si comunica che il giorno 8 c.m., questo Comando ha iniziato una verifica generale a tutela delle varie leggi tributarie, ai sensi dell'art. 35 della legge 7/1/1929, n° 4, presso l'impresa in oggetto citata, con sede in via Duca della Verdura n° 21.

I militari comandati per l'esecuzione di tale verifica (M.m.t. BELCASTRO Giovanni e M.m.t. PATANE' Mariano), non avendo potuto a termine il servizio intrapreso - in quanto non era stato possibile esaminare tutta la documentazione - procedevano a concentrare i documenti riscontrati irregolari e quelli ancora da esaminare in un armadio di legno esistente presso l'ufficio della ditta medesima.

La documentazione veniva precisamente racchiusa in scompartimenti dell'armadio nei quali quelli superiori comunicavano direttamente con alcuni cassetti. Pertanto, i militari, al fine di evitare che, aprendo i cassetti si potesse sottrarre la documentazione riposta nei sottostanti scompartimenti, provvedevano a suggellare, con unica striscia di carta, gli stipiti ed i cassetti, secondo le modalità descritte nell'allegato processo verbale di verifica e suggellamento (all. n° 1), che veniva redatto, in assenza del titolare della ditta, nei confronti del Signor Messina Giulio di Pietro, impiegato nell'impresa medesima. (33)

Il successivo giorno 9, i militari verbalizzanti riprendevano il servizio intrapreso il giorno precedente e continuavano - previa dissuggellamento dell'armadio - l'esame dei documenti. A fine giornata, sospendevano di nuovo la verifica e risuggellavano l'armadio nelle stesse mode col quale avevano proceduto il giorno 8.

Il giorno 10 u.s., il sig. MESSINA Giulio, firmatario del processo verbale di verifica e suggellamento e consegnatario della documentazione concentrata nell'armadio, telefonava a questo Comando per avvertire che un dipendente della ditta medesima - tale Cracelici Rosoline - nel tentativo di prelevare da un cassetto del citato armadio, un giravite che era in esso riposto, aveva inavvertitamente profitto la rottura del suggello applicato dai militari di questo Comando.

Questo Nucleo provvedeva quindi a sottoporre ad interrogatorio il sig. Messina Giulio (allegato n. 2), firmatario del processo verbale di verifica, il sig. Cracelici Rosoline (allegato n. 3) che aveva, secondo la dichiarazione del Messina, causato la rottura del (34)  
 (35)

(33) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 64-67. (N.d.r.)

(34) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 133-134. (N.d.r.)

(35) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 135. (N.d.r.)

- 2 -

suggello, ed il sig. Vassalle Francesco (allegato n°4), titolare della ditta sottoposta agli accertamenti tributari.

(36)

La circostanza relativa alla involontaria rottura del suggello veniva confermata dallo stesso Cracelici Resolino, il quale dichiarava che, essendogli accerso, per motivo del suo lavoro, il giravite, ed essendo questo riposto, come di consueto, in uno dei cassetti suggellati, aveva tirato il cassetto medesimo, non tenendo presente che esso era stato chiuso dalla Pelizia Tributaria mediante apposizione di suggelli. Aggiungeva inoltre di aver subito desistito dal suo intento non appena avvertito il rumore della carta che si lacerava, e che la carta medesima, sebbene lacerata, era rimasta tuttavia incollata in modo da garantire parimente la chiusura del cassetto stesso.

Il titolare della ditta, sig. Vassalle Francesco, dichiarava che, al momento della rottura, egli era assente dall'ufficio e che era stato avvertito della fortuita rottura del suggello dai suoi dipendenti; faceva presente inoltre che nessun documento era stato manomesso ed asportato.

Dagli accertamenti effettuati, si è potuto stabilire che, in effetti, la rottura della striscia di carta poteva permettere l'apertura del cassetto e, di conseguenza, l'asportazione e la manomissione dei soli documenti riposti nel secondo piano della stipite dell'armadio, e non anche di quelli concentrati nel secondo piano, i quali ultimi si sarebbero potuti asportare soltanto mediante apertura delle sportelle delle stipite stesse. Quest'ultima invece era rimasta assicurata da uno dei quattro suggelli applicati nei quattro angoli della striscia di carta.

Da un controllo della documentazione riposta in dette stipite, è stato peraltro possibile accertare che nessuna manomissione ed asportazione si era verificata.

Allo stato dei fatti nessun elemento induce a ritenere che la rottura del suggello sia avvenuta deliberatamente per scopi illeciti; tuttavia, al fine di mettere la S.V. Ill/ma in condizione di esaminare i fatti nei riflessi dell'art. 349 del c.p., è stato compilato il presente rapporto, a titolo informativo.

Si allegano:

- processo verbale di verifica e di suggellamento redatto nei confronti del sig. Messina Giulio di Pietro; (37)
- processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti dello stesso Messina Giulio; (38)
- processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti del sig. Cracelici Resolino di Melchiorre; (39)
- processo verbale di interrogatorio redatto nei confronti del sig. Vassalle Francesco di Giovanni.- (40)

IL TEN. COL. COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

(36) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 136. (N.d.r.)  
 (37) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 64-67. (N.d.r.)  
 (38) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 133-134. (N.d.r.)  
 (39) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 135. (N.d.r.)  
 (40) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 136. (N.d.r.)

Nu. 2

80

**13- LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo**

-----

**PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO**

L'anno ~~Millemol~~ 1957, addì 10 del mese di Aprile, in Palermo, presso la Ditta Vassallo Francesco di Giovanni, impresa Edile e Commercio di Elettrodomestici e radio-televisori con sede in Via Duca della Verdura n. 21, viene compilato nei confronti del Sig. Messina Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna nato a Palermo il 19-12-1923 - Impiegato della Ditta medesima.

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio del giorno 8/ Aprile 1957, il Nucleo di Polizia Tributaria suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi presso la Ditta sopracitata, come risulta dal relativo processo verbale di verifica e suggellamento.

Detto processo verbale di verifica è stato redatto nei confronti del Sig. Messina Giulio, trovandosi il titolare assente.

Dovendo sospendere la verifica, a termine della giornata, e non essendo stato possibile esaminare la documentazione rinvenuta, i verbalizzanti hanno proceduto al suggellamento dei documenti costituente prova di evasione all'I.G.E. e dei documenti ancora da esaminare, come risulta dallo stesso processo verbale di verifica.

La suddetta verifica è stata continuata il giorno successivo, e, al termine della giornata, i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante suggellamento, come il giorno precedente.

Questa mattina alle ore 11,20, durante l'assenza dei verbalizzanti che erano impegnati in altri servizi, il Sig. Messina Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I. suddetto, facendo presente che una delle striscie diccarta firmata dai verbalizzanti ed assicurate mediante suggelli di cera lacca, era stata inavvertitamente strappata dal Sig. Cracolici, dipendente della Ditta medesima nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.

In merito a quanto sopra, i verbalizzanti interrogano col presente atto il Sig. Messina Giulio di Pietro, il quale dichiara quanto segue:

" Questa mattina, alle ore 11,15, mentre attendevo al mio consueto lavoro nel magazzino amnesso al locale contenente l'armadio con i documenti suggellati,

*Giulio Messina*

-2-

81

il Sig. Cracolici Rosolino, nel tentativo di prelevare un giravite contenuto in un cassetto sigillato dai militari della Polizia Tributaria, ha inavvertitamente profatto la rottura della striscia di carta che vi era stata apposta. Il Cracolici mi ha subito avvertito del fatto ed io immediatamente mi sono premurato di telefonare al Comando del Nucleo per metterlo accorrente della circostanza.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

Luigi SpicciLuigi SpicciLuigi Spicci

L'INTERROGATO

Luigi Spicci

All. 4.3

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
 NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

82

## PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1957, addì 10 del mese di aprile, in Palermo, presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni -impresa edile e commercio elettrodomestici, radio e televisori- con sede in via Duca della Verdura, n. 21, viene compilato il presente atto nei confronti del sig. CRACOLICI Rosolino di Melchiorre e di D'Angelo Rosalia, nato a Palermo il 30/5/1921 ed ivi residente in via Partanna Mondello n. 14 (Tommaso Natale), dipendente della ditta suddetta.-

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio del giorno 8 aprile 1957, il Nucleo di P.T.I. suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi alla ditta sopracitata.-

Il relativo processo verbale di verifica e di suggellamento è stato redatto nei confronti del sig. MESSINA Giulio, trovandosi il titolare assente. Il Messina è contabile della ditta medesima.-

Dovendo sospendere la verifica, a termine della giornata, e non essendo stato possibile esaminare tutta la documentazione rinvenuta, i verbalizzanti hanno proceduto al suggellamento dei documenti costituenti prova di evasione all'I. G.E. e di quelli ancora da esaminare, come risulta dal predetto processo verbale di verifica.-

La verifica è stata continuata il giorno successivo, e, al termine della giornata, i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante suggellamento, come il giorno precedente.-

Questa mattina, alle ore 11,20, durante l'assenza dei verbalizzanti, che erano impegnati in altri servizi, il sig. MESSINA Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I. suddetto, facendo presente che una delle strisce di carta, firmata dai verbalizzanti ed assicurata mediante suggelli di ceralacca, era stata inavvertitamente strappata dal sig. CRACOLICI, dipendente della ditta, nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.-

In merito a quanto sopra, i verbalizzanti interrogano con il presente atto il sig. CRACOLICI Rosolino, il quale dichiara quanto segue:  
 "Il primo dei cassettei suggellati è quello ove abitualmente viene conservato il giravite unitamente ad altri arnesi di lavoro. Verso le 11,15 di questa mattina, occorrendomi il giravite per ragioni di lavoro, automaticamente, senza ricordarmi dell'apposizione dei suggelli nel cassetto degli attrezzi, feci l'atto di aprirlo. Al rumore della carta che si lacerava, mi sono ricordato della apposizione dei suggelli ed ho subito avvertito il collega MESSINA Giulio il quale si è premurato a dare subito comunicazione al Comando della Polizia Tributaria. Tengo a precisare che ho rinunciato ad aprire il cassetto e che la striscia di carta, sebbene lacerata, è rimasta tuttavia attaccata in modo da garantire la chiusura del cassetto stesso, come voi stessi avete potuto constatare".

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

Luigi...  
...  
...

Luigi...

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

## NUCLEO DI P.T.I. DI PALERMO

14.4

83

## PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1957, addì 10 del mese di aprile, in Palermo, presso la ditta VASSALLO Francesco di Giovanni -impresa edile e commercio elettrodomestici, radio e televisori- con sede in via Duca della Verdura, n.21, viene compilato il presente atto nei confronti del titolare della ditta medesima, sig. VASSALLO Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909 ed ivi residente nella via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale).-

I sottoscritti verbalizzanti premettono che nel pomeriggio dell'8 aprile 1957 il Nucleo di P.T.I. suddetto ha iniziato una verifica a tutela dei vari tributi presso la ditta sopracitata, come risulta dal relativo processo verbale di verifica e di suggellamento.-

Detto processo verbale di verifica è stato redatto nei confronti del sig. MESSINA Giulio di Pietro, contabile della ditta, trovandosi il Vassallo Francesco assente.-

Dovendo sospendere la verifica, a termine della giornata, e non essendo stato possibile esaminare la documentazione rinvenuta, i verbalizzanti hanno proceduto al suggellamento dei documenti costituenti rova di evasioni all'I.G.E. e dei documenti ancora da esaminare, come risulta dallo stesso processo verbale di verifica.-

La suddetta verifica è stata continuata il giorno successivo, e, al termine della giornata, i documenti sono stati di nuovo assicurati mediante suggellamento, come il giorno precedente.-

Questa mattina, alle ore 11,20, durante l'assenza dei verbalizzanti, che erano impegnati in altri servizi, il sig. MESSINA Giulio ha telefonato al Comando Nucleo P.T.I. suddetto, facendo presente che una delle striscie di carta, firmata dai verbalizzanti e assicurata mediante suggelli di ceralacca, era stata inavvertitamente strappata dal sig. CRACOLICI, dipendente della ditta medesima, nel tentativo di aprire il cassetto onde prelevare un giravite che era in esso riposto.-

In considerazione di quanto sopra, i verbalizzanti interrogano col presente atto il titolare della ditta, sig. VASSALLO Francesco, il quale dichiara quanto segue:

«Sono stato avvertito soltanto in questo momento dai miei dipendenti dell'involontaria rottura della striscia di carta suggellata. Non sono stato messo al corrente prima in quanto mi trovavo in giro per l'espletamento della mia attività di costruttore edile.-

Tengo però a precisare che, come del resto avete voi stesso constatato, nulla è stato toccato e la striscia di carta suggellata, sebbene in parte strappata, è rimasta tuttavia incollata a garantire la chiusura degli sportelli e cassette dell'armadio contenente i documenti.-»

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Luigi...

L'INTERROGATO

Vassallo FrancescoPalermo, 10 aprile 1957



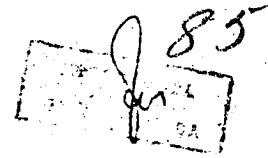
84

n° 3° - b) Informazioni Ig. d. S. (fabbricati Torrioni)  
nota n° 369 del 2-3-1956;  
" n° 3547 del 17-10-1962;  
" n° 3628 v del 26-10-1962

26273

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

- Terza Sezione -



N.3628/26273 sched.  
 Resp.a n.3510/Rep.X<sup>o</sup> dell'11.10.1962

Palermo, li 26 OTT. 1962

(41)

Prot. N. 1525 del 26 OTT. 1962
-----------------------------------

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.  
P A L E R M O

1

-----  
 Oggetto: Imposta fabbricati n.c. - Sig. Vassallo Francesco residente a  
 Palermo.-  
 -----

In risposta alla nota cui si porge riscontro, si comunica che dagli accertamenti eseguiti è risultato quanto segue:

L'amezzato lato destro, composto di 9 vani, dell'edificio sito in Palermo, Via Marchese di Villabianca con ingresso principale dal numero civico 21, costruito dall'impresa Vassallo Francesco fu Giovanni, è stato venduto alla Soc.p.Az. "Neslè", giuste atto notaro Di Vita Gaspare Roberto da Carini del 20.5.1960.-

In detto atto di vendita sono compresi:

- due scantinati, composti ciascuno di un vano con relativo gabinetto ed annesso cortile;
- un grande magazzino terrano con due ingressi, composto di un grande vano.-

Il relativo prezzo di vendita è di £.45.700.000.-

L'amezzato di fronte, composto di 4 vani, è tuttora di proprietà del Vassallo Francesco.-

Detto ammezzato, dal 1<sup>o</sup>.9.1960 al 31.8.1962, è stato tenuto in locazione dalla Soc.Lamberti, la quale pagava un canone di affitto mensile di £.65.000.-

Attualmente l'amezzato è sfritto.-

Il grande vano pilastrato, pari a 15 vani, con ingresso dalla Via Francesco Lanzana, n.30, è tuttora di proprietà del costruttore.-

Detto locale è rimasto sfritto sino a tutto il mese di maggio 1962.- Dal mese di giugno stesso anno è stato ceduto in locazione, per un canone mensile provvisorio di £.30.000, al Sig.Palmisano Antonino di Giovanni, nato a Palermo il 20.3.1933 ed ivi domiciliato in Via Resuttana Colli, n.296.-

Il Palmisano, appena avrà ottenuto l'autorizzazione dalle autorità competenti, adibirà il locale a garage.-

*m. e. J. ...*  
*Cef. ...*

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
 - Giuseppe Lapis -

MODULARIO  
F. - Imp. - 228

*Palermo*

*86*

Mod. 5 bis (N) - Compl.



UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

Palermo *del* 11/10/1962

Comando Nucleo P.T.I. della GG. di FF.  
~~All'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette~~

di Palermo

di Palermo

N. *3610* Rep. X°

Prego codesto Ufficio di voler rispondere alle

OGGETTO

domande di cui nel presente notiziario.

Fabbricati n.c.  
Imposta ~~Successoria~~

Con ringraziamenti e saluti.

Sig. *f. Vassallo*  
Vassallo Francesco

IL CAPO UFFICIO

residente a Palermo

*26977C*

DOMANDE	RISPOSTE
L'impresa all'og etto indicata ha costruito un edificio in Palermo: via Marchese di Villabianca, n. 7, 9 e n. 11: in detto edificio vi sono compresi 9 vani al piano ammezzato lato destro e 4, stesso piano, di fronte, oltre un grande vano pilastro, pari a 15 vani adibito a garage con ingresso in via F. Laurana, 30. Dette unità sono state dichiarate agibili il mese di giugno 1960. Ciò premesso, si prega accertare e comunicare:	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 10px;"> <p>NUCLEO P. T. PALERMO</p> <p>003608 12.10.62</p> <p>classific. 21.15.62</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>- COMANDO -</p> <p>Trattazione di data</p> <p>11.10.1962</p> <p>restituita il</p> </div>
a) Generalità complete degli attuali possessori e singolo domicilio, nonché la data del trasferimento delle tre predette unità,	
b) nella ipotesi che esse siano tutto ra di proprietà del Vassallo si prega comunicare a chi sono locate, il canone riscosso negli anni 1960 e 1961, annuo lordo;	
c) Per il garage, tanto che sia rimasto di proprietà del Vassallo quanto che sia stato venduto a terzi, indicare da chi è gestito ed il canone che il gestore ha corrisposto al lordo e per anno al proprietario dal 1960 in poi.	

A. Renna - Palermo - 1959

26273

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
 NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO  
 Uff. 3<sup>a</sup> Sezione

N° 3547/26273 sched. e prot.  
 R. a N° 3366 Rep. I° del 2.10.1962

Palermo, li 17 OTT. 1962

(42)

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE II.DD.  
 PALERMO

Bozza N. 1809 Uff. Pol. C.P.  
 del 17 OTT. 1962

OGGETTO: Imposta Fabbricati n.c. - Ditta VASSALLO Francesco di Gio-  
 vanni - Costruttrice edile - Palermo.

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica che lo scantinato, adibito a garage, sito in questa Via Principe di Paternò, n. 40/44, è di proprietà del nominato in oggetto, domiciliato in Palermo, Via Duca della Verdura, n. 21.

Detto scantinato, è dato in affitto al nominato Mineo France-  
sco su Rosalino, domiciliato in Palermo, Via G. Bonanno, n. 33, il  
 quale corrisponde al proprietario un canone mensile di L. 60.000,=

*M. Puccio*  
*F. Ruffini*

IL T. COLONNELLO COMANDANTE  
 - Giuseppe Lapis -

*Rep. Palermo*

MODULARIO  
F - Imp. - 278

88  
Mod. 5 C N-815 COMPT.  
IMPOSTE DIRETTE



UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

Palermo, add. 2/10/1962

Comando Nucleo Regionale P.T.I. della GG. di FF.  
~~AN UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE~~

Palermo

Palermo

N. 266 Reparto X°

OGGETTO

Prego codesto Ufficio di voler rispondere  
alle domande di cui nel presente notiziario.

Imposta ~~completamente~~ fabbricati (n. 60) ringraziamenti e saluti.

Sig. Vassallo Francesco di Giovanni

costruttore edile

residente a Palermo

IL CAPO UFFICIO  
*[Signature]*

DOMANDE	RISPOSTE
<p>L'impresa all'oggetto indicata ha costruito a Palermo: via P. di Paternò, n. 40/44, un edificio comprendente, fra l'altro, un locale, composto di due grandi vani pilastriati, pari a 36 vani catastali, edibito ad garage al piano scantinato.-</p> <p>Ciò premesso, si prega comunicare:</p> <p>1°) Se detto garage è gestito direttamente dal Vassallo e da quando;</p> <p>2°) Se invece è ceduto in locazione, come pare, indicare le generalità dell'inquilino ed il canone che lo stesso paga al proprietario annualmente, al lordo, dal 1958 in poi. Ove il proprietario non è più il Vassallo, si prega comunicare le generalità dell'attuale possessore, nonché la data dell'acquisto.-</p>	<p>NUCLEO P.T. PALERMO</p> <p>008517 - 8100</p> <p>CLASSIFICA 26273</p> <p>- COMANDO -</p> <p>Trasmissione al data</p> <p>al M. Reussi e P. Bellia</p> <p>il 8-10-62</p> <p>restituita il</p>

CUI/152 R. N. 23 del 1957 - in alleg. Sup. G. C. 400/57

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

84

DOMANDE	BISPOSTE
Prof. Sattolo Francesco di Padova	
Via Principe Amedeo no. 12 Roma	
Scritto da M. M. Francesco Sattolo	
Via G. Bonanni 233.	

21

954/2  
 Dir. inf. a N. 369  
 del 10.2.56

Cont. inf. 26273 30  
 all'ufficio del Registro - Partinico

(43)

(44)

Oggetto: Appuramento art. 3908 unico - L. Vizzullo  
 Francese, in Ferracavallo N. 19, S. Giovanni N. 14

Si restituisce in favore del Comune di S. Giovanni N. 14  
 un sito in via S. Lucia della Verdura di questa città è  
 stato costruito dal L. Vizzullo Francese dia. Civitanova:  
 un fabbricato che ha assunto il numero N. 19 della stessa  
 via S. Lucia della Verdura.

La costruzione è stata iniziata nel mese di giugno 1954 ed,  
 in atto, è in via di ultimazione.

Questa è destinata

- piano terra: a magazzino;
- piano interrato: ad uffici;
- piani sopralivati: ad abitazione civile.

Palermo, l. 10/2/56

Il Gen. Colonnello Comandante  
 (Comand. Baseveto)

accertamenti eseguiti sul  
 luogo  
 M. P. P.

(43) Come riferito nella nota (2) di pag. 55, la lettera qui pubblicata è contrassegnata col numero di protocollo 954/2, anziché — come indicato erroneamente nell'elenco di trasmissione — col numero di protocollo 369, che è invece quello della richiesta cui la lettera stessa si riferisce. (N.d.r.)

(44) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

91

N° 4 - Informazioni Sfe

- note ai 575, del 21-12-1957



Fascicolo n. 2, 1273 92

Edmondo Cuccio S. S. Guardia di Finanza Palermo

al n° 575 di prot. Palermo, li

Ris. a n. 1 del 4-2-1957.

21 DIC 1957

(45)

All'Ufficio del Registro - I. G. C. -  
Palermo

00  
Oggetto: Att. I. G. C. - Art. 547947 - Ditta Vassallo Francesco  
di Giovanni - Elettrodomestici, articoli igienico-sanitari  
tra Dura della Verdura n. 21 -

Si restituisce con le seguenti notizie:

- La ditta Vassallo Francesco di Giovanni di proprietà del  
Sig. Vassallo Francesco di Giovanni e di Pandolfo Caterina,  
situata a Comunas Martale, Via Ferruccio n. 15,  
ha avuto rilasciata la licenza d'esercizio il 17-9-1956,  
ma ha iniziato l'attività di commercio elettrodomestici  
e materiali igienico-sanitari il 17-10-1956.
- I principali articoli di vendita sono: televisori, radio,  
frigoriferi e lampadari.
- Ha conseguito, approssimativamente i seguenti incassi  
lordi:
 

anno 1955,	circa	L. 3.500.000 -
" 1956	"	" 18.000.000 -
- L'incasso medio lordo giornaliero è di circa  
L. 60.000 - (sessantamila).
- Il locale è di proprietà del Vassallo.
- Ha esibito fatture di acquisto per i seguenti  
importi: anno 1956 L. 9.242.423 -  
anno 1957 " 16.966.231 -

93

- La ditta ha delle giacenze di merci valutabili circa  $\text{L. } 10.000.000.$  -
- I dati della presente informativa sono stati rilevati presso la ditta e da informazioni acquisite.

~~H. P. Balcaro~~  
i  
G. P.

Il Gen. Col. Comandante  
- Carmelo Drucato -

95

N° 5 - VARIE

- Provvedimento cautelativo - nota n° 2951 del 18-5-1963

20075

13<sup>a</sup> Legione Guardia Finanza  
 NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA PALERMO  
 - 2<sup>a</sup> Sezione -

N.2951/26273 sched.

Palermo, li

16 MAG. 1963

Rif.n.3586/49191 dell'8.4.963

(46)

ALL'INTENDENZA DI FINANZA DI

P A L E R M O

R. n. 2951/26273 sched.	SFS	1963
del 16 MAG. 1963		

OGGETTO: I.G.E. - P.V. del 26.I.1963 - VASSALLO Francesco - Via Di Marco n.4 - Palermo.

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica, qui di seguito, l'esito degli accertamenti inerenti la possidenza patrimoniale della ditta indicata in oggetto:

- La ditta in esame dispone dei seguenti beni immobili:
- In Via Duca della Verdura n.7 - un ammezzato, lo scantinato e due magazzini dati in affitto;
  - Via Massimo D'Azeglio 26 - Uno scantinato dato in affitto;
  - Via Vincenzo Di Marco 4 - Otto vani dell'ammezzato più accessori occupati dalla ditta permuffici;
  - Via Principe di Paternò 42 - Uno scantinato ed un appartamento di sette vani dati in affitto;
  - Via Piedilegno 15 e 33 - Uno scantinato, n.12 magazzini, n.6 appartamenti da tre vani, n.6 appartamenti da 4 vani, e n.2 appartamenti da cinque vani dati in affitto;
  - Via Marchese Villabianca n.98 - n.4 magazzini, n.2 appartamenti a 4 vani, n.1 a sei vani, n.1 scantinato, n.4 magazzini, n.2 appartamenti da 4 vani, n.1 appartamento da sei vani;
  - Via Sempolo n.125 - n.2 magazzini;
  - Via Marchese Villabianca n.163 - un ammezzato e n.2 appartamenti attici;
  - Via Francesco Laureana n.27 - uno scantinato, un ammezzato, tutto il primo piano e tutto il secondo piano, un appartamento al 3° piano di sette vani;
  - Via Simone in Tommaso Natale - n.7 appartamenti ed un magazzino di tre vani;

Giro d'affari annuo: 35.000.000 circa.

Non è stato possibile conoscere se la ditta gode di fido bancario. Sembra corretta nei pagamenti.

Ciò premesso, tenuto conto della consistenza patrimoniale della ditta, non si ravvisa l'opportunità di applicare le misure caute-

./.

- 2° foglio -

96

lative di cui all'art.26 della legge 7.I.1929,n.4,nei confronti della ditta VASSALLO Francesco.

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE  
- Giuseppe Lapis -

*Giuseppe Lapis*  
*Il Comandante*

97

8 APR. 1963

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Prot.n. 3586/49191 Rep. S.P.

Palermo, 1960

(47)

OGGETTO: P.V. e U.I. 63 e carico di

Al Comando Nucleo P.T.  
Palermo

(48)

Vassallo Gaucetto (i.f.)  
Rif. n. 677 del 28.1.65

Al fine di stabilire l'opportunità di adottare i provvedimenti cautelativi di cui all'art.26 delle Legge 7.1.1929 n.4 nei confronti della Ditta in oggetto, si prege di trasmettere un dettagliato rapporto informativo sulla situazione economica delle medesima, con particolare riferimento agli elementi patrimoniali ( immobili, mobili, monte merci, attrezzature ecc :), al giro di affari, alla esposizione debitoria ed alla solvibilità e correntezza nei pagamenti, nonché al credito bancario e commerciale goduto ed a quanto altro possa risultare all'uopo utile, esprimendo parere circa la esistenza del presupposto legale del pericolo nel ritardo.

NUCLEO P.T. PALERMO  
002951 - 04.03  
26273

— COMANDO —  
Trattazione affidata  
a *Dr. Mariotti Bianchi*  
".....8/3....."  
restituita ".....1-3-63....."

L'INTENDENTE  
Dr. R. MARIOTTI BIANCHI  
IL VICE INTENDENTE  
(Dr. Salvatore)

(47) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg.73-75. (N.d.r.)  
(48) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 72. (N.d.r.)

**DOCUMENTO 200****DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI FRA L'IMPRESA VASSALLO E IL COMUNE DI PALERMO, ACQUISITA, SU INCARICO DELLA COMMISSIONE, DA UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA. (1)**

---

(1) Il documento 200 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 6 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

— gli atti, contrassegnati con i nn. 3, 4 e 5, allegati alla relazione redatta dalla 9<sup>a</sup> Legione della Guardia di finanza di Roma il 13 marzo 1964;

— la relazione redatta dal Nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo il 5 ottobre 1971, unitamente agli atti ad essa allegati.





ALLEGATI NN. 3, 4 E 5 ALLA RELAZIONE REDATTA  
DALLA 9<sup>a</sup> LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA  
IL 13 MARZO 1964



1

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 27 febbraio 1964

IL PRESIDENTE

O.d.s.  
Prot. D/466**Signor Colonnello,**

per deliberazione della Commissione d'inchiesta, dispongo che Ella prelevi presso il Comune di Palermo le pratiche relative a:

- 1) PALAZZO VASSALLO
- 2) APPALTO CASSINA.

Le pratiche dovranno essere prelevate da tutti gli Uffici competenti del Comune (Assessorato ai lavori pubblici, Ufficio contratti ecc.).

(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
Col. Guardia di Finanza  
Angelo DUS  
S E D E

(2)

(2) Il Colonnello Angelo Dus era l'ufficiale superiore della Guardia di finanza addetto, all'epoca, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva - Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura, pag. 42). Lo stesso Colonnello, peraltro, era, all'epoca, anche Comandante della 9ª Legione della Guardia di finanza di Roma; il che spiega come egli sia il firmatario delle lettere indirizzate dalla medesima 9ª Legione alla Commissione. (N.d.r.)



9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

PALERMO Centro "I"

Data di arrivo	7 MAR 1964
P. ol.	518
Tit.	

2

N. 252/S.I.

di prot.

Roma, li 13 marzo 1964

Risposta al foglio n.O.d.S. D/466 del 27/2/1964

All. n. sette

(3)

OGGETTO: Accertamenti in Palermo nei confronti delle Imprese edili "VASSALLO" e "CASSINA" .-

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

- SENATO DELLA REPUBBLICA -

R O M A

\*\*\*\*\*

Trasmetto la relazione del 13 c.m., stilata dal Cap. Angelozzi Bernardo, che, su mio incarico, ha eseguito, in Palermo, gli accertamenti richiesti dalla S.V. con la lettera sopra richiamata. (4)

Pongo in risalto due particolari circostanze, desumibili anche dalla relazione, e cioè:

- 1°)- che il Cap. Angelozzi ha potuto ritirare presso il Comune di Palermo soltanto i carteggi " VASSALLO" e " CASSINA", giacenti presso il Segretariato Generale, in quanto, a causa dello sciopero dei dipendenti comunali, il Sindaco non é riuscito a ricevere, e quindi a consegnare al capitano, i carteggi esistenti presso gli altri due Uffici Comunali interessati, l'Ufficio Legale e la Direzione dei Lavori Pubblici;
- 2°)- che sull'Impresa " CASSINA" potrò fornire ulteriori notizie al termine della verifica fiscale che il Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo sta ora compiendo presso la Ditta.-



IL COLONNELLO, COMANDANTE

- Angelo Dus -

(5)

(3) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 155. (N.d.r.)

(4) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

(5) Vedi nota (2) a pag. 155. (N.d.r.)



200/11  
**3**9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZAR O M A

- Allegati numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 alla relazione del Capitano Angelozzi Bernardo, in data 13.3.1964, allegata al foglio n.252/S.I. del 13.3.1964. (6)
- (l'allegato 6 forma un plico a parte) (7)
- (8)

(6) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

(7) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 157. (N.d.r.)

(8) Vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)

(Alleg. n.3)

PRO-MEMORIA

delle sommarie risultanze emerse dall'esame della documentazione ritirata presso la Segreteria Generale del Comune di Palermo con il p.v. dell'11.3.1964, relativa all'impresa "VASSALLO".- I documenti sono descritti nell'allegato B) al verbale in parola. (9)

\* \* \* \* \*

Dallo schema di convenzione - all.1 -, stipulato nell'anno 1962 (senza indicazione di mese e giorno) tra il Sig. VASSALLO Francesco ed il Comune di Palermo, si rileva che:

. la ditta "VASSALLO", con atto notaio Angioletta di Palermo del 16. 2.1961 - Rep.371662 - registrato a Palermo il 5.4.1961 al numero 11877/71, aveva acquistato un appezzamento di terreno edificabile, sito in Palermo, denominato "Girato delle Rocce", già di proprietà della ditta Terrasi & C.ti.

In data 24.12.1960 la ditta "VASSALLO" ha presentato al Comune un progetto di lottizzazione del terreno suddetto, in forza del quale tutti gli spazi del piano terreno sarebbero stati destinati a mercato ed a posteggi.

La Commissione Edilizia del Comune, nella seduta del 17.3.1961 ha espresso parere favorevole alla progettata lottizzazione a condizione che: " vengano creati due fornici nell'edificio a prospetto sulla via Sciuti e che nella progettazione edilizia vengano stabiliti destinazioni funzionali che abbiano il carattere di attrarre nell'interno degli spazi, destinati a mercato, ed a condizione che il tutto venga regolato da apposita convenzione".

Successivamente, la ditta "VASSALLO" ha presentato al Comune i relativi progetti edilizi, ai quali la suddetta C.E., nella seduta del 5.12.1961, ha espresso parere favorevole.

Veniva pertanto stipulata la citata convenzione, con la quale, nel mentre si autorizzava la ditta "VASSALLO" a costruire un complesso edilizio nel terreno anzidescritto e più precisamente compreso tra via Empedocle Restivo, via Sardegna e via Nino Bixio, obbligava la stessa "VASSALLO" a concedere gratuitamente al Comune tut-

o/o

(9) Per l'allegato B, e per tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo, vedi nota (1) a pag. 151. (N.d.r.)



- 2 -

- ti i locali del piano terreno, e negozi, fissando altre restrizioni dettagliatamente riportate nell'art.2 e seguenti della convenzione stessa.-
- Con delibera n.291 del 30/4/1962 - alleg.2- veniva approvata dal Consiglio Comunale lo schema di convenzione sopra descritto. Nella stessa deliberazione il Consigliere Comunale Colajanni pone in evidenza varie circostanze di opposizione alla convenzione.
  - La Commissione Provinciale di Controllo per Enti Locali, con verbale del 20.7.1962 - all.9 -, pronuncia l'annullamento della deliberazione n.291, ritenendo che la convenzione sia stata posta in essere in violazione al Regolamento Urbanistico ed al piano regolatore della città.
  - Con successiva deliberazione n.2794 del 19.9.1962 - all. 12 - la Giunta Municipale approva la costruzione dell'immobile in parola, a cura della ditta "VASSALLO" apportando alla convenzione del 24.12.1960 nuovi emendamenti.
  - Con deliberazione n.658 del 15.12.1962 - all.17 -, il Consiglio Comunale nel ratificare la delibera n.2794, determina alcuna particolarità ed obblighi incumbenti alla ditta "VASSALLO".

Roma, li 13 marzo 1964



M.m. MEZZADRI Fiorillo



M.o. AGULLI Antonio

All. L-PRO-MEMORIA

Società in accomandita semplice "ARTURO CASSINA & C" - Impresa di costruzioni edili e stradali.

- . Ha sede in Palermo, via Principe Belmonte, n.1 ed é composta dai seguenti soci:
  - CASSINA Arturo - socio accomandatario
  - CASSINA Enrica - socio accomandante
  - CASSINA Antonio - socio accomandante
  - CASSINA Elena - socio accomandante
  - CASSINA Rosa - socio accomandante ( minori rappresentati
  - CASSINA Federico - socio accomandante ( dalla madre, Sig.ra
  - CASSINA Lucio - socio accomandante ( Fede Fattorini vedova
  - ( Cassina
- . La società ha un capitale sociale di £. 20.000.000, distribuito in quote da lire 600.000 ciascuna. Il Sig. CASSINA Arturo, socio accomandatario, possiede quote sociali pari all'83% di tutto il capitale.
- . La società ha per oggetto la costruzione edile, stradale e varie. In prevalenza esegue lavori per conto di enti pubblici ed in Palermo provvede ai lavori di manutenzione stradale e costruzione di nuove strade per conto del locale Comune.
- . Ha alle dipendenze, in media, n. 12 impiegati e n. 280 operai specializzati e manovali, tutti retribuiti secondo i vari contratti di lavoro.
- . Dalla lettera n. 2976/2 del 25.5.1957 del Nucleo pt di Palermo, diretta all'Ufficio Atti Pubblici della stessa città, si rileva che l'impresa "CASSINA", durante gli anni dal 1946 al 1956, ha eseguito lavori di manutenzione delle fognature e delle strade della città e borgate di Palermo per conto del Comune di Palermo per i seguenti importi:
  - anno 1946 per £. 128.538.350
  - anno 1947 " " 230.371.658
  - anno 1948 " " 689.535.253
  - anno 1949 " " 320.354.033
  - anno 1950 " " 540.697.062
  - anno 1951 " " 582.986.599
  - anno 1952 " " 525.969.293
  - anno 1953 " " 524.760.926
  - anno 1954 " " 698.853.780
  - anno 1955 " " 539.999.998
  - anno 1956 " " 621.864.161

o/o

- 2 -

Dalle lettere n. 2758/6431 del 27.9.1962 - n. 3433/6431 del 23.10.1962 e n. 4013/6431 del 23.10.1962, del Nucleo pt di Palermo dirette all'Ufficio del Registro - Atti Privati - di Palermo (in merito a cessione di quote sociali da CASSINA Rosa - Erminia - Federico - Lucio e Fede Fattorini a DOTTI Dorotea per l'importo di lire 1.800.000), si rileva che la società, negli anni 1959 - 1960 e 1961, ha denunciato all'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo i seguenti redditi netti, conseguiti in massima parte da appalti eseguiti per conto del Comune di Palermo:

- anno 1959 per £. 40.548.000
- anno 1960 per £. 29.044.270
- anno 1961 per £. 31.053.743


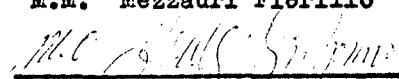
per contro, il Nucleo pt di Palermo ha segnalato allo stesso Ufficio che la società in esame ha conseguito i seguenti ricavi in dipendenza di appalti eseguiti per conto del citato Comune;

- anno 1958 per £.1.296.919.026, di cui £. 203.951.661 riferibili a lavori iniziati negli anni 1956 e 1957
- anno 1959 per £.1.632.201.107
- anno 1960 per £.1.023.597.875
- anno 1961 per £.1.017.053.703

La società "CASSINA", nel 1962, risultava proprietaria dei seguenti beni immobili:

- un appartamento di 7 vani più accessori, sito in Palermo, via Principe Belmonte n. 1 - primo piano - adibito ad ufficio tecnico, amministrativo e a sede legale amministrativa della società;
- un appezzamento di terreno sito in località "MONTE CAPUTO" della estensione di ettari 2,79.01;
- un appezzamento di terreno sito in località "MARGIFARACI" della estensione di are 68 e centiare 25.

Roma, li 13 marzo 1964

  
M.M. Mezzadri Fiorillo  
  
M.O. Agulli Antonio

Ael. 5-

E L E N C O degli immobili costruiti dall'impresa "VASSALLO", dal 1955 in poi, nelle seguenti vie di Palermo.

\*\*\*\*\*

1) Via Duca della Verdura, n. 7 -

- . stabile di cinque piani per complessivi 102 vani;
- . i lavori di costruzione sono stati iniziati il 26.6.1954 ed ultimati il 31.12.1955;
- . il terreno é stato acquistato da certo Marchiolo Giovanni da Palermo per l'importo di L.12.000.000, come da contratto del 20.11.1953 del notaio Cesare Di Giovanni - reg. a Partinico il 1°12.1953 al n.810 - Vol. 211;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Riccardo Sapuppo, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L. 1.000.000;
- . tutti gli appartamenti risultano venduti nel 1956 a L. 850.000 a vano, ad eccezione dell'arnezato, lo scantinato e due magazzini che sono rimasti di proprietà dell'impresa.

Tali immobili sono stati ceduti in affitto:

- l'arnezato al Comune di Palermo per un canone mensile di lire 130.00;
- lo scantinato e i due magazzini alla Soc. "REX" - filiale di Palermo -, per un canone mensile, rispettivamente, di L.90.000 e L.70.000. -

2) Via Massimo d'Azzelio, n.26 -

- . stabile di sei piani per complessivi 217 vani;
- . i lavori, iniziati il 1°3.1956 sono stati ultimati il 14.5.1957;
- . il terreno risulta acquistato da:
  - Ing. Giacomo D'All Staiti ed altri di Palermo per la somma di lire 30.000.000 - contratto del 28.5.1956 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 13.6.1956 al n. 12853, Vol. 850;
  - Ing. Giacomo D'All Staiti ed altri di Palermo per la somma di lire 15.000.000 - contratto del 30.6.1956 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 17.7.1956 al n.698 - Vol. 859;
- . progettista Ing. Mario Lo Jacono, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L. 1.600.000;
- . gli appartamenti ed i magazzini sono stati venduti, nel 1957, a L.800.000 a vano, ad eccezione dello scantinato rimasto di proprietà della ditta. Lo scantinato é stato ceduto in affitto alla ditta

o/o

- 2 -

"Matrenga" per un canone mensile di L.100.000.-

3) Via Vincenzo di Marco, n. 4 -

- . stabile di sei piani per complessivi 133 vani;
- . i lavori, iniziati il 1° ottobre 1956, sono stati ultimati il 28 febbraio 1958;
- . il terreno é stato acquistato dal Prof. CUSENZA Gaspare da Palermo per L.45.000.000 oltre metà dell'ammontare ed i magazzini - con contratto del 14.12.1956 - notaio Angilella Giuseppe - reg. a Palermo il 3.1.1957 al n. 7549 - Vol.855;
- . progettista e direttore lavori Ing. Mazzarella Roberto, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.700.000;
- . gli appartamenti sono stati tutti venduti, nel 1958, a L.850.000 a vano, ad eccezione di 8 vani dell'ammontare che sono rimasti di proprietà della ditta, la quale li ha adibiti a propri uffici.-

4) Via Filippo Cordola, n. 68 -

- . stabile di 5 piani per complessivi 68 vani;
- . i lavori, iniziati il 15.12.1956, sono stati ultimati il 31.8.1957;
- . il terreno é stato acquistato dalla cooperativa edilizia "Casa Moderna" di Palermo per L.11.000.000 - contratto del 25.10.1956 - reg. a Palermo al n. 4054, Vol.853;
- . progettista e direttore lavori Ing. Roberto Mazzarella, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;
- . tutti gli appartamenti sono stati venduti nel 1957 e 1958 a lire 850.000 a vano, ad eccezione dell'attico che é stato venduto, nel 1962, per l'importo complessivo di L.8.000.000.-

5) Via Principe Paternò, n.42 -

- . stabile di 6 piani per complessivi 124 vani;
- . i lavori, iniziati il 15.12.1956, sono stati ultimati il 28.2.1958;
- . il terreno é stato acquistato dall'Ing. Giacomo D'Alì Staiti ed altri di Palermo per L.15.000.000 - contratto del 30.7.1955 - notaio Cesare Di Giovanni - Reg. a Partinico il 19.8.1955 al n. 242, Vol.214;
- . progettista e direttore lavori Ing. Francesco Siracusa Saverio, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.1.000.000;
- . gli appartamenti ed i magazzini sono stati venduti, nel 1958, al prezzo di L.850.000 a vano, ad eccezione dello scantinato e di un

•/•

- 3 -

appartamento di sette vani, che sono rimasti di proprietà della ditta. Lo scantinato è stato ceduto in affitto alla ditta "Mineo" per L.50.000 mensili e l'appartamento a persona che si sconosce per L.40.000 mensili.-

5) Via Piedilegno n.15 e n. 33 -

- . stabile di sei piani per complessivi n.218 vani;
- . i lavori, iniziati il 15.5.1957, sono stati ultimati il 30.9.1958;
- . il terreno è stato acquistato da Anna e Costanza Notarbartele da Palermo per L.40.000.000 - contratto dell'8.7.1956 - notaio Cesare di Giovanni - reg. a Palermo il 27.8.1956, al n.1944;
- . progettista dei lavori Ing. Mario Lo Jacono e direttore Ing. Siracusa Francesco Saverio, ai quali sarebbe stato corrisposto, rispettivamente, l'importo di L.600.000 e di L.1.000.000;
- . tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1958, per circa lire 800.000 a vano, ad eccezione degli scantinati, di n. 12 magazzini su 14, di n. 6 appartamenti da tre vani su 12, di tutti i sei appartamenti da 4 vani e di due appartamenti da 5 vani su 18 sono rimasti di proprietà della ditta.-Lo scantinato è stato dato in affitto alla ditta "Petranga" per un canone mensile di L.100.000, comprensivo anche di quello ubicato nello stabile di via Massimo d'Azeglio, n. 26; i 12 magazzini ceduti in affitto all' "I.N.A.M. per lire 4.000.000 all'anno; i sei appartamenti da tre vani ceduti in affitto per L.15.000 mensili ognuno; i sei da quattro vani per L.20.000 mensili ognuno e i due da cinque vani per L.25.000 mensili ognuno.-

Via Libertà, n.149 -

- . stabile di sette piani per complessivi 100 vani;
- . i lavori, iniziati il 15.11.1957, sono stati ultimati il 31.3.1959;
- . il terreno è stato acquistato da Tagliavia Salvatore da Palermo per L.50.000.000, oltre il primo piano e lo scantinato - contratto del 31.1.1958 - notaio Angilella Giuseppe - reg. a Palermo il 20.2.1958, al n.8527, Vol. 865;
- . progettista Ing. Mario Lo Jacono e direttore lavori Ing. Siracusa Francesco Saverio, ai quali sarebbe stato corrisposto, rispettivamente, l'importo di L.600.000 e di L. 1.000.000;
- . tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1959 a L.1.000.000 circa a vano.-

Via Marchese di Villabianca, n.98 -

- . stabile di sei piani per complessivi 311 vani;

o/o

- 4 -

- . i lavori sono stati iniziati il 10.4.1958;
- . il terreno é stato acquistato da:
  - Salvatore Tagliavia da Palermo per L.50.000.000 oltre 4 magazzini ed un appartamento di 6 vani - contratto del 9.6.1958 - notaio Angilella - reg. a Palermo il 27.6.1958 al n.13865, Vol.896;
  - Agnello Luigi da Palermo per L.3.000.000;
  - Varvaro Maria da Palermo per L.5.000.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Mineo Nico, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.500.000;
- . ad eccezione dello scantinato, di 4 magazzini, di 2 appartamenti di 4 vani e di uno da 6 vani, ancora di proprietà dell'impresa, tutti gli appartamenti sono stati venduti a lire 800.000 - 1.000.000 a vano.-

9) Via Sarnuolo, n.125 -

- . stabile di 5 piani per complessivi 12 appartamenti;
- . i lavori, iniziati il 15.5.1958, sono stati ultimati il 31.1.1959;
- . il terreno é stato acquistato da Ballanca Antonino da Palermo per la somma di L.7.500.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Siracusa Francesco Saverio, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.300.000;
- . ad eccezione di due magazzini, ceduti in affitto alla ditta "American Cliegar" per L.50.000 mensili, l'intero immobile é stato venduto al Sig. Patania Giuseppe a L.750.000 a vano.-

10) Via Marchese di Villabianca, n.163 -

- . stabile di 6 piani per complessivi 281 vani;
- . i lavori, iniziati il 10.11.1958, sono stati ultimati il 29.2.1960;
- . il terreno é stato acquistato da Adriana Monrey vedova Camarata per L.75.000.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Villa Pietro, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.2.000.000;
- . gli appartamenti sono stati venduti a L.900.000 - 1.000.000 a vano, ad eccezione dell'arrezzato ed un appartamento che sono stati ceduti in affitto al Genio Civile per L.3.000.000 annui ed un appartamento per L.25.000 mensili a persona che si sconosce.-

11) Via Francesco Lausana, n.93 -

- . stabile di 7 piani per complessivi 136 vani;

•/•

- 5 -

- . i lavori, iniziati il 10.11.1958, sono stati ultimati il 29.2.1960;
- . il terreno è stato acquistato dall'Ing. Domenico Caputo per lire 25.000.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Stanislao Da Chiara, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.000.000;
- . l'intero immobile è stato venduto al prezzo medio di L.900.000 a vano, ad eccezione dello scantinato. I magazzini risultano venduti per L.13.000.000.-

12) Via San Martino, n.27 -

- . stabile di 6 piani per complessivi 167 vani;
- . i lavori, iniziati il 1°1.1959, sono stati ultimati il 31.8.1960;
- . il terreno è stato acquistato dai coniugi Prof. Giuseppe Vittor Ugo e consorte per L.100.000.000 - contratto del 20.1.1959 - notaio Antonino Fazio;
- . progettista e direttore dei lavori Prof. Giuseppe Vittor Ugo, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;
- . tutti gli appartamenti risultano venduti al prezzo medio di lire 1.000.000 a vano ad eccezione del I° e del II° piano ed un appartamento di 7 vani al 3° piano, di proprietà della ditta, ceduti in affitto al Provveditorato degli Studi per un canone annuo di lire 6.000.000.-

13) Vicolo Arato, n.21 -

- . stabile di 6 piani per complessivi 150 vani;
- . lavori iniziati nell'ottobre 1959 ed ultimati il 24.3.1960;
- . il terreno è stato acquistato dai Sigg. Armando, Alberto Achille e Mario Albanese, Giuseppe La Porta e Giuseppe Azzolina, tutti da Palermo, per l'importo di L. 24.000.000 - contratto del 29.9.1959 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 16.10.1959 al n.4216;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Di Clara Stanislao, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.1.000.000;
- . lo scantinato, i sei magazzini e due appartamenti risultano di proprietà della ditta, che li ha ceduti in affitto all' "I.N.A.I.L." per un canone annuo di L. 2.000.000. Due appartamenti dell'attico, anch'essi di, proprietà della ditta, sono stati ceduti in affitto a persona che si sconosce ad un canone mensile di L.30.000 ognuno. I restanti appartamenti sono stati venduti, nel 1960, al prezzo medio di L.750.000 a vano.-

•/•



- 6 -

14) Via Marchese di Villabianca, n. 9 -

- . stabile di sei piani per complessivi 149 vani;
- . i lavori, iniziati il 20.8.1959, sono stati ultimati l'11.6.1960;
- . il terreno é stato acquistato dal Sig. Giovanni Imar da Palermo per L.60.000.000 - contratto del 27.7.1959 - notaio Giuseppe Marsala - reg. a Palermo il 17.8.1959;
- . progettista e direttore dei lavori Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;
- . gli appartamenti sono stati venduti, nel 1960, ad un prezzo medio di L.950.000 a vano, ad eccezione dello scantinato e di due appartamenti ancora di proprietà della ditta.-

15) Via Marchese di Villabianca n.21 -

- . stabile di 6 piani per complessivi 149 vani;
- . i lavori, iniziati nel luglio 1959, sono stati ultimati nel giugno 1960;
- . il terreno stato acquistato da Bagnara Mario Fulvio, Fernandez Ettore, Sergio e Laura, tutti da Palermo, per l'importo di lire 54.000.000 - contratto del 1º.4.1959, notaio Giuseppe Marsala - registrato a Palermo il 20.4.1959 al n.11800;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Francesco Saverio Siracusa, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L. 2.000.000;
- . ad eccezione dello scantinato e di 5 vani dell'amezzato, ancora di proprietà della ditta, gli appartamenti sono stati venduti al prezzo medio di L. 1.000.000 a vano.-

16) Via Vincenzo Riolo, n. ? -

- . stabile di 5 piani per complessivi 36 vani;
- . i lavori, iniziati nel marzo 1960, sono stati ultimati nel gennaio 1961;
- . il terreno é stato acquistato dalla Sig.ra Clotilde Romano in Penzitti da Palermo per L.12.000.000 - contratto del 5.12.1959 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 21.12.1959 al n.7019;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Vincenzo Italiano, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.700.000;
- . l'intero immobile risulta tutt'ora di proprietà della ditta, ad eccezione di due appartamenti venduti per L.6.000.000 ciascuno.-

o/o

- 7 -

17) Corso Calatafimi, n. ? -

- . stabile di 8 piani per complessivi 208 vani;
- . i lavori, iniziati nel settembre 1960, sarebbero stati ultimati nel 1963;
- . il terreno è stato acquistato da Natoli Giuseppe di Milano e da Natoli Anna Teresa - contratto del 13.6.1961 - notaio Enrico Mirto - per la somma complessiva di L.40.000.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Bonasera, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.500.000;
- . non risultano stipulati ancora atti di vendita, per cui deve ritenersi che l'intero immobile sia di proprietà della ditta.

18) Via Libertà, n.88 -

- . stabile di 6 piani per complessivi n. 96 vani;
- . i lavori, iniziati nell'agosto 1960, sono stati ultimati nel marzo 1961;
- . il terreno è stato acquistato da Giovanna Caputo da Palermo per L.52.000.000 - contratto del 30.7.1960 - notaio Giuseppe Angilella - reg. a Palermo il 13.8.1960 al n. 1885;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Stanislao Di Chiara, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.1.250.000;
- . l'intero stabile risulta ancora di proprietà della ditta, ad eccezione di due appartamenti venduti per L. 19.000.000. Il VI° piano è stato ceduto, in affitto all' "I.M.P.A.S." per un canone annuo di L. 1.200.000 ed il V° piano all'Ufficio Leva per un canone annuo di L.6.000.000.-

19) Via Gino Marinuzzi, n. ? -

- . stabile di 6 piani per complessivi 65 vani;
- . i lavori, iniziati nel novembre 1960, sono stati ultimati di recente;
- . il terreno è stato acquistato da Maniscalco Alessandra, ved. Palazzotto, Maniscalco Luigi e Maniscalco Filippo per L.6.200.000 - contratto del 15.10.1960 - notaio Giuseppe Angilella - registrato a Palermo il 2.11.1960 al n. 5080;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Bonasera, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.500.000;
- . non risultano stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che l'intero stabile sia di proprietà della ditta.-

o/o

- 8 -

20) Via Quarto dei Mille, n. ? -

- . stabile di 6 piani per complessivi 218 vani;
- . i lavori, iniziati nel novembre 1960, sono stati ultimati di recente;
- . il terreno è stato acquistato da Pepe Marianna dei Principi di Valdiuso e dal Dott. Salvatore Costiera, per l'importo rispettivamente di L.17.834.500 e di L.20.750.000 - contratti del 5.8.1961 e 5.1.1962 - notaio Giuseppe Angilella;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Roberto Buonasera, al quale sarebbe stato corrisposto l'importo di L.2.000.000;
- . Non risultano ancora stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che l'intero stabile sia di proprietà della ditta.-

21) Via Pecoraro, n. ? -

- . stabile di 6 piani per complessivi 200 vani;
- . i lavori, iniziati nel febbraio 1962, sono stati ultimati nell'agosto dello stesso anno;
- . il terreno è stato acquistato dalla Congregazione Suore di Carità Principe di Patagonia per L.19.380.000 - contratto del 10.6.1961 - notaio Massimo Calapso - registrato a Palermo il 19.6.1961 al numero 14919;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Antonino Oddo;
- . Si ritiene che lo stabile sia ancora di proprietà della ditta?-

22) Via Lario, n. ? -

- . stabile di 5 edifici distinti con le lettere A) F) C) D) E), ciascuno composto di scantinati, piano terra, ammezzato, sei piani ed attico. Il lotto E) è composto di scantinato, piano rialzato, 11 piani ed attico;
- . i lavori, iniziati nel febbraio 1962, sono in corso di ultimazione;
- . il terreno risulta acquistato da Cilarda Salvatore - mq.10.731 - e da Trumina Castrense - mq.1.336 - per L.162.000.000 - contratti del notaio Giuseppe Angilella;
- . progettista e direttore dei lavori Ing. Mimmo Enrico, al quale sarebbe stata corrisposta la somma di L.4.500.000;
- . Non risultano ancora stipulati contratti di vendita, per cui si ritiene che lo stabile sia di proprietà della ditta.-

23) Via Laurana (angolo via Maggiore De Cristoforis) -

- . stabile di 6 piani per complessivi 133 vani;

o/o

- 9 -

- . i lavori, iniziati nel maggio 1962, sono in corso di ultimazione;
  - . progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L. 1.500.000;
  - . non risultano ancora stipulati contratti di vendita.-
- 24) Edificio compreso nella via Empedocle Restivo - via Sardegna e via Nino Fixio - v. successivo fog. 12 per quanto riguarda alcuni acquirenti di appartamenti -
- . trattasi di fabbricato composto di 5 lotti, e precisamente:
    - lotto A) - scantinato, piano terra, ammezzato, 7 piani, attico e superattico;
    - lotto B) - scantinato, piano terra, 5 piani elevati e 4 piani rientranti;
    - lotto C) - scantinato, piano terra 9 piani e attico;
    - lotto D) - scantinato, piano terra, 9 piani e attico;
    - lotto E) - scantinato, piano terra, 7 piani e attico;
  - . i lavori sono in corso di ultimazione;
  - . il terreno - mq. 6.940 - é stato acquistato dalla Sig.ra Bianca Maria Pisani in Terrasi da Palermo - contratto del 16.3.1961 - notaio Giuseppe Angiolella - reg. a Palermo il 5.4.1961 al n. 11877 - per la somma di L. 78.800.000;
  - . progettista e direttore dei lavori Ingg. Mineo Nico e Verace Giuseppe, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di lire 4.000.000;
  - . Finora sono stati stipulati soltanto alcuni contratti di vendita.-
- 25) Corso Calatafimi, n. ? - (licenza n. 1208)
- . trattasi di fabbricato composto del piano terreno, ove si trovano 10 magazzini, di 7 piani elevati e di un piano attico per complessivi 262 vani;
  - . i lavori sono in corso di ultimazione;
  - . il terreno sarebbe stato acquistato nel 1946 da Rosalia Messina;
  - . progettista e direttore dei lavori Ingg. Nico Mineo e Giuseppe Veraci, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L. 1.500.000;
  - . Non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-

o/o

- 10 -

26) Via Autonomia Siciliana, n. ? -

- . stabile di 6 piani per complessivi 156 vani;
- . i lavori, iniziati il 27 ottobre 1960, sono stati ultimati di recente;
- . il terreno è stato acquistato dalla Sig. Angela Maria Monroy in Pioli per L.86.880.000;
- . progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao De Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;
- . tutti gli appartamenti sono stati venduti al prezzo medio di lire 1.000.000 a vano ad eccezione dei magazzini e dell'amezzato, di proprietà della ditta, concessi in affitto alla Provincia per uso scuole per un canone annuo di L. 6.000.000;-nonché dello scantinato e di 4 appartamenti che sono tutt'ora di proprietà della ditta.-

27) Via Francesco Laurana, n. ? - (licenza n.1693)

- . fabbricato composto di scantinato, piano terra, 6 piani e piano attico;
- . si sconosce la data di inizio e fine dei lavori;
- . il terreno, per la quasi totalità, è stato acquistato da Sacco Arturo e Lo Manto Anna per L.40.000.000 e da Sacco Angelo per lire 10.000.000 oltre alla cessione di tutti gli appartamenti costruiti sul lato destro dello stabile, di un magazzino e di mq.300 di scantinato - contratto del 9.7.1962 - notaio Pennini Matteo - reg. a Garini il 20.7.1962 al n. 69;
- . progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Di Chiara Stanislao, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L.1.250.000;
- . tutti gli appartamenti sarebbero stati venduti al prezzo medio di L.900.000 a vano.-

28) Via Marchese di Villabianca, n. 169/183 e via Ennio Toselli N.-

- . stabile di 6 piani per complessivi 126 vani - licenza di abitabilità n.1031 del 7.6.1960;
- . il terreno è stato acquistato dalla Sig. Monroy Maria Felice in Piro per L.40.000.000 - contratto del 23.5.1960 - notaio Enrico Mirto - reg. a Palermo il 23.5.1960 al n.15162;
- . progettista e direttore dei lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara, ai quali sarebbe stata corrisposta la somma complessiva di L. 2.000.000;

o/o

- 11 -

- . tutti gli appartamenti sono stati venduti, nel 1961, per un prezzo medio di L. 1.200.000 a vano.-
- 29) Via Capruccini, angolo via Quarto dei Mille -
- . fabbricato composto di piano terra, 6 piani elevati ed attico in via di ultimazione - licenza edile n.1237 del 20.1.1962;
  - . il terreno é stato acquistato da Santonicito Maria Sante in Citarda per L.50.000.000 - contratto del 29.8.1962 - notaio Enrico Mirto - registrato a Palermo il 5.9.1962 al n.3030;
  - . progettista e direttore lavori Ingg. Siracusa Francesco Saverio e Stanislao Di Chiara, ai quali sarebbe ~~sa~~ stata corrisposta la somma complessiva di L.1.500.000;
  - . tutti gli appartamenti del II° piano e due del III° piano sono stati venduti per l'importo complessivo di L. 35.000.000; i restanti appartamenti sarebbero tutt'ora di proprietà della ditta.-
- 30) Via Melaspina - n. ? - (licenza n. 1293 del 14.8.1959)
- . fabbricato composto di scantinato, piano terra, ammezzato, 7 piani ed attico;
  - . i lavori sono tutt'ora in corso;
  - . il terreno é stato acquistato dall'Ing. Oddo Antonino. Si sconoscono gli estremi del relativo contratto;
  - . non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-
- 31) Via Ercoleo, n. ? -
- . fabbricato composto di piano rialzato, 6 piani elevati ed attico;
  - . i lavori sono tutt'ora in corso;
  - . il terreno é stato acquistato da Russo Francesco e Fanzia Elvira da Palermo per L.20.000.000 - contratto del 10.3.1962 - notaio Giuseppe Angilella - reg. a Palermo il 28.3.1962 al n.11716;
  - . non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita.-
- 32) Via Notarbartolo - angolo via Libertà -
- . fabbricato composto di uno scantinato, piano terra e 7 piani;
  - . i lavori, iniziati il 22.11.1962, sono in corso di ultimazione;
  - . il terreno é stato acquistato dalla Soc. Immobiliare "Libertà" per L.25.000.000 - contratto del 2.4.1963 - notaio Enrico Mirto - registrato a Palermo il 22.4.1963 al n.15200;
  - . non si conosce se siano stati stipulati contratti di vendita, ad eccezione della cessione dello scantinato e del piano terra alla Immobiliare "Libertà" a scomputo del terreno venduto.-

&lt; 12 -

-----oOo-----

ALTRE NOTIZIE:

A)- Sulla base degli elementi rilevati dagli atti di "promessa vendita", reperiti dal Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo, risulta che l'impresa "VASSALLO" ha venduto alcuni appartamenti dell'edificio costruito in Palermo, via Empedocle Restivo - via Sardegna - via Nino Bixio (v.punto 24 - pag. 9), e precisamente per il:

(10)

- .LOTTO B) - atto del 28.9.1963 - sei stanze ed accessori al 3° piano, per L. 19.000.000 - al Sig. PANATO Lazzaro da Palermo;
- .LOTTO C) - atto del 20.10.1962 - sei stanze ed accessori al 2° piano per L.15.500.000 - alla Sig/ra ZACCARIA Aurelia da Montelepre;
- atto del 29.10.1963 - sei stanze ed accessori al 6° piano per L.14.000.000 - al Sig. TURRI Licio da Palermo, via Imre Nagy;
  - atto del 23.4.1963 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L.13.000.000 - al Sig. GIANNITRAPANI Angelo da Palermo, via Cantieri, n.26;
  - atto del 18.5.1963 - sei stanze ed accessori al 4° piano per L. 13.000.000 - al Sig. ALFIERI Calogero da Palermo, via Gaspare Palermo, n.7;
  - atto del 5.6.1963 - cinque stanze ed accessori all'8° piano per L.10.500.000 - al Sig. DE GIACONO Renato da Palermo, via Pipitone, n.127;
  - atto dell'8.7.1963 - sei stanze ed accessori al 5° piano per L. 13.000.000 - al Sig. VILARDO Salvatore da Palermo, viale Campania, n.14;
  - atto del 31.7.1963 - cinque stanze ed accessori al 3° piano per L. 11.500.000 - al Sig. BONANNO Rosario, Pretore di Cattolica;
  - atto del 4.9.1963 - cinque stanze ed accessori al 5° piano per L. 11.500.000 - al Sig. MILANO Gennaro da Palermo;
  - atto del 7.10.1963 - due appartamenti segnati con le lettere C) e D) della planimetria al 10° piano (attico) per L. 22.000.000 - alla Sig/ra GIORDANO FERRANTE Irene da Palermo, via Notarbartolo, n.13;

o/o

- 13 -

- .LOTTO D) - atto del 12.12.1962 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L. 12.500.000 - al Sig. INFANTINO Giacomo da Palermo, via Perez, n.163;
- atto del 10.1.1963 - cinque stanze ed accessori all'8° piano per L. 11.000.000 - al Sig. CACILOVO Antonino da Palermo, viale Lazio, n.64;
- atto del 19.1.1963 - sei stanze ed accessori al 2° piano per L. 12.300.000 - al Sig. FICOLA Francesco (o persona da nominare) da Palermo, via A.Paternostro, n.48;
- atto del 24.1.1963 - sei stanze ed accessori all'8° piano per L. 12.000.000 - alla Sig/ra SARZANO Orsola da Palermo, via Pirandello, n.35;
- atto del 18.7.1963 - sei stanze ed accessori al 9° piano per L. 13.500.000 - al Sig. MAISANO Giovanni da Palermo, viale Regina Margherita, n.42;
- atto del 31.7.1963 - due appartamenti al 2° piano indicati alle lettere C) e D) della planimetria per lire 25.000.000 - al Sig. FREQUENZA Giuseppe da Bisacchia (Palermo);
- atto del 22.8.1963 - sei stanze all'8° piano ed accessori per L. 13.000.000 - al Sig. D'ACCARDIO Pietro da Palermo, via Maggiore toselli, n. 136;
- atto del 10.9.1963 - otto stanze ed accessori al 5° piano per L. 17.000.000 - alla Sig/ra MACALUSO Carmela in De Caro da Palermo;
- atto del 24.10.1962 - sei stanze ed accessori al 7° piano per L. 11.700.000 - alla Sig/ra SABATINO Calogera da Palermo, via Filippo Corazza, n.179;
- atto del 26.9.1962 - sei stanze ed accessori al 6° piano per L. 11.000.000 - alle Sig/re Marianna e Filippa FILIBERTO da Palermo, via Mulisi, n.13;
- atto del 24.9.1962 - sei stanze ed accessori al 3° piano per L. 10.500.000 - al Sig. BASCONE Alfonso da Palermo, via Enrico Petrella, n.21;
- atto del 24.9.1962 - sei stanze ed accessori al 4° piano per L. 10.500.000 - al Sig. MICELI Salvatore da Palermo, via Enrico Petrella, n.38;

. o / o



- 14 -

- atto del 22.9.1962 - piano attico e superattico per L. 19.000.000 - al Sig. BONASERA Roberto da Palermo, via Agrigento, n.7;
  - atto del settembre 1962 - sei stanze ed accessori al 5° piano per L. 11.000.000 - alla Sig/ra PATERNO' Adele da Palermo, via Para al Muro, n.6;
- B)- Sulla base dei compromessi di vendita l'impresa "VASSALLO", nel 1963, ha promesso di vendere immobili, di tutti quelli dalla medesima costruiti, per un valore complessivo di L. 1.018.170.000;
- C)- Nel 1963, per locazione di immobili l'impresa ha percepito l'importo complessivo di L. 95.563.572;
- D)- L'impresa "VASSALLO" ha costruito in appalto o ha in corso di costruzione i seguenti edifici:
- per la Soc. " C.I.S.P.A. " di Palermo, negli anni 1961 e 1962, l'edificio di via A.Lo Monaco Ciaccio (Uditore) per L.52.536.540;
  - per la Soc. " S.A.I.A. " di Palermo, negli anni 1962 e 1963, l'edificio di Passo di Rìgano, in atto, in fase di ultimazione. La somma riscossa, nel 1962, è stata di L.10.000.000 e, nel 1963, di L. 75.000.000;
- E)- A conclusione di verifica fiscale, il Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo ha compilato nei confronti della citata impresa i seguenti atti:
- processo verbale di accertamento del 29.2.1964 per violazioni all'Imposta Generale sull'Entrata per L. 27.818.482, di imposta evasa, e per violazioni all'Imposta di Bollo per L.199.420, di imposta evasa;
  - processo verbale di constatazione del 29.2.1964 per violazioni all'Imposta di Registro per L. 87.202.308, di imposta evasa.

Roma, li 13 marzo 1964

*M. G. Ferrullo Merzante*  
*M. O. Affabò Ortano*



RELAZIONE REDATTA DAL NUCLEO REGIONALE DI POLIZIA  
TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
IL 5 OTTOBRE 1971





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/ 3501

Roma, 8. 7. 1971

4

Al Comando Nucleo Regionale pt  
della Guardia di Finanza

P A L E R M O

e, per conoscenza:

✓ Al Comando Zona Sicula (VII)  
della Guardia di Finanza

P A L E R M O

Risulta a questa Commissione che parte dei ricavi accertati nei confronti dell'imprenditore edile Giovanni Vassallo da Palermo, per la determinazione del reddito di R.M. relativo all'anno 1960, non furono presi in considerazione ai fini dello imponibile perchè caduti in prescrizione.

Si prega codesto Comando di svolgere gli accertamenti del caso al fine di stabilire le circostanze e le cause di tale prescrizione che, sulla base degli elementi in possesso di questa Commissione, avrebbe riguardato ricavi per circa 470 milioni di lire.

(Avv. Francesco Cattanei)





In Doc. 200

5

## COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 2917/R di prot.

Palermo,

12 OTT. 1971

Risposta al foglio n. D/3501 del 1°8 luglio 1971 All. n. vari

(11)

OGGETTO: VASSALLO Francesco - Costruzioni edili Palermo.

AL SIGNOR PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
CAMERA DEI DEPUTATI-SENATO DELLA REPUBBLICA

Data di arrivo	15
Prot.	Ti
3678	

= R O M A =

\*\*\*\*\*

In relazione alla richiesta formulata dalla S.V. con il foglio in riferimento, diretto al locale Nucleo regionale pt e, per conoscenza, a questa Zona, trasmetto la nota n.6188 del 5 c.m. del predetto Nucleo Regionale, riguardante gli accertamenti condotti a carico di VASSALLO Francesco.

(12)

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE  
- Pietro Spaccanunti -

(11) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 181. (N.d.r.)

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 185-190. (N.d.r.)







**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**

VIA CAVOUR, 2 - TEL. 212189 - 240013

**6**

N. 6188 di prot. Palermo, li 5 OTT. 1971  
 Risposta a n. D/3501 del 8/7/971 (13)  
 All. n. 2 (14)  
 OGGETTO: VASSALLO Francesco - Costruzioni edili Palermo.-

**ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

R O M A /

\*\*\*\*\*

L'Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Palermo, in relazione alla richiesta di cui al foglio in riferimento, ha comunicato, con lettere nn.40/rs e 44/Ris, rispettivamente del 9 luglio e del 15 settembre 1971, che si allegano in copia fotostatica, la posizione fiscale del costruttore in oggetto per gli anni solari dal 1956 al 1960.- (15)

Il foglio citato n.40 rs, nella parte relativa alla D.U. 1957, accenna ad una segnalazione della pt per un giro di affari di £.91.000.000, mentre per lo stesso anno il giro di affari dichiarato è stato di £.107.000.000. La segnalazione della pt -n.37/DS/26273 del 14/12/60- risulta inviata a S.E. (16)

il Presidente di codesta Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia con foglio n.374/S.I. del 12/8/1963 del Comando Zona Sicula (VII) Guardia di Finanza di Palermo ed i dati forniti riguardano il rilevamento limitatamente alle costruzioni ultimate nel periodo in esame con accenno ad altri introiti, per i quali a suo tempo non venne esibita la relativa documentazione.- (17)

In particolare l'Ufficio ha fatto conoscere che nel 1960 (D.U. 1961) la Commissione Distrettuale prima e quella Provinciale dopo hanno ridotto i ricavi accertati da £.1.625.000.000 a £.1.012.776.000 perché, come lo stesso Ufficio ebbe modo di rilevare, nel conteggio induttivo che aveva preceduto l'accertamento erano stati compresi ricavi maturati in anni precedenti e calcolati appartamenti non ancora venduti al 31 dicembre 1960.- (18)

.. % ..

- (13) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 181. (N.d.r.)  
 (14) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 187-190. (N.d.r.)  
 (15) Le lettere citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 187-188 e 189-190. (N.d.r.)  
 (16) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 187-188. (N.d.r.)  
 (17) La «segnalazione» citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 12, alle pagg. 91-100. (N.d.r.)  
 (18) Il foglio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 12, alla pag. 52. (N.d.r.)

- 2° foglio -

Pertanto, lo stesso Ufficio ritiene a questo riguardo che nessuna prescrizione si sarebbe verificata.-

Per la presunta prescrizione del reddito di £.201.000.000, assoggettabili alla sola I.C.A.P. l'Ufficio Distrettuale delle II.DD. precisa che l'intera materia attende un definitivo assetto.-

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Sabino Sabini -



MOD. 4280  
C. IMP. 325



RACCOMANDATA A MANO

MCC. 5. STAMP. 1971

Riservata

3/7/1971

190

*Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette*  
PALERMO

*All. Comando Del Nucleo di Polizia*  
*Tributaria*  
P A L E R M O

*Prot. N. 40/rs* *Allegati uno*

*Risposta al Foglio del 6/7/1971*  
*Div. Sez. N. 367/RR*

(19)

OGGETTO Ditta Vassallo Francesco - Imprenditore edile -

In risposta alla nota di codesto Comando, sopra riportata, si comunica la posizione fiscale del contribuente indicato all'oggetto per gli anni 1956-1957-1958 e 1959, come risulta dagli atti esistenti in Ufficio :

D.U. 1957 per l'anno 1956, n. 30248 mod. 8 del 1/4/1957 :

-giro affari dichiarato	L. 107.000.000.=
-reddito " "	" negativo
-segnalazione della P.T. per il giro di affari	L. 91.000.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio	L. 133.317.322.=
-reddito " " "	" 19.400.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Distrettuale	<u>L. 19.400.000.=</u>

D.U. 1958 per l'anno 1957, n. 22043 del 31/3/1958

-giro affari dichiarato	L. 118.000.000.=
-reddito " "	" 3.200.000.=
segnalazione della P.T. per il giro di affari	L. 202.500.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio	L. 322.500.000.=
-reddito netto accertato " " "	" 51.500.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Distrettuale	<u>L. 51.500.000.=</u>

D.U. 1959 per l'anno 1958, n. 25099 del 31/3/1959

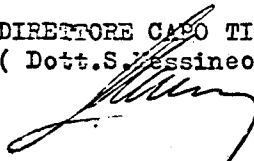
-giro affari dichiarato	L. 152.000.000.=
-reddito " "	" 4.200.000.=
-segnalazione P.T. per il giro di affari	L. 421.950.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio	" 581.250.000.=
-reddito " " "	" 95.000.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Provinciale	<u>L. 95.000.000.=</u>

D.U. 1960 per l'anno 1959, n. 25032 del 31/3/1960.

-giro affari dichiarato	L. 143.000.000.=
-reddito " "	" 2.300.000.=
-giro affari accertato dall'Ufficio	" 198.300.000.=
-reddito " " "	" 31.000.000.=
-reddito definito in seguito a decisione della Commissione Provinciale	<u>L. 27.700.000.=</u>

Ritiene pertanto l'Ufficio che nessuna prescrizione si sia verificata a favore della Ditta Vassallo nel 1960. Si trasmette inoltre l'unico esemplare originale della relazione di verifica fiscale eseguita presso la prefetta Impresa, per gli anni 1963 e 1964, con carico di restituzione, dopo che codesto Comando avrà fatto le copie fotostatiche che questo Ufficio, in atto, non è in condizioni di eseguire per mancanza di carta.

IL DIRETTORE CAPO TITOLARE  
( Dott. S. Vessineo )



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGOLATO  
1892 207



RACCOMANDATA  
RISERVATA

MOD. 15 60 (109)

PELLEGGIATO

1891

Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette

*[Handwritten signature]*

Comando Regionale

P.T.I.

PALERMO

Prot. N. 44/Ris. Allegati

Risposta al Foglio del 16/7/1971  
Dir. Sez. N. 1572/11.88.

(20)

OGGETTO Ditta: Vassallo-Francesco- Imprenditore edile

In risposta alla nota sopra emarginata e in ordine a quanto richiesto si comunica quanto segue:

- 1) Per l'anno 1960 (D.U.1961) la Commissione Distrettuale prima e la Commissione Provinciale dopo hanno ridotto i ricavi accertati da lire L.1.625.000.000 a L.1.012.776.000 perché, come lo stesso Ufficio ebbe a rilevare, nel conteggio induttivo che precedette l'accertamento vennero compresi ricavi maturati negli anni precedenti e furono calcolati appartamenti ancora non venduti al 31/12/1960; nessuna prescrizione quindi ebbe a verificarsi per effetto di decreti di esenzione regionale.

Lo stesso dicasi per tutti gli altri anni dal 1956 al 1962 per i quali tutti i ricavi maturati vennero assoggettati a tassazione.

- 2) Per quanto riguarda la richiesta di cui al punto due, relativa alla presunta prescrizione del reddito di L.201.000.000 assoggettabile alla sola I.C.A.P., si osserva quanto segue:

La rettifica della D.U. del 31/3/1964 per l'anno 1963 è stata operata con il mod.7 N.1028 notificato il 27/12/1965; il predetto mod.7 riportante il reddito complessivo di cat.B. di L.307.500.000 su ricavi di L.1.300.040.000 è stato basato sui dati raccolti con la verifica fiscale eseguita dal 20/10/1966 al 18/11/1966 da funzionari di questo Ufficio.-

Il 26.1.1967 la ditta ha avanzato tempestivo reclamo eccependo che parte del reddito accertato, e precisamente L.201.000.000, doveva considerarsi prescritto in quanto afferente a cantieri dichiarati esenti dalla Regione Siciliana.

Il reclamo trova ancora in corso di istruttoria.

8330  
27 SET 1971

(20) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Tutto ciò premesso si precisa, innanzi tutto, che l'eccezione avanzata dalla ditta è infondata in quanto i termini ridotti agli effetti dell'I.C.A.P. riguardano esclusivamente i redditi esenti giacché i redditi misti come nel caso di specie non potendo l'Ufficio, per lo stesso anno, seguire due termini di accertamento (biennale per i redditi esenti e triennale per le quote non esenti).-

L'eccezione, quindi, che dovrà essere sottoposta al giudizio delle Commissioni Tributarie, non potrà essere respinta.-

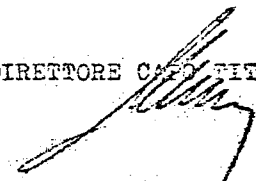
A maggior lume si precisa che la materia delle esenzioni regionali ai cantieri edili è stata sempre travagliata e per lungo tempo disconosciuta dalla Amministrazione Finanziaria che ha portato la questione fino all'esame della Corte Costituzionale.-

E malgrado la Suprema Corte, con la sentenza del 15-23 novembre 1967 avesse riconosciuto la legittimità dei decreti in questione, ancora oggi tutta la materia è ritornata alla ribalta dopo che la Corte di Cassazione, con sentenza N.1640 del 21/9/1970, ha dichiarato che il decreto del Presidente della Regione Siciliana del 4/5/1954 N.2, riportante l'elenco delle industrie assoggettabili ad esenzione, aveva esorbitato dai limiti di legge includendò i cantieri edili.-

In seguito alla predetta decisione, infatti, la Direzione Generale delle Imposte Dirette, con circolare N.380925 dell'11/12/1970 ha ordinato i recuperi delle imposte erariali ancora non prescritte per i cantieri edili dichiarati esenti, il che è stato fatto a cominciare dai ruoli di 2<sup>a</sup> serie 1970.-

Come si vede, a prescindere dal caso in esame che, come si è specificato, non rientra in alcun modo nella generalità dei casi, tutta la materia attende ancora un definitivo assetto.

IL DIRETTORE CAPO TITOLARE



**DOCUMENTO 200/III****DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI RAPPORTI DEL COSTRUTTORE  
FRANCESCO VASSALLO CON ISTITUTI DI CREDITO. (1)**

(1) Il documento 200/III non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 7 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

- la nota in data 15 febbraio 1967 del Governatore della Banca d'Italia nonché l'elenco, ad essa allegato, delle banche dalle quali il costruttore Vassallo ha ottenuto credito;
- la lettera in data 8 febbraio 1967 del Presidente della Banca nazionale del lavoro con l'elenco, ad essa allegato, degli atti che documentano la concessione di crediti bancari e mutui fondiari al costruttore Vassallo;
- la lettera in data 1° marzo 1967 del Presidente della SOFIS;
- la lettera in data 31 gennaio 1967 del Presidente del Credito fondiario;
- le lettere del Presidente dell'IRFIS in data 17 febbraio 1967 ed in data 14 marzo 1967 (con esclusione degli allegati);
- la relazione in data 18 luglio 1968 del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo (con esclusione degli allegati) sulle indagini sul conto della S.p.a. « Siciliana Tessile Sanitaria »;
- la lettera in data 2 luglio 1971 del Presidente dell'IRFIS (con esclusione degli allegati). (N.d.r.)





1

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26 GEN. 1967

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Prot. D/

RACCOMANDATA R.R.

Signor Governatore,

per le esigenze di questa Commissione, La prego di voler comunicare, rilevandolo se del caso dal registro degli affidati, l'elenco delle banche dalle quali l'imprenditore Francesco VASSALLO di Palermo ha ottenuto credito bancario, fondiario o di altro genere.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe distinti saluti.

(Donato Pafundi)

.....  
A S.E.  
Guido CARLI  
Governatore della Banca d'Italia  
R O M A



Doc. 240 - 1 -

2

BANCA D'ITALIA

IL GOVERNATORE

Roma. 15 febbraio 1967
Data di arrivo 16 FEB. 1967
Prof. D. Tit.
N. 1465

Signor Presidente,

con nota del 26 gennaio u. s., Ella mi ha chiesto, per le esigenze della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, "l'elenco delle banche dalle quali l'imprenditore Francesco Vassallo di Palermo ha ottenuto credito bancario, fondiario o di altro "genere", rilevando, se del caso, tali notizie dall' "elenco degli affidati", e cioè attraverso le rilevazioni periodiche effettuate dal servizio per la centralizzazione dei rischi bancari. (2)

L'attuale richiesta ritengo si inquadri perfettamente nei criteri che furono posti a base delle intese a suo tempo raggiunte fra questo Istituto e la Commissione d'inchiesta e di cui è cenno nella mia precedente lettera del 12 agosto s. a., e secondo i quali sarebbero state fornite le informazioni purchè circoscritte a determinati nominativi indicati dalla Commissione. Non ho pertanto alcuna difficoltà a mettere a disposizione della Commissione medesima i dati richiesti, riportati nell'accluso allegato. (3)

E' da tener presente che tali dati, desunti dalle più recenti rilevazioni periodiche della Centrale dei rischi di cui si è in possesso e riferentisi al 30/11/1966, riguardano soltanto le facilitazioni di fido eguali o superiori a lire 50 milioni, importo che attualmente costituisce il limite minimo dei rischi soggetti a segnalazione.

Aggiungo che per il Vassallo non sono state riscontrate erogazioni di credito eccedenti il limite di autonomia patrimoniale delle singole aziende (quinto del patrimonio), per la cui concessione le aziende medesime avrebbero dovuto munirsi della necessaria autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.

L. d. C. A.

On. le  
Sen. Donato PAFUNDI  
Presidente della Commissione  
parlamentare d'inchiesta sul  
fenomeno della mafia in Sicilia  
Senato della Repubblica

R O M A

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 193. (N.d.r.)

(3) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fidi concessi al Sig. Francesco VASSALLO -Palermo

(dati desunti dalle rilevazioni della Centrale dei Rischi al 30/11/1966)

	(in milioni di lire)							
	portafoglio commerciale		portafoglio finanziario		mutui-varie		totale	
Fido accordato Edò utilizzato	A.	U.	A.	U.	A.	U.	A.	U.
Banca Nazionale del Lavoro	132						132	132
Banco di Sicilia			19	19	395	414	414	433
Cassa Centrale di Risparmio "Vittorio Emanuele" per le Province Siciliane					423	132	533	242
Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro			110	110				420
Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia					347	571	347	571
							1.816	1.798



3

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 21 FEBBRAIO 1967

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Prot. D/

147

RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione,  
La prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro  
15 giorni dal ricevimento della presente, di copia foto-  
statica della documentazione inerente alle concessioni  
di credito bancario, fondiario o di altro genere fatte  
all'imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 di  
cembre 1966, accompagnato da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
All'Ing. IMBRIANI LONGO  
Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
della Banca Nazionale del Lavoro  
Via Vittorio Veneto, 119

R O M A



Doc. 200 / III

Date di arrivo	21 MAR 1967
P. ct.	D
Tit.	
N. 1491	

4

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO  
IL PRESIDENTE

RACCOMANDATA R.R.

Roma, 8 febbraio 1967

Signor Presidente,

con riferimento all'invito pervenutomi il 25 gennaio u.s., (lettera del 24/1 prot. D/1447) mi prego trasmettere al la S.V. la documentazione - meglio dettagliata in allegato e completata da brevi note illustrative in calce all'allegato stesso - riflettente la concessione di crediti bancari e mutui fondiari nelle diverse forme, di cui ha beneficiato l'imprenditore Sig. Francesco Vassallo di Palermo.

(4)  
(5)

Tale documentazione, come da Sua richiesta, riguarda il periodo dal 4/3/61, data dell'inizio dei rapporti, fino al 31 dicembre u.s.

A disposizione per quant'altro possa occorrere alla S.V., porgo distinti saluti.

-----  
All'Ill.mo  
Sen. IONATO PAFUNDI  
Presidente della On. Commissione  
Parlamentare d'Inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Senato della Repubblica

R O M A

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 197. (N.d.r.)

(5) Come riferito alla nota (1) di pag. 191, viene pubblicato soltanto l'elenco degli atti che documentano la concessione di crediti bancari e mutui fondiari al costruttore Vassallo da parte della Banca nazionale del lavoro. (N.d.r.)

ALLEGATO 1ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE CHE VIENE TRASMESSA

(operazioni del credito ordinario)

e brevi note illustrative

- ✓ 4/3/61 - Proposta di affidamento per L.50.000.000 indirizzata dalla Sede di Palermo a questo Servizio Crediti corredata di situazione patrimoniale con dettagli nonché dati di lavoro
- ✓ 16/3/61 - Lettera interlocutoria riflettente la proposta di cui sopra indirizzata da questo Servizio alla Sede di Palermo
- ✓ 5/6/61 - Proposta di affidamento per L.30.000.000 della Sede di Palermo corredata da visure ipocatastali e dati di lavoro
- ✓ 14/6/61 - Proposta di affidamento per L.50.000.000 della Sede di Palermo corredata di modulo posizione rischi e dati di lavoro
- ✓ 26/6/61 - Lettere interlocutorie di questo Servizio Crediti in ordine alle proposte che precedono
- ✓ 13/12/61 - Proposte di affidamenti vari per L.190.000.000 dalla Sede di Palermo corredate di situazione patrimoniale sottoscritte dal Vassallo, dati di lavoro, commenti e visure ipocatastali al nome della fidejubente Messina Rosalia
- 29/12/61 - Delibera del Comitato Esecutivo della Banca per la concessione di affidamenti vari in favore del Vassallo per lire 30.000.000
- ✓ 5/3/62 - Proposta di affidamenti nuovi e di ampliamento di quelli deliberati per un nuovo totale di 185.000.000 pervenuta dalla Sede di Palermo corredata da posizione rischio e dati di lavoro
- ✓ 23/3/62 - Delibera del Servizio Crediti per approvazione di un prestito di 60.000.000 di cui a proposta 5/3/62
- ✓ 23/1/63 - Proposta della Sede di Palermo di affidamenti vari per complessive lire 275.000.000 in favore del Vassallo corredata da note illustrative, dati di lavoro e posizione rischio, situazione patrimoniale firmata dal Vassallo e specchio di raffronto con altra precedente



- 2 -

- ✓ 8/2/63 - Delibera del Comitato Esecutivo della Banca per complessivi 185,000.000 di affidamenti sotto varie forme in favore del Vassallo.  
155
- ✓ 12/3/63 - Proposta della Sede di Palermo per la concessione di un credito speciale di lire 75.000.000 ed un ampliamento sino a 50 milioni di affidamento preesistente corredata da posizione rischio e dato lavoro, visure ipo-catastali sui beni immobili del Vassallo.
- ✓ 29/3/63 - Delibere in approvazione del Servizio Crediti in ordine alla proposta che precede.
- ✓ 27/9/63 - Proposta della Sede di Palermo per un nuovo credito speciale di lire 75.000.000 ed ampliamento di diverso affidamento preesistente, corredato da posizione di rischio e dati di lavoro.
- ✓ 16/10/63 - Proposta di altri crediti speciali per lire 120.000.000 garantiti da deposito obbligazioni Fondiarie nostra Banca per nominali 165.000.000, corredate da modulo posizione rischi e dati di lavoro.
- ✓ 15/11/63 - Delibere del Comitato Esecutivo nostra Banca in approvazione di linee di fido varie per complessive lire 245 milioni utilizzabili con modalità diverse.
- ✓ 21/2/64 - Proposta della Sede di Palermo per proroghe di posizioni in essere di varie nature per complessive L. 396.000.000.
- ✓ 6/3/64 - Lettera di benestare del Servizio Crediti in ordine alla proposta che precede salvo particolari.
- ✓ 14/5/64 - Proposta della Sede di Palermo riflettente il rinnovo sino al 31/5/65 di linee di fido varie per complessive lire 376.000.000, in parte assistite da pegno ed altre garanzie. Corredata da modulo posizione di rischio e dati di lavoro; situazione patrimoniale sottoscritta dal Vassallo; visure ipo-catastali sui beni del Vassallo e della fidejubente Messina Rosalia; specchio di raffronto con la precedente situazione patrimoniale.

./.

- 3 -

- ✓ 1/6/64 - Lettera interlocutoria del Servizio Crediti alla Sede di Palermo.
- ✓ 6/7/64 - Lettera di risposta della Sede di Palermo.
- ✓ 27/7/64 - Lettera interlocutoria del Servizio Crediti della Banca.
- ✓ 23/7/64 - Lettera interlocutoria della Sede di Palermo con invio delle posizioni di rischio e dati di lavoro.
- 28/7/64 - Dispaccio indirizzato alla Sede di Palermo dal Servizio Crediti negativo su quanto proposto con lettera 23/7/64.
- 4/8/64 - Delibera di proroghe del Servizio Crediti di linee di credito varie per complessive lire 290 milioni.
- 12/8/64 - Telegramma - proposta della Sede di Palermo per sconto accettazioni di terzi per complessivi 100 milioni.
- 12/8/64 - Telegramma - autorizzazione del Servizio Crediti della Banca limitatamente a 80 milioni.
- 27/8/65 - Lettera del Servizio Crediti a conferma del dispaccio che precede.
- 27/11/64 - Proposta di rinnovo al 31/12/65 di linee di fido in essere e per altre proposte di aumento o di diminuzione: corredata da bollettini informativi sul Vassallo, posizione rischio e dati di lavoro.
- 17/12/64 - Delibera del Comitato Esecutivo per rinnovo fidi di carattere ordinario e varie.
- 22/12/64 - Richiesta telegrafica della Sede di Palermo di autorizzazione per un intervento straordinario in favore del sig. Vassallo.
- 23/12/64 - Risposta telegrafica negativa del Servizio Crediti.
- 29/12/64 - Conferma del Servizio Crediti del suddetto dispaccio.
- 23/9/65 - Richiesta per parte della Sede di Palermo di proroghe al 31/12/65 di linee di fido varie in essere a favore

./.

- 4 -

del Vassallo per un totale di lire 231 milioni: corredata di modulo posizione rischi e dati di lavoro.

- 11/10/65 - lettera interlocutoria del nostro Servizio Crediti.
- 20/10/65 - Lettera interlocutoria della Sede di Palermo.
- 20/11/65 - Benestare del Servizio Crediti per proroghe al 31/12/65 delle facilitazioni fruite dal sig. Vassallo.
- 26/7/66 - Proposta della Filiale di Palermo di modifica delle linee di fido in corso corredata da situazione patrimoniale sottoscritta dal Vassallo, modulo statistica e visura camerale.
- 12/8/66 - Autorizzazione del Servizio Crediti alla proposta di cui sopra.
- 6/12/66 - Proposta della Filiale di Palermo per linee di credito transitorie in favore del Vassallo corredata da visure ipo-catastali al nome dei sigg. Profeta e Vassallo, modulo statistico e copie di lettere indirizzate dal Vassallo all'I.R.F.I.S. con disposizioni di accredito di lire 307.745.000 tramite la nostra Filiale di Palermo.
- 16/12/66 - Autorizzazione del nostro Servizio Crediti alla proposta di cui sopra.

\* \* \*

L'elencazione cronologica che precede, brevemente completata degli argomenti che hanno formato oggetto del carteggio che si trasmette in copia fotostatica, offre una sintesi già chiaramente individuabile delle operazioni di natura creditizia che hanno interessato il rapporto con il sig. Francesco Vassallo intrattenuto dalla nostra Filiale di Palermo. (6)

E' da osservare che l'intervento del credito ordinario, specie per quanto riguarda le scoperture di conto e lo sconto di pagherò diretti, piuttosto contenuti, si inserisce nel più vasto e preminente appoggio fornito dalla Sezione di Credito Fondiario attraverso i vari mutui erogati nelle forme d'uso.

./.

(6) Vedi nota (5) a pag. 199. (N.d.r.)

- 5 -

A tali operazioni di mutuo nelle more del loro perfezionamento, sono da collegare i crediti speciali concessi mano mano a titolo di anticipo o prefinanziamento dal nostro Servizio Crediti.

Infine il parziale smobilizzo per parte della Banca degli effetti pervenuti al Vassallo in dipendenza della vendita di appartamenti od anche di interi stabili, completa il quadro degli interventi che hanno interessato la posizione nel periodo in esame.

I rapporti della Banca con il sig. Vassallo si sono svolti in normalità e proseguono tuttora su basi soddisfacenti.

ALLEGATO 2

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE CHE SI TRASMETTE  
(operazioni della Sezione di Credito Fondiario)

(7)

<u>1960</u>			
✓	Pratica 10396/1	✓ Mutuo richiesto	110.000.000 n.4 documenti
		" concesso	90.000.000
		" definito	90.000.000
<u>1962</u>			
	Pratica 10396/2	" richiesto	125.000.000 n.9 documenti
		" concesso	90.000.000 operazione poi
✓		" elevato a	105.000.000 rinunciata
	Pratica 10396/3	" richiesto	75.000.000 n.8 documenti
		" concesso	55.000.000 operazione poi
✓		" elevato a	60.000.000 rinunciata
<u>1961</u>			
✓	Pratica 10396/4	" richiesto	150.000.000 n.5 documenti
		" concesso	125.000.000
		" definito	96.500.000
<u>1963</u>			
✓	Pratica 10396/5	" richiesto	850.000.000 n.6 documenti
		" concesso	750.000.000
		" definito	600.200.000
✓	Pratica 10396/6	" richiesto	80.000.000 n.5 documenti
		" concesso	65.000.000
		" definito	48.000.000
✓	Pratica 10396/7	" richiesto	100.000.000 n.5 documenti
		" concesso	100.000.000
		" definito	58.500.000
<u>1966</u>			
	Pratica 23251/1	" richiesto	1.500.000.000 n.8 documenti
		" concesso	1.500.000.000
		" ridotto a	850.000.000

La nostra Sezione di Credito Fondiario ha inoltre in corso di perfezionamento n.3 operazioni di mutuo per complessive lire 555.000.000 pratiche iniziate nel 1966 ma deliberate solo corrente anno.

(7) Vedi nota (5) a pag. 199. (N.d.r.)



**5**

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11 14 febbraio 1967

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTEProt. D/ 1460  
RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, ho prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, di copia fotostatica della documentazione inerente alle concessioni di credito di qualsiasi genere eventualmente fatte all'imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 dicembre 1966, accompagnata da un promemoria illustrativo.;

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
Al Prof. Giuseppe MIRABELLA  
Presidente del Consiglio d'Amministrazione  
della Società Finanziaria Siciliana  
Via M. Stabilo, 82  
P A L E R M O





Doc 200/III **6**

SO. FI. S.

*Società Finanziaria Siciliana per Azioni*

Capitale Sociale L. 40.100.000.000

000593 IL PRESIDENTE

Palermo, 1° marzo 1967

RACCOMANDATA RISERVATA

Data di arrivo	0/3/67
Prot. D	Tit. ....
N. ....	

Illustre Senatore,

in riferimento alla Sua del 14 febbraio 1967  
 prot. D/1460, Le comunico che dagli accertamenti  
 effettuati dalla Direzione Generale di questa So-  
 cietà non risultano dai documenti contabili con-  
cessioni di credito di alcun genere accordati al  
l'Imprenditore Francesco Vassallo.

(8)

Con perfetta osservanza.

(prof. Giuseppe Mirabella)

Ill.mo signore,  
 sig.sen.DONATO PAFUNDI  
 Presidente della Commissione  
 Parlamentare d'inchiesta sul  
 fenomeno della Mafia in Sicilia

R O M A

(8) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 207. (N.d.r.)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Roma, li 20 GEN 1967

7

Prot. D/ 18

RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione, La prego di comunicare se l'imprenditore Francesco VASSALLO di Palermo ha ottenuto dall'Istituto crediti fondiari o di altro genere e, in caso positivo, di trasmettere entro 15 giorni dal ricevimento della presente copia fotostatica di tutta la documentazione relativa accompagnata da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
On. Avv.  
Francesco CHIEFFI  
Presidente del Consiglid'Amministrazione  
del Credito Fondiario Sardo  
Via Nazionale, 60  
R O M A



CREDITO FONDIARIO S.p.A.

IL PRESIDENTE

8

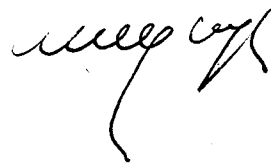
Roma, 31 Gennaio 1967

Onorevole Senatore,

in relazione alla pregiata Sua lettera del 26 corr., La informo che dai nostri riscontri non risulta che l'imprenditore Francesco VASSALLI di Palermo abbia concluso operazioni di mutuo con questo Istituto.

(9)

Voglia gradire distinti saluti.



---

Senatore

On. Dott. Gr. Cr. Donato PAFUNDI

Senato della Repubblica

ROMA

3/2/67 re 17,20  
"cento segretario  
C7. prof. J. - hanno  
errore macchina - nessun  
risultato in Vassallo  
Aly

---

(9) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 211. (N.d.r.)



9

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Roma, li 14 febbraio 1967

Prot.D/ 1461

RACCOMANDATA R.R.

Signor Presidente,

per esigenze di lavoro di questa Commissione,  
La prego di voler cortesemente disporre l'invio, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, di copia fotostatica della documentazione inerente alle concessioni di credito di qualsiasi genere fatte all'imprenditore Francesco Vassallo dall'inizio al 31 dicembre 1966, accompagnata da un promemoria illustrativo.

Con distinti saluti

(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*

All'Avv. Antonino SORGI  
Presidente dell'Istituto  
Regionale per il finanziamento  
alle industrie in Sicilia  
Via Generale Magliocco, 1  
P A L E R M O





ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO  
ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

IL PRESIDENTE *f.f.*

Palermo, 17 Febbraio 1967

10

N. 14  
*ref. prot. 1461 D/*

RACCOMANDATA R.R.

Date di arrivo	18 FEB. 1967
P. ot.	<i>D</i>
Tit.	
N.	1469

Onorevole Presidente,

rispondo subito alla Sua del 14 febbraio corrente, diretta all'ex Presidente di questo Istituto, avv. Antonino Sorgi, per precisare che nessuna concessione di credito è stata mai accordata da questo Istituto all'imprenditore Francesco Vassallo. (10)

Per completezza di notizie, La informo che il sig. Francesco Vassallo ha rilasciato fidejussione per lo importo di lire 100 milioni in favore dell'IRFIS a garanzia di un mutuo industriale consentito nel 1960 alla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria. Tale fidejussione è tuttora vigente.

Questo Istituto, inoltre, è stato recentemente autorizzato dalla Vigilanza della Banca d'Italia ad acquistare dalla Impresa F. Vassallo i locali necessari per la sede dell'Istituto stesso, alle condizioni determinate sulla base di una perizia del locale Ufficio Tecnico Erariale.

In ordine ai due rapporti di cui sopra, rimango a disposizione della S.V. On.le per ogni eventuale ulteriore notizia che Ella ritenesse necessaria.

Distinti ossequi.

*Rocco Gullo*  
(avv. Rocco Gullo)

Onorevole  
Sen. Donato Pafundi  
Presidente della  
Commissione Parlamentare  
d'Inchiesta sul Fenomeno  
della mafia in Sicilia  
R o m a

(10) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 215. (N.d.r.)



11

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Roma, 27 febbraio 1967

Prot. D/1472

RACCOMANDATA R.R.

Egregio Avvocato,

con riferimento alla Sua lettera n. 14 del 17 (11)  
c.m., La prego di voler trasmettere entro 15 giorni dal  
ricevimento della presente:

- 1) copia fotostatica degli atti relativi al finanziamento della S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria;
- 2) copia fotostatica del contratto di acquisto dei locali per la sede dell'I.R.F.I.S. o, se non ancora stipulato, copie della richiesta d'autorizzazione inviata alla Vigilanza della Banca d'Italia e della perizia dell'U.T.E. di Palermo.

Con distinti saluti

(sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
All'Avv. Rocco GULLO  
Presidente f.f. dell'Istituto  
Regionale per il Finanziamento  
delle Industrie in Sicilia  
Via Generale Magliocco

P A L E R M O

(11) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 217. (N.d.r.)



I.R.F.I.S.  
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO  
ALLE INDUSTRIE IN SICILIA  
PALERMO

Il Presidente *f.f.*

RACCOMANDATA R.R.

Palermo, 14 marzo 1967

1967	
Data di arrivo _____	
P.oi. _____	Tit. _____
N. 1496	

12

N.21

Onorevole Presidente,

con riferimento alla Sua lettera n.1472 del 27 febbraio u.s. e facendo seguito alla mia n.14 del 17 febbraio:

(12)

(13)

1) FIDEJUSSIONE FRANCESCO VASSALLO (S.p.A. TESSILE SANITARIA)

Si trasmettono i sotto elencati documenti relativi al finanziamento dell'aprile '60 alla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria, assistito dalla fidejussione del Sig. Francesco Vassallo fino alla concorrenza di £. 100milioni. I rapporti con la detta Società hanno avuto ulteriori sviluppi, ai quali tuttavia il Sig. Francesco Vassallo è rimasto del tutto estraneo.

(14)

In ordine a tali sviluppi si potrà ricavare ogni utile elemento dall'elenco che sarà rimesso a parte, in esito alla richiesta di cui alla Sua n.1474 del 1° marzo:

(15)

- copia fotostatica della richiesta di finanziamento avanzata dalla S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria il 3/4/1960;
- copia fotostatica della relazione generale allegata alla suddetta domanda;
- copia fotostatica del rapporto preliminare del Comitato tecnico consultivo n.47 del 20/4/1960;
- copia fotostatica della relazione di perizia sulla domanda di finanziamento redatta nel luglio 1960 dal Prof.F.Pasca;
- copia fotostatica del rapporto del Comitato tecnico consultivo n.98 del 22 luglio 1960;
- copia fotostatica della deliberazione del Consiglio di amministrazione n.84 del 30/7/1960;
- copia autentica sull'esecutiva del contratto di mutuo in favore della S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria stipulato in Not. F.sco Mazzamuto il 16/12/1960, rep.n.10879, reg. in Palermo il 31/12/1960 al n.423;

./.

(12) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 219. (N.d.r.)

(13) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 217. (N.d.r.)

(14) Come è riferito alla nota (1) di pag. 191, i documenti allegati alla lettera non vengono pubblicati. (N.d.r.)

(15) La richiesta citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

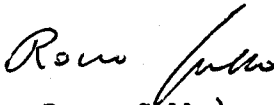
- copia fotostatica della situazione patrimoniale al 1°/6/1960 presentata dal Sig. Giovanni Vassallo, Amministratore Unico della S.p.A. Siciliana Tessile Sanitaria;
- copia fotostatica della situazione patrimoniale al 23/7/1960 presentata dal fidejussore Sig. Francesco Vassallo.

2) IMPRESA FRANCESCO VASSALLO (SEDE IRFIS)

Si trasmettono altresì i sotto elencati documenti relativi all'acquisto dei locali per la sede dell'IRFIS:

- breve promemoria illustrativo relativo all'acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Istituto;
- copia fotostatica di lettera del 16/9/1966 indirizzata dall'Irfis alla Banca d'Italia per la preventiva autorizzazione all'investimento immobiliare;
- copia fotostatica di lettera interlocutoria della Banca d'Italia del 15/9/1966;
- copia fotostatica di lettera di autorizzazione della Banca d'Italia del 30/9/1966;
- copia fotostatica della perizia di stima degli Ingg. Lauricella e Piazza, all'uopo autorizzati dal Ministero delle Finanze;
- copia fotostatica del contratto preliminare del 19/11/1966.

Mentre resto a disposizione per ogni eventuale ulteriore notizia che la S.V. On.le dovesse ritenere opportuna, Le porgo i più distinti ossequi.

  
(Avv. Rocco Gullo)

On. Sen. Donato PAFUNDI  
Presidente della Commissione  
Parlamentare di Inchiesta sul  
Fenomeno della Mafia in Sicilia  
Senato della Repubblica  
R O M A



Doc 200

13

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

VIA CAVOUR, 2 Date di arrivo: 240013

Prot. D Tit. ....

N. 764 Palermo, li

18 LUG. 1968

(16)

N. 144/S.I. di prot.

Risp. a n. 14/S.I. del 19.2.1968

All. n. due

OGGETTO: S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA".-

*Copia per p. a. la Comm. P. a.*

ALL' ACCADEMIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

- Segreteria -

(17)

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Comunico quanto acquisito in seguito agli accertamenti svolti ed alle indagini esperite sul conto della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA", di Palermo.-

VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore VASSALLO Francesco, all'atto della costituzione della società, rivestì la carica di amministratore unico, fino al 23.1.1961, assumendo poi quella di presidente del consiglio di amministrazione.-

Dal gennaio 1964, VASSALLO Giovanni lasciò ogni carica nella amministrazione della società; intorno a tale periodo, egli vendette al dott. LO MONTE Francesco, tramite il PLEBANI Giuseppe, azioni della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" del valore nominale di £. 63.000.000 al prezzo di £. 40.000.000.-

Non è stato possibile stabilire se egli sia tuttora in possesso di una rimanenza di azioni al portatore della "SICILIANA TESSILE SANITARIA".-

PLEBANI Giuseppe non fu mai amministratore unico della società; egli rivestì invece la carica di consigliere delegato dal febbraio 1961 al novembre 1964, restando consigliere di amministrazione fino al 5 dicembre dello stesso anno, e mantenendo poi la direzione tecnica dello stabilimento.-

Fonte autorevole, attivata in sede, ha precisato che il PLEBANI, sedicente ingegnere, sarebbe invece semplicemente un capo tecnico o capo operaio. Tale informazione è stata confermata da numerose altre fonti.-

(16) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(17) La lettera risulta trasmessa all'Accademia della Guardia di finanza anziché alla Commissione, probabilmente perché il mittente ha preferito farla pervenire alla medesima per il tramite del Comandante dell'Accademia suddetta che era, all'epoca, il Colonnello Angelo Dus, addetto, al tempo stesso, all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. nota (2) di pag. 155). (N.d.r.)

- 2° foglio -

La "SICILIANA TESSILE SANITARIA" non ottenne mai finanziamenti dalla So.Fi.S.; ottenne invece dall'I.R.F.I.S. con deliberazione in data 16.12.1960, un mutuo per spese di impianto di lire 180.000.000, al tasso d'interesse del 3%, estinguibile mediante pagamento di rate semestrali di £. 11.473.630 ciascuna, scadente, l'ultima, il 30.6.1973.-

A garanzia del pieno ed esatto adempimento delle obbligazioni assunte dalla società, il padre di VASSALLO Giovanni, Francesco, in tervenne nell'atto, costituendosi fidejussore personale con il vincolo della solidarietà ed indivisibilità, sino alla concorrenza di £. 100.000.000.-

Un ulteriore mutuo, richiesto per £. 60.000.000 e deliberato dall'I.R.F.I.S. in data 27.11.1962 limitatamente a £. 40.000.000, non venne di fatto erogato poichè l'istituto finanziatore ritenne risolto il contratto di mutuo per l'inosservanza da parte degli amministratori, VASSALLO Giovanni e PLEBANI Giuseppe, di alcune clausole contrattuali.-

Veniva in particolare rilevato che la "SICILIANA TESSILE SANITARIA":

- aveva ommesso di registrare, nelle proprie scritture contabili, il pagamento di una fattura, di £. 91.305.904, esibita all'istituto come base cui commisurare l'erogazione;
- aveva dato alle somme erogate in precedenza dall'istituto una destinazione diversa da quella convenuta, talchè il finanziamento dell'I.R.F.I.S., stipulato quale concorso pari al 64%, aveva in effetti coperto il 90% della spesa, avendo la "SICILIANA TESSILE SANITARIA" posto in essere fra l'altro aumenti di capitale puramente fittizi.-

Altro motivo addotto dall'I.R.F.I.S. per risolvere il contratto di mutuo era costituito dalla circostanza, accertata, che erano state fatte figurare come esistenti macchine industriali non ancora immesse nello stabilimento e come saldate fatture della ditta venditrice (RICEN) non ancora pagate.-

A tale proposito, è da precisare che il PLEBANI acquistò dalla RICEN di Milano, dichiarandoli come nuovi, macchinari per gran parte usati ad un prezzo palesemente eccessivo, e che colluse con gli amministratori della venditrice per far figurare come avvenuto il pagamento, non effettuato, dell'I.G.E. su inesistenti anticipi per l'acquisto delle macchine, in effetti non corrisposti.-

I fatti suddetti hanno formato oggetto, da parte di questo Nucleo Regionale di:

- p.v. di accertamento, in data 27.11.1965, con il quale è stata constatata evasione all'I.G.E. per complessive £. 4.747.283;

- segue -



- 3° foglio -

- p. v. di denuncia, nei confronti di SORMANO Aleardo, amministratore delegato della s.r.l. RIGEN, responsabile di falsa attestazione su n. 40 fatture, ai sensi dell'art. 36 della legge 19.6.1940, n.762. -

Nel frattempo, la perdita d'esercizio della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" registrò un continuo, progressivo aumento, talchè, per i primi otto mesi del 1964, ammontava a £. 32.552.898, a fronte di £. 35.236.755 di disavanzo registrato in tutto il precedente periodo di gestione.-

A causa del peggioramento della situazione, il presidente del consiglio di amministrazione della società, avv. LO MONTE (subentrato al PLEBANI nel marzo 1964) incaricò l'ing. Francesco PASCA di esaminare la contabilità aziendale, facendo gli opportuni rilievi. Fra i rilievi fatti dall'ing. PASCA, e successivamente confermati dal rag. CURIONE Apollonio, contabile della società, vi è la denuncia del fatto che, nel dicembre 1963, allorchè stava trattando la cessione della maggior parte del pacchetto azionario della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" al dott. LO MONTE, il PLEBANI aveva fatto predisporre, dallo stesso ing. PASCA, nascondendogli alcune poste passive, una situazione patrimoniale nella quale non figuravano, fra le passività, voci per un totale di £. 33.853.311.-

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, del 5.12.1964, il dott. LO MONTE mosse al PLEBANI gravi accuse circa: l'impiego della somma di £. 224.000.000, pagata per gli impiegati; la recente, forte perdita d'esercizio, che sarebbe stata da attribuirsi ad una errata impostazione tecnico amministrativa della società; i contratti di fornitura stipulati con l'I.N.P.S. e con l'I.N.A.I.L. che, non rispettati, avevano determinato gravi penalità a carico della società. Per i suddetti motivi, l'assemblea dei soci deliberò la cessazione del PLEBANI dalla carica di consigliere di amministrazione.-

I nuovi amministratori ottennero dall'I.R.F.I.S. i seguenti mutui:

- per scorte, £. 75.000.000, al tasso d'interesse del 4%, da estinguersi con il pagamento di rate semestrali di £. 6.825.490 ciascuna, scadente, l'ultima, il 1° luglio 1970;
- per ampliamento, £. 55.000.000, al tasso d'interesse del 3%, da estinguersi dietro pagamento di rate semestrali di £. 3.888.681 ciascuna, scadente, l'ultima il 1° luglio 1975.-

In data 29.3.1965, il dott. LO MONTE, che aveva rilevato la maggioranza azionaria, citò il PLEBANI richiedendo, ai sensi degli artt. 1427 e 1439 C.C., l'annullamento in danno del venditore del contratto di compravendita di azioni della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" del valore nominale di £. 19.800.000.-

- segue -

- 4° foglio -

Al riguardo, risultò che, mentre il VASSALLO aveva venduto il proprio pacchetto azionario, del valore nominale di £. 63.000.000, per appena £. 40.000.000, il PLEBANI era riuscito a vendere le proprie azioni ad un importo addirittura superiore al valore nominale (£. 20.000.000 per le £. 19.800.000 di valore nominale), facendo valere la circostanza che, con quest'ultimo acquisto, il gruppo di azionisti rappresentato dal LO MONTE veniva a garantirsi la maggioranza in seno alla società.-

Le accuse contro il PLEBANI venivano rinnovate nell'assemblea straordinaria dei soci del 27.4.1965, nella quale venne in chiaro che i macchinari acquistati dalla RICEH erano in parte usati ed in parte inadeguati, talchè l'avv. ROCCELLA, portatore di un biglietto di ammissione per n. 5 azioni, preannunziava il ricorso al magistrato a tutela degli interessi dei propri rappresentati. Infatti, su esposto dell'avv. ROCCELLA, si pervenne alla denuncia del PLEBANI.

Presso la Cancelleria Generale - Ufficio Istruzioni - del Tribunale di Palermo, risulta, alla data del 28.4.1965, il procedimento penale promosso dall'I.R.F.I.S., dal dott. LO MONTE Francesco ed altri, nei confronti di:

- |              |             |
|--------------|-------------|
| 1)- PLEBANI  | Giuseppe;   |
| 2)- VASSALLO | Giovanni;   |
| 3)- PASCA    | Francesco;  |
| 4)- NATOLI   | Melchiorre; |
| 5)- SOMMANO  | Aleardo;    |
| 6)- PAPA     | Calogero;   |
| 7)- LA PORTA | Giuseppe;   |

imputati di:

- il PLEBANI di tentata estorsione;
- il PLEBANI ed il VASSALLO, di falso in bilancio; impedimento con controllo gestione da parte del collegio sindacale; truffa aggravata;
- il PLEBANI, il PAPA e il LA PORTA di corruzione;
- il PASCA, di truffa aggravata;
- il NATOLI, di truffa aggravata;
- il SOMMANO, di truffa aggravata.-

L'istruttoria formale è tuttora in corso presso la VII<sup>a</sup> Sezione Istruttoria (dott. MAZZEO).-

In data 19.4.1966, il Giudice Istruttore dott. MAZZEO ha emesso il mandato di cattura 74/66 nei confronti del PLEBANI, per estorsione, truffa ed altro. Il PLEBANI, è stato tratto in arresto il 30.6.1966 a Gallarate da militari di quella locale Stazione dei Carabinieri, ed in data 4.7.1966 è stato tradotto all'istituto di pena "Ucciardone" di Palermo. In data 28.7.1966, è stata concessa al PLEBANI la libertà provvisoria.-

- segue -

- 5° foglio -

Con ordinanza del 10.2.1968, il Giudice Istruttore, dott. Giuseppe MAZZEO, ha disposto una perizia contabile, ponendo al perito, rag. Salvatore PULVIRENTI, i seguenti quesiti:

- se l'aumento del capitale sociale della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" a £. 140.000.000 è stato reale o fittizio;
- se la contabilità esposta nelle scritture rispecchia l'esatta situazione patrimoniale dell'impresa, specie in punto di situazione debitoria;
- se la contabilità fu tenuta, nei bilanci e nelle scritture contabili, in guisa da rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento d'affari della società;
- se da parte di organi preposti alla direzione o amministrazione della società furono distratti fondi di finanziamento per fini non pertinenti alla società stessa;
- quale era la situazione patrimoniale, contabile, creditoria e debitoria della società alla data del 27.12.1963 e quali gli oneri sopravvenuti in dipendenza di debiti contratti prima della data suddetta;
- se risulta che fu impedito il controllo della gestione sociale da parte del collegio sindacale.-

In data 27.6.1968, il rag. PULVIRENTI ha presentato la relazione di perizia, giungendo alle seguenti conclusioni:

- che l'aumento del capitale sociale della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" a £. 140.000.000 è stato fittizio;
- che la contabilità della società è priva di attendibilità;
- che la contabilità non fu tenuta in maniera tale da rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento di affari;
- che il finanziamento I.R.F.I.S. venne distratto dai compiti essenziali della società;
- che la contabilità della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" non riportava passività per circa £. 39.000.000, alla data del 27.12.1963;
- che presso la sede della società esisteva un clima di intimidazione .-

Non è stato possibile rilevare elementi su eventuali appalti di forniture di materiale sanitario della "SICILIANA TESSILE SANITARIA" alla Croce Rossa Italiana.-

In atto lo stabilimento della società, da circa quattro mesi, non risulta essere in funzione.-

Allego alla presente:

- Elementi sulla costituzione, sede sociale, oggetto dell'attività, capitale sociale, soci e cariche sociali della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" (allegato n. 1);

(18)

- segue -

(18) Come è riferito alla nota (1) di pag. 191, i documenti allegati alla lettera non vengono pubblicati. (N.d.r.)

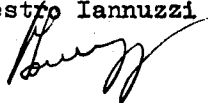
- 6° foglio -

- Bilanci della S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" alle seguenti date:

- 31.12.1960 - 31.12.1961 - 31.12.1962 - 31.12.1963 - 31.12.1964 (19)
- 31.12.1965 - 31.12.1966 (allego n. 2).-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE IN S.V.

- Silvestro Iannuzzi -



(19) Vedi nota (18) a pag. 227. (N.d.r.)

I. R. F. I. S.  
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO  
ALLE INDUSTRIE IN SICILIA  
PALERMO

Il Presidente f.f.

Palermo, - 2 LUG. 1971

14

Doc. 200/3/D

N. 54

RACCOMANDATA R.R.  
ESPRESSO

Data di arrivo	- 9 LUG. 1971
Post. D	Tit.
3506	

Onorevole Presidente,

apprendo dal settimanale "ABC" (n.26 del 25 giugno 1971, pag.6 di cui accludo fotocopia) che a pag.67 della relazione della Commissione Antimafia sulle concessioni di credito a Francesco Vassallo si leggerebbe: "Anche nell'acquisto della sede dell'Irfis non manca qualche ombra". L'articolo prosegue citando tre circostanze dell'acquisto oggetto di rilievo da parte della Commissione, ricavandone pesantissime considerazioni sul livello morale degli amministratori di questo Istituto.

In proposito desidero richiamarLe la mia lettera del 14 marzo 1967 diretta all'allora Presidente della Commissione Sen.Pafundi, con la quale ho trasmesso la documentazione concernente l'acquisto dei locali per la sede di questo Istituto. (20)

Dagli elementi trasmessi potevasi rilevare che lo acquisto, a fronte di valori di stima dei periti dell'Ufficio Tecnico Erariale di Palermo ingg. Lauricella e Piazza (designati dal Ministero delle Finanze al quale l'Irfis si era rivolto perchè decidesse relativamente alla perizia di stima) per lire £. 487.133.280, fu fissato in £. 407.745.000; il prezzo convenuto, pertanto, fu di circa 80 milioni inferiore ai valori di stima.

Dalla corrispondenza intrattenuta con la Vigilanza della Banca d'Italia, trasmessale in fotocopia, emergevano altresì tutti i motivi di convenienza ed opportunità che hanno indotto l'Istituto (allora pressantemente invitato al rilascio dei locali della precedente sede tenuti in locazione) all'acquisto dell'immobile; e la Vigilanza della Banca d'Italia concedette il suo benestare "ritenendo che gli organi amministrativi dell'Istituto avevano responsabilmente valutato i diversi aspetti dell'operazione".

(20) La lettera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 221-222. (N.d.r.)

- 2 -

Desidero qui aggiungere che i soddisfacenti risultati conseguiti nelle trattative intercorse con il sig. Vassallo furono per gran parte frutto dell'impegno onesto, rigoroso ed efficace dei dirigenti e funzionari che ebbero cura dell'operazione, ai quali va il mio elogio.

Concludevo la citata lettera del 14 marzo 1967 dichiarandomi a disposizione per ogni eventuale ulteriore elemento o chiarimento che fosse stato ritenuto opportuno. (21)

Nessuna ulteriore richiesta di precisazioni mi è pervenuta, nè dall'allora Presidente Sen. Pafundi, nè successivamente dalla S.V. Onorevole.

Ella vorrà pertanto obiettivamente considerare il mio stupore nell'apprendere le notizie, del tutto infondate, riportate dal predetto settimanale.

Esaminando in dettaglio tali notizie, le circostanze sulle quali si sarebbe soffermata la Commissione sarebbero le seguenti:

- 1) "L'acquisto era subordinato alla dichiarazione di abitabilità e/o agibilità, che sembra non fosse ancora intervenuta al momento del pagamento".

In proposito osservo: la condizione della preventiva acquisizione del certificato di abitabilità e/o agibilità era da rispettare al momento della stipula dell'atto di acquisto (v. art. 6 del contratto preliminare trasmesso, con il quale venne pagata a titolo di caparra confirmatoria la somma di lire 100 milioni); come risulta dagli atti che Le trasmetto (certificati di abitabilità e/o agibilità rilasciati in data 5 e 22 aprile 1967 e stipula atto di acquisto con contestuale pagamento a saldo in data 3 luglio 1967) la suddetta condizione è stata pienamente osservata.

- 2) "L'acquisto, autorizzato per £. 391.400.000, fu effettuato per £. 487.123.280 .....

In proposito osservo: l'acquisto, come si rileva dall'atto pubblico e dalla contabilità dell'Istituto, fu effettuato per £. 407.595.000 (£. 150.000 in meno della somma convenuta nel contratto preliminare) e non per £. 487.123.280; l'auto-

(21) La lettera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 221-222. (N.d.r.)

- 3 -

rizzazione della Banca d'Italia non poteva che riferirsi allo acquisto dell'immobile nella sua essenza e non nei dettagli riguardanti sia la superficie definitiva sia il conseguente importo, essendo stato espressamente comunicato al predetto organo che si segnalavano dati non definitivi. Con la differenza (appena £. 16.195.000) tra la somma indicativamente autorizzata dalla Banca d'Italia e quella effettivamente esborzata si è acquistata una maggiore superficie di ben 854 mq., come venne poi regolarmente comunicato alla Banca d'Italia, che ne prese atto.

- 3) "I valori delle perizie non corrispondono a quelli segnalati nella nota trasmessa dall'Irfis alla Commissione ....."  
In proposito osservo: il valore globale stimato nella perizia dell'Ufficio Tecnico Erariale, pari a £. 439.210.000, si riferiva alla superficie inizialmente trattata; il maggior valore di stima di £. 487.133.280 indicato - insieme ad ogni altro elemento chiaritivo - nella nota trasmessa dall'Irfis alla Commissione è riferito alla maggiore superficie acquistata ed è ricavato con l'utilizzo dei medesimi parametri della perizia di stima e nel rispetto dei diversi valori indicati nella perizia stessa per i differenti piani dell'immobile oggetto dell'acquisto.

In conclusione, a fronte di una minor superficie valutata dai periti dell'Ufficio Tecnico Erariale £. 439.210.000, l'Irfis per una maggiore superficie ebbe a pagare una somma inferiore (£. 407.595.000).

Alla luce di quanto precede, Le sarò grato se vorrà tempestivamente provvedere alle rettifiche di Sua competenza ed a quant'altro riterrà opportuno perchè questo Istituto sia messo in grado di tutelare il suo buon nome in qualunque sede e nei confronti di chiunque.

In tale attesa, Le invio distinti saluti.

Onorevole  
Avv. Francesco Cattanei  
Presidente della Commissione  
Parlamentare d'Indagine sul  
fenomeno della mafia in Italia  
00100 - E g n g

(avv. Rocco Gullo)

Rocco Gullo





**DOCUMENTO 737**

**RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO**



RAPPORTO DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 30 LUGLIO 1971  
SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE,  
IN MERITO ALLA PERSONALITÀ DI VASSALLO, ALLA ATTIVITÀ DA  
LUI SVOLTA E AI RAPPORTI CON AMBIENTI MAFIOSI E CON PERSONALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE



1

AMERICA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 25/6/71

Prot. D/3486

ESPRESSO

Al Sig. Questore di

PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

- 1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il sig. Vassallo, pur non iscritto all'albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natà. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese



2.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £. 27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

- 2) Natura e sviluppo dei rapporti tra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.
- 3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in

(1)

(1) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, tra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



3.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

N. PRESIDENTE

- viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2). (2)
- 4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 ce li un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'Anello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.
- 5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.
- 6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano nominativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo. (3)
- 7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (anch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

(2) L'allegato n. 2 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(3) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

4.

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

- X 8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessi rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quest'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.
- X 9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4).
- X 10) Quali siano i rapporti tra Vassallo e tra i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Tra-

(4)

(4) L'allegato n. 4 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

5.

pani, e i Moncada.

- 11) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.
- 12) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare x pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della DIVA Cinematografica S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Piraineto" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza, l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUESTURA DI PALERMO

2

N. 90/52926

(5)

Assicurata

Stampa  
1971  
3557

ALL'ONOREVOLE AVVOCATO FRANCESCO CATTANEI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

TRUFFALI DE MARINO - 103 S. C. SUCCESSIONI V. BELLOTTO & F. - PALERMO

(5) Una copia del rapporto qui pubblicato — nel testo risultante a seguito delle omissioni apportate in ordine a talune parti di esso per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — è stato trasmesso, il 27 ottobre 1976, dalla Segreteria della Commissione al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta. (N.d.r.)



Doc. 737

r/a **QUESTURA DI PALERMO**

3557

N. 90/52926

il 30 luglio 1971

Rif. N. 3485/D del 25.6.1971

(6)

**OGGETTO:** VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, qui residente, Via Marchese di Villabianca n.98, costruttore edile.

Raccomandata  
Personale

All'On.le Avv. Francesco CATTANEI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in  
Sicilia -

CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

In relazione alla richiesta sopraindicata, si comunica l'esito dei primi accertamenti:

- A) (riferimento al n.1 della richiesta) - Con la deliberazione della Giunta Comunale di Palermo n.4564 in data 6 agosto 1951 (alleg.n.1) si stabilì di destinare L.100.000.000 (prelevandole da un mutuo di L.378.300.000 in corso di stipula per il finanziamento di alcune opere pubbliche comunali) alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e di Sferracavallo, in esecuzione del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale, dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a base d'asta e L.15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori. (7)

Si stabilì altresì di appaltare i lavori per asta pubblica.- (8)

./.

(6) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 237-241. (N.d.r.)

(7) Cfr. pagg. 237-238. (N.d.r.)

(8) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 285-286. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 2 -

L'importo del progetto (L.125.000.000) sarebbe gravato per L.25.000.000, sulle L.50.000.000 già assegnate per opere di fognature nelle borgate e, per il saldo di lire 100.000.000, sulla somma di pari importo, stornata dal conto mutuo di L.378.300.000.

Con la deliberazione n.738 del 17 Aprile 1952 del Commissario Prefettizio al Comune di Palermo, Dottor Riccardo VADALA<sup>9</sup>, (alleg.n.2).

(9)

Considerato che:

- a) "i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo";
- b) "la impresa VASSALLO Francesco fu Giovanni, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha di chiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto ed offrendo il ribasso dello 0,11% sui prezzi del Capitolato stesso";
- c) "la detta impresa é regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e del la S.A.I.A.";

./.

(9) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 287-288. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 3 -

( O M I S S I S )

(10)

si richiese l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori, a trattativa privata, all'impresa VASSALLO Francesco.

La deliberazione fu resa esecutoria dalla Prefettura di Palermo in data 30/5/1952 con il n.40045.

Con la deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 del 26 giugno 1952, (alleg.n.3), fu confermato il finanziamento della spesa di L.125.000.000 per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, disimpegnando il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune.

(11)

La deliberazione della Giunta n.4709 in data 24.10.1952, esecutoria il 22/11/1952 n.90986, (alleg.n.4),

(12)

"considerato che, nelle more della stipula del contratto (con il VASSALLO), data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21.5.1952 del Sig.Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori, che sono stati eseguiti per l'importo di circa L.7.000.000";

"considerato che alla stipula del detto contratto non si poté addivenire perché non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera";

./.

(10) Così nell'originale. (N.d.r.)

(11) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 289-290. (N.d.r.)

(12) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 291-292. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 4 -

"considerato che in conseguenza l'impresa fu costretta a sospendere i lavori";

"considerato che, successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 giugno 1952, resa esecutoria il 28 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il Sig. VASSALLO alla stipula dell'atto relativo all'appalto";

"considerato che il Sig.VASSALLO, con l'esposto 30 agosto 1952, lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli **scavi** eseguito dai borghigiani, nonché per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato";

"considerato che le lamentele del VASSALLO, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento)";

"Vista l'accettazione da parte del Sig.VASSALLO del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto";

"considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di transigere la richiesta dell'impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggu-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 5 -

dicazione di altri lavori di fognatura";

"Su proposta conforme della Direzione LL.PP.";

"assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio",  
dispose la revoca della deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 n.738 relativa all'affidamento alla ditta VASSALLO, col ribasso dello 0,11%, dei lavori di costruzione delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo, nonché di chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette al VASSALLO accettando l'aumento dell'11%.

La delibera in questione stabilì inoltre:

"la maggiore spesa di L.12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle L.15,680.000 di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia".

Con la deliberazione della Giunta n.5701 in data 18/12/1952,  
(all.n.5):

(13)

"letta la domanda in data 27/11/1952 presentata dall'impresa (VASSALLO), con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva";

"considerato che a norma del Decreto Presidente Regione 29/7/1948 n.1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed alligato alla presente, è dello 0,90% (centesimi novanta per ogni cento lire di lavori) sull'importo complessivo di lire

(13) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 293-294. (N.d.r.)





## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 6 -

109.600.000, corrispondente quindi a L.986.640, talché la percentuale complessiva dell'aumento da applicare al l'importo di L.109.600.000 é dello (11% - 0,90% = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L.11.069.600";

"considerato che l'impresa VASSALLO Francesco per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura tecnica dà oggi (ogni) affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonerazione richiesto alle condizioni sopra specificate";

"su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP."; fu stabilito di accogliere la domanda dell'impresa VASSALLO, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, alla condizione sopraspecificata della diminuzione dello 0,90% sull'aumento dell'11%, portando così l'aumento al 10,10%, corrispondente a L.11.096.000.-

Il contratto tra il Comune di Palermo e l'impresa VASSALLO fu stipulato il 16 gennaio 1953 (n.23, esecutorio il 17.2.1953 con il numero 12006, registrato il 4.3.953, n.7750, volume 8231).

Come si rileva dalla allegata copia (alleg.n.6), al contratto risulta intervenuto, nella qualità di supplente dell'appaltatore, il Sig.SCHIERA Giulio di Salvatore. (14)

Si allega inoltre (all.n.7) la deliberazione di ratifica n.123 del Consiglio Comunale, in data 13/3/1953 e (15)

./.

(14) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

(15) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 299-300. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 7 -

copia della deliberazione del Consiglio Comunale n.389 del 11.11.1953 (all.n.8), con la quale si approvava il verbale dei nuovi prezzi, per lavori imprevisti, concordato il 24 marzo 1953 tra il direttore dei lavori e l'impresa. (16)

Quest'ultima delibera fu trasmessa dalla Prefettura, con lettera n.88361 in data 15/12/1953 (alleg.n.9) all'Ufficio del Genio Civile di Palermo, "per esame e parere". (17)

Il Genio Civile, con la lettera n.46061 in data 24/2/1954 (alleg.n.10) espresse parere contrario all'approvazione della delibera dei nuovi prezzi, perché "alquanto elevati, sia rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle condizioni di mercato all'epoca dello appalto in mancanza di quest'ultimi". (18)

Con deliberazione della Giunta Comunale n.6098 in data 19/10/1954 (alleg.n.11) fu approvata la perizia dell'importo di lire 20.395.000 per la costruzione di un pannello per il recapito a mare delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo. (19)

Il relativo progetto era stato approvato dall'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici in data 28.5.1954, come risulta dagli allegati n. 12, 13 e 14, dai quali si rileva che il direttore dei lavori, nell'interesse dell'Amministrazione, era, all'epoca, l'Ing. Riccardo SAPUPPO, capo sezione dell'Ufficio Tecnico.- (20)

Con la deliberazione n.609 in data 1/12/1954, (all.n.15) il Consiglio Comunale stabilì di revocare l'anzidetta deli- (21)

./.

(16) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

(17) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alla pag. 303. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 304-305. (N.d.r.)

(19) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 306-307. (N.d.r.)

(20) Gli allegati nn. 12, 13 e 14 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308, 309 e 310. (N.d.r.)

(21) L'allegato n. 15 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 311-312. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 8 -

bera dell'11/11/1953 n.389 (vedasi l'alleg.n.8) e di approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24 marzo 1953, in conformità alle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile. (22)

Con la deliberazione di ratifica n.596 in data 2.12. 1954 (alleg.n.16), il Consiglio Comunale approvò la perizia dell'importo di L.20.395.000, relativa alla costruzione del pannello di recapito a mare ed autorizzò il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa. (23)

Si allega la lettera n.5297/13888, in data 9.5.1955 (alleg.n.17), con la quale l'Ufficio del Genio Civile, pur ritoccando alcuni prezzi, approvò la perizia per la costruzione del pannello di recapito a mare della fognatura. (24)

Si allega, infine, la deliberazione n.1970 in data 31.5. 1955 (alleg.n.18), con la quale la Giunta Comunale stabilì di impegnare la residua somma di lire 4.330.400 a disposizione dell'Amministrazione, per la costruzione della fognatura nella Via Plauto di Sferracavallo, prevista nel progetto iniziale, ma che non era stata eseguita perché - come si legge nella delibera in questione - essendosi reso necessario approfondire gli scavi delle fogne minori, ne erano derivate maggiori spese "che non hanno consentito la esecuzione completa della rete di fognatura progettata". (25)

I lavori di costruzione delle fognature nelle citate borgate risultano iniziati in data 14.6.1952 e ultimati il 4.8.1956.

./.

(22) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 301-302. (N.d.r.)

(23) L'allegato n. 16 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 313-314. (N.d.r.)

(24) L'allegato n. 17 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 315-316. (N.d.r.)

(25) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 317-318. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 9 -

Dal fascicolo esistente presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP., si é altresì rilevato che le visite di collaudo furono eseguite nei giorni 6, 18 e 27 novembre 1958 e 11 febbraio 1959; che il collaudatore dei lavori fu l'ing. Domenico FALCONE, capo sezione Piano Regolatore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ora deceduto, e che la somma da liquidare all'impresa fu fissata, nel collaudo, in L.124.066.108.

Si é altresì rilevato che, nella carica di direttore dei lavori, si seguirono l'ing. Riccardo SAFUPPO, l'ing. RUBINO e l'ing. MELISENDA.

Non é stato possibile però, poiché non risulta dagli atti consultati, stabilire l'esatto periodo nel quale ciascuno dei tre ingegneri ricopri l'incarico.

Per l'ing. SAFUPPO, tuttavia, come é documentato negli allegati 12, 13 e 14, é certo che egli era direttore dei lavori nel 1954. (26)

Da accertamenti fiduciari, é risultato che il VASSALLO eseguì i lavori coadiuvato dal fratello Antonino, nato a Palermo il 28.8.1906, quì abitante in Piazza Tommaso Natale n.1, inabile, pensionato INPS, inteso "lo sciancato" ed in società con SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marche se di Villabianca n.21, citato al n.1 della richiesta di questa Commissione. (27)

Da altra fonte si é appreso che lo SCHIERA Giulio fu in società con VASSALLO soltanto per un breve periodo iniziale e che, nel corso dei lavori, ritirò la sua partecipazione, per motivi imprecisati.-

./.

(26) Gli allegati nn. 12, 13 e 14 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308, 309 e 310. (N.d.r.)

(27) Cfr. pagg. 237-238. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 10 -

Si é visto tuttavia come, nel contratto (vedasi l'allegato n.6), lo SCHIERA Giulio figura come supplente di Vassallo e non come socio.

(28)

Lo SCHIERA, che é cugino di MESSINA Giulio, attuale diretto collaboratore di VASSALLO, é altresì imparentato con MESSINA Rosalia (moglie di VASSALLO) e, quindi, anche con i fratelli di costei, Salvatore, Pietro e Antonino MESSINA.

Delle predette persone e dei reciproci rapporti di parentela, si dirà più ampiamente in seguito.

Per gli ulteriori accertamenti, relativi alla fase precedente all'affidamento dei lavori a VASSALLO a trattativa privata, é stato identificato, tra i vari omonimi, ed interpellato l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo e di Chifari Giuseppe, nato a Palermo il 21.4.1919, qui abitante Via Valdemone, 31, senza precedenti in questi atti.

L'ing. MARINO ha riferito che ricorda di avere ricevuto, a suo tempo, l'invito per partecipare alla gara, ma che non si presentò, esclusivamente perché i prezzi non gli sembrano remunerativi, tenuto conto della difficoltà dell'opera, che richiedeva scavi piuttosto profondi.

Ha dichiarato di non ricordare, dato il tempo trascorso, i particolari relativi al mancato perfezionamento del verbale di effettuato sopralluogo, aggiungendo che egli, all'epoca, aveva una attrezzata e accreditata impresa per assumere l'appalto di lavori pubblici, attività che svolge tuttora.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 11 -

Ha altresì riferito che l'accettazione del lavoro da parte del Vassallo, alle condizioni che l'Amministrazione offriva, fu, a suo giudizio, un gesto avventato e temerario, specie se si tiene conto che il VASSALLO aveva allora mezzi e attrezzatura assolutamente insufficienti. Tanto è vero - ha proseguito - che, durante i lavori, il VASSALLO, trovatosi in difficoltà, anche per quanto riguardava la contabilità, lo interpellò per avere i suggerimenti ed eventualmente l'assistenza di un esperto professionista, ma il MARINO declinò l'invito, facendo presente che non svolgeva l'attività di libero professionista.

Ha escluso categoricamente di avere subito pressioni o "inviti" da parte di chicchessia, per ritirarsi dalla gara, alla quale non ricorda se furono invitate altre ditte.

In sostanza - secondo l'ing. Marino - l'accettazione dei lavori, da parte del Vassallo, costituiti, date le condizioni, il gesto tipico di una impresa esordiente ed impreparata a valutare i rischi, la quale, si getta allo sbaraglio, accettando qualsiasi lavoro.

Alcuni giorni dopo l'intervista sulle circostanze soprariferite, l'ing. Marino ha informato il funzionario di P. S. che analoghe notizie gli erano state richieste successivamente da un sottufficiale dei Carabinieri, che gli aveva anche ricordato come, nella documentazione da lui a suo tempo presentata, mancasse la dichiarazione circa la congruità dei prezzi.

Si omette, pertanto, di ricercare ulteriormente la documentazione relativa alla gara di appalto ed alla fase an-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 12 -

teriore all'affidamento dei lavori al Vassallo a trattativa privata, perché tale carteggio è stato già evidentemente acquisito da militari dell'Arma.

Si fa presente comunque che, della documentazione di che trattasi, non era stata rinvenuta traccia nel fascicolo esistente presso l'Assessorato LL.PP. del Comune (relativo alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo), né agli atti della Prefettura, da dove sono state tratte le copie che sono allegate alla presente relazione, né presso l'Ufficio Contratti del Comune.

L'altro concorrente segnalato (il Consorzio tra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) non risulta che operi in atto a Palermo, dove agisce invece - ma soltanto dal 1960 - il Consorzio Ravennate, che però non ha nulla a che vedere con il precedente Ente.

Presso l'Ufficio del Genio Civile, si è accertato che VASSALLO Francesco è iscritto, dal 1952, nell'albo delle imprese fino a cinque milioni.

Si trasmette, in fotocopia, la documentazione più rilevante del fascicolo VASSALLO, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile e più precisamente:

- a) fotocopia della domanda di iscrizione, senza data (all.n.19), (29)
- b) lettera, su carta intestata, dell'ingegnere direttore dei LL.PP. del Comune di Palermo in data 29.3.1952 (all.n.20), (30)  
diretta al dottor Domeniconi, capo della 1<sup>a</sup> Sezione del Genio Civile, del seguente tenore:

./.

(29) L'allegato n. 19 citato nel testo è pubblicato alla pag. 319. (N.d.r.)

(30) L'allegato n. 20 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 320-321. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 13 -

"Caro ingegnere,

mi occorre, per affidare subito un lavoro urgente, il certificato di idoneità della ditta Vassallo rilasciato dal Genio Civile.

Il titolare Le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di sbrigare la cosa colla massima sollecitudine perché ho in sospenso la deliberazione.

La ringrazio assai e La saluto cordialmente".

La lettera appare estremamente significativa: come si evince dalla firma, essa sembra scritta di pugno dall'ing. MASTROGIACOMO Aurelio fu Salvatore e fu Saggio Emanuela, nato a Francofonte (Siracusa) il 26.7.1889, già direttore dell'Ufficio Comunale LL.PP., collocato a riposo il 1° aprile 1953.

Lo stesso risulta trasferito a Catania dal 14.8.1953; è immune da precedenti in questi atti.

- c) attestato rilasciato dalla S.A.I.A. (Società per azioni in dustria autobus) in data 23.2.1952 (all.n.21), nel quale si certifica che il sig. VASSALLO Francesco "ha in corso di appalto lavori per conto dell'Azienda ad Altofonte (garage e casina di abitazione per il personale) nonché ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine Isola Bagni", per un importo di circa sei milioni.

(31)

Dagli accertamenti svolti in merito nel Comune di Altofonte (Palermo), si è appreso che, effettivamente, circa 20 anni fa, allorché la S.A.I.A. gestiva la linea Palermo-Altofonte (rilevata poi, intorno al 1960, dalla I.S.T.A.-Autolinee) fu costruito nel detto Comune, nella Via Vittorio Emanuele 197-199-201, un fabbricato composto da due loca-

./.

(31) L'allegato n. 21 citato nel testo è pubblicato alla pag. 322. (N.d.r.)





## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

di .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 14 -

li a piano terra, adibito a rimessa di due autobus e da quattro appartamenti al 1° e 2° piano, di cui uno adibito ad alloggio del personale di servizio ed i rimanenti tre dati in locazione.

Essendo risultato che i lavori furono eseguiti da tale "Ciccio" ANELLO, è stato interpellato ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, qui residente in Via S. Lorenzo Colli n.20, (segnalato nella richiesta di codesta Commissione al n.4, come socio di fatto di VASSALLO), il quale ha reso una di chiarazione, raccolta nel processo verbale di cui si trasmette copia (all.n.22).

(32)

(33)

Lo ANELLO, piccolo imprenditore edile, che di recente ha cessato l'attività, ha dichiarato che, nel 1952, dovendo eseguire dei lavori in Palermo per conto della S.A.I.A., allora diretta dall'ing. Enrico FERRUZZA, costituì una società di fatto con Francesco VASSALLO, che conosceva da bambino e del quale era anche stato padrino di cresima.

Ultimati i lavori a Palermo, l'ing. FERRUZZA commissionò alla società di fatto ANELLO-VASSALLO i lavori di costruzione, nel Comune di Altofonte, allora servito dagli autobus della S.A.I.A., di un garage e di quattro appartamenti sopraelevati.

L'importo dei lavori in questione si aggirava sui sei-sette milioni all'incirca. Lo stesso importo del precedente lavoro.

./.

(32) Cfr. pag. 239. (N.d.r.)

(33) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 15 -

In entrambi i lavori si verificò che il VASSALLO, avuta la possibilità, attraverso l'ANELLO, di intrattenere rapporti diretti con l'ing. FERRUZZA, con il quale aveva precedentemente soltanto rapporti di conoscenza, riuscì a scavalcare il suo socio fino a metterlo da parte.

Infatti, dichiara ANELLO, allorché il FERRUZZA corrispondeva gli acconti, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, era il VASSALLO che incassava il denaro, corrispondendo al socio, settimanalmente, l'equivalente della paga sua e di quella degli operai dipendenti.

In sostanza, secondo quanto da lui tassativamente affermato, l'ANELLO partito come socio del VASSALLO, ne divenne salariato. Nei primi tempi, egli ricevette dal VASSALLO generiche promesse di un conteggio delle spettanze e di una divisione degli utili di gestione, ma ciò non avvenne mai, perché il VASSALLO, benché continuamente sollecitato, si rifiutò sistematicamente fino a quando l'ANELLO, compresa l'antifona, non desistette dal richiedere quanto gli spettava "per non creare inimicizie".

Ma l'episodio più significativo della società ANELLO-VASSALLO è quello relativo ad un lavoro commissionato nel 1953-54 dalla ditta RESTIVO-autolinee, da eseguire a Palermo, per un importo di trentaduemilioni.

Anche in questa occasione, si verificò che VASSALLO, introdotto da ANELLO, lo soppiantò, anzi ~~diede~~ diede inizio ai lavori all'insaputa dello stesso ANELLO, temporaneamente impegnato, in quel periodo, fuori Palermo.-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 15. -

A lavori ultimati, il VASSALLO incamerò la somma patuita, senza corrispondere al socio "una lire di utile".

Ed in proposito lo ANELLO dichiara: "alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro li aveva rimesso".

Pur avendo ricevuto tale trattamento, lo ANELLO "per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col VASSALLO" non seppe rifiutarsi di apporre la sua firma, con giuntamente a quella del VASSALLO, allorché questi glielo richiese, per poter ritirare, dalla ditta Restivo, la cauzione versata.

I singolari rapporti tra i due soci ebbero il loro epilogo dopo circa due anni dal completamento dei lavori eseguiti per la ditta RESTIVO, allorché si trattò di pagare le imposte relative all'opera eseguita (il cui contratto era stato regolarmente registrato).

Lo ANELLO, al quale era pervenuto l'avviso di pagamento, richiese al VASSALLO di pagarne la metà, cioè circa centomila lire, ma il VASSALLO si rifiutò, adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetergli le successive volte che gli venne richiesta la somma.

Lo ANELLO appare veramente patetico allorché aggiunge: "quando ci incontriamo, ci scambiamo il saluto, ma giammai il VASSALLO si è più ricordato di versarmi le centomila lire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile".

Si richiama infine l'attenzione sull'ultima parte della dichiarazione del citato ANELLO, relativa alla disavventura ed al conseguente danno patrimoniale subito intorno al 1957, ad opera di un persona non indicata di Palma Montechiaro

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 17 -

(AG).-

Il citato ANELLO Francesco Paolo risulta iscritto alla Camera di Commercio, come ditta individuale, con attività industria edile, dal 10.12.1940. In data 16.2.1971 risulta dichiarazione di cessazione di attività.

Lo ANELLO é diffidato, dal 3 ottobre 1959, ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956.

Nel settembre del 1945 fu arrestato per furto con scasso e poi esarcerato, in libertà provvisoria, il 25 ottobre dello stesso anno.

Con sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo in data 9.2.1954, fu condannato ad anni quattro di reclusione ed a L.4.000 di multa per furto aggravato continuato. Pena condonata.

Nell'aprile del 1959, in dipendenza della citata sentenza, fu sottoposto alla libertà vigilata, che gli venne poi revocata il 22 luglio 1959.

Nel 1957, il Pretore di Agrigento lo aveva condannato a L.15.000 di multa, per violazione leggi sociali.

Il 20.11.1964, é stato assolto, per insufficienza di prove, dal Tribunale di Trapani, dal reato di truffa.

Egli non risulta indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose.

Nel fascicolo personale di VASSALLO Francesco, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile, é stato altresì rilevato:

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 18 -

attestato in data 23.2.1952 rilasciato dalla Montecatini - Stabilimento di Tommaso Natale, (alleg.n.23) nel quale si certifica "che la ditta SCHIERA Giulio di Salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che ha tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa L.30.000.000". (34)

Si sottolinea anzitutto la circostanza che, nella deliberazione del 17.4.1952, con la quale furono affidati al VASSALLO, a trattativa privata, i lavori di costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo (vedasi allegato n.2) è testualmente detto "...la detta impresa (VASSALLO) è regolarmente iscritta nell'albo delle imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della Montecatini e della S.A.I.A.", mentre, come risulta dall'attestato sopramenzionato, sarebbe stato lo Schiera Giulio ad eseguire lavori per conto della Montecatini, non il VASSALLO. (35)

In merito ai lavori che sarebbero stati eseguiti dallo Schiera, si è accertato che lo stabilimento della Montecatini di Tommaso Natale è sorto nel 1924, per la produzione di fertilizzanti ed acidi solforici.

Nel 1961/62 lo stabilimento è stato chiuso ed ha ripreso l'attività, su scala molto ridotta, nel 1963, venendo utilizzato come deposito di vernici, fertilizzanti, antiparassitari ed anticrittogamici prodotti da altri Stabilimenti della Montecatini.

./.

(34) L'allegato n. 23 citato nel testo è pubblicato alla pag. 326. (N.d.r.)

(35) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 327-329. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 19 -

Appartengono allo stabilimento undici ettari di terreno, di cui quattro vengono utilizzati per la coltivazione di fiori e di ortaggi; vi é inoltre un allevamento di polli; in tutto vi lavorano una diecina di impiegati ed alcuni operai.

Lo Schiera Giulio fu assunto alle dipendenze di detto stabilimento, con la qualifica di aiuto analista, in data 1/4/1937.

Nel 1942 fu trasferito allo stabilimento di Milazzo, facendo ritorno a Tommaso Natale il 1/10/1943, con la qualifica di capo operaio.

Il 22.2.1950, si dimise volontariamente e, dal 1951 al 1961 circa, ha capeggiato una carovana di carico e scarico denominata "Pane e Lavoro", che si occupava dei lavori di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento.

Si allega un appunto circa la cooperativa "Pane e Lavoro" (alleg.n.24), dal quale risulta che essa é stata costituita con atto del 6.11.1948 con il seguente scopo: esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini. (36)

Tra i 28 soci fondatori, figura anche lo SCHIERA Giulio, che fu anche nominato membro del collegio sindacale.

...*Omissis*...

(37)

(36) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 327-329. (N.d.r.)

(37) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 20 -

Il 22.6.1964 lo SCHIERA é stato riassunto in servizio presso il detto stabilimento di Tommaso Natale, dove lavora attualmente, con la qualifica di capo operaio.

- - - -

Presso l'Ufficio del Genio Civile, nel fascicolo di VASSALLO, sono stati altresì rinvenuti i seguenti altri documenti:

- istanza del VASSALLO in data 21.1.1954 (alleg.n.25), intesa ad ottenere il certificato di iscrizione nell'albo delle imprese di fiducia; (38)
- il relativo certificato in data 3.2.1954 (alleg.n.26); (39)
- istanza del VASSALLO in data 7.3.1957, intesa ad ottenere l'iscrizione nell'albo degli appaltatori per lavori di importo superiore a L.500.000.000 (alleg.n.27), corredata dai seguenti documenti: (40)
  - curriculum dei lavori eseguiti (alleg.n.28), (41)
  - certificato rilasciato dall'ing. SIRAGUSA Francesco Saverio (alleg.n.29), (42)
- lettera n.11660 in data 24.5.1957 del Provveditorato alle OO.PP. (alleg.n.30), con la quale viene respinta l'istanza del VASSALLO.- (43)

I rapporti tra il VASSALLO e l'ing. Enrico FERRUZZA, già direttore ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus), per quanto si evince dalle dichiarazioni di ANELLO Francesco Paolo, (vedasi l'alleg.n.22), sono cominciati nel lontano 1936 o 1937, come rapporti di sem (44)

./.

- (38) L'allegato n. 25 citato nel testo è pubblicato alla pag. 330. (N.d.r.)
- (39) L'allegato n. 26 citato nel testo è pubblicato alla pag. 331. (N.d.r.)
- (40) L'allegato n. 27 citato nel testo è pubblicato alla pag. 332. (N.d.r.)
- (41) L'allegato n. 28 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 333-334. (N.d.r.)
- (42) L'allegato n. 29 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 335-336. (N.d.r.)
- (43) L'allegato n. 30 citato nel testo è pubblicato alla pag. 337. (N.d.r.)
- (44) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 21 -

plice conoscenza, consolidandosi poi nel 1952, in occasione dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A., dalla ditta ANELIO-VASSALLO. In tale epoca il VASSALLO cominciò ad intrattenere rapporti diretti con l'ing. FERRUZZA.

Nel 1953, il VASSALLO (in società con ANELIO) eseguì, sempre per conto della S.A.I.A., i cennati lavori ad Altofonte. Successivamente, come impresa individuale, ha eseguito altri importanti lavori per conto del FERRUZZA e su tale argomento si riferirà più dettagliatamente al termine degli accertamenti all'uopo disposti.

... *Omissis* ...

(45)

L'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo appare costellato da molti episodi sin

./.

(45) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)





## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 22 -

tomatici, a cominciare dalla "raccomandazione" dell'ing. MASTRO GIACOMO:

Si consideri, inoltre, il provvedimento di esonero del versamento della cauzione definitiva, motivato dallo asserito "affidamento" che dava la impresa VASSALLO.

Nella relativa delibera di Giunta (vedasi l'alleg.n.5) si fa credito al VASSALLO di disporre di mezzi finanziari e di attrezzatura tecnica, mentre, da quanto riferito dall'ing. MARINO e da quanto chiaramente si evince dalla dichiarazione di ANELLO Francesco Paolo (vedasi l'alleg.n.22), l'impresa VASSALLO, all'epoca, era tutt'altro che dotata di mezzi ed attrezzatura e l'accettazione dell'appalto dovette sembrare un vero e proprio azzardo. (46)

Vi sono tuttavia elementi per ritenere che VASSALLO godeva di sufficiente assicurazione per rischiare. (47)

L'ing. MARINO appare credibile allorché dichiara che non perfezionò la sua istanza perché i prezzi non gli sembravano remunerativi, ma certo egli non poteva prevedere che, nell'eventualità che si fosse aggiudicato il lavoro, oltre l'esonero della cauzione, avrebbe ottenuto anche un aumento dell'11% per fortuite e fortunate (per Vassallo) circostanze che ritardarono la stipula del contratto, stando a quello che risulta dalla delibera di Giunta n.4709 del 24/10/1952 (vedasi l'alleg.n.4). (48)

Non poteva inoltre prevedere la perizia suppletiva di lire 20.395.000 per la costruzione del pennello di recapito a mare (la cui previsione era evidentemente sfuggita ai progettisti dell'Ufficio Tecnico Comunale), né la utilizzazione della ulteriore residua somma a disposizione dell'Amministra-

./.

(46) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 293-294. (N.d.r.)

(47) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 323-325. (N.d.r.)

(48) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 291-292. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 23 -

zione di L.4.330.000, per la esecuzione della fognatura nella Via Plauto (della stessa borgata di Sferracavallo) che, pur prevista nel progetto iniziale, non era stata eseguita, per i singolari motivi indicati nella delibera di Giunta in data 31.5.955 (vedasi l'alleg.n.18).

(49)

Si aggiunga la circostanza di notevole rilievo che il direttore dei lavori, per conto della Amministrazione Comunale, è stato, almeno per un certo periodo - e certamente nel corso del 1954 - (vedansi gli allegati n.12 e 13) - l'ing. SAPUPPO Riccardo fu Ettore e fu Parente Cherubina, nato a Palermo il 7/10/1901, lo stesso ingegnere che codesta Commissione ha segnalato come progettista e direttore dei lavori per conto del Vassallo, proprio nell'anno 1954.

(50)

Circa la posizione giuridica del predetto ingegnere, si è accertato che egli è stato assunto all'Ufficio LL.PP. del Comune il 10/11/1923.

E' stato collocato a riposo l'1/11/1966.

Nel 1954 aveva la qualifica di ingegnere capo sezione.

E' deceduto il 30/1/1967.

Egli, nel procedimento penale n.10047/68 P.M. e n.497/69 G.I., a carico di GIANCIMINO Vito più 24 persone, pendente presso la 3<sup>a</sup> Sezione del locale Tribunale, è imputato di:

a) falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, per avere, in concorso con l'ing. DRAGO Giuseppe, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in

./.

(49) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 317-318. (N.d.r.)

(50) Gli allegati nn. 12 e 13 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 308 e 309. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 24 -

conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962;

- b) interesse privato in atti d'ufficio per avere, in concorso con il predetto Drago e con MIRAGLIA Paolo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A., cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi).

In Palermo, nell'aprile 1962.

L'Ing. SAPUPPO é altresì imputato, nel procedimento penale n. 2109/69 P.M. e n. 623/69 G.I. a carico di CIANCIMINO Vito più 35 persone, pendente presso la stessa 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria:

- a) di interesse privato in atti d'ufficio, per avere, nella sua qualità, preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del c.d. "fondo inglese", malgrado l'altezza del corpo basso fosse differente da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 18.5.1966.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 25 -

Per il primo procedimento penale, si richiama quanto scritto alle pagine 39 e 40 della relazione di questo Ufficio n.012725 in data 14/12/1970, riguardante Vito Ciancimino e, per il secondo, si richiama quanto scritto alle pagine 6 e 7 della relazione di eguale numero in data 25/3/1971, relativa allo stesso Ciancimino. (51)

In allegato con le citate relazioni sono state trasmesse a codesta Commissione le copie dei mandati di comparizione concernenti i due processi in questione, con gli specifici addebiti elevati a carico di ciascun imputato.

\* \* \* \* \*

**B\*)** (Riferimento al nr.7 della richiesta). (52)

Rapporti di parentela tra i seguenti nuclei familiari, per ognuno dei quali si allega un appunto contenente le generalità dei parenti che è stato possibile rilevare presso lo Ufficio Anagrafe e presso quello dello Stato Civile:

1) VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, costruttore edile, qui abitante in Via Marchese di Villabianca n.98, coniugato con:

MESSINA Rosalia fu Giuseppe e fu Liga Maria, nata a Palermo 1°8/12/1918, casalinga (alleg.n.31); (53)

2) MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, impiegato, abitante Via Autonomia Siciliana n.8, (attuale collaboratore e fiduciario del VASSALLO) coniugato con:

./.

(51) La relazione in data 14 dicembre 1970 citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 647, alle pagg. 919-1170.

Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 39 e 40, cfr. le pagg. 950-951.

La relazione in data 25 marzo 1971 è pubblicata, anch'essa, nel contesto del documento 647, alle pagg. 1171-1211.

Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 6 e 7, cfr. le pagg. 1178-1179.

(52) Cfr. pagg. 239-240. (N.d.r.)

(53) L'allegato n. 31 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 338-346. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 26 -

MESSINA Vincenza di Giuseppe e di Carollo Vincenza, nata a Palermo il 26/1/1928, casalinga (alleg.n.32) (54)

3)-SCHIERA Giulio fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6/4/1915, manovale, dipendente Agenzia trasporti, abitante in Via Marchese di Villabianca n.21, coniugato con:  
BONDI\* Concetta di Salvatore e di Caporrino Lorita, nato a Palermo il 10/12/1920, casalinga (alleg.n.33). (55)

Il predetto SCHIERA Giulio, del quale si è già parlato, è cugino di MESSINA Giulio; infatti la madre dello SCHIERA Giulio (Messina Agnese) ed il padre del Messina Giulio (Messina Pietro) sono fratelli, essendo entrambi figli di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese nato il 5/6/1856, sposato con Gentile Caterina, nata il 1859.

L'accennato rapporto di parentela si può meglio rilevare dall'unito prospetto (alleg.n.34). (56)

Inoltre, i due predetti Schiera Giulio, cl.1915 e Messina Giulio, cl.1923 sono entrambi parenti *di* sesto grado *in* linea collaterale con Messina Rosalia (moglie del Vassallo), in quanto il nonno paterno della Messina Rosalia (Messina Antonino fu Pietro e fu Graziano Agnese nato a Palermo il 14/7/1837) è fratello di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese, nato a Palermo il 6/5/1856. Quest'ultimo, come si è visto, è anche, rispettivamente, avo materno e paterno dei cugini SCHIERA Giulio cl.1915 e Messina Giulio, cl.1923.

Oltre che per parte della propria moglie, il VASSALLO Francesco è altresì lontano parente con Messina Giulio, suo collaboratore, per parte della moglie di quest'ultimo (Messina Vincenza).-

./.

(54) L'allegato n. 32 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 347-349. (N.d.r.)

(55) L'allegato n. 33 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 350-352. (N.d.r.)

(56) L'allegato n. 34 citato nel testo è pubblicato alla pag. 353. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 27 -

Infatti la bisavola materna di Vassallo (Riccobono Rosalia) o Rosa, nata il 1820, sposata con Vassallo Pietro) é sorella della bisavola materna della Messina Vincenza (Riccobono Vincenza nata il 1826).

La Riccobono Rosalia, o Rosa nata il 1820 e la Riccobono Vincenza, nata il 1826 dovrebbero essere entrambe figlie di RICCOBONO Francesco sposato con CRACOLICI Rosalia.

Poiché però questi ultimi due coniugi sono nati anteriormente al 1820, mancano le complete generalità e date di nascita, per cui non é possibile affermare con certezza tale lontana parentela, che riconduce in sostanza a due delle grandi famiglie di Tommaso Natale: CRACOLICI-RICCOBONO, i cui parenti o discendenti sono stati poi implicati nei cruenti delitti, dei quali si accennerà qui di seguito.

I cognati del Vassallo (fratelli della moglie) sono Salvatore, Pietro ed Antonino MESSINA.

Per i loro rapporti di parentela con Messina Giulio e Schiera Giulio, vale naturalmente quanto detto per i rapporti tra questi due ultimi con la Messina Rosalia (moglie del Vassallo).

Sul conto dei tre fratelli Messina si forniscono le altre notizie richieste:

- 1)- MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a Palermo il 2 gennaio 1915.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 28 -

Verso le ore 0,30 del 6 luglio 1961, il pregiudicato MESSINA Salvatore fu ucciso con due colpi di fucile caricato "a lupara". Si accertò che almeno uno degli assassini, con una lunga scala a pioli, si era portato sulla cima di un ulivo, sito a brevissima distanza dal muro che recinge un cortile retrostante la casa del Messina.

Allorché questi si accingeva a rientrare nella abitazione, percorrendo il suddetto cortile, fu raggiunto dalle due fucilate, rimanendo ucciso.

Un pallettone, nell'occasione colpì alla gamba anche la giovane Mansueto Vincenza di Rosario.

Precedentemente, ed esattamente il 25 aprile dello stesso anno, il Messina, verso le ore 5 del mattino, in località "Vanella", di Tommaso Natale, era stato fatto segno a diversi colpi di fucile e nella circostanza era rimasto ferito e ricoverato in ospedale per circa un mese. Nessuna indicazione venne, da parte sua, circa gli autori dell'attentato.

Egli, nel 1942, era stato condannato dal Tribunale di Palermo ad anni sei e mesi sei di reclusione e L.2.600 di multa ed alla libertà vigilata; per furti aggravati ed associazione per delinquere.

Nel 1955 era stato denunciato, in stato di arresto, siccome ritenuto responsabile di omicidio premeditato in persona di FAVETTA Carmelo, ma nel settembre dello stesso anno era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Dal 26/1/1961 era sottoposto alla diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 29 -

Sul conto del MESSINA Salvatore, si richiama anche quanto riferito a codesta Onorevole Commissione, con la nota n.012725 in data 25 marzo 1971 riguardante Vito Ciancimino. Nella citata nota si é parlato alle pagine 2, 3, 4 e 5 della partecipazione del Salvatore Messina alla "Siciliana Tessile Sanitaria S.p.A.", unitamente a Carmelo La Barba (ex socio di Ciancimino, nella gestione del servizio trasporti a domicilio carri ferroviari) ed a VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore Francesco VASSALLO.

(57)

\* \* \* \* \*

2)- MESSINA Pietro, nato a Palermo il 18/10/1921.

Fu ucciso alle ore 20,30 del 16 maggio 1962, in località "Crocetta" di Tommaso Natale.

Egli era uscito dalla sua abitazione verso le ore 19 di quel giorno, per recarsi nella montagna di "Crocetta" a riprendere gli animali che aveva al pascolo.

Giunto all'altezza del passaggio a livello di Cardillo - Tommaso Natale, mentre percorreva un viottolo che immette sulla strada Nazionale, fu raggiunto ed ucciso da cinque o sei colpi di fucile caricato "a lupara".

Il Messina Pietro, pur essendo immune da precedenti penali, in data 22/3/1962, era stato diffidato dal Questore, ai sensi dell'art. 1 della legge 27.12.956 n.1423, perché indiziato di appartenenza alla mafia.

\* \* \* \* \*

(57) La relazione in data 25 marzo 1971 è pubblicata, nel contesto del documento 647, alle pagg. 1171-1211. Per quanto riguarda l'argomento delle pagg. 2, 3, 4 e 5, cfr. le pagg. 1174, 1175, 1176 e 1177. (N.d.r.)





## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 30 -

3)- MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15/1/1913, abitante in Via Limone, 1 a Tommaso Natale.

Alle ore 7 del 22 febbraio 1962, mentre transitava per la Piazza Tommaso Natale, diretto in casa del fratello Pietro, (ucciso poi nel maggio dello stesso anno) fu fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da individui che si trovavano a bordo di un'auto Fiat 1100. Egli cercò di fuggire, ma l'auto lo inseguì cercando di stringerlo al muro. Vistososi a mal partito, scaraventò contro l'auto un bidone vuoto per latte che teneva in mano, provocando la rottura dei cristalli dell'auto-vettura; per la reazione della vittima designata, l'attentato fallì.

In data 17/4/1962 fu emesso a suo carico il provvedimento di diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423, che gli fu notificato il 5 novembre 1963, data in cui fu tratto in arresto perché colpito da ordine di cattura, sic come imputato di associazione per delinquere assieme ad altre 26 persone.

In data 25.2.1965, la locale Corte di Appello lo condannò ad anni tre di reclusione, per associazione per delinquere.

In data 7/7/1965, su proposta del Questore, il Tribunale di Palermo lo inviò al soggiorno obbligato, per anni quattro, nel Comune di Cerreto Sannita (Benevento).-

\* \* \* \* \*



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 31 -

Dalle indagini svolte dopo l'assassinio di Messina Pietro si stabilì che, da circa un decennio, operava in Tommaso Natale, una agguerrita organizzazione mafiosa, dedita allo sfruttamento delle risorse economiche della zona (acque di irrigazione, guardiane e pascoli), nonché agli abigeati ed alla macellazione clandestina; della cosca mafiosa facevano parte i componenti delle famiglie CRACOLICI - RICCOBONO - LO CICERO - CHIPARI - MESSINA.

La lunga faida iniziò con l'omicidio di Riccobono Francesco, commesso nel 1957:

i Cracolici, che allora dominavano incontrastati nella borgata di Tommaso Natale, erano riusciti a far ottenere al loro associato RICCOBONO Francesco, nato a Palermo il 18/12/1901, la guardiana dell'azienda di rimboscimento della Forestale.

Il Riccobono Francesco, però, contrariamente a quanto avevano sperato i suoi ex associati, non consentì più loro di nascondere gli animali rubati, nei terreni della "Forestale", opponendosi anche al passaggio della refurtiva attraverso il territorio dell'azienda di rimboscimento.

Dopo diversi "avvertimenti" risultati infruttuosi, la sera del 25 novembre 1957, il RICCOBONO Francesco, fu ucciso a colpi di fucile "a lupara".

Quali responsabili furono denunciati CRACOLICI Isidoro, nato a Palermo nel 1903 e LO CICERO Antonino, nato a Palermo il 2/2/1929.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 32 -

I figli dell'ucciso, Natale e Gaetano RICCOBONO, essendo ben certi che i due arrestati erano responsabili della morte del padre, non si astennero dal manifestare pubblicamente la loro determinazione di vendicarsi.

L'assoluzione in istruttoria, per insufficienza di prove, del CRACOLICI Isidoro e del LO CICERO Antonino, diede il via ad una lunga catena di omicidi, che durò fino al 1962.

Rimasero uccisi numerosi componenti dei due "clan" avversi, raggruppati intorno alle famiglie CRACOLICI-RICCOBONO.

Gli attentati e gli omicidi in persona dei fratelli Messina, (ultimo, in ordine di tempo, l'omicidio del Messina Pietro, consumato il 16/5/1962) si inquadrano nella lotta fra le due suddette famiglie, poiché i MESSINA facevano parte della associazione mafiosa capeggiata dai RICCOBONO.

Dopo l'omicidio del citato MESSINA Pietro, grazie anche alle dichiarazioni ed alle precise accuse fatte dalla vedova, GALIETTI Anna, originaria di Perugia, fu possibile agli organi di Polizia di ricostruire le origini e lo sviluppo della impressionante serie di delitti; con rapporto del 28 maggio 1962 furono denunciate all'Autorità Giudiziaria 27 persone delle borgate Tommaso Natale - Sferracavallo e S. Lorenzo Colli, quasi tutte successivamente condannate a pene varie per associazione per delinquere; tra questi CHIFARI Giovanni, condannato a trenta anni di reclusione per omicidio.

Le condanne non sono tuttavia definitive, dovendosi ancora celebrare il processo di 2° grado, presso la Corte di Assise di Appello di L'Aquila.

\* \* \* \* \*



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 33 -

Circa le società industriali o commerciali cui risulta interessato il VASSALLO, si fa presente che sussistono notevoli difficoltà per pervenire all'accertamento di tutte le società cui il predetto è interessato, poiché non esiste un registro o albo nominativo delle persone fisiche, con l'indicazione delle relative società.

L'accertamento si può eseguire solo indirettamente, controllando presso la Sezione Commerciale del Tribunale tutte le società ivi iscritte (che sono ordinate alfabeticamente, a seconda la loro denominazione o ragione sociale).

Trattandosi di svariate migliaia di società, non è possibile pertanto pervenire ad un accertamento definitivo.

Ad ogni modo, dalla ricerche sinora svolte, anche prendendo lo spunto dagli accertamenti indiretti, risulta che VASSALLO è interessato nelle società che qui appresso vengono elencate.

Premesso il Francesco VASSALLO risulta iscritto alla Camera di Commercio come Ditta individuale "impresa edile e stradale" in data 3/7/952 e che successivamente, in data 13/6/1956 risulta anche iscritto quale esercente il commercio di articoli elettrici, radio-televisori prodotti dalla Fiat, nonché per la vendita di gas liquidi, si trasmette, per ognuna della società per cui è stato riscontrato che è interessato il VASSALLO o i suoi familiari, un appunto contenente le indicazioni circa i soci fondatori, il capitale sociale, gli scopi, gli amministratori, i sindaci e con le altre notizie rilevate presso la cancelleria del locale Tribunale:

./.

**QUESTURA DI PALERMO**

N. ....

li .....

Rif. N. .... del ..... - 34 -

**OGGETTO**

- 1)- **POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS)**, società cooperativa anonima a r.l., costituita con atto notar Agostino Damiani in data 15.1.1946 (alleg.n.35); (58)
- 2)- **CO.PRO.IA.** a.r.l., società cooperativa, costituita con atto notar Giuseppe LOMEO in data 24.10.1947 (all.n.36); (59)
- 3)- **SICILIANA TESSILE SANITARIA S.p.A.**, costituita con atto notar Di Vita in data 19.10.1960 (alleg.n.37); (60)
- 4)- **S.IN.C.E.S.** (Siciliana industriale costruzioni edili e stradali) S.p.A., costituita con atto notar Cesare Di Giovanni in data 13.11.1962 (alleg.n.38); (61)
- 5)- **EDIL PALERMO** a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 28.10.1963 (alleg.n.39); (62)
- 6)- **EDIL SUD**, costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 14.11.1963 (alleg.n.40); (63)
- 7)- **LEONARDO DA VINCI** a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe ANGIELLA in data 14.11.1963 (alleg.n.41); (64)
- 8)- **GRAFINDUSTRIA EDITORIALE S.p.a.**, costituita con atto notar Giorgio Cardinale in data 23.12.1963 (alleg.n.42); (65)
- 9)- **IMBILIARE TERRASANTA** a.r.l., costituita con atto notar Enrico Mirto in data 19.2.1962 (alleg.n.43); (66)
- 10)- **VAFIM** a.r.l., costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 12.3.1968 (alleg.n.44); (67)
- 11)- **CLUB MARIEMBAD** a.r.l., costituita con atto notar Francesco Catania in data 23.10.1967 (alleg.n.45); (68)

./.

- (58) L'allegato n. 35 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 354-355. (N.d.r.)  
(59) L'allegato n. 36 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 356-357. (N.d.r.)  
(60) L'allegato n. 37 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 358-364. (N.d.r.)  
(61) L'allegato n. 38 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 365-367. (N.d.r.)  
(62) L'allegato n. 39 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 368-370. (N.d.r.)  
(63) L'allegato n. 40 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 371-373. (N.d.r.)  
(64) L'allegato n. 41 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 374-376. (N.d.r.)  
(65) L'allegato n. 42 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 377-379. (N.d.r.)  
(66) L'allegato n. 43 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 380-381. (N.d.r.)  
(67) L'allegato n. 44 citato nel testo è pubblicato alla pag. 382. (N.d.r.)  
(68) L'allegato n. 45 citato nel testo è pubblicato alla pag. 383. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO

- 35 -

- 12)- S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A., costituita con atto notar Angilella in data 15.3.1968 (alleg.n.46); (69)
- 13)- SOMMATINO IMMOBILIARE a.r.l., costituita con atto notar Angilella in data 15.10.1968 (alleg.n.47); (70)
- 14)- NUOVA EDILIZIA a.r.l., costituita con atto notar Angilella in data 11.2.1969 (alleg.n.48).# (71)

Si allega altresì (alleg.n.49) un appunto circa la società per azioni "Diva Cinematografica", di cui è amministratore l'attuale assessore comunale ai servizi tributari, il Dr. Ernesto DI FRESCO, sul conto del quale si richiama quanto scritto nelle pagine 49 e seguenti della relazione di questo Ufficio n.015101/Gab.in data 4/4/71, avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrativa di Palermo. (72)

La "Diva Cinematografica" dell'assessore DI FRESCO annovera tra i soci fondatori tale Michele Graceffa, il quale è stato anche uno dei soci fondatori della S.r.l. "Sommatino Immobiliare" costituita il 15/10/1968. Della "Sommatino Immobiliare" è ora amministratore unico Francesco Vassallo che è titolare delle azioni della società stessa, unitamente al figlio Giovanni ed al genero Girolamo Profeta. (73)

GRACEFFA Michele è nato a Caltanissetta il 26/1/1936 da Giuseppe Graceffa, già sorvegliante presso la miniera di zolfo "Tabonella" e da Maria Ferruggia, casalinga.

./.

(69) L'allegato n. 46 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 384-385. (N.d.r.)

(70) L'allegato n. 47 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 386-387. (N.d.r.)

(71) L'allegato n. 48 citato nel testo è pubblicato alla pag. 388. (N.d.r.)

(72) L'allegato n. 49 citato nel testo è pubblicato alla pag. 389. (N.d.r.)

(73) La relazione citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 692, nel nono tomo del IV Volume della presente raccolta (Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura) alle pagg. 163-272.

Per quanto riguarda l'argomento trattato nelle pagg. 49 e seguenti della relazione medesima, cfr. le pagg. 211 e seguenti del tomo suddetto. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 36 -

Nel 1955 si é trasferito a Palermo, dove, qualche anno dopo, ha sposato BAIÒ Giuseppa di Salvatore e di Cavalieri Giuseppa, nata a Palermo il 30/12/1932, casalinga.

E' figlio di persone di modeste condizioni economiche ed ha conseguito la licenza elementare.

Una volta trasferito a Palermo, ha lavorato come elettricista quasi esclusivamente alle dipendenze di VASSALLO, prima come giornaliero, poi come appaltatore degli impianti elettrici negli stabili che il VASSALLO andava costruendo, in ciò favorito, probabilmente, anche dai rapporti di amicizia che intanto aveva stretto con il figlio dell'imprenditore, Giovanni VASSALLO, al quale é tuttora molto vicino.

Graceffa, tuttavia, nell'intento forse di stare alla pari con il Giovanni VASSALLO (che notoriamente conduce vita dispendiosa, consentitagli d'altronde dalle sue sostanze) ha dissipato i pur notevoli proventi della sua attività, tanto che recentemente una importante ditta locale fornitrice di materiale elettrico, a saldo, delle forniture fatte al Graceffa, ha avuto ceduto da questi l'appartamento di proprietà, sito in questa Via Empedocle Restivo n.90 (in uno stabile costruito da VASSALLO).

Il Graceffa abita attualmente in un appartamento di nuova costruzione sito in questa Via R.42 - palazzo Messina.

Commercialmente egli gode di scarso credito, tanto che le forniture gli vengono concesse esclusivamente per contanti, o dietro garanzia del Giovanni VASSALLO.-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 37 -

Il 22/3/1969 ha riportato una condanna a L.40.000 di multa, per emissione continuata di assegni a vuoto (pena sospesa per anni cinque).

Tenuto conto della personalità del Graceffa, appare certamente strana la sua partecipazione alle due citate società, in particolar modo alla "Diva Cinematografica" di Ernesto DI FRESCO.

Tale società, com'è noto, ha recentemente prodotto un film e si sa che, per quanto si possono contenere al minimo le spese, la produzione di un film richiede in ogni caso cifre dell'ordine di centinaia di milioni.

... *Omissis* ...

(74)

Si comunica infine, come riportato anche dalla stampa locale, che a carico di VASSALLO e di DI FRESCO sono stati iniziati due procedimenti penali.

./.

(74) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)





## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO

- 38 -

Si allega uno stralcio stampa del "Giornale di Sicilia" del 21/7/1971 (alleg.n.50).

(75)

L'imputazione a carico di DI FRESCO é di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre componenti della sua segreteria, i quali, prima delle elezioni regionali del 13/6/1971, avrebbero svolto attività di propaganda elettorale per DI FRESCO.

Nello stesso stralcio stampa é riportata la notizia dell'inizio di procedimento istruttorio a carico di VASSALLO e di ~~altri~~ amministratori provinciali, per l'affitto di un edificio di VASSALLO adibito a scuola.

\* \* \* \* \*

Si comunica infine che, in relazione al n.8 della richiesta di codesta On.le Commissione, sono stati svolti preliminari accertamenti presso il locale Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione, che, com'é noto, in virtù della legge 6 marzo 1958 n.199, ha sostituito la soppressa SEPRAL.

(76)

Dall'esame dei fascicoli personali di tutti gli ex dipendenti della SEPRAL, non é risultato che l'on.le Giovanni Gioia sia stato dipendente della detta Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Si fa riserva di riferire l'esito degli ulteriori accertamenti.

(77)

p. IL QUESTORE

(75) L'allegato n. 50 citato nel testo è pubblicato alla pag. 390. (N.d.r.)

(76) Cfr. pag. 240. (N.d.r.)

(77) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 90/52926 del 20 febbraio 1972 (cfr. pagg. 391-421). (N.d.r.)



ALLEGATI



N. 4564-



S. M.

Alleg. u. 1

## MUNICIPIO DI PALERMO

### SEGRETERIA GENERALE

**ESTRATTO** del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 6 agosto 1951-

Modifiche destinazione di L. 100.000.000 prelevate dal mutuo di  
 OGGETTO: 378.300.000 in corso, e da assegnare a lavori di fognatura nell  
 borgata, anzichè a quelli per edifici scolastici. Approvazione  
 progetto L. 125.000.000 fognatura borgate Tommaso Natale e Sferracavallo-

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL L'ASSESSORE ANZIANO AVV. ERNESTO RIVETTI CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI CORSAIO, DI BERTO, D'ANNA, RAGGIORE, ODDO, LA ROCCA, VIVIANI, E DEGLI ASSESSORI: SUIRI, SIGNORI ARTELLUCCI, SORCI, SCHIRO' ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE OPT. DOLENICO CARTA HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della G.C. N. 3597 in data 20.4.1949, ratificata (78) dal Consiglio Comunale con deliberazione N. 200 del 24.1.1951, con la quale si autorizzò la stipula di un mutuo di L. 378.300.000 per il finanziamento di diverse opere pubbliche comunali, fra cui la costruzione di edifici scolastici per l'importo di L. 100.000.000;

Considerato che al finanziamento relativo alla costruzione di detti edifici scolastici ha già provveduto la Regione, e che pertanto rimane disponibile la predetta somma;

Ritenuto che è necessario provvedere di urgenza alla costruzione delle fogne nelle borgate, tra le quali Sferracavallo e Tommaso Natale, cui progetto di L. 125.000.000 già redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale non ha potuto essere approvato non trovando completo finanziamento nei mutui dell'importo di L. 150.000.000 già destinati alle fognature;

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio;

#### D E L I B E R A

- 1) Destinare L. 100.000.000 del mutuo di L. 378.300.000 ( in corso di stipula per l'esecuzione di alcune opere pubbliche), alla costruzione di fognature nelle borgate anzichè a quella di plessi scolastici, come già previsto.
- 2) Approvare il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dello importo complessivo di L. 125.000.000, di cui L. 109.600.000 per i lavori a base d'està e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amm.no. p.c., imprestiti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori.
- 3) Disporre che i lavori di cui sopra siano appaltati per asta pubblica

(78) Le deliberazioni citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

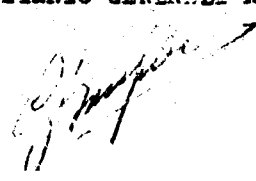
ca, in base al Capitolato speciale di appalto alligato al progetto.

4) L'esito per l'importo di detto progetto ( L.125.000.000) sarà versato per L.25.000.000 sulle L.50.000.000 già assegnate per opere di fognatura nelle borgate, e per il saldo di L.100.000.000 da coprire con lo storno sopradetto, questi fondi sono dipendenti dallo stesso mutuo di L.375.300.000 in corso di stipulazione con la Cassa DD. e PP. e di cui si è preso unico impegno sull'art. 138 bis A. del Bilancio 1947, conto residui, a foglio 211-N.I/II.

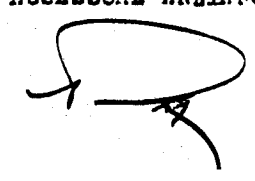
Firmati: IL PRESIDENTE RIVETTI. L'ASSESSORE ANZIANO LA ROCCA. IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA-

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il 9.8.1951 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno - Palermo, 10.8.1951 - Firmati: L'ATTENDANTE PROVENZALE IL SEGRETARIO BONAFEDÉ-

PER COPIA CONFORME  
P/IL SEGRETARIO GENERALE REGGIBUS



VISTO  
L'ASSESSORE ANZIANO



N. 738



*Alleg. n. 2*  
ZV

**MUNICIPIO DI PALERMO**  
**SEGRETARIA GENERALE**

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 17 APRILE 1952

**OGGETTO:** Lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale. Importo a base d'asta L. 109.600.000.  
Trattativa privata con la Impresa Vassallo Francesco di Giovanni.  
o. 476 c. 50000 - 10-10-52 U. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO COM. DOTT. RICCARDO VADALA' - ASSISTITO DAL SEGRETARIO COMUNICAZIONE ING. DOTT. DOMENICO CARTA - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della Giunta Municipale in data 6 agosto 1951 N. 4564, resa esecutoria il 24.11.1951 con n.46315, colla quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo delle importo complessivo di L. 125.000.000 (di cui L. 109.600.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione).

(79)

Considerato che con detta deliberazione fu disposto di appaltare i lavori asta pubblica in base al capitolato speciale di appalto alligato al progetto.

Considerato che i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto, di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo.

Considerato che la Impresa Vassallo Francesco fu Giovanni I, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto, ed offrendo il ribasso del 0,11 % sui prezzi del Capitolato stesso.

Considerato che la detta Impresa è regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e della S.A.I.A.

Considerato la necessità ed urgenza di dare inizio al più presto ai lavori in oggetto, continuamente sollecitati dai borghigiani e dalle Autorità.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico Municipale del IL.PP.

Assumendo i poteri del Consiglio.

*30/4/52*  
*S. Visti, con autorizzazione della trattativa privata.*  
*40645*  
*28.5.52*

## D E L I B E R A

Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferroavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato Speciale di Appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951, non n. 4564, accettando il ribasso di asta del 0,11 % offerto dalla Impresa sudetta.

(80)

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA' - IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE CARTA.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 20.4.1952 all'Albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 21.4.1952

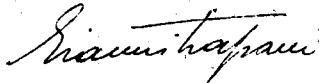
Firmati: L'attitante Provenzale - La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.

P. IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

VISTO

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO





N. 964



S. M.

Alleg. u. 3

## MUNICIPIO DI PALERMO

### SEGRETERIA GENERALE

**ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 26 giugno 1952-**

**OGGETTO: Costruzione fognatura nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo-**

o. 362 c. 25.000 - 6.52 - G. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO DOTT. COME. RICCARDO MADDAIA ASSISTITO DAL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Vista la propria deliberazione del 16.I.1952 N. 217, resa esecutiva il 24.I.1952, N. 3334, approvata dalla G.P.A. il 18.I.1952, con la quale venne approvato il progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uso uffici demografici e statistica di questo Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione, dell'importo di L. 238.500.000;

(81)

Considerato che al finanziamento della spesa si provvede, tra l'altro, impegnando il fondo di L. 100.000.000, già allogato nel mutuo di L. 378.300.000, contratto con la Cassa D. e P.F. posiz. N. 707126, per la costruzione di edifici scolastici, per i quali si è provveduto con finanziamenti della Regione;

Considerato che lo stesso fondo di L. 100.000.000 già assegnato sul mutuo anzidetto per gli edifici scolastici e non più occorrente per tale scopo, era stato precedentemente impegnato per il finanziamento del progetto di fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo approvata con deliberazione della C.M. del 6.8.1951 N. 4564, resa esecutiva il 24.II.1951 N. 46315, approvata dalla G.P.A. il 23.II.1950;

(82)

Vista la propria deliberazione del 17.4.1952 N. 738, resa esecutiva il 30.5.1952, N. 40045, con la quale è stato autorizzato il conferimento dello appalto dei lavori di fognatura nelle borgate anzidette a trattative private all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni;

(83)

Considerato che le opere di fognatura in corso di appalto sono di per sé di natura urgente ed indilazionabili per il risanamento igienico delle predette borgate, per cui si ritiene necessario di mantenere nella sua integrità il finanziamento dell'opera già autorizzata sul mutuo di L. 378.300.000 contratto con la Cassa D. e P.F. con la predetta deliberazione della G.M. del 6.8.1951 N. 4564, anche perchè l'Impresa ha dato inizio ai lavori, mentre per l'edificio da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione si potrà provvedere con altri fondi altri mutui in corso;

(84)

Assimilando i poteri del Consiglio;

(81) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(82) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(83) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(84) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

## D E L I B E R A

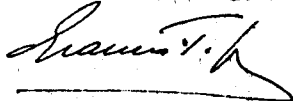
- 1) Disimpegnare del finanziamento del progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione, il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di edifici scolastici sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD. e PP. (posiz. 707I26) di cui al comma 3° (lett. B.) della deliberazione del 16.I.1952 N. 217, approvata alla G.P.A. il 18.I.1952, resa esecutiva il 24.I.1952 N. 3334, limitando il finanziamento del progetto stesso da L.218.500.000 a L.118.500.000, facendo riserva di provvedere con successivi finanziamenti per il saldo del progetto occorrente in Lire 120 milioni. (85)
- 2) Confermare in tutte le sue parti il finanziamento della spesa di L.125.000.000 approvato con deliberazione della G.C. del 6.8.1951 N. 4564, per la costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferrecavallo sul mutuo di L.378.300.000 sopra concesso, con la Cassa DD. e PP., posizione 707I26, in unico impegno sull'ord. 138 bis A. del Bilancio 1947 a foglio 2II N. I/II C/ Residui, in corrispondenza con la parte attiva dello stesso bilancio, art. 43 B. (86)

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA. IL SEGRETARIO GENERALE BILIBIONE.

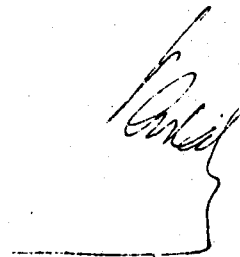
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 29.6.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno - Palermo, 30.6.1952.

Firmati: L'ATTITANTE PROVENZALE. LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI.

PER COPIA CONFORME  
P. IL SEGRETARIO GENERALE



VISTO  
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



(85) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(86) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

N. 4709



*Alleg. n. 41*  
*Div. 4ª n. 40446 ZV*  
*18.11.52*  
*L. Viro, autorizzand. la trattativa privata*

*M. Prefetti*

**MUNICIPIO DI PALERMO**  
**SEGRETARIA GENERALE**

**ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 24.10.1952**

**OGGETTO:** Affidamento a trattativa privata all'appaltatore Vassallo Francesco dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale dell'importo complessivo di L. 125.000.000 e a base d'asta di L. 121.656.000  
Revoca della deliberazione del 17 aprile 1952 N. 738 reea esecutoria il 30.5.1952 N. 40045.

C. 621 C. 10.000 - 1952 - G. Mar

(87)

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO PROF. GIACCHINO SCACUTO - CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARDEZZONE ARCUDI - DI LIBERTO - GIUFFRÈ - MAGGIORE - SORCI - SCAGLIONE - E DEGLI ASSESSORI SUPPLEMENTI SIGG. D'ANNA - INGRASSIA - MAZZOLA - ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT. LORENZO FILIPONE - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione del Commissario Prefettizio n.738 del 17 aprile 1952 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40045 colla quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951, col ribasso del 0,11%.

(88)

Considerato che nelle more della stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa Lire 7.000.000.

(89)

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'Impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 28 Luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto;

(90)

(87) (88) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(89) Il fonogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(90) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 289-290. (N.d.r.)

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esposto 30 agosto 1952 lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghigiani, nonché per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato.

Considerato che le lamentele del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento).

Vista l'accettazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di transigere le richieste dell'Impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggiudicazione di altri lavori di fognatura.

Su proposta conforme della Direzione dei LL.PP.

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio.

#### D E L I B E R A

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1951 N. 738 resa esecutoria il 30.5.1951 n.40045 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col ribasso del 0,11% dei lavori di costruzione della fognatura delle Borgette Tommaso Natale e Sferracavallo. (91)

2) Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 N. 4564, accettando l'aumento sui prezzi offerto dalla Impresa nella misura dell'11% (undici per cento). (92)

La maggiore spesa di L. 12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle lire 14.680.000, di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia.

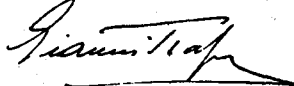
Firmati: IL SINDACO SCADUTO - L'ASSESSORE ANZIANO ARDIZZONE - IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 26.10.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 27.10.1952

Firmati: L'attitante Provenzale - La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.  
P. IL SEGRETARIO GENERALE



VISTO  
IL SINDACO



(91) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(92) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

n. 5701



Allegu. 5

2V

Exp 10.15

HV 69 11-105832

**MUNICIPIO DI PALERMO**  
**SECRETARIA GENERALE**

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 18.12.1952

OGGETTO: Lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo. Esonero dell'Impresa Vassallo Francesco dal versamento della cauzione.

o. 621 del 1950 - 9-52: G. Mariscalo e F.

**ESSECUZIONE IMMEDIATA**

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO ON. NAPOLEONE ARDIZZONE - CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARCUDI - DI LIBERTO - GIUFFRÈ - MAGGIORE - SOROI - SCAGLIONE E DEGLI ASSESSORI SUPPLEMENTI SIGG. D'ANNA - INGRASSIA - MAZZOLA ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE CAV.DOTT. DOMENICO CARTA - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione n.4564 del 6.8.1951, resa esecutiva addì 24.11.1951 col n. 46315 adottata con i poteri del Consiglio con la quale fu approvata la perizia per i lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo di L. 109.000.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione. (93)

Vista la deliberazione del 24.10.1952 n.4709, resa esecutiva il 22.11.1952 n.90996, con la quale veniva affidata a trattativa privata alla Impresa Francesco Vassallo di Giovanni, la costruzione della suddetta fognatura, in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio tecnico del LL.PP. con l'aumento dell'11% corrispondente a L.12.056.000. (94)

Letta la domanda in data 27.11.1952 presentata dalla Impresa predetta, con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva. (95)

Considerato che a norma del decreto del Presidente della Regione 29.7.1948 N. 1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed alligato alla presente, è del 0,90% (centesimi novanta per ogni cento lire di lavoro) sull'importo complessivo di L. 109.600.000 corrispondente quindi a L. 936.640,00. Talchè la percentuale complessiva dell'aumento da applicare all'importo di L. 109.600.000 è del (11,00 - 0,90) = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L. 11.069.600.

(93) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(94) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 291-292. (N.d.r.)

(95) La domanda citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

Considerato che l'Impresa Francesco Vassallo per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura tecnica dà oggi affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonero richiesto alle condizioni sopra specificate.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

**D E L I B E R A**

Accogliere la domanda dell'Impresa Francesco Vassallo, assuntrice dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, a condizione che conceda, sull'ammontare dell'appalto dell'importo complessivo di L. 109.600.000, una diminuzione dell'aumento in ragione del 0,90% corrispondente a L. 986.640, portando così l'aumento al 10,10% corrispondente a L. 11.096.600.

**ESECUZIONE IMMEDIATA**

**Firmati: IL VICE SINDACO ARDIZZONE - L'ASSESSORE BOMCI - IL  
VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA**

**P. C. C.  
P. IL SEGRETARIO GENERALE**

**VISTO  
IL SINDACO**

Alleg. u. 6

N° 23

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentocinquanta tre il giorno sedici del mese di gennaio in Palermo -

Innanzi a me Dr Domenico Carta Vice Segretario Generale del Comune di Palermo, sono comparati :

L'ill.mo Sig. Ing. Napoleone Ardizzone nella qualità di Assessore Anziano del Comune di Palermo, domiciliato per la carica nel Palazzo di Città, da una parte - Ed il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni domiciliato in Via Sferracavallo 15, dall'altra parte - Interviene anche nella qualità di supplente dello appaltatore il Sig. Schiava Giulio di Salvatore per tutti gli effetti nascenti dall'articolo 9 del vigente capitolato generale delle opere che si eseguono per conto dello Stato e che, ai sensi del suddetto capitolato elegge domicilio negli stessi locali dello appaltatore -

I componenti della cui identità personale sono certo avendo i requisiti di legge, di comune accordo e con la mia adesione, rinunziano all'assistenza dei testimoni e stipulano quanto appresso prescrivendo :

Con deliberazione del 24 ottobre 1952, N° 4709, resa esecutiva il 22-II-1952, N° 90986, è stato disposto di affidare, a trattativa privata, alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni l'appalto dei lavori

PREFETTURA DI PALERMO

17 FEB. 1953

VISTO, si rende esecutivo.

IN PREFETTO



(96)

2

di costruzione della fognatura nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale, per l'importo a base d'asta di L. 109.600.000 con l'aumento dell'II % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto, approvato con deliberazione consiliare del 6 agosto 1951, n° 4564, resa esecutiva il 24 Novembre d.s. con provvedimento n° 46315 -

(97)

ARTICOLO - 1°) L'Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Palermo dà in appalto alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni, che in appalto accetta, i lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale, per l'importo a base d'asta, di L. 109.600.000 con l'aumento dell'II % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto al presente alligato -

ARTICOLO - 2°) L'Impresa Vassallo Francesco, essendo stata esonerata dal versamento della cauzione definitiva, prevista dall'articolo 8 del capitolato speciale, ai sensi dell'articolo 54 del vigente regolamento di contabilità dello Stato, giusta deliberazione di esecuzione immediata del 18, 12, 1951 n° 5701, consente la detrazione di L. 0,90 % sull'aumento dell'II % sui prezzi segnati nel Capitolato speciale - Per effetto del suddetto aumento di L. 10, 10 % l'importo complessivo delle opere ammonta a lire

(98)

(97) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(98) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 293-294. (N.d.r.)



3

120.669.600 (centoventimilioni seicentosessanta-  
novenila seicento) -

ARTICOLO - 3°) Le condizioni che regolano l'appal-  
to sono contenute nel capitolato speciale che contro-  
firmato dalle parti, forma unico ed inscindibile non-  
tante con il presente -

ARTICOLO - 4°) I lavori dovranno essere ultimati  
entro i termini stabiliti dall'articolo 10 del sud-  
dette capitolato speciale - In caso di inadempimento  
degli obblighi assunti con il presente l'Impresa si  
obbliga di sottostare a tutte le penalità previste  
nel ~~capitolato speciale~~ *citato articolo -*

ARTICOLO - 5°) Le spese del presente tutte inclu-  
se e nessuna esclusa restano di patto a carico della  
Impresa appaltatrice -

ARTICOLO - 6°) Per l'esecuzione del presente le  
parti eliggono domicilio in quello stesso sopra di-  
chiarato -

quest'atto, scritto da persona di mia fiducia  
in un foglio di carta bollata di cui occupa due fac-  
ciate intere e quanto della presente, è stato letto  
dal me Segretario Venerale alle parti contraenti che  
avendo trovato il tutto conforme alla propria volon-  
tà, lo approvano e lo sottoscrivono -

I L SINDACO - NAPOLEONE ARDEZZONE

L'IMPRESA

VASSALLO FRANCESCO

IL SUPPLENTE

BOHIERA GIULIO

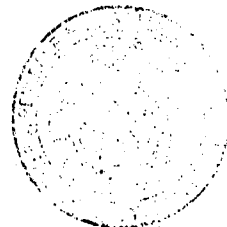
IL SEGRETARIO GENERALE

DOMENICO CARTA

in conforme all'originale che si rilascia  
uso Prefettura

no 6-2-953

Il Segretario Generale -  
Marta



STATISTICA

n. 123

*Alleg. n. 7*



# MUNICIPIO DI PALERMO

## Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

**Oggetto:** AFFIDAMENTO A TRATTATIVA PRIVATA ALL'APPALTATORE **VASCALLO F. SCO** DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NELLE BORGATE SPERRA-CAVALLO E TOMMASO NATALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI L.12500000.

IN VIRTU' DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 APRILE 1952 N. 758 RESEA ESSECUTORIA IL 30.5.1952 N. 40045 =

(99)

L'Anno millenovecento <sup>53</sup> il giorno <sup>13</sup> del mese di MARZO PUBBLICA IL 2° CONVOCAZIONE

si è riunito il Consiglio Comunale in seduta sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. GIOACCHINO SCARFARO e con l'intervento dei sottoelencati consiglieri:

Esere	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamiento		L.
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile		L.

FRANCESCO = SIRAGNA = MILETO = MELIUSO =  
 MONTANON = NICOLI = PESIMMO = BLANCASSONE =  
 CASANO = COZZAJANI = CIPOLLA = GEROCCHIANTO =  
 CUSANZA = DIANA = DI LEO = DI MARIANO = DI PALA  
 DI SANO = FICCIANO FICCIANO = FICCIANO = GABRI-  
 RO = GIOMITA = GIOMITA = GULLO FOCIO = GULLO  
 GUTTORI = GUTTORI = GUTTORI = LA TOCCA =  
 LA TOCCA = LA TOCCA MARCHIANO = MARIANO = MARI-  
 ANO = MARINO = MARINO = MARINO = MARINO =  
 MARINO = MARINO = MARINO = MARINO = MARINO =  
 MARINO = MARINO = MARINO = MARINO = MARINO =  
 MARINO = MARINO = MARINO = MARINO = MARINO =

CONSIGLIERI ASSENTI = VALLIATA IL MONTEPALESE =  
 ARONICA = LUZZI = I SPERANO = GURNOVA = LI-  
 CAUSI = MARZOLA = MUSOTTO = MURRU = PROFUMINA =  
 VIVIANO =

IL PRESIDENTE IL CONSIGLIO COMUNALE SR. UFF. PONT. LORENZO FILIPPONE IL PRESIDENTE PRESENTA ALLA STATISTICA DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA GIUNTA DEL 24. 10. 1952 DEL N. 4709. (100)

Visti la deliberazione del Commissario Prefettizio n. 758 del 17. 10. 1952 resa esecutoria il 30. 5. 1952 n. 40045 e della quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sperracavallo a trattativa privata nell'Impresa Vascallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951; col rita-

(101)

Considerato che nelle note alla stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n. 401 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa L. 7.000.000.

(102)

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti; il

(99) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)  
 (100) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 291-292. (N.d.r.)  
 (101) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)  
 (102) Il fonogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 28 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto;

(103)

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esperto 30 agosto 1952 lamentato i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolto degli scavi eseguiti dai borghigiani, nonché per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 2% sui prezzi di capitolato.

Considerato che le lamentele del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 2%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'1% (UNICI nel caso).

Vista l'insopportazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento del 1% in calce al suo esperto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di prezzi, che le richieste dell'impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del costo 10,7%, risultano al posto inferiori a quelli di aggiudicazione di altri lavori di questa città.

La proposta concessa dalla Direzione dei LL.PP.

richiedendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

== L. N. 1 B. 2 N. ==

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 n.730 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40044 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col prezzo del 6,1% dei lavori di costruzione della loggiatura della Borgata di Borgo Aiale e Sierredavalle.

(104)

2) Autorizzare l'Amministrazione per affidare le opere suddette a trattativa privata all'impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 n.4564, accettando l'aumento sui prezzi offerto dalla impresa nella misura del 1% (UNICI nel caso).

(105)

La maggiore spesa di L.14.036.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente dalle L.14680.000, di cui 2.112.000 sono imprevisti ed ai lavori in economia.

IMP. SER. SIOLOG. TIPICA LA SUPPLEMENTI E RELAZIONI

(103) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 289-290. (N.d.r.)

(104) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 287-288. (N.d.r.)

(105) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

N. 369

CONSIGLIO

*Alleg. n. 8*

MG.



MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

**Oggetto:** LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NELLE BORGATE TOMMASO PALERMO E SERRACAVALLLO = IMPRESA VASSALLO FRANCESCO = APPROVAZIONE VERBALE DI NUOVI PREZZI.

L'Anno millenovecento 53 il giorno 11 del mese di Novembre  
 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI 1° CONVOCAZIONE  
 sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. G. SCADUTO e con l'intervento  
 dei sottosegnati consiglieri:

Esere.	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamen.to	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

**CONSIGLIERI PRESENTI:** ADRAGNA = AIULLO = AIELLO = ALBANESE = ALLEATA = ARDIZZONE = ARCU I = ARONICA = AUSIELLO = FONTANE = CASARCI = CERRELLA = COLAJANNI = CRESCIMANNO = CUCCHERA = D'ANNA = DI LEO = DI LIBERTO = DI PIAZZA = DI STEFANO GIUNIOVA = DI STEFANO MARCO = FERRANTE = GERBINO = GIGANTI = GIUFFRÈ = GUERCO ANTONINO = GULLO ROCCO = INGRASSIA = LA ROCCA = LA TORRE = LEONE MARCESANO = MAGGIORE MARINONE = MAURIGI = MAZZOLA = NAPOLI = PACQUARINO = PIVETTI = PURPURA = RAGIRZ = SANFILIPPO = SCAGLIONE = SOMMARINI = BONCI = STANCANELLI = TAORMINA = VERI = VIRGA = ZITO.

**CONSIGLIERI ASSENTI:** BRANDALONE = DI PALMA GUGLIEMMO = LI CARI = MELI = NICOLA = TRIGONA = VARVARO.

**AGLIESTI IL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE.**

0202001000

IL SINDACO sottopone all'approvazione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione;

"È stato il contratto in data 6-1-1953 N.23, reso esecutivo il 17-2-1953 N.12006 Div.IV, registrato in Palermo il 4-3-1953 N.7750 vol.82,1 fogli 114 col quale furono appaltati alla Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Serracavallo per l'imparto a base il contratto di Lire 120.559.500,-

(106)

Considerato che durante il corso dei lavori, per aderire alle richieste del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute abbassare le quote del fondo fogna rispetto a quelle previste nel progetto, e che a causa dei suddetti abbassamenti di quota, il fondo del Collettore è per circa m.300 al disotto del livello mariae, e funziona quindi a condotta forzata

Considerato che in conseguenza di quanto sopra si sono dovuti eseguire dei lavori in acqua i cui prezzi non sono contemplati nel capitolato speciale d'appalto.

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Visto il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 1953 tra il Direttore dei lavori e la Impresa;

Vista la analisi dei nuovi prezzi redatti dal Direttore dei Lavori;

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.

**DELIBERA**

Proporre al Consiglio.

Approvare il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 1953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa Vassallo Francesco, relativo ai lavori di costruzione nelle borgate Tommaso Natale e Sferacevallo. "

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, approva alla unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Di Piazza, Adragna, Zito.

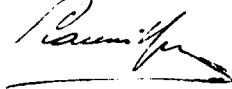
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 12-11-1953 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 13 novembre 1953

L'ATTINENTE = PROVENZALE

P.C.C.

P. IL SEGRETARIO GENERALE



LA SEGRETARIA = GIANNITRABANI

VISTO  
IL SINDACO

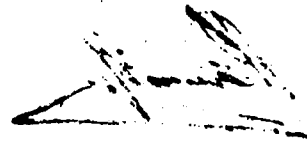


Av. n.° #° 88864/14 XI B  
 App. Palermo - Lavori contin-  
 zione fortissima Borgato  
 Tommaso intale e Serra  
 ex alis - Verbale nuovi puppi.  
 Delibera # 389 dell'11/XI.13

Alleg. u. 9

(107)

~~#~~  
 All'ufficio del  
 Genio Civile di Palermo,  
con nota raccomandata,  
 per esame e parere, verso  
 restituzione degli allegati  
 atti concernenti l'og-  
 getto sopra indicato.  
 all'15/11/57 H. Puffetto



EU 16  
 /

745  
3



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
PROVVEDITORATO ALLE OO. PP. CON SEDE IN PALERMO  
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO



SEZIONE 1<sup>a</sup> TOR.

N. 22

14 FEB. 1954

Risposta a nota N. 3001

Palermo,

(108)

del 11.1.1954 Alleg.

OGGETTO: Palermo - Lavori di costruzione della fontana  
situata presso Nubia e Sferracavallo - 1<sup>o</sup> ver-  
bale di prezzi

Al Direttore

91  
6/12  
Allegato  
F.lli DE MAGISTRA & C. SUCCESSIONI V. BELLOTTI & F. - PALERMO

Esaminato il verbale nuovi prezzi relativo ai  
lavori in oggetto, approvato dal Consiglio Comunale  
di Palermo con delibera 11.11.53 N. 222, si resti-  
tuisce unitamente agli altri atti pervenuti con ve-  
stire contrario alla sua approvazione perchè tutti  
i suddetti nuovi prezzi sono alquanto elevati, sia  
rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle  
condizioni di mercato all'epoca dell'incarico in  
cui sono di questi ultimi.

(109)

Tal dicende si richiama le norme del Rego-  
lamento per la Direzione, Contabilità e Colloca-  
zione dei lavori dello Stato, approvato con R.D.

97439  
53

(108) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 303. (N.d.r.)

(109) La delibera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 301-302. (N.d.r.)





25.5.1985, n. 250 art. 31, il quale stabilisce che i

lavori precari si valutano :

a) ragguagliandoli, se si può, a quelli dei lavori consimili nel contratto;

b) ovvero, quando sia impossibile in tutto o in parte l'assimilazione, ricavandoli totalmente e parzialmente da nuove regolari analisi, sulla base e' intende di quella originaria. -

IL DIRETTORE CAPO

( S. Di Lorenzo )

*F. Campanella*

Alleg. n. 11



MUNICIPIO DI PALERMO  
SEGRETERIA GENERALE

13888

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 19/10/1954

Approvazione perizia dell'importo di L. 20.395.000 relativo all'OGGETTO: la costruzione di un pannello per il recapito e mare delle fognature delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta somma all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.

Esere	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIDENTA DAL VICE SINDACO ON. NAPOLITANO ARDI ZONE CON L'INTERVENTO DEGLI ASSISORI EFFETTIVI SIGNORI ARCONI-DE LIBERIO-GIUSEPPE LA GIORE-SORCI-VIRGA E DEGLI ASSISORI LUNGTICI SIGNORI INGRAMISIA-TANOLA-ALTO ED ASSISITA AL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOT. ANTONIO FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

-----

Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognature a sistema promiscuo con scarico unico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorre, in armonia al voto del Consiglio superiore Provinciale di Sanità Pubblica, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litorale, dove in regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna dalla zona balneare;

Considerato che l'orientamento del liquore potrà effettuarsi mediante un pannello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scoglio artificiale con massi naturali di raccolta calcarea, previo collegamento del detto pannello al collettore mediante una camera, fornito di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconoscute la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati;

Essendo il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale del 10/10/54, data 21/5/1954, dallo importo complessivo di L. 20.395.000 di cui L. 10.000.000 a onere d'ente;

Ritenuto che, se finanziamento delle spese di L. 20.395.000; necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento a chiederli all'Assessorato Regionale per l'Igiene e Sanità;

Ha pertanto proposta dell'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo e approvato per l'urgenza i poteri del Consiglio

*Aut. Tech. della del. del 10/10/54  
aff. 25/8/55  
e il Consiglio Provinciale di Sanità  
Palermo 21/10/54*

## D I B E R A

- 1) Approvare la perizia dell'importo di L. 20.35.000 (lire ventimilientreccantonovantaquindici) relativa alla costruzione di un pollaio per il recapito aereo della fognatura delle porche dello Stadio Metale e Sferrocevallo;
- 2) Autorizzare il Sindaco ad inoltrare allo Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.35.000 per la esecuzione delle opere sopra specificate.

2/11 1954 - LA SINDACATO - L'ASSISTENTE REGIONALE DI  
 11. 11. 1954 - 11. 11. 1954

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 1/10/1954 all'Albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto ricorso alcuno.-

Palermo, 22/10/1954 -

2/11 1954 - LA SINDACATO - LA SEGRETARIA DI AMMINISTRAZIONE

2. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO  
 IL SINDACO



Alleg. 12

(110)

# MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLLO E TOMMASO NATALE

PARTICOLARI DELLE OPERE DI SCARICO A MARE

Scala 1:50

PALERMO 28-5-54

IL GEOMETRA  
*Felice Amoroso*

IL DIRETTORE DEI LAVORI  
*Ing. Riccardo Sappino*

Il Capo Ufficio Tecnico

*Giuseppe*

(110) Risultano pervenute alla Commissione solo le copertine dei fascicoli contrassegnati come allegato 12 e allegato 13 (cfr. la pagina seguente) senza gli atti che originariamente dovevano esservi raggruppati. (N.d.r.)

Alleg. u. 13

(111)

# MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

*FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE*

*PROFILO LONGITUDINALE DEL COLLETTORE PRINCIPALE E DEL PENNELLO  
A MARE*

*Scala ascisse 1:500*

*" ordinate 1:50*

*PALERMO 28-5-54*

*IL GEOMETRA  
(Ing. Suoroso)*

*IL DIRETTORE DEI LAVORI  
(Ing. Riccardo Scarpuppo)*

*IL CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO*

*(Ing. ...)*

Alleg. n. 14

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

====

COSTRUZIONE DI UN PANNELLO PER IL RECAPITO A MARE DELLE FO-  
GNATURE DELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO

=====

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

In atto le borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo avente un unico scarico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio, per come si rileva dalla unita planimetria.

Per sanare la suddetta costa si è redatto il presente progetto in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità e in collaborazione all'Ufficio Sanitario di Palermo. Con l'attuazione del presente progetto le acque di fogna verrebbero ad essere recapitate a metri sessanta dalla costa ed scaricate in una zona di mare nella quale, dato il regime delle correnti e dei venti dominanti (nord-ovest) esse saranno ulteriormente definitivamente allontanate dalla zona balneare.

L'allontanamento dei liquidi verrà effettuato con un pannello sommerso in calcestruzzo idraulico con annegati tre tubi di gres nel diametro interno di cm.70, protetto da scogliera artificiale costituita da massi naturali di roccia calcarea.

Il pannello verrà collegato al collettore mediante una camera, munita di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso in essa.

La spesa prevista è di lire 20.395.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta e L.2.185.000 a disposizione dell'Amministrazione.

L'opera sarà finanziata

Palermo, li 28 Maggio 1954

L'INGEGNIERE CAPO SEZIONE

*Dr. Sapuppo*

IL PROGETTISTA

*Dr. Amoroso*

V°-L'INGEGNIERE DIRETTORE

*Dr. 15. 2. 1954*



**MUNICIPIO DI PALERMO**

N. 009



RATIFICA

Alleg. n. 15

c.

**Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo**

**Oggetto:** LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE FOGNATURE NELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO - IMPRESA VASSALLO FRANCESCO - APPROVAZIONE VERBALI NUOVI PREZZI -

L'Anno millenovecento 54 il giorno I del mese di dicembre  
 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI 1° CONVOCAZIONE  
 sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. CIACCHINO SCADUTO e con l'intervento dei sottototati consiglieri:

Eserc.	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziameto	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

**P R E S E N T I:**

A. TAGLIA = ALIBELLO = ALBANESE = A. I. ORR = ARCUDI = ARONICA = BIANCHI = CASARO = CELANI = CRASCIMANNO = DI LEO = DI LIBERTO = DI PALMA = DI PIAZZA = DI STEFANO POLINO = FERRETTI = GERBINI = GIUFFRÈ = GULLO ANTONINO = GULLO LUCCO = INGRASIA = LA ROCCA = LEONE MICHESANO = MAGGIORÈ = MAURIGI = MEOLA = MISTRETTA = MUSOTTO = NAPOLI = PASQUALINO = PIVETTI = SANFILIPPO = SCHIFAUTO = SCOZZANI = SORCI STANCANELLI = TRIGONA = VETRI = VIRGA = ZITO =

**CONSIGLIERI ASSENTI:**

ALLIATA = MUSIELLO = BONTATE = CIPOLLA = COLAJANNA = CUSENTA = DI STEFANO GENOVA = GIGANTI = GUTTA AURO = LA TORRE = LI GIUNI = MARINER = MELANI = NICOSIA = PURPURA = RABIREZ = SCAGLIONE TORRINA = VARVARO =

ASSISTENTE AL CAPO UFFICIO GENERALE GR. UFF. VOTT. LORENZO FILIPPONE  
 ===000===

IL PRESIDENTE DEL CONTOFFICE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA  
 DI DELIBERAZIONE È OTTATA DALLA GIUNTA NELLA SEUTA DEL 29.10.1954 N.6314

(112)

\*Visto il contratto in data C.I.1953 n.23 resa esecutoria il 17.1.1953 N.12006 Div.IV registrata in Palermo il 4.3.1953 N.7750 V.1.8231 foglio III col quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo e base di contratto di L.120.669.600;

(113)

Considerato che durante il corso dei lavori, per aderire alle prescrizioni del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute approfondire le quote del fondo fogne rispetto a quelle di progetto, sino a penetrare nelle falde d'acqua sotterraneo, il che ha comportato fra l'altro l'esecuzione dei lavori di acque i cui prezzi sono contemplati nel capitolato speciale di appalto.

Considerato che l'esecuzione dei lavori nelle sedi stradali della A.N.A.S. ha reso necessario le opere di ripristino delle sovrastrutture

(112) La deliberazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(113) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

strali.

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale N. 389 dell'11.II.1953 con cui si approva il relativo verbale di nuovi prezzi concordato in data 24.3.1953 tra la Direzione dei lavori e l'Impresa. (114)

Considerato che gli Organi tutori non hanno approvato la deliberazione sopra citata perchè l'Ufficio del Genio Civile non ha ritenuto congrui i nuovi prezzi;

Visti i verbali dei nuovi prezzi concordati in data 24.3.1953 e 10.10.1953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa;

Viste le correzioni apportate ai detti nuovi prezzi nello Ufficio del Genio Civile in sede di esame preventivo e segnate in rosso nei verbali stessi;

Considerato che di seguito alle correzioni sopracitate la Impresa non ha confermato il concordato dichiarando di non accettare i prezzi derivanti dalle correzioni medesime.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale  
Assumendo i poteri del Consiglio

== D E L I B E R A ==

- 1) Esporre la delibera del Consiglio Comunale dell'11.II.53 N. 389;
- 2) Approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24.3.1953 relativi ai lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo in conformità delle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo;
- 3) Risporre all'Impresa Vassallo Francesco di eseguire i lavori di cui ai detti verbali ai prezzi in essi indicati. " (115)

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, ratifica la soprascritta deliberazione all'unanimità di voti, accertati dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori Sigg. AI LLO = BRAN ALONE = SCHIAUO =

IL PRESIDENTE SCADUTO = IL CONSIGLIERO ANZIANO T LEB GIO = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONI =

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 12.12.1954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo 3.12.1954

F. TI L' ASSISTENTE PUPPELLA  
P/ COPIA CONFORME  
P/ IL SEGRETARIO GENERALE

==== LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI  
VISTO  
IL SINDACO





N° 596

R. A. P. I. F. I. C. A

u. u. Alleg. n. 16

**MUNICIPIO DI PALERMO**

**Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo**

**Oggetto:** Approvazione perizia dell'importo di L. 20.395.000 relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta somma all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.-

L'Anno millenovecento 54 il giorno 2 del mese di dicembre  
 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI I^ CONVOCAZIONE  
 sotto la presidenza del Sindaco AVV. PROF. GIOACCHINO SCALUTO e con l'intervento  
 dei sottotenuti consiglieri:

Esere.	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamiento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

**PRESENTI:** ADRAGNA=AIELLO=ALBANESE=ARDIZZONE=ARCUDI=ARONICA=BRANDALEONE=CASANO=CEBRI=CRESCIAMANO=DI LEO=DI PALMA=DI PIAZZA=DI LIBERTO=DI STEFANO PAOLINO=FERRETTI=GERBINO=GIUFFRÈ=GULLO ANTONINO GULLO ROCCO=INGRASSIA=LA ROCCA=LEONE MARCHESANO MAGGIORE=MAURIGI=MAZZOLA=MISTRETTA=MUSOTTO=NAPOLI=PASQUALINO=PIVETTI=SANFILIPPO=SCHIFAUDO SCOZZARI=SORCI=STANCANELLI=TRIGONA=VETRI=VIRGA ZITO.

**CONSIGLIERI ASSENTI:** ALLIATA=AUSTIELLO=BONTADE=CIPOLLA=COLAJANNI=CUSENZA=DI STEFANO GENOVA=GIGANTI=GUTTADAURO=LA TORRE=LI CAUSI=MARINESE=MELATI=NICOSIA=PURPURA=RAMIREZ=SCAGLIONE=TAORMINA=VARVARO. ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE.

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO la seguente proposta di deliberazione adottata dalla Giunta Municipale nella seduta del 19/10/1954 n° 6098:

(116)

"Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo con scarico unico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorra, in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità Pubblica, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litorale, dove il regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna della zona balneare

Considerato che l'allontanamento del liquame potrà effettuarsi mediante un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scogliera artificiale con massi naturali di roccia calcarea, previo collegamento del detto pennello al collettore mediante una camera fornita, di sfiatore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati

Visto il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale dei LL.PP. in data 28/5/1954, dell'importo complessivo di lire

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 20.395.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta;

Ritenuto che; al finanziamento della spesa di L. 20.395.000 necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento da chiedersi all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità;

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.  
Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

## D E L I B E R A

- 1°- Approvare la perizia dell'importo di L. 20.395.000 (lire ventimilionitrecentonovantacinquemila) relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo;
- 2°- Autorizzare il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.395.000 per la esecuzione delle opere sopra specificate."

Il CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, RATIFICA la sopra trascritta deliberazione all'unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Consiglieri Sigg/ : AIELLO= BRANDALONE= SCHIFAUDO/

F. XI. IL PRESIDENTE SCADUTO IL CONSIGLIERE ANLIANO DI LIBERTO P.S.  
IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 3/12/954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo, 3 dicembre 1954

F. XI. L'ATTITANTE PUPPIELLA LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P . C . C .

VISTO

E/ IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

Alleg. u. 17MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
PROVVEDITORATO ALLI OO. PP. CON SEDE IN PALERMO

## UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

SEZIONE 1<sup>^</sup> TER.

N. 5107/13888

Risposta a nota N. 9806

del 4.5.1955

Alleg. Van

Palermo,

(117)

OGGETTO: PALERMO - Costruzione pennello per recapito  
a mare fognatura Sferracavallo - Perizia 28.5.54  
di L. 20.325.000=

Alla Prefettura di

PALERMO

UFFICIO PROVVISORIO DI SUCCESORI V. BELLOTTELLI - PALERMO

Esaminata la perizia relativa ai lavori in oggetto  
indicati, approvata dalla Giunta Municipale di Paler-  
mo con delibera n.6098 in data 19.10.1954 si rileva:

(118)

I°) che i prezzi di cui alla partita n.6 e 11 relati-  
vi al ferro tondo per cemento armato, ed al ferro  
piatto sono alquanto elevati rispetto alle attuali  
condizioni di mercato;°) che nel capitolato speciale di appalto mancano le  
norme per la costruzione e valutazione delle parti-  
te nonchè le norme per i danni di forza maggiore.-In conseguenza questo Ufficio ha provveduto a ridur-  
re in rosso i prezzi delle partite n.6 e 11 rispettiva-  
mente da L. 160 a L. 130 e da L. 180 a L. 150; ed introdur-  
re nel capitolato speciale di appalto le norme di valu-

(117) La nota e gli allegati citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(118) La delibera citata nel testo è pubblicata alle pagg. 306-307. (N.d.r.)

tazione e costruzione delle paratie nonchè le norme per i danni di forza maggiore, ed infine ha aumentato le ore di pompatura per lo sventramento del collettore in modo da lasciare inalterato l'importo della perizia di 2.20.395.000=

Pertanto si esprime parere favorevole alla approvazione dell'unita perizia, con le correzioni in rosso apportatevi da questo Ufficio.-

Si restituiscono gli atti trasmessi con la nota sopra distinta.-

L'INGEGNERE CAPO

( D. Di Lorenzo )



N. 1970

Alleg. u 18

MUNICIPIO DI PALERMO  
SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 31.5. 1953.

Oggetto: IMPORTO DI L. 4.330.400 SOMMA A DISPOSIZIONE DELL'AMM/NE PREVISTA PER LA FOGNATURA DELLE BORGATE DI SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE, PER LA ESECUZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA FOGNATURA NELLA VIA PLAUTO A SFERRACAVALLO

===00000===

Esce	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento		
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile		



LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO PROF. AVV. G. SCALUTO - CON L'INTERVENTO DEGLI ABBONDI EFFETTIVI SIGNORI = ARCUBI DI LIBERTO = SORCI = GIUFFRÈ = VIRGA = E DEGLI ASSONDI SUPPLEMENTI SIGNORI = INGRANIZITO = ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE OR. UFF. DOTT. L. FILIPPONE - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

===00000===

Vista la deliberazione della G.M. in data 6 Agosto 1951 resa esecutoria il 24.1 1951, n. 46315 con la quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a basi d'asta e L.15.400.000 per somma a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza lavori.

(119)

Visto il contratto in data 6.1.1953 n.23 reso esecutorio il 17.2.1953 n.12006 div.IV registrato in Palermo il 4.3.1953 n.7750 vol.3231 fog.114 con quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo a base di contratto di L.120.669.600 derivante dall'importo a base d'asta e progetto aumentato contrattualmente dall'11% e diminuito delle 0,90% per l'esonerazione della cauzione come per successiva deliberazione n.5701 del 18.12.52 resa esecutoria il 27.12.52 col n.18533.

(120)

(121)

Considerato che pertanto le somme a disposizione dell'Amministrazione si sono ridotte a L.4.3302400.

Considerato che il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 18.II.1952 giudicò meritevole di approvazione il progetto con la raccomandazione che tutte le fogne minori venissero approfondite in maniera che l'estradossare della copertura risultasse in ogni punto a quota di un metro al disotto del piano stradale, e che tale approfondimento ha comportato maggiori spese di scavo che non hanno consentito la esecuzione

(119) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 285-286. (N.d.r.)

(120) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 295-298. (N.d.r.)

(121) La deliberazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 293-294. (N.d.r.)

completa della rete di fognatura progettate.

Considerato che nella Via Plaudo a Sferracavallo la fognatura, prevista nel progetto, non si è potuta eseguire per l'avvenuto esaurimento delle somme a base di contratto.

Considerato che la fognatura di detta Via, tra le altre previste in progetto e non eseguite, è la più urgente per il volume di acque che vi defluiscono superficialmente e per lo sviluppo edilizio della zona.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.  
Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

== L I B E R A ==

Impegnare la somma di L.4.330.400 (QUATTROMILIONITRECENTOTRENTAMILA QUATTROCENTO) a disposizione dell'Amministrazione prevista nel progetto per la fognatura delle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo approvato dalla Giunta Municipale per un importo complessivo di Lire L.125.000.000 di cui L.109.600.000, a base d'asta, portati successivamente a L.120.669.600 a base di contratto.

Destinare la somma sudetta alla esecuzione di ulteriori opere di fognatura previste nel progetto sudetto e non eseguite, e; più specificatamente, alla fognatura della Via Plaudo a Sferracavallo.

L'esito graverà sull'art. 138 bis A del 1947 imp. N.1 già registrato a f.211.

F.11 IL SINDACO SCADUTO - L'ASSESSORE ANZIANO DI LIBERTO - IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE =

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 1.6.1955 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 3.6.1955

F.11 L'AMBITANTE PUPILLA  
P/ COPIA CONFORME  
P/ IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO MUNICIPIALE  
VISTO  
IL SINDACO



Alleg. u. 19



*117*

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

*G. Coletta*

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterinannato in Palermo il 18.7.909 e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito lavori di costruzione ediliz e stradali per conto della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e Soc. Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

*Si invia anche la  
copia autografa*

Si allegano i certificati di rito intestati al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

*Francesco Vassallo*

*P.S.*

*Per il bene stare bancario si prega voler assumere informazioni presso il Banco di Sicilia Agente S. Lorenzo Coll. .*

Alleg. n. 20

MUNICIPIO DI PALERMO

L'INGEGNERE DIRETTORE  
DEI LAVORI PUBBLICI

29-III-952

Vostro Ingegnere,

Mi occorre, per affidare subito  
un lavoro urgente, il certificato  
di idoneità della Ditta Vassallo  
rilasciato dal Genio Civile.

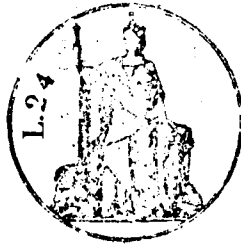
Il titolare le consegnerà i docu-  
menti relativi. Io la prego di  
brigare la cosa colla massima  
sollecitudine perché ho in sospeso  
la deliberazione.

La ringrazio assai e la saluto  
cordialmente

G. Cristoforetti



Prof. Dr. Ott. J. Domenico  
Via Legnano 1<sup>a</sup> Ferris Cini



Alleg. n. 21

①

**SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-**

**PALERMO-Viale del Fante n°48**

Prot.497.

A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni, ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte (Garage e casina di abitazione per il personale) nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine) Isola Bagni.

I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo, 23 Febbraio 1952

SOCIETA' AN. IND. AUTOBUS  
di Giugliano Delicato  
(Via ...)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alleg. n. 22

OGGETTO: Processo verbale delle dichiarazioni rese da:

ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il 18/1/1898, abitante in via San Lorenzo Colli n.º.20.

.....

L'anno millenovecentosettantuno addì 19 del mese di Luglio, alle ore 18, negli Uffici del Centro Criminalpol presso la Questura di Palermo, dinanzi a Noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dr. Romolo URCIUOLI e M. llo di P.S. AMBROSO Pietro, apparenti al suddetto Ufficio, è presente il nominato ANELLO Francesco Paolo, il quale, interpellato, dichiara quanto segue:

Ho svolto l'attività di piccolo imprenditore edile dal 1934 circa fino allo scorso anno, allorchè ho fatto la lettera di cessazione alla Camera di Commercio. Attualmente collaboro mio figlio Luigi nella gestione del distributore di carburante "Total" sul viale della Regione Siciliana.

Conosco Francesco VASSALLO, il noto costruttore, fin da bambino. All'età di 13 o 14 anni, il Vassallo ha anche lavorato, per breve periodo, come garzone, nei cantieri dove io lavoravo come muratore, prima che iniziasse la attività di imprenditore. - - - - -

Nel 1932 o 1933 gli ho fatto da padrino in occasione della cresima ed egli è pertanto mio figlioccio. Tra noi due, comunque, non intercorrono rapporti di parentela. - - - - -

Ho conosciuto i FERRUZZA nel 1932, allorchè ho eseguito dei lavori di impianti di carburanti; All'epoca l'Ing. Enrico FERRUZZA era agente dell'A.G.I.P. Nel 1936 - 1937 ho costruito due villini nella Via Cristoforo Colombo di Mondello, uno per conto del defunto Ing. Enrico Ferruzza e un'altro per conto del cugino ~~di Anelli~~ <sup>questi</sup> a nome Giuseppe Ferruzza, Colonnello dei Carabinieri ora deceduto, il quale era anche cognato dell'Ing. Ferruzza, avendo ~~avendo~~ <sup>avendo</sup> sposato una sorella del Giuseppe Ferruzza. Ritenta proprio a quegli anni la conoscenza tra i Ferruzza e Francesco Vassallo, poichè durante la costruzione dei villini il Vassallo, il quale allora era carrettiere, trasportava per mio conto materiale edilizio per la costruzione dei villini. - - - - -

Nel 1952, l'Ing. Enrico Ferruzza amministratore della S.A.I.A., mi affidò i lavori di costruzione di alcuni capannoni e dei locali da adibire ad uffici e ad officina della S.A.I.A., la cui sede era nel Viale del Fante. Fu allora che io ed il Vassallo ci mettemmo in società senza però provvedere alla iscrizione alla Camera di Commercio. Il Vassallo si occupava dell'acquisto e del trasporto dei materiali, con i propri carretti, mentre io lavoravo alla costruzione delle opere, avendo alle dipendenze da cinque a dieci operai. I lavori, che furono dell'importo di sei o sette milioni, durarono circa un anno. - - - - -

Come ho già detto, i lavori per conto della S.A.I.A. furono affidati a me e poi io chiamai Vassallo; senonchè si verificò che, iniziati i lavori, anche il Vassallo cominciò ad avere rapporti diretti con l'In. Ferruzza e quando questi ci corrispondeva gli acconti in relazione agli

1.. Anello Francesco Paolo  
Ambroso Pietro C. U. P.  
L. Romolo Urciuoli Comm. Capo P.S.

- 2° foglio -

stati di avanzamento, era il Vassallo che incassava il denaro e provvedeva a pagare i fornitori nonché a consegnarmi settimanalmente la somma corrispondente alla mia paga settimanale ed a quella degli operai dipendenti. In sostanza io ero una specie di salariato del Vassallo, con l'intesa che poi al termine dei lavori avremmo fatto il conteggio e divisione degli utili, cosa che non avvenne, come meglio dire in seguito. - - - - -

Nel 1953, l'Ing. Ferruzza diede a me ed al Vassallo l'appalto per la costruzione di un garage per due autobus e di quattro appartamenti sopraelevati, per un importo di 5 - 6 milioni. Sul posto ero io che lavoravo e dirigevo gli operai, mentre il Vassallo che veniva saltuariamente, si occupava dell'acquisto dei materiali, per il cui trasporto venivano impiegati carrettieri del luogo. Il Vassallo, come per il precedente lavoro, riscuoteva gli acconti dall'Ing. Ferruzza e settimanalmente mi corrispondeva una somma pari all'importo della mia paga e di quella degli operai. I lavori ad Altofonte furono eseguiti nel 1953 e durarono circa un anno. - - - - -

Il previsto conteggio e la divisione degli utili in parti eguali non avvennero, perchè, alle mie richieste, il Vassallo rimandava sempre, finchè desistetti dal richiedere quanto mi spettava, per non creare inizio. Inoltre in quel periodo il Vassallo aveva preso l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, per cui ogni volta che lo incontravo, dati i suoi impegni, non avevo mai la possibilità di concludere la questione e finivo per accettare i continui rinvii. - - - - -

Verso la fine del 1953 o l'inizio del 1954, perdurando la società di fatto con il Vassallo, la Ditta Restivo - Autolinee, il cui titolare Carmelo Restivo mi conosceva perchè aveva sposato una figlia del suddetto Colonnello dei Carabinieri Giuseppe Ferruzza, mi chiamò e mi affidò i lavori di costruzione di un garage e di alcuni locali di adibire ad uffici in Palermo, nel Cortile Randazzo - traversa di Corso dei Mille. L'importo dei lavori ammontava a circa trentaduemilioni. - -

Io in quel periodo ero impegnato in alcuni lavori in provincia di Trapani ed allora il Francesco Vassallo, a mia insaputa, diede inizio ai lavori commissionati da Restivo, avvertendomi soltanto successivamente che vi stava provvedendo personalmente. Ultimati i lavori - il cui contratto a firma mia e di Vassallo era stato regolarmente registrato - (contrariamente a quanto avvenuto per i precedenti due lavori), il Vassallo riscosse dal Restivo la somma pattuita e se la incamerò tutta, senza corrispondermi una lira di utile; alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro ci aveva rimesso.

Una occasione per pretendere da Vassallo il rendiconto e la ~~eventuale~~ divisione degli eventuali utili si presentò allorchè il Vassallo ebbe bisogno della mia presenza e della mia firma, unitamente alla sua, (essendo il relativo contratto di appalto firmato da entrambi), per ritirare la cauzione del 10% trattenuta dalla Ditta Restivo per garantirsi

1. *Amoretti Francesco Paolo*  
*Amoretti Guido M. C. P.*  
*Dr. Rosal. Urcid comm. 4/5*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3° foglio -

la perfetta esecuzione dei lavori. Ma anche in tale circostanza, per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col Vassallo, apposi la mia firma consentendo il ritiro della cauzione, senza ricavare nulla dai lavori eseguiti da Vassallo mentre era in società con me. A questo punto però, tenuto conto del comportamento del Vassallo fin dall'inizio e del fatto che la società con lo stesso non mi apportava il benchè minimo vantaggio, decisi di sciogliere definitivamente la società e di lavorare per conto mio. - - - - -

Circa due anni dopo mi arrivò la cartella delle tasse sul lavoro eseguito per la Ditta Restivo. Mi recai dal Vassallo e gli chiesi di pagarne la metà, cioè circa centomilalire, ma egli si rifiutò adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetersi la successive volte che gli richiedevo la somma; da allora i nostri rapporti sono diventati meno stretti. Quando ci incontriamo ci scambiamo il saluto, ma giammai il Vassallo si è più ricordato di versarmi la centomilalire circa di tasse che io pagai per lui, per lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile. - - - - -

Nel corso del 1952, a quanto mi risulta, il Vassallo ebbe dal Comune l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferacavallo e mi invitò a lavorare in società, ma non <sup>lo</sup> aderii, perchè il lavoro non mi sembrava che potesse fruttare un buon margine di utile, in quanto c'era il rischio che, negli scavi delle condotte, si potesse trovare terreno roccioso, il che avrebbe comportato spese elevate di manodopera, poichè allora non si disponeva di martelli pneumatici. - - - - -

Non so se il Vassallo abbia eseguito detti lavori in società con altri. Mi risulta comunque che egli non riuscì a portare a termine i lavori che altre ditte, per quanto vagamente ricordo, non avevano voluto accettare. - - - - -

Risponde a verità che nel 1957 sono stato condannato dal Pretore di Agrigento a 15.000 lire di multa per mancato pagamento delle marche assicurative per gli operai. I fatti si svolsero così: Nel 1955 costruì un impianto di carburanti, per conto dell'A.G.I.P., a Palga di Montechiaro. Durante i lavori affittai da una persona del luogo di cui non ricordo il nome, un locale per depositarvi gli attrezzi di lavoro. Una volta completata l'opera, inviai da Palermo al proprietario del locale L.200.000 facendogli sapere che con questa somma avrebbe dovuto pagare gli operai. Il proprietario del cennato locale che è situato nella piazza principale del paese vicino al distributore A.G.I.P., anzichè pagare gli operai, si trattenne le duecentomilalire a titolo di affitto del locale. Gli operai non essendo stati soddisfatti, mi fecero causa, per cui, oltre a sborsare nuovamente duecentomilalire, incorsi nella condanna a 15.000 lire di multa comminatami dal Pretore per la violazione delle disposizioni sulla assicurazione degli operai.

Non ho altro da aggiungere.

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale, che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dal Sig. Anello e da Noi verbalizzanti.

*Anello Francesco Paolo*

*Antonio Pietro M. G. G.*

*A. Rinaldo Urciel*



Soc. 5380 - vol. 20/263 bis

Alleg. u. 24

- Con atto del 6.II.1948, ricevuto dal notaio Vito RAO di Palermo, venne costituita la Società Cooperativa a r.l. denominata "" PANE E LAVORO "", con sede in Palermo, borgata Tommaso Natale, avente per oggetto ; esecuzione di lavori carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini.
- Durata al 31.I2.1953 - profogabile.--
- Soci fondatori:
- MESSINA Giuseppe fu Giovanni e di Zangara Concetta, nato a Palermo il 20.2.1920, operaio, domiciliato a Tommaso Natale;
- NAVALORO Vincenzo Aldo di Giuseppe e di Davi Sebastiana, nato a Palermo il 25.2.1923, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Giulio di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Lorenzo fu Mariàno, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Giuseppe di Rosario e di De Lisi Giuseppa, nato a Carini il 26.II.1907, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- FOIA Francesco di Erasmo e di Cracolici Rosalia, nato a Palermo il 19.5.1905, domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- D'ANGELO Andrea fu Rosario, nato a Palermo e domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- MARAFIATA Andrea fu Silvestro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Santo fu Gaspare, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Domenico di Franco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Giuseppe di Gaetano e di Messina Cecilia, nato a Palermo il 18.3.1918, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Tommaso fu Giuseppe, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Mariano, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Gaetano di Gaetano, nato a Palermo e domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- CRACOLICI Antonino fu Antonino, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Francesco di Francesco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Francesco fu Giuseppe e di Messina Antonina, nato a Palermo il 21.3.1892, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Mariano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Vincenzo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Vittorio di Carmelo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;

./.

- 2 -

- MASSALLO Ignazio di Francesco e di D'Angelo Vincenza, nato a Palermo il 12.1.1916, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- GRAZIANO Lorenzo fu Giuseppe e di Messina Pietra, nato a Palermo il 31.5.1880, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Antonino, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- RICCOBONO Gaetano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale;
- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, domiciliato a Tommaso Natale;
- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, domiciliato a Tommaso Natale;
- SCALICI Lorito fu Salvatore e di Mercadante Rosaria, nato a Palermo il 12.9.1909, domiciliato a Tommaso Natale.-

- Capitale sociale: una azione del valore di £.500.-

- Consiglio di Amministrazione:

- RICCOBONO Gaetano - Presidente;
- MESSINA Giulio - segretario;
- VASSALLO Ignazio - Consigliere;
- FRANCESCO GIUSEPPE Giuseppe - "
- MESSINA Giuseppe - "
- CRACOLICI Francesco - "
- GRAZIANO Lorenzo - "

- Collegio Sindacale:

- SCHIERA Giulio - Sindaco effettivo;
- TROIA Francesco - " "
- SCALICI Lorito - " "
- RICCOBONO Giuseppe - Sindaco supplente;
- VASSALORO Vincenzo - " "

- Comitato dei Probitari:

- MACCARI Antonino;
- MORRE Salvatore;
- D'EMILIA Gaetano;
- MESSINA Andrea;
- LIBARI Giuseppe.-

- Con verbale del 30 aprile 1950 venne approvato il bilancio al 31.12.1949, con le seguenti risultanze:

Attività	£. 166.403;
Passività	£. 166.403;
Utile eserc.	£. 102.403.-

Entrata	£. 9.429.624;
Uscita	£. 9.327.221;

./.



- 3 -

Totale cassa	£.	102.403,
Azione	£.	<u>64.000</u>
Utili	£.	38.403.--

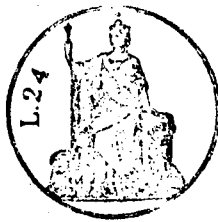
Dalla relazione degli Amministratori si rileva che le azioni da n.24 risultano aumentate a n.128 per £.64.000 e che l'esiguità degli utili è dovuto in parte al cattivo andamento della Compagnia spedizioni concimi, in parte per l'approntamento dei materiali per le costruzioni ancora in corso alla data del 31.12. corrente presso lo stabilimento Montecatini, in parte ancora alle spese di impianto della Cooperativa sostenute sul presente bilancio.

- Con verbale del 30.4.1951 venne approvato il bilancio al 31.12.1950, con le seguenti risultanze:
- |           |    |               |
|-----------|----|---------------|
| Attività  | £. | 12.890.946;   |
| Passività | £. | 12.890.946.-- |

Nella medesima seduta il signor PENABENE Antonino di Gaetano e di Siculo Rosalia, nato a Palermo il 17.3.1912, venne riconfermato Presidente della Cooperativa.--

Palermo, li 24 luglio 1971.--

*Paolo Bong. P. d.*



Alleg. u. 25

Spett. Genio Civile di Palermo -  
 Le sottoscritto *Vincenzo Francesco dei Giovanni* chiede a codesto Spett. ufficio  
 Vostra cortesia in certificato attestante  
 di essere iscritto nelle elenchi delle  
 imprese di fiducia. Si richiede quanto  
 sopra per gli usi consentiti dalla  
 legge

Palermo 25/1/54

Con osservanza

*Vincenzo Francesco*

Via Sparano, 15

Palermo, *Vincenzo Francesco*

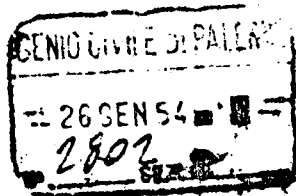
€ 5.000,00

con contestazione

25 GEN. 1954

*[Signature]*

*[Signature]*



Alleg. u. 26

MINISTERO  
Ufficio del

Il sottoscritto Guglielmo  
Vista l'istanza presentata  
dalla Ditta Vassallo Franca-  
sco di Giovanni con sede  
in Tommaso Natale (Palermo)  
N. Spracorella n. 15

(122)

CERTIFICA

che la suddetta impresa è  
regolamente iscritta nelle  
elbe fondiario delle imprese  
di fiducia di questo Ufficio  
per lavori di natura edili;  
stragali e per importo fino  
a  $\approx$  5.000.000 lire (cinque  
milioni).

Il presente certificato viene  
rilasciato per gli usi consentiti  
dalla legge ed è valido  
per due anni a partire dal  
rilascio.

N. 2802 - Palermo, 3 FEB. 1954

M. Guglielmo Vista



Alleg. n. 27

Ill.mo Signor Ingegnere Capo

Dell'Uff. del Genio Civile

P A L E R M O

La sottoscritta Impresa Vassallo Francesco chiede alla S.V. di volerla iscrivere all'Albo degli appaltatori di codesto Spett.le Ufficio per lavori di importo superiore a £ 500MILIONI.

Allega pertanto i seguenti documenti comprovanti l'attività svolta nel campo delle costruzioni per conto di Enti e per privati:

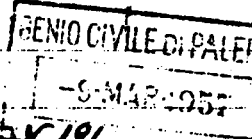
1° Certificato di iscrizione all'albo degli Appaltatori della Regione Siciliana per lavori fino ad un importo di £ 200MILIONI, con richiesta di estensione oltre l'importo di £ 500MILIONI. (123)

2° Curriculum dei lavori eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale dei LL.PP., sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, e dei lavori in conto proprio. (124)

Con osservanza

Palermo 7-3-1957

*Vassallo Francesco*



(123) Il certificato indicato nel testo come allegato non risulta, peraltro, unito alla presente istanza. (N.d.r.)

(124) Il « curriculum » citato nel testo è pubblicato alle pagg. 333-334. (N.d.r.)

Alleg. n. 28**CURRICULUM DEI LAVORI ESEGUITI****DALL'IMPRESA VASSALLO FRANCESCO**

- 1°-Lavori di costruzione della fognatura nella borgata Tommaso Natale-Sferracavallo, eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'Importo di Lire **£ 124.600.000**, contratto in data 8-4-1953; sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo  
Lavori ultimati-
- 2°Lavori di costruzione dell'Edificio Scolastico di S. Lorenzo Colli, eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'Importo di **£ 19.600.000**, contratto in data 13/4/1953; alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo-Lavoro ultimato.
- 3°Lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Via Conte Federico, eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'Importo di **£ 25.000.000**, contratto in data 6/5/1954; sotto alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo.
- 4°Lavori di costruzione della fognatura e del Collettore a mare di Via Immacolatella "Sperone" eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale, contratto in data 8/8/1953; alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, Importo **£ 30.000.000**
- 5° Lavori in conto proprio per la costruzione:  
Fabbricato per abitazioni civili in Via Duca della

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Verdura, importo complessivo £ 150.000.000 -Ultimato=

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo Di

Marco, importo complessivo di £ 150.000.000, ultimato.

Fabbricati per abitazioni Civili in Via Massimo D'A=

zeglio importo complessivo £ 350.000.000, ultimato.

Padiglioni per conto della Soc. S.A.I.A., per l'importo

complessivo di £ 100.000.000, ultimato =

In corso di Costruzione:

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo di

Marco per un importo complessivo di £ 150.000.000 =

Fabbricato per abitazioni Civili in Via Filippo Cor=

dova per un Importo complessivo di £ 100.000.000

Fabbricato per abitazioni Civili per Via Principe

paternò per un importo di £ 140.000.000



Alleg. n. 29

Io sottoscritto Ing. Siragusa Francesco Saverio  
iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia  
di Palermo

C E R T I F I C O

che l'Impresa Vassallo Francesco, per conto della  
quale ho diretto i lavori di costruzione:

Forniture nelle borgate Tommaso Natale-Sferracavallo  
edificio scolastico di S. Lorenzo Colli, edificio  
scolastico di Via Conte Federico, Fognatura e collet-  
tore a mare di Via Immacolatella Sperone (lavori  
tutti appaltati dall'Ufficio Tecnico Comunale di  
Palermo) ha eseguito i sudetti lavori con attrezzatura  
adeguate alla mole del lavoro (complessivamente  
per un importo di  $\text{L. } 200.000.000$  circa) portandoli a  
compimento nei termini previsti e senza dare luogo  
a contestazioni.

Inoltre l'Impresa Vassallo Francesco ha eseguito  
i fabbricati per abitazioni civili in questa Via  
Massimo D'Azeglio (60 alloggi per un importo complessi-  
sivo di  $\text{L. } 350.000.000$ ) un fabbricato in corso di  
costruzione in Via Principe di Paternò (n. 14 Alloggi  
per un importo complessivo di  $\text{L. } 140.000.000$ ) e un  
fabbricato in corso di costruzione Via Piedilegno  
(64 alloggi per un importo presunto di circa 400 Mi-  
lioni).

Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo 7 Marzo 1957  
ing. *Magnum Fantauzzo*





*Ministero dei Lavori Pubblici*  
**PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE**  
 CON SEDE IN PALERMO

**SERVIZIO CONTRATTI**

Prot. N. 11660 *Allegati n. 1*

*Alleg. u. 30*  
 Palermo, 24 MAG 1957

Al 1° Ufficio del Genio Civile e  
 PALERMO

*Prevedente*

Risposta al N. 6184

(125)

del 15.3.57 *Dis.*

**OGGETTO:** Impresa Vassallo Francesco di Giovanni con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 -

GENIO CIVILE DI PALERMO  
 24 MAG 1957  
 13623

RACCOMANDATA

Con riferimento al foglio sopradistinto, si restituisce l'unita documentata istanza prodotta dalla ditta in oggetto, al fine di ottenere l'iscrizione nell'elenco provvisorio delle ditte di fiducia di questa Amministrazione, facendo presente che l'istanza stessa non può essere presa in esame, sia perchè mancano i certificati di idoneità tecnica di cui all'art. 2 del capitolato generale di appalto ed il certificato generale del casellario giudiziale del titolare della ditta, sia perchè codesto Ufficio non ha espresso il proprio parere in merito allo accoglimento o meno della domanda di iscrizione. -

(126)

IL PROVVEDITORE

*A. Zucchi*

(125) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(126) L'istanza e i documenti indicati nel testo come allegati non risultano, peraltro, uniti alla presente nota. (N.d.r.)

Alleg. n. 31

PRO - MEMORIA

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI SULLE RISPETTIVE FAMIGLIE DI  
ORIGINE ED ACQUISITE DEI CONIUGI: VASSALLO FRANCESCO  
E MESSINA ROSALIA - abitanti in Palermo - Via Marchese  
di Villabianca n.98.-

- - - -

1) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909 - costruttore edile - abitante in Via Marchese di Villabianca n.98 - piano terzo - interno 12/13.-

Il 28.10.1937, in Palermo, contrasse matrimonio con:

MESSINA ROSALIA fu Giuseppe e fu Ida Maria, nata a Palermo l'8.12.1918 - casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- 1) - Giovanni, nato a Palermo il 21.4.1938, celibe, impresario edile;
- 2) - Anna, nata a Palermo il 4.12.1939, casalinga, dal 7.I.1961, sposata con: PROFETA Girolamo di Baldassare e di Monforte Provvidenza, nato a Palermo il 24.9.1937, assistente edile, abitante all'indirizzo predetto;
- 3) - Giuseppe, nato a Palermo l'8.5.1942 - DECEDUTO il 3.8.1942;
- 4) - Giuseppe, nato a Palermo l'1.7.1943, ottico, dal 3.2.1964, sposato con: GRASSO Giuseppa di Vittorio e di Cavallaro Grazia, nata a Palermo l'1.10.1940 - abitante in Via Francesco Laurana n. 83 - piano attico.-

PADRE - VASSALLO GIOVANNI fu Antonino e fu Messina Anna, nato a Palermo il 7.1.1879, carrettieri, inabile, deceduto il 12.4.1958;

MADRE - RANDAZZO CATERINA fu Francesco e fu Costanza Maria, nata a Palermo il 10.5.1884, casalinga, inabile, deceduta il 22.6.1960.

GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nata a Palermo il 25.12.1900 - deceduta il 10.1.1931, sposata dal 12.4.1923 con: MESSINA GIUSEPPE fu Pietro e fu Vassallo Angelica, nato a Palermo il 21.12.1897 - conduttore in proprio, affittuario, invalido, con il quale procreò i seguenti figli:

. / .

- 2 -

- Pietro, nato a Palermo il 12.12.1923, bracciante, abitante in Piazza Mandorle n.39/G - piano primo - coniugato con: CROCE MARIA di Antonio e di Troia Laura, nata a Capaci l'11.6.1921, con la quale ha procreato dieci figli;
- Giovanni, nato a Palermo il 15.9.1927, coadiuvante, abitante in Piazza Mandorle n.39 - piano 2° - coniugato con: SCARPITTA Maria Concetta di Francesco e di Amblesi Giuseppa, con la quale ha procreato tre figli;
- Salvatore, nato a Palermo il 15.7.1929, muratore, abitante in Via R.22 - n.16 - piano terra - coniugato con: RICCOBONO PIETRA di Rosolino e di Messina Rosalia, nata a Palermo il 13.5.1931, con la quale ha procreato cinque figli;.

il MESSINA GIUSEPPE - predetto - rimasto vedovo dalla VASSALLO ANNA, contrasse un secondo matrimonio il 10.7.1936, con: CATALANO ROSALIA di Antonino e di Ferrara Domenica, nata a Palermo l'8.5.1895, già vedova dal 1927 di tale RUSSO Francesco - non meglio indicato anagraficamente - deceduta il 16.10.1943, con la quale un'altra figlia, a nome:

- Anna, nata a Palermo il 18.1.1939, nubile, abitante da sola, in questa Via Noce n.45 - piano primo -. In tale foglio di famiglia, erano anche trascritti i figli originari della CATALANO, avuti col primo marito, cioè RUSSO, che sono i seguenti:
- RUSSO Domenica, nata a Palermo il 12.8.1921, abitante in Via Tommaso Natale n.96 - coniugata con: SCIURBA Benso Giuseppe di Alfredo e di Severino Eleonora, nato a Palermo il 19.9.1920 - impiegato delle FF.SS. - con un figlio a carico;
- RUSSO Giuseppe, nato a Palermo l'11.2.1923, pensionato, invalido, abitante in Via Rossi n.13 - coniugato con: SCAPARRA Maria di Salvatore e di Misuraca Rosa, nata a Palermo il 21.5.1934, con cinque figli a carico;
- RUSSO Antonino, nato a Palermo il 2.1.1925, bracciante, abitante in Via Tommaso Natale 179 - piano terra - coniugato con: ENEA Maria Loreta di Ciro e di Mansueto Nunzia, nata a Palermo il 2.9.1931 - con cinque figli a carico;

. / .

- 3 -

- RUSSO Giovanni, nato a Palermo il 22.10.1926 - muratore - abitante in Via R.22 - n.9 - piano terra - coniugato con: DI CRISTINA Santa di Mariano e di Celestino Rosa, nata a Palermo l'1.12.1932 - con due figli a carico;
  - RUSSO Francesca, nata a Palermo il 26.6.1919, abitante in Via Guglielmo Marconi n.38 - piano terzo - coniugata con: LO RE Vincenzo di Alfonso e di Capona Antonina, nato a Palermo il 2.12.1912 - impiegato - con 4 figli a carico.
- GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nata a Palermo il 16.1.1903 - nubile - abitante Via Sferracavallo 17 - p.terra;
- "" - VASSALLO ANTONINO - dei predetti - nato a Palermo il 28.8.1906, pensionato INPS, già bracciante, inabile, abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°. Il 7.3.1937, a Palermo, sposò: SAMMARCO Maria Antonia di GiovanBattista e di Orefice Maria, nata a Palermo il 18.7.1907, casalinga, già vedova dal 1929, di tale CRACOLICI Francesco - con la quale procreò i seguenti figli:
- VASSALLO Giovanni Maria, nato a Palermo il 18.2.1938, muratore, abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°, coniugato dal 1938 con: TRIVILLIN Maria di Alberto e di Meneghin Luigia nata a Latisana l'8.5.1944 - con quattro figli a carico -;
  - VASSALLO ~~Salvatore~~, nato a Palermo il 16.4.1940, muratore, celibe;
  - VASSALLO Francesco, nato a Palermo il 6.2.1941, camionista, abitante in Via Di Benedetto n.20 - coniugato dal 1970 con: CIPOLLA Adriana di Giovanni e di Bifarelli Ines, nata a Palermo il 18.1.1950;
  - VASSALLO Caterina Maria, nata a Palermo l'8.2.1945, casalinga, nubile. In detto foglio di famiglia era iscritto anche il figliastro del Vassallo Antonino, a nome:
  - CRACOLICI Antonino fu Francesco e di Sammarco Maria Antonia, nato a Palermo il 6.8.1925, celibe, dichiarato irreperibile con il censimento del 1951 (domicilio ignoto).-
- "" - VASSALLO EUGENIO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 21.7.1912, manovale edile, celibe, abitante in Via Sfer racavallo 17.

. / .

- 4 -

- GERMANI** - VASSALLO GIOVANNI fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 29.1.1915, bracciante, muratore, abitante in Piazza Tommaso Natale n.133 - piano terra - coniugato dal 9.10.1938 con:  
CINA' ADELE di Benedetto e di Lo Sicco Anna, nata a Palermo il 30.8.1916, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Caterina, nata a Palermo il 16.11.1938, nubile;
  - Anna, nata a Palermo il 30.7.1940, abitante in Via Resuttana Colli n.15 - coniugata dal 1964 con: LO GIUDICE Gaetano di Gaspare e di Gambino Maria, nato a Palermo il 5.3.1941, sarto, con due figli a carico;
  - Benedetto, nato a Palermo il 13.5.1942 - autista - abitante in Via Limone n.22 - piano terra - dal 1966, sposato con: GERVASI Antonina di Giuseppe e di Taormina Gaetana, nata a Palermo il 20.3.1950, con un figlio a carico;
  - Antonino, nato a Palermo il 25.7.1944, autista, abitante in Via Limone n.24 - dal 1968, coniugato con: RICCOBONO Giuseppina di Giuseppe e di Torregrossa Vittoria, nata a Palermo il 7.4.1943;
  - Francesco, nato a Palermo il 7.6.1946 - DECEDUTO 21.1.1947;
  - Francesco " " " " 15.8.1947 - " 5.6.1948;
  - Maria " " " " 3.4.1949 - " 31.7.1949;
  - Serafina " " " " 3.4.1949 - " 30.7.1949;
  - Francesco " " " " 26.9.1953 - " 20.6.1954.
- " - VASSALLO BRUNO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo l'1.1.1918, bracciante, abitante in Via Libertà n.88 - dal 2.12.1951, è sposato con: FONTANA Anna di Salvatore e di Graziano Providenza, nata a Palermo il 4.11.1924 - deceduta il 23.6.1968 - con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Giovanni, nato a Palermo il 16.4.1952 - celibe;
  - Caterina " " " " 8.2.1956 - nubile.
- " - VASSALLO GRAZIANO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 7.1.1920, manovale, già abitante in Via Quarto dei Mille n.6, deceduto il 30.3.1968. Il 22.6.1947, in Palermo, contrasse matrimonio con: PELLERITO Anna di Filippo e di Pensabene Concetta, na-

. / .

- 5 -

ta a Palermo il 30.7.1920, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Caterina, nata a Palermo il 18.1.1948 - abitante in Via Ernesto Basile n. 150 - dal 1967, sposata con: PIAZZA Luigi Maria di Giuseppe e di Calderaro Clementina, nato a Palermo l'11.5.1940, impiegato, con un figlio a carico;
- Giovanni, nato a Palermo il 12.7.1949, celibe;
- Concetta " " " " 28.9.1952, nubile;
- Anna Maria " " " " 4.6.1954, nubile;
- Vincenza " " " " 4.8.1956, nubile.-

GERMANI - VASSALLO ROSA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nata a Palermo il 17.2.1922, EMIGRATA A TRANI sin dall'1.7.1950 - coniugatasi l'8.10.1950, con tale: SFAGANO Alfonso - anagraficamente non meglio indicato -;

- " - VASSALLO SALVATORE fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.1.1924 - manovale, abitante in Via Malaspina 23, sposato dal 21.3.1954 con: CRACOLICI Pietra di Mariano e di Messina Rosa, nata a Palermo il 18.4.1929, con la quale ha procreato i seguenti figli:
  - Giovanni Antonino, nato a Palermo il 17.9.1954 - celibe;
  - Mario " " " " 26.5.1957 - " .
  - Francesco " " " " 28.9.1962 - " .-

NONNO PATERNO = VASSALLO ANTONINO fu Pietro e fu Riccobono Rosa, nato a Palermo il 26.12.1851, trafficante;

NONNA PATERNA = MESSINA ANNA fu Salvatore e fu Vassallo Anna, nata a Palermo il 19.11.1854;

NONNO MATERNO = RANDAZZO FRANCESCO fu Graziano e fu Zito Rosaria, nato a Palermo il 16.11.1838 - marinaio - al margine del suo atto di nascita, come in tanti altri casi dell'epoca, non è trascritto il matrimonio con COSTANZO, sotto descritta;

NONNA MATERNA = COSTANZO MARIA fu Francesco e fu Pucci Caterina, nata a Capaci (Palermo), di anni 18 all'atto del suo matrimonio col RANDAZZO, predetto, avvenuto il 5.2.1860, in Palermo.

. / .

- 6 -

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo,  
i sottototati zii paterni e materni del VASSALLO FRANCESCO;

ZII PATERNI = 1) VASSALLO Giovanni, nato Palermo 27.10.1877;  
" " = 2) " Rosa " " 10. 8.1880;  
" " = 3) " Pietro " " 30. 9.1881;  
" " = 4) " Anna " " 6. 8.1883;  
" " = 5) " Salvatore " " 10. 6.1885;  
" " = 6) " Francesco " " 10. 5.1887;  
" " = 7) " Giuseppe " " 29. 3.1889;  
" " = 8) " Anna " " 12.10.1891;  
" " = 9) " Eugenio " " 16.11.1893;  
" " =10) " Maria " " 14.10.1895.

ZII MATERNI = 1) RANDAZZO Caterina, nata Palermo 24. 8.1860;  
" " = 2) " Francesco " " 29.10.1865;  
" " = 3) " Rosaria " " 4. 4.1869;  
" " = 4) " Graziano " " 1. 4.1872;  
" " = 5) " Graziano " " 9.12.1877;  
" " = 6) " Giovanni " " 24. 6.1875;  
" " = 7) " Cosimo " " 26. 3.1884.-

./.

- 7 -

2°)-MESSINA ROSALIA FU GIUSEPPE E FU LIGA MARIA, nata a Palermo 8. 12.1918 - casalinga -(moglie del VASSALLO FRANCESCO, predetto).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Antonino e fu Riccobono Vincenza, nato a Palermo il 12.10.1882, pastore, già abitante in Via Di Benedetto n.15 - piano terra - DECEDUTO il 17.6.1932. il 23.10.1910, in Palermo, contrasse matrimonio con:

MADRE - LIGA MARIA fu Salvatore e fu Lisandro Rosalia, nata a Palermo il 31.12.1883, casalinga, DECEDUTA il 10.11.1970;

GERMANI - MESSINA VINCENZA fu Giuseppe e fu Liga Maria, nata a Palermo il 20. 8.1911, pensionata dello Stato, abitante in Via Di Benedetto n.15. Il 22.1.1939, contrasse matrimonio a Palermo con: SCHIERA Giuseppe di Michele e di Cracolici Anna, nato a Palermo l'1.2.1909, carrettiere con il quale ha procreato i seguenti figli:

- SCHIERA Maria Giuseppa, nata a Palermo il 3.3.1941, casalinga, abitante in Via Stella n.3 - piano terra - dal 1962, sposata con: LANZA Pietro di Giuseppe e di Lo Presti Giovanna, nato a Carini il 2.8.1937, muratore, con due figli a carico;

- SCHIERA Anna, nata a Palermo il 29.10.1939, abitante in Via Del Granatiere n.15 - piano I° - dal 23.4.1962, sposata con: GRAZIANI Salvatore di Francesco e di Caruso Rosalia, nato a Palermo il 20.1.1934, panettiere, con due figli a carico.

" - MESSINA ANTONINO fu Giuseppe e fu Liga Maria, nato a Palermo il 15.1.1913, manovale, abitante in Via Limone n.9 - piano terra - EMIGRATO, da solo, a GERRITO SANNITA in data 15.7.1962. Il 20.10. 1946, in Palermo, contrasse matrimonio con: CRACOLICI Antonina di Antonino e di Caporrino Giovanna, nata a Palermo l'8.6.1915, gestore negozio di generi alimentari, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria Giuseppa, nata a Palermo il 28.12.1947, nubile;

- Giuseppe " " " 20. 8.1950, celibe.

" - MESSINA SALVATORE fu Giuseppe e fu Liga Maria, nato a Palermo l.1. 1915, bracciante agricolo, già abitante in Via Di Benedetto 24/a - DECEDUTO il 6.7.1961. Il 15.12.1946, contrasse matrimonio a Palermo con: CAPORRIMO Giovanna di Antonio e di Caporrino Ignazia, nata

. / .



- 8 -

a Palermo il 20.4.1920, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Giuseppe, nato a Palermo il 29.9.1947 - celibe;
- Antonio " " " " 21.12.1950 - " .

**GERMANI** - **MESSINA PIETRO** fu Giuseppe e fu Liga Maria, nato a Palermo il 19.10.1921, bracciante agricolo, già abitante in Via Stella n.40/a-piano terra - DECEDUTO il 16.5.1961. Il 3.1.1944, a Campello (Perugia), contrasse matrimonio con: **GALLETTI Anna** di Dielio e di Fabrizi Chiara, nata a Campello il 23.3.1927, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria, nata a Palermo il 15.8.1947 -
- Giuseppe " " " 6.1.1950 -
- Ezio " " " 2.1.1955 -
- Chiara " " " 30.10.1957.-

Tutto il predetto nucleo familiare del **MESSINA PIETRO**, predetto risulta emigrato nel Comune di Campello sotto la data dell'1.10.1965.-

**NONNO PATERNO** = **MESSINA ANTONINO** fu Pietro e fu **Graziano Agnese**, nato a Palermo il 14.7.1837, professione, potrebbe leggersi "ottico";

**NONNA PATERNA** = **RICCOBONO VINCENZA** fu Calogero e fu Caporrimo Girolama, nata a Palermo il 6.12.1852;

**NONNO MATERNO** = **LIGA SALVATORE** fu Pietro e fu Di Bona Rosa, nato a Palermo il 15.1.1848 - proprietario;

**NONNA MATERNA** = **LISCIANDARO** (e non LISANDRO) **ROSALIA** fu Girolamo e fu Armetta Rosalia, nata a Palermo il 24.1.1850. Nell'atto di matrimonio di costei, è posta una annotazione, in data 24.8.1899, con la quale, a seguito di delibera di questo Tribunale, il predetto cognome di LISCIANDARO, viene rettificato con quello di "D'ALESSANDRO", per cui nelle pandette di nascita è rubricata come "D'ALESSANDRO ROSALIA".

Il cognome di LISANDRO, si rileva solamente negli Uffici anagrafici e all'atto di nascita della figlia LIGA Maria, (suocera del VASSALLO FRANCESCO).-

. / .

- 9 -

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottototati zii paterni e materni della MESSINA ROSALIA (moglie di VASSALLO FRANCESCO):

ZII PATERNI = 1)	MESSINA Antonina, nata Palermo	5.11.1881;
" " = 2)	" Mariano " "	11. 2.1885;
" " = 3)	" Mariano " "	2. 2.1888;
" " = 4)	" Girolama " "	14. 1.1890;
" " = 5)	" Giulio " "	19. 4.1892.-
ZII MATERNI = 1)	LIGA Pietro, nato Palermo	6.10.1875;
" " = 2)	" Rosa " "	21.10.1877;
" " = 3)	" Girolamo " "	29. 8.1879;
" " = 4)	" Vincenzo " "	24. 8.1881;
" " = 5)	" Giovanna " "	25. 6.1890.

N.B.- I predetti LIGA, come cognome di madre, risultano figli: chi di ALESSANDRO ROSALIA - chi di LISCIANDARO ROSALIA ed infine, chi figli di P'ALESSANDRO ROSALIA.-

Palermo, li 8.7.1971.

Alleg. n. 32

PRO - MEMORIA

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI, SUL CONTO DEI CONIUGI:

MESSINA GIULIO e MESSINA VINCENZA - domiciliati in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - p.I° - int.6:

- - -

1°) - MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923 - impiegato - abitante in Via Autonomia Siciliana n.8 - piano primo - interno sei -.

Il 18.6.1957, in Palermo, contrasse matrimonio con:

MESSINA VINCENZA di Giuseppe e di Carollo Vincenza, nata a Palermo il 26.1.1928 - casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- 1) - Giovanna, nata a Palermo il 5.4.1958;
- 2) - Daniela " " " " 29.5.1960;
- 3) - Pietro " " " " 14.4.1962.-

PADRE = MESSINA PIETRO fu Giulio e fu GENTILE CATERINA, nato a Palermo il 5.10.1890 - pensionato - abitante in Via Tommaso Natale 138 p.t;

MADRE = SBACCHI GIOVANNA fu Emanuele (o Vittorio Emanuele) e fu BILLECCI SANTA, nata a Palermo il 13.11.1893, casalinga.

GERMANI - MESSINA VITTORIO EMANUELE di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 25.9.1925 - manovale - abitante in Via Tommaso Natale n.223 - piano terra - sposato dal 13.4.1957 con:

MISURACA MARIA di Andrea e di Avvenire Maria, nata a Palermo il 16.7.1931, casalinga, con la quale ha procreato una figlia, a nome Giovanna Maria, nata a Palermo il 20.10.1962.

\*\* MESSINA CATERINA - dei predetti - nata a Palermo il 10.12.1927, casalinga - abitante in Via Tommaso Natale n.140 - piano secondo - Il 24.10.1953, a Palermo, contrasse matrimonio con:

MANSUETO FRANCESCO di Francesco e di Pandolfo Giuseppa, nato a Palermo il 15.3.1921 - tintore - con il quale ha procreato i seguenti figli:

. / .

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

- Mansueto Giuseppe, nato a Palermo il 23.1.1955;  
 - " " " " " " " " 28.5.1958.-

NONNO PATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese, nato a Palermo il 6.5.1856 - capraio -;

NONNA PATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena, nata a Palermo il 3.9.1859;

NONNO MATERNO - SBACCHI VITTORIO EMANUELE fu Alberto e fu Onorato Caterina, nato a Palermo il 21.6.1860 - tintore -;

NONNA MATERNA - BILLECI SANTA fu Ignazio e fu Culotta Giovanna, nata a Palermo il 12.5.1867.-

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottototati zii paterni e materni del MESSINA GIULIO:

ZII PATERNI - MESSINA Agnese nata a Palermo il 31. 1.1885;  
 " " - " Pietro " " " " 1.12.1887;  
 " " - " Pietro " " " " 5.10.1890;  
 " " - " M.Maddalena " " " " 1.10.1893;  
 " " - " Carmelo " " " " 4.11.1896;  
 " " - " Rosaria " " " " 4.11.1896;  
 " " - " Salvatore " " " " 1. 1.1900;  
 " " - " Carmelo " " " " 9.12.1901.-

ZII MATERNI - SBACCHI Alberto nato a Palermo il 8.12.1884;  
 " " - " Ignazio " " " " 12. 7.1886;  
 " " - " Caterina " " " " 15. 2.1888;  
 " " - " Ignazio " " " " 13. 7.1889;  
 " " - " Caterina " " " " 9. 7.1891;  
 " " - " Francesco P. " " " " 20. 9.1896;  
 " " - " Antonina " " " " 22. 1.1899.

2°) - MESSINA VINCENZA DI GIUSEPPE E DI CAROLLO VINCENZA, nata a Palermo il 26.1.1928 -(moglie del MESSINA GIULIO).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Vincenzo e fu Vassallo Vincenza, nato a Palermo il 10.1.1888 - commerciante al minuto, in proprio, abitante in Via Bergamotto n.20 - piano terra -

. / .

- 3 -

MADRE - CAROLLO VINCENZA fu Francesco e fu MORANA Marianna, nata a Palermo  
1'11.12.1892,

NONNO PATERNO - MESSINA Vincenzo fu Salvatore e fu Puccio Francesca, nato a  
Palermo il 20.11.1846;

NONNA PATERNA - VASSALLO VINCENZA fu Melchiorre e fu Mellina Giuseppa, nata  
a Palermo il 14.5.1855.

NONNO MATERNO - CAROLLO Francesco FU SALVATORE e fu Cracolici Vincenza, nato  
a Palermo il 27.11.1870;

NONNA MATERNA - MORANA Marianna fu Bartolomeo e fu Riccobono Vincenza, nata  
a Palermo il 4.9.1861.-

Palermo, li 10.7.1971.-

Alleg. n. 33

PRO - MEMORIA

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI, SUL CONTO DEI CONIUGI:

SCHIERA GIULIO e BONDI' CONCETTA - domiciliati

in questa Via Marchese di Villabianca n.21 p.3°:

- - - -

SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, manovale, dip. Ag. trasporti, abitante in Via Marchese di Villabianca n. 21 - piano terzo --.

Il 12.10.1941, in Palermo, contrasse matrimonio con:

BONDI' CONCETTA di Salvatore e di Caporrimo Lorita, nata a Palermo il 10.12.1920, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

- 1°) - Salvatore, nato a Palermo il 31.7.1942, emigrato nel Comune di Riposto il 13.7.1970, unitamente alla di lui moglie SABATINI Rosalba di Leonello e di Bizzarri Clelia, nata a Palermo il 14.4.1948, con la quale contrasse matrimonio il 31.1.1970;
- 2°) - Agnese Rosa, nata a Palermo il 28.3.1945, casalinga, abitante in Via Marchese di Villabianca n.21 - piano terzo - coniugata dal 30.10.1967, con: DI QUARTO Agostino di Antonino e di Lo Cascio Stefana, nato a Palermo il 5.9.1940 - geometra.--

**PADRE** - SCHIERA SALVATORE fu Vincenzo e fu CINA' Marianna, nato a Palermo il 10.4.1882, bracciante agricolo, già abitante in questa Via Tommaso Natale n.181 - Deceduto l'11.2.1961;

**MADRE** - MESSINA AGNESE fu Giulio e fu Gentile Caterina, nata a Palermo il 31.1.1885, deceduta il 10.II.1936;

**GERMANI** - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo l'1.8.1908, autista in proprio, abitante in Via F.Zuccarello n.8 - sposato dall'8.I.1935 con:  
LA BARBERA Giuseppa di Vincenzo e di Cinà Michela, nata a Palermo il 24.3.1910, con la quale ha procreato i seguenti figli:  
- Maria Agnese, nata a Palermo il 27.5.1938;  
- Michela " " " " 9.9.1946.

. / .

- 2 -

GERMANI - SCHIERA MARIANNA fu Salvatore e fu Messina Agnese, nata a Palermo il 24.6.1910, pensionata dello Stato, abitante al Viale Lazio 129-piano primo. Il 29.10.1939, a Palermo, contrasse matrimonio con: TILOTTA Giuseppe di Ercole e di Cannatella Ignazia, nato a Palermo il 22.1.1899, guardiano, portiere subalterno, DECEDUTO 20.12.1965 - con il quale, procreò i seguenti figli:

- TILOTTA Ercole, nato a Palermo il 21.7.1941;
- " Salvatore " " " " 3.4.1946.

" " SCHIERA LORETO - dei predetti - nato a Palermo il 22.5.1913, autista, abitante in Via Cavallo (a Sferracavallo) n.28 - piano I°. Il 25.8.1948, in Palermo, contrasse matrimonio con: DEL CUORE Antonia di Francesco e di Passarello Marianna, nata a Palermo il 24.6.1914, con la quale ha procreato un figlio, a nome: Salvatore, nato a Palermo il 12.3.1950.

" " SCHIERA PIETRO - dei predetti - nato a Palermo il 23.10.1919. Presso l'Ufficio Anagrafe, la scheda ed il foglio di famiglia attuale del predetto SCHIERA Pietro, sposato a tale FICOLA - appresso generalizzata - non sono reperiti, nè risultano le schede personali eliminate. Da un foglio di famiglia (vecchio tipo), senza alcuna annotazione di eliminazione, si rileva che egli è commerciante in proprio ed abita in Palermo-Via Antonio De Gregorio n.15 - p.2°. Lo stesso, il 17.2.1947, contrasse matrimonio in Palermo con: FICOLA Santina di Umberto e di Pallarino Domenica, nata a Stazzano il 1.11.1921, già vedova di tale: GRAFFAGNINO Gabriele di Francesco e di Risica Giuseppa, nato a Palermo il 1.1.1913, marinaio, deceduto il 13.9.1943, con il quale aveva procreato una figlia a nome GRAFFAGNINO Giuseppa, nata a Palermo il 3.10.1939. I coniugi SCHIERA-FICOLA, hanno procreato un figlio a nome Salvatore, nato a Palermo il 27.9.1948, celibe, cittadino americano, istruttore, immigrato da U.S.A. il 29.4.1971, ed abitante in questa Via Antonio De Gregorio 15. Nello stato di famiglia, è solo.

. / .

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

GERMANI + SCHIERA CATERINA fu Salvatore e fu Messina Agnese, nata a Palermo il 15.IO.1922 - casalinga - abitante in Via Lazio n.129 - p.I°.  
 Il 29.6.1941, in Palermo, contrasse matrimonio con:  
 LA BARBERA Angelo di Vincenzo e di Cinà Michela, nato a Palermo il 28.3.1914, commesso operaio, con il quale ha procreato i seguenti figli:

- La Barbera Lina, nata a Palermo 6.7.1942;  
 - " " Rosa " " " 1.3.1946;  
 - " " Sonia " " " 11.8.1953.

" " SCHIERA ROSA - dei predetti - nata a Palermo il 6.5.1926 -  
 deceduta il 23.1.1944 - nubile.-

NONNO PATERNO - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Curcurù Pietra, nato a Palermo 1.5.1854 - possidente;

NONNA PATERNA - CINA' MARIANNA fu Rosario e fu Cracolici Vincenza, nata a Palermo 24.8.1865;

NONNO MATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese, nato a Palermo 6.5.1856;

NONNA MATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena, nata a Palermo il 2.9.1859.-

ZII PATERNI - SCHIERA PIETRA, nata a Palermo 26.3.1884;

" " " Vincenzo " " " 2.3.1884;  
 " " " Rosario " " " 13.7.1886;  
 " " " Rosaria " " " 7.IO.887;  
 " " " Vincenzo " " " 25.IO.889.

ZII MATERNI - MESSINA Pietro, nato a Palermo 1.12.887;

" " " Pietro " " " 5.IO.1890;  
 " " " M.Maddalena " " " 1.IO.1893;  
 " " " Carmelo " " " 4.11.1896;  
 " " " Rosaria " " " 4.11.1896;  
 " " " Salvatore " " " 1. 1.1900.-

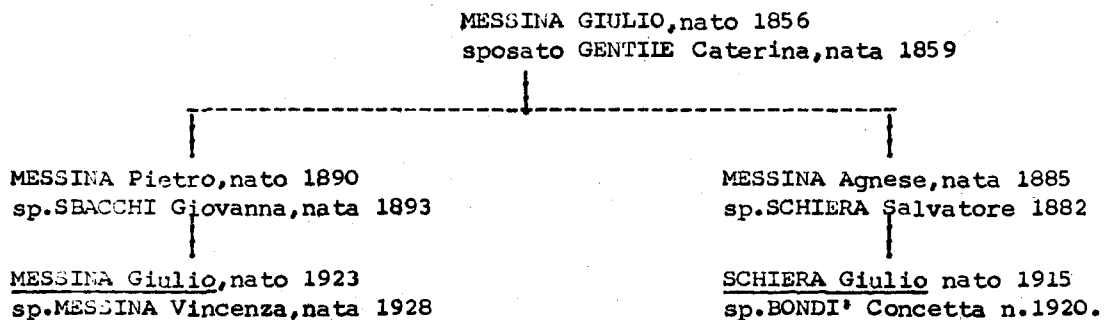
Palermo, li 10.7.1971.-



PRO - MEMORIA

Alleg. n. 34

A seguito degli accertamenti anagrafici e di stato civile, già eseguiti è emerso che: MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, abitante in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - è parente di 4° grado in linea collaterale con: SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21, in quanto, il padre del Messina Giulio è fratello di Messina Agnese, madre dello Schiera Giulio.-

ALBERO GENEALOGICO FRA: MESSINA GIULIO E SCHIERA GIULIO

Palermo 10.7.1971.

Soc. 4522 - vol. 18/184

Alleg. u. 35

- Con atto del I5.I.1946 n.3485 ed atto aggiuntivo in data I9.2.1946 n.3530, in notar Agostino Damiani da Palermo, venne costituita la Società Cooperativa Anonima a Responsabilità limitata sotto la denominazione "" POLITRASPORTI IPPOTRAINATI "" (PISCAS), con sede in Palermo, via XX settembre, con durata anni 5, avente per oggetto: trasporti merce e passeggeri fatti con mezzi ippotrainati.-

Soci fondatori:

- GALLI Francesco fu Cosimo, nato a Scilla e domiciliato a Palermo, imprenditore;
- VASSALLO Francesco di Giovanni, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo a Sferracavallo;
- GRECO Andrea fu Salvatore, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo;

SEIDITA Giuseppe fu Carlo, capo carrettiere, nato e domic. in Palermo;

- FARINA Giuseppe fu Rosario, capo carrettiere, nato e domic.in Palermo;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni, capo carrettiere, nato e domic. in Palermo.

- Capitale sociale: un numero illimitato di azioni sociali del valore non inferiore a ciascuna di 2.500.-

Consiglio di Amministrazione:

- VASSALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- GRECO Andrea fu Salvatore - vice Presidente;
- FARINA Giuseppe fu Rosario - Consigliere;
- SEIDITA Giuseppe fu Carlo - "
- VASSALLO Eugenio di Giovanni - "

Collegio sindacale:

- GARGAGLIANO Giovanni, nato e domiciliato in Palermo - Presidente;
- Ing. MINEO Salvatore di Salvatore, nato e domic. in Palermo - Sind. eff.
- Dr. TASSARO Giuseppe fu Giovanni, nato e domic. in Palermo - Sind. eff. ve
- Prof. LO COCO Gaetano fu Giovanni, nato e domic. in Palermo - Sind. suppl
- Avv. BONGIORNO Filippo di Girolamo, nato e domic. in Palermo - Sind. suppl.-

Proviviri:

- Ing. CAPRANO Salvatore di Guido, nato a Messina e domic. in Palermo;
- Rag. ORLANDO Mario di Gesualdo, nato e domic. in Palermo;
- Rag. GUARNIERI Michele fu Giovanni, nato e domic. in Palermo,-
- 
- Direttore: GALLI\* Francesco di Cosimo.-

./.

- 2 -

- Con verbale del 17.II.1946, l'assemblea straordinaria dei soci, riunitasi presso i locali sociali di via Messina n.63/bis, deliberò di modificare gli artt.3 e 4 dello Statuto sociale, concernenti gli scopi sociali e il numero dei soci da ammettere nella Società.

Alla suddetta assemblea intervennero circa 70 soci, fra i quali non si rileva il nome del capo carrettiere VASSALLO Francesco di Giovanni.

Nelle medesima seduta vennero confermati nelle rispettive cariche i membri del Consiglio di Amministrazione, eletti il 5.8.1946:

- CIRIMINNA Salvatore di Giovanni - Presidente;
- DI VINCENZO Paolo fu Francesco - vice Presidente;
- CARAMOLA Antonino di Salvatore - Consigliere;
- SPERERA Melchiorre fu Francesco - Consigliere;
- MAGDAZZO Salvatore di Giacomo - Consigliere.-

- Con verbale del 28.7.1947 venne deliberato di approvare il bilancio al 31.12.1946, con le seguenti risultanze:

Attività        £.665.365;  
Passività       £.665.365;  
Perd. exerc.    £.163.011.-

Palermo, 8 marzo 1971.-

*Self Bong. P. P.*

Soc. 5085 - Vol. I9/463

Alleg. u. 36

Con atto del 24/IO/I947 registrato al N°.3737 modificato con atto 30/II/I947 registrato al n°.4929 rogato dal notaio Giuseppe Lomeo, è stata costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata avente carattere mutualistico sotto la denominazione "CO.PRO.LA" a.r.l., con sede in Palermo - Borgata Tommaso Natale, via Sferracavallo n°.I, avente per oggetto principalmente l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa.

ha durata di anni IO.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe di Giovanni, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., via Sferracavallo n°.2;
- TRAPANI Salvatore fu Casimiro, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- Giuseppe Giuseppe di Rosario, bracciante, nato e domiciliato in PA, borgata Tommaso Natale;
- PIETRE Fortunato di Salvatore, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Antonino fu Giuseppe, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale, bracciante;
- VASSALLO Giovanni di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Giovanni fu Antonio, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Antonino di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Salvatore di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Bruno di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Graziano di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Salvatore fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- CRIDINALE Giuseppe di Stefano, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Pietro fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato in PA. borgata Tommaso Natale.

./..

- 2° foglio -

Consiglio di Amministrazione:

- VASSALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- PALPANI Salvatore fu Casimiro - Vice Presidente;
- FRANGANO Giuseppe di Rosario - Consigliere;
- Miltese Fortunato di Salvatore - Consigliere;
- PESSINA Antonino fu Giuseppe - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Avv. Francesco GESTIVO di Angelo - Sindaco effettivo;
- Reg. Vincenzo AMATO - Sindaco effettivo;
- Sig. Gesualdo ORLANDO fu Mario - Sindaco effettivo;
- Sig. Alessandro IRIDE di Giovanni Battista - Sindaco supplente.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di ammissioni di £.1000 per ciascun socio.

Palermo, 11 12 marzo 1971.

*Scel. Prof. P. P.*

Soc. n° 8027 - Vol. 33/187.

Alleg. n. 37

Con atto in notar DI VITA del 19/10/1960, si è costituita la Società sotto la denominazione "SICILIANA TESSILE SANITARIA" S.p.A. con sede in Palermo, Via Vincenzo di Marco n° 4, avente per oggetto la costruzione l'impianto in Palermo di uno stabilimento industriale per la trasformazione del filato di cotone in bende e garze sanitarie e la lavorazione delle fibre di cotone per la produzione di cotone idrofilo, in ciclo completo, nonché la produzione di articoli tessili sanitari in genere.

La durata della Società è stata fissata in anni trenta a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Soci fondatori:

- Sig. Vassallo Giovanni, nato a Palermo il 21/4/1938, domiciliato in via Sferracavallo n° I, possidente;
- S.ra Baratelli Rosa, nata a Caiello di Gallarate il 14/4/1925, qui domiciliata in via Partanna n° 52;
- Sig. Messina Salvatore, nato a Palermo il 2/1/1915, domiciliato in via Di Benedetto n° 24 a Tommaso Natale, possidente.

Capitale sociale: £. I. 000.000 costituito da n° I. 000 azioni da £. I. 000 ciascuna, sottoscritte come segue:

<u>VASSALLO Giovanni</u>	n° 450 azioni per £. 450.000;
<u>BARATELLI Rosa</u>	n° 500 azioni per £. 500.000;
<u>MESSINA Salvatore</u>	n° 50 azioni per £. 50.000.

Amministratore Unico - VASSALLO Giovanni.

Direttore Amministrativo: BARATELLI Rosa.

Collegio Sindacale:

- CALAFIORE Francesco - Presidente; (Laureato in Legge) -
- Dott. CONZALES Gioacchino - Sindaco effettivo;
- Ing. CARLINO Vincenzo - Sindaco effettivo;
- Reg. MESSINA Guido - Sindaco supplente;
- Ing. SIRAGUSA Francesco Saverio - Sindaco supplente.

Con verbale del 17/6/1960 il Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 15/5/1918, domiciliato in via La Farina n° 7 e il Prof. SALADINO Domenico, nato a Palermo il 6/6/1919, vennero nominati rispettivamente Presidente del Collegio sindacale e Sindaco supplente in sostituzione dei sindaci Dott. CALAFIORE Francesco e SIRAGUSA Francesco, dimissionari.

./..

- 2° foglio -

L'assemblea, con verbale del 30/8/1960, ha aumentato il capitale sociale da £.1.000.000 a £.140.000.000.

Con lettera del 19/8/1960 l'IRFIS comunicava alla Società le condizioni e la modalità per la concessione di un finanziamento di £.180.000.000.

In data 21/1/1961 il Sindaco effettivo Sig. Carlino Vincenzo, ha presentato le dimissioni dalla suddetta carica; in sua vece è stato nominato il Dr. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il 16/2/1924, domiciliato in via del Bersagliere n°.6 (segnalato dall'IRFIS).

Con verbale 23/1/1961 il Sig. VASSALLO Giovanni ha cessato dalla carica di Amministratore unico.

In pari data l'Assemblea ha nominato Consiglieri di Amministrazione per il triennio 1961/63, le sottototate persone:

- VASSALLO Giovanni;
- PLEBANI Giuseppe, nato a Palazzolo Sull'Oglio il 9/8/1927, qui residente in via Libertà n°.88;
- CRINARA Paolo, nato a Palermo il 28/6/1921, abitante in via Rosolino Pilo n°.25.

Nel corso della suddetta assemblea il Presidente informò che per motivi di ragioni amministrative e tecniche ha creduto opportuno di sospendere la costruzione in economia, affidando la costruzione dell'opera all'impresa VASSALLO per la somma totale di £.61.000.000, come da computo metrico in visione. A tale proposito, precisa che in data 5/1/1961 la Società ha provveduto a stipulare regolare contratto di appalto con l'Impresa, registrata al n°.4806 del 23/1/1961 all'Ufficio Registro, l'assemblea all'unanimità promuove la decisione presa dal Presidente; nella medesima assemblea è stato deciso di spostare la sede sociale da via Vincenzo Di Marco in Via Libertà n°.88.

Con verbale 14/2/1961 il Sig. VASSALLO Giovanni e il Sig. PLEBANI Giuseppe sono stati nominati rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.

Bilancio al 31/12/1960, approvato il 14/4/1961:

Attività	£.52.179.077;
Passività	£.52.178.077.

Bilancio al 31/12/1961, approvato il 26/4/1962:

Attività	£.367.260.034;
Passività	£.367.260.034.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

./..

- 3° foglio -

- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°.6.720 azioni;
- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°. 560 azioni;
- Sig. CLEMENZA Salvatore, rappresentante n°.6.720 azioni;

In data II/2/I963 l'Avv. SEMINARA Paolo si è dimesso dalla carica di Amministratore ~~Amministratore~~ della Società. In sua vece, con decorrenza I4/2/I963 è stato eletto l'Avv. SANSONE Antonino di Ambrogio, nato a Palermo il 2I/9/I922, qui domiciliato in via E. Amari n°8.

Con delibera del I8/4/I963 il Rag. MESSINA Giulio di Pietro, nato a Palermo il I9/I2/I923, domiciliato in via Autonomia Siciliana n°.8 è stato nominato Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dell'Avv. SANSONE Antonino, cessato dall'Ufficio di Amministratore per non avere depositato entro i limiti stabiliti dalla legge la prescritta cauzione.

Bilancio al 3I/I2/I962, approvato il 30/4/I963:

Attività	£.439.802.059;
Passività	£.439.802.059;
Perdita exerc.	£. 3.433.35I.

In data 26/I/I964 i signori VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio cessano dalla carica di Amministratori della Società.

Con verbale 5/2/I963, i signori AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932, ivi domiciliato in via Butera - Villa Mortillaro e l'Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II/9/I929, qui domiciliato in via Messina n°.3, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione della Società.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932;
- LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8/2/I926, ivi domiciliato in via dei Caduti in Guerra n°.26;
- LO MONTE Francesco, nato a Palermo l'8/I/I9I4, domiciliato in Via Notarbartolo n°.2/G;
- Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II/9/I929; rappresentanti complessivamente n°.7.700 azioni per un capitale nominale di £.777.000.000, costituente la maggioranza delle azioni.

Con verbale I7/3/I964 sono state conferite le seguenti cariche sociali:

- Dott. LO MONTE Francesco - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- Sig. LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato.

L'assemblea con verbale 8/4/I964 ha ~~delegato~~ eletto per il triennio I964/66 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nelle persone:

./.



- 4° foglio -

- LO MONTE Francesco - Presidente;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato;
- PIELLO Michelangelo - Consigliere;
- CANZONERI Francesco di Vincenzo, nato a Prizzi il 15/8/1923, qui domiciliato in via E. Restivo n°.104 - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Rag. SCHILLACI Domenico - Presidente;
- Dott. BIONDO Giuseppe - Sindaco effettivo;
- Rag. AIERO' Gaetano - Sindaco effettivo;
- Prof. SALADINO Domenico - Sindaco supplente;
- Dott. CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, 18 Palermo Sindaco supplente.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- CANZONERI Francesco, portatore di n°.50 azioni;
- BARBERA Giovanni - portatore di n°.7,500 azioni.

Bilancio al 31/12/1963, approvato il 28/4/1964:

Attività	£.479.323.691;
Passività	£.479.323.691;
Passività exerc.	£. 31.803.404.

Nella medesima sono stati confermati nella carica, per il triennio 1964/66, il Consigliere di Amministrazione e i Sindaci uscenti.

Con verbale 18/4/1964 il Dott. LO MONTE Francesco è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e i sigg. PLEBANI Giuseppe e CANZONERI Francesco Consigliere Delegati.

Con verbale 6/II/1964 sono state accolte le dimissioni dell'Ing. PLEBANI Giuseppe dalla carica di Consigliere Delegato ed in sua vece è stato eletto il Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale 5/12/1964 l'assemblea ha revocato dalla carica di Consigliere di Amministrazione l'Ing. Giuseppe PLEBANI.

Con verbale 15/12/1964 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18/8/1921, qui domiciliato in via Mariano Stabile n°.250 è stato nominato Consigliere di Amministrazione.

Con verbale 28/4/1964, l'assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale di un importo non superiore a £.70.000.000.

Con verbale 20/6/1964, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.140.000.000 a £.200.000.000.

./..

- 5° foglio -

Bilancio al 31/12/1964, approvato il 27/4/1965:

Attività	£.533.952.799;
Passività	£.533.952.799;
Perdita eserc.	£. 84.972.118.

Nel verbale della suddetta assemblea, fra l'altro, si rileva che l'Avv. MANISCALCO Luigi è portatore di un biglietto di ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione con verbale 28/6/1965:

- a) ha nominato Consigliere di Amministrazione per cooptazione il Rag. GAMBINO Francesco, nato a Chiusi (Siena) il 30/12/1929, qui domiciliato in via Abruzzi n°.69, in sostituzione del Dr. LO MONTE Francesco, dimissionario;
- b) ha nominato presidente del Consiglio di Amm.ne l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18/8/1921;
- c) ha delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al Consigliere Delegato Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale del 27/4/1965, l'assemblea ha ratificato la revoca dello ing. PLEBANI da Consigliere di Amministrazione e la nomina dello Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi a Consigliere di Amministrazione; ha revocato l'aumento di capitale deliberato il 28/4/1964, ha ridotto il capitale sociale da £.140.000.000 a £.20.300.000, ha aumentato il capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000.

Alla suddetta assemblea ha preso parte anche l'Avv. ROCELLA Fabio, portatore di un biglietto di ammissione.

In data 24/2/1966 il Rag. AMERO' Gaetano cessava dalla carica di Sindaco effettivo, per decesso; in sua sostituzione è subentrato il sindaco supplente CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, 18.

L'Assemblea, con verbale 18/4/1966, ha approvato il bilancio al 31/12/1965, con le seguenti risultanze:

Attività	£.444.609.599;
Passività	£.491.296.563;
Perdita eserc.	£. 46.686.964.

La stessa assemblea ha chiamato a comporre il Consiglio di Amministrazione, per il successivo triennio, i signori:

- Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18/8/1921, qui domiciliato via Princ. Granatelli n°.86;
- Dott. CANZONERI Vincenzo, nato a Prizzi l'1/1/1936, qui domiciliato via Nicolò Garzilli n°.14;
- Sig. AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/1932, ivi domiciliato;

./..

- 6° foglio -

- Sig. FRADA' Giovanni, nato a Ustica il 9/3/1913, qui domiciliato in via Siracusa n° 7;
- Avv. CUTIELLO Vincenzo, nato a Carini il 20/1/1932, ivi domic. Piazza Duomo n° 9.

Collegio Sindacale:

- Avv. AMARI Michele, nato a Partanna (TP) il 3/7/1922, domiciliato in Roma, via Ticino n° 7 - Presidente;
- Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 3/5/1918, domic. in via La Farina n° 7 - Sindaco effettivo;
- Dott. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il 16/2/1924, domic. via Leonardo da Vinci n° III - Sindaco effettivo;
- Prof. DI SIMONE Giovanni, nato a Palermo il 10/4/1935, abitante in Piazza Bagnasco n° 7 - Sindaco supplente;
- Sig. LA MARCA Salvatore, nato a Palermo il 31/3/1934, domic. via Strasburgo n° 134 - Sindaco supplente.

Il Consiglio di Amm.ne con verbale 18/4/1966 ha nominato l'Avv. RA BASSO GATTUSO Luigi Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dr. CANZONERI Vincenzo Consigliere delegato.

Il 6/12/1966 è stata versata la somma di £.50.250.000 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.000.000, deliberato dall'assemblea con verbale del 18/4/1966.

Bilancio al 31/12/1966, approvato il 28/4/1967:

Attività	£.582.517.828;
Passività	£.582.517.828;
Perdita esefc,	£. 52.905.240.

In data 13/11/1967 il Prof. FRADA' Giovanni si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società.

L'assemblea con verbale del 20/12/1967 ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie e privilegiate, di ricostruire il capitale medesimo portandolo a £.400.000.000 e di modificare conseguentemente lo statuto sociale.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- tre portatori di 5 biglietti di ammissione per complessive numero 15.769 azioni per totale £.11.826.750;
- Dott. COSTA Angelo delegatario dell'ESPI portatore di n° 28.000 azioni ordinarie del valore di £.21.000.000 capitale e di n° 59.499 azioni privilegiate per complessive £.44.624.950, sulle 123.000 azioni di 750 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.

./..

- 7° foglio -

Il 17/5/1968 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, rassegnava le dimissioni da Amministratore della Società.

Bilancio al 31/12/1967, approvato il 4/5/1968.

Attività	£.644.961.458;
Passività	£.644.961.458;
Perdita exerc.	£. 59.411.045.

In data 29/9/1968 il Dott. CANZONERI Vincenzo rassegnava le dimissioni di Amministratore della Società.

Con verbale 20/12/1968 è stato deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore nella persona del Dott. PINELLO Girolamo, nato a Palermo il 20/7/1924, domiciliato in via Strasburgo n°.246.

Bilancio al 31/12/1968, approvato il 19/5/1969:

Attività	£.697.943.834;
Passività	£.697.943.834;
Perdita exerc.	£. 72.325.987.

Il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare il giorno 31/12/1970 ha dichiarato il fallimento della suddetta Società, legalmente rappresentata dal liquidatore Dott. PINELLO Girolamo e ha nominato Giudice delegato il Dott. Franco Nicolò e curatore l'Avv. CAVOLI Mauro, via Marchese di Villabianca n°.40.

Palermo, li 14 dicembre 1970.

*Scelfi Resp. P. I.*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soc. 8860 - Vol. 38/74.

Alleg. n. 38

Con atto del 13/II/1962, registrato al n°.82190, in notar Cesare DI GIOVANNI è stata costituita la Società sotto la denominazione "S.In.C.E.S - Siciliano Industriale Costruzioni Edili e Stradali" S.p.A., con sede in Palermo, Piazzetta Bagnasco n°.7, avente per oggetto l'attività delle costruzioni edilizie e stradali.

Ha durata fino al 30/6/2000.

Soci fondatori;

- Ing. Michele D'AMICO, nato a Palermo il 18/2/1922, domiciliato in via Veneto n°.20;
- Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il 14/5/1921, domiciliato a Palermo, Via Duca della Verdura n°.17;
- Ing. Stanislao DE CHIARA, nato a Rossano Calabro il 20/IO/1921, domiciliato in via Laurana n°.93.

Capitale sociale £.I.050.000, diviso in 105 azioni da £.10.000, sottoscritto in parti uguali fra i tre suddetti soci.

Amministratore Unico: Francesco Saverio SIRAGUSA.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni DI SIMONE, nato a Palermo il 10/4/1935, domiciliato in via Gen.le Cantore n°.27 - Presidente;
- Rag. Antonino D'ANGELO, nato a Palermo il 24/2/1920, domiciliato in via Lombardia n°.7 - sindaco effettivo;
- Ing. Achille BRUNO, nato a Palermo il 28/IO/1921, domiciliato in via Tasso n°.14 - sindaco effettivo -
- Ing. Rosario SCIORTA, nato a Palermo l'1/1/1919, domiciliato in Piazza Gen.le Cascino n°.152 - sindaco supplente;
- Dott. Francesco MONASTRA, nato a Mistretta l'8/2/1902, domiciliato a Palermo, Via Mario Rapisardi n°.9 - Revisore Ufficiale dei Conti - Sindaco supplente.

Con verbale del 20/4/1964, l'assemblea ha deliberato di nominare Direttore Tecnico della Società l'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA.

Bilancio al 30/6/1964, approvato il 2/IO/1964:

- Attività           £.I.050.000;
- Passività       £.I.050.000.

Con verbale del 5/5/1965, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da £.I.050.000 a £.10.500.000.

./..

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2<sup>a</sup> foglio -

Con verbale del 30/10/1965, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 30/6/1965:

Attività £.60.858.266;

Passività £.60.858.266;

Utile esercizio £. 2.499.116;

- di confermare nelle rispettive cariche l'Amministratore unico ed il Collegio Sindacale.

In data 8/11/1965 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.1.05.000 a £.10.500.000, come da delibera del 5/5/1965.

Bilancio al 30/6/1966, approvato il 10/10/1966:

Attività £.105.158.704;

Passività £.105.158.704;

Utile di esercizio £.2.969.493.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:

"Durante l'anno: è stato preso il lavoro appaltato dalla SIMM - Sicula Metalmeccanica;

- è stato iniziato il nuovo lavoro in conto proprio per la costruzione di un edificio di civile abitazione in viale Strasburgo, stradella Montalbano."

Bilancio al 30/6/1967, approvato il 18/11/1967:

Attività £.214.825.236;

Passività £.214.825.236.

Con verbale dell'8/1/1968, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico della Società, in sostituzione dell'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/1937, domiciliato in via Massimo D'Azeglio n°.17.

Con verbale del 9/1/1968, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 30/6/1968:

Attività £.457.757.464;

Passività £.457.757.464;

Utile esercizio £. 384.000;

- di nominare il nuovo collegio sindacale nelle persone:

1°) Prof. DI SIMONE Giovanni - Presidente;

2°) Prof. D'ANGELO Antonino - Sindaco effettivo;

3°) Prof. MONASTRA Francesco - Sindaco effettivo;

4°) Rag. TRUSCELLI Enrico, nato a Prato il 12/4/1937 - Sindaco Supplente;

5°) Rag. Carlo LA BARBERA, nato a Palermo il 29/12/1945 - Sindaco Supplente.

Nel corso del suddetto esercizio la Società ha ultimato la costruzione dell'edificio di Via Strasburgo ed ha iniziato altra costruzione in Via del Fante.

./..

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3° foglio -

Con verbale del 29/II/1969, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 30/6/1969 con le seguenti risultanze:

Attività                    £.656.284.613;  
Passività                   £.656.284.613;  
Utile esercizio            £. 5.078.790;

Con lo stesso verbale è stato deliberato di trasferire la sede sociale dalla Piazzetta Pagnasco alla Via Vincenzo di Marco n°.4. Dalla relazione dell'Amministratore Unico relativa al suddetto bilancio si rileva che la Società ha continuato la costruzione dell'edificio di Via Del Fante e che ha preso in appalto due lavori per conto delle imprese Catania e Maniscalco.

Con verbale del 20/II/1970, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 30/6/1970:

Attività                    £.802.252.019;  
Passività                   £.802.252.019;  
Utile di esercizio        £. 29.152.630;

- di confermare nella carica l'Amministratore Unico in attività;

- di chiamare a far parte del Collegio Sindacale le sottoelencate persone:

- 1°) Prof. Francesco Monastra - Presidente;
- 2°) Dott. Antonino D'Angelo - Sindaco effettivo;
- 3°) Rag. Carlo La Barbera - Sindaco effettivo;
- 4°) Rag. Enrico Truscilli - Sindaco supplente;
- 5°) S.na Ida Fisetto, nata a PA il 22/3/1941 - Sindaco supplente.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:

"A seguito del decreto di pegnizione a favore della Provincia di Palermo è stato dato in affitto una parte dell'edificio in costruzione di Via Del Fante per la sede del Liceo Galilei per un affitto complessivo di £.41.145.000".

Palermo, li 12 marzo 1971.

*Scip. Bong. P. J.*

Soc. n° 9275 - Vol. 40/II6 - EDIL PALERMOAlleg. n. 39

Con atto del 28/10/1963 rogato dal notaio G. Angilella, venne costituita la Società denominata "EDIL PALERMO" a.r.l. con sede in Palermo, via Siracusa n° 34, avente per oggetto la costruzione di edifici per civile abitazioni ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 31/12/2000.

Soci fondatori:

- 1°) Prof. BIANCHINI Francesco, nato ad Agrigento il 3/II/1899, qui domiciliato in via Siracusa n° 34;
- 2°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/1944, domiciliato in via Empedocle Restivo n° 102;
- 3°) Dott. FERRUZZA Salvatore, nato a Palermo il 17/II/1926, domiciliato in via Gen. Di Giorgio n° 24, industriale.

Capitale sociale £.900.000 rappresentato da n° 900 quote da £.1000 ciascuna, così sottoscritte:

- Prof. BIANCHINI Francesco £.450.000;
- Dott. FERRUZZA Giuseppe £.135.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore £.135.000.
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Gaspare, nato a Palermo il 17/10/1886 - £.90.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Pietro, nato a Palermo il 3/I/1915 - £.90.000.

Amministratore Unico: Prof. BIANCHINI Francesco.

Bilancio al 31/12/1964, approvato il 28/4/1965 (mansioni di segretario svolte dal Rag. COSENZA Antonio):

Attività: £.29.966.000;  
Passività: £.29.966.000.

Dalla relazione dell'amministratore unico relativa al suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che la Società ha acquistato un terreno edificabile con finanziamento dei soci.

Bilancio al 31/12/1965, approvato il 28/4/1966:

Attività: £.31.469.300;  
Passività: £.31.469.300.

Dalla relazione dell'amministratore unico si rileva che la Società per crisi edilizia, è rimasta inattiva.

Con verbale del 29/8/1966, venne nominato Amministratore Unico della Società, per il triennio 1966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/1937, domiciliato in via Marchese di Villabianca

./..



- 2° foglio -

n° 98, in sostituzione del dimissionario Prof. BIANCHINI Francesco. Nella suddetta assemblea le funzioni di segretario vennero svolte dalla signorina FORMISANO Franca.

In data 5/10/1966, gli uffici della Società vennero trasferiti in via Vinc. Di Marco n° 4.

Bilancio al 31/12/1966, approvato il 27/4/1967:

Attività: £. 33.245.124;  
Passività: £. 33.245.124.

Nella relazione del suddetto bilancio si rileva che la Società durante l'esercizio non ha svolto alcuna attività.

Nella medesima assemblea il Prof. BIANCHINI Francesco quotista per £. 450.000 venne sostituito dal delegatario Dott. BATTAGLIA Michele.

Bilancio al 31/12/1967, approvato il 30/4/1968:

Attività: £. 126.784.574;  
Passività: £. 126.784.574.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che l'ultimazione dell'immobile è prevista nel secondo semestre del 1968.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- <u>PROFETA</u> <u>Girolamo</u>	quotista per	£. 45.000;
- <u>VACCALLO</u> <u>Francesco</u>	" "	£. 405.000;
- <u>BIANCHINI</u> <u>Francesco</u>	" "	£. 450.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 31/12/1968, approvato il 27/4/1969:

Attività: £. 156.482.147;  
Passività: £. 156.482.147.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la società ha costruito un immobile in via Leonardo da Vinci e che sono state effettuate vendite per £. 30.000.000.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- <u>Profeta</u> <u>Girolamo</u>	quotista per	£. 45.000;
- <u>Vaccallo</u> <u>Francesco</u>	" "	£. 885.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor MESSINA Giulio.

Nella medesima assemblea del 27/4/1969 il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

./..

- 3° foglio -

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 24/4/1970:

Attività: £.541.255.103;

Passività: £.541.255.103.

Utile eserc.: £. 12.075.032.

Durante il suddetto esercizio vennero effettuate vendite per  
£.541.000.000.

Nella relazione dell'amministratore unico si legge:

"Durante l'anno in corso abbiamo portato avanti i lavori già iniziati per la costruzione di via De Cosmi e nel contempo mediante intesa con la s.r.l. EDIL - SUD, abbiamo acquistato altri due terreni, via Gioacchino Di Marzo e via Ammiraglio Gravina ed iniziato così altre due nuove costruzioni di edifici per abitazioni civili.

Ritorniamo ultimare le nuove tre costruzioni in corso entro il I° semestre 1972."

Palermo, li II dicembre 1970.

*Luigi Bongiorno*

Società n° 9311 - vol. 40/153 - EDIL SUD

Alleg. u. 10

Con atto del 14/II/1963, rogato dal notaio Giuseppe Angilella, omologato il 24/I/1964, venne costituita la Società denominata "EDIL - SUD" con sede in Palermo, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 31/12/2000.

Soci fondatori:

- 1) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/1924, domiciliato in via G. D'Annunzio n° 1;
- 2) Sig. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 21/5/1925, domiciliato in via Pignatelli Aragona n° 46;
- 3) Sig. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/1926, domiciliato in via E. Amari n° 57.

Capitale sociale £.900.000 diviso in n° 90 quote di £.1.000 ciascuna, così suddivise:

- FERRUZZA Giuseppe n° 810 quote pari a £.810.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n° 45 " " " £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n° 45 " " " £. 45.000.

Amministratore Unico - FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 31/12/1964, approvato il 28/4/1965:

Attività	£.99.651.568;
Passività	£.99.651.568.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che durante il suddetto esercizio venne acquistato terreno edificabile da destinarsi alla costruzione e che vennero predisposti i progetti esecutivi già approvati dalle competenti Autorità; inoltre venne stipulata una convenzione con la SAIA per l'eventuale cessione per detto terreno.

Le funzioni di segretario dell'assemblea suddetta vennero svolte dal Sig. COSENZ Antonio.

Bilancio al 31/12/1955, approvato il 28/4/1966:

Attività:	£.105.815.433;
Passività:	£.105.815.433.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la Società durante il precedente esercizio non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 29/II/1966, l'assemblea dei soci nominò Amministratore unico, per il triennio 1966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/1937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- Geom. PROFETA Girolamo £. 810.000;  
- Sig. MESSINA Giulio £. 90.000.

In data 14/12/1966 la sede della Società venne trasferita in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Bilancio al 31/12/1966, approvato il 27/4/1967:  
Attività: £.87.842.625;  
Passività: £.87.842.625.

Bilancio al 31/12/1967, approvato il 30/4/1968:  
Attività £.75.464.041;  
Passività: £.75.464.041.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 31/12/1968, approvato il 29/4/1969:  
Attività: £. 852.756.140;  
Passività: £.852.756.140.

Nella medesima assemblea il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva che hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di un immobile in via Leonardo da Vinci.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 24/6/1970:  
Attività: £.3.215.969.337;  
Passività: £.3.215.969.337.

Nella relazione dell'amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, si legge, tra l'altro, quanto segue:  
"Dal bilancio chiuso al 31/12/1969, si può rilevare che le vendite relative agli immobili di via Leonardo Ruggeri - lotto 5 e via Leonardo da Vinci - lotto 6 - non sono ancora incominciate perchè alcune formalità di ordine burocratico e bancario non ci consentono di iniziare le vendite.

./..

- 3° foglio -

Abbiamo però portato a termine le stipule di un contratto di mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro che ha permesso di iniziare i lavori del cantiere di via Malaspina."""

Palermo, li II dicembre 1970.

*Jaef. Brig. P. f.*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soc. 9309 - Vol.40/I5I - LEONARDO DA VINCIAlleg. n. 11

Con atto I4/II/1963 rogato dal notaio Angilella, è stata costituita la Società denominata "LEONARDO DA VINCI" S.r.l., con sede in Palermo, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili.

La durata della Società è stata fissata al 3I/12/2000.

Soci fondatori:

- 1°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/I/1924, domiciliato in via G. D'Annunzio n°.1;
- 2°) Avv. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 2I/5/1905, domiciliato in via Pignatelli Aragona n°.46;
- 3°) Avv. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/1926, domiciliato in via E. Mari n°.57.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in n°.90 quote da £.1.000 ciascuna così sottoscritte:

- FERRUZZA Giuseppe n°.810 quote per £.810.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n°. 45 quote per £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n°. 45 quote per £. 45.000.

Amministratore Unico: FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 3I/12/1964, approvato in data 28/4/1965, dall'assemblea svoltasi presso la Società "Bazan Ing. Ferruzza & C. "Piazza V.E. Orlando n°.II:

Attività           £.119.596.693;  
Passività           £.119.596.693.

Dalla relazione dell'Amministrazione Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la Società, nel corso del primo esercizio sociale, non ha potuto dare alcun inizio all'attività che costituisce oggetto della Società stessa, e che ha provveduto all'acquisto dell'area edificabile da destinare alle costruzioni.

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal Rag. COSENZ Antonino.

Bilancio al 3I/12/1965, approvato il 28/4/1966:

Attività           £.128.579.380;  
Passività           £.128.597.380.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che il suddetto bilancio è stato caratterizzato da inattività dipendente dalla nota crisi edilizia, per cui si è preferito rimandare l'inizio dell'attività sociale.

./..

- 2° foglio -

La documentazione relativa al suddetto bilancio è stata depositata presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo dalla signorina ANSELMO Silvana.

Con verbale 29/II/1966, l'assemblea ha nominato Amministratore unico della società, per il triennio 1966/68, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/1937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98.

Per il capitale sociale sono presenti:

- Geom. PROFETA Girolamo, titolare di n°.810. quote;
- Sig. MESSINA Giulio, titolare di n°.90 quote.

In data 14/12/1966, la sede sociale della Società è stata trasferita in via Vincenzo Di Marco, n°.4.

Bilancio al 31/12/1967, approvato il 27/4/1967:

Attività	£.132.280.745;
Passività	£.132.280.745.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto esercizio si rileva che la Società durante l'esercizio 1966 non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

Bilancio al 31/12/1967, approvato il 30/4/1968:

Attività	£. 268.393.857;
Passività	£. 268.393.857.

Durante l'esercizio 1967 la Società ha iniziato la costruzione di un immobile la cui ultimazione è prevista nel secondo semestre del 1968.

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 31/12/1968, approvato il 27/4/1969:

Attività	£.701.659.519;
Passività	£.701.659.519.

Con lo stesso verbale il Geom. PROFETA Girolamo è stato confermato Amministratore Unico della Società, per il triennio 1969/71.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro si legge:

" Si è reputato utile pure di stipulare altro mutuo, sempre con la B.N.L. sul nuovo immobile in costruzione presso la via Palmerino.

./..

- 3° foglio -

Quindi il fabbricato di via Leonardo da Vinci è quasi ultimato e nei primi dell'anno 1969 si inizieranno le vendite.

Nel contempo si è reputato utile di iniziare trattative con altre aziende onde cercare di realizzare altre opere".

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal sig. CLEMENZA Salvatore.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 25/4/1970:

Attività           £.961.440.296;

Passività         £.961.440.296.

Palermo, li 16 gennaio 1971.

*Salvi Prof. P. S.*



Soc. 9302 - Vol. 40/I44

Alleg. n. 42

Con atto del 23/12/1963 n°.33106, in notar Giorgio Cardinale da Palermo, è stata costituita la Società sotto la denominazione ""GRAFINDUSTRIA"EDITORIALE"" S.p.A., con sede in Palermo, via Aquilea n°.30, avente per oggetto l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali e potrà occuparsi anche di edizioni, sia di libri che di giornali, ecc.

Ha durata fino al 31/12/1993.

Soci fondatori:

- Dott. Salvatore GARGANO, nato a PA il 16/3/1924, domiciliato in via La Marmora n°.72, commerciante;
- S.ra Maria MAGISTRO, nata a Tripi il 29/10/1936, domiciliata in Palermo - Piazza Principe di Camporeale n°.87, casalinga.

Capitale sociale: £.1.000.000, diviso in n°.100 azioni da £.10.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Salvatore Garagano - £. 500.000;
- Maria Magistro - £. 500.000.

Amministratore Unico: Maria Magistro.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni Di Simone, nato a PA. il 10/4/1935 - Presidente;
- S.ra Gabriella Di Simone, nata a PA.1'8/10/1932 - Sindaco Effet-tivo;
- Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il 12/4/1937 - Sind. Effet.vo
- Rag. Francesco Em.le Arcuri, nato a PA. il 2/9/1927 - Sind. suppl.te
- Dott. Rosario Chiovaro, nato a PA. il 13/2/1928 - Sind. suppl.te.

Con verbale del 22/2/1964 la società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.1.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 5/2/1964, l'Amministratore Unico della Società ha nominato suo Procuratore Generale il marito Dott. Francesco CAROLLO, nato a Palermo il 22/2/1937.

In data 25/9/1964 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.1.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 3/1/1964 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

In data 17/8/1965 è stato completato il versamento dell'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 10/3/1965, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 30/6/1965:

Attività	£.131.371.257;
Passività	£.131.371.257;
Perdita eserc.	£. 4.183.509;

- di nominare Sindaco effettivo, in sostituzione del sindaco dimissionario Grabriella Di Simone, il Dott. OLIVA Luigi, nato a PA il 15/3/1932, domiciliato in via Empedocle Restivo n°.104.

Con verbale del 3/8/1966, è stato deliberato l'aumento di capitale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Dal suddetto verbale si rileva che la Società ha ottenuto un mutuo industriale d'impianto dall'IRFIS di £.90.000.000.

Bilancio al 30/6/1966, approvato il 31/10/1966:

Attività	£.229.164.141;
Passività	£.229.164.141;
Perdita eserc.	£. 594.792.

Con verbale del 3/11/1967, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 30/6/1967:

Attività	£.355.013.723;
Passività	£.355.013.723;
Perdita eserc.	£. 6.684.917;

- di confermare nella carica di Amministratore Unico della Società la signora Maria Magistro;

- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

- 1) Prof. Giovanni DI Simone - Presidente;
- 2) Dott. Luigi Oliva - Sindaco effettivo;
- 3) Rag. Enrico Truscelli - Sindaco effettivo;
- 4) Sig. Posario Chiovaro - Sindaco supplente;
- 5) Francesco Emanuele Arcuri - Sindaco supplente.

In data 9/3/1968 è stata data esecuzione all'aumento di capitale sociale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Bilancio al 30/6/1968, approvato il 28/10/1968:

Attività	£.383.307.865;
Passività	£.383.307.865;
Perdita eserc.	£. 19.351.940.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che nel corso dell'esercizio 1967/68 la Società ha operato il trasferimento dai

./..

- 3° foglio -

locali nei quali iniziò la sua attività in quelli di Via Abruzzi n°.15.

Con verbale del 30/5/1968, l'assemblea ha deliberato di ridurre il capitale sociale da £.75.000.000 a £.45.000.000 e di aumentare il capitale così ridotto a £.99.000.000.

Bilancio al 30/6/1969, approvato il 16/10/1969;

Attività	£.459.437.893;
Passività	£.459.437.893;
Perdita eserc.	£. 44.773.495.

Con verbale del 29/10/1970, l'assemblea ha deliberato:

- approvare il bilancio al 30/6/1970:

Attività	£.590.774.038;
Passività	£.590.774.038;
Perdita esere.	£. 5.043.567;

- di nominare Amministratore Unico della Società, per il triennio 1971/73, e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 30/6/1973, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/1937, domiciliato in Via Vincenzo Di Marco n°.4;

- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

- 1) Prof. Giovanni Di Simone - Presidente;
- 2) Dott. Luigi Oliva, nato a PA il 15/3/1932 - Sindaco Effettivo;
- 3) Dott. Andrea Manno, nato a PA il 28/10/1937 - Sind. effettivo;
- 4) Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il 12/4/1937 - Sind. suppl.te
- 5) Rag. Carlo La Barbera, nato a PA il 29/12/1945 - Sind. suppl.te.

Palermo, li 13 marzo 1971.

*Luigi Oliva*

Sec. 964I - vol. 42/IOI

Alleg. n. 43

Con atto del 19/2/1965, n°.43966, in notar Enrico Mirto, è stata costituita la Società denominata "IMMOBILIARE TERRASANTA" a.r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n°.4, avente per oggetto la costruzione di edifici urbani, installazioni agrarie, industriali e commerciali.

Ha durata fino al 31/12/2000.

Soci fondatori:

- S.ra MESSINA Rosalia, possidente, nata a Palermo l'8/12/1918, domiciliata in via Marchese di Villabianca n°.98;
- Sig. VASSALLO Giovanni, industriale, nato a Palermo il 21/4/1938, domiciliato in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Capitale sociale: £.500.000, sottoscritto in parti uguali dai due precedenti soci.

Amministratore Unico: MESSINA Rosalia.

Direttore Generale: VASSALLO Giovanni.

La signora Caterina DI TOMMASO, nata a Sciacca il 27/9/1928, domiciliata in Palermo, via Marche n°.2, è stata delegata al deposito dei tre decimi del capitale sociale presso la Banca d'Italia.

Con verbale del 30/12/1967, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 31/12/1966, con le seguenti risultanze:

Attività	£.110.150.000;
Passività	£.110.150.000;
- di confermare nella carica di Amministratore Unico la signora Rosalia MESSINA.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la società durante l'esercizio 1966 non ha svolto alcuna attività e che ha acquisito un lotto di terreno in via Terrasanta per la costruzione di un immobile.

Con verbale del 29/5/1968, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 31/12/1967:

Attività	£.246.213.235;
Passività	£.246.213.235.

Durante l'esercizio la Società ha iniziato la costruzione di un immobile in via Terrasanta.

./..

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2° foglio -

Con verbale del 23/5/1969 è stato approvato il bilancio al 31/12/1968 con le seguenti risultanze:

Attività	£.653.325.100;
Passività	£.653.325.100.

Con verbale del 25/6/1969 è stato deliberato di conferire al Direttore Generale VASSALLO Giovanni i poteri necessari per vendere le unità immobiliari costituenti l'edificio costruito in via Terrasanta n°.93.

Con verbale del 3/5/1970, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 31/12/1969:

Attività	£.471.335.377;
Passività	£.471.335.377;
Utile eserc.	£. 4.744.623;

- di riconfermare nella carica di Amministratore Unico della Società la Signora MESSINA Rosalia.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico dell'esercizio 1969 si rileva che la Società ha iniziato la vendita del primo edificio e che sono in corso le costruzioni di altri due immobili.

Palermo, li 11 marzo 1971.

*Salf. Prof. P. d.*

Soc. n.30417 - vol.46/157

Alleg. n. 111

- Con atto del 12.3.1968, ricevuto dal Notaio Giuseppe Angilella, venne costituita la Società denominata "" VAFIM "" a r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo di Marco n.4, con durata al 31.12.2000, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonché l'esecuzione di costruzioni edilizie.

Soci fondatori:

- Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 21.4.1938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.98, industriale;
- S.ra Anna VASSALLO, nata a Palermo il 4.12.1939, domiciliata in via Massimo D'Azeglio n.17.-

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n.900 quote da £.1.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giovanni VASSALLO n.450 quote;
- Anna VASSALLO n.450 quote.-

Amministratore Unico: Geom. Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 29.11.1937.-

- Bilancio al 31.12.1969, approvato il 30.4.1970:  
Attività £. 80.494.199;  
Passività £. 80.494.199.-

Le sessioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte da Antonino Giacalone.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge: "" Siamo riusciti ad ottenere una scoperta finanziaria di £.80.000.000 concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, che ci ha permesso di acquistare alcuni appartamenti facenti parte di un stabile di via Empedocle Restivo.""

*Luigi Bongiorno*

Soc. IOSIO - vol. 46/48

Alleg. n. 45

- Con atto del 23.IO.1967, in notar Francesco Catania da Bagheria, venne costituita la Società a r.l. denominata "CLUB MARIEMBAD", con sede in Palermo, via Leopardi n.96, &vante per oggetto: attività commerciali, costruzioni edili in genere, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazione di viaggi turistici individuali e collettivi.-
- Durata al 31.IQ.1977.-
- Soci fondatori:
- GRASSO Umberto, natp a Palermo il 14.8.1943, domiciliato in largo Primavera n.9, impiegato;
- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo il 1° luglio 1943, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.82, studente.-
- Capitale sociale: £.100.000, diviso in 10 quote da £.1.000 ciascuna, così sottoscritte:
- Umberto GRASSO £.60.000;
- Giuseppe VASSALLO £.40.000.-
- Amministratore Unico: VASSALLO Giuseppe.-

Palermo, li 10 marzo 1971.-

*Salfi Luigi P. J.*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sec. n°. IO385 - Vol. 44/I25.

Alleg. n. 16

Con atto rogato dal notaio Angilella omologato il 15/3/1968, è stata costituita la Società denominata "S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A.", con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per scopi: la esecuzione, esclusivamente in Sicilia, di costruzioni edilizie, stradali ferroviarie, idrauliche e bonifica agraria, sia da ottenersi in appalto o in concessione da Amministrazioni pubbliche o private, o da privati, sia in conto proprio; la fabbricazione e vendita di materiali edilizi ed accessori per edilizia tanto in conto proprio che per conto di terzi, con allestimento di appositi opifici e cantieri in Sicilia organizzati tecnicamente e dotati di macchinari ed impianti idonei alla destinazione; assunzione di partecipazioni in Società di nuova costruzione ed operanti nuovi impianti industriali nell'ambito della Regione Siciliana ed aventi scopi analoghi ed affini.

Durata fino al 31.12.2000.

Soci fondatori:

- Francesco VASSALLO, nato a Palermo il 18/8/1909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, possidente;
- Giuseppe FERRUZZA, nato a Palermo il 2/6/1924, domiciliato in via Empedocle Restivo n°.102, possidente.

Capitale sociale £.1.000.000, suddiviso in n°.100 azioni da lire 10.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

- Francesco VASSALLO - n°.51 azioni per £.510.000;
- Giuseppe FERRUZZA n°.49 azioni per £. 490.000.

Amministratore Unico: Francesco Vassallo.

Collegio Sindacale:

- Rag. Tommaso Calderone - Presidente;
- Sig. Salvatore Clemenza - Sindaco effettivo;
- Prof. Francesco Siracusa - Sindaco effettivo;
- Prof. Francesco Gravate - Sindaco supplente;
- Arch. Antonio Barraco - Sindaco supplente.

Con verbale di assemblea, alla quale sono intervenuti gli azionisti Francesco Vassallo, titolare di n°.75 azioni, Giuseppe FERRUZZA, titolare di n°.15 azioni e Giulio Messina, titolare di n°.10 azioni, è stato approvato il bilancio al 31/12/1969, con le seguenti risul-

./..



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2° foglio -

Attività                    £.2.397.533.755;  
Passività                   £.2.397.533.755.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che lo stesso bilancio non presenta nè utili nè perdite stante che, i costi di esercizi relativi all'acquisto del materiale per effettuare la costruzione iniziata alla fine del 1968 in contrada Carini, zona Piraineto, il pagamento della manodopera e dei contributi previdenziali su di essa gravati, sono girati al conto Immobili. "Il complesso residenziale in corso di costruzione contiamo di poterlo ultimare entro il secondo semestre del 1971 e riteniamo altresì di iniziare le vendite entro il primo semestre del 1972.

Il bilancio al 31/12/1969 è stato depositato alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo da Rosolino Leggeri.

Palermo, li 9/12/1970.

*Rosolino Leggeri*

Sec. 10619 - 47/I69

Alleg. u. k7

Con atto del 15/10/1968, n°.1032299, in notar Giuseppe Angilella, è stata costituita la Società denominata "SOMMATINO IMMOBILIARE" a.r.l., con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonché la esecuzione di costruzioni edilizie.-  
Ha durata fino al 31/12/2000.

Soci fondatori:

- VASCALLO Giovanni, industriale, nato a PA il 21/4/1938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- PROFETA Girolamo, geometra, nato a PA il 24/9/1937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- GRACCEFFA Michele, possidente, nato a Caltanissetta il 26/1/1936, domiciliato in PA. via Emp. Restivo n°.90;
- VASCALLO Giovanni, nato a PA il 18/2/1938, domiciliato in via DI Benedetto n°.14.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in 900 quote da £.1.000 ciascuna, così sottoscritto:

- VASCALLO Giovanni, nato a PA il 24/4/1938 - £.225.000;
- PROFETA Girolamo, ..... - £.225.000;
- GRACCEFFA Michele, ..... - £.225.000;
- VASCALLO Giovanni, nato a PA il 18/2/1938 - £.225.000.

Amministratore Unico: PROFETA Girolamo.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 30/4/1970:

Attività £.3.894.607;

Passività £.3.894.607;

Rendiconto Economico:

Costi:

Interessi Passivi £.3.264.607;

Rischi:

Perdita su vendita terreno £.3.264.607.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge:

"Dal bilancio al 31/12/1969, si può rilevare che la ns/ società non ha potuto iniziare la propria attività per motivi di ordine finanziario e perchè le iniziative intraprese fin dall'ottobre 1968 non sono state ritenute economicamente convenienti.

./..

- 2° foglio -

Infatti per acquistare un terreno in Sommatino, provincia di Caltanissetta, siamo stati costretti ad accedere a una scopertura bancaria con la Banca Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia, per £.30.000.000, scopertura che ci ha gravato di interessi passivi abbastanza sensibili.

Siamo stati costretti, secondo un vs/ preciso deliberato, a vendere il terreno per lo stesso prezzo di acquisto e di versare alla Banca summenzionata parte dell'importo a saldo parziale della scopertura." "

Con verbale del 3/9/1970, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico per il triennio 1970/73, il signor VASSALLO Francesco, nato a PA il 18/7/1909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Girolamo PROFETA.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte da MESSINA Giulio.

Azionisti interessati alla succitata assemblea:

- Girolamo Profeta, titolare di £.675.000;
- Vassallo Giovanni di Francesco, titolare di £.200.000;
- Vassallo Francesco, nato a PA il 18/7/1909, titolare di £.25.000.

Palermo, li 11 marzo 1971.

*Salvo Basso P.t.*

Soc. IO696 - Vol. 48/62

Alleg. n. 48

Con atto dell'II/2/1969 in notar Giuseppe Angilella è stata costituita la Società denominata "NUOVA EDILIZIA" a.r.l., con sede in Palermo, Via Vincenzo Di Marco n°.4, con durata fino al 31/12/2000, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale e commerciale.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo l'I/7/1943, abitante in via Marchese di Roccaforte n°.45, industriale;
- Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 4/9/1937, domiciliato in Via Massimo D'Azeglio n°.17, industriale.

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n°.90 azioni da £.1000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giuseppe Vassallo n°.450 azioni;
- Girolamo Profeta n°.450 azioni.

Amministratore Unico: Giuseppe Vassallo.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 28/4/1970:

Attività                   £.97.924.277;  
Passività                 £.97.924.277.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte dal Sig. Antonino GIACALONE.

Palermo, li 12 febbraio 1971.

*Prof. Binf. P.f.*

Doc. 10735 - vol. 48/105

Alleg. u. 49

- Con atto dell'8.5.1969, in Notar Cesare DI GIOVANNI, venne costituita la Società sotto la denominazione "DIVA CINEMATOGRAFICA" S.p.A., con sede in Palermo, provvisoriamente in Piazza Leoni n.2, con durata sino al 31.12.2000, avente per oggetto l'impianto e lo esercizio di una industria per la produzione di pellicole cinematografiche e televisive.

• Soci fondatori:

- S.ra Giovanna GIOIA, nata a Valledlunga il 12.12.1939, domiciliata in Palermo, via Gioacchino Di Marzo n.61, impiegata;
- Sig. Michele GRACEFFA, nato a Caltanissetta il 26.1.1936, domiciliato in Palermo, via E. Restivo n.90, impiegato.-
- Capitale sociale: £.1.000.000, suddiviso in 100 azioni da £.10.000 ciascuna, sottoscritto in parti uguali dai predetti soci fondatori.-
- Amministratore unico: Ernesto DI FRESCO, nato a Palermo il 28.1.1929, domiciliato in Palermo, via del Quarnaro n.II.-

Collegio sindacale:

- Reg. Salvatore COTTONE, nato a Palermo il 15.7.1936, domiciliato in via del Quarnaro n.II, iscritto all'Albo - Presidente;
- Reg. Filippo MILAZZO, nato a Palermo il 24.12.1941, domiciliato in via Di Maria n.4 - Sindaco effettivo;
- Sig. Antonino TARRO, nato a Messina il 10.1.1923, domiciliato in via Tommaso Angelini n.7 - Sindaco effettivo;
- Avv. Salvatore IANNELLO, nato a Palermo il 16.II.1940, domiciliato in via Cosmo Guastella n.26 - Sindaco supplente;
- Reg. Giovanni CARDELLA, nato a Palermo il 10.7.1939, domiciliato in via Luigi Natoli n.20, iscritto all'Albo - Sindaco supplente.-

Palermo, 16 febbraio 1971.-

*Luigi Natoli*

## Comune e Provincia coinvolti in due procedimenti

### All'ufficio tasse si faceva propaganda?

Disposto un procedimento istruttorio (interesse privato in atti d'ufficio) contro l'assessore Ernesto Di Fresco e tre componenti della sua segreteria

L'inizio di un formale procedimento istruttorio è stato disposto dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'assessore comunale Ernesto Di Fresco e di tre componenti la sua segreteria: Rosaria Pace, Vincenzo Costa e Giovanni Russo, a carico dei quali sono stati rubricati il reato di interesse privato in atti di ufficio e di pubblicità propaganda elettorale ai sensi dell'art. 98 del decreto del presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361. Gli atti sono stati trasmessi al consigliere Loris Leonardi, che rimane l'affidatario di uno dei giudici istruttori in servizio in questo periodo penale.

L'azione penale ha preso avvio da un articolo pubblicato prima delle elezioni regionali dal quotidiano del pomeriggio. Nel servizio si sosteneva che la segreteria dell'assessorato comunale per le tasse retto da Ernesto Di Fresco, era impegnata dallo stesso assessore, candidato per la DC a Sala d'Arcole, in attività di propaganda elettorale. In particolare, secondo l'articolo, i contribuenti erano stati convocati con lettera a firma del Di Fresco — si diceva nell'invito — di volere accedere, nel suo interesse, presso la mia segreteria al fine di volere eventualmente definire mediante concordato la vertenza concernente l'imposta di famiglia accertata a suo carico.

Secondo l'articolista, che si sarebbe trovato nella sede dell'assessorato, la signora Pace avrebbe invitato i contribuenti a votare per l'assessore Di Fresco che «in cambio, avrebbe tolto loro le tasse».

L'indagine preliminare è stata condotta dal dottor Alligò. L'articolista ha confermato le accuse. Di contro, l'assessore Di Fresco ha negato di aver dato incarico a qualcuno della sua segreteria di sollecitare il voto preferenziale in cambio della «abolizione» della imposta di famiglia. Anche la signora Pace e gli altri componenti la segreteria Di Fresco hanno negato ogni addebito, anche in sede di confronto con alcuni contribuenti.

Dal "Giornale di Sicilia"  
n. 192 del 21 luglio 1971.

### Vassallo e la giunta Riggio incriminati per il 2° I. T. I.

L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio e peculato (per l'affitto della scuola di via La Marmora) - La delibera risale all'ottobre del 1965

L'affitto dei locali del secondo istituto industriale da parte della amministrazione provinciale, in accoglimento di un invito del ministero della Pubblica Istruzione, ha provocato l'inizio di un formale procedimento istruttorio a carico dell'affittuario, il costruttore Francesco Vassallo, dei componenti la giunta provinciale che adottò la delibera, del presidente dell'ITI e di tre funzionari della Provincia. Si tratta della giunta presieduta da Antonino Riggio, in carica tra la fine del 1965 e il 1966.

Imputati con Riggio e Vassallo, gli unici che hanno avuto rubricato il reato di peculato, anche gli ex assessori provinciali Giovanni Celanturo (DC), Salvatore Castro (DC), Vincenzo Filaneri (PSDI), Benedetto Giunta (DC), Leonoldo Pullara (PRI), Vincenzo Purpura (PSI), Filippo Rubino (DC), Salvatore Citelli (DC), Salvatore Di Nuovo (DC), Francesco Sturzo (DC), attuale presidente dell'amministrazione provinciale, e il vicesegretario generale della Provincia, Emanuele Argento.

L'elenco comprende ancora l'ex preside del 2° ITI Salvatore Vinti, il dottor Walfredo Scaffidi e l'ing. Pietro Cosentino, dell'ufficio tecnico provinciale. Tutti hanno avuto rubricato il reato di interesse privato in atti di ufficio.

La vicenda processuale risale al maggio 1965, allorché il Comune di Palermo, in crisi finanziaria, si dichiarò indisponibile per l'apertura di un secondo istituto a tipo industriale. Su invito del ministero della Pubblica Istruzione, l'opportunità della apertura dell'ITI 2° fu presa in considerazione dall'amministrazione provinciale.

La giunta approvò una delibera con cui l'amministrazione provinciale fu impegnata a contrattare l'affitto dei locali per il 2° istituto industriale. Furono fatti degli inviti, si valutarono le tre offerte pervenute e si portarono al vaglio dell'ufficio tecnico provinciale. Questo diede il nulla-osta per

lo stabile di via La Marmora costruito da Francesco Vassallo.

Il canone di affitto fu concordato in 41 milioni e mezzo all'anno in seguito a parere favorevole dell'ufficio tecnico erariale.

I locali di via La Marmora sono stati ceduti recentemente dalla Provincia al Provveditorato agli Studi. Una parte dell'edificio è ad-

bita a succursale dell'istituto tecnico commerciale «Ferrara».

A distanza di cinque anni, l'assessorato regionale per lo Sviluppo Economico ha ravvisato nel contratto gli estremi di reati perseguibili penalmente e, pertanto, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Nel promuovere l'azione penale, il sostituto procuratore Rizzo ha dato mandato al giudice istruttore di valutare i fatti alla luce di nuove indagini per accertare l'esistenza o meno dei reati denunciati dalla Regione.

La notizia dell'incriminazione ha provocato le prime reazioni. L'avv. Benedetto Giunta, per esempio, ha detto di avere votato contro la delibera del dott. Sturzo, attuale presidente della Provincia, tiene dal canto suo a precisare che quando la giunta provinciale decise di istituire il secondo ITI (Istituto tecnico industriale), espresse parere negativo dato le condizioni deficitarie dell'ente e il carattere, non strettamente obbligatorio del nuovo onere.

Per esprimere più compiutamente il suo dissenso, Sturzo sostiene di non avere partecipato alla seduta. Non prese parte nemmeno il 18 ottobre 1965 all'altra seduta della giunta che adottò la delibera di affitto dei locali di via La Marmora, delibera che poi fu, con il parere favorevole degli organi previsti dagli ordinamenti, approvata dagli organi di tutela.

M. F.

**RAPPORTO INTEGRATIVO DELLA QUESTURA DI PALERMO  
DEL 20 FEBBRAIO 1972**







Du Doe 737

3

## QUESTURA DI PALERMO

N. 90/52926

li 20 Febbraio 1972.

Rif. N. 3485/D del 25/6/1971.

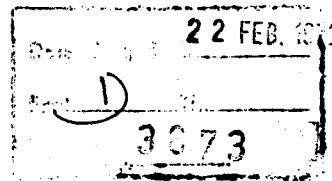
(126-bis)

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, qui residente Via Marchese di Villabianca n°.98 - costruttore edile.

(127)

RACCOMANDATAASSICURATA

Alleg. n°.2.



(128)

All'On.le Avv. Francesco CATTANEI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia  
CAMERA DEI DEPUTATI

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Sciogliendo la riserva contenuta nella nota di questo Ufficio di eguale numero ed oggetto in data 30 luglio 1971, si riferisce l'esito degli ulteriori accertamenti svolti, in ordine alle richieste contenute nella nota sopraindicata di codesta on/le Commissione:

(129)

A) il VASSALLO, oltre che interessato nelle quattordici imprese e società commerciali ed industriali, sulle quali si è riferito alle pagine 33, 34 e 35 della nota soprarichiamata del 30/7/1971, figura anche nelle seguenti altre due società:

(130)

- 1) "CALCESTRUZZI PALERMO S.p.a.", costituita con atto dell'8. 10.1969 in notar ANGILELLA, con sede a Palermo, Via Di Marco n°.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edilizi.

Si trasmette un appunto sulla società. (alleg. n°.1).

(131)

- 2) "COMPLETTORICA S.p.a.", costituita con atto del 19/6/1969 in /./.

(126-bis) Una copia del rapporto qui pubblicato — nel testo risultante a seguito dell'omissione apportata alla pag. 7 del medesimo per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — è stato trasmesso, il 27 ottobre 1976, dalla Segreteria della Commissione al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta. (N.d.r.)

(127) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 237-241. (N.d.r.)

(128) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 419-421. (N.d.r.)

(129) La nota citata nel testo è pubblicata alle pag. 243-390. (N.d.r.)

(130) Cfr. pagg. 276-278. (N.d.r.)

(131) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 419. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

~ 2° foglio ~

notar TRIPODO, con sede in Palermo, Via Maggiore Toselli n°.32/bis, avente per oggetto il commercio al minuto ed all'ingrosso di materiale elettrico ed affini.

Si trasmette un appunto sulla società (alleg. n°.2), la quale, già posta in liquidazione il 10/12/1970, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo il 2/7/1971.

(132)

B) Sulla natura e sugli sviluppi dei rapporti tra il VASSALLO e l'Ing. FERRUZA Enrico, nonché con i figli di quest'ultimo, Giuseppe e Salvatore, si è già, in parte, riferito nella nota soprarichiamata del 30/7/1971.

Nell'occasione, è stato trasmesso (vedasi allegato n°.21) l'attestato che l'Ing. Enrico FERRUZZA, consigliere delegato ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus) rilasciò nel 1952 al VASSALLO, consentendogli così di essere riconosciuto idoneo ed aggiudicarsi l'appalto per la costruzione delle fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale.

(133)

Si è altresì parlato dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A., dal VASSALLO, in società con ANELLO Francesco Paolo, in Palermo ed Altofonte.

Dagli ulteriori accertamenti, è risultato che, nel periodo dal 3/12/1964 al 14/5/1966, la S.A.I.A. ha corrisposto al costruttore VASSALLO L.254.427.840, per la costruzione di capannoni

./..

(132) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 420-421. (N.d.r.)

(133) Cfr. pag. 322. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

- 3° foglio -

OGGETTO:

in Via Roccazzo, attualmente adibiti a rimessa degli automezzi dell'AMAT (Azienda municipalizzata trasporti urbani), di cui è direttore il Dott. Giuseppe FERRUZZA, figlio del defunto ing. Enrico FERRUZZA.

Com'è noto la S.A.I.A., con delibera del Sindaco di Palermo in data 16/1/1965, ha ceduto all'AMAT il servizio di autotrasporti urbani e relativi automezzi ed impianti, trattenendo solo l'esercizio di autotrasporti stagionali per la Sicilia "Nastro D'oro", che vengono effettuati a mezzo di sette autobus, con rimessa in questa Via del Fante, che conserva l'insegna della S.A.I.A.

Non è stato però possibile accertare se ed a quale titolo il VASSALLO abbia effettuato negli anni 1952, 1953 e 1954 versamenti di somme a favore della S.A.I.A. e parimenti non è stato possibile, trattandosi di operazioni esaurite e di cui non esiste riscontro, accertare i rapporti di natura finanziaria intercorsi tra il costruttore VASSALLO e la società "BAZAN & FERRUZZA", (concessionaria dell'Alfa Romeo), della quale è amministratore delegato Salvatore FERRUZZA, altro figlio del defunto Ing. Enrico FERRUZZA.

Sempre in tema di rapporti tra VASSALLO ed i FERRUZZA, si comunica che, per quello che risulta, il dott. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico, nato a Palermo il 2/6/1924, direttore amministrativo dell'AMAT, è stato o è tuttora interessato, unitamente al costruttore VASSALLO, nelle seguenti imprese edilizie, indicate nella precedente relazione:

- 1) "EDIL - SUD", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato uno dei soci fondatori ed amministratore unico fino al 1966, allorchè

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li. ....

Rif. N. .... del .....

- 4° foglio -

OGGETTO:

gli è succeduto il geometra PROFETA Girolamo, genero del VASSALLO;

- 2) "EDIL - PALERMO", di cui il FERRUZZA Giuseppe, unitamente al fratello Salvatore ed a BIANCHINI Francesco, è stato socio fondatore.

Dal 1966 è amministratore unico della società il già citato Profeta Girolamo; il VASSALLO risulta anch'egli intervenuto quale azionista della società;

- 3) "LEONARDO DA VINCI", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato socio fondatore ed amministratore unico fino al 1966; l'attuale amministratore unico è il già citato genero del costruttore VASSALLO, Girolamo PROFETA;

- 4) "S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", di cui sono stati soci fondatori Giuseppe FERRUZZA e Francesco VASSALLO.

Risulta che la detta società ha acquistato dal Giuseppe FERRUZZA, con atto del 23/3/1968, un terreno edificabile di mq.215.000 nella contrada "Piraineto" del Comune di Villagrazia di Carini, nonché un terreno in Palermo, contrada Passo di Rigano di mq. 35.000, per la somma complessiva dichiarata di £.417.000.000, delle quali £.200.000.000 versati al FERRUZZA e £.217.000.000 mediante accollo di mutui stipulati dal predetto FERRUZZA.

La società ha in corso di completamento, nella contrada "Piraineto" di Villagrazia di Carini, un villaggio residenziale.

All'atto della costituzione, le azioni della società erano così ripartite:

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- 5° foglio -

OGGETTO:

Francesco VASSALLO - n°.51 azioni, pari a £.510.000;

Giuseppe FERRUZZA - n°.49 azioni, pari a £.490.000.

Dal verbale relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/1969, le azioni risultano attribuite:

N°.75 al VASSALLO;

N°.15 al FERRUZZA;

N°.10 - a Giulio MESSINA, diretto collaboratore e lontano parente del VASSALLO.

In merito alle imprese edilizie sopramenzionate, si richiama la precedente nota di quest'Ufficio del 30/7/1971, alla quale sono stati allegati degli appunti relativi alle società stesse, nonché la relazione di questo Ufficio n°.1015101/Gab. in data 4/4/1971 (in riferimento alla richiesta di codesta Commissione n°. A/1015 dell'11/11/1970), avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.

(134)

(135)

C) Dagli accertamenti svolti in merito all'attività della Società Cooperativa Edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A., costituita in data 9 febbraio 1954, è risultato che la cooperativa, nell'anno 1956, ottenne un contributo di £.60.000.000 dal Ministero dei LL.PP., con prefinanziamento da parte del Banco di Sicilia, per l'acquisto di un terreno in questa via Villa Sofia.

Il primo fabbricato, composto di n°.15 appartamenti, fu costruito, tra il 1957 ed il 1958, in questa Via Villa Sofia n°.13, dal

./..

(134) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 243-390. (N.d.r.)

(135) La relazione citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 692, nel nono tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura), alle pagg. 163-272. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 6° foglio -

costruttore TRUPIA Francesco di Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 5/1/1922, residente a Palermo Via F. Cordova, 9; gli appartamenti furono regolarmente consegnati a riscatto a soci della cooperativa.

Nel 1959 la Regione concesse un contributo annuo costante per anni 35, nella misura di £.19.410.500, pari al 5% della spesa di £.388.210.000.

Nel 1961 venivano iniziati i lavori di costruzione di n°.8 edifici, in via Salvatore Aldisio n°.3. I relativi appartamenti in numero di 157, furono assegnati, nell'agosto del 1964, a soci della cooperativa.

Il costruttore degli edifici di via Salvatore Aldisio risulta essere stato NICOLO' Ernesto fu Francesco, nato a Reggio Calabria il 30/8/1898, ingegnere, residente a Roma, Via del Tritone, 53.

L'ing. NICOLO' è stato, in Palermo, presidente della S.p.A. MER.EDIL, con sede, per ultimo, in questa Via XX Settembre, 64. La MER.EDIL ha cessato l'attività nel 1970.

Il TRUPIA non ha precedenti agli atti; il NICOLO' risulta varie volte contravvenzionato.

Con decreto n°.3613 del 18/3/1967 dell'Assessorato Regionale al Lavoro, veniva sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e veniva nominato un commissario straordinario, nella persona del Dott. Calogero PACI, funzionario dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 7° foglio -

In data 9/6/1967, in sostituzione del Dott. PACI, dimissionario, veniva nominato commissario straordinario l'Avv. Alfredo SANTANGELO.

Il 25/9/1969 veniva ripristinato il Consiglio di Amministrazione, presidente il Dott. Giuseppe FERRUZZA.

Non è risultato che il VASSALLO abbia partecipato ad attività della citata cooperativa.

In proposito, si è appreso soltanto che, circa tre anni fa, i condomini di via Salvatore Aldisio proposero al Consiglio di Amministrazione di voler eseguire, a proprie spese, dei lavori di sistemazione della area circostante gli edifici, affidando i lavori al costruttore VASSALLO.

La proposta, per motivi non potuti appurare, non ebbe seguito.

... Omissis ...

(136)

si è accertato che l'ottavo piano dell'edificio n°.2 di via S. Aldisio (il c.d. grattacielo), è occupato da tre inquilini:

- 1) BILARDI Rocco, nato a Palermo il 1° gennaio 1921, contabile dell'AMAT;
- 2) PUGLISI Alfio, nato ad Acireale il 18/1/1922, autista dell'AMAT;

./..

(136) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: - 8° foglio -

- 3) CONTI Giovanni, nato a Palermo il 21/7/1926, meccanico - operaio all'AMAT.

D) Il PELLERITO Giuseppe, indicato come socio di fatto del VASSALLO al n°.5 della richiesta, si identifica per:

PELLERITO Giuseppe di Giacomo e di Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9/I/1911 (non 9/II/1911), abitante in Piazza Tommaso Natale, 113.

Lo stesso ha svolto l'attività, prima di muratore, e poi di piccolo costruttore edile, senza però raggiungere posizioni economico-finanziarie di rilievo.

Nel 1960 circa, ha cessato tale attività ed ha iniziato a gestire, in società di fatto con la moglie, POLPOSI Antonina, una fabbrica di manufatti in cemento, la G.A.P. (Giuseppe e Antonina POLPOSI), con sede in Via Tommaso Natale n°.120.

Dagli accertamenti indiretti, non è stato possibile accertare se lo stesso, intorno al 1950 o in altra epoca, abbia costruito una società di fatto con il VASSALLO, nè esiste traccia di tale società presso la Camera di Commercio.

Il PELLERITO, interpellato, ha escluso che, tra lui ed il VASSALLO, sia mai esistita una società di fatto.

Ha reso noto che, dal 1964 circa, ha avuto rapporti commerciali con il costruttore VASSALLO, per avergli fornito manufatti in cemento (mattoni, tubi) prodotti dalla sua fabbrica.

./..





## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 9° foglio -

Ha tenuto a precisare di essere in buoni rapporti con il VASSALLO.

I predetti, d'altronde, sono imparentati, in quanto il PELLERITO ed il padre di PROFETA Girolamo (genere del VASSALLO) sono cugini.

Più precisamente, il nonno paterno di PROFETA Girolamo (Vincenzo PROFETA) è fratello di PROFETA Maria (madre del PELLERITO in questione).

E) Nella richiesta di codesta On.le Commissione, all'allegato n° 3, sono stati indicati undici nominativi di beneficiari di licenze edilizie del VASSALLO. (137)

Sul conto di essi si è accertato quanto appresso:

- 1) DEL CUORE (non Dal Cuore) Vincenzo di Domenico e di Rappa Anna, nato a Palermo l'8/I/1923, qui abitante in via Orazio, n° 27 (già P.M. 7), è muratore. Risulta che lui ed i fratelli Francesco e Gioacchino, hanno lavorato, come capi cantiere, alle dipendenze del costruttore Francesco VASSALLO. Attualmente risiedono a Palermo Francesco e Vincenzo DEL CUORE, poichè l'altro fratello, Gioacchino, è emigrato per gli U.S.A. da circa quattro anni. Non risulta che i primi due lavorino tuttora alle dipendenze del VASSALLO.

I predetti DEL CUORE non risulta che abbiano eseguito importanti lavori per conto proprio, ma soltanto piccoli appalti di opere per conto di privati.

./..

(137) Vedi nota (3) a pag. 239. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 10° foglio -

- 2) BRUNO Luigi indicato come abitante in Via P.M. - Mondello - (attualmente denominata Via Colapesce), non vi risulta abitare.
- 3) INZERILLO Angelo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abitano nella Via Galliano.
- 4) TAORMINA Vincenzo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abitano nella Via Galliano.
- 5) RIZZO Antonio - Non identificato.
- 6) MERCADANTE Lorenzo - Non identificato.
- 7) CAMPOFIORITO Angelo è stato identificato per CAMPOFIORITO Angelo fu Salvatore e fu Vella Giuseppa, nato a Palermo il 19/2/1903, qui abitante, Corso Dei Mille 1194.

E' contadino, coltivatore diretto, e possiede circa quattro tumoli di terreno coltivato ad agrumeto ed altri sette tumoli coltivati ad ortaggi. Non risulta che <sup>si</sup> sia mai interessato di attività edilizie.

Neanche gli altri quattro nominativi risulta che abbiano avuto rapporti con il costruttore VASSALLO.

Dagli accertamenti, e da quanto riferito dalle suddette persone, è risultato, per ciascuno, quanto segue:

- 1) CAVIGLIA Maria di Santo e di Purpura Domenica, nata a Palermo il 29/9/1923, casalinga, qui abitante Via Goffredo Malaterra n°.20.

E' coniugata con GENOVA Giuseppe, nato a Palermo l'8/6/1916, il quale, per oltre venti anni, ha lavorato alle dipendenze

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- 11° foglio -

OGGETTO:

dell'impresa SIRTI, appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.

Ha due figli:

- Francesco, di anni 28 impiegato alla C.E.I. (Costruzioni elettriche, impianti) appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.;
- Francesca, di anni 27, coniugata con certo CLEMENTE Giovanni, netturbino.

La CAVIGLIA ha quattro fratelli, di cui due dipendenti della ditta VASELLI (appaltatrice dei servizi di nettezza urbana) ed altri due impiegati alla predetta SIRTI.

La suddetta CAVIGLIA ha riferito che, nel 1954, chiese ed ottenne dall'Assessorato Comunale ai LL.PP. una licenza edilizia per costruire una sopraelevazione (due modeste stanzette) su di un vano terrano in via Goffredo Malaterra, n°.20, dove abita.

I lavori furono eseguiti da tali Antonino GAMBINO e Vito GIAMMONA, muratori, per una spesa di circa £.200.000.

Ha escluso di aver mai chiesto licenze edilizie per conto di costruttori, o di aver utilizzato licenze edilizie ottenute da altri.

- 2) ARMETTA (non ARMOTTA) Rosalia di Gaetano e di Schiera Salvatrice, nata a Palermo il 19/1/1954, residente in questa Via Melpemone n°.1 (già Via P.M. 8 - Mondello), è nubile e convive con i genitori.

Nella stessa via, non risulta abitare altra ARMETTA Rosalia.

Il padre Gaetano, di anni 45, bracciante agricolo, interpellato,

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

- 12° foglio -

OGGETTO:

ha reso noto che circa due anni fa, ha chiesto, a suo nome, una licenza edilizia, per demolire l'abitazione di Via Melpemone n°.1 e per costruirne una nuova sull'area di risulta.

La licenza ( n°.29) gli è stata concessa in data 17 gennaio 1972.

Ha riferito di non avere parenti che lavorano nell'edilizia, (un fratello è impiegato all'AMAT, l'altro è bracciante agricolo).

Ha riferito di non aver rapporti di parentela, anzi di non conoscere SCHIERA Giulio, di cui si è parlato nella precedente nota del 30/7/1971, a proposito dei lavori di costruzione delle fogna-  
ture, che lo SCHIERA avrebbe eseguito in società con VASSALLO.

- 3) Il BUSCEMI, non meglio indicato, abitante in via Eredia n°.5, si identifica per:

BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo (TP), di anni 83, già coltivatore diretto, pensionato dell'I.N.P.S., invalido, il quale non risulta che abbia mai chiesto licenze edilizie, nè che si sia occupato di costruzioni.

E' il solo BUSCEMI che abita nella Via Eredia n°.5.

Il genero, anch'egli a nome BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo il 28/3/1905, si è trasferito a Palermo da oltre 40 anni ed abita in questa Via F. Paolo di Blasi, n°.12.

Ha svolto l'attività di gestore di autorimesse per taxi ed è proprietario di due distributori di carburanti, ora dati in gestione a congiunti.

Attualmente non svolge alcuna attività e vive di rendita.

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 13° foglio -

E' proprietario del fabbricato di via Eredia n°.5, che comprò nel 1950 circa da tale GUDDO Francesco, il quale, dopo avere costruito il piano terra ed il primo piano, trovandosi in difficoltà finanziarie, si decise a vendere.

Il BUSCEMI ha dichiarato che nel 1950, dopo l'acquisto dal GUDDO, il quale aveva iniziato la costruzione senza licenza, chiese ed ottenne la licenza edilizia "a sanatoria" per il piano terra ed il primo piano già edificati, nonché licenza per costruzione della seconda elevazione.

Affidò i lavori di completamento dell'edificio a Giacomo NAVARRA, residente in Castellammare del Golfo, titolare di un'impresa edile e stradale.

Il BUSCEMI ha dichiarato di non aver eseguito altre costruzioni, di non aver chiesto altre licenze edilizie e di non aver avuto rapporti di società o di affari con costruttori palermitani.

- 4) VERACE Salvatore di Camillo e di Riccobono Rosalia, nato a Palermo il 20/2/1920, abita in questa Via Clio n°.3 (già Via P.M. 7 - Valdesi).

E' muratore e lavora da circa 20 anni alle dipendenze dell'impresa edile Girolamo MAIORANA. Non ha lavorato alle dipendenze di altre imprese edilizie.

La casa dove abita, in via Clio n°.3, composta da piano terra e primo piano è stata da lui stesso costruita tra il 1964 ed il 1965, su licenza edilizia n°.817, rilasciata a suo nome, in data 10/7/1963.

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 14° foglio -

Nella licenza risulta l'annotazione: "i suddetti lavori sono stati affidati al costruttore MILAZZO Salvatore, domiciliato in Palermo Via Altarello di Baida n°.133".

Tenuto conto che il MILAZZO Salvatore è uno dei cinque noti prestanomi (MILAZZO - CAGGEGI - LEPANTO - FERRANTE - MINEO) che, dalle risultanze della "inchiesta BEVIVINO", risultano aver apposto la loro firma sull'80 % delle licenze rilasciate dal novembre 1959 al novembre 1963, è stato interpellato in proposito il VERA-CE Salvatore.

Egli, nel ribadire che i lavori di costruzione sono stati eseguiti da lui stesso, ha reso noto che, all'atto del rilascio della licenza, essendogli stato richiesto di specificare il nome del costruttore, fece il nome di MILAZZO Salvatore, che si trovava presso l'Ufficio LL.PP. e che gli fu, all'uopo, indicato.

F) Nella precedente nota p.n. di quest'Ufficio in data 30 luglio 1971, si è già riferito alle pagine 23 e seguenti, sulla posizione giuridica dell'ing. SAPUPPO Riccardo nei confronti del Comune di Palermo nell'anno 1954, anno nel quale è stato segnalato che ha svolto anche attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del VASSALLO. (138) (139)

Si è riferito, tra l'altro, che l'ing. SAPUPPO, nel 1954, era dipendente del Comune di Palermo - Ufficio Lavori Pubblici - ed aveva la qualifica di ingegnere capo sezione..

./..

(138) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 243-390. (N.d.r.)

(139) Cfr. pagg. 266 e seguenti. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

\* 15° foglio \*

OGGETTO:

Relativamente agli altri nominativi di progettisti e direttori di lavori per conto di VASSALLO, indicati nell'allegato n° 4 della richiesta di codesta On. Le Commissione, si è accertato che: (140)

- 1) - l'ing. MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14/2/1904, segnalato quale progettista per conto di VASSALLO nell'anno 1957, è stato assunto in servizio all'Ufficio LL.PP. del Comune di Palermo il 14/II/1928, con la qualifica di tecnico avventizio.

Promosso 1° geometra l'1/9/1935, geometra principale l'1/9/1940, geometra capo l'I/I/1951, fu infine nominato ingegnere di 2° classe in data I/8/1953.

E' stato collocato a riposo il 1° marzo 1969.

In data 28/5/1956, fu sospeso dall'Ufficio cautelativamente, con la sospensione dal grado e dallo stipendio, poichè lo stesso, nella qualità di ingegnere direttore dei lavori di un costruendo edificio per conto della Regione Siciliana in questa via Fichindia, si era reso responsabile di grave negligenza in servizio, dalla quale era dipeso il crollo dell'edificio (26/5/1956), e la morte dell'operaio GRADO Giovanni.

Il MAZZARELLA, in concorso con altri, fu sottoposto a procedimento penale per omicidio colposo e disastro colposo.

Con sentenza definitiva della Corte di Appello di Palermo in data 21/11/1960, fu condannato ad anno uno e mesi dieci di reclusione, pena condonata. - Riabilitato il 7/II/1966.

Il 6/IO/1956, intanto, egli era stato ri ammesso in servizio, con la seguente annotazione, quale risulta dal suo fascicolo personale:

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 16° foglio -

"riammesso in servizio salvi i definitivi provvedimenti da adottare all'esito del procedimento penale in corso. Nelle more resterà a disposizione della Direzione LL.PP. dove sarà temporaneamente adibito in settore non tecnico della Direzione stessa".

Dal 26/6/1959 al 14/8/1959 risulta collovato in aspettativa, per motivi di salute.

A conclusione del procedimento disciplinare, instaurato in relazione al fatto che diede luogo al giudizio penale, il MAZZARELLA, con delibera della Giunta Comunale n°.2778 del 9/10/1968, fu riconosciuto responsabile dell'infrazione disciplinare di grave negligenza in servizio e punto con la riduzione dello stipendio nella misura di 1/5, per la durata di mese uno.

Con la stessa delibera si stabilì che la detta punizione, avente effetto dal 28/5/1956, data della sospensione cautelativa, era interamente condonata, ai sensi della Legge n°.250 del 18/3/1968 e che la sospensione cautelativa dal 28/5/1956 al 5/10/1956, era revocata in toto, con reintegra ai fini giuridici, economici e della anzianità di servizio.

Per effetto della medesima delibera di Giunta del 9/10/1968, egli veniva nominato:

- il 18/4/1958      - ingegnere di I° classe;
- il 1/7/1961      - ingegnere principale;
- il 1/7/1965      - ingegnere capo sezione.

Come già detto, è stato collocato a riposo d'ufficio, per raggiunti limiti d'età, il 1° marzo 1969.

./..





## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li. \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 17° foglio -

L'ing. MAZZARELLA Roberto è imputato nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo a carico di CIANCIMINO Vito più 35.

L'ing. MAZZARELLA, come risulta dal mandato di comparizione, è, in particolare, imputato, in concorso con altri componenti della commissione edilizia del Comune di Palermo, "di aver p<sup>r</sup>eso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno INGLESE, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R" nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice. In Palermo il 13 maggio 1966".

L'impresa costruttrice di che trattasi e quella di SEMILIA Antonino.

- 2) L'ing. MINEO Nico (Nicola), nato a Palermo il 7/7/1927, (segnalato quale progettista di VASSALLO nel 1959 e nel 1962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 4/12/1953, con la qualifica di ingegnere straordinario.

Ha c<sup>a</sup>ssato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, il 5/6/1959.

- L'ing. VERACE Giuseppe, nato a Palermo il 19/5/1926, (segnalato come direttore dei lavori per conto del VASSALLO nel 1959 e nel 1962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 3/4/1956, con la qualifica di ingegnere straordinario.

./..

**QUESTURA DI PALERMO**

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- 18° foglio -

**OGGETTO:**

Ha cessato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, in data 15/2/1962.

Gli altri nominativi indicati non risultano essere o essere stati dipendenti del Comune di Palermo.

Degli ingegneri indicati da codesta On.le Commissione, nel già citato allegato n°.4 della richiesta, come progettisti o direttori di lavori per conto del VASSALLO, risultano aver fatto parte della Commissione Edile, i seguenti, nei periodi a fianco di ciascuno indicati:

(141)

- 1) Prof. VILLA Pietro - dal 1955 al 1956; dal febbraio 1966 ad oggi;
- 2) Prof. UGO Giuseppe Vittorio - dal 1957 al gennaio 1966.

(Il Prof. UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il 14/6/1897, è imputato nei seguenti procedimenti penali:

- a) nel procedimento penale n°.497/69 pendente presso la 3° Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMINO Vito più 24.

Il Prof. UGO, come risulta dal mandato di comparizione, è imputato, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, " per avere preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/12/1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da VASSALLO Francesco per l'edificio di via Sardegna,

././.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

" 19° foglio "

nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione e senza che il VASSALLO avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa Commissione nella seduta del 17/10/1961. - In Palermo il 5/12/1961".

Nel medesimo procedimento gli si fa inoltre carico dello stesso reato di interesse privato in atti di ufficio, " per avere, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno 1963, parere favorevole all'autorizzazione della variante terza al progetto dello edificio di Viale Lazio, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita. - In Palermo il 5 giugno 1963 ".

b) nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMINO Vito più 35.

In particolare, egli è imputato, di falso ideologico e di interesse privato in atti di ufficio, in concorso, per avere approvato, quale componente della Commissione Edilizia, il piano di lottizzazione del c.d. fondo INGLESE, e relativa variante. In Palermo il 28/4/1964.)

- 3) Ing. MAZZARELLA Roberto - dal 1964 al 1° marzo 1969, nella qualità di Capo della sezione edile;
- 4) Ing. SAPUPPO Riccardo - dal 10/3/1965 al 1°/11/1966.

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li. \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: - 20° foglio -

Il predetto, del quale si è parlato anche nella precedente nota del 30/7/1971, è altresì, il solo dei professionisti indicati da codesta On.le Commissione che ha fatto parte della Commissione Urbanistica, precisamente dal 10/3/1965 all'1/11/1966, sempre nella qualità di direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici.

(142)

Con richiamo a quanto già riferito, si comunica che lo stesso, collocato a riposo l'1/1/1966, è deceduto il 30/1/1967.

- 5) Ing. VERACE Giuseppe - Si è più sopra riferito che lo stesso è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. il 3/4/1956, con la qualifica di ingegnere straordinario e che si è dimesso il 15/2/1962.

Dagli accertamenti svolti presso il Comune di Palermo, si è appreso che lo stesso in qualche occasione ha sostituito, il capo sezione Piano Regolatore, nella partecipazione a sedute della Commissione Edilizia, pur non risultando tra i componenti della Commissione stessa.

- g) In merito all'argomento di cui al n°.10 della richiesta, si comunica che nessun accostamento, e comunque nessun rapporto, è emerso tra il costruttore VASSALLO ed i fratelli Vincenzo e Giacomo PIAZZA, nè tra il VASSALLO ed i fratelli Girolamo e Salvatore MONCADA.

(143)

Sia i PIAZZA che i MONCADA sono stati oggetto di interesse investigativo da parte di questo Ufficio, anche recentemente,

./..

(142) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 243-390. (N.d.r.)

(143) Cfr. pagg. 240-241. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 21° foglio -

rispettivamente, in relazione all'omicidio del mafioso DI MARTINO Francesco (25/3/1971) ed in relazione alla "strage" di Viale Lazio (10/12/1969).

Parimenti negativi sono risultati gli accertamenti per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il mafioso Matteo CITARDA, in atto detenuto perchè imputato di associazione per delinquere aggravata nel processo a carico di ALBANESE Giuseppe ed altri 113.

Un solo elemento che richiama i nominativi del VASSALLO e di Nicolò DI TRAPANI si è rilevato in occasione degli accertamenti svolti circa le aree edificabili del cosiddetto "fondo Palagonia", già di proprietà delle Suore di Carità dell'Istituto Principe di Palagonia.

Le vicende del fondo Palagonia, che sono alla base del noto processo PECORARO - CIANCIMINO, hanno evidenziato che il DI TRAPANI Nicolò, (in atto sorvegliato speciale della P.S.), oltre che proprietario confinante, era il "boss" mafioso della zona.

Tra gli acquirenti di lotti edificabili dalle Suore di Carità, figura anche VASSALLO Francesco, il quale con atto del 10/6/1961, notar Calapso, unitamente all'ing. ODDO Antonino nato a Palermo il 23/3/1920, ha acquistato un lotto di mq. 969.

Dalla relativa nota di trascrizione, si rileva che l'ing. ODDO ha acquistato l'area edificabile corrispondente al piano scantinato, al piano terreno ed al primo piano fino all'altezza di m.7,40 sopra il piano stradale, mentre il VASSALLO ha acquistato

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

- 22° foglio -

OGGETTO:

l'intera area edificabile soprastante a quella del 1° piano.

Nella nota di trascrizione è altresì riportato che l'ing. ODDO ed il VASSALLO si impegnavano a costruire, sull'area in questione, un edificio in conformità al progetto redatto dagli ingegneri ODDO e VILLA.

H) Per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il notaio Giuseppe ANGILELLA, deceduto il 13/10/1969, nulla di concreto si è potuto appurare.

Dall'esame delle trascrizioni e delle iscrizioni risultanti presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari, a nome della persona fisica di Francesco VASSALLO, dal 1927 all'aprile 1969, si rileva che, su 1.070 atti, n°.230 sono stati redatti dal notaio ANGILELLA, 94 dal notaio MIRTO, 38 dal notaio CALI° ed i rimanenti da numerosi altri notai.

Il notaio ANGILELLA risulta, inoltre, che ha redatto gli atti costitutivi delle seguenti società, alle quali è interessato il VASSALLO:

- EDIL - PALERMO	+	28/10/1963
- EDIL - SUD	-	14/11/1963
- LEONARDO DA VINCI	-	14/11/1963
- VAFIM	-	12/3/1968
- S. FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO	+	15/3/1968

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: - 23° foglio -

- |                         |   |            |
|-------------------------|---|------------|
| - CALCESTRUZZI PALERMO  | - | 8/10/1968  |
| - SOMMATINO IMMOBILIARE | - | 15/10/1968 |
| - NUOVA EDILIZIA        | - | 11/2/1969. |

IL QUESTORE

(Dr. F. Li Donni)





ALLEGATI



Doc. 10549 - vol. 47/99

*Alleg. N. 1*

- Con atto dell'8.IO.I968; ricevuto dal Notaio Giuseppe Angiella, venne costituita la Società denominata "CALCESTRUZZI PALERMO" S.p.A., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edili etc. - Durata fino al 31.I2.2000.-
  - Soci fondatori:
    - Francesco VASSALLO, nato a Palermo il 18.7.I909, domic. in via Vincenzo di Marco n.4, industriale;
    - Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il 14.5.I921, domic. in Palermo, via Duca della Verdura n.17, ingegnere;
    - Cav. Guido TERESI, nato a Palermo il 18.2.I909, domic. in via Catania n.8/bis, industriale;
    - Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 21.4.I938, domic. in via Marchese di Villabianca n.98, industriale.-
  - Capitale sociale: £.1.000.000, suddiviso in n.100 azioni da £.10.000 ciascuna, così sottoscritte:
    - N° 55 azioni Francesco VASSALLO;
    - N° 25 " Francesco Saverio SIRAGUSA;
    - N° 10 " Guido TERESI;
    - N° 10 " Giovanni VASSALLO.-
  - Amministratore Unico: Cav. Guido TERESI.-
  - Collegio Sindacale:
    - Dott. Salvatore GAGLIANO CANDELA, Rev.Uff. dei Conti - **Presidente**;
    - Rag. Salvator CLEMENZA - Sindaco effettivo;
    - Geom. Girolamo PROFETA - Sindaco effettivo;
    - Prof. Francesco GRAVANTE - Sindaco supplente;
    - Sig. Giulio MESSINA - Sindaco supplente.
  - Con verbale del 15.I.I969, venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £.1.000.000 a £.40.000.000.-
  - In data 12.II.I969 è stata depositata al Tribunale di Palermo dichiarazione relativa all'avvenuta sottoscrizione e versamento del capitale sociale di £.40.000.000.-
  - Con verbale del 5.5.I970, venne deliberato di approvare il bilancio al 31.I2.I969, così risultante:
    - attività £.94.485.509;
    - passività £.94.445.509;
    - perdita exerc. £.526.858.-
  - Con verbale del 3.7.I970, venne deliberato di aumentare il capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, e di trasferire il domicilio della sede sociale in via Castellana - Fondo Spadafora, di confermare nella carica di Amm.re Unico il Cav. Guido TERESI.
  - In data 21.8.I970 è stata data esecuzione alla delibera di aumento del capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, adottata con verbale del 3.7.I970.-
  - Con verbale del 15.3.I971, venne approvato il bilancio al 31.I2.I970, così risultante: attività £.105.172.347 - passività £.105.172.347 - utile di esercizio £.5.601.133.-
- Palermo, li 4 agosto 1971.-

*Salp. Bnp. Pf*

ALLEGATO N. 2

Si riporta, qui di seguito, quanto è stato rilevato presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Palermo nei confronti della S.p.A. "COMPLETTICA" - vol. 43/172.

Con atto del 19.6.1969 in notare Salvatore Tripode, con studio in Palermo via Libertà, n. 8, registrate in Palermo il 4.7.1969 al n. 9186 e depositate, annotate e trascritte al n. Reg. Ord. 2830 soc. 10803 vol. 43/172 è stata:

- costituita una società con la denominazione S.p.A. "COMPLETTICA";
- . La società ha la sede legale in via Maggiore Toselli, n. 32/bis e potrà istituire, ovunque, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, con delibera del suo organo amministrativo;
- . Essa avrà la durata fino al 31.12.1999 e potrà essere una o più volte prorogata;
- . Detta società ha per oggetto: il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale elettrico e di materiali affini;
- . Il capitale sociale è fissato in L. 3.000.000 divise in 300 azioni di L. 10.000 ciascuna, così sottoscritte:
  - com. VASSALLO Francesco, nato a Palermo il 13.7.1909 ed ivi residente in via Marchese di Villabianca, n. 93 - azioni n. 100 pari a L. 1.000.000;
  - dott. LAPIS Giuseppe, nato ad Enna il 10.11.1934 e domiciliato a Palermo in via S. Restivo, n. 102 - azioni 100 pari a L. 1.000.000;
  - dott. BONVICINO Sebastiano, nato a Siracusa il 16.9.1920 e residente a Palermo in via Maggiore Toselli 32 - azioni n. 100 pari a L. 1.000.000;

Le azioni sono nominative ed il capitale sociale potrà essere aumentato fino a L. 100.000.000. La società potrà emettere anche obbligazioni.

Con verbale del 6.10.1969, l'amministratore unico ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 75.000.000, mediante emissione di n. 7.200 azioni di L. 10.000 ciascuna da offrire in opzione agli attuali azionisti in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie;

- . Amministratore unico per il primo triennio viene nominato il dott. Giuseppe Lapis;
- . Direttore preposto alle vendite viene nominato il dott. Bonvicino Sebastiano per il primo triennio;
- . Per il Collegio Sindacale sono stati eletti:
  - Presidente - avv. PAGE Carlo, nato a Palermo il 25.4.1923 ed ivi residente in via P. di Parò, n. 74/B;

./.

- 2° foglio -

- Sindaco ef - dott. CARBONE Giorgio, nato a Palermo il 24.3.  
fettivo 1926 ed ivi residente in via P.  
Sarullo, n.4;
- Sindaco ef - Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24.9.  
fettivo 1937 ed ivi residente in via M.  
D'Azeglio, n.17;
- Sindaco sup- dott. VITRANO Francesco, nato a Palermo il 23.5.  
plente 1924 ed ivi residente in via G.  
Streva, n.35;
- Sindaco sup- rag. MESSINA Giulio, nato a Palermo il 19.12.1921, e  
plente ed ivi residente in via Autonomia  
Siciliana, n.8.

Con verbale del 30.6.1970 il dott. Giuseppe Lapis presenta le dimissioni ed in sua sostituzione viene eletto Amministratore Unico il Ing. MONTAGNA Luigi, nato a Palermo il 13.5.1942.

Nella stessa seduta anche l'avv. PACE rassegna le dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale e, pertanto, il nuovo collegio Sindacale viene così formato:

- Presidente - dott. CARBONE Giorgio;
- Sindaco ef - dott. RADINI Giandomolfo, nato a Bagheru (Oglieri)  
fettivo il 14.8.1941;
- Sindaco ef - Geom. PROFETA Girolamo;  
fettivo -
- Sindaco sup - dott. VITRANO Francesco;  
plente
- Sindaco sup - MESSINA rag. Giulio.  
plente

Come risulta dai verbali di Assemblee depositati presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Palermo, sono stati portatori di azioni le seguenti persone:

- . VASSALLO Francesco.....azioni n. 3.750;
- GALLO Concetta nata a Floridia il 21.3.1921 e residente a Palermo  
in via Maggiore Toselli, n.32.....azioni n. 1.250;
- . GIUDICE Salvatore.....azioni n. 2.500;

In data 10.12.1970 con atto in notare Stefano RE la predetta società viene posta in liquidazione. Liquidatore viene nominato l'avv. SPECIALE Umberto domiciliato a Palermo in via Sciuti, n.91.

In data 2.7.1971 il Tribunale di Palermo -Sen. Fallimenti, dichiara fallita la S.p.A. "COMPLETTICA". Curatore viene nominato il dott. COCOROBA Salvatore con studio in via P. Belmonte, n.78.



RAPPORTO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO DEL 30 DICEMBRE 1971, TRASMESSO IL 13 GENNAIO 1972, SUGLI ACCERTAMENTI SVOLTI, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, IN MERITO ALLA PERSONALITÀ DI VASSALLO, ALLA ATTIVITÀ DA LUI SVOLTA E AI RAPPORTI CON AMBIENTI MAFIOSI E CON PERSONALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE





AMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA SITUAZIONE DELLA MALFA IN SICILIA

Roma,

25/6/71

4

Prot. D/3484

ESPRESSO

Al Colonnello  
Carlo Alberto DALLA CHIESA  
Comandante la Legione CC.

PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

- 1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il Sig. Vassallo, pur non iscritto all'albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto di lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

2.

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £. 27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

- 2) Natura e sviluppo dei rapporti fra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.
- 3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in

(144)

(144) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento.  
(N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

3.

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2).

(145)

- 4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 ce li un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'A nello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.
- 5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.
- 6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano no minativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.
- 7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (an ch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

(146)

(145) L'allegato n. 2 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(146) L'allegato n. 3 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

- 8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessati rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quest'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.
- 9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e i direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4).
- 10) Quali siano i rapporti tra il Vassallo ed il sig. Mario D'Acquisto indicato come rappresentante dell'on. Salvo Lima in occasione di un acquisto da lui effettuato nel 1969 unitamen

(147)

(147) L'allegato n. 4 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

te al Vassallo, di cui al rapporto di codesta Legione del 15.1.1971 n. 3209/1064.

(148)

- 11) Quali siano i rapporti tra Vassallo e i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Trapani, e i Moncada.
- 12) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.
- 13) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della "DIVA Cinematografica" S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Piraineto" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)





In Doe 732

## LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

5

N.23/461-1 di prot.

Palermo, li 13 gennaio 1972

(149)

OGGETTO: Francesco VASSALLO - costruttore edile

24 GEN. 1972	
Data di arrivo	
Prot. <u>0</u>	Tit. _____
N. 3844	

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE  
 COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
 SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

\*\*\*\*\*

In riferimento alla richiesta n. D/3484 del 25.6.1971, (150)  
 relativa all'oggetto, trasmetto l'unito referto n.23/461 (151)  
 datato 30.12.1971, corredato da n.8 allegati in fascicolo.-

IL COLONNELLO  
 COMANDANTE DELLA LEGIONE  
 (Carlo Alberto dalla Chiesa)

(149) Una copia del rapporto, o «referto», qui pubblicato è stata trasmessa, il 16 ottobre 1976, dalla Legione dei Carabinieri di Palermo al Tribunale di Torino, Sezione II penale, che ne aveva fatto richiesta.

Detta copia fu inviata nel testo risultante a seguito delle omissioni apportate in relazione a talune parti del rapporto per deliberazione del Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976.

Le deliberazioni relative alle omissioni di cui sopra erano state portate a conoscenza della Legione dei Carabinieri di Palermo dalla Segreteria della Commissione, di cui la medesima Legione aveva chiesto di conoscere le determinazioni in ordine alla trasmissione del rapporto. Ciò in considerazione del fatto che il rapporto stesso — redatto in funzione delle peculiari esigenze istruttorie della Commissione — era tuttora coperto da segreto funzionale. (N.d.r.)

(150) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 425-429. (N.d.r.)

(151) Il rapporto, o «referto», citato nel testo è pubblicato alle pagg. 433-551. (N.d.r.)







# LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO



**Francesco VASSALLO - costruttore edile**

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO  
Ufficio O.A.I.O.

N.23/461 di prot.llo Palermo, li 30 dicembre 1971

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni - fu Randazzo Anna,  
nato a Palermo il 18.7.1909, ivi residente in via  
Marchese di Villabianca n.89 - costruttore edile.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

""""

Mi riferisco alla richiesta n.D/3484 del 25.6.1971, re  
lativa all'oggetto e comunico quanto - specie in ordine ai (152)  
quesiti formulati - si è riusciti ad acquisire.

Significo, tuttavia, che, per la più parte delle noti-  
zie, ci si è limitati al conforto dei "dati di fatto", cer-  
cando, cioè, di attingere il meno possibile in un ambiente  
che, in tema di "voci" e di "considerazioni" non sempre ap-  
pare in tutto obiettivo, laddove in particolare - come nel  
caso in esame - taluni interessi politici possono o intendo-  
no giocare un loro ruolo.

Onde meglio inquadrare la complessa personalità del co-  
struttore edile Francesco VASSALLO, appare opportuno premet-  
tere che le sue origini sociali ed economiche si discostano  
in qualche modo da quelle che ormai, da tempo, l'opinione pub-  
blica - soggetta a campagne di stampa ed alla stessa "lette-  
ratura -ha fatto proprie e che lo stesso VASSALLO ha sempre, ta-  
citamente o meno, avallato quali rispondenti al vero. L'interes-  
sato non fu, cioè, soltanto quel modesto ed anonimo "carret-

- 2 -

tiere" assunto a posizioni economiche e sociali vieppiù consistenti, mercè solo una condotta intelligente ed astuta, qualora si consideri che:

- la famiglia di origine, pur non potendosi definire di stampo mafioso, ha sempre vissuto a contatto di un ambiente dominato da cosche mafiose, fino ad affiancarle ed a stringere legami di parentela con una famiglia di pericolosi mafiosi (di cui si dirà in seguito);
- la formazione derivatagli da un ambiente del genere (la borgata Tommaso Natale di Palermo in cui visse, era, alle soglie della seconda guerra mondiale, decentrata rispetto alla Città e gli abitanti erano, per lo più, dediti all'agricoltura, alla produzione di latticini e formaggi ed a piccoli traffici ai margini della Città stessa), viene ritenuta da molti, quanto meno, quale stimolo a tentare, con successo - guerra durante e nel periodo immediatamente successivo - le prime speculazioni:
  - .. nel 1941 acquistò in località Sferracavallo di Palermo una casa di 3 vani con piccola area edificabile, per la somma di L.4.000;
  - .. nel 1942 acquistò in Tommaso Natale ed in Sferracavallo 2 case di abitazione per complessive L.17.000;
  - .. nel 1944 acquistò:
    - ... per L.15.000 una casa rurale ed are 10.90 di terreno in Tommaso Natale;
    - ... per L.20.000 un appartamento di 5 vani con terrazzo in via S.Basilio di Palermo, nonchè la relativa area edificabile, essendo stato, l'immobile, distrutto da un bombardamento aereo;
    - ... per L.16.000 n.3 appezzamenti di terreno in contrada "Marchese Natale" di Palermo, rispettivamente di are 20,01; 7,80 e 8,90;
  - .. nel 1945 acquistò altri immobili alla periferia della Città per oltre L.500.000;

- 3 -

- .. nel 1946 (e, poi, nel '47-'48-'49-'51 e '52) acquistò ulteriori beni immobili per svariati milioni di lire;
- .. sempre nel 1946, costituì, in Palermo, unitamente al fratello Eugenio e ad altri 4 soci, la Soc. Coop. anonima a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI", iscritta alla locale Camera di Commercio ed avente per oggetto "il trasporto di merci e persone con mezzi ippotrainati".

Agli atti risulta presentato solo il bilancio relativo al primo anno di attività (conclusosi con una perdita di esercizio di L.163.011);

- .. nel 1947 fece parte, presiedendola, di una cooperativa a r.l. denominata "CO.PRO.LA." (Coop. produzione latticini), con sede in Tommaso Natale, avente per oggetto "l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa".

Nella stessa cooperativa vi erano anche il padre e sei fratelli del VASSALLO Francesco, nonchè i cognati (fratelli della moglie) MESSINA Salvatore, Pietro e Antonino, tutti mafiosi e di cui si dirà in seguito.

Certo è, comunque che:

- ... in una zona prevalentemente agricola quale quella di Tommaso Natale, la cooperativa si afferma, ancor oggi, che giunse a controllare ogni attività di commercio e di vendita delle carni macellate e dei prodotti agricoli verso la Città;
- ... la famiglia MESSINA era indicata tra le più "intese" della borgata, arrogandosi il diritto al controllo delle risorse, economiche e non, della zona stessa, sino a giungere - negli anni successivi (e come sarà detto più avanti) - ad una vera e propria battaglia con le altre "cosche" che ne contendevano il potere.

Appare, perciò, in chiara evidenza come tutta l'attività del VASSALLO (compresa anche quella di commerciante e speculatore in cereali negli anni 1942-1946 e di cui sarà, poi, an

- 4 -

che detto in particolari), sia stata, sin dagli inizi, legata a ben determinati interessi mafiosi (operanti prima nel modesto ambito della borgata di Tommaso Natale e poi nella stessa Città di Palermo, ove il VASSALLO aveva stabilito la propria sede di lavoro nel settore edilizio) e che la sua posizione economica trasse, appunto, l'iniziale ossigeno dal fiancheggiamento diretto e non di una mafia spregiudicatamente inserita - come altrove - nelle speculazioni dell'immediato dopo-guerra.

1. APPALTO DELLA RETE FOGNANTE DELLE BORGATE DI TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLLO DI PALERMO. -

1.1. Pur non potendosi - sulla base di prove dirette - affermare che ingerenze mafiose siano state alla base dell'aggiudicazione, da parte del VASSALLO Francesco, dell'appalto deliberato dal Comune di Palermo per la realizzazione della rete fognante delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, giunge certamente sospetto il fatto che lo stesso:

- . non avesse mai avuto ad interessarsi prima ad attività imprenditoriali;
- . non possedesse alcuna attrezzatura per affrontare l'esecuzione di tale appalto;
- . fosse legato da interessi economici e da vincoli di parentela con i maggiori esponenti mafiosi di quella zona.

- 5 -

1.2. Questo, comunque, l'iter ricostruito in ordine alla concessione di detto appalto:

- a) in data 1.12.1951, venne reso pubblico un avviso di asta relativo ad un appalto per la costruzione della rete fognante nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo di Palermo, per un importo complessivo di lire 125.000.000. Tale avviso d'asta, affisso con manifesto nei punti nevralgici della Città, venne pubblicato sulla G.U. della Repubblica dell'11.12.1951 n. 284 e sulla G.U. della Regione Siciliana del 15.12.1951 n.57;
- b) la gara di appalto venne indetta per le ore 11 del giorno 10 gennaio 1952, nel palazzo comunale, ad unico incanto d'asta, e con il sistema delle offerte segrete. Tale appalto, che avrebbe dovuto essere completato nell'arco di 24 mesi, era regolato dalle condizioni contenute nel Capitolato speciale, approvato con deliberazione consiliare del 6.8.1951 n.4564, resa esecutiva il 24.11.1951, con provvedimento n.46315;
- c) poichè nei termini prescritti dalla gara soltanto il "Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Modena" aveva presentato la richiesta documentazione, il Presidente dichiarava deserta l'asta, rinviandola al successivo 23.2.1952.  
L'avviso della nuova gara venne pubblicato sulla G. U. della Repubblica del 24.1.1952 n.20 e sulla G.U.

- 6 -

della Regione Siciliana del 26.1.1952 n.4;

- d) all'asta del 23.2.1952, oltre al predetto "Consorzio fra le Cooperative", si presentava anche l' "Impresa Ing. Marino" (il cui titolare era l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo, cl.1919, da Palermo); la gara veniva, quindi, dichiarata aperta dal Presidente che, però, faceva subito notare all' "Impresa Ing. Marino" come la presentata dichiarazione di sopralluogo fosse incompleta mancando di una dichiarazione, relativa ai prezzi, in cui doveva essere specificatamente detto che:

"...i prezzi medesimi, nel loro complesso (sono) remunerativi e tali da giustificare l'offerta che l'Impresa sarà per fare, e che rimarranno fissi ed invariabili per qualsiasi causa, anche di forza maggiore".

L'Ing. MARINO si sarebbe opposto al rilascio di detta dichiarazione, avendo ritenuto che l'appalto non fosse del tutto competitivo e nella speranza, invece, in un successivo, onesto aumento della somma deliberata.

A seguito di tale diniego, il Presidente dichiarò nuovamente deserta la gara per insufficienza di concorrenti;

- e) sotto la stessa data del 23.2.1952, vennero presentate all'allora Commissario Prefettizio due domande ten

- 7 -

denti ad ottenere detto appalto a trattativa privata:

- una del "Consorzio tra le Cooperative" già citato, con cui si accettavano le condizioni stabilite dal Capitolato di appalto, chiedendo, però:
  - .. l'esonero dalla cauzione definitiva, ai sensi del D.P. 29.7.1948 n.1309 e di cui all'art.8 del Capitolato stesso;
  - .. l'obbligo di fornire all'impresa, e a fondo perso, un tacheometro (strumento di precisione per la rapida misura delle distanze e dei dislivelli);
  - .. l'esonero dall'obbligo di fornire una macchina a disposizione dell'Ufficio comunale;
- una da VASSALLO Francesco e SCHIERA Giulio, con cui si offriva un ribasso dello 0,11% sui prezzi unitari dell'appalto stesso;

f) mentre il "Consorzio tra le Cooperative" aveva già avuto modo di dimostrare - durante le precedenti gare d'asta - la propria idoneità ad effettuare tali lavori, il VASSALLO e lo SCHIERA presentarono - allegate alla domanda - due dichiarazioni, rilasciate lo stesso giorno in cui venne presentata la domanda al Commissario Prefettizio, rispettivamente:

- dall'ing. Enrico FERUZZA (in favore del VASSALLO) che, quale Consigliere delegato dalla S.p.A. "S.A. I.A." (Società per Azioni Industria Autobus) di Palermo, affermava:

"La richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. VASSALLO Francesco ha in appalto lavori per conto della nostra Azienda in Altofonte (garage e



- 8 -

casa di abitazione per il personale), per un importo di circa L.6.000.000, nonchè ha compiuto per l'Azienda lavori di miglioramento nel tratto Isola delle Femmine Paese-Isola delle Femmine Bagni. I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra Azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo. F.to Enrico FERRUZZA "" (v.si allegato n.1);

(153)

- dal rappresentante della S.p.A. "MONTECATINI" - stabilimento di Tommaso Natale - a favore di SCHIERA Giulio, con cui si certificava la concessione di un appalto per un importo complessivo di circa L.30 milioni, affermando, altresì, che le opere erano state eseguite a regola d'arte e che lo SCHIERA, durante i lavori, aveva dimostrato capacità tecnica e correttezza (v.si allegato n.2);

(154)

g) per quanto sopra, la Direzione dei LL.PP. (ritenuta più vantaggiosa l'offerta del VASSALLO e dello SCHIERA), con foglio n.15/R del 12.3.1952, diretto al Commissario Prefettizio, espresse parere favorevole circa la concessione dell'appalto dei lavori ai succitati;

h) in data 17.4.1952, il Commissario Prefettizio deliberò, così, di affidare i lavori alla coppia "VASSALLO-SCHIERA", sia per il parere espresso dalla Direzione dei LL.PP., sia per le dichiarazioni rilasciate dalla "S.A.I.A." e dalla "Montecatini", sia, infine, "per essere il VASSALLO iscritto all'Albo di fiducia del Genio Civile" I

Ma, a questo punto, corre subito l'obbligo di sotto-

(153) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 530. (N.d.r.)

(154) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 531. (N.d.r.)

- 9 -

lineare che:

- nessuna dichiarazione nel senso figura essere stata prodotta dal VASSALLO con la domanda intesa ad ottenere l'appalto stesso;
- nel fascicolo (mancante di diversi fogli) esistente nei confronti del VASSALLO Francesco presso gli Uffici del locale Genio Civile, si rileva soltanto una domanda - SENZA DATA - redatta su carta legale (v. si allegato n.3), con cui il VASSALLO chiede l'iscrizione tra le Ditte e le Imprese di fiducia del Genio Civile di Palermo; nonchè una dichiarazione di iscrizione, nel senso rilasciata, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo, solo in data 3.2.1954 (v. si allegato n.4), per lavori di natura edile e stradali e per un importo fino a lire 5.000.000; (155)

1) il Prefetto di Palermo, in data 30.5.1952, con foglio n.4045 Div. IV, rese esecutiva l'autorizzazione a trattativa privata per la concessione dell'appalto e, per tanto, i lavori vennero affidati alla ditta "VASSALLO-SCHIERA";

1) nelle more della stipula del contratto, a seguito di urgenza nel procedere agli scavi, la ditta fu autorizzata ad iniziare i lavori in data 21.5.1952. Quando tali lavori raggiunsero un importo di appena 7 milioni di lire circa (di fronte ai 125 complessivamente preventivati), gli stessi vennero sospesi, dai titolari dell'impresa, per "intervvenuti storni di finanziamenti"; il 30.8.1952, anzi, il VASSALLO e lo SCHIERA lamentarono - con esposto diretto al Comune - i danni

§

(155) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 532. (N.d.r.)

(156) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 533. (N.d.r.)

- 10 -

subiti a seguito della forzata inattività del cantiere, nonchè gli aumenti nel frattempo registrati sia nella manodopera che nel prezzo di costo dei materiali, dichiarando, infine, di essere disposti a sottoscrivere il contratto solo alla condizione di una maggiorazione del 20% sui prezzi del Capitolato di appalto;

m) il 24.10.1952 - a distanza, cioè, di soli 5 mesi dall'inizio dei lavori - la Giunta municipale di Palermo deliberava di affidare l'appalto in questione al VASSALLO, accettando l'aumento richiesto dalla Ditta, nella misura dell'11%, pari alla maggiore spesa di L.12.056.000. Avendo la ditta "VASSALLO-SCHIERA" accettato le decisioni della Giunta, i lavori vennero portati a termine.

1.3. In merito alle dichiarazioni, allegate dal VASSALLO e dallo SCHIERA, alla domanda per l'ottenimento dell'appalto succitato a trattativa privata, si è giunti anche a stabilire che:

- i lavori relativi alla costruzione per conto della "S.A. I.A." in Altofonte (PA), vennero eseguiti non solo dal VASSALLO ma anche dal suo socio ANELLO Francesco, e di tanto nulla figura, invece, nella dichiarazione resa dall'Ing. FERUZZA;
- negli anni 1951-1952, il VASSALLO Francesco, da solo, per conto della "S.A. I.A." eseguì unicamente modesti la

- 11 -

vori di riparazione per importi irrisori;

- nella domanda - SENZA DATA - presentata dal VASSALLO Francesco all'Ufficio del Genio Civile (e di cui al precedente punto h), lo stesso afferma di aver eseguito lavori sì per conto della "S.A.I.A." e per la "Montecatini, ma anche per la Società "Cotonificio Sicilia no" e "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti) di Palermo; delle dichiarazioni rilasciate da queste ultime due Società non esiste, però, traccia negli atti relativi alla concessione dell'appalto in esame (tanto basterebbe a provare come la domanda di iscrizione all'Albo del Genio Civile sia stata presentata soltanto dopo l'ottenimento dell'appalto comunale);
- in merito a quanto asserito dalla Direzione della "Montecatini", nulla è stato possibile accertare in quanto lo stabilimento è stato chiuso da oltre 7 anni ed il personale direttivo trasferito ad altre sedi. Persone del luogo di qualche fiducia, affermano che effettivamente lo SCHIERA ebbe per molti anni in appalto i "lavori di carico e scarico" dei prodotti e delle materie prime dello stabilimento sito in Tommaso Natale e che, per la stessa Società, avrebbe eseguito anche lavori di muratura, stradali e fognanti per l'importo di qualche milione.

(157)

1.4. SCHIERA Giulio di Salvatore e fu MESSINA Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21:

- di buona condotta in genere, senza pregiudizi di carattere penale;
- già dipendente della S.p.A. "MONTECATINI" di Tommaso Natale dal 1929 al 1950;
- dal 1950 al 1954-55 ottenne dalla Società stessa l'appalto dei "lavori di carico e scarico" delle materie

- 12 -

- prime, per cui si iscrisse presso la locale Camera di Commercio;
- dal 1954 risulta iscritto presso la locale Camera di Commercio, quale titolare della licenza per la vendita di gas liquido, ma solo dal 1955 quale "costruttore edile";
  - non ha eseguito altri lavori nel settore edile, dopo aver terminato quelli relativi all'appalto delle fognature succitate;
  - dal 1956, sino alla data di chiusura definitiva, venne nuovamente assunto presso la "Montecatini", con l'incarico di magazziniere;
  - è cugino di primo grado con MESSINA Vincenza, cl. 1928, da Palermo, moglie di MESSINA Giulio, cl. 1923, da Palermo, da oltre un ventennio "persona di fiducia" del VASSALLO Francesco (non sono emersi gradi di parentela tra detti MESSINA e la famiglia originaria della moglie del VASSALLO);
  - è ancora, attualmente, alle dipendenze del VASSALLO, quale addetto all'amministrazione ed alla vigilanza dell'importante cantiere edile in Carini. Dal VASSALLO, inoltre, risulta aver acquistato alcuni appartamenti in Palermo, per svariati milioni, con le sorelle SCHIERA Caterina e Marianna;
  - è stato socio - con il citato MESSINA Giulio - nella Cooperativa a r.l. "PANE e LAVORO", costituita in data 6.11.1948 in Palermo "per l'esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporto, edili ed affini". Della Cooperativa facevano parte circa 30 soci, molti dei quali legati alle più "prestigiose" famiglie mafiose della zona di Tommaso Natale, tra i quali meritano menzione:
    - .. MESSINA Giuseppe, cl. 1920, da Palermo, mafioso, diffidato e proposto per la sorveglianza speciale; il Tribunale di Palermo in data 5.11.1970 non accolse

- 13 -

la proposta.

E' fratello di MESSINA Antonio, cl.1910, da Palermo, pure noto mafioso, guardiano presso lo stabilimento "FACUP" di questa Città.

Il padre dei suddetti, MESSINA Giovanni, fu ucciso nel lontano 1923, a colpi di "lupara", in Tommaso Natale;

- .. CRACOLICI Giulio, cl.1921, e CRACOLICI Antonino, cl.1927, pure da Palermo, fratelli, entrambi schedati mafiosi ed appartenenti a famiglia mafiosa;
- .. CRACOLICI Salvatore, cl.1905, legato da parentele e rapporti di affari con ambienti mafiosi; una di lui sorella, Antonina, è coniugata con MESSINA Antonino, noto mafioso, cognato del VASSALLO Francesco

Nella Cooperativa - che alla data odierna è da considerare estinta - lo SCHIERA faceva parte del Collegio sindacale quale sindaco effettivo, nello stesso tempo che il MESSINA ricopriva l'incarico di segretario in seno al Consiglio di Amministrazione.

Con questa ultima Cooperativa e con quanto già in precedenza riferito nei confronti dell'altra Coop., la "CO. PRO.LA.", è certo che nella zona di Tommaso Natale la più parte delle attività, da quella agricola a quelle dei trasporti, a quella delle costruzioni, fossero tenute saldamente nelle mani di poche famiglie mafiose, con le quali il VASSALLO Francesco era in relazioni, di retta o indirettamente.

- 1.5. Mentre non sono emerse interferenze mafiose o pressioni di altro genere nei confronti dell' "Impresa Ing.Marino", in quanto - come già detto - ufficialmente risulta che fu lo stesso titolare a rifiutare di sottoscrivere le

- 14 -

condizioni stesse dell'appalto, appare verosimile che, in relazione al potenziale mafioso esercitato in Tommaso Natale dalle famiglie MUSSINA ed accoliti, non appena in quello stesso giorno del 23.2.1952 ebbe a percepire la "presenza" della coppia "VASSALLO-SCHIERA", detto professionista - ben orientato sulle situazioni ambientali di fondo - abbia preferito non rischiare di recarsi a compiere lavori in zona che, stante i sistemi pregiudicati dell'epoca, doveva considerarsi "proibita".

Tuttavia, oltre a questa quasi certa - seppur non provata - influenza psicologica, che deve aver pesato nelle decisioni dell'Ing. MARINO, non può non essere affacciata l'ipotesi che anche l'Amministrazione comunale protempore, per essa, l'Assessorato ai LL.PP., abbia effettivamente inteso favorire il VASSALLO e lo SCHIERA nell'aggiudicazione dell'appalto, sia pure per motivi che - a distanza di 20 anni - possono anche apparire di meno facile individuazione; ma è, comunque, da ritenere, con largo margine di fondatezza, che - in un tale contesto - possano aver giocato a favore del VASSALLO Francesco talune amicizie contratte nel periodo bellico e post-bellico con personaggi via via assurti come tali in seno alla politica locale (e che appariranno nel prosieguo del presente referto).

- 1.6. I rapporti tra l'ing. FERUZZA Enrico, nato a Petralia Sottana (PA) il 26.1.1890, deceduto a Palermo il 16.1.

- 15 -

1971, ed il VASSALLO Francesco - rapporti che finiscono per rappresentare, secondo molti, la chiave di volta di tutta l'ascesa economica sia degli interessati che di altri numerosi personaggi - presentano contorni, almeno per quanto si ~~attiene~~ agli inizi, molto vaghi.

E' stato, comunque, accertato che:

- a) fin da un periodo anteriore al secondo conflitto mondiale, il VASSALLO Francesco aveva ottenuto dalla "S. A. I. A." l'appalto per il "trasporto dei materiali di rifiuto", per passare - nel dopoguerra - all'attività di costruttore edile per conto della stessa Società, per giungere, ancora, alla vendita - sempre alla "S. A. I. A." - nel 1954, di un appezzamento di terreno in Carini, di are 18.92, per L. 850.000 (area che il VASSALLO aveva pagato nel 1951 L. 100.000), per finire, poi, in una vera e propria cointeressenza di affari, continuata, dopo la morte del FERRUZZA Enrico, anche con i figli Giuseppe e Salvatore (pure dirigenti della "S. A. I. A." prima e dell' "AMAT" poi);
- b) la posizione del VASSALLO - vista nel contesto della presenza sua e di suoi congiunti nelle citate Cooperative mafiose operanti su così vasta zona - e quella dell'Ing. FERRUZZA, vista, invece, in quello delle amicizie che lo stesso annoverava, per il suo incarico, negli ambienti politico-finanziari della Città, in u-



- 16 -

no con il risveglio del settore edile che si presentava ricco di affari speculativi e spregiudicati (tenendo presente come lo sviluppo edilizio propendesse per zone finitime a quella di Tommaso Natale e Sferacavallo), può aver portato gli interessati ad una vera e propria società;

c) il VASSALLO Francesco:

- .. economicamente non era di sicuro in grado di acquistare una completa attrezzatura cantieristica, specialmente negli anni 1951-1952;
- .. ottenne i primi prestiti bancari SOLAMENTE nel 1955, dopo la vendita (25.2.1953) di un appezzamento di terreno nel Comune di Isola delle Femmine (finitima, non solo geograficamente, alla fraz. di Tommaso Natale -PA-) alla "Società Cementerie Siciliane", per L.2.000.000 e dopo l'acquisto (1.12.1953) di un'area edificabile di mq.800, in via Duca della Verdura di Palermo, da lui effettuato per L.12.000.000 (di cui 2 milioni pagati alla stipula dell'atto ed i rimanenti entro il 1954). Su tale area realizzò, poi, un immobile che cedette, per lo più, a Cooperative tra impiegati della Regione Siciliana (C.E.P.A.R.F. - C.F.I.R.S. - C.F.I.A.R.A., ecc.);
- .. ottenne, dallo stesso proprietario dell'area acquistata in via Duca della Verdura (certo MARCHIOLO Giovanni), un prestito di L.11.000.000 in data 1.12.1953;
- .. ottenne dalla "S.A.I.A." - tramite il FERRUZZA Enrico - l'aiuto economico per l'acquisto dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti idonei a mettere in attività un cantiere edile di

- 17 -

qualche rilievo. In tale contesto potrebbero collocarsi i versamenti, effettuati dal VASSALLO a favore della "S.A.I.A.", di alcune ingenti somme:

... L.1.500.000 nel 1952,

... L.27.000.000 nel 1953,

... L.16.000.000 nel 1954;

.. SOLAMENTE il 9.4.1955 ottenne un prestito dal BANCO di SICILIA di Palermo di L.72.000.000; prestito precedente di qualche mese l'acquisto, da parte del VASSALLO, di altra area edificabile di 890 mq., in zona "Sperlinga" di Palermo, per L.15.000.000;

.. altri prestiti e mutui ottenuti, sempre dal Banco di Sicilia, nel 1956, per complessivi 145.000.000 di lire, debbono ritenersi in relazione all'acquisto delle seguenti aree edificabili:

... mq. 1.250 in Resuttana Colli di Palermo per L.30.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 18.5.1956;

... mq. 990 in Resuttana Colli di Palermo per L.15.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 30.6.1956;

... mq. 2.100 in via Piedilegno di Palermo, per L.41.500.000, dagli eredi NOTARBAR TOLO - 8.9.1956;

... mq. 540 in ex fondo Balate di Palermo, per L.11.000.000, dalla Coop "Casa Moderna" - 18.10.1956;

... area edificabile in via Vincenzo di Marco n.4, per L.45.000.000, dal Prof. Gaspare CUSENZA - 29.12.1956.

Nel periodo in esame, il VASSALLO ottenne anche prestiti da alcuni dei venditori delle aree edificabili

- 18 -

li suddette, e precisamente

... 28.9.1956 - L.35.000.000 da Notarbartolo Anna;

... 29.12.1956- L.25.000.000 da CUSENZA Gaspare (è da notare come, nello stesso giorno, il VASSALLO ottenne anche dal Banco di Sicilia un mutuo per L.25.000.000);

d) il FERRUZZA Enrico, oltre alle eventuali e ben collegate amicizie, poteva, in quell'epoca, contare sul potenziale elettorale rappresentato da tutto il personale della "S.A.I.A."

... *Omissis*...

(158)

Infine, la stessa municipalizzazione (1955) dell'azienda (destinata a divenire "A.M.A.T.") finì per accentuare ancor più tale strumentalizzazione, specialmente quando giunsero a disporne quegli stessi personaggi, in precedenza sostenuti - e con successo - in sede elettorale.

(159)

... *Omissis*...

(160)

(158) Vedi nota (161) a pag. 452. (N.d.r.)

(159) Il Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha accertato, nella seduta dell'11 febbraio 1976, che il riferimento all'anno 1955 figurante nel testo originale del rapporto è dovuto ad un errore materiale e deve, pertanto, essere sostituito col riferimento all'anno 1965. (N.d.r.)

(160) Vedi nota (161) a pag. 452. (N.d.r.)

- 19 -

... Omissis ...

(161)

L'onorevole Salvo LIMA ottenne, il 19.6.1956, l'Assessorato ai LL.PP. e la nomina a capo-gruppo della D.C..

Nel 1958, alla morte dell'allora Sindaco MAUGERI, venne eletto Sindaco di Palermo;

- . l'opinione pubblica, anche la più corrente, non ignora che il Dott. Salvo LIMA:
  - .. già impiegato presso il Banco di Sicilia di Palermo, nel giro di pochi anni (1963) raggiunse il grado di Vice Direttore;
  - .. nel 1955 venne distaccato presso la Regione Siciliana; successivamente presso il Comune di Palermo e, dal 1963 al 1964, destinato all' "E.R.A.S." (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo), con l'incarico di Commissario straordinario (in questa veste fu, poi, incriminato - e la stampa se ne fece ampia eco - perchè gli si addebitò di aver indebitamente percepito emolumenti quale dipendente sia dell' E.R.A.S. che del Banco di Sicilia);
  - .. già politicamente in vista (legato all'On.le Giovanni GIOIA, nel 1956 Segretario Provinciale e Consigliere nazionale D.C., eletto deputato nel 1958), era anche in ottime relazioni di amicizia con il Dr. Francesco STURZO (attuale Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo), pure impiegato presso il Banco di Sicilia, cognato dell'On.le Giovanni GIOIA (per aver entrambi sposato due sorelle, figlie del già citato Professor Gaspare CUSENZA);

... Omissis ...

(162)

(161) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(162) Vedi nota (164) a pag. 454. (N.d.r.)

- 20 -

... *Omissis* ...

(163)

---

(163) Vedi nota (164) a pag. 454. (N.d.r.)

- 21 -

... Omissis ...

(164)

e) Il VASSALLO Francesco ottenne, sempre nel 1958 (anno in cui il LIMA Salvatore venne eletto Sindaco di Palermo), mutui vari dal Banco di Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 400 milioni; per 500 milioni circa nel 1959 e per 250 milioni nel 1960.

Tra il 1960 ed il 1962, invece, epoca in cui il CUSENZA suddetto resse la Presidenza della Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, il VASSALLO ottenne da quell'Istituto i seguenti mutui:

---

(164) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della pag. 452, dell'intera pagina 453 e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 22 -

- 1960: L.117.000.000;
- 1961: L.137.000.000;
- 1962: L.676.000.000.

Nulla, invece, ottenne negli anni successivi, se non un prestito di L.12.000.000 nel 1967 dalla detta Cassa di Risparmio. Continuarono, comunque, i mutui da parte del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale del Lavoro, improvvisamente inseritasi - da Roma - nel giro di affari del VASSALLO.

f) Tali relazioni - che si vogliono definire anche "di affari" - tra il VASSALLO, il LIMA, il GIOIA ed il CUSENZA, continuarono nel tempo, e, nel senso, i dati di fatto conducono ad annotare che:

• il Dr. LIMA Salvatore:

- .. il 13.7.1961 acquistò dal VASSALLO un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo per L.12.000.000, ipotecato - all'epoca - dal Banco di Sicilia per L.8.300.000 (l'appartamento è ubicato in immobile realizzato dal VASSALLO su amplissima area acquistata nel 1960);
- .. nel 1969 acquistò, in un con l'attuale deputato regionale Mario D'ACQUISTO, con l'avv. MAGGIO Nicolò e con VASSALLO Francesco, un lotto di terreno edificabile di circa 20 are, in contrada Piraineto di Carini (PA), per complessive lire 500.000 (nel dettaglio si dirà ai punti seguenti);

- 23 -

• il Dott. Giovanni GIOIA:

- .. il 18.10.1963 acquistò da GIOIA Salvatore (suo fratello) un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo, per L.9.000.000 (con mutuo del Banco di Sicilia per L.4.600.000); nel 1969 lo rivendette per L.11 milioni.

Detto appartamento era stato acquistato dal GIOIA Salvatore in data 29.11.1960, per un valore dichiarato di L.7.500.000, dal costruttore VASSALLO.

Altro fratello del Dott. GIOIA, a nome Luigi, dal VASSALLO acquistò i seguenti appartamenti:

- 30.12.1964 - Via E. Restivo ang. via Sardegna un appartamento per L.11 milioni;
- 30.12.1964 - in società con certo SIRACUSA Cristoforo, altro appartamento nello stesso stabile, per la somma di L.11 milioni.

• la famiglia CUSENZA:

- .. 29.11.1956 - CUSENZA Gaspare vendette a VASSALLO l'area edificabile in via V. Di Marco n.4 per L.45 milioni;
- .. 28.8.1958 - CUSENZA Giovanna in GIOIA acquistò un appartamento realizzato dal VASSALLO sulla cennata area per L.8 milioni;
- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, idem;
- .. 13.10.1963 - CUSENZA Teresa in STURZO acquistò da Vassallo locali per complessivi 28 milioni di lire;
- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, per lire 47 milioni;
- CUSENZA Giovanna in GIOIA, per lire 52 milioni;



- 24 -

-CUSENZA Maria in DI FERLICO (fratello dell'Assessore ai Servizi Tributarî del Comune di Palermo e di cui si dirà in seguito), locali per lire 14 milioni;

-PECORAINO Anna in CUSENZA, per lire 30 milioni;

(i locali acquistati dalle sorelle CUSENZA sorgono in un immobile realizzato dal VASSALLO in viale Lazio; quelli acquistati dalla PECORAINO Anna - madre delle predette - si trovano, invece, in via E. Restivo);

.. 31.12.1968-CUSENZA Dorotea in TRITOLO acquistò dal VASSALLO n.3 appartamenti in questa via Malaspina n.28, per un valore dichiarato di L.10.000.000;

.. 9.1.1969 -CUSENZA Maria in DI FERLICO acquistò nello stesso immobile n.3 appartamenti per un valore dichiarato di lire 10.000.000.

g) Dai "dati di fatto" sinora riportati, non può non dedursi un quadro, sia pure approssimativo, delle amicizie e relazioni contratte dal VASSALLO Francesco e dall'ing. FERRUZZA, nel mondo politico ed amministrativo del Comune di Palermo; amicizie e relazioni che, con la morte del detto FERRUZZA Enrico - avvenuta in Palermo nel 1961 -, sono continuate, come si è già precisato, con i figli FERRUZZA Giuseppe, cl.1924, e Salvatore, cl.1926.

- 25 -

I detti fratelli hanno fatto parte (o ne fanno tutta o parte) delle seguenti Società ed Imprese edili (di cui si dirà più oltre nel dettaglio), in unione al VASSALLO Francesco:

- S.r.l. "EDILPALEMO" - con sede in via V. Di marco 4

- . costituita il 26.10.1963 dai fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, da BAZAN Gaspare e Pietro e da BIANCHINI Francesco, con un capitale di L.900.000;
- . il 29.8.1966 l'intero pacchetto azionario veniva rilevato dal VASSALLO Francesco (L.855.000) e dal di lui genero PROFETA Girolamo (L.45.000), nominato, quest'ultimo, amministratore unico;

- S.r.l. "LEONARDO DA VINCI" - con sede in via V. Di Marco

- . costituita il 14.11.1963 tra FERRUZZA Giuseppe, avv. Antonino PENSOVECCHIO ed avv. Antonino FORESTIERI, con un capitale di L.900.000;
- . il 29.11.1966 la società veniva rilevata da PROFETA Girolamo e MESSINA Giulio (rispettivamente genero e dipendente - ed'uomo di fiducia - del VASSALLO) ed il relativo pacchetto azionario suddiviso in L.90.000 per il MESSINA e L.810.000 per il PROFETA che veniva nominato amministratore unico della Società;

- S.p.a. "SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINITO", con sede in via Vincenzo Di Marco n.4

- . costituita il 27.2.1968 tra VASSALLO Francesco e FERRUZZA Giuseppe, con un capitale di L.1.000.000 (51% VASSALLO e 49% FERRUZZA);
- . ne è amministratore unico, dalla data di costituzione, il VASSALLO Francesco;

- 26 -

- la Società ha in via di ultimazione n.287 villini, che sorgono su di un'area di circa 35.000 mq., in contrada "Piraineto" di Carini (PA). Detta area è stata ceduta dal FERRUZZA (che l'avrebbe acquistata al prezzo non di area edificabile ma agricola) alla Società stessa per L.417.000.000; tale somma è stata pagata dalla "Sanfrancesco" in contanti per L.200.000.000 e mediante l'accollo di due mutui per complessivi 217 milioni di lire, che lo stesso FERRUZZA aveva stipulato - all'atto dell'acquisto - con la Cassa di Risparmio (atti del 28.9.1965 e del 17.3.1967);
- il 4.6.1968 la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di L.1.900.000.000, con uno sconto di interesse del 5% annuo, estinguibile in 20 anni, per un ammontare complessivo (con le varie spese connesse) a L.3.040.000.000.

2. Interessi e relazioni tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN ing. FERRUZZA & C."

- 2.1. I rapporti tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C." (Società concessionaria in Palermo, della "Alfa Romeo") si ricollegano alle relazioni personali esistenti tra lo stesso VASSALLO ed i fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore (il Giuseppe Consigliere delegato della Società), entrambi soci nella concessionaria suddetta con BAZAN Gaspare, cl.1886, deceduto pure nel 1971, e figlio BAZAN Pietro, cl.1915, entrambi da Palermo.

- 27 -

2.2. VASSALLO Francesco avrebbe attraversato, negli anni 1964-1965, un periodo di stasi economica.

...Omissis...

(165)

Comunque, il VASSALLO riuscì - in quel momento - a superare la crisi, ottenendo, nello stesso 1966 (7 aprile) un mutuo dal Banco di Sicilia per L.560.000.000.-

1/2

(165) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 28 -

2.3. Anche in relazione ai fatti citati al punto precedente, viene da taluno fatto osservare che:

- nel 1963-64 l'on.le Salvatore LIMA aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di Sindaco di Palermo per assumere quello di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S. (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo);
- dal mese di novembre 1963 al febbraio 1964, la Commissione regionale di inchiesta, presieduta dal Prefetto BLVIVINO, aveva, in qualche modo, messo a nudo le carenze dell'Amministrazione comunale di Palermo nell'attuazione del P.R.G., rilevando, nel contesto di una campionatura sulla concessione delle licenze per costruzioni edili, gravi infrazioni, commesse sia dal VASSALLO che da altri costruttori, tutti "agevolati" dalla "Amministrazione LIMA";
- nell'aprile 1964 l'A.R.S. non approvava una mozione presentata dal P.C.I. e relativa alla richiesta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, nonché un emendamento presentato dalla D.C. e dal P.S.I., con cui si chiedeva l'impegno del Governo della Regione a continuare l'esame delle risultanze dell'indagine della "Commissione Bevivino", ampliandone ancora il settore di indagine. La stessa seduta si concludeva con l'impegno dell'allora Presidente della Regione, On.le D'Angelo, di interessare l'A.G. di quanto emerso dalla citata inchiesta;
- il successivo 9.6.1964 l'On.le LIMA si dimetteva dall'incarico di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S., motivando le dimissioni con accuse al Governo Regionale di assenteismo nei confronti dell'Ente stesso. Dette dimissioni coincisero con altra lettera di accuse, ancora al Governo Regionale, di inefficienza nella programmazione economica e finanziaria, firmata da sei deputati appartenenti alla corrente politica del Dott. LIMA e, precisamente: On.li NICOLETTI (assessore al Turismo, dimissionario), LA LOGGIA, D'ACQUISTO,

- 29 -

MURATORE, CELI e RUBINO. Tale presa di posizione provocava, in data 4.8.1964, la caduta del Governo D'ANGELO;

- il 21.1.1965 ( e quando già si stavano attenuando i clamori destati dall'inchiesta "Beviviño") l'On.le LIMA veniva rieletto Sindaco di Palermo;
- in data 7.4.1966 (come già detto), il VASSALLO otteneva dal Banco di Sicilia un mutuo di 560 milioni di lire;
- il 20.6.1966 l'On.le LIMA tornava a dimettersi dall'incarico di Sindaco in quanto veniva unanimemente indicato quale candidato alla Presidenza dell'I. R. F. I. S. (candidatura, poi, caduta nel vuoto);
- il 3.7.1967 il VASSALLO cedeva all'I. R. F. I. S. immobili in via Bonanno e via Massimo D'Azeglio per complessivi 407.595.000 di lire;
- sempre nel 1967 il VASSALLO otteneva un prestito dalla Banca Nazionale del Lavoro di circa 900 milioni;
- nel 1968 il Dott. LIMA veniva eletto deputato nazionale con 80.387 voti preferenziali (secondo eletto, superando lo stesso On.le GIOIA, risultato solamente al 4° posto); nello stesso tempo, l'On.le Mario D'ACQUISTO subentrava al Dott. LIMA nell'incarico di Vice segretario regionale per la D.C.;
- nel 1968 la Banca Nazionale del Lavoro - come già detto - concedeva al VASSALLO un mutuo di oltre un miliardo di lire, per la costruzione dei noti villini in agro di Sirini.

2.4. Il FERRUZZA Giuseppe è vedovo di <sup>AMALFI Maria</sup> ~~BELLANCA~~ Cristina, figlia dei titolari della ditta locale per il commercio di abiti e stoffe "BELLANCA & AMALFI"; titolari che, negli

(166)

%

(166) Il Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha accertato, nella seduta dell'11 febbraio 1976, che il riferimento alla signora Bellanca Cristina figurante nel testo originale deve essere sostituito col riferimento alla signora Amalfi Maria di Antonino e di Bellanca Cristina, moglie del signor Ferruzza, deceduta il 24 ottobre 1966. (N.d.r.)

- 30 -

anni 1967-1969, vennero indicati in grave crisi economica, tanto che molti ritennero, in quell'epoca, fosse prossimo un loro fallimento.

...Omissis...

(167)

In questa fase furono avanzate, in determinati ambienti, congetture per cui, parallelamente alla citata operazione finanziaria, emerse la figura del VASSALLO Francesco; in quel periodo, infatti:

- il FERRUZZA Giuseppe entrò a far parte della S.p.A. "SANFRANCESCO", rivendendo alla stessa l'area edificabile acquistata in Carini, la stessa sulla quale la Società sta ora ampiamente costruendo (altre piccole aree, contigue a quella succitata, vennero cedute, come si dirà poi, dal FERRUZZA ad altri acquirenti);
- il VASSALLO ottenne il citato, consistente mutuo dalla Banca Nazionale del Lavoro.

2.5. Per quanto si attiene, invece, ai BAZAN, si riferisce che:

§

(167) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 31 -

- BAZAN Pietro e Teresa, fratelli, acquistano dal VASSALLO, in data 30.12.1964, un appartamento in via E. Restivo n.102, per la somma dichiarata di L.11.000.000;
- BAZAN Teresa, acquista dal VASSALLO, nella stessa data, altro appartamento attiguo al primo, per la somma dichiarata di L.11.000.000;
- BAZAN Teresa, deceduta nel 1970, era coniugata con AIRO-ROSO Gaetano, Consigliere comunale di Palermo per la D.C. dal 1956 al 1970 (già Assessore alle Finanze dal 1964 al 1965 ed alla Solidarietà Sociale dal 1966 al 1970). Il predetto era socio nella BANCA POPOLARE di PALERMO (unitamente ai mafiosi CITA DA, DI TRAPANI, PALSTIFILIPPO, ecc., ed a personalità politiche tra cui il citato Dott. LIMA, ecc.) di cui è detto nell'allegato n. 5 ;
- BAZAN Umberto, fratello del BAZAN Gaspare e zio dei predetti, deceduto nel 1970, era pure socio nella citata Banca Popolare;
- BAZAN Giuseppe, figlio dei citato Umberto, nel 1957, acquista dal VASSALLO un appartamento al prezzo dichiarato di L.4.000.000.

(168)



- 32 -

3. Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." (Società per Azioni Industria Autobus).

- 3.1. La "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." è stata costituita in s.r.l. in Palermo il 9.2.1954 tra i dipendenti della citata società, con lo scopo di "costruire, gestire, assegnare con patto di futuro riscatto, e vendere locali ad uso abitazione ai soci, senza lucro".
- 3.2. Dal 1954 al 1957 la Cooperativa ebbe come Presidente il citato FERUZZA Giuseppe (successivamente ne fu Vice-Presidente dal 1968 al 1971, epoca delle sue dimissioni). Il FERUZZA Salvatore, invece, ne fu Segretario dal 1954 al 1960 e dal 1969 alla data odierna; dal 1961 al 1967 fece solamente parte del Consiglio di Amministrazione in qualità di Consigliere.
- 3.3. Nel 1955 ottenne un primo contributo dal Ministero dei LL.PP. con prefinanziamento del Banco di Sicilia di lire 11.850.000; contributo che permise alla Cooperativa di stipulare un compromesso per l'acquisto di un'area edificabile in località "Villa Sofia" di Palermo.
- 3.4. Nell'agosto 1957, dopo la concessione di altro mutuo di L.15.370.000 da parte del Banco di Sicilia, la Cooperativa perfezionò l'appalto per la costruzione di un plesso edilizio con l'impresa edile "TRUPIA" (di cui si dirà più avanti). Gli appartamenti che sarebbero stati rea

- 33 -

lizzati, vennero destinati ed "assegnati", a riscatto, a 18 soci, tra i quali figuravano n.3 componenti del Consiglio di Amministrazione (ivi compreso certo GIOFIA Nunzio, già segretario presso la "S.A.I.A." ed attuale Presidente della Cooperativa) e n.3 sindaci supplenti della Cooperativa stessa.

- 3.5. A seguito di notifica, avvenuta nel 1958, da parte della Regione Siciliana, del decreto relativo alla concessione di un contributo annuo costante - per 35 anni - nella misura di L.19.410.000, all'interesse globale pari al 5% sul complessivo prestito di L.388.210.000, la Cooperativa acquistò altra area edificabile sulla quale, nel 1961, venne iniziata - dall'"Impresa NICOLÒ" - la costruzione di ben 8 edifici, per complessivi 153 appartamenti.

I lavori vennero ultimati nel 1964 e gli appartamenti realizzati, assegnati a n.153 (degli oltre 180) soci della Cooperativa, i quali - dal canto loro - provvidero a versare al costruttore complessivamente L.49.439.283, per maggiori spese da questi sostenute nella predetta costruzione.

- 3.6. Poiché la maggior parte dei soci assegnatari dei 153 appartamenti suddetti ebbero a lamentare:

. ritardo nella consegna degli alloggi rispetto ai termini fissati dal contratto (ritardo di circa 27 mesi);

- 34 -

- . carenza di alcune rifiniture;
- . esorbitanza della somma da pagare al costruttore per dichiarate maggiori spese (da un minimo di L.7.792 ad un massimo di L.678.375 pro capite);
- . mancato ottenimento del certificato di abitabilità e di igiene, malgrado il pagamento di L.8.000 da parte di ogni assegnatario,

il 21.1.1965 veniva inviato - a firma di 90 soci - alla Commissione Regionale per la Cooperazione presso l'Assessorato Regionale del Lavoro ed alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo, un esposto con cui si segnalava quanto sopra e si chiedeva lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, nonchè la nomina di un Commissario Straordinario.

In accoglimento di detta istanza, il 13.3.1967, l'Assessore Regionale al Lavoro (On.le Pasquale MACALUSO - PSI - già Assessore al Comune ed alla Provincia di Palermo), decretava lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, procedendo alla successiva nomina di un Commissario Straordinario nella persona del Dott. Colegore PACE dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

A seguito delle dimissioni presentate - per motivi di salute - dopo pochi mesi (9.6.1967) dal Dr. PACE, veniva nominato nuovo Commissario Straordinario l'avv. Alfredo SANTANGELO (parente del notaio Angilella, e di cui si dirà al punto 12.3.) il quale rimase in carica fino al 25.9.1968; epoca in cui, in occasione della relazione da lui

(169)

- 35 -

approntata circa l'attività della Cooperativa, nel corso di un'apposita assemblea dei soci, ebbe a riferire:

""La pesante situazione debitoria nei confronti degli Istituti bancari è da imputare al fatto che le rate di ammortamento dei mutui concessi alla Cooperativa sono cominciate a decorrere dal 31/12/1960 e che la Cooperativa ha cominciato a riscuotere le quote di assegnazione, provvisoriamente fissate in L.13.500 e L.15.000 pro capite, solo verso la fine del 1964, data di consegna degli alloggi ai soci.

La situazione si è ulteriormente aggravata quando i soci, preoccupati da paventate irregolarità amministrative, si sono astenuti dal versare le quote di assegnazione.

Il credito vantato dall'impresa costruttrice per maggiori spese, è al centro di una vertenza legale; la Cooperativa ha offerto all'Impresa L.27.000.000 contro gli oltre 49.000.000 richiesti.""

Al termine dell'Assemblea, i soci elessero il nuovo Consiglio di Amministrazione, affidandone la Presidenza al citato dott. Nunzio SOFIA e la vice Presidenza al Dott. Giuseppe FERRUZZA.

La vertenza con l'impresa costruttrice di cui sopra, è stata, poi, bonariamente composta dalle parti e presso il locale Tribunale nulla figura in merito alla somma concordata (somma che viene indicata come aggirantesi sui 30-35 milioni di lire).

- 36 -

3.7. Tra i numerosi soci della Cooperativa che, assegnatari di alloggi, avrebbero irregolarmente subaffittato il proprio appartamento a terze persone, vengono indicati:

- . CAPPALLO Antonino - Bigliettaio AMAT (ex SAIA),
- . eredi MINASOLA - defunto bigliettaio,
- . UROS Giuseppe - controllore capo,
- . CHIARATA Sebastiano - capo officina,
- . CONTI Alfonso - controllore in pensione,
- . FORCIA Antonino - impiegato,
- . D'AMICO Emanuele - meccanico,
- . ODDO Osvaldo - bigliettaio.

3.8. Oltre quanto già è stato detto

...*Omissis*...

(170)

non è sinora emerso che gli amministratori predetti abbiano svolto attività ritenute illegali, ai danni della Cooperativa stessa.

Le Imprese edili "NICOLO' Ernesto" e "TRUPIA Francesco" non sono risultate legate ad ambienti mafiosi; il "NICOLO'" - titolare dell'Impresa omonima - risiede in Roma, via del Tritone n.3, ed in Palermo mantiene soltanto una filiale.

Viene, altresì, dato per certo il fatto che i lavori non vennero appaltati dal VASSALLO Francesco, sia perchè questi aveva in essere progetti maggiormente lucrosi di quan-

(170) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nel punto 2.2 (cfr. pag. 460) che lo stesso Comitato ha deliberato non siano rese pubbliche, essendo esse indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 37 -

to avrebbe potuto ottenere dalla realizzazione degli immobili citati, sia per la dilazione nei pagamenti, sia, infine, per i troppo numerosi controlli amministrativi e per la conseguente mancanza di ogni spinta speculativa di qualche interesse.

4. Relazioni tra VASSALLO Francesco e ANELLO Francesco Paolo.

Per quanto concerne ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Jones Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, ivi residente in via S. Lorenzo n.1, già costruttore edile fino al 1970 (e di cui al punto 1.3.), è risultato:

(171)

- . dal 1950 al 1955, in una società "di fatto" con VASSALLO Francesco, eseguì lavori edili per conto della "S. A.I.A.", per un importo complessivo di L.6.000.000 circa (costruzione di n.2 autorimesse e n.4 piccoli appartamenti);
- . nel 1952 venne ignorato dal VASSALLO, allorché questi eseguì in proprio alcuni lavori ottenuti in appalto dalla ditta di autotrasporti interurbani "RETTIVO Carmelo", per complessivi 36.000.000 di lire e relativi alla costruzione di un'autorimessa. L'esclusione da tale appalto avrebbe provocato aspro risentimento nell'ANELLO, tanto che i rapporti tra i due andarono diradandosi sino a giungere alla definitiva rottura nel 1955;
- . lo stesso ANELLO ha precedenti per furto e per truffa.

Negli ambienti dei costruttori edili viene sottolineato oggi come il VASSALLO si sia avvalso della collaborazione dell'ANELLO solamente per sfruttare quelle cognizioni

%

- 38 -

che quest'ultimo vantava da qualche tempo nel campo imprenditoriale e per continuare, poi, tale attività in proprio. Non appena, infatti, il VASSALLO si sentì sicuro (con il fiancheggiamento del Giulio MESSINA) di poter agire in quello specifico settore, abbandonò l'ANELLO al suo destino.

L'ANELLO Francesco Paolo, attualmente titolare, con il figlio, di un distributore di benzina in viale della Regione Siciliana di Palermo (così ripiegato come molti altri personaggi secondari della parentesi in esame) ha sempre svolto una modestissima attività imprenditoriale soprattutto per scarsa disponibilità di fondi, ma non risulta, comunque, sia mai stato preso di mira da elementi mafiosi.

5. Relazioni tra VASSALLO Francesco e PELLERITO Giuseppe.

Per quanto concerne PELLERITO Giuseppe fu Giacomo e fu Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9.1.1911, ivi residente in Piazza Tommaso Natale, è emerso:

- . già costruttore edile, iscritto alla locale Camera di Commercio, ha svolto tale attività dal 1950 al 1960;
- . dal 1965 è contitolare, con la moglie, di una fabbrica di manufatti in cemento, sita in Tommaso Natale, nonché di un negozio per la vendita di materiale igienico-sanitario, di colori e vernici;

- 39 -

. È in buoni rapporti di amicizia con il VASSALLO Francesco, anche quale fornitore di mattonelle ed altro.

Tali rapporti di amicizia vengono, peraltro, fatti risalire alla loro prima giovinezza, essendo entrambi nati nella stessa nota borgata. Nel 1952, in seguito all'appalto ottenuto dal VASSALLO per la rete fognante di cui è stato detto, e non disponendo in quel momento di mezzi finanziari sufficienti, il PELLERITO aderì ad un contratto piuttosto consistente, che, se non evadeva totalmente la richiesta, garantiva, tuttavia, il completamento della somma utile per l'inizio dei lavori suddetti (non risulta che in proposito sia stata costituita, tra i due, alcuna Società).

Il PELLERITO, dal canto suo, vanta una buona posizione economica ed è ben affermato nel settore di attività commerciale in cui opera; pur venendo indicato come sensibile all'ambiente mafioso che ha sempre caratterizzato la zona di Tommaso Natale, non sono emersi specifici legami di sua appartenenza a cosche mafiose.

Nel 1960 acquistò dal VASSALLO, per 13 milioni di lire, 2 aree edificabili di mq. 2.300 in Tommaso Natale; aree acquistate dal VASSALLO nel 1947 e 1948 da certa DEL BONO Clementina, ved. SALADINO, al prezzo complessivo di L.40.000.

Tra la madre del PELLERITO, a nome PROFETA Anna Maria, ed il genero del VASSALLO, PROFETA Girolamo, non sono emersi legami di parentela.



- 40 -

6. Licenze edilizie richieste dal VASSALLO Francesco per conto terzi.

La Direzione dell'Assessorato comunale ai LL.PP. di Palermo tenne, in passato, un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" in cui venivano iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie; albo la cui tenuta non risulta fosse regolamentata da disposizioni di legge, ma che traeva origine, sin da epoca remota, da disposizioni locali di tipo cautelativo.

Il VASSALLO Francesco, quale iscritto in tale albo, appose la sua firma di costruttore edile su alcune domande per la concessione di licenze di costruzione; licenze che si elencano:

- lic. n. 316 rilasciata il 21.3.1955, per la sopraelevazione di un primo piano in via P.M. di Valdesi (PA), in favore di VERACE Salvatore, cl. 1920, da Palermo, muratore:
    - .. di buona condotta in genere ed immune da pregiudizi penali;
    - .. è cognato (per averne sposato la sorella) di TROIA Domenico, cl. 1927, da Palermo, mafioso della zona di Partanna Mondello, già soggiornante obbligato nel Comune di Tracina (SO). Il detto TROIA, che è in ottimi rapporti di amicizia con il VERACE, è anche primo cugino di RICCOBONO Rosario, cl. 1929, da Palermo, noto mafioso, attualmente soggiornante obbligato, facente parte della cosca mafiosa di Partanna Mondello, capeggiata da MANCUSO Mariano e PORCELLI Antonino.
- Il RICCOBONO ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO quale muratore;

- 41 -

- lic. n. 192 rilasciata il 16.2.1955, per la costruzione di un primo piano e modifiche ad un piano terrano in corso dei Mille n. 1194, in favore di CAMPOFICRITO Angelo, cl. 1903, da Palermo, bracciante agricolo:
  - .. di buona condotta in genere, pur figurando denuncia nel 1969 per detenzione abusiva di pistola;
  - .. non risulta legato alla mafia ed avrebbe conosciuto il VASSALLO nell'immediato dopoguerra e per motivi connessi al commercio di mangimi;
  
- lic. n. 148 rilasciata il 24.2.1954, per la costruzione di un piano terrano e primo piano in via Adua, in favore di BUSCEMI Giovanni, cl. 1906, da Palermo, imprenditore edile:
  - .. di buona condotta in genere; a suo carico figura un precedente penale relativo a gestione e deposito senza licenza di materiale esplodente (1961);
  - .. pur non essendo indicato come persona di estrazione mafiosa, mantiene buoni rapporti di parentela e di amicizia con la famiglia di BONURA Francesco, cl. 1942, da Palermo, costruttore edile, a sua volta nipote (figlio di una sorella) del noto boss Pietro TORRETTA;
  - .. un suo figlio, BUSCEMI Salvatore, cl. 1938, da Palermo, pure costruttore edile, è cognato del citato BONURA Francesco ed insieme sono soci nelle seguenti Imprese:
    - ... "LU. RA. NO" - costruzioni edili; società che si avvarrebbe dei legami di "prestigio" derivanti dalla parentela con il TORRETTA, nonchè dei rapporti con altra Impresa edile, di proprietà di PIAZZA Vincenzo, a sua volta indicato come prestanome dello stesso TORRETTA;
    - ... "I. I. R." - Società Immobiliare Regionale, assieme al detto BONURA Francesco ed al Dr. LIOTTA Giuseppe, cugino dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO;

- 42 -

notizie sulle citate imprese sono già state fornite da questo Comando a codesta On.le Commissione con i referti n.1 e 2, aventi per oggetto "Vito C. CIANCIMINO";

(172)

- .. è cugino di BUSCMI Giovanni - mafioso della zona di Palermo Uditore - deceduto in carcere a Palermo, nel 1968, dove era detenuto siccome ritenuto responsabile della morte di MAZZARA Francesco Paolo. Un suo fratello, a nome Gaetano, cl.1913, da Palermo, costruttore edile, viene indicato quale mediatore tra l'Impresa di costruzioni PIAZZA Vincenzo e l'Assessorato al Patrimonio del Comune di Palermo (Assessore Ernesto DI FRESCO), in occasione della molto discussa locazione della nuova Caserma dei Vigili Urbani di questa Città (in zona assolutamente eccentrica ed extra urbana e per un canone elevatissimo);
- .. è in rapporti di affari e di amicizia con il VASSALLO Francesco, siccome gli fornisce materiale edile che proviene da una cava di sua proprietà alla periferia di Palermo;
- lic. n.826, rilasciata il 5.7.1955, per la costruzione di un piano rialzato in via P.M. n.8 di Mondello, a favore di MODICA Luigia, cl.1888, da Palermo, vedova di BRUNO Guido, cl.1892, deceduto in Palermo nel 1958. Il BRUNO era impiegato quale Segretario alle dipendenze della "S.A.I.A." e risulta fosse in personali, buoni rapporti anche con il VASSALLO Francesco;
- lic. n.579, rilasciata il 23.6.1954, per la costruzione di un piano terrano e di un primo piano in via G.Galiano di Palermo, in favore di INZERILLO Angela, cl.1901, da Palermo, e TAORMINA Vincenzo, cl.1925, pure da Palermo, nipote della predetta, impiegato presso le FF.SS.

... Omissis ...

(173)

(172) I «referti» citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 662, rispettivamente, alle pagg. 1215-1306 e 1307-1327. (N.d.r.)

(173) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 43 -

- lic. n. 2328 rilasciata il 7.11.1956, per la sopraelevazione di un piano terrano e di un 2° - 3° e 4° piano in via Di Maggio di Palermo, in favore di MERCADANTE Lorenzo, cl. 1911, da Palermo, operaio presso i locali magazzini Standa.

Il suddetto, pur non figurando appartenere a cosca mafiosa, è imparentato, da parte della moglie, GENTILE Antonina, con i cognati, noti mafiosi, del VASSALLO Francesco, MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro, essendo la GENTILE ed i detti MESSINA figli di due sorelle;

- lic. n. 577, rilasciata il 5.8.1953, per la costruzione di un piano terrano, piano ammezzato e primo piano, in via L. Dandolo, in favore di D'ANASTASIO Francesco, cl. 1894, da Ariano di Puglia, deceduto a Palermo nel 1961, già occupato alle dipendenze del VASSALLO Francesco quale elettricista;

- lic. n. 489, rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un piano terrano in contrada S. Isidoro, in favore di PATRI COLO Filippo, cl. 1933, da Palermo:

- .. impiegato quale ragioniere presso l' "AMAT" (già alle dipendenze della "S.A.I.A.");
- .. membro della Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." sin dalla sua costituzione; in seno alla stessa attualmente ricopre l'incarico di Consigliere;
- .. sarebbe stato favorito dal VASSALLO su intervento dell'Ing. Enrico FERRUZZA;

lic. n. 496 rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un secondo piano in Piazzetta Bettino n.6, in favore di MISTRETTA Giuseppe, cl. 1917, da Palermo, che, già dipendente della Società Generale per l'Energia Elettrica Siciliana, avrebbe conosciuto il VASSALLO durante lo svolgimento del suo lavoro per conto della suddetta Società;

- 44 -

- lic. n. 1155, rilasciata il 30.10.1954, per la sopraelevazione di un primo piano su piano terrano, in via Stazione di Tommaso Natale, in favore di MESSINA Vincenza, cl. 1911, da Palermo, vedova di SCHIERA Giuseppe, sorella della moglie dello stesso VASSALLO Francesco;
- altra licenza, rilasciata in favore di CAVIGLIA Maria, cl. 1923, da Palermo, non figura essere stata trascritta presso l'apposito registro esistente al Comune di Palermo.

... Omissis ...

(174)

La CAVIGLIA Maria non risulta legata ad ambienti mafiosi; a suo carico, risultano precedenti per frode in commercio, rissa ed emissione di assegni a vuoto.

... Omissis ...

(175)

6.1. La licenza edilizia rilasciata in favore di DEL CUORE Vincenzo, cl. 1923, da Palermo, non è stata firmata dal VASSALLO Francesco, ma da MILAZZO Salvatore (noto "prestanome" di cui è stato ampiamente trattato nel referto n. 1 relativo a Vito CIANCININO).

(176)

Il DEL CUORE, comunque, è nativo della borgata di Tommaso Natale e per oltre 10 anni ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO.

9/3

(174) (175) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(176) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

- 45 -

- 5.2. La licenza n.721, rilasciata il 14.9.1953, in favore di ARBETTA Rosalia, è stata richiesta a firma del costruttore edile MACALUSO Carmelo. I suddetti non risultano legati al VASSALLO Francesco.
- 5.3. Non è stato sinora possibile identificare i segnalati SPINELLA Elisabetta e SCLAFANI Camillo, in quanto non figurano censiti presso il locale Ufficio anagrafico e nulla figura a loro nome presso l'Ufficio Tecnico comunale di Palermo.
- 5.4. Da quanto sopra emerge che
- le licenze rilasciate su richiesta del VASSALLO si riferiscono a suoi amici, parenti o dipendenti;
  - i lavori previsti vennero quasi sempre realizzati da altri costruttori;
  - il VASSALLO si sarebbe "prestato" alle richieste, soprattutto per aumentare il proprio "prestigio" di persona ben addentrata nella pubblica amministrazione.

7. Quadro analitico dei rapporti di parentela tra VASSALLO Francesco ed i fratelli MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro

Il VASSALLO Francesco è coniugato con MESSINA Rosalia, nata a Palermo il giorno 8.12.1918, ivi residente, convivente. La famiglia originaria della suddetta era composta da:

- 46 -

- . padre: MESSINA Giuseppe fu Antonino e fu Riccobono Vincenza, nato a Palermo il 12.10.1882, ivi deceduto nel 1932; era pastore;
- . madre: LIGA Maria di Salvatore e di Lisandro Rosalia, nata a Palermo il 31.12.1883, ivi residente in via Di Benedetto n.15, casalinga;
- . s.lla: MESSINA Vincenza, nata a Palermo il 23.8.1911, ivi residente in via del Granatiere n.15, casalinga, vedova di guerra di SCHIERA Giuseppe;
- . f.lio MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15.1.1913, anagraficamente residente a Cerreto Sannita (Benevento), ma di fatto abitante in Palermo in via Linone n.9, coniugato con CRACOLICI Antonina (sorella di CRACOLICI Salvatore, cl.1905, già citato quale socio nella Coop. "Pane e Lavoro");
- . f.lio MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961 in Tommaso Natale, già coniugato con CAPORRINO Giovanna;
- . f.lio MESSINA Pietro, nato a Palermo il 19.10.1921, ucciso il 16.5.1962 in località "Crocetta" di Tommaso Natale, già coniugato con GALLETTI Anna.

7.1. Tra il citato SCHIERA Giuseppe, defunto, e SCHIERA Giulio, già socio del VASSALLO, non è risultato esistere alcun grado di parentela.

#### 7.2. Uccisione dei fratelli MESSINA.

L'uccisione dei fratelli Salvatore e Pietro MESSINA - cognati, come già detto, del VASSALLO Francesco -, avvenuta rispettivamente il 6 luglio 1961 e 16 maggio 1962, è da colle

- 47 -

carsi in una vera e propria faida tra avverse famiglie mafiose della borgata di Tommaso Natale di Palermo; famiglie che si contendevano la supremazia per il controllo delle risorse economiche della zona, dalla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione, ai pascoli, alle guardiane, ecc..

Prima di giungere ad elencare gli episodi più importanti di sì lunga serie di delitti, si premette che:

- . i fatti si debbono collocare nell'arco di tempo 1957-1963,
- . in epoca antecedente al 1957, la zona di Tommaso Natale era soggetta al controllo di alcune pericolose famiglie - tra loro associate - di mafiosi, per lo più dedite all'ebibete, indicate in quelle dei RICCOBONO, dei CRACOLICI, dei LO CICERO e dei CHIFARI (alcuni elementi delle citate famiglie hanno fatto parte della Coop. "Pane e Lavoro").

Questi i fatti:

- a) la famiglia dei CRACOLICI, che all'epoca era considerata la più "potente" della borgata, si sarebbe adoperata per ottenere l'assunzione presso l'Azienda Forestale di Palermo di un suo associato, RICCOBONO Francesco, cl.1901, al fine di giungere anche al controllo della vasta zona boscosa, ad ovest di Tommaso Natale, per aver garantiti sia il transito che il nascondiglio del bestiame rubato; assunzione che puntualmente ottenne;
- b) il RICCOBONO, una volta assunto alle dipendenze della Forestale, avrebbe tentato di "sganciarsi" dai CRACOLICI, vietando agli stessi finanche il passaggio nelle zone boschive da lui sorvegliate;
- c) tale contrasto ebbe termine in data 25.11.1957, con l'uccisione dello stesso RICCOBONO; gli autori vennero indicati in CRACOLICI Isidoro, cl.1903 e LO CICERO Antonino, cl.1929, entrambi da Tommaso Natale;



- 48 -

- d) i figli dell'ucciso, ed in particolare il figlio RICCOBONO Natale, all'epoca in servizio militare, certi della responsabilità del Cracolici e del Lo Cicero, avanzarono larvate minacce di morte in caso gli stessi fossero stati prosciolti dalle accuse;
- e) la sera dell'8.2.1958, RICCOBONO Gaetano, figlio dell'ucciso, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di sconosciuti;
- f) il RICCOBONO Natale - rientrato nel frattempo dal servizio militare - unitamente al cugino RICCOBONO Gaetano, lasciarono il giorno successivo le rispettive abitazioni, armati di tutto punto e manifestando propositi di vendetta;
- g) il 10.2.1958, in località "Mochicello" di Tommaso Natale veniva ucciso CRACOLICI Giulio;
- h) il 25.2.1958 veniva attentato alla vita di LO CICERO Francesco, fratello di LO CICERO Antonino arrestato per l'omicidio del RICCOBONO di cui al precedente punto c), (177)
- i) il 5.6.1958 veniva ucciso PEDONE Michele, cl.1909, da Palermo, associato al gruppo CRACOLICI;
- l) il 26.6.1958 veniva ucciso CRACOLICI Giulio.

Per i delitti di cui ai punti g) - h) - i) - l) vennero, allora, denunciati i cugini RICCOBONO Natale e Gaetano;

- m) Il 23.1.1959 veniva attentato alla vita di PENNABENE Giuseppe; per tale delitto venne denunciato RICCOBONO Francesco, fratello del succitato Natale;
- n) il 12.9.1959 veniva ucciso LO CICERO Antonino - prosciolto dall'imputazione di omicidio in danno del RICCOBONO (v.si precedente lett. c)); per tale delitto vennero de (178)

- 49 -

nunciati RICCOBONO Natale e CHIFARI Giovanni;

- o) la successiva cattura del RICCOBONO Natale induceva la di lui famiglia a sospettare di "tradimento" il CHIFARI Giovanni, in quanto i due erano stati per qualche tempo latitanti assieme.

Il CHIFARI, al fine di stornare ogni sospetto dalla sua persona, avrebbe chiesto l'intervento della famiglia MESSINA (il cui capo riconosciuto era il noto Salvatore), perchè conosciuta quale favoreggiatrice dei RICCOBONO, affinché fungesse da tramite per la riappacificazione. L'intervento del MESSINA Salvatore pare non giunse gradata al Giuseppe RICCOBONO, fratello del Natale, il quale scomparve dalla propria abitazione il 2.8.1960 ed il di lui cadavere venne rinvenuto il 13 successivo in una grotta in località "Sferracavallo" di Palermo; per detto delitto vennero denunciati i fratelli CHIFARI Giovanni e Salvatore.

Infine, il più giovane dei figli del RICCOBONO Francesco, a nome Paolo, cl.1946, venne ucciso il 18.1.1961, subito dopo aver assistito, occasionalmente, al compimento di un omicidio da parte dei predetti CHIFARI;

- p) sparite, così, dalla borgata (o perchè uccise o perchè arrestate) le persone più pericolose e più in vista, nel 1961 la famiglia MESSINA (composta dai fratelli Salvatore, Pietro e Antonino), con l'artificiosa parvenza di placare gli animi, cercò di imporre il proprio predominio sulla mafia di Tommaso Natale, tanto che dopo qualche tempo il MESSINA Salvatore già veniva da molti indicato, quale successore dei CRACOLICI. Si ebbe, perciò, a registrare lo spostamento della lotta tra le famiglie RICCOBONO-CRACOLICI a quella dei MESSINA contro gli stessi CRACOLICI, IERRANTE, i MANSUETO, gli SCALICI.
- q) Tale situazione, però, non era destinata ad avere un futuro, in quanto era notorio come i MESSINA avessero aiutato or uno or l'altro dei due gruppi in lotta, al fine unico di assumerne l'eredità una volta che entrambi si fossero reciprocamente elisi sulla scena della zona.

- 50 -

In data 25.4.1961 venne, infatti, gravemente ferito da alcuni colpi di arma da fuoco il MESSINA Salvatore; lo stesso, il 6.7.1961, fu ucciso davanti alla propria abitazione. Per tale delitto venne denunciato FERRANTE Benedetto, cl.1931, da Palermo;

- r) la risposta dei MESSINA fu immediata, tanto che il giorno successivo (6.7.1961) venne attentato alla vita del detto FERRANTE Benedetto, aggregato alle famiglie avversarie. Quali autori del tentato omicidio vennero denunciati i mafiosi RERA Ignazio, cl.1939, e CHIPARI Angelo, cl.1946, entrambi da Tommaso Natale;
- s) il 10 del mese successivo, scomparvero dalla borgata i pericolosi pregiudicati MAN USTO Simone, PELLERITO Giulio e RUSSO Antonino; degli stessi non venne trovata traccia;
- t) il 16.9.1961 venne attentato alla vita di Ferrante Francesco, cl.1928, imparentato con il FERRANTE Benedetto di cui sopra (il Ferrante Francesco, in data 14.9.1971, fu poi rinvenuto ucciso e carbonizzato in un'auto).  
Il 5.2.1962 venne attentato alla vita di FERRANTE Giuseppe, fratello del detto Francesco;
- u) in risposta, la famiglia FERRANTE, il 22.2.1962, attentò alla vita di MESSINA Antonino (fratello di Salvatore), il quale, rimasto illeso, successivamente, si allontanò da Palermo, trasferendosi in provincia di Perugia; ma la catena delle vendette non accennò, comunque, a diminuire, tanto che il 16.5.1962 rimase ucciso MESSINA Pietro, fratello dei suddetti;
- v) infine, nel 1963, venne arrestato e condannato ad anni tre di reclusione il MESSINA Antonino. Lo stesso, dopo la scarcerazione, avvenuta nel 1966, fu assegnato al soggiorno obbligato per anni 4, terminato di scontare il quale, il 26.7.1970, ritornò ad abitare in Palermo.

- 51 -

7.3. Non sono emersi vincoli di parentela tra il VASSALLO Francesco e:

- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, ivi residente in via Autonomia Siciliana n.8, ragioniere, collaboratore e "uomo di fiducia" del Vassallo stesso;
- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21.

Come già detto in precedenza, lo SCHIERA Giulio è cugino acquisito del MESSINA Giulio, avendo, quest'ultimo, sposato una cugina di primo grado dello SCHIERA.

8.

...Omissis...

(179)

. Per quanto si attiene, invece, ai benefici finanziari che il VASSALLO seppe trarre dal commercio dei cereali e dei mangimi, è da aggiungere che, in data 8.1.1949, la locale Intendenza di Finanza operò una iscrizione ipotecaria su tutti i beni dell'interessato, per complessive L.12.250.000 (cifra, per quell'epoca, indubbiamente elevata), relativa al mancato pagamento di tasse sui profitti accertati derivantigli dal commercio suddetto dal 1942 al 1946.

(179) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nel punto 1.6 d) che lo stesso Comitato ha deliberato non siano rese pubbliche, essendo esse indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 52 -

9. Progettisti e direttori dei lavori del costruttore Francesco VASSALLO.

Prima di interloquire sulla posizione di ingegneri e tecnici dipendenti da Pubblica Amministrazione - che hanno eseguito progettazioni o diretto lavori nel settore edile per conto del VASSALLO - si reputa opportuno ricordare, quale completamento allo stesso referto, che:

- l'art.62 del R.D. 23.10.1925 sancisce che gli ingegneri e gli architetti impiegati presso una Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Province e dei Comuni e che si trovino iscritti all'albo professionale, sono soggetti alla disciplina dell'Ordine per quanto si attiene all'eventuale esercizio della libera professione. Gli stessi non possono esercitare la libera professione là dove sussista incompatibilità prevista da leggi e regolamenti generali o speciali. Per l'esercizio della libera professione è necessario, in ogni caso, una espressa autorizzazione dei capi gerarchici, nei modi stabiliti dagli ordinamenti dell'Amministrazione da cui il funzionario dipende;
- il D.L.R. del 20.10.1955 n.6, relativo all'ordinamento amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana, stabilisce - all'art.224 - che: "salvo diverse disposizioni di legge, l'ufficio di dipendente comunale e consortile, è incompatibile con ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro ente. qualora ricorrano speciali motivi, il dipendente comunale o consortile può essere autorizzato anche a prestare opera retribuita presso istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed altri enti pubblici locali. Con la qualità di dipendente comunale e consortile, è, altresì, incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, la carica di amministratore, consigliere di amministrazione, sindaco o altro consimile, sia o non sia retribuita, in tutte le società costituite a scopo di lucro".

- 53 -

Pur apparendo - i due succitati decreti - molto espliciti in materia, è altresì notorio, negli ambienti interessati, come gli stessi non abbiano trovato pratica applicazione presso il Comune di Palermo; infatti, l'Amministrazione comunale locale, considerando modesta l'attività edilizia che si svolgeva a Palermo negli anni fino al 1956-1957, avrebbe consentito "tacitamente" ai propri dipendenti ingegneri ed architetti di eseguire lavori di progettazione per conto di privati. Solo negli anni successivi al 1960-1963, con l'avvenuto incremento dell'attività edilizia, dalla stessa Amministrazione si sarebbe preteso che gli interessati a detta attività extra-ufficio avessero richiesto una preventiva autorizzazione ai propri superiori gerarchici. Tale stato di cose durò sino a tutto il 1957 anno in cui venne istituita una speciale indennità per sopperire alla mancata attività professionale.

1.1. L'ingegnere SAPUPPO Riccardo, nato a Palermo il 7.10.1901, ivi deceduto il 30.1.1967, nel 1954 era dipendente dal Comune di Palermo in qualità di Capo Ufficio dell'Ufficio Tecnico dell'Assessorato dei LL.PP..

Assunto dal Comune sin dal 24.11.1923, venne collocato a riposo il 1°.11.1966; all'epoca era divenuto Direttore della Ripartizione Urbanistica dell'Assessorato omonimo.

Ha redatto, per conto del VASSALLO Francesco, il progetto relativo alla costruzione di un edificio in via Duca della Verdura n.7, realizzato nel 1955.

...Omissis...

(180)

- 54 -

... Omissis ...

(181)

Non è risultato, invece, che il SAPUPPO abbia svolto, per il VASSALLO, mansioni di direttore dei lavori.

2. Anche i sottonotati ingegneri hanno eseguito lavori di progettazione per il VASSALLO Francesco, mentre erano impiegati presso l'Amministrazione comunale di Palermo, sotto la data a fianco di ognuno indicata:

a) LO JACONO Mario, nato a Palermo il 3.10.1898, deceduto nel 1969, impiegato presso il Comune dall'8.10.1931 al 1°.10.1956.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1956, nonché negli anni successivi (questi ultimi, dopo essersi dimesso dal pubblico impiego);

b) MINEO Nicola, nato a Palermo il 7.7.1927, ivi residente, impiegato comunale dal 4.12.1953 al 3.6.1959.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1958-1959, nonché negli anni successivi (dopo essersi dimesso, per questi ultimi, dall'impiego).

Nel 1963 ha diretto i lavori per conto dell'impresa edile "RE.CO.SI." di Palermo, di proprietà delle famiglie mafiose CITARDA, TERESI ed ALBAIESE i cui componenti sono stati denunciati, in stato di arresto, dall'Arma di Palermo nei noti rapporti del 21.11.1970,

(181) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 55 -

6 giugno e 15 luglio 1971, perchè indiziati di appartenere a vasta associazione per delinquere a sfondo mafioso, nonché di gravi reati contro la persona;

c) VERACE Giuseppe, nato a Palermo il 19.5.1926, ivi residente, impiegato comunale dal 3.4.1956 al 15.2.1962.

Ha eseguito lavori di progettazione negli anni 1959 e 1962;

d) MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14.2.1904, ivi residente, impiegato comunale dal 14.11.1928 al 1°3.1969.

Ha eseguito lavori di progettazione nel 1957 allorchè ricopriva l'incarico di Capo Sezione presso l'Assessorato ai LL.PP..

9.3. Per quanto si attiene agli ingg. MINEO e VERACE è anche da sottolineare che gli stessi, nelle vesti di progettista il primo e direttore dei lavori il secondo, hanno prestato la loro opera alle dipendenze del VASSALLO nelle seguenti costruzioni:

- in corso Calatafimi nel 1959;
- in via Sardegna-ang. via E. Restivo- nel 1960;
- in via Lazio nel 1961.

Tutte le suddette costruzioni furono oggetto di esame da parte della "Commissione Bevivino" e giudicate irregolari, nonché indicate quali casi tra le più colossali e macroscopiche violazioni al P.R.G. (in merito v. si anche il referto (182) n. 1 relativo a Vito C. CIANCIALINO).

(182) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306.



- 56 -

9.4. Circa la costruzione realizzata in via Sardegna-ang. via E. Restivo, appare opportuno precisare:

- fu uniziata prima del rilascio della licenza da parte del Comune e sorge su di un'area destinata dal P.R.G. ad ospitare edifici per servizi pubblici e relativi parcheggio (convenzione tra il Comune ed i proprietari TER RASI);
- venne regolarizzata, in sanatoria, con l'approvazione (avvenuta nello stesso giorno della presentazione) dei progetti, da parte del Consiglio comunale;
- la C.P.C., in data 21.1.1963, dopo un primo rigetto, approvò la detta delibera comunale nonché la convenzione stipulata tra il Comune di Palermo ed il VASSALLO per lo sfruttamento dell'area in esame;
- l'allora Presidente della C.P.C. -Dr. DI BLASI- denunciò (come è noto a codesta On.le Commissione) l'allora Vice Presidente della C.P.C., Prof. Pietro VIRGA, cl. 1920 da Palermo, indicato responsabile di:
  - .. aver riunito in assemblea la Commissione quando il Presidente aveva già lasciato l'aula e dichiarata sciolta la riunione;
  - .. aver -durante tale arbitraria riunione- posto in discussione e fatto approvare (contro il precedente parere negativo e contro lo stesso indirizzo del Presidente) due delibere comunali in favore del VASSALLO: la prima relativa alla costruzione di via Sardegna-ang. via E. Restivo, la seconda relativa a quella di via Notarbartolo-ang. via Libertà (costruzioni che vennero contestate, perchè ritenute irregolari, dalla Commissione Bevivino);
- quanto verrà detto, tuttavia, in prosieguo, ed a prescindere da ciò che è stato sottolineato in origine (v. si pag. 1, periodo 2°), non sembra possa condurre - oggi (183) come oggi ed in termini di legami con ambienti mafiosi - a valutazioni negative nei confronti personali del Prof. Pietro VIRGA che, nell'ambiente accademico locale, gode di ottima considerazione.

- 57 -

9.5.

... *Omissis* ...

(184)

- l'interessato è nipote (figlio di un fratello) dell'industriale VIRGA Francesco, cl.1895, da S.Cipirello (PA), residente a Palermo, contitolare della S.p.A. "VIRGA MULINI" di Palermo;
- già membro della Commissione Provinciale per il Confino;
- avvocato nella difesa della Regione Siciliana presso la Corte Costituzionale e l'Alta Corte per la Sicilia;
- la famiglia dei VIRGA è originaria e gravitante, da sempre, nel monrealese, ed è proprietaria di circa 40 ettari di terreno in località "Kaggio" e "Cerasa" (già teatro delle imprese della nota banda Giuliano). Lo stesso VIRGA Francesco, il 28.8.1947, fu oggetto di un tentativo sequestro in contrada Uditore di Palermo, da parte di detta banda.

... *Omissis* ...

(185)

(184) (185) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 58 -

- il VIRGA Francesco ebbe, peraltro, con il VASSALLO anche i seguenti rapporti di affari:
- .. 28.2.1961 - acquistò un appartamento in via M. di Villabianca per la somma dichiarata di lire 6 milioni;
  - .. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un area edificabile in contrada "S. Isidoro", fondo Mortillaro, di Palermo per L.4.000.000;
  - .. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un lotto di terreno edificabile di mq.10.092 in contrada "Spadafora" di Palermo, al prezzo dichiarato di L.40.000.000;
  - .. 4.4.1963 - acquistò, unitamente ai figli, quattro appartamenti, un magazzino ed uno scantinato nell'edificio di via Sardegna-ang.via E. Restivo, per il prezzo dichiarato di L.49.500.000;
  - .. 4.12.1963 - acquistò, nello stesso edificio, un locale scantinato per L.2.000.000;
  - .. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, n.13 appartamenti per il dichiarato valore di L.226.000.000;
  - .. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, altri locali per L.27.000.000.

... Omissis ...

(186)

(186) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 59 -

9.6. Sempre nel contesto dei rapporti VASSALLO-VIRGA, è da aggiungere ancora:

- VIRGA Anna maria, figlia di altro fratello del VIRGA Francesco, è coniugata con l'Ing. D'AGOSTINO Sebastiano, membro della Commissione Edilizia del Comune di Palermo. La stessa, assieme ai congiunti VIRGA Giuseppe e VIRGA Antonino, ha ottenuto nel 1969 dalla Sezione Credito Fondiario del Banco di Sicilia di Palermo, un mutuo, estinguibile in 20 anni, ammontante - completo di interessi ed altro - a L.1.340.000.000, per la costruzione di un grande immobile in Palermo (via Siracusa-ang. Via Libertà) su area di proprietà degli stessi.

Il D'AGOSTINO Sebastiano risulta aver acquistato, poi, da due imprenditori locali, nel 1968 e 1971, locali ed appartamenti per circa 150 milioni di lire;

- CUTTITTA Gerolama, moglie del VIRGA Francesco, risulta aver concesso, nel 1964, al VASSALLO Francesco un mutuo per L.136.000.000.

... *Omissis* ...

(187)

9.7. In merito agli Ingg. UGO Giuseppe Vittorio e ITALIANO Vincenzo - di cui si dirà singolarmente - è da sottolineare come gli stessi, pur non essendo all'epoca dipendenti del Comune di Palermo, nella loro veste di funzionari della Pubblica Amministrazione erano pur soggetti ai già citati decreti, per cui non avrebbero potuto eseguire lavori di progettazione e di direzione dei lavori, come, invece, risultano aver fatto, per il VASSALLO e per altri costruttori, in analogia agli altri ingegneri già menzionati.

½

(187) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa rinvio a notizie contenute nell'allegato n. 6 che lo stesso Comitato ha deliberato non sia reso pubblico, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione (cfr. nota (214) a pag. 539). (N.d.r.)

- 60 -

2. - UGO Giuseppe Vitterio, nato a Palermo il 13.6.1897,  
ivi residente, architetto, già docente presso la Facoltà di Ingegneria presso la locale Università:
- . membro della Commissione edile del Comune di Palermo;
  - . nel 1960, progettò un edificio per il VASSALLO Francesco, in questa via Sammartini, su di un'area di sua proprietà, in uno con la moglie, e ceduta al VASSALLO per L.100.000.000;
  - . sempre nel 1960 acquistò dal VASSALLO, con alcuni suoi familiari n.12 appartamenti nello stesso stabile di via Sammartini, per un totale complessivo e dichiarato di oltre 70 milioni di lire.
3. - ITALINO Vincenzo, nato a Palermo il 13.2.1923, ingegnere
- . funzionario dell'Amministrazione delle FF.SS.;
  - . nel 1960 ha progettato la costruzione di un edificio per il VASSALLO Francesco in via Riolo, su area da quest'ultimo acquistata per L.10.000.000 da certa ROMANO Maria Clotilde;
  - . legato anche da rapporti di lavoro con il costruttore edile RANDAZZO Vincenzo (lo stesso che nel 1964 costruì alcuni edifici nella nota via Cilea di Palermo, su area acquistata dalla famiglia nobile DI TRAPANI), per incarico dello stesso ha progettato:
    - .. in via Cilea suddetta;
    - .. in via Sottobrini n.101 (su area acquistata dal RANDAZZO dalla "S.C.I.A.", rappresentata dal Prof. Ferdinando ALICO, Vice Presidente del Banco di Sicilia);
    - .. in via Regione Siciliana n.2305 (su area della stessa "S.C.I.A.");

- 61 -

- .. in via Val di Mazara (su area della convenzione Comune-Spadafora);
- .. in via A.Lo Bianco (stessa convenzione);
- .. in via Valderice e via Valdemone (stessa convenzione);
- .. in via Val di Mazara e Largo Val di Mazara (convenzione Comune-Terrasì);
- .. in via Valdemone,

le citate aree appartenenti agli SPADAFORA ed ai TERRASÌ (da questi ultimi anche il VASSALLO acquistò aree per diverse centinaia di milioni), furono anche al centro della nota inchiesta della Commissione Bevivino, per irregolarità relative alla convenzione con il Comune di Palermo.

9.8. I sottoelencati ingegneri, segnalati nella richiesta di questa On.le Commissione, non sono risultati dipendenti da una pubblica amministrazione; trattasi, invece, di liberi professionisti, che hanno eseguito lavori per conto del VASSALLO Francesco:

- a) SIRACUSA Francesco, nato a Termini Imerese il 24.5.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti, risulta uno dei maggiori collaboratori del Vassallo, tanto da avere il suo studio negli stessi uffici del costruttore;
- b) DI CHIDARA Stanislao, nato a Rossano (CS) il 20.10.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti.

- 62 -

I detti SIRACUSA Francesco Saverio e DI CHIARA Stanislao, unitamente all'ing. Michele D'AMICO, cl.1922, da Palermo, ivi residente in via Veneto n.20, hanno costituito in questa città - in data 13.11.1962 - una S.p.A. denominata "S.I.N.C.E.S." (Siciliana Industriale Costruzioni Edili e Stradali), con sede in piazzetta Bagnasco n.7.

Venne fissato un capitale di L.1.050.000 e, per oggetto di esercizio, "attività dell'industria della costruzione edilizia e stradale, da svolgere nell'ambito della Regione Siciliana, di appalti da enti pubblici e privati e costruzioni di qualsiasi genere".

Il primo bilancio venne presentato solo nel 1965 e vi figura un utile di esercizio di L.8.928.000. Nello stesso anno il capitale venne aumentato a L.10.500.000.

Nel 1966 venne denunciato un utile di circa 3 milioni e nel 1967 di oltre 5 milioni di lire.

In data 8.11.1968, venne nominato amministratore unico PROFETA Girolamo, in sostituzione dell'ing. SIRACUSA, che sino a quella data ne aveva retto l'amministrazione.

Nel 1968, 1969 e 1970 vennero denunciati utili di esercizio rispettivamente in L.384.000 - 5.178.000 e 29.152.000.

Il 29.11.1969, la società spostò la propria sede dalla piazzetta Bagnasco alla via V. Di Marco n.4, negli stessi uffici del costruttore VASSALLO Francesco.

L'impresa in questione ha realizzato alcuni immobili in viale del Fante e viale Strasburgo di Palermo e lavori per

- 63 -

la "piccola metalmeccanica".

Nel 1970 la Società affittò all'Amministrazione Provinciale di Palermo - a seguito di decreto di requisizione - parte dell'edificio di viale del Fante per un canone annuo indicato in L.41.145.000. In detto stabile è stata insediata la scuola "Galileo Galilei".

In una recente assemblea del 2.11.1971, sono state accettate le "improvvisate" dimissioni da amministratore unico del PROFLTA, mentre al suo posto è subentrato certo Ing. Adino Adini, cl.1906, da Pisa e residente in Palermo; sotto la stessa data, la sede dell'Impresa veniva trasferita dalla via Vincenzo di Marco alla via del Fante n. 70/C (e da tener presente che in data 14/11 successivo, dopo circa cinque mesi di "sequestro", veniva liberato Pino VASSALLO, figlio del costruttore).

- c) BONSERA Roberto, nato a Palermo il 30.10.1927, ivi residente, di buona condotta in genere;
- d) VILLA Pietro, nato a Palermo il 9.9.1904, ivi residente:
- . dal 1953 ad oggi, ha fatto parte della Commissione Edile del Comune di Palermo;
  - . nel 1959, epoca in cui prestò la sua opera in favore del VASSALLO, era Assistente presso la locale Università. Attualmente, invece, è docente presso la Facoltà di Architettura;



- 64 -

e) ODDO Antonino, nato a Palermo il 22.3.1920, ivi residente.

- nel 1961 acquistò unitamente al VASSALLO Francesco, dalla Congregazione Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata dalla madre Suor Beatrice CATTI, due lotti contigui di terreno edificabile, per complessivi mq.969, al prezzo di L.19.380.000, ripartiti in L.7.000.000 per l'Ing. ODDO e L.12.380.000 per il VASSALLO Francesco (entrambi i lotti facevano parte della lottizzazione comprendente anche i terreni acquistati dalla nota "SICIL-CASA" (v.si referto n.1 relativo a Vito Ciancimino).

(188)

Su tale area fu costruito dal VASSALLO, su progetto dell'ODDO, un edificio, la cui ripartizione tra i due originò dissensi, tanto che è tuttora pendente una causa presso il locale Tribunale;

- nel 1963 cedette al VASSALLO per L.6.000.000, un'area edificabile sovrastante la soletta di copertura del piano ammezzato di un edificio in costruzione in via Malaspina agli ex nn.24-26 e 28, estesa per are 5.

Mentre non risulta che tra il VASSALLO e l'ODDO si siano stati altri rapporti di affari, quest'ultimo, nel 1964, ha diretto i lavori in un cantiere dell'Impresa edile "TAMIC" di proprietà di CITARDA Maria, figlia del noto mafioso CITARDA Matteo, moglie di altro mafioso, ALBARESE Giuseppe. La "TAMIC", e la "RE.CO.SI." citata al punto 9.2.b), sono di proprietà degli stessi mafiosi denunciati - come già detto - dall'Arma.

(189)

... Omissis ...

(190)

(188) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(189) Cfr. pagg. 487-488. (N.d.r.)

(190) Vedi nota (191) a pag. 498. (N.d.r.)

- 65 -

... Omissis ...

(191)

10. Come già riferito con foglio n.3209/1064 del 15.1.1971, si conferma che: (192)

a) in data 11.11.1969 certa BUFFA Rosa da Carini (PA), ha ceduto un lotto di terreno, in contrada "Piraineto" di Carini, di are 20,19 al prezzo di L.590.000 a

• - On.le Mario D'ACQUISTO, quale procuratore dell'On.le Salvatore LIMA, are 10,55 per L.300.000;

• - On.le Mario D'ACQUISTO, in proprio, are 2,77 per L.85.000;

• - Avv. Nicolò MAGGIO, quale procuratore della di lui moglie, DI BENEDETTO Maria, are 2,77, per L.85.000;

• - VASSALLO Francesco, quale amministratore unico della S.p.A. "S.Francesco Residenziale", are 4,10, per L.120.000;

b) l'area in questione è confinante con quella acquistata dal VASSALLO per conto della citata "S.Francesco Residenziale" (di cui si dirà in seguito); anche per la

6

(191) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(192) Il foglio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

- 66 -

costruzione dei villini per i singoli proprietari citati, le rispettive licenze sono state incluse tra quelle della Società;

c) l'Impresa VASSALLO ha costruito:

- . un villino singolo per il Dott. Salvo LIMA;
- . un villino bifamiliare (corpo unico di fabbrica) per l'Avv. MAGGIO e per il Dott. D'ACQUISTO;

d) fonte confidenziale vicina al costruttore afferma che i suddetti hanno ottenuto dal VASSALLO, quasi gratuitamente, la completa realizzazione degli immobili citati;

c)

... Omissis ...

(193)

r) l'avv. MAGGIO Nicolò è Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo e viene indicato come in legami di amicizia con il citato Ing. BIONDO.

11. Legami tra il VASSALLO Francesco ed altri costruttori indicati mafiosi.

11.1. Il VASSALLO Francesco, pur avendo operato anche in zone del comprensorio urbano compreso tra le vie Malaspina - Lazio e Libertà, non risulta particolarmente legato ai costruttori mafiosi più noti, quali PIAZZA Vincenzo, CITTARDA Matteo, MONCADA Salvatore, nonché a DI TRAPANI Mi

---

(193) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 67 -

colò, quest'ultimo non titolare di imprese edili ma considerato uno dei capi mafia della zona di Palermo-Malaspina.

E', comunque, da significare che:

- nel 1961 il VASSALLO acquistò - come detto - un'area edificabile dalla Congregazione Suore Principe di Palagonia, in zona "controllata" dal Di Trapani Nicolò;
- il 26.1.1962, in un cantiere edile del VASSALLO venne ucciso il guardiano notturno Francesco GUCCIARDI, cognato del mafioso Agostino CAVIGLIA (pure precedentemente assassinato), siccome a capo di cosca mafiosa avversa a quella capeggiata dallo stesso CAVIGLIA ed operante alle dipendenze del DI TRAPANI; i fatti, che diedero luogo ad una lunga catena di delitti, si svilupparono per il predominio della zona di via Malaspina (in merito v.si anche referto n.1 relativo a Vito Ciancimino); (194)
- il DI TRAPANI Nicolò era legato ai fratelli MONCADA, tramite i quali controllava l'attività edilizia della zona; tra il VASSALLO ed i MONCADA non sono risultati rapporti di qualche importanza;
- i fratelli PIAZZA operavano, ed operano, prevalentemente nella borgata Uditore di Palermo ed i loro legami con il VASSALLO trovano, nel tempo, conferma solo:
  - .. nell'interessamento del VASSALLO stesso per il rilascio di una licenza edile in favore di BUSCMI Giovanni (v.si precedente punto 6.), socio in affari con i detti PIAZZA; (195)
  - .. nel fatto che certo FILPI Vito, cl.1918, capo cantiere dell'Impresa PIAZZA, è primo cugino di FILPI Vito, cl. 1914 (entrambi legati da vincoli di parentela, seppur lontani, con i mafiosi DI TRAPANI-CITARDA), che vendette, nel 1963, al VASSALLO un' area edificabile in contrada Malaspina, per L.40.000.000 e che acquistò, sempre dal VASSALLO, nel 1965, un appartamento in via Aquileia per L.26.000.000;

(194) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(195) Cfr: pagg. 473-477. (N.d.r.)

- 68 -

- le imprese edili facenti capo al CITARDA Matteo ed ai suoi congiunti hanno per lo più operato nelle zone di Uditore e Cruillas, con modeste puntate in via Lazio. Sia il VASSALLO che il CITARDA risulta solo che ebbero ad acquistare aree edificabili da comuni proprietari.

11.2. Da quanto sopra, emerge con evidenza come il VASSALLO abbia sempre operato in un ben determinato ambito di origine e natura mafioso, sfuggendone, tuttavia, il diretto controllo e senza subirne le consuete prevaricazioni o imposizioni, quasi contendendo e sovrastando, anzi, lo stesso potere mafioso a mezzo di quello personale e di molto, indiscusso "prestigio", che - come appare da quanto sinora accertato - gli derivava dai numerosi legami di amicizia e di affari con esponenti politici e finanziari della Città di Palermo.

12. Rapporti intercorsi tra VASSALLO Francesco ed il notaio Giuseppe ANGILELLA.

12.1. Il notaio Giuseppe ANGILELLA, cl.1907, da Bompensiere (CL), deceduto in Palermo nel 1969, è stato

- per diversi decenni tra i personaggi più in vista del mondo finanziario, economico ed anche politico della Città di Palermo;

- legato da rapporti di amicizia con i maggiori esponenti della D.C. dell'Isola, con alcuni dei quali sussistono anche vincoli di parentela;

- 69 -

- indicato come uno dei maggiori azionisti del Banco di Sicilia e già in rapporti con il Banco stesso, avendo mantenuto - inutilmente contrastato dallo stesso Ordine notarile - dall'immediato dopoguerra, e sino alla sua morte, il "monopolio" della Cassa Cambiali del Banco, dalla cui gestione avrebbe ricavato utili rilevantissimi.

12.2. I legami di amicizia, o meglio ancora di affari, tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, traggono senza meno origine da precedenti rapporti tra quest'ultimo - e tutto il suo entourage - e l'Ing. Enrico FERRUZZA; tanto, soprattutto perchè, se da un lato la posizione economico-sociale dell'Angilella è sempre stata tra le più prestigiose della Città (mentre il VASSALLO proveniva da modesto ambiente di chiara marca mafiosa), dall'altro, il mantenimento di una tale situazione di "prestigio" - che era derivata all'ANGILELLA per lo più dalla protezione goduta in ambienti politici e finanziari -, lo portava, forzatamente, a quelle amicizie ed a quelle relazioni con personaggi ritenuti - per spregiudicatezza, origini e scarso senso morale - i più idonei alla realizzazione tangibile di ingentissimi profitti, espressione ultima e conclusiva di irregolarità di ogni tipo e ad ogni livello (così come è stato ampiamente dimostrato nel corso del presente referto).

12.3. Appare opportuno - in tale contesto - evidenziare i seguenti fatti:

- 70 -

a) un nipote acquisito dell'ANGILELLA (coniugato con una figlia della sorella della moglie), a nome SANTANGELO Alfredo:

- in data 9.6.1967 venne nominato Commissario Straordinario della "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." (v.si precedente punto 3.6.), in sostituzione del Dott. Calogero PACE, dimessosi "per ragioni di salute" a pochi mesi dall'incarico, a seguito dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa stessa (Presidente Ing. Giuseppe FERRUZZA), a **causa** di denuncia da parte della maggioranza dei soci per presunte irregolarità.

(196)

Il SANTANGELO - come già detto in precedenza - ebbe a concludere, dopo due anni, il suo mandato, rimettendolo nelle mani di un nuovo Consiglio di Amministrazione formato, per lo più, dalle stesse persone che ne componevano il Consiglio precedente (Vice Presidente il Giuseppe FERRUZZA); inoltre, nella relazione conclusiva, ebbe ad affermare che la difficile situazione economica della Cooperativa non era da imputarsi agli amministratori, bensì al mancato pagamento, da parte dei soci, della quota-parte per l'assegnazione degli alloggi;

- è cointeressato - quale componente del Collegio sindacale - nelle Imprese che di seguito si elencheranno; imprese di proprietà del defunto notaio ANGILELLA e di BAZAN Italo (non legato da vincoli di parentela con i Bazan, soci del FERRUZZA), pure nipote acquisito dello stesso ANGILELLA (figlio di una sorella della moglie), nonché cognato del SANTANGELO (hanno sposato due sorelle):
  - .. "SICILAUTO" - unitamente al rag. CALDERONE Tommaso (di cui si dirà a parte);
  - .. "RUIBI" - (Siciliana Manufatti in cemento),
  - .. "S.I.S.P.A." - (Società Immobiliare S.p.A.),
  - .. "C.R.I.S.P.A." (Società Costruzioni ricambi auto),

b

- 71 -

- .. "S.A.C.I." - (Società Az. Costruzioni Immobiliari), unitamente a CALDERONE Tommaso ed IMPALLOMINI Francesco Paolo;

b) relativamente alle citate imprese è anche emerso:

- "S.A.C.I.":

- .. era proprietaria dell'area sita in questa piazza Castelnuevo e venduta al costruttore MATRANGA Domenico, che vi realizzò una imponente costruzione (ceduta quasi tutta al notaio ANGILELLA); la stessa venne compresa dalla Commissione Bevivino tra i casi più gravi ed evidenti di infrazione al P. R.G. della Città di Palermo;
- .. tra gli affari più importanti portati a termine dall'Impresa è da annoverarsi quello relativo all'acquisto di ampia area edificabile dall'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI, per circa L. 500 milioni (pagati per meno di 20 milioni in contanti e la restante somma mediante un acollo del debito da parte della Cassa di Risparmio V.S.), in data 24.12.1968.

Su tale area sono attualmente in corso lavori di edificazione da parte dell'Impresa "SE.CO." di SEMILIA Michele e soci (gli stessi che vendettero al padre ed alla moglie dell'ex sindaco Vito CIANCHIINO un appartamento ad uso abitazione).

Altro lotto di terreno edificabile fu venduto, sempre dall'I.A.C.P. ai costruttori SCIANNA e PROVENZANO di Bagheria per circa 250 milioni di lire. Questi ultimi, negli anni 1969 e 1970, vendettero due appartamenti per complessivi, dichiarati 15 milioni di lire all'Avv. VICARI Filippo, Direttore della Divisione Amministrativa della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, incaricato, tra l'altro, della stipula delle convenzioni tra il Comune e le Imprese edili. Lo stesso avv. VICARI, nel 1966, acquistò dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento



- 72 -

per dichiarati 7 milioni di lire.

Nell'ambito - ancora - della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, quale membro della Commissione Urbanistica ( e già della Commissione edile), gode ottimo "prestigio" l'architetto Antonio BARRACO, indicato quale persona di fiducia del VASSALLO Francesco, per il quale ha progettato molte costruzioni.

• "BICILAUTO":

- .. è presente nella veste di Presidente certo Dott. SERIO Filippo, il quale è anche Amministratore Delegato della "S.A.C.I." e già Direttore del Banco di Sicilia. Un suo fratello, SERIO Ugo, fa parte, invece, della pure citata "S.I.S.P.A.";

• "RUIBI":

- .. uno dei soci, consigliere di amministrazione, è RUIBI Alberto, cl.1927, nipote acquisito dell'ANGILILLA (ha sposato una figlia della sorella della moglie del notaio), è stato anche socio con MANTORANA Francesco Paolo, cl. 1907, da Palermo, nell'Impresa dila "MANTORANA & RUIBI", dichiarata fallita in data 22.6. 1966.

... Omissis ...

(197)

(197) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 73 -

- c) in data 4.6.1959, MARSALA Ada, moglie del notaio AN GILELLA, acquistò dal VASSALLO Francesco un appartamento al prezzo dichiarato di L.6.000.000;
- d) il 9.6.1959, MARSALA Erminia, ved. TROBBARELLI, sorella della precedente e suocera di BAZAN Italo e SANTANGELO Alfredo, unitamente alla figlio TROBBARELLI Orietta in SANTANGELO, acquistarono dal VASSALLO un appartamento per il valore dichiarato di lire 6.000.000;
- e) il 19.11.1959, ANGILELLA Maria Giuseppe, sorella del citato notaio, acquistò dal VASSALLO n.2 appartamenti per il valore dichiarato di L.11.500.000.

12.4. Nell'ambito dei rapporti tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, e le loro rispettive società, sono emersi personaggi di secondaria importanza ma che, comunque, giungono, viepiù, a sottolineare la complessità e la profondità non solo dei rapporti esistenti tra i due, ma tra i maggiori esponenti di un certo mondo politico-finanziario locale.

A. - pag. CALDERONE Tommaso, cl.1942, da Palermo, fa -  
o ne ha fatto - parte dei Collegi sindacali delle seguenti società:

- . "SANFRANCESCO RESIDENZIALE" di Vassallo Francesco;
- . "SICILAUTO" di ANGILELLA & BAZAN;

- 74 -

- . "SICEDIL" di Zanelli & Meola (gli stessi titolari della più nota "Sicil-casa");
- . "MATRANGA Ing. Domenico", degli omonimi Matranga;
- . "SE.CO." di Semilia Michele e soci (la società che ha costruito immobili sull'area acquistata dalla "S.A.C.I." e di cui è detto in precedenza);

B. - rag. IMPALLOMINI Francesco Paolo, cl.1929, da Palermo:

- . presidente del Collegio sindacale della nota "ISEP" e "COFISI";
- . sindaco supplente della "S.A.C.I.";
- . sindaco supplente dell'Impresa edile "GERACI Saverio" (già "Averna & Geraci");

C. - rag. MANFRINATO Armando Giuseppe, cl.1940, da Palermo:

- . sindaco effettivo della "ISEP" prima e della "COFISI" poi;
- . liquidatore della "Immobiliare S. Rosalia" (v. si referto n.2 su Vito Ciancimino).

(198)

Il CALDERONE Tommaso, infine, è legato da vincoli di parentela (primo cugino acquisito) con il rag. GAGLIANO CANDELA Salvatore, presidente dei Collegi sindacali di tutte le società cui era cointeressato il notaio Angiella, nonché della "SICIL CASA", della "MATRANGA" e della "S.I.R." di BUSCEMI Salvatore e del noto LISOTTA Giuseppe.

(198) Il «referto» n. 2 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

- 75 -

12.5. In un quadro del genere - e non dappertutto sfumato - la persona del defunto notaio ANGILELLA appare - come già precisato - unita da rapporti di affari non solo con il VASSALLO Francesco, ma con i maggiori imprenditori locali (in qualche modo compromessi con ambienti mafiosi), che negli anni successivi al 1950 hanno condizionato lo sviluppo della Città di Palermo.

13. Il VASSALLO Francesco ha svolto attività di costruttore edile prevalentemente quale imprenditore individuale e, come tale, è iscritto presso la locale Camera di Commercio sin dal 3.7.1952.

L'interessato tiene pubblicamente a ricordare, in questi ultimi tempi, di aver iniziato l'attività di imprenditore edile nel lontano 1936, con la costruzione di un paio di villini in località Valdesi di Palermo; è stato, invece, accertato che:

- . i villini in questione vennero costruiti dall'allora costruttore edile AMOROSO per proprietari della zona; villini ceduti, parecchi anni dopo la costruzione, uno alla famiglia FERRUZZA ed un altro a quella dei VIRGA (i cui componenti sono citati nel presente referato);
- . il VASSALLO avrebbe fornito all'imprenditore prestazioni solo in veste di carrettiere per il trasporto di sabbia e materiali edili;

- 76 -

- . dai vari atti notarili compiuti dal VASSALLO dal 1941 in poi, la sua professione venne indicata dapprima in "carrettiere", poi "trafficante" e nel 1946 in "industriale".

Per quanto si attiene a tutte le opere realizzate in Palermo dal VASSALLO, questo Comando non è attualmente in grado di fornirne notizie in dettaglio, anche e soprattutto perchè i competenti uffici comunali hanno riferito di aver mosso - da tempo - a disposizione di questo On.le Commissione tutti i fascicoli relativi.

Si elencano, pertanto e solamente, le Società nelle quali il VASSALLO o i suoi congiunti o prestanomi hanno figurato o figurano:

- 13.1. Soc. Coop. An. a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), già con sede in Palermo:
  - . costituita nel 1946 da VASSALLO Francesco, da suo fratello Eugenio e da altri 4 carrettieri, per "trasporti con mezzi ippotrainati";
  - . il primo consiglio di amministrazione fu presieduto dal VASSALLO Francesco;
  - . presentò nel 1947 un bilancio passivo di L.163.000 e non risulta abbia presentato altri bilanci per gli anni successivi;
  - . pur figurando tuttora iscritta alla locale Camera di Commercio, da oltre un ventennio non ha più svolto alcuna attività.

- 77 -

13.2. Società Cooperativa a r.l. "COPROLA" con sede sociale in Palermo:

- costituita nel 1947 ed iscritta presso la locale Camera di Commercio, con oggetto di esercizio "allevamento di animali bovini, equini, suini, ovini ed ogni altra attività connessa";
- contava n.15 soci tra i quali l'interessato, il di lui padre, sei fratelli e tre cognati (famiglia Messina);
- era presieduta dal VASSALLO Francesco e non risulta siano stati presentati bilanci di sorta;
- pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, la Cooperativa avrebbe svolto attività sociale solamente fin verso il 1955;

13.3. Società a r.l. "EDILCUD" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 per la costruzione di immobili ed iscritta alla locale Camera di Commercio;
- ne sono soci PROFETA Girolamo, cl.1937, da Palermo, genero del VASSALLO, e MESSINA Giulio, cl.1923, da Palermo, persona di fiducia del VASSALLO e già in precedenza menzionato;
- la quota azionaria, su di un capitale di L.900.000 è stata ripartita in L.850.000 per il PROFETA e L.50 mila per il MESSINA;
- la Società ha realizzato la costruzione di un imponente edificio in via Halaspina, composto da 9 fabbricati per civile abitazione, di cui 5 fino all'ottava elevazione e quattro fino alla quinta, su area acquistata dalla Società "CONIGLIARO-GHILARDI" per lire 370.000.000. Il progetto edilizio, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, è stato presentato il 9.5.1968, approvato dalla C.C. il 17.5.1968 (1), la relativa licenza venne rilasciata il 17.7.1968.

- 78 -

13.4. S.p.A. "GRAFINDUSTRIA EDITORIALE" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 da GARGANO Salvatore, cl.1924 e da MAGISTRO Maria, cl.1936, da Tripi, entrambi residenti in Palermo (non risultano legati da vincoli di parentela con il VASSALLO), con un capitale di lire 1.000.000 e per oggetto di esercizio "l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali";
- nel 1968 il capitale sociale venne portato da 1 a 99 milioni di lire;
- per il triennio 1971-1973 è stato nominato Amministratore unico il PROFETA Girolamo (genero del VASSALLO);
- la società ha realizzato lo stabilimento nei locali concessi in affitto dal VASSALLO.

13.5. S.r.l. "IMMOBILIARE TERRASANTA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1965 tra VASSALLO Giovanni e MELISSINA Rosalia (rispettivamente figlio e moglie dell'interessato) ed è iscritta presso la locale Camera di Commercio;
- ha sinora realizzato le seguenti costruzioni:
  - .. via Damiano Almeida - edificio di sei piani elevati ed un piano attico che sorge su area acquistata dal Dott. ROMANO Michelangelo, cl.1898, da Salemi. Il progetto è stato elaborato dall'Ing. Antonio BARRACO, presentato il 27.7.1968 ed approvato dalla C.C. il 9.8.1968; la relativa licenza è stata concessa il 30.8.1968 (1);
  - .. via Ferrara ang. via De Spuches - edificio di sei piani e piano attico, che sorge su area appartenuta a CAVARETTA Maria e CORSI Flora. In merito a tale area è risultato che le due suddette, in data 2.1.1968 ottennero dalla C.C. l'approvazione di un progetto realizzato nel 1967 dall'Ing. Francesco SIRACUSA. Le stesse, in data 23.3.1968, sti

- 79 -

pularono un atto di vendita dell'area con certo LEONE Calogero, cl. 1942, da S. Cipirello (PA). Il Comune di Palermo il 9.4.1968 concesse la licenza di costruzione. Il 30.7.1968 il LEONE cedeva per L.60.000.000 l'intera area al VASSALLO Giovanni (quale rappresentante della Società); quest'ultimo, in data 31.3.1969 otteneva la voltura a suo nome della citata licenza di costruzione (mentre i lavori erano già iniziati da diversi mesi).

Agli atti non si rileva quanto il LEONE ebbe a pagare l'area in questione, in quanto venne solamente stipulato un compromesso tra le parti. E' però da sottolineare come il LEONE Calogero sia legato da vincoli di parentela con la nota famiglia VIRGA ... Omissis...

(199)

### 13.6. S.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in Palermo:

- . costituita nel 1963 tra:
  - .. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
  - .. FERRUZZA Salvatore fu Enrico,
  - .. BAZAN Gaspare,
  - .. BAZAN Pietro,
  - .. BIANCHINI Francesco,
 con un capitale di L.900.000;
- . nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dal VASSALLO Francesco e dal PROFETA Girolamo; quest'ultimo veniva nominato Amministratore unico;
- . la Società ha realizzato i seguenti immobili:
  - .. via De Cosmi-ang. via Trentacoste - edificio di 3 piani ed attico ed un altro di sette piani elevati.
 Sorgono entrambi su area acquistata da certa HONROY Maria Felicità, il 26.8.1968. Il progetto venne realizzato dall'Ing. BARRACO Antonio, presentato il 27.7.1968, approvato dalla C.E. il 9.8.1968 mentre la relativa licenza venne concessa il 30.8.1968 (le stesse date citate al punto 13.5. precedente);

(200)

(199) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

(200) Cfr. pag. 511. (N.d.r.)



- 80 -

- .. Via Roma-ang. via A. Gravina - edificio di due piani ammezzati, sei piani elevati ed attico, realizzato su area acquistata il 24.2.1969 da ALFANO Emilia e Luisa per L.115.000.000. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, fu presentato il 3.4.1968, approvato dalla C.C. il 2.8.1968, mentre la licenza fu rilasciata il 29.8.1968;
- .. via G. Di Marzo - edificio di un piano ammezzato e sei piani elevati che sorge su area acquistata da certa DUCA Maria e dall'Istituto LONGO di Cammarata, per L.55.000.000, in data 3.1.1969. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO e presentato a nome della citata DUCA Maria il 27.10.1967, volturato il 20.6.1968 a nome del rappresentante del detto Istituto, fu approvato dalla C.C. il 2.8.1968. La relativa licenza di costruzione successivamente rilasciata fu volturata, poi, a nome della "Edilpalermo", su richiesta del VASSALLO Francesco;
- . è anche da aggiungere che un figlio del citato BIANCHINI Francesco, a nome Giovanni, cl.1929, avvocato, ha ricoperto l'incarico di sindaco supplente nelle note "ISEP" e "COFISI".

### 13.7. S.r.l. "LEONARDO da VINCI" - con sede in Palermo:

- . è stata costituita nel 1963 tra:
  - .. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
  - .. PENNEVECCHIO Antonino,
  - .. FORESTIERI Antonino,con un capitale di L.900.000;
- . nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dai noti PROFETA Girolamo e MUSSINA Giulio, con la nomina del PROFETA ad Amministratore unico;
- . ha realizzato i seguenti immobili:
  - .. via L. da Vinci - edificio di sei piani elevati e piano attico, su area acquistata da certo AJELLO

- 81 -

Michelangelo dal FERRUZZA Giuseppe, in nome e per conto della Società, nel 1963, per L.88.000.000.

Il progetto, realizzato dall'Ing. ROSSITTO, venne presentato il 12.2.1967, approvato dalla C.C. il 18.3.1967 e la relativa licenza fu rilasciata il 22.6.1967;

- .. via Palmerino - edificio di un piano ammezzato, 12 piani elevati, attico e corpi bassi, su area appartenuta a GRIMALDI Maria e pagata L.46.000.000.

Il progetto, elaborato dall'Ing. ROSSITTO, fu presentato, a nome del PROFETA, il 23.6.1967, approvato il giorno 11.8.1967 mentre la relativa licenza cessa il 26.4.1968;

- . in sede di accertamenti è anche emerso che:

- .. il Dott. Antonino PENSOVACCHIO è nipote di Calcedonio PENSOVACCHIO, cl.1891, deceduto a Palermo nel 1964. Quest'ultimo, ha ricoperto - sino alla data della sua morte - l'incarico di proboviro in seno alla "Coop. Edilizia tra dipendenti della S.A.I.A." (v.si punto 3. precedente), nello stesso tempo in cui ha fatto anche parte del Consiglio di Amministrazione della "Immobiliare Villarosa" di Palermo (Società, che annoverava tra i propri soci numerosi esponenti della nobiltà locale, proprietari di immobili ed aree edificabili compresi tra le vie Ruggiero Jettino, Mariano Stabile e Villarosa). Detta Immobiliare, sino al 1950, era presieduta dal noto Comm. Ferdinando ALICO'. Quest'ultimo:

(201)

- ...quale amministratore della "Immobiliare Villarosa" cedette due aree edificabili all'Impresa "AVARNA & GERACI" (V.si alleg. n.7), che annoverava tra i membri del Collegio sindacale i noti FANFRINATO Armando ed IMPALLOMINI Francesco Paolo;

(202)

- ...quale Presidente della già citata "S.C.I.A.", cedette, invece, due aree edificabili al costruttore RANDAZZO e gli edifici che su quelle sorsero furono progettati dal pure noto ing. ITALIANO Vincenzo.

2

(201) Cfr. pagg. 465 e seguenti. (N.d.r.)

(202) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 540-543. (N.d.r.)

- 82 -

Nella "Immobiliare Villarosa" faceva anche parte SANTANGELO G. Battista, padre del pure noto SANTANGELO Alfredo;

- .. l'Avv. Antonino FORESTIERI, è legato da vincoli di parentela con i FERRUZZA (cugino di 2° grado);
- .. il Dott. AJELLO Michelangelo, proprietario dell'area in via L. Da Vinci, ha fatto parte della S.p.A. "Tessile Sanitaria", di cui si dirà appresso;

13.8. S.r.l. "CLUB MARIENBAD" - con sede in Palermo

- . costituita nel 1967 tra VASSALLO Giuseppe di Francesco e GRASSO Umberto (cognato del primo), con capitale di L.100.000 e per oggetto di esercizio "attività commerciale in genere, costruzioni edili, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazioni di viaggi turistici";
- . pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, non risulta abbia sinora svolto una qual siviglia attività;

13.9. S.p.A. SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO" - con sede in Palermo:

- . costituita il 27.2.1968 tra i soci:
  - .. VASSALLO Francesco (51% delle azioni sociali);
  - .. FERRUZZA Giuseppe (restante 49%),con un capitale di L.1.000.000 e la nomina del VASSALLO ad Amministratore unico;
- . fanno parte del collegio sindacale:
  - .. CALDERONE Tommaso,
  - .. SIRACUSA Francesco Saverio,
  - .. CLIFFINZA Salvatore (socio, in rappresentanza del Vassallo nella "Tessile Sanitaria" di cui si dirà appresso);

- 83 -

- la Società ha acquistato dal citato FERRUZZA Giuseppe un'ampia area edificabile in contrada "Piraineto" di Carini (PA) per L.417.000.000 (somma pagata per L.200 milioni in contanti e per L.217 milioni mediante un acollo di due mutui stipulati dal FERRUZZA, rispettivamente in data 28.9.1965 e 17.3.1967 con la Cassa di Risparmio V.E.);
- in data 4.6.1968, la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro di Roma un mutuo di L.1.900.000.000, all'interesse annuo del 5%, estinguibile in 20 anni, pari ad un ammontare complessivo di L. 3 miliardi e 40 milioni;
- su tale area sono in via di costruzione circa 300 vilini, tipo singolo e bifamiliare, su progetto dell'architetto BENITO Alessandro da Palermo.

Il progetto di lottizzazione dell'area venne presentato dal FERRUZZA al Comune di Carini il 15.10.1964 ed approvato il 30.10.1964; le relative licenze di costruzione, rilasciate sempre a nome del FERRUZZA, vennero volturate in favore della Società nel 1969.

Viene dato per certo che la somma pagata dalla Società al FERRUZZA per l'acquisto dell'area in questione, è di gran lunga superiore a quella da quest'ultimo spesa per pagare i singoli proprietari, in quanto i terreni vennero acquistati come "agricoli" e venduti quali "edificabili".

E' stato anche accertato che il FERRUZZA Giuseppe, in data 1964, ebbe rapporti di compra-vendita di parte dei terreni in questione con certa PIRROTTA Bianca, moglie di ZIINO Vittorio, membro della Commissione Edile del Comune di Palermo.

13.10. S.r.l. "VAFIM" (Vassallo Fratelli Immobiliare) con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 dai fratelli VASSALLO Giovanni e VASSALLO Anna in PROFETA, figli del Francesco, con un capitale sociale di L.900.000 e per oggetto di esercizio "l'acquisto e la vendita di beni immobili, la gestione di essi e l'esecuzione di costruzioni edilizie"
- ne è Amministratore unico il PROFETA Girolamo;
- la Società ha acquistato dal VASSALLO Francesco diversi appartamenti e magazzini, rivendendoli a terzi. Per il 1969 è stato presentato un bilancio con un passivo di L.80.000.000, pareggiato attraverso un prestito di identico ammontare da parte della Banca Nazionale del Lavoro.

13.11. S.r.l. "NUOVA EDILIZIA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1969 tra VASSALLO Giuseppe e PROFETA Girolamo (figlio e genero dell'interessato);
- ha realizzato un solo edificio di 7 piani elevati, in località "Portella di mare" nel Comune di Misilmeri;

13.12. S.r.l. "SOLITINO IMMOBILIARI" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 da VASSALLO Giovanni di Francesco, VASSALLO Giovanni di Antonino e PROFETA Girolamo (rispettivamente figlio, nipote e genero dell'interessato) e GRACIFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta;
- il capitale sociale venne fissato in L.900.000 e l'attività in "acquisto e vendita di immobili";
- nel 1970 uscirono dalla Società sia il VASSALLO Giovanni di Antonino che il GRACIFFA Michele, mentre entrò a farne parte il VASSALLO Francesco;

- 85 -

- non risulta che sino alla data odierna l'impresa abbia svolto una qualche attività di rilievo se non la compra-vendita di un terreno in agro di Sommatino (CL), al fine di estinguere un prestito di L.30.000.000 contratto con la Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia.

La presenza del GRACEFFA Michele nella società, è senza meno da considerarsi nella qualità di "prestanome" dello stesso VASSALLO Francesco, in quanto il suddetto è stato per diversi anni alle dipendenze dell'imprenditore con le mansioni di elettricista, tanto da meritarsi ogni fiducia ed ottenere in appalto la posa in opera degli impianti elettrici negli edifici realizzati dallo stesso VASSALLO.

13.13. S.p.A. "DIVA CINEMATOGRAFICA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1969 tra GIOIA Giovanna, cl.1939, da Vallerlunga (CL), e GRACEFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta, con un capitale di L.1.000.000 e per oggetto di esercizio "industria e produzione di pellicole cinematografiche";
- amministratore unico per il primo triennio venne nominato Ernesto DI FRESCO, cl.1929, da Palermo;
- La Società ha realizzato sino alla data odierna un solo film ("Un gioco per Eveline") e, si afferma, con una notevole perdita finanziaria;
- i detti GIOIA Giovanna (non legata da vincoli di parentela con l'omonimo parlamentare) e GRACEFFA Michele vengono indicati quali prestanomi rispettivamente del DI FRESCO Ernesto e di VASSALLO Giovanni (iniziati, la ragione sociale "DI.VA." altro non sarebbe se non l'accostamento delle prime sillabe dei rispettivi cognomi).

- 86 -

Per quanto si attiene al DI FRESCO Ernesto:

- . 27.5.1956 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista del P.N.M.;
- . 6.7.1960 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista D.C.;
- . 11.6.1960 - Assessore comunale al Patrimonio;
- . 11.7.1963 - Assessore comunale al Turismo;
- . 21.11.1965 - Assessore al Patrimonio
- . 25.II.1970 - Assessore ai Servizi Tributari.

In quest'ultimo incarico, in data 26.7.1971, è stato incriminato dalla locale Procura della Repubblica - a seguito di indagini e denuncia da parte dell'Arma locale - per interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre dipendenti dell'Assessorato stesso.

La GIOIA Giovanna, invece, risulta essere stata una dipendente del DI FRESCO e già sua "prestanome" anche in altra impresa, la "DAFNE", relativa al commercio e la vendita di tappeti, porcellane, ecc.; la GIOIA, pur figurando titolare nell'impresa citata, di fatto ne era solamente una commessa.

13.1<sup>a</sup>. S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" - con sede attuale in Palermo, in via V. Di Marco 4 (uffici dell'Impresa VARSALLO):

- . costituita in Palermo il 23.2.1960, per la "costruzione ed impianto, in Palermo, di uno stabilimento industriale per la trasformazione delle fibre di cotone per la produzione di cotone idrofilo e di articoli sanitari in genere";

- 87 -

- . soci fondatori:
  - VASSALLO Giovanni, cl.1938, da Palermo (figlio del costruttore),
  - MESSINA Salvatore, cl.1915, da Palermo (fratello della moglie del costruttore), ucciso, poi, nel 1961;
  - BARATELLI Rosa in PLEBANI, moglie di un imprenditore, indicato come addentrato nel settore tessile, ma di fatto risultato persona dedita a speculazione truffaldine;
- . il capitale sociale venne fissato in L.1.000.000, suddiviso in:
  - 45% per il VASSALLO;
  - 5% per il MESSINA;
  - 50% per la BARATELLI-PLEBANI,Amministratore unico venne nominato VASSALLO Giovanni;
- . fecero parte del primo Collegio sindacale i noti MESSINA Giulio e l'ing. SIRACUSA Francesco Saverio;
- . in data 30.8.1960 la società portò il capitale a lire 140.000.000, a seguito di finanziamento da parte dell'I. d. F. I. S. per L.180.000.000. Tra le condizioni e le modalità del prestito, era previsto il rilascio di una fidejussione accessoria di L.120.000.000 a firma del VASSALLO Francesco;
- . il 9.11.1960, il VASSALLO Francesco cedeva alla Società un'area edificabile in Tommaso Natale - ove far sorgere lo stabilimento - per L.20.000.000;
- . il 5.1.1961 la Società stipulava un contratto con VASSALLO Francesco, per la costruzione in economia dello stabilimento, per la somma di L.61.000.000;
- . nell'assemblea dei soci del 1962 (nel cui corso venne presentato ed approvato un bilancio in pareggio di oltre 370 milioni), figurava, quale rappresentante di 6.720 azioni - su di un complessivo capitale di 14.000 -



- 88 -

CLEMENZA Salvatore, indicato quale "uomo di fiducia" del VASSALLO Francesco e, come già detto - facente successivamente parte della citata "S.FRANCESCO RESIDENZIALE";

- dal 1961 al 1963 ricoprì l'incarico di Amministratore delegato, l'avv. Paolo SEMINARA, a tutt'oggi legale di fiducia del VASSALLO Francesco;
- nell'assemblea del 1963, il noto MESSINA Giulio, veniva nominato Consigliere di amministrazione, mentre il bilancio veniva chiuso con un deficit di oltre 3 milioni di lire;
- nel 1964, a VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio subentravano nell'incarico di amministratori:
  - AJELLO Michelangelo, già in rapporti di affari con Francesco VASSALLO (v.si s.r.l. "Leonardo da Vinci"), (203)
  - REALE Francesco, legato da vincoli di parentela con la famiglia VIRGA. ...*Omissis*... (204)
- tra i soci azionisti presenti nel 1964, figurano anche:
  - LA BARBA Carmelo, cl.1926, da Corleone, già socio dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO, nella nota impresa di trasporti di carri ferroviari. Lo stesso LA BARBA, in data 17.3.1964, venne eletto Consigliere delegato;
  - LO MONTE Francesco, cl.1914, da Palermo, figlio di una VIRGA ...*Omissis*... coniugato con la sorella dell'Ing. Francesco Paolo SIRACUSA, di cui si è ampiamente detto; (205)
  - CANZONERI Francesco, cl.1928, e Vincenzo, cl.1936, entrambi da Prizzi, quest'ultimo eletto, dal 1966 al 1968, Consigliere delegato.

Sono fratelli dell'ex-parlamentare D.C. Bernardo CANZONERI, a sua volta imparentato con la famiglia VIRGA

...*Omissis* ...

(206)

(203) Cfr. pagg. 513-515. (N.d.r.)

(204) (205) (206) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

- 89 -

- nel 1968, a seguito delle dimissioni del CANZONERI Vincenzo da Amministratore delegato, la Società venne posta in liquidazione;
- in data 31.3.1970, la "Tessile Sanitaria" venne dichiarata fallita dal locale Tribunale;
- già nel 1965, comunque, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo aveva ordinato il sequestro di parte dei documenti contabili della Società (quelli relativi ai finanziamenti ottenuti dall'IRFIS) e nel successivo 1968 aveva rinviato a giudizio:
  - VASSALLO Giovanni per "falso in bilancio, impedimento al controllo della gestione e truffa";
  - PLEBANI Giuseppe per "tentato estorsione";
  - altri personaggi di secondo piano per "truffa aggravata",il relativo procedimento penale è tuttora in corso.

Questo Comando non ha potuto completare in ogni sua parte la esatta situazione sociale e patrimoniale della "Tessile Sanitaria", in quanto tutti gli incartamenti sono custoditi presso il curatore fallimentare. Tra l'altro, non è stato possibile:

- conoscere l'esatto ammontare dei capitali investiti nella Società dall'E.S.P.I. (Ente Siciliano Promozione Industriale), considerando, comunque, che, nel 1967, detto Ente era presente con azioni per circa 100 milioni di lire;
- accertare se effettivamente la Società occupò uno stabilimento all'uso costruito o di altro solo riarmato e se - come da molti sostenuto - tutti i macchinari vennero comprati già usati ed inseriti a bilancio quali nuovi, con prezzi di acquisto triplicati.

14. Relazioni tra VASSALLO Francesco e DI FRESCO Ernesto.-

14.1. Pur non figurando personalmente negli affari del VASSALLO il nome di Ernesto DI FRESCO, consigliere comunale di Palermo per la D.C. ed Assessore ai Servizi Tributarî, è stato accertato (oltre quanto già detto al precedente punto 13.13.) che la moglie di quest'ultimo, MAIDANI Pep- (207)  
pina, cl.1932, da Lecce, e residente in Palermo, ha acquistato da VASSALLO Francesco i seguenti immobili:

- . via Lazio-ang.via Aquileia - un appartamento acquistato il 10.2.1964, per il valore dichiarato di lire 9 milioni;
- . via Aquileia - un appartamento acquistato il 9.7.1964 per il valore dichiarato di L.6.000.000;
- . via Aquileia - un appartamento acquistato il 26.8.1965, per il valore dichiarato di L.7.500.000.

I suddetti appartamenti risultano ipotecati, a seguito di ingiunzione di pagamento fatta al DI FRESCO ed alla MAIDANI dal Banco di Sicilia per un debito di L.14 milioni e dalla Cassa di Risparmio V.E. per L.12 milioni.

14.2. Una cognata del DI FRESCO, a nome MAIDANI Eliana, cl. 1923, da Roma, residente a Palermo, in data 10.9.1964, acquistò dal VASSALLO un appartamento, sempre in via Aquileia, per il valore dichiarato di L.8.000.000.

14.3. La madre della moglie di DI FRESCO Luigi (fratello dell'interessato), a nome RUBINO Rosa, acquistò dal VASSALLO, nel 1960, ben 9 appartamenti in questa via Sampolo per il valore dichiarato di L.27.000.000.

- 91 -

14.4. IL DI FRESCO Ernesto, nell'incarico di Assessore al Patrimonio presso il Comune di Palermo, ha stipulato:

- un contratto di affitto con l'Impresa "EDILSUD", nella persona del suo rappresentante PROFETA Girolamo, relativo ai locali per la sistemazione dell' "Istituto Professionale per l'Industria ed il Commercio", in questa via Leonardo da Vinci n.346, per un canone che ammonterebbe a circa L.80 milioni annui. Detto edificio sorge su di un'area edificabile di proprietà del Francesco VASSALLO;
  
- un contratto di affitto della nuova Caserma dei Vigili Urbani di Palermo, con il costruttore dell'immobile, il noto PIAZZA Giacomo, Amministratore dell'Impresa edile "SICE". Il relativo canone, che sarebbe stato fissato in L.52.000.000 annui, si afferma sia stato approvato dalle due parti a seguito di una mediazione del pure noto BUSCEMI Gaetano (v.si precedente punto 6.). Il PIAZZA Giacomo è fratello di PIAZZA Vincenzo, titolare dell'Impresa edile omonima; quest'ultimo è pure presente nella citata "SICE", tramite la moglie.

(208)

Dal detto PIAZZA Giacomo, la moglie del DI FRESCO Ernesto acquistò, in data 17.12.1968, un appartamento in via del Quarnaro n.11, al prezzo dichiarato di lire 11.500.000.

15. Da accertamenti praticati, ~~in loco~~, nei confronti dei vari componenti la Commissione Edile del Comune di Palermo, è solamente emerso che:

- . 8.10.1960 - DRAGO Anna Maria, cl.1943, acquista da VASSALLO Francesco un appartamento per la somma dichiarata di L.4.800.000. La suddetta è figlia di DRAGO Giuseppe, già Capo Sezione presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP. di Palermo e membro della C.E., già incrimin

- 92 -

nato unitamente al Vito CIANCIMINO per la nota "Sicil-Casa" (v.si referto n.1 relativo a quest'ultimo).

(209)

16. Prima di concludere, infine, mi sembra opportuno accennare - sia pure per brevi linee - ai fatti che, per la seconda metà del 1971, hanno di prepotenza portato alla ribalta della pubblica opinione locale e nazionale il "personaggio" VASSALLO; fatti che, riferentisi al rapimento del di lui figlio Giuseppe, possono così sintetizzarsi:

- in data 8 giugno 1971, ignoti sequestrarono il VASSALLO Giuseppe nei pressi della propria abitazione;
- nei giorni e nei mesi successivi al sequestro, si andarono stabilendo "contatti" tra i rapitori ed il costruttore, relativamente alla somma che quest'ultimo avrebbe dovuto pagare in cambio della libertà del figlio;
- a "soddisfatta" estorsione, il 14.11.1971, in località "Borgonuovo" di Palermo il VASSALLO Giuseppe venne lasciato libero.

A prescindere da ogni umana ansia e possibile timore, perfettamente legittimi - per l'intero arco di tempo in esame - in un padre, sia se riferiti alla vita del proprio figlio, sia se concernenti l'incolumità propria e quella degli altri membri della famiglia, il VASSALLO Francesco non solo non ha offerto agli inquirenti una qualsivoglia collaborazione o indicazione o spiraglio-utili per la identificazione degli autori del grave fatto criminoso-nelle more delle trattative che andava conducendo con i rapitori, ma ha tenuto, soprattutto poi, a far

%

(209) Il «referto» n. 1 citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

- 93 -

comprendere che nel gravissimo evento non era da ricercarsi alcuna ingerenza mafiosa o di rivalsa nè nei suoi personali confronti, nè in quelli della sua attività; quasi, cioè, a cogliere l'occasione per sottolineare come egli nulla avesse a che vedere con quell'ambiente mafioso cui l'opinione corrente da tempo lo riconduce.

Tale comportamento completamente passivo, sostenuto con palese iattanza nei confronti degli organi inquirenti e della stessa Magistratura, anche quando - a liberazione del figlio avvenuta - gli si andavano chiedendo o contestando notizie certamente in suo possesso e certamente utilissime per il prosieguo delle indagini, ha manifestato una "coerenza" che va interpretata ben al di là di quelle legittime ansie di cui si è detto e che deve, invece, interpretarsi quale espressione di una mentalità in tutto tipica dell'ambiente mafioso in cui il VASSALLO ampiamente si colloca; mentalità che, se da un lato giunge a sottrarre al potere costituito ogni notizia di una qualsivoglia utilità per la risoluzione del "caso", dall'altro porta a recepire la riserva mentale in ordine ad una grave rivalsa del proprio personale "prestigio" nei confronti dei rapitori che tale "prestigio" hanno gravemente "offeso", nonchè il fondato sospetto che taluni fatti cruenti, già verificatisi nelle more delle trattative, abbiano ad essere ricondotti ad un'unica matrice: quella della stessa zona di origine e di attività della famiglia VASSALLO.

- 94 -

Per una migliore intelligenza del tutto, questo Comando ha ritenuto opportuno - così come suggerito dal foglio in riferimento - estendere il referto informativo anche a persone e particolari che, sotto altre latitudini, potrebbero apparire di nessun valore (oppure quali portatori di semplici contatti di affari); persone e particolari che, nell'ambito di questa città, vengono - invece - da un lato a rivestire un'importanza giudicata da molti effettiva, nonchè, dall'altro, a porre in rilievo l'apporto da loro dato - consapevolmente o meno - alla "crescita" del "personaggio VASSALLO".-

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Carlo Alberto dalla Chiesa*







# LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO



ALLEGATI

Francesco VASSALLO - costruttore edile



All. 1

SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-

PALERMO-Viale del Fante n°48

Prot.497.

A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni, ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte (Garage e casina di abitazione per il personale) nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine) Isola Boggi.

I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo, 23 Febbraio 1952

SOCIETA' AN. IND. AUTOSUS  
Il Consigliere Delegato  
(Ing. Antonio Ferruzza)



Del. 2

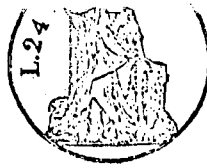
Si certifica che la Ditta Sohiera Giulio di salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo Stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che a tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa f 30.000.000.

Le opere sono state eseguite a regola d'arte e durante i lavori ha dimostrato capacità tecnica e correttezza.

Si rilascia la presente dichiarazione per gli usi consentiti dalla legge.

Tommaso Natale, li 23/2/1952

MONTECATINI  
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica  
STABILIMENTO DI TOMMASO NATALE  
Camera di Commercio - Palermo N. 1164/432



103

*117*

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

*Ret  
P. Corleone*

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni  
e di Randazzo Caterinannato in Palermo il 18.7.909  
e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra  
le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente  
invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di  
Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito  
lavori di costruzione ediliz e stradali per conto  
della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e  
Soc. Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e  
per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

*Ministero  
delle  
opere pubbliche*

Si allegano i certificati di rito intestati  
al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

*Francesco Vassallo*

*P.S.  
Per il bene della Causa si prega voler assumere  
informazioni presso il Banco di Sicilia a mezzo  
L. Lorenzetti Coll.*

400-4

MINISTERO delle PP.  
Ufficio del Gran Civile  
di PALERMO

Il sottoscritto Giuseppe Lopez  
Vice l'ingegnere fu detto  
della Ditta Vassallo Giova-  
nes e Giovanni con sede  
in Tommaso Natale (Palermo)  
V.le Sparacello n. 15

CERTIFICAZIONE

che la suddetta impresa è  
regolarmente iscritta nelle  
albe formazioni della impresa  
di fiducia di questo Ufficio  
pubblici di natura edilizia  
frangibili e frangibile fino  
a L. 5.000.000 lire (cinque  
milioni).

Il presente certificato viene  
rilasciato per gli usi consentiti  
dalla legge ed è valido  
per due anni a decorrere dal  
rilascio.

N. 2802 - Palermo, 3 FEB. 1954

Giuseppe Lopez  
MIL

ALLEGATO N. 5Società Cooperativa a r.l. "BANCA POPOLARE DI PALERMO".

La Soc. cooperativa a r.l. "Banca Popolare di Palermo" è stata fondata nel 1956 in Palermo, tra diversi soci, appartenenti ai più disparati ambienti cittadini; soci che si è ritenuto opportuno suddividere in:

A. Appartenenti ad organizzazioni mafiose

- CITARDA Benedetto, nato a Palermo il 14.3.1913, ivi residente:
  - .. già soggiornante obbligato nel Comune di Sassetta, attualmente detenuto presso il carcere di Palermo, siccome arrestato dal locale Nucleo Investigativo in data 14.7.1971, per associazione per delinquere a sfondo mafioso;
  - .. pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona e considerato elemento pericoloso per la sicurezza pubblica;
  - .. capo-mafia della zona di Palermo Cruillas-Malaspina con i cugini CITARDA Antonino e Vito, rimasti uccisi rispettivamente negli anni 1952 e 1958 nel corso di cruenta lotta con altri gruppi mafiosi;
  - .. cugino di CITARDA Matteo, cl.1905, e CITARDA Giuseppe, cl.1907, altri noti esponenti mafiosi che fanno capo - con altri loro congiunti dello stesso stampo mafioso - alle note imprese edili "TAMIC", "CO ES" e "RECO SI";
- BLANDI Giovanni, nato a Palermo il 29.4.1919, ivi residente;
- BLANDI Salvatore, cl.1920, da Palermo, entrambi cugini dei fratelli BLANDI Antonino e Gerardo, noti pregiudicati e mafiosi, tutti facenti capo al detto CITARDA Benedetto;

- 2 -

- DI TRAPANI Nicolò, cl.1908, da Palermo:

- .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio; considerato uno degli esponenti della mafia palermitana;
- .. indicato come ben collegato con esponenti politici a livello comunale e regionale;
- .. noto come "sfruttatore" di varie imprese edili, ha saputo imporsi nel predominio delle aree edificabili della zona Malaspina-via Lazio;

- DI GIROLAMO Mario, cl.1913, da Palermo, di fatto di morante in Germania dal 1970.

- .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio;
- .. elemento molto astuto, in passato è riuscito, mer cè vantati autorevoli appoggi politici, ad inserirsi nell'Ente Regionale per l'Assistenza Commerciale, nonchè presso la locale Camera di Commercio, per il settore degli agrumi, quale componente del Comitato prezzi;
- .. nel 1958 venne fatto segno, davanti la propria abitazione, a colpi di "lupara" da parte di ignoti, riportando gravi ferite al viso;
- .. indicato come già legato da stretti vincoli di amicizia con i mafiosi PANZECA Giuseppe da Caccamo, CANCELLIERE Leopoldo e SORCI Antonino da Palermo, CIMO' Antonino da Misilmeri, MARSALA Giuseppe da Vicari, DI MAGGIO Rosario da Torretta (località, tutte, della Provincia di Palermo);

- PRESTIFILIPPO Giovanni, cl.1923, da Palermo:

- .. proviene da famiglia di mafiosi della zona di Palermo Ciaculli ed è nipote del noto mafioso PRESTIFILIPPO Girolamo, considerato, quest'ultimo,

- 3 -

uno dei maggiori esponenti del clan dei GRECO;

B.

... *Omissis* ...

(210)

- GUTTADAURO Domenico, cl.1906, da Palermo, agrumicultore;
- GUTTADAURO Giuseppe, cl.1910, da Palermo, esportatore di agrumi, già consigliere regionale per il P.N. N.;
- GUTTADAURO Tommaso, cl.1913, deceduto nel 1971;
- GUTTADAURO Egidio, cl.1921, da Palermo, agrumicultore,

tutti fratelli fra loro;

- GUTTADAURO Salvatore, cl.1937, da Palermo, figlio del precedente Giuseppe;
- GUTTADAURO Salvatore, cl.1933, da Palermo, figlio del precedente Domenico.

Tutti i suddetti sono titolari di importante Ditta per la vendita e l'esportazione di agrumi e che detiene quasi completamente il controllo nel settore per buona parte della Conca d'Oro

... *Omissis* ...

(211)

- TAGLIAVIA Giacomo, cl.1895, da Palermo, agente marittimo:
  - . titolare di vecchia agenzia di navigazione e proprietario immobiliare di rilievo;

(210) (211) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)



- 4 -

.. nipote di TAGLIAVIA Salvatore, cl.1896, da Palermo, già in relazioni di affari con il VASSALLO Francesco;

...Omissis...

(212)

C. Altri soci.

- LIMA Salvatore, cl.1928, da Palermo, deputato nazionale per la D.C.;
- PECORARO Antonio, cl.1914, da Palermo, già deputato e senatore per la D.C.;
- BORSELLINO CASTELLANA Guido, cl.1907, da Palermo, Presidente dell'Ente Fiera del Mediterraneo, già Assessore Regionale e consigliere comunale di Palermo;
- TERRASI Alfredo, cl.1902, da Palermo, già Presidente della Camera di Commercio e dell'Associazione Industriali di Palermo; rinviato a giudizio per "concorso in peculato" nell'"affare" del Banco di Sicilia;
- BAZAN Umberto, cl.1890, deceduto nel 1970, fratello di BAZAN Gaspare, socio - quest'ultimo - nella Società "Bazan & Ing. Ferruzza";
- AMOROSO Gaetano, cl.1903, da Palermo, già Assessore comunale di Palermo; coniugato con BAZAN Teresa, figlia di Gaspare e nipote del suddetto Umberto.

Nei confronti di detti soci, così come di altri, nulla di particolare è emerso.

(212) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 5 -

Dai bilanci presentati presso la Cancelleria del locale Tribunale, si rileva che:

- . la Banca ha iniziato la sua attività nel 1957, con un capitale sociale di L.4.512.000, che ha aumentato, sino al 1970, a L.157.161.000;
- . ha aperto tre sportelli in Palermo, uno a Partanna Mondello, uno a Villafrati ed uno a Misilmeri;
- . dal bilancio del luglio 1971 si rileva un giro di affari di oltre 5 miliardi, con un profitto utile di oltre 22 milioni (pari ad un dividendo dell'8%).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto:

- Presidente: MIRABELLA Ugo (Direttore centrale del Banco di Sicilia a riposo);
- V.Presiden.: GUTTADAURO Giuseppe;
- tra i consiglieri figurano PECORARO Antonino e TELLISI Alfredo;
- Direttore: DI LIBERTO Pietro (Direttore del Banco di Sicilia a riposo).

Del Collegio Sindacale fa parte anche SAITTA Salvatore, ragioniere da Palermo, il quale è anche membro dei Collegi Sindacali delle note società: "SACI" - "VE.TE.S." - "RUISI", nonché della altrettanto nota "ISEP-COFISI".

... Omissis ...

(213)

---

(213) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

A L L E G A T O

6

... *Omissis* ...

(214)

---

(214) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'intero allegato contrassegnato con il n. 6, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esso contenute non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

ALLEGATO n.7

1. L'Impresa edile "AVERNA & GERACI" è stata costituita in Palermo il 4.11.1950 da AVERNA Ignazio, cl.1903 e GERACI Saverio, cl.1912.

Ha svolto attività dal 1950 al 1961, costruendo i seguenti immobili:

- . via M.Stabile n.200 e via Li Donni n.7, su area pagata L.25 milioni al Consorzio Immobiliare "Villarosa", presieduto dal Dott. Ferdinando ALICO';
  - . via C.Onorato (rione "Maria Adelaide"), via Aurispa 79, via Crispi n.274, via Tevere n.1, via Lombardia 16 e 29, via Lascaris 11, via Veneto nn.20 e 25, su aree acquistate da singoli privati e per circa 230 milioni dichiarati di lire;
  - . plesso edile di 19 edifici nel rione CC.PP. (Noce-Notarbartolo) per conto dell'Istituto di Bonifica Edilizia, di Palermo;
  - . sistemazione di alcune vie comunali di Palermo per un appalto di L.44 milioni.
2. Nel 1962, ed a seguito della morte dell'AVERNA Ignazio (avvenuta qualche anno prima), l'Impresa si trasformò in S.p.A. "GERACI Saverio e C." (soci ne erano il detto Geraci Saverio, due suoi figli e gli eredi dell'Averna Ignazio).

Il Collegio sindacale era formato da:

- . SAITTA Salvatore;

- 2 -

- IMPALLOMENI Francesco Paolo;
- MANFRINATO Armando,

ed altri meno noti.

I tre suddetti, come detto del referto di cui il presente forma allegato, fanno parte dei collegi sindacali di Imprese del Francesco VASSALLO, dell'ANGILELLA nonché della "ISEP" e della "CO.FI.SI."

La "GERACI Saverio & C." ha edificato in:

- via Nebrodi nn.42-44-46 e 48; via L. da Vinci 74/94; via G.Campolo ang. via Galilei, su aree acquistate da privati e pagate complessivamente al prezzo dichiarato di L.700 milioni circa;
  - via V. Di Marco n.5, su area acquistata per L.30 milioni da TERMINI Giuseppa Maria, cgt. LEONE Andrea
- ... Omissis ...
- via Sciuti n.91/L su area acquistata per L.90 milioni dall'Istituto per l'Edilizia Economica Popolare di Palermo.

(215)

3. Tra gli affari dell'Impresa, appaiono degni di nota i seguenti:

- 17.11.1961, acquista dal noto mafioso MANCINO Rosario un'area edificabile di mq.6.906, sita nella Villa Orleans di Palermo, al prezzo dichiarato di L.25 milioni presso - a suo tempo - unanimemente dichiarato irrisorio).

---

(215) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione del riferimento a notizie che il Comitato medesimo ha disposto non siano rese pubbliche, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie stesse non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

- 3 -

Su detto appezzamento non è stata sinora elevata alcuna costruzione in quanto è tuttora pendente - e da diversi anni - causa di esproprio a favore dell'Università di Palermo.

Detta Area, che è parte di un lotto di circa 14.000 mq. di proprietà del MANCINO, confina con altra area già di proprietà dell'Università stessa e si afferma che la cessione effettuata dal MANCINO all'Impresa sarebbe stata di "comodo", al fine o di evitare l'esproprio o di ottenerne un prezzo maggiorato quale area è edificabile;

- 5.4.1955 - acquista dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento sulla piazza antistante il Palazzo di Giustizia di Palermo, al prezzo dichiarato di L.14.000.000;
- 15.12.1961 - vende a PENNINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, un appartamento in via Tevere, al prezzo dichiarato di L.7.000.000;  
Il PENNINO è cugino del noto Vito CIANCIMINO (v. si referti n. 1 e 2 redatti nei confronti di quest'ultimo);
- 3.10.1961 - vende all'On.le del P.R.I. Aristide GUNNELLA un appartamento in via Veneto 16 per L.12.800.000;
- 17.11.1961 - vende al noto mafioso Angelo LA BARBERA un appartamento in via Veneto n.20 al prezzo dichiarato di L.7.300.000;
- 9.6.1962 - vende a LA BARBERA Salvatore, fratello del più noto Angelo, mafioso, scomparso, un appartamento al prezzo dichiarato di L.13.500.000.

(216)

- 4 -

4. Il GERACI Saverio ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, dal 1954 al 1969, mutui per circa 3 miliardi di lire.
5. Il "Nucleo per le indagini contro la mafia" dell'Arma di Palermo, nei confronti delle citate imprese, già nel mese di maggio 1970, scriveva:

"" Esaminando, infatti, gli esiti delle indagini di P.G. all'epoca eseguite, si nota che l'Impresa di che trattasi si è servita, nel lavoro di trasporto, del noto mafioso Gino RICCIARDI e, dopo la sua uccisione, dei noti fratelli LA BARBERA.

Le stesse indagini acclararono, poi, che l'Impresa si dovette assoggettare a regalare appartamenti sia ai detti LA BARBERA che al MANCINO, al fine di ottenerne la protezione.

Il GERACI Saverio non offrì agli inquirenti, sia per l'uccisione del RICCIARDI che per altri fatti mafiosi connessi, alcuna collaborazione, sia per il timore di rappresaglie ma soprattutto per il lavoro svolto in comune con detti mafiosi da svariati anni nel settore dell'edilizia.""

ALLEGATO N. 8

1. La S.p.A. "REALE Francesco" è stata costituita in Palermo nel 1948 dall'omonimo REALE Francesco, cl.1904, residente in Palermo in via Vincenzo Di Marco 9.

... *Omissis* ...

(217)



- 2 -

... *Omissis* ...

(218)

---

(218) Vedi note (220) e (221) a pag. 547. (N.d.r.)

- 3 -

... *Omissis* ...

(219)

---

(219) Vedi note (220) e (221) a pag. 547. (N.d.r.)

- 4 -

2. La S.p.A. "REALE Antonino" è stata costituita in Palermo nel 1953 da REALE Antonino, cl.1910, fratello del precedente Francesco.

... Omissis ...

(220)

3. La S.p.A. "REALE Antonino di Francesco", è stata costituita in Palermo nel 1957 da REALE Antonino, figlio di Francesco di cui al n.1 del presente allegato.

... Omissis ...

(221)

---

(220) (221) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della pag. 544, delle pagg. 545-546, nonché di di due parti di questa pagina, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esse contenute non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

- 5 -

... *Omissis* ...

(222)

4. La S.p.A. "REALE" è stata costituita in Palermo nel 1958 da REALE Francesco, cl.1904, POLLARA Maria (moglie) e dai figli REALE Antonino, cl.1933 (e di cui al precedente punto 3.) e Rosa, cl.1936.

... *Omissis* ...

(223)

- 6 -

... *Omissis* ...

(224)

Tutte le Società di cui sopra, si identificano in una sola, facente capo ai due fratelli Antonino e Francesco REALE, in quanto uniche sono le infrastrutture ed in quanto gli stessi operai lavorano a volte per una a volte per l'altra delle Imprese.

... *Omissis* ...

(225)

- 7 -

... Omissis ...

(226)

è emerso che alle dipendenze delle Imprese "REALE", sono occupati personaggi di chiara estrazione mafiosa, quali:

- a) CANNELLA Tommaso di Pietro, cl.1940, perito agrario da Prizzi:
- . impiegato presso le Imprese "REALE" da circa 10 anni, quale capocantiere e direttore dei lavori. Eseguisce anche lavori con propri autocarri in seno alle stesse Imprese, ricavandone un reddito mensile di circa L.700 mila;
  - . figlio di CANNELLA Pietro, indicato in Prizzi quale mafioso violento e pericoloso, esecutore di numerosi crimini e sempre rimasto impunito (in merito v.si pag.77 punto 7.4 del noto rapporto Navarra);
  - . nipote di CANNELLA Giuseppe, cl.1901, da Prizzi e di fatto residente a Palermo, mafioso di prestigio, arricchitosi dal 1945 in poi in maniera poco chiara, già sindaco per la D.C. di Prizzi dal 1948 al 1958 (v.si anche pag.74, punto 7.3. del citato rapporto Navarra);
  - . cugino di CANNELLA Michele, cl.1931, da Prizzi, sindaco di quel Comune per la D.C. ed Ispettore presso

(226) Secondo la decisione adottata nella seduta del 4 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di alcune parti delle pagg. 548-549, nonché di una parte di questa pagina, in quanto, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, le notizie in esse contenute non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)

- 8 -

L'Ente Sviluppo Agricolo della Regione;

- cugino acquisito di MERCADANTE Tommaso, cassiere presso il Banco di Sicilia di Palermo;

b) FILIPPONE Pietro di Pietro, cl.1936, da Palermo:

- da pochi anni alle dipendenze delle Imprese "REALE" quale capo cantiere e direttore dei lavori;
- nipote del noto capo-mafia, ora deceduto, Gaetano FILIPPONE, della zona "Danisinni" di Palermo;
- lo zio FILIPPONE Salvatore (fratello del padre) è pure indiziato mafioso, pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio nonchè legato da saldi vincoli di amicizia con il noto killer mafioso Francesco SUTERA, indicato - quest'ultimo - tra i responsabili della strage di viale Lazio ed attualmente detenuto per tale motivo.=





**DOCUMENTO 628**

**MEMORIA, TRASMESSA IL 27 OTTOBRE 1970 DALL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, RELATIVA ALLA VERTENZA GIUDIZIARIA CON L'AVVOCATO LORENZO PECORARO, TITOLARE DELL'IMPRESA «AVERSA»**



DOC 628

On.LE COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Data di ...	27 OTT 1964
Prot. D	
N. 2899	

ON.LE PRESIDENTE,

Poichè il giornale L'ORA nell'edizione del 14 ottobre c.m. (all. 1) (1) ha pubblicato un articolo con il titolo "CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE" - L'ANTIMAFIA CONTESTA IL SINDACO DI PALERMO - Grave e preoccupante per la Commissione, l'elezione di Ciancimino -, ho rilasciato al Giornale di Sicilia la seguente dichiarazione:

"Ho appreso con stupore da un giornale che qualche membro della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia si sarebbe occupato della mia elezione a Sindaco, della mia persona e della mia precedente attività amministrativa. Desidero ricordare che ho lasciato la carica di Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo nel giugno del '64, e da allora non ho ricoperto alcun incarico di amministrazione attiva. Secondo quanto ho letto, presso la Commissione Antimafia, esisterebbe un "dossier" sulla mia persona: esprimo la mia meraviglia che emergano solo oggi elementi contenuti in quella documentazione.

Qualsiasi giudizio non può essere nè completo nè obiettivo se l'interessato non abbia avuto, quanto meno, la possibilità di essere ascoltato. Sin da quando ho lasciato la carica di Assessore, non sono mai stato invitato da parte della Commissione Antimafia a fornire nè direttamente nè indirettamente chiarimenti di qualsiasi natura. Questo per quanto riguarda l'attività di Amministratore sulla quale chiunque può indagare ed esprimere giudizi. Debbo invece respingere fermamente - poichè è calunniosa - qualsiasi insinuazione di pur lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, in qualunque delle sue manifestazioni. Ogni tentativo

(1) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 559. (N.d.r.)

- pag. 2 -

volto in questa direzione non sarebbe altro che un episodio di linciaggio morale e politico indegno di un paese civile.

Ancora, la mia attività di Amministratore è stata oggetto di indagine da parte del Giudice Penale. Il procedimento aperto nel 1963, archiviato, e quindi riaperto, ha percorso tutti i gradi di giudizio e si è concluso il 22 aprile 1970 quando la Suprema Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze dei Giudici di merito che mi avevano assolto "perchè il fatto non sussiste". Per procedimenti in corso di istruttoria, prima delle conclusioni del magistrato, ogni cittadino conserva la pienezza dei suoi diritti civili e politici e nessuno può anticipare giudizi e, ove lo facesse, anche questo sarebbe un fatto non degno di un paese civile e di uno Stato di diritto".

Lo stesso giornale L'ORA, nell'edizione del giorno 15 c.m., ha pubblicato (all. 2) una lettera dell'On.le Emanuele Macaluso Deputato al Parlamento e Segretario Regionale del Partito Comunista Italiano. Nel medesimo giorno della lettera ho dato incarico ai miei legali di presentare nei confronti dell'On.le Macaluso querela per diffamazione aggravata a mezzo di stampa, concedendo ampia facoltà di prova ed ho rilasciato al Giornale di Sicilia la seguente dichiarazione:

"Mi rendo conto del personale risentimento del capo dei comunisti siciliani a seguito della mia elezione con il metodo democratico, diverso da quello praticato nelle democrazie popolari, a sindaco di Palermo. Non mi rendo però conto della temerarietà dei suoi assunti diffamatori, che riecheggiano accuse sbugiardate ed infondate dalla intangibilità del giudicato "perchè il fatto non sussiste" che quindici giudici (tre più cinque più sette), in sedi giudiziarie ambientalmente diverse, hanno costantemente affermato.

"Una personale preghiera rivolgo all'On.le Emanuele Macaluso",

(2) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 560. (N.d.r.)

- pag. 3 -

implori egli stesso la Commissione delle Autorizzazioni a procedere a concederla questa autorizzazione nei suoi confronti, a seguito della mia querela. Perché in caso contrario egli non solo resta un diffamatore, ma anche un civile vigliacco."

L'On.le Macaluso ha così replicato:

"Le incomposte reazioni di Ciancimino non mi interessano; e costui un personaggio cui non debbo nessuna spiegazione nè nessuna risposta".

On.le Presidente,

Il livore dei comunisti palermitani nei miei confronti, così come nei confronti di altri esponenti del mio partito soggetti a turno ai violenti ed incivili attacchi del Partito Comunista e del Giornale L'ORA, esplode puntualmente dopo ogni sconfitta elettorale del Partito Comunista nella città di Palermo dove, dalle elezioni del 1952 alle elezioni del 1970 la D.C. ha visto crescere il consenso popolare espresso da circa 42.000 cittadini a circa 126.000, mentre nello stesso periodo il Partito Comunista, quando non è regredito, ha segnato il passo e ciò malgrado le ripetute defenestrazioni dei dirigenti sconfitti dal voto popolare.

Ho svolto attività politica nella D.C. dal 1947, chiamato dalla fiducia dei cittadini e dal mio partito a ricoprire importanti incarichi, mai sono stato accusato di collusione con la mafia; nell'assolvimento degli incarichi amministrativi ed in particolare di quello di Assessore Comunale ai Lavori pubblici (nel periodo settembre 1959 - giugno 1964), ho sempre fatto il mio dovere, applicando scrupolosamente leggi e regolamenti: ho per questo subito un procedimento penale concluso, come detto, con cinque assoluzioni, mentre per tentare di farmi condannare si è perfino fatto ricorso ad un falso rapporto di polizia.

Pertanto, mentre respingo fermamente qualsiasi insinuazione di pur

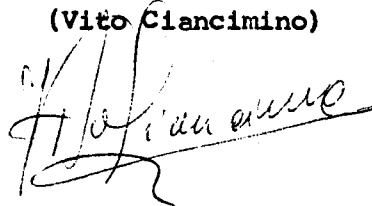
- pag. 4 -

lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, La prego, On.le Presidente, anche per porre fine ad una indegna speculazione politica, di volere disporre rigorose indagini per accertare che non ho mai avuto collusioni con la mafia.

Mi permetto, inoltre, accludere una memoria (all. 3) relativa ai (3)  
procedimenti penali cui è stato fatto riferimento, il falso rapporto di polizia (all. 4), le deduzioni di risposta dell'On.le Prof.re (4)  
Girolamo Bellavista al falso rapporto di polizia (all. 5) nonché (5)  
la nota dell'on.le Macaluso (pubblicata sul Giornale di Sicilia del 17 c.m.) (all. 6). (6)

Ossequi,

(Vito Ciancimino)



Palermo, 27 ottobre 1970

(3) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 561-564. (N.d.r.)  
(4) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 565-588. (N.d.r.)  
(5) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 589-592. (N.d.r.)  
(6) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alla pag. 593. (N.d.r.)

I FATTI DI PALERMO

Pag. 11 L'ORA 16 Ottobre 1970

L'Antimafia ha dedicato la seduta di ieri alla elezione del sindaco di Palermo

# UNA PROVOCAZIONE E UNA SFIDA

## Ciancimmino sindaco

All. 1

(Nostro servizio)

ROMA, 11 — Contestato dall'Antimafia il nuovo sindaco di Palermo Vito Ciancimmino. La sua elezione da parte del Consiglio comunale è stata definita grave e preoccupante. Una provocazione e una sfida nei confronti non soltanto della città, ma anche della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e dei giudici brucianti sono stati espressi nei confronti di questo discusso personaggio della dc palermitana e tali giudizi hanno coinvolto coloro che lo hanno eletto.

Di Ciancimmino non si doveva discutere ieri sera. All'ordine del giorno vi erano altri argomenti e cioè una serie di casi in sospeso, tra cui quello relativo alla scomparsa del nostro Mauro de Mauro. Il consiglio dei fabbricci Aicla che appartiene all'equipe dei tecnici di cui si avvale l'Antimafia aveva presentato un rapporto sullo stato delle indagini e quindi la scomparsa di de Mauro avrebbe dovuto essere al centro della discussione. Si sarebbero poi dovuti prendere in esame il caso Vassallo in relazione alla proposta per il lavoro obbligato, il caso Luzzo in relazione al fatto che nessun provvedimento è stato ancora adottato nei confronti dei responsabili della fuga del bandito, la strage di viale Lazio del dicembre dell'anno scorso, la sentenza della Corte Costituzionale in relazione ai termini della carcerazione preventiva e l'accoltellamento dell'on. Angelo Nicola.

### Voluminoso dossier

L'elezione a sindaco di Palermo di Vito Ciancimmino è stata ritenuta prevalente sugli altri argomenti, e tutti i commissari si sono trovati d'accordo. Tanto più che esiste un voluminoso dossier su Ciancimmino, in relazione agli scandali urbanistici di Palermo. Del resto in un pre-memoranda per la seduta di ieri a proposito dell'attività della Procura di Palermo dopo lo scandalo Luzzo, c'era un preciso riferimento a Ciancimmino. Diceva il pre-memoranda che è stato notato, come sintomo di rigore in qualche modo conseguente alla vicenda, il fenomeno di denunce per cui la procura della Repubblica ha ritenuto procedere in questi ultimi tempi dopo mesi e qualche volta dopo anni di attesa.

E tra gli esempi c'era la decisione, in data 30-4-1970 di trasmettere gli atti al giudice istruttore per la formulazione dell'istruzione cartacea di personalità politiche (tra i quali gli onorevoli Salvatore Lima e Giuseppe Cerami), di amministratori comunali, tra i quali il noto Vito Ciancimmino e di professionisti (tra i quali gli avvocati Giacomo Frasca e Rocco Cullori) a circa tre anni di distanza dalla ricezione del rapporto di denuncia della Squadra Mobile di Palermo, che porta la data del 3-8-1967.

Proprio così. L'attuale sindaco di Palermo viene definito dall'Antimafia il noto Vito Ciancimmino. E la sua elezione non poteva dunque non destare sensazione all'interno della commissione parlamentare.

Questo del '70 è il processo meno grave che Ciancimmino insieme con gli altri deve affrontare. L'istruttoria la sta conducendo il consigliere Rocco Chinnici che ha già interrogato tutti i 55 imputati. Invece un processo molto più sostanzioso a carico di Ciancimmino e di altre venti persone, fra le quali il noto costruttore Francesco Vassallo, è attualmente all'esame del giudice istruttore Giorgio Busico che lo ha avuto "in eredità" alla fine dell'anno scorso da un altro giudice che era stato trasferito. Si tratta di interessi privati in atti di ufficio, ma mentre nel processo del '70 gli interessi consistono principalmente nell'assunzione al comune di persone che non avevano il diritto, in quello che sta intravedendo il giudice Busico c'è materia più importante: la concessione indiscriminata di licenze di costruzione. La presenza di Vassallo nel "calderone" è abbastanza indicativa. Il processo è istruttoria dal '68 e riguarda episodi avvenuti durante la permanenza di Ciancimmino all'avversario comunale dei lavori pubblici.

Ecco perché il presidente on. Cattanei nella sua relazione introduttiva alla seduta ha detto che l'Antimafia deve adottare nuovi criteri di lavoro e contestare adesso in maniera operativa quell'attività e scelte discutibili dei pubblici poteri e degli enti pubblici. Naturalmente — ci ha poi detto l'on. Cattanei — noi siamo rispettosi dell'autonomia degli enti locali, ma è ugualmente nostro dovere fare sentire la nostra voce in certi casi.

Per ritornare alla relazione del presidente della commissione, egli ha lamentato il fatto che molte volte le denunce e gli interventi dell'Antimafia sono rimasti senza seguito. E' necessario allora impostare in maniera nuova i rapporti della commissione parlamentare con i pubblici poteri, con le forze politiche, con i partiti e la necessità di nuovi criteri da seguirsi — ha aggiunto — è dimostrata dall'elezione a sindaco di Vito Ciancimmino. Sulla personalità di Vito Ciancimmino non ci si è soffermati a lungo perché — come ci ha detto un commissario — l'Antimafia dispone di una vasta documentazione che ovviamente è contenuta dai vari memoriali.

Ci si è soffermati invece sul manifesto della elezione di Ciancimmino, che certamente non è condivisa neppure da tutta la Dc. Quindi il serio distacco dei suoi elettori riguarda anche una parte della Dc.

Tutti i commissari sono stati d'accordo, anche quelli di parte dc. Si doveva quindi procedere alla stesura di un documento ma a questo punto

è intervenuto il dc Azzaro il quale, pur manifestando e dolendosi stupore per la designazione di Ciancimmino a sindaco di Palermo, ha detto che la Commissione deve rispettare le autonomie locali e quindi la scelta di Ciancimmino e che in ogni caso certe censure non devono riguardare la Dc nel suo complesso.

Ad Azzaro ha risposto il sen. Cipolla, del Pci, ricordando che la designazione di Ciancimmino non è scaturita dal Consiglio comunale ma da manovre ed imposizioni esterne.

Il Consiglio, ha sostenuto Cipolla, aveva anzi coraggiosamente contrapposto a Ciancimmino la figura di un anziano militante socialista, il notaio Andrea Alaimo.

### Le autonomie locali

E' evidente che nessuno accusa tutta la Dc e del resto la relazione è stata svolta dall'on. Cattanei che è un difensore delle autonomie locali non è certo in discussione.

L'intervento di Azzaro ha stimolato quello di un altro dc, il sen. Bernardinelli, che ha assunto una posizione ben diversa da quella espressa anche da altri commissari dc.

Nel corso della discussione è stata comunque ricordata la prima inchiesta della Commissione Antimafia su un particolare caso riguardante Ciancimmino. E' stato richiamato il giudizio espresso precedentemente dalla stessa Commissione sul Comune di Palermo e sull'attività dell'assessore Ciancimmino.

Tre commissari inoltre, A-

damoni (Pci), Gatto (Sinistra Ind.) e Bisanti (Dc) hanno richiamato l'aperto giudizio espresso dal Questore e da altre autorità che hanno fatto il punto dei lexami di Ciancimmino con alcuni ambienti mafiosi. Lexami che sono stati del resto denunziati all'Autorità Giudiziarla.

Il sen. La Causi, del Pci, a conclusione degli interventi ha ricordato lo stupore della Commissione quando nella precedente legislatura fu letto il memoriale d'Almerico che gettava particolari ombre sulla direzione dc di Palermo i cui uomini non sono finora cambiati.

«Non si tratta di attaccare la Dc nel suo complesso — ha continuato La Causi — ma di aiutare questo partito a liberarsi dalle scorie mafiose».

Sempre La Causi ha sostenuto che alla luce di questa designazione suscita molte perplessità l'intervista rilasciata giorni fa dall'on. D'Angelo, segretario regionale della Dc, che accusava la Antimafia di inerzia operativa. La designazione di Ciancimmino è partita proprio dalla segreteria provinciale della Dc.

La Commissione ha domandato al Consiglio di presidenza il compito di stendere un comunicato ufficiale, che dovrà essere reso di pubblica ragione forse nella giornata di oggi. Naturalmente a ciò si perverrà se i membri del Consiglio di presidenza si troveranno d'accordo, altrimenti il testo del comunicato sarà discusso in una prossima riunione della commissione.

ORAZIO BARRESE

All. 2

## LA LETTERA DELL'ON. MACALUSO AL PRESIDENTE CATTANEI

# L'umiliazione della democrazia

Illustre Presidente,

certamente avrà appreso dalla stampa che, a quattro mesi dalle elezioni, il Consiglio Comunale di Palermo ha eletto il sindaco nella persona del sig. Vito Ciancimino.

Vorrei ricordare che questo signore è stato assessore ai Lavori Pubblici del Comune in uno dei periodi in cui più intimo e evidente è stato il legame tra mafia, speculazione edilizia, e civica amministrazione; legame sfociato poi nella strage di via Lazio.

E, in considerazione di ciò, vorrei chiederle se non ritiene che l'opinione pubblica siciliana e nazionale possa essere indotta a chiedersi quali sono stati i risultati del lavoro della commissione parlamentare da lei presieduta se è oggi possibile alla DC, al PRI e al PSU portare al rango di primo cittadino del capoluogo della Isola, un personaggio tante volte denunciato dalla stampa di tutta Italia come un elemento di primo piano nella costituzione e nello sviluppo dei rapporti che hanno gravemente collegato il comune di Palermo alla mafia e alla speculazione.

Non credo le sfugga il particolare stato d'animo dei lavoratori italiani e di tutti i democratici di fronte a esplosioni come quella di Reggio Calabria, rese possibili dalla convergenza della lunga inerzia delle classi dirigenti di fronte ai gravi problemi sociali del Mezzogiorno con il prosperare sostanzialmente indisturbato di organizzazioni clientelari e di speculazione che, nelle loro diversità, hanno elementi comuni davvero essenziali, che permettono di individuare un'unica radice reazionaria e mafiosa in vicende apparentemente lontane come quelle che hanno tormentato e tormentano la vita del capoluogo calabro e del capoluogo siciliano.

Oggi più che mai è in causa la capacità della nostra democrazia, ed in primo luogo del Parlamento, di imporre ovunque, assieme, gli interessi vitali delle grandi masse e il dominio della legge sui gruppi eversivi di carattere mafioso.

E poiché per quanto riguarda il fenomeno mafioso in Sicilia il Parlamento si è dato una commissione con il compito di effettuare non solo degli studi e delle inda-

gini, ma degli interventi risolutivi, le chiedo se l'elezione a sindaco di Palermo di un uomo come Ciancimino non renda legittima la domanda se le relazioni depositate dalla commissione in Parlamento che riguardano il capoluogo siciliano non stiano facendo la fine tipica dei documenti di studio.

So bene che la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civica e mafia, e questo certo è uno dei dati più gravi della vita pubblica siciliana, che ostacolano obiettivamente il conseguimento degli scopi propri della commissione antimafia.

Tuttavia la commissione non può assistere impotente ad un gesto come l'elezione di Ciancimino che segna l'intollerabile sicumera raggiunta negli ultimi tempi dagli ambienti della speculazione mafiosa e dai loro protettori politici.

Come deputato della Sicilia le chiedo, nella maniera più formale che la commissione reagisca intanto dicendo pubblicamente quale è la posizione del sig. Vito Ciancimino rispetto ai dati che sono stati già acquisiti dalle indagini della commissione stessa e che, eventualmente, apra una indagine particolare sul periodo in cui il signor Ciancimino è stato assessore, rivedendo accuratamente le licenze da lui firmate, disponendo in ogni caso accertamenti sul patrimonio attuale del sig. Ciancimino e dei suoi prossimi parenti, reso necessario dal fatto che prima di divenire assessore costui era un nullatenente ed oggi conduce un tenore di vita notoriamente elevato.

La città di Palermo, che non può ammettere di avere un sindaco che a dir poco è sospettabile di reati gravi, sarà grata alla commissione da lei presieduta se essa, assumendosi le sue responsabilità, accetterà l'intervento da me proposto, che in ogni caso verrà sollecitato da uno schieramento politico, nazionale e siciliano, ben deciso a non subire in silenzio l'umiliazione della democrazia e della legge deliberata dagli elettori palesi ed occulti del sig. Vito Ciancimino.

Con molta stima e con i più cordiali saluti.

EMANUELE MACALUSO



Att. 3M E M O R I A

PER L'ONOREVOLE COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INDAGINE SUL FENOMENO DELLA MAFIA

\*\*\*\*\*

Procedimento penale promosso su denuncia dall'Avv. Pecoraro contro Ciancimino

Nel lontano 1963, l'Avv. Lorenzo Pecoraro, socio (malgrado avvocato) di una impresa edile, le cui negligenze sono consacrate nel giudicato, inizia contro Ciancimino una persecuzione giudiziaria che, logicamente, non manca di avere il coevo ribalzo pubblico nella stampa paracomunista.-

La vicenda giudiziaria ha avuto il suo corso in un arco quasi settennale. Se ne sintetizzano i vari "momenti":

Denuncia Pecoraro; richiesta di archiviazione del P.M.; decreto di archiviazione del G.I.; " visto " del Procuratore Generale.

Inopinatamente, a seguito di un articolo dell'Espresso, riinizia la azione penale; si va in istruttoria formale: il P.M. richiede il proscioglimento con formula ampiamente liberatoria; sentenza del G.I. del 21/5/1966 conforme alla richiesta del P.M.; appello del Proc. Generale; sentenza della Sezione Istruttoria del 4/4/1969 con la quale si assolve il Ciancimino con la formula " per non avere commesso il fatto" dalle imputazioni di tentativo di concussione; lo assolve perchè " il fatto non sussiste " per un episodio di presunto interesse privato in atti di ufficio; e lo rinvia a giudizio soltanto per un altro episodio di preteso interesse privato in atti di ufficio.-

Giudizio del Tribunale: " assolto perchè il fatto non sussiste"; appello del Procuratore Generale; sentenza della Corte di Appello del 19/11/1969 che rigetta l'appello del Proc. Generale e conferma

- 2 -

l'appellata sentenza: " il fatto non sussiste ".-

Ricorso del Proc. Generale: sentenza della Corte di Cassazione che rigetta il ricorso e conferma l'assoluzione ampiamente liberatoria.-

Come si può constatare il procedimento penale è durato ben 7 anni ed il Ciancimino è stato assolto 5 volte da giudici diversi perchè " il fatto non sussiste ".-

A questo punto, in ogni paese civile, il rispetto del giudicato avrebbe imposto, non tanto per ossequio alla innocenza riconosciuta, quanto per rispetto al fundamentum rei publicae, che è la Giustizia, di tacere. Ed i paladini della Costituzione in relazione ad altri due procedimenti nei quali Ciancimino è in compagnia di altre ottanta persone circa ( Prof.ri Universitari, ex Deputati, Illustri Penalisti, Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Presidenti di Consigli dell'Ordine degli Avvocati, etc.), sono solleciti a dimenticare l'art.27 della Costituzione della Repubblica Italiana che giustamente si invoca per Valpreda e si nega inconseguentemente ad un "memico" politico, e chiedono la condanna morale del Ciancimino prima ancora che sia intervenuta la sentenza del Magistrato.

E' sufficiente leggere le accluse copie (allig.7 - allig.8 -) (7)

dei mandati di comparizione e la ricostruzione degli interrogatori resi al Giudice Istruttore (allig.9 ed allig.10 ), per rendersi conto della inesistenza delle accuse completamente prive di fondamento.- (8)

Una chiosa particolare meritano le dichiarazioni di replica dell'On.le Macaluso. Non si possono, nemmeno a livello di democrazie cosiddette popolari, definire gli atti di querela "incomposte reazioni ". E se la querela non interessa il Macaluso, gli è perchè egli si sente, come un tiranno, "legibus solutus"; perchè non si farà concedere la autorizzazione a procedere, confermando in siffatta maniera il ponderato giudizio da me

(7) Gli allegati nn. 7 e 8 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 594-600 e 601-615. (N.d.r.)

(8) Gli allegati nn. 9 e 10 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 616-620 e 621. (N.d.r.)

./.

- 3 -

dato su lui nel caso nel quale questa evenienza si verificasse.-  
E', così illuminata la storia breve recente della persecuzione di cui infra, occorre, per il riflesso sintomatico che il precedente ha in tutta la vicenda persecutoria,orchestrata a livelli diversi contro il Ciancimino,ritornare indietro all'anno 1967, quando il procedimento di cui si è parlato prima si trovava davanti la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo.-  
Con nota n.62/66 del 17/11/1967 la Sezione Istruttoria richiedeva al Questore di Palermo ( foglio 328 vol.2 atti Processuali) "notizie su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la Società Sicilcasa".-

Con nota del 6/12/1967 ( foglio n.322 vol.2 ) la Questura, andando palesemente ultrapetita , se è nel vero quanto afferma la sentenza della Sezione Istruttoria a pag.20 e 21 , con un rapporto falso,si dilungava (sono le parole della sentenza istruttoria), come qui appresso si trascrive:

(Omissis) " Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi (9)  
"alle informazioni della P.S.foglio 322 vol.2° che in risposta  
"a richiesta di notizie da parte di questo Ufficio su eventuali  
"provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la  
"Società Sicilcasa( foglio 338 vol.2° ) si dilunga anche nel tratteggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido "migliorare delle condizioni economiche dell'odierno imputato per "lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo,informazioni queste "che hanno suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol.2°) ne proclama l'infondatezza.-

" E la Corte peraltro non ne terrà conto poichè nessuna influenza "possono esse esercitare nella formazione del convincimento di "questo collegio che per il suo giudizio si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertati ".

Il difensore del sottoscritto,avuta conoscenza solo dopo il deposi-

./.

(9) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 4 -

to degli atti ex art. 372 c.p.p. dell'ignobile falso sopra trascritto, rispondeva con le memorie ( allegato 5).-

(10)

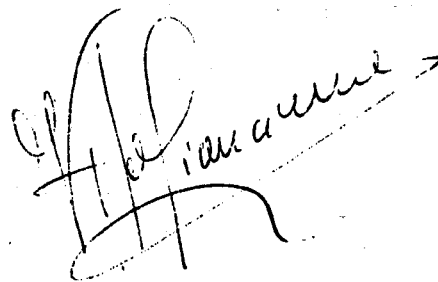
La lettura dei due documenti falcidia ogni commento, ma è la prova lampante dei reiterati tentativi di linciaggio morale del sottoscritto nei confronti del quale si tace il vero e si afferma il falso.-

Lo si fa mendico del pane altrui e vivente del soccorso dei vicini, ma non si tace dell'attività di concessionario del FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari, affermando che l'ha ottenuta " da diverso tempo ", senza specificare che essa è stata ottenuta nel lontano 1950 e cioè prima dell'inizio della sua attività politica di pubblico amministratore che data, come la nota della polizia conferma, dal 1956.-

La Sezione Istruttoria come si evince dallo stralcio di sentenza sopra trascritto, ha fatto giustizia di queste bassezze.-

Ma con ciò il sottoscritto non intende precludere, nel nome di una impensabile privacy, che divorzia dall'uomo politico, ogni e qualsiasi indagine sulla propria onesta e modesta consistenza economica, ma ha il diritto di chiedere ai Commissari del Parlamento, e cioè ai Supremi Depositari della volontà popolare, che la lotta politica si mantenga nell'alveo civile e democratico in un paese democratico e civile; che non si strumentalizzino faziosamente gli istituti e sia preciso il divario:

Aliud accusare , Aliud maledicere . E che, infine, chi accusa abbia il civico coraggio di provare la verità nel suo asserto, o di scontarne le conseguenze penali.-



(10) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 589-592. (N.d.r.)

20°

(ALL. 4)

## QUESTURA DI PALERMO

N°97308/2

LI, 6 DICEMBRE 1967

Rif.62/66 del 17.11.1967

OGGETTO: - Procedimento penale a carico di Ciancimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone, il 2.4. 1924, residente a Palermo, Via Sciuti, 85/R, piano 7, interno 23 ed altri, imputati di tentata concussione ed altro.

ILL.mo SIGNOR PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI

P A L E R M O

\*\*\*\*\*

Si comunicano, qui di seguito, le notizie richieste con la nota in riferimento:

N.1° - CACACE NICOLO' di Giovanni e di Saccaro Rosa, nato a Palermo, il 7.2.1910, abitante in Via Sciuti 85/H, piano 5, telefono n.262181, appaltatore, risulta avere contratto matrimonio in Palermo, il 22.4.1933 con MATRANGA VITTORIA fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 23.1.1909, senza procreare figli. -

Risulta che il Cacace, benchè sposato, verso il 1949 contrasse una relazione intima con una studentessa, a nome MANISCALCO Anna, originaria di Salemi, la quale in data 25.12.1950 partorì una bambina alla quale fu imposto in un primo tempo il nome di VENTURINI Rosalba.

21°

La MANISCALCO si mostrò contraria a tenere presso di sé la figlia, frutto della relazione con il CACACE e fece intervenire persona di fiducia, la quale riuscì a fare accettare la bambina dal CACACE e dalla di lui moglie.

Dagli atti dell'ufficio anagrafe, risulta che la VEN\_ TURINI Rosalba fu adottata dai coniugi CACACE il 14.8.1952, assumendo il cognome degli adottati.

La MANISCALCO Anna, emigrò per Torino, dove risiedeva un fratello del CACACE, il quale le trovò lavoro.

La madre adottiva non si mostrò mai affettuosa con la bambina tanto che spesso i vicini di casa intervennero per prestare le necessarie cure alla creatura, anche perchè la MATRANGA era solita fare uso smodato di bevande alcoliche. Dopo il matrimonio gli stessi abitarono in un modestissimo appartamento in Via Cipressi, 2, fino all'11.9.1943; dal 12.9.1943 al 1951 si trasferirono in un appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32, pianoterra, di proprietà della famiglia MATRANGA, dal 1951 al 1957 si stabilirono in Via Massimo D'Azeglio, da dove poi, si trasferirono in un appartamento di nuova costruzione, sito in Via Sciuti, 85/H, ove tuttora, abitano.

La famiglia si compone, come meglio specificato nello alligato n.1 ed a carico dei singoli componenti, agli atti della Questura e presso i locali uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti: (11)

A) CACACE Nicolò di Giovanni:

25.5.1957 - Pretura di Palermo - ordine di carcerazione n.136009 per espiare gg.10 di arresto, conversione lire

(11) L'allegato n. 1, e tutti gli altri allegati successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, uniti al presente atto. (N.d.r.)

22°

4.000 ammenda, per contravvenzione (27.8.1966).

19.10.1960 - Corte Appello di Palermo - reclusione anni uno per omicidio colposo, pena sospesa per anni 5, e non menzione a richiesta di privati;

4.7.1963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.R. 24.1.1963, per falsa testimonianza.

Il Cacace e la di lui moglie, MATRANGA Vittoria, sono in possesso di passaporto valido per gli stati consentiti, mentre non risultano rilasciate, a loro nome, altre autorizzazioni di polizia.

Il CACACE, dopo il matrimonio per alcuni anni lavorò come stuccatore e viveva in modeste condizioni economiche.

Durante e dopo la guerra, a cause di alcune oscure attività, le sue condizioni economiche -specie dopo il 1949 - divennero floridissime.

Successivamente con l'aiuto dei cognati Salvatore e Pietro Matranga, iniziò l'attività di imprenditore edile.

Il vicinato che, tuttora lo ricorda, ritiene che il repentino arricchimento del Cacace debba attribuirsi ai rapporti di amicizie e di affari che aveva allacciato con tale Ciancimino Vito, esponente politico.

Il CIANCIMINO, proveniente da Roma nel febbraio del 1955, con la moglie Scardino Epifania, si stabilì a Palermo, andando ad occupare l'appartamento, interno sei, di Via Carmelo Trasselli, 32, di proprietà di Matranga Pietro, cognato del CACACE.

Il occasione dell'arrivo del CIANCIMINO l'appartamento subì delle trasformazioni radicali ed il MATRANGA Pietro





24°

FF.SS., riuscì in data 3.3.1941, a farlo assumere nelle ferrovie con la qualifica di operaio straordinario.

Dopo 15 anni di detto servizio si collocò in congedo, a domanda in base alla legge 53 del 1955, con la qualifica di commesso; categoria personale ausiliario, percependo una pensione mensile di L.28mila circa.

La famiglia, come meglio specificato nello allegato n.2 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura e presso gli uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) - GENOVESE PIETRO fu GIOVANNI:

1.7.1966. - Con sentenza della Corte di Assise di Bari assoluzione per non aver commesso il fatto da duplice violenza privata aggravata, in concorso, in danno dei sub-affittuari degli eredi Costanzo (art.110, 610, 339 C.P.) e di falsa testimonianza art. 372 del C.P.

B) - GENOVESE SAVERIO fu GIOVANNI:

20.8.1940 - Commissariato di P.S. Duomo - denunciato in stato di arresto per oltraggio in danno di Agenti di P.S. ed in data 31.8.1940 rimesso in libertà provvisoria - 21.12.1945 - Questura di Genova rimpatriato con f.v.o.

Nè il Genovese Pietro nè i di lui familiari risulta in possesso di passaporto, nè risultano avere ottenuto altre autorizzazioni di polizia.

Dalle indagini esperite è risultato che il Genovese, dopo avere lasciato il servizio di operaio delle ferrovie per qualche tempo rimase disoccupato ma successivamente si associò con i cognati MATRANGA Salvatore e Pietro e



26°

Rimasto vedovo contrasse nuovo matrimonio in Palermo il 10.4.1948 con:

MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena nata a Palermo il 25.8.1909, casalinga con la quale ha procreato altri due figli.

Lo Zannelli Paolo in origine svolgeva l'attività di stagnino, con bottega in Via Brunetto Latini. In seguito abbandonò tale mestiere ed aprì un piccolo negozio di articoli casalinghi e da regalo in Piazza Amendola, 10, ove abitò nel retro dell'esercizio con la numerosa famiglia dal 1936 al 30.11.1950. Sotto quest'ultima data e fino al 14.9.1961 ritornò ad abitare nella Via Brunetto Latini n.20 piano 3°.

Da qui si trasferì in Via Brigata Verona 13 piano 5° ove tuttora risiede.

E' stato riferito che la situazione economica finanziaria dello Zannelli, dopo la guerra, improvvisamente subì una inspiegabile ascesa e molti che lo conobbero come stagnino prima e come piccolo commerciante poi non seppero mai spiegarsi la dote del suo arricchimento.

Nel 1961 - 1962 in società con tale D'ADDONA esercente di ottica nella Piazza Giovanni Amendola, 42 acquistò un edificio un primo piano della suddetta Piazza e precisamente quello ove lo Zannelli ebbe il negozio di articoli da regalo.

Nel medesimo periodo demoliva il vecchio palazzo e lo ricostruiva a sei piani, sembra, sempre in consocietà con il D'ADDONA,

27°

Sia lo Zannelli, sia il D'ADDONA durante la vendita degli appartamenti oltre a riservarsi due ampi locali del piano terra, si riservarono pure degli appartamenti nei primi piani.

In detti locali, contraddistinti con i numeri civici 10 e 11 lo Zannelli ha un avviatissimo esercizio di articoli da regalo e casalinghi, alla cui gestione è addetto il figlio Baldassare, mentre il D'ADDONA che occupa i locali con il numero civico 13, ha trasferito il suo esercizio di ottica, che il precedenza gestiva al n.42 della medesima Piazza.

Risulta ancora che lo Zannelli Paolo allorchè il cognato Matranga Pietro era sull'orlo del fallimento unitamente al fratello Salvatore, (1954 - 1956) al fine di salvarlo da eventuale sequestri e successiva vendita del suo appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32 piano ~~prima~~ secondo, interno 6, fece risultare mediante scrittura privata di avere acquistato l'appartamento in questione, che Matranga Pietro aveva ricevuto in eredità della madre. Infatti quando l'ostacolo fu raggiunta, l'immobile ritornò all'originario proprietario, che poi vendette a certo Cataldo, maresciallo dell'esercito.

La famiglia si compose come meglio specificato nello allegato n.3 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) ZANNELLI PAOLO di Giuseppe:

15.12.1950 - Pretore Palermo - multa di L.5.000 per avere

28°

detenuto nell'esercizio un peso di chilogrammi 0,500 manomesso nella vite di chiusura;

27.12.1960 - Pretore Palermo - ammenda di L.3.000 per mancanza di cartellino segnaprezzo;

4.7.1903 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.M. 24.1.1963, per falsa testimonianza.

1.10.1964 - Commissariato P.S. Resuttana gli rilascia la licenza per l'esercizio di una autorimessa, in questa Via Granatiere, 22, già gestita da Terranova Salvatore;

2.3.1965 - Squadra Polizia Amministrativa contravvenzione per non avere curato il rinnovo della licenza di autorimessa, scadutogli il 31.12.1964 perchè si faceva rappresentare da persona non autorizzata e perchè ometteva di trascrivere e di dare avviso all'Autorità di P.S. dell'arrivo nell'esercizio di numero sei autovetture trovate posteggiate;

13.4.1967 - Squadra Amm.va contr/ne perchè ometteva di trascrivere numero nove autovetture sull'apposito registro e di darne avviso all'Autorità di P.S.;

21.4.1967 - Questore Palermo - emetteva Decreto di sospensione della licenza per la durata di giorni tre; il decreto veniva notificato il 12.5.1967;

B) ZANNELLI BALDASSARE di Paolo:

22.3.1967 - Pratura Palermo - Decreto penale ammenda lire seimila per cont.ne stradale non ancora pagata.

Zannelli Paolo, Manfrè Serafina, Zannelli Giuseppe, Zannelli Lucia, Zannelli Vittorio, Zannelli Rosalia,

29°

e Zannelli Maddalena sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti. Dei predetti il solo Zannelli Giuseppe risulta di altro titolo di Polizia e cioè quello di titolare di autorimessa.

Lo Zannelli Paolo risulta proprietario di diversi appartamenti in questa città.

4°) MEOLA BALDASSARE di Vincenzo e di Genovese Vincenza nato a Palermo il 24.7.1926, abitante in Via Sciuti, 85/H telefono numero 292469 risulta avere contratto matrimonio il 3.12.1955 a Palermo con Zannelli Lucia di Paolo ~~di~~ e di Genovese Rosalia nato a Palermo il 31.5.1929, casalinga con la quale ha procreato tre figli.

Il Meola Baldassare risulta laureato in matematica, ma anzicchè dedicarsi all'insegnamento che non ha mai esercitato ha preferito darsi all'industria edile, dalla quale ha tratto ingenti guadagni, divenendo ricchissimo. Egli dal 3.12.1955 al 14.5.1956 occupò un modesto appartamento in Via Sciuti, 63 da dove si trasferì alcuni mesi dopo in un altro appartamento della medesima Via Sciuti, 71.

Nel 1962 si effettuò un nuovo trasloco in un sontuoso appartamento sempre nella Via Sciuti n. 85/H. piano 3° in interno 9-10. Il Meola, anni addietro costituì con i cognati Cacace Nicolò e Genovese Pietro una società edile a cui diedero il nome di "Italcasa", ed in tale periodo costruirono imponenti edifici in Via Sciuti e precisamente quelli oggi indicati con i numeri civici da 85 a 85 R. - in uno dei quali si costruì il lussuoso appartamento che in atto occupa.

30°

Nel 1961 nella predetta Società entrarono come sonso\_ ci Matranga Vittoria, moglie di Meola Baldassare, Ter\_ ranova Giuseppa, moglie di Matranga Salvatore, dei quali in appresso parleremo e Matranga Pietro. Con l'avvento di questo nuovi soci la precedente società cambiò nome e si chiamò S.A.Sicilcasa. La nuova società costruì impor\_ tanti palazzi in Via Sciuti ed in Via Olivio Sozzi, oggi contrassegnati rispettivamente con i numeri civici 83/I e 14, in quest'ultimo fabbricato abitano i genitori di Meola Baldassare, mentre al primo fabbricato abitano Meola Car\_ melo, fratello dello stesso Meola Baldassare.

Le persone che conobbero i componenti della Società sono concordi nell'ammettere ~~che~~ unanimamente che la spro\_ porzionata ricchezza patrimoniale di ogni socio sia da at\_ tribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'Assessorato dei LL.PP.del Comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex Asses\_ sore Vito Ciancimino con il quale ultimo affermano inter\_ corressero manifestatamente rapporti di amicizia e di af\_ fari.

La famiglia del Meola Baldassare si compone come speci\_ ficato nell'alligato n°4 ed a carico dei singoli compon\_ ti la famiglia agli atti della Questura e presso gli Uf\_ fici Giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) MEOLA BALDASSARE di Vincenzo:

10/10/1960 Corte Appello di Palermo in parziale rifor\_ ma della sentenza del Tribunale di Palermo del 10.12.1959 appellata dallo stesso assoluzione per i reati ~~as~~rittigli

31°

per non avere commesso il fatto per avere in concorso con Cacace Nicolò omesso di collocare le ringhiere e i parapetti di sicurezza contro gli infortuni sul lavoro al 6° piano di un erigendo stabile, di cui erano costruttori, per avere in concorso fra loro omesso di collocare le ringhiere e i parapetti di sicurezza, tanto da cagionare la morte dell'operaio carpentiere Messeri Antonino in seguito a caduta avvenuta in Palermo il 12.1.1956;

B) MEOLO VINCENZO fu CARMELO:

10.2.1912 denunciato dal Commissariato di P.S. Monte Pietà in istato di arresto per furto di una caldaia ed in data 4.3.1912 in libertà provvisoria;

19.7.1913 Corte Appello Palermo - reclusione mesi 5 per furto semplice, pena sospesa per anni cinque, riabilitato in data 27.3.1935 Corte Appello Venezia;

2.10.1917 Tribunale di guerra 20° Corpo d'Armata, condannato ergastolo per diserzione in presenza del nemico;

27.3.1935 Corte di Appello di Venezia - riabilitato,

25.3.1943 - denunciato da Agenti della Squadra Annonaria per avere tenuto esposti nel suo esercizio generi sprovvisi di cartellino segnaprezzo.

Dal carteggio esistente negli atti di questo Ufficio risulta che il Meola Vincenzo fu Carmelo nel 1935 viveva miseramente insieme alla moglie ed a 5 figli e svolgeva l'attività di stagnino ed a causa di ciò non potè pagare una contravvenzione (vedasi all/n.5).

C) MEOLA CARMELO di VINCENZO: autista

13.3.1952 † Corte Appello di Palermo - reclusione mesi



32°

sei per omicidio colposo, pena sospesa anni cinque;

2.6.1950 con rapporto n.52 dell'Arma di Raffadali, denunciato in istato di arresto alla Procura della Repubblica di Agrigento per omicidio colposo in persona di Tuttolimondo Salvatore;

23.8.1950 ~~è~~ Comm/to P.S. con nota n.4510 comunicava alla Questura che il Meola Carmelo era disoccupato e conviviva con il padre, commerciante di articoli di regalo;

3.11.1950 Questura di Agrigento munito di f.v.o. e mezzi di viaggio per Palermo;

3.6.1960 rimpatriato dalla Questura di Agrigento con f.v.o. in seguito alla sua escarcerazione per omicidio colposo;

24.6.1960 Commissariato P.S.Politeama - con rapporto n.9131 denunciava a seguito a querela di certo Maggio Giuseppe il Meola Carmelo per danneggiamento di autovettura; il 30.6.1960 il Maggio presentava atto di remissione di querela;

24.1.1967- Pretura Palermo - con Decreto Penale n°1000 lo condannava per il reato di cui all'art.32 C.S. a lire 50.000 di ammenda ancora non pagata alla 4° Sezione Penale Pretura di Palermo.

D) MEOLA LUIGI di VINCENZO: Commesso

Pretura di Palermo multa L.3.000 per frode imposte Consumo 3.3.1953;

15.3.1963 - Pretore Palermo - ammenda L.5.000 per omissione tabellino segnaprezzo;

11.5.1953 - Squadra Amm/va dichiarava in contr/ne per



34°

denza penali in questi atti e presso i locali uffici giudiziari, ma coloro che la ricordano in Via Trasselli, 32, la descrivono come una donna senza scrupoli, pronta a negare la verità e di carattere fra l'altro molto irascibile e violento.

6°) TERRANOVA GIUSEPPA di PIETRO e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30.5.1915, abitante in Via Campania, 13 e moglie di Matranga Pietro fu Domenico. Per informazioni e composizione famiglia vedasi al n.7. A carico della predetta non risultano precedenti e pendenze in questi atti ed in quelli dei locali uffici Giudiziari.

N.7°) MATRANGA PIETRO parente di Matranga Vittoria si identifica per Matranga Pietro fu Domenico e di Genovese Eleonora nato a Palermo il 20.1.1914, meccanico, marito di Terranova Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30.5.1915, casalinga, sposati in Palermo il 3/21/6/1942, con un figlio.

Il Matranga e la Terranova sono in possesso della licenza elementare.

Dopo il matrimonio, poichè le loro condizioni erano tutt'altro che agiate, andarono a coabitare con la madre della Terranova abitante nella stessa via Carmelo Trasselli, 14.

Il Matranga, mediocre meccanico, non riuscendo ad inserirsi nella Società con uno stabile lavoro, al fine di sbarcare il lunario collaborò il fratello Matranga Salvatore assistente edile che appaltava lavori di poca importanza.

35°

In seguito i due, senza disporre di un capitale iniziale si immisero nell'industria edile e dopo avere ottenuto l'appalto - sembra, con l'appoggio dell'allora medico provinciale - costruirono l'ospedale civico di Bivona.

Successivamente tra il 1945 ed il 1947 costruirono un grande edificio in Via Salvatore Meccio, 25, dove si riservarono per conto proprio due appartamenti al 6° piano e dove andarono ad abitare dal 1947 al 1951.

Nello stesso edificio ebbero anche due stanze nello scantinato che adibirono ad ufficio contabile.

Nel 1949 i Matranga costruirono in proprio due grandi villini nel Viale Ppe Scalea, 52 e 56 (Mondello), ove profusero ~~diversi~~ svariati milioni di lire e dal 1951 al 1956 vi dimorarono con le rispettive famiglie.

Il villino del n°52 fu occupato da Matranga Salvatore mentre l'altro da Matranga Pietro.

Successivamente si trasferirono il primo in via Sciuti, 55 ed il secondo in Viale Campania, 13 ove tuttora dimorano.

Nel 1955 - 1956 costoro o fallirono oppure si trovarono sull'orlo del fallimento per cause non potute accertare, ma secondo l'informazione più attendibile, risalente alla epoca del fatto, sembra che il dissesto finanziario dei Matranga fu determinato da sperpero di denaro in inutili spese e feste sfarzose alle quali qualche volta fu visto intervenire anche il Ciancimino Vito.

I Matranga per far fronte alla contingenza ed allo incalzare dei debiti, furono costretti a vendere gli ap

= 36° =

partamenti di Via Salvatore Meccio, 25 ed i villini di Via Ppe Scalea i quali ultimi furono acquistati da certo Inter\_nicola.

La famiglia di Matranga Pietro si compone come meglio specificato nell'alligato n.7 ed a carico dei singoli componenti agli atti della questura e presso gli Uffici Giudiziari, figurano i seguenti precedenti:

A) MATRANGA PIETRO fu DOMENICO:

28.12.1946 - fermato da Agenti di P.S.della locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;

11/11/1950 - Tribunale Appello Palermo - multa L.33.333 per lesioni colpose, pena condonata D.P.R. 23.12.1949;

Matranga Pietro, Terranova Giuseppa e Matranga Rosalia, sorella del primo, sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti, mentre non risulta rilasciato a loro nome altre autorizzazioni di Polizia.

Matranga Pietro, come si è detto nelle informazioni di Cacace Nicolò, al n.1, concesse a Ciancimino Vito il suo appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32 p° 2° int. 6.

(11-ter)

Fra i due sorsero rapporti di amicizia e, non si esclude, di affari. Infatti ad arrivo del Ciancimino, le condizioni economiche del Matranga incominciarono ad impinguarsi enormemente; nel vicinato si sussurra che la ricchezza del Matranga dovrebbe attribuirsi appunto all'amicizio col Ciancimino.

N.8) MATRANGA VITTORIO, non risulta parente della famiglia Matranga e potrebbe identificarsi per: Matranga Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora

37°

nato a Palermo il 4.4.1907 assistente edile il quale risulta avere contratto matrimonio in Palermo nel 1929 con la cugina Matranga Domenica di Antonino e Priolo Giuseppa, nata a Palermo il 13.11.1910, casalinga, abitante in Via Sciuti, 55, con la quale ha procreato quattro figli=

Il Matranga Salvatore risulta che sia stato l'unico a lavorare della intera famiglia. Infatti il padre, muratore, sin da piccolo lo avviò allo stesso mestiere. La famiglia Matranga in origine abitava nel Cortile Cinquemani e le sue condizioni economiche erano misere. Risulta ancora che nel 1932 Matranga Domenico ed il di lui figlio Salvatore ottennero un cospicuo prestito di denaro da certo Motisi, di Villagrazia, rilasciando ricevuta falsa.

Con tale somma iniziarono la costruzione, per proprio conto, del palazzo di Via Carmelo Trasselli, 32. Mentre la costruzione procedeva alacremente - si era giunti al terzo piano - al padre di Salvatore Matranga occorse un infortunio mortale sul lavoro. I lavori furono sospesi per qualche tempo, ma allorchè furono ripresi Matranga Salvatore assunse la direzione di essi. Completato il palazzo, tutta la famiglia Matranga si è trasferita al 3° piano interno 8. Scaduto il termine stabilito per il prestito, il Motisi non vedendo presentare alcuno dei debitori per l'estinzione dell'obbligo si recò dai Matranga per chiedere la restituzione del suo denaro. A questo punto sia il Matranga Salvatore sia la di lui madre ebbero a negare decisamente la somma ricevuta dichiarando falsi i titoli di debito. Successivamente costui si spo\_

38°

sò ed andò ad abitare in un modestissimo appartamento di Via Cuba, 34, da qui il 22.12.1942 ritornò in Via Trasselli p<sup>o</sup>t., qualche anno dopo traslocò al n.12 p<sup>o</sup>3<sup>o</sup> della stessa via Trasselli, e precisamente il 22.12.1943; il 22.9.1944 andò ad abitare in Via Oretò, 6 p<sup>o</sup>4<sup>o</sup>; il 29.1.1948 si trasferì ancora in Via Salvatore Meccio n.25, p<sup>o</sup>6<sup>o</sup>, quindi in Via Ppe Scalea, 52 e per ultimo in Via Sciuti, 55, ove tuttora abita.

Per le varie vicende lavorative svolte dal Matrang\_ ga Salvatore, vedere informazioni al n.7 di Matranga Pietro. (12)

La famiglia si compone come meglio specificato nello alligato n.8 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) MATRANGA SALVATORE fu DOMENICO:

20.12.1941 - Con rapporto n.1804 denunciato a piede libero dal Comm/to di P.S. Termini Imerese e quello della Procura della Repubblica per falsità in atti;

20.9.1949 Commissariato di P.S. Resuttana con rapporto n.3124 denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali in danno di Ferrara Arturo.

Matranga Salvatore è in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti mentre non risulta siano stati rilasciati a lui o ai suoi familiari altre autorizzazioni di Polizia.

Il Matranga Salvatore molto spesso con i vicini ebbe a vantare l'amicizia del Ciancimino Vito e dell'ing. Nicoletti, quest'ultimo funzionario presso il Comune di Palermo.

(12) Cfr. pagg. 579-581. (N.d.r.)

39°)

Agli atti della Questura non risulta che alcuno dei predetti sia stato sottoposto a provvedimenti di Polizia ovvero imputato in precedenti a carico di persone appartenenti alla mafia. Si fa presente inoltre che la maggior parte delle anzidette persone risultano socie della S.A. Sicilcasa con sede in Wagner, 8, costituita con atto del Notaro Angilella dell'11.1.1961, con un capitale sociale di L.2.000.000, costituito da azioni di L.1000, così ripartiti:

- 1) Zannelli Paolo . . . . . n.400 azioni
- 2) Meola Dr.Baldassare . . . . . " 400 azioni
- 3) Terrano Giuseppa . . . . . " 400 azioni
- 4) Genovese Pietro . . . . . " 400 azioni
- 5) Matranga Vittoria . . . . . " 200 azioni
- 6) Cacace Nicolò . . . . . " 200 azioni

Il capitale successivamente fu portato a 49.000.000.= Detta Società che in un primo tempo aveva ragione sociale "Italcasa" risulta registrata alla locale Camera di Commercio in data 27.4.1961 al n.39167 M./1069 ed è stata oggetto nel maggio del 1964 di una verifica da parte del locale Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Risulta inoltre che la "Sicilcasa" si serve per le operazioni bancarie dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Via Notarbartolo ang.lo Via Sciuti ed avrebbe una situazione patrimoniale di oltre un miliardo (un miliardo).

Nell'ambiente degli impresari edili si sussurra che i soci della "Italcasa" "Sicilcasa" abbiano sempre goduto



40°

dell'appoggio del Ciancimino, anche perchè il Prefetto Bevivino prima e la Commissione di mafia poi, in sede di indagini presso il Comune di Palermo, ebbero ad interessarsi della S.A. "Sicilcasa". Per ultimo si è anche interessata la stampa, il quotidiano l'Ora, nella pubblicazione nei giorni 7 - 8 novembre u.sc. con l'articolo sotto il titolo "L'Affare della Società Aversa: come venne favorita dalla ditta Sicilcasa dei bossi Matranga e Genovese".

Lo stesso giornale dei giorni 2 e 3 dicembre corr. rettificava quanto in precedenza pubblicato e, circa la definizione di "bossi" attribuita ai titolari dell'impresa "Sicilcasa" sigg. Matranga e Genovese, asseriva che si era trattato di un involontario equivoco determinato da omnia con alcuni imputati di un procedimento penale in corso.

Come si evince dal contenuto delle informazioni raccolte, sul conto delle persone da essa interessate, non è facile tracciare una linea retta per giungere alla conoscenza esatta di come queste persone abbiano fatto e per le quali vie ad accumulare sostanza patrimoniale di svariate centinaia di milioni. Risalendo alle loro origini noi troviamo dei semplici operai che per molti anni vissero nella miseria e nelle privazioni.

Il fatto che in questi ultimi anni l'intero parentato si sia riversato nell'industria edile, senza disporre di alcun cespite iniziale, lascia adito a credere che essi godettero dell'appoggio se non della compartecipazione di amministratori locali, fra questo e mergerebbe -in primus-

41°

la figura di Vito Ciancimino, ex Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo.

Il Ciancimino Vito, amico, protettore e forse socio nei guadagni dei sigg. Cacace Nicolò, Genovese Pietro e fratelli Matranga, si identifica per:

n.9 CIANCIMINO VITO DI GIOVANNI e DI MARTORANA PIETRA nato a Corleone il 2.4.1924, qui domiciliato in Via Sciuti n.85/R, interno 23, spedizioniere, in possesso della maturità classica; risulta avere contratto matrimonio in data 21.3.1955 in Pompei, con Scardino Epifania di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo il 17.11.1932, insegnante di ruolo, incaricata all'insegnamento presso le scuole parrocchiali, con la quale ha procreato 5 figli.

La famiglia si compone come meglio specificato nell'allegato n.8 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici Giudiziari risultano i seguenti precedenti:

a) Ciancimino Vito di Giovanni 1966 al n.6682/65 P.M. - procedimento penale imputato per reato di cui all'art.324 C.P.; il relativo processo in data 3/1/1966 è stato trasmesso al G.I. con la richiesta del P.M. non doversi procedere contro Ciancimino Vito perchè il fatto non sussiste. Dei componenti la famiglia nessuno è in possesso di passaporto<sup>o</sup> di altro titolo di polizia.

Dagli accertamenti è risultato che il Ciancimino si allontanò dal suo paese di origine verso il 1951.

Pare che la sua partenza da Corleone sia stata determinata anche dal proposito di troncare i rapporti con una donna del luogo, certa Orlando, da lui sedotta

42°

e messa in stato interessante.

In Roma, il Ciancimino, si appoggiò all'On.le Mattarella, lavorando nello studio di questi fino al 1955, allorchè si trasferì in Palermo con la moglie la quale dopo sette mesi di matrimonio diede alla luce il primo figlio.

A Palermo i predetti, abitarono in Via Carmelo Trasselli, 32 p°2° int.6 - ove i fratelli Matranga Pietro e Salvatore avevano per la circostanza preparato un accogliente appartamento. (In tal proposito vedansi informazioni di Cacace Nicolò al n.1).

(13)

Il Ciancimino, al suo arrivo, a quanto riferiscono alcuni suoi ex vicini di casa, viveva in miseria tanto che qualcuno di essi era solito porgergli delle vivande.

L'unica sua attività, che svolgeva con particolare intensità, consisteva nella propaganda elettorale della D.C. Nel 1956 venne eletto Consigliere Comunale e successivamente fu nominato Assessore alle Borgate, Lavoro ed Azienda Municipalizzate. Nel 1960 fu eletto Consigliere Comunale e nominato Assessore ai LL.PP. da notare che appunto in tale periodo la "Società Italcasa=Sicilcasa" costruì imponenti edifici in Via Sciuti e vie viciniori.

E' da presumersi quindi che il Ciancimino abbia dato tutto il suo interessato apporto per l'arricchimento per le persone in discussione.

Il 27.5.1963 il Ciancimino si trasferiva in un sontuoso appartamento di via Sciuti 85/r, p°7° int.23, costruito appunto dalla Società Sicilcasa.

(13) Cfr. pagg. 565-568. (N.d.r.)

=43°

Detto appartamento era in origine di 20 stanze, ma il Ciancimino al fine di non attirare su di se sospetti data la sua carica, vi apportò delle modifiche e parte dell'appartamento risulta ceduto al suocero Scardino Attilio Maresciallo dell'Esercito in pensione.

Il Ciancimino, che non possiede titoli accademici, ha conseguito la licenza per la maturità classica e fu iscritto presso la facoltà di Ingegneria dove è stato rilevato testualmente "proveniente dalla facoltà di Ingegneria - fuori corso - con deliberazione del 15.2.1954 ammesso al 2° corso di giurisprudenza per l'anno 1953-1954.

E' iscritto alla locale Camera di Commercio quale proprietario dirigente della ditta individuale "Vito Ciancimino", con attività dichiarata "trasporti con trattori stradali - costruzioni edili e stradali", con sede degli uffici presso la locale stazione ferroviaria e l'officina nel vicolo ~~Paolone~~. Da diverso tempo ha ottenuto lo appalto quale concessionario dell'Amministrazione delle FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari, attività che esplica in società con tale La Barba Carmelino, da Corleone, ed in collaborazione con il proprio padre.

F.to IL QUESTORE

(ALL 5)

ECC. IMO SIG. PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI

PALERMO

Nello interesse di Vito Ciacimino, imputato come in atti, che difendo in sostituzione del compianto collega avv. Ciccio Somma, mi onoro di chiedere alla S.V. Ill.ima i seguenti accertamenti urgenti, mentre ringrazio per la proroga concessami ex art. 372 c.p.p., i cui termini saranno rigorosamente rispettati.

A seguito del deposito degli atti, notificatimi in data 12 c.m. ho potuto prendere visione di una nota della Questura di Palermo del 6 Dicembre 1967, n. 97908/2, a firma del Questore nella quale il mio difeso, (14) con non poca meraviglia, ed il sottoscritto, con non minore stupore, hanno rilevato affermazioni e notizie sul Ciacimino, e sulla vita di relazione anteatta, che solo per rispettoso eufemismo, possono definirsi contrarie al vero. Infatti nella nota, che non può qualificarsi rapporto giudiziario per la carenza della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria in chi lo ha redatto e firmato, nè può considerarsi, ai sensi dell'art. 464 c.p.p. informazione della Pubblica Autorità perchè carente "di fatti specifici atti a stabilire la personalità dello imputato in relazione al reato", si contiene preambolarmente, una affermazione di fatto non vera, id est, falsa, circa il mancato possesso di passaporto dei membri della Famiglia Ciacimino. Si esibisce alla S.V. Ill.ima la prova documentale del contrario, alligando alla presente due passaporti rispettivamente intestati al Ciancimino Vito ( n. 4309187/P n. registro 8287) ed alla moglie, Sig.ra Ciancimino Scardino Silvia (4309188/P n. 8288). Vero è che la circostanza ha relativa influenza processuale, ma è del pari vero che essa è sintomatica di una certa qual leggerezza informativa da parte della Polizia di Sicurezza, che ignora gli atti da se medesima compiuti, e la documentazione della stessa rilasciate, quando l'accertamento era di facile spedizione e di istantaneo riscontro. Più grave, se pure espressa in forma dubitativa, la seconda affermazione della nota di cui trattasi (perchè proietta una luce non limpida sulla

(14) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 565-588. (N.d.r.)

personalità dell'imputato) relativa al fatto ch'egli si sarebbe allontanato nel 1951 da Corleone per "troncare i rapporti con una donna del luogo, certa Orlando da lui sedotta e messa in stato interessante". Il fatto è semplicemente falso. La nota della sua genericità non ci dice nemmeno se questa bugia derivi da voci correnti nel pubblico, da precedenti giudiziari, da atti di archivio di polizia, nulla e niente. Ma è evidente che le fonti della notizia, e la sua stessa obiettiva esistenza debbono essere acclarate ai fini di giustizia perchè non si può dipingere alcuno sotto il profilo immorale del seduttore che abbandona la sedotta, senza responsabilizzare, a parte obiecti e a parte subiecti, tale grave affermazione. Falsa del pari, come le precedenti, la terza affermazione dell'annota relativa al fatto che il Ciancimino avrebbe "lavorato in Roma nello studio dell'On.le Mattarella fino al 1955". In altra parte della nota si puntualizza che il Ciancimino, studente fuori corso di ingegneria, sarebbe stato ammesso al 2° corso di Giurisprudenza con decorrenza anno accademico 1953-54: nel 1955 (21-23) sposava, e si trasferiva a Palermo. Avrebbe quindi lavorato nello studio Mattarella a Roma dal 1951 a tutto il 1954, mentre era ancora studente fuori corso d'ingegneria, ed a quale titolo, presso uno studio legale, non si riesce a comprendere. Ma il fatto è semplicemente non vero. Mattarella, ministro e sottoministro in carica in quegli anni, non aveva, nè teneva studio professionale, nè in Roma, nè altrove. L'affermazione può solo spiegarsi attraverso il noto principio della proprietà transitiva. Legittima se vera, gravissima se falsa anche nei confronti dei terzi, estranei ai rapporti per cui è causa. Anche se si tratta, in fondo, di una nuance, è falsa come le precedenti l'affermazione, per la quale si cita la accertabile fonte dei vicini di casa (Via Trasselli 32) secondo la quale il Ciancimino "al suo arrivo a Palermo (primi mesi del 1955) viveva in miseria, tanto che qualcuno dei vicini era solito porgergli (sic) delle vivande".

In altra parte della nota, a proposito della moglie, si sottolinea che essa è insegnante di ruolo. La modestia dei mezzi e dei redditi fissi non disonora altri che chi la irride, ma non è chi non veda come essa sia cosa diversa dalla miseria e dallo accattonaggio alimentare maliziosamente rispettati (naturalmente dai vicini, dei quali verrà fuori il nome),

specie perchè nella nota, senza tuttavia, dare a questo l'imponente rilievo che essa merita, si riconosce che il Ciancimino (senza dir da quando) esercita l'attività dichiarata di trasporto con trattori stradali, non omettendo però di precisare che " da diverso tempo ha ottenuto l'appalto quale commissionario dell'Amministrazione delle FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari". Contrarie al vero ed inesatte, infine le notizie circa la consistenza dell'appartamento di Via Sciuti 85/R, in contrasto con quanto accertato con specifici quesiti posti dalla S.V. Ill.ima, dai periti di ufficio.

E' di tutta evidenza come nella "Nota" di cui trattasi sia stata tradita e delusa la legittima aspettativa dello inquirente che giustificava, ai fini dello accertamento della verità nella continenza dei fatti per cui è causa, la richiesta del 17/11/1967 n.62/66.

Ed è non meno evidente che l'indagine, legittima e delusa, debba essere ripresa e completata.

Ond'è che si fa specifica istanza perchè la Ecc.ma Sezione Istruttoria, ritenuto quanto nella presente istanza si afferma e si chiede ai sensi dell'art.372 I cpv.C.P.P., voglia disporre, all'oggetto di cui trattasi, ulteriori indagini in relazione ai fatti e alle circostanze che si dichiarano con la presente contrari al vero.

Solo per la completezza della indagine da V.S. Ill.ima predisposta, e per gli accertamenti conseguenti, omessi dal Sig. Questore, non certo personalmente dallo stesso ma dai dipendenti uffici che avrebbero dovuto, per altro, indicare le fonti delle pretesi informazioni, si sottolineano i seguenti fatti: 1) L'appalto delle FF.SS il Ciancimino conseguì nell'anno 1951.

2) dal 1944 al 1953 il Ciancimino fu socio di fatto dello ing. Rosario Maniglia, ora deceduto, (1967) la cui Ditta, corrente in Palermo, Via Nunzio Gallo 14, appaltatrice di lavori stradali in quel periodo per importi complessivi di oltre 300.000.000, e per gli utili dei quali il Ciancimino è ancora, se pur per modesti residui, in credito presso il figlio Geom. Francesco, attuale titolare.

Di questa certa e lucrosa associazione in affari la nota tace, e tace

altresì la data e la consistenza di profitto del riconosciuto appalto della amministrazione FF.SS;

tuttavia, a proposito di Caccace Nicolò, in forma dubitativa prima, e affermativa dopo (singolare contraddizione del massimo documento!) si insinua di una pretesa associazione in affari tra costui e il Ciancimino. In proposito va rilevato che le insinuazioni che precedono non sono che la ripetizione delle calunniose affermazioni del Pecoraro ed è pertanto opportuno che la indagine investa tutti i rapporti con tutti i soci della Sicilcasa se ed in quanto la lunga inquisizione svolta dalla A.G. in proposito, con risultati palmarmente negativi sulla esistenza del fatto, si ritenesse lacunosa ed incompleta.

Si cita inoltre occorrendo l'On. Bernardo Mattarella in merito alle circostanze non vere adombrate nel rapporto; si acquisiscano agli atti i documenti che si fa riserva di produrre relativi all'appalto del Ciancimino con le F.S.. Appalto che qualifica, da se solo, le condizioni finanziarie del predetto sin dal 1951, sburgiandando ogni contraria calunniosa illazione.

Si chieda, se del caso, al Rev. Padre Gliozzo, in atto Padre Provinciale della Compagnia di Gesù per la Sicilia, per dire della attività politica svolta dal Ciancimino dagli anni fine 1951 al 1954, per non disturbare altre centinaia di persone.

Con devota osservanza.

Palermo, 18/3/1968

(Avv. Girolamo Bellavista)



## La delibera all'esame della CPC

# L'elezione del sindaco sarà ratificata martedì

**Replica di Macaluso alla querela presentata da Ciancimino - La corrente di «Base» insiste per le dimissioni - Duro attacco di «Forze Nuove» contro il gruppo Lima**

I tre partiti della maggioranza al Comune e alla Provincia (DC, PRI, PSU) insisteranno sulla formula attuale. A Palazzo delle Aquile c'è ancora il problema di eleggere i sedici assessori che dovranno affiancare il sindaco Ciancimino.

Il consiglio sarà convocato entro questo mese. Ciancimino, per spedire agli 80 consiglieri la convocazione, aspetta che la commissione di controllo ratifichi la delibera della sua elezione avvenuta lunedì scorso. Questa delibera potrà essere esaminata dall'organo di controllo nella seduta di martedì prossimo. Il regolamento degli enti locali impone, infatti, alla segreteria generale di affiggere all'albo del Comune la delibera nel primo giorno festivo successivo a quello della sua adozione. Questo giorno festivo cade proprio domani, domenica. L'atto deliberativo potrà essere inviato, quindi, alla commissione di controllo per la ratifica.

Appena la delibera tornerà al Comune con il visto della commissione di controllo, il

sindaco Ciancimino potrà insediarsi nel suo ufficio e convocare il consiglio.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sull'interesse suscitato dentro l'Antimafia dall'elezione di Ciancimino e dalla lettera spedita sullo stesso argomento dall'onorevole Emanuele Macaluso al presidente della commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia, Cattanei, il sindaco ha querelato l'on. Macaluso per «diffamazione aggravata a mezzo stampa». A questo proposito, il parlamentare comunista ha rilasciato questa dichiarazione: «Mi sono rivolto al presidente della commissione Antimafia per un caso che, come ho saputo dopo, la stessa commissione aveva autonomamente già preso in esame». Ha detto l'on. Macaluso, ed ha aggiunto: «Questo conferma che il caso esiste non solo per me, ma anche per l'Antimafia, e che ora si tratta di sapere quale soluzione sarà proposta. Le incomposte reazioni del signor Ciancimino non mi interessano. E' costui un personaggio cui non debbo

nessuna spiegazione, né nessuna risposta».

Le accuse mosse a Ciancimino non hanno finora modificato i rapporti tra i partiti della maggioranza. Si sa che il sindaco aveva chiesto all'on. Muratore di tastare il polso dei repubblicani e dei socialdemocratici e che questi due partiti hanno fatto sapere di essere pronti a continuare la collaborazione per una giunta presieduta dallo attuale sindaco.

Una parte della DC, invece, continua a chiedere le dimissioni di Ciancimino. Una nota ispirata da Alberto Alessi dice che «la corrente di «Base» prende atto della pronta reazione del neo-sindaco Ciancimino alle accuse che gli sono state mosse da più parti, e si assicura che i procedimenti giudiziari che sembra debbano scaturirne, facciano luce piena sulle vicende che coinvolgono alcuni esponenti della DC palermitana. La «Base» — prosegue la nota — si aspetta però che il sindaco Ciancimino qualifichi questo suo primo gesto con una coerente conclusione, quella di dignitose dimissioni dalla carica cui è stato per altro stentatamente eletto. Ciò non tanto perché per guidare una pubblica amministrazione bisogna essere al di sopra di ogni sospetto, quanto per motivi di ovvia sensibilità. Infatti, la fonte prima delle accuse non è un qualunque diffamatore politico sospettabile di voler gettare fango su di un avversario, ma un autorevole organo di inchiesta, qual è appunto la commissione Antimafia».

La parte della corrente di «Forze Nuove», che fa capo agli onorevoli Siniesio e Russo e che è rappresentata alla Provincia da D'Elia e Balthisieri e al Comune da Lovello, ha sferrato, intanto, un violento attacco al gruppo dell'on. Lima, androtriano, ritenuto responsabile della clamorosa votazione del 12 ottobre scorso che ha fatto mancare al sindaco una decina di voti della maggioranza. «Cervello e chiavi di volta della manovra un vecchio gruppo di potere intestato ad un ex sindaco che avrebbe tutto il dovere — lui e i suoi bravi — di tacere, qualora fosse toccato, per un solo momento, dalla coscienza delle proprie gravissime responsabilità riguardo alle drammatiche condizioni in cui ha lasciato e avviato Palermo e la provincia», dice una nota della corrente. E prosegue: «Dimentico di ciò e dell'ombrello moderato-conservatore sotto cui in campo nazionale ha trovato riparo questo gruppo è arrivato a darsi una spresaudita versione di improbabile sinistrismo, mettendo a profitto del suo gioco talune pseudo sinistre di accatto e falsi moralisti parassitari. Di più, si è legato con un patto di ferro, che richiama sempre operanti solidarietà di vecchia data, al gruppo che strumentalizza il PSI in un'operazione di scorrettezza politica mai vista prima di oggi».

La nota di «Forze Nuove» conclude mettendo in guardia «i compagni del PSI di sicura fede socialista e gli altri partiti di sinistra contro il pericolo di nuovi mixtismi che la sinistra corre nel contaminarsi con forze di destra reale».

File 7

n.2083/68 R.G.  
n. 578/68 R.SEZ.8°  
n.10047/68 P.M.TRIBUNALE DI PALERMO  
Ufficio Istruzione Processi PenaliMANDATO DI COMPARIZIONEIl Dr. Rocco Chinnici,  
Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez. VIII  
Visto il processo a carico

di

g 23

- 1) CIANCIMINO V. TO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone 2/4/1924 resid. Palermo via Sciuti, 85/r ;
- 2) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraprzia 1/1/1899 resid. Palermo via C. Nigra, 67;
- 3) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo 15/II/1899 ivi res. Via M/ se Villabianca, angolo via Airfidi
- 4) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res. via M/ se Villabianca, 24;
- 5) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S. Filippo del Mela 10/7/1900 res. Palermo viale Piemonte, 3;
- 6) GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro (AG) 7/8/1911 resid. Palermo via Lilibeo, 4;
- 7) CUOMO SALVATORE
- 8) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27/1/1922 ivi res. via A. Narbone, 59;
- 9) BARRACO ANTONINO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6/2/1923 ivi res. via Pipitone Federico, 67;
- 10) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellamm. Golfo 15/II/1924 res. Palermo via U. Giordano, 188;
- 11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo 14/1 1914 ivi res. Passaggio dei Poeti, 17;
- 12) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaani Nunzia nato a Palermo 12/1/1927 ivi res. Via Arenella, 30;
- 13) CIULLA FRANCESCO fu Gaetano e di nato a Palermo 23/II/1915 ivi res. via Fiume, 6;
- 14) CALI' GIOVANNI fu Francesco e di nato ad Agira 01 /1898 resid. a
- 15) CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo 7/1/1927 ivi res. Via Ammiraglio Rizzo, 75;
- 16) SAPUFFO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina nato a Palermo 7/10/1921 ivi res. via
- 17) MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo 11/II/1918 ivi res. c/sc dei Mille, 149;

- 2 -

- 18) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo 6/1/1904 ivi res. via Valparadiso, 3;
- 19) CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania 10/7/1903 resid. Palermo via Simone Cuccia, 45 ;
- 20) ABBATE FRANCESCO fu Francesco Paolo e di Abbate Maria nato a Palermo 5/4/1926 ivi res. via Ferdinando Gangitano, 36;
- 21) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e di Cantella Francesca Paola nato a Palermo 14/9/1903 ivi resid. via Trinacria, 28;  
PRECEDUTO IL 21/3/1966
- 22) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3/1/1927 ivi resid. Via Donizetti, 3;
- 23) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonio e fu De Lisi Teresa nato a Palermo 13/6/1897 ivi resid. Via Sannmartino, 17 p.7°

(1) = (2) = (5)  
 (3) = (4) = 6

- 3 -

## IMPUTATI

CIANCIMINO E NICOLETTI :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18/10/1962 a Vassallo Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27/2/1962, con la quale s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore.

VASSALLO :

di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt. 110, 324 C.P.).

GLI IGNOTI :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P., per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edile, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/12/1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione, e senza che il Vassallo avesse adeguata il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17/10/1961.

In Palermo il 5/12/1961

CIANCIMINO E NICOLETTI, inoltre :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'Ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A, B, D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27/2/1962, con cui s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita. In Palermo, nell'anno 1962

VASSALLO, inoltre :

di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga

- 4 -

alle prescrizioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, GIACCONE, CUOMO, GAMBINO, BARRICO, TRUPIA, PERGOLIZZI E ARCOLEO :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20/II/1962, parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo, il 20/II/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA e CALI' :

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo il 3/IO/1962 e il g.I/12/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI' E CATALDI :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si conclamava la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe potuto mai essere concessa licenza.

In Palermo, il 3/IO/1962 e il g.I/12/1962

VASSALLO :

di concorso nel delitto di interesse privato ascritto ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirli, il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non rispondenti al vero (artt.110,324 C.P.).

DRAGO E SAPUPPO :

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di c/sc Calatafimi angolo via Porrazzi costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962

DRAGO, S.PUPPO o MIRAGLIA :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di fa-

- 5 -

vorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo, nell'aprile 1962

VASSALLO :

di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio, per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt.110,324 C.P.)

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA, CARDILLO :

del reato di cui all'art.479 C.P., per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in c/so Calatafimi angolo via Marinuzzi, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno 1963 e il 25/5/1963

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA, CARDILLO e ABBATE :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non conformi al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel 1963 e il 25/5/1963

VASSALLO :

di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporti di abitabilità e certificato di fine lavori (artt.110,324 C.P.)

CIANCIMINO, DRAGO, RAFFAGNINO, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI :

di concorso nel delitto di interesse privato in atti di ufficio (artt.112 n.I, 324 C.P.) per avere, in concorso tra loro, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso un interesse privato in atti della Pubblica Amministrazione, per avere, nella seduta del 5/12/1961 espresso parere favorevole al rilascio della licenza edilizia a Vassallo Francesco per la costruzione dell'edificio in via Sardegna consentendo così al Vassallo di potere costruire l'edificio in violazione di quanto prescritto dalla C.E. nel piano di lottizzazione.

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI :

di concorso nel delitto di interesse privato in atti di ufficio (artt.112 n.I, 324 C.P.) per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, nella seduta del 20/11/1962, espresso parere favorevole all'autorizzazione della prima variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire Vassallo Francesco, che poteva così realizzare in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

- 6 -

Letta la richiesta del P.M. del dì  
Visti gli artt. 251 e 261 C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente  
avanti la Sezione VIII<sup>a</sup> dell'ufficio di istruzione del Tribuna-  
le di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rial-  
zato, stanza n. 45. in piazza V.E.Orlando il giorno 16.6.69  
alle ore 9 per essere interrogati circa gli addebiti di cui so-  
pra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro  
essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.  
261 C.P.P.

Palermo, li 16/4/1969  
IL CANCELLIERE  
(F.P. Li Gausi)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rocco Chinnici)

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. eddetto all'ufficio unico nott.  
 presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copia al Sig.  
Ciancimino Vito  
 nel suo domicilio e men

)

del futuro  
 Viceroy Giuseppe  
 Trabucchi  
 Anzani  
 Al  
 1/6 1969



All. 8

n.1304/70 R.G.  
n. 251/70 R.SEZ.8<sup>a</sup>

TRIBUNALE DI PALERMO  
Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Rocco Chinnici, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.8<sup>a</sup> ;  
visto il processo a carico di :

- 1) (omissis) (15)
- 2) BUFFA GIOVANNI fu Pasquale e di Altadonna Girolama nato a Carini il 24/7/1928 ivi resid. Via S. Lorenzo, 31;
- 3) (omissis) (16)
- 4) GIUFFRÈ MARIANO di Liborio e di Cipolla Venera nato a Caltavuturo il 6/6/1899 abit. a Palermo via Libertà, 100;
- 5) TRAPANI GIUSEPPE fu Emanuele e fu Amato Giuseppa nato a Palermo il 9/1/1901 ivi resid. via Vincenzo Orsini, 17;
- 6) CIANCIMINO VITO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 resid. a Palermo via Sciuti, 85;
- 7) PELLEGRINO VITO di Ignazio e di Greco Giovanna nato a Palermo il 16/11/1906 ivi resid. Via Istria, 3;
- 8) TEPEDINO GIOVANNI di Michele e di Puccio Serafina nato a Palermo 2/9/1912 ivi resid. Via R. Settimo, 55;
- 9) LA ROSA ALFREDO di Vincenzo e di Di Carlo Santa nato a Palermo il 10/5/1919 ivi res. via Mario Rapisardi, 28;
- 10) BEVILACQUA PAOLO fu Salvatore e di Emma Concetta nato a Pietraperzia il 14/9/1923 resid. Palermo via Brigata Verona, 6 ;
- 11) TOCCO VERDUCCI PAOLA fu Giuseppe nata a Messina il 5/3/1902 resid. Palermo via Sannmartino, 42;
- 12) LANCUSO MARIO di Simone e di De Francisco Onorata nato a Partinico il 9/9/1908 resid. in Partinico corso dei Mille, 229; elettiv. in Palermo presso l'avv. Amedeo D'Arle
- 13) FERRARO ENRICO fu Pietro e di Janza Giuseppa nato a Palermo il 9/2/1907 ivi res. via F.P. Di Blasi, 49;
- 14) FRISCIA GIACOMO fu Michele e di Abruzzo Laria nato a Sciacca il 15/6/1898 resid. a Palermo via Roma, 184 ;
- 15) GULLO ROCCO di Diego e di Cracchiolo Vincenza nato a Salaparuta il 15/1/1899 resid. a Palermo via Marchese Ugo, 74 ;

- 2 -

- 16) BRANDALEONE GIUSEPPE di Carlo e di Ferraro Giuseppa nato a Palermo 22/2/1919 ivi resid. Via Evangelista Di Blasi, 95 ;
- 17) MUCCIOLI ANTONINO fu Tiberio e di Basile Emma nato a Milano il 2/3/1922 resid. a Palermo via Domenico Costantino, 5;
- 18) AMOROSO GAETANO di Giovanni e di Marino Antonina nato a Palermo il g. I/12/1905 resid. a Palermo via Catania, 36;
- 19) CASSARA' DOMENICO di Saverio e di Mazzanobile Grazia nato a Partinico il 23/7/1906 resid. a Palermo piazza Alberigo Gentile, 6;
- 20) CUSIMANO AURELIO di Gioacchino e di Lupo Rosalia nato a Palermo il 2/4/1925 DECEDUTO IL 20/8/1969
- 21) DI LEO ANTONINO di Domenico e di Sansone Maria nato a Palermo il 12/1/1915 ivi res. Via M. Rapisardi, 70;
- 22) IOCOLANO FACLO di Salvatore e di Lo Presti Concetta nato a Collesano 21/10/1923 resid. a Palermo via Contessa Adelasia, 36;
- 23) MATTA GIOVANNI di Pietro e di Matta Jolanda nato a Palermo il 10/3/1928 ivi resid. Via Giusti, 45;
- 24) PASSANTE RUGGIERO di Orazio e di La Notte Sabina nato a Barletta il g. II/11/1908 resid. a Palermo via V/zo Di Marco, 51;
- 25) FALZONE GAETANO fu Michele e di Bellanca Maria nato a Palermo il 2/3/1912 qui abit. via M. Rapisardi, 16;
- 26) VETRANO FRANCESCO di \_\_\_\_\_ nato a Campofiorito il 23/9/1930 resid. a \_\_\_\_\_ (17)  
Direttore Sezione presso C.P.C. di Agrigento ;
- 27) LICALI NICOLA di \_\_\_\_\_ nato a Castoreale il 15/11/1918 resid. a \_\_\_\_\_ (18)  
Direttore di sezione presso la C.P.C. di Enna ;
- 28) DI FATTA DOMENICO di \_\_\_\_\_ nato a Palermo il 14/3/1924 resid. a \_\_\_\_\_ (19)  
Direttore di Ragioneria presso la C.P.C. di Calt/тта ;
- 29) DI FRESCO ERNESTO di Giuseppe e di Oddo Teresa nato a Palermo il 28/1/1929 qui resid. Via Aquila, 10;
- 30) DI LIBERTO FRANCESCO SAVERIO fu Pietro e fu Ragona Madalena nato a Palermo 18/6/1898 qui resid. Via Villareale, 59 ;

- 3 -

- 31) VIZZINI CASIMIRO di Carlo e di Badalucco Lucia nato a Palermo 27/6/1920 qui resid. Via Roma, 457 ;
- 32) PASQUALINO GUGLIELMO di Salvatore e di Paternò Beatrice nato a Palermo 18/12/1904 qui resid. Via Dante, 310 ;
- 33) DI BENEDETTO ALFONSO di Giovanni e di Napoli Carmela nato a Palermo 11/3/1920 ivi res. Via Marchese di Villabianca, 9 ;
- 34) VINCI CARLO di Francesco e di Pavia Maria nato a Palermo il g. 11/2/1917 componente Comm. ne Prov. le di Com. d. llo di Trapani ; dom. elettiv. in Palermo presso l' avv. Giovanni Luisotto ;
- 35) GRIFFO IGNAZIO di Nicolò e di Cardoni Carmela nato a Palermo il 23/2/1900 ivi resid. Via Pietro D'Asaro, 45 ;
- 36) VIRGA PIETRO di G. Battista e di Penzera Adele nato a Palermo il 9/2/1920 qui abit. via P. Paternò, 74 ;
- 37) CINNIRELLA ANDREA di nato a Palermo il 16/6/1910 ivi resid. via Ispettore Centrale presso l'Assessorato Regionale Gruppo Econom. ; (20)
- 38) CUPPARI GASPARE di nato a Palermo il 12/10/1912 ivi resid. via Ispettore Centrale Assessorato Regionale Sanità ; (21)
- 39) DI MARCO GAETANO di nato a Cefalà Diana il 9/8/1915 res. a Palermo via Pietro D'Asaro, 45 ; (22)
- 40) VIVIANI VINCENZO di Mariano e di Domina Maria Carmela nato a Canci il 5/4/1895 resid. a Palermo via Greto, 236 ;
- 41) LAGGIORE PIETRO di Antonino e di Napolitano F. Paola nato a Palermo il 25/7/1904 qui abit. via P/pe Belmonte, 174 ;
- 42) SCIRE' ANTONINO fu Salvatore e fu Carollo Caterina n. a Tusa il 13/7/1915 resid. a Casteldaccia ;
- 43) MONTALBANO GIUSEPPE fu Ignazio e di Puleo Rosaria nato a Bagheria il 30/6/1909 ivi resid. via Milazzo, 95 ;
- 44) CALI' VINCENZO di Antonino e di Buttitta Rosa nato a Bagheria il 9/1/1915 ivi resid. Via Scordato, 19 ;
- 45) GIAMMARRESI FRANCESCO PAOLO di Ignazio e di Provenzano Carmela nato a Bagheria il 4/2/1931 già resid. a S. Flavia via Badia, 37, ed in atto emigrato nel Venezuela ;
- 46) BISAGNA GIORGIO di Salvatore e di Garbese Anna nato a Godrano il g. 1/7/1903 resid. a Palermo via Serradifalco, 96 ;

(20) (21) (22) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 4 -

- 47) CASCIO GIUSEPPE fu Giacomo e di Rocca Maria nato ad Alcamo il 27/7/1894 DECEDUTO IL (23)
- 48) LA BIANCA COSIMO fu Filippo nato a Gravina il 9/8/1906 resid. a Palermo via Brigata Verona, 6 ;
- 49) ALESSI ANTONINO di Santo e di Faldetti Rosaria nato a Vallelunga il 20/12/1897 resid. a Palermo, via Pirandello, 24;
- 50) BERARDI ROCCO (24)
- 51) GRASSO GABRIELE di Pietro nato a Palermo il 7/9/1919 ivi resid. viale Fiemonte, 3 ;
- 52) REINA MICHELE di Francesco e di Ambrò Rosa nato a Palermo il 13/8/1930 qui abit. via Siracusa, 56 ;
- 53) BARBACCIA LUIGI di Giuseppe e di Caldarella Antonina nato a Godrano il 26/1/1914 resid. Palermo via Sciuti, 98;
- 54) BRANDALEONE FERDINANDO di Carlo e di Ferrara Giuseppa nato a Palermo 25/1/1915 qui abit. via Colonnello della Beretta, 3;
- 55) MACALUSO FASQUALE di Alberto e di Sabatino Giuseppa nato a Petralia Soprana il 15/6/1914 resid. a Palermo via Trinacria, 28;
- 56) LO VERDE GIUSEPPE fu Salvatore e di Pennino Laria nato a Palermo 22/1/1924 qui abit. via P/pe Belmonte, 80 ;
- 57) PICONE PIETRO fu Giusto e di Giannone Maria nato a Lirineo il 2/10/1910 DECEDUTO IL 7/8/1964
- 58) DEL CASTILLO VINCENZO di Gabriele e di Meli Giuseppa nato a Cerda il 10/10/1912 ivi resid. Via Leonardo Principale ;
- 59) COLAJANNI GIOVANNI di Attilio e di Conti Iole Elena nato a Caltanissetta il 23/11/1931 resid. a Palermo via Leonardo da Vinci, 65 ;

==5==

## I M P U T A T I

Il 46° ( Bisagna Giorgio ), Buffa Giovanni, (25)  
 Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito,  
 Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo  
 Bevilacqua Paolo).

del reato di cui agli artt. IIO-324 C.P., per avere, in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo presso la quale esercitavano il loro ufficio,

quali assessori comunali, e, precisamente, per avere, con delibera n.2444 del 30.8.1962, disposto l'assunzione provvisoria presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in qualità di V. Segretario amministrativo non di ruolo, in violazione degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo; nonché dell'art. 218 D. P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 30.8.1962

Il 46° ( Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.2444 del 30.8.1962, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio Salvatore a V. Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo

In Palermo, in giorno anteriore e prossimo al 30.8.1962

Dall'11° al 14°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Ferrara Enrico, Friscia Giacomo)

del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 18046/21353 del 6.11.1962, con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.2444 del 30.8.1962 della Giunta Comunale di Palermo, concernente l'assunzione provvisoria di Bisagna Salvatore al posto di V. Segretario amministrativo, in violazione degli artt 6 e 7 E.R. 7.5.1958 n.14, che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonché dell'art. 218 D.P.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune, e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo

In Palermo, il 6/11/1962

Il 46°: ( Bisagna Giorgio)

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della Commissione Prov.le Controllo di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C.

(25) Così nell'originale. (N.d.r.)

==6==

sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione di cui sopra.

In Palermo, in giorno anteriore e prossimo al 6.11.1962

Il 2°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 16°, 17°:

( ,Buffa Giovanni, ,Giuffrè Mariano, (26)  
Trapani Giuseppe,Ciancimino Vito,Pellegrino Vito,La Rosa Alfredo,  
Bevilacqua Paolo,Gullo Rocco,Brandaleone Giuseppe, Muccioli Antonino  
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, in concorso tra  
loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amn.ne Comunale  
di Palermo,preso la quale esercitavano il loro ufficio,

quali assessori e, precisa- (27)  
mente, per avere con delibera n.3765 del 29.12.1962, poi annullata  
dalla C.P.C. di Palermo, disposto la conferma in servizio, con la q  
qualifica di V.Segretario amministrativo non di ruolo presso il  
Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt.  
6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque  
dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale  
non di ruolo, nonché dell'art. 118 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che  
prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina de-  
gli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.

In Palermo, il 29.12.1962

Il 46°: ( Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324  
C.P., per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato  
i componenti la Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati,  
ad adottare la deliberazione n.3765 del 29.12.1962 con la quale\*  
si disponeva la conferma in servizio del proprio figlio a V.Segre-  
tario Amm. non di ruolo presso il Comune di Palermo.

In Palermo, in epoca anteriore e prossima al 29.12.1962

I primi IO ed inoltre il 15°, 16°, 17°:( ,Buffa Gio- (28)  
vanni, ,Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe,Ciancimi-  
no Vito,Pellegrino Giovanni, Tepedino Giovanni,La Rosa Alfredo, Bevi-  
lacqua Paolo, Gullo Rocco, Brandaleone Giuseppe,Muccioli Antonino)  
del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere,

nella qualità di Assessori dell'Am- (29)  
ministrazione comunale di Palermo, preso un interesse privato nel-  
la delibera n.322 del 26.1.1963, con cui veniva disposta nuovamen-  
te la conferma in servizio per lo intero anno 1963 di Bisagna Sal-  
vatore, con la qualifica di vice segretario amministrativo non di  
ruolo presso il Comune di Palermo, violando così gli artt.6 e 7  
L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipen-  
denti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non  
di ruolo, nonché dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che pre-  
scrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli  
impiegati amministrativi del comune; e ciò malgrado la precedente  
identica delibera n.3765 del 29.12.1962 fosse stata annullata dal-  
la C.P.C. di Palermo con decisione n.996/1589 del 22.1.1963

In Palermo il 26.1.1963

(26) (27) (28) (29) Così nell'originale. (N.d.r.)

Il 46°: ( Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale, come sopra specificati, ad adottare la delibera n.322 del 26.1.1963 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio per l'intero anno 1963 del proprio figlio a vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo.

In Palermo, in data anteriore e prossima al 26.1.1963

Il 7°, 8°; 9°; 10°, 15°, 17°, 18°, 19°, 20°, 21°, 22°, 23°:

(Tepedino Giacomo, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Vito, Cullo Rocco, Muc-cioli Antonino, Amoroso Gaetano, Cassano Tommaso, Musimano Aurelio, Di Leo Antonino, Iccolano Paolo, Marra (Giovanni).

del reato di cui agli artt IIO, 324 C.P. per avere, il Bevilacqua nella qualità di sindaco e gli altri nella qualità di assessori del comune di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.6162 del 2.IO.1964, con cui veniva disposta la conferma, quale vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt 6 e 7 L.7.5.1958 n.14, che vietano, per gli enti locali e comunque dipendenti della Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.IO.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del Pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.\*

In Palermo il 2.IO.1964

Il 46°; ( Bisagna Giorgio).

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, come sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.6162 del 2.IO.1964 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio del proprio figlio al posto di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo;

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 2.IO.1964

Il 14°, 24°, 25°, 26°, 27°, 28°: ( Friscia Giacomo, Passante Ruggero, Falzone Gaetano, Vetrano Francesco, Nicoli Nicola, Di Fatta Domenico) del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, nella qualità di membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.29246/34297 del 29.10.1964, con la quale venne riscontrata la legittimità della delibera n.6162 del 2/I.O.1964 della Giunta Comunale di Palermo, concernente la conferma a posto di vice segretario amministrativo non di ruolo di Bisagna Salvatore, in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29.IO.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina ad impiegati amministrativi del Comune e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo

Il 46°: (Bisagna Giorgio)

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P.

**XXX**

==8==

per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati ad adottare illegittimamente nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.29246/34297 del 29.12.1964.

In Palermo, in giorno ant. e prossimo al 29.12.1964

Dal 42° al 45°: ( Scirè Antonino, Montalbano Giuseppe, Cali Vincenzo, Giammarresi Francesco).

del reato di cui agli artt II0-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali amministratori del Comune di Bagheria, preso un interesse privato nella delibera n. 238 del 19/8/1960, con la quale decisero l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria, violando così gli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Bagheria il 19/8/1960

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

di concorso nel reato di cui sopra per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Bagheria, sopra specificati ad adottare la deliberazione n.238 del 19.8.1960, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio al posto di applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria.

In Bagheria in epoca anteriore e prossima al 19.8.1960

L'11°, 12°, 14°, 37°, 38°, 39°, 40°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare, Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo).

del reato di cui agli artt II0-324 C.P. per avere, abusando dei poteri del loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.14524/20003 del 3.11.1960, con cui approvarono la delibera n. 2381 del 19/8/1960 della Giunta Municipale di Bagheria concernente l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria, violando così il disposto degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

Palermo il 3/11/1960

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt II0-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.14524/20003 del 3/11/1960

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 3/11/1960





==IQ==

del reato di cui agli artt. 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro spettanti quali membri della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n. 3651 del 21/12/1963, con la quale conferirono un incarico di dattilografe presso il Comune di Palermo a n. 15 persone, tra cui Falzone Maria Amaranta figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n. 14 che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10.1955 n. 6 che prescrive l'obbligatorietà al pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo 21/12/1963

Il 25°: ( Falzone Gaetano)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati ad adottare la delibera n. 3651 del 21/12/1963 con la quale si disponeva la illegittima assunzione della propria figlia Falzone M. Amaranta al posto di dattilografa presso il Comune di Palermo. In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 21/12/1963

L'11°, 12°, 14°, 36°, 40°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)

del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali componenti della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione del 28/1/1964 con la quale riscontrarono la legittimità della delibera n. 3651 del 21/12/1964 della Giunta Municipale di Palermo con la quale era stato conferito un incarico di dattilografa presso il Comune di Palermo a n. 15 persone, tra cui Falzone M. Amaranta, figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, e ciò in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n. 14, che vieta agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione assunzioni di personale non di ruolo, nonché dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n. 6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

Palermo il 28/1/1964

Il 25°: ( Falzone Gaetano)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C di Palermo, determinato i componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo della propria figlia la decisione di cui sopra.

In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 28/1/1964

Il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 16°, 17°: (

Buffa Giovanni, Carro Giuseppe, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Palleggrino Vito, Teradino Giovanni, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Bracone Giuseppe, Muccioli Antonino)

Del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti al loro ufficio di amministratori comunali, preso

(32)

==11==

un interesse privato nella delibera n.185 del 12/1/1963, con la quale disposero l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6-7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.

In Palermo il 12/1/1963

L'11°,12°,13°,14°,34°,36°,40°; ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario Ferrara Enrico, Friscia Giacomo, Vinci Carlo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)

del reato di cui agli artt II0-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti il loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 1767/2827 del 5/2/1963, con la quale approvarono la deliberazione n.185 del 12/1/1963 della Giunta comunale di Palermo, che aveva disposto l'assunzione presso il Comune di Palermo di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario la C.P.C. di Palermo, e ciò a violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati della Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici del Comune .

In Palermo il 5/2/1963

Il 47°: ( Cascio Rocco)

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale delegato regionale della Provincia di Palermo, malgrado un suo identico provvedimento fosse stato annullato per violazione di legge della C.P.C. di Palermo, adottato la delibera n.2/0856 del 30/7/1961, con la quale si disponeva l'assunzione provvisoria dell'Ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1957 n.14, che vietano, per gli enti locali o comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1958 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati tecnici e amministrativi della Provincia, così (1) un interesse privato in atti di ufficio  
In Palermo il 30/7/1961 (1) "prendendo"

L'11°: ( Tocco Verducci Paola)

Del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incericata della relazione sulla delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo omesso di riferire, nella seduta del 13/10/1961; che la delibera suddetta, pur avendo come intestazione l'effettuazione di lavori pubblici, prevedeva nella sostanza analogamente a precedente delibera dello stesso delegato regionale dell'agosto del

==12==

1961 annullata dalla C.P.C. per palese illegittimità, l'assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni, presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7/5/I.7/5/1958 n.14 (che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione Siciliana, nuove assunzioni di personale non di ruolo) e dell'art.219 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6 (che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici presso la Provincia), e determinando, in tal modo la C.P.C. ad approvare la delibera suddetta, così prendendo interessi privati in atti di ufficio.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°: ( Bisagna Giorgio),

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, preposto alla direzione della 2° Sez. di controllo, e come tale incaricato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo, attestato falsamente, nonostante la palese difformità tra l'intestazione, che prevedeva l'effettuazione di lavori pubblici, e il contenuto sostanziale riferentesi alla illegittima assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni presso lo ufficio tecnico della Provincia di Palermo, la insussistenza di irregolarità.

In Palermo in giorno antecedente e prossimo al 13/10/1961

L'11°: ( Tocco Verducci Paola)

del reato di cui agli artt 48,479 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incaricata della relazione della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, tratto in inganno sul contenuto della delibera suddetta, con la quale, in difformità del suo oggetto apparente, si disponeva la illegittima assunzione in servizio dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, gli altri membri della C.P.C. ad accezione di Bisagna Giorgio, i quali, per conseguenza, attestavano falsamente la regolarità del provvedimento stesso, che veniva approvato.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°: ( Bisagna Giorgio)

del reato di cui all'art. 479 C.P. per avere, nella qualità di membro della C.P.C. di Palermo preposto alla direzione della 2° Sez. Controllo e, incaricato dell'esame preliminare della delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, avente per oggetto, apparente " programmi straordinari di opere pubbliche - trasformazione delle trazzere in ratabili" ma per contenuto sostanziale l'illegittima assunzione provvisoria dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, attestato falsamente la regolarità e la legittimità del provvedimento stesso.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 13/10/1961

Dal 52° al 58°: ( Reina Michele, Barbaccia Luigi, Brandaleone Ferdinando, Macaluso Pasquale, Lo Verde Giuseppe, Picone Pietro, Del Castillo Vincenzo)

x

==13==

del reato di cui all'art. 323 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti la loro funzione di amministratori della Provincia di Palermo, posto in essere la delibera n.102/1200 del 28/9/1962, con la quale si dispose l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizio, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R.29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.

In Palermo il 28/9/1962

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, partecipando, in qualità di membro della C.P.C. di Palermo, alla seduta del 12/10/1962, in cui venne in discussione la legittimità della delibera n.102/1200 del 28/9/1962, con la quale si dispone l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizio, tra cui Velci Giovanni, fidanzato della propria figlia, preso interesse privato in atti di ufficio, omettendo di astenersi e contribuendo, con il proprio voto favorevole, all'approvazione della delibera medesima, nonostante fosse viziata di illegittimità per violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.

In Palermo 12/10/1962

Il 4°, 5°, 7°, 8°, 9°, 15°: (

, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Gullo Rocco)

(33)

del reato di peculato continuato ( artt 82 cpv, 110-314 C.P.) per avere, agendo in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, distratto in favore dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 6 posti di vice ragioniere, bandito il 12/5/1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, Lima Salvo, La Bianca Cosimo, Alessi Antonino, Ferrara Enrico, Grasso Gabriele, Berardi Rocco, la somma complessiva di lire 1.200.000, liquidando, con delibere adottate il 15/6/ e il 2/12/1961, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 17/I/1956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta di esame di £.1.000. per ogni singolo componente; a titolo di acconto sul compenso spettante ai medesimi per la partecipazione alle sedute d'esame ( ammontanti complessivamente a n.15) la somma di £. 200.000 ciascuno, concretamente erogata, nonché, con delibera adottata il 12/5/1962, a titolo di compenso definitivo, a ciascun componente, l'ulteriore somma di £.150.000, che non veniva completamente riscossa per l'avvenuto annullamento della delibera suddetta da parte della C.P.C. di Palermo

In Palermo dal 15/6/1961 al 12/5/1962

Il 6°, 10°; 16°: (Ciancimino Vito, Bevilacqua Paolo, Brandaleone Giuseppe)

==14==

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO-81 cpv, 314 C.P. per avere, partecipando, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, i primi due alle sedute del 15 giugno e 2 dicembre 1961 e il terzo alle sedute del 2 dicembre 1961 e 12 maggio 1962 della stessa Giunta, concorso nel reato.

Il 2°, 17°: ( Buffa Giovanni, Muccioli Antonino)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO e 314 C.P. ~~in~~ per avere, partecipando quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, il primo alla seduta del 15/6/1961 e il secondo alla seduta del 2/12/1961, della Giunta medesima, concorso nel reato.

Il 13°, 48°, 50°, 51°: ( La Bianca Cosimo, Alessi Antonino, Ferrara Enrico, Berardi Rocco, Grasso Gabriele). (34)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO-81 cpv 314 C.P. per avere, quali componenti la Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di vice ragioniere indetto il 12/5/1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2/12/1961, nonché del 12/5/1962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11/1/1956 n.6, che prevedono il compenso per ogni seduta d'esame di £.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in loro favore la somma di £.350.000 ciascuno, di cui percepivano in concreto £.200.000, sebbene avessero partecipato soltanto a quindici sedute d'esami.

In Palermo dal 15/6/1961 al 12/5/1962

Il 59°: ( Colaianni Giovanni)

di concorso nel reato di interesse privato, ascritto a Cascio Rocca G, ai sensi degli artt. IIO-324 C.P., per avere determinato questo ultimo ad adottare illegittimamente, nel proprio interesse, la delibera n.2/0856 del 30/7/1961.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 30/7/1961

Latta la richiesta del Pubblico Ministero del

Visti gli artt 251 e 261 C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione 8° dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, Piano Rialzato, stanza n.46 i in Piazza V.E.Orlando il giorno 6 del mese *luglio 1970* alle ore *9,00* per essere interrogati circa l'addebito di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 Cod.proc.Pen.

Palermo 18/6/1970

Il Cancelliere  
F.to F.P.Li Causi

Il Giudice Istruttore  
F.to Dr R. Chinnici

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'ufficio unico n. 4,  
 presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copie al Sig.  
 6) Ciancuso Vito  
 nel suo domicilio e menti: del portiere

Tutti i documenti in presenza  
 avvenuta del detto ministero  
 come due —

Palermo 1.7.1970

Alleg  
 U. Ciancuso

All. 9

SINTESI DEL VERBALE DI INTERROGATORIO DI CIANCIMINO VITO  
NEL PROCEDIMENTO PENALE DI CUI AL MANDATO DI COMPARIZIONE  
(Allegato 7).==

(35)

=====  
"La risposta alle contestazioni che la S.V. mi muove per motivi di chiarezza può essere articolata sui seguenti punti:

1) estensione e limiti della mia competenza.-

Dal settembre del 1959 al Giugno del 1964 sono stato Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo; ero quindi un organo politico a capo di un ufficio con sei sezioni tecniche ed una amministrativa, circa 200 impiegati tra cui 30 ingegneri e 60 geometri sotto la guida di un direttore. La mia personale competenza non mi consentiva certo un sindacato tecnico, ma una direzione politica nella quale ho sempre avuto l'umiltà di non assumere mai decisioni che fossero in contrasto con le deliberazioni dei tecnici competenti.-

In particolare non ho mai rilasciato licenze in difformità ai suggerimenti dei miei uffici e alle deliberazioni della C.E. e, nella Presidenza di questa, ho diretto i dibattiti ma non ho mai contraddetto le risultanze tecniche del mio ufficio e dei componenti tecnici della commissione stessa.-

Non vedo in che modo, con tale osservanza, abbia potuto favorire chicchessia.-

2) Piano regolatore e regolamento politico della edilizia cittadina.- Come è noto il Comune di Palermo predispose un piano regolatore approvato dagli organi comunali nel 1959 e modificato, poi, nel luglio 1960.-

Tale piano era protetto dalla legge di salvaguardia che venne però a scadere il 10 febbraio 1961.- Tale situazione determinò uno stato di carenza legislativa a Palermo per il venir meno della Legge Regionale di salvaguardia; ma analoga situazione si verificò in altre città italiane, valga per tutte l'esempio di Roma.-

La legge di salvaguardia in Palermo fu ripristinata il 10 gennaio



1962 e venne a scadere il 28/6/1962 con l'approvazione del P.R.G. da parte degli organi regionali. Senonchè il decreto di approvazione emesso dal Presidente della Regione entrò in vigore il 23/2/1963, sicchè vi fu altro periodo di carenza legislativa.

Si deve alla sensibilità degli organi politici comunali, me compreso, se durante tali periodi di carenza legislativa nei quali i privati avrebbero potuto sconvolgere il piano urbanistico, si riuscì a salvaguardare tutte le zone di pubblico interesse (strade, piazze, verdi pubblici, verdi attrezzati, verdi privati, verdi agricoli, scuole, chiese e, zone industriali, zone ospedaliere, zone assistenziali, zone monumentali e tutte le altre previste nel P.R.G.), onde non posso nascondere l'amara ironia dell'imputazione odierna quale epigono di tutta la fatica spesa a vantaggio del pubblico interesse, quando, se avessi voluto favorire alcuno, ed in specie, come dirò, il Vassallo, avrei ben potuto, in piena liceità, concedere nel periodo di carenza di salvaguardia numerosissime licenze con la ampia volumetria consentita dal Regolamento comunale, anzicchè preoccuparmi del P.R.G. e richiedere che l'Ufficio ne accettasse l'osservanza. -

### 3) Delibera del 27/2/1962

Torna a proposito a questo punto, ricordare la mozione che nel mandato di comparizione è indicata come delibera del 27/2/1962.

Si trattò appunto di una mozione che venne presentata dal Consigliere Di Piazza, socialista, ma ricalcando una analoga mozione che fin dal 6 marzo 1961, su mia iniziativa avevo proposto a tutti i capi gruppo del Consiglio Comunale che l'avevano sottoscritta e che veniva formulata allo scopo appunto di creare un clima psicologico per la concreta salvaguardia del P.R. in periodo di carenza legislativa.

La mozione, avendo questo intento, non poteva essere approvata e difatti la mozione presentata dal Di Piazza non venne approvata dalla C.P.C.; essa è quindi <sup>priva</sup> di ogni valore e dimostra soltanto lo sforzo degli organi

politici di coprire la carenza legislativa.

Non era quindi possibile contravvenire ad una mozione che non è di liberazione e che è stata bocciata dall'organo di controllo, ma, comunque, non mi risulta, che siano mai state date licenze in contravvenzione allo spirito che l'aveva animata.-

#### 4) Pratica Terrasi-Vassallo- Via Sardegna

Sulla scorta delle informazioni assunte, dato il tempo trascorso ed il fatto che non era mio compito l'esame analitico dei progetti, posso riferire quanto segue:

Il terreno in questione era di proprietà Terrasi e costoro avevano stipulato con il Comune una convenzione per la quale, tra l'altro, tale terreno sarebbe stato destinato a servizi pubblici e parcheggi ma loro avrebbero ricevuto in cambio altro terreno che, se non erro, sarebbe stato fornito da Spatafora per altra convenzione. Ripeto che la destinazione a servizi pubblici e parcheggi nasceva dalla convenzione tra le parti (1956) non già dal P.R. che a quella data non era stato ancora approvato dagli organi comunali; si trattava di un accordo privato stipulato dal Comune per i suoi fini.

Senonchè tale accordo mai tradotto in atto pubblico, non poté perfezionarsi per vari motivi e la convenzione, che aveva la durata di tre anni, venne a scadere (1959), lasciando evidentemente i Terrasi liberi di potere costruire l'edilizia residenziale.-

Successivamente il terreno fu acquistato da Vassallo che presentava una lottizzazione.

Ora se non ricordo nel piano approvato dal Comune sul terreno in questione fu posto un vincolo di mercato nel 1959 e tolto nel 1960.

Su questo punto possono essere più precisi i tecnici.-

Pur tuttavia ricordo che pur essendo i progetti presentati dal Vassallo esaminati in carenza di legge di salvaguardia l'esame stesso

venne condotto dagli uffici e dalla C.E. in maniera da rispettare le previsioni (inesistenti) di mercato sulla scorta di analoghe interpretazioni che avevano dato precedenti Amministrazioni e C.E. (come per i mercati di Via Giusti e Via Cordova ed aggiungo che l'Amministrazione su mia proposta ha preteso addirittura che la convenzione ed i relativi progetti fossero approvati dal Consiglio Comunale che li approvava con delibera resa esecutiva poi dalla C.P.C.- Per effetto di questa approvazione io non potevo certo negare al Vassallo la licenza senza omettere un atto dovuto del mio ufficio. Non posso non ripetere a questo punto che, se avessi voluto favorire il Vassallo, anzichè pretendere la convenzione approvata dal Consiglio Comunale e la progettazione conforme, avrei potuto concedere, fin dall'inizio, una licenza di costruzione per la cubatura prevista dal regolamento Comunale di gran lunga superiore, giacchè nel 1961 si era in primo periodo di carenza di salvaguardia.-

Il Vassallo fu così poco favorito che egli ottenne la licenza dopo un anno e mezzo e dopo essere stato costretto alla stipula di una convenzione onerosa.-

5) Per me è quasi incomprensibile

Non mi risulta che la C.E. sia vincolata dai suoi stessi precedenti pareri e non possa riesaminare un'ipotesi sulla scorta di chiarimenti forniti dalle parti.\*

Se poi questo riesame riguarda soltanto elementi tecnici è assolutamente certo che io non abbia in alcun modo influito, nè sia intervenuto nella discussione se non per adeguarmi al parere dei tecnici. Però non posso non ripetere che, a prescindere da valutazioni tecniche di dettaglio, sulle quali meglio di me possono riferire i tecnici, in quel periodo Vassallo avrebbe avuto il diritto di richiedere approvazioni di progetti di sola edilizia residenziale e con cubatura di gran lunga superiore.-

SECONDO PROGETTO VASSALLO

Delle due varianti una è relativa alla distribuzione interna e quindi

non può alterare nè la volumetria nè il P.R.G.-

L'altra, se le notizie di cui sono fornite sono esatte, riguarda una ~~ex~~ eccedenza di cm.80 di altezza.

A tale proposito debbo dire che sino all'altezza di m.1 sia da unaparte della precedente commissione edile sia di quella di cui ho fatto parte, era uso concedere a tutti e non solo a Vassallo questa tolleranza (legge di salvaguardia).-

*Ad. Ricci*





## MUNICIPIO DI LIVORNO

Ufficio Segreteria G/1e

N. di protocollo.....

Allegati N.....

OGGETTO: Invio notizie

Fill. 11

Livorno, il 16 maggio 1970

(39)



Risposta alla lettera del 12.5.1970

Div. Gab. N. 1000

all 18

h28/1  
27-5-70

Al Sig. SINDACO  
del Comune di

P A L E R M O

Con riferimento a quanto richiesto con la nota citata a margine, Le comunico che questa Amministrazione, in occasione dell'espletamento di concorsi per la copertura di posti vacanti in organico, liquida i compensi ai relativi componenti delle Commissioni giudicatrici in forma forfettaria, tenendo in particolare conto dell'importanza dei concorsi stessi e del tempo occorso per l'ultimazione dei lavori.

Distinti saluti.

IL SINDACO

(39) Nella documentazione pervenuta alla Commissione l'atto contrassegnato come allegato n. 11 risulta accorpato tutti gli atti pubblicati fino alla pag. 637, ancorché su ciascuno degli stessi risultino apposti numeri indicanti un differenziato ordine di progressione. (N.d.r.)



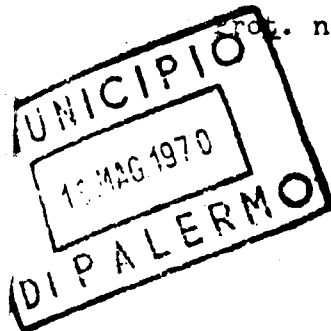
Municipio di Reggio Calabria

Ufficio Gabinetto

412/Gab  
18-5-70  
all. 19

Prot. n. 422 Gab.

11, 14 Maggio 1970



Ill.mo Signor SINDACO  
di PALERMO

In riferimento alla lettera del 9 maggio 1970, n. 976/Gab. , Le comunico che questa Amministrazione Comunale, ai componenti le Commissioni incaricate dell'espletamento di concorsi per la copertura di posti di organico, sia pubblici che interni, liquida dei compensi forfetari in ragione dell'importanza e della durata dei concorsi stessi.

A titolo indicativo, preciso che la misura di tali compensi varia da un minimo di £. 70.000 a un massimo di £. 300.00.=

Cordiali saluti.

IL SINDACO  
(Piero Battaglia)

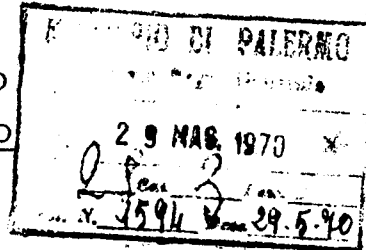
**COMUNE DI UDINE**Udine, 18. 5. 1970

N. ....

Risposta a nota .....

OGGETTO: **Compenzi alle commissioni.**

Ill. mo Signor SINDACO

di PALERMO

In relazione alla richiesta n. 1000 Gab. , in data 12. 5. 1970, informo che questa Amministrazione liquida ai componenti le commissioni di concorso compensi forfettari, in relazione all'importanza del posto messo a concorso ed al numero dei candidati.

Distinti saluti.

IL SINDACO

Nella risposta citare il numero e la data della presente.





COMUNE DI VERONA

*all. 12*

18. MAG 1970

Al SINDACO  
 90100 PALERMO

**MUNICIPIO**  
**VERONA**

MUNICIPIO DI PALERMO  
 Sindaco Generale

1 GIU. 1970 \*

Prot. 1624 ... 3/6/70

Con riferimento alla nota n.1000/Gab. del 12 corr. Le comunco che, a ciascuno dei componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi, questo Comune liquida l'onorario di L.5.000.=, per seduta.

Distinti saluti.

*for*  
*leg. fam.*  
*pe*  
*gn*

IL SINDAGO  
*[Signature]*

Div. 1 - Mod. 16



Comune di Foggia

Divisione 1<sup>a</sup>/Personale

FOGGIA, 26 maggio 1970

Sig. SINDACO

del Comune di

PALERMO

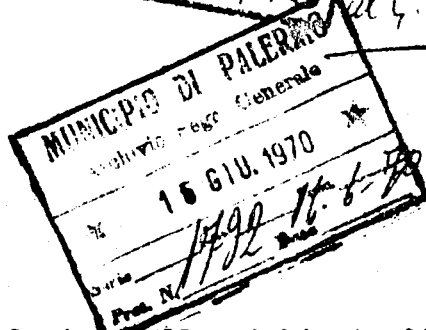
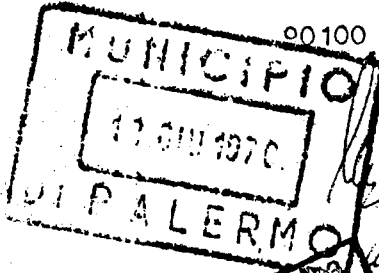
NOT. N. 31436

DISPOSTA ALLA NOTA

978/Gab. del 9/5/1970

OGGETTO

Liquidazione compensi ai componenti delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.



*all. 4. deputati. firmate*

In relazione alla richiesta di cui al foglio n. 978/Sez.Gab. del 9/5/1970, informo la S.V. che questo Comune, in favore dei componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi, liquida compensi forfettari a seconda del numero dei partecipanti al concorso e dell'importanza di esso. I compensi, quindi, vengono determinati di volta in volta con criterio discrezionale.

IL SINDACO

*[Handwritten signature]*



COMUNE DI TARANTO

GABINETTO

845

Prof. Gab.



(ALL 11)

A 13/gab  
19-5-70

15 MAG. 1970

all 20

Egr. Signor SINDACO

Comune di

P A L E R M O

OGGETTO: Compenso commissioni giudicatrici di concorso. Richiesta di notizie.-

Con riferimento alla nota del 9 maggio u.s., n.978/gab., relativa all'argomento segnato in oggetto, Le comunico che questa Amministrazione, in considerazione dell'esiguità del gettone di presenza, stabilisce di volta in volta il compenso da liquidare ai componenti delle commissioni di concorso, tenendo presente l'entità dei lavori e l'importanza del concorso stesso.

Cordiali saluti.

Il Sindaco  
-Angelo V. Curci-



APP. 8

# CITTA' DI BARLETTA

RIPARTIZIONE

Ufficio Segreteria Generale

Prot. N. 14023 Alleg. N.

OGGETTO: Richiesta di notizie.

MUNICIPIO  
- 5 GIU 1970  
DI PALERMO

Barletta, 16 maggio 1970

MUNICIPIO DI PALERMO  
Archivio Segr. Generale  
5 GIU. 1970 ★  
Seri. 28-3  
Prot. 1696 6/6/70

Chiuso nella risposta i numeri e l'ufficio indicati nella presente.

Al Signor SINDACO

PALERMO

In relazione alla Sua richiesta del 12 corrente N.1000, Le comunico che presso questa Amministrazione, per i concorsi banditi ed espletati, vengono liquidati ai componenti delle varie commissioni giudicatrici, compensi forfettari, tenendo conto, ovviamente dei seguenti elementi: a) numero dei concorrenti; b) qualifica dei posti da coprire; c) numero ed importanza delle materie di esame; d) specie dei concorsi (per titoli o per titoli ed esami);

Contraccambio distinti saluti.

*dy*  
*dy*  
*dy*

IL SINDACO  
(Avv. Michele Morella)

Mod. 15 Gr. 9



# COMUNE DI ANCONA

RIPARTIZIONE I<sup>a</sup> 60100 Ancona, 18 maggio 1970

UFFICIO Personale

Prot. } gen. N. 20999 Al. Sig. \_\_\_\_\_  
 part. N. 949 SINDACO

Risposta al foglio N. \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_  
 del \_\_\_\_\_

Sigla: \_\_\_\_\_ PALERMO

OGGETTO: Comunicazione.-

MUNICIPIO  
 30 MAG 1970  
 DI PALERMO

*14*  
*1692/200*  
*9*

Si fa riferimento alla nota 9.5.970 n.978 Sez.GAB informando che i compensi per le Commissioni giudicatrici di concorsi sono liquidati in misura forfettaria in relazione all'importanza del concorso, tenendo conto in taluni casi anche della entità dei lavori in dipendenza del numero dei partecipanti, e delle prove di esame o pratiche.

IL SINDACO

30 13 1970  
 1609 30/5/70



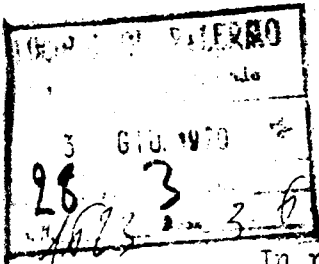
Comune di Bari all. 10

Ripartizione..... II Sez..... N. prot. 3519  
 Risposta a nota 9.5.1970 N. 978 Div.Gab.

Bari, 25 MAG. 1970

Allegati .....

OGGETTO: Richiesta notizie.



Ill.mo Sig. SINDACO

del Comune di

P A L E R M O

In relazione alla nota sopra indicata, si comunica che la Giunta Municipale, nella seduta del 13.2.1968 determinò, come appresso, la misura dei compensi suddetti da corrispondere ai componenti le commissioni giudicatrici di concorsi:

Concorsi a posti della  
 carriera direttiva:

- £. 120.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 5.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Concorsi a posti della  
 carriera di concetto:

- £. 100.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 4.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Concorsi a posti della  
 carriera esecutiva ed  
 ausiliaria :

- £. 80.000 di compenso base, comprensivo di gettone fino a 5 sedute e gettone di £. 3.000 per ogni seduta successiva alla quinta.

Distinti saluti.

IL SINDACO  
 (Avv. Gennaro Trisorio-Liuzzi)



Comune di Venezia

UFFICIO Segr. Generale

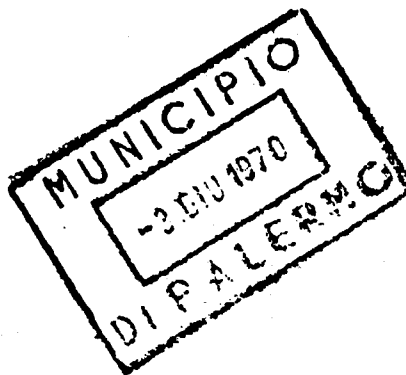
Protocollo N. 5-5

25 MAG 1970  
C.P. 30100

all. 11

Proposta e nota del  
Dir.  
Allegati

Oggetto: Compensi spettanti ai componenti le Commissioni di concorso.



Al Signor Sindaco  
del Comune di  
P A L E R M O

Con riferimento alla nota del 9 maggio u.sc. n.978 Gab., relativa all'oggetto, La informo che l'onorario attribuito ai componenti le Commissioni di concorso è di £.5.000, ma che, però, tale importo può variare a seconda dell'importanza del concorso e del tempo impiegato per l'espletamento.

Con i migliori saluti.

IL SINDACO

*[Handwritten signature]*



CITTA' DI ANDRIA

RIPARTIZIONE 1°

UFFICIO Personale

OGGETTO: Compensi ai componenti le Commissioni Giudicatrici di concorso.

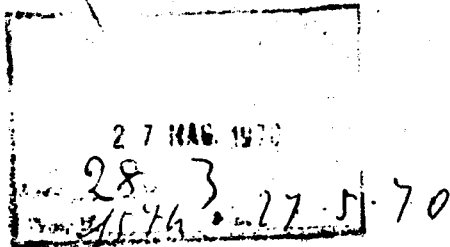
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

PALERMO

In riferimento alla nota su distinta,  
 Le comunico che ai componenti le commissioni  
 giudicatrici di concorso vengono liquidati com-  
pensi forfetteri, stabiliti di volta in volta  
 in relazione all'importanza del concorso ed  
 al tempo impiegato per espletarlo.

Distinti saluti

IL SINDACO

Andria, 20 maggio 1970 *all'ide*

Prot. N. 9830 ..... Cat. ..... Classe .....

Risp. a nota N. 1000 ..... Dir. Gab. ....

del 12/5/1970 .....

Allegati N. ....





## CITTA DI BIELLA

UFFICIO PERSONALE

*all. 13*

Bollo N. 6537

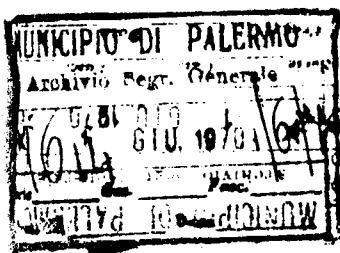
Allegati

13051 - Biella, 18 maggio 1970

Data e nota del

12/5/1970 N. 100 - Gab.

OGGETTO: Liquidazione dei compensi ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi.



All'Ill.mo Signor SINDACO  
del COMUNE di  
90100 PALERMO

*12/5/1970*

Con riferimento alla richiesta in data 12 c.m., relativa all'oggetto, comunico che questa Amministrazione corrisponde ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per la copertura dei posti d'organico un compenso forfettario, il cui importo viene determinato in base alla qualità dei posti da coprire, al numero dei concorrenti e al numero delle sedute.

Con distinti saluti.

p. IL SINDACO  
L'ASSESSORE AL PERSONALE  
(Cantone geom. Zeffiro)

*Città di Brindisi*

IL SINDACO



14 Maggio 1970

*all. 14**7/11/1970  
18-5-40*

Ill.mo Signor SINDACO

P A L E R M O

In esito alla Sua lettera del 12/5/1970 n.1000 Gab. mi prego comunicare che non vi sono criteri fissi prestabiliti per la determinazione dei compensi spettanti ai componenti le Commissioni giudicatrici dei concorsi per copertura di posti di organico.

Tali compensi vengono determinati di volta in volta in base all'entità del lavoro svolto dalle singole Commissioni, in misura forfettaria.

Distinti saluti.

  
(Dr. Francesco Arina)



Li 19 Maggio 1970

*all. 15*

COMUNE DI CAVA VECCHIA

IL SINDACO

MUNICIPIO  
27 MAG. 1970  
DI PALERMO

Il.mo Sg. Sindaco

PALERMO

In riferimento alla Sua del 12 Maggio u.s., Le comunico che quest'Amministrazione è solita liquidare ai componenti le Commissioni Giudicatrici dei concorsi per la copertura dei posti di organico, compensi forfettari in relazione all'importanza dei concorsi ed al tempo impiegato per l'espletamento, e che, tuttavia, variano da un minimo di £. 70.000 lorde a componente ad un massimo di £. 100.000.

Nella speranza di averLe fornito una risposta esauriente colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

27 MAG. 1970  
28 3  
1571 27 f 40

( Archilozzi )

404.4 - 1970  
*all' 16*



**COMUNE DI FIRENZE**

SEGRETERIA GENERALE

REPARTIZIONE ..... DIVISIONE .....

Reg. d'Off. N. 128 Reg. gen. N. .... Il 15 maggio 1970

Risposta alla lettera del 9/5/1970 N. 978/Gab.

Oggetto: Richiesta notizie .....

Allegati N ..... All'ILL. mo. Signor SINDACO .....

del Comune di PALERMO .....

In risposta alla nota sopra indicata, con la quale venivano chieste notizie circa i criteri seguiti da questa Amministrazione per la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti le Commissioni incaricate di espletare i concorsi per la copertura dei posti in organico, si precisa che ai detti componenti vengono liquidati dei compensi forfettari in relazione all'importanza dei concorsi ed al tempo impiegato per il loro espletamento.

Con distinti saluti.



COMMISSARIO

*[Handwritten signature]*

MUNICIPIO DI PALERMO	
Segr. Generale	
25 MAG. 1970 *	
28	3
1548	25/5/70



# CITTÀ DI LECCE

Mod. 14 Seg.

RIPARTIZIONE Segreteria-Personale

Prot. Gen. N.20459 ..... 16 maggio '70 19

Cat. .... Classe .... Fasc. .... SINDACO

Allegati .....

Risposta a nota del 12.5 ..... PALERMO

N. 1000/Gab ..... Tip. Scorrano - 7-66 - 50.000

**OGGETTO:** Notizie

**MUNICIPIO**  
**29 MAGGIO 1970**  
**DI PALERMO**

Con riferimento alla nota che si riscontra,  
 si comunica che ai componenti le Commissioni  
 Giudicatrici di concorsi interni e pubblici  
 vengono liquidate L.5.000= a seduta.

*Handwritten notes:*  
 16/5/70  
 16/5/70

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
 (dr. Giuseppe Foti)

*Handwritten signature:*  
 G. Foti

30 MAG. 1970  
 N. 1610 30/5/70



## DOCUMENTO 630

**ATTI RIGUARDANTI IL PROCEDIMENTO PENALE PROMOSSO NEI  
CONFRONTI DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO,  
IMPUTATO DI INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO. (1)**

(1) Il documento 630 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 19 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore Presidente Carraro, hanno una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

- il rapporto della Questura di Palermo n. 97308/2<sup>a</sup> del 6 dicembre 1967;
- la sentenza emessa il 4 aprile 1969 dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo;
- la sentenza emessa il 12 luglio 1969 dalla 3<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo;
- la sentenza emessa il 19 novembre 1969 dalla 1<sup>a</sup> Sezione penale della Corte di Appello di Palermo;
- l'estratto della sentenza emessa il 19 novembre 1969 dalla 1<sup>a</sup> Sezione penale della Corte di Appello di Palermo.

(N.d.r.)





1


**MINISTERO DELL'INTERNO**

Direzione Generale della P. S.  
 Centro Nazionale Polizia Criminale  
**NUCLEO CRIMINALPOL SICILIA**  
 90134 PALERMO

PALERMO, 10 Agosto 1969.-  
 Piazza della Vittoria, 15

Data di arrivo.....
Prot. <u>D</u> Tit. ....
N. <b>2199</b>

Prot. 011295

Rif. N. .... del .....

OGGETTO: CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924, residente in Palermo, via Sciuti n° 85/R, piano 7°, interno 23.-

RISERVATA  
RACCOMANDATA

On/le Avv.to Francesco CATTANEI  
 Presidente della Commissione Parlamentare  
 di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia  
 Senato della Repubblica

R O M A

Come richiesto dall'ufficio speciale di P.S. "Palazzo Chigi", con nota n° 1969/Mf. del 5 corrente mese, si trasmette copia del rapporto n. 97308/2<sup>a</sup> inoltrato dalla locale Questura, in data 6 dicembre 1967 all'Autorità Giudiziaria nei confronti del nominato in oggetto. (2)

Si trasmette, inoltre, copia della relativa sentenza istruttoria del 4.4.1969,- (3)

IL QUESTORE

-Dr. P. Zamparelli-



(2) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 628, alle pagg. 565-588. (N.d.r.)

(3) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 643-688. (N.d.r.)



## S E N T E N Z A

R. PUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POLO ITALIANO  
○○○○○○○○

4  
2  
4.4.69

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - SEZIONE ISTRUTTORIA  
composta dai Signori Magistrati

- |                    |           |             |             |
|--------------------|-----------|-------------|-------------|
| 1) Dott. Mauro     | Antonino  | Pr sidente  | rel ed est. |
| 2) Dott. Giunta    | Salvatore | Consigliere |             |
| 3) Dott. Giubilato | Francesco | Consigliere |             |

ha emesso la seguente

## S E N T E N Z A

nel procedimento penale

## CONTRO

- 1) Ciancimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo via Sciuti 85;
- 2) Drago Giuseppe fu Salvatore e di Tomaselli Marianna, nato a Palermo il 7.2.1900, qui residente via Marchese di Villabianaca 4;

## i m p u t a t i

il primo: di omissioni di atti d'ufficio (art. 238 C.P.) per non avere nella sua qualità di assessore nei lavori pubblici del comune di Palermo provveduto nei termini di legge (art. 51 legge 17.6.1942 n. 1150, atto di messa di mora dopo la notifica della decisione, indicata nella denuncia Pecoraro, del Consiglio di Giustizia Amministrativa) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla società Aversa la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro.  
In Palermo il 24.9.1963.-

Il Ciancimino e il Drago inoltre a) di interesse privato in atti di ufficio (art. 110, 324 C.P.) per avere in concorso fra di loro, nell'esercizio.

di pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla società "Aversa" di cui alla denuncia del Pecoraro, ad esborse indebito in favore della società "Sicilcasa" di somme di denaro e a concessioni di utilità non dovute;

b) di tentata concussione (art. 110, 56, 317 C.I.) per avere, abusando il Ciancimino nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, ed il Drago nelle sue funzioni di Capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorato, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco, ad indurre i soci della società Aversa Pollara Antonino e Seidita Vincenzo, a ~~quasi~~ e promettere indebitamente ai soci della società Sicilcasa somme di denaro o altra utilità.

In Palermo in epoca imprecisata del 1962.-

c) del delitto di cui all'art. 110 e 324 C.P. per avere, in Palermo in correttezza tra loro nelle esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960- 1961- 1962 con più azioni del medesimo disegno criminoso un interesse privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale, che in tempo successivo lo approvò;

1°) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a balonetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della Soc. Edilizia Sicilcasa;

2°) la variante che elevava a 9 mc./mq la densità edilizia di mc./mq originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo

**2**

relativamente ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;

3) per avere proposte alla Commissione Edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa (ricadente nel lotto L-5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice (atti nel nome) consentendo una densità edilizia di 9 mq/mq malgrado per tale lotto fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1956 (che stabiliva invece la densità 4) né dalla variante successiva. —

Palermo li 28.11.1961. —

#### APPELLANTE

Il Procuratore Generale avverso la sentenza del G.I. del Tribunale di Palermo del 21 maggio 1966, con la quale si dichiarava di non dover procedere contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe in ordine ai reati d'emissione d'atti d'ufficio ascritti al Ciancimino nonchè d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione addebitata ad entrambi gli imputati, perchè il fatto non sussiste. —

#### LA CORTE

Letti gli atti ed intesa la relazione del Presidente Dott. Antoni Mauro ha osservato. —

b =

al

•

•

**FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO**

Con denuncia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo l'avv/te Lorenzo Pecoraro, quale socio amministratore della Società edilizia "Aversa", riferiva che sin dal 23.11.1961 aveva presentato all'ufficio tecnico del Comune di Palermo, cui all'epoca erano preposti in qualità di Assessore del LL.PP. il Sig. Ciancimino Vito e dirigente l'ufficio urbanistica l'ing. Drago Giuseppe, istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosiddetto "Fondo Palagonia", -

Ed aveva presentato a tal uopo il relativo progetto, corredato dai documenti prescritti, ma non era riuscito ad ottenere la licenza, mentre la società edilizia "Sicilcasa" aveva ottenuto numerose licenze di costruzioni nei lotti vicini. -

Tale diversità di trattamento era dovuto - a parere del denunciante - a particolare benevolenza che il Ciancimino nutreva nei confronti della Sicilcasa, della quale era socio occulto e dalla quale inoltre aveva ottenuto in vendita un appartamento a metà prezzo e ciò secondo quanto era stato riferito dall'Assessore Comunale Antonino Di Leo. -

Il Pecoraro, avendo appreso che la sua pratica era stata archiviata per disposizione dell'ing. Drago, aveva formalmente intimato all'autorità Comunale di provvedere comunque sulla sua istanza ai sensi dell'art. 31 della legge 17.6.1942. Ciò malgrado non si era avute alcun pronunciamento ed egli aveva allora interessato della vicenda tal "Don Cola Di Trapani" noto

2

mafiose ed amico del Ciancimino.—

La licenza era stata quindi autorizzata con una puntata in tal senso di grafia dello stesso Ciancimino ed apposta sulla copertina della pratica "Aversa". Però malaguratamente per un sciopero a singhiozzo degli impiegati, protrattosi per circa tutto il mese di giugno 1962, non era stata possibile ritirare la licenza medesima. Era intervenuto intanto il provvedimento del Presidente della Regione Siciliana che approvava il piano regolatore della città di Palermo del 1959 con esclusione di molte varianti nelle more apportate dall'ufficio tecnico ~~anzi~~ municipale tra le quali alcune interessavano proprio il piano di lottizzazione del Fondo Palagonia.—

E' opportuno a questo punto chiarire che come poi venne accertato da un collegio di periti era avvenuto che <sup>per effetto</sup> ~~con la~~ <sup>(4)</sup>  
*al cumulo piano regolatore del 1959*  
*della* variante ~~deliberata~~ l'11 luglio 1960, resa esecutiva dalla Commissione di controllo il 29.7.1960, ~~al detto piano re-~~  
~~golatore del 1959~~, la costruenda via (già denominata Nino Bixio e che ebbe in seguito la denominazione definitiva di via Calca e che nel piano regolatore era prevista con svolgimento ret-

(4) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

## 3

tilinee) avrebbe dovuto avere un percorso a baionetta e che spostandosi al confine tra due proprietà, lasciava libero il lotto di terreno L 4 del piano di lottizzazione presentato al Comune da suor Beatrice Catti nell'interesse della Fondazione Palagonia, lotto che, circa sei mesi dopo, la delibera della variante medesima venne acquistata dal signor Zannelli nell'interesse della <sup>Società</sup> Sicilcasa.-

La mancata approvazione delle anzidette varianti aveva importato che, ripristinando la via Cilea il suo svolgimento rettilineo veniva ad impegnare per la sua sede viaria circa 400 metri quadrati di area del lotto L 4 in cui la Sicilcasa avrebbe dovuto costruire un edificio. Ciò le aveva arrecato un evidente danno per cui la Sicilcasa - secondo la denuncia - aveva preteso che le fosse risarcito dalla società Averna, ma, per possedere dei comparti limitrofi a quelli della Sicilcasa, non aveva subito alcun danno dalla mancata approvazione della variante.-

Sempre secondo la denuncia del Pecoraro, l'ing. Drago ed il Ciancinipè avevano subordinato il rilascio di costruzione della licenza Averna all'accordo sul preteso risarcimento danni



4

che essa avrebbe dovuto raggiungere con la Siciliana. L'Aversa non aveva voluto soggiacere a tale ingiusta richiesta e, non potendo più impetrare i buoni uffici del mafioso Di Trapani, resozi latitante, aveva adito ~~Giù~~ ai sensi dell'art. 5 del T.U. 3 marzo 1934 n. 333 il Consiglio di Giustizia Amministrativa, dolendosi della mancata concessione della licenza. Ciò aveva provocato il risentimento del Drago e del Ciancimino, che con atti del 5 aprile e 26 giugno 1963 che, a dire del Pecoraro, portavano la firma falsa del Sindaco, avevano ingiunto la demolizione di quelle opere già eseguite dall'Aversa. Aggiungeva il Pecoraro che il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con sentenza dell'11.3.1963, aveva accolto il ricorso ordinando all'ufficio del LL.PP. di pronunciarsi sulla istanza di licenza presentata dall'Aversa, ciò malgrado l'autorità municipale non aveva provveduto per cui esse Pecoraro nell'interesse dell'anzidetta società si erano viste costrette a presentare l'odierna denuncia. Sottolineava il Pecoraro, fra l'altro, che era notorio il "mercimonio delle licenze che coram populo" avviene dietro esborso di milioni a merce di un notaio " e che l'Assessore Cian-

5

cinino ed i componenti della Sicilcassa erano <sup>pure</sup> notoriamente legati al mafioso Di Trapani che imparava nella zona Palagonia.-

A tale denuncia seguiva lo espletamento di indagini preliminari da parte del Procuratore della Repubblica e nel corso di queste il Pecoraro presentava altre doglianze per la incredibile sparizione della pratica riferendosi alla licenza Averna negli uffici del LL.PP. del Comune di Palermo e che malgrado l'istruttoria fosse segreta gli risultava che il Ciancinino ed il Drago erano stati informati della prima denuncia da lui presentata.-

A seguito di sommarie indagini il G.I., su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, ritenendo che non ricorressero ipotesi di reato, <sup>nei fatti denunciati</sup> dichiarava di non potere promuovere azione penale ed ordinava la archiviazione degli atti con provvedimento del 31 ottobre 1963 regolarmente vistato dall'ufficio del Procuratore generale;

Di ciò si occupò <sup>la</sup> la Stampa e precisamente il settimanale "L'Espresso" (vedi foglie 138 vol. I°) e la Procura Generale con nota del 2 agosto 1963 richiedeva al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro il Drago. <sup>ed</sup>

6

Giaccimino per interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione nonché ~~purvankamtu~~ contro il Pecorare per calunnia per avere incolpatò il Giaccimino di avere falsificato le firme del Sindaco, pur sapendolo innocente.—

A seguito di analoghE iniziativa del Procuratore della Repubblica ( foglie 148 e segg), si procedeva a carico dei predetti per i reati loro contestati nella prima fase dell'odierno procedimento. Nel contempo la Procura Generale trasmetteva al Procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una lettera del costruttore Pollara Antonino pure proprietario di un comparto in un lotto del Fondo Palagonia con la quale egli riferiva al Giornale L'Ora, che l'aveva pubblicata, di avere inviato un dettagliato esposto alla Commissione Antimafia nel quale denunciava di non avere avuto rilasciata la chiesta licenza di costruzione perché l'ufficio dei LL.PP. voleva favorire le Suore di Carità e soprattutto la Sicilcasà;

Ritenendo le lamentele del Pollara intimamente connesse a quelle del Pecorare venivano abbinato all'odierno processo e nel corso della formale istruzione il Pollara confermava le accuse dicendo, fra l'altre, di avere partecipato nell'uf-

(5) Cfr. Doc. XXIII, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII legislatura, pag. 1115. (N.d.r.)

7

ficie dell'ing. Drago alla riunione alla quale <sup>avvano</sup> prese parte lo stesso ing. Drago l'avv/te Geraci nell'interesse di Suor Catti e i rappresentanti sia della società Aversa che della Sicilcassa ( questa riunione sarà oggetto di un più approfondito esame quando in seguito verrà vagliata la responsabilità del Ciancimino in merito all'accusa di tentata concussione ).—

Pollara riferiva ancora che recatosi con l'Assessore Di Leo dal Ciancimino " questi aveva dichiarato che non gli poteva essere concesso la licenza perché in tal modo avrebbe danneggiato la Sicilcassa che erano suoi amici in quanto gli avevano venduto un piano attico al prezzo di costo ed avevano dato un appartamento al padre senza pagargli l'affitto" ( foglio 178 retro ). Il Pollara riferiva ancora che il Netti Angiello gli aveva fatto intendere che con l'esborso di cinque milioni avrebbe potuto ottenere la licenza.—

A seguito della compiuta formale istruzione il G.I. ritenendo del tutto infondate <sup>suo</sup> le accuse del Pecore che del Pollara perché mendaci, con sentenza del 21 maggio 1966, su conforme richiesta del P.M., dichiarava non doversi procedere contro il Ciancimino ed il Drago in ordine ai reati di emis-

8

sione di atti d'ufficio, d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione loro rispettivamente ascritti perché i fatti non sussistono e contro il Pecoraro in ordine al reato di calunnia per insufficienza di prove.

Finalmente ed in termine proponeva appello il P.G. che ritenendo che la sentenza del primo giudice fosse viziata da una erronea valutazione delle prove raccolte a carico del Drago e del Ciancimino chiedeva il proscioglimento di quest'ultimo dal reato di emissione di atti d'ufficio perché estinto per amnistia e il rinvia a giudizio di entrambi per rispondere dei delitti di tentata concussione e interesse privato in atti d'ufficio loro contestati.

Proponeva appello pure il Pecoraro Lorenzo chiedendo una più ampia formula di proscioglimento.

Questa Sezione istruttoria con provvedimento del 18 ottobre 1965, disponeva una ulteriore istruzione nel corso della quale, per la testimonianza di Drago Salvatore, figlio dell'imputato (foglio 76 vol. II°) si veniva a conoscenza che quest'ultimo era stato colpito da emiplegia con perdita totale della parola articolata, dei movimenti e anche della facoltà di intendere (foglio 76 vol. II°).

Veniva quindi date incarico al Prof. Barbato Luigi, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo di accertare la malattia del Drago e se era affetto da infermità somatiche e psichiche che escludevano e diminuivano altamente, senza escluderla, la sua capacità di intendere e di volere. Il Prof. Barbato presentava il suo elaborato il 16.12 1967 nel quale giudicava l'imputato affetto da encefalopatia vascolare con semi paresi destra, grave afasia e decadimento mentale e, che per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere.~

Bisogna premettere che nel corso della ulteriore istruzione sono stati risentiti numerosi testi già escussi nella prima fase tra cui il dott. Di Leo, l'avv. to Geraci legale rappresentante di Suor Catti, nonché altri <sup>persone</sup> facenti parte sia della società Sicilcasa che della società Aversa.~

Il Pellara confermando le accuse ha esibito due fascicoli in retocalce che gli erano stati inviati nelle more dell'istruzione, dal suo parente ed amico dott. Di Leo?

Veniva inoltre disposta perizia tecnica sull'apparato

10

mente acquistato dal Ciancimino da potere della Sicilcasa, per accertarne l'effettivo valore, nonché sulla reale consistenza delle varianti sopra già cennate, affidandone incarico ad un collegio di ingegneri che depositavano la loro relazione il 1° luglio 1967, nella quale confermavano che con le dette varianti, si era spostata la sede viaria della via Cilea nel modo sopra cennato e si era portata in favore della Sicilcasa a metri cubi 9 per metro quadrato le densità edilizia dal piano regolatore stabilito in metri cubici quattro per metro quadrato:-

A seguito delle nuove indagini eseguite, il P.G. il 7 ottobre 1967 chiedeva che venisse <sup>no</sup> contestata agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi fatti emersi nella nuova istruzione e veniva quindi da questa Sezione istruttoria emesso mandato di comparizione a carico del Ciancimino e del Drago contestando il delitto di interesse private in atti d'ufficio per avere, in Palermo in correttezza tra loro, nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960 - 1961 - 1962 - ~~1963~~ con più azioni del medesimo

11

disegno criminoso <sup>interesse</sup> privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale, che in tempo successivo lo approvò; a) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a baionetta che <sup>incantava</sup> ~~vedeva~~ nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa; b) la variante che elevava a 9 mc la densità edilizia di mc 4 originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa; c) per avere proposte alla Commissione edilizia comunale ~~chieste~~ in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa (ricadente nel lotto L 5 del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Catti nel 1958, consentendo una densità edilizia di 9 mc per mq malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1959.-

Il Ciancimino venuto a conoscenza delle nuove contestazioni si presentava spontaneamente e respingeva le accuse con gli argomenti che verranno più sotto presi in esame.-

La Corte, con ordinanza del 16 aprile 1968, ritenendo che per la infermità mentale sopravvenuta all'imputato Drago



12

doveva sospendersi il procedimento nei di lui confronti nonché nei confronti del Ciancimino la cui situazione processuale era intimamente connessa a quella del Drago ordinava in conformità (vedi foglio h90V<sup>2.2</sup>) mentre disponeva la separazione del procedimento nei confronti del Pecoraro, imputato di calunnia la cui imputazione era del tutto autonoma rispetto alla attività criminosa addebitata al Drago ed al Ciancimino e con sentenza pure del 16 aprile 1968, su conforme richiesta del P. G., in parziale riforma della sentenza del G.I. del 21 maggio 1966 appellata anche dal Pecoraro, dichiarava di non doversi procedere contro costui per il delitto di calunnia ascrittogli per hé il fatto non costituisce reato. — (Foglio h98 vd. II°)

Il 5 ottobre 1968 veniva disposta altra perizia psichiatrica allo scopo di accertare se perdurasse lo stato di infermità psichica del Drago. Se ne affidava l'incarico al Prof Luigi Barbato che non poteva portarlo a compimento perché decedeva nelle more del termine concessogli per il deposito della sua relazione.

Veniva in conseguenza il 12 dicembre 1968 affidato l'incarico medesimo al neurologo psichiatra Prof. Criscuoli Pietro il quale depositava il suo elaborato il 6 febbraio corrente

13

anno. Il Prof. Criscuoli giudicava che " il Drago, per il suo  
" stato d' infermità constatato con perizia del 16.12.1967, non  
" presentava alcun miglioramento, sia dal punto di vista psichico  
" che neurologico, ma piuttosto è stato accertato un peggiora-  
" mento del decadimento mentale e dei disturbi senso motori. "

" Sulla scorta degli elementi statistici e principalmente  
" per la gravità del quadro clinico è possibile stabilire che  
" l' infermità accertata è incurabile e determina permanente-  
" mente uno stato di incapacità d' intendere e di volere " (f. (6)

Trasmessi gli atti al P.G. con requisitoria del 21 feb-  
braio corrente anno, ritenendo che nessuna preclusione <sup>pre</sup> o <sup>giudi-</sup>  
sio <sup>per</sup> verificarsi nei confronti dell' imputato Drago da un  
disgiunte esame dalla responsabilità del Ciancimino, chiedeva  
la separazione del procedimento nei di lui confronti, contro <sup>d</sup>  
cui insisteva nei motivi d' appello nonché nelle richieste  
formulate l' 8 marzo 1968 con le quali chiedeva altresì il  
rinvio del Ciancimino a giudizio del Tribunale di Palermo,  
per rispondere del reato di interesse privato in atti d' uf-  
ficio continuato contestatagli con mandato di comparizione  
del 12.11.1967.

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

14

## M O T I V I

Il lento progressive aggravarsi della malattia dell'imputato Drago e la irreversibilità di questa, così come è stata giudicata dal Prof. Criscuoli, impongono un riesame dei motivi che indussero questa Corte a disporre la sospensione dell'odierno procedimento nei confronti di entrambi gli imputati:-

E' se evviamente, perdurando, anzi aggravandosi l'infermità mentale del Drago, l'art. 88 C.P.P. impone che ancora oggi venga per lui mantenuta l'ordinanza del 16.4.1968, e dovesse invece revocarla nei riguardi dell'imputato Ciancimino disponendo preliminarmente la separazione del procedimento:-

Ed infine essendo da escludere, o quanto meno assai improbabile, che il Drago possa in avvenire riacquistare la piena capacità di intendere e di volere con una conseguente sua piena imputabilità, vengono meno le ragioni dalla Corte prospettate nella ordinanza medesima. Infatti pur essendo intimamente connesse le azioni degli imputati nei capi che formano oggetto delle odierne imputazioni è prevedibile che nessun pregiudizio potrà venire al Drago che - come si è detto, la inguaribilità della sua malattia rende <sup>non</sup> imputabile - da un inevitabile

15

esame critico e valutazione sotto il profilo della legge penale dei fatti che gli si addebitano quale correo del Ciancimino:

Giustizia impone quindi oggi, mantenendo la sospensione già disposta nei confronti dell'imputato Drago revocarla invece per quanto riguarda il Ciancimino ordinando nei suoi confronti la separazione del procedimento.—

È pure preliminarmente, prima di passare all'esame della responsabilità del Ciancimino, la Corte deve dichiarare di disattendere la tesi proposta dal difensore di quest'ultimo nella memoria depositata in questa cancelleria il 1 aprile 1968 nella quale si eccepisce la nullità nell'odierno grado di appello delle contestazioni suppletive dell'accusa che si concretizzerebbero nei capi d'imputazione contestati all'imputato Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del foglio 272 vol. II° reso davanti al Consigliere delegato di questa Sezione istruttoria.—

Infatti nel silenzio della legge la dottrina e la giurisprudenza della Suprema Corte, già consolidata, hanno posto in rilievo che, essendo la disciplina delle impugnazioni istruttorie del tutto autonoma rispetto a quella stabilita per il giudizio, non vigende infatti le limitazioni relative alle

16

l'effetto devolutive dell'appello ovvero della " reformation  
 in peius ", l'organo istruttorio <sup>di secondo grado</sup> non solo ha la facoltà, di  
 secondo grado, ma ha anzi il dovere, quanto ciò si appalesi  
 necessario per la ricerca della verità, di raccogliere nuove  
 prove, accertare nuovi fatti e procedere - sempre dietro ri-  
 chiesta del P.M.- alle opportune conseguenti contestazioni  
 dei nuovi fatti accertati e costituenti reato. (Cass Cass  
 Sez. 2° 22656 - "Valentini"; Cass. Sez. I° 8.2.1957 Dobro; Cass  
 Sez. I 29.11.1967 Capillo; Cass Sez. 6° 16.5.1967 Vasquez, Giust.  
 Pen 1967 P. 3 col 763 .3; Cass .Sez 3° 19.1.1965 Giust. Pen 1965  
 1° 711.)

Ne consegue che le contestazioni fatte al Ciancimino  
 nelle circostanze sopra indicate sono pienamente legittime  
 e ritualmente eseguite per cui devono formare oggetto dell'e-  
 ditorno giudizio di questa Sezione istruttoria.-

Pure preliminarmente deve rilevarsi che, come giustaman-  
 te ha evidenziato il P.G. nella sua requisitoria dell'8 marzo  
 1968 ~~addebiti~~, l'addebito che si muove al Ciancimino come  
 uno dei fatti costituenti il delitto di interesse privato  
 in atto di ufficio continuato (e precisamente l'aver proposto

17

al Consiglio Comunale di Palermo il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Averna) è stato dovuto ad un grossolano equivoco del collegio dei periti di ufficio ingegneri Campione <sup>fiorgi</sup> e Campo nel loro elaborato depositato il 1° luglio 1967 a quasi poi a mezzo del perito ingegnere ~~88~~ Campione Pasquale si sono affrettati ad eliminarlo affermando ( foglio 234 re:re vol.II°) di aver essi erroneamente comprese tra i lotti della Sicilcasa anche uno che si apparteneva e si appartiene alla ditta Averna. —

Il Giansimone da un tale addebito, scindendolo dalla più ambiziosa imputazione di interesse privato continuato, va proscioltto quindi perché il fatto non sussiste. —

Si osserva ancora che per quanto attiene alla imputazione che si muove al Giansimone per omissione di atti di ufficio dalla quale è stata dalla sentenza impugnata proscioltto con ~~aggi~~ più formula liberatoria, a seguito dall'appello anche per questo capo proposto dal P.G. è intervenuto l'atto di eleonza presidenziale del ~~16~~ 66 n. 332. Per cui su conforme richiesta dall'appellante tale reato va dichiarato estinto per amnistia. —

Ne può, nella fatti specie in esame trovare ingranze la più

18

favorevole disposizione di legge di cui al capoverso dell'art 152 C.P., poiché non solo manca quella "evidenza" a favore dell'imputato richiesta nella citata norma perché, nel concorso delle cause istintive con le prove evidenti delle responsabilità dell'imputato, venga applicata la formula a lui più favorevole, ma di contro deve porre in rilievo che dagli atti raccolti emergono seri elementi a carico <sup>Ciancimino</sup> dell'imputato.

Ed invero non è dubbio che sulla domanda di licenza di costruzione presentata dalla società Aversa fin dal 28 novembre 1961 venne di provvedere <sup>Le ripetute</sup> malgrado <sup>non</sup> ~~per~~ sollecitata dall'interessato <sup>la formula usata in modo</sup> malgrado la ~~formula~~ usata in modo precisamente fino a quando - secondo l'asserto del denunciante Pecorelli - non si decise ad apporre nel giugno 1962 sulla copertina Aversa quel "si rilasci" che il denunciante attribuisce all'efficace intervento di un suo amico influente.

Ne ha pregie per una conclusione logico-giuridica degli elementi che danno la "evidenza" intesa quale certezza della <sup>innocenza dello</sup> imputato e dell'insistenza del fatto o del reato, la giustificazione dell'operato del Ciancimino che il primo giudice ha ritenuto di ravviare positivamente "in una prassi an-

18 19

ministrativa<sup>n</sup> che avrebbe determinato nell'imputato l'errore sull'obbligo di provvedere anche con il provvedimento negativo, poiché di ignoranza e di errore in buona fede non è lecito parlare dopo la messa in mora del 24 luglio 1962 e la notifica della sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa in cui si deplorava proprio il mancato pronunciamento sull'istanza di costruzione della società Aversa.—

In conseguenza accogliendosi su questo punto l'appello deve pronunciarsi il proscioglimento del Ciancimino dal reato in esame perché estinto per amnistia.—

È prendendo per prima in esame l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio continuate contestate al Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del 27 novembre<sup>67</sup> e dalla quale egli si è difeso in seno al detto interrogatorio con il memoriale esibito ( foglio 372 e seguenti ) e con la memoria difensiva depositata il 1° aprile 1968 — sempre escluse l'addebito dovuto all'equivoco dei periti e come sopra cennate — è opportuno puntualizzare che la forte deve ed esclusivamente sottoporre alla sua disamina gli atti eseguiti dal Ciancimino nelle interesse della Sicilcassa accertare cioè<sup>te</sup> egli abbia in questi



20

esplicato un interesse privato a favore della anzidetta Società

Al riguardo ritiene doveroso sfrendare l'odierno procedimento di tutte quante le frustanee alla indagine sulla verità dei fatti che formano oggetto nella accuse odierne e non dare §§ in questa sede ingresso alle insinuazioni e maldicenze più o meno fondate circa il regolare funzionamento dell'ufficio del LL.PP. di Palermo in genere ed in particolare <sup>circa il</sup> dal modo del rilascio delle licenze proprio in base al quale si è sbizzarrita una campagna di stampa poiche se eventualmente possono formare oggetto di giudizio da parte di organismi politici creati proprio allo scopo di accertarne la fondatezza non hanno però alcun valore <sup>quale senza</sup> prova nell'odierno procedimento e vanno in conseguenza sanzate disattese.

Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi alle informazioni della P.S. (foglie 322 vol.2) che in risposta a richiesta di notizie da parte di questo ufficio su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la società Sicilcassa (foglie 338 vol.II°) si dilunga anche nel tratteggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido miglioramento ~~§§~~ delle condizioni economiche dell'odierno imputato.

21

per lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo, informazioni queste che hanno suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol. 2°) ne proclama l'infondatezza. —

E la Corte peraltro non <sup>in</sup> terrà conto poiché nessuna influenza <sup>del convincimento</sup> potesse esercitare nella formazione <sup>di questo collegio</sup> che, per il suo giudizio, si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertate. <sup>solo</sup> Si ritiene doveroso infatti ~~che~~ solo in questi <sup>ricerca</sup> ~~caso~~ ~~si~~ ~~accerta~~ le prove idonee per l'accertamento della verità dei fatti e dedurne quelle conseguenze ~~che si~~ utili al suo convincimento logico giuridico dato, che in casi del genere, la prova di solite non può avere che le connotate caratteristiche <sup>ciascuna</sup> della convergenza indicativa dei vari elementi raccolti.

Per la natura stessa del reato in esame si rende infatti ~~che~~ solite molto difficile una prova diretta: la volontà cosciente del P.U. di far collimare l'interesse privato <sup>con</sup> ad un atto del suo ufficio — soprattutto quando questo a la parvenza della legalità, non può essere accertato che attraverso un esame critico delle ~~diverse~~ varie circostanze dei fatti che coordinate fra loro consentono ~~di~~ ~~quasi~~ fermare il libero convincimento su cui deve basarsi la decisione: Il delitto di cui all'art 324 C.P., che è

22

reato di pericolo, avendo per oggettività giuridica la protezione della imparzialità della Pubblica Amministrazione, del suo normale funzionamento nonché la tutela del suo prestigio, sussiste non solamente quando si ha lo sfruttamento dell'ufficio, ma anche quando viene turbata la fiducia del cittadino nel disinteressato esercizio delle pubbliche funzioni. Si attua in conseguenza anche quando l'interesse del privato, in favore del quale l'atto è compiuto, non sia contraria ed anche coincida con l'interesse della pubblica amministrazione: è utile inoltre ai fini della decisione ediziana porre in rilievo che non è richiesta alcuna specificità: è sufficiente che il P.U. nell'adempimento del suo ufficio tenga una condotta, che può essere anche emissiva, con la consapevolezza di associare ad un atto della pubblica amministrazione un interesse privato (suo e di altri) essendo del tutto irrilevante *- come si è già enunciato -* la legittimità dell'atto medesimo, la liceità dell'interesse privato e del profitto conseguito.

Ovviamente lo accertamento del reato è reso più facile quando come nel caso in esame, la parzialità del provvedimento e il pregiudizio della pubblica amministrazione ~~per il fatto~~ siano come si vedrà più sotto - chiaramente palesi?

23

A tal fine non può disconoscersi, quale elemento probatorio la serietà di un dato di fatto sul quale non è consentito muovere alcun dubbio: la Sicilcasa nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date 3-4 e 7 agosto ben 4 ~~istanze~~ istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosiddetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice Catti quale Superiora e rappresentante delle Suore dell'istituto Principe di Palagonia.—

È, caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo dopo pochi giorni e precisamente il 12 agosto dall'ufficio tecnico municipale, i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della sua persona di fiducia ingegnere Drago Giuseppe, direttore tecnico dell'ufficio medesimo.

La società Aversa il 28 novembre 1961 fa <sup>o</sup> istanza per ottenere anch'essa una autorizzazione a costruire un edificio pure <sup>a quelle delle Sicilcas</sup> nel Fondo Palagonia e, che in condizioni perfettamente simili aveva acquistate da potere della medesima dante causa suor Beatrice Catti e facente parte dell'unico piano di lottizzazione di tutto il Fondo Palagonia presentata da suor Catti alla Commissione

24

edilizia Comunale che aveva il 12/10/1960 espresse parere favorevole.-

L'istanza dell'Aversa e il progetto relative vennero esaminati con esito <sup>pure</sup> favorevole dalla Commissione edilizia 6 /2/1962 <sup>e</sup> cioè malgrado l'ingegnere Drage con la puntata "Nulla copertina" per ora agli atti " ne dispone implicitamente l'archiviazione.-

Alla società Aversa in conseguenza la licenza non venne rilasciata.-

Ne lo <sup>fu</sup> ~~non~~ nei mesi successivi malgrado i ripetuti solleciti dell'interessato e cioè sino a quando l'8 giugno 1962 il Ciancimino non si decise <sup>ad</sup> apporre sul retro del modulo di domanda il "Si rilasci" che autorizzava il rilascio della licenza e, contrariamente a quanto da lui sostenuto a sua discolta nel suo interrogatorio giudiziale del 17 novembre 1967 da la prova della reale efficacia potestativa di fatto di ogni suo provvedimento in materia.-

Ed il provvedimento medesimo - e utile sottolinearlo - si ebbe solo a dire del denunciante, per l'intervento di una persona influente qual'era il noto mafioso " Don Cola Di Trapani ".-

Dalla serietà di un tale episodio, su cui si basa uno dei fondamentali motivi dell'appellante se ne dimostra consapevole la

## 25

difesa dell'imputato che nella memoria difensiva depositata in cancelleria il 1°.4.1968 ( foglio 8 e 9 ) si dilunga nel cercare di dimostrare che non può esistere " pascondicio " tra le richieste di licenza Siciliana e quella dell'Aversa, per " razione temporis " con " soggetti temporalmente spaziali ed differenziati ". Però malgrado gli abili argomenti della difesa la Corte non può non rilevare, quanto già si è sopra enunciate e cioè che nella fattispecie odierna la diversità di trattamento è palese: in ambo i casi la convenzione tra Suor Catti nel nome non si era perfezionata poiché dagli atti processuali risulta in modo incontrovertito che la formale stipula della convenzione medesima ~~stipulata~~ non si era avuta ancora quando intervenne il provvedimento di approvazione del piano regolatore da parte del Presidente della Regione e non si era avuta ancora alla data del 3 novembre 1968 quando venne giudizialmente inteso l'avv/te Geraci Marco Paolo rappresentante legale del Corpo delle Suore di Palagonia il quale ha deposto in tal senso (foglio 69 retro vol.2°).-

Quindi l'argomento del<sup>1</sup> Mancata stipula della convenzione escogitate dal Ciancimino e del Drago per giustificare il diniego del rilascio della licenza all'Aversa e la temporanea archivia-

26

sione disposta dal Drago con la puntata di suo pugno "atti perora" ( e ciò malgrado il parere favorevole espresso dalla Commissione edilizia il 6.2.1961 - vedi foglio 227 vol 1° - ) e un espediente escogitato a scopo difensivo poiché è ovvio rilevare che, se vero, avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rilascio delle licenze a favore della Sicilcasa.-

Comunque la incoerenza di tale argomento e la sua fallacia sono palesi nel che si ponga mente che è certo che il Ciancimino, sebbene assai tardivamente, non si sa se per i buoni uffici del mafioso ~~Di~~ Di Trapani o per altro più apprezzabile motivo, l'8/6/62 ebbe a disporre il rilascio della licenza Aversa quando nessun lecito fatto nuovo si era verificato e non erano stati richiesti né presentati altri documenti a corredo della pratica e perdurando ~~non~~ quindi i medesimi pretesi ostacoli i principi di una ~~vera~~ <sup>assunzione</sup> consapevole ~~valutazione~~ dei doveri del suo ufficio avrebbero dovuto sconsigliarle da rilasciarla.-

E, come giustamente è rilevato il P.M. nei motivi di appello non può non porsi il seguente dilemma: e il mancato perfezionamento della convenzione era impediente ~~del~~ rilascio delle licenze ed allora il Ciancimino ~~ha~~ commesso dei favoritismi alla Sicilcasa

27

e viceversa se agli ciò malgrado aveva la facoltà di rilasciare le licenze non è chiaro il motivo perché non abbia usato lo stesso trattamento alle Aversa per cui non può non rilevarsi che ~~un~~ dal suo comportamento emerge la prova di una deplorabile parzialità a favore di un privato con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di cui era investito e che proprio si intende <sup>ad</sup> tutelare con la norma di cui all'art. 224 C.P.

La difesa nella cennata memoria difensiva ha cercato e lungamente di dimostrare che non può parlarsi di parzialità a favore della Sicilcasa e respinge tale accusa sostenendo che nei due casi non vi è stata una differenza di trattamento poiché pur non essendovi tra di essi una "dispar condicio" vi era una differenza di posizione giuridica (foglio 479 13 e segg vol. 2° della memoria difensiva). Per le ragioni su esposte <sup>rilava di esatto la Corte</sup> perché la diversità di tempo e più precisamente l'elasso di tempo, <sup>in vero</sup> non lungo, trascorse tra la data della presentazione dell'istanza della Sicilcasa (agosto 1961) e quella <sup>novembre</sup> Aversa ~~agosto~~ 1961 perdurando le medesime condizioni di fatto e di diritto, non giustifica la sopra deplorata diversità di trattamento.



23

Accertato quanto sopra prendono consistenza e assumono un innegabile carattere di veridicità le costanti dichiarazioni accusatorie del teste Pollara.—

Ma la Corte può condividere il pensiero del primo giudice che taccia il Pollara di menzacio anche perché ha incolpato il Notaro Angilella ~~per~~ <sup>per</sup> l'antato credito e di possibili illecite interferenze negli uffici comunali dei LL.PP. di Palermo, ovvero perché il Pollara sarebbe stato smentito dal Dott. Di Leo. Infatti il contrario asserito dal notaro Angilella e dal teste Arcuri Nicolò suo impiegato ~~non si ritengono tali~~ <sup>l'esistente</sup> per l'alto interesse che vi era di allontanare il pericolo di una grave responsabilità penale non solo tali da autorizzare a ritenere senz'altro il Pollara menzogniere il quale nessun motivo avrebbe avuto ~~per~~ <sup>per</sup> creare una così singolare e sminicolata ereditura di menzogne sull'irregolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. del comune di Palermo, nel lungo racconto delle vicissitudini vissute per il rilascio della licenza edilizia, <sup>E quali</sup> ~~che~~ come sarà in seguito più ampiamente puntualmente preso in esame oltre ad essere simili a quelle, patite dall'altro denunciante avvocato Pecoraro, rappresentante dell'Aversa, hanno trovate conferme proprie nel contempo per

29

zia processuale che extra processuale del teste Di Leo .-

Ed invece, ~~come si vede in seguito~~ proprie il contegno del Di Leo, componente la giunta municipale di Palermo e cugino ed amico del Pollara da consistenza di sincerità e veridicità alle affermazioni del Pollara per le circostanze inerenti all'intervento del Di Leo medesimo nella vicenda e dirette ad indurre il Ciancino a non usare nei confronti del cugino un trattamento diverso da quello benevolo usato alla Sicilcasa.

Il Di Leo infatti nella sua deposizione giudiziale, resa davanti il consigliere delegato di questa Corte, invitato a chiarire perché mai egli nel confronto giudiziale col Pollara avesse osato di aver pregato il padre di quest'ultimo di ~~indurre~~ <sup>indurre</sup> al figlio " ~~di~~ non tirarlo in ballo " non esclude più <sup>che</sup> il Ciancino avesse dichiarato in sua presenza ed in presenza del Pollara di essere stato costretto a favorire alla Sicilcasa per essere stato a sua volta favorito da questa. Il Di Leo fa anzi ancora un passo avanti nelle sue ammissioni già iniziate in occasione del confronto giudiziale col Pollara dal 22/12/1965 <sup>nel corso del quale</sup> ~~in~~ aveva dichiarato che il Ciancino aveva detto di aver potuto favorire la Sicilcasa perché aveva presentato i progetti. Egli infatti

30

Non più esclude, ma si limita a dire di non avere inteso il Ciancimino pronunciare la frase compromettente riferita dal Pollara. A questo punto sempre allo scopo di vagliare la sincerità della accusa del Pollara è necessario porre nel dovuto ed assai indicativo rilievo il comportamento extra processuale del Di Leo: è certo infatti che dopo quel confronto giudiziale sostenuto col Pollara vi fu una rottura dei loro rapporti di amicizia e il Di Leo in date diverse inviò al cugino due fascicoli ~~di~~ in rotocalco con il suo biglietto di visita e che esibiti giudizialmente dal Pollara si trovano, oggi alligati agli atti:

Il primo fascicolo è una dispensa dell'Inferno Dantesco contenente il diciottesimo canto che parla di male bolge in cui sono puniti i fraudolenti contro che si fida; il secondo è una dispensa della rivista "Successo" dove è espressamente sottolineato il titolo dell'articolo: "come si compra una barca usata".

Or, non potendosi assegnare alcun serio credito alle inverosimili giustificazioni del Di Leo (Foglio 94 vol. 2°) la dove, ammettendo l'invio delle riviste al Pollara, sostiene di averle fatte per mera liberalità, è chiaro che con l'invio del

38

santo Dantesco <sup>egl'</sup> intese offenderlo tacciandolo di tradimento nei suoi confronti e con l'altro deriderlo ed umiliarlo per essersi infarcato in un pessimo affare (la costruzione dell'edificio del terreno comprato) .-

È sottoponendo i fatti anzidetti ad una <sup>dovuta</sup> ~~vera~~ indagine critica non può non trarsene la conseguenza che il loro significato non può non essere che quello che l'accusa di traditore fu determinata dal risentimento del Di Leo per avere il Pollara tradito la fiducia in lui riposta palesando quelle che imprudentemente il Ciancimino in un slancio di sincerità aveva confidate all'amico e collega Di Leo a giustificazione della impossibilità di usare nei confronti del di lui parente il medesimo trattamento usato alla Sicilcasa. -

Quando sopra chiarisce anche il perché delle varianti al piano regolatore del 1959 disposte dall'ufficio dei LL.PP. del Comune di Palermo e che formano pure oggetto dell'odierna contestazione e più precisamente lo spostamento della sede viaria del tracciato della via Cilea e l'aumento da 4 mq a 9 mq della densità edilizia dei lotti pertinenti alla Sicilcasa.

In questi casi il pregiudizio dell P.A. per la turbata

## 32

regolarità del piano regolatore della città di Palermo è palese.

Non v'è chi non veda infatti l'abnormità del provvedimento che varia peggiorandolo il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina, conferisce ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica, e aggravando le condizioni di luce ed aria con l'altra variante che, con l'alevare la densità edilizia dei fabbricati in essa prospicienti, consentiva il sorgere di altissimi edifici in una via di ben limitata larghezza.

In conseguenza la Corte non può non ritenere che i detti provvedimenti furono determinati dalla volontà di favorire quelle imprese che su quelle aree fabbricabili volevano speculare ed in punto di fatto si sono risolti in parte, ed avrebbero dovute risolversi <sup>"in foto"</sup> ~~sempre~~ sempre in favore della Sicilcasa.

L'imputato ha respinto ogni accusa in merito facendo rilevare che le varianti suddette furono deliberate circa un anno prima di quando la Sicilcasa, con regio Notaro Angililla ebbe ad acquistare i lotti da potere di suor ~~quattro~~ fatti nel nome

Ha eccepite, altresì che le varianti furono dettate dal desiderio di venire incontro a giuste esigenze di privati pregiudicati dal piano regolatore del 1939 ed erano state con-

33

cesse sulle istanze della stessa Suor Catti e di tale Murgia, pure interessate nei piani di ripartizione del Fondo Palagonia:

*di conto*  
✓ Occorre tenere presente) che il rogito Notar Angioliella fu preceduto da un compromesso tra le parti consagrate in circa venti fogli e che venne esibito dall'Avv/te Geraci dopo diverse sollecitazioni del Consigliere delegato che a tal uopo aveva anche disposto un sequestro affidandone l'incarico ad un funzionario di P.S.—La data del compromesso è quella apparente del 16 gennaio 1961 che non dà alcuna tranquillità sulla sua certezza per la mancata registrazione tanto più che la data medesima e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto alle stazioni del compromesso medesimo; è certo per la deposizione dell'avv/te Marco Paolo Geraci (foglio 292 vol. 2°) che le trattative che precedettero il compromesso tra Suor Catti rappresentate dal Geraci e la Sicilcassa, rappresentata da un suo socio tal Zenelli <sup>via</sup> furono lunghe e laboriose, <sup>via</sup> poiché si trattava <sup>di un affare</sup> assai importante sia per gli inevitabili contrasti circa i patti e le garanzie.... )

34

e) è certo ancora che all'epoca delle trattative anzidette il Ciancimino era in buoni rapporti con i soci della Sicilcasa - già Italcasa - per essere stato egli stesso ed i suoi familiari inquilini di uno dei maggiori interessi dell'anzidetta società e per avere acquistato dallo stesso il noto appartamento di via Solmi.

Or se insieme alle anzidette circostanze si tien presente quanto sopra si <sup>è</sup> posto in luce circa la sua immutata volontà di favorire la Sicilcasa tutto concorre a rafforzare il convincimento <sup>- espreso anche dal P.M. -</sup> che dietro il Murgia e suor Beatrice Catti che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una costruenda via, vi era invece l'interesse concreto e reale della Sicilcasa le cui "lunghe laboriose" trattative dovettero iniziare prima della deliberazione delle varianti e furono condizionati alla attuazione di queste per cui si concretizzarono con il noto compromesso dopo che vennero deliberate.

Gravi, concordanti ed univoci sono <sup>quindi</sup> gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di interesse privato ~~esclusivo~~

35

in atti d'ufficio continuato e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento per cui, riformando in queste capo l'impugnata sentenza, doversi disporre il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del detto reato.

Venendo all'esame del fatto più grave di cui si dà carico al Ciancimino in correlazione con l'ingegnere Drago è opportuno <sup>non meno</sup> ~~opportuno~~ se, pure brevemente il modo in cui <sup>è</sup> ~~sono~~ svoltosi la mancata approvazione da parte dell'Ente Regione delle note varianti apportate dall'ufficio del D.P.P. del Comune al piano regolatore della città di Palermo impero - come si è più volte fatto cenno - il ripristino delle svolgimenti rettilinee della via Cilica che la variante aveva invece previsto a linea spezzata con innesto a balconetta proprio nel punto in cui incontrava l'area fabbricabile di proprietà della Melisana.

Ma occorre inoltre <sup>che il</sup> ~~per~~ non aver curato l'Aversa il ritiro ~~subsequente~~ tempestive della licenza di costruzione concessa l'8.6.1968 nelle note circostanze, importò la revoca di questa con la conseguenza di dovere l'Aversa presentare <sup>un</sup> ~~un~~ nuovo piano di lottizzazione dall'isolato in cui ricadeva la sua area fabbricabile.



34

La Sicilcasa, danneggiata dal provvedimento del Presidente della Regione per impegnare il nuovo tracciato della via Cilea mq 400 di area fabbricabile a lei appartenente - secondo l'accusa del Pecoraro e del Pollara-chiese ai lottisti, i cui interessi non erano stati pregiudicati dalle annullamento delle varianti il risarcimento del danno subito che poi dalla Sicilcasa medesima venne richiesto in £ 15.000.000.-

Si ebbe così la riunione nel gabinetto ed in presenza dell'ingegnere Drago. Erano pure presenti il Pollara, il Cannariato Antonino e Cuneo Giuseppe nell'interesse della società Aversa Meola Balducci e Genovese nell'interesse della Sicilcasa, Saidita Vincenzo e l'avvocato Marco Paolo Geraci nell'interesse di Suor Beatrice Catti.

È certo che in tale riunione si discusse a lungo sulla mancata approvazione della variante e del danno che ne aveva subito la Sicilcasa. Non venne precisata alcuna somma però stando sempre alla accusa il Drago avrebbe chiaramente fatto intendere che il rilascio delle nuove licenze di costruzione agli interessati e in quel lotto di area fabbricabile sarebbe stata subordinata al realizzarsi dell'accordo di quest'ultimi con la Sicilcasa, che altro non poteva significare che il soggiacere alla richiesta del preteso danno da lei subito. Si è pure accertato che il Ciancimino non fu presente nell'anzidetta riunione?

A questo punto occorre precisare che tale fatto è stato erroneamente contestato sotto due diverse figure di reato:

37

tentativo di concussione e interesse privato in atti d'ufficio  
alle lettere <sup>ABC</sup> della rebrucia. — (7)

Or se si pone mente che il ~~reato~~ <sup>debito</sup> di interesse privato in atti di ufficio ha natura sussidiaria e ricorre quando la violazione dei doveri di ufficio non costituisce uno specifico reato, riscontrandosi nel fatto ~~espressamente~~ come sopra doppiamente contestato la coscienza e volontà dell'imputato di inturre il privato a dare senza averne l'obbligo ad altri danaro, abusando delle pubbliche funzioni di cui essi <sup>erano</sup> ~~sono~~ rivestite è chiaro che l'addebito meno grave del reato di cui all'art. 324 C.P. è <sup>annobito</sup> ~~compreso~~ in quello più grave di tentativo di concussione. —

Ciò premesso venendo all'esame delle prove raccolte ~~ma che~~ ~~sono~~ che pur prescindendo dalle specifiche accuse per questo fatto mosse agli imputati non si può sottrarre che approposito dell'anzidetta riunione il teste Cumbo Giuseppe (folio 96 vol. 1°) testualmente dice: "in tale riunione l'ingegnere Drago ha insistito perché si addivenisse ad un accordo tra la società Aversa e la Sicilcasa dicendo che si indennizzasse alla Sicilcasa la perdita che la stessa subiva per la mancata costruzione del Palazzo.... aggiungendo che subito dopo l'accordo avrebbe rilasciato la licenza. ... il Matranga di cui ho parlato ed un altro socio della Sicilcasa il quale hanno chiesto a titolo di indennizzo la somma di lire 15.000.000". —

Il teste Geraci che per gli attacchi contro di lui sferrati con denunce a suo carico presentate dal Pollara non può per certo essere tacciato di complicità nei confronti di quest'ultimo inter-

(7) Cfr. pagg. 643-645. (N.d.r.)

*giudizialmente* 38  
rogato ha dichiarato testualmente: (foglio 78 retro Vol. 2°).....

«ho partecipato alla riunione anzidetta nell'interesse di Suor Vatti  
Non so chi abbia sollecitato la riunione. L'ing. Drago non parlò di  
compensi che era giusto che che la società Aversa corrispondesse  
alla Sicilcasa per il nuovo piano di lottizzazione per compensarla  
dei danni di quest'ultima arretrata. Solamente si limitò a chiarire  
quali fossero le conseguenze del nuovo piano regolatore che sposta-  
va la ubicazione di una via, perciò egli consigliava i convenuti  
a raggiungere un accordo per una lottizzazione conforme al nuovo  
piano regolatore perché viceversa tutto sarebbe rimasto fermo  
e non si sarebbe potuto più costruire. Non ricordo le parole pre-  
cise pronunciate dal Drago ma comunque il concetto ~~era~~ di quello  
che disse è quello sopra riportato E.-»

Da tali concordi dichiarazioni non può sorgere alcun dubbio  
circa la reale sussistenza del fatto denunciato il quale ovviamente  
presenta <sup>ben potrebbe</sup> innegabili elementi ~~in~~ nei quali ~~potrebbe~~  
riversarsi l'ipotesi di reato contestato.]-»

Però come si è già sopra enunciato è certo che il Ciancimino  
non fu presente.]-»

Il teste Pollara nella sua deposizione giudiziale del 23.11.  
1966 foglio 88 retro vol. II° ha insinuato che era suo convinci-

39

mente che il Ciancimino, pur non essendo presente fosse il promotore della riunione e costantemente informato del suo andamento in quanto l'ing. Drago, senza apparente motivo più volte, nel corso della discussione si era allontanato ed aveva percorso il corridoio che adduce al gabinetto dell'Assessore.

Questa del Follara è una mera congettura che potrebbe prendere consistenza ed avere indiscutibile rilievo soprattutto per l'interesse spiegato dal Ciancimino e più volte in favore della Sicilcasa se non venisse contrastata da altro serio elemento che deponesse per la piena estraneità del Ciancimino al fatto in esame.

Dice infatti il teste Cumbo (che, per essere uno dei soci del-  
l'Aversa non può essere ritenuto benivolo <sup>nei confronti</sup> ~~l'ing. Drago~~ dell'imputato  
{ foglio 46 retro vol. I° ) che alcuni mesi dopo dalla detta riunione si era recato dal Ciancimino per lamentarsi ed ottenere il rilascio della nota licenza di costruzione. Il Ciancimino aveva chiamato il Drago ed aveva chiesto quale difficoltà vi fossero ancora per rilasciare la licenza. Il Drago in presenza del Cumbo aveva risposto che se si fosse rilasciata la licenza egli la notte non avrebbe potuto dormire spiegando che occorreva un nuovo piano di lottizzazione aggiungendo che avrebbe riesaminato la pratica.

40

Or osserva la Corte che dalle parole del Cumbo deve dedursi che il Ciancimino fosse del tutto inconsapevole della riunione nonché delle iniziative del Drago per indurre i denunzianti al non dovuto risarcimento del danno in favore della Sicilcasa.

Infatti non è da escludere che il Drago, cosciente per le sue attribuzioni tecniche del peso determinante del suo parere nelle deliberazioni dell'assessore, abbia di sua iniziativa e senza informare il Ciancimino voluto patrocinare la causa della Sicilcasa e roando di costringere gli altri lottisti con la larvata ma efficace minaccia del "fermo delle licenze" a quel sospicato accordo che poi avrebbe dovuto risolversi in punto di fatto in uno esborso di 15 milioni.-

Manca quindi del tutto la prova della responsabilità dell'imputato e ciò esime la Corte da una approfondita valutazione del reale significato della ~~una~~ lettera di ritrattazione del Pecorare dalle sue accuse contro il Ciancimino inviata e pubblicata dal giornale "L'Ora" del 4 giugno 1964, lettera che ben può definirsi un atto di aut critica oggi in voga nei paesi oltre cortina, ma così poco congeniale alla tenacia del Pecorare nelle sue ~~accuse~~ <sup>denunce</sup> e che è stata poi <sup>infatti</sup> dallo stesso ritrattata giu-

41

a sua volta giudizialmente quando ha dichiarato (foglio 146 vol. 2°) <sup>che era</sup> questa la condizione imposta perché la domanda di licenza venisse finalmente riesaminata con benevolenza, cosa che poi in <sup>realta</sup> ~~parte di parte~~ si ebbe.

Pertanto diventò pronunciare il proscioglimento del Ciancimino dall'addebito in esame con formula ampiamente liberatoria poiché non si giustificerebbe una formula dubitativa che presuppone una serie incompleta di elementi di responsabilità ovvero prove convincenti di accusa contrastate da altre prove pure convincenti a discolora, circostanze queste che nel caso in esame non ricorrono.

P . Q . M .

La Corte-

In parziale riforma della ordinanza di questa Corte del 16/4/1968 ordina separarsi il procedimento nei confronti dell'imputato Ciancimino Vite ed in riforma della sentenza del G.I. di Palermo del 2° maggio 1966 appellata dal P.G. contro Ciancimino Vite.

O R D I N A

il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio

12

continuato, previsto agli artt. 31, e 324 C.P. per avere, in tempi diversi degli anni 1950-1963, con più azioni in un medesimo crimine esplicito in atti del suo pubblico ufficio di assistere ai lavori pubblici del Comune di Palermo interesse privato in favore della società edilizia Siciliana, meglio enunciato in rubrica alla lettera c), con esclusione dall'atto

(8)

riferendosi ad una variante del piano regolatore della città di Palermo proposta alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Averza, fatto contestato sub n. 3 della medesima lettera c) dell'epigrafe, così per tale episodio, esclusivamente scindendo la contestata continuazione.

(9)

## D I C H I A R A

di non doverci procedere contro il Ciancinno medesimo:

1°) per il delitto di omissione di atti di ufficio perchè estinto per amnistia;

2°) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra citato fatto della variante relativa al-

l'anzidetto fabbricato di via Tommaso Averza e contestato al  
 verso ~~del~~ della lettera c) dell'epigrafe, <sup>il fatto</sup> per ~~che~~ ~~per~~ ~~che~~

(10)

43

~~Di fatto;~~ non sumate -

3°) per il delitto di tentativo di concussione di cui alla lettera b) della rubrica, ~~in~~ detto ritenendosi assorbita ed unificata (11)

l'imputazione di interesse privato in atto di ufficio di cui alla lettera a), per non aver commesso il fatto.- (12)

Così decisa in Palermo il 4 aprile 1969.-

(11) Cfr. pag. 644. (N.d.r.)

(12) Cfr. pagg. 643-644. (N.d.r.)



IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

2

L'anno millenovecentosessantatré il giorno dodici del mese di luglio

Il Tribunale Civile e penale di Palermo, Sezione Terza, composto dai Signori:

- 1) Dott. Michele Agrifoglio Presidente di Sezione
2) » Vincenzo Palmegiano Giudice
3) » Stefano Migliore Giudice

Con l'intervento del P. M. Sig. Dott. Giovanni Patrone Sostituto Procuratore della Repubblica e con l'assistenza del Cancelliere sottoscritto, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento promosso dal Pubblico Ministero

CONTRO

Ciarcimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924, residente a Palermo via Sciuti 85

Libero-Presente

IMPUTATO

del delitto di interesse privato in atti di ufficio continuato, previsto agli artt. 81 e 324 C.P., per avere, in tempi diversi degli anni 1960-1963, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, espletato, in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, interesse privato in favore della Società edilizia "Sicilcasa" proponendo al Consiglio Comunale, che in tempo successivo le approvò:

1°) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a baionetta che veniva ad

Sentenze Anno 1969
N. 1124/69 Sent.
N. 621/69 Reg. Gen.
Art. Camp. pen.

3

12.7.1969

Depositata in Cancelleria addi 26.7.69

IL CANCELLIERE

Compilata Scheda per il Casellario e per l'elettorato addi non compilata

IL CANCELLIERE

Esecutiva il 22/6/70

Handwritten signatures and notes at the bottom right of the page.

escludere nel suo tracciato i lotti della Soc. Edilizia "Sicilcasa";  
2°) la variante che elevava a 9 mc/mq la densità edilizia di mc/mq  
originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Paler-  
mo relativamente ad alcuni lotti del fondo Palagonia acquistati dal-  
la Sicilcasa.

Udita in pubblica udienza la discussione della causa

Intesi: Il P. M. nelle sue orali conclusioni, i difensori dell'imputato e l'imputato  
stesso che ebbe in ultimo la parola.

Il Tribunale osserva

con rapporto del 5 agosto 1963 l'avv. Lorenzo  
Pizzaro denunciò al Procuratore della Repubbli-  
ca di Palermo il sig. Gaucimino V. To - autore  
di lavori pubblici del comune di Palermo - per  
rilievo continuato di atto dovuto e falso in  
atto pubblico, nonché lo stesso Gaucimino, in  
concorso con l'ing. Drago Giuseppe - capo ser-  
ve dell'ufficio tecnico del comune di Paler-  
mo - per interferere privato in atti di ufficio  
e falsità esecuzione.

Con decreto del 31-X-1963 il consigliere

3

Istruttore di questo tribunale, su conforme richiesta del P.M., dichiarò la inpromovibilità dell'azione penale, ordinando l'arrestazione degli altri.

A seguito della pubblicazione sul settimanale "L'Espresso" dell'articolo « 7 nomi della mafia », riferentesi alla vicenda conclusa col detto decreto di archiviazione, il Procuratore generale, con nota del 2.8.1965, richiese al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro Liccimino Vito, Drago Giuseppe e Pecoraro Lorenzo, per rispondere:

- il Liccimino: di omissione di atti d'ufficio (art. 328 e p.) per non avere, nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, provveduto nei termini di legge (art. 31 Legge 17.8.1942 n. 1150, art. di messa in mora dopo la notifica della decisione - indicata nella denuncia Pecoraro - del Consiglio di Giustizia Amministrativa) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla Società Aversa la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro, in Palermo il 24.9.1963;
- il Liccimino e il Drago; a) di omissione di atti d'ufficio (art. 110, 324 e p.) per avere, in concorso fra di loro, nell'esercizio di pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla Società "Aversa", di cui alla denuncia del Pecoraro, ad esborso

4

in debito in favore della società " Sicilcom " di somme di denaro o a concessione di utilità non dovute; B) di tenuta concessione (art. 110, 56, 317 e. p.) fu avere abusando il licenziamento nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, e il Drago nelle sue funzioni di capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorado - compiuto atti idonei di reato in modo non equivoco ad indurre i soci della società Aversa, Pollara Antonino e Scidà Vincenzo a dare o promettere indebitamente ai soci della società Sicilcom somme di denaro o altra utilità, in Palermo in epoca imprecisata del 1962;

- il Pecoraro; di calunnia (art. 368 e. p.) per avere, sapendolo innocente, con denuncia presentata al Procuratore della Repubblica il 5.8.1963, incolpato licenziamento Vito di avere falsificato la firma del Sindaco nell'atto di diffida a demolire del 28.2.1963 diretto alla società Aversa.

Dopo l'istruttoria, compiuta col rito formale, il P.M., con requisitorie del 27.1.1966, etiene il pronunciamento del licenziamento e del Drago feriti il fatto non sussiste e del Pecoraro per insufficienza di prove.

con nota del 7.3.1966 il Procuratore Generale richiede la riunione al procedimento pendente di un fascicolo con gli atti annessi in merito ad una lettera inviata da Pollara Antonino, proprietario di un altro lotto del fondo Palago=

nia, al giornale "L'ora" di Palermo, e da detto quotidiano pubblicata nell'edizione del 27 novembre 1965, lettera nella quale il Pollara ammette di avere inviato un dettagliato esposto alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia con il quale lamentava, tra l'altro, malgrado avere avuto approvato il progetto di costruzione da quasi quattro anni, non gli era stata ancora rilasciata la licenza di costruzione in quanto i vari amatori, succeduti ai L.L.P.P. del comune, si rifiutavano di concedergliela, a suo dire, per favorire la congregazione delle suore di carità e soprattutto la "Scila".

L'istruzione venne quindi proseguita - a richiesta del P.M. - anche in merito ai fatti lamentati dal Pollara.

Con ulteriori requisitorie del 9.4.1966 il P.M., a con-forma di quelle del 27.1.1966, richiede il promulgamento degli infedati.

Con sentenza del 21.5.1966 il G.I., in con-formità alle richieste del P.M., promulga gli infedati.

Avverso tale sentenza proposero appello il Procuratore Generale e l'avv. Peroraro, che era stato promosso per insufficienza di prove.

Con memoria del 9.9.1966 l'avv. Sonnino chiede il rigetto dell'appello del Procuratore Generale.

Con ordinanza del 18.X.1966 la Sezione Iribudina della Corte di Appello, ritenuto che le indagini giudiziali dovessero "essere convenientemente

(13)

completate sia in relazione ai motivi di cui =  
frequazione ete in relazione alle Teri di punto",  
ordinò una ulteriore istruzione, delegando  
un consigliere.

Dopo una feriza collegiale disposta per accertare  
il valore dell'immobile acquistato dal Liac-  
cimino e delle relative migliori, non ete per  
accertare la consistenza delle varianti, rispetto  
al piano regolatore del 1959, relative alla decisi-  
ta di fatticazione e allo sviluppo di via Cilea,  
il consigliere istruttore, a richiesta del Procura-  
tor generale, procedette, con mandato di esefa-  
zione in data 12-11-1962, contro il Liacimino  
e il Drago per concorso nel reato continuato  
di interese privato in atti di ufficio (lettera  
C della originaria rubrica): per avere proposto  
in tempi diversi degli anni 1960-1961-1962-  
al consiglio comunale, ete in tempo successivo  
le affiorò:

- 1) la variante del percorso della via Cilea in mo-  
do ete, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in es-  
sa creato un innesto a baionetta ete veniva  
ad escludere nel suo tracciato i lotti della  
società edilizia "Sicilcassa";
- 2) la variante ete elevava a 9 mc/mq la densità  
edilizia di 4 mc/mq originariamente stabilita  
nel piano regolatore del comune di Palermo  
relativa ad alcuni lotti del fondo Palagonia  
acquistati dalla Sicilcassa;
- 3) per avere proposto alla commissione edilizia  
comunale in favore della Sicilcassa il rilancio.

7

di una licenza di costruzione di un edificio in via Bonanno Aversa (risoluto nel l. 5 del piano di ripartizione presentato da suor Beatrice Lati, nel nome), malgrado per Tale l'ord. non fosse prevista Tale decurtà dal piano regolatore del 1956 (che stabiliva invece la decurtà 4)<sup>ne</sup> dalla variante successiva, in Palermo il 28.11.1961.

Il Ciancimino, interrogato in ordine a Tale nuova costruzione (F. 272 vol. 2°), si protestò inuvolente.

Il mandato di comparizione notificato al Drago rimase senza effetto, non essendo questi potuto presentare periti infermi.

Subito dopo a perizia medica, il Drago fu riscontrato affetto da encefalopatia vascolare con emiparesi destra, grave afasia, decadimento mentale, e in condizioni equivalenti la capacità di intendere e di volere.

A seguito di Tale perizia medica, la sezione istruttoria, con ordinanza del 16.4.1968, sospese il procedimento contro il Ciancimino e il Drago, e, con sentenza in pari data, pronunciò il decorso dall'imputazione di calunnia per cui il fatto non costituisce reato.

Poiché con successiva perizia medica il Drago fu dichiarato incurabile e in uno stato permanente di incapacità di intendere e di volere, la sezione istruttoria, revocando per talmente il precedente provvedimento di sospensione, con ordinanza del 21.2.1969 ordinò la refera-

8

zione del procedimento nei confronti del Ciancimino.

Con sentenza del 4.4.1969 la detta Sezione ha ordinato il rinvio del Ciancimino al giudizio di questo Tribunale per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio esecuzionato, previsto agli artt. 81 e 325 c.p., per avere, in diversi periodi degli anni 1960-1963, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, esecuzionato, in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, in interesse privato in favore della società edilizia Sicilcasa, meglio enunciato in rubrica alla lettera c), con esclusione dell'atto riferentesi ad una variante del piano regolatore della città di Palermo, proposto alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Averna, fatto contestato sub n. 3 della medesima lettera c) dell'epigrafe, con, per tale episodio esclusivamente, rinviando la contestata esecuzione.

In altri termini, ordinò il rinvio del Ciancimino per rispondere dei fatti di cui ai ctri 1 e 2 del mandato di comparizione del 12.11.1967.

Ordinò non doversi procedere contro il Ciancimino.

- 1) per il delitto di omissione di atti di ufficio perete estinto per amnistia,
- 2) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra censurato fatto della variante relativa all'auspice fornito da

(14) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 643-688. (N.d.r.)



9

via bonum et averta e contestata al n. 3 della lettera c) dell'epigrafe (originaria), perche' il fatto non sussiste;

3) per il delitto di Tentativo di concussione di cui alla lettera B) della rubrica, si deduce riprova assorbita ed inefficace l'impetazione di interferere privato in atti di ufficio di cui alla lettera a) per non avere commesso il fatto.

È stato a giudizio all'odierno dibattimento, l'impetato ha continuato a protestarsi innocente, assumendo di avere agito in perfetta legalita' e negando di avere comunque favorito o agevolato la faccenda.

Il Pollara deducendo si e' costituito parte civile. La costituzione, nella opposizione del P.M. e dei difensori dell'impetato, e' stata preliminarmente dichiarata inammissibile.

I testi fanno confermare le dichiarazioni rese in istruttoria.

Al termine dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. e i difensori fanno chiesto l'abolizione dell'impetato, rispettivamente per insufficienza di prove e perche' il fatto non sussiste.

In diritto.

Preliminarmente va esaminata la eccezione di nullita', avanzata dai difensori dell'impetato, delle contestazioni suppletive dell'accusa concretizzate nei capi di imputazione costituiti all'impetato nel suo interrogatorio giudiziale del 27.11.1967 (F. 272 vol. 2) reso

dovanti al consigliere delegato della sezione  
Pubblica.

A fondamento della eccezione la difesa ha  
invocato l'art. 211 c.p.p. secondo il quale "in  
grado di impugnazione non può quidi esser,  
a pena di nullità, di un reato che non sia  
stato giudicato nel grado precedente".

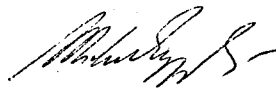
Ritiene il Tribunale di non condividere tale  
assunto in quanto, essendo la disciplina del-  
le impugnazioni istruttorie del rito ordina-  
rio riferita a quella stabilita per il giudizio,  
non rigando le limitazioni relative all'effetto  
devolutivo dell'appello ovvero della "reforma-  
tio in peius", l'organo istruttorio di secondo  
grado non solo ha facoltà, ma anzi il dovere,  
quando ciò si appalesi necessario per la ricer-  
ca della verità, di raccogliere nuove prove,  
accertare nuovi fatti e procedere sempre dietro  
richiesta del P.M. - alle opportune conseguenti  
contestazioni di nuovi fatti accertati e  
costituenti reato.

Per quia l'eccezione preliminare ed entrando nel  
merito del reato contestato, ve posto in rilievo che  
al Ciancimino è dato carico di avere proposto le  
dette varianti per favorire la Sicilia.

Tu pseudo di fatto è documentalmente provato  
che non fu il Ciancimino a proporre le varianti  
e che, comunque, quando queste furono approvate  
la Società Siciliana non era stata ancora costi-  
tuita.

Tu vero, con deliberazione n° 458 del 20-XI-1959,

Scigliore

V. Polignone 

11

reva esecutiva della Commissione provinciale di controllo con provvedimento n. 18863 del 16-12-1959, la Commissione comunale di Palermo approvò il piano regolatore generale nel quale venne inserito, con la delimitazione viabile e l'assegnazione di una densità edilizia di 4 mc/mq, il terreno di proprietà della Congregazione sorelle di carità Principe di Palagonia, compreso fra la prevista nuova sede viaria della ferrovia Palermo-Trapani e la via ellalappina.

Contro tale piano, pubblicato nelle forme di rito dal 26-12-1959 al 25-1-1960, vennero presentati, nei termini di legge, 1726 ricorsi con richieste di varianti, fra cui uno da parte della ditta Antonino ellurgio' ed altri (n. 327) - col quale si richiese che il prolungamento della via Cilla, dopo il carcere dei minorenni, venne spostato parallelamente a se stesso di 25 metri verso monte, in modo da creare un innesto a baionetta -, e uno da parte di suor Beatrice Catti (n. 328) - superiora della Congregazione sorelle di carità Principe di Palagonia - col quale si richiese che la densità edilizia venne aumentata da 4 mc/mq a 9 mc/mq.

Dopo le deduzioni scritte del Comitato Tecnico di redazione del piano regolatore generale, che accolse la richiesta n. 327 "perché la soluzione adottata è la più idonea ad assicurare una organica vita del quartiere" e la richiesta n. 328 "per evitare una troppo brusca diminuzione di densità in un quartiere cittadino", il Consiglio comunale, con deliberazione dell'11-7-1960 n. 240 - resa esecutiva dalla Commissione provinciale di controllo con provvedimento

n. 12280 del 29-7-1960, approvò le varianti N. 53 e 3 che stabiliscono, rispettivamente, il percorso e laimetria della via lileca e l'aumento della densità edilizia.

Il consiglio comunale, con la partecipazione del Ciancimino, approvò la prima variante ad unanimità e la seconda a maggioranza.

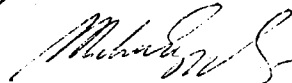
La società Siciliana acquistò il terreno da parte della congregazione Principe di Palagonia con atto in data 1-8-1961 in nome Angilletta da Palermo. L'acquisto fu preceduto da due "compromessi" del 16-1-1961 e 2-2-1961 in favore di Zannelli Paolo che poi - quale consigliere delegato - acquistò in rappresentanza della Siciliana.

Da quanto sopra esposto emerge, in modo incontrovertibile, non solo che le varianti non furono proposte dal Ciancimino, ma anche che, con l'approvazione delle varianti il Ciancimino non poté aver avvantaggiato la Siciliana, perché questa si costituì (11-2-1961) ed acquistò il terreno (1-8-1961) dopo le deliberazioni relative alle varianti (11-7-1960).

Per giustificare il rinvio a giudizio del Ciancimino la sezione istruttoria ha fatto in rilievo (vedi da pag. 33 a 35 della sentenza): "a) che l'atto in nome Angilletta fu preceduto da un compromesso. La data del compromesso è quella apparente del 16-1-1961, che non dà alcuna tranquillità sulla sua certezza per la mancata registrazione, tanto più che la data medesima e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto.

Singhoni

V. Belmonte



(15)

13


alle statuizioni del compromesso medesimo; B) è certo, per la descrizione dell'atto ell'arco Paolo Geraci (F. 292 vol. 2°) che le trattative che precedettero il compromesso tra suor Cadi, rappresentata dal Geraci, e la Sicilcom, rappresentata da un socio, vale Zannelli, "furono lunghe e laboriose ma feroci e travolte da un affare assai importante, ma per gli inevitabili contrasti circa i fatti e le garanzie..."; c) è certo ancora che all'epoca delle trattative anzidette il Ciancimino era in buoni rapporti con i soci della Sicilcom - già Sicilcom - per essere stato egli stesso ed i suoi <sup>familiari</sup> inquieti di uno dei maggiori interessati all'anzidetta società e per avere acquistato dallo stesso i voti appartenenti di via Scutoli."

La sezione istruttoria ha concluso dicendo espressamente: "Or se si viene alle anzidette circostanze si tiene presente quanto sopra si è posto in luce circa la sua inmutata volontà di favorire la Sicilcom tutto occorre a rafforzare il convincimento espresso dal P.M. che dietro il ell'urgenza e suor Beatrice Cadi, che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una condotta da via, vi era invece l'interesse concreto e reale della Sicilcom le cui "lunghe laboriose" trattative dovettero iniziare prima della deliberazione delle varianti e furono condizionati alla attuazione di queste, per cui si concretizzarono con il voto compromesso dopo che vennero deliberate. Geraci, concordanti ed univoci sono quindi gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di

interesse privato in atti di ufficio continuando e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento.

Fu contrario invece il Britannico, in base alle risultanze istruttorie già acquisite agli atti prima del dibattimento, che: 1) non esiste alcuna prova che le date dei compromessi siano state alterate, anzi esse debbono ritenersi vere e si considera che suor Beatrice Cadi morì il 7-2-1965 e cioè prima che il Procuratore generale appellasse la sentenza del G. I del 21-5-1966 e quindi prima che la rilevanza nelle date dei compromessi fosse ravvisata dal consigliere della sezione istruttoria; 2) il Licenziamento abito, quale inquilino e solo nel 1955, in un appartamento di via Carmelo Bramelli 32 di proprietà di Maria Tronca Pietro, parente di Maria Tronca Vittorio (quest'ultimo divenuto poi socio della Sicelca). Tale avvenimento, fratello in rilevanza, si verificò in epoca di molto anteriore alla nomina (settembre 1959) del Licenziamento ad assessore dei lavori pubblici e alla costituzione della Sicelca - avvenuta nel 1961.

Il Licenziamento nel 1960 acquisto, a nome della moglie, un appartamento (costituito da due quartini attici) in via Scintille 85/R piano 7° via 23 da parte della "Tralca" costituita dai soci Nicola Baldassarre, Cesare Uricolo e Genovese Pietro. L'appartamento fu pagato L. 20.000.000, in ragione di L. 1.250.000 anziché L. 1.300.000 a vano, con l'abbono delle differenze per migliorie apportate nella definizione dell'appartamento. La perizia contabile

Figliani V. Polignone 

incasso che il valore dell'affollamento medesimo oscilla tra L. 20.160.000 e L. 21.600.000, comprese L. 400: (di cui L. 180.000 sostenute dal Licenziatino) per un'ignoranza. Or bene a tale acquisto non fu ricollegata alcuna attività dell'Ingegnere del Licenziatino, se si considera che la compra fu effettuata al giusto prezzo e alle medesime condizioni con cui al sortito: No. procedura della Repubblica Palmeri, al Prof. Valtore e al dott. D'Amico, e che la Sicilcassa non si identifica con la "Italcassa" anche se, allo scioglimento di quest'ultima società, i tre soci costituirono, unitamente ad altri soci, la società per azioni "Sicilcassa"; 3) la variante fu proposta nell'interesse della ditta Urgia e arrese danno alla Congregazione Principe di Palagonia, che venne a perdere terreno edificabile; 4) con decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 110 A del 28.6.1962 (pubblicato nella G. U. della Regione n. 9 del 23.2.1963) venne approvato il nuovo piano regolatore generale di Palermo e furono respinte le varianti n. 23 e 3 sopra esaminate, senza che il Licenziatino avesse comunque spiegato alcun interessamento per ottenere tale variante, che danneggiò la "Sicilcassa".

Al disistimendo, poi, l'avv. Geraci ha formalmente dichiarato: "Posso dire con certezza che le trattative ebbero inizio dopo che fu approvato il piano di lottizzazione che mi fu presentato e che poi fu allegato al compromesso".

Poiché il piano di lottizzazione fu approvato il 14.X.1960, secondo le istruzioni della regione istruttoria, secondo cui le trattative "dovettero" (ma di ciò non ha potuto fornire alcuna prova) precedere la deliberazione delle varianti.

Senza dire che l'imputato ha dichiarato a testimoni (e tale dichiarazione non trova smentita negli altri processuali) che non gli risultava che vi fossero trattative di acquisto del terreno in

parte della Sicilia quando furono proposte ed approvate le varianti.

Tutte le superiori argomentazioni danno la prova della inesistenza del fatto, per cui l'imputazione è revolta perché il fatto non sussiste.

In fine il Tribunale ha dichiarato inammissibile la costituzione di parte civile del Pollara per mancanza di legittimazione attiva, in quanto il Pollara (che non risulta abbia stipulato atto di compra) Frat. To' l'acquisto del terreno nel 1961 (vedi F. 41 vol. 1°) e stipulò il "compromesso" per l'acquisto il 20-X-1962 (vedi F. 97 retro vol. 2°), in epoca cioè posteriore alla approvazione delle varianti e quindi il suo preteso danno non è ricollegabile al fatto per cui si procede, ma - sempre - sempre secondo l'assunto del Pollara, ad altri fatti, inerenti al mancato ritorno della licenza, per i quali la sezione istruttoria ha dichiarato non doversi procedere.

p. q. m.

Visto l'art. 489 c.p.p. assolvo Ciancimino U.P. dall'imputazione ascrittagli per cui il fatto non sussiste.

così decise in Palermo il 12 luglio 1969

M

Stefano Ciliberto  
Vincenzo Feltrinese

appello

M

La Corte di appello 49/11/69  
La Corte Cass. con sentenza 22/4/70  
v. Cass. del Proc. Gen.  
Palermo 24/8/70

M. Ciliberto



3 4

19.11.1969

## IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello del Distretto di Palermo 1<sup>a</sup> Sezione  
Penale composta dai Sigg.ri:

19. novembre 1969

- 1) Dott. Cristina Michelangelo - Presidente
- 2) " Gallo Stefano - Consigliere
- 3) " Randisi Vincenzo - Consigliere
- 4) " Regina Francesco - Consigliere
- 5) " Lo Coco Gaetano - Consigliere

con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal  
Sostituto Procuratore Generale della Repubblica dott. De  
Simone Giovanni e con l'assistenza del Cancelliere Sig.  
Greco Giovanni ha emesso e pubblicato la seguente:

## S E N T E N Z A

nella causa contro:

CIANCIMINO Vite di Giovanni, nato il 2.4.1924 in Corleone,  
residente in Palermo via Sciuti 85 - libero - presente.

(Deposit.in Cancellier.il 19.12.69)

(Esecutiva il 22.4.1970)

Appellante il Procuratore Generale avverso la sentenza  
del Tribunale di Palermo resa addì 12.7.1969 con la quale  
il Ciancimino venne assolto dalla imputazione di interesse  
privato in atti di ufficio, perchè il fatto non sussiste.

(16)

In tempi diversi dal 1960 al 1963 in Palermo.

\*\*\*\*\*

(16) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

- 2° -

## F A T T O

Il cinque agosto del 1963, l'avvocato Lorenzo Pecoraro, nella qualità di socio amministratore della Società Edilizia "Aversa", con sede in Palermo, sparse denuncia alla locale Procura della Repubblica con la quale lamentò che pur avendo la detta Società avanzato domanda, per ottenere la licenza di costruzione su di un lotto di terreno acquistato nel fondo Palagonia, sin dal 28 novembre 1961, non era riuscita ad ottenerla al contrario di altra Società la "Sicilcasa", che, per altri lotti, esistenti nella stessa zona aveva ottenuta con molta facilità. Alla base di tale trattamento di favore nei confronti della "Sicilcasa", stava secondo il Pecoraro, ~~ma~~ il fatto che il CIANCIMINO, Assessore ai Lavori Pubblici, era socio della detta Società ed aveva da questa avute vendute un appartamento a metà prezzo ed altro gratuito era stato dato al di lui padre come confidato dal Consigliere Comunale Di Leo. Aggiunse il denunciante che, ad un certo momento la pratica relativa alla Società Aversa era stata addirittura archiviata per disposizione dell'ing. Drago, capo sezione urbanistica al Comune, al che egli non aveva mancato di protestare, senonchè essendo risultate vane le sue proteste aveva deciso di rivolgersi al noto mafioso Cola Di Trapani che sapeva amico del Ciancimino, riuscendo solo in tal modo ad ottenere la licenza mediante autorizzazione apposta dallo stesso Ciancimino sulla copertina della domanda solo l'8 giugno 1962. Senonchè non avendo potuto la Società Aversa ritirare il provvedimento di licenza, in quanto nel giugno di quell'anno i dipendenti Comunali attuarono lo sciopero ed essendo stato nel frattempo approvato il nuovo piano regolatore il Ciancimino predetto aveva revocato la licenza. Con l'approvazione di detto piano uno dei lotti acquistati dalla Sicilcasa è confinante con quello della Società Aversa era stato destinato a sede di area, e precisamente avrebbe

./.

- 3° -

dovuto passarvi la via Cilea ragion per cui non poteva essere destinato alla costruzione di abitazione. In seguito a ciò, continuava il Pecoraro nella sua denuncia, l'ing. Drago ed il Ciancimino avevano subordinato il rilascio della costruzione alla condizione che la Sicilcasa fosse risarcita del danno subito. Non avendo la Società ritenuto di addivenire ad alcun accordo, il provvedimento di licenza non era stato emesso; la Società si era vista costretta ad adire il Consiglio di Giustizia Amministrativa con ciò provocando la reazione del Ciancimino e del Drago i quali si erano affrettati a denunciare i rappresentanti della Società per costruzione abusiva ingiungendo loro di demolire le opere compiute con l'ordinanza che, sempre secondo la denuncia, portava la firma falsa del Sindaco Di Liberto. Poiché il Consiglio aveva accolto il ricorso dell'Aversa ordinando all'Amministrazione Comunale di pronunciarsi in merito alla inoltrata domanda di licenza e ciò nonostante il Ciancimino non aveva provveduto al rilascio della licenza, ravvisava nel di lui comportamento gli estremi del reato di rifiuto continuato di atti di ufficio; falso in atto pubblico; interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione.

In merito alla detta denuncia dell'Avvocato Pecoraro vennero svolte indagini in esito alle quali, in conformità delle conclusioni del P.M., in data 31 ottobre 1963, venne emesso decreto di archiviazione.

Nel giugno del 1965, a seguito di articolo apparso sul settimanale "espresso", il P.G. richiese il fascicolo processuale relativo ai fatti di cui sopra e li rimise al Procuratore della Repubblica di Palermo chiedendo che si procedesse a carico del Ciancimino per il reato di omissione di atti di ufficio per non avere nella sua qualità di Assessore, ai Lavori Pubblici di Palermo, provveduto, nei termini di legge, sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla Società Aversa la concessione della licenza di costruzione di cui alla denuncia del Pecoraro; a carico

- 4° -

del Ciancimino e del Drago per il reato di interesse privato in atti di ufficio, per avere, in concorso tra loro, nell'esercizio delle pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinate il rilascio della licenza di costruzione edilizia, chiesta dalla Società Aversa, di cui alla denuncia del Pecoraro, ad esborso indebito a favore della Società Sicilcasa di somme di denaro ed a concessioni di utilità non dovute; per il reato di tentata concussione, per avere, abusando della sua qualità di Assessore ai Lavori Pubblici il Ciancimino ed il Drago delle sue funzioni di capo della sezione urbanistica presso lo stesso Assessorato, compiuti atti diretti in modo non equivoco ad indurre i soci della società Aversa Pullara e Seidita, a dare o promettere indebitamente ai soci della Società Italcasa somme di denaro o altra utilità.

Tale ultima imputazione trasse origine dal fatto che il Pullara Antonino, proprietario di altro lotto del fondo Palagonia, aveva indirizzata lettera al Giornale l'Ora di Palermo con la quale comunicava al quotidiano predetto che aveva inviato un esposto alla commissione sulla mafia con il quale poneva in evidenza che, sebbene da quattro anni, avesse ottenuta l'approvazione del progetto di costruzione di uno stabile che aveva in animo di erigere, non ancora gli era stata rilasciata licenza di costruzione in quanto, i vari Assessori succedutisi al Comune si erano rifiutati di rilasciargliela per favorire la congregazione delle Suore di Carità e, soprattutto, la Sicilcasa, come si era verificato per la Società Aversa.

Poichè i fatti lamentati dal Pullara potevano avere attinenza con quelli formanti oggetto del procedimento in corso a seguito della denuncia sporta dall'Avv. Pecoraro, il P.M. trasmise gli atti da lui raccolti al G.I. perchè fossero uniti a tale ultimo procedimento. Nelle more della costruzione il Pullara presentò un promemoria al Procuratore Generale con il quale veniva ribadito il contenuto dell'esposto inviato alla Commissione Antimafia.

./.

- 5° -

A conclusione dell'istruzione svoltasi in merito ai fatti lamentati dal Pecoraro, il G.I. in data 21 maggio 1966, anche questa volta su conformi conclusioni del P.M., dichiarò non doversi procedere, contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe, perchè i fatti non sussistono e contro Pecoraro Lorenzo, in ordine al reato di calunnia allo stesso ascritto, per insufficienza di prove.

Avverso detta sentenza propose impugnazione il Procuratore Generale della Repubblica nonchè il Pecoraro Lorenzo. Il P.M. appellante chiese che la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo dichiarasse non doversi procedere contro il Ciancimino Vito, in ordine al reato di omissione di atti di Ufficio perchè, estinto per amnistia, fosse ordinato il rinvio del Ciancimino Vito e del Drago Giuseppe a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio e di tentata concussione. A sua volta il difensore del Pecoraro chiese che quest'ultimo fosse prosciolto dal reato di calunnia contestatogli con formula ~~assolutoria~~ completamente assolutoria.

La Sezione Istruttoria, con provvedimento del 18 ottobre 1966, dispose una ulteriore istruzione nel corso della quale, Drago Salvatore, figlio dell'imputato, rese noto che il padre era stato colpito da emiplagia con perdita totale della articolazione della favella, dei movimenti e ~~che~~ anche della facoltà di intendere. Venne dato incarico al professore Barbato, allora direttore dell'Ospedale Psichiatrico di accertare le condizioni mentali del Drago. Il professore Barbato con suo elaborato del 16 dicembre 1967, giudicò che costui era affetto da encefalopatia vascolare con semiparesi destra, grave afasia e dedimento mentale, e che, per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande che gli venissero rivolte

./.

- 6 -

e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere. Va fatto presente che la Sezione Istruttoria, nel corso della nuova istruzione, risentì ~~xxxxx~~ numerosi testi già escussi dal Giudice Istruttore nonché altre persone facenti parte della Società Aversa e della Società Italcasa. Venne inoltre disposta perizia tecnica sullo appartamento acquistato dal Ciancimino dalla Sicilcasa per accertarne l'effettivo valore ed altro accertamento tecnico venne disposto per accertare la reale consistenza della variante deliberata l'11 luglio 1960 e resa esecutiva il 29 successivo dalla Commissione di controllo in seguito alla quale la costruenda via Cilea che, secondo il piano regolatore originale del 1959 era prevista con svolgimento rettilineo, avrebbe avuto un percorso a baionetta. Il Presidente della Regione Siciliana, con provvedimento del 28 giugno 1962, rigettò tale variante, o meglio il progetto di tale variante, il che comportò che la Sicilcasa veniva impedita di costruire sul lotto di terreno, e precisamente il lotto 4, da ciò, secondo le denunce, avevano avuto origine le pretese del Drago e del Ciancimino a che la detta Società Sicilcasa, venisse risarcita del danno dalle altre Società che nessun danno avevano risentito dalla mancata approvazione della variante. Il Collegio dei periti ai quali, come sopra specificato, era stato affidato l'incarico di accertare la consistenza delle varianti, confermarono che esse comportavano lo spostamento viario della via Cilea ed, inoltre l'aumento a 9 metri cubi per metro quadrato della densità edilizia, dal piano regolatore già stabiliti in metri cubi quattro per metro quadrato.

A seguito delle nuove indagini eseguite, il Procuratore Generale della Repubblica, chiese che venissero contestati agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi elementi emersi dalla istruttoria espletata dalla Sezione Istruttoria e che, di conseguenza, venisse emesso mandato di comparizione

./.

- 7 -

con il quale fosse loro contestato il delitto di interesse privato in atti di ufficio per avere, in Palermo, in correttezza fra loro, e nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni di Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo, il primo e di capo della sezione urbanistica il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960-61-62 con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, preso interesse privato in atti di ufficio proponendo al Consiglio Comunale, che in tempo successivo lo approvò:

- A) La variante del percorso di via Cilea in modo che invece di svolgersi in rettilineo, fosse in essa creato un innesto a baionetta e che evitava nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa;
- B) La variante che elevava a nove metri cubi di densità edilizia di metri cubi quattro, originariamente stabilita dal piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del fondo Palagonia, acquistati dalla Sicilcasa;
- c) Per avere proposto alla Commissione edilizia Comunale, in favore della Sicilcasa, il rilascio di una licenza edilizia in via Tommaso Aversa, ricadente nel lotto cinque del piano di ripartizione presentato da Suor Beatrice Catti nel nome, consentendo una densità edilizia di nove metri cubi per metro quadrato malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità nel piano regolatore del 1959,

Il Ciancimino si presentò spontaneamente e respinse tutte le accuse mossegli protestandosi innocente del reato contestatogli.

Con ordinanza del 16 aprile 1968, la Sezione Istruttoria dispose la sospensione del procedimento nei confronti del Ciancimino e del Drago e la separazione del procedimento stesso nei confronti del Pecoraro, la cui imputazione di calunnia era del tutto autonoma rispetto alla attività spiegata dal Ciancimino e dal Drago, e, con

./.

- 8 -

sentenza del 16 aprile 1968, dichiarò non doversi procedere contro il Pecoraro predetto, perchè il fatto non costituisce reato.

Accertato, a mezzo di perizia esperita dal professore Criscuoli, che l'infermità dalla quale era affetto il Drago non era guaribile e determinava uno stato permanente di incapacità di intendere e di volere, con sentenza del 4 aprile 1969 ordinò la separazione del procedimento nei confronti dell'imputato Ciancimino ed ordinò altresì il suo rinvio a giudizio davanti il Tribunale di Palermo per rispondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio continuato, previsto dagli articoli 81 - 624 C.P., per avere, in tempi diversi degli anni 1960 - 1963, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, esplicate, in atti del suo pubblico ufficio, di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, interesse privato in favore della Società edilizia Sicilcasa, meglio enunciata in rubrica alla lettera C, con esclusione dell'atto riferentisi alla variante del piano regolatore della città di Palermo, proposto dalla Commissione del Comune di Palermo, per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa, fatto contestato sub.3 del capo di imputazione di cui alla medesima lettera C della epigrafe, in tal modo scindendo la contestata continuazione. Dichiarò non doversi contro il Ciancimino:

- 1°) Per il delitto di omissione di atti di ufficio perchè estinto per amnistia ;
- 2°) Per il delitto di interesse privato in atti di Ufficio, limitatamente alla variante relativa al fabbricato di via Tommaso Aversa, perchè il fatto non sussiste;
- 3°) Per il delitto di tentata concussione di cui alla lettera B) della rubrica, indetto ritenendosi assorbita ed unificata l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio di cui alla lettera A), per non avere commesso il fatto.

./.



+ 9° -

Citato a giudizio per l'udienza del 12 luglio 1969, dopo che il Ciancimino, interrogato, si protestò ancora una volta innocente del reato in ordine al quale era stato disposto il di lui rinvio a giudizio, e venne escusso il Pullara, la cui costituzione di parte civile venne dal Tribunale respinta, e vennero assunti alcuni testi addotti a discolora dal Ciancimino, venne questi assolto con formula ampiamente liberatoria.

Avverso detta sentenza propose tempestivo appello il Procuratore Generale della Repubblica il quale, con i motivi depositati, nei termini di legge a sostegno del gravame proposto, dopo avere sottoposto a critica gli argomenti posti dal Tribunale a base del proprio convincimento, chiese che, la Corte di Appello, in riforma della impugnata sentenza dichiarasse Ciancimino Vito, colpevole del reato ascrittogli e lo condannasse alle pene di legge.

Citato a comparire all'odierna udienza dinanzi questa Sezione della Corte il Ciancimino si è presentato difeso dal proprio difensore il quale ha presentato, delle note di difesa. Il P.M. di udienza ha chiesto il rinvio della causa per avere modo di esaminarle. A ciò si è opposto il difensore del Ciancimino facendo presente che esse non contengono nuovi argomenti ma ribadiscono soltanto il contenuto di quelle già presentate davanti il G.I. e davanti la Sezione Istruttoria. La Corte ha disatteso la richiesta del P.M. rilevando che le memorie difensive presentate non sono che una sintesi delle memorie già acquisite agli atti del processo. E' stato concesso al P.M. un breve termine per esaminarle. Ripreso al giudizio il Magistrate relatore designato ha illustrato i fatti che hanno determinato il procedimento dopo di che si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato il quale si è ricordato a quanto già dichiarato.

Ha preso quindi la parola il P.M. il quale ha concluso la sua requisitoria chiedendo che fosse accolto l'appello interposto dal suo ufficio e, conseguentemente che il Cian-

./.

- 10 -

cinimo fosse condannato alla pena di anni due di reclusione e lire duecentomila di multa.

Il difensore dell'imputato ha concluso la difesa chiedendo che venisse rigettato l'appello del P.M.

#### MOTIVI DELLA DECISIONE

Non ritiene inutile la Corte, prima di procedere all'esame dei motivi di appello dedotti dal P.M. avverso la sentenza impugnata, puntualizzare i diversi ed opposti esiti che la vicenda della quale ci si occupa ha avuto nelle diverse fasi processuali.

Come invero risulta dalla esposizione del fatto la denuncia presentata il cinque agosto 1963, con la quale vennero denunciati il Ciancimino ed il Drago, dopo che in merito ad essa fu svolta una completa istruttoria, su conformi conclusioni del Procuratore della Repubblica, venne dal Consigliere Istruttore del tempo, archiviata, non essendosi ravvisato ricorrere ipotesi di reato. Solo dopo due anni, e precisamente nel luglio del 1965, a seguito di un articolo apparso nel settimanale "espresso" il Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, che a suo tempo aveva vistato il provvedimento di archiviazione del Consigliere Istruttore, richiamò il fascicolo processuale, e ordinò procedersi contro il Ciancimino ed il Drago.

Compiuta la formale istruttoria il Magistrato istruttore diverso da quello che aveva ordinato l'archiviazione della denuncia del Pecoraro, emise sentenza di proscioglimento, sia nei confronti del Drago che del Ciancimino adottando la formula ampiamente liberatoria, anche questa volta su conformi conclusioni del Procuratore della Repubblica.

Avverso la sentenza interpose gravame il Procuratore Generale della Repubblica, la Sezione Istruttoria dispose la riapertura della istruzione e ordinò nuovi accertamenti.

./.

- 11 -

In base ad essi si procedette alla contestazione del reato di interesse privato in atti di ufficio in relazione a fatti del tutto diversi da quelli che lo stesso Procuratore aveva chiesto che fossero contestati al Ciancimino ed al Drago. La Sezione Istruttoria, per rispondere di essi rinviò a giudizio il Drago ed il Ciancimino davanti il Tribunale che, dopo le richieste del P.M. d'udienza, il quale chiese la assoluzione degli stessi con formula dubitativa, li assolse con la formula liberatoria.

Dopo questo rapido ~~xxx~~ "excursus" riguardante le alterne vicende dell'azione penale contro il Ciancimino e il Drago promosse, ritornando al punto dal quale si sono prese le mosse due osservazioni si appalesano di tutta evidenza.

La prima attiene alla diversa valutazione che, dei fatti formanti oggetto del processo, hanno dato i due organi del P.M., il che costituisce la prova più evidente della loro non univocità per la stessa accusa che, in una fase processuale non ritiene ravvisare estremi di reati ed in altra successiva, detti estremi opina rinvenire; la seconda attiene alla incertezza della sostanza degli addebiti mossi ai due imputati Drago e Ciancimino in quanto i fatti delittuosi in ordine ai quali vennero rinviati a giudizio sono del tutto diversi e non hanno relazione alcuna con quelli in ordine ai quali il Procuratore Generale chiese a suo tempo procedersi ed in ordine ai quali sono stati prosciolti dalla Sezione Istruttoria, salva, per quanto riguarda l'omissione degli atti di ufficio, l'applicazione della amnistia.

E' quindi sui nuovi fatti, contestati al Ciancimino a seguito della istruzione compiuta dalla Sezione Istruttoria, che va compiuta l'indagine che, di conseguenza nel suo obiettivo, è limitata. Appunto a tale criterio si è ispirata la sentenza del Tribunale e non merita quin-

./.

- 12 -

di la censura, di ordine generale? ad essa mossa con i ~~maxxi~~ motivi di appello del P.G. , di una omessa coordinazione conclusiva dei più salienti elementi di prova (v. fol.74 fascicolo Tribunale)

Tale omissione , secondo l'unico motivo di gravame, si sostanzierebbe nel non aver valutato , ai fini della prova dell'esistenza del reato, per rispondere del quale il Ciancimino era stato rinviato a giudizio, il diverso esito delle istanze di licenze di costruzione avanzate dalla Sicilcasa in relazione a quella chiesta dalla Società Aversa, dal che sarebbe da dedurre una parzialità usata dal Ciancimino stesso nei confronti della prima Società avendo questa ottenuta la chiesta licenza in un lasso di tempo molto breve. Da ciò il P.M. deduce con i motivi di gravame, così come aveva argomentato la Sezione Istruttoria, che così come il Ciancimino aveva avvantaggiato la Sicilcasa per il disbrigo della licenza di costruzione, nello stesso modo aveva favorito la Società predetta per quanto riguardava le varianti proposte al Consiglio Comunale relativamente al percorso della via Cilea e alla elevazione, "per alcuni lotti acquistati dalla Sicilcasa" (questi gli esatti termini della contestazione) nel fondo Palagonia, della densità edilizia da quattro metri ~~81x~~ cubi, come in precedenza stabilito dal piano regolatore di Palermo, a metri cubi 9.

Posto dall'appellante tale logico presupposto i dedotti motivi si dilungano nella maggiore parte a ribadire lo stesso ordine di argomenti aventi come oggetto gli elementi che porterebbero a ritenere la sussistenza della parzialità usata dal Ciancimino nei confronti della Sicilcasa per il rilascio della licenza.

Giunti a questo punto appare necessario alla Corte il richiamo di alcuni principi così come è stato fatto dalla

./.

- 13 -

Sezione Istruttoria nella sentenza di rinvio a giudizio. E' pacifico orientamento giurisprudenziale che perchè il reato di interesse privato in atto di ufficio sussista non è richiesto da parte della P.A. un danno patrimoniale; che oggetto specifico della tutela penale è il prestigio della P.A. ed il regolare adempimento delle funzioni pubbliche; che il reato è di pericolo; che l'interesse privato preso in esame non debba necessariamente essere di natura economica, patrimoniale, ma può ben concretarsi in fine privato qualsiasi che può riferirsi a persona diversa dall'agente. Oltre quelli che costituiscono gli elementi essenziali dell'art. 324 C.P. la dottrina, specie negli ultimi tempi, ha posto l'attenzione sui requisiti che deve assumere la condotta del P.U. perchè venga integrata la materialità del reato in questione. E' stato posto in evidenza che lo articolo di legge sopra menzionato ha ipotizzato la condotta del reato sotto il profilo di una "presa" di interesse privato in un atto della P.A. - Il termine "prendere" e la susseguente parcella "in" vanno posti in riferimento ad un atteggiamento del tutto particolare del P.U. che non si deve limitare ad "avere" interesse, ma deve attivarsi positivamente attraverso un'azione, vale a dire attraverso una ingerenza, diretta od indiretta, intesa a ricavare da un atto della P.A. l'interesse che, comunque per altra VIA, non si sarebbe potuto realizzare o sarebbe stato in ogni caso di lunga e difficile realizzazione. Ammesso per un momento che il Ciancimino potesse avere interesse acchè nel più breve tempo possibile fosse rilasciata la licenza edilizia alla Sicilcasa, non si è dimostrato in alcun modo che egli si attivò perchè ciò avvenisse. Sarebbe semplicistico dedurre tale sua esplicazione di attività in favore della Sicilcasa solo perchè rivestiva le funzioni di Assessore Comunale ai Lavori Pubblici. Non è sufficiente la qualifica di

./.

- 14 -

P.U. perchè il reato di interesse privato in atti di ufficio possa profilarsi, ma occorre una condotta che circoscriva il comportamento del "prendere interesse".

Non è sufficiente, invero, che sussista una competenza funzionale del P.U. in senso stativo, cioè a dire della possibilità di un inserimento di una sua condotta nella formazione della volontà della P.A., ma occorre che tale condotta si riferisca ad una competenza dinamicamente intesa che trovi la sua esplicazione in un contatto funzionale mercè il quale possa dirsi che la condotta in parola abbia influito sulla nascita, sul perfezionamento, sull'esecuzione o sull'esaurimento dell'atto rispetto al quale ha preso un interesse privato.

Sia pure incidentalmente la Sezione Istruttoria della Corte si è posto un problema ammettendo che la natura del reato in esame rende molto difficile la prova diretta per cui non resta che, "attraverso un esame critico delle varie circostanze" pervenire alla formazione di un libero convincimento "su cui basarsi la decisione". Ritiene, invece, questa Corte che, sia pure nella libera valutazione delle prove, non possa in merito al reato in esame prescindersi dalla attività completa spiegata dal P.U. che, ove la prova di tale attività non sia offerta, faccia difetto del tutto la materialità del reato.

Ciò premesso, osserva la Corte che il P.U. dopo avere posto in rilievo la circostanza in cui la Sicilcasa avrebbe avuto rilasciate le licenze di costruzione in brevissimo tempo dall'Ufficio Tecnico Municipale, sostiene che, in esso ufficio "i poteri deliberativi erano accentrati nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della persona di fiducia di costui, l'imputato ing. Drago, direttore tecnico del medesimo ufficio".

Ciò costituisce, senza dubbio, un elemento di scarso rilievo sotto l'aspetto giuridico perchè occorre tenere

./.

- 15 -

che ciò avveniva allorché la relativa pratica era perfezionata nel suo esame tecnico dagli organi del Comune cui tale compito aspettava. (v. Biondo - Atti del dibattimento). Tale essendo l'iter che seguivano le pratiche di rilascio di licenza per affermarsi come si fa dall'accusa che il Ciancimino ebbe ad avvantaggiarsi la Sicilcasa affrettando detto iter occorrerebbe che, dalle prove raccolte fosse emerso un dato di fatto, dal quale dedurre che ciò ebbe in effetti a verificarsi. Nessun dato del genere è però emerso sia dalla istruzione compiuta dal G.I. sia da quella espletata dalla Sezione Istruttoria e, men che mai dalla dibattimentale. Non ritiene la Corte poter dedurlo, così come è sostenuto dal P.M. appellante, dalla sola circostanza che, nel mese di agosto del 1961 e precisamente nello stesso giorno del 12 agosto, la Sicilcasa ebbe approvati quattro progetti.

Ciò perchè il primo dei progetti presentati dalla Sicilcasa risale al 28 marzo dello stesso anno ed anche per esso la licenza venne rilasciata sotto la data del 12 agosto predetta, cioè dopo ben cinque mesi. E' facile rendersi conto che i successivi progetti presentati, i quali riguardavano sempre la costruzione di edifici siti nel fondo Palagonia e da sorgere su terreno acquistato, conseguentemente, dalle Suore del Corpo delle Sorelle di Carità Principe di Palagonia, ebbero a giovare delle indagini già compiute dagli uffici tecnici del Comune in occasione dell'esame compiuto in occasione del primo dei progetti presentati.

Altro dato di grandissimo rilievo e che va tenuto attentamente presente ai fini di una obiettiva valutazione dei fatti che la diversa data in cui la Sicilcasa e l'Aversa ebbero ad inoltrare le rispettive domande di licenza. Non va dimenticato, invero che mentre i progetti presentati dalla Sicilcasa vennero esaminati nel 1961, quello presentato dall'Aversa lo fu nel 1962.

La Società Aversa presentò domanda di licenza il 28.11.1961 e cioè in epoca posteriore a quella in cui vennero rilasciate

./.

- 16 -

le licenze alla Sicilcasa; il 6 febbraio successivo il relativo progetto venne approvato (v. foglio 225). La licenza non venne rilasciata perchè bloccata dall'ing. Drago il quale constatò che non era stata stipulata la convenzione davanti l'Ufficio legale del Comune per cui appose sulla carpetta che racchiudeva la pratica dicitura "agli atti per ora".

Come chiarito dall'ing. Drago solo all'Assessore era consentito di valutare l'opportunità di rilasciare la licenza nelle more del perfezionamento degli atti di convenzione.

Evidentemente perchè ciò avvenisse l'Assessore doveva esserne richiesto ; ciò si verificò allorchè l'ing. Colajanni, progettista della Società Aversa si recò dal Ciancimino ed "espose la situazione e le difficoltà frapposte dagli impiegati per la mancanza della convenzione. Il Ciancimino, in presenza ( dello stesso Colajanni) richiamo subito la pratica ed appose, in presenza di alcuni funzionari, tra gli altri l'ing. Coste, il visto si rilasci". (v.f.53 atti del dibattimento).

Non ha fondamento alcuno, così essendo l'osservazione contenuta nei motivi di appello, già profilata in quelli dedotti nei motivi presentati avverso la sentenza istruttoriae fatta propria, dalla Sezione Istruttoria, secondo la quale vien posto il dilemma che, " o la stipula della convenzione era un atto necessario ed allora il Ciancimino aveva commesso un abuso dei suoi poteri nel disporre che venisse rilasciata la licenza alla Società Aversa; se, invece, Ciancimino in questo ~~caso~~ caso non ha commesso un abuso, perchè la stipula della convenzione non era un atto necessario per il rilascio della licenza, egli allora (con il Drago ) aveva commesso un abuso nel negarla prima) "v. f.78 fascicolo l'grado). Non vi fu un abuso alcuno nè da parte del Ciancimino nè da parte del grado; quest'ultimo ~~in~~vero, sospendendo il rilascio della licenza in mancanza



- 17 -

della stipula della convenzione si attenne alle direttive ricevute (v.f.78) ; il Ciancimino si avvalse di una facoltà a lui solo riservata e di essa si avvalse per il rilascio della licenza sia alla Società Aversa (si tenga presente che la sua autorizzazione equivaleva al rilascio della licenza v. foglio - ) sia alla società Sicilcasa, sebbene, sia l'una che l'altra non avessero stipulato le rispettive convenzioni. La ragione di tale prassi consistente sino all'emanazione della legge Mancini , di rilasciare le licenze anche prima della stipula della convenzione" e praticata dall'Assessorato dei Lavori Pubblici di Palermo, è stata chiarita al dibattimento dall'ing. Biondo il quale ne ha indicata la ragione nel fatto che essa "comportando una serie di operazioni che si protravano per circa un anno e mezzo, se le licenze non fossero state rilasciate, si sarebbe paralizzata l'attività" (v. f. 29 atti del dibattimento).

Nessuna "deplorabile parzialità a favore di privati con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di Assessore Comunale", come si legge nei motivi dell'impugnazione (v. f. 79) venne posta in essere dal Ciancimino, in quanto egli usò lo stesso metro di larghezza sia nei confronti della Sicilcasa sia nei confronti dell'Aversa. Di parzialità si sarebbe potuto parlare ove fattagli presente la situazione di tale ultima Società dal Colaianni ed altra persona, il Ciancimino avesse negato la licenza per la mancanza della stipula della convenzione, perchè solo in tal caso avrebbe usato della sua facoltà in maniera discriminatoria.

Prima di passare oltre per la completezza di motivazione deve la Corte rilevare che la istruzione compiuta dalla Sezione istruttoria ha fugato ogni dubbio in merito all'interesse che avrebbe potuto avere il Ciancimino ad avvantaggiare la Sicilcasa in quanto, anni prima, da alcuni componenti

./.

- 18 -

di essa che avevano fatto parte di altra Società, la Italcasa, allorchè egli non ricopriva alcuna carica al Comune ebbe ad acquistare un appartamento per lo acquisto del quale gli venne fatto sborsare un prezzo di favore. La perizia ordinata dalla Sezione istruttoria ha accertato che il prezzo di acquisto non si discostava da quello di mercato allora esistente. Quando alla altra circostanza, anch'essa fatta presente nella denuncia presentata dall'avv. Pecoraro e della quale è cenno nei motivi di appello del P.M. secondo la quale il Ciancimino "gli diede disposizioni di rilasciare la licenza" su intervento del noto mafioso Gala di Trapani. Essa è risultata del tutto destituita di fondamento essendo certo e non potendosi dubitare della veridicità di quanto dichiarato dall'ing. Colaianni, professionista particolarmente qualificato, e, peraltro autore del progetto di costruzione dell'edificio per il quale la Società Aversa chiedeva la licenza.

Al riguardo la cosa più verosimile è che rivoltesi il Pecoraro al Di Trapani per avere sollecitato il rilascio della licenza costui, millantando del credito che non aveva, gli fece credere che, merco il suo intervento si era pervenuti allo scopo.

Tornando indietro è da osservare che autorizzato l'8 giugno 1962 il rilascio della licenza, il giorno successivo la pratica passò all'Ufficio esecutivo del Comune dove la licenza si sarebbe potuta ritirare solo che si fosse voluto.

Invece non venne curato il ritiro da parte di alcun rappresentante o incaricato della Società Aversa. In proposito la disposizione resa dall'Administratore unico della Società Aversa è quanto mai sintomatica (v.f.n.427). Perchè da essa si evince chiaramente che il mancato ritiro è da addebitarsi univamente alla incuria di costui. La cosa ebbe conseguenze gravissime perchè il 28 giugno del 1962

./.

- 19 -

venne emesso da parte del Presidente della Regione Siciliana il decreto di approvazione del piano regolatore generale che apportava diverse modificazioni al precedente piano regolatore del 1960 e la licenza venne bloccata in quanto per "la zona in cui ricadeva il piano di lottizzazione presentato dal Corpo delle Suore del Principe di Palagonia, veniva riportata a quattro metri cubi per metro quadrato la densità edilizia di metri cubi nove previsti nel piano adottato dal Consiglio Comunale; inoltre venne spostata la strada ad est che evitava il lotto appartenentesi alla società Aversa (in proposito f.225 e seguenti), per cui fu necessaria la presentazione di un nuovo piano di lottizzazione conforme al nuovo decreto sopraccitato.

Non è il caso di occuparsi delle vicissitudini successive perchè esse, non interessano il giudizio di merito a seguito di quanto deciso dalla sentenza del Giudice Istruttore, confermata per questo capo dalla Sezione Istruttoria che ha acclarato l'infondatezza dell'accusa mossa al Ciancimino di aver "sotto la minaccia del non rilascio della licenza e della demolizione del fabbricato costruito dalla Società Aversa, tentato di fare ottenere alla Sicilcasa somme alla stessa non dovute per alcun titolo" (vedi denuncia Pecoraro f. n.4 retro e 9). Sempre per completezza di motivazione è fatto presente che con lettera inviata al Presidente della Commissione antimafia l'avvocato Pecoraro ritrattò le accuse mosse al Ciancimino chiarendo che "la denuncia sporta era frutto di errate informazioni già che l'ing. Ciancimino non è affatto socio della Sicilcasa. La licenza edilizia chiesta dalla Società Aversa è stata bloccata perchè essa non risultava più rispondente alle norme di attuazione del piano regolatore entrato in vigore nelle more. Questa che è stata la giustificazione adottata dall'Assessore risulta essere rispondente ed assoluta

./.

- 20 -

verità" (vedi foglio 432.)

La Corte opina per la sincerità di tale ritrazione dell'Avv. Pecoraro, in quanto egli dinanzi al Magistrate inquirente aveva già ritrattato l'accusa di concussione mossa al Drago ed al Ciancimino affermando "di non essere stato presente al colloquio ed evidentemente apprese male ciò che gli venne riferito" (v. 425 retro). La ritrazione della ritrattazione avvenuta dinanzi il Consigliere Istruttore lascia quindi molta perplessa la Corte per il giudizio che sarebbe da ricavarsi in merito alla personalità del pecoraro (v. f.145 vol. 2°) anche perchè in essa sia pure indirettamente, sono attribuite al Magistrate dell'Ufficio Istruttorio del Tribunale che fece constatare al Pecoraro le numerose contraddizioni in cui era caduto (v.f.424 vol.1°), delle iniziative che ad un magistrate non interessano e che nessun magistrate prende, non avendo rilevanza alcuna le idee politiche nutrite dai protagonisti delle vicende giudiziarie (v.f.156 vol.2°) in procedimenti non politici. Dopo tutto quanto ~~esposto~~ deve, necessariamente la Corte pervenire alla conclusione che nè vi fu una "dispar condicio" nel trattamento usato per quanto usato il rilascio della licenza, alla Società Aversa rispetto alla Società Sicilcasa, ~~ma~~ nè il Ciancimino aveva ragione alcuna per usare una diversità di trattamento che avvantaggiasse la seconda nei confronti della prima. Anzi di passare all'esame della seconda parte dei motivi di appello dedotti dal cliente ed avere posto in evidenza come quelli costituente la prima siano carenti di fondatezza sostanziale ritiene la Corte, a questo punto, di porre in rilievo quanto segue: La sezione istruttoria, aveva ritenuto che non fossero emerse prove per quanto riguardava gli addebiti promossi al Ciancimino con la denuncia dell'avv.to Pecoraro ed aveva ordinato il rinvio a giudizio del Ciancimino per fatti del tutto diversi. Così essendo appare contro logica e contro la euristica delle prove, ricercare quest'ultima ai fini della asserita sussis-

- 21 -

stenza di tutt'altro illecito penale, infatti dai quali l'imputato è stato prosciolto perchè delle due l'una ; o detti fatti sussistevano ed allora non si vede come si sia pervenuti al proscioglimento o non sussistevano ed allora non poteva non pervenirsi al proscioglimento predetto e non può più ad essi essere fatto riferimento senza porci contro il giudicato istruttorio che, sia pure allo stato degli atti, fa stato.

La disamina della seconda parte dei dedotti motivi di appello si palesa meno complessa della prima in quanto la sentenza dei primi giudici ha posto dei punti fermi che non possono essere ignorati in nessun modo. Il primo di essi è che allorchè nel 1960 venne proposta la variante del mutando percorso di via Cilea e dell'aumento della cubatura dai metri quattro a metri nove, la Società Sicilcasa non era ancora costituita, da qui, l'impossibilità da parte del Ciancimino di avvantaggiare con la proposta delle dette varianti un Ente "nondus natum". Non ha pregio l'osservazione contenuta nei motivi di impugnazione secondo la quale essendo le trattative svoltesi tra la superiora delle Suore proprietarie del fondo Palagonia e del socio Zanelli della Sicilcasa "lunge e laboriose" non può essere assunta come data certa quella risultante del rogito Angilella portante la data del 16 gennaio 1961. Non si è tenuto presente che essendo la firmataria del compromesso suor Beatrice Catti in rappresentanza della Congregazione ~~Principe~~ Principe di Palagonia, deceduta il 7 febbraio 1965, non si può in alcun modo pensare che siano state posticipate la data dal 16.1.1961 e del 2.2.61 in cui venne stilato il compromesso stesso, allorchè esso il 26.1.1967 (v. fascicolo 2° pag.412) venne richiesto ai fini istruttori da quanto dichiarato dall'avv. Geraci emerge poi, che le trattative tra la Sicilcasa e Suor Catti ebbero inizio successivamente alla proposta di varianti e sulla scorta del piano di lottizzazione previsto dal piano regolatore (del dib

- 22 -

golatore (v. dibattito). Ora il piano di lottizzazione, come esattamente puntualizzato dai primi giudici venne approvato il 14 agosto del 60, molto tempo prima quindi che si stilasse il contratto preliminare. Sulla scorta poi unicamente delle laboriosità delle trattative non può essere fondata la prova che di fatto la Società Sicilcasa già esisteva all'epoca in cui vennero le varianti decise al fine specifico di favorire la Società predetta. Ciò non costituisce altro che una mera ipotesi non suffragata da alcun elemento né logico né storico non potendo le prove essere tratta unicamente dalla circostanza di avere il Ciancimino acquistato da uno di color che poi divenne socio della Sicilcasa " un lussuoso appartamento." Il processo non offre elemento alcuno dal quale trarre, sia pure per via indiretta il convincimento che il Ciancimino ebbe ad avere rapporti con alcuno dei soci ~~xxxx~~ futuri della Sicilcasa ed il dedurlo unicamente dalla circostanza anzi specificata non è che una congettura. Lo stesso carattere di congettura ha l'altra affermazione anch'essa prospettata, come sempre brillantemente, dall'appallante con la quale, tenuto conto dei rapporti intercorsi tra il Ciancimino e l'esponente che gli vendette a suo tempo la casa non è difficile tener per vero che dietro il Murgia e Suor Beatrice Catti, che nessun interesse avevano alla variazione del tracciato della via Cilea e agli altri provvedimenti connessi vi era invece l'interesse della ~~xxxx~~ solita Sicilcasa . Anzi tutto la Murgia (si tratta di una donna e non di un uomo) aveva tutto l'interesse acchè fosse eseguita la variante in quanto, come da lei lamentato, la via Cilea secondo la previsione dal piano del 1959 , sottraeva a lei sola un rilevante appezzamento di terreno, si badi bene, suscettibile di essere sfruttato come suolo edificatorio per cui, il danno infertole da una eventuale espropriazione sarebbe

./.

- 23 -

stato per lei gravissimo. Gli organi tecnici che esaminarono i ricorsi presentati dagli interessati avverso il progetto del piano regolatore, dopo che esso fu pubblicato, trovarono la doglianza e proposero che i raccordi fra i due tratti in questione della vià Cilea avvenissero a forma di impugnatura di baionetta. Detto sistema è definito dall'ing. Mannino (v. atti del dibattimento) uno degli incroci "canonici" perchè evita moltissimi dei punti di conflitto che si verificano nei normali quadrivi; infatti essi si riducono da 24 a 3. Come è dato rendersi facilmente conto il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della Murgia sarebbe stato quello di potere utilizzare tutto il terreno che si trovava a Monte di via Cilea. Per quanto avviene alla variante relativa alla densità edilizia non v'è dubbio che da essa trassero vantaggio tutti coloro che possedevano terreno edificatorio nella zona molto vasta della città di Palermo che andava dal Corso Calatafimi a Resuttana Colli. Data la larghissima estensione della zona non può affacciarsi il sospetto che la variante predetta venne proposta per favorire i singoli proprietari terrieri. Ciò è riprovato dal fatto che Suo Beatrice Catti fu una delle persone che chiesero detta variante. Deve riconoscersi, così essendo l'esattezza della osservazione contenuta nella memoria difensiva presentata ed allegata agli atti del processo secondo la quale se la Sicilcasa fosse stata in rapporti con Ciancimino e quest'ultimo avesse voluto avvantaggiare la società predetta, avrebbe certamente tanto meno consigliato la società di effettuare l'acquisto del terreno prima che fosse stata proposta ed apportata la variante relativa alla densità edilizia. E' appena il caso di dire, che, in tal caso la Società avrebbe effettuato l'acquisto ad un prezzo di gran lunga minore, data la minore sfruttabilità

./.

- 24 -

del suolo ai fini edilizi. L'aumento della densità edilizia, non avvantaggiò i costruttori ma i proprietari dei terreni edificatori, per cui nel caso in esame della variante dell'aumento della densità edilizia qualcuno venne ad avvantaggiarsi lo furono le Suore di Palagonia e giammai la Sicilcasa. Dopo tutto quanto esposto, ritiene la Corte, di pervenire alla conclusione che i motivi di appello del P.M. sono infondati sia perchè non è in alcun modo provato che nella pratica di rilascio della licenza alla Sicilcasa, sia stato usato un trattamento diverso da quello usato alla Società Aversa, sia perchè nessun interesse poteva muovere il Ciancimino a "proporre", così come contestato con il capo di imputazione e del che nessuna prova offre il processo, nè indiretta, le due varianti che riguardavano via Cilea e la densità edilizia e ciò a prescindere dei fatti incontestabili: che non fu il Ciancimino a proporre le varianti che furono invece predisposte dagli Uffici tecnici del Comune; che a quel tempo la Sicilcasa non era stata ancora costituita; che nessun elemento offre il processo per contrastare l'affermazione del Ciancimino al dibattimento di primo grado secondo la quale "allorchè furono approvate le varianti non gli risultava che vi fossero trattative di acquisto del terreno in favore della Sicilcasa".

Il rigetto dell'appello del P.M. comporta la conferma della sentenza impugnata.

P. Q. M. La Corte

Visto l'art. 523 del C.P.P. conferma la sentenza del Tribunale di Palermo del 12 luglio 1969, appellata dal Procuratore Generale nei confronti di Ciancimino Vito. Così deciso in Palermo il 19. novembre 1969.

Seguono le firme.

./.

(17) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)



- 25 -

La sentenza è stata gravata di ricorso del P.M.

f.to Il Cancelliere Capo  
Ventimiglia

Copia conforme.

24.10.1970

IL CANCELLIERE CAPO

*Maizano*

N. 790/69 Reg. Sent.  
N. 653/69 Reg. Gen.



5

**CORTE DI APPELLO DI PALERMO**  
**ESTRATTO DELLA SENTENZA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

La Corte di Appello di Palermo Sez. I all'udienza del 19/11/1969  
ha emesso la seguente.

**SENTENZA**

621  
69 R4

nel procedimento penale

**CONTRO**

CIANCIMINO Vito di Giovanni, nato il 2/4/1924 in Corleone, residente  
in Palermo Via Sciuti n.85 -  
libero-presente - **APPELLANTE il Proc. Generale**

avverso la sentenza del Tribunale di Palermo resa addì 12/7/1969 con la (18)  
quale il Ciancimino venne assolto dalla imputazione di interesse privato  
in atti di ufficio, perchè il fatto non sussiste.-  
In tempi diversi dal 1960 al 1963 in Palermo -

omissis  
P.Q.N.

La Corte visti gli art.523 C.P.P.

Conferma la sentenza del Tribunale di Palermo 12 maggio luglio 1969, appel- (19)  
lata dal Procuratore Generale nei confronti di Ciancimino Vito.-  
segundo le firme

estratto conforme per uso di ufficio  
Palermo, li 21/11/1969

IL CANCELLIERE CAPO *Autentica*

È la Cassazione, con sent. 22/4/1970, rigetto il ricorso  
del S. U.

È la sentenza 19/11/69 di questa Corte è avvenuta innanzi (20)  
Vocabolo il 22.4.70.



*Il Cancelliere Capo*  
*Sente*

(18) (19) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 689-704. (N.d.r.)  
(20) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 705-729. (N.d.r.)

**DOCUMENTO 631**

**DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI PER CONTO TERZI AL SIGNOR VITO CIANCIMINO, TRASMESSA IL 9 NOVEMBRE 1970 DALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DEL COMPARTIMENTO DELLE FERROVIE DELLO STATO DI PALERMO. (1)**

---

(1) Gli atti raggruppati nel documento 631 sono pubblicati nel testo e nell'ordine di sequenza in cui sono stati trasmessi alla Commissione dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo: l'illeggibilità di taluni atti è da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi, così come è da addebitarsi ai criteri seguiti dai compilatori del documento un certo disordine che si riscontra nella scansione temporale di numerosi atti. (N.d.r.)



1


  
 D/2715
   
 MINISTERO DEI TRASPORTI
   
 FERROVIE DELLO STATO
   
 E DELL'AVIAZIONE CIVILE
   
 DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO
   
 PALERMO
   
 IL CAPO DIVISIONE

Data di arrivo: 9 NOV 1970
   
 Prof. D Tit. \_\_\_\_\_
   
 N. 2918
   
 Palermo, il 6/11/1970

Dr. Doe 631

Come da richiesta verbale fattami (2)
   
 in data 4 andante, trasmetto il prospetto (3)
   
 dal quale risulta il quantitativo dei carri
   
 ferroviari trasportati a domicilio a mezzo
   
 carrelli stradali dalla Ditta Vito Ciancimino,
   
 durante il periodo 1/1/57 = 30/9/970.

*Ciuseppe Gallo*

=====
   
 COMMISSIONE ANTIMAFIA
   
 CAMERA DEI DEPUTATI
   
ROMA

(2) Il mittente della lettera fa riferimento ad una richiesta rivoltagli nel corso della sua audizione da parte dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza della Commissione nella seduta del 4 novembre 1970. Cfr. Doc. XXIII, n. 3-bis - Senato della Repubblica - VII legislatura, pag. 250. (N.d.r.)

(3) Il prospetto citato nel testo è pubblicato alla pag. 734. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUANTITA' CARRI TRASPORTATI A DOMICILIO CON CARRELLI SENADALI PER LA DITTA VINO GIUGLIANO  
SCALI DI PALERMO DURANTE GLI ANNI DAL 1957 AL 1970

C A L I	A N N I														T O T A L E
	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970 (+)	
PALERMO C.	2081	2061	1993	2405	2699	3421	4189	3400	3165	2729	2300	1931	1770	1341	35485
PALERMO L.	2764	2544	2601	3186	3333	3182	2645	2019	1734	1779	1816	1669	1323	1023	31608
PALERMO S.	2043	1858	1695	1914	1580	1897	2076	2032	2036	2305	2185	2000	2045	1406	27072
T O T A L E	6888	6463	6289	7505	7612	8500	8910	7451	6935	6813	6301	5600	5138	3770	94165

(+) I dati per il 1970 si riferiscono alle quantità trasportate fino al 30 Settembre.

N.B. : Non si è in condizione di fornire i dati relativi al periodo 21 Aprile 1951/31 Dicembre 1956 in quanto gli elaborati, per trascorso termine di archiviazione, sono stati inviati al macero.



Il Capo della Divisione  
Commerciale e del Traffico

2

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 6 NOV. 1970

IL PRESIDENTE

Prot.D/ 2915

ESPRESSO

Egregio dottore,

oltre a quanto richiesto nel corso del colloquio di ieri, La prego voler trasmettere, con cortese urgenza, anche tutti gli atti inerenti alla concessione a Ciancimino Vito del servizio carrelli stradali ed ai successivi rinnovi della concessione stessa, nonchè notizie relative all'epoca dell'acquisto, all'importo e alle modalità di pagamento dei carrelli, dei trattori e di eventuale altro materiale.

(4)

(4-bis)

Con i sensi della mia considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

\*\*\*\*\*  
Dott. Giuseppe GALLO  
Caso Divisione Commerciale e Traffico  
E.M.

P A L E R M O

(4) Vedi nota (2) a pag. 733. (N.d.r.)

(4-bis) La documentazione richiesta — trasmessa dal dott. Giuseppe Gallo alla Commissione con nota n. C.32.7.40.B. del 9 novembre 1970 — è pubblicata alle pagg. 737-880. (N.d.r.)





3

Doc. 634

FERROVIE DELLO STATO	Date di arrivo	11 NOV. 1970
COMPARTIMENTO DI PALERMO	Prot. <u>D</u>	Tit. Palermo, 9 novembre 1970
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO	N. <u>2922</u>	N. <u>9.32.7.40.B.</u>
OGGETTO Servizio carrelli stradali	Rif. <u>D/2915</u>	(da citare nelle risposte)
negli scali di Palermo.	del <u>5/11/1970</u>	

Allegato: Carteggio.

SPETT./LE COMMISSIONE ANTIMAFIA

CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

In riferimento a quanto richiesto con il foglio sopra di- (5)  
stinto trasmetto, parte in originale e parte in copie foto-  
statiche, gli atti inerenti alla concessione a Ciancimino  
Vito del servizio carrelli stradali, per conto terzi, negli  
scali di Palermo, come da elenco allegato. (5-bis)

Devoti ossequi.

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(5) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 735. (N.d.r.)

(5-bis) L'elenco citato nel testo è pubblicato alle pagg. 738-739. (N.d.r.)

## FERROVIE DELLO STATO

## COMPARTIMENTO DI PALERMO

## DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

OGGETTO \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

(da citare nelle risposte)

Rif. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

ELENCO DEGLI ATTI ALLEGATI ALLA LETTERA N° C.32.7.40.B. DEL  
9/11/1970 DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO DI PALERMO  
DIRETTA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTALE ANTIMAFIA PRESSO LA  
CAMERA DEI DEPUTATI = R O M A

- =====
- 1 - contratto n° 1834/51 di Repertorio del 1/9/1951
  - 2 - atto di I° Appendice n° 644/52 di Repertorio del 27/3/52
  - 3 - atto di 2° Appendice n° 769/54 di Repertorio del 15/4/54
  - 4 - contratto n° 1980/54 di Repertorio dell'11/10/54
  - 5 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/56 = 20/4/57
  - 6 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/57 = 20/4/58
  - 7 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/58 = 20/4/59
  - 8 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/59 = 20/4/60
  - 9 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/60 = 20/4/61
  - 10 - contratto n° 1756/60 di Repertorio del 22/12/60
  - 11 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/66 = 20/4/67
  - 12 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/67 = 20/4/68
  - 13 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/68 = 20/4/69
  - 14 - denuncia tacita proroga periodo 21/4/69 = 20/4/70
  - 15 - lettera commerciale gestione provvisoria n° 454/70
  - 16 - lettera commerciale gestione provvisoria n° 490/70
  - 17 - atto d'obbligo n° 1570/51 per noleggio carrelli stradali.
  - 18 - domanda di Vito Ciancimino del 24/4/1950
  - 19 - lettera n° C.11.671.003341 del 20/6/1950
  - 20 - domanda di Vito Ciancimino del 29/8/1950
  - 21 - lettera n° C.11.671.004170 del 14/9/1950
  - 22 - domanda di Vito Ciancimino del 12/9/1950
  - 23 - lettera n° 37469-24 del 12/6/1950
  - 24 - lettera n° 37469-24 del 21/10/1950
  - 25 - lettera n° C.123/806.19 del 31/10/1950)

/ / / /

## FERROVIE DELLO STATO

.....  
 .....  
 N. ....  
 (da citare nelle risposte)  
 Rif. ....  
 OGGETTO ..... 2

- del .....  
~~16~~ - domanda di Vito Ciancimino del  
 17 - lettera n° C.11/671.004616 del 7/11/50  
 18 - stralcio foglio disposizioni per bando appalto  
~~19~~ - relazione del 29/11/50 per visita all'Officina Lo Porto  
 20 - lettera n° C.11.671/004942 del 7/12/50  
~~21~~ - lettera n° C.123/806.19 del 24/12/1950  
 22 - domanda di Vito Ciancimino del 15/2/1951  
 23 - lettera n° C.12.T.180.40.B.00584 del 20/2/51  
 24 - lettera n° C.123/806/PA/19 dell'11/3/1951  
 25 - elenco dei carrelli venduti dall'Azienda F.S. a Ciancimino  
 26 - lettera n° C.32.7.40.B.MA del 15/12/69  
 27 - lettera n° C.32.7.40.B del 18/8/1970  
 28 - lettera n° 3562 del 3 marzo 1970  
 29 - lettera n° C.32.7.40.B. del 6/3/70  
 30 - lettera n° 133.806.142.38 del 9 marzo 1970  
 31 - lettera n° 133/806.142/120 del 25 marzo 1970  
 32 - lettera n° C.32.7.40.B del 2/4/1970  
 33 - lettera n° C.32.7.40.B del 4/4/1970  
 34 - lettera n° C.32.7.40.B/00487 del 14/4/1970  
 35 - lettera n° C.133/806.142/120 dell'8/6/1970  
 36 - lettera n° C.133.806.142.120 del 10/7/1970  
 37 - lettera n° C.32.7.40.B del 7/9/1970  
 38 - prospetto carri trasporti ditta Vito Ciancimino

=====

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
 COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

*Erice*

1951  
1951  
1951

Regolato il 31-8-1951-  
Registrato il 15-9-1951-

1

§ 1 -

Validità dal 21 Aprile 1951 al 30 Aprile 1956  
con Tarifa fonofo fino al 20 Aprile 1961

34

REPUBBLICA ITALIANA

7.2.180.40.B

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

CONTRATTO

CONTRATTO

per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Sig. Cav. Uff. DR. SALVATORE LE MOLE, Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, giunta la facoltà se prescritta dalle norme in vigore;

E

la Ditta VITO GIACCHINO, con sede in Palermo, Corso dei Mille N. 276, rappresentata dal Sig. Vito Giacchino di Giovanni, nella sua qualità di titolare proprietario della ditta stessa, risultante dal certificato della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo N. 1077/1074 in data 5 agosto 1951.

*Scary Noch*  
*Ando Antroparsi*  
16/10/1951

ARTICOLO 1.

La ditta di cui sopra è autorizzata ad effettua-

— 2 —

re il trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo interessanti le stazioni di PALERMO OR TRALE, PALERMO IOLII, PALERMO MARITTIMA e PALERMO S. KRASSO, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo di carrelli stradali costruiti secondo il disegno F. S. e di carrelli di altre tipi che abbiano avuto l'approvazione delle F. S. e della relativa trattoria di sua proprietà, previa collaudo del Servizio Materiale e Trazione F. S., secondo le norme di cui agli articoli seguenti.

**ARTICOLO 2.**

La Ditta concessionaria è autorizzata ad effettuare tale servizio per conto di terzi, che abbiano depositato presso il Capo Stazione delegato un arile come dal modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate alla concessionaria, la dichiarazione che il delegato solleva l'Amministrazione Ferroviaria da qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguite dalla concessionaria:

**Atto Notarile**

.....

OMISSIS

(6)

La Ditta sottoscritta .....

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 3 -

residente a . . . . . Via . . . . . (7)  
 esercente il commercio (o l'industria) di . . . .

d e l e g a

La Ditta Vito Ciancimino, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti ai trasporti ferroviari a carro completo da essa spediti e ad essa diretti, presso le scale ferroviarie di . . . . . (8)

- a) - ricevere le lettere d'avviso per i trasporti in arrivo; b) - provvedere alle operazioni di smistamento;
- c) - ricevere la riconsegna dei trasporti, effettuati dall'Amministrazione ferroviaria, sollevando tutte le eccezioni relative alle anomalie dei trasporti stessi, in conformità a quanto previsto dalle C.T. vigenti;
- d) - avanzare richiesta dei carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, componenti ed attrezzi, secondo quanto previsto dalle art. 3) delle C.T. vigenti;
- e) - provvedere alle spedizioni delle merci a carro a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegante . . . . . dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso la (9)

(7) (8) (9) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 4 -

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per as-  
sioni, fatti ed omissioni della Delegata, nei rap-  
porti che questa viene ad avere per suo conto con  
le Ferrovie dello Stato.

\*\*\*\*\*

E' altresì ammesso il trasporto per conto di ter-  
zi che saltuariamente si servono del servizio dei  
carrelli stradali, purchè ne facciano richiesta,  
a mezzo della Concessionaria, tempestivamente, e  
cioè prima che la stazione abbia provveduto a mette-  
re il carro sulla fronte normale di scarico in sta-  
zione.

Per detti trasporti saltuari, la Ditta interessa-  
ta dovranno sottoscrivere di volta in volta una de-  
lega, in carta libera e senza l'intervento del nota-  
io, conforme al modello che qui appresso si riporta:

D E L E G A

La Ditta sottoscritta . . . . . (10)

residente a . . . . . Via . . . . .

delega la Ditta Vito Giancinino, concessionaria del-  
le R.S. per il servizio di trasporto a domicilio  
dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali,  
ad eseguire per suo conto tutte le operazioni di  
svincolo relative al carro . . . . . oggetto della  
spedizione N. . . . . da . . . . . a . . . . .

(11)

(10) (11) Così nell'originale. (N.d.r.)

- 3 -

La predetta Concessionaria è altresì delegata a ricevere la riconsegna del trasporto in parola, sollevando tutte le eccezioni relative alle anormalità, in conformità di quanto previsto dalle vigenti Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegante . . . . . dichiara (12) di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per azioni, fatti ed omissioni della Delegata nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato.

(località) . . . . . (data) . . . . . (13)

firma . . . . .

.....

D E L I G A

La Ditta cottonerista . . . . . (14)

residente a . . . . . Via . . . . ., delega la Ditta Vito Biancamano, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali, ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente per la spedizione di . . . . . (15) dalla stazione di . . . . . a quella di . . . . .

Delega altresì la Ditta Concessionaria, previa verifica delle state del carro, copertoni ed attrez-

(12) (13) (14) (15) Così nell'originale. (N.d.r.)



- 6 -

si secondo quanto previsto dall'art. 34 delle C.T. vigenti, a provvedere per il trasporto dei carichi vuoti al suo domicilio e ad eseguire, successivamente, la spedizione a norma delle Condizioni e Tariffe.

La Ditta delegata . . . . . dichiara (16)  
di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per qualsiasi azione, fatto od omissione della Delegata nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato.

(località) . . . . . (data) . . . . . (17)

firma . . . . .

### ARTICOLO 3.

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha luogo negli appositi binari a raso degli scali ferroviari di Palermo Centrale, Palermo Iolli, Palermo Marittima e Palermo S. Erasmo, in contraddittorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti della Concessionaria.

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo dalle relative spedizioni.

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preceduta dalla regolare richie-

- 7 -

sta, esonerando eventualmente la Concessionaria, a norma dell'art. 92 delle "Norme esecutive trasportate esse", dal versamento del relativo deposito, con l'osservanza di tutte le norme stabilite per i carri che vengono caricati nello scalo.

È fatto obbligo alla Concessionaria di chiedere l'intervento di un agente della Ferrovia per l'assistenza al carico quando trattasi di merci che richiedono delle speciali cautele per l'assicurazione e ripartizione del carico a esse. L'agente riferirà alla stazione, per gli eventuali provvedimenti, sul modo con cui il carico è stato eseguito.

#### ARTICOLO 6.

La Concessionaria, prima di accettare carri vuoti per il carico, è tenuta a verificare, per conto del mittente, lo stato del carro in conformità a quanto previsto dall'art. 24 delle C.T., restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione per qualsiasi anomalità al trasporto derivante dalle deficienze del carro.

La Concessionaria è tenuta, altresì, a provvedere a sua cura e spese alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti carichi e che restituisce ricaricati, assumendosi la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata ed incompleta pulizia.

— 8 —

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazioni Ferroviarie interessate, e la Concessionaria deve rimborsare alle F. S. quelle somme che venissero ad essa addebitate dalle Ferrovie corrispondenti per la mancata ed incompleta pulizia.

Il ritiro dei carri, dei copertoni e degli attrezzi, determina presunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie dei medesimi.

#### ARTICOLO 5.

Il ritiro e la restituzione dei carri, dei copertoni e degli attrezzi deve aver luogo durante le ore di apertura de le scale, stabilite dall'orario di servizio pubblicato dalla stazione.

#### ARTICOLO 6.

L'avviso di arrivo dei carri, da ritirare col carrello stradale, viene dato dalla stazione direttamente alla Concessionaria, a mano e telefonicamente. Agli effetti della resa i trasporti si intendono fermi stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti al binario a reso.

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico e carico e restituzione del carro devono avvenire complessivamente nel periodo di tempo fissa-

- 9 -

te per l'asportazione delle cose e per il carico di cui all'art. 46 paragrafo 2 e art. 32 delle C.F., in vigore per i carri scaricati in stazione, decorrente dal momento della messa a disposizione sul binario a raso.

#### ARTICOLO 7.

L'Amministrazione, e per essa i suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accedere nei locali della Ditta ove eventualmente costassero i carri ferroviari.

Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri nell'interno degli stabilimenti od impianti mobili predisposti dalla Concessionaria per il rilascio a domicilio dei carri ferroviari, debbono essere preventivamente collaudati dall'Amministrazione Ferroviaria.

#### ARTICOLO 8.

Qualora la Concessionaria intenda riutilizzare un carro reso vuoto con un trasporto in partenza della stessa Ditta destinataria o di altre, deve chiedere benestare scritto al Capo Stazione, che può accordarlo se saranno stati soddisfatti gli obblighi previsti dall'art. 3 per la consegna dei carri vuoti e rispettate le eventuali limitazioni esistenti nell'accettazione dei trasporti.

- 10 -

In tal caso il periodo di tempo fissato dall'art. 6 viene prorogato di quattro ore.

ARTICOLO 9.

In caso di ritardo nella restituzione in stazione dei carri - carichi o vuoti - la Concessionaria è tenuta a corrispondere alla Ferrovie la tassa di sosta calcolata secondo quanto previsto dall'allegato I F<sup>o</sup> II delle C. T.

Se la Concessionaria provi di non aver potuto effettuare la restituzione nel termine stabilito, in conseguenza di un evento di forza maggiore, le tasse sopra indicate saranno ridotte del 50 %.

Si considerano casi di forza maggiore soltanto quelli che sarebbero stati presi in considerazione se il trasporto fosse stato scaricato in stazione.

ARTICOLO 10.

Nel caso in cui la Concessionaria non ritiri dalle apposite binarie a raso il carro vuoto messo a disposizione, la Ferrovie ha facoltà di utilizzarle diversamente. In tal caso verrà confiscata la sparra.

Quando i carri vuoti ritirati dall'apposite binarie vengono restituiti non caricati, la Ferrovie ha il diritto di confiscare la sparra; inoltre, se la restituzione avviene oltre il termine stabilito per

- 11 -

Il onere dall'art. 3 dello C. T., è dovuta alla Ferrovie anche la tassa di sosta di cui al precedente articolo 9.

#### ARTICOLO 11.

La Concessionaria è responsabile di eventuali avarie e manovre di parti, e di conseguenza è tenuta al risarcimento dei danni che verranno accertati dalle F. C. per quanto riguarda i carri ferroviari, i copertoni e gli attrezzi.

#### ARTICOLO 12.

La concessionaria si impegna ad effettuare i trasporti ai quali saranno applicate tutte le norme relative previste dalle Condizioni e Tariffe vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per i trasporti che esegue direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquantesima per cento).

#### ARTICOLO 13.

Per i carri carichi in arrivo la riconsegna, ai fini del contratto di trasporto, si intende effettuata tutta in stazione.

A tale scopo la Concessionaria, dopo eseguite le operazioni di svincolo, ha facoltà di procedere, sia per conto proprio che per conto degli effettivi destinatari - dai quali deve essere a ciò espressamente

- 12 -

te delegata - alla verifica del carico e, ove presen-  
te anomalità, ha la facoltà di chiederne la consta-  
tazione, nei modi prescritti, prima però del ritiro  
del carro dall'ambito ferroviario.

Ove di tale facoltà la Concessionaria non si val-  
ga, si presume che vi abbia rinunciato e pertanto si  
applica l'art. 65 paragrafo 1 delle C.T.

Analogamente per i carri carichi in partenza, la  
presa in consegna da parte dell'Amministrazione Fer-  
roviaria ha luogo in stazione nel momento della con-  
clusione del contratto di trasporto.

Nel caso in cui i carri non possono essere presi  
in regolare consegna dalla Ferrovia per fatti impa-  
tabili alla Concessionaria, si applicano le tasse  
di sosta dal momento della restituzione del carro  
fino a quello della effettiva presa in consegna da  
parte della Ferrovia mediante il rilascio della ri-  
cevuta di spedizione.

#### ARTICOLO 14.

La Ditta Concessionaria è responsabile, a tutti  
gli effetti, della circolazione dei carrelli stra-  
dali sia nell'interno degli scali ferroviari, sia  
fuori della sede ferroviaria; essa deve ottenere a  
sua cura e spese i necessari permessi dalle Autorità  
competenti per la circolazione stradale.

- 13 -

Parimenti resta esclusa ogni responsabilità della Amministrazione R. S. per fatti di qualsiasi specie che possono accadere in dipendenza dell'uso e circolazione del carrello, anche se imputabili a deficienze costruttive o di manutenzione del carrello stesso.

#### ARTICOLO 15.

Nel caso in cui la Ferrovia, per necessità di servizio ed a suo incontestabile giudizio, non possa consentire il trasporto dei carri a mezzo del carrello stradale, deve dare tempestivo avviso alla Concessionaria; questa ha l'obbligo di provvedere alle operazioni di scarico o carico sui binari di stazione ove praticati normalmente il servizio per conto di privati, senza che per questo possa esigere pretese di sorta.

#### ARTICOLO 16.

La Concessionaria si impegna a mantenere una attrezzatura di carrelli e trattrici adeguata alla richiesta di tale servizio da parte del pubblico.

#### ARTICOLO 17

Quando l'Amministrazione Ferroviaria, a suo incontestabile giudizio, ritiene che la Concessionaria sia incorse in gravi inadempimenti, irregolarità ed abusi, ha la facoltà di revocare la concessione in



— 14 —

qualsiasi momento.

Nel caso in cui l'Amministrazione Ferroviaria non giudichi applicabile la sanzione esundicata, ha il diritto di applicare una penalità variabile, a suo insindacabile giudizio, da un minimo di L.5.000 ad un massimo di L.50.000.

**ARTICOLO 18.**

La presente concessione ha la durata di anni Cinque con decorrenza dal 21 aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

**ARTICOLO 19.**

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi tutti assunti col presente contratto, la Ditta Concessionaria ha depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti, con dichiarazione di vincolo a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la somma di L.515.000 (lire cinquecentoquindici mila) nominali in titoli dello Stato Buoni del Tesoro Reversibili 5 % 1960, come risulta dalla dichiarazione di ricevuta di deposito in effetti pubblici N.1304/48, rilasciata dalla Sezione di Tesoreria Provinciale di Palermo in data 24 marzo 1951 al N.100869 di posizione.

- 15 -

Tale deposito cauzionale spetta in caso di inadempienza, senza bisogno di diffida o di procedimento giudiziario, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale darà l'adesione allo vincolo ed alla restituzione della cauzione alla Concessionaria soltanto quando sia stata pienamente regolata e liquidata la posizione delle parti.

ARTICOLO 20.

Con l'assunzione del servizio la Concessionaria si impegna:

- 1) - ad attuare verso i lavoratori dipendenti le condizioni salariali e normative contenute nei contratti collettivi stipulati e negli accordi sindacali raggiunti nel settore di attività cui si riferisce il servizio oggetto della presente concessione;
- 2) - a provvedere al versamento di tutti i contributi assicurativi ed assistenziali obbligatori, nonché ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del Lavoro e degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi

- 16 -

che da parte della Concessionaria siano rigidamente osservate le pattuizioni di cui ai precedenti punti 1 e 2. (18)

L'accertata inadempienza di uno o più degli obblighi assunti dalla Concessionaria con le clausole di cui ai precedenti punti 1 e 2 dà piena facoltà alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di risolvere in tronco il contratto. (19)

ARTICOLO 21.

Il presente contratto, impegnativo per la Concessionaria, non lo sarà per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato l'approvazione delle competente autorità.

ARTICOLO 22/

A tutti gli effetti amministrativi e giudiziari la Concessionaria elegge il proprio domicilio presso la Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Palermo.

ARTICOLO 23.

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altro occorrente per la stipulazione del presente contratto sono a carico della Ditta Concessionaria.

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali:

= 27 =

uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo  
per l'Ufficio del Registro.

Palermo, li 31 / 9 / 1951

PER LA FITTA CONCESSIONARIA

2. to Vito Ciancimino

Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato  
IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

2. to Dr. Salvatore La Mola

Palermo, li 11 / 9 / 1951

Visto ed approvato

IL CAPO COMPARTIMENTO

*F.to Luciano Mangano*

N. 8058                      registrata in Palermo

il 15-9-51 lib. 3<sup>a</sup> Vol. 856    F. 127

Riscosse lire 4.230

Il Procuratore

F.to *Carriana*

Per copia conforme ad uso amministrativo 17 SET 1951  
Palermo li  
Il Delegato *Carriana*



Denunciato all'Ufficio Compart.  
delle imposte sulle di  
con lettera N. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ per L. \_\_\_\_\_

FERROVIE DELLO STATO  
 REPERTORIO ATTI PRIVATI  
 N. 644 ANNO 1952

2

REPUBBLICA ITALIANA  
 MINISTERO DEI TRASPORTI  
 FERROVIE DELLO STATO  
 COMPARTIMENTO DI PALERMO  
 SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

7.2.40.B

PRIMA APPENDICE

al contratto N. 1834/1951 di Repertorio con la  
 Ditta "Vito Ciancimino" di Palermo per il trasporto  
 a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli  
 stradali.

La spesa derivante dal conve-  
 nte contratto è di L. 39.733.877.  
 addebitata al conto n. 22  
 Pariti 530  
 Esercizio finanziario 1951  
 1952 L. 4.635.821  
 Saldo a credito 52  
 1953 L. 4.326.632

53  
 64 L. 4.326.632 (20)

54  
 55 L. 4.326.632

56 L. 4.326.632

57 L. 4.326.632

58 L. 4.326.632

59 L. 4.326.632 (21)

60 L. 4.326.632

61 L. 3.485.000

PREMESSO:

che con il contratto N. 1834/1951 di Repertorio,  
 stipulato a Palermo il 31 agosto 1951, approvato dal  
 Sig. Capo Compartimento il 1° settembre 1951, regi-  
 strato a Palermo il 15 settembre 1951 al N. 8058,  
 libro 2°, volume 856, foglio 127 atti privati, l'Am-  
 ministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò  
 la Ditta "Vito Ciancimino" ad effettuare per conto  
 di terzi il trasporto di carri ferroviari, oggetto  
 di trasporti in partenza ed in arrivo interessanti  
 le Stazioni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Pa-  
 lermo Marittima e Palermo S. Eragamo, al domicilio  
 del mittente e del destinatario a mezzo di carrelli

(20) (21) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

2

stradali;

che la Ditta concessionaria si impegnò ad effettuare tale trasporto rispettando tutte le norme relative, previste dalle "Condizioni e Tariffe" vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per i trasporti che esegue direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquanta per cento);

che la concessione di cui al ripetuto contratto N. 1874/1951 di reperimento ha la durata di anni cinque, con decorrenza dal 21 Aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo, ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza;

che successivamente la Ditta "Vite Ciancimino" ha chiesto e l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accordato l'autorizzazione ad effettuare il trasporto dei carri ferroviari con carrelli stradali tra la Stazione di Palermo Centrale e la stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria, e che la Ditta "Vite Ciancimino" si è impegnata ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa previsti dall'Appendice 2<sup>a</sup> delle "Condizioni e Tariffe";

(22) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

3

riffe per i trasporti delle cose", ridetti del 20 %  
(venti per cento);

Volendosi fare risultare ciò in buona e valida  
forma,

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato,  
per la quale interviene in quest'atto il Sig. Cav.  
Uff. Dott. SALVATORE IEROLI, Capo della Sezione  
Commerciale e del Traffico del Compartimento di  
Palermo, giusta le facoltà conferitegli dalle norme  
in vigore,

E

la Ditta "VITO CIANCIMINO", con sede in Palermo,  
Corso dei Mille N. 276, rappresentata dal Sig.  
Ciancimino Vito di Giovanni nella sua qualità di  
titolare proprietario della Ditta stessa, ~~abilitato~~  
dal certificato della Camera di Commercio, Industria  
ed Agricoltura di Palermo N. 1077/1074 in data  
5 aprile 1951,

è stata convenuta e si stipula quanto segue.

## ARTICOLO I.

## OGGETTO DELL'APPENDICE

La Ditta di cui sopra è autorizzata ad effettuare  
il trasporto di carri ferroviari con carrelli  
stradali tra la stazione di Palermo Centrale e la

## 4

Stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria.

La Ditta concessionaria si impegna ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa, previsti dall'Appendice 2<sup>a</sup> delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 20 % (venti per cento).

Per quante riguarda le modalità di esegimento dei trasporti di cui al primo comma del presente articolo e per quante riguarda la liquidazione delle somme dovute alla Ditta concessionaria in corrispettivo dei trasporti effettuati in base alla presente concessione, valgono le disposizioni all'uso emanate e che venissero di volta in volta emanate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

## ARTICOLO 2.

## VALIDITA' DELL'APPENDICE

La presente concessione è valida dal 14 febbraio 1952 al 21 aprile 1956 e si intende tacitamente prorogata per un periodo di cinque anni ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

Si intende, inoltre, risolta di diritto nel caso di revoca e di risoluzione della concessione accor-



## 5

data col contratto N. 1834/1951 di repertorio, citate nelle premesse della presente Prima Appendice. (23)

## ARTICOLO 3.

## APPROVAZIONE

Il presente atto, impegnativo per la Ditta concessionaria, appena l'abbia sottoscritta, non lo sarà per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, se non quando avrà riportata l'approvazione della competente autorità.

## ARTICOLO 4.

## ALTRE CONDIZIONI

Per quanto non è diversamente disposto con la presente Prima Appendice, restano fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e contenuti nel contratto N. 1834/1951, citato nelle premesse di quest'atto. (24)

## ARTICOLO 5.

## SPESE

Tutte le spese di bello, di copia e di registrazione fiscale e quante altre occorresse per la stipulazione del presente atto, sono a carico della Concessionaria.

## ARTICOLO 6.

## REGISTRAZIONE

Il presente atto, in virtù dell'ultimo comma del-

(23) (24) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

6

l'art. 1 del Decreto Legge 9 maggio 1935 n. 606,  
riportato nell'art. 56 della Legge sul Registro  
e nel N. 15 della relativa tabella B, dovrà essere  
registrata a tassa fissa,

\*\*\*\*\*

fatta, letta e sottoscritta in tre originali:  
uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo  
per l'Ufficio del Registro.

\*\*\*\*\*

Palermo, li 6 marzo 1952

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

L. to Vito Ciancimino

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO  
IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

L. to Dr. Salvatore Le Noli

Visto, si approva:

Palermo, li 27 marzo 1952

IL CAPO COMPARTIMENTO

L. to Ing. Luciano Mangeri

N. 28555 Registrato in Palermo  
il 9-4-1952, Lib. 2<sup>a</sup> vol. 862 n. 109.  
Riscosse 570  
IL RICEVITORE  
f. to. *Carrara*

Per copia conforme ad uso  
Amministrativo  
Palermo, li 28-4-1952  
IL DELEGATO AI CONTRATTI  
f. to. *[Signature]*



ATTI  
DEI PRIVATI  
N. 769 ANNO 1954

3

1

REPUBBLICA ITALIANA - MINISTERO DEI TRASPORTI  
FERROVIE DELLO STATO - COMPARTIMENTO DI PALERMO

72.180.40.2

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

SECONDA APPENDICE al contratto N.1834/1951 di reper= (25)

torio con la Ditta "VITO CIANCIMINO" di Palermo per  
il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezz=  
zo di carrelli stradali. - - - - -

PREMESSO che con il contratto N.1834/1951 di reper= (26)

torio, stipulato a Palermo il 31 agosto 1951, appro=  
vato dal Sig. Capo Compartimento il 1° settembre 1951,  
registrato a Palermo il 15 settembre 1951 al N.8058,  
libro 2°, volume 856, foglio 127 atti privati, l'Am=

ministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò  
la Ditta "VITO CIANCIMINO" ad effettuare per conto  
di terzi il trasporto dei carri ferroviari, oggetto  
di trasporti in partenza od in arrivo interessanti  
le Stazioni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Pa=

lermo Marittima e Palermo S.Erasmo, al domicilio  
del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli  
stradali; - - - - -

che la Ditta concessionaria si impegnò ad effet=

tuare tale trasporto rispettando tutte le norme re=

lative, previste dalle Condizioni e Tariffe vigenti,  
ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato per  
i trasporti che esegue direttamente, ridotti del

(25) (26) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

## 2

2,50 % (due e cinquanta per cento); - - - - -  
che la concessione di cui al ripetuto contratto N°  
1834/1951 di repertorio ha la durata di anni cinque (27)  
con decorrenza dal 21 aprile 1951, e si intende tacitamente prorogata per un uguale periodo ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza;  
che con la Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, (28)  
stipulata a Palermo il 6 marzo 1952, approvata dal Sig. Capo Compartimento il 27 marzo 1952, registrata a Palermo il 9 aprile 1952 al N. 28555, libro 2°, volume 862, foglio 109 atti privati, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta "VITO CIANCIMINO" ad effettuare il trasporto dei carri ferroviari con carrelli stradali tra la stazione di Palermo Centrale e la Stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed il trasporto di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria e che la Ditta "VITO CIANCIMINO" si è impegnata ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa, previsti dall'Appendice 2° delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti dal 20 % (venti per cento); - - - - -  
che successivamente la Ditta "VITO CIANCIMINO" ha chiesto e l'Amministrazione Ferroviaria ha consenti-

(27) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(28) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

te che i trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali tra la Stazione di Palermo Centrale e la Stazione di Palermo S. Erasmo e viceversa ed i trasporti di carri ferroviari con carrelli stradali per conto dell'Amministrazione Ferroviaria vanissero effettuati in base ai normali prezzi di tariffa, previsti nell'Appendice 2<sup>a</sup> delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 17 % (diciassette per cento), anzichè del 20 % (venti per cento);

che si è voluto meglio precisare il trattamento economico ed assistenziale spettante al personale dipendente dalla Ditta "VITO CIANCIMINO"; volendosi fare risultare ciò in buona e valida forma,

FRA

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo Sig. Cav. Uff. Dr. SALVATORE LE MOLI, giusta le facoltà conferitegli dalle norme in vigore,

E

la Ditta "VITO CIANCIMINO", con sede in Palermo, corso dei Mille n. 276, per la quale interviene in quest'atto il Sig. VITO CIANCIMINO di Giovanni, nella sua qualità di titolare e proprietario della Ditta stessa, risultante dal certificato della Camera

4

di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo  
N. 1077/1074 in data 5 aprile 1951,  
è stato convenuto e si stipula quanto segue.

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELL'APPENDICE

L'articolo 1 della Prima Appendice N. 644/1952 di  
Repertorio, citata nelle premesse di quest'atto, re- (29)  
sta annullato e sostituito dal seguente. - - - - -

La Ditta di cui sopra è autorizzata ad effettuare  
il trasporto di carri ferroviari con carrelli stra-  
dali fra la Stazione di Palermo Centrale e la Stazio-  
ne di Palermo S. Erasmo e viceversa ed il trasporto  
di carri ferroviari con carrelli stradali per conto  
dell'Amministrazione Ferroviaria. - - - - -

La Ditta concessionaria si impegna ad effettuare  
tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa,  
previsti dall'Appendice 2<sup>a</sup> delle "Condizioni e Tarif-  
fe per i trasporti delle cose", ridotti del 17 %  
(diciassette per cento). - - - - -

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione  
dei trasporti di cui al primo comma del presente ar-  
ticolo e per quanto riguarda la liquidazione delle  
somme dovute alla ditta concessionaria in corrispet-  
tivo dei trasporti effettuati in base alla presente  
concessione, valgono le disposizioni all'uopo emana-  
te dall'Amministrazione Ferroviaria o che venissero

5

di volta in volta emanate. - - - - -

## ARTICOLO 2.

### RETRIBUZIONI AL PERSONALE, ASSICURAZIONI, ASSISTENZA

L'articolo 20 del contratto N. 1834/1951 di reper- (30)  
torio, citato nelle premesse di quest'atto, resta  
annullato e sostituito dal seguente. - - - - -

Con l'assunzione del servizio, la Ditta concessionaria si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data dell'inizio della concessione, alla categoria e nella località in cui viene svolto il servizio, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere da ogni contratto collettivo applicabile nella località, successivamente stipulato per la categoria. - - - - -

La Ditta concessionaria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i sindacati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. I suddetti obblighi vincolano la Ditta concessionaria anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. ---

La Ditta concessionaria si obbliga, inoltre, a provvedere al versamento di tutti i contributi assicu-

(30) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

## 6

rativi ed assistenziali obbligatori, nonché ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.). L'Amministrazione Ferroviaria si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del Lavoro e degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi che da parte della concessionaria siano rigidamente osservate le pattuizioni di cui al comma precedenti.

Nel caso che le Ferrovie la rilevino o che il competente Ispettorato del Lavoro o un Istituto Assicurativo segnalino l'inadempienza della concessionaria agli obblighi verso il personale dipendente, sia per quanto riguarda la corresponsione dei salari e degli altri emolumenti, sia per quanto riguarda le assicurazioni obbligatorie e le provvidenze in genere a favore dei lavoratori, l'Amministrazione Ferroviaria ha il pieno diritto di risolvere in tronco il presente contratto. - - - - -

Per tale risoluzione la Ditta concessionaria non può opporre eccezione alcuna all'Amministrazione Ferroviaria, nè ha titolo a corresponsione di interessi e a risarcimento di danni. - - - - -

ARTICOLO 3. = VALIDITA' DELL'APPENDICE



## 7

L'art. 2 della Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, citata nelle premesse di quest'atto, resta annullato e sostituito dal seguente. - - - - - (31)

La presente concessione è valida dal 14 febbraio 1952 al 20 aprile 1956 e si intende tacitamente prorogata per un periodo di cinque anni, ove non intervenga disdetta da una delle parti, con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

Si intende, inoltre, risolta di diritto nel caso di revoca o di risoluzione della concessione accordata con contratto N. 1834/1951 di repertorio, citato nelle premesse della presente appendice. - - - - - (32)

## ARTICOLO 4. = APPROVAZIONE

Il presente atto, impegnativo per la ditta concessionaria appena l'abbia sottoscritto, non lo sarà per l'Amministrazione Ferroviaria se non quando avrà riportato l'approvazione della competente autorità.

## ARTICOLO 5. = ALTRE CONDIZIONI

Per quanto non è diversamente disposto con la presente Seconda Appendice, restano fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e contenuti nel contratto N. 1834/1951 di repertorio e nella (33)

la Prima Appendice N. 644/1952 di repertorio, citati nelle premesse di quest'atto. - - - - - (34)

## ARTICOLO 6. = SPESE

(31) Cfr. pagg. 760-761. (N.d.r.)

(32) (33) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(34) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altra occorresse per la stipulazione del presente atto, sono a carico della concessionaria. - - - - -

ARTICOLO 7. = REGISTRAZIONE

Il presente atto, in virtù dell'ultimo comma dell'art.1 del Decreto Legge 9 maggio 1935 N.606, riportato nell'art.56 della Legge sul Registro e nel N.15 della relativa tabella B, dovrà essere registrato a tassa fissa. - - - - -

- - - - -

Fatta, letta e sottoscritta in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti e l'altro per l'Ufficio del Registro. - - - - -

Palermo, li 14 APR 1954

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

f.to Vito Ciancimino

Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

f.to Dr. SALVATORE LE MOLI

Visto, si approva:

Palermo, li 15 APR. 1954

IL CAPO COMPARTIMENTO

f.to Ing. Luciano Albanese

N. 33869 Registrato in Palermo  
il 23-4-54 Lib. 2<sup>a</sup> Vol. 888 F. 5.  
Riscossa 560

RICEVITORE  
f.to *[Signature]*

Per copia conforme ad uso

Amministrazione

Palermo, li 26-4-54

IL CAPO COMPARTIMENTO

f.to *[Signature]*

FERROVIE DELLO STATO  
REPERTORIO ATTI PRIVATI  
N. 1980 ANNO 1954

4

REPUBBLICA ITALIANA

7.T.40.B.

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

-----  
C O N T R A T T O

per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari  
a mezzo dei carrelli stradali, stipulato in seguito  
a trattativa privata, come risulta dalla lettera della  
Ditta concessionaria in data 18 Maggio 1954 e dalla  
lettera N.C.13.7.T.130.40.B. del 12 Giugno 1954  
della Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo

-----  
P R E M E S S O: -----  
che con il contratto n° 1834/1951 di repertorio, sti-  
pulato a Palermo il 31 Agosto 1951, approvato dal  
Sig.Capo Compartimento di Palermo il 1° Settembre  
1951, registrato a Palermo il 15 Settembre 1951 al  
n° 8058, libro 2°, volume 856, foglio 137 Atti Pri-  
vati, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato  
autorizzò la Ditta Vito Ciancimino ad effettuare  
il trasporto di carri ferroviari, oggetto di traspor-  
ti in partenza ed in arrivo, interessanti le Stazio-  
ni di Palermo Centrale, Palermo Lolli, Palermo Marit-

(35)

2

tina e Palermo S. Erasmo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli stradali, per la durata di anni cinque a decorrere dal 21 Aprile 1951, con tacita proroga per un eguale periodo di tempo e cioè fino al 20 Aprile 1956; - - - - -

che con la Prima Appendice n° 644/1952 di repertorio, (36)  
stipulata a Palermo il 6 Marzo 1952, approvata dal Sig. Capo Compartimento di Palermo il 27 Marzo 1952, registrata a Palermo il 9 Aprile 1952 al n° 28555, libro 2°, volume 862, foglio 109 Atti Privati, con validità dal 14 Febbraio 1952 e con la medesima scadenza del citato contratto n° 1884/1951 di repertorio, (37)  
l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato autorizzò la Ditta Vito Ciancimino ad effettuare, per conto della stessa Amministrazione, il servizio di trasporto dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali nella Città di Palermo, con particolare riferimento al servizio fra le Stazioni di Palermo Centrale e Palermo S. Erasmo e viceversa, e che la Ditta concessionaria s'impegnò ad effettuare tali trasporti in base ai normali prezzi di tariffa previsti dall'Appendice 2° delle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose", ridotti del 20 % (venti per cento);  
che con la Seconda Appendice n° 769/1954 di repertorio, (38)  
stipulata a Palermo il 14 Aprile 1954, appro-

(36) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

(37) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(38) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 763-770. (N.d.r.)

3

vata dal Sig. Capo Compartimento di Palermo il 15 Aprile 1954, registrata a Palermo il 23 Aprile 1954 al n° 33869, libro 2°, volume 688, foglio 555, Atti Privati, con identica validità della citata prima

Appendice, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato convenne con la Ditta concessionaria che i tra-

sporti, oggetto della ripetuta Prima Appendice, ven-

nissero effettuati con la riduzione del 17 % ( diciassette per cento ) anzicchè del 20 % ( venti per cento); - - - - -

che, in dipendenza della soppressione della Stazione di Palermo S.Erasmo, è venuto a cessare il servizio di trasporto di carri ferroviari, per conto dell'Am-

ministrazione, con carrelli stradali tra la Stazione

di Palermo Centrale e quella di Palermo S.Erasmo e

viceversa, e che tra le parti contraenti è stato

convenuto di regolarizzare di volta in volta, con

atti separati, i trasporti di carri ferroviari con

carrelli stradali per conto dell'Amministrazione

Ferroviana, interessanti tutti gli Scali ferrovia-

ri della Città di Palermo; - - - - -

che in dipendenza dell'abilitazione al traffico del

nuovo Scalo di Palermo Sampolo, è stato convenute

di disciplinare con un nuovo atto la concessione

del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto

(39) (40) L'«Appendice» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 757-762. (N.d.r.)

4

di trasporti in partenza od in arrivo interessanti  
tutti gli Scali ferroviari della Città di Palermo,  
al domicilio del mittente o del destinatario, a mez-  
zo di carrelli stradali; - - - - -  
che, di conseguenza, tra le parti contraenti è stato  
convenuto di intendere revocati in ogni loro parte  
il contratto n° 1834/1951 di repertorio e le relativi (41)  
ve Prima Appendice n° 644/1952 di repertorio e Seconda (42)  
Appendice n° 763/954 di repertorio sopra citati; (42-bis)  
volendosi fare risultare ciò in buona e valida forma,

## F R A

l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per  
la quale interviene in questo atto il Capo della Se-  
zione Commerciale e del Traffico del Compartimento  
di Palermo, Sig. Cav. Uff. Dr. SALVATORE LE MOLI, giusta  
la facoltà conferitagli dalle norme in vigore,

## E

la Ditta individuale "VITO CIANCIMINO", con sede in  
Palermo nel Corso Dei Mille n° 276, rappresentata  
dal Sig. VITO CIANCIMINO di Giovanni nella sua quali-  
tà di unico titolare e proprietario della Ditta stes-  
sa, come risulta dal certificato della Camera di Com-  
mercio, Industria ed Agricoltura di Palermo n° 1077/1074  
in data 5 Aprile 1951; - - - - -  
è stato convenuto e si stipula quanto segue: - - - - -

(41) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(42) (42-bis) Le «Appendici» citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 757-762 e 763-770. (N.d.r.)

## ARTICOLO 1

## OGGETTO DEL CONTRATTO

Per espressa volontà delle parti contraenti sono re-  
vocati in ogni loro parte, dalla data di decorrenza  
del presente atto, il contratto n° 1834/1951 di re- (43)  
pertorio e le relative prima Appendice n° 644/1952 (44)  
di repertorio e seconda Appendice n° 769/1954 di re- (45)  
pertorio, citati nelle premesse del presente atto.

I trasporti di carri ferroviari con carrelli strada-  
li per conto dell'Amministrazione Ferroviaria, in-  
teressanti gli Scali ferroviari della Città di Pa-  
lermo, saranno di volta in volta regolarizzati con  
atti separati. - - - - -

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato conce-  
de alla Ditta Vito Ciancimino l'autorizzazione ad  
effettuare il trasporto dei carri ferroviari, ogget-  
to di trasporti in partenza ed in arrivo interessan-  
ti la Città di Palermo, al domicilio del mittente  
o del destinatario a mezzo di carrelli stradali.  
La concessione non potrà formare oggetto di sub-ap-  
palto, pena la decadenza di pieno diritto della con-  
cessione stessa. La Ditta concessionaria è obbliga-  
ta a mantenere l'attrezzatura minima occorrente, che  
è stabilita in tre trattorie e sei carrelli strada-  
li e che è a completo carico della medesima. - - -

(43) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

(44) (45) Le «Appendici» citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 757-762 e 763-770. (N.d.r.)

6

I carrelli stradali debbono essere del tipo F.S. Tanto la trattrice che i carrelli stradali di proprietà della concessionaria debbono essere preventivamente collaudati, oltre che dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, anche dal servizio Materiale e Trazione dell'Amministrazione Ferroviaria. - - - - -

Qualora lo sviluppo del servizio carrelli richiedesse un numero di mezzi superiore alla prefata attrezzatura minima, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato potrà concedere a noleggio, nei limiti delle proprie disponibilità, le trattrici ed i carrelli stradali di sussidio. L'eventuale noleggio di tali mezzi formerà oggetto di atti separati. - - - - -

Per l'espletamento del servizio oggetto del presente atto si stabiliscono le seguenti norme. - - - - -

## ARTICOLO 2

## SERVIZIO PER CONTO TERZI

La Ditta concessionaria è autorizzata ad effettuare tale servizio per conto di terzi che abbiano depositato, presso i Capi Stazione, delega notarile, come da modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate alla concessionaria, la dichiarazione che il delegante solleva l'Amministrazione Ferroviaria da



7

qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguito dalla Ditta concessionaria: - - - - -

**Atto Notarile**

.....

**Omissis**

(46)

.....

La Ditta sottoscritta \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_, esercente il commercio (o l'industria) di

\_\_\_\_\_ delega - - - - -

La Ditta Vito Ciancimino, concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti ai trasporti ferroviari a carro completo, da essa spediti o ad essa diretti, presso gli Scali ferroviari della Città di Palermo: - - - - -

a) ricevere le lettere di avviso per i trasporti in arrivo; - - - - -

b) procedere alle operazioni di svincolo; - - - - -

c) ricevere la riconsegna dei trasporti, effettuati dall'Amministrazione Ferroviaria, sollevando tutte le eccezioni relative alle anomalie dei trasporti stessi, in conformità a quanto previsto dalle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - -

(46) Così nell'originale. (N.d.r.)

8

d) avanzare richiesta di carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, copertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'art. 34 delle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - -

e) provvedere alle spedizioni delle merci a carro, a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe; - - - -

La Ditta delegante \_\_\_\_\_

dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per azioni, fatti od omissioni della delegata, nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato. - - - - -

-----  
E' altresì ammesso il trasporto per conto di terzi che saltuariamente si servono del servizio dei carrelli stradali, semprechè ne facciano richiesta, a mezzo della Ditta concessionaria, tempestivamente e cioè prima che la Stazione abbia provveduto a mettere il carro sulla fronte normale di scarico in Stazione. - - - - -

Per detti trasporti saltuari, le Ditte interessate dovranno sottoscrivere di volta in volta una delega, in carta libera e senza l'intervento del Notaio, conforme al modello che qui appresso si riporta: - - -

D E L E G A

La Ditta sottoscritta \_\_\_\_\_ (47)

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

N° \_\_\_\_\_, delega la Ditta Vito Ciancimino, concessio-

maria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto tutte le operazioni di svincolo relative al carro n° \_\_\_\_\_

(48)

\_\_\_\_\_ oggetto della spedizione n° \_\_\_\_\_

da \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_

La predetta Ditta concessionaria è altresì delegata a ricevere la riconsegna del trasporto in parola, sollevando tutte le eccezioni relative alle anomalie, in conformità a quanto previsto dalle vigenti Condizioni e Tariffe. - - - - -

La Ditta delegante \_\_\_\_\_ (49)

dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione Ferroviaria per azioni, fatti ed omissioni della delegata, nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato. - - - - -

(50)

..... li .....

..... firma .....

**D E L E G A**

La Ditta sottoscritta \_\_\_\_\_

(47) (48) (49) (50) Così nell'originale. (N.d.r.)

10

residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ (51)

N° \_\_\_\_\_, delega la Ditta Vito Ciancimino concessionaria delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo dei carrelli stradali, ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente per la spedizione di \_\_\_\_\_ (52)

\_\_\_\_\_ dalla Stazione di \_\_\_\_\_ a quella di \_\_\_\_\_ . - - - - -

Delega altresì la Ditta concessionaria, previa verifica dello stato del carro, copertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'art.34 delle Condizioni e Tariffe vigenti, a provvedere per il trasporto del carro vuoto al suo domicilio e ad eseguire, successivamente, la spedizione a norma delle Condizioni e Tariffe. - - - - -

La Ditta delegante \_\_\_\_\_ (53)

dichiara di assumere ogni e qualsiasi responsabilità verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per qualsiasi azione, fatto od omissione della delegata, nei rapporti che questa viene ad avere per suo conto con le Ferrovie dello Stato. - - - - -

. . . . . li . . . . . (54)

. . . . . firma . . . . .

ARTICOLO 3

(51) (52) (53) (54) Così nell'originale. (N.d.r.)

## CONSEGNA E RICONSEGNA DEI CARRI

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha luogo negli appositi binari a raso degli Scali ferroviari della Città di Palermo, in contraddittorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti della Ditta concessionaria. - - - - -

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo delle relative spedizioni. - - - - -

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preannunciata dalla regolare richiesta, esonerando eventualmente la Ditta concessionaria a norma dell'art. 90 delle "Norme esecuzione trasporto cose" dal versamento del relativo deposito, con l'osservanza di tutte le norme stabilite per i carri che vengono caricati nello Scalo. - - - - -

E' fatto obbligo alla Ditta concessionaria di chiedere l'intervento di un agente della Ferrovia per l'assistenza al carico, quando trattasi di merci che richiedono delle speciali cautele per l'assicurazione e ripartizione del carico stesso. L'agente riferirà alla Stazione per gli eventuali provvedimenti sul modo con cui il carico è stato eseguito. - - - - -

## ARTICOLO 4

## VERIFICA DELLO STATO DEL CARRO - PULIZIA

12

La Ditta concessionaria, prima di accettare i carri vuoti per il carico, è tenuta a verificare, per conto del mittente, lo stato del carro, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 delle Condizioni e Tariffe, restando esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione per qualsiasi anomalia al trasporto derivante dalle deficienze del carro. - - - - -

La Ditta concessionaria è tenuta altresì a provvedere a sue cure e spese alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti carichi e che restituisce ricaricati, assumendone la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata od incompleta pulizia. - - - - -

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazioni Ferroviarie interessate, e la Ditta concessionaria deve rimborsare alle Ferrovie dello Stato quelle somme che venissero ad esse addebitate dalle Ferrovie corrispondenti, per la mancata od incompleta pulizia. - - - - -

Il ritiro dei carri, copertoni ed attrezzi determina precunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie degli stessi. - - - - -

#### ARTICOLO 5

#### ORARIO DI SERVIZIO

**Il ritiro e la restituzione dei carri, dei coperto-**

ni e degli attrezzi deve avere luogo durante le ore di apertura degli Scali, stabilite dall'orario di servizio pubblicato dalle Stazioni. - - - - -

#### ARTICOLO 6

TERMINI PER IL RITIRO, IL TRASPORTO, IL CARICO, LO SCARICO E LA RESTITUZIONE DEL CARRO; - - - - -

L'avviso dell'arrivo dei carri, da ritirare col carrello stradale, viene dato dalla Stazione direttamente alla Ditta concessionaria, a mano o telefonicamente. Agli effetti della resa, i trasporti si intendono fermo Stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti sul binario a raso. - - - - -

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico e carico e restituzione del carro, devono avvenire complessivamente nel periodo di tempo fissato per l'asportazione delle cose e per il carico, di cui all'art.46, paragrafo 2, ed art.32 delle Condizioni e Tariffe in vigore per i carri scaricati in Stazione, decorrente dal momento della messa a disposizione sul binario a raso. - - - - -

#### ARTICOLO 7

ACCESSO NEI LOCALI -COLLAUDO IMPIANTI FISSI E MOBILI  
L'Amministrazione, e per essa i suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accesso nei locali della Ditta

14

ove eventualmente sostassero i carri ferroviari. -  
Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri  
nell'interno degli stabilimenti ed impianti mobili  
predisposti dalla Ditta concessionaria per il rila-  
scio a domicilio dei carri ferroviari debbono esse-  
re preventivamente collaudati dall'Amministrazione  
Ferroviaria. - - - - -

## ARTICOLO 8

## RIUTILIZZAZIONE D.L. CARRO

Qualora la Ditta concessionaria intenda riutilizzare  
un carro reso vuoto con un trasporto in partenza del-  
la stessa Ditta destinataria o di altre, deve chie-  
dere benestare scritto al Capo Stazione che può accor-  
darlo se saranno stati soddisfatti gli obblighi pre-  
visti dall'art.5 per la consegna dei carri vuoti e  
rispettate le eventuali limitazioni esistenti nel-  
l'accettazione dei trasporti. - - - - -  
In tal caso il periodo di tempo fissato dall'art.6  
viene prorogato di quattro ore. - - - - -

## ARTICOLO 9

## TASSA DI SOSTA

In caso di ritardo nella restituzione in Stazione  
dei carri - carichi o vuoti - la Ditta concessionaria  
è tenuta a corrispondere alla Ferrovia la tassa  
di sosta calcolata secondo quanto previsto dalle



allegato I, n° 11, delle Condizioni e Tariffe. --  
Se la Ditta concessionaria provi di non aver potuto effettuare la restituzione nel termine stabilito, in conseguenza di un evento di forza maggiore, le tasse sopra indicate saranno ridotte del 50 % . - - - - -  
Si considerano casi di forza maggiore soltanto quelli che sarebbero stati presi in considerazione se il trasporto fosse stato scaricato in Stazione. - -

#### ARTICOLO 10

##### MANCATA UTILIZZAZIONE DEL CARRO

Nel caso in cui la Ditta concessionaria non ritiri dall'apposito binario a raso il carro vuoto mezzola a disposizione, la Ferrovia ha facoltà di utilizzarlo diversamente. - - - - -  
In tal caso verrà confiscata la caparra. Quando i carri vuoti ritirati dall'apposito binario vengono restituiti non caricati, la Ferrovia ha il diritto di confiscare la caparra; inoltre se la restituzione avviene oltre il termine stabilito per il carico dall'art. 30 delle Condizioni e Tariffe, è dovuto alla Ferrovia anche la tassa di sosta di cui al precedente art. 9. - - - - -

#### ARTICOLO 11

##### AVARIE - MANCANZE DI PARTI - RISCAMBIO DENARI

La Ditta concessionaria è responsabile di eventuali

16

avarie o mancanze di parti e di conseguenza è tenuta al risarcimento dei danni che verranno accertati dalle Ferrovie dello Stato, per quanto riguarda i carri ferroviari, i copertoni e gli attrezzi. — — — — —

## ARTICOLO 12

## PREZZI

La Ditta concessionaria s'impegna ad effettuare i trasporti, ai quali saranno applicate tutte le norme relative previste dalle Condizioni e Tariffe vigenti, ai prezzi praticati dalle Ferrovie dello Stato, per i trasporti che segue direttamente, ridotti del 2,50 % (due e cinquanta per cento). — — — — —

## ARTICOLO 13

## VERIFICA DEL CARICO

Per i carri carichi in arrivo, la riconsegna, ai fini del contratto di trasporto, si intende effettuata in Stazione. A tale scopo la Ditta concessionaria, dopo eseguite le operazioni di svincolo, ha facoltà di procedere, sia per conto proprio che per conto degli effettivi destinatari —, ai quali deve essere a ciò espressamente delegata — alla verifica del carico, e, ove presuma anomalie, ha la facoltà di chiederne la constatazione, nei modi prescritti, prima però del ritiro del carro dall'ambito ferroviario. — — — — —

17

Ove di tale facoltà la Ditta concessionaria non si valga, si presume che vi abbia rinunciato e, pertanto, si applica l'art. 65, paragrafo 1, delle Condizioni e Tariffe. - - - - -

Analogamente per i carri carichi in partenza, la presa in consegna da parte dell'Amministrazione Ferroviaria ha luogo in Stazione, nel momento della conclusione del contratto di trasporto. - - - - -

Nel caso in cui i carri non possano essere presi in regolare consegna dalla Ferrovia, per fatti imputabili alla Ditta concessionaria, si applicano le tasse di sosta dal momento della restituzione del carro fino a quelle della effettiva presa in consegna da parte della Ferrovia mediante il rilascio della ricevuta di spedizione. - - - - -

## ARTICOLO 14

## CIRCOLAZIONE DEI CARRELLI

## MOMENTO DI RESPONSABILITÀ

La Ditta concessionaria è responsabile, a tutti gli effetti, della circolazione dei carrelli stradali, sia nell'interno dello Scalo Ferroviario, sia fuori della Sede ferroviaria; essa deve ottenere a sua cura e spese i necessari permessi dalle Autorità competenti per la circolazione stradale. + - - - -

Parimenti resta esclusa ogni responsabilità della

18

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per fatti di qualsiasi specie che possano accadere in dipendenza dell'uso e della circolazione dei carrelli, anche se imputabili a deficienze costruttive o di manutenzione dei carrelli stessi.-----

## ARTICOLO 15

**DIVIETO DI TRASPORTARE IL CARNO A MEZZO DEI CARRELLI**  
Nel caso in cui la Ferrovia, per necessità di servizio ed a suo insindacabile giudizio, non possa consentire il trasporto dei carri a mezzo dei carrelli stradali, deve dare tempestivo avviso alla Ditta concessionaria: questa ha l'obbligo di provvedere alle operazioni di scarico e carico sui binari di Stazione, ove praticasi normalmente il servizio per conto di privati, senza per questo potere accampare pretese di sorta.-----

## ARTICOLO 16

## ATTREZZATURA DI CARRELLI E TRATTRICI

La Ditta concessionaria s'impegna a mantenere una attrezzatura di carrelli e trattrici adeguata alla richiesta di tale servizio da parte del pubblico.

## ARTICOLO 17

## INADEMPIENZE, IRREGOLARITA' ED ABUSI

Salvo quanto è esplicitamente stabilito dal successivo art. 18, l'Amministrazione delle Ferrovie dello

Stato ha facoltà di revocare la concessione stessa con semplice preavviso di trenta giorni, qualora la concessionaria venga meno agli obblighi derivantile dal presente atto di concessione. - - - - -

In caso di inadempienza, irregolarità od abusi che non rivestissero gravità tale da indurre alla revoca della concessione, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di applicare delle penali variabili da un minimo di L.3.000 (lire cinquemila) ad un massimo di L.50.000 (lire cinquantemila).

#### ARTICOLO 18

##### VALIDITA' DEL CONTRATTO

La presente convenzione è valida dal 1° Settembre 1954 al 20 Aprile 1956, tacitamente prorogabile di anno in anno fino al 20 Aprile 1961, semprechè non sia disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima di ciascuna scadenza. - - - - -

La concessione decadrà di pieno diritto qualora la concessionaria sub-appaltasse il servizio oggetto della convenzione stessa. - - - - -

In conseguenza di tale inadempienza l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato avrà la facoltà di incamerare il deposito cauzionale di cui all'articolo seguente. - - - - -

In caso di fallimento della concessionaria l'Ammini-

20

strazione Ferroviaria si riserva il diritto di rescindere in tronco la presente convenzione. — — — —

## ARTICOLO 19

## DEPOSITO CAUZIONALE

Il vincolo del deposito cauzionale di £.515.000 (lire cinquecentoquindicimila) nominali, di cui all'art. 19 del contratto n° 1834/1951 di repertorio, citato nelle premesse di questo contratto, a suo tempo costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Repubblica Italiana (Sede di Palermo) con tre titoli di Stato Buoni del Tesoro Sovvinali 5 % 1960, come risulta dalla polizza n° 26500 (n° 100069 di posizione) rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo in data 31 Marzo 1951, è stato esteso al presente contratto con Ordine di Servizio n° 544 del 13/3/54 della predetta Intendenza di Finanza di Palermo, giusta annotazione apposta dalla stessa Intendenza sulla ripetuta polizza. — — — — — (55)

Tale estensione di vincolo è stata fatta a garanzia degli obblighi ed oneri tutti dalla Ditta concessionaria Vito Ciancimino assunti verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la concessione oggetto del presente contratto. — — — — —

I titoli di cui sopra, calcolati al loro valore reale, coprono l'ammontare di £.500.000 (lire cinquecento-

tonia), effettive richiesto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato quale cauzione a garanzia di questo stesso contratto. — — — — —

La detta cauzione, poi, si intende pure estesa a garanzia di ogni e qualsiasi pendenza che potesse eventualmente verificarsi per l'espletamento dei servizi di trasporto dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, oggetto del contratto n°1334/351 di repertorio e delle relative due appendici citati nelle promesse del presente atto. — — — — —

Il deposito cauzionale di cui sopra, in caso, di inadempienza di alcuno degli obblighi assunti dalla concessionaria con il presente atto, spetta, senza bisogno di diffida e di procedimento giudiziario, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale darà l'adesione allo svincolo ed alla restituzione della cauzione alla Ditta concessionaria soltanto quando sia stata pienamente regolarizzata e liquidata la posizione delle parti. — — — — —

(56)

## ARTICOLO 20

## RIBUTAZIONI AL PERSONALE, ASSICURAZIONI ED ASSISTENZA

Con l'assunzione del servizio la Ditta concessionaria si obbliga ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti col-

(56) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 740-756. (N.d.r.)

22

lettivi di lavoro applicabili, alla data dell'inizio della concessione, alla categoria e nella località in cui viene svolto il servizio, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere da ogni altro contratto collettivo applicabile nella località, successivamente stipulato per la categoria. La Ditta concessionaria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. — — — — —

I suddetti obblighi vincolano la Ditta concessionaria anche nel caso in cui non sia aderente alle Associazioni stipulanti o receda da esse. — — — — —

La Ditta concessionaria si obbliga, inoltre, a provvedere al versamento di tutti i contributi assicurativi ed assistenziali obbligatori, nonché ad osservare rigidamente tutte le norme legislative in materia di lavoro (assicurazioni, ferie, festività, ecc.).

L'Amministrazione Ferroviaria si riserva la facoltà di effettuare tutti gli eventuali accertamenti che riterrà opportuni, sia direttamente che a mezzo degli Ispettorati del Lavoro e degli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione, per assicurarsi che da parte della Ditta concessionaria siano rigidamente osservate le pattuizioni di cui ai



come precedenti. - - - - -

Nel caso in cui le Ferrovie la rilevino o che il competente Ispettorato del Lavoro od un Istituto Assicuratore segnali l'inadempienza della Ditta concessionaria agli obblighi verso il personale dipendente, sia per quanto riguarda la corresponsione dei salari e degli altri emolumenti, sia per quanto riguarda le assicurazioni obbligatorie e le provvidenze in genere a favore dei lavoratori, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha il pieno diritto di risolvere in tronco il presente contratto. - - - - -

Per tale risoluzione la Ditta concessionaria non può opporre eccezione alcuna all'Amministrazione Ferroviaria, nè ha titolo a corresponsione di interessi od a risarcimento di danni. - - - - -

#### ARTICOLO 21

##### APPROVAZIONE

Il presente contratto, impegnativo per la Ditta concessionaria, non lo sarà per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato l'approvazione della competente Autorità. - - - - -

#### ARTICOLO 22

##### DICHIARAZIONE DI DOMICILIO

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Ditta contraente dichiara il proprio domicilio in Palermo,

24

Corso dei Mille n° 276, con intesa che, ove questo venisse a mancare, il domicilio si intenderà trasferito presso il Municipio di Palermo. - - - - -

## ARTICOLO 23

## SPESE

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale, e quanto altro occorresse per la stipulazione del presente contratto, sono a carico della Ditta concessionaria. - - - - -

-----

Il presente contratto, in virtù dell'ultimo capoverso dell'art.1 del D.L. 9/5/1935 n° 606, riportato nell'art.36 della Legge sul Registro e nel n° 15 della relativa tabella B, dovrà essere registrato a tasca fissa. - - - - -

-----

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro. - - - - -

Palermo, li 10 OTT. 1954

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

Pto. Vito Ciancimino

Per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Pto. Er. Salvatore Le Moli

VISTO: si approva

Palermo, li 11 OTT. 1954

IL CAPO COMPARTIMENTO

~~Il Sig. Luciano Marzulli~~  
Il Sig. Franco

N. 14346 Registrato in Palermo  
il 18-10-54 Lib. 2<sup>a</sup> Vol. 893 r. 46  
Ricevuto L. 550

IL RICEVITORE  
f.to. *Ennoni*

Per copia conforme ad uso  
Amministrativo

Palermo, li 19-10-54  
IL DELEGATO AI CONTRATTI  
f.to. *Di Mijon*



Sezione Comunale F. l. - Palermo

MODULARIO F. - Tasse - 3



Mod. 2 Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

5

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ N. 31143/1 d'ordine della denuncia N. \_\_\_\_\_ dell'articolo del registro partitario N. 1266 Vol. 30 d'ordine del registro di formalità.

DENUNZIA

DI (1)

LACITA PROCEGA

PER IL PERIODO COMPLETIVAMENTE 21 APRILE 1956-20 APRILE 1957.

Il sottoscritto (2) PAV. DR. GIUSEPPE GALLO,

in sostituzione del Capo della Sezione

Commerciale e del Ufficio del Compartimento

della Ferrovie dello Stato di Palermo, nas-

cit' al fine soprato, 11/11/54 che nel giorno

ventuno del mese di aprile 1956 risulta pro-

rogato per un anno, e cioè fino al 20 aprile

1957, il contratto stipulato con la Ditta

VIO CIANCIANO in data 10 ottobre 1954 per

la concessione del servizio trasporto di

carri ferroviari, oggetto di trasporti in

partenza ed in arrivo interessanti le Sta-

zioni Ferroviarie di PALERMO, al domicilio

del mittente o del destinatario a mezzo di

carrelli stradali, contratto registrato a

Palermo in data 18/10/1954 al N. 14346, libro

2°, Volume 891, foglio 146 atti privati, riscos-

se L. 550 in base all'ultimo capoverbo dell'art.

1 del D. L. 9 Maggio 1935 n° 606, riportato nel

l'art. 56 della Legge sul registro e nel n° 15

della relativa tabella B. ....

- (1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di esecuziamento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione si sia verificata.
(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.
(3) Dimora di ciascuno.
(4) Data in tutte lettere.
(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto pubblico o privato stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denuncia la verificazione e la data della sua registrazione, nonché l'Ufficio presso il quale venne registrato); oppure si è dato esecuziamento al contratto stipulato con atto (da e le indicazioni sopra accennate) non ostante la condizione sospensiva ivi apposta; ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denuncia).
(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N. B. - Le denunce eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270. /.

Palermo, 16 \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

I DENUNZIANI (6)

\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_

(57) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	<p align="center"><b>DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI</b></p> <p><i>Ordine della descrizione: 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiari e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.</i></p> <p align="center"><i>N.B. — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.</i></p>	VALORE DEI BENI
	<p><del>Il suddetto contratto, oggetto della presen-</del>  <del>te denuncia, non ha alcun valore per l'Ammi-</del>  <del>nistrations F. S., in quanto i rapporti econo-</del>  <del>mici si svolgono direttamente tra la Ditta</del>  <del>concessionaria ed i terzi. - - - - -</del>  <del>Per tanto la denuncia medesima viene fatta</del>  <del>al solo scopo di prorogare la durata della</del>  <del>concessione e di conseguenza deve essere re-</del>  <del>gistrata a tassa fissa. - - - - -</del>  Palermo, li 23-2-56</p> <p align="center">IL CAPO DELLA SEZIONE  COMMERCIALE E DEL TRUFFICO</p> <p align="center"><i>[Signature]</i></p>                      UFFICIO DEL REGISTRO - AREA FISCAL PALERMO Att. n. 52305 - 1077 n. di Den. n. <i>Vito Craxi</i> la pag. n. 575 per imposta c. n. 18.10.54 - 14546 registrato il Denuncia n. 1264 v. 30 li, 23-2-56 <p align="center">IL PROSECUTORE  <i>[Signature]</i></p>	

(58)

(58) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)



Ricevuta la presente denuncia questo giorno 11 - 2 - 1956 19  
 e registrata contemporaneamente al N. 21.143/1 del registro Mod. 2° vol. 909  
 con dichiarazione di aver consegnato alla parte la prescritta ricevuta.

IL PROCURATORE

*Mleg*

### LIQUIDAZIONE DELLA IMPOSTA

(1) Nel termine oppure al di  
 là del termine.

(2) Somma (in tutte lettere).

Vista la presente denuncia fatta (1) \_\_\_\_\_

Visti i documenti presentati in appoggio di essa;

Dal sottoscritto Procuratore dell'Ufficio del Registro di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ si è proceduto alla liquidazione della imposta

dovuta in lire (2) \_\_\_\_\_

e della sovratassa in lire (2) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ per la riscossione delle quali somme nel totale di

lire (2) \_\_\_\_\_

è stato iscritto Part. 22 305 del relativo registro partitario

▲ \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_\_

IL PROCURATORE



Modello  
F. - Tasse - 3



MOD. 2  
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

6

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del .....

di .....

N. .... d'ordine della denuncia

N. .... dell'articolo del registro  
partitario

N. .... d'ordine del registro di  
formalità.

### DENUNZIA DI (1) TACITA PROROGA

PER IL PERIODO COSTITUZIONALE DI ANNI 1957  
E 1958. - - - - -

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di esiguità dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione si sia verificata.

(2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutt' lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto pubblico o privato stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denuncia la verificazione e la data della sua registrazione, nonché l'Ufficio presso il quale venne registrato); oppure si è dato esiguità al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) non ostante la condizione sospensiva ivi apposta; ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denuncia).

(6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N. B. - Le denunce eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

Il sottoscritt. (2) Cav. Uff. Dr. SALVATORE LE MOLI, Capo della Sezione Commerciale e del Traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, DICHIARA che nel giorno (3) ventuno del mese di Aprile 1957 rimane prorogato per un anno, e cioè fino al giorno (4) Aprile 1958, il contratto stipulato con la ditta VITO CIANCIALINO in data 10 Ottobre 1954 per la concessione del servizio trasporto di carichi ferroviari, oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo in concorrenza alle Stazioni ferroviarie di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo di carrelli (5) a tiranti, contratto registrato a Palermo in data 18/10/54 al n° 14346, libro 2°, Volume 300, foglio 146, atti privati, riscosse L. 500 in base all'ultimo capoverso dell'art. 1 del D.L. n° 1700 del 1950, riportato nell'art. 36 della legge sul registro e nel n° 15 della relativa tavola.

Il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha alcun valore per l'Amministrazione F.S., in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra la ditta concessionaria e i terzi. - - - - -  
Pertanto la denuncia sospensiva viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della concessione e di conseguenza deve essere registrata

(59)

(60)

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ....., li ..... 19.....

I DENUNZIANTI (6)

(59) (60) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI  <i>Ordine della descrizione</i> : 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiari e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.  <i>N.B.</i> — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.	VALORE DEI BENI
	<p><b>a tassa fissa.</b></p> <p>Palermo, li <i>21</i> <i>1911</i></p> <p><b>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</b></p> <p><i>[Signature]</i></p> <p><b>UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI PALERMO</b></p> <p>Att. n. <i>1119</i> boll. rty. n. <i>34.092</i></p> <p>il Sig. <i>Cruciani</i> <i>106</i></p> <p>ha pagato L. <i>575</i></p> <p>per imposta complementare di registro sull'atto registrato il <i>18</i> <i>10</i> <i>19</i> al n. <i>14346</i></p> <p>Denuncia n. <i>1106</i> Vol. <i>31</i></p> <p>li <i>22</i> <i>2</i> <i>1911</i></p> <p><b>IL PROCURATORE</b></p> <p><i>[Signature]</i></p> <p><b>Per copia conforme</b> Palermo, li <i>21</i> <i>11</i> <i>1911</i> <b>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</b></p> <p><i>[Signature]</i></p>	

7

MODULARIO  
T. - Tasse - 8



Mod. 2  
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del .....

di .....

N. .... d'ordine della denuncia

N. .... dell'articolo del registro  
partitario

N. .... d'ordine del registro di  
formalità.

### DENUNZIA

DI (1)

TACITA PROROGA

PER IL PERIODO CONTRATTUALE 21 APRILE 1958 -  
29 APRILE 1959 - - - - -

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di esecuzione dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione si sia verificata.

(2) Cognome, nome e paternità del denunciante o dei denunziati.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutto lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto pubblico o privato stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denuncia la verificazione e la data della sua registrazione, nonché l'Ufficio presso il quale venne registrato); oppure si è dato esequimento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) non ostante la condizione sospensiva ivi apposta; ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattane denuncia).

(6) Sottoscrizione dei denunziati.

N. B. - Le denunce eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

L. sottoscritt. (2) **COM. DR. SALVATORE LE MOLI,**  
Capo della Sezione Commerciale e del Traffico  
del Compartimento delle Ferrovie dello Stato  
di Palermo, DICHIARA che nel giorno ventuno  
del mese di Aprile 1958 rimane prorogato per  
un anno, e cioè fino al 20 Aprile 1959, il  
contratto stipulato con la Ditta VITO CIANCI-  
MINO in data 10 Ottobre 1954 per la concessio-  
ne del servizio trasporto di carri ferroviari,  
oggetto di trasporti in partenza ed in arrivo  
delle concessioni alle Stazioni ferroviarie di Paler-  
mo, al domicilio del mittente o del destinatario  
a mezzo di carrelli stradali, contratto  
(5) stipulato a Palermo in data 18/10/54 al n°  
14346, libro 2°, volume 893, foglio 146, atti  
privati, riscosse L.300 in base all'ultimo  
capoverso dell'art. 1 del D.L. 9 Maggio 1935 n°  
606, riportato nell'art. 36 della Legge sul  
Registro e nel n° 15 della relativa tabella B.  
Il suddetto contratto, oggetto della presente  
denuncia, non ha alcun valore per l'Amministra-  
zione P.S., in quanto i rapporti economici si  
svolgono direttamente tra la Ditta concessionaria  
e i terzi.  
Pertanto la denuncia medesima viene fatta al  
solo scopo di prorogare la durata della concessione e di conseguenza deve essere registrata a taxa fissa.

(61)

(62)

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A **Palermo**, li **31 GEN. 1959**

**I DENUNZIANTI (6)**  
**IL CAPO DELLA SEZIONE**  
**COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

*RI*

PER COPIA CONFEZIONATA  
PALERMO, li 9.11.50  
IL CAPO DELLA SEZIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

*cal*

(61) (62) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI

PALESMO  
Att. n. 891 boll. tra n. 35579  
di Sig. Ciancimino N. S.  
ha pagato L. 550  
per imposta complementare di registro sull'atto  
registrato il 4. 2. 58 n. 14346  
Denuncia n. 29.270/935  
il 24. 2. 58

IL PROCOLORE

*Allen*

U. 12.7.T. 180.40.3. DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

MODULARIO  
Tasse - 3



Mod. B  
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

8

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del .....

di .....

N. .... d'ordine della denuncia

N. .... dell'articolo del registro  
partitario

N. .... d'ordine del registro di  
formalità

### DENUNZIA

DI (1)

#### TACITA PROROGA

PER IL PERIODO COMPRENSIVO ALLE

1959 - ANNO 1960 - - - - -  
sottoscritti (2)

1. o. Dr. SALVATORE DE NOLI,  
Capo della Divisione Commerciale e del  
Traffico del Compartimento delle Ferrovie  
dello Stato di Palermo, ILLEGIARIA  
che nel giorno ventuno del mese di Aprile  
1959 rimane prorogato per un anno, e cioè  
fino al 21 Aprile 1960, il contratto sti-  
pulato con la Ditta VITO CRANCIRO in data  
10 Ottobre 1954 per la concessione del ser-  
vizio di trasporto di carichi e viaggiatori, ogget-  
to di trasporti in partenza ed in arrivo  
interessanti le Stazioni Ferroviarie di  
Palermo, al domicilio del mittente o del  
destinatario a mezzo di carrelli stradali,  
contratto registrato a Palermo in data  
18/10/54 al n° 14346, libro 2°, volume  
633, foglio 146, atti privati, riscosse  
L. 550 in base all'ultimo capoverso dell'art.  
1 del D.L. 9 Maggio 1955 n° 506, riportato  
nell'art. 56 della legge sul registro e nel  
n° 15 della relativa tabella B.

(63)

Il suddetto contratto, oggetto della presen-  
te denuncia, non ha alcun valore per l'Ammi-  
nistrazione F.S., in quanto i rapporti eco-  
nomici si svolgono direttamente tra la Dit-  
ta concessionaria e i terzi. - - - - -  
Pertanto la denuncia medesima viene fatta  
al solo scopo di prorogare la durata della  
concessione e di conseguenza deve essere

(64)

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicem-  
bre 1923, n. 3269, e degli art. coli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A ....., li ..... 19..... I DENUNZIANTI (6)

(63) (64) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI <i>Ordine della descrizione : 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiari e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.</i>  <i>N.B. — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.</i>	VALORE DEI BENI
	<p>registrata a tassa fissa.-----</p> <p>Palermo, li -2 FEB 1959</p> <p>IL DENUNZIANTE</p> <p>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</p> <p>UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI</p> <p>PALESMO</p> <p>Art. n. 1487 boll-tta n. 1907</p> <p>Sig. <i>Enrico...</i></p> <p>ha pagato L. 550</p> <p>per imposta complementare di registro sull'atto registrato il 18-10-54 al n. 14.346</p> <p>Denuncia n. 1386 Vol. 33</p> <p>li. 24-2-59</p> <p>IL PROCURATORE</p> <p><i>Alleg</i></p> <p>per copia conforme Palermo li 9-11-59 IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</p>	

C. 12.7.T.130.40.B. DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

MODULABIO  
E - Tasse - 2



Mod. 2  
Tasse e Imp. Ind. sugli Affari

19

**MINISTERO DELLE FINANZE**

**DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI**

UFFICIO del .....  
di .....  
N. 1283 d'ordine della denuncia  
N. .... dell'articolo del registro  
partitario  
N. 3524h d'ordine del registro di  
formalità

**DENUNZIA**

DI (1)

**TACITA PROROGA**

PER IL PERIODO CONTRATTUALE 21 APRILE 1960 -  
20 APRILE 1961 .

I sottoscritti (2) Dr. SALVATORE LE MOLI,  
Capo della Divisione Commerciale e del  
traffico del Compartimento delle Ferrovie  
dello Stato di Palermo, LICILIANA che nel  
dimorant... (3) .....  
giorno ventuno del mese di Aprile 1960  
riassume prorogato per un anno, e cioè fino  
al 20 Aprile 1961, il contratto stipulato  
dichiara che nel giorno (4) .....  
con la Ditta VITO GIACCHINO in data 10  
del mese di ..... millenovecento (4)  
Ottobre 1954 per la concessione del servizio  
(6)  
trasporto di carri ferroviari, oggetto di  
trasporti in partenza ed in arrivo interes-  
santi le Stazioni Ferroviarie di Palermo,  
al domicilio del mittente o del destinatario  
a mezzo di carrelli stradali, contratto re-  
gistrato a Palermo in data 18/10/54 al n°  
14346, libro 2°, volume 893, foglio 146,  
atti privati, riscosse L.550 in base all'ul-  
timo capoverso dell'art.1 del D.L.9 Maggio  
1935 n° 606, riportato nell'art.56 della  
legge sul Registro e nel n° 15 della relati-

(65)

- (1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificaione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di eseguitamento dato ad un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione si sia verificata.
- (2) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunzianti.
- (3) Dimora di ciascuno.
- (4) Data in tutte lettere.
- (5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto pubblico o privato stipulato con atto (indicare la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denuncia la verificaione e la data della sua registrazione, nonché l'Ufficio presso il quale venne registrato); oppure si è dato eseguitamento al contratto stipulato con atto (dare le indicazioni sopra accennate) nonostante la condizione sospensiva ivi apposta; ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della fattene denuncia).
- (6) Sottoscrizione dei denunzianti.

N.B. - Le denunce eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A \_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_ I DENUNZIANTI (6)

(65) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero progressivo	<p style="text-align: center;">DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI</p> <p><i>Ordine della descrizione: 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiari e censi. - 4) Interessi decorsi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.</i></p> <p style="text-align: center;">N.B. — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.</p>	VALORE DEI BENI
	<p>va tavola B.</p> <p>il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha alcun valore per l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra la Ditta concessionaria e i terzi. Pertanto la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della concessione e di conseguenza deve essere registrata a tassa fissa.</p> <p>Palermo, li 5/2/1960.</p> <p style="text-align: center;">IL DENUNCIANTE</p> <p>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</p> <p style="text-align: center;"><i>[Signature]</i></p>  <p style="text-align: center;">UFFICIO DEL REGISTRO - ATTI PRIVATI</p> <p style="text-align: center;">PALERMO</p> <p>Att. n. <i>1371</i> b. <i>3787</i></p> <p>ha pagato L. <i>150</i></p> <p>per imposta complementare di registro registrato il <i>18.10.54</i> al n. <i>14.346</i> Denuncia n. <i>1283</i> Vol. <i>34</i> li. <i>23.2.60</i></p> <p style="text-align: center;">IL PROCURATORE</p> <p style="text-align: center;"><i>[Signature]</i></p> <p style="text-align: right;">per copia conforme Palermo, li <i>29.11.60</i> IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO <i>[Signature]</i></p>	

(66)

(66) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 771-795. (N.d.r.)



RECEIVED  
1960  
60

10

REPUBBLICA ITALIANA

C.12.7.T.260.408

MINISTERO DEI TRASPORTI

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

\*\*\*\*\*

CONTRATTO

per la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrello stradale stipulato in seguito a trattativa privata conclusasi con la lettera di impegno del concessionario in data 19 Ottobre 1960 e con la lettera di comunicazione della Divisione Commerciale e del Traffico di Palermo n. C. 12.7.T.150.408 del 28 Ottobre 1960. -----

M. 25  
V.O.  
20/11/1961  
S. J. ...

\*\*\*\*\*

F R A

l'azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, per la quale interviene in quest'atto il Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo, Signor Comendatore Dottor Salvatore Le Colli, nato a Caltanissetta il 15 Gennaio 1899, giusta le facoltà conferitegli dalle norme in vigore; -----

21/11/1961  
30/11/1970

E

2

il Signor Vito Ciancimino, nato a Carleone il 2  
Aprile 1924 e domiciliato in Palermo nella Via Car-  
melo Trassolli n. 32; - - - - -

si conviene e si stipula quanto segue. - - - - -

#### ARTICOLO 1

##### OGGETTO DEL CONTRATTO

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato  
concede al Signor Vito Ciancimino l'autorizzazione  
di esercitare il servizio dei carrelli stradali per  
il trasporto dei carri ferroviari a domicilio, per  
conto di terzi, negli scali ferroviari di Palermo.

Il concessionario si obbliga a non appaltare il  
servizio oggetto del presente contratto. In caso  
contrario l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello  
Stato si riserva la facoltà di revocare in tronco  
la presente convenzione. - - - - -

L'attrezzatura di trattici e di carrelli deve  
essere di proprietà del concessionario ed in misu-  
ra tale da assicurare il servizio relativamente alle  
le richieste degli utenti ferroviari. - - - - -

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, a  
suo insindacabile giudizio e sempre che ne abbia la  
disponibilità, potrà noleggiare al concessionario  
carrelli di sua proprietà, alle condizioni e per il  
periodo di tempo che essa Azienda fisserà. - - - - -

I tipi di trattrici e di carrelli stradali di proprietà del concessionario, impiegati per l'esercizio del servizio, dovranno essere preventivamente approvati dall'Azienda Ferroviaria (Servizio Materiale e Trazione). - - - - -

Il concessionario deve ottenere, a sue cure e spese, i necessari permessi dalle Autorità competenti per la circolazione stradale. - - - - -

ARTICOLO 2

SERVIZIO PER CONTO DI T.R.I

Il concessionario è autorizzato ad esercitare il servizio per conto di utenti ferroviari che abbiano depositato, presso il Capo Stazione, delega notarile, come dal modello che qui appresso si riporta, dalla quale risulti esplicitamente, oltre alle facoltà varie delegate al concessionario, la dichiarazione che il delegante solleva l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato da qualsiasi responsabilità per il ritiro dei carri eseguito dal concessionario: - - - - -

ATTO NOTARILE

..... QUISIS .....

(67)

La ditta sottoscritta .....  
 residente a ..... Via .....  
 N. .... esercente il commercio (o l'industria)  
 di .....

(67) Così nell'originale. (N.d.r.)

2

## DELEGA

Il Sig. CIANCIPINO VITO, concessionario delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad eseguire per suo conto le seguenti operazioni inerenti a trasporti ferroviari a carro completo da essa spediti od ad essa diretti, presso lo scalo ferroviario di . . . . .

a) ricevere le lettere di avviso per trasporti in arrivo; - - - - -

b) procedere alle operazioni di vincolo; - - - - -

c) ricevere la riconsegna dei trasporti, sollevare le eccezioni relative alle anomalie dei trasporti stessi e chiedere gli accertamenti degli eventuali danni, in conformità a quanto previsto dalle "Condizioni e Tariffe vigenti, esclusa la constatazione dei danni e la firma del Ch 100, salvo che non sia a ciò espressamente delegato. - - - - -

d) avanzare richiesta dei carri vuoti e quindi provvedere alla verifica dello stato dei carri, copertoni ed attrezzi, secondo quanto previsto dall'articolo 34 delle Condizioni e Tariffe vigenti; - - - - -

e) provvedere alle spedizioni delle merci a carro a norma delle vigenti Condizioni e Tariffe. - - - - -

La ditta delegante dichiara di sol-

levare l'Azienda Ferroviaria da ogni responsabilità conseguente all'attività svolta dal delegato nei rapporti in:ercorrenti con l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in attuazione della presente delega. - - - - -

È altresì ammesso il trasporto per conto di terzi che saltuariamente si servono del servizio dei carrelli stradali semprechè ne facciano richiesta a mezzo del concessionario, tempestivamente e cioè prima che la stazione abbia provveduto a mettere il carro di fronte normale di scarico in stazione. - - - - -

Per detti trasporti saltuari le ditte interessate dovranno sottoscrivere di volta in volta una delega, in carta libera e senza l'intervento del notaio, conforme ai due modelli che qui appresso si riportano: - - - - -

D E L E G A

La ditta sottoscritta residente a . . . . . Via . . . . . N. . . . . delega il sig. VITO CIANCIMINO, concessionario della Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, ad

(68)

(68) Così nell'originale. (N.d.r.)

6

e eseguire per suo conto le operazioni di svincolo re-  
 lativo al carro. . . . . oggetto della spe- (69)  
 dizione. . . . . N. . . . . da. . . . .  
 A. . . . .

Il predetto concessionario è altresì delegato a  
 ricevere la riconsegna del trasporto in parola, solle-  
 vando tutte le eccezioni relative alle anomalità  
 dei trasporti stessi in conformità di quanto previsto  
 dalle Condizioni e Tariffe vigenti e chiedere gli accer-  
 tamenti degli eventuali danni esclusa la constatazione  
 dei danni stessi e la firma del relativo verbale <sup>med</sup>  
 Ch. 100 salvo che non sia a ciò espressamente dele-  
 gato. . . . .

La ditta delegante dichiara di sollevare l'Azienda  
 da Ferroviaria da ogni responsabilità conseguente  
 all'attività svolta dal delegato nei rapporti in-  
 tercorrenti con l'Azienda Autonoma delle Ferrovie  
 dello Stato in attuazione della presente delega.

. . . . . li. . . . .

Firma. . . . . (70)

D E L E G A

La ditta sottoscritta. . . . .  
 residente a; . . . . . Via . . . . . (71)  
 N. . . . . delega il Sig. VITO CIANCIMINO, con-  
 cessionario dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie

(69) (70) (71) Così nell'originale. (N.d.r.)

7

dello Stato per il servizio di trasporto a domicilio  
 dei carri ferroviari a mezzo di carrelli sdradali  
 ad avanzare richiesta per un carro vuoto occorrente  
 per la spedizione di . . . . . dalla sta- (72)  
 zione di . . . . . a quella di . . . .  
 . . . . . -----

Delega, altresì, il concessionario, previa verifi-  
 ca dello stato del carro, del copertone e degli at-  
 trezzi secondo quanto previsto dall'articolo 34 delle  
 Condizioni e Tariffe vigenti, a provvedere per il  
 trasporto del carro vuoto al suo domicilio ed ad ese-  
 guire, successivamente, la spedizione a norma delle  
 Condizioni e Tariffe. -----

La ditta delegante dichiara di sollevare l'Azienda  
 Autonoma delle Ferrovie dello Stato da ogni respon-  
 sabilità conseguente all'attività svolta dal dele-  
 gato nei rapporti intercorrenti con l'Azienda Fer-  
 roviaria in attuazione della presente delega. ---

. . . . . li. . . . .  
 firma. . . . . (73)  
 -----

ARTICOLO 3

CONSEGNA E RICONSEGNA DEI CARRI

La consegna e riconsegna dei carri ferroviari ha  
 luogo negli appositi binari a raso dello scalo fer-

(72) (73) Così nell'originale. (N.d.r.)

8

roviario, in contraddittorio fra gli agenti ferroviari ed i rappresentanti del concessionario. - - -

La riconsegna dei carri carichi in arrivo ha luogo, in ogni caso, previa operazione di svincolo delle relative spedizioni. - - - - -

La consegna dei carri vuoti per il carico a domicilio deve essere preceduta dalla regolare richiesta e con la osservanza di tutte le norme stabilite per carri che vengono caricati nello scalo ferroviario. - - - - -

Il concessionario è esentato dall'obbligo del deposito stabilito dall'articolo 33 delle "Condizioni e Tariffe". - - - - -

E' fatto obbligo, al concessionario, di chiedere lo intervento di un agente dell'Azienda Ferroviaria per l'assistenza del carico quando trattasi di merci che richiedano delle speciali cautele per la assicurazione e ripartizione del carico stesso. - - - -

L'agente riferirà alla stazione, per gli eventuali provvedimenti, sul modo con cui il carico è stato eseguito. - - - - -

#### ARTICOLO 4

##### VERIFICA DELLO STATO DEL CARRO - PULIZIA

Il concessionario, prima di accettare carri vuoti per il carico, è tenuto a verificare, per conto del



mittente, lo stato del carro in conformità a quanto previsto dall'articolo 34 delle "Condizioni e Tariffe" restando esclusa ogni responsabilità dell'Azienda Ferroviaria per qualsiasi anomalia al trasporto derivante dalle irregolari condizioni del carro.

Il concessionario è tenuto, altresì, a provvedere, a sue cure e spese, alla pulizia ordinaria dei carri ricevuti carichi e che restituisce ricaricati, assumendosi la responsabilità di ogni conseguenza derivante dalla mancata ed incompleta pulizia. - - - - -

Inoltre, per i carri destinati all'estero, la pulizia deve essere fatta secondo le norme prescritte dalle Amministrazioni ferroviarie interessate, ed il concessionario deve rimborsare all'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato quelle somme che venissero ad essa addebitate dalle Ferrovie corrispondenti per la mancata ed incompleta pulizia. - - - - -

Il ritiro dei carri, dei copertoni e degli attrezzi determina presunzione assoluta del loro buono stato agli effetti di eventuali avarie degli stessi.

#### ARTICOLO 5

##### ORARIO DI SERVIZIO

Il ritiro e la restituzione dei carri, dei copertoni e degli attrezzi deve avere luogo durante le ore di apertura dello scalo stabilite nell'orario

10

di servizio pubblicata dalla stazione. - - - - -

#### ARTICOLO 6

**TERMINE PER IL RITIRO, IL TRASPORTO, IL CARICO, LO  
SCARICO E LA RESTITUZIONE DEL CARRO.**

L'avviso di arrivo dei carri, da ritirare con il carrello stradale, viene dato dalla stazione direttamente al concessionario a mano o telefonicamente.

Agli effetti della resa i trasporti si intendono fermo stazione e la messa a disposizione si considera avvenuta quando i carri sono posti sul binario a raso. - - - - -

Le operazioni di ritiro, trasporto a domicilio, scarico o carico e restituzione del carro devono avvenire complessivamente nel periodo <sup>(1)</sup> fissato per la asportazione delle cose o per il carico di cui all'articolo 46 paragrafo 2 e articolo 32 delle "Condizioni e Tariffe" in vigore per i carri scaricati o caricati in stazione decorrenti dal momento della messa a disposizione sul binario a raso. - - - - -

#### ARTICOLO 7

##### ACCESSO NEI LOCALI

##### COLLAUDO IMPIANTI FISSI E MOBILI

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, e per essa i suoi agenti, ha la più ampia facoltà di accesso nei locali del concessionario ove eventualmen-

te sostassero i carri ferroviari. - - - - -

Eventuali impianti fissi per il deposito dei carri nell'interno degli stabilimenti ed impianti mobili predisposti dal concessionario per il rilesio a domicilio dei carri ferroviari debbono essere preventivamente collaudati dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. - - - - -

#### ARTICOLO 8

##### RIUTILIZZAZIONE DEL CARRO

Qualora il concessionario intenda utilizzare un carro reso vuoto da un trasporto in arrivo a domicilio per un trasporto in partenza da caricare pure a domicilio deve avere soddisfatto gli obblighi di cui al precedente articolo 3 ed ottenuto il benestare scritto del Capo Stazione. - - - - -

#### ARTICOLO 9

##### TASSE DI SOSTA

In caso di ritardo nella restituzione in stazione dei carri carichi o vuoti, il concessionario è tenuto a corrispondere, all'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, le tasse di sosta nella misura risultante dalle Condizioni e Tariffe. - - - - -

#### ARTICOLO 10

##### MANCATA UTILIZZAZIONE DEL CARRO

Nel caso in cui un carro vuoto, messo a disposi-

12

zione sul binario a raso, non venga utilizzato, verranno applicate, nei confronti del concessionario, le disposizioni previste in materia per il caso di carri messi a disposizione per il carico sulla fronte di scarico delle stazioni. - - - - -

## ARTICOLO 11

AVARIE - MANCANZE DI PARTI - RISEGNERAMENTO DANNI

Il concessionario è responsabile, nei confronti dell'Azienda Ferroviaria, di eventuali avarie o mancanza di parti dei carri, copertoni ed attrezzi ad esso assegnati. - - - - -

## ARTICOLO 12

CONSEGNA E RICONSEGNA DEI TRASPORTI

La consegna e riconsegna dei trasporti in partenza ed in arrivo si intende effettuata in stazione con le modalità e le norme previste dalle "Condizioni e Tariffe" vigenti. - - - - -

## ARTICOLO 13

ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato non assume alcuna responsabilità per danni, infortuni ed altro che dovessero derivare al concessionario ed ai suoi dipendenti nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente atto. - - - - -

## ARTICOLO 14

**RESPONSABILITA' DEL CONCESSIONARIO**

Il concessionario assume ogni responsabilità per danni a terzi (persone o cose) che potrebbero derivare per effetto della circolazione dei carrelli stradali, tanto nell'interno che fuori della sede Ferroviaria e sia che trattisi di mezzi di proprietà privata che di mezzi avuti a nolo dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato. - - - - -

**Articolo 15****PERSONALE DIPENDENTE**

L'Azienda Ferroviaria non assume alcuna responsabilità di alcun genere per quanto attiene ai rapporti di lavoro fra il concessionario ed i suoi dipendenti.

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e tutela del prestatore d'opera. - - - - -

In caso di inosservanza l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di revocare in tronco la concessione oggetto del presente atto.

**ARTICOLO 16****INADEMPENZE - IRREGOLARITA' ED ABUSI - FALLIMENTO**

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, salvi i casi per cui è prevista la rescissione in tronco, ha la facoltà di revocare la concessione con semplice preavviso di trenta giorni qualora il

14

concessionario venga meno agli obblighi derivantigli nel presente atto di concessione. - - - - -

Per inadempienze, irregolarità od abusi che non rivestano gravità tale da indurre alla rescissione in tronco della concessione od alla sua revoca, la Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di applicare delle penalità variabili da un minimo di lire 5.000 ad un massimo di lire 50.000. -

Nei casi di rescissione in tronco o di revoca, la Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha la facoltà di rivalersi sul deposito cauzionale di cui al seguente articolo 18. - - - - -

In caso di fallimento del concessionario l'Azienda Ferroviaria si riserva il diritto di rescindere in tronco la presente convenzione. - - - - -

#### ARTICOLO 17

##### PREZZI

Il concessionario si impegna di effettuare i trasporti di cui trattasi ai prezzi ed alle condizioni fissate dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato nell'Appendice 2 delle Condizioni e Tariffe.

Il concessionario si impegna, inoltre, di osservare ogni variazione che l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato dovesse apportare all'Appendice sopra accennata. & & = = = = =

## ARTICOLO 18

## DEPOSITO CAUZIONALE

Il concessionario Signor Vito Ciancimino ha effettuato e si impegna di mantenere, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Repubblica Italiana (Sede di Palermo) il deposito cauzionale di lire 500.000 (lire cinquecentomila) nominali costituito con un Titolo S.T.N. 5% 1966 come risulta dalla dichiarazione di ricevuta di deposito in effetti pubblici n. 133 rilasciata dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo in data 12/11/1960 al n. 112329 di posizione. - - - - -

Tale deposito cauzionale di lire 500.000 (lire cinquecentomila) nominali costituisce la cauzione di lire 500.000 (lire cinquecentomila) effettive voluta dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato a garanzia degli obblighi ed oneri tutti assunti dal Sig. Vito Ciancimino con il presente contratto.

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha il pieno diritto di valersi di propria autorità di tutta o di parte della cauzione per rivalersi dei suoi crediti verso il concessionario con la cauzione stessa garantibile. - - - - -

Restava quindi, convenzionalmente pattuito che, qualora si verificassero inadempienze da parte del

16

concessionario, l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato avrà piena facoltà di procedere, senza bisogno di diffida nè di procedimento giudiziario, all'incameramento del sopra descritto deposito cauzionale. - - - - -

A tale incameramento il concessionario presta, ora per allora, il proprio consenso, salvo restando il diritto dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato medesima alla ripetizione dei suoi crediti insoluti ed al risarcimento dei danni che da dette inadempienze fossero per derivare. - - - - -

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato rilascerà il nulla osta per lo svincolo della suddetta cauzione dopo che saranno stati completamente regolarizzati i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla presente convenzione e liquidati i relativi conti fra l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato medesima ed in concessionario e quando non esistano danni o cause di danni possibili imputabili al concessionario, ai suoi dipendenti od a terzi, per fatti od atti di cui il concessionario medesimo debba rispondere. - - - - -

## ARTICOLO 19

## VALIDITA' DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha la durata di anni cinque



que con decorrenza dal 21 Aprile 1961 e si intende  
di tacitamente prorogato di anno in anno fino ad un  
massimo di altri quattro anni, non oltre, quindi,  
il 20 Aprile 1970, sempre che non sia disdetto da  
una delle parti con lettera raccomandata, almeno  
tre mesi prima di ciascuna scadenza. - - - - -

## ARTICOLO 20

## APPROVAZIONE

Il presente contratto, impegnativo per il concessionario, non lo sarà per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato se non quando avrà riportato l'approvazione delle competenti Autorità. - - - -

## ARTICOLO 21

## DICHIARAZIONE DI DOMICILIO

Agli effetti amministrativi e giudiziari del presente contratto il concessionario Sig. Ciancimino Vito dichiara il proprio domicilio in Palermo nella Via *Corrado Canalè* n. 12 con l'intesa che ove questo domicilio venisse a mancare, il domicilio stesso si intenderà trasferito presso il Municipio di Palermo. - - - - -

## ARTICOLO 22

## SPESE

Tutte le spese di bollo, di copia e di registrazione fiscale e quanto altro occorresse per la stipula-

16

zione del presente contratto sono a carico del concessionario. + + - - - - -

=====

POSTILLA N. 1 A pag. 5 rigo 12 la parola chiusa in quadro si intende annullata e sostituita dalla parola "sulla"; - - - - - (74)

POSTILLA N. 2 A pag. 10 rigo 18 fra la parola "periodo" e la parola "fissato" si intendono inserite le parole "di tempo"; - - - - - (75)

=====

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registro.

- - - - -

Palermo li 22 DIC. 1960

IL CONCESSIONARIO

F.to Vito Ciancimino

PER L'AZIENDA AUTONOMA ENELT SUDOVIA DELLO STATO

IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

F.to G. Le Moli

Visto, si approva:

Palermo li

IL DIRETTORE GENERALE

F.to V. Rizzo

18378  
3-1-961  
210

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

(74) Cfr. pag. 813. (N.d.r.)  
(75) Cfr. pag. 818. (N.d.r.)

G. 32.7.46.R.

REGOLAMENTO  
V. - F. - 3

UFFICIO DEL REGISTRO  
ATTI PRIVATI - PALERMO

Mod. 1

Forma e contenuto inv. degli atti



# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO del .....  
di .....

N. .... Vol. .... della denuncia

N. .... dell'articolo del registro  
partitario

N. .... d'ordine del registro di  
formalità

### DENUNZIA

R. I. (1)

#### FACITA PROPOSA

per il periodo contrattuale 21-4-1966 /  
20-4-1967.

L. sottoscritt. (2) Gale dr. Giuseppe, Capo  
della Divisione Commerciale e del Traffico  
del Compartimento di Palermo delle Ferrovie  
Statali, dichiara che il  
giorno 21 del mese di aprile 1966 rimane  
prerogato per un anno, e cioè fino al 20  
dichiaro che nel giorno (4) aprile 1967, il con-  
del mese di ..... millesecento (4) tratto  
n. 2756/1960 di Repertorio, stipulate in  
la data 22-12-1960 con il Sig. Ciancimino  
Vito domiciliato in Palermo nella Via Sci-  
ti n. 85/R, per la concessione del servizio  
trasporto di carri ferroviari, oggetto di  
trasporti in partenza ed in arrivo inte-  
ressanti gli scali ferroviari di Palermo,  
al domicilio del mittente e del destina-  
rio e mezzo di carrelli stradali, contratto  
registrato a Palermo in data 3-1-1961 al  
N. 18378, riscosso lire 210, in base alle  
ultime capoverse dell'art. 1 del D.L. 9

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda pro-  
prietà; di verificazione della condizione sospen-  
siva apposta ad un contratto; di eseguimento  
dato ad un contratto sottoposto a condizione  
sospensiva, prima che la condizione si sia verifi-  
cata.

(2) Cognome, nome, luogo e data di nascita  
del denunziante o dei denunzianti.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutte lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva  
apposta al contratto pubblico o privato stipu-  
lato con atto (indicare la data dell'atto nel  
quale si trova apposta la condizione sospen-  
siva di cui si denuncia la verificazione e la  
data della sua registrazione, nonché l'Ufficio  
presso il quale venne registrato); oppure si  
è dato esequimento al contratto stipulato con  
atto (dare le indicazioni sopra accennate) no-  
nostante la condizione sospensiva ivi apposta;  
ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usu-  
frutto alla nuda proprietà trasferita con atto  
(dare le indicazioni di cui sopra); ovvero in di-  
pendenza della successione (luogo in cui questa  
si è aperta e data della fattane denuncia).

(6) Sottoscrizione del denunziante o dei denun-  
zianti.

N.B. - Le denunce eseguite da persone  
analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono  
essere firmate da persona specialmente incari-  
cata e da due testimoni.

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicem-  
bre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.

A \_\_\_\_\_, N \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

L. DENUNZIANTE (6)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero progressivo	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI  <i>Ordine della descrizione: 1) Immobili per natura. - 2) Pertinenze. - 3) Crediti, rendite fondiarie e cens. - 4) Interessi decorsi dai crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.</i>  <i>N. B. — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.</i>	VALORE DEI BENI
	<p>Legge 1935 n. 606, riportata nell'art. 56 della legge sul Registro e nel N. 15 della relativa tabella B. Il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario ed i terzi.</p> <p>Pertanto, la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di prerogare la durata della concessione e, di conseguenza, deve essere registrata a carico fisco.</p> <p>Palermo, 11 170 MAR. 1955</p> <p>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFICO</p> <p><i>[Signature]</i></p> <p>g. 11. 7. 55</p> <p><i>[Signature]</i></p>	

(77)

(77) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

MODULARIO  
7. - Forme - 8

UFFICIO DEL DENUNZIO - ATTI

**PALESTRA**

Tasse e imposte sugli affari



12

# MINISTERO DELLE FINANZE

## DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI

UFFICIO di \_\_\_\_\_

di \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ d'ordine della denuncia

N. \_\_\_\_\_ dell'articolo del registro  
partitario

N. \_\_\_\_\_ d'ordine del registro di  
formalità

### DENUNZIA

DI (1)

**TICRA FERROVIA**

per il periodo contrattuale 21/4/1967 -  
20/4/1968.

Il sottoscritt. (2) **GALLO DE. GIUSEPPE**, Capo  
della Divisione Commerciale e del Traffico  
del Compartimento di Palermo delle Ferrovie

Statali, dichiara che il  
giorno 21 del mese di aprile 1967 rimane  
prorogato per un anno, e cioè fino al 20

aprile 1968, il contratto  
dichiarato che nel giorno (3)

(78)

di \_\_\_\_\_  
N° 1176/1960 di No. estero, stipulato in data  
22/12/1960 con il Signor **Claudio Vito**

(4) **Scudato** domiciliato in Palermo nella via  
Scuti N° 85/A, per la concessione del servi-  
zio trasporto di carri ferroviari, oggetto

di trasporti in partenza ed in arrivo interese  
sugli scali ferroviari di Palermo, al  
domicilio del mittente e del destinatario  
a carico di carrelli circolanti, contratto rea-  
gistrato a Palermo in data 1/1/61 al N° 18378,  
ricorrenza 210, in base all'ultimo capoverso  
dell'art. 1 del R.L. 9 maggio 1935 n° 606,

(1) Di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà di verificazione della condizione sospensiva apposta ad un contratto di assegnamento da un contratto sottoposto a condizione sospensiva, prima che la condizione si sia verificata.

(2) Cognome, nome e paternità del denunciante o dei denunciati.

(3) Dimora di ciascuno.

(4) Data in tutte lettere.

(5) Si è verificata la condizione sospensiva apposta al contratto pubblico o privato stipulato con atto pubblico la data dell'atto nel quale si trova apposta la condizione sospensiva di cui si denuncia la verificazione e la data della sua registrazione, nonché l'Ufficio presso il quale venne registrato; oppure si è dato esecuzione al contratto stipulato con atto (ove le indicazioni sopra accennate) nonchè la condizione sospensiva ivi apposta, ovvero ha avuto luogo la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà trasferita con atto (dare le indicazioni di cui sopra); come in dipendenza della successione (luogo in cui questa si è aperta e data della sua denuncia).

(6) Sottoscrittore del denunciante.

N.B. - Le denunce eseguite da persone analfabete od impotenti a sottoscrivere debbono essere firmate da persona specialmente incaricata e da due testimoni.

Fatta la presente denuncia in conformità dell'art. 79, secondo comma, della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269, e degli articoli 53, 54 e 57 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270.


A \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

I DENUNZIANTE (6)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Stampa: 22. 42. 43. 200. 100. 100. 100. 100. 100. 100. 100. 100.

(78) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Numero progressivo	<p align="center"><b>DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI</b></p> <p><i>Ordine della descrizione: 1) Immobili per natura. - 2) Immobili per destinazione, Pertinenza. - 3) Crediti, rendite fondiario e censal. - 4) Interessi doversi dei crediti ed annualità arretrate. - 5) Azioni commerciali e rendite sul Debito Pubblico. - 6) Mobili. - 7) Denari.</i></p> <p align="center">N.B. — Ciascuna categoria dovrà essere sommata separatamente.</p>	VALORE DEI BENI
	<p>riportate nell'art. 96 della legge sul Regim...</p> <p>stre e nel n° 15 della relativa tabella A.</p> <p>Il suddetto contratto, oggetto della procedu...</p> <p>te demaniale, non ha alcun valore per l'Anzianità...</p> <p>nessa delle Forze della Stato, in quan...</p> <p>to i rapporti economici ed svolge diretti...</p> <p>ente tra il contraente e i terzi.</p> <p>Partendo, la demaniale edilizia viene fatta...</p> <p>al solo scopo di prolungare la durata della...</p> <p>costruzione e, di conseguenza, deve essere...</p> <p>registrata a tasse fisca.</p> <p>Valore, li</p> <p align="center"><b>IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO</b></p>  <p align="right"><i>[Handwritten signature]</i></p> <p align="center">1170</p>	

(79)

(79) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

13

COMPARTIMENTO DI PALERMO  
DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Palermo, 26/2/1968

N° C. 32.7.40. B. WA

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUOLI AFFARI

## D E N U N Z I A DI TACITA PROROGA

per il periodo contrattuale 21/4/1968 - 20/4/1969

Il sottoscritto Gallo Dr. Giuseppe, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie dello Stato, d i c h i a r a  
che il giorno 21 del mese di aprile 1968 rimane prorogata per un anno, e cioè fino al 20 aprile 1969, il contratto n° 1756/1960 di Repertorie, stipulato in data 22/12/1960 con il Signor Ciancimino Vito domiciliato in Palermo nella via Sciuti n° 85/R, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza o in arrivo interessanti gli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente o del destinatario a mezzo carrelli stradali, contratto registrato a Palermo in data 31/1/1961 al n° 18378, riscosse L. 210, in base all'ultimo capoverso dello articolo 1 del D.L. 9 maggio 1935 n° 606, riportato nell'articolo 56 della legge sul Registro e nel n° 15 della relativa Tabella B.-

(80)

Il suddetto contratto, oggetto della presente denuncia, non ha alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanto i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario e i terzi.

(81)

Pertanto la denuncia medesima viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della convenzione e, di conseguenza, deve essere registrata a tassa fissa.

Palermo, li 27 FEB. 1968

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

**COMPARTIMENTO DI PALERMO**  
**DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

Palermo, 11 marzo 1969  
N.º 32.7.40. R. M.

14

**DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI**

**DOMANDA DI TACITA PROROGA**

Per il periodo contrattuale 21/4/1969 - 20/4/1970

Il sottoscritto Dr. Giuseppe Gallo, Capo della Divisione Commerciale e del Traffico del Compartimento di Palermo delle Ferrovie dello Stato,

**d i c h i a r a**

che il giorno 21 del mese di aprile 1969 rimane prorogata per un anno, e cioè fino al 20 aprile 1970, il contratto n.º 1756/1960 di Repertorio, stipulato in data 2/12/1960 con il Signor Stanislao Vito domiciliato in Palermo nella Via Sciuti n.º 33, per la concessione del servizio trasporto di carri ferroviari, oggetto di trasporti in partenza o in arrivo negli scali ferroviari di Palermo, al domicilio del mittente e del destinatario a mezzo carrolli stradali, contratto registrato a Palermo in data 1/2/61 al n. 18378, riscosse L. 210, in base all'ultimo sopravviso delle articolo 1 del D.L. 9 maggio 1965 n. 606, riportato nell'articolo 56 della legge sul Registro e nel n. 15 della relativa tabella B.

(82)

Il suddetto contratto, oggetto della presente domanda, non ha alcun valore per l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in quanti i rapporti economici si svolgono direttamente tra il concessionario e i terzi.

(83)

Portanto la domanda medesima viene fatta al solo scopo di prorogare la durata della convenzione e, di conseguenza, deve essere registrata a tasse fisse.

**RICHIESTA**



IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

*Gallo*



15

ALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.

PALERMO

Facendo riferimento alla lettera n. C. 32740.

D. del 7/4/1970 di codesta Divisione Commerciale e del Traffico, il sottoscritto VITO CIACEDRINO, nato a Corleone il 2/4/1924 e residente in Palermo nella Via Sciuti n. 63/R

DICHIARA

di accettare per la durata di mesi tre, dal 21 aprile 1970 al 20 Luglio 1970 con facoltà da parte della Azienda F.S. di rescindere la presente lettera commerciale in qualsiasi momento con semplice preavviso scritto di tre giorni, la concessione del servizio di tras porto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali a domicilio per conto terzi, negli scali ferroviari di Palermo, alle condizioni tutto contenute nel contratto N° 1756/60 di repertorio a suo tempo stipulate con il sottoscritto medesimo.

Il sottoscritto accetta che, a garanzia della presente concessione provvisoria, rimane vincolato il deposito vinzionale di L. 500.000 ( lire Cinquecentomila) effettive come risulta dalla polizza N° 30470 (N° 112329 di posizione) rilasciata in data 30/11/60 dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo.

(84)

(84) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Per quante non viona diversamente disposto con la presente lettera commerciale, il sottoscritto riconosce che rimangono fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni, stabilite e contenute nella convenzione N° 1756/60 di repertorio sopra citata. (85)

Il sottoscritto dichiara di accettare a suo carico le spese di registrazione della presente lettera commerciale che regolerà la concessione.

Per le spese di registrazione, il sottoscritto ritiene che questa in virtù dell'ultima capoverso dello articolo 1 del D.L. 9/3/1933 N.606, riportato nell'articolo 56 della legge sul registro e nel numero 13 della relativa tabella B, dovrà essere registrate a tasse fisse .

Il sottoscritto, infine, si dichiara inteso che la presente lettera commerciale viene stipulata in dipendenza della scadenza definitiva di validità della convenzione n.1756/60 di Repertorio e del mancato rinnovo della concessione del servizio di cui trattasi e che, perciò, essa, oltre a non dare alcun titolo al sottoscritto medesimo in merito all'affidamento definitivo dell'esercizio del servizio carrolli stradali negli scali di Palermo, non impegna in alcun modo l'Azienda F.S. circa quelle che saranno le sue (86)

(85) (86) La convenzione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

decisioni riguardo al riapporto del servizio prodott-<sup>o</sup>.

Palermo, il 21 lug. 1970

Firma P.to Vito Cinnocchino

VISTO, si accetta

Palermo, il 3 lug. 1970

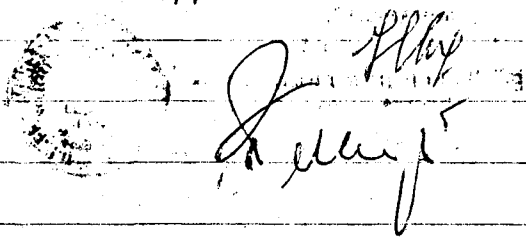
IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.

P.to Dr. Giuseppe Gallo

107

13 LUG 1970

1110

A circular stamp is partially visible on the left side of the page. To its right, there is a large, handwritten signature in dark ink, which appears to be 'G. Gallo'.

16

300 / 1970  
REPARTO AFFARI PRIVATI  
COMPTO F.S. DI PALERMO

**ALLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO F.S.**

**PALESMO**

Facendo riferimento alla lettera n° C.32.7.40.B del 10/7/1970 di codesta Divisione Commerciale e del Traffico, il sottoscritto VITO CIANCIAMINO, nato a Corleone il 2/4/1924 e residente a Palermo nella Via Sciu-ti n.85/R

**DICHIARA**

di accettare per la durata di mesi tre, dal 21 Luglio 1970 al 20 ottobre 1970 con facoltà da parte della Azienda F.S. di rescindere la presente lettera commerciale in qualsiasi momento con semplice preavviso scritto di tre giorni la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari e mezzo di carrelli stradali a domicilio, per conto terzi negli scali ferroviari di Palermo, alle condizioni tutte contenute nel contratto n° 1756/60 di Repertorio, a suo tempo stipulato con il sottoscritto medesimo.

Il sottoscritto accetta che, a garanzia della presente concessione provvisoria, rimanga vincolato il deposito cauzionale di lire cinquecentomila (L.500.000) effettive come risulta dalla polizza n° 30470 (numero 112329 di posizione) rilasciata in data 30/11/60 dall'Ufficio Provinciale del Tesoro di Palermo.

(87)

(87) Il contratto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

Per quanto non viene diversamente disposto con la presente lettera commerciale, il sottoscritto riconosce che rimangono fermi ed inalterati tutti i patti e tutte le condizioni stabiliti e convenuti nella convenzione n° 1756/60 di repertorio sopra citata.

(88)

Il sottoscritto dichiara di accettare a suo carico le spese di registrazione della presente lettera commerciale che regolerà la concessione.

Per le spese di registrazione, il sottoscritto ritiene che questa, in virtù dell'ultimo capoverso delle articoli 1 del D.L. 9/3/1935 n° 606, riportate nelle articolo 36 della legge sul registro e nel n° 15 della relativa tabella B, dovrà essere registrata a tassa fissa.

Il sottoscritto, infine, si dichiara inteso che la presente lettera commerciale viene stipulata in dipendenza della scadenza definitiva di validità della concessione n° 1756/60 di Repertorio e del mancato rinnovo della concessione del servizio di cui trattasi e che per ciò essa oltre a non dare alcun titolo al sottoscritto medesimo in merito all'affidamento definitivo dell'esercizio del servizio carrolli stradali negli scali di Palermo, non impegna in alcun modo la Azienda F.S. circa quelle che saranno le sue decisioni riguardo al riappalto del servizio predette.

(89)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

v

**Palermo, il**

*Firmato Vito Ciancimino*

**VISTO, si accetta.**

**Palermo, il 24 LUG. 1970**

**IL CAPO DELLA DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO.**

*Fto Ricevuto*

1195

24 LUG 1970

1140

*[Handwritten signature]*

*Validità: 21-4-51  
20-10-51*

- I -

MINISTERO DEI TRASPORTI

7.2.40.R. 17

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI PALERMO

SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

**ATTO D'OBBLIGO**

Per la concessione in noleggio di cinque carrelli stradali a sedici ruote, di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

La sottoscritta Ditta Vito Ciancimino, con sede a Palermo ( Corso dei Mille N° 276 ), per la quale interviene il Sig. Vito Ciancimino, nella sua qualità di unico titolare e proprietario della Ditta, come risulta dal Certificate della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Palermo N° IO77/IO74 del 5 Aprile 1951, avendo chiesto ed ottenuto la concessione in noleggio di cinque carrelli stradali a sedici ruote, N° T.26; T.49; T.121; T.41; T.179, rispettivamente targati PA. 296; PA. 283; OT. 4417; PA. 282; PA. 204, di proprietà delle Ferrovie dello Stato,

**SI OBBLIGA**

ad osservare le seguenti condizioni:

1°)- Il noleggio è concluso per il periodo dal

*registrato nello scostaggio  
30-8-51*

- 2 -

21 Aprile 1951 al 20 Ottobre 1951, ma con facoltà delle Ferrovie dello Stato di rescinderle in qualsiasi momento e di ritirare i carrelli stradali mediante semplice preavviso scritto di quindici giorni.

Per ragioni dipendenti da circostanze impreviste, la sottoscritta può chiedere alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo di restituire i carrelli stradali anche prima della scadenza del noleggio.

2°)- Le condizioni di noleggio sono le seguenti:

a) Tassa giornaliera di noleggio di L. 2.100 (lire duemilacento) per ogni carrello.

Qualora la Ditta sottoscritta trasporti in un mese più di 45 ( quarantacinque ) carri, avrà diritto ad una riduzione di L. 300 (lire trecento) giornaliera sul noleggio.

Se la sottoscritta trasporterà più di 90 ( novanta ) carri, avrà diritto ad una riduzione di L. 600 ( lire seicento ) giornaliera.

La tassa di noleggio per il terzo carrello N° 3.121, targato CT. 4417, e per il quarto carrello N° 41, targato RA.282, decorre dalla data di consegna dei carrelli stessi e cioè dal 30 Aprile 1951 e rispettivamente dal 5 Maggio 1951.

La tassa di noleggio per il quinto carrello N°



- 3 -

T.179, targato PA.204, è fissata in L.500 (lire cin-  
quecento) per ogni carro periodo di ventiquattro  
ore indivisibili.

b) Manutenzione e riparazioni correnti a carico  
della sottoscritta;

c) Grandi riparazioni e cambio delle gomme da  
eseguirsi a cura dell'Amministrazione delle Ferro-  
vie, ogni qualvolta se ne presenti la necessità.  
Le spese sostenute dalle Ferrovie dello Stato per  
le grandi riparazioni ed il cambio delle gomme saran-  
no addebitate alla Ditta sottoscritta se dipenden-  
ti da incuria, trascuratezza, comunque, negligenza.

d) Deposito cauzionale di L. 600.000 (lire sei-  
centomila) costituito mediante versamento presso la  
Cassa compartimentale delle Ferrovie dello Stato di  
Palermo a garanzia della buona conservazione dei car-  
relli e dell'adempimento di tutti gli altri obbli-  
ghi previsti dal presente atto.

3°)- Le tasse di noleggio saranno pagate dalla  
sottoscritta in quote mensili anticipate e conse-  
cutive presso la Stazione di Palermo Centrale.

Nel caso di mancato pagamento le Ferrovie dello  
Stato avranno la facoltà di disporre il fermo dei  
carrelli stradali e di ritirarli definitivamente,  
intendendosi in tal caso rescissa la presente con-

- 4 -

cessione, senza che la sottoscritta possa avanzare pretese di sorta.

4°)- La consegna e la restituzione dei carrelli stradali avranno luogo nella stazione di Palermo Centrale, per i primi quattro carrelli, e di Palermo S. Erasmo, per il quinto, mediante compilazione in contraddittorio di appositi verbali, nei quali dovranno essere indicati gli eventuali guasti e mancanze, constatati ai carrelli.

5°)- La sottoscritta Ditta Vito Ciancimino potrà utilizzare i carrelli per eseguire trasporti sia in conto proprio che per conto di terzi.

Il quinto carrello N° T.179, targato PA.204, sarà utilizzato anche dall'Amministrazione Ferroviaria per i trasporti in conto proprio, da eseguire con personale proprio. Tali trasporti avranno la precedenza su quelli eseguiti dalla Ditta Vito Ciancimino.

6°)- La sottoscritta assume pienamente a suo carico la responsabilità, sia verso i terzi che verso l'Amministrazione Ferroviaria, per eventuali danni che potessero derivare dall'uso e dalla circolazione dei carrelli noleggiati, oggetto della presente concessione, compresi i danni alla tratrice ed ai carrelli.

- 5 -

7°)- La sottoscritta s'impegna di rifondere alle Ferrovie dello Stato entro cinque giorni dalla data del conto che le sarà presentato, le spese di riparazione dei guasti eventualmente prodotti ai carrelli o dai carrelli, per i quali non provveda direttamente la Ditta.

8°)- Per tutte le modalità, condizioni ecc. relative all'esercizio di trasporto di carri a domicilio, valgono le clausole contenute nello schema di contratto approvato con D.M. 2522 del 22/12/1948, in quanto non siano in contrasto col presente Atto d'Obbligo, schema di cui la Ditta dichiara di aver presa esatta e piena conoscenza.

9°)- Il presente Atto, mentre è impegnativo per la concessionaria, lo sarà per le Ferrovie dello Stato soltanto quando avrà riportato l'approvazione in sede competente.

10°)- A tutti gli effetti amministrativi e giudiziari la sottoscritta elegge il proprio domicilio presso la Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Palermo.

11°)- Sono a carico della concessionaria le spese inerenti alla stipulazione (carta bollata, scritturazione ecc) del presente Atto.

\*\*\*\*\*

- 6 -

Il presente Atto d'Obbligo sarà registrato soltanto in caso d'uso, giusta quanto dispone l'art. 3 dell'allegato G. al R.D.L. 15/II/1937 N° 1924 e l'art. 3, comma III° della Legge 19/7/1941 N° 771.

Fatto, letto e sottoscritto in tre originali, dei quali uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per l'Ufficio del Registratore.

Palermo, li 27/10/1951

PER LA DITTA CONCESSIONARIA

F.to Vito Ciancimino

Visto:

IL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

F.to Ambrosio Pasquale

Visto, e approvato

Palermo, li 27/10/1951

PER L'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

IL CAPO COMPARTIMENTO

F.to Pietro Zuccio

Per copia conforme ad uso amministrativo  
Palermo, li 27/10/1951

Per i Contratti





18

Alla Sezione Commerciale del Traffico F.F.S.S.

P A L E R M O

Il sottoscritto Ciancimino Viyo di Giovanni abitan-  
te in questo Corso dei Mille 276, presa visione del-  
le condizioni di concessione per il servizio traspor-  
to carro a domicilio con carrelli stradali, ne chie-  
de tale concessione per le seguenti Stazioni/:

Palermo Centrale-Iolli-S. Erasmo ed eventualmente  
Stazione Marittima.

Chiede inoltre, ove possibile e con modalità da sta-  
bilitarsi tra le parti la concessione del servizio  
gestito dalla stessa Ferrovia.

Riservandosi di fornire tutte le garanzie alla con-  
cessione riferentesi e da codesta Amministrazione  
richieste, si permette proporre che l'affitto dei  
trattori e dei carrelli stradali sia stabilito non  
a giornata ma a servizio per ogni carro a prezzo da  
convenirsi per un periodo d'esperimento, e cioè per  
il tempo materiale di fornirsi di mezzi propri.

Chiede che per un breve periodo di tempo il servizio  
venga disimpegnato da Agenti della Ferrovia e ciò  
fino a quando gli autisti propri saranno tecnica-  
mente idonei.

Chiede inoltre un congruo ribasso sui depositi  
inerenti ai trattori e carrelli.

Con osservanza

*Ciaccinno Vito*

Palermo 24 Aprile 1950

19

*9/11.70*  
*Caec*

PALERMO, 10 Giugno

50

C.11.671 003361

PALERMO

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

SEZ. COMM/LE E TRAFFICO

R O M A

Servizio carrelli  
stradali a Palermo S.

La Ditta GIARDELINO Vito di Giovanni ha avanzato istanza per ottenere la concessione del servizio dei carrelli stradali nelle stazioni di Palermo Centrale, Palermo Marittima, Palermo S. Erasmo e Palermo Lolli.

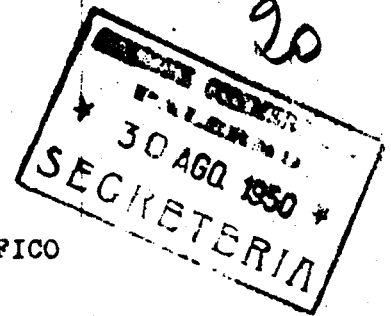
(90)

Assunte informazioni risulta trattarsi di una Ditta seria e di ottime condizioni finanziarie.

Questa Sede non ha nulla in contrario perché tale servizio venga esercitato anche a Palermo dai privati ai quali potrebbe affidarsi il servizio per conto nostro con determinate tariffe speciali.

Si resta in attesa di istruzioni.

IL CAPO DELLA SEZ. COMM/LE E DEL TRAFFICO



**AL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

di PALERMO

Il sottoscritto **Ciancimino Vito di Giovanni** e di **Martorana Pietra** nato a Corleone il 2/4/1924 e domiciliato a Palermo in Corso dei Mille N. 276, chiede di essere ammesso alla gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione per il trasporto a domicilio a mezzo di carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo ed in partenza dagli scali ferroviari di Palermo (Centrale, Lolli, Marittima e S. Erasmo).

Ragione Sociale: **CIANCIMINO VITO.**

Palermo 29 Agosto 1950

9.11.70





Ministero dei Trasporti  
FERROVIE DELLO STATO  
SEZIONE COMMERCIALE e DEL TRAFFICO  
PALERMO

21 Minuta

PALERMO 14 Settembre 50

C.11.671. 006170

Rif. C.123.806.19.

(91)

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

R O M A

Bando di gara per la concessione del servizio di carrelli stradali a Palermo.-

Alla gara in oggetto in data 14 settembre 1950, l'art. 1 della legge n. 118 del 31 luglio del quale è stata rilasciata copia a questo Servizio hanno aderito 4 concorrenti i quali sono:

(92)

- 1°)- GIANGERMO Vito
- 2°)- Antonio RAO
- 3°)- SILVANO Enrico
- 4°)- PONZI Giuseppe

Si farà seguito opera istruttoria.

IL CAPO DEL SER. COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Atene. Commercio e Traffico di Palermo

Il sottoscritto Vito Ciancimino, avendo presentata domanda per ottenere la concessione del servizio carrelli stradali nelle stazioni di Palermo, chiede che, qualora gli venga accordata tale concessione gli siano noleggiati tre carrelli.

Chiede altresì che per due di essi sia fixato un canone giornaliero di noleggio; per il terzo che servirà per il trasporto a domicilio dei carri in partenza o in arrivo alla Stazione di Palermo - S. Erasmo, decede che il canone sia fixato al numero dei carri trasportati.

Cio perchè detto carrello non può essere utilizzato per il trasporto dei carri in partenza o in arrivo nelle altre stazioni.

Palermo 12/3/1950

V. Ciancimino

9.11.70

Carri

PARLAMENTO

QUESTURA DI

**Bilancio servizio di servizio**

37459-24 C. II. 571  
N. di Protocollo - Risposta a nota

(93)

Oggetto: **GIANCILINO Vito** di Giovanni e di Antonina  
Pietra, nato a Corleone il 2.11.1924, dal domicilio  
attuale Corso dei Mille 50276.

AL COMPARTIMENTO delle FF. SS. - SERVIZIO CENTRALI  
E DEL TRAFFICO. =

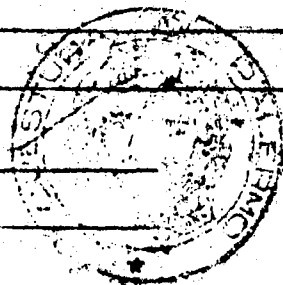
PALESTINA

In risposta alla nota a margine, si comunica che  
l'interessato in oggetto risulta di buona condotta mor-  
tale e politica senza precedenti né pendenze penali  
in questi atti. =

Le condizioni economiche e finanziarie del medesimo  
sono sane.

È socio dell'Impresa Rosario Maniglia co-  
semplice in Viale Regina Margherita n. 10. =

È laureato in giurisprudenza.



IL QUESTORE

*[Handwritten signature]*

AL

(93) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MINISTERO DI  
L. - P. S. - 177

Mod. E

24

MINISTERO DI

QUESTURA DI PALERMO

**Biglietto urgente di servizio**

21 Ottobre 1950

RECEIVED  
26 OTT. 1950  
SECRET  
4.9.50

37469-24

C.II.67I

N. .... di Protocollo - Risposta a nota .... del .....

Oggetto: CIANCIMINO Vito di Giovanni- esito informaz...

(94)

AL COMPARTIMENTO DELLE FF.SS.=SEZ.COMM/LE E TRAFFICO

P A L E R M O

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che il Ciancimino è in condizioni finanziarie tali da garantire l'acquisto di due trattrici e tre carrelli stradali per il valore di L.16 milioni, per cui si ritiene idoneo ad assumere la gestione del servizio, concessione servizio carrelli stradali.=

24/x  
*[Handwritten signature]*

IL QUESTORE  
(C. Marzano)  
*[Handwritten signature]*

9-11-50

(94) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

**MINISTERO DEI TRASPORTI**  
**FERROVIE DELLO STATO**  
**STAZIONE GENERALE**  
**Servizio Commerciale e Traffico**

Roma, li

N.° C.123/806.19

Al N.°

del

25

**OGGETTO**  
**Servizio carrelli stradali**  
**a Palermo**

**Sezione Commerciale e Traffico**

P a l e r m o

Allegati N.° uno

La Ditta Vito Ciancimino di Palermo, con l'unito esposto presentato a mezzo del Sottosegretario per i Trasporti On. Mattarella, chiede l'assegnazione del servizio dei carrelli stradali per tutti gli scali di Palermo. (95)

Poichè codesta Sezione con foglio disposizioni N.118 del 31 luglio u.s. ha bandita una regolare gara a licitazione privata, alla quale hanno chiesto di partecipare quattro Ditte (v/s lettera C.11/671/4170 del 14 settembre 1950) la gara stessa non potrebbe essere sospesa od annullata senza seri motivi. (96)

Si prega tuttavia codesta Sezione di voler considerare se la Ditta Ciancimino possiede effettivamente dei requisiti tali (migliore attrezzatura - capacità tecnica e finanziaria - possibilità di maggior sviluppo del servizio ecc) per cui sia da preferire senz'altro agli altri aspiranti alla concessione. (97)

In tal caso potrebbe essere esaminata la possibilità di affidare il servizio stesso, a trattativa privata, alla predetta Ditta Ciancimino.

RE  
Sezione  
\* 22/11/1950  
M. S.M.

11496, Roma - 10 - 1949 (1-0-1049)

2 NOV 1950

IL CAPO DEL SERVIZIO

9.11.50  
Ciancimino

10/11

(95) L'esposto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 854-855. (N.d.r.)  
(96) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(97) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 849. (N.d.r.)

26



1/2

Spett/

DIREZIONE GENERALE DELLE F.F. S.S.

R O M A

Il sottoscritto Vito Ciancimino di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2/4/1924 e domiciliato a Palermo in Corso dei Mille 276, fa noto a cotesta On. Direzione Generale quanto segue:

Nell'Aprile del corrente anno, iniziava trattative con il Compartimento di Palermo per la concessione del trasporto a domicilio a mezzo carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo e in partenza dagli scali ferroviari di Palermo (Centrale, Lolli, Marittima, S. Erasmo); il Compartimento di Palermo, assunte le dovute informazioni, inoltrava la pratica con parere favorevole a cotesta On. Direzione.

Essendo il solo ad avere presentato una simile richiesta e a conoscenza del parere dato dal Compartimento, il sottoscritto, al fine di iniziare al più presto il servizio, procedeva all'acquisto di due frattrici.

Diversi mesi dopo dalla presentazione della domanda, il sottoscritto si recava al Compartimento di Palermo per avere notizia in merito, senonchè gli veniva comunicato che si doveva procedere ad una gara.

Dato che alla presentazione della domanda nessuna

24  
9-11-1924  
E. C.

notizia di una probabilità di gara gli veniva comunicata, ed essendo, come già detto il solo richiedente, il sottoscritto, ritiene di avere diritto alla concessione in parola.

Certo che cotesta On. Direzione vorrà bene esaminare quanto esposto, tenendo presente la non indifferente spesa sostenuta, frutto di lunghi sacrifici, e, utilmente ringraziata.

Palermo

*[Firma illeggibile]*

MINISTERO DEI TRASPORTI  
 DIREZIONE GENERALE DELLO STATO

PALESTRO, 7 Novembre 1950

N. C. 11.671. 00676

MIN. C. 123/806.19 del 31/1/50

(98)

UFFICIO PALESTRO  
 SERVIZIO CARRELLI E DEL TRAFFICO

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Servizio carrelli  
 stradali a Palermo-

R C M A

Alleg. 18

In risposta alla lettera a riferimento, si informa che al bando per la concessione a licitazione privata cui foglio disposizione n. 118 del 31 Luglio c.a., hanno presentato istanza quattro Ditte e precisamente:

(99)

- 1° - Vito CIANCIMINO
- 2° - Antonio TRIO
- 3° - Enrico SILVESTRI
- 4° - Giuseppe MONTI

Per ognuna di queste Ditte sono state richieste le relative informazioni alla locale Questura, informazioni che sono state tutte favorevoli; si allegano a tale riguardo in originale le risposte ricevute dalla Questura.

(100)

Dall'esame della pratica risulta però che la Ditta Ciancimino per la prima ebbe ad avanzare in data 24 Aprile l'istanza per la concessione del servizio dei carrelli stradali.

(101)

In seguito alle disposizioni impartite da codesto Servizio, fu bandita la gara con i risultati di cui in allegato.

Dal raffronto delle informazioni pervenute dalla Questura risulta che effettivamente l'anzidetta Ditta oltre ad essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, ha una consistenza finanziaria migliore delle altre Ditte e tale elemento potrebbe costituire ragione di

./.

zione. Ufficio Stazione, ecc.

9.11.70  
 Carr

(98) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 853. (N.d.r.)

(99) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(100) Delle risposte citate nel testo risulta raggruppata nel presente documento unicamente quella concernente il signor Vito Ciancimino, che è pubblicata alle pagg. 851-852. (N.d.r.)

(101) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 845-846. (N.d.r.)



preferenza rispetto alle Ditte che hanno presentato istanza.

Questa Sezione resta in attesa di istruzioni.

*si restituisca l'istanza con la nota a richiedenti, e  
si allegano inoltre anche istanze e tre documenti allegati  
alle istanze stesse*

(102)

IL CAPO DELLA SEZIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(102) Delle istanze citate nel testo risulta raggruppata nel presente documento unicamente quella presentata dal signor Vito Ciancimino, che è pubblicata alle pagg. 845-856. (N.d.r.)

— 2 —

28

**21 - Sez. Commerciale - C. 11. 671 — Bando per l'appalto a licitazione privata del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nella stazione di Trapani e nelle stazioni di Palermo Centrale, Loli, Marittima e S. Erasmo.**

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato indice una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione per il trasporto a domicilio a mezzo di carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo ed in partenza dallo scalo ferroviario di Trapani e negli scali di Palermo (Centrale, Loli, Marittima e S. Erasmo).

La concessione avrà la durata di cinque anni a decorrere dalla data che verrà in seguito fissata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La gara verrà eseguita mediante offerta al ribasso sui prezzi in vigore per il servizio stabilito dalla Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato. Il limite massimo di riduzione verrà stabilito dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, con busta chiusa da aprirsi immediatamente dopo l'esplicitamento della gara.

I concorrenti che supereranno detto limite di riduzione verranno esclusi dalla aggiudicazione del servizio.

Risulterà vincitore della gara il concorrente che più si sarà avvicinato al limite massimo di ribasso, senza superarlo.

L'esercizio del servizio non comporta il pagamento di nessun canone, corrispettivo o compenso a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I rapporti finanziari fra la concessionaria e gli utenti saranno regolati direttamente fra gli stessi.

La concessionaria assume l'obbligo di osservare tutte le condizioni in vigore per il servizio dei carrelli stradali eseguito da parte delle Ferrovie dello Stato e dei prezzi indicati nell'offerta.

La concessionaria assume altresì, nei riguardi dell'Amministrazione delle F. S. gli obblighi e le responsabilità stabiliti dall'appendice 2<sup>a</sup> e successive modifiche delle « Condizioni e Tariffe » che disciplina il servizio dei carrelli stradali su strada ordinaria.

Tutta l'attrezzatura occorrente (trattrici, carrelli stradali ecc.) è a completo carico della Concessionaria.

I carrelli stradali dovranno essere acquistati dalla Concessionaria dall'industria privata.

Ente dalla data della firma del contratto di concessione, dovrà essere prodotto all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato una copia del contratto stipulato con Officine private per l'acquisto dei carrelli.

Qualora detta copia di contratto di acquisto non venisse presentata nei termini suddetti, l'Amministrazione ha facoltà di considerare rescisso il contratto di appalto per il servizio dei carrelli stradali, impegnando la relativa cauzione.

Per mettere in grado la Concessionaria di iniziare immediatamente il servizio, l'Amministrazione delle Ferrovie potrà concedere in temporaneo noleggio i propri mezzi (trattrici e carrelli), a condizioni da stabilirsi, per un periodo massimo di sei mesi.

Per partecipare alla gara, le Ditte dovranno costituire un deposito cauzionale provvisorio di lire ventimila per Trapani e centomila per Palermo.

Il deposito cauzionale definitivo è di lire 100.000 per Trapani e lire 500.000 per Palermo.

Tutte le spese relative alla stipulazione ed alla registrazione del contratto di concessione, sono a carico della Ditta aggiudicataria.

Le domande di ammissione alla licitazione dovranno essere documentate nel seguente modo:

a) domanda, stesa su foglio di carta bollata da L. 24, contenente le complete generalità, la precisa ragione sociale ed il domicilio dell'aspirante;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore ad un mese.

Sono dispensate dalla presentazione di detto documento le Ditte che sono già concessionarie od appaltatrici di servizi per conto delle Ferrovie dello Stato, le Delegazioni INT e le filiali GRA.

Le domande dovranno essere indirizzate al Capo della Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, non oltre le ore 24 del giorno 30 Agosto 1950.

Saranno ritenute nulle quelle domande che risulteranno spedite dopo tale termine o che non siano documentate come sopra detto.

Saranno ammessi a partecipare alla gara soltanto quegli aspiranti che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — a suo giudizio esclusivo ed insindacabile — giudicherà opportuno ammettere, tenuto anche conto della attrezzatura per la manutenzione e riparazione delle trattrici e dei carrelli di cui possono disporre gli aspiranti, nonchè delle capacità finanziarie e professionali ad esercitare il servizio.

9.11.50  
[firma]

— 3 —

Gli aspiranti che saranno ammessi alla licitazione, riceveranno particolare invito.

Il presente avviso non impegna in alcun modo l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, alla quale rimane pertanto riservata ogni facoltà di procedere in modo diverso all'assegnazione della concessione in parola, senza che gli aspiranti possano accappare diritti di sorta o pretendere rimborsi di spese di qualsiasi genere.

I capi stazione, Capi Fermate, Assuntori, espongano avviso manoscritto negli atrii e nelle sale d'aspetto e diano la massima pubblicità al presente bando.

Si avverte per conoscenza delle Ditte interessate che per Trapani si richiede attrezzatura minima di una trattrice e di un carrello stradale; per Palermo di due trattrici e tre carrelli.

A termine del bando di gara, i carrelli verranno noleggiati soltanto per un periodo massimo di sei mesi, in attesa che la Ditta riceva quelli dalla stessa ordinati direttamente all'industria privata.

Le trattrici possono essere noleggiate anche per un periodo di un anno. Canone di noleggio per una trattrice L. 1.500 al giorno oppure L. 700 per ogni carrotrasportato.

Spese di carburante, lubrificante, a carico della Ditta. Cauzione per la trattrice L. 300.000.

Canone di noleggio per un carrello L. 2.100 al giorno con un abbuono di L. 300 se si raggiungono i 45 carri, un abbuono di L. 600 se si raggiungono i 90 carri, oppure canone di noleggio di L. 500 per ogni carro trasportato.

Deposito cauzionale per un carrello L. 200.000.

**N. 722 - Sez. Commerciale - C. 11. 671. — Bando per l'appalto a licitazione privata dell'esercizio del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nello scalo ferroviario di Mantova.**

Valgono le norme di cui al punto precedente.  
Per informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale di Palermo.

**N. 723 - Sez. Commerciale - C. 11. 671. — Bando per l'appalto a licitazione privata dell'esercizio del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo carrelli stradali nello scalo ferroviario di Cremona.**

Valgono le norme di cui al punto precedente.  
Per informazioni rivolgersi alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo.

**N. 724 - Sez. Commerciale - C. 31/5184 TAG 1950 — Pareggio contabile dei rilievi a debito di compagnie teatrali irreperibili, emessi nel 1949.**

Allo scopo di far togliere dalla rimanenza i rilievi di vecchia data a carico di Compagnie teatrali ed assimilate (Concessione speciale VII), attualmente irreperibili, in analogia a quanto è stato praticato negli anni decorso, si autorizzano gli impianti tutti a richiedere subito, con modulo G 521, esattamente compilato col nome e la firma del tassatore responsabile, il pareggio di detti rilievi EMESSI FINO A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1949 ed ancora in rimanenza, nell'intesa che essi continueranno a figurare nell'apposito registro degli artisti debitori fino alla data dell'eventuale recupero.

Possono essere pareggiati altresì i rilievi simili emessi a carico delle Agenzie Viaggiatori, salvo ad addebitarne gli importi alle Agenzie medesime nel caso che non si riuscisse ad incassarli.

Per ogni rilievo di cui viene chiesto il pareggio, occorre trasmettere anche la relativa copia non oltre il 15 AGOSTO p. v.

**N. 725 - Sez. Commerciale - C. 22. 121. AG. 43 — Tariffa merci diretta italo-germanica: prezzi.**

Viene segnalato che qualche stazione applica ai prezzi non italiani dell'Articolo di tariffa n. 1 (derrate), edizione 1° Maggio 1950, le riduzioni contenute nella Tabella pubblicata col punto 565 del Bollettino Commerciale n. 23-1949.

Si richiama l'attenzione dei dipendenti Impianti sul fatto che la suddetta Tabella di riduzione costituiva parte integrante dell'Articolo di tariffa n. 1 edizione 1° Agosto 1949 e che, pertanto, la validità della Tabella stessa è venuta a cessare con l'intervenuta sostituzione della predetta edizione.

29

Il giorno 29 s.m. il sottoscritto Ing. Giuseppe Criscione della Sezione Trazione, in concorso col Sig. Palmigiano Paolo della Sezione Com. le e del Traffico, ha effettuato una visita alla Officina autoveicoli gestita da tale Lo Porto e sita in Via Piazza n°9. - Palermo.

Ha assistito alla visita l'Ing. Ciancimino Vito, richiedente la concessione del servizio dei carrelli stradali a Palermo, il quale ~~ha~~ intende servirsi dell'Officina "Lo Porto" per la manutenzione del materiale da adibire al predetto servizio.

Dalla visita è risultato quanto appresso si espone:

- 1) L'Officina è idonea alla manutenzione di autoveicoli, in particolare di trattrici, essendo dotata della normale attrezzatura utensile;
- 2) Il gerente l'Officina è elemento capace a dirigere i lavori di manutenzione ed eventualmente piccole riparazioni;
- 3) Si è notata la presenza di un trattore "Pavesi" a benzina con motore della potenza di HP.60, che potrebbe essere adibito al servizio dei carrelli stradali se munito di gancio di trazione, di verricello e di ruote con pneumatici. L'esistenza di un trattore similare in contrada Baucina (prov. Palermo) è stata, altresì, fatta presente dal Ciancimino e dal Lo Porto;
- 4) Fatta notare al Ciancimino l'inesistenza di carrelli stradali e la insufficienza numerica dei due "Pavesi", il Ciancimino ha fatto conoscere di essere già in trattative con la Soc. Panini - Impresa Trasporti con Sede in Verona -, per l'acquisto di n°2 trattrici a doppio diff.le per trazione su quattro ruote, portanti motori Diesel tipo Lancia 3.RO (a nafta), con consegna a 30 giorni dalla commissione.

Tali trattori soddisferebbero, a giudizio del sottoscritto, alle condizioni necessarie per l'espletamento del servizio dei carrelli stradali.

In quanto ai carrelli stradali il Ciancimino si è dichiarato pronto a fornirsene di due, ~~o~~ entro sei mesi, ordinandoli alla Ditta "Moncenisio" o facendoli costruire presso qualche Ditta locale.



Palermo, 29.11.950

IL FUNZIONARIO  
INCARICATO DELLA VISITA

*Giuseppe Criscione*

9.11.90

*Criscione*

30

MINISTERO DEI TRASPORTI  
FERROVIE DELLO STATO

PALERMO, 7 dicembre

N. G. 11.571. / 00491

Al N. del

DEPARTAMENTO DI PALERMO

SEZ. COM. E DEL TRAFFICO

Ufficio: Appalto servizi carrelli  
stradali a Palermo-

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

R. O. M. A.

Alleg.-1-

A seguito p.n. del 7 Novembre c.a. si rimette una relazione sulle possibilità meccaniche di cui dispone l'Ing. Ciancimino Vito che ha presentato il reclamo avverso alla gara indetta da questa Sezione.

(103)

(104)

Al sopralluogo ha partecipato il Funzionario di questa Sezione posto al servizio dei carrelli stradali il quale ha confermato quanto ha descritto l'Ing. Giuseppe Crascione delegato dalla locale Sezione Materiale e Trazioni.

Il Ciancimino ha dichiarato inoltre che, una volta avuta l'autorizzazione che la concessione del servizio in parola verrà data a lui, darà subito la commissione per l'acquisto di due trattrici oltre alle due Pavese che ha pronte per la trasformazione.

Per quanto riguarda i carrelli ha in corso pratiche per la concessione sul posto e così la breve potrà avere trattrici e carrelli propri.

Si resta in attesa di disposizioni.

IL CAPO DELLA SEZ. COMMERCIALE

9/11/70

(103) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 856-857. (N.d.r.)

(104) La relazione citata nel testo è pubblicata alla pag. 860. (N.d.r.)

N. E. 123/806,19

Servizio Commerciale e Traffico

Al N. C. 11.671/4616 del 7/11/50  
C. 11.671/4942 7/12/50

(105)

OGGETTO

Servizio carrelli stradali  
a Palermo

Sezione Commerciale e Traffico

Palermo

Allegati N. sedici

Visti gli atti e le informazioni fornite con le note suddistinte, si ritiene che dalla gara di appalto per il servizio dei carrelli stradali a Palermo, debbano essere escluse le Ditte :

Trio - in quanto la domanda avanzata, in proprio nome, dalla Filiale di Palermo non può impegnare la Casa-madre di Roma, la quale non ha svolto nessuna pratica per ottenere il servizio. La Ditta stessa, per il modo con cui svolge il lavoro di delegazione I.N.T. non offre garanzie di ben condurre il servizio dei carrelli stradali ;

Silvestri - trattandosi di una società a responsabilità limitata, senza alcuna attrezzatura di mezzi ;

Monti - in quanto non è chiaro se l'impegno dovrebbe essere assunto dal solo Monti o dalla Società Monti e Compagni. Si ritiene inoltre che la Ditta Monti, distaccata da altre occupazioni non aventi alcuna attinenza col traffico ferroviario, non ~~siffra~~ sia la più indicata ad assumere il servizio.

Per i motivi suddetti si può ritenere che la Ditta <sup>sola</sup> Vito Ciancimino abbia tutti i necessari requisiti ed offra le dovute garanzie per un buon incremento del delicato lavoro di acquisizione del traffico strettamente connesso al servizio dei carrelli stradali. Valendosi quindi delle facoltà di giudizio esclusivo ed insindacabile richiamate nel bando di gara, si prega invitare la sola Ditta Ciancimino a presentare una offerta definitiva per il lavoro in oggetto.

Si restituiscono i documenti trasmessi con le note a riferimento.

(106)

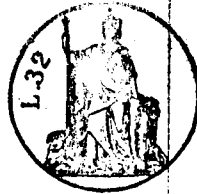
IL CAPO DEL SERVIZIO

9/11/50  
*[Signature]*

FERROVIA DEL MEZZOGIORNO  
\* 21 DIC 1950  
9105

*[Handwritten notes]*  
Sostituito  
con  
Criscione  
22

(105) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 856-857 e 861. (N.d.r.)  
(106) Dei documenti citati nel testo, risulta unita al presente atto unicamente la relazione dell'ingegner Giuseppe Criscione del 29 novembre 1950, peraltro già pubblicata alla pag. 860. (N.d.r.)



32

AL CAPO DELLA SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO  
DELLE FERROVIE DELLO STATO IN PALERMO

16 FEB 1951  
I  
M

La sottoscritta Ditta CIANCIMINO VITO,  
invitata alla trattativa privata per la concessione  
del trasporto a domicilio dei carri ferroviari nel-  
la città di Palermo, offre, sulle tariffe risultanti  
dal punto 2° in appendice alle Condizioni e Tariffe  
per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello  
Stato, il ribasso del 2.50% (diconsi due e cinquan-  
ta per cento).

Palermo 15 Febbraio 1951

*C. Ciancimino*

*off. n. 1 vaglia Banca Commerciale Italiana  
di L. 100.000 (centomila) in data 15/2/51  
col # 095097/2 a titolo di deposito provvisorio*

SECRETARIA

9.11.70  
*Eno*

LIRNO

8.123/806.19 del 24/1/1970

SEZIONE COMMERCIALE

concessione servizio  
carrelli stradali a  
Palermo

*9.11.70  
Cace*

33

SERVIZIO COMMERCIALE  
E DEL TRAFFICO - ROMA

Il Sig. Ciancimino Vito, aspirante alla concessione del servizio carrelli stradali nelle stazioni di Palermo, ha firmato in cognome di preventiva accettazione lo schema della convenzione per la concessione del servizio e gli esposti degli atti d'obbligo per il noleggio dei carrelli.-

Egli ha versato a mezzo vaglia della Banca Commerciale Italiana la somma di L. 100.000 quale deposito provvisorio, restando inteso che per la concessione del servizio dovrà effettuare un deposito cauzionale di L. 500.000 a garanzia della convenzione per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari e un deposito di L. 200.000 per ogni carrello noleggiato.-

Ha offerto la riduzione del 5,50% (due e cinquanta per cento) sui prezzi delle tariffe ed ha chiesto provvisoriamente in noleggio tre carrelli.- Per due di essi ha accettato di pagare il canone giornaliero di L. EX 2.100 per ogni carrello con un abbuono di L. 300 se si raggiungono i 45 carri e un abbuono di L. 100 se si raggiungono i 90 carri trasportati in un mese.-

Per il terzo carrello, quello adibito al trasporto dei carri ferroviari in partenza o in arrivo alle stazioni di Palermo Sant'Erasmo, ha chiesto il canone giornaliero di noleggio di L. 500 per ogni carro trasportato.- Ciò perchè i carri in arrivo e in partenza alla stazione di Palermo Sant'Erasmo, che sono trasportati a mezzo dei carrelli stradali, come in numero di più e, d'altra parte, il carrello non può essere adibito al trasporto dei carri in partenza o in arrivo in altre stazioni, perchè il collegamento con la capo e Palermo Sant'Erasmo è a carattere diretto.-

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Servizio.-

IN CAPO DELLA SEZIONE 12  
CONTENIENTE IL SERVIZIO  
*[Signature]*

183



12.2.180.43.20

del Traffico

34

OGGETTO

Servizio carrelli stradali  
Palermo

Sezione Commerciale e del Traffico

PALERMO

Allegati n. 1

12/10/51  
I  
2/1

*Dr. Capolupo  
Fazio - un anno  
a partire dal  
dare l'ordine  
1953*

Visto quanto comunicato con la nota suddistin-  
ta , tenuto presente che la Ditta Vito Ciancimino  
- unica ritenuta in possesso di tutti gli occorren-  
ti requisiti - ha confermata l'accettazione delle  
diverse condizioni stabilite dal bando di gara impe-  
gnandosi altresì a praticare una riduzione del 2,50%  
sulle tariffe di trasporto con carrelli stradali ,  
nulla osta , da parte di questa Sede , che il servi-  
zio di trasporto carri a domicilio per la Città di  
Palermo , venga affidato alla Ditta stessa .

Sta bene che il canone di noleggio per il car-  
rello adibito al trasporto dei carri a scartamento  
ridotto da e per la stazione di S.Erasmo venga fis-  
sato nella misura di L. 500 - per ogni carro traspor-  
tato .

Si resta in attesa di conoscere la data di ini-  
zio del servizio stesso in gestione appaltata .

Stampa Roma - 10 - 1949 (400.000)

IL CAPO DEL SERVIZIO

*M. M. M.*

*Il sottoscritto ha visto la nota in oggetto  
e ha autorizzato per quanto sopra  
il fatto di cui si parla in quanto riguarda  
la città di Palermo. In quanto riguarda  
la città di S. Erasmo, si autorizza  
la sua manutenzione in carrelli ad scartamento  
ridotto per conto della Ditta Vito Ciancimino  
con un canone di L. 500 per  
carro. Si autorizza la Ditta Vito Ciancimino  
ad appaltare il servizio di trasporto  
dei carri a domicilio per la città di Palermo  
e S. Erasmo.*

9-11-70  
*Call*

CARRELLI STRADALI DI PROPRIETA' DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE  
DELLO STATO CEDUTI IN VENDITA ALLA DITTA VITO CIANCIMINO. 35

T.26	cedute	in	data	20	Gennaio	1953	al	prezzo	di	lire	2.092.000
T. 41	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.891.000
T. 49	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.750.000
T.121	"	"	"	18	Giugno	1954	"	"	"	"	2.492.499
T.2044	"	"	"	1	Marzo	1957	"	"	"	"	3.500.000
T.234	"	"	"	16	Febbraio	1957	"	"	"	"	2.250.500
T. 46	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	1.606.200

Il pagamento degli importi di cui sopra è stato dilazionato, in me  
dia, in n° 36 rate.



Il Capo della Divisione  
Commerciale del Traffico

*Call*

36

**FERROVIE DELLO STATO**  
**COMPARTIMENTO DI PALERMO**  
**DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**  
**OGGETTO** Richiesta informazioni.

Palermo, 15 dicembre 1969

N. C. 32.7.40.B.MA

(da citare nella risposta)

Rif. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

**SIGNOR DIRIGENTE COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE DI P.S.**

**P A L E R M O**

Il giorno 20/4/70 scadrà la convenzione n° 1756/60, di Repertorio, stipulata con il Signor Vito Ciancimino, per disciplinare la concessione del servizio carrelli stradali per il trasporto dei carri ferroviari a domicilio, per conto terzi, negli scali di Palermo. (107)

Dovendosi ora iniziare le pratiche relative al riapporto del predetto servizio a far tempo dal 21/4/70, si prega la S.V. di far conoscere le consuete informazioni sul conto del predetto concessionario, nonché il parere sulla opportunità o meno della conferma della concessione.

Distinti saluti.

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
 COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

*gace*

*9/11/940*  
*gace*

4117 Tipo-litico I.S. Abbon. Ord. n° 53.1988. S. 60 c. 3.000.000. 21 x 27

**RESERVATA**

**PALERMO**  
**SERVIZIO COMMERCIALE E DEL**  
**TRAFFICO**

Palermo, li **11 8 FEB. 1970**  
C. 32.7.40.2.

9/11/1970  
DIREZIONE  
DEL TRAFFICO  
*Cace*

**SIG. DIREZIONE DEL SERVIZIO COMMERCIALE**  
**E DEL TRAFFICO**  
**R C M A**

Si porta a conoscenza della S. P. una, nel corso delle indagini svolte dalla Commissione Antimafia a carico di alcuni esponenti politici locali, sono state richieste a questa Sede notizie sul conto del Sig. Vito STACCIANO - concessionario del servizio carrelli stradali per conto terza negli scali di Palermo - che è anche consigliere comunale democristiano di Palermo.

Da quel che è stato possibile intendere, considerando il naturale riserbo che ha circondato le indagini (svolte da funzionari della Questura accompagnati da funzionari della Polizia), l'interesse degli inquirenti è sembrato volto a conoscere le "origini" del rapporto contrattuale con la nostra Azienda ed il predetto concessionario, su più precisione sull' "epoca" in cui tale rapporto ebbe inizio e sul " sistema" di appalto mediante il quale esso venne concretato.

In relazione a ciò, questa Sede, nel dicembre dello scorso anno, chiese di conoscere al Comandariato Compartimentale di P.S. le solite informazioni sul conto dei nostri concessionari nonché il parere sull'opportunità di una conferma della concessione che andrà a scadere il 20/4/70. - Il predetto Comandariato, pur non fornendo ufficialmente alcuna risposta, ha fatto intendere, in via riservata e confidenziale, che la Questura di Palermo, interessata della questione, non può fornire alcun elemento essendo ancora in corso le indagini della Commissione Antimafia.

*af*

riservata n° 0.32.7.40.3.

2

Stando così le cose, questa Sede carrebbe del  
parere, salvo contrario avviso della S.V., di procedere al-  
la conferma della concessione per la durata di un solo anno  
fatto tacitamente prorogabile per un altro anno.

Si rimane in attesa di riscontro.

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
CONTI/LE E DEL BENEFICO

9/11/92  
fuc

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FC/

COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE DI P.S.  
P A L E R M O

38

N° 3562 di prot.

Palermo, li 3. Marzo 1970

Rif.f.n. C.32.7.40.B.MA del 15/12/1969.-

(108)

OGGETTO: Richiesta informazioni -

CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2/4/1924, qui residente in Via Sciuti n.85/R.-

AL SIG. CAPO DIVISIONE COMM/LE E TRAFFICO F.S.

P A L E R M O

e, p. c.: AL SIG. QUESTORE di

P A L E R M ORISERVATA-PERSONALEDOPPIA BUSTA

In relazione alla nota suindicata, si comunica che CIANCIMINO Vito, in oggetto generalizzato, è stato coinvolto in abusi in materia edilizia; a suo carico, penalmente, figura quanto segue:

- Al n.10947/68 P.M. Procura di Palermo, il CIANCIMINO risulta imputato, insieme ad altre 22 persone dei reati di cui agli articoli 110 e 324 C.F. in danno del Comune di Palermo; il relativo processo in data 5/12/1968 è stato trasmesso al Giudice Istruttore per l'istruzione formale (3° Sezione Giudice Buogo);
- 12/ 7/1969 - Con sentenza della 3° Sezione il CIANCIMINO viene assolto dal reato di interessi privati in atti di ufficio. Il Pubblico Ministero si appella;
- 20/11/1969 - Con sentenza della 1° Sezione della Corte di Appello al CIANCIMINO, viene confermata la sentenza di primo grado. Il Procuratore Generale avverso la nuova sentenza ricorre in Cassazione.-

Il precitato CIANCIMINO è persona molto discussa, tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi.-

Arricchitosi notevolmente e rapidamente, si presume che abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia, per cui verrà segnalato per gli accertamenti concernenti gli indebiti arricchimenti, in base alla relativa legge attualmente in corso di elaborazione.-

Per quanto precede, si ravvisa l'inopportunità della eventuale rinnovazione della convenzione con il CIANCIMINO, disponendo, alla occorrenza, che venga escluso dalla gara di riappalto.=

IL COMMISSARIO CAPO COMP/LE DI P.S.  
 (Dott. G. Angello)



9/11/1970  
 G. Angello

11/3  
 E. W.

DIVISIONE COMM.LE E DEL TRAFFICO

P A L E R M O

Servizio carrelli stradali  
negli Scali di Palermo.

Allegato:1-

Palermo, li 6/3/70

C.32.7.40.B.

N° C.133.806.142.38

9.3.970

RISERVATA PERSONALE

(doppia busta)

Sig. DIRETTORE DEL SERVIZIO COMM/LE E DEL TRAFFICO

R O M A

A seguito di quanto comunicato con la nota p. (109)  
n. del 18.2.970, s'informa la S.V. che da parte del locale  
Commissariato Comp.le di P.S. sono pervenute le notizie di  
cui all'allegata fotocopia. (110)

Poichè la segnalazione del predetto Commissa-  
riato fornisce nuovi elementi di valutazione rispetto a  
quelli, ancora incerti, resi noti con la precedente p.n.  
del 18.2.970, si prega la S.V. di far conoscere le deci-  
sioni da adottare in relazione al riappalto della conces-  
sione.

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

(109) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 868-869. (N.d.r.)

(110) L'allegato citato nel testo è pubblicato alla pag. 870. (N.d.r.)

**FERROVIE DELLO STATO** RISERVATA - 9 MARZO 1970 40  
**DIREZIONE GENERALE** Roma,  
**SERVIZIO COMM. LE E DEL TRAFFICO** N. C. 133.806.142.38  
(da citare nella risposta)  
**OGGETTO Servizio carrelli stradali** Rif. C. 32.7.40.B (111)  
**negli scali di Palermo.** del 18.2.1970

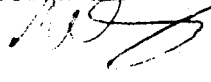
Signor CAPO DELLA DIVISIONE  
 COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

P A L E R M O

In esito a quanto comunicato con la lettera a riferimento, questo Servizio concorda con codesta Divisione sulla opportunità di rinnovare il contratto con la Ditta Vito Ciancamino, per l'affidamento del servizio carrelli stradali in conto terzi negli scali di Palermo, per il periodo di un anno a decorrere dal 21 aprile p. v., tacitamente prorogabile - salvo disdetta - per un altro solo anno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

9/14/920  
*Giac*

  
 17/3  
*Giac*



FERROVIE DELLO STATO

~~REDAZIONE~~

DIREZIONE GENERALE

Roma, 25 MARZO 1968

Servizio Commerciale e del Traffico

N. C. 133/806.142/120

OGGETTO: Servizio carrelli stradal  
dali negli scali di Palermo.

da citare nella risposta  
al n. C. 32.7.40.B

(112)

SIG. CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

PALERMO

Com'è noto questo Servizio, con la precedente lettera del 9 marzo u.s. aveva espresso la propria adesione all'intendimento di codesta Divisione, volto a rinnovare prudenzialmente per un solo anno (con facoltà di proroga per un altro eguale periodo) il contratto relativo alla concessione in oggetto, salvo a rivedere la situazione qualora fossero in seguito emersi nuovi elementi concretamente negativi dagli accertamenti di polizia.

(113)

Visto ora quanto comunicato con la nota a riferimento, il sopra richiamato parere è da intendersi superato, non potendosi ovviamente rinnovare la convenzione con l'attuale Ditta.

Pertanto necessita che codesta Divisione, ferma restando l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio, prenda l'iniziativa di ricercare un nuovo concessionario idoneo e definisca la questione nella competenza compartimentale, attenendosi alle disposizioni contenute nella circolare n. C. 133/09.12.3 del 25 maggio 1968.

(114)

7131 Tip. Lit. F. S. Roma, Ord. 166 del 2-12-1968 c. 33000 B 60 - 21 - 1972

*7/11*  
*Signor Pizzic,*  
*prego per la convenzione*  
*con l'azienda con stipulata*  
*28.3*  
*FW*

DIRETTORE DEL SERVIZIO  
*[Signature]*  
*9/11/910*  
*[Signature]*

(112) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 871. (N.d.r.)

(113) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 872. (N.d.r.)

(114) La circolare citata nel testo non risulta, peraltro, unita al presente atto. (N.d.r.)

42

CITTA  
DIVISIONE COMM. LE E DEL TRAFFICO

Palermo, li 2.4.970

P A L E R M O

C. 32.7.40.B.

Palermo; Servizio carrelli  
stradali.

Sig. VITO CIANCIMINO

Via Sciuti n° 85/R = PALESMO

Com'è noto, il contratto n° 1756/960 di repertorio, (115)  
stipulato a suo tempo con la S.V. per disciplinare la con-  
cessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri  
ferroviari a mezzo di carrello stradale, per conto terzi,  
nella Città di Palermo, scadrà definitivamente col 20  
Aprile 1970.

Ora, con la presente, si comunica che la conces-  
sione del servizio in parola, alla suddetta scadenza, non  
sarà rinnovata.

Saranno fornite in seguito le debite istruzioni  
per lo svincolo del relativo deposito cauzionale.

Distinti saluti.

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO  
*Gal*

TRAFFICO  
OGGETTO PALERMO. Servizio carrelli  
stradali per conto terzi.

Palermo, il 4 aprile 1970  
 N. C. 32.7.40.B.  
(da citare nella risposta)  
 Rif. \_\_\_\_\_  
 del \_\_\_\_\_

PRO-MEMORIA PER EL SIG. DIRETTORE COMPARTIMENTALE

In vista della scadenza definitiva del contratto a suo tempo stipulato con la Ditta "CIANCIMINO VITO" per la concessione del servizio carrelli stradali in conto terzi nella località di Palermo, il Sig. Direttore del Servizio Commerciale ha disposto di non confermare la concessione alla predetta Ditta, dando, nel contempo, incarico a questa Divisione di "ricercare un nuovo concessionario idoneo a definire la questione nella competenza compartimentale, ferma restando l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio".

Considerato quanto sopra e tenuto presente che la scadenza del contratto con la Ditta Ciancimino maturerà il 20 aprile andante (lasciando, quindi, solo pochi giorni a disposizione), questa Sede propone alla S.V. di affidare intanto alla Ditta uscente la gestione provvisoria del ripetuto servizio per la durata di TRE mesi con facoltà di revoca mediante preavviso di soli SETTE giorni e di iniziare, nello stesso tempo, la ricerca immediata della Ditta che dovrà subentrare <sup>avuto</sup> ~~tenuto~~ riguardo delle indicazioni fornite dalle norme in vigore secondo le quali " la scelta dovrà cadere sulla Ditta che, accanto ai migliori requisiti patrimoniali e morali, già possiede una certa esperienza nel ramo e che goda buone referenze nell'ambiente commerciale " .-

1/31 Impresario E. Roma, On. del. del. 21/1/1970 e. Is. CO. 9. 60. 21 X 27

9/11/70 IL CAPO DELLA DIVISIONE  
 COMM/LE E DEL TRAFFICO

Comun.

*Call*

*Autore della gestione provvisoria su incarico a meno della Ditta Ciancimino, sollecitando l'effettuazione delle trattative per provvedere tempestivamente al normale affidamento 5/4*

**FERROVIE DELLO STATO**

**COMPARTIMENTO DI PALERMO**

**DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

**OGGETTO Servizio carrelli stradali  
negli scali di Palermo.**

**Palermo, 14 aprile 1970**

**N. C. 32.7.49. B. / 00487**

(da citare nelle risposte)

Rif. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

**SIGNOR DIRETTORE DEL  
SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

**R O M A**

Si informa la S.V. che, in adesione a quanto disposto con la nota a riferimento, questa sede ha provveduto a comunicare ufficialmente alla Ditta Vito Ciancimino che alla scadenza del vigente contratto (20 aprile 1970) la concessione del servizio di trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali, per conto terzi, nella città di Palermo, non sarebbe stata più confermata.

(116)

Successivamente, allo scopo di tenere ferma l'esigenza prioritaria di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio, questa sede ha offerto alla ripetuta Ditta Ciancimino la gestione provvisoria del servizio stesso per il periodo di tre mesi, dal 21 aprile 1970 al 20 luglio 1970.

La Ditta Ciancimino non ha ancora fatto conoscere le proprie determinazioni, ma si presume che esse debbano essere favorevoli ad una accettazione del servizio provvisorio.

**IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO**

9/11/970  
Cace

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio Commerciale e del Traffico

OGGETTO: servizio carrelli stra-  
dali negli scali di Palermo.

8 GIUGNO 1970  
Roma, 02/01/08/188 - 45

N. C. 133/806.142/120

(da citare nella risposta)

Rif. C. 32.7.40. B. 00621

del 16.5.1970

(117)

DIVISIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

P A L E R M O

In riscontro alla nota a riferimento, si conferma quanto già comunicato con la nota p.n. del 25.3 c.a. e precisamente che codesta Divisione dovrà prendere l'iniziativa di ricercare - entro il 31 luglio p.v., data di scadenza della gestione provvisoria della Ditta Ciancinino - un nuovo concessionario idoneo ad assumere il servizio carrelli stradali negli scali di Palermo e di far approvare il provvedimento nella competenza compartimentale, attenendosi alle disposizioni contenute nella circolare n.C.153/240.13.3 del 25 maggio 1968.

(118)

(119)

Si resta in attesa di conoscere il seguito della pratica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

*TTT*  
*Acq. parlamentare*  
*TTT*  
*Eur*

*9/11/970*  
*Eur*

7131 Tipo-lit. F.S. Rome. Ord. 106 del 2-12-1968 c. 350.000 B. 60 - 21x27

(117) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(118) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 873. (N.d.r.)  
(119) Vedi nota (114) a pag. 873. (N.d.r.)



FERROVIE DELLO STATO

- PALERMO -

DIVISIONE COMM/LE E DEL TRAFFICO

OGGETTO: Concessione provvisoria  
servizio carrelli stradali negli  
scali di Palermo.-

Palermo 7 Settembre 1970

N. C.32.7.40.B.

(da citare nelle risposte)

Rif. ....

del .....

47

Signor VITO CIANCIMINO  
Via Sciuti, 85/R  
PALERMO

\*\*\*\*\*

A seguito del percorso carteggio relativo  
alla gestione provvisoria del servizio in oggetto per  
il periodo 21-7-70/20-10-70, si porta a conoscenza  
della S.V. che, alla scadenza del predetto periodo,  
la concessione in parola non sarà più confermata alla  
S.V. medesima.-

Distinti saluti.-

IL CAPO DELLA DIVISIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

*Eca*

9/11/920  
*Eca*  
TRAFFICO

## CARRELLI STRADALI E TRATTRICI DI PROPRIETA' DELLA DITTA V.CIANCIMINO

CARRELLI STRADALI

Targa PA 667

" PA 1026

" PA 1028

" PA 1053

" PA 1208

" PA 1209

" PA 1210

" PA 1211

" PA 1212

" PA 1718

" PA 1730

" PA 1796

TRATTRICI

Targa PA 19150

" PA 19178

" PA 22437

" PA 26331

" PA 53268

" PA 102127

PERSONALE DIPENDENTEADDETTI ALL'ACCETTAZIONE DELLE RICHIESTE :

PALERMO C. GEBBIA SALVATORE

PALERMO LOLLI ALTADONNA CATERINA

PALERMO SAMP. TRAINA SEBASTIANO

AUTISTI E AIUTANTI :

ARSENA FRANCESCO

CAROLLO PLACIDO

COMPARETTO GIORGIO

DI MICELI SALVATORE

D'OCA TOMMASO

GUTTILLA PAOLO

INZERILLO ENRICO

MARRETTA IGNAZIO

MARTORA PAOLO

NICOLOSI LUCA

OLANDA NUNZIO

ORLANDO ANTONINO

9-11-70  
Gallo



**DOCUMENTO 639**

**RELAZIONE DEL 28 NOVEMBRE 1970 DEL MINISTERO DEI  
TRASPORTI SULLA CONCESSIONE AL SIGNOR VITO CIANCIMINO  
DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DEI CARRELLI STRADALI  
PER CONTO TERZI**





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA.

IL PRESIDENTE

Prot. D. 2923

Doc. 639  
Roma, 11 NOV. 1970

1

Signor Direttore Generale,

le indagini che la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia sta conducendo nei confronti del sig. Vito Ciancimino, attualmente sindaco di Palermo, hanno condotto a dover esaminare anche l'attività professionale dello stesso Ciancimino che, come è noto, è quella di concessionario del servizio di trasporto di carrelli stradali nella città di Palermo.

Su taluni aspetti dello svolgimento del rapporto di concessione ed in particolare sui criteri adottati in occasione del rinnovo della concessione stessa alla scadenza dei vari periodi contrattuali, la Commissione che ho l'onore di presiedere ha interrogato - in occasione del recente viaggio a Palermo del Consiglio di Presidenza - il funzionario dirigente dell'ufficio commerciale e traffico di quel compartimento, raccogliendone elementi di informazione che trovansi attualmente all'esame della Commissione stessa. (1)

Al fine di integrare le informazioni fornite dal predetto funzionario e poter quindi esprimere un completo giudizio in ordine anche all'iniziale instaurazione del rapporto di concessione, si gradirebbe conoscere:

- a) quale fu la procedura osservata per la prima concessione del servizio di cui sopra in favore del sig. Ciancimino e quale, in occasione di essa, fu il rilievo assegnato alle garanzie patrimoniali richieste, essendo ag

(1) Cfr. Doc. XXIII, n. 3-bis - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 245-252. (N.d.r.)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

2.

quisito alla Commissione che solo in epoca successiva il Ciancimino risultò disporre di adeguati mezzi finanziari;

- b) se vi furono, e di quale natura e provenienza, pressioni intese a determinare la scelta in favore del Ciancimino, tanto a livello locale quanto a livello ministeriale, precisando i nomi di coloro che curarono le fasi istruttoria e decisionale in ordine alla concessione di che trattasi;
- c) quale sia il meccanismo che disciplina i periodici rinnovi delle concessioni del servizio in parola in tutte le sedi del territorio nazionale e se, nel caso di Palermo, tale meccanismo abbia trovato fedele applicazione ovvero abbia fatto registrare, eventuali anomalie e di quale specifica consistenza;
- d) quale sia il giudizio e gli intendimenti di codesta Azienda in merito al prospettato trasferimento della concessione definitiva del suindicato servizio dal sig. Ciancimino al sig. Carmelo La Barba, socio di fatto dello stesso Ciancimino: l'espedito, suggerito dalla inopportunità di un altro rinnovo della concessione in favore del Ciancimino a seguito di negative informazioni risultanti a suo carico, consentirebbe di lasciare del tutto immodificata, nella sostanza, la situazione che è invece ritenuta non ulteriormente protraibile, come è - tra l'altro - confermato dalla valutazione del



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

3.

Compartimento FF.SS. di Palermo il quale in questi ul  
timi tempi ha affidato solo in via provvisoria lo svol-  
gimento del servizio al Ciancimino prima ed al La Bar-  
ba poi;

- e) quale sia stato, a giudizio di codesti uffici, il red-  
dito lordo e il reddito netto realizzato dal Ciancimi-  
no nell'espletamento del servizio nel tempo di durata  
della concessione e se sia stato tale da consentire i  
cospicui investimenti richiesti dalla necessità di do-  
tare la sua azienda dell'attuale attrezzatura valutata  
nella consistenza di centinaia di milioni.

Confido, Signor Direttore Generale, che - in considerazio-  
ne dell'importanza e della delicatezza delle informazioni richieste  
vorrà disporre per una accurata raccolta dei dati che interessano e  
per una cortese sollecita trasmissione.

Con i sensi della mia viva stima.

(Avv. Francesco CATTANEI)

Ill.mo Signore  
Ing. Ruben FIENGA  
Direttore Generale  
delle Ferrovie dello Stato

R O M A



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



MINISTERO DEI TRASPORTI  
E DELL'AVIAZIONE CIVILE  
FERROVIE DELLO STATO

IL DIRETTORE GENERALE

Doc. 639

Roma, 28/11/50 Data di arrivo 30 NOV. 1950

Post. 8 10.

Signor Presidente. 2958

2

In relazione alla Sua cortese lettera dell'11 novembre u.s., mi prego rappresentarLe che da parte dei dipendenti Uffici sono state svolte tutte le ricerche del caso per fornire ai Suoi quesiti la risposta più esauriente, secondo quanto è dato desumere dagli atti esistenti in merito al rapporto concessionale instaurato circa 20 anni orsono con il Sig. Vito Ciancimino.

(2)

+  
+ +

A) - Benchè il predetto Sig. Ciancimino avesse presentato alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo in data 24 aprile 1950 una istanza volta ad ottenere, a trattativa privata, l'affidamento della concessione del servizio carrelli stradali nella città di Palermo, venne bandita una pubblica gara a licitazione privata per la scelta della ditta più meritevole tra quelle che vi avessero partecipato.

(3)

Di tale bando è traccia sul Foglio Disposizioni n. 118 del 31 luglio 1950 del Compartimento F.S. di Palermo.

(4)

Alla gara suddetta chiesero di partecipare quattro ditte, tra cui il Ciancimino medesimo.

Nella fase di verifica dei requisiti finanziari e tecnici, che precede l'invito alle ditte aspiranti di presentare le proprie offerte, e precisamente in data 31 ottobre 1950, come risulta da una lettera del Servizio Commerciale, recante il numero C. 123/806.19 (allegato A), fu prospettato alla Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo che la Ditta Ciancimino, con un esposto presentato a mezzo del Sottosegretario per i Trasporti pro tempore, Onorevole Mattarella, aveva rivendicato titolo prioritario all'assegnazione del servizio dei carrelli stradali per tutti gli scali di Palermo, per essere stata la prima, in ordine di tempo, ad avanzarne domanda, ed avere nel frattempo proceduto

(5)

(6)

./.

\*\*\*\*\*  
On.le Avv. Francesco CATTANEI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia  
Camera dei Deputati

00100 - R O M A -

- (2) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 883-885. (N.d.r.)  
 (3) L'istanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 631, alle pagg. 845-846. (N.d.r.)  
 (4) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
 (5) L'allegato A citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 853. (N.d.r.)  
 (6) L'esposto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 854-855. (N.d.r.)

## FERROVIE DELLO STATO

- 2 -

all'acquisto di due trattrici; per cui, tenuto presente che la gara indetta non avrebbe potuto essere sospesa od annullata senza seri motivi, quell'Ufficio veniva incaricato di considerare se la Ditta Ciancimino possedesse effettivamente requisiti tali (migliore attrezzatura - capacità tecnica e finanziaria - possibilità di maggiore sviluppo del servizio, etc.) da renderla preferibile senz'altro agli altri aspiranti alla concessione onde affidargliela, in tal caso, a trattativa privata.

In data 7 novembre 1950 l'anzidetta Sezione comunicò al proprio Servizio (allegato B) che "dal raffronto delle informazioni pervenute dalla Questura, risultava che effettivamente la Ditta Ciancimino, oltre ad essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, aveva una consistenza finanziaria maggiore delle altre ditte aspiranti e che tale elemento poteva costituire ragione di preferenza rispetto alle ditte che avevano presentato istanza".

(7)

In data 24 dicembre 1950 il Servizio Commerciale, sulla base delle informazioni ricevute dalla dipendente Sezione di Palermo circa i vari aspiranti alla concessione, ravvisò nella sola Ditta Ciancimino i requisiti e le garanzie necessarie per un buon incremento del lavoro di acquisizione del traffico, connesso al servizio dei carrelli stradali. Pertanto, avvalendosi della facoltà, prevista dal bando, di annullare la gara, autorizzò la Sezione di Palermo ad invitare la Ditta Ciancimino a presentare un'offerta definitiva (onde iniziare le trattative per la stipula del contratto che avrebbe dovuto regolare, come in effetti avvenne, i rapporti derivanti dall'attribuzione della concessione). (vedasi allegato C).

(8)

A suffragare l'idoneità morale e patrimoniale del Ciancimino valsero due rapporti della Questura di Palermo: il primo datato 12/6/1950, il secondo 21/10/1950 (v. allegati D e E).

(9)

Essi attestavano che l'interessato risultava di buona condotta morale, civile e politica, senza precedenti nè pendenze penali; che le sue condizioni economico-finanziarie erano ottime e tali da garantire l'acquisto di due trattrici e di tre carrelli stradali per il valore di 8.16 milioni, per cui lo si riteneva adatto ad assumere la gestione del servizio.

In data 15 febbraio 1951 la Ditta Ciancimino concretò formalmente la propria offerta in un ribasso del 2,50% sulle tariffe di trasporto stradale da praticare agli utenti.

(10)

In seguito alle valutazioni più innanzi accennate e alla offerta pervenuta, il Ciancimino fu autorizzato a svolgere la attività di cui trattasi.

./.

(7) L'allegato B citato nel testo è pubblicato alle pagg. 894-895. (N.d.r.)

(8) L'allegato C citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 862. (N.d.r.)

(9) Gli allegati D e E citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 631, rispettivamente, alle pagg. 851 e 852. (N.d.r.)

(10) Cfr. pag. 863. (N.d.r.)



## FERROVIE DELLO STATO

- 3 -

Da allora, in considerazione del buon andamento della gestione, la concessione gli è stata rinnovata più volte.

L'ultimo contratto, con decorrenza 21/4/1961, è giunto a scadenza il 20/4/1970. (11)

Sembra possibile desumere che il rilievo assegnato alle garanzie patrimoniali del Ciancimino sia essenzialmente scaturito dalle accennate informative della Questura di Palermo in data 4/9/1950. (12)

B) - Dagli atti non risulta se vi siano state pressioni esterne, intese a determinare, da parte delle F.S., la scelta del concessionario nella persona del Sig. Vito Ciancimino.

I Funzionari che in quel tempo presiedevano agli Uffici competenti a curare, rispettivamente, le fasi istruttoria e decisionale in ordine alla concessione di cui trattasi furono i seguenti:

- presso la Sezione Commerciale e del Traffico di Palermo:

- a) Capo della Sezione:  
Ispettore Capo Sup. - ALBROSIO Dr. Pasquale, deceduto
- b) Vice Capo della Sezione:  
Ispettore Capo - MICELI Dr. Vincenzo, pensionato
- c) Capo del 1° Reparto Sezionale:  
Ispettore Principale - GAGLIANO Dr. Michele, deceduto
- d) Capo del Gruppo Sezionale C.11:  
Capo Gestione Princ. - PALMIGIANO Cav. Paolo, pensionato

- presso il Servizio Commerciale e del Traffico in Roma:

- a) Capo del Servizio:  
Capo Servizio Princ. - LALONI Dr. Prof. Nicola, deceduto
- b) Sostituti del Capo Servizio:  
Capo Servizio - FELLI Dr. Guido, pensionato  
Isp. Capo Superiore  
f.f. Capo Servizio - BALDONI Dr. Odoardo, deceduto
- c) Capo dell'Ufficio I  
Isp. Capo Superiore - MARINO Dr. Ugo, deceduto.

./.

(11) Il contratto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

(12) Cfr. pag. 852. (N.d.r.)

## FERROVIE DELLO STATO

- 4 -

C) - Le concessioni del servizio di cui trattasi venivano ri-confermate alle ditte titolari allorchè queste avessero svolto un'attività soddisfacente.

Tale risulta essere stata quella del Sig. Ciancimino durante la sua gestione, per cui il rinnovo e le tacite proroghe -pre-viste in contratto- della concessione, avvenuti nei suoi con-fronti fino al 20/4/1970 (scadenza definitiva dell'ultimo contratto) risultano conformi a detto indirizzo generale.

(13)

D) - Sugli attuali intendimenti di questa Azienda circa l'as-segnazione del servizio ad altro concessionario nella città di Palermo è da rilevare che, con una lettera pervenuta al Servizio Commerciale il 14 marzo c.a., la Divisione Commerciale e del Traffico di Palermo (tale è la denominazione assunta da alcuni anni dagli Organi Compartimentali, precedentemente definiti "Sezioni") trasmise copia di un rapporto informativo del Commissariato Compartimentale di P.S. di quella città, nel quale il Ciancimino veniva segnalato come imputato di alcuni reati ai danni del Comune di Palermo, congiuntamente ad altre ventidue persone.

(14)

Il rapporto aggiungeva che il Ciancimino era una persona molto discussa, tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi; segnalava altresì che egli si era notevolmente e rapidamente arricchito, presumibilmente, per aver tratto vantaggi dai suoi rapporti con la mafia, concludendo - infine - che sarebbe stato inopportuno un eventuale rinnovo del contratto e la di lui riammissione ad una gara di riap-palto.

In data 25 marzo 1970 il Direttore del Servizio Commerciale significò senza indugio alla dipendente Divisione la necessità di ricercare un nuovo concessionario idoneo, tenendo tuttavia presente l'esigenza di evitare ogni interruzione nello svolgimento del cointeso servizio.

(15)

Con lettera del 14 aprile 1970 la Divisione anzidetta assicurava di aver comunicato ufficialmente alla Ditta Ciancimino che alla scadenza del contratto (20 aprile 1970) la concessione non sarebbe stata più confermata, ma che, tuttavia, avrebbe potuto continuare la gestione provvisoria del servizio fino al 20 luglio 1970 (allo scopo di ricercare nel frattempo un'altra ditta).

(16)

Non essendo peraltro risultato possibile, entro il suddetto termine, reperire altra ditta da sostituire convenientemente a quella del Sig. Ciancimino nella conduzione del servizio, allo scopo di evitarne interruzioni, pregiudizievoli agli interessi dell'Azienda e degli utenti, venne disposto il rinnovo per altri tre mesi del contratto in corso.

./.

(13) Il contratto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alle pagg. 809-826. (N.d.r.)

(14) Cfr. pag. 871. (N.d.r.)

(15) Cfr. pag. 873. (N.d.r.)

(16) Cfr. pag. 876. (N.d.r.)

## FERROVIE DELLO STATO

- 5 -

In data 29 settembre 1970 il Servizio Commerciale e del Traffico riceveva comunicazione dalla Divisione Commerciale di Palermo che il Sig. Carmelo La Barba, già coadiutore del Sig. Ciancimino, aveva avanzato richiesta di ottenere la concessione in oggetto e che, essendo egli in grado di assolvere in proprio ogni conseguente impegno per assicurare la continuità del servizio, si accingeva a proporre al Direttore Compartimentale (Organo al quale con circolare n.C. 133.809.12/8 del 25/5/1968 è stata devoluta la competenza in materia) la aggiudicazione della concessione a trattativa privata all'anzidetto aspirante.

Gli elementi di cui si è avuta conoscenza hanno tuttavia indotto il Servizio Commerciale a considerare inopportuna l'assegnazione definitiva della concessione alla Ditta La Barba per cui, con dispaccio in data 7/11/1970, è stato suggerito alla Divisione Commerciale di Palermo di procedere alla scelta di altro concessionario mediante trattativa privata plurima, pubblicando il relativo bando anche negli altri Compartimenti della rete ferroviaria, in maniera da allargare al massimo il campo di ricerca di altri possibili gestori.

Conseguentemente il contratto con la Ditta La Barba è stato limitato al 31/12/1970.

E) - Dato il carattere tipicamente concessionale dell'attività di trasporto a domicilio dei carri ferroviari mediante carrelli stradali, quest'Azienda non esercita alcuna ingerenza sull'andamento economico della gestione, che è svolta dai concessionari in maniera autonoma ed a proprio rischio, tanto più che nessun canone annuale è dai medesimi dovuto alle F.S..

Ne consegue che alcuna rilevazione viene compiuta sugli introiti che le singole ditte ricavano dalla propria attività. Essi comunque dipendono dalla quantità dei carri trasportati su strada.

Senonchè, il compenso che il concessionario percepisce dagli utenti non è uguale per ogni trasporto, perchè i corrispettivi variano secondo il peso delle spedizioni e la distanza da percorrere.

E' da considerare inoltre che le tariffe stabilite dalla Azienda hanno la funzione di calmierare il settore in tutto il territorio nazionale, per cui i prezzi che esse contemplano hanno valore di prezzi massimi, sui quali i concessionari possono accordare, come spesso avviene, delle riduzioni, special-

./.

## FERROVIE DELLO STATO

- 6 -

mente ai clienti abituali. Per i trasporti provenienti o diretti oltre la cerchia urbana è consentita altresì la libera pattuizione del compenso.

In tali condizioni, la ricostruzione, sia pure induttiva, dei proventi lordi conseguiti dai concessionari non potrebbe raggiungere un risultato attendibile.

E' poi pressochè impossibile per le F.S. determinare il reddito netto di tali attività, specie in via retrospettiva, in quanto non sono note le effettive spese di esercizio che i concessionari medesimi devono sostenere tra mano d'opera, spese generali di amministrazione, carburanti, manutenzione, ammortamenti, tributi vari, assicurazioni, etc., oneri questi che dipendono anche dal tipo di conduzione (individuale o sociale), dalle attitudini imprenditoriali e dalle condizioni topografiche e urbanistiche in cui si svolge il servizio.

Pertanto, nella fattispecie solo i competenti Organi Tributarî potrebbero fornire ragguagli sufficientemente orientativi in ordine alla accumulazione dei redditi annui scaturiti dall'esercizio dei carrelli stradali della Ditta Ciancimino ed indicare se essi siano stati tali da consentirgli l'acquisto nel tempo delle ulteriori attrezzature di cui risulta dotato, attrezzature che hanno assunto l'attuale consistenza di 6 trattrici e 12 carrelli (allegato F).

(17)

Ad ogni buon fine si trasmette, per l'uso che codesta On.le Commissione riterrà di farne, un prospetto statistico (allegato G) dei trasporti espletati dalla Ditta Ciancimino negli anni dal 1957 ad oggi, facendo presente che le rilevazioni di data anteriore sono state da tempo inviate al macero per trascorso periodo di conservazione.

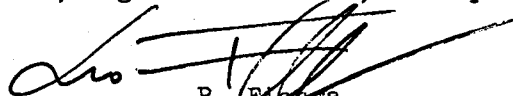
(18)

Si compieganoinoltre i vari provvedimenti (allegati da H a O) con i quali dal 1948 ad oggi sono state fissate le tariffe massime da applicare per i trasporti a domicilio di carri mediante carrelli stradali.

(19)

+  
+ +

Confidando di aver corrisposto esaurientemente a quanto da Ella richiestomi, gradisca, Signor Presidente, le espressioni della mia osservanza.

  
- R. Biacca -

Allegato un piego

(17) L'allegato F citato nel testo è pubblicato alla pag. 899. (N.d.r.)

(18) L'allegato G citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 734. (N.d.r.)

(19) Gli allegati da H a O citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 901-902, 903-904, 905, 906-907, 908-909 e 910-911. (N.d.r.)

(20)

---

(20) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 853. (N.d.r.)

ALL B

B

MINISTERO DEI TRASPORTI  
FERROVIE DELLO STATO

N. 11/11/1931  
C. 123/006.30 del 31/7/31

UFFICIO DI PALERMO  
DIREZIONE GENERALE E DEL TRAFFICO

SERVIZIO COMMERCIALE E DEL TRAFFICO

Servizio carrelli  
generali a Palermo

R O M A

illeg. 11

In risposta alla lettera a riferimento, si informa che al bando per la concessione e licitazione privata cui foglio di disposizione n. 118 del 31 luglio c.a., hanno presentato istanza quattro Ditte e precisamente:

1° VIA CIANCIMINO

2° ANTONIO TRIO

3° FELICISMI

4° RIZZOPOLINTE

Per queste Ditte sono state richieste le relative informazioni alla locale Questura, informazioni che sono state tutte favorevoli. Si allegano a tale riguardo in originale le risposte ricevute dalla Questura.

Allegando alla pratica richiesta però che la Ditta Ciancimino non abbia ad avanzare in data 24 Aprile l'istanza per la concessione del servizio dei carrelli overdali.

Allo scopo di adattare alle disposizioni impartite da codesto Servizio, fu tenuto conto dei risultati di cui innanzi.

Al fronte delle informazioni pervenute dalla Questura risulta che relativamente l'anzianità Ditte oltre ad essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, ha una consistenza finanziaria maggiore delle altre Ditte e tale elemento potrebbe costituire ragione di

preferenza rispetto alle Ditte che hanno presentato istanza.

Questa Sezione resta in attesa di istruzioni.

Si restituisce l'istanza avuta con la nota a riferimento e si allegano inoltre cinque istanze e tre documenti allegati alle istanze stesse.

IL CAPO DELLA SEZIONE  
COMMERCIALE E DEL TRAFFICO  
(f.to Ambrosio)

Postilla:

Accertare se ha l'attrezzatura meccanica necessaria e se ha i trattori citati nell'istanza e fare seguito.-

Roma, 16/10/

(Sigla indecifrabile)

(21)

---

(21) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 862. (N.d.r.)



(22)

---

(22) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 851. (N.d.r.)

(23)

---

(23) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 852. (N.d.r.)

All. F

QUANTITATIVO ANNUO DI TRATTRICI E DI CARRELLI STRADALI FORMANTI LA  
ATTREZZATURA DELLA DITTA "VITO CIANCIMINO" EX CONCESSIONARIA DEL  
SERVIZIO CARRELLI STRADALI A PALERMO. =

- 1957 Gennaio Carrelli n° 7 - Febbraio Carrelli n° 9 - da Marzo  
in poi, carrelli n° 10; Trattatrici n° 4.
- 1958 Carrelli n° 10; Trattatrici n° 4.
- 1959 Carrelli n° 10 fino al mese di Ottobre - dal mese di novem-  
bre n° 9 a seguito della distruzione del carrello n° 5292 P.  
Trattatrici n° 4
- 1960 Carrelli n° 9 - Trattatrici n° 4.
- 1961 Carrelli n° 9 ; Trattatrici n° 4 fino a Febbraio; N° 5 fino  
ad Aprile; n° 6 da Maggio in poi.
- 1962 Carrelli n° 9 fino a settembre- da Ottobre n° 10; Trattatrici  
n° 6.
- 1963 Carrelli n° 10 ; Trattatrici n° 6.
- 1964 Carrelli n° 10 ; Trattatrici n° 6.
- 1965 Carrelli n° 10 fino ad Ottobre; da Novembre in poi n° 12 -  
Trattatrici n° 6
- 1966 Carrelli n° 12; Trattatrici n° 6.
- 1967 Carrelli n° 12; Trattatrici n° 6.
- 1968 Carrelli n° 12; Trattatrici n° 6.
- 1969 Carrelli n° 12; Trattatrici n° 6.
- 1970 fino alla data del 21 Ottobre, carrelli n° 12 ; Trattatrici  
n° 6.-Dopo tale data la attrezzatura è passata alla Ditta  
Carmelo La Barba, alla quale è stato affidato il servizio,  
in via provvisoria, fino alla data del 31/12/1970.

Non si comunicano i dati relativi al precedente periodo 21/4/1951  
31/12/1956 perchè, per trascorso termine di archiviazione, le parti  
che sono state inviate al macero.

(24)

---

(24) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 631, alla pag. 734. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI  
FERROVIE DELLO STATO  
DIREZIONE GENERALE  
Servizio Commerciale e del Traffico

Roma, 28 GEN. 1948

C. 122/27797/15

OGGETTO:

Servizio dei carrelli stradali

ALLEG. 1

PRO MEMORIA IL SIG.  
DIRETTORE GENERALE

(25)

In base ai dati di costo indicati dal Servizio Materiale e Trazione, in data 1 novembre 1947, furono notevolmente aumentate le tariffe per il trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali.

Le nuove tariffe adottate, ragguagliate a quelle del 1940, danno un rapporto crescente da 31 (per le percorrenze di 1 Km.) fino a 50 (per le percorrenze di 5 Km.), incidendo in certi casi sul prezzo complessivo del trasporto quasi nella stessa misura del nolo ferroviario, ed hanno in conseguenza avuto una immediata ripercussione sfavorevole sull'andamento del servizio in oggetto. Già nel mese di novembre u.s., infatti, il numero di carri trasportati a domicilio ha subito una contrazione del 30% rispetto a quello del mese di ottobre e tale contrazione si è ulteriormente accentuata nel mese di dicembre u.s. e nel corrente mese.

Ma la conseguenza più preoccupante dell'aumento delle tariffe, che ha indotto questa Sede a riesaminare la questione, consiste nel fatto che molte Ditte, specialmente spediatrici di merci di difficile manipolazione (merci per le quali si presenta la necessità del trasporto diretto "da porta a porta"), dovendo rinunciare all'uso dei carrelli stradali, divenuto oneroso, sono indotte anche ad abbandonare il mezzo ferroviario, orientandosi verso i trasporti su strada. Si cita, come esempio tipico, il caso di Ditte spediatrici di olii minerali, bitume, vino, ecc., che hanno manifestato l'intenzione di ricorrere al trasporto a mezzo di autocisterne.

Tutto ciò premesso, e considerato che il servizio dei carrelli stradali è stato a suo tempo istituito principalmente come mezzo di acquisizione di traffico (con particolare riguardo proprio a quelle merci di difficile manipolazione più sopra richiamate), questa Sede - indipendentemente dai dati di costo indicati dal Servizio Materiale e Trazione - ravvisa l'opportunità di ridurre le tariffe di questo speciale servizio.

Si è pertanto predisposta e si sottopone all'approvazione della S.V. la tariffa di cui all'unito prospetto, che è stata fissata, in linea di massima, maggiorando di 30 volte i prezzi in vigore nel 1940. I nuovi prezzi favorirebbero, rispetto alle tariffe attualmente vigenti, specialmente i trasporti al domicilio degli utenti più lontani dallo scalo ferroviario.

IL CAPO DEL SERVIZIO

Visto: si approva  
IL DIRETTORE GENERALE

*[Handwritten signature]*

Segreteria del Capo del Servizio F.S.  
28 GEN 1948

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROPOSTA DI MODIFICA DELLE TARIFFE PER IL TRASPORTOA DOMICILIO DEI CARRI FERROVIARI A MEZZO DI CARRELLI GIREVOLI

lunghezza del percorso fra la stazione e il domicilio dell'utente	Corrispettivo per ogni carro con non più di 12 tonnellate di carico			
	Tar. 1940	Tar. 1/1/47	Tar. 1/11/47	Tariffa proposta
Fino a 1000 m.	95	2.000	3.000	2.800
da 1001 a 2000 m.	120	2.500	4.800	3.800
da 2001 a 3000 m.	140	3.100	5.600	4.200
da 3001 a 4000 m.	160	3.700	8.400	4.800
da 4001 a 5000 m.	180	4.500	10.200	5.400
da 5001 a 6000 m.	200	5.300	12.000	6.000
Per ogni 1000 m. oltre i 6000	da conve- nirsi	1.300	2.000	600
Supplemento per ogni tonn. oltre le 12	5	150	300	150
Penalità per sosta del carrello oltre le due ore consentite:				
prima ora	10	1.000	1.000	1.000
seconda ora	15	500	2.000	1.300
terza ora	20	500	3.000	1.700
Per ogni ora successiva	30	500	4.000	2.000

3890

Decreto N.°



ALLEGATO: I

Esercizio 1954-1955

Registrato alla Camera dei Deputati  
addì 29 APR. 1954

ELABORATO DA

COPIA

*[Handwritten signatures and initials]*

*[Handwritten signature: Il Ministro]*

*[Handwritten signature: Segretario di Stato per i Trasporti]*

Vista la relazione della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico) N° C.123.812.0.A/19 del 1954 ritenuto opportuno di far luogo all'aumento delle "Tariffe per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria" di cui all'art. 3 del punto 2° dell'appendice alle Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato, e ciò al fine di adattare le tariffe stesse ai maggiori costi d'esercizio ;

Sentito il Consiglio di Amministrazione

**D E C R E T A**

L'articolo 3 del punto 2° dell'appendice alle "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato" edizione febbraio 1954 (pagina 260) è sostituito dal seguente :

**Art.3 - CORRISPETTIVI - I corrispettivi sono fissati nella seguente misura:**

Lunghezza del percorso fra le stazioni e il domicilio dell'utente	Corrispettivo per ogni carro con non più di 12 tonnellate di carico
Fino a m. 1000 .....	L. 3.000
da m. 1001 a m. 2000 .....	" 3.200
" " 2001 " " 3000 .....	" 4.500
" " 3001 " " 4000 .....	" 5.100
" " 4001 " " 5000 .....	" 5.700
" " 5001 " " 6000 .....	" 6.300
oltre i m. 6000 .....	Supplemento di L. 630 per ogni 1000 metri per i voli trasporti effettuati entro la cinta sanitaria.

Per i carichi con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento di L. 160 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.

Quando l'utente, ricevuto al suo domicilio un carro carico ed effettuato lo scarico, lo ricarichi con altra merce da spedire per ferrovia, il trasporto alla stazione del carro ricaricato è soggetto al pagamento dei corrispettivi di cui sopra ridotti del 50%.

L'Amministrazione ha facoltà di modificare in qualsiasi momento i coefficienti suddetti, come pure ha facoltà di concedere speciali condizioni di favore nei casi di intensa utilizzazione dei carrelli per traffici continuativi di notevole entità o quando ricorrano particolari circostanze di concorrenza.

Agli effetti della tassazione dei trasporti di carri ferroviari eseguiti con carrello stradale, la lunghezza del percorso deve essere calcolata dal punto in cui il carro viene prelevato dal binario a raso dello scalo merci F.S. fino al punto in cui il carro stesso viene consegnato, per lo scarico ed il carico, al cliente.

-----  
Il presente decreto avrà vigore dal 1° maggio 1954.

Roma, li 11/5/54

1954

IL MINISTERO

È copia conforme all'originale

del Consiglio di Stato



*[Handwritten signature]*



*Decreto N. 721*

*Esercizio 1961-1962*

Registrato alla Corte del Conto  
11 LUG 1962

add. SERVIZIO TRASPORTI

Reg. N. 45 Prot. N. 5  
firmato



E' copia conforme all'originale

Il Segretario  
del Consiglio di Amministrazione

*Il Ministro  
Segretario di Stato per i Trasporti*

Visto il R.D.L. n.9 del 25.1.1940 convertito nella legge n.674 del 13.5.1940 - art.6 - comma d):

Visto l'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.";

Vista la relazione n.C.132/312.O.B/7 del 18 GIU. 1961 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazione;

**D E C R E T A :**

**Art. 1**

Le tariffe per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria a mezzo carrelli stradali, di cui l'art.3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS", sono modificate come segue:

- fino a m. 1000 . . . . . £. 4.000
- da m. 1001 a m. 2000. . . . . " 4.500
- " " 2001 " " 3000. . . . . " 5.200
- " " 3001 " " 4000. . . . . " 5.800
- " " 4001 " " 5000. . . . . " 6.400
- " " 5001 " " 6000. . . . . " 7.000
- oltre i m. 6000. . . . . Supplemento di 700 per ogni 1000 m. per i soli trasporti effettuati entro il perimetro normale dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria (per perimetro normale dell'abitato deve intendersi il limite della città stabilito dal Comune per il servizio urbano delle auto pubbliche e precisamente fino ai punti ove ha inizio per queste la libera contrattazione);
- per i carri con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento in ragione di £.200 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.

**Art. 2**

Il provvedimento di cui al precedente art.1 andrà in vigore a decorrere dal 1° luglio 1962.

Roma, 22 GIU 1962

IL MINISTRO DELLA  
TRASPORTI

ALLEGATO M

Decreto N. 2707

Esercizio 19 63 19 64



Registrato alla Corte dei Conti  
addi 3 GEN 1964

BILANCIO TRASPORTI

46 Fogl. N. 23  
firmato: Spini

COPIA

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti  
e per l'Aviazione Civile

Visto il R.D.L. n. 9 del 28.1.1940 convertito nella legge n. 674 del 18.5.1940 - art. 6 - comma 2);

Visto l'art. 2 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.";

Vista la relazione n. 6.100/812.0.0/3 del 19 NOV 1963 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Logistica commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazioni;

DECRETO

Art. 1

I corrispettivi dovuti per il trasporto dei carri ferroviari su strada ordinaria a mezzo di carrelli stradali, di cui all'art. 2 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle FS.", sono modificati come segue:

- fino a n. 1000                    L. 5.000
- da n. 1001 a n. 2000            " 5.200
- da n. 2001 a n. 3000            " 5.500
- da n. 3001 a n. 4000            " 7.100
- da n. 4001 a n. 5000            " 7.700
- da n. 5001 a n. 6000            " 8.200
- oltre i n. 6000                    . . . . . Supplemento di 700 per ogni 1000 n. per i soli trasporti effettuati entro il perimetro normale dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria.

- Per i carri con oltre 12 tonnellate di merce è dovuto un supplemento in ragione di L. 400 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico.

- Per i servizi effettuati nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino è dovuto un supplemento di L. 500 per ogni carico trasportato.

./.

- 2 -

Art. 2

Il provvedimento di cui al precedente art. 1 andrà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1964.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma,

20 NOV. 1963

1963

IL MINISTRO



E' copia conforme all'originale

Fito Corbelli

Il Segretario  
del Consiglio d'Amministrazione

Decreto N° 2054

**COPIA**



ALL. N.

Esercizio 191968

4. 4. 68  
BILANCIO TR. PERI.  
5. 117  
armatore

*Il Ministro*

*Segretario di Stato per i Trasporti  
e per l'Aviazione Civile*

Visto il R.D.L. n. 9 del 25.1.1940 convertito nella legge n. 674 del 13.5.1940 - art. 6 - comma d);

Visti gli artt. 3 e 6 del punto 2°) in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S.";

Vista la relazione n. G. 133/805.1/2 del 3 MAR. 1968 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Commerciale e del Traffico);

Sentito il Consiglio di Amministrazione che ha espresso parere favorevole nella adunanza n. del

DECRETA

14 MAR. 1968

Art. 1

La tabella dei corrispettivi di cui all'art. 3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S.", è annullata e sostituita dalla seguente :

Lunghezza del percorso fra la stazione e il domicilio dell'utente.	Corrispettivo dovuto per il trasporto di un carro avente non più di 15 tonn. di carico.
fino a m. 1000	L. 6.500
da m. 1001 a m. 2000	" 7.500
" " 2001 a m. 3000	" 8.500
" " 3001 a m. 4000	" 9.500
" " 4001 a m. 5000	" 10.500
" " 5001 a m. 6000	" 10.500
oltre m. 6000	Supplemento di L. 900 per ogni 1000 metri per i soli trasporti effettuati entro il perimetro normale dell'abitato facente capo alla stazione ferroviaria (2).

Per i carri con oltre 15 tonnellate di merce è dovuto un supplemento in ragione di L. 100 per ogni tonnellata indivisibile.

di maggior carico.

Per i servizi effettuati nelle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo è dovuto un supplemento di L. 1.000 per ogni carro trasportato.

Art. 2

Il paragrafo 2° di cui all'art. 3 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S." è annullato e sostituito dal seguente :

"Quando l'utente, ricevuto al suo domicilio il carro carico ed effettuato lo scarico, lo ricarichi con altra merce da spedire per ferrovia, il trasporto alla stazione del carro ricaricato è soggetto al pagamento dei corrispettivi di cui sopra ridotti del 10%".

Art. 3

Le penalità per il ritardo nella effettuazione dello scarico o del carico di cui all'art. 5 del punto 2° in Appendice alle "Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle F.S." sono modificate come segue :

- L. 1.500 per la prima ora di ritardo
- " 1.500 " " seconda ora " "
- " 1.500 " " terza " " "
- " 1.500 " ogni ora successiva di ritardo.

Art. 4

Il provvedimento di cui ai precedenti articoli entrerà in vigore a decorrere dal 15° giorno dopo la data di approvazione.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

IL MINISTRO

Roma, 11

14 MAR. 1968

F. lo Scalfaro



E' copia conforme all'originale  
p. Il Segretario  
del Consiglio d'Amministrazione

Decreto N. 548



ALL. Q  
Esercizio 1919

Registrato alla Corte dei Conti  
addi  
BILANCIO TRASPORTI

COPIA

*S. Ministro*

Reg. N. 13 Fog. N. 20  
firmato: *Manacelli*

*Segretario di Stato per i Trasporti*

Visto le "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato";

Visto l'Art. 6 comma 3) punto 3° del R.D.L. n. 2 del 35 gennaio 1948, convertito nella legge n. 674 del 19 maggio 1949;

Vista la relazione n. G.133/812.O.B/19 del 1949 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - Servizio Commerciale e del Traffico;

Sentito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato;

DECRETA:  
Art. 1

La tabella dei prezzi per il trasporto a domicilio, con carrelli stradali, dei carri ferroviari, risultante all'Art. 5 dell'Appendice 2° alle "Condizioni e Tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato" è sostituita dalla seguente:

Lunghezza del percorso fra la stazione ed il domicilio dell'utente	Corrispettivo dovuto per il trasporto di ogni carro avente non più di 10 ton. di carico
Fino a m. 1000	L. 3.300
da m. 1001 a m. 2000	" 4.000
da m. 2001 a m. 3000	" 4.700
da m. 3001 a m. 4000	" 5.000
da m. 4001 a m. 5000	" 5.900
da m. 5001 a m. 6000	" 6.500
oltre i metri 6000 .....	Supplemento di L. 650 per ogni 1000 metri per i soli trasporti effettuati entro la cinta ferroviaria

Per i carichi con oltre 1000 tonnellate di merce è dovuto un supplemento di L. 170 per ogni tonnellata indivisibile di maggior carico

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 4

L'art. 6 dell'ipotesi 2.3 alle "Condizioni e Tariffe" è costituito dal seguente:

"Art. 6 - Ove il corriere stradale ritarda presso il domicilio del cliente in quanto non allibato, nei termini richiesti, e' con l'articolo precedente, lo spazioso di servizio o di servizio del corriere, l'Avv. non ha di poter essere nella linea "di 11 3

- " - 2000 per la prima ora di ritardo
- " - 1000 per la seconda ora di ritardo
- " - 500 per la terza ora di ritardo
- " - 250 per ogni successiva ora di ritardo.

"L'ora incominciata si considera come completa".

Art. 5

Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione delle nuove tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci. (1)

25 LUG. 1956



IL DIRETTORE

Mo Angelini

E' copia conforme all'originale  
Il Segretario  
del Consiglio d'Amministrazione

*[Handwritten signature]*

(1)- Tali Tariffe entreranno in vigore in data 15 dicembre 1956, ma le modifiche ai corrispettivi inerenti il servizio di trasporto a domicilio dei carri mediante carrelli stradali, di cui al presente Decreto, furono applicate fin dal precedente 20 settembre dello stesso anno 1956.



D 1158  
CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Un Doe 639

3

Roma, 23 LUG. 1971

IL PRESIDENTE

Prot. D/ 3525 1  
ESPRESSO

Signor Direttore Generale;

in relazione alla Sua cortese nota del 28 novembre 1970, (26)  
relativa alla concessione al Sig. Ciancimino Vito del servizio  
carrelli stradali nella città di Palermo, La prego di voler in  
tegrare le informazioni fornite, facendo conoscere:

- 1) se si è proceduto alla scelta di altro concessionario mediante  
trattativa privata plurima;
- 2) se il relativo bando di concorso è stato pubblicato anche neg  
li altri compartimenti ferroviari;
- 3) a chi è stata eventualmente attribuita la concessione.

Con i sensi della mia viva stima

(Avv. Francesco Cattanei)

Ill.mo Signor  
Ing. Ruben PIENGA  
Direttore Generale  
delle Ferrovie dello Stato  
R O M A





MINISTERO DEI TRASPORTI  
E DELL'AVIAZIONE CIVILE  
FERROVIE DELLO STATO

IL DIRETTORE GENERALE

In Noe 639

4

Roma, li 2/8/71

Data di arrivo 11.08.1971	
Prot. D	Tit.
N. 3565	

Signor Presidente,

in relazione alla Sua lettera prot.D.3525 del 23 luglio u.s., mi prego rappresentarle che per l'affidamento della concessione del servizio carrelli stradali nella città di Palermo si è proceduto mediante trattativa privata plurima e che il relativo bando di concorso venne fatto pubblicare anche negli altri Compartimenti ferroviari, (27)

Hanno chiesto di partecipare alla suddetta trattativa quattro ditte, una delle quali non è stata ammessa poiché sprovvista dei necessari requisiti.

La gestione del servizio carrelli, con decorrenza 1° giugno 1971, è stata attribuita alla ditta Ciro Buttitta, di Bagheria, presentatrice della migliore offerta.

La prego di gradire le espressioni della mia osservanza.

  
(Ing. R. Fienga)

\*\*\*\*\*  
On.le Avv. Francesco CATTANEI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia  
Camera dei Deputati  
00100 - R O M A



**DOCUMENTO 647****RAPPORTI INFORMATIVI SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO, REDATTI DALLA QUESTURA DI PALERMO IN EPOCHE DIVERSE. (1)**

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, il documento 647 non viene pubblicato nel suo testo originario ma nel testo risultante dalla rielaborazione che ne era stata, a suo tempo, fatta dalla Commissione in vista del suo invio al Tribunale di Palermo che ne aveva fatto richiesta.

La rielaborazione era stata operata dalla Commissione sulla base delle proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità.

A seguito di detta rielaborazione, che era stata ritenuta necessaria per espungere dal ricordato documento 647 taluni passi racchiudenti valutazioni soggettive dell'estensore del documento o notizie non suffragate da obiettivi dati di fatto, erano state apportate modificazioni: alla pag. 5; alle pagg. 10-11; alla pag. 19; alla pag. 22; alla pag. 23; alla pag. 25; alla pag. 36; alla pag. 43.

La Commissione aveva disposto, inoltre, che non dovesse esser reso pubblico l'allegato n. 12 al documento medesimo (cfr. processo verbale della seduta della Commissione del 10 ottobre 1973, in: Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 936-939).

Il testo rielaborato del documento era stato, infine, trasmesso al Tribunale di Palermo, Sezione 3<sup>a</sup> Penale, il 16 ottobre 1973. (N.d.r.)





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot.D/ 2917

ESPRESSO

Roma, 6 NOV. 1970

Signor Questore,

Al fini dei lavori di questa Commissione,  
La prego voler trasmettere, con cortese sollecitudine, un riservato e dettagliato rapporto sull'attuale sindaco di Palermo, sig. Vito Ciancimino, con riferimento ad ogni elemento - anche se risultante solo dalla voce pubblica - utile all'indagine in corso.

Con i sensi della mia considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

\_\_\_\_\_  
Dott. Ferdinando LI DONNI  
Questore di  
P A L E R M O

Doc. 647

1



2

## QUESTURA DI PALERMO

N. 012725

li 14 dicembre 1970

(2)

Rif. N. 2917 - prot.D del 6.11.1970

OGGETTO: CIANCILINO Vito fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2 aprile 1924, già abitante a Corleone nella via Discesa Orlando n.2 e successivamente nella via Orfanotrofio n.3, attualmente residente a Palermo, via Sciuti n° 85/R.  
Sindaco D.C. di Palermo.

RISERVATA-RACC.TA

All'On/le Francesco CATTANEI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia  
in Sicilia - Camera dei Deputati

ROMA

\*\*\*\*\*

Fa riferimento alla richiesta n° 2917/D del 6 novembre ultimo scorso.- (3)

Sul conto di CIANCILINO Vito questo Ufficio ha già fornito informazioni allorchè ha trasmesso a codesta Commissione, con lettera n° 011295 del 10.8.1969, copia del rapporto del 6 dicembre 1967 n° 97308/2 inviato alla Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, dietro richiesta di tale Ufficio.- (4) (5)



(2) (3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 917. (N.d.r.)

(4) La lettera citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alla pag. 641. (N.d.r.)

(5) Cfr. pagg. 956-983. Il rapporto citato nel testo è, altresì, pubblicato, nel contesto del documento 628, alle pagg. 565-588. (N.d.r.)

2.

Tale informativa, di cui si allega ora altra copia (allegato n.1) è stata recentemente oggetto di riesame e deve ritenersi in linea di massima confermata, fatta eccezione della parte dove si afferma che nessuno dei componenti la famiglia del CIANCIMINO è in possesso di passaporto, - (6)

Infatti, da un controllo eseguito agli atti, è risultato che i passaporti vennero invece rilasciati ai coniugi CIANCIMINO il 7.8.1965 e che l'ufficio incorse in un errore perchè un dipendente omise di compilare le schedine di richiamo.-

Tale omissione deve ritenersi occasionale ed involontaria, perchè riguardò tutte le istanze di passaporto presentate in Questa lo stesso giorno nel quale i coniugi CIANCIMINO presentarono le loro.-

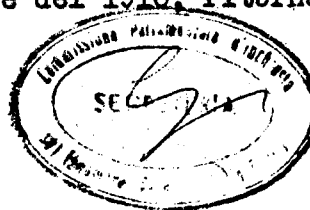
Peraltro, tale erronea informativa non determinò alcun pregiudizio per il CIANCIMINO.-

Dalle ulteriori informazioni attinte è risultato quanto altro segue:

CIANCIMINO Vito, nato a Corleone il 2.4.1924, ha ivi vissuto da giovane ed ha frequentato, presso quel liceo statale il 2° liceo classico. Ha conseguito la maturità classica, nella sessione estiva del 1941, presso il liceo "Meli" di Palermo.

Il nonno, CIANCIMINO Vincenzo fu Calogero nato a Corleone il 3.6.1848, ivi deceduto il 23.5.1911, era calzolaio.-

Il padre, Giovanni, (ultimo dei sette figli avuti dal CIANCIMINO Vincenzo) nato a Corleone l'1.8.1894, deceduto a Palermo il 12.7.1968, emigrò a New York nel settembre del 1910; ritornato a Cor



(6) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)



3.

leone, in data non potuta accertare, vi aprì bottega di barbiere, dove - come ricordano alcuni corleonesi - il giovane CIANCIMINO Vito si recava per coadiuvare il padre.-

Sia il CIANCIMINO Vito che il padre risultano essersi al lontanati da Corleone negli anni dell'immediato dopoguerra. Dai re gistri anagrafici l'attuale Sindaco di Palermo risulta trasferito in questa Città il 12.1.1963, ma, di fatto, egli, già da molti anni prima, dimorava a Palermo.-

Iscritto nell'anno accademico 1942-1943 alla Facoltà di Ingegneria della locale Università, risulta che ha proseguito gli studi fino al 1946, sostenendo 19 esami.-

Nell'anno accademico 1953/54 cambiò facoltà iscrivendosi al 2° anno di Giurisprudenza.-

Non risulta che abbia conseguito laurea.-

Per quanto riguarda la sua posizione nei confronti degli obblighi militari risulta:  
chiamato di leva con la classe 1924 e dichiarato rivedibile; nel 1948 collocato in congedo definitivo perchè riconosciuto idoneo ai servizi sedentari.-

Mancano altre precise notizie sulla sua vita nel periodo dal 1946 al 1950, ma è stato da più parti riferito che egli in tale epoca iniziò la sua attività politica in seno alla Democrazia Cri stiana.-

Il CIANCIMINO risulta iscritto, in data 3 aprile 1951, al la locale Camera di Commercio quale ditta individuale "Vito Cianci-



4.

mino" - trasporti con trattori stradali, costruzioni edili e stradali" con sede sociale in Palermo, Corso dei Mille n.276. Nella relativa pratica egli risulta abitante, all'epoca, al sopradetto indirizzo.-

In data 21 aprile 1951 il CIANCIMINO Vito ottenne dalle Ferrovie dello Stato, per trattativa privata, la concessione del servizio "trasporto a domicilio dei carri ferroviari a mezzo di carrelli stradali" negli scali di Palermo, concessione tacitamente prorogata ogni quinquennio.-

Dal 20 aprile 1970 la concessione è stata precariamente mantenuta dal CIANCIMINO, in attesa di reperire un nuovo concessionario.-

A decorrere dal 21 ottobre 1970, la concessione è stata provvisoriamente assunta, fino al 31 dicembre 1970, da LA BARBA Carmelo fu Giovanni e fu Moscato Domenica, nato a Corleone l'8.2.1926, residente a Palermo. Questi, in effetti, per sua esplicita ammissione, fin dall'aprile 1951 è stato in società di fatto con il CIANCIMINO nella gestione della concessione, mentre, dalle risultanze della Camera di Commercio la società di fatto "Ciancimino e La Barba" risulta iscritta soltanto in data 29.1.1965 al numero 49224/3346.-

Lo stesso LA BARBA, oltre ciò, ha ammesso che la sua percentuale sugli utili era inferiore al 40%, poichè per lungo tempo una quota sugli utili venne anche percepita dal padre del CIANCIMINO.-

Il LA BARBA ha aggiunto anche che il CIANCIMINO, inizialmente, impegnò per le spese di impianto dell'Impresa, somme maggiori delle sue.-



5.

Il fratello del suddetto, LA BARBA Giovanni Alfonso Maria fu Giovanni e fu Moscato Domenica, nato a Corleone il 2.1.30, ivi residente, è stato recentemente segnalato alla Procura della Repubblica di Palermo dalla Questura e dal Comando Compagnia Carabinieri di Corleone per l'assegnazione al soggiorno obbligato ai sensi della legge Antimafia, perchè ritenuto mafioso e coordinatore in Corleone della cosca mafiosa Iggiana. Lo stesso in data 28.11.70 è stato arrestato da agenti del Commissariato di P.S. di Corleone in esecuzione di ordine di custodia precauzionale emesso dalla Sezione Misure Prevenzione del locale Tribunale.-

Negli anni 1954/55 si delineò la fortunata carriera politica del CIANCIMINO: infatti pervenne alla carica di segretario della locale Sezione D.C. "Libertas" e fu eletto nel 1954 delegato al Congresso Nazionale della D.C. .-

Il 21.3.1955 contrasse matrimonio a Pompei con SCARDINO Epifania Silvia, nata a Palermo il 17.11.1932, in possesso di diploma magistrale, figlia di SCARDINO Attilio maresciallo dell'Esercito, con la quale ha avuto 5 figli.

Nell'appunto allegato (allegato n.2) sono indicati gli ascendenti, i discendenti, ed altri parenti del CIANCIMINO Vito, nonchè i componenti della famiglia originaria della moglie, con i precedenti esistenti agli atti a carico di alcuni di essi.-

(7)

Nello stesso anno 1955, probabilmente subito dopo il matrimonio, il CIANCIMINO e la moglie andarono ad abitare in un ap-



(7) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 984-999. (N.d.r.)

6.

partamento in via Trasselli n.32, di proprietà di MATRANGA Pietro.-

Già nel rapporto 6,12.1967 soprarichiamato, si riferì del la palese soddisfazione manifestata dal MATRANGA per avere acquisito come inquilino il CIANCIMINO, personaggio definito illustre ed importante, il cui alloggio venne approntato con particolare cura.-

(8)

Non è possibile precisare quali fossero in quel momento i rapporti tra il MATRANGA ed il CIANCIMINO, il quale successivamente - come sarà riferito nel prosieguo della presente esposizione - sviluppò decisivi interventi a favore dello stesso MATRANGA.-

Costui, già meccanico, divenuto poi costruttore edile in sieme al cognato CACACE Nicolò, marito della di lui sorella Vittoria, nel 1958 con atto del 14 febbraio, insieme a ZANNELLI Paolo, suo amico che lo aveva salvato anni prima da una difficile situazione già esposta nel rapporto 1967, decise di dar vita da una società che venne denominata "ITALCASA", da cui lo stesso MATRANGA rimase ufficialmente fuori, facendovi partecipare i cognati CACACE Nicolò di cui si è detto sopra e GENOVESE Pietro, marito della di lui sorella Antonina, nonché MEOLA Baldassare, genero dello ZANNELLI Paolo.-

Tale società, che avviò una rilevante attività edilizia nelle zone cittadine in via di sviluppo, nel 1961, rimanendo sempre nell'ambito del can familiare del MATRANGA e dello ZANELLI, si trasformò in "SICILCASA" con la partecipazione, oltre ai soci già menzionati della "ITALCASA", di:

- TERRANOVA Giuseppa, moglie del suddetto MATRANGA Pietro,
- MATRANGA Vittoria, sorella del ripetuto MATRANGA Pietro, e moglie del CACACE,
- dello ZANNELLI Paolo medesimo.



(8) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)

7.

Delle vicende di tale società e dei rapporti con il CIANCIMINO Vito, che sono stati oggetto di vicende giudiziarie, si parlerà in seguito.-

Nel confermare le notizie fornite con il rapporto del 1967, (9)  
si uniscono due appunti sulle due società (allegato n.3 e allegato (10)  
n.4) desunti dai rispettivi fascicoli esistenti presso il Tribunale.-

Si allega inoltre un appunto (allegato n.5) con i precedenti (11)  
esistenti agli atti a carico di MATRANGA Pietro, ZANNIELLI Paolo,  
CACACE Nicolò e GENOVESE Pietro il quale ultimo dal 29.12.1969 è sottoposto alla diffida di cui all'articolo 1 della Legge 27 dicembre 1956, perchè "solito associarsi con persone pregiudicate e mafiose; per le manifestazioni cui ha dato luogo è da considerarsi pericoloso per la sicurezza pubblica e dedito ad illecite attività e speculazione sul settore dell'edilizia dalle quali trae, almeno in parte, i mezzi per vivere".-

Lo stesso GENOVESE Pietro che, tra i soci della "ITALCASA" poi "SICILCASA" deve ritenersi uomo di punta, figura imputato, nel processo celebrato a Bari nel 1966, insieme al mafioso "Cola" DI TRAPANI, - i cui rapporti con il CIANCIMINO saranno appresso illustrati -, nella violenza privata continuata ed aggravata commessa ai danni dei subaffittuari degli eredi COSTANZO, per indurli a lasciar liberi anzi tempo i fondi da loro tenuti e soggetti a regime vincolistico, su cui la "SICILCASA" ed altre imprese di costruzioni avrebbero dovuto realizzare i loro fabbricati. Tuttavia si fa presente che il GENOVESE venne assolto per non aver commesso il fatto.-

L'entusiasmo del MATRANGA ed i suoi giudizi positivi sul CIANCIMINO, ebbero ben presto conferma nella ascesa che dal 1955 in poi il CIANCIMINO fece nella carriera politica;



(9) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 956-983. (N.d.r.)

(10) Gli allegati nn. 3 e 4 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1000-1001 e 1002-1006. (N.d.r.)

(11) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1007-1008. (N.d.r.)

8.

- nel 1955 infatti, egli fu nominato Commissario straordinario della Sezione Comunale D.C. di Palermo e, successivamente, segretario della stessa;
  - nel 1956 divenne anche componente il Comitato Provinciale della D.C.;
  - il 27 maggio dello stesso anno 1956 fu eletto Consigliere Comunale per la D.C. ed è stato finora sempre riconfermato;
  - dal 28.6.1956 al 18.7.1959 fu Assessore Comunale alle Aziende Municipalizzate e Borgate;
  - dal 19.7.1959 al 12.7.1964 fu Assessore ai Lavori Pubblici;
  - dal 1964 in poi è stato capo gruppo consiliare della D.C. .-
- Nell'ottobre 1970 è diventato Sindaco di Palermo.-
- Tale ascesa politica non è stata però indenne da critiche e da qualche infortunio.-

Il periodo di sua permanenza all'Assessorato Lavori Pubblici coincide con il netto miglioramento delle sue condizioni economiche e di quelle dei familiari.-

Nel 1962 egli si trasferì con la famiglia e con il suocero nella elegante via Sciuti n°85/R. Infatti, con atto del 9 dicembre 1961, notaio ANGILELLA, aveva ivi acquistato - unitamente alla moglie - dalla già menzionata società "ITALCASA" di CACACE, MEOLA e GENOVESE, due appartamenti siti al piano attico, per complessivi venti vani circa, per il prezzo di lire quattordicimilioni, come risulta dalla conservatoria dei registri immobiliari.-

Con altro atto dello stesso notaio in pari data (9 dicembre 1961) la moglie del CIANCIMINO ed il padre di questo ultimo acquistarono dal costruttore Pietro SEMILIA un altro appartamento di circa



9.

cinque vani, sito nella via Antonio Rudini, angolo via Michele Cipolla, per il prezzo dichiarato di lire tremilioni.-

Indipendentemente da quanto assunto dall'Avv. PECORARO nella sua denuncia, di cui si parlerà appresso, balza evidente anche all'esame più superficiale, che il prezzo che risulta pagato per gli appartamenti di cui sopra, non è proporzionato al valore corrente degli stessi, in relazione alla loro ubicazione ed alle loro caratteristiche.-

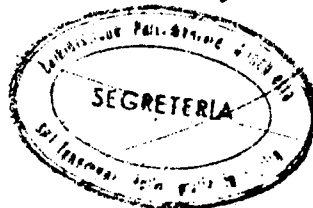
Il 22.10.1962 il CIANCIMINO acquistò la "Lancia Flavia" targata PA 93368 per L. 1.715.000 (la moglie acquistò altra auto e precisamente la Fiat 124 targata PA 183976, per lire 1.035.000, in data 28.2.1967).-

Il fratello della moglie del CIANCIMINO Vito è SCARDINO Silvestro Aldo di Attilio e di La Mantia Adele, nato a Palermo il 4.8. 1936, qui residente via N.Sauro n.18, laureato in legge, coniugato con SIRAGUSA Francesca.-

Si allega un appunto (allegato n°6) con l'indicazione dei beni patrimoniali del CIANCIMINO e della moglie, quali risultano alla conservatoria dei registri immobiliari, dove sono anche annotati i beni costituenti il patrimonio della ditta "Ciancimino & La Barba" - trasporto carri ferroviari a domicilio.- (12)

Oltre le attività economiche che risultano personalmente praticate dal CIANCIMINO e dai suoi congiunti, vanno considerate quelle altre che riguardano la partecipazione dello stesso a società o enti economici.-

E' opportuno a questo punto mettere in evidenza che accertamenti del genere, nell'ambito della Regione Siciliana, dove è ope-



(12) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1009-1012. (N.d.r.)

10.

rante la legge regionale 8 luglio 1948 n.32 (modificata con il D.L. P. Reg. 30 giugno 1950 n.32) che stabilisce che le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione Siciliana possono essere al portatore, sono di particolare difficoltà per la proliferazione che è conseguita di pseudo società per azioni, attraverso le quali è stato possibile a molti occultare patrimoni e dar vita ad attività non sempre lecite.-

Ciò nonostante, attraverso pazienti indagini praticate da questo ufficio, è stato possibile accertare quanto segue:

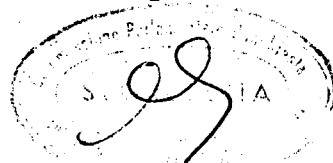
SOC. I.S.E.P. p o i CO. FI.SI.

Dal verbale di assemblea del 16 dicembre 1963 della Soc. per azioni I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti) risulta che la socia GUCCIARDI Angela intestataria di n.167 azioni per complessive L. 167.000 si presentò in quella data come delegataria della signora SCARDINO Epifania Silvia intestataria di n.11.538 azioni per complessive L. 11.538.000.

La SCARDINO Epifania Silvia (non esistono omonimi presso l'anagrafe di Palermo) è moglie del CIANCIAMINO Vito.-

Tra i soci della società I.S.E.P., poi trasformata nel 1968 in CO.FI.SI. (Compagnia Finanziaria Siciliana S.p.A.), figurano tra gli altri:

- 1°) - SORCI Antonino fu Francesco e fu Lovantino Maria, nato a Palermo il 21.5.1904, residente a Rimini dal 1963, pregiudicato per reati contro il patrimonio, assolto per ultimo dalla Corte di Assise di Catanzaro il 22 dicembre 1968 dalla imputazione di





11.

associazione per delinquere, diffidato ai sensi dell'art.1 della Legge 27.12.1956 n.1423, noto esponente mafioso, ritenuto implicato nel traffico di stupefacenti su scala internazionale, sul conto del quale si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.7);

(13)

2°) - DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria, nato a Corleone l'8.2.1891, deceduto il 12.11.1967. Il DI CARLO, soprannominato "il capitano" è stato uno dei più autorevoli mafiosi di Corleone, pregiudicato per delitti contro la persona e per associazione per delinquere, diffidato dal 1964 ai sensi dell'articolo 1 della nota Legge, anch'egli già dedito al traffico di stupefacenti in combutta con i più noti malfattori internazionali. - Sul suo conto si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.8).-

(14)

Inoltre, come risulta da documenti sequestrati nel 1965, l'I.S.E.P. in data anteriore al 1961, ricevette una rimessa di denaro di lire cinque milioni da GAROFALO Francesco fu Vincenzo e fu Cocco Caterina, nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891, cittadino statunitense, deceduto a Palermo il 6.2.1969.-

Il GAROFALO è stato un elemento di primo piano della organizzazione "Cosa Nostra", già affiliato ad una delle cinque grandi "famiglie" che dominarono la malavita di New York, quella capeggiata da BONANNO Giuseppe, alias Joe BANANAS, nato a Castellammare del Golfo il 21.1.1905, cittadino statunitense.-

Il GAROFALO, nel luglio del 1957 rientrò dagli Stati Uniti stabilendosi a Palermo, dove assunse il ruolo di destinatario ed esecutore degli ordini di "COSA NOSTRA" diretti alla mafia.-

Lo stesso, unitamente ad altri 15 autorevoli esponenti del

(13) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1013-1015. (N.d.r.)

(14) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1016-1017. (N.d.r.)

12.

la mafia che avevano operato, nel traffico degli stupefacenti, in stretto collegamento con la mafia americana, fu denunciato, con rapporto della Squadra Mobile del 28 luglio 1965, per associazione per delinquere aggravata; il GAROFALO Francesco e gli altri denunciati furono poi rinviati a giudizio con la nota sentenza del 31.1.1966 del G.I. dott. Aldo VIGNERI. Assolto dal Tribunale di Palermo per insufficienza di prove, fu sottoposto alla sorveglianza speciale della P.S. per anni cinque, in data 16.11.1968.

E' deceduto il 6 febbraio 1969.-

Al GAROFALO Francesco, oltre le ricevute concernenti il prestito all'I.S.E.P. fu sequestrato anche un ritaglio di busta su cui era trascritto l'indirizzo di New York di DI CARLO Lelio Calogero fu Vincenzo e fu Castro Maria, nato a Corleone il 19.9.1901, residente in U.S.A., sospettato di traffico di stupefacenti e contrabbando di valuta, fratello del DI CARLO Angelo già citato, socio dell'I.S.E.P. .-

L'I.S.E.P. ha come Consigliere di Amministrazione dal 1965 MONCADA Filippo, figlio del pregiudicato MONCADA Salvatore e nipote di MONCADA Girolamo, costruttore edile, nei cui uffici in viale Lazio è avvenuta il 10.12.1969 la sparatoria nella quale rimasero uccisi il pericoloso pregiudicato mafioso Michele CAVATAIO ed altre tre persone.-

Si fa rilevare che la GUCCIARDI Angela delegataria nel 1963 di SCARDINO Epifania Silvia è la moglie del dott. PERRINO Vincenzo di Antonino e di Di Carlo Caterina, nato a Corleone il 10.12.1928.-

Il PERRINO Vincenzo, anch'egli socio dell'I.S.E.P., è ni-

13.

pote del già menzionato DI CARLO Angelo, soprannominato "il capitano". Il PERRINO ha precedenti per emissione di assenti a vuoto ed ha un procedimento penale pendente per lesioni colpose.-

La stessa GUCCIARDI Angela, oltre che delegataria nel 1963 della moglie di CIANCIMINO Vito, risulta anche essere stata, nella assemblea dell'I.S.E.P. del 30.5.1968, delegataria di DI BELLA Susanna intestataria di n.23.543 azioni pari a L.23.543.000.-

La DI BELLA Susanna si identifica per:

- DI BELLA Susanna di Giovanni, nata a Palermo il 22.2.1924, moglie del mafioso SORCI Antonino fu Francesco nato a Palermo il 21.5.1904, più sopra indicato.-

Risulta infine che nel 1963, l'I.S.E.P. ha concesso i seguenti finanziamenti:

- 1°) - Alla Società Cooperativa S.Quirino - L.30.000.000.-

La società cooperativa S.Quirino costituita il 13.12.1960, con capitale iniziale sociale di L. 1.000.000, ha come soci fondatori, tra gli altri:

- il suddetto mafioso SORCI Antonino nato a Palermo il 21.5.1904 e la moglie DI BELLA Susanna;
- DI CARLO Angelo già citato inteso "il capitano";
- PERRINO dott. Vincenzo nato a Corleone il 10.10.1928 anche egli, al pari di SORCI Antonino e di DI CARLO Angelo, socio dell'I.S.E.P., e nipote del suddetto DI CARLO Angelo "il capitano".-

- 2°) - Alla società I.S.A.R. (Immobiliare Santa Rosalia) L.25.000.000.-

L'I.S.A.R., costituita l'11.7.1956 ha come soci fondatori:

- DI BELLA Susanna nata a Palermo il 22.2.1924 (rappresentata

14.

dal marito SORCI Antonino, entrambi già menzionati), titolare nel 1957 di n° 500 azioni da L. 1.000;

- SORCI Antonino di Giuseppe nato a Palermo il 10 maggio 1924, titolare di 250 azioni (si tratta del cugino del sopradetto mafioso SORCI Antonino fu Francesco);

- SPINA Giuseppe fu Carlo e di Siino Girolama nato a Palermo il 16.2.1912, imprenditore, titolare di 250 azioni.-

Nel 1960, amministratore unico della I.S.A.R. fu nominato il surripetuto PERRINO dott. Vincenzo nato a Corleone il 10.12.1928.-

La società I.S.A.R. risulta messa in liquidazione nel 1963.-

3°) - Alla impresa SPINA Giuseppe, non meglio indicata, lire 15.000.000.- Si tratta probabilmente dello SPINA Giuseppe sopracitato, socio dell'I.S.A.R.;

4°) - A tale DE FILIPPO Eduardo non meglio indicato, lire 10.000.000.- Il DE FILIPPO potrebbe identificarsi per: DE FILIPPIS Eduardo fu Francesco e di Messina Maria Giovanna, nato a Palermo il 4.12.1925, qui residente, pregiudicato per frode imposta di consumo ed emissione di assegni a vuoto, attualmente ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare gg.10 di reclusione.-

Il DE FILIPPIS Eduardo risulta essersi presentato il 23.11.1964 quale candidato del P.D.I.U.M. per le elezioni amministrative, non eletto.-

Si allega un appunto sulla società I.S.E.P. (poi CO.FI.SI) (allegato n° 9).-

(15)

15.

S. I. R.

Opera in Palermo la S.p.A. S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale), costituita l'11.10.1962 con atto del notaio MARGIOTTA.-

Ha per oggetto: l'impianto e la gestione di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti interessanti le costruzioni, nonchè l'assunzione e la esecuzione, sia direttamente che per conto di terzi, di lavori pubblici e privati.-

Il capitale sociale iniziale fu di L. 1.000.000, ripartito in azioni da L. 10.000 ciascuna.-

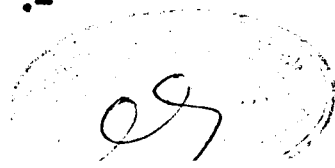
Furono soci fondatori:

1°) - Dr. Salvatore MAZZARA, portatore di 33 azioni, che si identifica per:

MAZZARA Salvatore di Vito e di Pallavicino Giuseppa, nato a Palermo il 18.5.1929, qui residente viale delle Magnolie n.58, piano 4°, il quale è fratello di: MAZZARA Francesco Paolo nato a Palermo il 28,5.1926, medico, che dal 1956, è Consigliere comunale di Palermo, eletto nelle liste della D.C. .- Dal 1964, fino al 5 novembre del corrente anno, (data di elezione della nuova Giunta Comunale - Sindaco CIANCIMINO Vito) è stato Assessore ai LL.PP. del Comune.-

Il dr. Salvatore MAZZARA è impiegato presso l'Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo del 1° marzo 1958, allorchè fu assunto per "chiamata diretta".

In quel tempo, Assessore alle Aziende Municipalizzate era il CIANCIMINO che, nel 1962, chiamò il MAZZARA a far parte della sua segreteria all'Assessorato ai LL.PP. .-



16.

Non si hanno elementi per stabilire se il "distacco" del MAZZARA Salvatore alla segreteria particolare dell'Assessore CIANCINI sia precedente, contemporaneo o successivo alla costituzione della S.I.R. .

Nella segreteria dello stesso Assessorato ai LL.PP., il MAZZARA Salvatore rimase anche quando venne nominato Assessore il fratello Francesco Paolo che ha ricoperto la carica fino a tempi molto recenti.-

Con la formazione della nuova Amministrazione Comunale, il MAZZARA Salvatore è ritornato all'Azienda Municipalizzata Acque dotto, dove è addetto all'ufficio utenze.-

2°) - Dott. Giuseppe LISOTTA, portatore di 34 azioni, che si identifica per:

LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanchì Caterina nato a Corleone il 7.7.1935, residente a Palermo, medico chirurgo, parente in 5° grado in linea collaterale con il predetto CIANCINI Vito. Il LISOTTA possiede ed occupa un appartamento in via Sciuti n° 85/R nello stesso stabile in cui abita il CIANCINI Vito.-

Si allega un appiuto con i dati rilevati alla conservatoria dei Registri immobiliari sul conto del LISOTTA Giuseppe e della di lui moglie CAVARRETTA Leonarda (allegato n°10).-

(16)

Eletto il 6.11.1960 Consigliere Comunale nel Comune di Corleone, nelle liste della D.C., il LISOTTA Giuseppe è stato successivamente riconfermato, per ultimo nelle elezioni del 24.11.1968. E' stato Assessore Comunale a Corleone per l'Igiene e la Sanità dal 15.5.1961 al 25.2.1962. Adrisce alla corrente "Nuove

17.

Cronache" cui fa capo anche la Giunta Comunale; in Corleone la sua presenza è notata solo in occasione delle sedute del Consiglio Comunale. -

Appartiene a famiglia di piccoli coltivatori diretti dalle modeste condizioni economiche e il di lui fratello, Vincenzo, nato a Corleone il 12.12.1939, dal gennaio 1969 presta servizio presso l'Ospedale Civile di Corleone con le mansioni di portiere.

Il medesimo dott. Giuseppe LISOTTA è anche cugino di LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna, nato a Corleone l'8.3.1917, attualmente sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Porto Recanati, perchè mafioso e sospettato di essere legato alla cosca mafiosa facente capo al noto LEGGIO Luciano.-

Per i precedenti esistenti agli atti sul conto del LISOTTA Pietro si richiama l'allegato n.2 - foglio n.10.-

(17)

Altro fratello del LISOTTA Pietro, LISOTTA Giuseppe, agricoltore, nato a Corleone il 21.3.1915 è stato inviato nel 1966 al soggiorno obbligato nel Comune di Stigliano (Matera) per anni due, siccome elemento socialmente pericoloso.-

3°)-Avv. Marcello DOMINICI, portatore di 33 azioni, sul cui conto si unisce una nota informativa (allegato n.11).-

(18)

Amministratore unico della S.I.R., all'atto della costituzione, fu nominato il MAZZARA, che l'1.8.1963 venne sostituito con l'Avv. DOMINICI, strettamente legato al CIANCIMINO.-

(17) Cfr. pag. 993. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1029-1031. (N.d.r.)

18.

Nella stessa riunione dell'1.8.1963 venne nominato Sindaco GAGLIANO CANDELA Salvatore, nato a Palermo il 9. agosto 1926, che è anche Presidente del Collegio Sindacale della "SICILCASA".-

In data 7.8.1963 la società trasferiva la propria sede in via S. Meccio n.16, dove era all'epoca anche l'abitazione dell'Avv. DOMINICI.-

Il 10.10.1966 la sede sociale venne trasferita in via delle Croci n.47, dove abita attualmente l'Avv. DOMINICI.

Dal verbale della seduta del 21.9.1968, risulta che le azioni sociali - da L. 10.000 ciascuna - erano così suddivise:

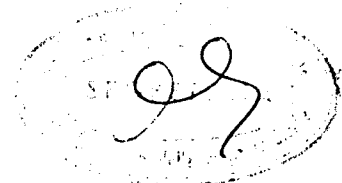
- Avv. DOMINICI	Marcello	n. 825 azioni -
- Dott. MAZZARA	Salvatore	n. 825 azioni -
- Dott. LISOTTA	Giuseppe	n. 850 azioni - .

Con verbale di assemblea del 17.3.1969, il sig. BUSCEMI Salvatore nato a Palermo il 26.5.1938, quivi domiciliato in via G. Carini n.1, è stato nominato amministratore unico della società per il triennio 1969-1971.-

Il BUSCEMI è costruttore edile in Palermo ed in passato ha eseguito lavori di manutenzione di strade provinciali. E' iscritto all'Albo Regionale degli Appaltatori di opere pubbliche sino a 500 milioni.-

Circa i 14 appartamenti ceduti alla S.I.R. dalla ditta STASSI - ALBEGGIANI, è stato riferito quanto segue:

all'incirca nel 1963 la ditta STASSI e ALBEGGIANI stipulò un compromesso con i fratelli DE GREGORIO da Palermo per l'acquisto di un lot

A circular stamp containing a handwritten signature, likely of the official responsible for the document's processing.



to di terreno in via Don Orione di circa seimila mq. .- Detto lotto faceva parte di una area comprendente altri dieci lotti circa per i quali era stato presentato ed approvato, in precedenza, in data non accertata, il piano di lottizzazione. -

Gli atti di trasferimento alla S.I.R. degli appartamenti furono fatti in due riprese: nell'agosto e nel dicembre 1966, come risulta dal già menzionato allegato n°13, sulla consistenza patrimoniale della S.I.R. .- (19)

Nell'agosto 1966 furono ceduti sei appartamenti ai piani alti nell'edificio di via Don Orione n.18; nel dicembre furono ceduti alla S.I.R. altri 8 appartamenti al piano rialzato con ampi cantinati, per un totale di quattordici appartamenti, in luogo dei dodici originariamente previsti.-

Secondo quanto affermato dall'Ing. Sergio ALBEGGIANI nel corso di un colloquio con il Commissario di P.S. dott. Romano URCIUOLI che ne ha fatto relazione (allegato n°13), al secondo dei due atti di cessione e precisamente a quello stipulato il 12.12.1966 presso il notaio ANGILELLA, ha assistito anche il CIANCININO Vito, il quale in precedenza, nel 1964, aveva interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio per fare ottenere alla ditta STASSI - ALBEGGIANI un finanziamento di circa mezzo miliardo, occorrente anche per completare la costruzione dello stabile di via Don Orione n.18.- (20)

La ditta STASSI e ALBEGGIANI, già in liquidazione nel 1966, fu poi dichiarata fallita.-

Il curatore fallimentare, Prof. Salvatore ORLANDO CASCIO, promosse l'azione revocatoria per tutti gli atti di compravendita di appartamenti stipulati nel periodo prefallimentare, compresi gli at-

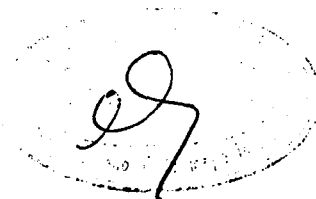
20.

ti mediante i quali la S.I.R. aveva acquistato i 14 appartamenti di via Don Orione per il prezzo complessivo di £. 194.200.000; che figurava pagato, ma del quale non fu riscontrata traccia nella contabilità della Ditta STASSI e ALBEGGIANI.

A seguito di tale istanza del curatore fallimentare, il giudice delegato del fallimento autorizzò il curatore a promuovere la richiesta revoca autorizzandolo altresì ad impugnare anche di "simulazione" gli atti di cui sopra. La procedura fallimentare è ancora in corso, così come non è ancora ultimata quella iniziata contro STASSI ed ALBEGGIANI per bancarotta fraudolenta.

L'Avvocato Dino ABBRUZZESE, già liquidatore della stessa ditta, interpellato dal suddetto Commissario di P.S. dott. URCIUOLI per avere conferma delle dichiarazioni dell'ALBEGGIANI, si è mostrato, come risulta dalla allegata relazione (allegato n. 14), molto cauto e riservato negando la presenza di persone estranee alla stipula dell'atto avvenuta nel dicembre 1966. (21)

Per quanto è stato possibile conoscere, il CIANCI INO e il LA BARBA, per l'attività di trasporto carri ferroviari a domici

A handwritten signature in dark ink is written over a circular stamp. The signature is stylized and appears to be 'D. ABBRUZZESE'. The stamp is faint and mostly illegible, but it contains some text around the perimeter, possibly indicating an official capacity or date.

(21) L'allegato n. 14 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1036-1037. (N.d.r.)

21.

lio hanno dichiarato per il 1968 ai fini della R.M. un reddito lordo di L. 32.557.782.-

Per l'anno 1967 hanno concordato per un reddito netto di L. 3.400.000.-

Ai fini dell'imposta complementare, per l'anno 1967, il CIANCIMINO è stato dichiarato non tassabile perchè ha famiglia numerosa (moglie e cinque figli) ed il suo reddito non supererebbe L. 2.500.000.-

Per gli anni dal 1965 al 1969 compreso, risulta che il CIANCIMINO ha pagato, per imposta di famiglia, L. 57.392 annue, su un imponibile lordo di L. 2.000.000 e netto di L. 1.360.000.-

Anche per gli ulteriori, necessari accertamenti circa le imposte e tasse pagate da CIANCIMINO negli anni dal 1950 in poi, si prospetta la opportunità che codesta Commissione voglia incaricare chi di dovere, anche per confrontare l'importo e la fonte dei redditi dichiarati dal soggetto con gli esborsi che risultano fatti dal CIANCIMINO in particolare nel 1961-1962.-

Il periodo in cui il CIANCIMINO fu Assessore ai LL.PP. è certamente tra i più tormentati per la storia della edilizia a Palermo, sulla quale getta uno squarcio di luce illuminante il rapporto del Prefetto Tommaso BEVIVINO, che ha, tra l'altro, accertato alcune irregolarità commesse dall'Assessore ai LL.PP. CIANCIMINO Vito nel rilascio di licenze edilizie. Le irregolarità accertate sono state portate all'esame dell'Autorità Giudiziaria che ha iniziato procedimento penale a carico dello stesso CIANCIMINO, del costruttore Francesco VASSALLO e di numerosi funzionari del Comune per reati di

22.

interesse privato in atti di ufficio.-

Il periodo della "gestione" CIANCIMINO all'Assessorato ai LL.PP. coincide con il rilascio di ben 3.011 licenze di costruzione a 4 persone di modestissime condizioni economiche, che facevano da prestanome ai costruttori edili, in cambio di modesti compensi.-

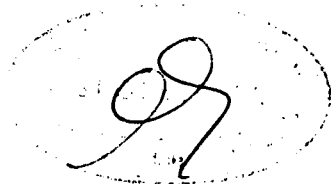
Tale anormale procedura amministrativa fu causa di confusione e permise l'inserimento nell'attività edilizia di elementi senza scrupolo, ai quali era comoda la copertura dei prestanomi.-

Su tale periodo sono stati sviluppati accertamenti amministrativi ed inchieste di codesta Commissione; si citano l'inchiesta BEVIVINO al Comune di Palermo, la relazione PAFUNDI ed i rapporti a codesta Commissione dei comitati presieduti dagli On.li VESTRI e S. EZZANO.-

Delle vicende, oggetto degli accertamenti esposti nelle citate relazioni, conviene ricordare quella scaturita dalla denuncia PECORARO del 1963, poichè in essa sono insistentemente richiamati i rapporti del CIANCIMINO con MATRANGA Pietro (già suo padrone di casa nel 1955) e con i soci della "ITALCASA" e "SICILCASA" quasi tutti imparentati tra loro e con il detto MATRANGA.-

Si cita anche la denuncia PECORARO per parlare dei rapporti del CIANCIMINO con il mafioso "Cola" DI TRAPANI, attualmente sorvegliato speciale della P.S., sul conto del quale si allega un appunto con i precedenti agli atti (allegato n.15).- (22)

Con denuncia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo, l'Avvocato Lorenzo PECORARO, quale socio amministra



23.

tore della Società edilizia "AVERSA" s.r.l. riferiva che sin dal 28 novembre 1961 aveva presentato all'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo, cui all'epoca erano preposti, in qualità di Assessore ai LL.PP. il CIANCIMINO Vito e, come capo sezione dell'Ufficio Urbanistica, l'Ing. DRAGO Giuseppe, istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosiddetto "Fondo Palagonia", ma non era riuscito ad ottenerla, al contrario di altra Società, la "SICILCASA", che, per altri lotti esistenti nella stessa zona, aveva ottenuto con molta facilità le licenze.

Secondo il PECORARO, alla base di tale trattamento di favore alla "SICILCASA", stava il fatto che il CIANCIMINO era socio della stessa società ed aveva da questa avuto ceduto un appartamento gratuitamente, come confidato dal Consigliere comunale DI LEO.

Aggiungeva il denunziante che, ad un certo momento, la pratica relativa alla Società "AVERSA" era stata archiviata per disposizioni del predetto Ing. DRAGO, al che egli non aveva mancato di protestare senonchè, essendo risultate vane le sue proteste, aveva deciso di rivolgersi al noto mafioso "Cola" DI TRAPANI.

Nella denuncia, il PECORARO afferma che CIANCIMINO era strettamente legato da antichi rapporti con il DI TRAPANI e che costui dava del "tu" al CIANCIMINO.

A seguito dell'intervento del DI TRAPANI - aggiungeva il PECORARO - l'Assessore CIANCIMINO aveva concesso la richiesta licenza mediante autorizzazione apposta dallo stesso CIANCIMINO nella co pertina della domanda nel giugno del 1962.

Specificava ancora il PECORARO che alcuni componenti della

24.

"SICILCASA" erano notoriamente legati al "gruppo DI TRAPANI", che dominava la zona di Via Palagonia.

Senonchè - aggiungeva il PECORARO - non avendo la Società "AVERSA" potuto ritirare la licenza, in quanto nel giugno di quello anno i dipendenti comunali attuarono lo sciopero ed essendo stato nel frattempo approvato il nuovo piano regolatore, il CIANCIMINO aveva revocato la licenza.

Con l'approvazione di detto piano, uno dei lotti acquistati dalla "SICILCASA", e confinante con quello della società "AVERSA", era stato destinato a sede viaria e precisamente avrebbe dovuto passarvi la via Cilea ragion per cui non poteva essere destinato alla costruzione di abitazioni.

In seguito a ciò, continuava il PECORARO nella sua denuncia, l'Ing. DRAGO ed il CIANCIMINO avevano subordinato il rilascio della licenza di costruzione alla condizione che la "SICILCASA" fosse risarcita del danno subito.

Non avendo la Società ritenuto di addivenire ad alcun accordo, il provvedimento di licenza non era stato emesso; la Società si era vista costretta ad adire il Consiglio di Giustizia Amministrativa con ciò provocando la reazione del CIANCIMINO e del DRAGO i quali si erano affrettati a denunciare i rappresentanti della Società per costruzione abusiva ingiungendo loro di demolire le opere compiute con l'ordinanza che, sempre secondo la denuncia, portava la firma falsa del Sindaco DI LIBERTO.

Poichè il Consiglio di Giustizia Amministrativa aveva accolto il ricorso della Società "AVERSA" ordinando all'Amministrazione Comunale di pronunciarsi in merito alla inoltrata domanda di licenza e ciò nonostante il CIANCIMINO non aveva provveduto al rilascio

25.

della licenza, ravvisava nel di lui comportamento gli estremi dei reati di rifiuto continuato di atti dovuti; falso in atto pubblico, interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione.

Premesso che il CIANCIMINO, al termine di una complessa vicenda giudiziaria è stato assolto, con formula ampiamente liberatoria, dalle imputazioni ascrittegli in seguito alla denuncia PECORARO, si fa risaltare quanto segue:

- 1°) - E' stato accertato nel processo (vedasi sentenza di rinvio a giudizio della Sezione Istruzione della Corte di Appello di Palermo del 4 aprile 1969 - pagina 23 - allegato n.16):
- ""La "SICILCASA" nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date del 3 - 4 e 7 agosto ben 4 istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosiddetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice CATTI quale Superiora e rappresentante delle Suore dell'Istituto Principe di Palagonia. E, caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo pochi giorni dopo e precisamente il 12 agosto dall'Ufficio Tecnico Municipale i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore CIANCIMINO e delle persona di fiducia Ingegnere DRAGO Giuseppe, direttore Tecnico dell'Ufficio medesimo.""
- 2°) - E' stato altresì accertato, in ordine ai rapporti di CIANCIMINO con il mafioso "Cola" DI TRAPANI (vedansi motivi a sostegno del ricorso proposto il 2.1.1970 dal P.G. di Palermo, Giovanni DE SIMONE, avverso la sentenza del 19 novembre 1969 della 1°

(23)

26.

Sezione della Corte di Appello di Palermo - pagina 5 - (allegato n.17):

(24)

"...si assume nella sentenza impugnata che l'intervento del DI TRAPANI non è stato provato perchè non ammesso nè da costui nè dall'imputato. La Corte però, non ha considerato che il rilascio della licenza in favore della Società "AVENSA" si ebbe solo dopo che il PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI e sostenere che questi fu estraneo al provvedimento e che potè millantare credito costituisce una affermazione arbitraria sol che si tenga presente che il CIANCIMINO nel suo interrogatorio, pur negando l'intercessione del DI TRAPANI, non potè negare di conoscere costui e di averlo visto qualche volta nel suo ufficio".

I rapporti di CIANCIMINO con "Cola" DI TRAPANI sono anche confermati dalla seguente circostanza:

Nella scheda relativa all'autovettura Fiat 1100/E targata PA 24029, intestata a LA BARBA Carmelo di Giovanni, ma in uso alla ditta CIANCIMINO - LA BARBA, concessionaria del servizio Carrelli Stradali Ferroviari, risulta che detta auto, in epoca non indicata, ma comunque anteriore al 27.1.1958 è stata trasferita dal LA BARBA a DI TRAPANI Nicolò fu Luigi.

(Per la conferma che detta auto era già in uso alla ditta CIANCIMINO-LA BARBA, richiamasi all'allegato n.7 dove sono indicati i beni del CIANCIMINO e quelli della ditta CIANCIMINO-LA BARBA). (25)

Invero, dai registri dell'A.C.I., l'auto in parola risulta trasferita il 27.6.1955 al DI TRAPANI da tale BAULLO Vincenzo di Carmelo "nel nome". Evidentemente, non risultando traccia di trasferimento dell'auto dal LA BARBA al BAULLO Vincenzo questi, nel trasferi-

(24) Cfr. pag. 1090. (N.d.r.)

(25) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1013-1015. (N.d.r.)



27.

mento in parola (LA BARBA - DI TRAPANI) è intervenuto soltanto come procuratore del proprietario LA BARBA, "nel nome" di quest'ultimo.

Si allega copia fotostatica della scheda dell'auto in questione con annotato il relativo passaggio di proprietà (all. n.18). (26)

Ma il DI TRAPANI non è il solo ma ioso che sia stato in rapporti con il CIANCIMINO;

oltre a quelli che sono stati indicati quali soci della I.S.E.P. - CO. FI. SI.;

oltre ai precedentemente indicati paesani corleonesi che si sono distinti in attività mafiose;

oltre ai costruttore VASSALLO, da quest'Ufficio segnalato alla Procura della Repubblica per l'assegnazione al soggiorno obbligato ai sensi della Legge Antimafia, e da lui favorito come risulta dai processi in corso di cui si dirà appresso;

oltre all'altro costruttore MONCADA Salvatore pregiudicato, pure segnalato per l'invio al soggiorno obbligato, il cui figlio Filippo dal 1965 è Consigliere di Amministrazione della I.S.E.P. - CO.FI.SI., ed il cui fratello è il noto Girolamo MONCADA, nei cui uffici di Viale Lazio il 10.12.1969 è avvenuto l'eccidio nel quale trovarono morte il noto CAVATAIO Michele ed altri tre;

oltre al GENOVESE Pietro, già detto, mafioso e diffidato, socio della "SICILCASA";

deve farsi menzione dei suoi rapporti con MARSALA Giuseppe fu Salvatore nato a Vicari il 20.1.1905, capo mafia di Vicari, assolto dalla Corte di Assise di Catanzaro dall'imputazione di associazione per delinquere, dal novembre 1969 soggiornante obbligato nel Comune di Corigliano d'Otranto (Lecce) per la durata di anni quattro.-

Tali rapporti furono resi noti anche dalla stampa cittadina, che, riferendo sul processo che si celebrava a Catanzaro a carico di Angelo LA BARBERA ed altri 116, pubblicò un articolo con un titolo a tutta pagina in cui si leggeva: "CIANCIMINO ammette i suoi rapporti con il boss MARSALA".-

Si unisce stralcio stampa (allegato n.19).-

(27)

Dagli atti processuali, di cui quest'Ufficio ha ottenuto copia dalla Corte di Assise di Catanzaro, è emerso che il MARSALA Giuseppe, capo della mafia di Vicari, legata a quella dei paesi vicini e di Palermo, in questa città abitava in un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari sito in via Villagrazia 102/b, assegnato al figlio MARSALA Salvatore dipendente comunale e per qualche tempo autista dell'Assessore ai LL.PP. CIANCIMINO Vito, mentre egli (MARSALA Giuseppe) era assegnatario di altra casa popolare nella Piazzetta Fratelli S. Anna occupata dalla figlia MARSALA Teresa sposata con il dr. FARINA Carlo, impiegato dell'Acquedotto, a sua volta assegnatario di altra casa popolare.

Il suddetto MARSALA Salvatore aveva ottenuto l'alloggio presentando uno stato di famiglia intestato a tale CILLUFFO Salvatore, padre di CILLUFFO Nicolò, Vigile Urbano. Lo stesso MARSALA Salvatore che, all'epoca dell'assegnazione aveva l'età di 18-19 anni, era stato "vivamente segnalato" alla Commissione Comunale Assegnazione Alloggi Popolari, presieduta dal Sindaco LIMA, dall'Assessore DI FRESCO.

Quanto all'altro alloggio, esso era stato assegnato al mafioso MARSALA Giuseppe in seguito a segnalazione dell'Assessore CIANCIMINO e previe indagini di natura patrimoniale compiute dai Vigili

29.

Urbani, i quali trascurarono di notare che lo stesso MARSALA Giuseppe era residente a Vicari e colà proprietario di case e terreni. (vedasi sentenza di rinvio a giudizio del G.I. - allegato n.20).

(28)

Il CIANCIMINO Vito, nel suo interrogatorio reso davanti al Giudice Dr. TERRANOVA aveva detto: "Può darsi che conosca personalmente MARSALA Giuseppe e che costui si sia occupato della campagna elettorale in mio favore. Può darsi anche che costui sia venuto a trovarmi in ufficio" (vedasi allegato n.21).

(29)

Il figlio di costui, MARSALA Salvatore, celibe è tuttora impiegato al Comune di Palermo in qualità di autista, attualmente assegnato all'Assessore ai LL.PP. PERGOLIZZI, mentre il genero FARINA Carlo di Antonino, nato a Palermo il 31.8.1935, qui abitante in viale Amedeo Aosta n.22, risulta impiegato all'Acquedotto Municipalizzato dall'1.9.1962 assunto per "chiamata diretta".

Oltre che protagonista del processo scaturito dalla denuncia PECORARO, conclusosi con la piena assoluzione, il CIANCIMINO Vito è stato interessato ad altri procedimenti penali:

1°) - Nel corso di un procedimento per truffa celebrato a Messina nel 1968 a carico dei fratelli Eugenio e Ugo TAGLIARANI ed altri titolari di due cooperative edilizie, il CIANCIMINO Vito fu sentito come teste per deporre circa la autenticità del visto di rinnovo di una licenza edilizia, rilasciato il 13 aprile 1963.

La licenza di costruzione era stata originariamente rilasciata il 12.8.1961 a ZANNELLI Paolo, presidente della più volte citata "SICILCASA", e riguardava un terreno della detta Società sito nel Fondo Palagonia (Piazza Strauss - angolo via Ci

(28) L'allegato n. 20 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1098-1099. (N.d.r.)

(29) L'allegato n. 21 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1100-1101. (N.d.r.)

30.

lea) ed era stata rinnovata una prima volta il 18.6.1962.- Nel gennaio 1963, lo ZANNELLI cedette l'area edificabile e la relativa licenza edilizia a tale PULLARA Giuseppe e questi con atto in pari data cedette a sua volta il tutto al TAGLIARENI Eugenio, presidente della cooperativa edilizia "La Fortuna".

Intanto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.9 del 23.2.1963 fu pubblicata la L.R. 28.6.1962 che approvava il Piano Regolatore Generale della città di Palermo e per effetto di ciò, per il terreno di proprietà della cooperativa "La Fortuna", la densità edilizia veniva a subire, rispetto al vecchio Piano Regolatore, una ~~fabidie~~ notevole: da 9 mc. per mq. a 4 mc. per mq.-

Nel corso del giudizio, gli imputati esibirono la licenza edilizia rilasciata il 12.8.1961, nella quale figurava, oltre il rinnovo rilasciato il 18.6.1962, un'altra proroga rilasciata il 13.4.1963 (cioè dopo l'approvazione del P.R.G.) per altri 300 giorni.

Per tale ultimo rinnovo fu chiamato a testimoniare il CIANCIMINO, il quale riconobbe l'autenticità del visto di rinnovo, malgrado che di esso non si trovasse traccia presso gli uffici del Comune di Palermo.

Il Tribunale di Messina mandò assolti i fratelli TAGLIARENI. Il P.M. Dr. SERRAINO nei motivi di appello, di cui si allega copia (allegato n.22) afferma che il CIANCIMINO:

"nel riconoscere la sua firma e quella del Funzionario della Sezione, ha pienamente confessato di avere, nell'esercizio delle sue funzioni di Assessore, attestato falsamente in certificato, cioè sulla licenza, il fatto del quale l'atto era destinato a provare la verità e cioè che la Pubblica Amministrazione aveva manifestato la

(30) L'allegato n. 22 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1102-1117. (N.d.r.)

31.

sua volontà agli atti del proprio Ufficio"" ,  
aggiungendo che tale reato di falso risultava estinto per amnistia,  
per cui l'azione penale non era stata esercitata dal P.M. d'udienza.

In proposito si allega anche copia di una lettera inviata  
dagli Avvocati REINA e RIELA, al Giornale "L'ORA" e da questa pubbli-  
cata nell'edizione del 3-4 novembre 1970 (allegato n.23).

(31)

2°) - Nel 1963 il giornale "L'ORA" in un articolo dell'8-9 luglio  
dal titolo: "Oggi" e dal sottotitolo "Violenza politica a Pa-  
lermo", aggredì violentemente il CIANCIMINO accusandolo di "es-  
sere alla guida di un gruppo di politicanti e prepotenti" e di  
"avere consentito alla mafia di spadroneggiare nella speculazio-  
ne edilizia e dei mercati".

Il CIANCIMINO propose querela che poi rimise, rinunciando  
ad affrontare il giudizio.

3°) - Il 20 settembre 1963, dopo l'avvenuta presentazione della denun-  
cia a carico del CIANCIMINO e della "SICILCASA", l'Avvocato Lo-  
renzo PECORARO, appreso che il CIANCIMINO Vito il giorno 7 set-  
tembre 1963, comunicando con più persone aveva offeso la sua  
reputazione, propose formale querela, chiedendo al Magistrato  
la punizione del diffamatore.

Sono note a codesta onorevole Commissione le singolari vi-  
cende del PECORARO, il quale, dopo avere duramente accusato, su-  
scitò le più ampie meraviglie con le sue sorprendenti ritratta-  
zioni, accompagnate da ampia certificazione di stima nei confron-  
ti del CIANCIMINO.

Le ritrattazioni furono precedute dalla remissione della que-  
rela, sollecitamente accettata dal CIANCIMINO per cui il Preto-  
re con suo provvedimento dell'8.11.1963, dichiarò di non dover-  
si procedere.

(31) L'allegato n. 23 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1118. (N.d.r.)

36.

A carico del CIANCIMINO sono attualmente pendenti i seguenti procedimenti penali:

1°) - Procedimento penale presso la 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Dr. BUOGO) a carico di CIANCIMINO Vito e di altri 24, per reati di interesse privato in atti di ufficio.

Questo procedimento penale ha avuto origine dalle risultanze della inchiesta compiuta al Comune di Palermo nel 1963-1964 dalla Commissione presieduta dal Prefetto BEVIVINO.

In particolare, CIANCIMINO è imputato, unitamente ad altri funzionari della Commissione Edile del Comune ed al noto costruttore Francesco VASSALLO, da Palermo:

- a) - di avere preso un interesse privato in atti della P.A., rilasciando il 18.10.1962 a VASSALLO Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna in violazione alle prescrizioni del P.R.G. e di una delibera consiliare del 27.2.1962;
- b) - di avere preso interesse privato in atti della P.A., autorizzando VASSALLO Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B e C di via Lazio in violazione delle prescrizioni del P.R.G. e della delibera consiliare del 27.2.1962, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.  
In Palermo, nell'anno 1962.
- c) - di avere preso, in concorso con PERGOLIZZI (attuale Asses-

sore ai LL.PP.), NICOLETTI, DRAGO, BARRACO, TRUPIA, ARCOLEO ed altri componenti della Commissione Edile, un interesse privato in atti della P.A., esprimendo nella seduta del 5.6.1963, parere favorevole all'autorizzazione della terza variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare, in violazione del P.R., una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963.

Si allega copia del relativo mandato di comparizione in data 26.10.1970 (allegato n.24), significando che il costruttore Francesco VASSALLO in data 16 marzo 1970 è stato da questo Ufficio segnalato alla Procura della Repubblica per l'applicazione del soggiorno obbligato ai sensi della legge Antinafia.

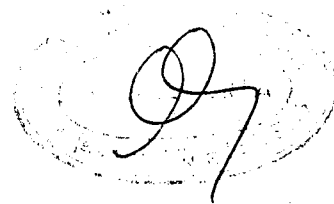
(32)

2°) - Procedimento penale pendente presso l'8ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Dr. CHINNICI) a carico di CIANCILINO Vito ed altre 58 persone per il reato di interesse privato in atti di ufficio, per illegali assunzioni al Comune di familiari di componenti della Commissione Provinciale di Controllo, nonché per il reato di peculato continuato in concorso.

Vedasi l'allegata copia del relativo mandato di comparizione in data 18.6.1970 (allegato n.25).

(33)

Il CIANCILINO è stato eletto Sindaco di Palermo con deliberazione del 12.10.1970 con votazione di ballottaggio nella quale ha



(32) L'allegato n. 24 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1119-1124. (N.d.r.)

(33) L'allegato n. 25 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1125-1139. (N.d.r.)

34.

riportato 36 voti su 80, contro 35 riportati dal Consigliere ALAIMO.

Sulle elezioni di CIANCIMINO a Sindaco hanno espresso anche riserve larghi settori dello stesso partito al quale il CIANCIMINO appartiene e la Stampa cittadina.

Si uniscono alcuni stralci stampa dei più significativi (allegato n.26) - plico-. (34)

In data 24.10.1970 il deputato regionale, capo gruppo del P.S.I.U.P. CORALLO ha presentato una interrogazione all'Assessore agli Enti Locali, avente per oggetto "Procedimento penale a carico del Sindaco CIANCIMINO", della quale si allega copia (allegato n.27). (35)

In data 5.11.1970 il deputato regionale DI STEFANO del P. D.I.U.M. ha presentato all'Assessore agli Enti Locali una interpellanza avente per oggetto "Posizione del Governo in relazione alle dichiarazioni rese da componenti dell'Antimafia sul Sindaco di Palermo" della quale si allega copia (allegato n.29). (36)

In data 9.11.1970 il deputato regionale, capo gruppo del P.C.I., DE PASQUALE ha presentato un'interrogazione all'Assessore agli Enti Locali, avente per oggetto "Provvedimenti nei confronti del Sindaco di Palermo" della quale si allega copia (allegato n.29). (37)

In data 25.11.1970 il deputato regionale DE PASQUALE ed altri del P.C.I. hanno presentato una mozione all'A.R.S. per la sospensione di Vito CIANCIMINO e di Francesco STURZO, rispettivamente, dalla carica di Sindaco e di Presidente dell'Amministrazione Provinciale, della quale si allega copia (allegato n.30). (38)

Il dibattito sulla mozione comunista, su richiesta del Go-

(34) L'allegato n. 26 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1141-1165. (N.d.r.)

(35) L'allegato n. 27 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1167. (N.d.r.)

(36) L'allegato n. 28 — anziché n. 29 — citato nel testo è pubblicato alla pag. 1168. (N.d.r.)

(37) L'allegato n. 29 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1169. (N.d.r.)

(38) L'allegato n. 30 citato nel testo è pubblicato alla pag. 1170. (N.d.r.)



verno Regionale, è stato rinviato alla seduta assembleare del 3 dicembre c.a.-

La richiesta di sospensione è stata motivata dall'Assessore agli Enti Locali MURATORE e dal Presidente della Regione FASINO con la necessità di acquisire pareri giuridici qualificati, considerata la complessità e l'importanza della materia.

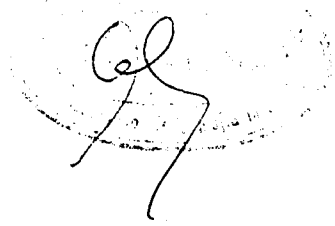
Nella seduta del 3 corrente, il Governo Regionale di centro-sinistra (D.C.-P.S.I.-P.R.I.-P.S.U.), presieduto dall'onorevole Mario FASINO, ha rassegnato le dimissioni motivandole con la mancata univocità di vedute dei componenti la Giunta di Governo circa la ammissibilità della suddetta mozione comunista relativa alla sospensione del Sindaco e del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo.

Quanto precede è il risultato degli accertamenti che fin qui è stato possibile svolgere.

Sono in corso altre indagini sulle quali si fa riserva di riferire. (39)

IL QUESTORE

F.to Dr. F. Li Donni



(39) La riserva espressa fu, successivamente, sciolta con la nota n. 012725 del 25 marzo 1971 (cfr. pagg. 1173-1211). (N.d.r.)



ALLEGATI

*Ar.*  
*Comune*



N. 4

## QUESTURA DI PALERMO

N. 27308/2

il 6 Dicembre 1967.-

Rif. N. 62/66 del 17.II.1967.-

(40)

**OGGETTO:** Procedimento penale a carico di CINCACIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone, il 2.4.1924, residente in Palermo, Via Sciuti, 85/R, piano 7°, interno 23 ed altri, imputati di tentata concussione ed altro.-

ILL. MO SIGNOR PRESIDENTE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA  
DELLA CORTE DI APPELLO DI

PALERMO

\*\*\*\*\*

Si comunicano, qui di seguito, le notizie richieste con la nota in riferimento:

**NOI - CACACE** Nicolò di Giovanni e di Saccaro Rosa, nato a Palermo, il 7.2.1910, abitante in Via Sciuti, 85/R, piano 5°, telefono N° 22181, operaio; risulta avere contratto matrimonio in Palermo, il 4.4.1933 con **MARRANCA** Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 23.1.1909, senza procreare figli.

Risulta che il Cacace, benché sposato, verso il 1949 contrasse una relazione intima con una studentessa, a nome **MANISCALCO** Anna, originaria di Salemi, la quale in data 25.12.1950 partorì una bambina alla quale fu imposto in un primo tempo il nome di **VENTURINI** Rosalba.

La **MANISCALCO** si mostrò contraria a tenere presso di sé la figlia, frutto della relazione con il **CACACE** e fece intervenire persona di fiducia, la quale riuscì a fare accettare la bambina dal **CACACE** e dalla di lui moglie.

Dagli atti dell'Ufficio anagrafe, risulta che la **VENTURINI** Rosalba fu adottata dai coniugi **CACACE** il 14.8.1952, assumendo il cognome degli adottanti.

La **MANISCALCO** Anna, emigrò per Torino, dove risiedeva un fratello del **CACACE**, il quale le trovò lavoro.

La madre adottiva non si mostrò mai affettuosa con la bambina, tanto che spesso i vicini di casa intervennero per prestare le necessarie cure alla creatura, anche perché la **MARRANCA** era solita fare uso smodato di bevande alcoliche.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

II.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 2 -

Dopo il matrimonio gli stessi abitarono in un modestissimo appartamento in Via Cipressi, 2, fino all'11.9.1943; dal 12.9.1943 al 1951 si trasferirono in un appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32, pianoterra, di proprietà della famiglia Matranga, dal 1951 al 1957 si stabilirono in Via Massimo d'Azeglio, da dove, poi, si trasferirono in un appartamento di nuova costruzione, sito in Via Spinti, 35/E, ove, tuttora, abitano.

La famiglia si compone, come meglio specificato nell'allegato N°1 ed a carico dei singoli componenti, agli atti della Questura e presso i locali Uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

(41)

A) - CACACE Nicolò di Giovanni

23.5.1957 - Pretura Palermo - ordine di carcerazione N°13009 per esposto 22.10 di arretrato, condanna lire 4000 ammenda, per contravvenzione ( 27.8.1956);

19.10.1960 - Corte Appello Palermo - reclusione anni uno per omicidio colposo, pena sospesa per anni 5, e non menzione a richiesta di privati;

4.7.1963 - Corte Appello Palermo - non doverci procedere per amnistia D.P.R. 24.I.1963, per falsa testimonianza.

Il CACACE e la di lui moglie, MATRANGA Vittoria, sono in possesso di passaporto valide per gli Stati consentiti, mentre non risultano rilasciate, a loro nome, altre autorizzazioni di polizia.

Il CACACE, dopo il matrimonio per alcuni anni lavorò come stuccatore e viveva in modeste condizioni economiche.

Durante e dopo la guerra, a cause di alcune oscure attività, le sue condizioni economiche - specie dopo il 1949 - divennero floridissime.

Successivamente con l'aiuto dei cognati Salvatore e Pietro MATRANGA, iniziò l'attività di imprenditore edile.

Il vicinato che, tuttora lo ricorda, ritiene che il repentino arricchimento del Cacace debba attribuirsi ai rapporti di amicizia e di affari che aveva allacciato con tale CIANCIMINO Vito, esponente politico.

./.

(41) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 975. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 3 -

Il CIANCIMINO, proveniente da Roma nel febbraio del 1955, con la moglie SCARDINO Epifania, si stabilì a Palermo, andando ad occupare l'appartamento, interno sci, di Via Carmelo Trasselli, 32, di proprietà di MATRANGA Pietro, cognato del CACACE.

In occasione dell'arrivo del CIANCIMINO l'appartamento subì delle trasformazioni radicali ed il MATRANGA Pietro, a gli inquilini che lo interogavano, faceva presente con entusiastica baldanza, che finalmente in quel palazzo andava ad abitare una persona illustre ed importante.

Nello stesso arco di tempo il CACACE, con l'aiuto e forse con la partecipazione, agli utili, del CIANCIMINO, iniziò una serie di importanti costruzioni in Via Pedolago, Via Sciuti ed in altre zone urbane, impegnando rilevanti capitali dei quali si sconosce la provenienza.

*XXXXXXXXXXXX*

N°2 - GENOVESE Pietro fu Giovanni e di Mossina Provvidenza, nato a Palermo, il 12.3.1918, ivi residente in Via Libertà, 128/A, telefono N°510-782; costruttore edile; risulta avere contratto matrimonio in Palermo, il 30.1.1934 con MATRANGA Antonina fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 14.5.1925, casalinga, con la quale ha procreato due figli.

Il GENOVESE è in possesso della licenza elementare; dopo il matrimonio fissò il suo domicilio in via Carmelo Trasselli, 32, piano I°, di proprietà del MATRANGA, da dove il 25.8.1958, si trasferì in via Libertà, 128/A, attuale sua dimora.

Prima di sposarsi il GENOVESE non svolgeva alcuna attività lavorativa, anzi era dedito all'ozio ed al vagabondaggio.

Il cognato, Salvatore MATRANGA, sfruttando alcune aderenze che egli aveva nell'ambito del personale direttivo delle FF.SS., riuscì in data 3.3.-1941, a farlo assumere nelle Ferrovie con la qualifica di "operaio straordinario"

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 4 -

Dopo 15 anni di detto servizio si collocò in congedo, a domanda, in base alla legge 53 del 1955, con la qualifica di commesso, categoria personale ausiliario, percependo una pensione mensile di lire 28.000 circa. La famiglia si compone, come meglio specificato nell'allegato N°2 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura e presso gli Uffici giudiziari, figurano i seguenti precedenti:

**A) - GENOVESE Pietro fu Giovanni:**

1.7.1966 - Con sentenza della Corte di Assise di Bari - assoluzione per non avere commesso il fatto da duplice violenza privata aggravata, in concorso, in danno del sub-affittuario degli eredi COZZANEO ( art.110, 610, 339 C.P.) e di falsa testimonianza (art.372 C.P.)

**B) - GENOVESE Savorio fu Giovanni:**

20.8.1940 - Commissariato di P.S. Duomo - denunciato, in istato d'arresto per oltraggio in danno di Agenti di P.S. ed in data 31.8.1940 rimesso in libertà provvisoria;

21.12.1945 - Questura di Genova rimpatriato con f.v.o.

Né il GENOVESE Pietro, né i da lui familiari risultano in possesso di passaporto, né risultano avere ottenuto altre autorizzazioni di polizia.

Dalle indagini esperite è risultato che il GENOVESE, dopo avere lasciato il servizio di operaio delle Ferrovie, per qualche tempo rimase disoccupato, ma successivamente si associò con i cognati MARRANCA Salvatore e Pietro e con CACACE Nicolò, occupandosi anche lui di costruzioni edili.

Anch'egli risulta amico di CIANCIMINO Vito come in affari di questi nella costruzione dei grandi complessi edilizi nella Via Scuti.

Il GENOVESE, dopo qualche anno di tale attività, vendette l'appartamento di Via Trasselli, 32, piano I°, di proprietà della moglie ed in data 25= 8.1958 si trasferì in Via Libertà, 123/A.

Nel medesimo periodo il GENOVESE si fece costruire un villino all'Adauda (Mondello), ove profuse diversi milioni.

Le persone di Via Trasselli, ch'ebbero a conoscerlo lo ricordano come un uomo svogliato, apatico e nel contempo violento e non esitano a pro-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

ii.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 5 +

nunciare nei suoi confronti commenti sfavorevoli;asserendo che la strada verso la ricchezza gli fu spianata dal suo amico GIACCHINO.

~~~~~

N°3 - ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo, il 24.10.1902, e abitante in Via Brigata Verona, 13, piano 5°, telefono N°511541, appaltatore, risulta avere contratto matrimonio in Palermo nel 1926 con GENOVESE Rosalia di Baldassarre e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9.3.1904, deceduta in Palermo nel 1942, con la quale aveva procreato sette figli.

Rimasto vedovo contrasse nuovo matrimonio in Palermo, il 10.4.1948 con MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena, nata a Palermo, il 25.8.1909, casalinga, con la quale ha procreato altri due figli.

Lo ZANNELLI Paolo, in origine svolgeva l'attività di staguino, con bottega in Via Brunetto Latini. In seguito abbandonò tale mestiere ed aprì un piccolo negozio di articoli casalinghi e da regalo in Piazza Amendola, 10, ove abitò nel retro dell'esercizio con la numerosa famiglia, dal 1936 al 30.II.1950. Sotto quest'ultima data e sino al 14.9.1961 ritornò ad abitare nella Via Brunetto Latini, 20, piano 3°. Da qui si trasferì in Via Brigata Verona, 13, piano 5°, ove, tuttora risiede.

E' stato riferito che la situazione economico-finanziaria dello ZANNELLI II, dopo la guerra improvvisamente, subì una inspiegabile ascesa e molti che lo conobbero come staguino prima e come piccolo commerciante poi, non seppero mai spiegarsi la fonte del suo arricchimento.

Nel 1961/'62, in società con tale D'ADDONA esercente di ottica nella Piazza Giovanni Amendola, 42, acquistò un edificio (un primo piano) della suddetta piazza e precisamente quello ove lo ZANNELLI ebbe il negozio di articoli da regalo.

Nel medesimo periodo demoliva il vecchio palazzo e lo ricostruiva a sei piani, sembra, sempre, in consocietà con il D'ADDONA.

./.





## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 6 -

Sia lo ZANNELLI, sia il D'ADDONA, durante la vendita degli appartamenti oltre a riservarsi due ampi locali del pianoterra, si riservarono pure degli appartamenti nei primi piani.

In detti locali, contraddistinti con i numeri civici IO e II lo ZANNELLI ha un avviatissimo esercizio di articoli da regalo e caccolinghi, alla cui gestione è addetto il figlio Baldassarre; mentre il D'ADDONA, che occupa i locali con il numero civico I3, ha trasferito il suo esercizio di ottica, che in precedenza gestiva al N°42 della modocina Piazza.

Risulta ancora che lo ZANNELLI Paolo allorché il cognato MARRANCA Pietro era sull'orlo del fallimento unitamente al fratello Salvatore, (1954/'956), al fine di salvarlo da eventuali sequestri e successiva vendita del suo appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32, piano 2, interno 6, fece risultare, mediante scrittura privata, di avere acquistato l'appartamento in questione, che MARRANCA Pietro aveva ricevuto in eredità dalla madre.

Infatti quando l'ostacolo fu aggirato, l'immobile ritornò all'originario proprietario, che poi vendette a certo CATALDO, Maresciallo del 1°Esercito.

La famiglia si compone, come meglio specificato nell'allegato N°3 ed a carico dei singoli componenti, agli atti della questura ed in quelli degli Uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

A) - ZANNELLI Paolo di Giuseppe:

15.12.1950 - Pretore Palermo - multa Lire 5000 per avere detenuto nel l'esercizio un peso di Kg.0,500 manomesso sulla vite di chiusura;

27.12.1960 - Pretore Palermo - ammenda Lire 3000 per mancanza di cartellino segnaprezzo;

4 .7 .1963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia D.P.R.24.I.1963, per falsa testimonianza;

./.

(43)



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

- 7 -

## OGGETTO:

- 1.10.1964** - Commissariato di P.S. Rocuttana gli rilascia la licenza per l'esercizio di un'autorimessa, in questa Via Granatieri 22, già gestita da Terranova Salvatore;
- 2.3.1965** - Squadra Polizia Annava - contravvenzione per non avere curato il rinnovo della licenza di autorimessa, scadutagli il 31.12.1964, perché si faceva rappresentare da persona non autorizzata e perché metteva di trascrivere e di dare avviso all'autorità di P.S. dell'arrivo nell'esercizio di N°6 autovetture, trovate posteggiate;
- 13.4.1967** - Squadra Annava - contravvenzione perché metteva di trascrivere N°9 autovetture sull'apposite registre e di dare avviso all'Autorità di P.S.;
- 21.4.1967** - Questore Palermo - metteva decreto di sospensione della licenza per la durata di GG.3; il decreto veniva notificato il 12.5.1967.

B) - ZANNELLI Baldassarre di Paolo :

- 22.3.1967** - Procura Palermo - decreto penale ammenda lire 6000 per contravvenzione e radale, non ancora pagata.

ZANNELLI Paolo, MANFRE' Serafina, ZANNELLI Giuseppe, ZANNELLI Lucia, ZANNELLI Baldassarre, ZANNELLI VITTORIA, ZANNELLI Rosalia e ZANNELLI Maddalena, sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti. Dei predetti il solo ZANNELLI Giuseppe risulta in possesso di altro titolo di polizia e cioè quello di titolare di autorimessa. Lo ZANNELLI Paolo risulta proprietario di diversi appartamenti in questa città.

\*\*\*\*\*

**N°4** - **MAGIA** Baldassarre di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24.7.1926, abitante in Via Solati, 85/H, telefono N°292469, risulta avere contratto matrimonio il 3.12.1955 a Palermo con: ZANNELLI Lucia di Paolo e di Genovese Rosalia, nata a Palermo, il 31.5.1929,



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 8 -

cassinga, con la quale ha procreato tre figli.

Il MEOLA Baldassarre, risulta laureato in matematica, ma anziché dedicarsi all'insegnamento, che non ha mai esercitato, ha preferito darsi all'industria edile, dalla quale ha tratto ingenti guadagni, divenendo ricchissimo.

Egli, dal 3.12.1955 al 14.5.1956, occupò un modesto appartamento in Via Sciuti, 63 da dove si trasferì, alcuni mesi dopo, in altro appartamento della modesta Via Sciuti, 71.

Nel 1962, effettuò un nuovo trasloco in sontuoso appartamento, sempre della Via Sciuti, 85/R, piano 3, interne 9/10.

Il MEOLA, anni addietro costituì con i cognati CACACE Ricolò e GENOVESE Pietro una Società edile a cui diedero il nome di "ITALCASA" ed in tale periodo costruirono imponenti edifici in Via Sciuti e precisamente quelli oggi indicati con i numeri civici da 85 a 85/R in uno dei quali il MEOLA si costruì il lussuoso appartamento, che in atto occupa.

Nel 1961, nella predetta società entrarono come soci: MATRANCA Vittoria (moglie di Meola Baldassarre), TERRANOVA Giuseppa (moglie di Matranga Salvatore), del quale in appresso parleremo e MATRANCA Pietro. Con l'avvento di questi nuovi soci la precedente società cambiò nome e si chiamò S/A "SICILCASA".

La nuova società costruì importanti palazzi in Via Sciuti, in Via Olivio Sozzi, oggi contrassegnati rispettivamente con i numeri civici 83/I e 14, in quest'ultimo fabbricato abitano i genitori di MEOLA Baldassarre; mentre al primo abita MEOLA Carmelo, fratello dello stesso Meola Baldassarre.

Le persone che conobbero i componenti la detta società sono concordi nell'ammettere, unanimemente, che la sproporzionata ricchezza patrimoniale di ogni socio sia da attribuirsi anche ai favoritismi ed agli imbrogli compiuti da alcuni dirigenti dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo e tra questi non escludono lo stesso ex Assessore, CIANCIMINO Vito; con il quale ultimo -affermano- intercorsero, manifestamente, rapporti di amicizia e di affari.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del.....

OGGETTO:

- 9 -

La famiglia del MEOLA Baldassarre, si compone come meglio specificato nell'allegato N°4 ed a carico dei singoli componenti la famiglia, agli atti della questura e presso gli Uffici giudiziari figurano i seguenti precedenti:

(44)

**A) - MEOLA Baldassarre di Vincenzo:**

10.10.1960 - Corte Appello Palermo, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Palermo, del 10.12.1959, appellata dallo stesso, assoluzione per i reati ascritti gli, per non avere commesso il fatto per avere in concorso con CACACE Nicolò onesso di collocare le ringhiere e i parapetti di sicurezza contro gli infortuni sul lavoro, al sesto piano di un erigendo stabile, di cui erano costruttori; per avere in concorso tra loro onesso di collocare le ringhiere e i parapetti di sicurezza, tanto da cagionare la morte dello operaio carpentiere MESSENI Antonino, in seguito a caduta, avvenuta in Palermo il 12.1.1956;

**B) - MEOLA Vincenzo fu Carmelo:**

10. 2.1912 - Denunciato dal Commissariato di P.S. "Monte Pietà", in ista-  
to di arresto per furto di una caldaia ed in data 4.3.19-  
12 in libertà provvisoria;
- 19.7.1913 - Corte Appello Palermo - reclusione gg mesi 5 per furto  
scaplice, pena sospesa anali 5, riabilitato in data 27.3.1935  
Corte Appello Venezia;
- 2.10. 1917 - Tribunale di Guerra XX Corpo Armata - condannato ergasto-  
lo per diserzione in presenza del nemico; 27.3.1935 Corte  
Appello Venezia, riabilitato;
- 25.3.1943 - Denunciato da Agenti della Squadra Annonaria per avere  
tonati esposti nel suo esercizio generi sprovvisti di car-  
tellino segnaprezzo.

Dal carteggio esistente negli atti di quest'Ufficio risulta che il ME-  
LA Vincenzo fu Carmelo nel 1935 viveva miseramente, insieme alla moglie

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

- IO -

OGGETTO:

ed a cinque figli e svolgeva l'attività di stagnino ed a causa di ciò non poté pagare una contravvenzione (vedasi allegato N°5).

(45)

**C) - MEOLA Carmelo di Vincenzo: (autista)**

13.3.1952 - Corte Appello Palermo - reclusione mesi sei per omicidio colposo, pena sospesa anni 5;

2.6.1950 - Con rapporto N°52 dell'Arma di Ruffadeli, denunciato, in istato di arresto, alla Procura della Repubblica di Agrigento per omicidio colposo in persona di TURCOILMONDO Salvatore;

23.8.1950 - Commissariato di P.S. "Duomo" con nota n°4510 comunicava alla Questura che il MEOLA Carmelo era disoccupato e con viveva con il padre, commerciante di articoli da regalo;

3.II.1950 - Questura Agrigento - munito f.v.o. e mezzi di viaggio per Palermo;

3.6.1960 - Rimpatriato dalla Questura di Agrigento con f.v.o. e don mezzi in seguito alla sua escarcerazione per omicidio colposo;

24.6.1960 - Commissariato di P.S. "Politeama" con rapporto N°9131 denunciava, a seguito di querela di certo Maggio Giuseppe, il Meola Carmelo per danneggiamento di autovettura. Il 30.6. 1960, il Maggio presentava atto di remissione di querela;

24.I.1967 - Pretura Palermo - con decreto penale N°1000/67 lo condannava per il reato di cui all'art.32 codice della Strada, a Lire 50.000 di ammenda, ancora non pagata alla 4° Sez. penale Pretura di Palermo.

**D) - MEOLA Luigi di Vincenzo (commercio):**

3.3.1953 - Pretura Palermo - multa Lire 3000, per frode imposte consumo;

15.3.1963 - Pretore Palermo - ammenda Lire 5000 per omissione tabelline segneprezzo;

11.5.1953 - Squadra Anasiva- dichiarava in contravvenzione perché nel proprio negozio di vendita di oggetti da regalo e casalin



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- II -

gli, sito in Porta Carini, 25, tenuto esposti alla pubblica vendita diversi articoli senza i prescritti tabellini segnapprezzo;

25.3.1959 - Squadra Mobile Palermo - fermato e successivamente rilasciato;

I 9 6 4 - Al N° 3676/64 P. P. procedimento penale imputato di cui art. 509 C.P. ed il processo in data 22.II.1965 è stato trasmesso al Tribunale per il giudizio;

26.6.1963 - Pretore Palermo - ammenda Lire 5000 per omissione tabellini segnapprezzo.

E) - MEOLA Vittorio Emanuele di Vincenzo:

16.I.1958 - Pretore Palermo - ammenda Lire 2000 per omissione tabellini segnapprezzo;

9.I2.1960 - Pretore Palermo - multa lire 25000 per frode imposta consumo.

Dei componenti la famiglia, MEOLA Balduccio e la moglie ZANNONE Lucia sono in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti mentre non risultano rilasciate, a loro nome, altre autorizzazioni di polizia.

~~MEOLA Balduccio~~

N°5 - MATRANGA Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo il 24.7.1909, è moglie di CACACE Nicolò fu Giovanni.

Per informazioni e composizione famiglia vedasi al N°510.

(45-bis)

A carico della predetta non risultano precedenti o pendenze penali in questi atti e presso i locali Uffici giudiziari, ma coloro che la ricognano in Via Trasselli, 32, la descrivono come una donna senza scrupoli, pronta a negare la verità e di carattere, tra l'altro, molto irascibile e violento.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 12 -

N°6 - TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30.5.1915, abitante in Viale Campania, 13, 6 moglie di MATRANGA Pietro fu Domenico.

Per informazioni e composizione famiglia vedersi al N°7.

A carico della predetta non risultano precedenti e pendenze penali in questi atti ed in quelli dei locali uffici giudiziari.

~~XXXXXXXXXXXX~~

N°7 - MATRANGA Pietro, parente di MATRANGA Vittoria, s'identifica per:  
----- MATRANGA Pietro fu Domenico e di Genevose Eleonora, nato a Palermo il 20.1.1914; meccanico, marito di:

TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30.5.1915, abitante in Viale Campania, 13, piano 7°, telefono N°513689, casalinga; sposati in Palermo il 21.6.1942, con un figlio

Il MATRANGA e la TERRANOVA sono in possesso della licenza elementare. Dopo il matrimonio, poiché le loro condizioni erano tutt'altro che agiate, andarono a coabitare con la madre della TERRANOVA, abitante nella stessa Via Carmelo Traccoli, 14.

Il MATRANGA, mediocre meccanico, non riuscendo ad inserirsi nella società con uno stabile lavoro, al fine di sbarcare il lunario collaborò il fratello MATRANGA Salvatore, assistente edile, che appaltava lavori di poca importanza.

In seguito i due, senza disporre di un capitale iniziale, s'innescero nell'industria edile e dopo avere ottenuto l'appalto - scabba, con l'appoggio dell'allora medico provinciale - costruirono l'ospedale civile di Siracusa.

Successivamente, tra il 1945 e il 1947, costruirono un grande edificio in Via Salvatore Meccio, 23, dove si riservarono, per conto proprio, due appartamenti al sesto piano e, dove andarono ad abitare dal 1947 al '51. Nello stesso edificio ebbero anche due stanze, nello scantinato, che adibirono ad ufficio contabile.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

H.....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 13 -

Nel 1949 i MATRANGA costruirono, in proprio due grandi villini nel Viale Princi Scala, 52 e 56 (Mondello), ove profusero svariati milioni di lire e dal 1951 al 1956 vi dimorarono con le rispettive famiglie. Il villino del N°52 fu occupato da MATRANGA Salvatore, mentre l'altro da MATRANGA Pietro. Successivamente si trasferirono: il primo in Via Sciuti, 55, il secondo in Viale Campania, 13, ove, tuttora, dimorano. Nel 1955/'56, costoro o fallirono oppure si trovarono sull'orlo del fallimento, per cause non potute accertare, ma secondo l'informazione più attendibile risalente all'epoca del fatto, sembra che il dissesto finanziario dei Matranga fu determinato da sperpero di denaro in inutili spese e feste sfarzose alle quali, qualche volta, fu visto intervenire anche CIANCIMINO Vito.

I MATRANGA per far fronte alla contingenza e all'incalzare dei debiti furono costretti a vendere gli appartamenti di Via Salvatore Muccio, 25 e i villini di Via Principe Scala i quali ultimi furono acquistati da certo INTERNICOLA.

La famiglia di MATRANGA Pietro si compone, come meglio specificato nell'allegato N° SEITE ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura e presso gli Uffici giudiziari, figuranti seguenti precedenti:

(46)

A) - MATRANGA Pietro fu Domenico

28.II.1946 - Fermato da Agenti di P.S. della locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;

II.II.1950 - Tribunale Appello Palermo - multa lire 33.333 per lesioni colpose, pena condonata D.P.R. 23.II.1949.

MATRANGA Pietro, TERRANOVA Giuseppa e MATRANGA Rosalia (sorella del primo) sono in possesso di passaporto valido per gli stati consentiti; mentre non risultano rilasciate a loro nome, oltre autorizzazioni di polizia. MATRANGA Pietro, come si è detto nelle informazioni di CACACE Nicolò, al N°90, concesse a CIANCIMINO Vito il suo appartamento di Via Carmelo Trasselli, 32, piano 2°, int. 6. Tra i due sorsero rapporti di amici-

/.





## QUESTURA DI PALERMO

N.....

L.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO:

- 14 -

cia e, non si esclude, di affari. Infatti dall'arrivo del Ciancimino le condizioni economiche del MATRANCA incominciarono ad impinguarsi enormemente e nel vicinato si sussurra che la ricchezza del MATRANCA dovrebbe attribuirsi appunto all'amicizia con il CIANCIMINO.

~~~~~

N°8 - MATRANCA Vittorio, non risulta parente della famiglia MATRANCA e potrebbe identificarsi per:

====MATRANCA Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nato a Palermo, il 4.4.1907, assistente edile, il quale risulta avere contratto matrimonio in Palermo, nel 1929 con la cugina MATRANCA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa, nata a Palermo, il 13.11.1910, casalinga, abitante in Via Solati, 55, con la quale ha procreato quattro figli. Il MATRANCA Salvatore, risulta che sia stato l'unico a lavorare della intera famiglia. Infatti il padre, muratore, sin da piccolo lo avviò al suo stesso mestiere. La famiglia MATRANCA in origine abitava inel Cortile Cinquemani e le sue condizioni economiche erano misere.

Risulta ancora che nel 1932 MATRANCA Domenico e il di lui figlio Salvatore ottennero un cospicuo prestito in danaro da certo MOTISI, di Villa Grazia, rilasciando ricevute false.

Con tale somma iniziarono la costruzione, per proprio conto, del palazzo di Via Carmelo Trasselli, 32.

Mentre la costruzione procedeva alacremente - si era giunti al 3° piano - al padre di Salvatore MATRANCA occorre un infortunio mortale sul lavoro. I lavori furono sospesi per qualche tempo, ma allorché furono ripresi MATRANCA Salvatore assunse la direzione di essi.

Completato il palazzo tutta la famiglia Matranga si qui trasferì, al terzo piano, intorno 8. Scaduto il termine stabilito per il prestito, il MOTISI non vedendo presentare alcuno dei debitori per l'estinzione dell'obbligo, si recò dai MATRANCA per chiedere la restituzione del suo denaro.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

- 15 -

## OGGETTO:

A questo punto sia il MATRANGA Salvatore sia la di lui madre ebbero a negare decisamente la somma ricevuta dichiarando falsi i titoli di debito.

Successivamente costui si sposò ed andò ad abitare in un modestissimo appartamento di Via Cuba, 34, da qui, il 22.12.1942, ritornò in Via Carmelo Trasselli, 32, pianoterra; qualche anno dopo traslocò al N°12, piano 3° della stessa Via Trasselli, e precisamente il 22.12.1943; il 23.9.1944, andò ad abitare in Via Oreto, 65, piano 4°; il 29.1.1948 si trasferì ancora in Via Salvatore Muccio, 25, piano 6°, quindi, in Via Principe Scalea 52 e per ultimo in Via Sciuti, 55, ove, tuttora, abita.

Per le varie vicende lavorative svolte dal MATRANGA Salvatore, vedere informazioni al N°SETTE, di MATRANGA Pietro.

La famiglia si compone, come meglio specificato nell'allegato N°8 ed a carico dei singoli componenti agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici giudiziari, figurano i seguenti precedenti:

(47)

A) - MATRANGA Salvatore fu Romanico:

20.12.1941 - Con rapporto n°1804 denunciato, a piede libero, dal Commissariato di P.S. di Termini Imerose e quella Procura della Repubblica, per falsità in atti;

20.9.1949 - Commissariato di P.S. Resuttana, con rapporto N°3124 denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali in danno di Ferrara Arturo.

MATRANGA Salvatore è in possesso di passaporto valido per gli Stati consentiti, mentre non risulta siano state rilasciate a lui od ai suoi familiari altre autorizzazioni di polizia.

Il MATRANGA Salvatore, molto spesso con i vicini ebbe a vantare l'amicizia del CIANCIMINO Vito e dell'Ingegnere NICOLETTI, quest'ultimo funzionario presso il Comune di Palermo.

Agli atti della Questura non risulta che alcuno dei predetti sia stato sottoposto a provvedimenti di polizia ovvero imputato in procedimenti a carico di persone appartenenti alla mafia.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO:

- 16 -

Si fa presente, inoltre, che la maggior parte delle anzidette persone risultano socio della S/A "SICILCASA" con sede in Via Wagner, 3, costituita con atto del notaio ANGILELLA dell'11.1.1961, con un capitale sociale di lire 2 milioni, costituito da azioni di lire 1.000, così ripartite:

- |                                 |        |         |
|---------------------------------|--------|---------|
| 1) - ZANNELLI Paolo.....        | N° 400 | azioni; |
| 2) - MEGIA Dr. Baldassarre..... | N° 400 | "       |
| 3) - TERRANOVA Giuseppe.....    | " 400  | "       |
| 4) - GENOVESE Pietro.....       | " 400  | "       |
| 5) - MATRANGA Vittoria.....     | " 200  | "       |
| 6) - CACACE Nicolò.....         | " 200  | "       |

Il capitale successivamente fu portato a 49 milioni.

Detta società, che in un primo tempo aveva come ragione sociale "ITALCASA" risulta registrata alla locale Camera di Commercio in data 27.4.1961 al n° 39167 M/1069 ed è stata oggetto nel maggio del 1964 di una verifica fiscale da parte del locale Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Risulta, inoltre, che la "SICILCASA" si serve, per le operazioni bancarie, dell'agenzia N°16 della Cassa di Risparmio di Via Notarbartolo, angolo Via Sciuti ed avrebbe una situazione patrimoniale di oltre un miliardo. Nell'ambiente degli impresari edili si sussurra che i soci della "ITALCASA" - "SICILCASA" abbiano sempre goduto dell'appoggio del Ciancimino, anche perché il Prefetto Benevise prima e la Commissione Antimafia poi, in sede di indagini presso il Comune di Palermo, ebbero ad interessarsi della S/A "SICILCASA".

Per ultimo si è anche interessata la stampa, il quotidiano "L'ORA", nella pubblicazione dei giorni 7/8 novembre u.sc. con l'articolo sotto il titolo: "L'affare della Società Aversa: come venne favorita la Ditta "Sicilcasa" del boss MATRANGA e GENOVESE.

Lo stesso giornale dei giorni 2/3 dicembre corrente, rettificava quanto in precedenza pubblicato e, circa la definizione di "boss" attribuita ai titolari dell'impresa "SICILCASA" Sigg. MATRANGA e GENOVESE, asseriva



## QUESTURA DI PALERMO

V.....

li.....

Rif. N. .... del .....

- 17 -

## OGGETTO:

che si era trattato di un involontario equivoco, determinato da omonimia con alcuni imputati di un procedimento penale in corso.

Come si evince dal contesto delle informazioni raccolte, sul conto delle persone da esse interessate, non è facile tracciare una linea retta per giungere alla conoscenza esatta di come queste persone abbiano fatto, e per quale via, ad accumulare una sostanza patrimoniale di svariate centinaia di milioni.

Risalendo alle loro origini, noi troviamo dei semplici operai che per molti anni vissero nella miseria e nelle privazioni.

Il fatto che in questi ultimi anni l'intero parentato si sia riversato nell'industria edile, senza disporre di alcuna cospicua iniziale, lascia indotto a credere che essi godettero dell'appoggio, se non della compartecipazione, di amministratori locali, fra questi emergerebbe - in primis - la figura di Vito CIANCIMINO, ex assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo.

Il CIANCIMINO Vito, amico, protettore e forse socio nei guadagni, dei Signori CACACE Nicolò, CRNOVESI Pietro e fratelli MATRANGA, s'identifica per:

RE N°9 — CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone, il 2.4.1924, qui domiciliato in Via Sciuti, 85/R, interno 23, spedi-zionario, in possesso della maturità classica; risulta aver contratto matrimonio in data 21.3.1955 in Pompei, con SCARNINO Epifania di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo, il 17.II.1932, insegnante di ruolo, incaricata all'insegnamento presso le scuole parrocchiali, con la quale ha procreato cinque figli.

La famiglia si compone, come meglio specificato nell'allegato N°OTTO ed a carico dei singoli componenti, agli atti della Questura ed in quelli degli Uffici giudiziari, risultano i seguenti precedenti:

A) CIANCIMINO Vito di Giovanni :

I 9 6 6 - Al N°6032/65 P.M. - procedimento penale imputato del reato di cui all'art. 324 C.P. il relativo processo in data 23.I.

./.

(48) Probabilmente ci si intende riferire all'allegato n. 9 anziché all'allegato n. 8. L'allegato n. 9 è pubblicato alla pag. 983. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

- 18 -

OGGETTO:

1966 è stato trasmesso al giudice Istruttore con la richiesta del P.M. di non doverci procedere contro CIANCIMINO Vito, perché il fatto non sussiste.

Dei componenti la famiglia nessuno è in possesso di passaporto o di altro titolo di polizia.

Dagli accertamenti, è risultato che il CIANCIMINO si allontanò dal suo paese d'origine, verso il 1951. Pare che la sua partenza da Corleone sia stata determinata anche dal proposito di troncare i rapporti con una donna del luogo, certa ORZANNO, da lui sedotta e messa in istato interessante.

In Roma, il CIANCIMINO, si appoggiò all'Onorevole MATTARELLA, lavorando nello studio di questi, fino al 1955, allorché si trasferì in Palermo, con la moglie, la quale, dopo sette mesi di matrimonio, diede alla luce il primo figlio.

A Palermo i predetti abitano in Via Carmelo Trassoli, 32, piano 2° interno 6, ove i fratelli MATRANCA, Pietro e Salvatore, avevano per la circostanza, preparato un accogliente appartamento. (in tal proposito vedansi informazioni di CACACE Nicolò, al N° I).

(49)

Il CIANCIMINO, al suo arrivo, a quanto riferiscono alcuni suoi ex vicini di casa, viveva in miseria, tanto che qualcuno di essi era solito porgergli delle vivande.

L'unica sua attività, che svolgeva con particolare intensità, consisteva nella propaganda elettorale per la D.C.

Nel 1956, venne eletto consigliere Comunale e susseguentemente fu nominato assessore alle borgate - Lavoro ed Aziende Municipalizzate - Nel 1960, fu rieletto Consigliere Comunale e nominato Assessore ai Lavori Pubblici.

Da notare che, appunto, in tale periodo la società "ITALCASA" - "SICILCASA" - costruì imponenti edifici in Via Sciuti e Vie Viciniori.

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

- 19 -

## OGGETTO:

E' da presumersi, quindi, che il CIANCIMINO abbia dato tutto il suo interesse appreso per l'arricchimento delle persone in discussione.

Il 27.5.1963 il CIANCIMINO si trasferiva in un sontuoso appartamento di Via Sciuti, 85/B, piano 7°, interno 23, costruito appunto dalla società "SICILCASA".

Detto appartamento era in origine di 20 stanze, ma il CIANCIMINO al fine di non attirare su di sé sospetti, data la sua carica, vi apportò delle modifiche e parte dell'appartamento risulta ceduto al suocero SCABINO Attilio, Maresciallo dell'Esercito in pensione.

Il CIANCIMINO, che non possiede titoli accademici, ha conseguito la licenza della maturità classica e fu iscritto presso la locale facoltà d'Ingegneria dove è stato rilevato testualmente "proveniente dalla facoltà d'Ingegneria - fuori corso - con deliberazione del 15.2.1954, ammesso al 2° Corso di Giurisprudenza per l'anno 1953 -1954.

E' iscritto alla locale Camera di Commercio quale proprietario dirigente della ditta individuale "VITO CIANCIMINO" con attività dichiarata "trasporti con trattori stradali - costruzioni edili e stradali" con sede degli uffici presso la locale Stazione Ferroviaria e l'officina nel Vicolo Pallone.

Da diverso tempo ha ottenuto anche l'appalto quale concessionario dell'Amministrazione della FF.SS. per il trasporto a domicilio di carri ferroviari, attività che esplica in società con tale LA BARBA Carmelino, da Corleone, ed in collaborazione con il proprio padre.

IL QUESTORE  
(Dr. P. Zamparilli)





Allegato n° 1.

## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

N. ....

Rif. N. .... del .....

**OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:**

- CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/1910 e abitante in Via Giuseppe Sciuti, 85.H, piano 5°, appaltatore edile;
- coniugato con:
- MATRANGA Vittoria fu Domenico e di Genovese Eleonora, nata a Palermo, il 23 gennaio 1909;
- Figlia adottiva:
- CACACE Rosalba, nata a Palermo, il 25/12/1950;
- Suoceri:
- MATRANGA Domenico fu Salvatore e fu Pensabene Domenico, nato a Palermo, il 29/3/1879 (deceduto nel 1931);
- GENOVESE Eleonora fu Pietro e fu Aramo Vittoria, nata a Palermo, il 31/10/1884, abitante in via Salvatore Meccio 25;
- Cognati:
- MATRANGA Domenica, nata a Palermo, il 1/9/1903;
- MATRANGA Domenico, nato a Palermo, il 24/11/1904;
- MATRANGA Salvatore, nato a Palermo, il 4/4/1907, assistente edile; coniugato con MATRANGA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa, nata a Palermo il 13/11/1910, abitante in via Sciuti, 55, casalinga;
- MATRANGA Francesco, nato a Palermo il 13/9/1910 (deceduto 1911);
- MATRANGA Domenica, nata a Palermo il 17/11/1912, casalinga; coniugata con CATALDO Antonino di Agostino e di La Corte Caterina, nato a Palermo il 9/5/1906, abitante nella via Leonardo da Vinci n.17, agricoltore;
- MATRANGA Pietro, nato a Palermo il 20/1/1914, meccanico, coniugato con TERRANOVA Giuseppa di Pietro e di Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30/5/1915, abitante nel Viale Campania n.13 p.7°, casalinga;
- MATRANGA Giuseppa, nata a Palermo il 26/11/1919, casalinga, coniugata con PRESTANA Carmelo di Martino e di Ionez Nicoletta, nato a Palermo il 3/8/1924, abitante nella Via Umberto Giordano n.152, ferroviere;
- MATRANGA Rosaria, nata a Palermo il 23/6/1922, casalinga; coniugata con PROVENZA Salvatore di Giovanni e di Costanzo Angela, nato a Capaci il 6/8/1912, residente a Palermo nella Via Umberto Giordano n.116 - sottufficiale E.I.
- MATRANGA Antonina, nata a Palermo il 19/5/1925, casalinga, coniugata con GENOVESE Pietro di Giovanni e di Messina Providenza, nato a Palermo il 12/3/1918, residente nella Via Libertà n.118, usciere;
- MATRANGA Rosalia, nata a Palermo il 5/7/1929, casalinga, nubile (convive con il fratello Pietro nel Viale Campania n°.13);



ALLEGATO N° 2.

## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

H. ....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- GENOVESE Pietro fu Giovanni e di Messina Provvidenza, nato a Palermo il 12/3/1918, abitante nella Via Libertà n.128/A sposato con MATRANGA Antonina, fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nata a Palermo il 14/5/1925, casa=linga;
- Figli:
  - GENOVESE Giovanni, nato a Palermo il 27/3/1946, studente, celibe;
  - GENOVESE Eleonora, nata a Palermo il 28/10/1954, scolara;
- Genitori:
  - GENOVESE Giovanni, deceduto nell'agosto del 1961;
  - MESSINA Provvidenza fu Antonino e fu Amato Pietra, nata a Palermo nel 1891, abitante nella Piazza Stazione Lolli n.3, casa=linga;
- Fratelli:
  - GENOVESE Antonino, nato a Palermo il 25/7/1920, coniugato con FERRARA Eugenia, già abitante in via Imperatore Federico n.90;
  - GENOVESE Saverio, nato a Palermo nel 1922, emigrato per Genova il 23/2/1948;
  - GENOVESE Pietra, nata a Palermo il 4/4/1927, coniugata con: MARRIONE Giovanni, emigrata per Castelvetro;
  - GENOVESE Vittoria, nata a Palermo il 4/4/1927, nubile, abitante nella Piazza Stazione Lolli n.23;
- Suoceri:
  - MATRANGA Domenico, deceduto nel 1930;
  - GENOVESE Eleonora, deceduta nel 1949;
- Cognati:
  - Vedasi Scheda Notizie di: CACACE Nicolò.-

(50)





ALLEGATO N° 3.

## QUESTURA DI PALERMO

N.....

L.....

Rif. N..... del .....

**OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:**

- **ZANNELLI Paolo** di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/10/1902, ivi residente Via Brigata Verona n.13, piano 5°, appaltatore, vedovo di: GENOVESE Rosalia di Baldassare e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9/12/1904 ( deceduta nel 1942 )-  
MANFRE' Serafina di Giuseppe e di Genovese Maddalena, nata a Palermo il 25/8/1909, casalinga -
- **Figli:**
- **ZANNELLI Giuseppe**, nato a Palermo il 19/3/1927, esercente negozio coniugato con: CAMPO Domenica di Giulio e di Bondi Antonietta, nata a Palermo il 29/3/1939, casalinga, abitante nella via Generale Di Giorgio n.18 p.5°;
- **ZANNELLI Lucia**, nata a Palermo il 31/5/1929, casalinga, coniugata con: MEOLA Baldassare fu Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24/7/1926, amministratore, abitante nella via Sciuti n.85/H p.3°;
- **ZANNELLI Baldassare**, nato a Palermo il 3/11/1934, commerciante, coniugato con: CUTRANO Francesca Iolanda di Aurelia e di Alario Maria, nata a Palermo l'1/8/1938, casalinga, abitante nella via del Folgore n.7 p.7°;
- **ZANNELLI Vittoria**, nata a Palermo il 18/12/1930, casalinga, coniugata con: SALADINO Baldassare di Gaspare e di Genovese Concetta, nato a Palermo il 12/6/1926, barbiere, abitante nella via Ulberto Giordano n.152;
- **ZANNELLI Silvia**, nata a Palermo il 24/12/1937, casalinga, coniugata con: PACE Giuseppe di Giuseppe e di Allotta Elisabetta, nato a Palermo il 19/7/1930, abitante nel Viale Campania n.13, p.7°, insegnante;
- **ZANNELLI Provvidenza**, nata a Palermo il 15/1/1939, casalinga, coniugata con SALADINO Salvatore di Gaspare e di Genovese Concetta, nato a Palermo il 26/9/1933, par-rucchiere, abitanti Via S. Marchese n.5, p.5°;
- **ZANNELLI Rosalia**, nata a Palermo il 15/5/1944, casalinga, nubile;
- **ZANNELLI Maria Maddalena**, nata a Palermo l'11/5/1947, studentessa, nubile.-
- **Conviventi:**
- **ZANNELLI Rosalia**, nata a Palermo il 17/11/1961 ( nipote );
- **GENITORI:**
- **ZANNELLI Giuseppe;**
- **B O N O Lucia;**
- **Suoceri:**
- **MANFRE' Giuseppe** fu Ignazio e fu Lucchese Serafina, nato a Palermo il 15/11/1881, abitante Via Noviziato n.5 - pensionata, vedovo di Genovese Maddalena;

./..



## QUESTURA DI PALERMO

N.....

L.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: - Foglio 2<sup>a</sup> -

- Cognati:
- MANFRE' Ignazio, nato a Palermo il 16/3/1906, muratore, coniugato con CANNATELLA Giovanna di Girolamo e di Quatuccio Concetta, nata a Palermo il 9/7/1904, casalinga, abitanti nella Via Luigi Rizzo n.15 ;
- MANFRE' Giuseppina, nata a Palermo il 12/7/1911, casalinga, coniugata con DAMIANI Angelo di Paolo e di Cassat Maddalena, nato a Palermo il 7/10/1916, bracciatte, abitanti nella Via Tommaso Maielli n.72 p.3
- MANFRE' Pietro, nato a Palermo il 26/1/1914, elettricista, coniugato con: ALMIRATA Lucia di Vincenzo e di Lo Re Vincenza, nata a Palermo il 24/12/1916, casalinga, abitanti nella Via Luigi Malerba n.13;



ALLEGATO N° 4.

## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

**OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:**

- **MEOLA** Baldassare di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 24/7/1926, abitante nella Via Sciuti n.85/p.3° - amministratore sposato con: ZANNELLI Luci di Paolo e di Genovese Rosalia, nata a Palermo il 31/5/1929, casalinga;
  - **Figli:**
  - **MEOLA** Rosalia, nata a Palermo il 26/7/1957, nubile, studentessa;
  - **MEOLA** Donatella, nata a Palermo il 28/10/1958, nubile, studentessa;
  - **MEOLA** Marina, nata a Palermo il 19/7/1963;
  - **Genitori:**
  - **MEOLA** Vincenzo fu Carmelo e di Di Rosalia Provvidenza, nato a Palermo il 7/5/1882, commerciante in proprio, abitante nella via Olivio Sozzi n.14;
  - **GENOVESE** Vincenza di Baldassare e di Aranno Vittoria, nata a Palermo il 16/12/1896, abitante nella via Olivio Sozzi n.14, casalinga;
  - **Fratelli:**
  - **MEOLA** Provvidenza, nata a Palermo il 17/9/1922, casalinga, coniugata con GIULIANO Salvatore di Vincenzo e di Genovese Vincenza, nato a Palermo il 17/9/1922, barconista, abitante nella via Libertè n.104;
  - **MEOLA** Carmelo, nato a Palermo l'11/4/1924, musicista, coniugato con CAMPIDOGLIO Maria Grazia di Carlo e di Teresi Gaetana, nata a Monreale il 24/8/1925, abitanti nella Via Giuseppe Sciuti n.63, casalinga;
  - **MEOLA** Luigi, nato a Palermo il 22/2/1929, commesso, coniugato con PUTANO Pietra di Carmelo e di De Caro Iolanda, nata a Palermo il 24/7/1933, casalinga, abitanti in via G. Campolo n.20;
  - **MEOLA** Vittorio Emanuele, nato a Palermo il 9/2/1933, coniugato con MANCINO Maria di Antonino e di Mancino Filippa, nato a Palermo il 27/7/1935, casalinga, abitanti in via Vito La Mantia n.14;
  - **MEOLA** Salvatore, nato a Palermo il 26/8/1944, commerciante, coniugato con CAMPIDOGLIO Maddalena di Carlo e di Teresi Gaetana, nata a Monreale il 13/12/1948, abitanti nella Via Olivio Sozzi n.14, casalinga;
  - **Suoceri:**
  - **ZANNELLI** Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/10/1902, abitante nella Via Brigata Verona n.313, appaltatore;
  - **GENOVESE** Rosalia di Baldassare e di Arrando Vittoria, nata a Palermo il 9/12/1904 deceduta nel 1942;
  - **Cognati:**
- Vedasi Scheda Notizie di: ZANNELLI Paolo di Giuseppe

(51)

COMMISSARIATO DI P.S.  
" MONTE DI PIETA' "



ALLEGATO N° 5.

## QUESTURA DI PALERMO

N. 401 Div. 2<sup>a</sup>

li 21/I/1935

Rif. N. 1206 Div. 2<sup>a</sup> dell'II corr.

OGGETTO: MEOLA Vincenzo fu Carmelo e di De Rosalia Provvidenza, nato a Palermo, il 9/5/1892, abitante in via Sant' Agostino n.125.-

ALL' ILL/MO SIGNOR Q U E S T O R E

1206/28

1935 Pretor  
PALERMO

P A L E R M O

\*\*\*\*\*

In relazione al foglio dell'8 andante significativo alla S.V. Ill/ma che l'individuo in oggetto indicato, condannato nel 1913 dal Tribunale di Palermo a mesi 5 di reclusione per furto e nel 1917 dal Tribunale Militare alla pena dell'ergastolo, per diserzione in presenza del nemico, da quell'epoca ha tenuto regolare condotta morale e politica, dando prova di ravvedimento costante ed effettivo.

Vive miseramente assieme alla moglie ed ai cinque teneri figli, lavorando da stagnino e non ha pagato le spese di giustizia, non essendo in grado.

Non ha risarcito dei danni la parte lesa del furto perchè egli fu condannato, cioè Guerra Margherita, perchè costei è deceduta ed anche perchè il Meola non è in grado di farlo.

Quest'Ufficio esprime parere favorevole all'accoglimento della istanza.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

F.to CRICCHIO Giovanni



ALLEGATO N° 7.

(52)

## QUESTURA DI PALERMO

N.....

li.....

Rif. N..... del .....

OGGETTO: SCEDA NOTIZIE DI :

- TERRANOVA Giuseppa di Pietro e fu Campagna Vincenza, nata a Palermo il 30/5/1915, abitante nel Viule Campania n.13, p.7° - casalinga; coniugata con: MATRANGA Pietro, nato a Palermo il 20/1/1914, meccanico;
- Figli:
- MATRANGA Domenico, nato a Palermo il 28/7/1944, celibe, studente;
- Genitori:
- TERRANOVA Pietro fu Antonino e fu Greco Giuseppa, nato a Palermo il 10/II/1876 ( deceduto 4/2/1951 );
- CAMPAGNA Vincenza di Salvatore e di Di Miceli Francesca, nata a Palermo il 25/9/1883, abitante Viale Campania n.13;
- Fratelli:
- TERRANOVA Antonino, nato a Palermo il 16/7/1908 ( emigrato per Rovereto nel 1936 );
- TERRANOVA Salvatore, nato a Palermo il 22/II/1912, aggiustatore meccanico, sposato con: GENOVESE Francesca di Pietro e di Surdo Giuseppa, nato a Salemi il 8/IO/1927, casalinga, qui abitante nella via Ausonia n.31;
- Suoceri:
- MATRANGA Domenico fu Salvatore e fu Pensabene Domenica, nato a Palermo il 29/3/1879 ( deceduto nel 1931 );
- GENOVESE Eleonora fu Pietro e fu Alaimo Vittoria, nata a Palermo il 31/IO/1884, abitante nella Salvatore Meccia n.25, casalinga;
- Cognati:
- Vedasi Scheda Notizie di CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/1910.-

(53)

(52) L'allegato che, nella sequenza dei documenti, dovrebbe precedere l'allegato contrassegnato con il n. 7, non risulta, peraltro, fra gli atti pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

(53) Cfr. pag. 975. (N.d.r.)



ALLEGATO N° 8.

## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

li .....

Rif. N. .... del .....

OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:

- MATRANGA Salvatore fu Domenico e fu Genovese Eleonora, nato a Palermo il 4/4/1907, abitante nella Via Sciuti n.55, p.5°, assistente edile; coniugato con:
  - MATRANGA Domenica di Antonino e di Priolo Giuseppa, nata a Palermo il 13/II/1910, casalinga;
- Figli:
  - MATRANGA Eleonora, nata a Palermo il 15/9/1930;
  - MATRANGA Giuseppa, nata a Palermo il 28/6/1932;
  - MATRANGA Vittoria, nata a Palermo il 21/9/1936;
  - MATRANGA Domenico, nato a Palermo il 20/IO/1929;

Per gli altri parenti vedere scheda di CACACE Nicolò -

(54)



ALLEGATO N° 9.

## QUESTURA DI PALERMO

N. ....

L. ....

Rif. N. .... del .....

**OGGETTO: SCHEDA NOTIZIE DI:**

- **CIANCIMINO Vito di Giovanni e di Martorana Pietra**, nato a Corleone, il 2/4/1924 e qui residente in via Sciuti 85/R, p. 7°, int. 23, spedizioniere; maturità classica; coniugato con : SCADINO Epifania di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo , il 17/II/1932, insegnante di ruolo, con incarico ~~.....~~ nelle Scuole Parrocchiali;
- **Figli:**
- CIANCIMINO Giovanni, nato a Palermo il 21/10/1955;
- CIANCIMINO Sergio, nato a Palermo il 26/9/1957;
- CIANCIMINO Roberto, nato a Palermo il 27/7/1961;
- CIANCIMINO Massimo, nato a Palermo il 16/2/1963;
- CIANCIMINO Luciano, nato a Palermo il 10/3/1967.-

N. 2

- CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4. 1924, residente a Palermo in via Giuseppe Sciuti n.85/R, in possesso del diploma di maturità classica, iscritto alla D.C., Sindaco di Palermo -

FAMIGLIA ACQUISITA - PARENTI - AFFINI

---

- M O G L I E :

- SCARDINO Epifania Silvia di Attilio e di La Mantia Adele, nata a Palermo il 17.11.1932, in possesso del diploma di abilitazione magistrale, con la quale ha contratto matrimonio in Pompei il 21.3.1955 -

- F I G L I :

- CIANCIMINO Giovanni dei suddetti, nato a Palermo il 21.10.1955;
- CIANCIMINO Sergio dei suddetti, nato a Palermo il 26.9.1957;
- CIANCIMINO Roberto dei suddetti, nato a Palermo il 27.7.1961;
- CIANCIMINO Massimo dei suddetti, nato a Palermo il 16.2.1963;
- CIANCIMINO Luciano dei suddetti, nato a Palermo il 10.3.1967;

- P A D R E :

- CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nato a Corleone l'1.8.1894, ex barbiere, già emigrato a New York il 15.9.1910, deceduto in Palermo il 12.7.1968;

- M A D R E :

- MARTORANA Pietra fu Vito e fu Celso Pietra, nata a Corleone il 20.3.1905, casalinga, residente a Palermo in via Antonio di Rudini n.43;

././.



- 2 -

- SORELLA :

- CIANCIMINO Maria Concetta fu Giovanni e di Martorana Pietra, nata a Corleone il 2.12.1928, residente a Palermo in viale Francesco Scaduto n.10/B, laureata, coniugata con :
- RUBINO Filippo fu Salvatore e di Capizzi Maria Flavia, nato a Palermo il 12.9.1926, ivi domiciliato in viale Scaduto n.10/B, medico, docente universitario, democristiano, ex consigliere provinciale ed ex assessore all'Amministrazione Provinciale di Palermo all'Igiene e Sanità e per ultimo ai Lavori Pubblici dal 1967 al giugno 1970, con il quale ha procreato due figli:  
Salvatore, nato a Palermo il 4.10.1963;  
Alessandro, nato a Palermo il 5.5.1967;

- N O N N O PATERNO :

- CIANCIMINO Vincenzo fu Calogero e fu Pecorella Marianna, nato a Corleone il 3.6.1848, calzolaio, deceduto il 23.5.1911;

- N O N N A PATERNA :

- FRISELLA Maria Concetta fu Bernardo e fu Mulè Nunzia, nata a Corleone il 4.9.1857, deceduta il 3.7.1927;

- Z I I PATERNI :

- 1°)- CIANCIMINO Calogero fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nato a Corleone il 16.10.1876, proprietario, deceduto a Corleone il 29.1.1963, coniugato con :
  - FICARROTTA Vincenza fu Giovanni e fu Ridolfo Francesca Paola, nata a Corleone il 12.8.1889, casalinga, con la quale ha avuto i seguenti figli:
  - CIANCIMINO Vincenzo, nato a Corleone il 2.2.1927, laureato in giurisprudenza, anagraficamente ivi residente in via Discesa Orlando n.2, celibe;
  - CIANCIMINO Maria Concetta, nata a Corleone il 7.4.1930, nubile ricamatrice;
- 2°)- CIANCIMINO Marianna fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 6.7.1881, ivi deceduta il 22.3.1956, coniugata con :
  - ZANGHI' Vincenzo fu Domenico e fu Losi Caterina, nato a Campofiorito il 7.8.1879, agricoltore, con il quale ha avuto i seguenti figli:

././.

- 3 -

- a) - ZANGHI' Caterina, nata a Corleone il 5.11.1903, donna rurale, coniugata con :
- LISOTTA Antonino fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone il 12.11.1892, agricoltore, pensionato INPS, abitante a Corleone;
- b) - ZANGHI' Domenico, nato a Corleone il 15.9.1913, coltivatore diretto, coniugato con :
- RIZZOTTO Rosaria di Antonino e di Guarino Anna, nata a Corleone il 3.12.1920, sarta;
- 3°) - CIANCIMINO Maria fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 19.10.1883, nubile, deceduta a Corleone il 7.II.1943;
- 4°) - CIANCIMINO Vincenzo fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 20.I.1886, agricoltore, già emigrato a New York il 19.7.1910, deceduto il 16.12.1964, coniugato con :
- LO IACONO Carmela fu Antonio e fu Garifo Rosa, nata a Corleone il 3.12.1895, ivi deceduta il 15.2.1966, casalinga, con la quale ha avuto una figlia ;
  - CIANCIMINO Maria Concetta, nata a New York il 4.7.1926, coltivatrice diretta, coniugata con :
  - MISURACA Andrea di Paolino e di Castro Rosa, nato a Corleone il 7.8.1913, autista, il quale ha tre figli;
- 5°) - CIANCIMINO Salvatrice fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nata a Corleone il 26.6.1888, casalinga, pensionata INPS, ivi abitante, coniugata con :
- DI MICELI Giovanni fu Biagio e fu Marsalisi Emanuela, nato a New Orleans il 16.II.1891, deceduto il 10.9.1961, già vedovo di:
  - DI CARLO Lucia fu Francesco e fu Bartolotta Leoluchina, nata a Corleone il 23.12.1899;
- 6°) - CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo e fu Frisella Maria Concetta, nato a Corleone il 10.6.1892, del quale all'anagrafe di Corleone non si rinviene la scheda personale (Si presume che sia deceduto poco dopo la nascita, tenuto conto che al padre di Ciancimino Vito, nato l'1.8.1894, venne dato lo stesso nome di Giovanni).
- S U O C E R I :
- SCARDINO Attilio fu Silvestre e fu De Santis Epifania, nato a Messina il 2.7.1901, residente a Palermo in via Sciuti n.85/R, Maresciallo di Artiglieria in pensione;

././.

- 4 -

- LA MANTIA Adele fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonia, nata a Palermo il 10.4.1901, insegnante elementare, pensionata;  
I predetti coniugi SCARDINO Attilio - LA MANTIA Adele hanno avuto i seguenti figli:
- SCARDINO Epifania Silvia, nata il 17.II.1932, moglie di CIANCIMINO Vito Calogero, Sindaco di Palermo;
- SCARDINO Silvestro di Attilio e di La Mantia Adele, nato a Palermo il 4.8.1936, laureato in giurisprudenza, ivi abitante, coniugato con:
- SIRAGUSA Francesca di Giovanni e di Melia Nunzia, nata a Palermo il 20.10.1945, casalinga, con la quale ha procreato una figlia a nome Rosanne, nata a Palermo il 9.I.1967;

Z I I di SCARDINO Epifania Silvia, moglie di CIANCIMINO Vito Calogero, Sindaco di Palermo:

- ZIO PATERNO:
- SCARDINO Vincenzo fu Silvestro e fu De Santis Epifania, nato a Messina il 12.1.1904, marescialli dell'Esercito in pensione, abitante a Palermo in via Alla Falconara n.44/B (Baia), coniugato con :
- LA MANTIA Antonina Flora fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonina, nata a Palermo l'11.8.1911, deceduta il 4.5.1965 (sorella della madre di SCARDINO Epifania Silvia), con la quale ha avuto due figlie:
  - a)- SCARDINO Epifania Lidia, nata a Palermo il 4.3.1942, ivi abitante nel corso Calatafimi n.592, coniugata con NALBONE Angelo, nato a Palermo;
  - b)- SCARDINO Maria Rita, nata a Palermo l'8.6.1947, nubile;

- ZII MATERNI :

- 1<sup>a</sup>) - LA MANTIA Ignazio fu Giuseppe e fu Nicolosi Antonina, nato a Palermo l'1.1.1893, ivi deceduto il 14.8.1952, coniugato con:
  - MARTINO Antonietta fu Giuseppe e fu Aiello Maria, nata a Palermo l'1.I.1893, con la quale ha avuto due figli:
    - a) - LA MANTIA Giuseppe, nato a Palermo il 7.5.1927, coniugato;
    - b)- LA MANTIA Guido, nato a Palermo l'1.6.1930, coniugato;
- 2<sup>a</sup>) - LA MANTIA Maria, nata a Palermo il 10.II.1895, nubile, casalinga,

././.

- 5 -

ivi abitante in via Quarto dei Mille n.3;

- 3<sup>^</sup>)- LA MANTIA Concetta, nata a Palermo il 2.4.1898, nubile, insegnante, ivi abitante in via Quarto dei Mille n.3;
- 4<sup>^</sup>)- LA MANTIA Rosalia, nata a Palermo l'11.6.1900, coniugata con:
- LA MANTIA Domenico di Giovanni e di Spina Vincenza, nato a Palermo il 20.4.1896, ivi abitante in via XX Settembre n.5, pensionato, con il quale ha avuto tre figli:
  - a) - LA MANTIA Vincenza, nata a Palermo il 7.8.1923, coniugata;
  - b) - LA MANTIA Giovanni, nato a Palermo il 15.5.1927, coniugato;
  - c) - LA MANTIA Giuseppe, nato a Palermo il 1<sup>o</sup>.7.1931, coniugato;
- 5<sup>o</sup>)- LA MANTIA Salvatore, nato a Palermo il 6.2.1904, impiegato, ivi abitante in via F. Corezza n.61, coniugato con :
- CANGEMI Francesca di Vincenzo e di Tesoriere Rosa, nata a Palermo il 16.10.1912, casalinga, con la quale ha procreato un figlio:
  - LA MANTIA Giuseppe, nato a Castellammare del Golfo il 21.2.1933, geometra, coniugato ed emigrato a Roma il 7.2.1969;
- 6<sup>o</sup>)- LA MANTIA Giuseppe, nato a Palermo il 22.5.1906, agricoltore, già ivi abitante, deceduto nel 1965, coniugato con:
- AIELLO Luisa di Luigi e di Madonia Carlotta, nata a Palermo il 16.9.1916, casalinga, con la quale ha avuto due figli:
  - a) - LA MANTIA Luigi, nato a Palermo il 9.6.1948, celibe;
  - b) - LA MANTIA Antonina, nata a Palermo il 23.6.1955, nubile.
- 7<sup>^</sup>)- LA MANTIA Antonina, nata a Palermo l'11.8.1911, casalinga, abitante a Palermo in via Alla Falconara n.44/B (Baida), coniugata con :
- SCARDINO Vincenzo fu Silvestro e fu De Santis Epifania, nato a Messina il 12.11.1904, zio paterno della Scardino Epifania Silvia, Maresciallo dell'Esercito in pensione;
- 8<sup>^</sup>)- LA MANTIA Vincenza, nata a Palermo il 20.2.1915, ivi abitante in via Alla Falconara n.44, piano 1<sup>o</sup>, coniugata con :
- INTERGUGLIELMI Giacchino di Vincenzo e di Carbonaro Ignazia, nato a Palermo il 2.1.1914, fotografo.

NONNI di SCARDINO Epifania Silvia, moglie di CIANCIMINO Vito Calogero, Sindaco di Palermo

- NONNO MATERNO : LA MANTIA Giuseppe fu Ignazio e fu De Cara Rosalia, nato a Palermo il 10.2.1865, deceduto il 3.4.1954;
- NONNA MATERNA: NICOLOSI Antonina fu Salvatore e fu Sciacchitano Rosalia, nata a Palermo il 25.7.1870, deceduto 11.1.1951;

././.

- 6 -

- NONNI PATERNI della Scardino Epifania Silvia: non reperi  
ti all'Anagrafe di Palermo:-

Il predetto CIANCIMINO Vito Calogero, nato a Corleone  
il 2.4.1924, è parente in quinto grado, in linea colla  
terale, con :

- LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanghì Caterina, nato a  
Corleone il 7.7.1935, medico-chirurgo, residente a Palermo  
ed ivi abitante in via Giuseppe Sciuti n.85/R, piano VI,  
nello stesso stabile dove abita il Ciancimino Vito Calogero.  
Il medesimo LISOTTA Giuseppe, esponente della D.C. di Corleone,  
è stato assessore comunale all'Igiene e Sanità di Corleone ed  
attualmente ricopre la carica di consigliere comunale nello  
stesso Comune, rieletto nella lista della D.C.-

Egli è coniugato con:

- CAVARRETTA Leonarda di Giacomo e di Fodale Giuseppa, nata  
a Trapani il 23.12.1935, laureata in matematica e fisica,  
insegnante, con la quale ha avuto un figlio: Antonio, nato a  
Palermo il 7.7.1966.

PARENTI DEL SUDETTO LISOTTA GIUSEPPE :

- P A D R E :
- LISOTTA Antonino fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone  
il 12.11.1892, ivi abitante in via Sicilia n.60, agricoltore,  
pensionato INPS;
- M A D R E :
- ZANGHI Caterina di Vincenzo e fu Ciancimino Marianna, nata  
a Corleone il 5.11.1903, donna rurale;
- F R A T E L L O :
- LISOTTA Vincenzo di Antonino e di Zanghì Caterina, nato a  
Corleone il 18.2.1939, ivi abitante in via Sicilia n.60, dal  
gennaio 1960 in servizio presso l'Ospedale Civile dei Bianchi  
di Corleone con le mansioni di portiere, coniugato con
- RIGOGLIUSO Giuseppe;

././.

- 7 -

- Z I I P A T E R N I :

- 1<sup>a</sup>) - LISOTTA Giuseppe fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nata a Corleone il 31.7.1884, ivi abitante in via Caduti in Guerra n.32, vedova di :
- MANCUSO MARCELLO Vincenzo fu Antonino e fu Birtone Maria Antonia, nato a Corleone il 20.11.1878, con il quale ha procreato i seguenti figli:
- a) - MANCUSO MARCELLO Antonino, nato a Corleone il 2.1.1906;
- b) - MANCUSO MARCELLO Giuseppe, nato a Corleone il 26.2.1908;
- c) - MANCUSO MARCELLO Maria, nata a Corleone il 15.7.1917, nubile;
- d) - MANCUSO MARCELLO Antonino, nato a Corleone il 27.4.1913, coniugato con : PENNINO Lucia.
- 2<sup>a</sup>) - LISOTTA Rosa fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nata a Corleone il 5.6.1887, ivi abitante in via Lombardia n.17, vedova di :
- PROVENZANO Giuseppe di Simone e di Pomilia Maria Carmela, nato a Corleone il 4.3.1860;
- 3<sup>a</sup>) - LISOTTA Giovanni fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone il 3.1.1890, coltivatore agricolo, ivi abitante in via Sicilia n.3, pensionato INPS, coniugato con :
- LIGOTINO Biagia fu Leoluca e fu Cannaliato Maria, nata a Corleone il 6.10.1897, ed ha due figlie:
- a) - LISOTTA Rosa, nata a Corleone il 17.II.1933, nubile;
- b) - LISOTTA Giovanna, nata a Corleone il 9.7.1940, nubile;
- 4<sup>a</sup>) - LISOTTA Ciro fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone il 9.5.1897, già abitante in quella via Sicilia n.15; per ultimo venne censito in Corleone nel 1931 (allora era celibe) e successivamente in data imprecisata figura emigrato negli U.S.A.

- N O N N O P A T E R N O :

- LISOTTA Giuseppe fu Calogero e fu Bruno Giuseppa, nato a Corleone il 15.8.1848, deceduto il 5.2.1922;
- NONNA PATERNA :
- PENSATO Maria fu Bernardo e fu Macaluso Rosa, nata a Corleone il 27.2.1958, deceduta il 4.6.1932.

././.

- 8 -

Il suddetto LISOTTA Giuseppe di Antonino, nato a Corleone il 7.7.1935, medico, residente a Palermo, a sua volta è parente in quarto grado, in linea collaterale (cugino), con :

- LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna, nato a Corleone l'8.3.1917, ivi residente in via S. Giovanni n.21, coniugato con;
- BIANCHINO Diana fu Gaetano e di Mirabile Giuseppa, nata a Corleone il 12.11.1917.

Il medesimo LISOTTA Pietro fu Bernardo è soggiornante obbligato nel Comune di Porto Recanati (Macerata), indiziato di appartenenza ad organizzazioni mafiose, sospettato di essere legato alla cosca facente capo al noto LEGGIO Luciano.

PARENTI DEL SUDDETTO LISOTTA PIETRO :

- P A D R E :
- LISOTTA Bernardo fu Giuseppe e fu Pensato Maria, nato a Corleone il 12.10.1879, deceduto il 16.6.1936;
- M A D R E :
- LO CURTO Giovanna Apollonia fu Pietro e fu Provenzano Lucia, nata a Corleone il 24.7.1890;
- GERMANI :
- 1°) - LISOTTA Maria, nata a Corleone il 14.10.1912, deceduta il 7.3.1954, coniugata con :
  - GUARINO Antonino;
- 2°) - LISOTTA Giuseppe, nato a Corleone il 22.3.1915, ivi abitante in via Sataliviti n.3, coniugato con :
  - DI MICELI Liborio;
- 3°) - LISOTTA Lucia, nata a Corleone il 31.3.1920, ivi abitante in via Borgognoni n.78, coniugata con :
  - CAMMARATA Marco;
- 4°) - LISOTTA Calogero, nato a Corleone il 26.3.1922, emigrato a Campofiorito nel 1952, coniugato con :
  - LETO Stefana.

././.

- 9 -

ALBERO GENEALOGICO RIGUARDANTE CIANCIMINO VITO  
CALOGERO FU GIOVANNI, NATO A CORLEONE IL 2.4.1924  
E LISOTTA GIUSEPPE DI ANTONINO, NATO A CORLEONE  
IL 7.7.1935

- - -x- - - - -

CIANCIMINO VINCENZO FU CALOGERO, NATO A CORLEONE IL 3.6.1848  
(sposato con Friella M. Concetta)

CIANCIMINO Giovanni fu Vincenzo  
(sposato a Mertorena Pietra)

CIANCIMINO Marianna fu Vincenzo  
(sposata a Zanghi Vincenzo)

CIANCIMINO Vito Calogero fu Giov.  
(sposato a Scardina Epifania)

ZANGHI' Caterina di Vincenzo  
(sposata a Lisotta Antonino)

LISOTTA Giuseppe di Antonino  
(sposato a Cavarretta Leonarda)

ALBERO GENEALOGICO RIGUARDANTE LISOTTA GIUSEPPE DI  
ANTONINO, nato a Corleone il 7.7.1935, e LISOTTA PIETRO  
FU BERNARDO E DI LO CURTO GIOVANNA APOLLONIA, nato a  
Corleone l'8.3.1917

- - - - -

LISOTTA GIUSEPPE FU BERNARDO, NATO A CORLEONE IL 15.8.1848  
(sposato con Pensato Maria)

LISOTTA Antonino fu Giuseppe  
(sposato a Zanghi Caterina)

LISOTTA Bernardo fu Giuseppe  
(sposato a Lo Curto Giovanna)

LISOTTA Giuseppe di Antonino  
(sposato a Cavarretta Leonarda)

LISOTTA Pietro fu Bernardo  
(sposato a Bianchino Diana)

Si può, inoltre, rilevare che CIANCIMINO Vito Calogero, nato a Corleone il 2.4.1924, è cugino della suddetta ZANGHI' Caterina di Vincenzo e fu CIANCIMINO Marianna, nata a Corleone il 5.11.1903, coniugata con LISOTTA Antonino fu Giuseppe, nato a Corleone il 12.11.1892. SEGUONO PRECEDENTI : ././.



- IO -

Agli atti di ufficio figurano precedenti solo a carico dei sotto indicati:

- LA MANTIA Domenico fu Giovanni e fu Spina Vincenza, nato a Palermo il 20.4.1895 :
  - 1925 - denunciato per lesioni;
  - 16.11.1931- Pretore Palermo: assoluzione da bancarotta semplice per estinzione del reato essendosi verificata la condizione di omologazione del concordato;
  - 14.1.1941 - fermato per misure di P.S.;
  - 9.8.1941 - Pretore Palermo: ammenda L.500 per avere somministrato caffè in bevanda al pubblico;
  - 15.6.1944 - fermato perchè teneva nel suo esercizio di caffè una prostituta facendola prostituire con marinai americani;
  - 19.6.1944 - denunciato alla Pretura di Palermo per la contravvenzione di cui all'art.191 T.U.Leggi di P.S., per avere posto in esercizio un locale di meretricio senza la preventiva dichiarazione dell'Autorità di P.S. -
  
- LISOTTA Pietro fu Bernardo e di Lo Curto Giovanna Apollonia, nato a Corleone l'8.3.1917, ivi residente, soggiornante obbligato nel Comune di Porto Recanati (Macerata), indiziato di appartenenza ad organizzazioni mafiose, sospettato di essere legato alla cosca facente capo al noto LEGGIO Luciano:
  - 8.3.1957 - ordinanza di diffida ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956, n.1423;
  - 20.12.1963- nuovamente diffidato ai sensi della citata legge;
  - 1.4.1964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato, assieme ai noti LEGGIO Luciano, BAGARELLA Calogero, PROVENZANO Bernardo ed altri, tra cui MANCUSO MARCELLO Giuseppe, Antonio ed Antonino, di associazione per delinquere, per essersi associati allo scopo di commettere delitti scorrendo in armi le campagne e le pubbliche vie;
  - 14.5.1964 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
  - 15.2.1965 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato, assieme ad altre 99 persone, di associazione per delinquere;
  - 14.4.1965 - arrestato;
  - 14.4.1965 - dell'Arma di Poggioreale denunciato in stato di arresto per associazione per delinquere, furto aggravato, truffa continuata, macellazione clandestina, estorsione

././.

- 11 -

- continuata, esercizio abusivo della professione medica;
- 13.3.1968 - nuovamente proposto al Tribunale di Palermo per la applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
  - 3.10.1967 - escarcerato per libertà provvisoria;
  - 14.5.1968 - Tribunale di Palermo: decreto di sottoposizione alla sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni quattro;
  - 21.10.1968 - Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno nel Comune di Serravalle (MC) per il residuo periodo della sorveglianza speciale suddetta;
  - assolto dalla Corte di Assise di Bari dell'imputazione di associazione per delinquere per non avere commesso il fatto;
  - 6.7.1970 - Tribunale Palermo: su istanze del Lisotta, dispone il suo trasferimento nella nuova sede di soggiorno obbligato di Porto Recanata (MC).
- LISOTTA Giuseppe fu Bernardo e fu Lo Curto Giovanna, nato a Corleone il 21.3.1915, ivi residente in via Sataliviti 4, agricoltore, già soggiornante obbligato:
- 9.10.1958 - ordinanza di diffida ai sensi della legge 27.12.1956, n. 1423;
  - 12.11.1958 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune. Nella proposta vennero fatti presenti i suoi rapporti con la mafia di Corleone, nonché quelli di amicizia con Merino Marco, Marino Giovanni e Maiuri Pietro, uccisi in un conflitto a fuoco la sera del 6.9.1958 in Corleone tra il gruppo del quale egli avrebbe fatto parte e quello avversario facente capo a Luciano LEGGIO;
  - 16.1.1959 - Tribunale di Palermo: non farsi luogo all'applicazione della suddetta misura di prevenzione;
  - 9.7.1963 - nuovamente diffidato ai sensi della citata legge;
  - 13.1.1964 - nuovamente proposto al Tribunale di Palermo per la applicazione della suddetta misura di prevenzione;
  - 3.2.1964 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della proposta misura di prevenzione;
  - 26.4.1965 - nuovamente diffidato;
  - 10.2.1966 - Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno nel Comune di Stigliano (Matera), per la durata di anni 2.
- ././.

- 12 -

- MANCUSO MARCELLO Vincenzo, fu Antonino e fu Bertani Maria, nato a Corleone il 26.11.1878, deceduto:
- 10.11.1910 - denunciato per associazione per delinquere e mancato omicidio in persona di Verro Bernardino;
  - 24.9.1914 - denunciato in stato di arresto per associazione per delinquere, violenza privata, truffa continuata e omicidio in persona di Leone Leoluca;
  - 11.1.1915 - Giudice Istruttore: non luogo per insufficienza di indizi per i suddetti reati;
  - 28.2.1930 - Tribunale Palermo: anni 6 e gg.10 reclusione per associazione per delinquere ed estorsione continuata ed anni tre vigilanza speciale P.S.; (Corte Appello Palermo: 18.10.1930 - dichiara condonati anni 2 per il delitto di estorsione e determina la pena ancora da espriare in anni 3, mesi 8 e gg.10 di reclusione, oltre la vigilanza speciale);
  - 24.4.1902 - Pretore Corleone: ammenda L.100 per contravvenzione legge requisizione quadrupedi;
  - 31.7.1907 - Giudice Istruttore Palermo: non luogo per insufficienza di indizi per simulazione di reato ed appropriazione indebita;
  - 10.11.1911 - Camera Consiglio: non luogo per insufficienza di indizi per associazione per delinquere;
  - 19.9.1918 - Tribunale Guerra 1<sup>a</sup> Armata: mesi tre reclusione militare per disfattismo;
  - 5.II.1930 - Compagnia CC. Corleone: proposta per il confino di polizia, con cui, tra l'altro, si fece presente che era soprannominato in Corleone "Tenente della mafia";
  - 13.I.1931 - assegnato al confino di polizia per anni quattro;
  - 14.11.1934 - sottoposto ai vincoli della libertà vigilata per anni tre.
- MANCUSO MARCELLO Antonio fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppa, nato a Corleone il 27.4.1913, soggiornante obbligato nel Comune di Belforte del Chienti (Macerata), indiziato di appartenenza ad organizzazioni mafiose e sospettato di fare parte della cosca mafiosa facente capo al noto LEGGIO Luciano:
- 16.7.1962 - denunciato dai CC. per lesioni dolose;
  - 8.7.1963 - ordinanza di diffida ai sensi dell'art. I della legge 27.12.1956, n. 1423;
  - 8.10.1963 - denunciato per avere detenuto una rivoltella in località e dimora diversa da quelle risultante dal documento in possesso dell'Autorità di P.S.;
  - 9.10.1963 - denunciato per avere detenuto una carabina "Winchester" in località e dimora diversa da quella risultante dal documento in possesso dell'Autorità di P.S.;
- ././.

- 13 -

- 6.II.1963 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
  - 24.I.1964 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della suddetta misura di prevenzione;
  - I.4.1964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere - arrestato il 2.4.1964;
  - 12.2.1965 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere;
  - 20.5.1965 - Corte Appello Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Belforte del Chienti, per la durata di anni tre;
  - 17.3.1966 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, per associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco;
  - I.7.1966 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato di concorso in omicidio in persona di Marino Marco, Marino Giovanni e Maiuri Pietro, assieme a LEGGIO Luciano, Bagerella Calogero ed altri;
  - 10.6.1969 - Corte Assise Bari: assolto per non avere commesso il fatto da associazione per delinquere ed altro;
  - 14.6.1969 - presentatosi alla sede del soggiorno obbligato;
  - presso la Procura della Repubblica di Palermo, al n. 1911/66 P.M. figura procedimento penale, imputato del reato di cui all'art. 416 n. 3 e 4 C.P. e artt. 697 C.P., il cui processo in data 2.7.1968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.
- MANCUSO MARCELLO Giuseppe fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppe, nato a Corleone il 26.2.1908, ivi residente, agricoltore, già soggiornante obbligato nel Comune di Castel Morrone (Caserta), indiziato di appartenenza alla mafia e sospettato di essere affiliato alla cosa facente capo al noto LEGGIO Luciano:
- 7.8.1936 - Pretore Corleone: L. 350 ammenda per omessa denuncia vendita mulo sottoposto a requisizione;
  - 12.I.1951 - fermato per sospetto ~~grafico~~ di stupefacenti;
  - 27.6.1951 - fermato per indagini di polizia giudiziaria, perchè sospettato di concorso in omicidio;
  - 20.5.1963 - diffida ai sensi della legge 27.II.1956, n. 1423;
  - 22.8.1963 - fermato per indagini di polizia giudiziaria;
  - 22.8.1963 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione

././.

- 14 -

- della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
- 24.8.1963 - fermato in esecuzione ordinanza custodia precauzionale;
  - la sera del 19.5.1963 veniva fatto segno in Corleone a colpi di arma da fuoco ad opera di ignoti che gli causarono ferite alla spalla sinistra;
  - 16.7.1962 - denunciato a p.l. per minaccia; Pretore Corleone: amnistiato;
  - 18.II.1963- Tribunale Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Castel Morrone, per anni cinque;
  - 14.5.1964 - Corte Appello Palermo: riduce la predetta misura di prevenzione ad anni due;
  - 1.4.1964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere;
  - 10.6.1969 - Corte Assise Bari: assolto per non avere commesso il fatto dalla imputazione di associazione per delinquere, ed in data 11.6.1969 avviato alla sede del soggiorno obbligato predetta;
  - 17.3.1966 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato di concorso in omicidio in persona di Marino Marco, Marino Giovanni e Maiuri Pietro, assieme a LEGGIO Luciano, Bagarella Bernardo, Ruffino Giuseppe, Riina Giacomo, Salvatore, Gaetano ed altri;
  - 2.3.1965 - notificatogli in carcere ordine di carcerazione emesso il 24.2.1965 dal Pretore di Corleone per espire mesi tre da arresto, di cui alla sentenza del 29.II.1963 per contravvenzione di cui art.697 C.P.;
  - 30.10.1970- ultimato periodo del soggiorno obbligato;
  - presso la Procura della Repubblica di Palermo, al n.1911/66 P.M. figura procedimento penale, imputato del reato di cui all'art. 416 n.3 e 4 C.P. e artt.697-699 C.P., il cui processo il 2.7.1968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.
- MANCUSO MARCELLO Antonino fu Vincenzo e di Lisotta Giuseppe, nato a Corleone il 2.I.1906, ivi residente in via Caduti in Guerra n. 76, già sorvegliato speciale della P.S., indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose:
- 31.8.1956 - fermato dalla Squadra Mobile;
  - 3.9.1956 - proposto dal Commissariato di P.S. di Corleone per la assegnazione al confino di polizia; con la proposta si disse allora che sarebbe stato uno degli alti gradi della gerarchia mafiosa del corleonese e che avrebbe

././.

- 15 -

- be fatto parte di una specie di "magistratura della mafia";
- 15.9.1956 - assegnato al confino di polizia per anni cinque perchè "sospettato di fare parte di organizzazioni criminali, mandante di gravissimi delitti contro la persona e il patrimonio"; destinato ad Ustica;
  - 14.3.1957 - Tribunale Palermo: convalida la suddetta misura in sorveglianza speciale della P.S. per anni due, senza l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune;
  - 10.9.1963 - denunciato per detenzione abusiva di armi;
  - 31.8.1963 - diffida ai sensi legge 27.12.1956, n. 1423;
  - 21.2.1964 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
  - 7.4.1964 - Tribunale Palermo: decreto di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S. per anni uno;
  - 1.4.1964 - mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo, per associazione per delinquere;
  - 15.2.1965 - mandato di cattura del Giudice Istruttore di Palermo, per associazione per delinquere;
  - 17.3.1966 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, per associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco;
  - 21.5.1969 - scarcerato per libertà provvisoria dalle carceri giudiziarie di Bari; iniziata l'espiazione di anno uno di sorveglianza speciale della P.S.;
  - 10.6.1969 - Corte Assise Bari: assolto dall'imputazione di associazione per delinquere;
  - 20.5.1970 - ultimato periodo di sottoposizione a sorveglianza speciale della P.S.;
  - presso la Procura della Repubblica di Palermo, al n. 1911/66 P.M. figura procedimento penale, imputato del reato di cui all'art. 416 n. 3 e 4 C.P. e artt. 697-699 C.P., il cui processo in data 2.7.1968 fu trasmesso alla Corte di Assise per il giudizio.
- LISOTTA Calogero fu Bernardo e di Lo Curto Giovanni, nato a Barleone il 26.3.1922, residente a Campofiorito in via Prizzi, agricoltore, indiziato di appartenenza alla mafia:
- 15.6.1961 - denunciato dall'Arma di Campofiorito per lesioni personali volontarie; per tale imputazione il Pretore di Bisacquino il 15.3.1962 dichiarò n.d.p. per mancanza di querela e lo assolse per insufficienza di prove dal reato di minaccia;
  - 25.7.1963 - diffida ai sensi art. 1 legge 27.12.1956, n. 1423;

././.

- 16 -

- 5.3.1965 - denunciato dalla Compagnia CC. e dal Commissario P.S. di Corleone, unitamente ad altre 30 persone, per associazione per delinquere;
  - 16.4.1965 - proposto al Tribunale di Palermo per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune;
  - 9.7.1965 - Tribunale Palermo: non farsi luogo all'applicazione della proposta misura di prevenzione.
- MISURACA Andrea di Paoligo e di Castro Rosa, nato a Corleone il 7.8.1913:
- 19.2.1959 - fermato dalla Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziarie;
  - 29.12.1952 - Tenenza CC. Misilmeri segnalò che era stato denunciato per lesioni da investimento della Stazione CC. di Bolognetta.
- SCARDINO Silvestre Aldo di Attilio e di La Mantia Adele, nato a Palermo il 4.8.1936, ivi residente:
- 28.8.1963 - arrestato in esecuzione mandato di cattura emesso lo stesso giorno dal Giudice Istruttore di Palermo, siccome imputato del delitto di cui all'art. 523 p.p.e cpv. C.P. per avere con inganno e violenza, per fine di libidine, sottratto e ritenuto SIRAGUSA Franca, minore degli anni 18, e del delitto di cui all'art. 519 C.P. per avere con violenza costretto la SIRAGUSA Franca a congiunzione carnale.
- ZANGHI' Domenico di Vincenzo e di Ciancimino Marianna, nato a Corleone il 15.9.1913 :
- 11.7.1941 - denunciato dalla Squadra di Polizia Giudiziarie dei CC. di Palermo per concorso in costruzione;
  - 11.5.1943 - sentenza Tribunale Supremo Militare dichiara estinto per amnistia il reato ascrittogli;
  - nel 1967 - era imputato del reato di cui all'art. 646 C.P.-

N. 3

**" ITAL - CASA DI CACACE, MEOLA E GENOVESE " s.n.c.**

Con atto del 14.2.1958, redatto dal notaio Avv. Michele MARGIOTTA, venne costituita la Società an nome collettivo denominata come sopra, avente per oggetto la costruzione di fabbricati per civili abitazioni di opere edili, stradali, idrauliche ed in genere di qualsiasi opera di costruzione sia per conto proprio che per conto dello Stato, della Regione, di Enti e di privati in genere.

La durata della Società venne fissata al 14.2.1960.

Soci fondatori:

- 1) CACACE Nicolò, nato a Palermo il 7.2.1910, domiciliato in via del Bersagliere n.7;
- 2) GENOVESE Pietro, nato a Palermo il 12.3.1918, domiciliato in via Libertà n.128/A;
- 3) Dott. MEOLA Baldassare, nato a Palermo il 24.7.1926, domiciliato in via Sciuti n.71.

Capitale sociale iniziale: £. 900.000, versato e sottoscritto in ragione di £2300.000 da ciascuno dei tre soci.

Le mansioni tecniche in seno alla Società vennero attribuite al sig. CACACE Nicolò, al quale fu assegnata una retribuzione mensile di £.60.000;

quella amministrativa venne attribuita al Dott. MEOLA Baldassare, con uguale retribuzione;

le mansioni del disbrigo del lavoro esterno ed allo ammannimento dei materiali vennero attribuite al sig. GENOVESE, con eguale retribuzione.

Dopo la suddetta data di scadenza della Società (14.12.1960), la medesima continuò ad espletare la propria attività edilizia, rimanendo tacitamente prorogata la durata della sua attività a tempo indeterminato.

Con verbale del 25.3.1960 l'assemblea della Società, ritenne che per completare i lavori in corso, nell'area edificabile acquistata da potere dei signori RANDAZZO, con atto del notaio Margiotta del 24.2.1960, registrato al n.1036 in data 3.3.1960, occorrevano non meno di tre anni, deliberò la proroga tacita della Società suddetta, determinandone la scadenza al 31.12.1963.

Agli atti della Società è acclusa copia del suddetto contratto di vendita redatto il 24.2.1960 dal notaio Avv. Michele MARGIOTTA, assistito dai signori VALENTI Giuseppe, nato a Palermo il 20.8.1933, domiciliato in Via Resuttana n.100, commerciante; GUGLIUZZA Salvatore, nato a Palermo il 6.12.1908, domiciliato in via Francesca Ferrara n.27 appaltatore, con il quale i signori:

- RANDAZZO Michele, nato a Palermo il 23.1.1887, domiciliato in via Resuttana n.109, possidente;
- RANDAZZO Salvatore, nato a Palermo il 5.5.1881, domiciliato in via Sciuti n.120;
- CASCINO Giovanni, nato a Palermo il 27.3.1914, domiciliato in via Resuttana n.305, il quale intervenne nella qualità di procuratore speciale di Randazzo Epifanio, nato a Palermo il 27.3.1889, domiciliato in via Resuttana n.305 e di Randazzo Gaetana, nata a Palermo

./.



- 2° foglio -

il 7.8.1885, domiciliata in via Resuttana n.100, tutti possidenti;  
- avv. AMATO Francesco, nato a Palermo il 23.8.1904, domiciliato in via Terrasanta n.89, che interviene nella qualità di curatore della eredità di RANDAZZO Domenico, nato a Palermo il 3.1.1875 e di RANDAZZO Pietro, nato a Palermo il 10.8.1872, giusta nomina del Pretore di Palermo del 25.6.1957 e giusta autorizzazione del Tribunale di Palermo del 20.9.1959;

- vendono a :

- GENOVESE Pietro, sopra generalizzato;
- CACACE Nicolò, sopra generalizzato;
- MEOLA Baldassare, sopra generalizzato, quali soci della Società ITAL CSA, con sede in questa via Imperatore Federico n.104;

mq. 3420 circa di terreno edificabile sito in via Sciuti, già contrada Conigliera, ex feudo Sperlinga, confinante a nord con la restante parte del terreno dei venditori e con terreno degli eredi di SCOZZARI Pietro, GUASTELLA Marianna e OROBELLO Giuseppe, a sud con terreno dei signori CONTE Maria, CARUSO Anna e CARUSO Vincenzo, ad est con l'ex parco Sperlinga e ad ovest con la via Sciuti, al prezzo di £. 15.000 al metroquadro e per il prezzo complessivo di £. 51.300.000.

Palermo, li 5 novembre 1970

*Salvo Ponz. P-t*

Volume 35/53

N. 4

**SICIL CASA S.p.A.**  
\*\*\*\*\*

L'II.2.1961, con atto del notaio Dott. Giuseppe ANGILELLA, omologato il 24.2.1961, venne costituita la Società denominata "SICIL CASA S.p.A." con sede provvisoria in Palermo - via Riccardo Wagner n.8.

Durata della Società: al 31.12.1965.

Scopi: Svolgere esclusivamente in Sicilia la fabbricazione e la produzione di manufatti materiale edilizio, la costruzione e fabbricazione di infissi in legno per l'edilizia, la costruzione di opere edili, stradali, idrauliche, di bonifica, elettriche ed in genere di qualsiasi opera di costruzione sia per conto proprio che per conto dello Stato, della Regione, di terzi privati ed enti. La Società potrà compiere qualsiasi atto o negozio e tutte quelle operazioni di natura mobiliare, immobiliare, bancarie, ivi compresa la cessione dei lavori e l'esecuzione di mutui, comunque inerenti, connessi con lo oggetto predetto e potrà assumere partecipazioni in altre imprese purchè siano di nuova costituzione in Sicilia, operino esclusivamente ed abbiano oggetto simile al proprio.

I cantieri sociali saranno tecnicamente organizzati.

Soci fondatori:

- 1) ZANNELLI Paolo, industriale, nato a Palermo il 24.10.1902, domic. in via Brunetto Latini n.20;
- 2) Dott. MEOLA Baldassare, nato a Palermo il 24.7.1926, domiciliato in via Sciuti n.71;
- 3) MATRANGA Vittoria in CACACE, nata a Palermo il 23.1.1909, domiciliata in via del Bersagliere n.7;
- 4) CACACE Nicolò, nato a Palermo il 7.2.1910, domiciliato in via del Bersagliere n.7;
- 5) GENOVESE Pietro, nato a Palermo il 12.3.1918, domiciliato in via Libertà n.128, pensionato;
- 6) TERRANOVA Giuseppa, nata a Palermo il 28.5.1915, domiciliata in via Libertà n.201/A;

Il capitale sociale venne fissato in £.2.000.000, diviso in numero 2.000 azioni da £.1.000 cadauna, che verranno così sottoscritte:

- a) ZANNELLI Paolo n.400 azioni per £.400.000;

./.

2° foglio

- b) MEOLA Baldassare n.400 azioni per £. 400.000;
- c) MATRANGA Vittoria n.200 azioni per £. 200.000;
- d) CACACE Nicolò n.200 azioni per £. 200.000;
- e) GENOVESE Pietro n.400 azioni per £. 400.000;
- f) TERRANOVA Giuseppa n.400 azioni per £. 400.000.

Consiglio di Amministrazione per il primo triennio:

- 1) ZANNELLI Paolo - Presidente;
- 2) Dott. MEOLA Baldassare - Consigliere;
- 3) CACACE Nicolò - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- 1) Rag. GAGLIANO CANDELA Salvatore, nato a Palermo il 9.8.1926, domiciliato in via Emp. Restivo n.19, iscritto all'albo - Presidente;
- 2) Ing. PACE Giuseppe, nato a Palermo il 19.7.1930, abitante in via Feliciuzza n.98 - Sindaco effettivo;
- 3) Rag. GARUFI Giuseppe, nato a Palermo il 27.4.1926, abitante in Corso Camillo Finocchiaro Aprile n.126/B - Sindaco effettivo;
- 4) Rag. MARINO Maria, nata a Palermo il 7.9.1938, abitante in via Pitrà n.2, iscritta all'albo - Sindaco supplente;
- 5) Rag. BONADONNA Mario, nato a Palermo il 9.9.1937, abitante via Lincoln n.167 - Sindaco supplente.

Con verbale del 28.2.1961 vennero nominati due Amministratori delegati, nelle persone di:

- 1) ZANNELLI Paolo;
- 2) MEOLA Baldassare,

nonchè due direttori tecnici:

- 1) CACACE Nicolò;
- 2) MATRANGA Pietro.

Con verbale consiliare del 3.7.1961 venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £.2.000.000 a £.49.000.000, mediante emissione di n.4700 azioni al portatore da £.1.000 ciascuna.

In data 24.5.1963 la sede della Società SICIL CASA venne trasferita da via Riccardo Xagness n.8 in via Umberto Giordano n.180.

Bilancio al 31.12.1962 approvato il 28.4.1963.

./.

3° foglio

**Attivo: £. 527.839.645,**

**Passivo £. 527.839.645.**

Dalla relazione degli amministratori, relativa al bilancio al 31/12/1963, si rileva, tra l'altro:

“Nel decorso esercizio si è dato corso all'attività sociale con lo impianto di due cantieri.

La costruzione dei fabbricati nella zona Malaspina ha avuto inizio dopo l'impianto dei cantieri stessi ed alla fine dell'esercizio un fabbricato era già completo nelle strutture di cemento armato, mentre l'altro era appena all'inizio.....

Per sopprimere alle carenze del mercato edilizio è stato chiesto ed ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. un finanziamento ipotecario di £.400.000.000.”

Con delibera del 6.IO.1963 vennero accolte le dimissioni degli Amministratori delegati ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare, i quali vennero nuovamente riconfermati nella predetta carica nella riunione del 24.IO.1963.

Bilancio al 31/12/1963, approvato il 28.4.1964:

**Attivo: £. 865.517.702;**

**Passivo: £. 865.517.702.**

Nella medesima assemblea venne riconfermato l'intero Consiglio di Amministrazione nelle persone di : ZANNELLI Paolo - Presidente, MEOLA Baldassare - Consigliere; CACACE Nicolò - Consigliere; mentre venne nominato il nuovo Collegio Sindacale nelle persone di:

- 1) GAGLIANO CANDELA Salvatote - Presidente;
- 2) GARUFI Giuseppe - Sindaco effettivo;
- 3) SCILLIERI Matteo - Sindaco effettivo;
- 4) GRAVANTE Francesco - Sindaco supplente;
- 5) TRAPANI Michele - Sindaco supplente.

Con delibera dell'assemblea dell'11.IO.1964 vennero riconfermati nella carica i due Amministratori delegati: ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare.

4° foglio

Bilancio al 31.12.1964, approvato il 12.5.1965;

Attivo: £. 1.130.764.889;

Passivo: £. 1.105.924.757;

Utile esercizio £. 24.480.132.

Nella medesima seduta del 12.5.1968 venne riconfermato nella carica, per il triennio 1965-68, il Consiglio di Amministrazione,

Nella relazione degli amministratori relativa al predetto bilancio è detto che l'utile conseguito nell'esercizio è dovuto al contenimento dei costi e all'incremento delle vendite.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9.6.1965 vennero riconfermati nella carica i due Amministratori delegati nelle persone di: ZANNELLI Paolo e MEOLA Baldassare.

Bilancio al 31.12.1965, approvato il 20.5.1966;

Attività: £. 638.740.949;

Passivo: £. 566.924.529;

Utile esercizio £. 71.816.420.

Bilancio al 31.12.1966, approvato il 23.5.1967;

Attivo: £. 484.498.728

Passivo: £. 438.573.903

Utile esercizio £. 45.924.825

Conti d'ordine £. 5.500.000.

Nella medesima seduta venne riconfermato nella carica, per il triennio successivo, l'intero collegio sindacale.

Bilancio al 31.12.1967, approvato il 10.5.1968:

Attivo: £. 589.503.058

Passivo: £. 576.670.974

Utile esercizio £. 18.332.084

Nella medesima assemblea venne confermato nella carica il Consiglio di Amministrazione e nominato il Collegio Sindacale nelle persone di:

- 1) GAGLIANO CANDELA Salvatore - Presidente
- 2) MATRANGA Pietro - Sindaco Effettivo
- 3) GENOVESE Pietro - " "
- 4) CALDERONE Tommaso - " Supplente
- 5) VOLPE Pietro - " "

5° foglio

Inoltre vennero ripartiti gli utili degli esercizi precedenti accantonati ( £.49.000.000), in ragione di £.10.000 per ogni azione posseduta.-

Con verbale del 18.5.1968, vennero confermate nella carica i membri del Consiglio di Amministrazione e i due consiglieri delegati.-

Bilancio al 31.12.1968, approvato il 16.5.1969:

Attivo:	£.510.721.611
Passivo:	" 471.252.753
Utile esercizio	" 39.468.858.

Bilancio al 31.12.1969, approvato il 30.4.1970:

Attivo:	£.456.571.381
Passivo:	" 430.868.387
Utile esercizio	£. 25.703.034..

Palermo, li 31 Ottobre 1970

N. 5

PRECEDENTI AGLI ATTI DELLA QUESTURA A CARICO DI:

- 1°)- MATRANGA Pietro fu Domenico e di Genovese Eleonora, nato a Palermo il 20/1/1914.
- 22.12.1936 - Fermato dalla locale Squadra Mobile e rilasciato il giorno successivo;
  - 11.11.1950 - Trib. App. Palermo - multa £. 33.333, per lesioni colpose, pena condonata D.P. 23/12/1949.
- 2°)- ZANNELLI Paolo di Giuseppe e di Bono Lucia, nato a Palermo il 24/10/1902.
- 15.12.1950 - Pretore Palermo - multa £. 5.000 per avere detenuto nell'esercizio un peso manomesso alla vite di chiusura;
  - 27.12.1960 - Pretore Palermo - ammenda £. 3.000 per mancanza tabellino segnaprezzo;
  - 4. 7.1963 - Corte Appello Palermo - non doversi procedere per amnistia -D.P.R. 24.1.1963-, per falsa testimonianza.-
- 3°)- CACACE Nicolò fu Giovanni e fu Saccaro Rosa, nato a Palermo il 7/2/1910.
- 1. 6.1957 - Colpito da ordine di carcerazione n° 136009 emesso il 25/5/1957 dalla Pretura di Palermo, per espiare gg. 10 di arresto in commutazione di £. 4.000 di ammenda, più le spese, cui venne condannato il 27/8/1956, per contravvenzione;
  - 10.12.1959 - Trib. Palermo Sez. I<sup>a</sup> - nel procedimento contro Cacace Nicolò e Meola Baldassare, imputati, in concorso, dei reati di cui agli artt. 451, 110 C.P. e 589, 110 C.P., dichiara CACACE Nicolò colpevole del delitto di omicidio colposo e lo condanna ad anni UNO di reclusione ed al pagamento delle spese - pena sospesa per anni 5-; assolve MEOLA Baldassare dai delitti ascrittigli per non avere commesso i fatti. Esecutiva il 22/11/1961.-

./.

- 2 -

4°)- GENOVESE Pietro di Giovanni e di Messina Provvidenza, nato a Palermo il 12/3/1918.-

- 1. 7.1966 - Corte Assise Bari - prosciolto dalle imputazioni di violenza privata e di Falsa testimonianza, per non avere commesso il fatto;

- 29.12.1969 - Dal Questore di Palermo, diffidato ai sensi dell'art. 1 della Legge 27.12.1956, n° 1423, perché:

"" solito associarsi con persone pregiudicate e mafiose, per le manifestazioni cui ha dato luogo é da considerarsi pericoloso per la sicurezza pubblica e dedito ad illecite attività e speculazione nel settore dell'edilizia dalle quali trae, almeno in parte i mezzi per vivere.""-

Palermo, li 1 Dicembre 1970.-



A P P U N T O

N. 6

Presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Palermo, sul conto di CIANCIMINO Vito, nato a Corleone il 2.4.1924, e della moglie SCARDINO Epifania Silvia, nata a Palermo il 17.11.1932, risultano le seguenti trascrizioni ed iscrizioni:

- 30511 - nota di trascrizione del 21.12.1961 - atto di vendita - Notar Angilella, a :

FAVORE di : CIANCIMINO Vito, nato a Corleone il 2.4.1924 e SCARDINO Epifania Silvia, nata a Palermo il 17.11.1932;

C O N T R O: GENOVESE Pietro, nato a Palermo il 12.3.1918, CACACE Nicolò, nato a Palermo il 7.2.1910, e MEOLA Baldassare, nato a Palermo il 24.7.1926, quali soci della società in nome collettivo ITAL-CASA di CACACE - MEOLA - GENOVESE, corrente in Palermo. Gli stessi hanno venduto al CIANCIMINO Vito per lo usufrutto ed alla SCARDINO per la nuda proprietà dei seguenti appartamenti in Palermo - via Giuseppe Sciuti n.85 H e n.85 R, con ingresso dalla via Sciuti n.85 R e precisamente:

- a) appartamento a piano attico a destra - scala B - di tre stanze, sala, salone, stanzetta, gabinetto con bagno e con doccia, gabinetto di servizio, cucina, corridoio, terrazza e locale di sgombrò al piano scantinato;
- b) appartamento a piano attivo - a sinistra - scala B - composto di sala, quattro stanze, cucina, gabinetto con bagno, camerino, ripostiglio, corridoio di disimpegno e terrazza.

Detti immobili non sono ancora catastati, ma l'area su cui sorge il fabbricato è riportata alle particelle I41/a - 24 - I54/c - 25/c del foglio di mappa n.43 del catasto di Palermo.

Prezzo complessivo L.14.000.000.-

- I615 - nota di trascrizione atto di finanziamento industriale del 21.1.1953 - Notar Velez, a :

FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale e dello Stato;

C O N T R O: CIANCIMINO Vito di Giovanni; LA BARBA Carmelo di Giovanni, nati in Corleone e domiciliati il primo in Palermo - Corso dei Mille n.276 ed il secondo a Corleone - via Caduti in Guerra 37;

./.

- 2 -

- C O N T R O : DITTA "VITO CIANCIMINO DI GIOVANNI" esercente in Palermo il servizio dei trasporti con trattori stradali, iscritta alla Camera di Commercio di Palermo ai nr. I6681 N/I4965 N.
- I predetti, CIANCIMINO - LA BARBA, con tale atto si obbligano di mantenere nel migliore dei modi lo stato di efficienza dei beni soggetti a privilegio ad ipoteca in favore del predetto Banco; di non vincolare i beni costituiti in garanzia, non trasferirli, affitterli, cederne in qualsiasi modo la proprietà.
- I beni sono:
- trattore Breda P.32                      targato PA 19150 ;
  - trattore Breda P.32                      targato PA 19178 ;
  - trattore Breda P.32                      targato PA 22437 ;
  - autovettura FIAT 1100                      targata PA 24029 ;
  - autovettura FIAT 500/C                      targata PA 21229 ;
  - saldatrice elettrica "Aldi" da 10 KWH ecc.ecc.

- 25342 - nota di trascrizione del 18.I2.1953 - privilegio industriale, Notar Velez, a :

FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale;

C O N T R O: CIANCIMINO Vito di Giovanni, domiciliato in Palermo; LA BARBA Carmelo di Giovanni, domiciliato in Corleone, il primo anche quale titolare e proprietario della ditta esercente in Palermo. Con tale atto vengono trascritti altri beni, da unirsi a quelli trascritti nella nota n.1615 suddetta e cioè : trattore stradale targato PA 26331, di proprietà di LA BARBA e due carrelli stradali.

- N.5 - nota di iscrizione di privilegio industriale del 23.I.1953 a:

FAVORE del BANCO DI SICILIA - Sezione Credito Industriale;

C O N T R O: i sigg. CIANCIMINO Vito di Giovanni e LA BARBA Carmelo di Giovanni e Ditta Vito CIANCIMINO di Giovanni, esercente in Palermo il servizio dei trasporti con trattori. Con tale atto il Banco di Sicilia ha concesso un credito complessivo di £.14.000.000, compresi interessi ed altro. Il

././.

- 3 -

privilegio è sui beni descritti nelle note n.1615 e n.25342.

Il 22.12.1953 venne svincolata la FIAT 500/C targata PA 21229 di proprietà di Ciancimino Vito, mentre sono tuttora vincolati gli altri beni.

- 2641 - nota di iscrizione del 29.7.1969 - Avv. Fernandez, a seguito di sentenza del 21.2. e 11.7.1969 della Corte di Appello di Palermo, a :

FAVORE di : MINEO Salvatore, nato a Palermo il 18.4.1910;

CONTRO : CIANCIMINO Vito, nato a Corleone il 2.4.1924, sopra i seguenti beni:

- via Giuseppe Sciuti n.85 R-piano attico a destra - scala B e piano attico a sinistra, scala B (meglio descritti nella nota n.30511); e

CONTRO : LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8.2.1926, domiciliato a Palermo via Generale Streva n.14, sopra i seguenti beni:

- 1)- appartamento in Palermo - via G.Streva 14, piano IV scala B;
- 2)- are 85,89 di terreno in Corleone, località Carrubba;
- 3)- are 9,28 di terreno - come sopra;
- 4)- 1/5 di ettare 22,71.29 di terreno in Corleone, contrada Valle di Vicari;
- 5)- 1/5 di vano terrano di mq.16 in Corleone, via Capo Maestri n.24;
- 6)- corpo di case in Corleone - via Caduti in Guerra;
- 7)- 1/2 di ettare 15.66.50 in Monreale contrada Malvello in 3 spezzoni;
- 8)- 1/2 di are 39.90 in Monreale contrada Malvello;
- 9)- 1/4 di ettare 5.19.82 in Corleone, contrada Petrulla;
- 10)- ettare 3 di terre in Corleone - contrada Valle di Vicari.

Montante credito in totale, compresi interessi, spese di giustizia ed altro, £.22.000.000.

- 30467 - nota di trascrizione del 20.12.1961 - atto di compravendita, Notar Angilella da Palermo, a :

FAVORE di: CIANCIMINO Giovanni, nato a Corleone l'1.8.1894, e SCARDINO Epifania Silvia, nata a Palermo il 17.11.1932;

././.

- 4 -

- CONTRO : SEMILIA Pietro, nato a Palermo il 19.I.1921, il quale ha venduto al CIANCIMINO Giovanni l'usufrutto e alla SCARDINO la nuda proprietà di un appartamento di recente costruzione, facente parte del fabbricato sito in Palermo - via Antonino di Rudini e via Michele Cipolla, ubicato al terzo piano a destra, composto di sala, tre stanze, ripostiglio, cucina, gabinetto con bagno e corridoio.  
Prezzo corrisposto: £.1.000.000 l'usufrutto e £.2.000.000 la nuda proprietà.

Palermo, li 22.10.1970 -

Il Brig. A.P.S.  
Borsari

N. 7

PRECEDENTI ESISTENTI IN ATTI SUL CONTO DEL PREGIUDICATO:

SORCI Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo  
il 21/5/1904.-

- 8.10.1924 - Pretore Palermo, condanna a £. 90 di ammenda, per avere spedito all'estero dei limoni deficienti di imballaggio;
- 24. 7.1929- Pretore Palermo - £. 500 ammenda, per contravvenzione alla esportazione - pena sospesa per anni 5 - amnistiata
- 16. 9.1929 - Pretore Palermo, £. 300 ammenda, per avere omesso di versare alla cassa maternità il contributo e non essersi presentato all'Ispettorato per regolarizzare la pratica - amnistiata -;
- 20.10.1929 - Pretore Palermo, £. 500 multa, per contravvenzione per imballaggio agrumi - amnistiata -;
- 28. 7.1930 - Pretore Palermo, reclusione mesi uno e multa £. 200, per mancata consegna oggetti pignorati. Condonata R.D. 1.1.1930 - Amnistiata;  
Riabilitato in data 7/6/1962;
- 4.12.1930 - Trib. App. Palermo - reclusione mesi 3 e multa £. 300, per mancata consegna oggetti pignorati. Pena sospesa. Amnistiata. Riabilitato in data 7/6/1962;
- 8. 4.1931 - Tribunale Palermo, multa £. 365, per avere assoggettato alcune fatture di acquisto materiale. Pena condonata. Riabilitato in data 7.6.1962;
- 4. 5.1931 - Trib. Palermo, lo dichiarò fallito;
- 31. 5.1931 - Arrestato a Catania, per truffa;
- 7. 9.1931 - Pretore Catania, condannato a mesi 6 reclusione e lire 500 multa;
- 15.10.1931 - Pretore Palermo, £. 700 ammenda, per avere spedito casse di agrumi difforme al prescritto. Pena amnistiata;
- 30.12.1931 - Trib. App. Catania, assolto perché il fatto non costituisce reato, per truffa continuata e per non avere commesso il fatto per emissione di assegni a vuoto;
- 26. 4.1932 - Pretore Palermo, £. 100 ammenda, per contravvenzione al Regolamento Metrico;
- 11. 1.1933 - Pretore Palermo, £. 50 ammenda, per contravvenzione all'art. 15 T.U. Leggi di P.S.;
- 3. 2.1933 - Tribunale Palermo, estinto reato per amnistia, per bancarotta semplice;

./.

- 2° foglio -

- 7. 2.1933 - Denunziato, in stato di arresto, per concorso in truffa;
- 3. 3.1933 - Pretore Palermo: - assolto per non avere commesso il fatto, da truffa;
- 3. 4.1933 - Diffidato ai sensi art. 164 T.U. Leggi di P.S.;
- 21.11.1933 - Denunziato, in stato di arresto, per spendita dolosa di biglietti falsi;
- 28. 4.1934 - Trib. Palermo - assolto per non avere commesso il fatto per spedita di biglietti di banca falsi;
- 21. 6.1934 - Trib. App. Palermo, estinto il reato per remissione di querela, per insolvenza fraudolenta;
- 29.12.1934 - Arrestato a Milano, unitamente ad altre tre pregiudicati. Quella Questura informa che i predetti facevano parte di una banda di delinquenti responsabili di numerose rapine;
- 9. 8.1935 - G.I. Trib. Milano, N.D.P., per non avere preso parte al fatto, da rapina;
- 30. 1.1936 - Corte Assise Milano - reclusione anni 5, multa £.8.000, arresto mesi 8, interdizione perpetua pubblici uffici e legale durante la pena, anni UNO libertà vigilata, per rapina e porto abusivo d'arma. Ammistiati mesi 8 di arresto e condonati anni 2 reclusione e la multa. Assoluzione per insufficienza di prove da associazione per delinquere e due rapine;
- 6. 5.1936 - Corte App. Palermo, £. 4.900 multa, per contrabbando;
- 20. 8.1936 - Trib. App. Palermo, assoluzione per insufficienza di prove, da oltraggio a P.U.;
- 18. 2.1938 - Commissione Provinciale di Palermo, lo assegna al confino di polizia per la durata di anni 4;
- 27. 1.1941 - Corte Ass. Palermo, assolve per non aver commesso la rapina. Escarcerato e sottoposto alla libertà vigilata;
- 3. 7.1947 - L'Ispettorato Generale della P.S. in Sicilia lo segna la per la pericolosità ed attività svolta nel campo criminale quale sostenitore della famigerata banda Giuliano;
- 28. 7.1947 - Commissione Provinciale Palermo, delibera non luogo;
- 18. 3.1952 - La Questura di Roma informa che nel corso di indagini esperite su un traffico di stupefacenti, il Sorci era stato notato qualche volta in compagnia di LUCANIA Salvatore alias Luky Luciano;

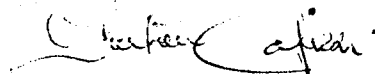
./.

- 3° foglio -

- 22. 9.1958 - Pret. Palermo, emette decreto conversione pena, dovendo espiare gg. 10 arresto in commutazione £. 4.000 ammenda;
- 31. 7.1963 - Dalla Squadra Mobile di Palermo, denunciato alla Procura della Repubblica per associazione per delinquere aggravata;
- 13. 8.1963 - Trib. Palermo, Sez. 5<sup>a</sup>, emette mandato di cattura n° 203/63, siccome imputato di associazione per delinquere;
- 9. 9.1963 - Questore Palermo, emette provvedimento di diffida ai sensi art. 1 Legge 27.12.1956, n° 1423; non notificata perché irreperibile;
- 26. 6.1965 - Arrestato a Firenze in esecuzione mandato di cattura emesso dalla Sez. 5<sup>a</sup> Trib. Palermo in data 18.3.1963;
- 25. 2.1967 - Dal Nucleo Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Roma, denunciato assieme ad altre 89 persone, per traffici illeciti; processo tuttora pendente;
- 5. 4.1968 - Corte Assise Catanzaro - concede libertà provvisoria con divieto di dimorare a Palermo;
- 1. 7.1968 - Prefettura Palermo emette provvedimento di non accogliere istanza del Sorci tendente ad ottenere la patente di guida;
- 22.12.1968 - Corte Assise Catanzaro - assolto per insufficienza di prove, da associazione per delinquere e revoca il divieto di dimorare a Palermo;
- 8. 9.1969 - Dal Commissariato di P.S. di Rimini, Notificato il provvedimento di diffida ai sensi art. 1 Legge 27 dicembre 1956 n° 1423.

Palermo, li 3 Dicembre 1970.-

IL MARESCIALLO DI P.S.



N. 9

Stralcio - dal fascicolo personale a cat. 2<sup>a</sup> del pregiudicato:

DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria Grazia, nato a Corleone l'8/2/1891, già residente a Palermo nella via Pignatelli Aragona n° 82 - DECEDUTO il 12/11/1967 nella Casa Penale di Turi (Bari).-

- 11. 7. 1926- Dalla Squadra Mobile di Palermo - denunciato per concorso nell'omicidio del Rag. Bosco Francesco;
- 11. 7. 1926 - Fermato sul transatlantico "Biancamano" in arrivo a New York ed arrestato lo stesso giorno a Ellis Island , siccome indiziato dell'omicidio Bosco.
- 1.12.1926 - Sezione Accusa Palermo - assolve per insufficienza prove da omicidio;
- 13. 7. 1926 - Prefetto Palermo richiede al Console Generale Italiano a New York di impedire lo sbarco in America del Di Carlo e di perquisirlo perché sospettato autore omicidio e fabbricazione spaccio dollari ed altri valori falsi;
- 2. 8. 1926 - Dalla locale Squadra Mobile, denunciato per associazione per delinquere e fabbricazione dollari falsi - passaporti americani - bolli falsi e truffa indanno di emigranti;
- 17. 8. 1926 - G.I. Sez. I<sup>a</sup> Trib. Palermo - emette mandato cattura n° 5558, indiziato di associazione per delinquere aggravata, falso dollari americani, falso in passaporti americani e frode in danno di emigranti;
- 16.12.1926 - Procura Palermo - chiede restituzione mandati cattura nel 17/7 e 17/8/1926 perché prosciolti in istruttoria;
- 15. 1. 1927 - Arma S. Giuseppe Jato - denunciato per associazione per delinquere e violenza privata;
- 16. 8. 1927 - Colpito mandato cattura emesso G.I. Trib. Palermo XI<sup>a</sup> Sez. imputato associazione per delinquere e reati contro la persona e la proprietà;
- 21.11.1927 - Colpito mandato cattura emesso G.I. Trib. Palermo per violenza privata e associazione per delinquere;
- 19. 5. 1928 - Revocati i due mandati di cattura in seguito a proscioglimento;
- 30.12.1926 - Trib. Palermo - assolve da falso e da contravvenzione per ins. di prove e da truffa perché il fatto non costituisce reato;
- gennaio 1928-Risulta residente a: 702.4-6° Est. 212 Th. St. Bóncs

./.



- 2 -

- 3. 2.1928 - Corte App. Palermo - assolto per insufficienza di prove da truffa, falso e contravvenzione;
- 28. 2.1930 - Tribunale Palermo - reclusione anni 4, mesi 11 e gg. 15, con uguale tempo di interdizione dai pubblici uffici ed anni 3 libertà vigilata, per associazione per delinquere ed altri reati;
- 18. 6.1930 - Corte App. Palermo - anni tre recl. e anni 2 libertà vigilata per associazione per delinquere; assoluzione per ins. prove da violenza privata;
- 18.10.1930 - Corte App. Palermo - condanna ad anni tre di recl. per associazione per delinquere - amnistiato il 29/11/1932;
- 20. 9.1930 - Trib. Palermo - emette mandato cattura n° 102, imputato di associazione per delinquere aggravata;
- 22. 5.1931 - Colpito da mandato di arresto in esecuzione sentenza in data 18/10/1930 con la quale venne condannato ad anni tre reclusione per associazione per delinquere;
- 7. 1.1941 - Riabilitato dalla C.A. di Palermo;
- 23. 3.1964 - Diffidato sensi art. 1 legge 27.12.1956, n° 1423;
- 15. 5.1952 - Dal Nucleo Pol. Trib. Guardia Finanza Roma, denunciato a p.l. per associazione per delinquere e traffico clandestino stupefacenti;
- 15. 7.1965 - Trattato in arresto ed associato alle Carceri di Palermo; il 27/7/ stesso anno trasferito alla Casa per Minorati di Turi (Bari).
- 17. 3.1966 - Procuratore Repubblica Palermo, Dr. La Barbera, emette mandato cattura contro Di Carlo + 41, imputati di associazione per delinquere ed altro (Leggio Luciano ed altri);
- 12. 1.1967 - DECEDUTO - nella Casa Penale di Turi (Bari).-
- 25. 2.1967 - Dal Nucleo di P.G. dei CC. di Roma, denunciato assieme ad altre 89 persone, per traffici illeciti.
- 11.11.1969 - Corte Assise Bari - N.D.P. per morte dell'imputato.-

F.S. - DI CARLO Angelo era un ex capitano dell'esercito, in congedo.

- Fu comproprietario della tipografia "Radio" di Palermo.

Palermo, li 3 Dicembre 1970.-

Volume 22/50

N. 9

"CO.FI.SI. - Compagnia finanziaria Siciliana" S.p.a.  
già

"I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti" a.r.l.

Con atto del notaio Pier Francesco CAPORALE, del 24.I.1951, venne costituita la Società denominata "I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti" a r.l., con sede in Palermo - via Generale Magglio, 19,

e, con direzione Amministrativa in Roma, avente i seguenti scopi:

- a) concedere mutui e sovvenzioni anche mediante cambiali, con o senza garanzia ipotecaria od altra specie, effettuare riporti, prestare cauzioni e fidejussioni, svolgere ogni e qualsiasi attività attinente al finanziamento in genere;
- b) fare prestiti, dietro cessione del quinto dello stipendio, a favore di impiegati presso Enti statali, parastatali ecc.;
- c) fare prestiti su pegni;
- d) gestire Esattorie comunali e Uffici daziali;
- e) assumere rappresentanze di Istituti finanziari e di assicurazioni
- f) incrementare, mediante finanziamenti, la piccola e media proprietà, sia rustica che urbana, nonché la piccola e media industria ed in commercio.

La durata della Società venne fissata al 31.12.1970, prorogabile.

Soci fondatori:

- 1) BOSELLI Davide fu Giovanni, nato a Palermo il 15.9.1894, domiciliato in <sup>a Roma</sup> Via Andrea Bregno n.45, impiegato;
- 2) BOSELLI Giovanni di Davide, nato a Giarre (CT), domiciliato a Roma - via Andrea Bregno n.45, studente in medicina;
- 3) CAPPADONIA Salvatore di Giovanni Battista, nato a Palermo, domiciliato a Roma - via Andrea Bregno n.45, impiegato.

Capitale sociale: £.300.000, sottoscritto come appresso:

- |                    |  |
|--------------------|--|
| - BOSELLI Davide   | n.100 azioni da £.1.000 pari a £. 100.000; |
| - BOSELLI Giovanni | n.100 " " " " £. 100.000;                  |
| - CAPPADONIA Salv. | n.100 " " " " £. 100.000.                  |

Amministratore unico, BOSELLI Davide fu Giovanni.

Il Dr. TALANI Ulderico fu Sebastiano, domiciliato a Roma - via Padova n.65, nei suddetti soci, venne delegato, con ampio potere, ad effettuare eventuali modifiche allo Statuto sociale e agli adempimenti di legge.

Bilancio al 31/12/1952, approvato il 30/3/1953:

Attivo:	£. 27.661.459
Passivo:	£. 27.661.459
Utile esercizio	£. 264.932.

Alla suddetta assemblea presero parte i sottonotati soci ed amministratori:

- 1) BOSELLI Davide - amministratore unico e socio;
- 2) DI CARLO Angelo, nato a Corleone, domiciliato a Palermo - Via Pignatelli Aragona nr.82 - socio;
- 3) DI BELLA Susanna - socia;
- 4) Avv/to PIZZO Gioacchino - consulente legale;
- 5) Dr. VICO Vincenzo - consulente amministrativo della Società.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio al 31/12/1953, approvato il 30/4/1954:

Attivo: £.33.450.137  
Passivo: £.33.450.137  
Utile esercizio: £. 156.900.

Alla medesima assemblea erano presenti:

- 1) Col. BOSELLI Davide - amministratore unico, possessore di nr.75 quote;
- 2) DI CARLO Angelo - possessore di nr.75 quote;
- 3) DI BELLA SUSANNA, nata a Palermo il 22/2/1924, qui abitante Via Quintino Sella nr.77 - possessore di nr.75 quote;
- 4) ROCCHÉ' Giovanna - possessore di nr.75 quote.

Bilancio al 31/12/1954, approvato il 25/3/1955:

Attivo: £. 66.020.158  
Passivo: £. 66.020.158  
Utile esercizio: £. 1.310.057.

Persone intervenute alla suddetta assemblea:

- 1) BOSELLI Davide - amministratore unico;
- 2) SORCI Susanna - quote nr.75;
- 3) DI CARLO Luisa - quote nr.75;
- 4) CASTRO Luisa in Di Carlo, nata a S.Cipirrello, qui domiciliata in Via Pignatelli Aragona nr.82, quote nr.75.

Bilancio al 31/12/1955, approvato il 29/4/1956 presso la sede di Via Generale Magliocco nr.19:

Attivo: £. 68.862.190  
Passivo: £. 68.862.190  
Utile a ripartire £. 919.470.

Persone intervenute all'assemblea suddetta:

- 1) BOSELLI Davide - amministratore unico e titolare di nr.100 quote;
- 2) DI BELLA Susanna, titolare di nr.100 quote;
- 3) CASTRO Luisa in Di Carlo - titolare di nr.100 quote;
- 4) Rag.SAITTA Salvatore - segretario.

Nel corso dell'assemblea del 24/3/1957 il Rag. SAITTA Salvatore fu Pietro, nato a Palermo e domiciliato in Via Rosolino Pilo nr.67 venne nominato amministratore unico in sostituzione del dimissionario BOSELLI Davide; mentre ai Sigg. SORCI Antonino fu Francesco, nato a Palermo il 21/5/1904, domiciliato in Via Quintino Sella nr.77 e DI CARLO Angelo fu Vincenzo, nato a Corleone, qui domiciliato in Via Pignatelli Aragona nr.82, vennero cedute le quote sociali già di pertinenza del Sig.BOSELLI Davide, in ragione di nr. 50 quote ciascuno da £.1.000 cadauna.

Bilancio al 31/12/1956, approvato il 30/4/1957, i cui lavori assembleari prese parte il Dr.PERRINO Vincenzo, quale segretario:

Attivo: £. 77.569.023  
Passivo: £. 77.569.023  
Utile a ripartire £. 1.055.0056.

- 3° foglio -

Bilancio al 31/12/1957, approvato il 2/5/1958 presso la sede di Via Ruggero Settimo nr.52:

Attivo:	£. 89.828.542
Passivo:	£. 89.828.542
Utile a ripartire:	£. 802.333.

Bilancio al 31/12/1958, approvato il 4/5/1959:

Attivo:	£. 99.555.458
Passivo:	£. 99.555.458
Utile a ripartire:	£. 1.460.933.

Bilancio al 31/12/1959, approvato l'8/5/1960:

Attivo:	£. 101.010.002
Passivo:	£. 100.657.073
Utile esercizio:	£. 1.352.929.

Nella medesima assemblea il Rag. SAITTA Salvatore venne riconfermato nella carica di amministratore unico.

Bilancio al 31/12/1960, approvato il 5/5/1961:

Attivo:	£. 102.987.825
Passivo:	£. 102.897.640
Utile esercizio:	£. 1.085.185.

Nel corso della riunione assembleare del 18/12/1961 furono adottate le seguenti deliberazioni:

- trasformare la Società in Società per azioni e aumentare il capitale sociale da £.300.000 a £.1.000.000;
- approvare il nuovo testo dello Statuto sociale;
- fare reggere la Società per gli esercizi 1962/64 da un consiglio di amministrazione composto dalle sottototate persone:
  - 1) Ing. GAROFALO Gaetano, nato a Palermo l'11/11/1912, domiciliato in Via Imperatore Federico nr.60;
  - 2) Dr. PERRINO Vincenzo, nato a Corleone il 10/12/1928, qui domiciliato in Via Tevere nr.1;
  - 3) Rag. SAITTA Salvatore, nato a Palermo il 2/2/1905, domiciliato in Via Rosolino Pilo nr.67;
  - 4) Sig/ra DI BELLA Susanna, nata a Palermo il 22/2/1924, domiciliata in Via Quintino Sella nr.77; possidente;
  - 5) Dr. PASSALACQUA Antonietta, nata a Palermo il 9/7/1931, domiciliata in Piazza Virgilio nr.4, possidente;
- nominare i componenti del collegio sindacale, per il suddetto triennio, composto dai Sigg.:
  - 1) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo, iscritto all'albo, nato a Palermo - presidente;
  - 2) Rag. MANFRINATO Armando, nato a Palermo - sindaco eff/vo;
  - 3) Rag. BARBERA Attilio, nato a Collesano - sindaco eff/vo;
  - 4) Rag. LI PANI Francesco, nato a Collesano - sindaco supp/te;
  - 5) Avv. BIANCHINI Giovanni, nato a Palermo - sindaco supp/te;
- dare mandato al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale fino a £.200.000.000.

Il 1/3/1962 l'Ing. GAROFALO Gaetano venne nominato presidente del consiglio di amministrazione e il Dr. PERRINO Vincenzo, consigliere delegato.

- 4° foglio -

Bilancio al 31/12/1961, approvato il 10/5/1962:

Attivo: £. 107.626.323  
Passivo: £. 107.626.323  
Utile esercizio: £. 810.657.

Il 14/7/1962 il consiglio di amministrazione deliberò di aumentare il capitale sociale da £.1.000.000 a £.2.000.000 e nominò sindaco eff/vo il Rag. LI PANI Francesco in sostituzione del dimissionario Rag. BARBERA Attilio.

Bilancio al 31/12/1962, approvato il 25/5/1963:

Attivo: £. 138.119.175  
Passivo: £. 138.119.175  
Perdita esercizio: £. 442.831;

Nella medesima seduta il Prof. GIGANTE Filippo, nato a Palermo il 4/5/1907, domiciliato in Via Corrado Lancia, viene nominato sindaco supplente in sostituzione del dimissionario Rag. MANFRINATO Armando. Con verbale del 14/7/1962, in primo parziale aumento da £.1.000.000 a £.2.000.000, il capitale sociale venne elevato a £.130.620.000. Il 6/11/1963 l'avv/to SEMINARA Filippo, già direttore dell'I.S.E.P., venne nominato consigliere di amministrazione, in sostituzione del dimissionario Sig/ra DI BELLA Susanna.

Nella medesima seduta il presidente del consiglio di amministrazione fece presente ai soci di avere avuto delle richieste di finanziamento da parte dei sottonotati Enti:

- Soc. Cooperativa S. Quirino a.r.l. per l'importo di £.30.000.000;
- Impresa SPINA Giuseppe, per l'importo di £. 15.000.000;
- Sig. DE FILIPPO Eduardo, per l'importo di £. 10.000.000;
- Soc. I.S.A.R. - Immobiliare S. Rosalia s.p.a. per un importo di £.25.000.000.

I suddetti finanziamenti vennero poi concessi.

Il 16/12/1963 venne rinnovato il consiglio di amministrazione dell'I.S.E.P. - Via Mariano Stabile nr.140, che risultò così composto:

- 1) Ing. GAROFALO Gaetano, nato a Palermo il 11/11/1912, abitante in Via Imperatore Federico nr.60 - presidente;
- 2) Dr. PERRINO Vincenzo, nato a Corleone il 10/02/1928, qui domiciliato in Via Tevere nr.1 - consigliere;
- 3) SAITTA Salvatore, nato a Palermo il 2/2/1905, domiciliato in Via Edmondo De Amicis nr.6 - consigliere;
- 4) Avv. SEMINARA Filippo, nato a Palermo il 13/2/1920, domiciliato in Via Fulceri Paolucci Dé Calboli nr.15 - consigliere;
- 5) Sig/ra GIALLOMBARDO Anna, nata a S.Mauro Castelverde il 31/10/1931, qui domiciliata in Via Emerico Amari nr.112 - consigliere;
- 6) il collegio sindacale, che risultò così composto:
  - 1) Prof. GIGANTE Filippo, nato a Palermo il 4/5/1907, iscritto all'albo - presidente;
  - 2) Rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo - sindaco eff/vo;
  - 3) Rag. LI PANI Francesco - sindaco eff/vo;
  - 4) Avv. BIANCHINI Giovanni - sindaco supplente;
  - 5) Rag. GIGANTE Giuseppe - sindaco supplente.

Alla suddetta assemblea intervennero i sottonotati azionisti:

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5° foglio -

- 1) Sig/ra GUCCIARDI Angela, titolare di nr.167 azioni pari a £.167.000;
- 2) La stessa quale delegataria della Sig/ra SCARDINO Epifania Silvia titolare di nr.11.538 azioni pari a £.11.538.000;
- 3) La stessa quale delegataria del Sig. NUCCIO Gioacchino titolare di nr.5000 azioni pari a £.5.000.000;
- 4) la stessa quale delegataria della Dr.PASSALACQUA Antonina, titolare di nr.10.000 azioni pari a £.10.000.000;
- 5) Sig/ra GIALLOMBARDO Anna, titolare di nr.20.000 azioni pari a £.20.000.000;
- 6) la stessa quale delegataria della Sig/ra DI BELLA Susanna, titolare di nr.30333 pari a £.30.333.000;
- 7) Sig. LEVANTINO Pietro, titolare di nr.3847 azioni pari a £. 3.847.000;
- 8) Ing. GAROFALO Gaetano, titolare di nr.20.000 azioni pari a £.20.000.000 totale nr.100.885 azioni per complessive £. cento milioni e 885 mila su lire 131.821.000 di capitale.

Bilancio al 31/12/1963, approvato il 21/5/1964:

- Attivo: £.204.418.941;  
 - Passivo: £.204.418.941;  
 - Perdita esercizio: £. 5.953.723.

Il 21.12.1964 venne liberata la proroga del termine di scadenza per la sottoscrizione del capitale sociale fino al completamento deliberato in precedenza, al 30.6.1965, autorizzando la continuazione delle trattative in corso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima assemblea il Presidente informò che erano in corso trattative per l'acquisto di tre lotti di terreno in Palermo, contrada Carrabia da potere del Sig. MONCADA Salvatore.

Bilancio al 31.12.1964, approvato il 31.5.1965:

- Attivo: £.185.059.411;  
 - Passivo: £.187.803.225;  
 - Conti d'ordine £. 4.028.650;  
 - Perdita esercizio £. 2.743.814.

Dalla relazione degli Amministratori, relativa alla suddetta assemblea, tra l'altro, si rileva la seguente affermazione:

" Avremo però un ulteriore immobilizzo avendo acquistato del terreno edificabile ad un prezzo molto conveniente. Necessiterà ora provvedere alle pratiche necessarie per l'inizio dei lavori."

In data 23.6.1965, l'Ing. GAROFALO Gaetano si dimise da Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua sostituzione venne nominato l'Avv. SEMINARA Filippo, mentre l'Ing. GUCCIARDI Francesco, nato a Palermo il 4.II.1924, abitante in Cordo Calatafimi n.779, venne nominato Consigliere in sostituzione della Signora GIALLOMBARDO Anna.

Bilancio al 31.12.1965, approvato il 13.5.1966:

-Attivo: £.180.645.963;  
 -Passivo: £.182.612.027;  
 -Perdita esercizio £. 1.966.064;  
 -Conti d'ordine £. 1.000.000.

./.

- 6° foglio -

Nella medesima seduta il Sig. MONCADA Filippo, nato a Palermo il 5.2.1932, abitante in via Onorato n.4, venne nominato Consigliere di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario ing. GAROFALO Gaetano.

Dalla relazione degli Amministratori, relativa al suddetto Bilancio si rileva che la perdita di esercizio ~~MMM~~ era ridotta per la vendita di un lotto di terreno acquistato precedentemente. Vengono espressi voti affinché si possa vendere al più presto gli altri due lotti così da portare alla normalità il movimento aziendale.

Bilancio al 31.12.1966, approvato il 29.3.1967:

Attivo: £.146.261.410;  
Passivo: £.167.821.475;  
Perdita esercizio £. 1.000.000

Nella medesima seduta vennero nominati Consiglieri di Amministrazione, per il successivo triennio, le sottototate persone:

- 1) Ing. GUCCIARDI Francesco;
- 2) Sig. MONCADA Filippo;
- 3) Dott. PERRINO Vincenzo;
- 4) Rag. SAITTA Salvatore;
- 5) Avv. SEMINARA Filippo.

Alla suddetta seduta presero parte le seguenti persone:

- 1) Avv. SEMINARA Filippo - Presidente del Cons. di Amm.ne;
- 2) Dott. PERRINO Vincenzo - Consigliere delegato;
- 3) Sig. MONCADA Filippo - Consigliere;
- 4) Sig. CAPIZZI Gioacchino, quale rappresentante degli eredi CAPIZZI Mariano, titolari di n.4.615 azioni pari a £.4.615.000;
- 5) Sig. LEVANTINO Pietro, titolare di n.3.847 azioni pari a £.3.847.000;
- 6) Ing. GAROFALO Vincenzo, quale delegatario della sig.ra SANFILIPPO Rosanna, intestataria di n.10.000 azioni pari a £.10 milioni;
- 7) Sig.ra GUCCIARDI Angela, titolare di n.500 azioni pari a £.500 mila;
- 8) Sig.ra DI BELLA Susanna, titolare di n.10.000 azioni pari a £.10.000.000;
- 9) Sig. NUCCIO Gioacchino, titolare di n.5.000 azioni pari a £.5 milioni;
- 10) Sig.ra DI GREGORIO Antonina, titolare di n.9.521 azioni pari a £.9.521.000;
- II) la stessa delegataria della signora GIALLOMBARDO Anna, titolare di n.20.000 azioni pari a £.20 milioni;
- 12) Prof. GIGANTI Filippo, Presidente del Collegio Sindacale;
- 13) Rag. IMPALLOMINI Francesco Paolo - Sindaco effettivo;
- 14) Rag. MANFRINATO Armando - Sindaco effettivo.

Con verbale del 30.3.1968 vennero assegnate le cariche in segno al Consiglio di Amministrazione, come segue:

- 1) Avv. SEMINARA Filippo - Presidente;
- 2) Dott. PERRINO Vincenzo - Consigliere delegato;
- 3) Rag. SAITTA Salvatore - Consigliere;
- 4) Ing. GUCCIARDI Francesco - Consigliere;
- 5) Sig. MONCADA Filippo - Consigliere.

./.

- 7° foglio -

Bilancio al 31.12.1967, approvato il 30.5.1968:

Attivo: £.166.773.403;  
Passivo: £.168.230.748;  
Perdita esercizio: £. 1.457.345;  
Conti d'ordine: £. 1.000.000.

Nella medesima seduta vennero nominati i componenti del Collegio Sindacale, come segue:

- 1) Prof. GIGANTI Filippo - Presidente;
- 2) Rag. MANFRINATO Armando - Sindaco effettivo;
- 3) Rag. IMPALLOMENEI Francesco Paolo - Sindaco Effettivo;
- 4) Avv. PALMERI Giuseppe - Sindaco supplente;
- 5) Rag. RUFFINO Alberigo - Sindaco supplente.

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto BILANCIO:

- 1) Sig.ra GUCCIARDI Angela, titolare di n.5000 azioni pari a £.500.000;
- 2) la stessa delegataria della signora DI BELLA Susanna, titolare di n.23.549 azioni pari a £.23.543.000;
- 3) Sig. MONCADA Salvatore, quale delegatario della signora COTTONI Carmela, titolare di n.10.000 azioni pari a £.10.000.000;
- 4) Sig. GAROFALO Vincenzo, quale delegatario della propria madre SANFILIPPO Rosanna titolare di n.10.000 azioni pari a £.10.000.000;
- 5) Sig.ra GIALLOMBARDO Anna titolare di n.20.000 azioni, pari a £.20.000.000;
- 6) Sig. SORCI Francesco, quale delegatario della signora DI GREGORIO Antonina titolare di n.9.521 azioni pari a £.9.521.000;
- 7) Sig. NUCCIO Giocchino, titolare di n.5.000 azioni pari a £.5.000.000;
- 8) Dott. SORDI Antonino, titolare di n.1.540 azioni pari a £.1.540.000.

Il 30.5.1968 il capitale sociale venne ridotto da £.131.821.000 a £.98.693.000, venendo così a portare a zero le perdite subite dalla Società fino al 31.12.1967 in £.33.128.000.

Nella medesima seduta venne deliberato la denominazione sociale da I.S.E.P. - Istituto Sovvenzioni e Prestiti S.p.A. in "CO.FI.SI.-Compagnia Fianziaria Siciliana" S.p.A.-

Bilancio al 31.12.1968, approvato il 28.2.1969:

Attivo: £.133.782.624;  
Passivo: £.136.424.279;  
Perdita esercizio £. 1.642.355;  
Cauz.ne Amm.ri £. 1.000.000.

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto bilancio:

- 1) Sig. GIALLOMBARDO Anna, titolare di n.14.800 azioni pari a £.14.800.000;
- 2) Sig. MIRA Giovanni, ~~MINIMIMIM~~ quale delegatario di PEDALINO Paola, titolare di n.570 azioni pari a £.570.000;
- 3) Sig. SORCI Antonino, quale delegatario di D'ANTONI Tommasa, titolare di n.370 azioni pari a £.370.000;

./.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 8° foglio -

- 4) lo stesso quale delegatario di PASSALACQUA Antonina, titolare di n.4.700 azioni pari a £.7.400.000;
- 5) lo stesso quale delegatario della signora DI BELIA Susanna, titolare di n.7.700 azioni pari a £.7.400.000;
- 6) SORCI Francesco, quale delegatario di DI GREGORIO Antonina, titolare di n.7.046 azioni pari a £.7.046.000;
- 7) lo stesso quale delegatario di COTTONE Carmela, titolare di n.7.400 azioni pari a £.7.400.000;
- 8) lo stesso quale delegatario del signor LEVANTINO Pietro, titolare di n.2.847 azioni pari a £.2.847.000;
- 9) lo stesso quale delegatario degli eredi CAPEZZI Mariano, titolare di n.3.415 azioni pari a £.3.415.000;
- 10) SORCI Antonino, titolare di n.1.400 azioni pari a £.1.400.000.

Nella suddetta riunione assembleare vennero nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione per il nuovo triennio, nelle persone di:

- 1) Avv. Seminara Filippo, nato a Palermo il 13/2/1920, abitante Via Notarbartolo nr.38;
- 2) Sig. MONCADA Filippo, nato a Palermo il 5/2/1932, abitante in Via Mariano Stabile nr.216;
- 3) Sig. ROMEO Andrea, nato a Palermo il 22/10/1901, abitante in Via Marchese di Villabianca nr.61;
- 4) RESTIVO Matilde, nata a Villarosa l'11/5/1903, qui domiciliata in Via Catania nr.8 bis;
- 5) COLLURA Antonio, nato a Palermo il 22/1/1935, abitante in Via E.Basile nr.150.

Il 28/2/1969 vennero distribuite le cariche sociali ai suddetti componenti del consiglio di amministrazione, come appresso:

- 1) Avv. SEMINARA Filippo - presidente;
- 2) Sig. ROMEO Andrea - consigliere delegato;
- 3) Sig. MONCADA Filippo - consigliere;
- 4) Sig. COLLURA Antonio - consigliere;
- 5) Sig/na RESTIVO Matilde - consigliere.

Il 12/9/1969 il consiglio di amministrazione risultava così composto:

- 1) Avv. SEMINARA Filippo - presidente;
- 2) Sig/ra GIALLOMBARDO Marianna, nata a S.Mauro Castelverde il 31/10/1931, qui residente in Piazza Unità d'Italia nr.11 - consigliere delegato;
- 3) Sig/na RESTIVO Matilde - consigliere;
- 4) Sig. ROMEO Andrea - consigliere;
- 5) Sig. COLLURA Antonio - consigliere;
- 6) Sig. MONCADA Filippo - consigliere;
- 7) Sig. LEVANTINO Salvatore, nato a Palermo il 10/11/1917, abitante in Via Barone Scala nr.10 Villagrazia - consigliere.

Bilancio al 31/12/1969, approvato il 27/4/1970:

Attivo:	£. 176.265.327;
Passivo:	£. 175.978.616;
Utile esercizio:	£. 286.711.

%

- 9° foglio -

Azionisti intervenuti all'approvazione del suddetto bilancio:

- 1) RESTIVO Olga in rappresentanza della Sig/ra MONCADA Olimpia, MONCADA Anna, RESTIVO Andrea e COTTONE Carmela;
- 2) Sig. SORCI Giovanni in rappresentanza della Sig/ra PASTA Providenza e VELLA Giovanna;
- 3) Sig/ra CONTI Flavia in nome proprio e quale delegata del Prof. GRANOZZI Tommaso e della Sig/ra PACE Maria;
- 4) Sig/ra DI GREGORIO Antonina.

Nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci del 7/6/1969 venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £. 98.693.000 a £.150.000.000 e la conseguente emissione di nr.51307 azioni da £.1.000 ciascuna.

Palermo, 7 Novembre 1970

N. 10

SITUAZIONE IMMOBILIARE RILEVATA PRESSO QUESTA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI, SUL COFFO DI: LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Langhi Caterina, nato a Corleone il 7.7.1935, abitante in Palermo - Via Giuseppe Sciuti n.85/R e di lui moglie: CAVARRETTA Leonarda di Giacomo e di Lodola Giuseppa, nata a Trapani 23.12.1935.

1°) LISOTTA Giuseppe:

30971 - Nota di trascrizione del 15.12.1959 - atto di vendita - Notar Giambalvo di Corleone, a

FAVORE - LISOTTA Giuseppe, nato a Corleone il 7.7.1935;

CONTRO - RIZZOTTO Giovanna, nata a Corleone l'8.1.1886, la quale ha venduto al LISOTTA un appezzamento di terreno in Corleone, contrada Petrulla di Ha 1.52.95 - Articolo 8792 F.66 - particelle 74/G e 74/F. Fa parte della vendita la rata parte di casa rurale di pertinenza detto appezzamento di terreno, in comproprietà DI MICELI Biagio-PIRANIO Simone ed altri - sita detta casa nelle case grandi di Petrulla - Art.14423 - Foglio 66 - particella 13. Prezzo corrisposto s.200.000.-

2°) CAVARRETTA Leonarda:

27387 - Nota di trascrizione dell'8.10.1963 - atto di compra-vendita - Notar Mirto di Palermo, a

FAVORE - CAVARRETTA Leonarda, nata a Trapani 23.12.1935;

CONTRO - CAVARRETTA Giacomo, nato Trapani 4.1.1906.-

Con tale atto, la CAVARRETTA Leonarda, ha acquistato da potere del Sig. CAVARRETTA Giacomo il seguente immobile:

- appartamento al sesto piano a destra salendo la scala B del fabbricato sito in Palermo - Via Sciuti 85/R composto di sala - salone - tre stanze ed altro. Non è ancora catastato e l'area su cui sorge il fabbricato, fa parte alle particelle 141/a-24-154-25/c - Mappa 43 del Catasto di Palermo.-

- 2 -

Prezzo della vendita **£.6.000.000**, di cui **£.2.000.000** già pagate, mentre la rimanente somma di **£.3.500.000** viene pagata mediante accollo di un mutuo di pari importo concesso dalla Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia al venditore. Si rinuncia all'ipoteca legale.-

Palermo 21 Novembre 1970

Il Brig. di P.S.

N. 11

A P P U N T O

DOMINICI Marcello di Leonardo e di Riccio Concetta, nato a Palermo il 17.11.1926, abitante in Via Delle Creci n.47 - scala A - piano terzo -.

Il 20.4.1954, in Palermo, contrasse matrimonio con: CITRO Agata di Pietro e di Puccio Santina, nata a Palermo il 3.12.1925, professoressa di lettere presso questo Liceo "NELI", con la quale non ha procreato figli.-

Il DOMINICI Marcello, risulta iscritto all'Albo dei Procuratori Legali, esercenti in questa Provincia, dal 1954 ed in quello degli Avvocati dal 1960. Esercita la libera professione di civilista ed ha studio presso l'indirizzo di cui sopra. Nell'ambiente Forense, non consta che egli abbia dato luogo a rilievi e viene indicato professionista che si interesserebbe maggiormente di assistenza in genere a società. Risulta infatti, che lo stesso, dall'Agosto 1963 al marzo 1969, fu Amministratore unico della società per azioni "" SICILIANA IMMOBILIARE REGIONALE "" , con sede in Via Delle Creci n.47, la quale si interessa dell'impianto e gestione di stabilimenti industriali per la produzione di prodotti interessanti le costruzioni, nonché l'assunzione e l'esecuzione sia direttamente che per conto di terzi di lavori pubblici e privati.-

Detta Società, ebbe un capitale iniziale di £.1.000.000, che venne aumentato a £.25.000.000, nel 1966. Si costituì nel 1962, con atto del Notaio Margiotta e risulta iscritta presso questa Camera di Commercio, dal 7.5.1963.-

In seno a tale Società, il DOMINICI, risulta titolare di n.825 azioni da £.10.000.-

Dagli accertamenti eseguiti presso questa Conservatoria dei Registri Immobiliari, i coniugi suddetti, risultano comproprietari di un solo immobile, così descritto:

. / .

- 2 -

N.33996 - addi 3.12.1966 - nota di trascrizione atto di compra-ven-  
dita dell'1.12.1966 - Notar Angiella, a FAVORE di: DOMINICI Mar-  
cello, nato a Palermo il 27.11.1926 e CITRO Agata, nata a Palermo il  
3.12.1925, CONTRO: ALEGGIANI Sergio, nato a Palermo il 30.8.1931  
e STASSI Mario, nato a Palermo il 29.6.1929, domiciliati in Palermo,  
Via Marchese di Villabianca n.82 " STASSI e ALEGGIANI"-costruzioni,  
società, in nome collettivo - in liquidazione - i quali hanno vendu-  
to ai coniugi DOMINICI-CITRO;

- a) appartamento in Palermo, Via Delle Croci n.47 - piano secondo -  
Scala A - a sinistra entrando, con accesso dalla seconda e terza  
porta a destra salendo, composto di ingresso - 1 vano - cucina -  
tinebbio - disimpegno - WC con doccia;
- b) appartamento allo stesso indirizzo - piano terzo - Scala A -  
composto di ingresso - salone (pari a 2 vani) - due vani - tre  
disimpegni - ripostiglio - WC con bagno - WC - cucina - lavan-  
deria e 2 balconi.-

Prezzo complessivo di tale vendita £.28.300.000.-

Presso lo stesso Ufficio, al N.202257 del 15.7.1965, risulta una  
nota di trascrizione di domanda giudiziaria a FAVORE: della massa  
dei creditori del fallimento della Società in nome collettivo  
"STASSI e ALEGGIANI", in persona del curatore Avv. Salvatore OR-  
LANDO CASCIO, rappresentato dall'Avv. Carlo PACE che lo assiste per  
procura in calce all'atto di citazione, CONTRO i coniugi DOMINICI-  
CITRO, sopra generalizzati. Con tale atto di citazione, del 4.7.1965,  
notificato il 14.7.1965, dall'Ufficiale Giudiziario della Corte di  
Appello di Palermo, il Prof. ORLANDO CASCIO, ha convenuto in giudi-  
zio i Sigg. DOMINICI-CITRO, perchè il Tribunale:

- 1) revocasse ai sensi e per gli effetti dell'Art.67, 2° comma 4F,  
l'atto dell'1.12.1966 in Notar Angiella, col quale i Sigg.  
Stassi e Aleggiani, vendettero gli appartamenti suddetti;

. / .

- 2) condannare i convenuti all'immediata restituzione degli immobili suddetti, nonché il pagamento di una somma da determinarsi eventualmente con criteri equitativi a titolo di risarcimento dei danni per la privazione del bene e ciò sino alla effettiva immissione in possesso degli immobili da parte della Amministrazione Fallimentare;
- 3) condannare i convenuti alle spese del giudizio con sentenza provvisoriamente esecutiva - Palermo 5 Luglio 1965.-

La Società in nome collettivo "STASSI-ALBEGGIANI" - costruzioni, si costituì in Palermo con atto redatto dal Notaio Mazzamuto. Si interessava di costruzioni edilizie, acquisto, vendita e affitto di beni immobili ed ebbe la sua sede, per ultimo, in questa Via Marchese di Villabianca n.82. Detta Società, era composta ed amministrata dall'Ing. Mario Stassi e Sergio Albeggiani. Essa, venne posta in liquidazione il 22.7.1966 e dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo, in data 31.1.1967.-

Il DOMINICI Marcello, è intestatario di una lancia tipo Fulvia, targata PA 154101, acquistata presso la Società COMAR il 18.10. 1965, per la somma di £.1.365.000. La di lui moglie è intestataria di altra auto Fiat 850 coupè, targata PA 217954, acquistata usata nel 1968, da tale Serafino Mario. Detta auto, in precedenza era targata MI B37624.-

I coniugi DOMINICI-CITRO, risultano di regolare condotta in genere, senza riscontri sfavorevoli agli atti di questo Ufficio. Anche politicamente non hanno alcun riscontro e vengono indicate persone orientate verso la Democrazia Cristiana.-

Palermo, li 14 Luglio 1970.-

(55)

---

(55) Viene omessa qui la pubblicazione dell'atto contrassegnato come allegato n. 12, che la Commissione, nella seduta del 10 ottobre 1973, ha deliberato non sia reso pubblico, accogliendo le proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità (cfr. nota (1) a pag. 915). (N.d.r.)



N. 13

21 Novembre 1970.-

R I S E R V A T A

AL SIG. QUESTORE di

P A L E R M O

Informo la S.V. che nel pomeriggio di ieri, 20 corrente, negli uffici delle SPEDIL, siti in via Generale Magliocco 19, ho avuto un colloquio con l'ing. Sergio ALBEGGIANI, nato a Palermo il 30/8/1931, già socio, con l'ing. Mario STASSI, della fallita impresa di costruzioni "STASSI e ALBEGGIANI".

L'ing. Albeggiani mi ha riservatamente e testualmente riferito quanto segue:

"" Nel 1963 (per la data esatta domandare al curatore del fallimento) la Ditta Stassi e Albeggiani concluse un compromesso (con scrittura privata non registrata) con i fratelli DE GREGORIO per l'acquisto di un lotto di terreno in via Don Orione di circa 6.000 mq.- Detto lotto faceva parte di un'area comprendente altri 14 lotti circa (venduti, tra gli altri, a CARDUCCI-CARGANO o GORGONE ecc.) per i quali era stato presentato ed approvato in precedenza (la data si può stabilire all'Urbanistica) il piano di lottizzazione.

Il compromesso tra Stassi-Albeggiani e De Gregorio fu fatto, a quanto ricorda l'Albeggiani, in casa di De Gregorio con scrittura privata.- A quanto l'Albeggiani ha avuto riferito da Stassi (perché Albeggiani non era presente al compromesso), al detto compromesso era presente anche CIANCIMINO Vito, attuale Sindaco di Palermo.

Nel compromesso si stabilì che per l'area da acquistare, le Ditte Stassi-Albeggiani avrebbe dato in permuta al De Gregorio n° 28 appartamenti.- Nell'occasione, a quanto lo Albeggiani ha saputo da Stassi, si convenne che dei predetti 28 appartamenti, n° 16 dovevano essere trasferiti al De Gregorio ed i restanti 12 situati nei piani alti del costruendo edificio, alla S.I.R. (Siciliana Immobiliare Regionale).-

I soci della S.I.R., riferisce l'ing. Albeggiani, sono "teste di legno" cioè quelli che fittiziamente, rappresentano la S.I.R., che invece secondo quanto sanno moltissime persone, è di Ciancimino Vito - l'ing. Albeggiani conosce il Dr. DOMINICI Marcello, socio ed amministratore della S.I.R. e lo definisce "l'ombra di Ciancimino".

L'Albeggiani apprese dal socio Stassi che i 12 appartamenti che la loro Ditta doveva cedere alla S.I.R. in effetti costituivano "sanatorie di preesistenti rapporti tra DE GREGORIO e CIANCIMINO".

./.

Arini

- 2 -

CIMINO - S.I.R.". Invitato a chiarire esplicitamente il significato di quest'ultima frase lo Albergiani ha detto che - per quanto gli risulta, cioè per quanto apprese dallo Stassi e da altre fonti - la cessione dei 12 appartamenti alla S.I.R. era il corrispettivo - o parte del corrispettivo - che De Gregorio pagava a Ciancimino per l'approvazione del piano di lottizzazione dell'area dei De Gregorio, che sarebbe stata fatta, con l'appoggio del Ciancimino, in difformità alle previsioni del Piano Regolatore Generale, in maniera cioè da consentire che si potesse costruire in metri cubi molto più di quanto fosse previsto in quella zona dal Piano Regolatore Generale.

Durante la costruzione dell'edificio - sito in via Don Orione n° 18 - la Ditta Stassi ed Albergiani, per realizzare liquido, cedette a privati 6 appartamenti (dei 12 promossi alla S.I.R.) riservandosi di cedere a quest'ultima, in cambio, appartamenti equivalenti ad altro piano.- Per questo mutamento vi furono incontri e trattative tra Stassi-Albergiani e la S.I.R.: precisamente, una volta, verso la fine del '65 o inizio '66, nell'ora studio-abitazione dell'avvocato DOMINICI Marcello (amministratore della S.I.R.) sito in via S. Meccio - si incontrarono STASSI, ALBERGIANI, DOMINICI e Vito CIANCIMINO, i quali due ultimi, resisi conto delle esigenze della Ditta Stassi-Albergiani, accettarono la variazione.-

Gli atti di trasferimento alla S.I.R. dei suddetti immobili di via Don Orione n. 18 furono fatti in due riprese: agosto e dicembre 1966.

Nell'agosto 1966 furono trasferiti alla S.I.R., con atto notarile, n. 6 appartamenti posti al 2° e 3° piano. Albergiani non ricorda le circostanze in cui fu rogato questo atto.

Nel dicembre dello stesso anno 1966, in occasione dell'atto di vendita del piano rialzato (complessivi 8 appartamenti e cantine) rogato dal notaio ANGILELLA, l'Albergiani ricorda bene che erano presenti:

- a)- per conto della STASSI-ALBERGIANI, i due predetti ingegneri e l'avvocato Dino ABRUZZESE, liquidatore della Società;
- b)- per conto della S.I.R., DOMINICI e CIANCIMINO Vito.

L'atto fu firmato da STASSI, ALBERGIANI, ABRUZZESE e da DOMINICI. (Di questi otto appartamenti ceduti, n. 6 furono ceduti per effetto della convenzione De Gregorio - S.I.R. ed altri due furono acquistati in aggiunta dalla S.I.R.-)

L'ing. Albergiani ricorda che l'appuntamento per recarsi dal notaio fu preso da Stassi: ricorda altresì che lo Abruzzese non voleva fare l'atto "perché non ci vedeva chiaro" e che alla redazione dell'atto era anche presente il figlio del notaio Angilella. L'ing. Albergiani ricorda infine che lo stesso giorno, lui e l'ing. Stassi fecero, presso lo stesso notaio Angilella, numerosi altri atti di vendite a privati e che quello fatto con la S.I.R. (Dominici e Ciancimino) fu fatto per ultimo.

./.

- 3 -

STASSI e ALBEGGIANI - CASSA DI RISPARMIO

Dopo altri finanziamenti avuti in precedenza dalla Cassa di Risparmio, nella primavera del 1964 la Ditta Stassi ed Albeggiani, trovandosi in difficoltà finanziarie per un fermo nelle vendite, chiese alle Casse di Risparmio finanziamenti suppletivi, in particolare anche per portare avanti la costruzione dell'edificio di via Don Orione n. 18.

Lo Albeggiani riferisce che gli risulta che l'ing. Stassi chiese a Ciancimino di intervenire presso l'allora presidente della Cassa di Risparmio STAGNO D'ALCONTRES.

Il Ciancimino non essendo molto vicino, per ragioni di corrente politica, a Stagno D'Alcontres, si rivolse all'allora deputato regionale PALCI della D.C. per avvicinare lo Stagno D'Alcontres e così un giorno Ciancimino, l'On.le Falci, Stassi ed Albeggiani si recarono nell'ufficio del presidente della Cassa di Risparmio. ( non ricorda se c'era anche Dominici ).

Ciancimino e Falci entrarono per primi da soli e conferirono con il presidente; Stassi ed Albeggiani aspettavano nell'anticamera; Albeggiani non ricorda se lui e lo Stassi furono introdotti o meno dal presidente. - Comunque i finanziamenti suppletivi richiesti vennero concessi, per un importo di 500 milioni (oppure 400 milioni).

Dopo la concessione dei finanziamenti suppletivi la Cassa incaricò di seguire l'operazione un proprio funzionario, il Geom. CANGELOSI, che periodicamente controllava la gestione economica dell'azienda Stassi e Albeggiani.

Durante la concessione del finanziamento il Geom. Cangelosi venne a conoscenza, anche per ammissione di Stassi e Albeggiani, che 12 degli appartamenti dell'edificio di via Don Orione n° 18 dovevano essere passati alla S.I.R.; volle andare in fondo per controllare se con tale nuova risultanza non venisse compromessa la garanzia della Cassa per effetto del diminuito patrimonio della Ditta Stassi e Albeggiani e avvicinò il titolare della S.I.R. - Albeggiani ha saputo (non ricorda se da Stassi, Dominici o Cangelosi) che quest'ultima ebbe ad incontrarsi con Ciancimino.

Fatto sta che il Cangelosi non sollevò ufficialmente la questione della diminuita consistenza patrimoniale delle Ditta Stassi e Albeggiani. ""

Quanto sopra riportato è la trascrizione degli appunti da me presi durante il colloquio con l'ing. Albeggiani, appunti che, letti allo stesso Albeggiani, sono stati da questo riconosciuti rispondenti, anche nelle espressioni letterali, a quanto mi aveva oralmente detto.-

IL COMMISSARIO DI P.S.

(Dr. R. Urciubli)  
*R. Urciubli*

23 Novembre 1970.-

N. 14

R I S E R V A T A

AL SIG. QUESTORE di

P A L E R M O

Informo la S.V. che nel pomeriggio di oggi, ho avuto un colloquio con l'avv. Dino ABBRUZZESE, nel suo studio sito in questa via Principe di Belmonte n° 94.

L'avv. ABBRUZZESE, già liquidatore, dal luglio 1966, della impresa di costruzioni STASSI - ALBEGGIANI, successivamente dichiarata fallita, ha dichiarato che per le note vicende della suddetta impresa é anche lui imputato del reato di "bancarotta preferenziale".

L'avv. Abbruzzese, interpellato in merito alla circostanza riferita dall'ing. ALBEGGIANI, in merito cioè alla presenza di "altre persone" nello studio del notaio Angilella, nel dicembre 1966, in occasione della stipula dell'atto di vendita di otto appartamenti alla S.I.R. da parte della Ditta Stassi - Albeggiani, ha escluso categoricamente che, al momento della stipula del citato atto vi fossero altre persone, oltre STASSI, ALBEGGIANI, DOMINICI, il notaio ANGILELLA e lui stesso.

Fattogli presente che mi risultava che erano presenti altre persone, ha citato il figlio del notaio, poi, sollecitato, ha detto che gli sembra di ricordare che c'era anche certo ARCURI, impiegato dello studio notarile.

Richiesto più precisamente se ci fosse una "personalità politica" lo ha escluso in maniera recisa.

A questo punto, non richiesto, ha detto che gli sembrava di capire che io volessi accertare chi sono i soci occulti della SIR; che ciò é anche materia di indagine da parte dei giudici penali e civili che hanno in istruttoria, ciascuno per la parte di competenza, le vicende della Stassi-Albeggiani e che comunque é una cosa molto difficile da accertare.

Sulle circostanze della stipula dell'atto, ha ricordato che, prima della stesura del documento, sempre in casa Angilella, Stassi, Albeggiani e Dominici si appartarono in un salotto per parecchio tempo per effettuare alcuni conteggi, più precisamente per stabilire l'entità delle detrazioni che bisognava operare sul prezzo di vendita fissato in precedenza, tenuto conto delle non complete rifiniture degli appartamenti, che, invece, nell'atto notarile venivano dati per abitabili.

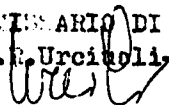
./.

- 2 -

Circa il compromesso originario tra DE GREGORIO e STASSI-AL-BEGGIANI per la compravendita dell'area edificabile di via Don Ori-  
ne, ho detto che, per quanto gli risulta, ma non ne é sicuro, sem-  
brerebbe che in origine la S.I.R. abbia acquistato un lotto dei fra-  
telli De Gregorio e che successivamente abbia ceduto l'affare alle  
ditte Stassi - Albeggiani. In tal modo si spiegherebbe la comparsa  
successiva della S.I.R. come destinatario di parte degli appartamen-  
ti costruiti dalle Ditte STASSI e ALBEGGIANI.-

IL COMMISSARIO DI P.S.

-Dr. R. Urciogli-



A P P U N T O

N. 15

- DI TRAPANI Nicolò fu Luigi e fu Citarda Rosalia, nato a Palermo il 18.7.1909, coniugato con CITARDA Francesca fu Antonino e di Citarda Emanuela, nata a Palermo il 27.2.1909 - residente a Palermo in via Tremontana n.28 -

Inteso "Don Cola di Trapani" - sorvegliato speciale della P.S. -

- PRECEDENTI AGLI ATTI DI UFFICIO:

- 1.3.1945 - Tenenza CC.Scalo - Palermo: denunciato per associazione per delinquere;
- 6.2.1946 - Tribunale Palermo: mesi 6 di reclusione per ricettazione. Con sentenza della Corte di Appello di Palermo del 28.6.1948 viene assolto perchè il fatto non costituisce reato;
- 17.1.1942 - fermato dalla Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziaria;
- 17.12.1951 - fermato dalla Squadra Mobile di Palermo per indagini di polizia giudiziaria;
- 15.3.1958 - Commissariato di P.S. "Zisa"-Palermo - lo propone per l'applicazione della diffida ai sensi dell'art.1 della nota legge, indicandolo quale appartenente al gruppo mafioso dei CITARDA, ai quali veniva addebitato l'omicidio del pregiudicato mafioso RANDAZZO Emanuele di Salvatore, considerato un irriducibile nemico dei predetti;
- 21.6.1962 - tratto in arresto perchè colpito da mandato di cattura n.144/62 emesso il 30.5.1962 dallo Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere, quadruplice violenza privata, commessa dal DI TRAPANI, in concorso con DI MARIA Vincenzo, NAMIO Gerardo e GENOVESE Pietro, nei confronti degli eredi delle signorine Annunziata ed Eleonora Costanzo, affittuarie dell'ex fondo dei Principi di Palagonia, per indurli a lasciare, anzitempo, i fondi da loro tenuti e soggetti a regime vincolistico, nonchè ad omettere di adi-

././.

- 2 -

re le vie legali per il riconoscimento del loro diritto. IL GENOVESE PIETRO era socio della "Italcasa" e poi della "Sicilcasa";

- 24.IO.I962 - Nucleo Polizia Giudiziaria dei CC. : lo denuncia in stato di detenzione per associazione per delinquere, con l'aggravante prevista dall'art. 112 C.P.;
- 20.11.I965 - escarcerato per libertà provvisoria;
- 1.7.I966 - Corte Assise di Bari: lo assolve per non avere commesso il fatto dalla imputazione di associazione per delinquere;
- 21.9.I967 - avanzata proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo del soggiorno in un determinato Comune, ritenendolo elemento socialmente pericoloso, affiliato alla mafia ed autorevole membro della cosca mafiosa dei CITARDA in lotta con altre fazioni per lo sfruttamento di aree edificabili;
- 28.11.I967 - Tribunale Palermo: lo sottopone alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni cinque;
- 1.4.I968 - Corte Appello Palermo: conferma il decreto emesso dal Tribunale di sottoposizione alla sorveglianza speciale della P.S.;
- 29.1.I970 - Questura Palermo: proposta di applicazione del soggiorno obbligato in un Comune fuori della Sicilia, ritenendo che il DI TRAPANI continua ad associarsi a gruppi di mafiosi;
- 17.7.I970 - Tribunale Palermo - delibera non farsi luogo all'applicazione della più grave misura proposta;
- 26.IO.I970 - Corte Appello Palermo - dichiara inammissibile la proposta di aggravamento della misura di prevenzione.

## S E N T E N Z A

REPUBBLICA ITALIANA  
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
 ○○○○○○○○

N. 16

L. 4-1969

LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - SEZIONE ISTRUTTORIA

composta dai Signori Magistrati

- |                    |           |             |             |
|--------------------|-----------|-------------|-------------|
| 1) Dott. Mauro     | Antonino  | Pr sidente  | rel ed est. |
| 2) Dott. Giunta    | Salvatore | Consigliere |             |
| 3) Dott. Giubilaro | Francesco | Consigliere |             |

ha eme so la seguente

## S E N T E N Z A

nel procedimento penale

## CONTRO

- 1) Ciaccimino Vito di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo via Sciuti 85;
- 2) Drago Giuseppe fu Salvatore e di Tomacelli Marianna, nato a Palermo il 7.2.1900, qui residente via Marchese di Villabianca 4;

## i m p u t a t i

il primo: di omissioni di atti d'ufficio ( art. 238 C.F. ) per non avere nella sua qualità di assessore nei lavori pubblici del comune di Palermo provveduto nei termini di legge ( art. 51 legge 17.6.1942 n. 1150, atto di messa di mora dopo la notifica della decisione, indicata nella denuncia Pecoraro, del Consiglio di Giustizia amministrativa ) sull'istanza con la quale era stata chiesta dalla società Aversa la concessione della licenza di costruzione edilizia di cui alla denuncia Pecoraro. In Palermo il 24.9.1963.-

Il Ciaccimino e il Drago inoltre a) di interesse privato in atti di ufficio ( art. 110, 324 C.F. ) per avere in concorso fra di loro, nell'esercizio.



di pubbliche funzioni di cui erano portatori, subordinato il rilascio della licenza di costruzione edilizia chiesta dalla società "Aversa" di cui alla denuncia del Pecoraro, ad esborso indebito in favore della società "Sicilcasa" di somme di denaro o a concessioni di utilità non dovute;

b) di tentata concussione (art. 110, 56, 317 C.P.) per avere, abusando il Ciancimino nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, ed il Drago nelle sue funzioni di Capo della sezione urbanistica presso lo stesso assessorato, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco, ad indurre i soci della società Aversa Pollara Antonino e Seidita Vincenzo, a ~~concedere o promettere~~ e promettere indubbiamente ai soci della società Sicilcasa somme di denaro o altra utilità;

In Palermo in epoca imprecisata del 1962.-

c) del delitto di cui all'art. 110 e 324 C.P. per avere, in Palermo in correttezza tra loro nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, presso in tempi diversi degli anni 1960- 1961- 1962 con più azioni del medesimo disegno criminoso un interesse privato in atto d'ufficio proponendo al consiglio comunale, che in tempo successivo lo approvò;

1°) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a balonetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della Soc. Edilizia Sicilcasa;

2°) la variante che elevava a 9 mc./mq<sup>4</sup> la densità edilizia di mc./mq originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo

2

relativamente ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa;

3) per avere proposto alla Commissione Edilizia comunale in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa (ricadente nel lotto L-5 del piano di ripartizione presentato da Signor Beatrice Catti nel nome) consentendo una densità edilizia di 9 mc/mq malgrado per tale lotto fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1956 (che stabiliva invece la densità 4) né dalla variante successiva. —

Palermo li 28.11.1961. —

#### APPELLANTE

Il Procuratore Generale avverso la sentenza del G.I. del Tribunale di Palermo del 21 maggio 1966, con la quale si dichiarava di non dover procedersi contro Ciancimino Vito e Drago Giuseppe in ordine ai reati d'omissione d'atti d'ufficio ascritti al Ciancimino nonché d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione addebitata ad entrambi gli imputati, perché il fatto non sussiste. —

#### LA CORTE

Letti gli atti ed intesa la relazione del Presidente Dott. Antonino Mauro ha osservato. —

h -

-i

-

-

## FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con denuncia del 5 agosto 1963 al Procuratore della Repubblica di Palermo l'avv/to Lorenzo Pecoraro, quale socio amministratore della Società edilizia "Aversa", riferiva che sin dal 23.11.1961 aveva presentato all'ufficio tecnico del Comune di Palermo, cui all'epoca erano preposti in qualità di Assessore dei LL.PP. il Sig. Ciancimino Vito e dirigente l'ufficio urbanistica l'ing. Drago Giuseppe, istanza per ottenere la licenza di costruzione di un edificio in un comparto di terreno sito in Palermo nel cosiddetto "Fondo Palagonia", -

Ed aveva presentato a tal uopo il relativo progetto, corredato dai documenti prescritti, ma non era riuscito ad ottenere la licenza, mentre la società edilizia "Sicilcasa" aveva ottenuto numerose licenze di costruzione nei lotti vicini. -

Tale diversità di trattamento era dovuto - a parere del denunciante - a particolare benevolenza che il Ciancimino nutriva nei confronti della Sicilcasa, dalla quale era socio occulto e dalla quale inoltre aveva ottenuto in vendita un appartamento a metà prezzo e ciò secondo quanto era stato riferito dall'Assessore Comunale Antonino Di Leo. -

Il Pecoraro, avendo appreso che la sua pratica era stata archiviata per disposizione dell'ing. Drago, aveva formalmente intimato all'autorità Comunale di provvedere comunque sulla sua istanza ai sensi dell'art. 31 della legge 17.6.1942. Ciò malgrado non si era avuto alcun pronunciamento ed egli aveva allora interessato della vicenda tal "Don Cola Di Trapani" noto

2

mafioso ed amico del Ciancimino.-

La licenza era stata quindi autorizzata con una puntata in tal senso di grafia dello stesso Ciancimino ed apposta sulla copertina della pratica "Aversa ". Però malaguratamente per un sciopero a singhiozzo degli impiegati, pottrattasi per circa tutto il mese di giugno 1962, non era stato possibile ritirare la licenza medesima. Era intervenuto intanto il provvedimento del Presidente della Regione Siciliana che approvava il piano regolatore della città di Palermo del 1959 con esclusione di molte varianti nelle more apportate dall'ufficio tecnico ~~stato~~ municipale tra le quali alcune interessavano proprio il piano di lottizzazione del Fondo Palagonia.-

E' opportuno a questo punto chiarire che come poi venne accertato da un collegio di periti era avvenuto che <sup>per effetto</sup> ~~con la~~ <sup>al censuato piano regolatore del 1959</sup> ~~la~~ <sup>della</sup> variante deliberata l'11 luglio 1960, ~~rosa~~ <sup>rosa</sup> esecutiva dalla Commissione di controllo il 29.7.1960, ~~al decreto di attuazione~~ ~~del piano~~, la costruenda via (già denominata Nino Rixio e che ebbe in seguito la denominazione definitiva di via Colea e che nel piano regolatore era prevista con svolgimento ret-

(56)

(56) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originale. (N.d.r.)

## 3

tilinee) avrebbe dovuto avere un percorso a baionetta e che spostandosi al confine tra due proprietà, lasciava libero il lotto di terreno L. 4 del piano di lottizzazione presentato al Comune da Sua Beatrice Catti nell'interesse della Fondazione Palagonia, lotto che, circa sei mesi dopo, la delibera della variante medesima venne acquistata dal signor Senelli nell'interesse della <sup>Società</sup> Sicilcasa.-

La mancata approvazione delle anzidette varianti aveva importato che, ripristinando la via Gilca il suo svolgimento rettilineo veniva ad impegnare per la sua sede viaria circa 400 metri quadrati di area del lotto L. 4 in cui la Sicilcasa avrebbe dovuto costruire un edificio il che aveva arrecato un evidente danno per cui la Sicilcasa - secondo la denuncia - aveva preteso che le fosse risarcito dalla società Aversa che, pur passando dai comparti limitrofi a quelli della Sicilcasa, non aveva subito alcun danno dalla mancata approvazione della variante.-

Sempre secondo la denuncia del Pasoraro, l'ing. Drago ed il Ciacciarone avevano subordinato il rilascio di costruzione della licenza Aversa all'accordo sul preteso risarcimento danni.

che essa avrebbe dovuto raggiungere con la Siciliosa. L'Aversa non aveva voluto soggiacere a tale ingiusta richiesta e, non potendo più impetrare i buoni uffici del mafioso M. Trapani, reo di latitanza, aveva edito l'atto ai sensi dell'art. 5 del T.U. 3 marzo 1934 n. 333 il Consiglio di Giustizia Amministrativa, dolendosi della mancata concessione della licenza. Ciò aveva provocato il risentimento del Drago e del Ciancimino, che con atti del 5 aprile e 26 giugno 1933 che, a dire del Pecoraro, portavano la firma falsa del Sindaco, avevano ingiunto la demolizione di quelle opere già esse giustificate dall'Aversa. Aggiungeva il Pecoraro che il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con sentenza dell'11.3.1933, aveva accolto il ricorso ordinando all'ufficio del LL.PP. di pronunciarsi sulla istanza di licenza presentata dall'Aversa. Ciò malgrado l'autorità municipale non aveva provveduto per cui esso Pecoraro nell'interesse dell'anzidetta società si era visto costretto a presentare l'odierna denuncia. Sottolineava il Pecoraro, fra l'altro, che era notorio il "mercantaggio" delle licenze che con un "popolo" avviene dietro esborso di milioni a mezzo di un notaio " e che l'assessore Cian-

8

cinimo ed i componenti della Sicilcasa erano <sup>pure</sup> notoriamente legati al mafioso Di Trapani che imperava nella zona Palagonia. —

A tale denuncia seguiva lo espletamento di indagini preliminari da parte del Procuratore della Repubblica e nel corso di queste il Pecoraro presentava altre doglianze per la incredibile sparizione della pratica riferendosi alla licenza Aversa negli uffici del LL.PP. del Comune di Palermo e che malgrado l'istruttoria fosse segreta gli risultava che il Ciancizino ed il Drago erano stati informati della prima denuncia da lui presentata. —

A seguito di sommarie indagini il G.I., su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica, ritenendo che non ricorressero ipotesi di reato <sup>nei fatti denunciati</sup>, dichiarava di non potere promuovere azione penale ed ordinava la archiviazione degli atti con provvedimento del 31 ottobre 1963, regolarmente vistato dall'ufficio del Procuratore generale:

Di ciò si occupò <sup>la</sup> Stampa e precisamente il settimanale "l'Espresso" (vedi foglio 133 vol. I°) e la Procura Generale con nota del 2 agosto 1965 richiedeva al Procuratore della Repubblica di iniziare l'azione penale contro il Drago. *di cui*

6

Ciancimino per interesse privato in atti di ufficio e tentata concussione nonché ~~persecuzione~~ contro il Pecoraro per calunnia per avere incolpato il Ciancimino di avere falsificato le firme del Sindaco, pur sapendolo innocente.-

A seguito di analoghi iniziative del Procuratore della Repubblica ( foglio 148 e segg), si procedeva a carico dei predetti per i reati loro contestati nella prima fase dell'odierno procedimento. Nel contempo la Procura Generale trasmetteva al Procuratore della Repubblica gli atti relativi ad una lettera del costruttore Pollara Antonino pure proprietario di un comparto in un lotto del Fondo Palagonia con la quale egli riferiva al Giornale L'Orsa, che l'aveva pubblicata, di avere inviato un dettagliato esposto alla Commissione Antimafia nel quale denunciava di non avere avuto rilasciata la richiesta di licenza di costruzione perché l'ufficio dei LL.PP. voleva favorire le Suore di Carità e soprattutto la Sicilcasa;

(57)

Ritenendo le lamentele del Pollara intimamente connesse a quelle del Pecoraro venivano abbinate all'odierno processo e nel corso della formale istruzione il Pollara confermava le accuse dicendo, fra l'altro, di avere partecipato nell'ufe-



7

ficio dell'ing. Drago alla riunione alla quale <sup>avevano</sup> presero parte lo stesso ing. Drago l'avv/vo Geraci nell'interesse di Suor Catti e i rappresentanti sia della società Aversa che della Sicilcasa ( questa riunione sarà oggetto di un più approfondito esame quando in seguito verrà vagliata la responsabilità del Ciancimino in merito all'accusa di tentata concussione ).-

Pollara riferiva ancora che recatosi con l'Assessore Di Leo dal Ciancimino " questi aveva dichiarato che non gli poteva cedere la licenza perché in tal modo avrebbe danneggiato la Sicilcasa che erano suoi amici in quanto gli avevano venduto un piano attico al prezzo di costo ed avevano dato un appartamento al padre senza pagargli l'affitto" ( foglio 178 retro ). Il Pollara riferiva ancora che il Notaio Angiella gli aveva fatto intendere che con l'esborso di cinque milioni avrebbe potuto ottenere la licenza. -

A seguito della compiuta formale istruzione il G.I. ritenendo del tutto infondate <sup>le</sup> le accuse del Pecoraro che del Pollara perché mendaci, con sentenza del 21 maggio 1963, su conforme richiesta del P.M., dichiarava non dover procedere contro il Ciancimino ed il Drago in ordine ai reati di fals-

8

sione di atti d'ufficio, d'interesse privato in atti d'ufficio e di tentata concussione loro rispettivamente ascritti perché i fatti non sussistono e contro il Pecoraro in ordine al reato di calunnia per insufficienza di prove.-

Ritualmente ed in termine proponeva appello il P.G. che ritenendo che la sentenza del primo giudice fosse viziata da una erronea valutazione delle prove raccolte a carico del Drago e del Ciancimino chiedeva il proscioglimento di quest'ultimo dal reato di emissione di atti d'ufficio perché estinto per amnistia o il rinvio a giudizio di entrambi per rispondere dei delitti di tentata concussione e interesse privato in atti d'ufficio loro contestati.-

Proponeva appello pure il Pecoraro Lorenzo chiedendo una più ampia formula di proscioglimento?-

Questa Sezione istruttoria con provvedimento del 19 ottobre 1965, disponeva una ulteriore istruzione nel corso della quale, per la testimonianza di Drago Salvatore, figlio dell'imputato ( foglio 76 vol. II°) si veniva a conoscenza che quest'ultimo era stato colpito da emiplegia con perdita totale della parola articolata, dei movimenti e anche della facoltà di intendere (foglie 76 vol. 2°);-

9

Veniva quindi dato incarico al Prof. Barbato Luigi, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo di accertare la malattia del Drago e se era affetto da infermità somatiche o psichiche che escludevano o diminuivano alquanto, senza escluderla, la sua capacità di intendere e di volere. Il Prof. Barbato presentava il suo elaborato il 16.12.1967 nel quale giudicava l'imputato affetto da encefalopatia vascolare con semi paresi destra, grave afasia e decadimento mentale e, che per tali infermità era incapace di rispondere coerentemente alle domande e si trovava in condizioni tali da escludere la capacità di intendere e di volere.-

Gli va premesso che nel corso della ulteriore istruzione sono stati risentiti numerosi testi già escussi nella prima fase tra cui il dott. Di Leo, l'avv. Geraci legale rappresentante di Suor Catti, nonché altri <sup>persone</sup> facenti parte sia della società Sicilcasa che della società Averna.-

Il Pollara confermando le accuse ha esibito due fascicoli in rotocalco che gli erano stati inviati nelle more dell'istruzione, dal suo parente ed amico dott. Di Leo.

Veniva inoltre disposta perizia tecnica sull'apparato

10

mento acquistato dal Ciancimino da potere della Sicilcasa, per accertarne l'effettivo valore, nonché sulla reale consistenza delle varianti sopra più cennate, affidandone incarico ad un collegio di ingegneri che depositavano la loro relazione il 1° luglio 1967, nella quale confermavano che con le dette varianti, si era spostata la sede viaria della via Cilea nel modo sopra cennato e si era portata in favore della Sicilcasa a metri cubi 9 per metro quadrato le densità edilizia dal piano regolatore stabilito in metri cubici quattro per metro quadrato.-

A seguito delle nuove indagini eseguite, il P.G. il 7 ottobre 1967 chiedeva che venisse <sup>no</sup> contestata agli imputati Ciancimino e Drago i nuovi fatti emersi nella nuova istruzione e veniva quindi da questa Sezione istruttoria emesso mandato di comparizione a carico del Ciancimino e del Drago contestando il delitto di interesse privato in atti d'ufficio per avere, in Palermo in corristà tra loro, nello esercizio delle loro pubbliche funzioni di assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo il primo e di capo della sezione urbanistica del Comune di Palermo il secondo, preso in tempi diversi degli anni 1960 + 1961 - 1962- ~~1962~~ con più azioni del medesimo

11

disegno criminoso, <sup>interesse</sup> privato in atti d'ufficio proponendo al consiglio comunale, che in tempo successivo lo approvò; a) la variante del percorso della via Cilea in modo che, invece di svolgersi in rettilinea, fosse in essa creato un innesto a baionetta che <sup>incutava</sup> ~~veniva~~ nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa; b) la variante che elevava a 9 mc la densità edilizia di mc 4 originariamente stabilita nel piano regolatore del Comune di Palermo ad alcuni lotti del Fondo Palagonia acquistati dalla Sicilcasa; c) per avere proposto alla Commissione edilizia comunale ~~veniva~~ in favore della Sicilcasa il rilascio di una licenza di costruzione di un edificio in via Tommaso Aversa (ricadente nel lotto L 5 del piano di ripartizione presentato da suor Beatrice Catti nel nome, consentendo una densità edilizia di 9 mc per mq malgrado per tale lotto non fosse prevista tale densità dal piano regolatore del 1959.-

Il Ciancimino venuto a conoscenza delle nuove contestazioni si presentava spontaneamente e respingeva le accuse con gli argomenti che verranno più sotto presi in esame.-

La Corte, con ordinanza del 16 aprile 1968, ritenendo che per la infermità mentale sopravvenuta all'imputato Drago

12

doveva sospendersi il procedimento nei di lui confronti nonché nei confronti del Ciancimino la cui situazione processuale era intimamente connessa a quella del Drago ordinava in conformità (vedi foglio h 90<sup>V</sup>) mentre disponeva la separazione del procedimento nei confronti del Pecoraro, imputato di calunnia la cui imputazione era del tutto autonoma rispetto alla attività criminosa addebitata al Drago ed al Ciancimino e con sentenza pure del 16 aprile 1968, su conforme richiesta del P. G., in parziale riforma della sentenza del C.I. del 21 maggio 1966 appellata anche dal Pecoraro, dichiarava di non doversi procedere contro costui per il delitto di calunnia ascrittogli per hé il fatto non costituisce reato. — (Foglio h 98<sup>V</sup> vd. II°)

Il 5 ottobre 1968 veniva disposta altra perizia psichiatrica allo scopo di accertare se perdurasse lo stato di infermità psichica del Drago. Se ne affidava l'incarico al Prof. Luigi Barbato che non poteva portarlo a compimento perché decedeva nelle more del termine concessogli per il deposito della sua relazione. —

Veniva in conseguenza il 12 dicembre 1968 affidato l'incarico medesimo al neurologo psichiatra Prof. Criscuoli Pietro il quale depositava il suo elaborato il 6 febbraio corrente

13

anno. Il Prof. Criscuoli giudicava che " il Drago, per il suo  
" stato d' infermità constatato con perizia del 16.12.1967, non  
" presentava alcun miglioramento, sia dal punto di vista psichico  
" che neurologico, ma piuttosto è stato accertato un peggiora-  
" mento del decadimento mentale e dei disturbi senso motori."

" Sulla scorta degli elementi statistici e principalmente  
" per la gravità del quadro clinico è possibile stabilire che  
" l' infermità accertata è inguaribile e determina permanente-  
" mente uno stato di ineapacità d' intendere e di volere" (f. (58)

Trasmessi gli atti al P.G. con requisitoria del 21 feb-  
braio corrente anno, ritenendo che nessuna preclusione <sup>pre</sup> o ~~giudi-~~  
zio <sup>tesse</sup> pub verificarsi nei confronti dell' imputato Drago da un  
disgiunto esame dalla responsabilità del Ciancimino, chiedeva  
la separazione del procedimento nei di lui confronti, contro d'  
cui insisteva nei motivi d' appello nonché nelle richieste  
formulate l' 8 marzo 1968 con le quali chiedeva altresì il  
rinvio del Ciancimino a giudizio del Tribunale di Palermo,  
per rispondere del reato di interesse privato in atti d' uf-  
ficio continuato contestatagli con mandato di comparizione  
del 12.11.1967-

(58) Così nell'originale. (N.d.r.)

14

## M O T I V I

Il lento progressivo aggravarsi della malattia dell'imputato Drago e la irreversibilità di questa, così come è stata giudicata dal Prof. Criscuoli, impongono un riesame dei motivi che indussero questa Corte a disporre la sospensione dell'odierno procedimento nei confronti di entrambi gli imputati:-

E' se ovviamente, perdurando, anzi aggravandosi l'infermità mentale del Drago, l'art. 88 C.P.P. impone che ancora oggi venga per lui mantenuta l'ordinanza del 16.4.1969, è doveroso invece revocarla nei riguardi dell'imputato Ciancimino disponendo preliminarmente la separazione del procedimento.-

Ed invero essendo da escludere, o quanto meno assai improbabile, che il Drago possa in avvenire riacquistare la piena capacità di intendere e di volere con una conseguente sua piena imputabilità, vengono meno le ragioni dalla Corte prospettate nella ordinanza medesima. Infatti pur essendo intimamente connesse le azioni degli imputati nei capi che formano oggetto delle odierne imputazioni è prevedibile che nessun pregiudizio potrà venire al Drago che - come si è detto, la inguaribilità della sua malattia rende <sup>ucn</sup>imputabile - da un inevitabile



15

esame critico e valutazione sotto il profilo della legge penale dei fatti che gli si addebitano quale correo del Ciancimino?

Giustizia impone quindi oggi, mantenendo la sospensione già disposta nei confronti dell'imputato Drago revocarla invece per quanto riguarda il Ciancimino ordinando nei suoi confronti la separazione del procedimento.-

E pure preliminarmente, prima di passare all'esame della responsabilità del Ciancimino, la Corte deve dichiarare di disattendere la tesi proposta dal difensore di quest'ultimo nella memoria depositata in questa cancelleria il 1 aprile 1968 nella quale si eccepisce la nullità nell'odierno grado di appello delle contestazioni suppletive dell'accusa che si concretizzerebbero nei capi d'imputazione contestati all'imputato Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del foglio 272 vol.II° reso davanti al Consigliere delegato di questa Sezione istruttoria.-

Infatti nel silenzio della legge la dottrina e la giurisprudenza della Suprema Corte, già consolidata, hanno posto in rilievo che, essendo la disciplina delle impugnazioni istruttorie del tutto autonoma rispetto a quella stabilita per il giudizio, non vigendo infatti le limitazioni relative al-

15

l'effetto devolutivo dell'appello ovvero della " reformation  
in peius ", l'organo istruttorio <sup>di secondo grado</sup> non solo ha la facoltà, di  
secondo grado, ma ha anzi il dovere, quanto ciò si appalesi  
necessario per la ricerca della verità, di raccogliere nuove  
prove, accertare nuovi fatti e procedere - sempre dietro ri-  
chiesta del P.M. - alle opportune conseguenti contestazioni  
dei nuovi fatti accertati e costituenti reato: (Cosi Cass  
Sez. 2° 22656 - "Valentini"; Cass. Sez. I° 8.2.1957 Dobro; Cass  
Sez. 1 29.11.1967 Capillo; Cass Sez. 6° 16.5.1967 Vasquez, Giust.  
Pen 1967 P.3 col 763 .3; Cass .Sez 3° 19.1.1965 Giust. Pen 1965  
II° 113. )

Ne consegue che le contestazioni fatte al Ciancimino  
nelle circostanze sopra indicate sono pienamente legittime  
e ritualmente eseguite per cui devono formare oggetto dell'o-  
dierno giudizio di questa Sezione istruttoria.-

Pure preliminarmente deve rilevarsi che, come giustamen-  
te ha evidenziato il P.G. nella sua requisitoria dell'8 marzo  
1968 ~~e~~, l'addebito che si muove al Ciancimino come  
uno dei fatti costituenti il delitto di interesse privato  
in atto di ufficio continuato ( e precisamente l'aver proposto

17

al Consiglio Comunale di Palermo il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Averza) è stato dovuto ad un grossolano equivoco del collegio dei periti di ufficio ingegneri Campione <sup>Giorgi e Campo</sup> nel loro elaborato depositato il 1° luglio 1967 e quindi poi a mezzo del perito ingegnere ~~Giorgi~~ Campione Pasquale si sono affrettati ad eliminarlo affermando ( foglio 294 re ro vol. II°) di aver essi erroneamente compreso tra i lotti della Sicilcasa anche uno che si apparteneva e si appartiene alla ditta Averza, -

Il Ciancimino da un tale addebito, scindendolo dalla più ambiziosa imputazione di interesse privato continuato, va prosciolto quindi perché il fatto non sussiste. -

Si osserva ancora che per quanto attiene alla imputazione che si muove al Ciancimino per omissione di atti di ufficio dalla quale è stato dalla sentenza impugnata prosciolto con ampia formula liberatoria, a seguito dell'appello anche per questo capo proposto dal P.G. è intervenuto l'atto di elargenza presidenziale del 4-6-66 n. 332. Per cui su conforme richiesta dell'appellante tale reato va dichiarato estinto per amnistia. -

Ne può, nella fatti specie in esame trovare ingresso la più

18

favorevole disposizione di legge di cui al capoverso dell'art 153 C.P., poiché non solo manca quella "evidenza" a favore dell'imputato richiesta nella citata norma perché, nel concorso delle cause istintive con le prove evidenti delle responsabilità dell'imputato, venga applicata la formula a lui più favorevole, ma di contro deve porre in rilievo che dagli atti raccolti emergono seri elementi a carico dell'imputato. *Ciancimino*

Ed invero non è dubbio che sulla domanda di licenza di costruzione presentata dalla società Aversa fin dal 28 novembre 1961 omise di provvedere malgrado *le reiterate* sollecitazioni *zion* dall'interessato malgrado *la formula messa in mora* e precisamente fino a quando - secondo l'asserto del denunciante Pecoraro non si decise ad apporre nel giugno 1962 sulla copertina Aversa quel "si rilasci" che il denunciante attribuisce all'efficace intervento di un suo amico influente.

Ne ha pregio per una conclusione logico-giuridica degli elementi che danno la "evidenza" intesa quale certezza *summa dello* dell'imputato o dell'insistenza del fatto o del reato, la giustificazione dell'operato del Ciancimino che il primo giudice ha ritenuto di ravvisare positivamente "in una prassi an-

18 19

ministrativa" che avrebbe determinato nell'imputato l'errore sull'obbligo di provvedere anche con il provvedimento negativo, poiché di ignoranza o di errore in buona fede non è lecito parlare dopo la messa in mora del 24 luglio 1962 e la notifica della sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa in cui si deplorava proprio il mancato pronunciamento sull'istanza di costruzione della società Aversa.-

In conseguenza accogliendosi su questo punto l'appello deve pronunciarsi il proscioglimento del Ciancimino dal reato in esame perché estinto per amnistia.-

E prendendo per prima in esame l'imputazione di interesse privato in atti di ufficio continuato contestato al Ciancimino nel suo interrogatorio giudiziale del 27 novembre<sup>64</sup> dalla quale egli si è difeso in seno al detto interrogatorio con il memoriale esibito ( foglio 372 e seguenti ) e con la memoria difensiva depositata il 1° aprile 1968 - sempre escluso l'addebito dovuto all'equivoco dei periti e come sopra cennato - è opportuno puntualizzare che la Corte deve ed esclusivamente sottoporre alla sua disamina gli atti eseguiti dal Ciancimino nell'interesse della Siciliosa accertare cioè<sup>re</sup> egli abbia in questi

20

esplicito un interesse privato a favore della anzidetta Società

✓ Al riguardo ritiene doveroso sfrondare l'odierno procedimento di tutto quanto è frustaneo alla indagine sulla verità dei fatti che formano oggetto nella accuse odierne e non dare ~~§§~~ in questa sede ingresso alle insinuazioni e maldicenze più o meno fondate circa il regolare funzionamento dell'ufficio del LL.PP. di Palermo in genere ed in particolare <sup>circa il</sup> del modo del rilascio delle licenze proprio in base al quale si è sbizzarrita una campagna di stampa poiché se eventualmente possono formare oggetto di giudizio da parte di organismi politici creati proprio allo scopo di accertarne la fondatezza non hanno però alcun valore <sup>quale senza</sup> prova nell'odierno procedimento e vanno in conseguenza senz'altro disattese.

Del pari nessuna efficacia probatoria può assegnarsi alle informazioni della P.S. ( foglio 322 vol.2) che in risposta a richiesta di notizie da parte di questo ufficio su eventuali provvedimenti di polizia a carico delle persone componenti la società Sicilcassa ( foglio 338 vol.II°) si dilunga anche nel tratteggiare la figura, le condizioni di famiglia ed il rapido miglioramento ~~§§~~ dalle condizioni economiche dell'odierno imputato.

21

per lunghi anni Assessore dei LL.PP. di Palermo, informazioni queste che hanno suscitato il risentimento del suo difensore che (foglio 343 vol. 2°) ne proclama l'infondatezza.-

E la Corte peraltro non <sup>si</sup> terrà conto poiché nessuna influenza ~~potrebbe~~ <sup>del convincimento</sup> essere esercitata nella formazione di questo collegio che, per il suo giudizio, si avvarrà ed esclusivamente degli elementi obiettivamente accertati. <sup>solo</sup> Si ritiene doveroso infatti ~~che~~ solo in questi <sup>ricercare</sup> ~~caso~~ le prove idonee per l'accertamento della verità dei fatti e dedurne quelle conseguenze ~~che~~ utili al suo convincimento logico giuridico dato, che in casi del genere, la prova di solito non può avere che le connate caratteristiche <sup>cioè</sup> della convergenza indicativa dei vari elementi raccolti.

Per la natura stessa del reato in esame si rende infatti ~~che~~ solite molto difficile una prova diretta: la volontà cosciente del P.U. di far collimare l'interesse privato <sup>con</sup> ad un atto del suo ufficio- soprattutto quando questo a la parvenza della legalità, non può essere accertato che attraverso un esame critico delle ~~varie~~ varie circostanze dei fatti che coordinate fra loro consentono di ~~formare~~ formare il libero convincimento su cui deve basarsi la decisione. Il delitto di cui all'art 324 C.P., che è

22

reato di pericolo, avendo per oggettività giuridica la protezione della imparzialità della Pubblica Amministrazione, del suo normale funzionamento nonché la tutela del suo prestigio, sussiste non solamente quando si ha lo sfruttamento dell'ufficio, ma anche quando viene turbata la fiducia del cittadino nel disinteressato esercizio delle pubbliche funzioni. Si attua in conseguenza anche quando l'interesse del privato, in favore del quale l'atto è compiuto, non sia contrario ed anche coincida con l'interesse della pubblica amministrazione. È utile inoltre ai fini della decisione odierna porre in rilievo che non è richiesto alcun dolo specifico: è sufficiente che il P.U. nell'adempimento del suo ufficio tenga una condotta, che può essere anche omissiva, con la consapevolezza di associare ad un atto della pubblica amministrazione un interesse privato (suo o di altri) essendo del tutto irrilevante *- come si è già enunciato -* la legittimità dell'atto medesimo, la liceità dell'interesse privato e del profitto conseguito.

Ovviamente lo accertamento del reato è reso più facile quando come nel caso in esame, la parzialità del provvedimento e il pregiudizio della pubblica amministrazione ~~potrebbero~~ siano - come si vedrà più sotto - chiaramente palesi!



23

A tal fine non può disconoscersi, quale elemento probatorio la serietà di un dato di fatto su<sup>o</sup> quale non è consentito muovere alcun dubbio: la Sicilcasa nell'agosto del 1961 presentò e precisamente nelle date 3-4 e 7 agosto ben 4 ~~istanze~~ istanze per ottenere 4 distinte licenze di costruzione di fabbricati nel cosiddetto Fondo Palagonia la cui proprietà le perveniva per acquisto da potere di Suor Beatrice Catti quale Superiora e rappresentante delle Suore dell'istituto Principe di Palagonia.-

E, caso davvero inconsueto, le licenze vennero rilasciate solo dopo pochi giorni e precisamente il 12 agosto dall'ufficio tecnico municipale, i cui poteri deliberativi notoriamente erano di fatto nelle mani dell'Assessore Ciancimino e della sua persona di fiducia ingegnere Drago Giuseppe direttore tecnico dell'ufficio medesimo.-

La società Aversa il 28 novembre 1961 fa <sup>o</sup>istanza per ottenere anch'essa una autorizzazione a costruire un edificio pure a quelli della Sicilcas nel Fondo Palagonia e che in condizioni perfettamente simili aveva acquistato da potere della medesima dante causa suor Beatrice Catti e facente parte dell'unico piano di lottizzazione di tutto il Fondo Palagonia presentata da suor Catti alla Commissione

24

edilizia Comunale che aveva il 12/10/1960 espresso parere favorevole.-

L'istanza dell'Aversa e il progetto relativo vennero esaminati con esito <sup>pure</sup> favorevole dalla Commissione edilizia 6 /2/1962 <sup>e</sup> cioè malgrado l'ingegnere Drago con la puntata sulla copertina " per ora agli atti " ne dispone implicitamente l'archiviazione.-

Alla società Aversa in conseguenza la licenza non venne rilasciata.-

Ne lo <sup>fu</sup> ~~era~~ nei mesi successivi malgrado i ripetuti solleciti dell'interessato e cioè sino a quando l'8 giugno 1962 il Ciancimino non si decise <sup>ad</sup> apporre sul retro del modulo di domanda il "si rilasci" che autorizzava il rilascio della licenza e, contrariamente a quanto da lui sostenuto a sua discolpa nel suo interrogatorio giudiziale del 17 novembre 1967 da la prova della reale efficacia potestativa di fatto di ogni suo provvedimento in materia.-

Ed il provvedimento medesimo - e utile sottolinearlo - si ebbe solo a dire del denunziante, per l'intervento di una persona influente qual'era il noto mafioso " Don Cola Di Trapani ".-

Della serietà di un tale episodio, su cui si basa uno dei fondamentali motivi dell'appellante se ne dimostra consapevole la

25

difesa dell'imputato che nella memoria difensiva depositata in cancelleria il 1° 4.1968 ( foglio 8 e 9 ) si dilunga nel cercare di dimostrare che non può esistere " parcondicio " tra le richieste di licenza Sicilcasa e quella dell'Aversa, per " razione temporis " con " soggetti temporalmente spaziali ed differenziati ". Però malgrado gli abili argomenti della difesa la Corte non può non rilevare, quanto già si è sopra enunciato e cioè che nella fattispecie odierna la diversità di trattamento è palese: in ambo i casi la convenzione tra Suor Catti nel nome non si era perfezionata poiché dagli atti processuali risulta in modo incontrovertibile che la formale stipula della convenzione medesima ~~stipulata~~ non si era avuta ancora quando intervenne il provvedimento di approvazione del piano regolatore da parte del Presidente della Regione e non si era avuto ancora alla data del 3 novembre 1968 quando venne giudizialmente inteso l'avv/te Geraci Marco Paolo rappresentante legale del Corpo delle Suore di Palagonia il quale ha deposto in tal senso ( foglio 69 retro vol. 2° ).-

Quindi l'argomento del <sup>la</sup> mancata stipula della convenzione escogitato dal Ciancimino e del Drago per giustificare il diniego del rilascio della licenza all'Aversa e la temporanea archivia-

26

sione disposta dal Drago con la puntata di suo pugno : "atti pe-  
rora" ( e ciò malgrado il parere favorevole espresso dalla Com-  
missione edilizia il 6.2.1961 - vedi foglio 227 vol 1° - ) e un  
espediente escogitato a scopo difensivo poiché è ovvio rilevare  
che, se vero, avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rila-  
scio delle licenze a favore della Sicilcasa:-

Comunque la incoerenza di tale argomento e la sua fallacia  
sono palesi sul che si ponga meno che è certo che il Ciancimino,  
sebbene assai tardivamente, non si sa se per i buoni uffici del ma-  
fioso ~~Di~~ Di Trapani o per altro più apprezzabile motivo l'8/6/62  
ebbe a disporre il rilascio della licenza Aversa quando nessun  
lecito fatto nuovo si era verificato e non erano stati richiesti  
né presentati altri documenti a corredo della pratica e, perdurando  
~~non~~ quindi i medesimi pretesi ostacoli i principi di una ~~vera~~  
conscievole <sup>osservanza</sup> ~~voluntaria~~ dei doveri del suo ufficio avrebbero do-  
vuto scongiurarlo da rilasciarla.-

E, come giustamente è rilevato il P.M. nei motivi di appello  
non può non porsi il seguente dilemma: o il mancato perfezionamen-  
to della convenzione era impediente ~~del~~ rilascio delle licenze  
ed allora il Ciancimino ~~ha~~ commesso dei favoritismi alla Sicilcasa

27

o viceversa se egli cioè malgrado aveva la facoltà di rilasciare le licenze non è chiaro il motivo perché non abbia usato lo stesso trattamento allo Aversa per cui ~~Non può~~ non rilevarsi che ~~ovunque~~ ~~risultava~~ dal suo comportamento emerge la prova di una deplorabile parzialità a favore di un privato con evidente pregiudizio del prestigio delle pubbliche funzioni di cui era investito e che proprio si intende <sup>no</sup> tutelare con la norma di cui all'art. 224 C.P.

La difesa nella cennata memoria difensiva ha cercato e lungamente di dimostrare che non può parlarsi di parzialità a favore della Sicilcasa e respinge tale accusa sostenendo che nei due casi non vi è stata una differenza di trattamento poiché pur non essendovi tra di essi una "dispar condicio" vi era una differenziazione di posizione giuridica (foglio 13 e segg. vol. 2° della memoria difensiva). Per le ragioni su esposte <sup>invece</sup> ~~perché~~ la diversità di tempo e più precisamente ~~l'elasso~~ <sup>l'intervallo</sup> di tempo, ~~in vero~~ non lungo, trascorso tra la data della presentazione dell'istanza della Sicilcasa (agosto 1961) e quella <sup>novembre</sup> ~~agosto~~ 1961 perdurando le medesime condizioni di fatto e di diritto, non giustifica la sopra deplorata diversità di trattamento.

28

Accertato quanto sopra prendono consistenza e assumono un innegabile carattere di veridicità le costanti dichiarazioni accusatorie del teste Pollara.-

Se la Corte può condividere il pensiero del primo giudice che taccia il Pollara di mendacio anche perché ha incolpato il Notaro Angiella ~~per~~ <sup>per</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~mantenimento~~ <sup>mantenimento</sup> ~~o~~ <sup>o</sup> di possibili illecite interferenze negli uffici comunali dei LL.PP. di Palermo, ovvero perché il Pollara sarebbe stato smentito dal Dott. Di Leo. Infatti il contrario asserto del notaro Angiella e del teste Arcuri Nicolò suo impiegato ~~non si ritengono tali~~ <sup>l'esistente</sup> per l'~~alto~~ <sup>alto</sup> interesse che vi era di allontanare il pericolo di una grave responsabilità penale non solo tali da autorizzare a ritenere senz'altro il Pollara menzognero il quale nessun motivo avrebbe avuto ~~per~~ <sup>per</sup> creare una così singolare e ammiccolata orditura di menzogne sull'irregolare funzionamento dell'ufficio dei LL.PP. del comune di Palermo, nel lungo racconto delle vicissitudini vissute per il rilascio della licenza edilizia, <sup>le quali</sup> ~~che~~ come sarà in seguito più ampiamente ~~verificata~~ <sup>verificata</sup> preso in esame oltre ad essere simili a quelle patite dall'altro denunciante avvocato Pecoraro, rappresentante dell'Aversa, hanno trovate conforto proprie nel contempo ~~per~~

29

sia processuale che extra processuale del teste Di Leo .-

Ed invero, ~~come si vede in seguito~~ proprio il contegno del Di Leo, componente la giunta municipale di Palermo e cugino ed amico del Pollara, da consistenza di sincerità e veridicità alle affermazioni del Pollara per le circostanze inerenti all'intervento del Di Leo medesimo nella vicenda e diretto ad indurre il Ciancimino a non usare nei confronti del cugino un trattamento diverso da quello benevolo usato alla Sicilcasa.-

Il Di Leo infatti nella sua deposizione giudiziale, resa davanti il consigliere delegato di questa Corte, invitato a chiarire perché mai egli nel confronto giudiziale col Pollara avesse ammesso di aver pregato il padre di quest'ultimo di <sup>indurre</sup> ~~il figlio~~ al figlio " di non tirarlo in ballo " non esclude <sup>che</sup> più il Ciancimino avesse dichiarato in sua presenza ed in presenza del Pollara di essere stato costretto a favorire alla Sicilcasa per essere stato a sua volta favorito da questa. Il Di Leo fa anzi ancora un passo avanti nelle sue ammissioni già iniziate in occasione del confronto giudiziale col Pollara del 22/12/1965 <sup>nel corso del quale</sup> ~~1965~~ aveva dichiarato che il Ciancimino aveva detto di aver potuto favorire la Sicilcasa perché aveva presentato i progetti. Egli infatti

30

non più esclude, ma si limita a dire di non avere inteso il Ciancimino pronunciare la frase compromettente riferita dal Pollara. A questo punto sempre allo scopo di vagliare la sincerità della accusa del Pollara è necessario porre nel dovuto ed assai indicativo rilievo il comportamento extra processuale del Di Leo: è certo infatti che dopo quel confronto giudiziale sostenuto col Pollara vi fu una rottura dei loro rapporti di amicizia e il Di Leo in date diverse inviò al cugino due fascicoli ~~di~~ in rotocalco con il suo biglietto di visita e che esibiti giudizialmente dal Pollara si trovano, oggi alligati agli atti.

Il primo fascicolo è una dispensa dell'inferno Dantesco contenente il diciottesimo canto che parla di male bolge in cui sono puniti i fraudolenti contro che si fida; il secondo è una dispensa della rivista " Successo " dove è espressamente sottolineato il titolo dell'articolo: " come si compra una barca usata".

Or, non potendosi assegnare alcun serio credito alle inverosimili e ingannevoli giustificazioni del Di Leo (Foglio 94 vol. 2°) la dove, ammettendo l'invio delle riviste al Pollara, sostiene di averlo fatto per mera liberalità, è chiaro che con l'invio del



32

canto Dantesco <sup>egh</sup> intese offenderlo tacciandolo di tradimento nei suoi confronti e con l'altro desiderarlo ed umiliarlo per essersi imbarcato in un pessimo affare (la costruzione dell'edificio del terreno comprato) .-

E sottoponendo i fatti anzidetti ad una <sup>dovvero</sup> ~~vera~~ indagine critica non può non trarsene la conseguenza che il loro significato non può non essere che quello che l'accusa di traditore fu determinata dal risentimento del Di Leo per avere il Pollara tradito la fiducia in lui riposta palesando quello che imprudentemente il Ciancimino in un slancio di sincerità aveva confidato all'amico e collega Di Leo a giustificazione della impossibilità di usare nei confronti del di lui parente il medesimo trattamento usato alla Sicilcasa.-

Quando sopra chiarisce anche il perché delle varianti al piano regolatore del 1959 disposto dall'ufficio dei LL.PP. del Comune di Palermo e che formano pure oggetto dell'odierna contestazione e più precisamente lo spostamento della sede viaria del tracciato della via Cileca e l'aumento da 4 mq a 9 mq della densità edilizia dei lotti pertinenti alla Sicilcasa.

In questi casi il pregiudizio dell P.A. per la turbata

32

regolamenti del piano regolatore della città di Palermo e Palermo.

Non v'è chi non veda infatti l'abnormità del provvedimento che varia peggiorandolo il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina, conforme ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica, e aggravando le condizioni di luce ed aria con l'altra variante che, con l'elevare la densità edilizia dei fabbricati in essa prospicienti, consentiva il sorgere di altissimi edifici in una via di ben limitata larghezza.

In conseguenza la Corte non può non ritenere che i detti provvedimenti furono determinati dalla volontà di favorire quelle imprese che su quelle aree fabbricabili volevano speculare ed in punto di fatto si sono risolti in parte, ed avrebbero dovuto risolversi <sup>"in foto"</sup> ~~in favore~~ sempre in favore della Sicilcasa:-

L'imputato ha respinto ogni accusa in merito facendo rilevare che le varianti suddette furono deliberate circa un anno prima di quando la Sicilcasa, con rogito Notaro Angilella ebbe ad acquistare i lotti da potere di Suor Gatti nel nome

Ha eccepito, altresì che le varianti furono dettate dal desiderio di venire incontro a giuste esigenze di privati pregiudicati dal piano regolatore del 1959 ed erano state con-

33

cesse sulle istanze della stessa Suor Catti e di tale Murgia,  
pure interessato nei piani di ripartizione del Fondo Palagonia  
*di conto*  
✓ Occorre tenere presente) che il rogito Notar Angiella  
fu preceduto da un compromesso tra le parti consagrato in circa  
venti fogli e che venne esibito dall'Avv/te Geraci dopo diverse  
solle citazioni del Consigliere delegato che a tal uopo aveva  
anche disposto un sequestro affidandone l'incarico ad un funzio-  
nario di P.S.—La data del compromesso e quella apparente del  
16 gennaio 1961 che non dà alcuna tranquillità sulla sua certezza  
per la mancata registrazione tanto più che la data medesima  
e le firme delle parti sono vergate su un ultimo foglio aggiunto  
alle stazioni del compromesso medesimo; b) è certo per la deposi-  
zione dell'avv/te Marco Paolo Geraci (foglio 292 vol. 2°) che le  
trattative che precedettero il compromesso tra Suor Catti rap-  
presentato dal Geraci e la Sicilcasa, rappresentata da un suo  
socio tal Zanelli <sup>64</sup> furono lunghe e laboriose, <sup>sia,</sup> perché si trat-  
*di un affare*  
tava <sup>di un affare</sup> assai importante sia per gli inevitabili contrasti circa  
i patti e le garanzie.... )

34

e) è certo ancora che all'epoca delle trattative anzidette il Ciancimino era in buoni rapporti con i soci della Sicilcoasa - già Italcasa - per essere stato egli stesso ed i suoi familiari inquilino di uno dei maggiori interessi dell'anzidetta società e per avere acquistato dallo stesso il noto appartamento di via Soluti.

Or se insieme alle anzidette circostanze si tien presente quanto sopra al <sup>e</sup> posto in luce circa la sua inmutata volontà di favorire la Sicilcoasa tutto concorre a rafforzare il convincimento <sup>- espresso anche dal P.M. -</sup> che dietro il Murgia e Suor Beatrice Catti che nessun interesse concreto poteva avere alla variazione del tracciato di una costruita via vi era invece l'interesse concreto e reale della Sicilcoasa la cui "lunghe laboriose" trattative dovettero iniziarsi prima della deliberazione delle varianti e furono confinate alla attuazione di queste per cui si concretizzarono con il noto compromesso dopo che vennero deliberate.

Grave, concordanti ed univoci sono <sup>perindi</sup> gli indizi raccolti a carico dell'imputato in ordine ai fatti a lui contestati sotto il profilo del reato di interesse privato ~~o di~~

33

in atti d'ufficio continuato e s'impone quindi che la sua responsabilità venga vagliata nel pubblico dibattimento per cui, riformando in questo capo l'impugnata sentenza, deve si disporre il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del detto reato.

Venendo all'esame del fatto più grave di cui si dà carico al Ciancimino in correttezza con l'ingegnere Drago è opportuno <sup>non rimane</sup> ~~esporre~~ se, pure brevemente, il modo in cui si <sup>è</sup> ~~sono~~ svolte la mancata approvazione da parte dell'Ente Regione delle note varianti apportate dall'ufficio dei LL.PP. del Comune al piano regolatore della città di Palermo importò — come si è più volte fatto cenno — il ripristino dello svolgimento rettilineo della via Cilea che la variante aveva invece previsto a linea spezzata con innesto a baionetta proprio nel punto in cui incontrava l'area fabbricabile di proprietà della Sicilcasa. —

Era accaduto inoltre, <sup>che il</sup> ~~per~~ non aver curato l'Aversa il ritiro ~~definitivo~~ tempestive della licenza di costruzione concessa l'8.6.1932 nelle note circostanze, importò la revoca di questa con la conseguenza di dovere l'Aversa presentare <sup>un</sup> ~~un~~ nuovo piano di lottizzazione dell'isolato in cui ricadeva la sua area fabbricabile.

36

La Sicilcasa, danneggiata dal provvedimento del Presidente della Regione per impegnare il nuovo tracciato della via Cilea n. 40 di area fabbricabile a lei appartenente - secondo l'accusa del Pecoraro e del Pollara-chiese ai lottisti, i cui interessi non erano stati pregiudicati dallo annullamento delle varianti - il risarcimento del danno subito che poi dalla Sicilcasa medesima venne richiesto in £ 15.000.000.-

Si ebbe così la riunione nel gabinetto ed in presenza dell'ingegnere Drago. Erano pure presenti il Pollara, il Cannariato Antonino e Cuzco Giuseppe nell'interesse della società Averza Neola Baldassare e Genovese nell'interesse della Sicilcasa, Scudita Vincenzo e l'avvocato Marco Paolo Geraci nell'interesse di Suor Beatrice Cattir.

È certo che in tale riunione si discusse a lungo sulla mancata approvazione della variante e del danno che ne aveva subito la Sicilcasa. Non venne precisata alcuna somma però stando sempre alla accusa il Drago avrebbe chiaramente fatto intendere che il rilascio delle nuove licenze di costruzione agli interessati e in quel lotto di area fabbricabile sarebbe stata subordinata al realizzarsi dell'accordo di quest'ultimi con la Sicilcasa, che altro non poteva significare che il soggiacere alla richiesta del preteso danno da lei subito. Si è pure accertato che il Giancimino non fu presente nell'anzidetta riunione.

A questo punto occorre precisare che tale fatto è stato erroneamente contestato sotto due diverse figure di reato:

37

tentativo di concussione e interesse privato in atti d'ufficio  
alle lettere <sup>ABC</sup> della rebrucia.-

(59)

Or se si pone mente che il ~~reato~~ <sup>debito</sup> di interesse privato in atti di ufficio ha natura sussidiaria e ricorre quando la violazione dei doveri di ufficio non costituisca imo specifico reato, riscontrandosi nel fatto ~~supraesistente~~ come sopra doppiamente contestato la coscienza e volontà dell'imputato di indurre il privato a dare senza averne l'obbligo ad altri danaro, abusando delle pubbliche funzioni di cui essi <sup>crave</sup> ~~sono~~ rivestite è chiaro che l'addebito meno grave del reato di cui all'art. 324 C.F. è <sup>anorbito</sup> ~~crave~~ in quello più grave di tentativo di concussione.-

Ciò processato venendo all'esame delle prove raccolte ~~nel~~ ~~caso~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~caso~~ pur prescindendo dalle specifiche accuse per questo fatto mosse agli imputati non si può sottrarre che approposito dell'anzidetta riunione il teste Cumbo Giuseppe (foglio 96 vol. 1°) testualmente dice: "in tale riunione l'ingegnere Drago ha insistito perché si addivesse ad un accordo tra la società Aversa e la Sicilcasa dicendo che si indennizzasse alla Sicilcasa la perdita che la stessa subiva per la mancata costruzione del Palazzo.... aggiungendo che subito dopo l'accordo avrebbe rilasciato la licenza. ... il Matranga di cui ho parlato ed un altro socio della Sicilcasa il quale hanno chiesto a titolo di indennizzo la somma di lire 15.000.000.-"

Il teste Geraci che per gli attacchi contro di lui sferrati con denunce a suo carico presentate dal Pollara non può per certo essere tacciato di complicità nei confronti di quest'ultimo inter-

38

*giudizialmente*  
rogata ha dichiarato testualmente (foglio 78 retro Vol. 2°).....  
"ho partecipato alla riunione anzidetta nell'interesse di Suor Vatti  
Non so chi abbia sollecitato la riunione. L'ing. Drago non parlò di  
compensi che era giusto che che la società Aversa corrispondesse  
alla Sicilcasa per il nuovo piano di lottizzazione per compensarla  
dei danni di quest'ultima arretrata. Solamente si limitò a chiarire  
quali fossero le conseguenze del nuovo piano regolatore che sposta-  
va la ubicazione di una via, perciò egli consigliava i convenuti  
a raggiungere un accordo per una lottizzazione conforme al nuovo  
piano regolatore perchè viceversa tutto sarebbe rimasto fermo  
e non si sarebbe potuto più costruire. Non ricordo le parole pre-  
cise pronunciate dal Drago ma comunque il concetto che di quello  
che disse è quello sopra riportato S.-

Da tali concordie dichiarazioni non può sorgere alcun dubbio  
circa la reale sussistenza del fatto denunciato il quale ovviamente  
presenta inegabili elementi ~~di responsabilità~~ <sup>ben patibile</sup> nei quali ~~potrebbe~~  
ra visarsi l'ipotesi di reato contestato?.

Però come si è già sopra enunciato è certo che il Ciancimino  
non fu presente.-

Il teste Pollara nella sua deposizione giudiziale del 23.11.  
1968 foglio 88 retro vol. II° ha insinuato che era suo convinci-



39

mente che il Ciancimino, pur non essendo presente fosse il promotore della riunione e costantemente informato del suo andamento in quanto l'ing. Drago, senza apparente motivo più volte, nel corso della discussione si era allontanato ed aveva percorso il corridoio che adduce al gabinetto dell'Assessore:—

Questa del Follara è una mera congettura che potrebbe prendere consistenza ed avere indiscutibile rilievo soprattutto per l'interesse spiegato dal Ciancimino e più volte in favore della Sicilcasa se non venisse contrastata da altro serio elemento che deponga per la piena estraneità del Ciancimino al fatto in esame:—

Dice infatti il teste Cuabo (che, per essere uno dei soci dell' <sup>nei confronti</sup> Aversa non può essere ritenuto benivolo ~~interessato~~ dell'imputato (foglio 46 retro vol. I°) che alcuni mesi dopo dalla detta riunione si era recato dal Ciancimino per lamentarsi ed ottenere il rilascio della nota licenza di costruzione. Il Ciancimino aveva chiamato il Drago ed aveva chiesto quale difficoltà vi fossero ancora per rilasciare la licenza, il Drago in presenza del Cuabo aveva risposto che se si fosse rilasciata la licenza egli la notte non avrebbe potuto dormire spiegando che occorreva un nuovo piano di lottizzazione aggiungendo che avrebbe riesaminato la pratica:—

40

Or osserva la Corte che dalle parole del Cumbo deve dedursi che il Ciancimino fosse del tutto inconsapevole della riunione nonché delle iniziative del Drago per indurre i denunzianti al non dovuto risarcimento del danno in favore della Sicilcasa.

Infatti non è da escludere che il Drago, cosciente per le sue attribuzioni tecniche del peso determinante del suo parere nelle deliberazioni dell'assessore, abbia di sua iniziativa e senza informare il Ciancimino voluto patrocinare la causa della Sicilcasa cercando di costringere gli altri lottisti con la lartata ma efficace minaccia del "fermo delle licenze" a quel auspicato accordo che poi avrebbe dovuto risolversi in punto di fatto in uno esborso di 15 milioni.-

Manca quindi del tutto la prova della responsabilità dell'imputato e ciò esime la Corte da una approfondita valutazione del reale significato della sua lettera di ritrattazione del Pecoraro dalle sue accuse contro il Ciancimino inviata e pubblicata dal giornale "L'Ora" del 4 giugno 1964, lettera che ben può definirsi un atto di aut critica oggi in voga nei paesi oltre cortina, ma così poco congeniale alla tenacia del Pecoraro nelle sue <sup>denunzie</sup> ~~accuse~~ e che è stata poi <sup>infatti</sup> dallo stesso ritrattata giu-

41

a sua volta giudizialmente quando ha dichiarato (foglio 146 vol.  
2°) <sup>Se no</sup> questa la condizione imposta perché la domanda di li-  
cenza venisse finalmente riesaminata con benevolenza, cosa che  
poi in <sup>realta</sup> ~~il fatto~~ si ebbe.

Pertanto dev'essere pronunciare il proscioglimento del Cian-  
cimino dall'addebito in esame con formula ampiamente liberatoria  
poiché non si giustificerebbe una formula dubitativa che pre-  
suppone una serie incompleta di elementi di responsabilità ov-  
vero prove convincenti di accusa contrastate da altre prove  
pure convincenti a discolora, circostanze queste che nel caso in  
esame non ricorrono.

P . Q . M .

La Corte-

In parziale riforma della ordinanza di questa Corte del 16/4/  
1968 ordina separarsi il procedimento nei confronti dell'impu-  
tato Ciancimino Vito ed in riforma della sentenza del G.I. di  
Palermo del 24 maggio 1966 appellata dal P.G. contro Ciancimino  
Vito,

O R D I N A

il di lui rinvio a giudizio del Tribunale di Palermo per ri-  
spondere del delitto di interesse privato in atti di ufficio

42

continuato, prevista agli artt. 81, e 324 C.P. per avere, in tempi diversi degli anni 1960- 1963, con più azioni di un medesimo criminoso esplicito in atti del suo pubblico ufficio di assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo interessi privato in favore della società edilizia Sicilcasa, meglio enunciato in rubrica alla lettera c), con esclusione dell'atto (60) riferendosi ad una variante del piano regolatore della città di Palermo proposto alla Commissione edilizia del Comune per il rilascio di una licenza di costruzione in via Tommaso Aversa, fatto contestato sub n. 2 della medesima lettera c) dell'epigrafe, così per tale episodio, esclusivamente scindendo la contestata continuazione. (61)

## D I C H I A R A

di non doversi procedere contro il Ciancimino medesimo:-

1°) per il delitto di omissione di atti di ufficio perché estinto per amnistia;

2°) per il delitto di interesse privato in atti di ufficio limitatamente al sopra cennato fatto della variante relativa al-

l'anzidetto fabbricato di via Tommaso Aversa e contestato al vero ~~fatto~~ della lettera c) dell'epigrafe, per ~~che~~ <sup>il fatto</sup> ~~che~~ ~~è~~ ~~stato~~ ~~contestato~~ (62)

43

~~1. 1. 1. 1.~~ non surrante -

3°) per il delitto di tentativo di concussione di cui alla lettera b) della rubrica, indotto ritenendosi assorbita ed unificata (63)

l'imputazione di interesse privato in atto di ufficio di cui alla lettera a), per non aver commesso il fatto.- (64)

Così decisa in Palermo il 4 aprile 1909.-

(63) Cfr. pag. 1040. (N.d.r.)

(64) Cfr. pagg. 1040-1041. (N.d.r.)

N. 17

N. 653/69 R.Gen.  
CORTE APP. PALERMO

N. 126/69 R.Ric.  
PROCURA GENERALE

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte di Appello di Palermo

30.12.1969

PECIFICA

16	400
100	
500	

MOTIVI a sostegno del ricorso proposto dal Sig. Procuratore Generale di Palermo avverso la sentenza emessa il 19 Novembre 1969 dalla Corte di Appello Sez. I di Palermo, con la quale, a conferma della sentenza del Tribunale di Palermo del 12 Luglio 1969, CIANCIMINO Vito fu assolto dalla imputazione di interesse privato continuato in atto di ufficio perchè il fatto non sussiste.

(65)

(66)

5.1.69

VIOLAZIONE DELL'ART. 475 N. 5 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 524 C.P.P.

10x6 f 500

La sentenza impugnata palesa una motivazione difettosa ed erronea e pertanto merita censura.

Si premette in fatto: Nell'agosto 1961, la Società edilizia SICILCASA, con sede in Palermo, presentò al Comune di Palermo quattro istanze tendenti ad ottenere quattro correlative e distinte licenze di costruzione di edifici per civile abitazione su di una superficie di terreno facente parte del fondo Palagonia, acquistata da potere dell'Istituto Principe di Palagonia, rappresentato da Suor Beatrice Catti. Dopo qualche giorno della richiesta, e precisamente il 12 agosto, le

./.

(65) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 705-729. (N.d.r.)  
(66) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

- 2 -

licenze furono ~~richieste~~ rilasciate dall'Ufficio Tecnico Municipale, i cui poteri erano accentrati nelle mani dell'Assessore Comunale Ciancimino Vito e della persona di fiducia di costui, Ing. Drago Giuseppe, capo della sezione urbanistica al Comune.

Il 28 Novembre 1961, la società edilizia "Aversa", corrente pure in Palermo, e rappresentata dal suo socio ed amministratore Avv. Pecoraro Lorenzo, fece istanza per ottenere anch'essa autorizzazione a costruire un edificio di civile abitazione pure in un'area del fondo Palagonia, che in condizioni del tutto simili a quelle della Sicilcäsa aveva acquistato da potere dello stesso Istituto Principe di Palagonia, in persona della legale rappresentante Superiore Suor Beatrice Catti.

Detta area faceva parte dell'unico piano di lottizzazione dell'intero fondo Palagonia che era stato presentato dalla predetta Suor Beatrice Catti alla commissione edilizia comunale, la quale il 12 ottobre 1960 aveva espresso parere favorevole. L'istanza presentata dalla Società Aversa ed il relativo progetto di costruzione furono esaminati con esito favorevole della commissione edilizia il 6 Febbraio 1962. Ciò nonostante l'Ing. Drago aveva disposto la temporanea archiviazione della pratica, impedendo così che fosse rilasciata alla società Aversa la licenza richiesta, sino a quando l'Assessore ai Lavori Pubblici Ciancimino, aderendo alle sollecitazioni fattegli, si decise richiamare l'istanza e concedere l'autorizzazione.

Intervenuta successivamente l'approvazione del nuovo piano regolatore da parte della Regione Siciliana, che non accettava le varianti fatte ~~esporre~~ approvare dal Ciancimino dal Consiglio Comunale relativamente al tracciato della via Cilea e la densità di cubatura da m.3-4 a m.3/9 della stessa via, la concessa licenza, prima che fosse ritirata dalla Soc. Aversa, fu revocata

- 3 -

L'Avv. Pecoraro, nella qualità sopramenzionata, fu costretto rivolgersi al Consiglio di Giustizia amministrativa che ordinò all'Assessorato ai Lavori Pubblici di palesare i motivi della mancata concessione della licenza.

In proseguo di tempo, il Pecoraro, che aveva denunciato i fatti anzicennati, concordò con il Comune e ritrattò le lagnanze mosse contro il Ciancimino, nei cui confronti gli atti di indagini furono archiviati.

Solo nel Giugno 1965, a seguito di un articolo pubblicato sull'"Espresso", il Ciancimino fu sottoposto a procedimento penale per interesse privato continuato in atti di ufficio relativamente al grattamento di favore usato nei confronti della Società edilizia Sicilcasa in occasione del rilascio delle licenze di costruzione e per altri reati commessi, ma da tali delitti veniva proscioltto perchè i fatti non sussistono dal Giudice Istruttore di Palermo con sentenza 21<sup>a</sup> Maggio 1966.

Avverso tale sentenza proponeva gravame il Sig. Procuratore Generale di Palermo, e la Sezione Istruttoria, dopo avere svolto nuove indagini presso la Corte di Appello di Palermo ordinava il rinvio del Ciancimino al giudizio del Tribunale di Palermo per rispondere del reato di interesse privato continuato in atti di ufficio, commesso dal 1960 al 1963, avendo avvantaggiato la Sicilcasa col proporre a fare approvare delle varianti al piano regolatore relative al percorso della via Oilea in modo che invece di svolgersi in rettilineo fosse in esso creato un innesto a baionetta che veniva ad escludere nel suo tracciato i lotti della società edilizia Sicilcasa, e alla elevazione per alcuni lotti ~~quasi~~ acquistati dalla stessa società nel Fondo Palagonia della densità edilizia da m<sup>3</sup>-4, come in precedenza stabilito dal piano regolatore da m<sup>3</sup>-2.

1) Atto in Corte di Appello di Palermo



- 4 -

Con sentenza del 12 Luglio 1969, il Tribunale assolveva (68)  
il Ciancimino dalla contestata imputazione perchè il fatto non  
sussiste, e la Corte di Appello di Palermo, rigettando l'impu-  
gnazione proposta dal Procuratore Generale, confermava tale  
assoluzione con sentenza del 19 novembre 1969. (69)

Contro tale sentenza ha proposto reclamo questo Generale  
Ufficio muovendo le seguenti censure:

La motivazione della decisione della Corte di merito, così  
come era stato riscontrato nella sentenza del Tribunale di Pa-  
lermo, si manifesta viziata in quanto segue un metodo di ragio-  
namento basato su alcune proposizioni e tesi espresse, sin dal-  
la fase istruttoria, dai difensori del Ciancimino e da costui  
nell'esercizio del giudizio delitto di difesa che non postula  
certamente l'obbligo dell'attendibilità e fondatezza di quanto  
si sostiene. Tali apodittiche affermazioni a sostegno dell'in-  
nocenza dell'imputato si sono risolte in mera petizione di prin-  
cipio, poichè si è dato per sperimentato ciò che retto metodo  
di critica logico-giuridico imponeva che se ne desse appron-  
data ed apprezzabile dimostrazione.

Ora, appunto, la mancata dimostrazione della corrispondenza  
al vero della tesi di screditamento degli elementi di prova in-  
dicati nella sentenza di rinvio a giudizio e le omissioni di  
talune rilevanti ed essenziali emergenze processuali inficiano  
la sentenza impugnata, che evidenzia infatti con una erronea  
valutazione delle prove un irrazionale processo di motivazione;

La dissemina dei fatti incriminati e del loro rilievo proba-  
torio non può discostarsi dalla motivazione della sentenza del-  
la sezione istruttoria che in aderenza alle risultanze proces-  
suali dava risalto ad un fatto sul quale non era possibile ele-  
vare dubbi di sorta.

./.

(68) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 689-704. (N.d.r.)

(69) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 630, alle pagg. 705-729. (N.d.r.)

- 5 -

Risulta, invece, dagli atti, la reale efficacia decisione di ogni provvedimento del Ciancinino in materia di concessione di licenze di costruzione da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del quale l'imputato era il capo.

Come è stato messo in rilievo nella motivazione della sezione istruttorie, tale provvedimento si ebbe solo, a dire del denunciante Pecoraro, per l'intervento di una persona che avrebbe avuto notevole influenza nelle decisioni che il Ciancinino di volta in volta adottava, cioè del ~~uomo~~ noto mafioso don Cola Di Trapani. Si assume nella sentenza impugnata che l'intervento del Di Trapani non è stato provato perchè non ammesso nè da costui nè dall'imputato. La Corte, però, non ha considerato che il rilascio delle licenze in favore della Società Aversa si ebbe solo dopo che il Pecoraro ebbe a rivolgersi al Di Trapani e sostenere che questi fu estraneo al provvedimento e che poté millentare credito costituisce una affermazione arbitraria sol che si tenga presente che il Ciancinino nel suo interrogatorio, pur negando l'intercessione del Di Trapani, non poté negare di conoscere costui e di averlo visto qualche volta nel suo ufficio. ~~Congruentemente, poi, a quanto opina la Corte di Appello, nel caso in esame balza evidente la prova della "dispar condicio", tra le richieste di licenza di costruzione avanzata dalla Sicilcasa e quella avanzata dall'"Aversa".~~

Nè si dica che le istanze per "ratione temporis", non potevano essere trattate con eguale speditezza ed accolte nello stesso periodo di tempo in quanto la Sicilcasa presentò i suoi progetti prima di quello della società "Aversa".

A prescindere dal considerare che le istanze ed i relativi progetti furono accolti ed approvati nel giro di pochi giorni

./.

- 6 -

(e a tal proposito la giustificazioni che di tale circostanza ha dato la Corte si ravvisano veramente infondate se si pone mente che la Sicilcasa si trovava, per quanto si riferiva alla mancata stipula della convenzione con Suor Beatrice Catti, nelle stesse condizioni in cui era la Soc. Aversa) è da rilovare che è inspiegabile dal punto di vista tecnico-amministrativo come la Società Aversa, pur avendo presentato domanda per licenza di costruzione il 28/11/1961 e cioè in epoca posteriore a quella in cui vennero rilasciate le licenze in favore della Sicilcasa, si vide prima bloccata la licenza dall'Ing. Drago e solo dopo qualche tempo l'Assessore Ciancimino, aderendo alle pressioni e sollecitazioni ricevute (e non certamente del solo Ing. Colaianni, ~~progettista~~ progettista della Soc. Aversa) si decise a rilasciare l'autorizzazione, revocandola quasi subito dopo l'emanazione del nuovo piano regolatore approvato dalla Regione Siciliana e prima che da parte della Soc. Aversa, che ne era stata impedita dallo sciopero per parecchi giorni dei dipendenti comunali, si fosse provveduto a ritirarla.

La spiegazione del ritardo e degli ostacoli frapposti per il rilascio delle licenze alla Soc. Aversa è facile trarla da tutto il comportamento anteriore del Ciancimino in ordine alle lagnanze mosse dalla stessa Società innanzi al Giudice amministrativo, comportamento che denuncia apertamente l'interesse posto in atto dall'imputato per favorire gli amici della Sicilcasa e che la impugnata sentenza non ha adeguatamente preso in considerazione per riconoscerne la fondatezza dell'accusa. I rapporti esistenti fra il Ciancimino con alcuni componenti della Sicilcasa, già facenti parte della Italcasa, rapporti che diedero all'imputato la possibilità di acquistare ad un prezzo di favore l'appartamento di Via Sciuti (è risultato dalla perizia sull'immobile danno la prova di un piuttosto elevato prezzo di mer-

./.

- 7 -

cato all'epoca dell'acquisto) e le confidenze fatte al cugino Pullara dal consigliere comunale Di Leo, il quale, seppure ebbe a negare le circostanze da detto Pullara riferite, aveva dichiarato in ultimo di non avere percepito quanto il Ciancimino aveva a lui detto in ordine ai vincoli di amicizia che lo legavano ai soci della Sicilcasa, manifestano chiaramente che le giustificazioni addotte dall'imputato circa la diversità di trattamento della Sicilcasa e dell'Aversa sono da disattendere perchè, se alla mancata stipula si fosse commessa veramente da parte del Ciancimino l'efficacia di impedimento dedotta, tale ostacolo avrebbe dovuto impedire anche il rapidissimo rilascio delle quattro licenze di costruzione a favore della Sicilcasa.

Ben opportunamente si sosteneva nel gravame proposto avverso la sentenza del tribunale che delle due, l'una; o la stipula della convenzione era un atto necessario ed allora Ciancimino aveva commesso abuso dei suoi poteri nel disporre che venisse rilasciata la licenza all'"Aversa"; se invece Ciancimino in questo caso non ha commesso un abuso, perchè la stipula della convenzione non sarebbe stato un atto necessario per il rilascio della licenza, egli allora aveva commesso un abuso prima.

Va inoltre osservato che alla stregua degli elementi di prova emersi in ordine alla biasimevole parzialità usata dall'imputato e delle logiche considerazioni che se ne ricavano, si evidenziano inequivocabilmente i motivi delle varianti apportate al piano regolatore del 1959 su proposta del Ciancimino.

La Corte ha rigettato i motivi di impugnazione di questo Ufficio assumendo che nel 1960 quando venne proposta la variante

./.

- 8 -

del primo percorso della Via Cilea e dell'aumento della cubatura da m.4 a m.9 la Sicilcasa non era costituita e da qui l'impossibilità da parte del Ciancimino di avvantaggiare un ente: "nondum natum".

A sostegno di tale rigetto ha osservato che deve darsi per certa la data dei compromessi rogati Notar Angilella in quanto la firmataria Suor Beatrice Catti in rappresentanza della congregazione Principe di Palagonia ebbe a decedere il 7 febbraio 1965 e quindi è imputabile che la data dei compromessi possa essere stata posticipata allorchè vennero richiesti ai fini istruttori. Ora, essendo pacifico che le varianti al piano regolatore furono proposte ed approvate nel 1960 e che, come ebbe ad asserire l'Avv. Geraci, consulente legale dell'Istituto Palagonia, le trattative per la rappresentante del Corpo delle Suore di detto istituto furono lunghe e laboriose, non può non riconoscersi che la Soc. Sicilcasa si era costituita prima che venissero approvate le dette varianti che modificavano, peggiorandolo, il normale svolgimento rettilineo di una strada cittadina, conforme ai canoni di una moderna e progredita edilizia urbanistica, e le condizioni di luminosità della stessa via elevando la densità edilizia dei fabbricati e consentendo così il sorgere di altissimi edifici in una strada di ben limitata larghezza.

Nè si affermi che dalle modifiche potevano trarre vantaggio solo i proprietari del fondo Palagonia quando è facile obiettare che la ragione delle varianti vanno ricercate e fondamente riposte nella illecita intenzione di favorire le imprese edilizie (e fra tutte la "Sicilcasa") che avrebbero tratto a piacere

/.

- 9 -

profitto economico dal maggiore sfruttamento anche volumetrico delle aree edificabili.

Se la Corte di Appello avesse considerato che il rogato Notar Angilella era stato preceduto da compromesso fra le parti che constava di venti fogli e come firme dei promittenti in foglio separato e che il documento fu esibito dall'Avv. Geraci dopo diverse sollecitazioni rivoltegli dal Consigliere Istruttore, che a tal fine era stato costretto di disporre il sequestro del compromesso stesso, affidandone l'esecuzione ad un funzionario di P.S., ed avesse tenuto nel dovuto conto della incertezza della data del medesimo documento, stante la mancata registrazione, e dei rapporti esistenti tra il Ciancimino con i soci della Sicilcasa, già Italcasa, come sopra specificati, all'epoca delle lunghe e laboriose trattative che precedettero la stesura del compromesso, avrebbe indubbiamente ritenuto che le varianti del piano regolatore del 1959 erano state decise non sulle istanze di Suor Beatrice Catti e della Sig.ra Murgio, delle quali non è provato l'interesse alle variazioni del tracciato e ai provvedimenti connessi, ma solo per avvantaggiare la Sicilcasa, così come era stato operato dal Ciancimino per il rilascio della licenza di costruzione.

Ogni diversa giustificazione addotta in sentenza della Corte di Appello per dichiarare la insussistenza del fatto incriminato, non è aderente alle risultanze processuali e palesa la inesatta ed incompleta valutazione delle stesse emergenze, che, alla luce di una interpretazione logica accurata, fornivano la dimostrazione della colpevolezza del Ciancimino in ordine ai fatti contestatigli.

- 10 -

113

Ne consegue che la decisione impugnata, frutto di mancata logica considerazione delle prove dirette ed indirette che suffragano l'accusa, va annullata.

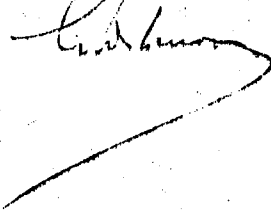
P. Q. M.

Chiedesi che la Ecc.ma Corte di Cassazione, annulli la sentenza impugnata dalla Corte di Appello di Palermo, del 19/11/69 emessa nel procedimento penale a carico di Cianciamino Vito per interesse privato continuato in atti di ufficio, adottando i provvedimenti conseguenziali. (70)

Palermo, li 30 Dicembre 1969

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

Giovanni De Simone

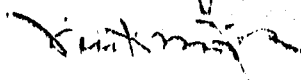


MOTIVI DI GRAVAME presentati nella segreteria della Procura Generale di Palermo, oggi 2 GEN 1970 ed in pari data trasmessi alla Cancelleria della Corte di Appello di Palermo, con pandetta di sezione.

IL SEGRETARIO CAPO SEZIONE

Pasquanti  
nella Cancelleria  
della Corte di Appello di Palermo  
cantonamento Pandetta  
REG. 2-1-1970

IL CANCELLIERE



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>AUTOVETTURA</b>	
<b>TARGA</b> 24029 PA.	N. 19
TELAIO	MOTORE
N. ....	N. ....

Proprietario (1) La <sup>P</sup>arba Carmelo di Giovanni  
 Residenza del proprietario (2) **VIALE S. VINCENZO**, Palermo  
 Via <sup>F</sup>etrarca N.36  
 Residenza abituale del veicolo (3) C.S.  
 Destinazione (4) privata  
 Carrozzeria (aperta, chiusa, trasformabile) chiusa  
 Numero dei posti 4  
 Potenza del motore HP 13  
 Fabbrica produttrice Fiat Serie o tipo (5) 1100/E  
 Alimentazione (6) B Anno di costruzione 1952  
 Proveniente dalla Provincia di N.  
 Proprietario precedente  
 Trasferito alla Provincia di N.  
 Nuovo proprietario (6) data

(1) Cognome, nome e paternità o ragione sociale del proprietario.  
 (2) Cognome, via e numero.  
 (3) Privato, piazza, noleggio, da rimessa, albergo, Istituto.  
 (4) Cifre e lettere adottate dalla Fabbrica per caratterizzare commercialmente il tipo o modello del veicolo.  
 (5) A benzina, olio, gasolio, elettrico, ecc.  
 (6) Indicare anche l'indirizzo.

24029 PA.  
 Trasferito nella stessa Provincia a Di Trapani Nicolò  
 fu Luigi Palermo data  
 Trasferito nella stessa Provincia a SEIDITA GALANTE nata Pa  
 IO/I/920 = Palermo data 27/I/58  
 Trasferito nella stessa Provincia a GALANTE ANTONIO nato  
 omarino 15/10/905 = PA data 3/9/58  
 Trasferito nella stessa Provincia a data  
 Trasferito nella stessa Provincia a data  
 Trasferito nella stessa Provincia a data  
 Trasferito nella stessa Provincia a data  
 Trasferito nella stessa Provincia a data  
 Trasferito nella stessa Provincia a data

Mod. 26 P. R. A.  
 (ced. 25 - 50.000 Lit. 5.217,5)  
 Tip. Peppagallo - Roma 6-1953



Martedì 5 - Mercoledì 6 Marzo 1968

I FATTI DI PALERMO

CATANZARO

DEPONE L'EX ASSESSORE COMUNALI

Ciancimino ammette i suoi rapporti con il boss Marsala

Non esclude di essersi interessato per fargli ottenere la casa popolare, e che il mafioso fosse un suo elettore - Come avvenne l'assegnazione - Tommaso Buscetta andava nel suo ufficio?

NOSTRO SERVIZIO
CATANZARO, 5 — Di fronte alla corte d'Assise di Catanzaro, stamane, l'ex assessore dc al comune di Palermo Vincenzo Ciancimino, ora capo del gruppo consiliare al comune di Palermo, è stato assessore al comune dal '64 al '66, prima alle A...

ti alla Corte di essere stato ridotto all'orlo del fallimento dal fratello Vincenzo Tommaso Buscetta. Disse anche che grazie all'interessamento di Buscetta poté ottenere una licenza a un proprio fratello. Per tale approvazione Buscetta prestò cinque milioni da corrispondere agli amici del Comune di Catanzaro. Interrogatorio PRARD.: Ricorda qualche cosa di Ciancimino?
PRES.: Ricorda questi nomi: Annaloro, Buscetta Tommaso e Vincenzo?
PRES.: Lei approvò un progetto alla ditta Annaloro su Buscetta?
PRES.: Non ricordo, può darsi. Anzi, adesso dice istruttore mi chiese una relazione su questo fatto, cioè...

te nelle quali sosteneva di non aver mai saputo nulla sui danneggiamenti né sul sequestro del figlio, né di aver mai avuto sospetti né per il primo fatto né per il secondo. È stata quindi chiamata a deporre Giovanni Nicoletti fratello dell'impietato Vincenzo e cognato dell'altro impietato Mariano Troia, deceduto qualche tempo fa. A questo punto il giudice ha parlato del fratello e di quella del cognato. È stato quindi il turno di Catogero Spata, titolare e amministratore di una impresa di costruzioni a Palermo. Lo impietato Filippo Dolce, nella sua deposizione, ha detto di essere stato alle dipendenze dello Spata, con il compito di riscuotere per conto della impresa. L'impietato stamane ha smentito questa circostanza, annunciando che il Dolce era stato perduto presso qualche cantiere. Infine sono stati ascoltati brevemente...

- 115 -

N 20

fu ferito seriamente al viso ad opera di persone rima-  
ste ignote. La reticenza del Di Girolamo sulla causalità  
dell'attentato e sulla identità degli aggressori, impedi-  
di che venisse fatta luce su quel delitto rimasto av-  
volto nel mistero.

Sia tale episodio che il prolungato stato di latitanza confermano che Mario Di Girolamo è un personaggio di rilievo nel mondo della mafia.

Marsala Giuseppe, secondo il rapporto suppletivo della Squadra Mobile e del Nucleo di Polizia Giudiziar-  
ria dei Carabinieri in data 21 gennaio 1964, è il capo  
mafia di Vicari, dove aveva una spiccata posizione di  
prestigio, legato da saldi vincoli alla mafia dei paesi  
vicini come Lercara Friddi e Godrano e a quella di Pa-  
lermo. Processato due volte per omicidio e assolto con  
formula dubitativa, Marsala Giuseppe si presenta come un  
mafioso violento e temibile. Dall'umile condizione di  
capraio ha raggiunto una discreta posizione economica,  
tale da consentirgli di mantenere la famiglia a Palermo,  
mentre egli continua a svolgere la sua attività di agri-  
coltore a Vicari, dove possiede una casa e un mandorleto  
di oltre 15 ettare.

Dall'interrogatorio dell'imputato è risultato che  
egli a Palermo abitava in un appartamento - via Villa  
grazia 102/b - dell'Istituto Autonomo Case Popolari as-  
segnato al figlio Salvatore, dipendente comunale e per  
qualche tempo autista dell'Assessore ai Lavori Pubbli-  
ci Vito Ciancimino, mentre egli era assegnatario di  
altra casa popolare in piazzetta Fratelli S. Anna occu-  
pata dalla figlia Teresa, sposata con Farina Carlo, im-  
pregato dell'Acquedotto, a sua volta assegnatario di  
altra casa popolare.

Dalle indagini svolte al riguardo e dall'esame del-  
l'incartamento intestato a Marsala Salvatore, sequestra-

- 147 -

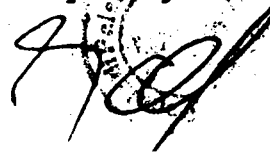
La presso l'Istituto Autonomo Case Popolari, sono emersi dei particolari sorprendenti circa l'assegnazione delle case popolari.

Marsala Salvatore, figlio dell'imputato, ottiene l'alloggio di via Villagrazia presentando uno stato di famiglia intestato a tal Cilluffo Salvatore, padre di Cilluffo Nicolò, vigile urbano, il quale ultimo, nello aprile 1964, occupava un appartamento dell'Istituto Autonomo Case Popolari in contrada Falsomiele, assegnato a certo Vito Di Nicola, dimorante altrove.

Marsala Salvatore che, all'epoca dell'assegnazione dell'alloggio, aveva l'età di 18 o 19 anni, era stato "vivamente segnalato" alla Commissione Comunale Assegnazione Alloggi Popolari, presieduta dal sindaco Salvatore Lima, dall'Assessore Ernesto Di Fresco.

Quanto all'altro alloggio esso fu assegnato a Marsala Giuseppe dall'assessore comunale al patrimonio Giuseppe Brandaleone, in seguito a segnalazione dell'assessore Vito Ciancimino e preve indagini di natura Patrimoniale compiute dai vigili urbani, i quali, evidentemente, trascurarono di notare che Marsala Giuseppe era residente a Vicari e proprietario di case e terreni.

Dall'incartamento in questione risulta inoltre che un alloggio popolare resosi disponibile in seguito alla rinuncia dell'assegnatario Masucci Giacinto (n. 197 dell'elenco in data 30/6/1959) venne assegnato il 7 ottobre 1959, dall'Assessore Regionale per Lavori Pubblici Corrao Ludovico o dall'Assessore aggiunto Fivetti Ernesto a Filippone Gaetano, vale a dire al capo-mafia di piazza Denesinni, il quale lo cedette a Bronzo Concetta, che confermò di averlo ottenuto dal Filippone, indicato come "quel vecchietto in atto detenuto col figlio e col nipote". Filippone Gaetano, fedele ai suoi principi di



UFFICIO DI ISTRUZIONE  
PRESSO  
IL TRIBUNALE  
DI  
PALERMO

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357. Cod. Proc. Pen.)

N. 21

L'anno millenovecento 64 il giorno 16  
del mese di Marzo alle ore ..... in Palermo

Avanti a noi Dottor Cesare Terranova  
Giudice istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso l'infrascritt ..... testimonia, quale, in conformità dell'articolo 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dall'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le spese stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato ..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentele o d'interessi che abbia con le parti private o altre circostanze che servono per valutare le sue credibilità e testimonianza risponde .....

sono  
Ciancimino Vito di Giovanni nato a Cerleone il  
2/4/1924 res. a Palermo Via Sciuti n.85/R. ....

Quindi procedendo al suo esame

Sono in atto assessore, del Comune di Palermo, ai Lavori Pubblici e ricopre tale carica dalla estate del 1959.

Prima di quella data ero assessore alle aziende municipalizzate, Sin dal 1956 data della mia elezione a Consigliere Comunale.

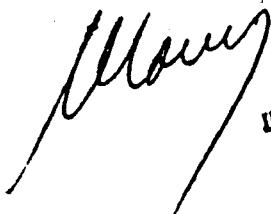
D.R.== L'amministrazione delle case popolari del Comune di Palermo-gestione, manutenzione, affitte ecc. è affidata all'assessore al Patrimonio.

D.R.== Quanto all'alloggio popolare che sarebbe stato assegnato al nominato Marsala Giuseppe di cui ho letto sul giornale, può darsi che effettivamente abbia segnalato il suo nominativo alle assessore competente che in atto è Brandaleone Giuseppe in seguito a preghiera del figlio Marsala Salvatore, impiegato all'autoparco comunale, il quale per due volte mi fu assegnato come autista.

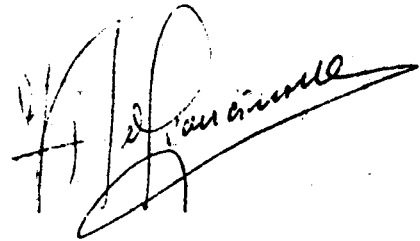

Può darsi che conosca personalmente Marsala Giuseppe e che costui si sia occupato della campagna elettorale in mio favore. Può darsi anche che costui sia

venite a trovarmi in ufficio.  
Non sono in grado di escluderle e di ammetterle. Infatti data  
la natura del mio incarico ricevo giornalmente decine di  
persone e ricevo anche continue sollecitazioni e raccomandazioni.  
D. R. — Non ricordo di avere conosciute il famigerato Pietro  
Torretta. Nella sua fotografia vista sul giornale non ho notato  
nulla di particolare però non posso escludere di averle conosciute  
in occasione di una delle mie frequenti visite all'Editore dove  
come del resto in altre borgate, mi capita di essere avvicinato  
da centinaia di persone.  
Non mi ricordo dei nominati Annaloro Giuseppe, Buscetta Vincenzo  
e Tommaso. Tingo a mettere in evidenza che in 4 anni mi sono  
occupato, e meglio l'ufficio si è occupato, di circa 6.000 progetti.  
Non ricordo nemmeno, perchè non posso conservare simili ricordi  
data la mole del lavoro, della approvazione di un progetto del  
costruttore Annaloro.  
Prende atto dei dati fornitimi e mi riservo di fornire i ~~dati~~  
dati richiesti.

L.C.S.



IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Cosimo Torricelli)



N. 22

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MESSINA

## MOTIVI DI 2 A. PELLO DEL P.M.

Avverso la sentenza del Tribunale penale di Messina del 13 novembre 1968 n°750/68, con la quale essolse:

- 1) Tagliaremi Ugo nato il 4.4.28 a Palermo
- 2) Tagliaremi Arturo nato il 29.6.26 a S.Giovanni Gemini
- 3) Campione Bernardo nato il 7.7.1927 a Palermo
- 4) Pullara Giuseppe nato il 24.7.1920 a Palermo
- 5) Tagliaremi Eugenio nato il 7.8.1932 a Palermo

dai reati di truffa aggravata commessi in Palermo in epoche dall'ottobre 1962 al dicembre 1963 ed il Tagliareni Arturo di falso in assegno di conto corrente bancario commesso in Palermo nel dicembre 1962/ gennaio 1963, perchè i fatti non costituivano reato.

-----

Il P.M.

ritenuti i fatti di cui al processo

osserva

E' certo:

- 2 -

- 1) che Tagliareni Ugo è il presidente della cooperativa "La Felicità", costituito il 22 febbraio 1963.
- 2) che Tagliareni Eugenio è presidente della cooperativa "La Fortuna", costituita il 19 aprile 1962.
- 3) che la sede legale delle due predette cooperative era unica e cioè presso lo studio dell'avv. Tagliareni Arturo, fratello dei due Tagliareni, presidenti delle due cooperative.
- 4) che i consigli di amministrazione delle due cooperative ed i sindaci erano formati da congiunti dei fratelli Tagliareni e dell'Ingegnere Campione Bernardo.
- 5) che la cassa delle due cooperative non è mai esistita, ma i fondi erano tenuti dall'avv. Tagliareni in casa propria.
- 6) che Pullara Giuseppe, cognato dell'avv. Tagliareni era un nullatenente.
- 7) che il terreno, sito in contrada Malaspina prospicien-

- 3 -

te sulla nuova Piazza Strauss, venduto alla cooperativa "La Fortuna" il 28 gennaio 1963 per lire 145.000.000, dal Pullara, risulta acquistato dal Pullara lo stesso giorno 28/1/1963 per L. 99.000.000 unitamente al progetto approvato il 28.3.1961 e alla licenza edilizia n°1135 del 18.8.1961.-

- 8) che il terreno, sito sul prolungamento di via Notarbartolo oggi via Leonardo da Vinci, venduto alla cooperativa "La Felicità" il 12 giugno 1963 per L.122.000.000 dal Pullara, risulta acquistato dallo stesso Pullara dai venditori Spata e Giammaresi il medesimo giorno 12.6.63 per L. 75.000.000.=
- 9) che il 4 e 12 dicembre De Caro Giuseppe, nello interesse dei figli Edoardo e Maria De Caro presentò alla cooperativa "La Fortuna" le domande per due quote cedutegli dall'avv. Arturo Tagliareni.
- 10) che il Pullara unitamente al terreno venduto alla cooperativa "La Fortuna" cedette il progetto e la licenza edi



- 4 -

lizia n. 1135 del 12 agosto 1961 regolarmente rinnovata una prima volta con scadenza 18 aprile 1963 e figurante rinnovata una seconda volta il 13 aprile 1963 con scadenza il 12.3.1964.

II) che il piano regolatore generale della città di Palermo - edizione 1960 - risulta approvato con la legge 28.6.62 emanata dal Presidente della Regione Siciliana (Casa.Uff.Reg.Siciliana n° 29 del 23.2.1963) in base alla quale per il terreno "La Fortuna" la densità edilizia veniva a subire, rispetto al vecchio piano regolatore, una falcidia notevole in ordine alla densità da 9 mc mq a 4mc. mq, per cui da 13 piani l'edificio veniva a ridursi a 9 piani.

12) che i libri e i registri delle due cooperative non erano stati tenuti nelle forme di legge.

In base ai suddetti dati certi, erroneamente il Tribunale ritenne di potere assolvere gli imputati dai reati loro rispettivamente ascritti, argomentando che "il danno patito

- 5 -

delle parti offese non risulta tutelabile e rilevante in questa sede, solo risarcibile attraverso l'esperimento delle ordinarie azioni civili in conseguenza del mancato adempimento della contro prestazione" e promettendo che " la costituzione delle due cooperative altro non rappresentava se non un semplice espedienti formali per consentire ai principali imputati, organizzatori delle due speciali imprese edilizie, di realizzare un programma di costruzione con riferimento al loro personale interesse, una convenientissima speculazione di prezzo sulle aree edificabili.....; se la corrispondenza mancanza di rischio può indurre a considerare i prevenuti come speculatori di poco scrupolo; gli atti pubblici di trasferimento vennero perfezionati con manovre poco ortodosse; se dal punto di vista deontologico, la spiegata attività mal si concilia con le qualità professionali più confacenti a quella di un ingegnere e di un avvocato; a tanto può affermarsi nella specie, tutto ciò però egual

- 6 -

mente non consente ai legittimati di avanzare doglianze in sede penale".-

In sostanza il Tribunale ritenne che le parti lese possono avere titolo solo per esercitare una azione civile, avendo valutato il comportamento degli imputati penalmente irrilevante.-

I

Il Tribunale in ordine alla cooperativa La Fortuna omise di considerare che gli imputati Tagliareni Eugenio nella qualità di presidente, l'avv. Tagliareni Arturo, l'ingegnere Campione e il Pullara, in concorso, si appropriarono della considerevole somma di L. 46.000.000, tenendo un comportamento indebito ed illecito penalmente rilevante. Costoro, infatti, conseguirono un profitto ingiusto sostanzialmente sornito di fondamento giuridico. Invero, sta di fatto che il 28 gennaio 1963 il Pullara comprò il terreno da Zannelli Paolo per L. 99.000.000 e lo stesso giorno, con altro atto notarile (ricorrendo ad un notaio diverso)

- 7 -

rivendette il terreno alla cooperativa "La Fortuna" per il prezzo di lire 145.000.000.\*

Ora, è chiaro che la differenza di prezzo di L.46.000.000 costituì una utilità che gli imputati non avrebbero potuto conseguire con il trasferimento del terreno direttamente dallo Zannelli alla cooperativa.

L'atto di acquisto in testa al Pullara è chiaramente simulato in rapporto alla persona dell'acquirente.

Non si tratta di una simulazione tecnica, esigendo questa l'accordo simulatorio bilaterale; ma è certo e sicuro una simulazione relativa alla persona dello acquirente.

Il Pullara, nullatenente, facendo il prestanome, aiutò il cognato avv. Tagliareni e gli altri imputati ad eseguire il delitto.

Gli imputati, la cui malafede balza evidente, agirono con il proposito incondizionato di una definitiva conversazione in proprio profitto della somma di L. 46.000.000.-

L'imputato avv. Tagliareni, in dibattimento, dichiarò che

- 8 -

alla data dell'acquisto del terreno era già in possesso del denaro versato dai soci;

Ora, la norma di cui all'art.646 c.p. presuppone che l'agente abbia conseguito il possesso della cosa legittimamente.

Nel caso, il Tagliareni aveva conseguito il possesso legittimamente del denaro dai soci ed egli se ne servì in concorso con il fratello e con gli altri imputati per conseguire un illecito vantaggio attraverso l'atto simulato.-

Il passaggio fittizio della proprietà costituisce la inequivocabile manifestazione della volontà degli imputati di trarre un ingiusto profitto dall'acquisto.

Appare, pertanto, manifestazione erroneo l'affermazione che il comportamento dei prevenuti possa dar luogo ad una semplice responsabilità civile. Tale affermazione invero, non risulta sorretta da alcun elemento probatorio, anzi trova piena smentita nelle risultanze processuali.

Ripetesi, il presidente della cooperativa in concorso con

- 9 -

gli altri imputati tennero un comportamento illecito, penalmente rilevante, conseguendo proprio quel profitto in giusto richiesto dalla fattispecie legale dell'appropriazione indebita di cui all'art. 646 cpv c.p. (61 n.11 é 7 e 110 C.P.).-

## II

Per la cooperativa "La Felicità" l'avv. Tagliareni nel suo interrogatorio dibattimentale dichiarò che alla data di acquisto del terreno cioè il 12/6/1963 non tutti i so ci avevano versato il denaro.

Dal registro dei soci risulta che successivamente al 12.6.1963 sono stati iscritti solo 15 soci.

Ora, se al 12.6.63 il Tagliareni aveva conseguito legittimamente il possesso del denaro, egli con gli altri imputati commisero il delitto di appropriazione indebita di cui all'art. 646 c.p. per le stesse ragioni sopra esposte per il medesimo reato consumato in danno della cooperativa

- 10 -

"La Fortuna".

Infatti anche in questa occasione il Pullara, nullatenente, fece da prestanome, per cui l'atto di vendita da lui stipulato con i proprietari Spata e Giammaresi è simulato in rapporto alla persona dell'acquirente.

Quindi gli imputati si servirono indebitamente del denaro della cooperativa, conseguendo un profitto ingiusto di lire 47.000.000 attraverso l'atto simulato; utilità che non avrebbero mai potuto conseguire con il trasferimento diretto dei proprietari alla cooperativa.

Se, invece, il denaro dei soci alla data del 12.6.63 non era stato ancora versato da essi al presidente della cooperativa, gli imputati commisero inequivocabilmente e certamente il reato di truffa. Infatti in tal caso, costoro attuarono la truffa per mezzo del negozio simulato.

Il negozio simulato in rapporto alla persona dell'acquirente (Pullara) e gli altri atrifizi e raggiri erroneamente so

- 11 -

no state valutate dal Tribunale non come mezzi idonei per trarre in inganno i soci, ma come semplici elementi atti a dare titolo per un'azione civile. Le osservazioni del Tribunale medesimo non convincono affatto.

### III

Relativamente alla truffa in danno del De Caro l'affermazione del Tribunale <sup>è *mentita*</sup> dagli elementi probatori esistenti nel processo.

L'imputato Tagliareni cedette le due quote, agendo con una inequivocabile e lanifesta riserva mentale, facendo credere contrariamente al vero, al De Caro, la convenienza e la eccezionabilità dell'operazione.

Invece, i Tagliareni conoscevano pienamente che l'operazione era conveniente soltanto per loro. Infatti le due quote cedute ricadevano nei piani ultimi dello erigendo fabbricato che non poteva più essere realizzata a causa del nuovo piano regolatore e perchè non esisteva licenza edilizia va-



- 12 -

lida ed efficace.

Sta di fatto che il rinnovo figurante sulla licenza con la data 13.4.1963 non rispondeva a verità, in quanto di tale rinnovo non è mai esistito traccia presso la Pubblica Amministrazione cioè presso il Comune di Palermo.

In proposito il Tribunale erroneamente ha affermato la validità di tale ultimo rinnovo.

Si legge in sentenza: "Sulla validità di tale ultimo rinnovo e, conseguentemente dell'intero documento vanno richiamate le tassative ed autorevoli affermazioni dei testi Ciancimino Vito e Mazzarella Roberto, l'uno assessore ai lavori pubblici all'epoca dei fatti e, l'altro, attuale ingegnere capo della sezione competente, i quali, deponendo in udienza sotto il vincolo del giuramento, hanno riconosciuto senza alcuna perplessità l'autenticità del visto di rinnovo".

Giova ricordare che la licenza edilizia è un documento composto da madre e figlia, di cui una parte resta agli atti

- 13 -

della Pubblica Amministrazione e l'altra viene consegnata all'interessato,

Ora, il primo rinnovo risulta sia sulla parte esistente agli atti del comune di Palermo sia sulla parte in possesso del Tagliareni, invece, il secondo rinnovo non risulta agli atti del Comune. Conseguentemente è manifesto che il secondo rinnovo figurante sulla licenza in mano del Tagliareni, costituisce una falsa certificazione ed integra il delitto di falso ideologico in certificazione ai sensi dell'art 480 C.P.; Pertanto l'assessore Ciancimino nel riconoscere la sua firma e quella del funzionario della sezione ha pienamente confessato di avere nell'esercizio delle sue funzioni di assessore attestato falsamente in certificato, cioè sulla licenza il fatto del quale era destinato a provare la verità e cioè che la Pubblica Amministrazione aveva manifestato la sua volontà agli atti del proprio Ufficio.

- 14 -

Tale reato di falso ideologico consumato dal Ciancimino e dal funzionario ingegnere della sezione e dagli imputati per averne fatto uso del certificato falso, risulta estinto per amnistia per cui l'azione penale non venne esercitata da parte del Pubblico Ministero dell'udienza. Ciò considerato nonché la riserva mentale e la malafede con cui gli imputati Tagliareni Arturo ed Eugenio agirono nei confronti del De Caro, si manifestano a luce meridiana. Essi, in concorso tra loro hanno conseguito il profilo illecito delle due quote sociali pari a L.5.000.000; più Lire 2.000.000 per la maggiorazione sul prezzo, magnificando la convenienza e la eccezionalità della operazione, per cui indussero in errore il De Caro medesimo.

#### IV

Relativamente al delitto di falso attribuito all'avvocato Tagliareni, si osserva che un fatto è certo, e cioè che egli formò una girata falsa.

- 15 -

Ora, non è neppure possibile dubitare dagli elementi costitutivi del reato e tantomeno dubitare di dolo specifico consistente nel fine di procurare a se un vantaggio. Non risulta che il denaro dello assegno sia entrato nella cassa della cooperativa; mentre è certo che entrò nel patrimonio personale dello avv. Tagliareni, il quale manovrò, come sopra esposto, sul denaro al solo fine speculativo.

Le osservazioni in contrario del Tribunale non convincono.

Si chiede

pertanto, che l'Ecc.ma Corte di Appello di Messina voglia riformare l'impugnata sentenza e voglia condannare gli imputati Tagliareni Ugo e Tagliareni Arturo, Campione Bernardo e Pullara Giuseppe per il resto di truffa aggravata loro contestato in danno della cooperativa "La Felicità" ed in subordine per il reato di appropriazione indebita aggravata; condannare Tagliareni Arturo, Campione Bernardo, Pullara Giuseppe e Tagliareni Eugenio per il resto di appropriazione indebita aggravata (artt. 646 ppv e 61 nn7 e 11; e 110 C.P.),

- 16 -

in danno della cooperativa "La Fortuna"; condannare Tagliareni Arturo e Tagliareni Eugenio per il resto di truffa aggravata in danno di De Caro Giuseppe come contestato; condannare infine Tagliareni Arturo per il resto di falso come contestato, erigendo le pene di legge.

Messina 27 gennaio 1969

Il Procuratore della Repubblica

f.to G. Serraino - Sost.

Depositati in Cancelleria oggi 28 gennaio 1969

Il Cancelliere f.to Marini

# La procura aveva l'obbligo di procedere contro Ciancimino

**Lo affermano gli avvocati Reina e Riela in una lettera a L'ORA — Non toccava al P.M. di Messina di considerare il reato coperto da amnistia, e l'amnistia poteva anche non esserci**

Vito Ciancimino doveva essere perseguito in ogni caso d'ufficio per il falso di cui la Procura della Repubblica di Messina lo ha dichiarato l'anno scorso confesso, invece di considerarlo subito coperto da amnistia? La risposta pare affermativa.

Come si ricorderà, abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri la clamorosa affermazione del sostituto procuratore di Messina, Serraino, su una dichiarazione fatta da Ciancimino in veste di testimone, che essa definisce una confessione di falso. La dichiarazione era stata fatta in un processo per truffa connesso ad uno scandalo edilizio palermitano rimesso al Tribunale di Messina per legittima suspizione.

Gli imputati, dei costruttori, i fratelli Tagliarini, erano stati assolti (nel processo si parlava tra l'altro di una operazione che riguardava gli ultimi piani, fino al tredicesimo, di un fabbricato nella zona Malaspina - Notarbartolo, al quale il piano regolatore prescriveva invece un massimo di nove piani). La presa di posizione della Procura è contenuta nei motivi di appello contro questa sentenza. I Tagliarini sono stati recentemente assolti anche in secondo grado, mentre per quanto riguarda Ciancimino non si è proceduto appunto per la considerazione fatta dallo stesso procuratore sull'amnistia proprio contestualmente alla elevazione dell'accusa. Ciancimino, secondo questa accusa, avrebbe attestato il falso circa il rinnovo della licenza edilizia concesso a questi costruttori da parte dell'Assessorato comunale ai Lavori Pubblici, di cui era allora titolare, mentre da nessun documento agli atti dell'amministrazione comunale di Palermo tale rinnovo risulterebbe.

Che contro Ciancimino doveva procedersi egualmente (e — se ne deduce — può procedersi ancora ove non si riscontrino estremi di prescrizione del reato) lo affermano, in una lettera al nostro giornale, gli avvocati Ivo Reina e Salvo Riela, i quali, insieme all'on. avv. Ludovico Corrao, hanno recentemente costituito a Palermo uno studio legale alla cui attività intendono attribuire un carattere di preminente apertura sui maggiori problemi della società e del costume civile che investano il loro campo professionale.

Ecco il testo della lettera. «Caro Direttore, L'ORA ci ieri nei riportare la notizia relativa al falso commesso e confessato dal geom. Ciancimino — adesso sindaco di

Palermo — inteso come teste dal Tribunale di Messina, pubblica un passo dei motivi di appello del P.M. presso quel Tribunale, secondo cui il P.M. d'udienza non avrebbe esercitato l'azione penale contro il Ciancimino perché il reato di falso confessato dallo stesso, era già estinto per amnistia.

Questo episodio conferma invece che sempre più spesso ci si imbatte in qualcuno che ha l'ombrello pronto quando cambia il vento: in sostanza l'estensore di quei motivi di appello sa perfettamente che il P.M. di udienza aveva l'obbligo giuridico di trasmettere copia della deposizione del Ciancimino alla Procura territorialmente competente (Palermo) per l'esercizio obbligatorio dell'azione penale e ciò per le seguenti ragioni:

a) non spetta al P.M. qualificare il fatto (che avrebbe anche potuto essere ritenuto falso in atto pubblico e non in certificazione amministrativa e pertanto non ammissato);

b) competente a dichiarare estinto per amnistia un reato è soltanto il giudice e non il P.M.;

c) non disponendo dell'elenco dei sottoposti a misure di prevenzione e del certificato penale del teste che aveva confessato il falso, il P.M. non poteva stabilire se le sue condizioni soggettive gli consentivano o meno di usufruire dell'amnistia e tale indagine non poteva neppure effettuare nei confronti di chi aveva concorso nel reato.

Seusaci se richiamiamo la Tua attenzione su un fatto marginale ma certe fortune politiche o potenze mafiose si sono consolidate anche per il difetto cronico d'intervento dei poteri pubblici.

Cordialità - Ivo Reina, Salvo Riela ».

## L'orario dei negozi

La Federazione provinciale dei Commercianti rende noto che i negozi, i magazzini e gli uffici commerciali, in occasione della festività del 4 novembre osserveranno il seguente orario:

**OGGI** - La chiusura serale di tutti i negozi è prorogata di mezz'ora, mentre le rivendite di carne, polli ed uova sono autorizzate a sospendere la chiusura pomeridiana.

**DOMANI, 4 novembre** - I negozi di generi alimentari osserveranno l'orario festivo con chiusura completa per l'intera giornata. I panifici, le rivendite di pane, carne, polli, uova, pesce, frutta e verdura, fiori e piante ornamentali, le rivendite di carbone vegetale, petrolio e gas in bombole, osserveranno l'orario semi-festivo con chiusura alle 14.

Dal giornale L'ORA del 24.11.1970  
n. 2160 pagina 10.

N. 24

n.2083/68 R.G.  
n. 497/69 SEZ.3<sup>a</sup>TRIBUNALE DI PALERMO  
Ufficio Istruzione Processi PenaliMANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.III<sup>a</sup> ;

visto il processo a carico di:

- 1°) CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 res.Palermo via Sciuti,85/b;
- 2°) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia il g.I/I/1899 res.Palermo via C.Nigra,67 ;
- 3°) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo 15/II/1899 ivi res.Via Marchese di Villabianca (angolo via Airolidi) ;
- 4°) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res.Via M/se Villabianca,24;
- 5°) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela il 10/7/1900 res.Palermo viale Fiermon-  
te,3 ;
- 6°) GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Na-  
ro il 7/8/1911 res.Palermo via Lilibeo,4;
- 7°) CUOMO SALVATORE di Vincenzo e di Marchiatello Maria nato a  
Napoli il 10/4/1920 res.Firenze via Maso Finiguerra,7,  
elettiv.presso lo studio dell'avv.Giuseppe D'Angelo, via  
Carbonara,20, Napoli ;
- 8°) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a  
Palermo il 27/1/1923 ivi res.Via A.Narbone,59 ;
- 9°) BARRACO ANTONINO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato  
a Palermo il 6/2/1923 ivi res.via Pipitone Federico,67
- 10°) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Cas-  
stellammare del Golfo 15/II/1924 res.Palermo via U.Giorda-  
no,188 ;
- 11°) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato  
a Palermo il 14/1/1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;
- 12°) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaami Nunzia nato a Pa-  
lermo il 12/1/1921 ivi res.Via Arenella,30;
- 13°) CIULLA FRANCESCO fu Gaetano nato a Palermo il 23/II/1915  
ivi res. via Fiume,6 ;
- 14°) CALI' GIOVANNI fu Francesco nato ad Agira il 20/1/1898  
DECEDUTO IL 12/9/1965
- 15°) CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo  
il 7/1/1927 ivi res.Piazza Gen/le Cascino,26;
- 16°) SAPUPPO RICCARDO di Ettore nato a Palermo il 7/10/1901  
DECEDUTO IL 30/1/1967

- 2 -

- 17°) MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo il g.II/II/1918 ivi res.corso dei Mille,149;
- 18°) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6/I/1904 ivi res.via Valparadiso,3;
- 19°) CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania il 10/7/1903 resid. Palermo via Simone Cuccia, 45 ;
- 20°) ABBATE FRANCESCO fu F.Paolo e di Abbate Laria nato a Palermo il 5/4/1926 ivi res.Via Ferdinando Gangitano,36;
- 21°) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonio nato a Palermo il 14/9/1903  
DECEDUTO IL 21/3/1966
- 22°) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro nato a Palermo il 3/I/1927 ~~xxx~~ resid. a Brindisi via Ciciriello , Caserma Vigili del Fuoco ;
- 23°) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il 14/6/1897 ivi res.Via Sammartino,27;
- 24°) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati il 9/7/1890 DECEDUTO IL 17/1/1963
- 25°) DE LISI BENEDETTO di Domenico nato a Palermo il 17/4/1898 DECEDUTO IL 28/4/1967

LIBERI



- 3 -

## IMPUTATI

CIANCIMINO E NICOLETTI :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18/10/1961 a Vassallo Francesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27/2/1962, con la quale s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore.

VASSALLO :

di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt. 110, 324 C.P.).

CIANCIMINO, RAFFAGNINO, DIACOSTANTO, UGO, GALBINO, BARRACO, SPINA, PERGOLIZZI, DRAGO :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edile, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/12/1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione, e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17/10/1961.

In Palermo il 5/12/1961

CIANCIMINO e NICOLETTI, inoltre :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad escogitare due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A, B, D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27/2/1962 con cui s'impegnava l'assessore ai LL.PP. a non autorizzare progetti di costruzioni non conformi al piano regolatore, e cioè al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo, nell'anno 1962

- 4 -

VASSALLO, inoltre :

di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga alle prescrizioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, GIACCONE, CUOMO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, PERGOLIZZI, ARCOLEO :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20/II/1962 parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 20/II/1962

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI' :

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo il 3/10/1962 e il 1°/12/1962

GLI STESSI e il CATALDI :

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si concludeva la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe potuto mai essere concessa licenza.

In Palermo, il 3/10/1962 e il 1/12/1962

VASSALLO :

di concorso nel delitto di interesse privato ascritto ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non rispondenti al vero. (artt.110,324 C.P.).

DRAGO e SAFUPPO :

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di corso Calatafimi angolo via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962

- 5 -

DRAGO, SAFUPPO e MIRAGLIA :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (corso Calatafimi, angolo via Forrazzi).

In Palermo, nell'aprile 1962

VASSALLO :

di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt. 110, 324 C.P.)

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', FUMA e CARDILLO :

del reato di cui all'art. 479 C.P. per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in corso Calatafimi angolo via Marinuzzi attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno 1963 e il 25/5/1963

GLI STESSI e L'ABBATE :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori relativi all'edificio di cui alla precedente imputazione non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel 1963 e il 25/5/1963

VASSALLO :

di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporto di abitabilità e certificato di fine lavori (artt. 110, 324 C.P.).

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GALBINO, BARRACO, TRUFIA, PERCOLIZZI ed ARCOLEO :

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno 1963, parere favorevole all'autorizzazione della variante terza al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANMASARDO, D'AGOSTINO, GALBINO, BARRACO, TRUFIA, DE LISI, PERCOLIZZI, ARCOLEO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 30/1/1961 parere favore-

- 6 -

vole all'autorizzazione della prima variante al progetto dello edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

Per Aragona e Trupia con l'aggravante della recid.generica (art.99 C.P.)

Letta la richiesta del P.L. del dì  
visti gli artt.25I e 26I C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione III<sup>a</sup> dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato, stanza n.5I in Piazza V.E.Orlando il giorno :

da 1° al 6°	per il	24/11/1970	ore 9
dal 7° al 13°	" "	25/11/1970	" 9
dal 14° al 25°	per il	26/11/1970	" 9

per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.26I C.P.P.

Palermo 26/10/1970  
IL CANCELLIERE  
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Giorgio Buogo)

10, 13  
 n.1304/70 R.G.  
 n. 251/70 R.SEZ.8°

TRIBUNALE DI PALERMO  
 Ufficio Istruzione Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Rocco Chinnici, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez.8° ;

visto il processo a carico di :

- 1) (omissis) (71)
- 2) BUFFA GIOVANNI fu Pasquale e di Altadonna Girolama nato a Carini il 24/7/1928 ivi resid. Via S. Lorenzo, 31;
- 3) (omissis) (72)
- 4) GIUFFRÈ MARIANO di Liborio e di Cipolla Venera nato a Caltavuturo il 6/6/1899 ab. a Palermo via Libertà, 100;
- 5) TRAPANI GIUSEPPE fu Emanuele e fu Amato Giuseppa nato a Palermo il 9/1/1901 ivi resid. via Vincenzo Orsini, 17;
- 6) CIANCILINO VITO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 resid. a Palermo via Sciati, 85;
- 7) PELLEGRINO VITO di Ignazio e di Greco Giovanna nato a Palermo il 16/11/1906 ivi resid. Via Istria, 3;
- 8) TEPEDINO GIOVANNI di Michele e di Puccio Serafina nato a Palermo 2/9/1912 ivi resid. Via R. Settimo, 55;
- 9) LA ROSA ALFREDO di Vincenzo e di Di Carlo Santa nato a Palermo il 10/5/1919 ivi res. via Mario Rapisardi, 28;
- 10) BEVILACQUA PAOLO fu Salvatore e di Emma Concetta nato a Pietraperzia il 14/9/1923 resid. Palermo via Brigata Verona, 6 ;
- 11) TOCCO VERDUCCI PAOLA fu Giuseppe nata a Messina il 5/3/1902 resid. Palermo via Sannmartino, 42;
- 12) MANCUSO MARIO di S. I. m o n e e di De Francisco Onorata nato a Partinico il 9/9/1908 resid. in Partinico corso dei Mille, 229; elettiv. in Palermo presso l'avv. Amedeo D'Arle.
- 13) FERRARO ENRICO fu Pietro e di Lanza Giuseppa nato a Palermo il 9/2/1907 ivi res. via F. P. Di Blasi, 49;
- 14) FRISCIA GIACOMO fu Michele e di Abruzzo Laria nato a Sciacca il 15/6/1898 resid. a Palermo via Roma, 184 ;
- 15) GULLO ROCCO di Diego e di Cracchiolo Vincenza nato a Salaparuta il 15/1/1899 resid. a Palermo via Marchese Ugo, 74 ;

- 2 -

- 16) **BRANDALEONE GIUSEPPE** di Carlo e di Ferraro Giuseppa nato a Palermo 22/2/1919 ivi resid. Via Evangelista Di Blasi, 95 ;
- 17) **MUCCIOLI ANTONINO** fu Tiberio e di Basile Emma nato a Milano il 2/3/1922 resid. a Palermo via Domenico Costantino, 5;
- 18) **AMOROSO GAETANO** di Giovanni e di Larino Antonina nato a Palermo il g.I/12/1905 resid. a Palermo via Catania, 36;
- 19) **CASSARA' DOMENICO** di Saverio e di Mazzanobile Grazia nato a Partinico il 23/7/1906 resid. a Palermo piazza Alberigo Gentile, 6;
- 20) **CUSIMANO AURELIO** di Gioacchino e di Lupo Rosalia nato a Palermo il 2/4/1925 DECEDUTO IL 20/8/1969
- 21) **DI LEO ANTONINO** di Domenico e di Sansone Maria nato a Palermo il 12/1/1915 ivi resid. Via M. Rapisardi, 70;
- 22) **IACOLANO PAOLO** di Salvatore e di Lo Presti Concetta nato a Collesano 21/10/1923 resid. a Palermo via Contessa Adelasia, 36;
- 23) **MATTA GIOVANNI** di Pietro e di Matta Jolanda nato a Palermo il 10/3/1928 ivi resid. Via Giusti, 45;
- 24) **PASSANTE RUGGIERO** di Orazio e di La Notte Sabina nato a Barletta il g.II/11/1908 resid. a Palermo via V/zo Di Marco, 51;
- 25) **FALZONE GAETANO** fu Michele e di Bellanca Maria nato a Palermo il 2/3/1912 qui abit. via M. Rapisardi, 16;
- 26) **VETRANO FRANCESCO** di \_\_\_\_\_ nato a Campofiorito il 23/9/1930 resid. a \_\_\_\_\_ (73)  
Direttore Sezione presso C.P.C. di Agrigento ;
- 27) **MICALI NICOLA** di \_\_\_\_\_ nato a Castroreale il 15/11/1918 resid. a \_\_\_\_\_ (74)  
Direttore di sezione presso la C.P.C. di Enna ;
- 28) **DI FATTA DOMENICO** di \_\_\_\_\_ nato a Palermo il 14/3/1924 resid. a \_\_\_\_\_ (75)  
Direttore di Ragioneria presso la C.P.C. di Calt/ta ;
- 29) **DI FRESCO ERNESTO** di Giuseppe e di Oddo Teresa nato a Palermo il 28/1/1929 qui resid. Via Aquila, 10;
- 30) **DI LIBERTO FRANCESCO SAVERIO** fu Pietro e fu Ragona Madalena nato a Palermo 18/6/1898 qui resid. Via Villareale, 59 ;



- 4 -

- 47) CASCIO GIUSEPPE fu Giacomo e di Rocca Maria nato ad Alcamo il 27/7/1894 DECEDUTO IL (79)
- 48) LA BIANCA COSIMO fu Filippo nato a Gravina il 9/8/1906 resid. a Palermo via Brigata Verona, 6 ;
- 49) ALESSI ANTONINO di Santo e di Faldetti Rosaria nato a Valledlunga il 20/12/1897 resid. a Palermo, via Pirandello, 24;
- 50) BERARDI ROCCO (80)
- 51) GRASSO GABRIELE di Pietro nato a Palermo il 7/9/1919 ivi resid. viale Fiemonte, 3 ;
- 52) REINA MICHELE di Francesco e di Ambrò Rosa nato a Palermo il 13/8/1930 qui abit. via Siracusa, 56 ;
- 53) BARBACCIA LUIGI di Giuseppa e di Caldarella Antonina nato a Godrano il 26/1/1914 resid. Palermo via Sciuti, 98;
- 54) BRANDALEONE FERDINANDO di Carlo e di Ferrara Giuseppa nato a Palermo 25/1/1915 qui abit. via Colonnello della Beretta, 3;
- 55) MACALUSO PASQUALE di Alberto e di Sabatino Giuseppa nato a Petralia Soprana il 15/6/1914 resid. a Palermo via Trinacria, 28;
- 56) LO VERDE GIUSEPPE fu Salvatore e di Pennino Maria nato a Palermo 22/1/1924 qui abit. via P/pe Belmonte, 80 ;
- 57) PICONE PIETRO fu Giusto e di Giannone Maria nato a Larineo il 2/10/1910 DECEDUTO IL 7/8/1964
- 58) DEL CASTILLO VINCENZO di Gabriele e di Meli Giuseppa nato a Cerda il 10/10/1912 ivi resid. Via Leonardo Principale ;
- 59) COLAJANNI GIOVANNI di Attilio e di Conti Iole Elena nato a Caltanissetta il 23/11/1931 resid. a Palermo via Leonardo da Vinci, 65



==5==

## I M P U T A T I

Impuniti

, Buffa Giovanni, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Bevilacqua Paolo).

(81)

del reato di cui agli artt. 110-324 C.P., per avere, in concorso tra loro, preso un interesse privato in un atto dell'Amm.ne Comunale di Palermo presso la quale esercitavano il loro ufficio, quali assessori comunali, e, precisamente, per avere, con delibera n. 2444 del 30.8.1962, disposto l'assunzione provvisoria presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, in qualità di V. Segretario amministrativo non di ruolo, in violazione degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo; nonché dell'art. 218 D. P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune. In Palermo il 30.8.1962

Il 46° ( Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, ad adottare la deliberazione n.2444 del 30.8.1962, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio Salvatore a V. Segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo

In Palermo, in giorno anteriore e prossimo al 30.8.1962

Dall'11° al 14°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Ferrara Enrico, Friscia Giacomo)

del reato di cui agli artt 110-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 18046/21353 del 6.11.1962, con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n.2444 del 30.8.1962 della Giunta Comunale di Palermo, concernente l'assunzione provvisoria di Bisagna Salvatore al posto di V. Segretario amministrativo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonché dell'art. 10 218 D.P.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune, e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo

In Palermo, il 6/11/1962

Il 46°: ( Bisagna Giorgio)

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt 110-324 C.P. per avere, quale componente della Commissione Prov.le Controllo di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C.



Il 46°: (Bisagna Giorgio):

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale, come sopra specificati, ad adottare la delibera n.322 del 26.1.1963 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio per l'intero anno 1963 del proprio figlio a vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo.

In Palermo, in data anteriore e prossima al 26.1.1963

Il 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 17°, 18°, 19°, 20°, 21°, 22°, 23°, 24°:

(Tepedino Giacomo, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Rocco, Gullio Rocco, Muccioli Antonino, Amoroso Gaetano, Passante Ruggiero, Galimano Aurelio, Di Leo Antonino, Iccolano Paolo, Martini Giovanni) del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, il Bevilacqua nella qualità di sindaco e gli altri nella qualità di assessori del comune di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n.6162 del 2.10.1964, con cui veniva sospesa la conferma, quale vice segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt 6 e 7 L.7.5.1958 n.14, che vietano, per gli enti locali e comunque dipendenti della Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del Pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.\*

In Palermo il 2.10.1964

Il 46°: (Bisagna Giorgio).

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti la Giunta Municipale di Palermo, come specificati, ad adottare la deliberazione n.6162 del 2.10.1964 con la quale si disponeva la illegittima conferma in servizio del proprio figlio al posto di vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo;

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 2.10.1964

Il 14°, 24°, 25°, 26°, 27°, 28°: (Falasca Giacomo, Passante Ruggiero, Falzone Gaetano, Vetraro Francesco, Miceli Nicola, Di Fatta Domenico) del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, nella qualità di membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n.29246/34297 del 25.10.1964, con la quale venne riscontrata la legittimità della delibera n.3162 del 2/10.1964 della Giunta Comunale di Palermo, concernente la conferma a posto di vice segretario amministrativo non di ruolo di Bisagna Salvatore, in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina ad impiegati amministrativi del Comune e ciò nell'interesse di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo

Il 46°: (Bisagna Giorgio)

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P.

REX

==8==

per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati ad adottare illegittimamente nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.29246/34297 del 29.12.1964.

In Palermo, in giorno ant. e prossimo al 29.12.1964

Dal 42° al 45°: ( Scirè Antonino, Montalbano Giuseppe, Call Vincenzo, Giammarresi Francesco).

del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali amministratori del Comune di Bagheria, presso un interesse privato nella delibera n. 238 del 19/8/1960, con la quale decisero l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria, violando così gli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Bagheria il 19/8/1960

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

di concorso nel reato di cui sopra per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Bagheria, sopra specificati ad adottare la deliberazione n.238 del 19.8.1960, con la quale si disponeva la illegittima assunzione del proprio figlio al posto di applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria.

In Bagheria in epoca anteriore e prossima al 19.8.1960

L'11°, 12°, 14°, 37°, 38°, 39°, 40°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Friscia Giacomo, Cinnirella Andrea, Cuppari Gaspare, Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo).

del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri del loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, presso un interesse privato nella decisione n.14524/20003 del 3.11.1960, con cui approvarono la delibera n. 2381 del 19/8/1960 della Giunta Municipale di Bagheria concernente l'assunzione di Ferrara Pietro come applicato presso l'ufficio del V. Segretario del Comune di Bagheria, violando così il disposto degli artt 6 e 7 della L.R. 7.5.1958 n.14, che pongono il divieto, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

Palermo il 3/11/1960

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione n.14524/20003 del 3/11/1960

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 3/11/1960

==9==

Il 4°, 5°, 6°, 16°, 30°, 31°, 32°, 33°, 35°: ( Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Brandaleone Giuseppe, Di Liberto F. Saverio, Vizzini Casimiro, Pasqualino Guglielmo, Di Benedetto Alfonso, Griffò Ignazio).

(86)

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n. 3729 del 16.9.1960, con la quale veniva disposta l'assunzione di Friscia Getano, figlio di Friscia Giacomo, componente della C.P.C. di Palermo, come procuratore legale presso il Comune di Palermo, in violaz. degli artt 6 e 7 della L.R. 7/5/1958 n.14, che vi vietano per gli enti locali, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo nonchè dello art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prevede l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune. In Palermo il 16.9.1960

Il 14°: ( Friscia Giacomo)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt IIO-324 C.P. per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati, all'adozione della deliberazione n. 3729 del 16/9.1960, con la quale si dispone la illegittima assunzione del proprio figlio Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 16/9/1960

L'11°, 12°, 36°, 37°, 38°, 39°, 40°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Virgà Pietro, Sinnirella Andrea, Cuppari Gaspare, Di Marco Gaetano, Viviani Vincenzo )

del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, quali membri della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 16114/18355 del 30/9/1960 con la quale si riscontrò la legittimità della delibera n. 3729 del 16/9/1960 della Giunta Municipale di Palermo, concernente la nomina provvisoria di Friscia Gaetano al posto di procuratore legale presso il Comune di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzione di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6 che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi presso il Comune, e ciò nell'interesse di Friscia Gaetano, figlio di Friscia Giacomo, membro della C.P.C di Palermo.

In Palermo il 30/9/1960

Il 14°: ( Friscia Giacomo)

di concorso nel reato di cui sopra, ai sensi degli artt IIO-324 C.P., per avere, quale componente della C.P.C. di Palermo, determinato gli altri componenti della stessa C.P.C., sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo del proprio figlio, la decisione di cui sopra.

In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 30/9/1960

Il 4°, 5°, 16°, 29°, 30°, 41°: ( Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Brandaleone Giuseppe, Di Fresco Ernesto, Di Liberto F. Saverio, Maggiore Pietro ).

(87)

del reato di cui agli artt. 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro spettanti quali membri della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato nella delibera n. 3651 del 21/12/1963, con la quale conferirono un incarico di dattilografe presso il Comune di Palermo a n. 15 persone, tra cui Falzone Maria Amaranta figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n. 14 che vieta, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n. 6 che prescrive l'obbligatorietà al pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo 21/12/1963

Il 25°: ( Falzone Gaetano)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt. 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo determinato i componenti della Giunta Municipale di Palermo, sopra specificati ad adottare la delibera n. 3651 del 21/12/1963 con la quale si disponeva la illegittima assunzione della propria figlia Falzone M. Amaranta al posto di dattilografa presso il Comune di Palermo.

In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 21/12/1963

L'11°, 12°, 14°, 36°, 40°: ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario, Frisica Giacomo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)

Del reato di cui agli artt. 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri loro inerenti quali componenti della C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione del 28/1/1964 con la quale riscontrarono la legittimità della delibera n. 3651 del 21/12/1964 della Giunta Municipale di Palermo con la quale era stato conferito un incarico di dattilografa presso il Comune di Palermo a n. 15 persone, tra cui Falzone M. Amaranta, figlia di Falzone Gaetano, membro della C.P.C. di Palermo, e ciò in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n. 14, che vieta agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione assunzioni di personale non di ruolo, nonchè dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n. 6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

Palermo il 28/1/1964

Il 25°: ( Falzone Gaetano)

di concorso nel reato di cui sopra ai sensi degli artt. 110-324 C.P. per avere, quale componente la C.P.C. di Palermo, determinato i componenti della stessa C.P.C. sopra specificati, ad adottare illegittimamente, nell'interesse esclusivo della propria figlia la decisione di cui sopra.

In Palermo in giorno anteriore e prossimo al 28/1/1964

Il 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 15°, 16°, 17°: (

Buffa Giovanni, Corallo Giuseppe, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Ciancimino Vito, Palleggrino Vito, Tedino Giovanni, La Rosa Alfredo, Bevilacqua Paolo, Gullo Rocco, Braù Leone Giuseppe, Muccioli Antonino)

Del reato di cui agli artt. 110-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti al loro ufficio di amministratori comunali, preso

(88)

==11==

un interesse privato nella delibera n.185 del 12/1/1963, con la quale disposero l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt 6-7 L.R. 7/5/1958 n.14 che vietano agli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune di Palermo.

In Palermo il 12/1/1963

L'11°,12°,13°,14°,34°,36°,40°; ( Tocco Verducci Paola, Mancuso Mario Ferrara Enrico, Friscia Giacomo, Vinci Carlo, Virga Pietro, Viviani Vincenzo)

del reato di cui agli artt IIO-324 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti il loro ufficio di componenti la C.P.C. di Palermo, preso un interesse privato nella decisione n. 1767/2827 del 5/2/1963, con la quale approvarono la deliberazione n.185 del 12/1/1963 della Giunta comunale di Palermo, che aveva disposto l'assunzione presso il Comune di Palermo di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria figlia di Bevilacqua Giovanni, segretario la C.P.C. di Palermo, e ciò a violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che pongono il divieto per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati della Regione, di nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art.218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici del Comune.

In Palermo il 5/2/1963

Il 47°: ( Cascio Rocco)

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale delegato regionale della Provincia di Palermo, malgrado un suo identico provvedimento fosse stato annullato per violazione di legge della C.P.C. di Palermo, adottato la delibera n.2/0856 del 30/7/1961, con la quale si disponeva l'assunzione provvisoria dell'Ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1957 n.14, che vietano, per gli enti locali o comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo, nonché dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1958 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati tecnici e amministrativi della Provincia, così (1) un interesse privato in atti di ufficio  
In Palermo il 30/7/1961 (1) "prendendo"

L'11°: ( Tocco Verducci Paola)

Del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incericata della relazione sulla delibera n.2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo omesso di riferire, nella seduta del 13/10/1961; che la delibera suddetta, pur avendo come intestazione l'effettuazione di lavori pubblici, prevedeva nella sostanza analogamente a precedente delibera dello stesso delegato regionale dell'agosto del

==12==

1961 annullata dalla C.P.C. per palese illegittimità, l'assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni, presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, in violazione degli artt 6 e 7 del D.L. n. 7/5/1958 n. 14 (che vietano, per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione Siciliana, nuove assunzioni di personale non di ruolo) e dell'art. 219 D.L.P.R. 29/10/1955 n. 6 (che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi e tecnici presso la Provincia), e determinando, in tal modo la C.P.C. ad approvare la delibera suddetta, così prendendo interessi privati in atti di ufficio.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°: ( Bisagna Giorgio),

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, preposto alla direzione della 2° Sez. di controllo, e come tale incaricato dell'esame preliminare della delibera n. 2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale della Provincia di Palermo, attestato falsamente, nonostante la palese difformità tra l'intestazione, che prevedeva l'effettuazione di lavori pubblici, e il contenuto sostanziale riferentesi alla illegittima assunzione dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, la insussistenza di irregolarità.

In Palermo in giorno antecedente e prossimo al 13/10/1961

L'11°: ( Tocco Verducci Paola)

del reato di cui agli artt 48, 479 C.P. per avere, quale membro della C.P.C. di Palermo, incaricata della relazione della delibera n. 2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, tratto in inganno sul contenuto della delibera suddetta, con la quale, in difformità del suo oggetto apparente, si disponeva la illegittima assunzione in servizio dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, gli altri membri della C.P.C. ad accezione di Bisagna Giorgio, i quali, per conseguenza, attestavano falsamente la regolarità del provvedimento stesso, che veniva approvato.

In Palermo il 13/10/1961

Il 46°: ( Bisagna Giorgio)

del reato di cui all'art. 479 C.P. per avere, nella qualità di membro della C.P.C. di Palermo preposto alla direzione della 2° Sez. Controllo e, incaricato dell'esame preliminare della delibera n. 2/0856 del 30/7/1961 del Delegato Regionale alla Provincia di Palermo, avente per oggetto, apparente " programmi straordinari di opere pubbliche - trasformazione delle trazzere in ratabili" ma per contenuto sostanziale l'illegittima assunzione provvisoria dell'ing. Colaianni Giovanni presso l'ufficio tecnico della Provincia di Palermo, attestato falsamente la regolarità e la legittimità del provvedimento stesso.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 13/10/1961

Dal 52° al 58°: ( Reina Michele, Barbaccia Luigi, Brandaleone Ferdinando, Macaluso Pasquale, Lo Verde Giuseppe, Picone Pietro, Del Castillo Vincenzo)



x

=13=

del reato di cui all'art. 323 C.P. per avere, abusando dei poteri inerenti la loro funzione di amministratori della Provincia di Palermo, posto in essere la delibera n.102/1200 del 28/9/1962, con la quale si dispose l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizio, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R.29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.

In Palermo il 28/9/1962

Il 13°: ( Ferrara Enrico)

del reato di cui all'art. 324 C.P. per avere, partecipando, in qualità di membro della C.P.C. di Palermo, alla seduta del 12/10/1962, in cui venne in discussione la legittimità della delibera n.102/1200 del 28/9/1962, con la quale si dispone l'assunzione di n.20 ufficiali d'ordine avventizim, tra cui Velci Giovanni, fidanzato della propria figlia, preso interesse privato in atti di ufficio, omettendo di astenersi e contribuendo, con il proprio voto favorevole, all'approvazione della delibera medesima, nonostante fosse viziata di illegittimità per violazione degli artt 6 e 7 L.R. 7/5/1958 n.14, che vietano per gli enti locali comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29/10/1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi della Provincia.

In Palermo 12/10/1962

Il 3°,4°,5°,7°,8°,9°,15°: (

, Giuffrè Mariano, Trapani Giuseppe, Pellegrino Vito, Tepedino Giovanni, La Rosa Alfredo Gullo Rocco)

(89)

del reato di peculato continuato ( artt 82 cpv, IIO-314 C.P.) per avere, agendo in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, distratto in favore dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per esami a 6 posti di vice ragioniere, bandito il 12/5/1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, Lima Salvo, La Bianca Cosimo, Alessi Antonino, Ferrara Enrico, Grasso Gabriele, Berardi Rocco, la somma complessiva di lire 1.200.000, liquidando, con delibere adottate il 15/6/ e il 2/12/1961, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 17/1/1956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta di esame di £.1.000. per ogni singolo componente; a titolo di acconto sul compenso spettante ai medesimi per la partecipazione alle sedute d'esame ( ammontanti complessivamente a n.15) la somma di £. 200.000 ciascuno, concretamente erogata, nonché, con delibera adottata il 12/5/1962, a titolo di compenso definitivo, a ciascun componente, l'ulteriore somma di £.150.000, che non veniva completamente riscossa per l'avvenuto annullamento della delibera suddetta da parte della C.P.C. di Palermo

In Palermo dal 15/6/1961 al 12/5/1962

Il 6°,10°;16°: (Ciancimino Vito, Bevilacqua Paolo, Brandaleone Giuseppe)

==14==

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO-81 cpv. 314 C.P. per avere, partecipando, quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, i primi due alle sedute del 15 giugno e 2 dicembre 1961 e il terzo alle sedute del 2 dicembre 1961 e 12 maggio 1962 della stessa Giunta, concorso nel reato.

Il 2°, 17°: ( Buffa Giovanni, Muccioli Antonino)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO e 314 C.P. per avere, partecipando quali componenti la Giunta Municipale di Palermo, il primo alla seduta del 15/6/1961 e il secondo alla seduta del 2/12/1961 della Giunta medesima, concorso nel reato.

Il 13°, 48°, 50°, 51°: ( La Bianca Cosimo, Alessi Antonino, Ferrara Enrico, Berardi Rocco, Grasso Gabriele).

(90)

di concorso in detto reato, ai sensi degli artt. IIO-81 cpv. 314 C.P. per avere, quali componenti la Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di vice ragioniere indetto il 12/5/1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2/12/1961, nonché del 12/5/1962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11/1/1956 n.6, che prevedono il compenso per ogni seduta d'esame di £.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in loro favore la somma di £.350.000 ciascuno, di cui percepivano in concreto £.200.000, sebbene avessero partecipato soltanto a quindici sedute d'esami.

In Palermo dal 15/6/1961 al 12/5/1962

Il 59°: ( Colaianni Giovanni)

di concorso nel reato di interesse privato, ascritto a Cascio Rocca G, ai sensi degli artt. IIO-324 C.P., per avere determinato questo ultimo ad adottare illegittimamente, nel proprio interesse, la delibera n.2/0856 del 30/7/1961.

In Palermo in epoca anteriore e prossima al 30/7/1961

Letta la richiesta del Pubblico Ministero del

Visti gli artt. 251 e 261 C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione 8° dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, Piano Rialzato, stanza n.45 in Piazza V.E.Orlando il giorno 6 del mese luglio 1970 alle ore 9,00 per essere interrogati circa l'addebito di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 Cod.proc.Pen.

Cod.proc.Pen.

Palermo 18/6/1970

Il Cancelliere  
F.to F.P.Li Causi

Il Giudice Istruttore  
F.to Dr R. Chinnici

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addetto all'ufficio unico n°17,  
presso Corte Appello di Palermo. Ho notificato copie al Sig.

6)

Pierluigi Vito  
nel suo domicilio e menti: del portiere

Tutti i documenti in possesso  
avverso del detto me stesso  
come segue —

Palermo 1.7.1970

Ally  
V. Zaccaro

N. 8096 Cron. B/3

30610.1970



plico contenente stralci stampa

Allegato N. 26

STRALCI DI GIORNALI

- ✓ 1)- "L'ORA" del 13.IO.1970 - titolo "Fischi prima e dopo per Ciancimino Sindaco";
- ✓ 2)- "Giornale di Sicilia" del 14.IO.1970 - titolo "Per la prima volta la D.C. si è spaccata in aula - la rivolta di palazzo..delle Aquile";
- ✓ 3)- "Giornale di Sicilia" del 15.IO.1970 - titolo "Attaccato dentro l'Antimefia Ciancimino risponde: non mi hanno mai contestata nulla";
- ✓ 4)- "L'ORA" del 15.IO.1970 - titolo "Ecco il pesante giudizio della Antimefia su Vito Ciancimino";
- ✓ 5)- "L'ORA" del 16.IO.1970 - titolo "Non mi hai protetto - Ciancimino accusa Gioia";
- ✓ 6)- "L'ORA" del 31.IO.1970 - titolo "Sempre più esplosivo il caso Ciancimino";
- ✓ 7)- "L'ORA" del 2.II.1970 - titolo "La Procura: l'assessore Ciancimino ha confessato un falso";
- ✓ 8)- "L'ORA" del 5.II.1970 - titolo "Operazione Ciancimino";
- ✓ 9)- "L'ORA" del 5.II.1970 - titolo "Ciancimino e La Sicilcasa";
- ✓ 10)- "L'ORA" del 5.II.1970 - titolo "Gioia, Lima, Ciancimino: cosa li lega, cosa li ha divisi";
- ✓ 11)- "L'UNITA'" del 9.II.1970 - titolo "L'elezione della giunta Ciancimino è la più grossa vergogna di Palermo";
- ✓ 12)- "Giornale di Sicilia" del 18.II.1970 - titolo "Alessi si dimette da consigliere";
- ✓ 13)- "L'ORA" del 25.II.1970 - titolo "Sospendere Ciancimino e Sturzo";
- ✓ 14)- "Giornale di Sicilia" del 26.II.1970 - titolo "Accordo raggiunto anche al Comune";
- ✓ 15)- "L'ORA" del 27.II.1970 - titolo "Undici consiglieri D.C. dicono no alla Giunta Ciancimino";
- ✓ 16)- "L'ORA" del 28.II.1970 - titolo "Frana la Giunta Ciancimino";
- ✓ 17)- "L'ORA" del 1.I2.1970 - titolo "Questa mia città" ;
- ✓ 18)- "L'ORA" del 2.I2.1970 - titolo "Ancora più scandalo nel caso Ciancimino";
- ✓ 19)- "Giornale di Sicilia" del 2.I2.1970 - titolo "Maggioranza spacca sul caso Ciancimino";
- ✓ 20)- "L'ORA" del 3.I2.1970 - titolo "L'Antimefia: discutere alle Camere il dossier sul Comune di Palermo";
- ✓ 21)- "Giornale di Sicilia" del 12.I2.1970 - titolo "Ancora divisa la maggioranza";
- ✓ 22)- "Giornale di Sicilia" del 4.I2.1970 - titolo "Si è dimesso il Governo FASINO".

# FISCHI PRIMA E DOPO PER CIANCIMINO SINDACO



Dal giornale "L'ORA" del 13-10-1970 N. 228

Fischi prima e dopo per il de Vito Ciancimino letto sindaco di Palermo con un solo voto di scarto (36 contro 35) sul candidato delle sinistre, a cui sono andati ben 10 voti di consiglieri democristiani. L'elezione di uno degli uomini più discussi della vita comunale palermitana, è stata accolta dalle vivaci proteste del numeroso pubblico, composto in massima parte da studenti e operai, ammassato nell'aula consiliare e davanti il palazzo delle Aquile con scritte e cartelli. **NELLA FOTO: l'ex assessore dc Mazara fa il suo ingresso al Municipio** **IN CRONACA**

GIORNALE DI SICILIA

del 14-10-1970 N. 263

Per la prima volta la DC si è spaccata in aula

# La 'rivolta' di Palazzo... delle Aquile

**Come la maggioranza tripartita è diventata minoranza - Dalla stretta di mano fra Spagnolo e il nuovo sindaco Ciancimino al tentativo delle opposizioni di sinistra di eleggere una giunta degli «scontenti» democristiani**

di Armando Vaccarella

Quando Franco Spagnolo si è alzato per cedere la poltrona di sindaco a Vito Ciancimino, l'orologio della Sala delle Adesioni segnava la mezzanotte. I due si sono acciacciati ai piedi del palco della presidenza e si sono stretti la mano. Ma erano curi in volto e con i nervi tesi. «Sembrano cambiarsi una cattedra», ha commentato il piuppino Carmelo Montalbano. Spagnolo fino all'ultimo aveva sperato in una riconferma. Uscito dalle amministrative del 7 giugno con un plebiscito di 25 mila preferenze, primo eletto della lista, aveva tentato di far pesare i diritti della «chiamata popolare» nei confronti del suo più temibile compagno di cordata, che aveva raccolto solo 11 mila.

Ciancimino era arrivato a Palazzo delle Aquile quindici minuti prima delle otto con Piersanti Mattarella, moribondo. Due minuti prima, il vice-capogruppo dc, Patané, era piombato nell'ufficio del segretario generale. La Bianca, chiedendogli dove erano le schede per la votazione. Le sinistre dc e i gruppi dell'opposizione più tardi avrebbero bloccato, però, il tentativo di controllo dei voti, esigendo le garanzie per la segretezza del voto. Le schede, dopo lo spoglio, sarebbero state bruciate, come era avvenuto l'ultima volta nel 1959.

Mentre i soliti partiti già si congratulavano con il designato, Cosimo La Bianca, agitato, correva a cercare qualcuno tra i democristiani che fosse disposto a preside-

re la seduta. «In aula c'è un finimondo. Il pubblico minaccia di invadere l'emiciclo ed i consiglieri di sinistra vogliono dar inizio alla seduta con propria iniziativa», disse a Ciancimino, sprofondato in un divano.

Achille Occhetto, segretario della federazione comunista, si era seduto sulla poltrona del sindaco. Aveva accanto il socialista Bonsignore e il socialproletario Montalbano. Occhetto chiedeva ai comunisti di mettere in funzione i microfoni e scampinella chiamando i consiglieri in aula. Era cominciata così la «notte dei lunghi coltelli» che doveva far registrare una delle più gravi spaccature all'interno della Dc e dello stesso gruppo fantaniano.

Dopo due ore di ritardo, il consigliere anziano Cerami (Spagnolo assente) è entrato in un'aula trasformata in arena. C'è voluta mezz'ora per ristabilire la calma. La comunista Colajanni batteva un portacenere di vetro sul banco. Vizzini il cassetto del suo scanno. Barcellona il microfono, Bonsignore i pugni. Il pubblico urlava: «Fuori la Dc», e «Il governo al popolo».

Quando Cerami è riuscito a farsi ascoltare, ha minacciato di far spombarare l'aula. Dal pubblico gli hanno gridato: «Buffone».

Mentre l'opposizione cominciava la marcia oratoria, sono arrivati i socialdemocratici che si erano trovati nei guai al momento di designare i due assessori del Psdi. Alla Dc ne sarebbero spettati undici e tre ai repubblicani. Questi ultimi avevano risolto il problema, trasferendo Tenedino a

continuare il gruppo consiliare e designando al suo posto Leopoldo Pullara, vice-segretario provinciale del partito. Alla fine, sul gruppo dei cinque socialdemocratici, l'avevano spuntata Benedetto Basila e Giacomo Murana.

I democristiani erano arrivati in aula alla rinfusa. Maria Grazia Ambrosini, docente universitaria, che pochi giorni prima era passata dalla corrente di Restivo a quella di Mattarella, sembrava piuttosto contrariata della designazione ad assessore dopo quella di Ciancimino a sindaco. Piero Lorello gridava al tradimento: il suo capocorrente Nicoletti gli aveva preferito il più elastico Rosario Alaimo. Francesco Mazzara, assessore uscente al LdP, che era rimasto fuori dalla rosa dei designati, si immolava in nome della sua antica amicizia per Ciancimino, Alberto Alessi, figlio del deputato di San Cataldo, era invece raggianti per l'esclusione della «Base» che considerava l'errore politico più grave commesso dal gruppo fantaniano. «Questa discriminazione la pagheranno e anche piuttosto cara», andava ripetendo Salvatore Galante, l'altro consigliere della «Base».

Il presidente dell'assemblea, Spagnolo, che nel frattempo era arrivato a Palazzo delle Aquile in tempo per votare, ha assicurato le opposizioni che la segretezza del voto sarebbe stata piena e assoluta. Poche ore avanti, in gruppo, proprio dalla votazione segreta chiesta da Alessi, era esplosa la prima avvisaglia della contestazione alla candidatura di Ciancimino: 19 sì, contro 14 no, e una scheda bianca. Mattarella, che presiedeva il gruppo, sperava — concedendo il voto segreto in gruppo — di ottenere in aula il «placet» al controllo delle schede.

Mentre Alessi tornava dall'aver deposto la scheda nell'urna, Pietro Santomauro, fantaniano e segretario di Gioia, gli chiese se avesse votato per Ciancimino. «Sono un cattolico praticante e non posso commettere peccato contro il sesto comandamento», gli rispose il leader della «Base».

Quando Salvatore Guadagna, socialista e scrutatore, cominciò lo spoglio e iniziò la gara tra Spagnolo, Ciancimino e il socialista Alaimo fu chiaro a tutti che la contestazione dei «franchi tiratori» dc era divenuta una rivolta.

Alla fine Ciancimino sommo 32 voti, Alaimo 19 e Spagnolo 17. La maggioranza disponeva di 48 voti. Quattordici consiglieri avevano voltato le spalle al capogruppo, sperando così di dare ossigeno a Spagnolo che solo per due voti non era entrato nel ballottaggio della seconda votazione. I due

psuppini che avevano votato per il proprio capogruppo si mordevano le mani. «Non ci hanno avvertito in tempo», diceva Montalbano. «Con Spagnolo in ballottaggio, il sindaco sarebbe stato lui».

Nella seconda votazione, Ciancimino recuperò il voto di quattro dc che non se la sentivano di votare per un socialista. Gli altri, invece, almeno una decina, deposero, nell'urna la scheda con il nome di Andrea Alaimo. Quando Guadagna ha estratto dall'urna di vetro l'ultima scheda, Ciancimino era già avanti di due voti. Ma nei banchi socialisti qualcuno aveva commesso un errore ed aveva una differenza di un solo punto. Guadagna lesse l'ultimo nome: Alaimo. E fu un applauso scrosciante del pubblico e delle sinistre. Essendo più anziano di Ciancimino, il socialista, a parità di voti, sarebbe stato il sindaco.

L'entusiasmo si smorzò appena Spagnolo lesse il risultato ufficiale. Ciancimino, al suo posto, stringeva le mani per la rabbia. Dal pubblico e dalle sinistre, stavolta, si levò un boato di disapprovazione. Spagnolo minacciò di far sgombrare l'aula. Poi, invitò Ciancimino a prendere posto sul banco della presidenza. L'ex sindaco, dopo tre anni e mezzo, tornò a sedersi nei banchi dei consiglieri.

Era già passata la mezzanotte ed i socialisti chiesero la sospensione della seduta, subito imitati dal tripartito. «Dobbiamo concordare con gli altri che tipo di giunta possiamo eleggere», disse Guadagna ad Anselmo Guarraci. I democristiani avevano già in tasca un biglietto con l'ordine stabilito, uno per uno, dei sedici nomi degli assessori designati ufficialmente dai tre partiti della maggioranza. Ma, cinque minuti dopo, una decina di democristiani ne avevano un altro, con nomi completamente diversi. Erano rimasti solo quelli di Matta e Reina, entrambi della corrente di Lima. Comunisti, socialisti, socialproletari, il rappresentante del «Geometri» avevano concordato di eleggere una giunta diversa da quella scelta da Gioia. La votazione palcoscenico sul rinvio dell'elezione degli assessori diede ragione, stavolta, al tripartito.

Con il voto tirato e l'amarezza in corpo, il nuovo sindaco, alle due e un quarto, si allontanò dal comune sulla sua «Piavia» bianca-rossa e andò a cenare solo, con due familiari.





## PESANTE POLEMICA SULLA ELEZIONE DEL SINDACO

# Attaccato dentro l'Antimafia, Ciancimino risponde: "Non mi hanno mai contestato nulla"

**Una lettera dell'on. Macaluso (PCI) alla Commissione - Deciso di approfondire il rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione**

Abbiamo da Roma:

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, in seguito agli episodi delittuosi recentemente verificatisi a Palermo, tra cui la misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro de «L'Orsa», si trova di fronte ad aspetti internamente nuovi del fenomeno mafioso. Pertanto l'organo parlamentare d'inchiesta dovrà affrontarli con iniziative e strumenti nuovi. È questa la conclusione alla quale è giunto ieri il comitato di presidenza della «Antimafia» (costituito dal presidente onorevole Cattanei, dai vicepresidenti Li Causi e Della Briotta e dai segretari riunitosi a Palazzo Montecitorio per «fare il punto» dei lavori della commissione stessa «dopo la riunione in seduta plenaria di ieri l'altro ed in vista della prossima attività dei vari settori di lavoro in cui la commissione è articolata.

### Rapporti complessi

I rapporti complessi tra mafia, delinquenza organizzata e potere politico e pubblica amministrazione sono stati esaminati ampiamente dal comitato di presidenza. È stata attentamente esaminata la delicata situazione determinata al Comune di Palermo dal comitato di presidenza e stato concordato nel ritenere che essa dovrà essere ulteriormente esaminata nella prossima riunione della commissione.

A questo proposito è giunta al presidente della Commissione una lettera del segretario regionale del PCI on. Emanuele Macaluso, in cui il parlamentare siciliano richiama l'attenzione del comitato di presidenza sulla elezione del sindaco di Palermo, Ciancimino.

Dopo avere ricordato che «la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civile e mafia», Macaluso, chiedendo l'intervento dell'Antimafia, aggiunge: «La città di Palermo che non può ammettere di avere un sindaco che a lui dopo è sospettabile di reati gravi sarà grata alla Commissione da lei presieduta se essa, assumendosi le sue responsabilità, accellerà l'intervento da lei proposto, che in ogni caso verrà sollecitato da uno schieramento politico, nazionale e siciliano, ben deciso a non spingere in seguito l'umiliazione della democrazia e della legge deliberata dagli elettori palermitani ed occultati dal signor Vito Ciancimino».

Esplode dunque all'Antimafia un «caso Ciancimino»? Tutto lo lascia credere, e non soltanto per le non celate accuse dell'on. Macaluso, quanto per la cura e la immediata rispondenza manifestata dalla commissione, come si rileva dal contesto del comunicato ufficiale emesso in serata e di seguito riportato.

Che cosa dovrà fare l'«Antimafia» per affrontare con decisione e fermezza il nuovo atteggiarsi della delinquenza organizzata e della mafia? Quali misure dovrà indicare al governo ed alla magistratura per stroncare i nuovi aspetti del fenomeno? È necessaria una nuova visita dei commissari dell'organo parlamentare d'inchiesta in Sicilia, e particolarmente a Palermo, per una approfondita indagine sui nuovi sviluppi della situazione?

Sono, questi, i principali interrogativi che sono stati discussi dal comitato di presidenza della commissione. Ad essi darà una risposta precisa, secondo le previsioni, la prossima riunione della commissione. Frattanto la documentazione, già acquisita

all'«Antimafia» sui rapporti tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione, si è arricchita di nuovi elementi. Come è detto nel comunicato emanato al termine dei lavori del comitato di presidenza gli interventi dei commissari dell'Antimafia nel corso della seduta di ieri l'altro hanno posto lo accento «sul quadro inquietante dell'ambiente». La commissione, pertanto, svolgerà certamente un supplemento di indagini in merito a particolari situazioni del fenomeno mafioso a Palermo e nella provincia di Palermo. Questo supplemento di indagini, comunque, non prolungherà ulteriormente i tempi in precedenza fissati per la conclusione dei lavori della commissione che, secondo il solenne impegno più volte ribadito dal presidente onorevole Cattanei, presenterà il «dossier Antimafia» entro il 31 dicembre prossimo al presidente della Camera e del Senato.

Numerosi sono frattanto, i temi ancora all'ordine del giorno dell'«Antimafia». Tra questi: la misteriosa fuga del «boss» Luciano Liggitto; i rapporti tra mafia siciliana e mafia nord-americana; il traffico di stupefacenti che ha la sua principale «base» di smistamento nell'Isola; le misure per la prevenzione dei delitti di mafia; la confisca dei beni appartenenti ai boss mafiosi con particolare riferimento al controllo del credito. Tutti argomenti sui quali la commissione d'inchiesta dovrà prendere concrete decisioni nel corso delle prossime sedute.

Di particolare rilevanza il problema della prevenzione dei delitti di mafia. Come si sa, la commissione ha preparato, nella scorsa estate, un'ampia documentazione che dovrà trovare il suo naturale sbocco in una articolata proposta di legge che dovrà essere presentata al Parlamento. C'è, infine, all'attenzione dei commissari dell'«Antimafia» il tema della stesura di una «anagrafe mafiosa» che, come ebbe occasione di dichiarare il presidente Cattanei alcune settimane or sono, «conterrà anche i nomi di cittadini al di sopra di ogni sospetto». L'«anagrafe mafiosa» è tornata adesso di attualità, come si afferma nei corridoi di Montecitorio. In seguito a taluni episodi occorsi a Palermo nel quadro dei rapporti tra mafia e pubblica amministrazione.

### L'anagrafe mafiosa

La preparazione delle liste dell'«anagrafe mafiosa» continua intensa negli uffici della commissione d'inchiesta. Essa, quando sarà pubblicata, costituirà — come lo stesso presidente Cattanei ha dichiarato — «una vera e propria Santa Barbara».

Naturalmente anche la «anagrafe» farà parte integrante del voluminoso «dossier» contenente tutti i documenti del lavoro svolto in sette anni di attività dalla commissione (dal 1963 ad oggi) che sarà consegnato, come sopra accennammo, entro il 31 dicembre di quest'anno ai presidenti della Camera e del Senato. Ed ecco, infine, il testo integrale del comunicato emesso oggi dal comitato di presidenza dell'«Antimafia».

«La commissione parlamentare ha proseguito e concluso la discussione generale sulle comunicazioni del presidente in ordine alla preoccupante serie di episodi delittuosi che ha contraddistinto la Sicilia occidentale negli ultimi mesi, ivi compresa la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

Nella discussione sono intervenuti i senatori Simone Gatto, Cipolla, Adamoli, Bernardinetti, Bisantis, Varaldo e Li Causi e i deputati Nicotri, Tuccari, Azzaro e Malagugini.

«Dagli interventi è emerso un quadro inquietante dello ambiente e la constatazione che la commissione si trova dinanzi ad una situazione diversa dal passato per quanto concerne l'attività della mafia, situazione che sarà decisamente affrontata anche con iniziative e strumenti nuovi.

La commissione, confermando la volontà di pervenire alla conclusione della inchiesta sulla mafia nei tempi previsti, ha deciso di dedicare in quest'ultima fase dei lavori il suo principale sforzo al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita ed in riferimento anche alla situazione che può essere prodotta nei giorni sopra al Comune di Palermo».

### Respinge "ogni insinuazione"

*Il neosindaco Vito Ciancimino, conoscendo gli attacchi dei quali è stato bersaglio nella riunione dell'Antimafia, ha rilasciato la seguente dichiarazione:*

«Ho appreso con stupore da un giornale che qualche membro della commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia si sarebbe occupato della mia elezione a sindaco della mia persona e della mia precedente attività amministrativa. Desidero ricordare che ho lasciato la carica di assessore ai Lavori Pubblici del comune di Palermo nel giugno del '64, e da allora non ho più ricoperto alcun incarico di amministrazione attiva. Secondo quanto ho letto, presso la commissione Antimafia esisterebbe un «dossier» sulla mia persona; esprimo la mia meraviglia che emergano solo oggi elementi contenuti in quella documentazione.

«Qualsiasi giudizio non può essere né completo né obiettivo se l'interessato non abbia avuto, quanto meno, la possibilità di essere ascoltato. Sin da quando ho lasciato la carica di assessore non sono mai stato invitato da parte della commissione Antimafia a fornire né direttamente né indirettamente chiarimenti di qualsiasi natura. Questo per quanto riguarda l'attività di amministratore sulla quale chiunque può indagare ed esprimere giudizi. Debo invece respingere fermamente — poiché è calunnioso — qualsiasi insinuazione di pur lontana connessione della mia attività con fenomeni e fatti di mafia, in qualunque delle sue manifestazioni. Ogni tentativo volto in questa direzione non sarebbe altro che un episodio di linciaggio morale e politico indegno di un paese civile.

«Ancora, la mia attività di amministratore è stata oggetto di indagini da parte del giudice penale. Il procedimento aperto nel 1963, archiviato, e quindi riaperto, ha percorso tutti i gradi di giudizio e si è concluso il 25 aprile 1970 quando la Suprema Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze dei giudici di merito che mi avevano assolto perché il fatto non sussiste». Per procedimenti in corso di istruttoria, prima delle conclusioni del magistrato ogni cittadino conserva la pienezza dei suoi diritti civili e politici e nessuno può anticipare giudizi e, ove lo facesse, anche questo sarebbe un fatto non degno di un paese civile e di uno stato di diritto».

# Aperta un'inchiesta sui «grandi elettori» del sindaco

# ECCO IL PESANTE GIUDIZIO DELL'ANTIMAFIA SU VITO CIANCILMINO

**Un rapporto alle Camere del 1965: «Esiste un parallelismo fra particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa di Palermo» — Una figura nota negli «anni ruggenti» della città, gli anni della speculazione edilizia e dei conflitti a fuoco**

## LA LETTERA DELL'ON. MACALUSO AL PRESIDENTE CATTANEI L'umiliazione della democrazia

**Illustre Presidente,**  
cordatamente avrà appreso dalla stampa che, a quattro mesi dalla elezione, il Consiglio Comunale di Palermo ha eletto il sindaco nella persona del sig. Vito Ciancimino.

Vorrei ricordare che questo giorno è stato assai importante per i Lavori Pubblici del Comune in uno dei periodi in cui più intimo e evidente è stato il legame tra mafia, speculazione edilizia, e civica amministrazione; legame ricordato poi nella strage di via Lazio.

E, in considerazione di ciò, vorrei chiedere se non ritiene che l'opinione pubblica siciliana e nazionale possa essere indotta a chiedersi quali sono stati i risultati del lavoro della commissione parlamentare da lei presieduta, se è oggi possibile alla D.C., al PSI e al PSDI portare al rango di primo cittadino del capoluogo della isola, un personaggio tante volte denunciato dalla stampa di tutta Italia come un elemento di primo piano nella costituzione e nello sviluppo dei rapporti che hanno gravemente offeso il comune di Palermo alla mafia e alla speculazione.

Non credo si sfugga il particolare stato d'animo dei lavoratori italiani e di tutti i democratici di fronte a episodi come quello di Reggio Calabria, resa possibile dalla corruzione della lunga inerzia delle classi dirigenti di fronte ai gravi problemi sociali del Mezzogiorno e al proporre sostanzialmente indifferente di organizzazioni clientelari e di speculazione che nelle loro mani, hanno accumulato enormi danveri essenziali, che permettono di individuare l'unica radice reclinata e nebulosa in vicenda apparentemente lontana dal mondo della nostra democrazia, ed in primo luogo del Parlamento di Sicilia.

Oggi più che mai è in causa la capacità della nostra democrazia di affrontare, assieme, gli interessi vitali dei grandi masse e il dominio della legge sui gruppi eventuali di barattare potere.

E poiché per quanto riguarda il fenomeno mafioso in Sicilia il Parlamento si è dato una commissione di studio di effettuare non solo degli studi e delle indagini, ma degli interventi risolutivi, li chiedo se l'elezione di Palermo di un uomo come Ciancimino non possa essere considerata la relazione depositata dalla commissione in Parlamento che riguardò il capoluogo siciliano non siano sfociate in una serie di documenti di studio.

So bene che la magistratura a Palermo non ha mai ritenuto di dover intervenire in materia di rapporti tra amministrazione civile e mafia, e questo eccetto è uno dei dati più gravi della vita pubblica siciliana, che ostacola ostentatamente il conseguimento degli scopi proprio della commissione antimafia.

Tuttavia la commissione non può assistere impotente ad un gesto come l'elezione di Ciancimino che segna l'inevitabile, alcuna raggiunta negli ultimi tempi dagli interessi della speculazione mafiosa e dai loro protettori politici.

Come deputato della Sicilia le chiedo, nella maniera più formale che la commissione reagisca tanto oltanto pubblicamente quale è la posizione del sig. Vito Ciancimino rispetto ai dati che sono stati già accertati dalle indagini della commissione stessa e che, eventualmente, apre una indagine particolare sul periodo in cui il signor Ciancimino è stato assessore, provvedendo accuratamente le licenze da lui firmate, disponendo in ogni caso accertamenti sui patrimoni attuali del sig. Ciancimino e dei suoi prossimi parenti reso necessario dal fatto che prima di diventare assessore costui era un nullatenente e non c'è un documento di un tenore di vita straordinaria.

La città di Palermo, che non può arrocciarsi di avere un sindaco che a dir poco è sospettabile di reati gravi, sarà seria alla commissione da lei presieduta se essa, assumendosi le sue responsabilità, accetterà l'intervento suo e non subisce in alcuna l'impunità della democrazia e della legge nazionale dagli elettori palermitani del sig. Vito Ciancimino.

Con molto stima e con i più cordiali saluti.  
**EMAUZUÈ MACALUSO**

**Abbiamo da Roma:**  
Per l'inchiesta in corso Ciancimino, l'assessore di Vito Ciancimino a Sindaco di Palermo è uno dei nomi più ruggenti e più impenetrabili da affrontare. Dopo la strage dell'altor leri, nel corso della quale l'elezione di Ciancimino è stata definita una provocazione e una sfida non solo alla città di Palermo ma all'intera Italia, nel tardo pomeriggio di ieri è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto tra l'altro: «La Commissione, confermando la volontà di prevenire in ogni modo l'eventualità della mala fede, nella sua ultima fase dei lavori il suo principale sforzo si è rivolto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita e in riferimento anche alla situazione che può essersi prodotta nei giorni scorsi al Comune di Palermo».

Il riferimento è evidente anche se il nome del nuovo sindaco non è specificata. Ma questa «omissione» ha una conseguenza: di coinvolgere in un pesante giudizio tutti coloro che hanno contribuito all'elezione di Vito Ciancimino, sui quali, come non esiste un volgimento dossier antimafia. Basta dare un'occhiata alle relazioni sul Comune di Palermo, ai rapporti restati nella scorsa legislatura dai commissari dell'Antimafia Venti e Soriano, per essere rinfiorate più volte il nome di Ciancimino. Un nome così noto che nella scorsa legislatura non si è sentito

Il bisogno di dare un'occhiata alla sua biografia.

La figura di Ciancimino come amministratore comunale diventa nota nel periodo degli anni ruggenti di Palermo, gli anni della speculazione edilizia e dei conflitti a fuoco, quando, dapprima per conto delle licenze edilizie - come risulta dal rapporto prefetto Bevilacqua - veniva assegnato «cinque permessi, alcuni dei quali avevano come mestiere effettivo quello della vendita di «mattoni e carone» o quello di «munizioni».

E questo anche il periodo in cui Lima è diventato sindaco. Anni in cui tutti i settori della vita amministrativa del comune di Palermo vengono considerati infestati da un sistema di «mafiosità» associata. Serviva infatti di controllo al sindaco, che fu presidente della precedente commissione parlamentare d'inchiesta, in un rapporto consegnato alla Commissione antimafia il 18 luglio 1963 che l'antimafia è pervenuta alla convinzione attraverso molti fatti, documenti e testimonianze che esiste un parallelismo fra la particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa in una città dell'isola di Palermo.

Quando Lima divenne sindaco, Ciancimino - che era stato in un primo tempo uno dei suoi oppositori e che era sostenuto da Bernardo Mattarella - si insediò all'Assessorato ai Lavori Pubblici. Un settore dell'attività ed estremamente importante per la vita cittadina. E subito incominciarono le sue peripezie giudiziarie. Per certi atti compiuti nei mesi degli «anni ruggenti» il procedimento penale contro di lui, poi, ripreso il 3 ottobre 1957 dalla Procura Generale che aveva avuto nuovi elementi dall'antimafia.

Cr è da dire però che l'uscita sempre bene da un vicolo giudiziario. L'ultima più clamorosa è quella della denuncia presentata a suo merito dall'avvocato Franco Pecorelli, il 3 agosto 1962, al Senato Pubblico di Palermo, il quale, in un atto pubblico, interesse privato in cui il giudice, basato su documenti ed elementi di milioni, Lorenzo Pecorelli, sostenne che Ciancimino non avrebbe rilasciato una licenza di costruire in città di Agrigento. Si tale vicenda non si fosse accorta, con un'altra licenza, Ciancimino, aggiungendo il professionista in base, gli elementi di indagine, alla Commissione antimafia, il presidente della Commissione antimafia, il presidente della Commissione antimafia, il presidente della Commissione antimafia.

### SI ALLARGA IL TERREMOTO NELLA D. C.

## Gioia a rapporto da Forlani

In piena crisi la DC palermitana dopo le rivelazioni dell'Antimafia sul caso Ciancimino, si presenta addentellati al nuovo sindaco di Palermo, eletto malgrado la larga disaffezione all'interno del suo stesso partito, ben presto proiettato in una posizione di estrema delicatezza e di alta responsabilità. Gioia nel segreto della direzione provinciale di Palermo, ha chiesto un colloquio con il nuovo sindaco, rivoltagli in uno scacco nei confronti della stessa maggioranza e che ha trovato a Palermo ascoltata la corrente fanfaniana, è stato chiamato a rapporto da Forlani.

L'incontro è avvenuto stamane e non è dato ancora sapere cosa gli abbia detto il segretario della DC. Certo che sembrerebbe prevalere un orientamento ostile al mantenimento di Ciancimino, come sindaco. Insistere - si pensa negli ambienti della segreteria - equivarrebbe alla apertura di una crisi impossibile nella DC palermitana.

Nelle notizie provenienti da Roma si direbbe quanto invece avrebbe detto Moro: nel vertice del 11 maggio l'altor leri si era e in cui Morone per quanto confuso di fronte all'accaduto, credo che un'istruttoria si sta cercando di sdrammatizzare la situazione, dicendosi comunque a nome di Ciancimino che «i partiti della maggioranza lo richiedono».

Il nuovo sindaco sarebbe disposto a dimettersi? La risposta si è conclusa senza alcuna decisione concreta. Il sindaco, ora, è Forlani e nel PSI regna la massima confusione. Anche queste voci tuttavia trascorrono senza nessuna ragionevole ufficiale del Ciancimino. In questi giorni la giunta cittadina è in un'attività frenetica e di fatto costituito dalle pressioni di opposizione della segreteria nazionale e del voto contrario e agitato in aula da alcuni fanfaniani.

Un vero terremoto, dunque, nella DC, le cui moltiplicazioni esterne sono per ora in richiesta ufficiale di inosservanza di Alisi della «Biese» (insano), trascinando a Palermo (arrivano) ritenuto i responsabili della disaffezione del malumore di parecchi concittadini e di alcune correnti, che non starebbero più disposti ad avallare questa situazione.

Stando alle fonti ben informate, infatti, Maria Grazia Ambrosini, nota, riuscirebbe al suo assessorato, la corrente di Nuova Sicilia non sarebbe più disposta a partecipare, mentre è ufficiale la richiesta di dimissioni di Ciancimino da parte della «Biese» (Alisi e Chiabò), che hanno lo stesso di questo il leader nazionale della corrente De Michelis, facendo propria la richiesta di un monarca di alisi, che aveva a riguardo le trattative con il PSI.

Opposizione nella giunta da parte dei giovani dc. Il deputato provinciale Franco Bruno, in una pesante nota sull'attuale situazione politica, afferma: «Chi, servendosi, raccoglie tempestivamente, un'idea politica, non è da meno ed uomini nuovi: si porta, invece, la DC per l'irrinunciabile ad arroccarsi con protetto ostacolo su logori normalismi per sconsigliare il politico-programmatico». I protagonisti si erano e l'Alisi riportano il dibattito secondo ogni anni di quantità».

Cosa accadrà adesso è difficile dire: domani si riunisce la Commissione Provinciale di Controllo per approvare il delibera di elezione del sindaco. Solo dopo questo atto potrà essere rievocato il Consiglio comunale. Ma ai quali fare, nota continua Ciancimino, ormai stretto in un cerchio di isolamento? «s. b.

ORAIO BARRETT

15-10-1960 230

Mentre da Roma la Dc preme perche il sindaco non convochi il consiglio

# «Non mi hai protetto»

Ciancimino  
accusa Gioia:



«Non mi  
hai pro-  
tetto!»

IN CRONACA IL SERVIZIO

## Ciancimino accusa Gioia

Oggi la Commissione Provinciale di Controllo si riunisce per ratificare l'elezione - Levata di scudi di Forlani contro Gioia e Mattarella

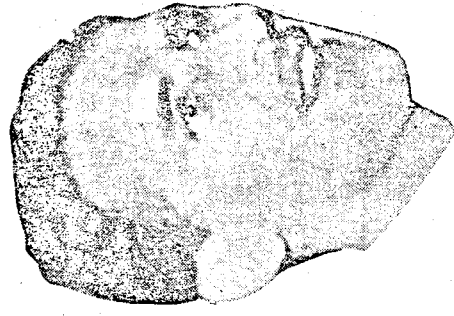
Gioia, sotto accusa per la l'altro non impone a Gioia alcuna scelta. Il che potrebbe anche significare che il leader d.c. scesa a fare il sindaco di Palermo. Ma la candidatura Ciancimino ha avuto con il segretario della Dc, Forlani. Quest'ultimo avrebbe fatto una vera e propria levata di scudi contro il sindaco Gioia e di Pieruzzi Mattarella. I tenuti responsabili dell'operazione Ciancimino. Sirebani, stato loro impunito, insomma, i passi avvenuti tanto da non sarebbe disposto a dimettersi. Questo sarebbe provato da due episodi: il primo, presentato nei confronti del segretario regionale del Pci on. Macaluso, che in una lettera inviata all'Anzilama, ha chiesto che un'eccezione fosse fatta di una severa inchiesta sul nuovo sindaco. Ciancimino motiva la sua querela, negando ogni addebito e smentendo non solo l'Anzilama.

Ma anche questa sua iniziativa sembra aver irritato notevolmente la Commissione provinciale di controllo. Il presidente Cattanei sarebbe molto urtato per le affermazioni di Ciancimino, quando ha detto che il segretario provinciale dispone di un bene nutrito «dossier» e di accuse così dettagliate, che non è stato neanche riferito all'organo di controllo. Sembra per allargare il suo «dossier» a tutti gli ex amministratori del Comune di Palermo per pervenire ad un preciso rapporto. Ciancimino avrebbe subito, rivolto alle denunce dell'Anzilama, mettendosi immediatamente in contatto telefonico con Gioia, accusandolo di non avere prodotto alcun documento.

Ma anche questa sua iniziativa sembra aver irritato notevolmente la Commissione provinciale di controllo. Il presidente Cattanei sarebbe molto urtato per le affermazioni di Ciancimino, quando ha detto che il segretario provinciale dispone di un bene nutrito «dossier» e di accuse così dettagliate, che non è stato neanche riferito all'organo di controllo. Sembra per allargare il suo «dossier» a tutti gli ex amministratori del Comune di Palermo per pervenire ad un preciso rapporto. Ciancimino avrebbe subito, rivolto alle denunce dell'Anzilama, mettendosi immediatamente in contatto telefonico con Gioia, accusandolo di non avere prodotto alcun documento.

La responsabilità, dunque, ricade interamente sul fantasma di Palermo. Contemporaneamente - il presidente della Commissione provinciale avrebbe espresso le stesse perplessità al presidente dell'Anzilama, Caltanissetta.

La posizione di Forlani, se non è stata discussa, è che il partito dalle decisioni adottate a Palermo, dal-



di una prova del modo in cui i candidati amministratori d.c. interpretano il rapporto tra politica e pubblici poteri, tanto da poter trascinare un organo di controllo come quello di Ciancimino dunque insistere a non dimettersi, malgrado le pressioni in tal senso provenienti da diverse correnti del partito. Sembra che il segretario provinciale stia acciuffando il sindaco. Oggi - dopo quello che è accaduto - si sente Malipiero allorqua a un cerchio. Ciancimino sapeva che l'elezione di Gioia era stata decisa. Per arrivare in carica, infatti, di rinunciare ai suoi incarichi (tra cui quello di dirigente provinciale degli enti locali) del partito. I suoi confronti una certa

RIORNALE "L'OAA" del 15-10-1970 nr. 231

31-10-1930 244

# Il sindaco di Palermo contestato

## SEMPRE PIU' ESPLOSIVO IL CASO CIANCIMINO

Cosa c'è scritto nei dossier dell'Antimafia - Cattanei: «Non faremo volare soltanto gli stracci»



MILANO, 31 — «A Natale schiaceremo la mafia», questo il titolo di una intervista rilasciata al settimanale «Oggi» dal presidente della Commissione antimafia on. Franco Cattanei. «Non ci saranno reticenze e timidezze», afferma l'on. Cattanei — non faremo una relazione storica e sociologica sul fenomeno della mafia; vogliamo far sapere scrupolosamente all'opinione pubblica ciò che effettivamente è la mafia e che cosa se, fare, e vogliamo mettere il Parlamento in condizione di prendere provvedimenti che stronchino il fenomeno.

«Il materiale finora raccolto — prosegue poi Cattanei — è una vera santa Barbara, pronta ad esplodere. Per l'opinione pubblica la nostra inchiesta sarà certamente uno choc perché metterà a nudo una situazione davvero incredibile di attività delittuose, di intrighi, di malcostume, di connivenza del potere pubblico con la mafia. Proprio quest'ultimo punto è quello centrale.

«Non ci limiteremo a fare

(continua in seconda pagina)

A pagina 7 il servizio da Roma sul dossier dell'Antimafia in cui si parla di Ciancimino



I FATTI DI PALERMO

I DOCUMENTI DEL TRIBUNALE - QUESTO E UNO

Pagi 7 L'ORA 31 Ottobre 1970

Le memorie di Cammino e Spezzano

si assai Classina e Pecoraro

**IL NOSTRO SERVIZIO.**  
ROMA. L'impudenza del sindaco di Palermo Vito Ciancimino ha varcato ogni limite. Non solo annuncia contro il capo della polizia e deriva contro la Questura di Palermo, ma arriva a sostenere che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia. Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Monreale

**MONREALE LIMA.** L'impudenza del sindaco di Palermo Vito Ciancimino ha varcato ogni limite. Non solo annuncia contro il capo della polizia e deriva contro la Questura di Palermo, ma arriva a sostenere che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

Ma si sono rese tali le sue affermazioni e i suoi atteggiamenti che si può dire che l'impudenza del suo attivismo Antimafia è occupata di Vito Ciancimino, mentre la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia non è occupata della sua attività e si occupa di stupori che gli capiti di raccogliere negli ambienti della Commissione Antimafia.

MACALUSO PRONTO A RINUNCIARE ALLA IMMUNITA' PARLAMENTARE

Nella vasta rosa di quelle "promesse" da Ciancimino, ce n'è una per l'onorevole Emmanuele Macaluso, che è stato il segretario del Partito comunista. Tale incarico il Ciancimino ha pubblicato nel suo libro, ma non è mai stato attuato. Macaluso, che si è sempre astenuto, ha fatto sapere che non aveva intenzione di accettare l'incarico.

Un dibattito giudiziario, che possa in ogni caso illuminare meglio la figura politica e civile di Macaluso, è stato già avviato in Parlamento. Macaluso però, che nel caso di processo, è stato sempre astenuto dal Parlamento, si è concesso di concedere la facoltà di fare un processo.

ORAZIO BARRESE

GLI «ANNI RUGGENTI» DEL SINDACO CONTESTATO

La Procura: l'assessore Ciancimino ha confessato un falso

La sconcertante ammissione fatta in un processo per truffa celebrato a Messina - L'ex assessore ai Lavori Pubblici era stato citato come teste - La vicenda riguardava un palazzo di tredici piani che avrebbe dovuto averne soltanto nove Il Pubblico Ministero: non si è proceduto per intervenuta amnistia - Si allarga il dissenso contro il neo sindaco anche all'interno del suo schieramento - Dopodomani l'Antimafia a Palermo

IN CRONACA I PARTICOLARI

IL CONSIGLIO CONVOCATO PER GIOVEDÌ PROSSIMO ELEGGERÀ LA GIUNTA?

Si allarga il dissenso contro Ciancimino anche all'interno del suo schieramento

Chiovini è giornale-chiave per Vito Ciancimino, precario neo-sindaco di Palermo, si riunisce il consiglio con all'ordine del giorno l'elezione della Giunta. Egli era stato eletto a questa carica, come nota, nella precedente amministrazione con un solo voto di scarto sul candidato delle sinistre, il socialista Alaimo, e fu il suo da nell'urna un bel numero di schede di minoranza del suo partito. Subito dopo, intorno a questo fatto, il neonato sindaco Ciancimino espone nell'opinione pubblica e nell'aula del consiglio comunale le sue idee e le sue speranze. Il dissenso si allarga anche all'interno del suo schieramento di sinistra, come si è visto nella sua elezione.

La vicenda ha rivelato anche in sede politica Ciancimino è fondamento, il suo leader locale Chiovini, che lo sostiene, viene raggiunto da pressanti suggerimenti di alleggerire appoggio o di farlo dimettere da parte del segretario nazionale del partito socialista, giustamente preoccupatissimo. I consueti gli sono già contrari, anche il suo amico partner, l'on. La Malfa, per mancanza di giornali che siano esuberanti. In una conferenza stampa, di ritorno da un viaggio di lavoro, Ciancimino manifesta il suo dissenso, a nome della corrente di sinistra democratica, dal tipo di Giunta comunale che Ciancimino vorrebbe formare (terza, senza socialisti). Ma per la parte parte che si è mosso, senza il nome di Ciancimino come sindaco che i socialisti non intendono partecipare a una giunta caratterizzata da una personalità come la sua. E, sapendo quanto la DC tende a rannunziare e anche ai suoi livelli regionali che al Comune di Palermo si ritira un centro-sinistra, non è facile dedurre quale reazione sono attualmente scatenate perché questo tirapiedi Ciancimino non vada in

ora e le carte che Ciancimino ha da giocare sono state ormai derivate anche poche di aggiustamento in contropartita. Il giornale di pubblicazione un altro grave problema che lo riguarda: più egli ha un procedimento penale che potrebbe essere di riguardare come parte le-ale. Il Comune (incontrollamente rappresentato, in questo caso, da lui) si tratta, come è già stato pubblicato, di quello estero di posseduti e interessi privati in atti di ufficio che ha trovato un grosso numero di esponenti delle precedenti amministrazioni di cui.

Il consiglio di predizione della commissione Antimafia arriverà a Palermo dopodomani. È composto dagli onorevoli: Calafiori, il Cusi Della Briccia, Vincenzo Diato e Bisconti. Ci saranno inoltre due funzionari: il dottor Pompei e il dottor Cocco, qualche altro «tecnico», che sembra debba ancora essere designato. Non vi sarà invece nessun membro dell'ufficio investigativo. Alle 18.30 del 4 vi sarà una conferenza stampa in Prefettura.

IN UN PROCESSO CELEBRATO A MESSINA PER SOSPICIONE

La Procura: «Confessò un falso ma era estinto per amnistia»

Il processo per frode di cui è stato citato in giudizio il neo sindaco di Palermo non se ne era trovata traccia, ma gli interessati possiedono la parte di quarto edificio a loro spettante sulla quale era stata apposta la firma del Ciancimino. Non risultando presso il Comune di Palermo questo numero, ecco come è seguito il sorteggio elettorale della Repubblica. Dopo il rinvio del motivo di appello presentato dal suo ufficio contro quella sentenza, l'anno è.

Il consiglio di predizione della commissione Antimafia arriverà a Palermo dopodomani. È composto dagli onorevoli: Calafiori, il Cusi Della Briccia, Vincenzo Diato e Bisconti. Ci saranno inoltre due funzionari: il dottor Pompei e il dottor Cocco, qualche altro «tecnico», che sembra debba ancora essere designato. Non vi sarà invece nessun membro dell'ufficio investigativo. Alle 18.30 del 4 vi sarà una conferenza stampa in Prefettura.

545  
11-1980  
L'ORA

Di fronte a questo, Chiovini, vedendo il pericolo, ha cercato una via mediana ed ha riferito, attraverso il segretario provinciale della DC, un'interlocuzione, che in suo tempo comincia la trasposizione della federazione palermitana, in un compromesso. Che DC-PSI-PSU con Ciancimino? Il sindaco, ma l'ammnistia fino alla elezione regionale non si trova a mettere d'accordo il sindaco, anche nel periodo più breve che si ha per la discussione e l'approvazione del bilancio. Le opposizioni si sono unite a questa proposta di compromesso, ma non si sono potute. Qualche condizionale comunque di cui la stessa posizione ufficiale Ciancimino, di qualche altro si dice che nella seduta di giovedì a Sala delle Lapide è stata a prendere la parola per sollevare una questione morale e per controllare di ciò Ciancimino si può considerare formalmente il ritiro in quella sede.

Come si capisce, l'ufficio contabile è irregolare, se non all'interno del PSD (dove il dissenso di fare una giunta senza socialisti prevale sui conti tipo di altra considerazione, nelle file repubblicane. Molti esponenti di questo partito, che tiene tanto, un che se per non sempre si dividono in concreto, agli alloggiamenti della amministrazione si sono fatti improvvisamente e incomprensibilmente, peraltro. Lo stesso La Malfa pare che abbia già fatto le sue riserve, di non farsi trascinare fino in fondo da questa vicenda, di cercare di mediare una soluzione verso giunta Ciancimino senza PSD e senza socialisti, ma di una soluzione verso la quale i repubblicani palermitani si orientano da quest'ultima.

Insomma, chi sostiene Ciancimino, ancora, nella DC? Non il demone, non i rivoltelli, non il cervello delle correnti di sinistra, e neanche i fantasmi con fermezza, dato che abbiamo visto come siano già in cerca di compromessi d'emergenza. La sua poltrona scotta e traballa già in casa, con la forza potrà essere sostituita in Consiglio comunale? La seduta di giovedì si preannuncia dunque pacifica e serena.

L'ORA del 5-11-1970 n. 248

GIORNALE L'ORA  
del

L'Antimafia: La sua elezione a sindaco è una sfida

# OPERAZIONE CIANCIMINO

Una storia di 100 mila mq. nella zona di via Lazio  
Terreni, assessori, parenti dietro l'affare Sicilcasa  
**STASERA CONSIGLIO COMUNALE-SPACCATO LA DC**



Il Presidente dell'Antimafia

L'Antimafia  
a Palermo

NELL'INTERNO TRE  
PAGINE DI SERVIZI

- La lista nera dei politici sarà presentata ai presidenti della Camera e del Senato
- Botte e rispasta con i giornalisti i commenti della stampa
- La pista Buttafuoco è una scala che porta molto in alto

I FATTI DI PALERMO

Quando il nuovo sindaco era assessore

CIANCIMINO IL NOUVEAU

Una storia di terreni con mafiosi, assessori e parenti

Tra la conferenza stampa di ieri della presidenza dell'Antimafia... Viito Ciancimino è oggi al centro dell'interesse non solo cittadino ma, anche, nazionale...

Ed eccolo, una serie di passaggi di proprietà di alcune particelle ricadenti in quelle aree... Viito Ciancimino era assessore al Comune di Palermo...

Il sindaco a Palermo il 23 luglio 1959, acquistò 8.644 mq. con atto del notaio Castellani dell'11 luglio 1959... Nel 1954, il 15 settembre 1954, acquistò 2.080 mq...

GIOIA VUOLE IMPORRE LA GIUNTA CIANCIMINO



Vito Ciancimino dopo l'insediamento

In un comunicato congiunto le correnti affermano di avere rifiutato un nuovo pretesibile appello alla maggioranza... Gioia è stata spaccata in Consiglio...

Interrogazione PCI sul caso Ciancimino

ROMA, 5. — A firma degli on. senatori Vito Ciancimino... Interrogazione presentata una che, nel corso di almeno 15 anni...

Ora, a parte il fatto che dovrebbero bastare alcuni documenti per chiarire... Viito Ciancimino è un mafioso...



ANALISI DELL'ESPRESSO SULL'EVOLUZIONE POLITICA E MAFIOSA A PALERMO

**Gioia, Lima, Ciancimino: cosa li legava, cosa li ha divisi**

Dagli « anni ruggenti » alle ultime evoluzioni - Quando Fanfani diceva: « Mi vergogno di essere democristiano » - Lo sganciamento di Lima, il « politico più accorto » - Perché Vicari ha rotto gli indugi

Dal giornale "L'ORA" del 5-11-1970 N. 248

L'« Espresso » di questa settimana pubblica un ampio e interessante servizio di Giuseppe Catalano sulla evoluzione parallela della mafia e della faida politica della DC palermitana dagli « anni ruggenti » a oggi. Ne riprendiamo lo stralcio che riguarda in particolare la situazione odierna.

« Dal dicembre del 1969 per la mafia palermitana sono mesi di continua turbolenza. Una ripresa in grande stile. Finché si arriva a quella sera del 16 settembre scorso, quando Mauro de Mauro sale sulla sua BMW blu notte e sparisce nel nulla.

Ora a giudizio del capo della polizia gli eventi sono davvero maturi per dare fuoco alle polveri. Anche perché, più o meno contemporaneamente al rigurgito del fenomeno mafioso, ci sono altri fatti nuovi da prendere in considerazione. Sono fatti di natura politica. Ad esempio, da alcuni mesi il vecchio asse Palermo-Roma, quello che aveva permesso ad una certa classe politica siciliana di barattare poltrone in cambio di voti, ha smesso di funzionare. O almeno ha smesso di funzionare così come aveva funzionato fino ad allora. E' una interruzione preparata da una lunga serie di avvenimenti.

Qual è infatti la situazione della classe politica palermitana negli anni Sessanta, quando Palermo è una città nelle mani di poche persone, una città in vendita al maggior offerente? E' presto detto: un sindaco fanfaniano, ed è Salvo Lima, un assessore ai lavori pubblici anch'egli fanfaniano, ed è Vito Ciancimino, un deputato pure fanfaniano, ed è Giovanni Gioia. E come amministrano il rispettivo mandato Lima, Gioia e Ciancimino? Lo amministratori in modo tale che chiamato a testimoniare nel 1966 davanti all'Antimafia il giudice Terranova dichiarò: « E' certo che Angelo e Salvatore La Barbera erano in tali rapporti con Lima da potergli domandare dei favori », e che un altro magistrato, Salvatore Di Blast, parla di una società di costruzioni che Lima e Gioia avrebbero organizzato con l'imprenditore Francesco Vassallo (un uomo al quale il rapporto dell'allora prefetto di Palermo, Tommaso Bevirino, fa risalire decine di irregolarità e di malversazioni); e che contro Ciancimino si aprono regolarmente e altrettanto regolarmente si insabbiano non meno di due procedimenti penali per illeciti finanziari di vario genere. Insomma nella Palermo di Lima, di Gioia e di Ciancimino, i La Barbera, i Torretta, i Greco, i Mancino, lo stato maggiore della mafia vecchia e nuova, non solo si ingrassa e si arricchisce, ma ottiene passaporti, porto d'armi, e qualsiasi altro tipo di documenti e di « coperture » amministrative di cui abbia bisogno.

Da Roma intanto non arrivano incoraggiamenti ma neanche scomuniche e sconfessioni. Fanfani va in Sicilia in quegli anni e confida: « Mi vergogno di essere democristiano ». Ma poi sia lui che Moro e Rumor offrono carta bianca a tutti. Tant'è vero che la carriera dei tre è rapidissima. Deputato nel 1968 Lima, sindaco poco dopo Ciancimino, e per Gioia la riconferma al Parlamento dopo aver assaporato proprio negli anni cruciali della mafia siciliana, la soddisfazione della promozione a sottosegretario alle finanze. Non per nulla la DC tessereà allora in Sicilia il venticinque per cento dei propri iscritti, un quarto della sua forza in una regione che rappresenta solo un undicesimo della popolazione nazionale.

Sono proprio le elezioni del 1968 a incrinare per la prima volta la salda gestione palermitana. Lima infatti ottiene circa 26 mila voti di preferenza, soltanto pochi di meno dello stesso Restivo (qualcuno dice che in realtà lo

avrebbe superato di alcune centinaia di voti): lo scoppio di rivalità e di rancori è inevitabile.

Anche negli anni precedenti non erano mancati i contrasti nel direttorio al potere ma si erano sempre composti in un gioco di reciproci controlli perché a nessuno conveniva tirare troppo la corda e scoprirsi il fianco nelle delicate acrobazie tra uno scandalo e l'altro. Ora però nella Democrazia Cristiana ci sono forze nuove che spingono e fanno slittare il baricentro del partito verso direzioni inusitate. E Salvo Lima che dei tre è certamente il politico più accorto è il primo a fiutare il vento, a capire che il vecchio disegno di una volta fondato sulle clientele, sui rapporti personali, sull'isolamento del partito socialista costretto in Sicilia a politiche di retroguardia, è inevitabilmente fallito. Capisce anche che le forze nuove della Democrazia Cristiana non hanno né la prudenza né la vocazione alle manovre di corridoio del vecchio establishment e sono pronte se necessario a far saltare tutto per aria. Così Salvo Lima già dallo scorso anno non perde occasione per staccarsi dalla linea politica di Gioia e di Ciancimino rimasti invece arroccati sulle posizioni tradizionali. Non c'è dubbio che vengano da uomini di Salvo Lima i dieci voti democristiani che contrastano l'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo. Come pure non c'è dubbio che tra Gioia e Forlani in questo periodo si svolgano colloqui agitati perché anche Gioia ha una lunga esperienza politica e l'ascesa di Lima deve preoccuparlo non poco. Ma in fondo, dei tre, è l'unico a giocare sempre su due fronti, a Palermo e a Roma, in mezzo alla lotta e al disopra di essa, a seconda delle circostanze. Può sempre tirarsi fuori della mischia, al momento opportuno.

Sono queste le posizioni in cui si trovano i protagonisti degli avvenimenti al momento in cui Vicari, accorso a Palermo per l'omicidio di Candido Ciuni, decide di rompere gli indugi e passare all'offensiva. Vicari non potrebbe essere più tempestivo. Praticamente costringe il presidente della Commissione Antimafia ad accelerare i tempi, a dichiarare ufficialmente che è giunto il momento del « red- de rationem » per tutti coloro che con la mafia in un modo o nell'altro hanno avuto a che fare. La puntualità dell'intervento del capo della polizia desta tra i membri della Commissione non pochi ironici commenti. Sappiamo da molti giorni che la polizia palermitana ha nel cassetto i nomi di altri quattro, cinque grossi personaggi implicati nel caso de Mauro, dicono i membri della Commissione: perché non sono ancora venuti fuori? Perché si è formalizzata l'istruttoria invece di mandarla avanti? Mancano ancora alcune prove, e colpa della lentezza della magistratura, o è invece il solito gioco di scaricabarile tra una autorità e l'altra?

A questo punto le reazioni degli altri pezzi della scacchiera non possono più sorprendere. Diventano logiche, inevitabili. Diventa inevitabile che Ciancimino affronti una conferenza stampa con l'aggressività di chi si sente abbandonato improvvisamente e sa ormai di essere condannato. Diventa inevitabile che Lima approfitti dell'occasione per riproporre con vecchi argomenti la sua nuova vocazione; ed è logico che in tutto questo Gioia si limiti a presentare un'interrogazione in parlamento per combattere la mafia eliminando miseria e disoccupazione. Ognuno, insomma, ha giocata la sua parte fino in fondo. Nessuno è mancato all'appello del « si salvi chi può ». I più bravi hanno cercato di presentarsi con le carte in regola, gli altri sono stati costretti a presentarsi con credenziali poco attendibili. Mancano adesso solamente le relazioni della commissione antimafia perché la lista cominci ad essere esauriente e completa.

GIORNALE L'ORA  
del 5-11-1970 N. 248

# «L'elezione della Giunta Ciancimino è la più grossa vergogna di Palermo»

**Così ha detto dimettendosi da consigliere comunale il d.c. della «sinistra di base» Alberto Alessi. Il segretario regionale del Psi Saladino: «L'amministrazione deve essere rovesciata subito» - Le indagini sui rapporti politica-mafia - Un deputato d.c. visitò in clinica a Roma Luciano Liggio**

PALERMO, 8 novembre

Su Palermo è aperto un clamoroso caso politico, ormai. Violente sono infatti, nelle stesse file dc (ma con echi non lievi anche nei rapporti tra Psi e Dc), le reazioni alla sfida lanciata la notte scorsa all'opinione pubblica nazionale dal sindaco inquisito dall'antimafia Ciancimino, con la elezione di una Giunta DC-PRI-PSU sostenuta apertamente da monarchici e liberali.

Liberissimo il Popolo di Cianciare sui comunisti che «insidiano la Dc con insinuazioni e sospetti»: tra l'altro, è questa, ancora una riprova che la Dc fa quadrato intorno ai suoi uomini compromessi e ne condivide le responsabilità. Ma il fatto è che, a cogliere il senso politico della sfida e a nutrire sospetti nei confronti di chi materialmente l'ha consumata, non sono soltanto i comunisti. A parte il capo della polizia e qualche giudice istruttore, ci sono i socialisti, i socialproletari, e una dozzina dei 37 consiglieri comunali dc. Tutti, ancora ieri sera, hanno votato contro la Giunta di Ciancimino e per i candidati dell'opposizione.

Né la contestazione si è fermata qui. Era quasi l'alba, stamane, quando uno di essi — Alberto Alessi, della sinistra di «Base» — ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale della Dc, «certo di interpretare — ha scritto — i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato». Alessi ha aggiunto che il voto di strettissima misura (e politicamente così qualificato a destra) con cui Palermo ha da oggi ufficialmente per sindaco proprio nel momento in cui l'ondata criminale ha raggiunto una fase tanto inquietante, l'uomo che si è fatto le ossa come assessore all'Urbanistica negli «anni ruggenti» della mafia dell'edilizia, questa «è la più grossa vergogna della città».

C'è poi una presa di posizione della «nuova sinistra» che denuncia la confluenza di voti che si è determinata nell'elezione della Giunta e chiede per questo l'intervento della direzione nazionale del partito.

Durissima la reazione anche del Psi che da quattro anni ormai è all'opposizione sia al Comune che alla Provincia di Palermo, ma che collabora con la Dc a quel livello di Giunta regionale sempre particolarmente sensibile agli eventi politici del capoluogo. Stamane il segretario regionale socialista, Saladino, ha tenuto un comizio a Palermo. Al suo fianco c'era il ministro Lauricella, quasi a suggerire l'impegno nazionale del partito in questa vicenda. Saladino ha detto che «la Giunta Ciancimino va fatta cadere subito, e va trascinata in ginocchio davanti alla città sdegnata».

Sulla elezione di Ciancimino,

ora che è sancita dalla nomina della Giunta, si dovrà in ogni caso subito meditare anche a palazzo di giustizia. E' un'altra spada di Damocle per il sindaco nei cui confronti è aperto, tra gli altri, un procedimento penale per interesse privato in atti di ufficio connessi alle irregolari licenze da lui rilasciate come assessore per sei edifici del notissimo speculatore Vassallo, anche lui inquisito dall'antimafia. In seguito alla sua elezione, Ciancimino veste ora in questo procedimento sia i panni dell'imputato, in quanto ex assessore responsabile delle licenze, che quelli della parte lesa, in quanto rappresentante del Comune. Una posizione insostenibile.

Può cavarlo di impiccio il giudice istruttore Buogo, e anzi, secondo autorevoli giuristi, deve farlo per non trovarsi lui stesso in imbarazzo al momento della notifica degli atti ad una parte lesa che è anche e soprattutto imputato. Buogo può farlo applicando l'art. 140 del codice penale che consente al magistrato di ordinare la sospensione di Ciancimino dai pubblici uffici in quanto e quando «ritenga che possa essere inflitta una condanna che comporta l'interdizione dai pubblici uffici», come appunto nel caso del reato addebitato stavolta al sindaco.

Alcune parole, infine, sugli stupefacenti sviluppi dell'inchiesta che la stampa italiana, in mancanza di univocità degli inquirenti, sta conducendo per suo conto, e in modo pressoché univoco, sul viluppo di interessi politico-finanziari-mafiosi che fanno da sfondo all'inquietante caso del sequestro e della scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

La più recente ipotesi vuole che alla scomparsa del giornalista non sia estraneo il feroce capomafia Luciano Liggio. Come elemento di collegamento viene individuato, si sa, il consulente tributario Antonino Buttafuoco, che è stato appunto arrestato quale presunto correo del sequestro; e di cui è saltato fuori ieri che visitò l'anno scorso Luciano Liggio nella clinica romana dove il bandito era ri-

coverato e da dove riuscì a fuggire sotto gli occhi della polizia.

Sia o non sia questa una traccia valida, sta il fatto che da qui è saltata fuori la notizia — non smentita dalla questura — di un'altra e più scottante visita al famoso «ma-

lato». Gliela fece, recando a Luciano Liggio il conforto di quei potenti legami cui il capomafia deve la sua impunità, un notevole stoffiano della Dc che è anche deputato nazionale e che è stato più volte al governo.

L'UNITA' del 9-11-1970

# Alessi si dimette da consigliere

**DURA CRITICA DE «IL POPOLO», ORGANO UFFICIALE DELLA DC, ALL'ANTIMAFIA «STRUMENTALIZZATA»**

di Ettore Serio

Ciancimino ha capito di avere vinto il braccio di ferro con le minoranze della Dc pochi minuti prima delle undici, quando gli scrutatori hanno estratto dall'urna la trentesima scheda. Fino a quel momento la sua posizione pareva in pericolo, perché i tre candidati del Msi (Aronica, Cullò e Macaluso) entrati nel ballottaggio avevano gli stessi voti di Tripoli e Pullara, bersagliati più degli altri dai «franchi tiratori». Alla fine il conto è tornato a favore della lista ufficiale del tripolitico, ma tra Aronica (Msi) e Tripoli (Pri) per fare un solo esempio, ci sono solo tre voti di differenza e dal conteggio delle preferenze risultava che per lo meno dieci democristiani hanno continuato a votare contro.

Ciancimino, (e il gruppo fanfaniano che lo ha appoggiato), dunque, ha vinto, ma la seduta di ieri sarà lasciata sicuramente un lungo strascico polemico all'interno del partito. «Ufficialmente» sono mancati agli assessori dc (Imburgia, Pergolizzi e Giuffrè) da 4 a 6 voti. Ma si sono ridotti a sei soltanto i dissidenti? E' quasi certo che i due liberali e i due monarchici, se non hanno votato compattamente, per gli otto candidati della maggioranza, hanno concentrato i loro suffragi su alcuni nomi «graditi».

## Azione di «recupero»

Al gruppo fanfaniano, inoltre, è riuscita in parte l'azione di «recupero» tentata nelle ultime ventiquattrore. Due o tre dissidenti sono rientrati ieri sera nei ranghi, votando disciplinatamente. Non si conoscono con esattezza i fatti nuovi intervenuti nelle ultime ventiquattrore, ma negli ambienti della segreteria nazionale del partito si dava per certo ieri un intervento di Forlani presso Andreotti e De Mita per convincere i loro amici palermitani ad allinearsi alle direttive della segreteria provinciale.

La seduta come la precedente è iniziata con oltre due ore di ritardo, alle 20,15. Nel settore riservato al pubblico le stesse facce dell'altro giorno, con i soliti slogan contro Ciancimino e il gruppo dirigente della Dc. Alle 20, dopo due ore di inutile attesa, i consiglieri d'opposizione hanno cominciato a fare frastuono picchiando ritmicamente sui leggi con i portacenere di vetro e con i cassetti tirati fuori dai banchi. Un frastuono assordante a cui si è associato per un quarto d'ora il pubblico, che gridava «buffoni, buffoni, mafiosi, mafiosi».

Il capogruppo comunista, ad un certo punto, ha occupato il posto del sindaco ed ha invitato il consigliere anziano, Spagnolo, a dirigere la seduta. Bisognerebbe gli ha dato una mano, spingendo l'ex sindaco verso il tavolo della presidenza. «No, no — si è sentito gridare Spagnolo — lo vado ad avvertire».

Quando Ciancimino, un quarto d'ora dopo, è entrato in aula dal settore del pubblico sono partiti insulti pesantissimi. Ciancimino ha perso la calma. «Interrompo la seduta — ha detto — il pubblico deve sgombrare». Ed ha abbandonato l'aula. Il pubblico ha cominciato a sfollare lentamente, anche per l'opera di persuasione dei consiglieri comunisti e socialisti.

Quando alle 21,30 è cominciata finalmente la votazione si è capito che il gioco era già fatto e che solo un imprevisto avrebbe potuto sconfiggere Ciancimino. Il sindaco, disteso, si è intrattenuto perfino a scambiare quattro parole con Occhetto, il segretario della federazione palermitana del Pci. «Se entra in giunta anche un solo nome non compreso nella lista ufficiale, mi di-

metto dieci minuti dopo l'esito della votazione». «Come ferete stavolta a controllare i voti?», ha chiesto un consigliere socialista a Di Fresco. «Non c'è nessun controllo, non vi preoccupate». Ma come finirà? «Io penso che sarà eletta la giunta, quella ufficiale».

I risultati gli hanno dato ragione per l'esodo del fronte dei dissidenti democristiani. Le sinistre, infatti, hanno votato compattamente per la lista degli otto «candidati dell'opposizione», concentrando i propri suffragi anche sui tre misini che, invece, hanno votato per se stessi. «Non ci presteremo — aveva detto ad inizio di seduta Nicocia — per nessuna milazzata, ma non siamo disposti nemmeno ad appoggiare la giunta Ciancimino».

Intransigenti i misini, l'azione di «recupero» è stata condotta all'interno della stessa Dc e presso i liberali e monarchici. Il gioco è riuscito per un pelo, ma la Dc esce da questa esperienza profondamente spacciata. Già ieri sera si è avuta una prima presa di posizione di Ruffini (Rumor-Piccoli) e Piersanti Mattarella (moroteo). «Gli eventi relativi all'elezione dell'amministrazione comunale — dice la dichiarazione — e l'esito delle relative votazioni impongono alla Dc palermitana un meditato e approfondito esame della situazione, diretto anche a verificare l'effettiva volontà della base del partito. Infatti l'elezione del sindaco e della giunta, in conformità ai deliberati degli organi del partito, non può cancellare le circostanze e i nodi che sono così clamorosamente emersi e che impongono una serena riflessione che investa l'intero problema relativo ai rapporti tra le varie componenti del partito, tra la Dc e i partiti di centro sinistra, ed infine tra la Dc e l'opinione pubblica, senza posizioni cristallizzate o comunque «reclusive».

Altrettanto critica, anche se su posizioni diverse, la posizione di «Nuova Sinistra», che a Sala delle Lapide conta su tre consiglieri, Caravello, Scoma e Turato. «Il problema politico dell'amministrazione comunale — ha dichiarato Caravello — al di là del fenomeno contingente dei franchi tiratori, resta sempre da risolvere per la confluenza di voti che si è determinata. Pertanto Nuova Sinistra porrà il problema, per i suoi aspetti, strettamente politici, agli organi competenti del partito». Alberto Alessi, della corrente di Base, ha spinto invece la sua polemica fino ad annunciare le sue dimissioni dal consiglio comunale. Ha preso la decisione a tarda notte, inviando una lettera al sindaco affinché ne si informi il consiglio ed una lettera al segretario provinciale della Dc. Inoltre ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo l'elezione della giunta Ciancimino ritengo di interpretare i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato, rassegnando le mie dimissioni da consigliere comunale della Dc di Palermo. Provo una profonda tristezza per Palermo».

Per il segretario provinciale del Pri, on. Gunnella, invece, l'elezione della giunta, dopo l'autoesclusione del Psi, dopo la gazzarra e la strumentalizzazione del Pci e del gruppo dissidente dc, dimostra che gli accordi tra i partiti alla fine prevalgono sulle manovre politico-personali di personaggi ambigui della politica palermitana. Al riserbo comunque — ha concluso Gunnella — una più ampia valutazione politica di tutti i fatti che sono emersi da questo dibattito al consiglio comunale sottoponendo alla direzione dell'unione comunale del mio partito la situazione politico-amministrativa e i rapporti con tutti i partiti sia della maggioranza di centro sinistra, sia con il Psi che con l'opposizione comunista».

Gunnella, come Mattarella e Ruffini, accenna chiaramente al Psi, che in consiglio comunale ha co-

dotto un'aspra opposizione alla sindacatura di Ciancimino e che ieri, con manifesti affissi per le strade, ha definito i repubblicani «scari». Non è escluso, insomma, che le risse di Palazzo delle Aquile abbiano ripercussione tra le correnti dc a livello regionale e a Sala d'Ercole.

Del resto, i riflessi del «caso Ciancimino», lanciato dal capo della polizia e arrivato a polemiche aspre dopo la conferenza palermitana della commissione Antimafia, vanno ben oltre i confini provinciali. Lo si può capire da un corsivo pubblicato oggi da «Il Popolo», l'organo nazionale della Dc, con il titolo «L'Antimafia strumentalizzata». E' il primo con rinvio della Dc, preludio di una polemica che sembra destinata a diventare grossa.

Anche nell'eco dei recenti fatti criminosi — dice tra l'altro la nota — di cui la mafia siciliana si è macchiata si è potuto cogliere da più parti un vecchio disegno politico tendente non tanto a fare luce e a colpire a fondo la responsabilità accertata, ovunque essa siano, quanto a sottrarre al risiduo della Dc con insinuazioni, sospetti e attacchi indiscriminati. E' un disegno che respingiamo e denunciemo decisamente, per due motivi etici, oltre che politici: 1) perché le calunnie e le insinuazioni, in così grave materia, inferiscono inammissibili colpi alla certezza giuridica che tutela i cittadini; 2) perché simili manovre subdole e generalizzate, finiscono oggettivamente con il neutralizzare o pregiudicare gli stessi obiettivi della commissione parlamentare Antimafia, nella misura in cui la commissione stessa viene strumentalizzata come avvenuto, a fini di parte».

## Attacchi al Pci

La nota continua con attacchi al Pci, accusato di «volere fare un uso indiscriminato e partigiano della commissione Antimafia», per colpire quanti detengono «posizioni di guida» nella Dc e accenna alla fuga dei documenti. «Va però precisato — continua più avanti la nota — che la Dc, attraverso l'opera dei suoi commissari, non ha permesso che la commissione Antimafia si riducesse ad un'occasione di lotta tra i partiti politici, con conseguente copertura della mafia. Questo è stato un suo atteggiamento costante e fermo anche quando il malaffarismo per la sua ibrida composizione fu notoriamente permeabile alle iniziative mafiose, anche quando certi noti intralazzi ebbero la protezione del Pci siciliano e dei commissari comunisti, favorendo anziché smantellare quella omertà che è l'ostacolo più roccioso alla ricerca della verità».

La nota conclude sottolineando come «la successione comunista delle accuse non sostenute da prove che consentano al magistrato processi e condanne, indirettamente agevola le trame e i disegni mafiosi, consente alla mafia di coprirsi dietro la denuncia generalizzata e vaga. A queste manovre, chiunque le compia, non bisogna più dare spazio, se si vuole finalmente colpire chiunque sia sufficientemente incolpevole; altrimenti la generalizzazione diventa una sorta di omertà alla rovescia, al cui riparo i criminali prosperano; altrimenti ad ogni bordata a salve corrispondono cruenti colpi di lupara».


La polemica, come si vede, diventa sempre più aspra e la Dc nazionale dà una mano d'aiuto a quella provinciale, rifà quadrato, sparando a zero sui comunisti. E' chiaro che l'elezione di Ciancimino non placerà queste polemiche e che il discorso farà un salto di qualità. Ciancimino, lo abbiamo detto nei giorni scorsi, è solo un «test». Sul suo nome si combatte in realtà una battaglia molto più grossa.

18-11-1980 263

GIORNALE L'ORA  
25-11-1970 P. 265

# SOSPENDERE CIANCIMINO E STURZO

## L'ARS chiamata a decidere su una mozione che chiede l'allontanamento del Sindaco e del Presidente della Provincia



**Riunite le due giunte per la distribuzione degli assessorati**

Messaggio di fuoco al Comune. Ciancimino si è finalmente deciso a riunire alle 12 la giunta per assegnare gli incarichi e altrettanto è avvenuto per l'Amministrazione provinciale dove la situazione appare — almeno alla superficie — in un certo modo sbloccata.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Sturzo, vorrà fare i conti, a breve scadenza, con una mozione presentata giustamente dal gruppo comunista alla ARS, che chiede la loro sospensione dalle cariche.

La mozione, presentata dalle delegazioni delle commissioni dei due assessori della minoranza dc (Alaimo di «Forze nuove» e Reina di «Impegno democratico»), già consegnate a Forlani assieme a un dossier sulla gestione dell'Amministrazione.

Proprio in linea con questa manifestazione di dissenso i due assessori dc non hanno partecipato stamane alla riunione di giunta. Le dimissioni non appena verranno consegnate al Sindaco imporranno l'apertura di un dibattito in Consiglio comunale. Ciancimino è di imbarazzo prima convocazione del Consiglio, mandandolo a casa.

La mozione parte dalla considerazione della «esistenza di un conflitto di interessi» che si è creato in sede di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno dell'Amministrazione provinciale di Palermo». Concretamente, si tratta di un conflitto di interessi tra gli imputati e quello della parte lesa (Comune e Provincia).

nonché i vari partiti di pregiudizio per gli Enti locali interessati e parte della corrente comunista dei suddetti Ciancimino e Sturzo» la mozione comunista impegna l'Assessore agli Enti locali a promuovere l'immediata espulsione di Vito Ciancimino e della giunta di cui è Presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo, in considerazione della necessità di garantire il pubblico interesse e in base all'art. 9 della legge per l'elezione del Sindaco, nonché all'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 1969 n. 14.

Fin qui la mozione. Quel che succederà all'Assemblea sarà una pagina da seguire con molta attenzione. Non v'è dubbio che l'iniziativa comunista è destinata a gettare lo scandalo in un modo che non può essere ignorato in alcun modo dalle giunte. Socialisti e democristiani infatti sono stati impegnati in prima persona, assieme alle sinistre d'opposizione, in una lunga e tenace battaglia contro la giunta Ciancimino. Non si vede come questa mozione possa essere accolta.

diverso da quello assunto in Consiglio comunale. Sturzo così le cose la mozione dovrebbe essere comunicata approvata, anche se in sede di voto vi dovesse essere la convergenza tra una parte della Dc, Pli, Psu e destre moderate.

Lo stesso assessore agli Enti locali Muratore che avrebbe già potuto adottare il provvedimento di sospensione è segretario provinciale della Dc ed uomo di Gioia e quindi in quanto artefice delle due giunte, interessato a una soluzione che non sia stata accolta.

Se tali convergenze dovessero realizzarsi cosa avrebbe comunicato del governo regionale? Finché se la sentenza è stata pronunciata, prima si spedisce al Comune alla Regione? Sono interrogativi che solo il dibattito parlamentare potrà chiarire. Rimane intanto il fatto che la vicenda del Comune e della Provincia di Palermo si è tutt'altro che conclusa.

GIORNALE DI SICILIA  
del 26-11-1970 N. 301

## PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

**Accordo raggiunto  
anche al Comune****A metà dicembre i due consigli discuteranno il bilancio e il programma - Mozione del PCI all'ARS: chiesta la sospensione del sindaco e del presidente della Provincia**

La giunta Sturzo alla Provincia e quella Ciancimino al Comune si sono insediate ufficialmente ieri mattina e gli assessori hanno avuto assegnate le deleghe dei singoli rami delle due amministrazioni affidati alla loro diretta responsabilità.

La giunta provinciale, la cui struttura è quella da noi anticipata nell'edizione di ieri, ha deciso anche di convocare il consiglio per il 12 dicembre prossimo. L'ordine del giorno non è ancora stilato, ma si sa che il presidente Sturzo ha intenzione di portare all'esame del consiglio sia il bilancio di previsione per il 1971 che le dichiarazioni programmatiche della maggioranza tripartita.

Alla convocazione del sindaco hanno risposto 13 dei 16 assessori della giunta. Erano assenti il repubblicano Cassarà, annullato, ed i democristiani Reina ed Alaimo. L'assenza degli ultimi due è da mettere in relazione alle dimissioni che hanno presentato dopo la loro elezione al segretario nazionale del partito, Forlani, dimissioni che intendono provocare un dibattito sulla maniera con la quale si è arrivati alla soluzione della crisi comunale, ma che non possono avere ancora alcun effetto sulla giunta non essendo state notificate al sindaco che, quindi, ufficialmente le ignora.

Le poche novità della giunta comunale sono costituite dalla istituzione di un nuovo assessorado; quello ai Servizi Tributari Tecnici assegnato al socialdemocratico Murana. Si occuperà del sottosuolo pubblico, della legge 246 sull'applicazione della tassa sulle aree edificabili, delle convenzioni urbanistiche ex art. 8 della legge 765.

Gli spostamenti di assessorado riguardano Pergolizzi che è passato dalle Tasse ai Lavori pubblici. Di Francesco che dal Patrimonio si è trasferito ai Servizi tribu-

fari e Decentramento amministrativo. Cassarà che ha ceduto l'incarico di vice sindaco ed il Turismo a Pullara passando al Bilancio e Finanze, Tripoli che dall'Annona si è trasferito alla Polizia Urbana. L'Annona, dopo parecchi anni, torna così alla responsabilità diretta della DC dopo essere stata amministrata da socialdemocratici e repubblicani.

Allo stesso incarico di giunta sono rimasti Matta (Urbanistica), Giuffrè (Igiene e Sanità), Alaimo (Aziende municipalizzate). La prima donna eletta assessore nel Comune di Palermo, Maria Grazia Ambrosini, docente universitaria, è stata proposta alla Pubblica Istruzione ed ai Problemi della gioventù.

Il sindaco, che nel pomeriggio è partito per Roma, ha detto che ha intenzione di convocare il consiglio interno a metà dicembre, per illustrare il programma della giunta. A questo proposito, utilizzerà le relazioni che ogni singolo assessore gli farà pervenire sul rispettivo settore di competenza. Insieme al programma, il consiglio dovrà approvare il bilancio di previsione per il prossimo anno.

Intanto, il gruppo comunista ha presentato all'Assemblea regionale una mozione con la quale chiede la sospensione dalla carica del sindaco e del presidente della Provincia. La mozione sottolinea «l'esistenza di processi penali contro Vito Ciancimino e Francesco Sturzo, imputati rispettivamente di interesse privato in atti di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno dell'amministrazione provinciale».

I comunisti aggiungono che esiste «l'evidente pericolo di pregiudizio per gli Enti locali interessati derivante dalla permanenza nelle cariche dei suddetti Ciancimino e Sturzo» e chiedono

no all'assessore regionale agli Enti locali la sospensione dalla carica dei due amministratori.

L'iniziativa del PCI prende lo spunto dalle istruttorie in corso su Ciancimino per il periodo in cui ha ricoperto l'incarico di assessore ai Lavori pubblici e su Sturzo per fatti che risalgono al 1962 quando era assessore provinciale al Bilancio.

La giunta dell'epoca, aderendo ad una richiesta del Circolo dei dipendenti provinciali, deliberò la concessione di un contributo. Fu, poi, accusata di peculato aggravato in quanto questa elargizione non sarebbe rientrata tra i compiti della Provincia. La Procura ha iniziato le indagini che riguardano, oltre Sturzo, gli assessori dell'epoca, indagini che sono ancora in fase istruttoria. La giunta oppone all'accusa, tra le altre argomentazioni, il fatto che una spesa derivante dall'assistenza del personale dipendente rientra tra i compiti obbligatori dell'ente.

In ogni caso, sostengono i legali della difesa, data la natura della contestazione non è ipotizzabile un provvedimento di sospensione dalla carica degli amministratori. Questo provvedimento, la legge lo affida alla discrezione dell'assessore agli Enti locali in relazione alla gravità delle contestazioni.

Secondo il PCI che ha presentato la mozione, le accuse giustificano la sospensione del sindaco e del presidente della Provincia, ma secondo l'altra parte esse sono inconsistenti e non configurano l'ipotesi di pericolo di pregiudizio per gli enti locali. Secondo la difesa, una prova di ciò è data dal fatto che già il Tribunale ha respinto un ricorso avverso l'eleggibilità di Sturzo a consigliere provinciale in base all'istruttoria in corso. Se è stata convalidata questa elezione, non può essere messo in dubbio il suo diritto giuridico a presiedere il consiglio.

L'iniziativa dei comunisti, oltre che un fatto politico susseguente alle feroci polemiche che hanno accompagnato l'elezione del sindaco, vuole mettere in difficoltà i socialisti che alla Regione sono nella maggioranza e dovrebbero votare contro la mozione, mentre al Comune e alla Provincia sono all'opposizione e sono stati tra i più aperti accusatori di Ciancimino.

**La nuova giunta**

Ecco come sono stati distribuiti gli incarichi nella giunta presieduta dal sindaco Vito Ciancimino:

Leopoldo Pullara (PRI): Vice sindaco, Turismo, Sport e Spettacolo.

Giovanni Matta (DC): Urbanistica.

Giuseppe Pergolizzi (DC): Lavori Pubblici.

Nando Lisio (DC): Patrimonio.

Michele Reina (DC): Sviluppo economico e Lavoro.

Rosario Alaimo (DC): Aziende municipalizzate.

Maria Grazia Ambrosini (DC): Pubblica Istruzione e Problemi della Gioventù.

Carmelo Scoma (DC): Economia, Giardini e Cantiere municipale.

Marcantonio Bellomare (DC): Annona.

Ernesto Di Francesco (DC): Servizi tributari e Decentramento amministrativo.

Giovanni Imbursia (DC): Traffico e Servizi democratici.

Mario Giuffrè (DC): Igiene e Sanità.

Domenico Cassarà (PRI): Finanze e Bilancio.

Ubaldo Tripoli (PRI): Polizia Urbana.

Benedetto Basile (PSU): Solidarietà Sociale.

Claommo Murana (PSU): Servizi Tributari tecnici.

# Clamorosa presa di posizione che apre virtualmente la crisi Undici consiglieri d.c. dicono no alla giunta Ciancimino

GIORNALE L'ORA  
del 27-11-1970 n. 267

**Il documento sottoscritto dagli esponenti di «Impegno democratico», «Forze Nuove», «Base», «Forze Libere», «Nuova Sinistra» - Martedì l'ARS discute la mozione del PCI per la sospensione di Ciancimino e Sturzo**

Si allarga l'offensiva contro la giunta Ciancimino. Ieri sul più movimentato «sindaco contestato», si può virtualmente definire aperta la crisi comunale. Dopo che la magistratura ha ufficialmente riconosciuto non valida la mozione di sfiducia sottoscritta dal C. C. di un vice sindaco e il legale rappresentante dell'azienda, il sindaco Ciancimino ha rifiutato di accettare gli incarichi loro conferiti in attesa che gli organi nazionali del partito (M. di «Impegno democratico» prendano in considerazione le loro dimissioni, pressoché simultaneamente sottoscritte da Sturzo, un altro comunale nuovo di stamatura, e da altri consiglieri comunali, tra i quali il socialista Ciancimino, il comunista Cristiana hanno sottoscritto un documento in cui prendono formalmente posizione nei confronti del sindaco Ciancimino presidente. Il documento chiede, in modo esplicito, il suo trasferimento e la sua sostituzione. «Il sindaco Ciancimino», si legge, «è un rappresentante di una classe politica che non ha saputo, nel corso della recente tavola rotonda dell'ORA, in un momento di crisi, assumere una posizione di opposizione. Le sue persuasioni politiche non do-

rebbero tardare a venire, sia attraverso le decisioni che si prenderanno in Consiglio dove il «caso di Palermo» è sempre pendente presso la Direzione dc, sia attraverso il procedimento di sfiducia che la richiesta di convocazione del Consiglio comunale per l'accertamento della sua competenza, nascegiando da parte della giunta. Il comunicato degli undici consiglieri dc non nomina Ciancimino, ma nel momento di formulare le loro dimissioni, si è espresso in favore di formule e di assetti aderenti alle reali esigenze e alla «Città che comprende comunque il partito socialista, da chiarimento il suo orientamento è stato espresso, perché è proprio sulla sua persona che si fonda la pregiudiziale negativa pesa dal «caso di Palermo» a una Giunta comunale. L'Assemblea regionale siciliana ha deciso di discutere la mozione presentata dai deputati del PCI che chiede la sospensione di Vito Ciancimino da sindaco di Palermo e di Francesco Sturzo da presidente dell'amministrazione provinciale. La richiesta del provvedimento è stata approvata a una mozione firmata dalla maggioranza con il fatto che sono presenti tutti i consiglieri dc, nei quali le parti lesse sono appaiono il Comune e l'amministrazione provinciale di Palermo.

Il documento sottoscritto dagli esponenti di «Impegno democratico», «Forze Nuove», «Base», «Forze Libere», «Nuova Sinistra» - Martedì l'ARS discute la mozione del PCI per la sospensione di Ciancimino e Sturzo. Si allarga l'offensiva contro la giunta Ciancimino. Ieri sul più movimentato «sindaco contestato», si può virtualmente definire aperta la crisi comunale. Dopo che la magistratura ha ufficialmente riconosciuto non valida la mozione di sfiducia sottoscritta dal C. C. di un vice sindaco e il legale rappresentante dell'azienda, il sindaco Ciancimino ha rifiutato di accettare gli incarichi loro conferiti in attesa che gli organi nazionali del partito (M. di «Impegno democratico» prendano in considerazione le loro dimissioni, pressoché simultaneamente sottoscritte da Sturzo, un altro comunale nuovo di stamatura, e da altri consiglieri comunali, tra i quali il socialista Ciancimino, il comunista Cristiana hanno sottoscritto un documento in cui prendono formalmente posizione nei confronti del sindaco Ciancimino presidente. Il documento chiede, in modo esplicito, il suo trasferimento e la sua sostituzione. «Il sindaco Ciancimino», si legge, «è un rappresentante di una classe politica che non ha saputo, nel corso della recente tavola rotonda dell'ORA, in un momento di crisi, assumere una posizione di opposizione. Le sue persuasioni politiche non do-

GIORNALE L'ORA

del 28.11.1970 N. \_\_\_\_\_

## Verso la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale Frana la giunta Ciancimino

I d. c. di «Impegno democratico»  
ritirano il loro assessore e chie-  
dono la verifica della maggioranza

- La crisi si estende alla Provincia - Fermo dissenso «in ordine al grave arretramento sul tripartito che segna una involuzione particolarmente preoccupante»

Si formalizza la crisi della Giunta Ciancimino. Il primo passo ufficiale lo fa la corrente di «Impegno democratico» (gli ex dorotei che fanno capo nazionalmente alla corrente Colombo-Andreotti), la quale annuncia stamane con un suo comunicato di ritirare il proprio assessore, che è Michele Reina, dalla giunta e di voler assumere l'iniziativa (o comunque di associarsi se sarà assunta da altri) di chiedere nei modi regolamentari la convocazione del Consiglio comunale. Un Consiglio comunale — è ormai evidente — al quale o Ciancimino si presenta dimissionario o sarà comunque bocciato da una maggioranza che si è già co-

stituita. Per dirla con le loro parole, i consiglieri comunali dc di «Impegno democratico», che sono cinque (gli stessi che con i sei delle tre correnti di sinistra e i restitiani avevano sottoscritto il documento contro il tripartito Ciancimino che abbiamo pubblicato ieri), hanno assunto questa posizione con il comunicato che illustra le conclusioni della loro riunione odierna.

«Impegno democratico»: 1) Ha affermato la possibilità di non essere presente con alcuno dei suoi rappresentanti in seno alla Giunta comunale. 2) Ha preso atto con soddisfazione dell'unità di obiettivi e di intenti esistente tra le correnti di «Forze Nuove», di «Nuova Sinistra», «Base», «Forze Libere» e «Impegno Democratico». 3) Ha visto in questa unità l'elemento essenziale per un superamento dell'attuale fase politica. 4) Si è compromesso, nei modi opportuni, di suscitare e condividere ogni iniziativa destinata alla verifica della fluttuante maggioranza su cui si regge la giunta tripartita di Palermo. 5) Si è riservato di riesaminare la propria posizione in ordine alla giunta tripartita costituitasi alla Provincia».

Come si vede, si tende, quindi, ad aprire contemporaneamente la crisi anche alla Provincia (alla riunione di oggi erano infatti presenti oltre ai consiglieri comunali Carullo, Mantione, Purpura, Reina e Spagnolo, anche i consiglieri provinciali Brandalone e Di Benedetto), dove pure lo on. Ciola ha preteso di formare un tripartito «centrista» senza i socialisti. Si prevede che al formale ritiro di Reina dalla giunta Ciancimino annunciato oggi, faccia seguito anche quello di un altro assessore, Alaimo, che fa parte della corrente di «Forze Nuove», che è schierata sulle medesime posizioni e persegue il medesimo obiettivo.

Il comunicato di «Impegno democratico» dice ancora di ribadire «il più fermo dissenso «in ordine al grave arretramento sul tripartito (DC-PSU-PRI) verificatosi tanto al Comune che alla Provincia di Palermo. Tale tripartito segna una involuzione particolarmente preoccupante ove si pensi che non rappresenta più una fase transitoria ed episodica, ma una vera e propria linea di comportamento, rivolta alla rottura permanente di ogni collaborazione con il PSI. Questo rilievo è stato confermato, in sede di direzione regionale dc, dall'attuale commissario comunale della DC di Palermo (l'on.le Giola - N.d.R.), il quale ha ivi sostenuto l'opportunità di una immediata rottura con il PSI, anche in sede assembleare».

«Impegno Democratico» — continua il documento — è consapevole che questo atteggiamento è destinato a mettere il PSI in Sicilia fuori dalla maggioranza, e vede in esso la connessione con il più vasto disegno politico di cui è promotore il ben conosciuto partito della crisi».

E così conclude: «È stato poi constatato che la situazione

politica è acuita, al Comune di Palermo, da condizioni particolari che, indipendentemente da ogni giudizio specifico, rappresentano un ulteriore motivo di pesantezza e preoccupazione, così da renderla assolutamente insostenibile». (Si allude qui evidentemente alla delicata e discussa posizione personale di Vito Ciancimino).

GIORNALE L'ORA 1-12-1930 IL 220

BRUNO CARUSO PARLA DI PALERMO

Palermo senza mia città

HO DELLA mia città un ricordo lontano piuttosto felice: una felicità infantile scaturita dall'innocenza naturale dell'infanzia che nel mio caso personale fu però velata dalle sottili malinconie di una condizione per nulla agiata, quasi povera, vissuta in un'epoca amorfa, senza stimoli seri e costruttivi, se non quelli dello sport e di disegni eseguiti a tempo perso nei giorni di pioggia; poca cosa in realtà, ma abbastanza per fare quell'infanzia felice e spensierata. Si tratta di un ricordo piacevole, perché gli occhi del fanciullo sapevano vedere solo l'aspetto meno rappresentativo della realtà e di quel mondo fatto prevalentemente di apparenza, ma che allora sembrava realmente tutto e forse lo era in gran parte, perché non c'era altro. L'Europa sfavillava nell'euforia degli "anni folli" e che presto avrebbero generato l'irrazionalismo criminale del nazismo mentre già in Italia si consolidava il potere ottuso e faccione del fascismo: teleferici bianchi, garconerie per gerarchi, Cuneida, minette riservate ed altre scocchese. Ma in Sicilia, ritornata per il fascismo nazionale al rango di "craxiana d'Italia" proprio per questo, l'Europa dal centro diventava depressione, perché il ruolo cui era destinata era ancora quello della terra sfruttata. Il vento del latifondo spongeva sulla città la polvere di tutta la sua tristezza; così che, alla meglio, ci si poteva contentare della contemplazione della natura, di assaporare il profumo della zagara, di piaceri semplici e delicati. Forse proprio per questo tutto ci ci appariva più bello, più puro; forse proprio per questo il disegno geografico di isolamento, perché l'isola restava ancora veramente un'isola circondata dal mare e dall'indifferenza, che noi siciliani abbiamo amato sempre più la nostra terra, una volta fuori ne abbiamo sentito una irresistibile nostalgia, abbiamo sentito la necessità della nostra malinconia ma da noi difficili e degli italiani, ci abbiamo costruito il mito della nostra terra sulle nostre stesse intelligenze e le nostre lotte.

Palermo allora era così bella, con i suoi giardini lussureggianti che facevano corona ad una architettura straordinaria, mescolanza di antichità arabe e normanne con un barocco diluizioso, circondata da una nuova fascia residenziale ispirata al gusto



E MA LA SICILIA!

Occhi chiusi

A PALERMO eravamo troppo lontani dall'esperienza del crollo gascuno e della mascolazione del vespillo fascista ventitré idee che venivano appena ricollegendo che la autarchia, l'impero, le adunate oceaniche miravano a cadere nel crollo, forse più disastroso ed amaro, che rendeva, in ultima analisi, amorfa e un po' malinconica la nostra vita. Il suono della ragione ci aveva chiusi gli occhi di fronte alla cupa realtà popolata dal mito che incombeva sull'Europa e aveva sbarcato alla clandestinità la possibilità di guardare all'avvenire, di farci un'immagine di noi, di vedere la nostra città, di vedere la stessa grande povertà cittadina, i caldi, di vedere il dolore, l'indifferenza, l'albergo, tutto uno squallido paesaggio al quale i nostri occhi erano andati e la nostra coscienza adatta.

Solo quando le bombe americane aprirono larghi squarci nel paesaggio urbano, la coscienza, sotto una tale trama, si risvegliò e forse guardando l'interno delle case superparticolarmente, solo quando crollò la facciata e apparvero le misere tappezzerie sbiadite, il mobilio bruciato, le piante, gli oggetti d'uso così immiseriti da una tale brutale messa a nudo, l'idea si aprì, e allora fu la nostra storia, la nostra debolezza, la mancanza del nostro ambiente reso ingiungibile dall'odore di morte e nella coscienza si spalancò d'improvviso l'orizzonte; il destino tragico del prossimo futuro apparve chiaro, era la prima vera sconfitta e caddero tutte le illusioni e furono rese evidenti le scoperte che erano state velate dall'indifferenza, coperte dalle bandiere, dai

mette tutti gli interessi scoperti e sotterranei dell'isola. Dopo la guerra di un braccio di ferro spietato tra le istanze di rinnovamento e il vecchio ottimismo, cioè tra rivoluzioni proletaria e contadina e restaurazione feudale. Naturalmente si trattava di due condizionali storicamente irrealizzabili: perché a guerra finita, sul territorio italiano e anche perché il fucile stesso era ormai in disgregazione, pressoché in tutti i territori. Per le illusioni che crollavano nei lavoratori sotto i colpi efferrati di continui assassinii di strada, di intralciati negati, per l'impunità dei criminali, per la politica dei corruttori e l'abolizione dei controlli, in rapida restaurazione di una società brutale e spietata. Tutte le forze oppresse e i lavoratori, la grande maggioranza onesta furono schiacciate e messe al servizio della speculazione aperta con la forma la più odiosa, l'infantilizzazione, il raggio, la truffa; chi si opponeva cadeva sotto il piombo della mafia, veniva messo al bando dagli imprenditori disonesti, doveva piangere o alla meglio doveva emigrare.

E' una storia recente che tutti sappiamo, che abbiamo vissuto tutti, perché è la nostra storia recente, la storia moderna della Sicilia che rimarrà a testimonianza di questi primi

ventitriche anni di democrazia ed è venuto il momento di tirare le somme di un bilancio, vedere dopo tante negazioni se qualcosa è stato fatto di positivo.

Il tessuto intorno a cui si articola la vita economica cittadina. In sostanza la cosa che ha funzionato non sono stati né lo Stato, né i Comuni, ma solo la Mafia, perfida, sicura, senza mai fallire un colpo. Bisogna amaramente constatare che la mafia è stata la sola cosa seria di questa Sicilia. L'unico fatto realmente «positivo» della storia di questi ventitriche anni di democrazia. E ora dicono che ce la vogliono togliere, «debellarla» per mezzo della Commissione parlamentare antimafia. Ma in realtà si ha la sensazione che si tratti di un gioco, perché intuttito la Commissione riuscirà a ripulire l'isola dai pochi piccoli delinquenti il cui ruolo è identico a quello di comuni delinquenti di altri paesi e di altre città; i nostri obbeliti dagli orpelli di una mentalità di more malriposte e da altri attributi di folklore isolano fatto di lupara e di coltello. Ma la mafia, antica mafia non esiste più «hanno radote» i Glòia, i Malarella e i Ciancimino, e fuori dal gioco grosso.

Un fantasma

OGGI l'economia siciliana attraversa una grave crisi, e senza prospettive serie. L'agricoltura è fallimentare, inadeguata i prezzi di produzione e di esportazione, i contadini emigrano, disertano la terra, l'industria è pressoché inesistente. Sono state costruite con i fondi dello Stato alcune delle fabbriche finte a beneficio di privati imprenditori, i quali sono stati finanziati fantomatici progetti di privati imprenditori, ma non sono mai andati a termine e tutti gli investimenti coperti. La pubblica amministrazione è in un'abietta passiva, le strutture regionali inefficienti, burocratiche, bizantine, non è riuscita a comprendere né a regolare la piccola impresa e la piccola industria. Ha promesso solo l'edilizia abitativa, tutto quello che c'era di possibile e piacevole nella città, compresi le ville di Basile ed altri monumenti per edificare una specie di clientela che ha prodotto un distacco urbano esteso non proprio come si suol dire a macchia d'olio, ma a

macchia di sangue perché il tributo di scortite umani a questo stile del denaro e della speculazione è stato altissimo.

La speculazione edilizia genita dalla mafia è stata l'unica cosa che è realmente cresciuta in dimensioni durante un piano rapido ed efficiente. Se è vero che è riuscita ad edificare una nuova città rozza e volgare, è altrettanto vero che è stata l'unica cosa realizzata a Palermo. C'è da dire anche che sottobanco hanno funzionato alla perfezione, in modo impenetrabile, altri traffici clientelari, contribuendo di sicurezze e di droga, intimidazioni elettorali, gestioni disoneste di enti pubblici, trasferimenti di grandi capitali per lochi fini; mentre la macchina della pubblica amministrazione non ha funzionato, mentre le forze dell'ordine sono state paralizzate dal malcostume politico clientelaresco delle speculazioni più stricizie, la miseria, il delitto, la sopraffazione proseguono indisturbate le loro strade e sono diventate

caldo siciliano che nei momenti di furore va alla testa e che il cervello mafioso deve sapere frenare per non far compiere gesti inavvertiti, per distruggere sistematicamente non solo le prove di connivenze con la bassa criminalità ma la prova fondamentale dell'esistenza del cancro mafioso. Questo cancro esiste ed è anche troppo

po diffuso non solo nel corpo del basso delinquente, del killer, dell'imprenditore senza scrupoli, ma in quello dell'uomo politico che dà a tutti gli altri ragione di vita e di esistenza, è il politico che ha tessuto la rete di questo tipo di economia e di società, che è la vera, inguaribile malattia della Sicilia.

Il cancro

QUESTO cancro senza rimedi di riproduce di continuo come una metastasi ed ha minato tutta la struttura della società siciliana, fatta di una grande maggioranza di gente onesta, lavoratrice, operaia. Per uno strano incantesimo il solo malato — il mafioso — è immune dai danni che procura agli altri; ingrossa anzi come un vampiro sul sangue che succhia al popolo.

avessero speso l'intelligenza siciliana, la nostra cultura, le opere e le realizzazioni del lavoro; non solo perché di rimettono la vita tutti coloro che intralciano il traffico losco di questa classe dirigente, da Salvatore Carnevale a Risotto, da Mauro a Mauro de Mauro, ma perché questa classe dirigente mafiosa e corrotta non ha mai saputo creare alternative e non se ne pone neppure il problema al di fuori del personale suo interesse privato, chi ne farà le spese oneste una ribaltata esasperata e un disguido profondo. Non solo perché della Sicilia si parla ormai come di un paese laggiù e lontano, basento, marcio; perché i titoli che riguardano la Sicilia nei giornali di tutto il mondo trattano ormai di cronache di sangue, delitti, violenze, malcostume, corruzione (mentre vorremmo che

BRUNO CARUSO



2-12-1970 221

Domani all'ARS dibattito a volo

ANCORA PIÙ SCANDALO NEL CASO CIANCIMINO

Violente reazioni all'intimidazione di La Malfa sull'ARS - Il grave episodio sollevato all'Antimafia - Sferzanti repliche del PSI, di Donat Cattin e D'Acquisto IN CRONACA

MAGGIORANZA SPACCATA SUL TRIPARTITO DI PALERMO

Durissime reazioni contro La Malfa

SFERZANTE L'«AVANTI!» CONTRO IL SEGRETARIO DEL P.R.I.

Risponde il PSI: «Non ci stiamo, non ci piace e non ci interessa»

Le reazioni di Donat Cattin e della corrente Colombo-Andreotti della DC - «Scandalosa» per «l'Unità» la posizione del leader repubblicano

che insulta la libertà di voto dell'Assemblea

Il leader del PRI aveva telefonato: Se passa la mozione contro Ciancimino faccio la crisi dopperutto L'opposizione segnala all'Antimafia il suo comportamento - Una dichiarazione dell'on. D'Acquisto - Domani il dibattito in aula

Il ministro del Lavoro on. Carlo Donat Cattin ci ha infatti dichiarato che l'intimidazione del segretario del partito repubblicano «non sembra soltanto una curiosa levata d'ingegno e pertanto va interpretata attentamente la questione».

Anche negli ambienti di «Impegno democratico», la corrente più vicina ad Andreotti e Colombo, la carica di La Malfa ha avuto aspre reazioni. Non si fanno orvante delle dichiarazioni perché, non è noto, La Malfa esprime posizioni rittardate anche nei confronti del Governo nazionale. Tuttavia anche di questo - si afferma - si dovrà discutere in sede di direzione nazionale, che dovrà occuparsi, a fine dicembre, di questo.

Ciancimino, contro il quale è schierata la corrente, dice che dovrà occuparsi, a fine dicembre, di questo. Ciancimino, contro il quale è schierata la corrente, dice che dovrà occuparsi, a fine dicembre, di questo.

La posizione ufficiale della corrente, espressa ancora una volta domenica scorsa dallo stesso Evangelisti, nella quale si esprimeva la più strenua opposizione alla giunta Ciancimino. Di conseguenza, si rievoca - l'iniziativa di La Malfa a sostegno del discorso di Palermo non potrà non essere valutata per quella che è: cioè una grave intimidazione, a parte il fatto che nel momento in cui si parla di autonomie locali da parte del PSI si pongono veti alla libera valutazione di un Parlamento regionale.

Anche in sede socialista dovrebbero esserci riunioni. Negli ambienti socialisti della Antimafia, inoltre si pensa a una iniziativa in sede di commissione parlamentare. Ma non si fanno dichiarazioni perché si ha la sensazione che la posta in gioco sia molto grossa e bisogna quindi prima studiare attentamente la cosa».

Ci stessi ambienti stimandoli al corsivo pubblicato stamane in prima pagina dal «organo socialista d'Avanti!» che qui di seguito riportiamo e che esprime la posizione ufficiale del PSI. Scrive dunque l'«Avanti!»:

«L'on. La Malfa è tornato a intracciare l'Unità di Ciancimino - in difesa di Ciancimino, il tanto discusso sindaco di Palermo. La logica che anima la prima parte del telegramma inviato dal segretario repubblicano ai massimi esponenti del Pri in Sicilia è quanto meno sorprendente. In questa parte il La Malfa dice che se l'assemblea regionale approverà la mozione di sfiducia, si verificherà la sospensione del sindaco Ciancimino, egli intrerà gli assessori repubblicani della Giunta regionale e della Giunta comunale di Palermo a dimettersi - per tenere nel debito conto - il consenso dato da parte della maggioranza della giunta centro-sinistra se si approva la mozione contro il sindaco».

Il fantasma Giovanni Gioia, che ha imposto Ciancimino, e da parte di Ugo La Malfa. I repubblicani lo ha detto ancora - non vogliono spezzare il muro di Gioia a Palermo e a Reggio Calabria».

L'inaudito telegramma di La Malfa è deturpato pertanto ad avere varie ripercussioni e conseguenze non appena riprende a pieno l'attività politica nazionale. L'intervento dell'onorevole La Malfa è stato definito inammissibile e gravissimo in sede di commissione parlamentare di inchiesta antimafia che «per i rischi che comporta lo stato del partito in relazione alle indagini dei sottocomitati alle attività dei segretari regionali dei vari partiti. Il caso è stato sollevato dall'on. Vincenzo Gatto. Egli ha ricordato le riserve espresse dall'Antimafia nei confronti di Ugo Ciancimino sul quale da parte della stessa commissione parlamentare si sta completando una indagine. L'iniziativa del segretario repubblicano - ha detto Gatto - altro non è che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino». L'on. Gatto ha poi definito il telegramma di La Malfa «di sapore mafioso».

«Poiché La Malfa parla chiaro, saremmo chiari anche noi. Il segretario del Pri propone un baratto, scandalo contro scandalo. Scandalo per tutto, niente scandalo a Palermo, niente scandalo a Palermo, niente scandalo a Palermo, niente scandalo a Palermo».

In altra pagina lo stesso giornale scrive che l'aria di crisi che anima la Regione in quanto italiani e repubblicani sono «decisi alla rottura della giunta».

Non appaiono altri motivi di La Malfa è insufficiente a reggere il regionalismo».

La seconda parte del telegramma - prosegue il giornale - è stata invece da parte del PSI si pongono veti alla libera valutazione di un Parlamento regionale.

«L'on. La Malfa è tornato a intracciare l'Unità di Ciancimino - in difesa di Ciancimino, il tanto discusso sindaco di Palermo. La logica che anima la prima parte del telegramma inviato dal segretario repubblicano ai massimi esponenti del Pri in Sicilia è quanto meno sorprendente. In questa parte il La Malfa dice che se l'assemblea regionale approverà la mozione di sfiducia, si verificherà la sospensione del sindaco Ciancimino, egli intrerà gli assessori repubblicani della Giunta regionale e della Giunta comunale di Palermo a dimettersi - per tenere nel debito conto - il consenso dato da parte della maggioranza della giunta centro-sinistra se si approva la mozione contro il sindaco».

Il quotidiano comunista «l'Unità» definisce «scandalosa» la posizione del segretario del Pri e parla di «veto politico».

La discussione sulla mozione comunista che chiede la sospensione delle rispettive cariche del presidente della Amministrazione provinciale e del sindaco di Palermo ha dovuto subire una battuta d'arresto. La maggioranza governativa di impulso all'ARS un rinvio di 48 ore «per governare i parenti giuridici».

Il voto successivo alla richiesta di sospensione, avvenuta al termine di un acceso dibattito, non ha visto socialisti e minoranza di differenziarsi dal resto del centro-sinistra sul quale si sono opposte sia le sinistre che le destre. Per rimarcare il loro dissenso solo i deputati di «Forse Nuove» sono usciti dalla aula mentre quelli di «Impegno democratico» hanno votato la sospensione e riconfermando subito dopo con una nota la loro posizione favorevole alla tesi della mozione comunista.

Anche i socialisti hanno ribadito in conversazioni fuori aula il loro atteggiamento favorevole alla iniziativa comunista. «L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

«L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

Il voto successivo alla richiesta di sospensione, avvenuta al termine di un acceso dibattito, non ha visto socialisti e minoranza di differenziarsi dal resto del centro-sinistra sul quale si sono opposte sia le sinistre che le destre. Per rimarcare il loro dissenso solo i deputati di «Forse Nuove» sono usciti dalla aula mentre quelli di «Impegno democratico» hanno votato la sospensione e riconfermando subito dopo con una nota la loro posizione favorevole alla tesi della mozione comunista.

Anche i socialisti hanno ribadito in conversazioni fuori aula il loro atteggiamento favorevole alla iniziativa comunista. «L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

«L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

«L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

Il voto successivo alla richiesta di sospensione, avvenuta al termine di un acceso dibattito, non ha visto socialisti e minoranza di differenziarsi dal resto del centro-sinistra sul quale si sono opposte sia le sinistre che le destre. Per rimarcare il loro dissenso solo i deputati di «Forse Nuove» sono usciti dalla aula mentre quelli di «Impegno democratico» hanno votato la sospensione e riconfermando subito dopo con una nota la loro posizione favorevole alla tesi della mozione comunista.

Anche i socialisti hanno ribadito in conversazioni fuori aula il loro atteggiamento favorevole alla iniziativa comunista. «L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

«L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

«L'on. Gatto ha detto che «un veto politico alla prosecuzione dell'inchiesta su Ciancimino».

Prezioni «certo illecite»

«Le 48 ore di respiro - ha detto - dovrebbero servire a questi gruppi per esercitare pressioni certamente illecite».

Prezioni «certo illecite»

«Le 48 ore di respiro - ha detto - dovrebbero servire a questi gruppi per esercitare pressioni certamente illecite».

ORAZIO BARRESE

2-12-1970 307

## ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA RINVIATA A GIOVEDÌ LA TRATTAZIONE DELLA MOZIONE DEL PCI

# Maggioranza spaccata sul "caso Ciancimino"

**All'interno del centro-sinistra i socialisti e una parte della DC (Impegno democratico e correnti di sinistra) condividono le richieste dei comunisti - La Malfa invita i rappresentanti del PRI alle dimissioni se il documento verrà approvato**

Il dibattito sulla mozione comunista per la sospensione di Vito Ciancimino e di Francesco Sturzo rispettivamente dalla carica di sindaco e di presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo è stato rinviato a domani pomeriggio su richiesta del governo, che ha motivato la sospensione con la necessità di acquisire pareri giuridici qualificati necessari considerata la complessità e l'importanza della materia. La richiesta è stata avanzata in aula dall'assessore agli Enti Locali, on. Mutatore, ed è stata poi ribadita dal presidente della Regione, on. Fasino. I gruppi della maggioranza hanno votato a favore, mentre si sono dichiarati contrari al rinvio i deputati dell'opposizione. In particolare contro la richiesta di rinvio hanno parlato gli onorevoli De Pasquale (PCI) e Corallo (PSIUP) i quali hanno sottolineato la preminenza del valore politico della discussione, anche perché nel frattempo era intervenuta una pesante presa di posizione dell'on. La Malfa che comunisti e socialproletari hanno considerato un tentativo di interferenza nei lavori dell'Assemblea e di coartazione della sua volontà.

La Malfa ha indirizzato un telegramma al segretario regionale Mazzei e al segretario provinciale Gunnella nel quale pone in termini ultimativi la necessità di un comportamento coerente da parte di tutti i gruppi della coalizione.

«Se l'Assemblea — afferma La Malfa — approverà la mozione comunista per la sospensione del sindaco di Palermo Vito Ciancimino, che il PRI ha accettato come designato ufficialmente dalla DC, pregherei gli amici repubblicani dell'ARS e del consiglio comunale di Palermo di dimettersi dalle rispettive giunte per tenere debito conto di tale voto e dell'approvazione che alla

mozione comunista hanno dato esponenti dei partiti di centro-sinistra. Contemporaneamente sarà mio inderogabile dovere sottoporre al giudizio della direzione nazionale del partito la legittima richiesta dei repubblicani di Palermo e della Sicilia, nonché dei repubblicani di Reggio Calabria, che la pretesa opera di moralizzazione condotta da alcuni partiti con metodi di giustizia sommaria e per evidenti finalità politiche, non si limiti alle situazioni di Palermo e Reggio Calabria, ma investa come è giusto e coerente ogni situazione che esprima fenomeni degenerativi e necessità moralizzatrici non escluse la stessa situazione nazionale».

Il telegramma di La Malfa è pervenuto a Mazzei nella tarda mattinata quando era ancora impegnato nella riunione quadripartita assieme al presidente della Regione ed è valso a ribadire la posizione di netta intransigenza assunta dal PRI sulla vicenda Ciancimino.

In sede quadripartita si sono delineate con netta evi-

denza le posizioni dei vari partiti. Repubblicani e socialdemocratici si sono dichiarati contrari al contenuto della mozione e alla sua proponibilità a Sala d'Ercole. Identica posizione è stata assunta dalla DC, ad eccezione di Impegno Democratico. I maggiori esponenti della corrente si sono recati al grattacielo di via Amari dove era in corso il «vertice» per ribadire il loro atteggiamento favorevole al dibattito sulla mozione di cui, è noto, la corrente condivide le richieste.

I socialisti, che non fanno parte della giunta al comune e alla provincia e che sul nome di Ciancimino hanno posto più o meno esplicitamente un veto, si sono irrigiditi sia sulla proponibilità della mozione sia sul merito sul quale concordano.

Quando la riunione è stata sospesa — mancavano pochi minuti alle 15 — la situazione non aveva fatto un solo passo in avanti. In queste condizioni, la coesione della maggioranza si sarebbe infranta al momento delle votazioni in aula. Così per evitare che la situazione precipitasse, il direttivo del gruppo della DC e lo stesso quadripartito, in una serie di riunioni tenute poco prima dell'apertura della seduta, hanno deciso di chiedere il rinvio di 48 ore senza pregiudizio per le singole posizioni.

È evidente, a questo punto, che il differimento a domani del dibattito, se può consentire all'assessore agli Enti Locali di acquisire qualificati pareri giuridici, da un lato, dall'altro non sembra che possa consentire la definizione di un atteggiamento comune da parte dei partiti della maggioranza e all'interno della DC. Infatti se, al limite, Muratore riuscisse in qualche modo a far prevalere il punto di vista della maggioranza, sarebbero pronte le dimissioni di D'Acquisto, rappresen-

tante di Impegno Democratico nella giunta, e prevedibilmente di Nicoletti, leader di Forze Nuove. Impegno Democratico ha tenuto a ribadire che la questione è politica e che non può essere ammantata di «tecnicismo pseudogiuridico».

«L'Assemblea — è detto in una nota — deve liberamente pronunciarsi su un problema che tocca in particolare la validità della collaborazione a tutti i livelli con il PSI. Impegno Democratico ritiene di dover denunciare il disegno di voler portare la linea del tripartito (DC-PSU-PRI) tenacemente sperimentato al comune e alla provincia di Palermo) anche in sede regionale e rifiuta ogni responsabilità circa l'eventuale crisi che possa essere determinata dal diverso atteggiamento di altre componenti politiche».

Da parte repubblicana, il segretario regionale Mazzei ha tenuto a respingere la interpretazione data al telegramma di La Malfa da parte del capigruppo del PCI e del PSIUP ed ha affermato che l'invito alle dimissioni ad ogni esponente del PRI non costituisce affatto una mancanza di rispetto verso l'assemblea. È condannabile — ha aggiunto Mazzei — il tentativo «di snaturare precise disposizioni di legge a salvaguardia di fondamentali diritti così come il tentativo di distorcere il significato delle parole altrui».

L'Assemblea dedicherà la seduta di oggi alla conclusione della discussione generale sul progetto di riforma burocratica, un altro grosso problema sul quale la maggioranza rischia di sparpolarsi.

Piero Fagone

I FATTI DI PALERMO

La Commissione d'inchiesta reagisce agli sviluppi dello scandalo
L'Antimafia: discutere alle Camere subito il dossier sul Comune di Palermo

Su La Malfa andata di brucianti critiche per il suo « inammissibile » intervento a favore del « sindaco contestato » di Palermo e della sua giunta tripartita - Le minoranze democristiane e i socialisti decisi a non tenere conto

ROMA, 3. - Nonostante le minacce e i rischi politici di un simile intervento, La Malfa ha deciso di andare sino in fondo con il socialista su Vito Ciancimino. Non solo, ma ha emerso l'orientamento di fare aprire subito un dibattito in Parlamento sulla relazione relativa al Comune di Palermo presentata a suo tempo dalla Commissione. Si tratta di un documento in cui vennero mossi pesanti rilievi sulla condotta di Palermo.

Nei mesi scorsi i membri della commissione hanno proposto che si chieda ai presidenti delle due Camere la pubblicazione di una relazione che prescrive « c'è per esempio l'idea di una commissione di studio che si possa subito aprire il dibattito in Parlamento sulla questione della commissione e l'idea che alla proposta di una decisione definitiva si potesse tener conto della situazione politica.

Alfintimafia si è accennato nei mesi dello scandalo. La Malfa e il suo intervento è stato un intervento di fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« Ed è per questo — prosegue il documento — che il Parlamento repubblicano si è occupato di approvare la legge di approvazione della legge dell'ARS della mozione comunista. Il Partito repubblicano non solo si trova costretto a ritirare il suo voto dalla giunta, ma anche a chiedere la crisi del governo.

La Malfa non è un uomo che si lascia impressionare dalle minacce e dai rischi politici di un simile intervento. La Malfa ha deciso di andare sino in fondo con il socialista su Vito Ciancimino. Non solo, ma ha emerso l'orientamento di fare aprire subito un dibattito in Parlamento sulla relazione relativa al Comune di Palermo presentata a suo tempo dalla Commissione.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

L'ASSEMBLEA DISCUTE LA MOZIONE PER SOSPENDERLO DA SINDACO

Per Ciancimino forse stasera in crisi il governo regionale

In corso un « vertice » del quadripartito ma fino a questo momento socialisti e minoranze dc resistono alle pressioni di Fasino e continuano ad affermare che voteranno il documento del P.C.I.

« Nella tesi per la seduta straordinaria del 22 giugno, il presidente Fasino si propone di sottoporre al Parlamento la mozione per la sospensione di Ciancimino da sindaco di Palermo. La mozione è stata approvata dal Parlamento con un voto di 210 contro 100.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« E' un fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera. Il fatto che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

GIORNALE L'ORA del 3-12-1970 N. 272

I giovani dc siciliani contro il tripartito di Palermo

« I giovani dc siciliani sono contrari al tripartito di Palermo. Essi ritengono che il tripartito di Palermo è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« I giovani dc siciliani sono contrari al tripartito di Palermo. Essi ritengono che il tripartito di Palermo è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« I giovani dc siciliani sono contrari al tripartito di Palermo. Essi ritengono che il tripartito di Palermo è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« I giovani dc siciliani sono contrari al tripartito di Palermo. Essi ritengono che il tripartito di Palermo è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

« I giovani dc siciliani sono contrari al tripartito di Palermo. Essi ritengono che il tripartito di Palermo è un fatto che ha fatto sì che il sindaco contestato di Palermo sia stato contestato dal Parlamento e dal presidente della Camera.

LA MAGGIORANZA RESTA SPACCATATA

Salta il governo regionale per lo scandalo Ciancimino?

SI PARLA DELLE IMMINENTI DIMISSIONI DI FASINO E DELL'ASSESSORE MURATORE PER IMPEDIRE L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE COMUNISTA CHE CHIEDE LA SOSPENSIONE DEL SINDACO - L'ANTIMAFIA CHIEDE CHE LE CAMERE DISCUTANO SUBITO IL DOSSIER SU PALERMO (IN PAGINA DI CRONACA I SERVIZI)

FORNITORE DI SICILIA  
3-12-1970 308

NEL POMERIGGIO ALL'ARS SI DISCUTE LA MOZIONE COMUNISTA SUL «CASO CIANCIMINO»

## Ancora divisa la maggioranza

### ANCORA COMMENTI ALLA POSIZIONE DI LA MALFA

Ancora reazioni, negli ambienti politici, alla posizione espressa da La Malfa a proposito della mozione comunista in discussione oggi alla Assemblea.

In una dichiarazione, l'on. Gunnella, repubblicano, critica violentemente gli attacchi rivolti da più parti a La Malfa «La Sicilia ora sa — dice tra l'altro Gunnella — che una consorteia marfosa (PCI, parte del PSI e una minuscola parte della DC) tenta giochi pericolosi, fidando nella distorsione dei fatti e nelle interpretazioni di comodo, per porre il dilemma ricatto politico o crisi. Il PRI non accetta il ricatto in cui sono coinvolti alleati di governo, e lo denuncia; ne fa una questione morale oltre che politica, e ne intende estendere i principi e le conseguenze a tutti i livelli. Questa è una posizione politica seria, responsabile, corretta, leale, verso opposizioni, alleati e opinione pubblica, per bloccare lo scivolamento del sistema democratico verso una inarrestabile degenerazione».

La corrente democristiana della «Base», invece, con una nota diffusa ieri a Roma, definisce «incredibili» le affermazioni dell'on. La Malfa, e aggiunge che egli sostiene «tesi che cozzano con ogni naturale norma di buon costume politico».

«Il segretario del PRI sostiene — dice la nota della «Base» — che il caso Ciancimino non riveste carattere nazionale solo perché si verifica a Palermo: mentre altri casi rivestirebbero carattere nazionale. Va precisato, intanto, per i casi citati dal PRI, che gli interessati hanno già chiesto che si istituisse una commissione d'inchiesta. Non si può non sottolineare il tono ricattatorio del segretario repubblicano che avrebbe il dovere di chiedere al Parlamento le commissioni di indagine non solamente quando vi sono in gioco equilibri di potere, ma quando la coscienza lo detta. Conoscendo la onestà dell'on. La Malfa, non si può che credere che egli sia stato vittima innocente dei consigli manipolatori di amici repubblicani siciliani».

Falliti i nuovi tentativi di evitare la crisi: nessun ammorbidimento delle posizioni tra i partiti del centro-sinistra

Nessun passo avanti nella critica situazione determinata per la maggioranza di governo di fronte ai problemi posti dalla mozione del PCI per la sospensione di Ciancimino e Sturzo dalle cariche di sindaco e di presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo. Il rinvio della discussione della mozione a oggi — che era stato ottenuto dal governo nella seduta di martedì — non ha portato alcun mutamento nelle posizioni già determinatesi: la maggioranza quadripartita si trova spaccata, e i socialisti e una parte della DC (in particolare la corrente di «Impegno democratico»), sono fermi nel loro proposito di appoggiare le richieste formulate nel documento comunista.

Dopo il rinvio di 48 ore accordato dall'ARS, si pensava che nella giornata di ieri vi sarebbero state lunghe riunioni del vertice a quattro per tentare di ricucire le lacerazioni prodottesi allo interno del centro-sinistra. Invece, su questo problema non si è avuto alcun incontro di responsabili dei partiti di maggioranza; anzi, in una riunione che il quadripartito ha tenuto ieri mattina si è parlato soltanto di riforma burocratica, evitando accuratamente qualsiasi accenno, anche minimo, al dibattito di questo pomeriggio. Sono stati intensi, invece, i contatti tra il presidente della Regione Fasino e i segretari dei tre partiti alleati della DC.

Al centro della giornata è stato nuovamente l'atteggiamento assunto dal PRI con il telegramma di La Malfa che preannunciava il proposito dei repubblicani di porre in crisi il governo regionale e la giunta comunale di Palermo nel caso in cui la mozione comunista venisse approvata con l'apporto di voti provenienti dallo schieramento di centro-sinistra. Posizione, peraltro, ribadita ieri in un editoriale della «Voce Repubblicana».

Di contro, c'è stato l'irritamento dei socialisti, confermato in un colloquio che Fasino ha avuto con il segretario regionale del PSI, Galadino. È stato un po' l'incontro-chiave della giornata, perché i tentativi di sfuggire alla crisi regionale erano in larga misura appuntati sulla possibilità che i socialisti

concordassero su una mozione diversamente formulata rispetto a quella comunista, con la eliminazione del riferimento preciso alla situazione del comune di Palermo.

Galadino, invece, ha detto a Fasino che il suo partito avrebbe potuto soltanto accettare un emendamento alla mozione del PCI che generalizzasse le situazioni condannate. Al riferimento a Ciancimino e Sturzo, cioè, poteva aggiungersi «e ad altri». Ma questa soluzione non ha soddisfatto assolutamente la DC, e tutto quindi è rimasto sulle posizioni già note.

Un ultimo tentativo di trovare una via d'uscita che rassicuri la maggioranza quadripartita, evitando la spaccatura in aula e quindi la crisi, sarà fatto questa mattina in una riunione del vertice di centro-sinistra, ma si pensa che si tratterà più che altro di un tentativo profano.

Quali, a questo punto, le soluzioni possibili? Sono diverse: una crisi aperta prima della seduta a Sala d'Ercole, su iniziativa di qualche gruppo democristiano, per evitare che si arrivi alla discussione della mozione in aula; l'inizio del dibattito sul documento comunista, in attesa di trovare nel corso della discussione l'occasione per chiedere l'improbabilità della mozione (ma in questo caso la spaccatura difficilmente potrebbe essere evitata, e la crisi ne sarebbe una immediata conseguenza); un accordo in extremis della maggioranza, una volta dato ampio spazio nel dibattito ai socialisti per manifestare il loro atteggiamento politico sul problema, sulla base di una formulazione che eviti comunque il riferimento a Ciancimino e Sturzo; infine, il voto sulla mozione comunista, con le conseguenze ormai ben chiare a tutti.

Insomma, la situazione è di difficile soluzione. Sono in pochi a volere effettivamente la crisi del governo regionale, ma il problema ha assunto tali proporzioni sul piano strettamente politico che la maggioranza di governo si è trovata cacciata in un vicolo cieco: l'attuale è quasi impossibile.

Angelo Arisco

GIORNALE DI SICILIA del 4-12-1980 N. 309

CRISI ALLA REGIONE insuperabili i contrasti nel quadripartito per la mozione sul caso Ciancimino

Si è diseso il governo Fasino

Il vertice di centrosinistra non è riuscito a concordare una posizione unitaria sul documento in discussione all'Assemblea. Preannunciata dai repubblicani l'apertura della crisi al Comune e alla Provincia di Palermo

Il governo della Regione è nuovamente in crisi. Ha rassegnato ieri sera le dimissioni, dopo aver verificato che non era possibile concordare al suo interno un atteggiamento comune sulla mozione comunista che chiedeva la sospensione dalle cariche del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Vito Ciancimino e Francesco Sturzo, a carico dei quali sono in corso indagini istruttorie per presunte irregolarità amministrative. L'annuncio delle dimissioni è stato dato a Sala d'Arrea dal presidente della Regione, on. Mario Fasino, poco dopo le 20.30. «La giunta di governo», ha detto Fasino, «si riunirà per un approfondito esame dell'atteggiamento da assumere risultando alla mozione presentata dai deputati comunisti. Tale mozione tende ad impregnare il governo ed una azione che allo stato, scongiura gli organi di responsabilità del governo non è immediatamente risolvibile. Non essendo raggiunto in sede di governo la convergenza delle sue componenti politiche su un identico atteggiamento politico-giuridico da tenersi in aula, ritengo doveroso di rassegnare a nome mio e di tutta la giunta, le irrinunciabili dimissioni del governo della Regione».

Questa mozione si è approvata dopo parecchie ore di febbrili consultazioni del vertice quadripartito che favorivano un atteggiamento contrastante orientamenti. Ma non inattuabili l'era quanto nella tarda mattinata, quando nella riunione dei segretari regionali del quadripartito della confederazione di governo era stato sufficientemente verificato l'irrisolvibilità delle posizioni più note di qualche giorno.

Nel corso della riunione, il Pci era stato nuovamente sollecitato a concordare una soluzione che consentisse alla maggioranza di affrontare con serenità le soluzioni proposte ai socialisti, una mozione con la quale si allargasse l'impegno richiesto nel documento comunista a tutte le situazioni analoghe ma senza il riferimento preciso a Ciancimino e Sturzo: la giunta di opposizione protestavano vivamente per il ritardo delle decisioni della giunta che impediva lo svolgimento della giunta Fasino.

A questo punto nessuno più aveva dubbi sulla conclusione della complessa vicenda. Ma c'era egualmente in vista di un estremo tentato di un compromesso, che servisse a superare anche temporaneamente i gravi contrasti fra i partiti della maggioranza. Tentativo, però, che non è stato neanche operato, dal momento che appena aperta la riunione l'assessore repubblicano Natoli ha immediatamente ribadito la posizione del suo partito e ha sostenuto la necessità conseguente delle dimissioni del governo. Anche i socialisti hanno confermato la loro rigida posizione, e non è riuscito altro da fare che concordare la breve dichiarazione che potrà manufarsi dopo l'on. Fasino ha letto in aula.

LE REAZIONI DEI PARTITI

Le dimissioni della giunta hanno scatenato, come era prevedibile, la polemica tra partiti politici che, fin da ora, ha assunto proporzioni che vanno al di là dei limiti regionali. Dirigenti di partito, capigruppi ed esponenti di corrente hanno rilasciato un fiume di dichiarazioni con le quali rinfacciavano le posizioni assunte. Rassegniamo ora le dichiarazioni incanalando dalle prese di posizione registrate a Roma.

Il vicesegretario nazionale del Pci, Adolfo Battaglia, ha detto che «con le dimissioni del governo repubblicano della giunta e con quelle conseguenti degli assessori al comune e alla provincia il partito repubblicano ha dimostrato con vigore la differenza che passa tra la posizione di chi vuole accettare obiettivamente un caso, onde sia consentito alle forze politiche di trovare un corretto giudizio, e la posizione rappresentata dal Pci di chi intende utilizzare strumentalmente un caso morale per raggiungere soltanto obiettivi di spostamento di equilibrio politico in suo favore».

Dopo avere ricordato la proposta del Pci per la presentazione di una mozione più avanzata, equilibri, cioè in vista di bilanciare il Pci rispetto al Pci, è tornato all'offensiva in Sicilia ed in Sardegna. Per quanto riguarda la situazione siciliana il socialdemocratico affermò che il problema non è certamente rappresentato dal caso personale del sindaco Ciancimino; il problema è politico ed è quello di impedire che si distrugga il quadripartito e lo si sostituisca con il bicolori Dc-Psi appoggiato dai comunisti, Socialdemocratici e repubblicani. Hanno subito il colpo la pericolosa manovra e l'incarico di Francesco a Massari un esponente della corrente repubblicana di sinistra, Marco, il quale sostanzialmente è per il bicolori in Sicilia di Saragat e Cossiga e di minare le basi della democrazia che si regge sulla più scrupolosa osservanza della legge».

Le reazioni dei partiti

Ma venivano alle reazioni reiterate a livello regionale. La segreteria siciliana del Pci in un documento stilato assieme al gruppo parlamentare e alla delegazione governativa, afferma che la crisi è l'epilogo di contrasti manifestatisi all'interno del centrosinistra su problemi fondamentali: principi di indirizzo politico. La volontà di impedire una chiara presa di posizione del governo relativamente alle iniziative intese a promuovere la sospensione di Ciancimino e di Sturzo, mirava, con la mossa della crisi, a coinvolgere i socialisti in una operazione politica che li ha trovati laceranti e propongono a Palermo di una battaglia di rinnovamento del costume e dell'azione amministrativa.

Dopo avere richiamato le recenti prese di posizione del Pci e in particolare il telegramma di La Malfa, il documento socialista afferma che la manovra del Pci «rivela tutta intesa a propria disposizione per politiche di rianima ispirazione reazionaria e quintonistica».

Secondo il disegno, secondo il quale il perseguimento degli obiettivi avanzati che si assegnano alla politica di centro-sinistra e a loro avviso, comporta l'esigenza della verifica di una politica delle illusioni di centro-sinistra che sia compatibile con le più vive istanze della società siciliana. «Solo con questa crisi», interrompe il corso della riforma, può avere un sbocco coerente e positivo».

«Altre forze di maggioranza — ha aggiunto — non hanno voluto accettare questa posizione per evitare contemporaneamente su due tavoli. Il Pci non può ammettere una simile condotta e ne ha trattato autonomamente le conseguenze con le dimissioni. Esse ribadisce anche così che la commissione Antimafia pubblica i suoi documenti in modo che tutte le questioni politiche e personali vengano chiarite prima che si proceda alla collaborazione di centro-sinistra in Sicilia».

Secondo il capogruppo del Pci, on. De Pasquale con la crisi «arriva ad una sua prima conclusione la lunga, oscura manovra siciliana del partito della crisi, tendente da un lato a suscitare, partendo da qui, difficoltà di propositi nazionali, e dall'altro a bloccare l'attività legislativa dell'Assemblea, decisa in quest'ultima sua fase a riforme fondamentali».

«Dopo avere rivendicato al Pci un particolare impegno in questa crisi, De Pasquale ha ripreso parole avanzate in Sicilia da uno schieramento reazionario che, ad avviso dei comunisti, ha visto il Pci assumere una funzione di punta. De Pasquale ha detto: «Esistono oggi le condizioni per far sì che anche una crisi come questa, aperta da destra, possa avere soluzioni di sinistra. La nuova sconfitta, da infliggere alle forze dell'avversità e della mala propria causa, risolvere rapidamente la crisi espellendo dal governo la giunta repubblicana e la giunta i gruppi che la giunta e il Pci si sono uniti a provocare, lasciandosi alle spalle il centro-sinistra, danno vita ad un nuovo avanzato equilibrio di governo».

«Il dott. Sicilio, a nome del gruppo dei repubblicani, ha dichiarato che la crisi si risolve in un «non depresso» di una classe dirigente che ha sempre parte a quelli della comunità. Ciancimino e il potere che lo sostiene valgono a più di un centro siderurgico. L'ostilità del gesto colpisce il senso del vivere civile e ritarda ancora quel processo di crescita che siciliani attendono da anni».

«Il segretario regionale del Pci, on. Massari, ha illustrato a proposta formulata in sede quadripartita l'affermazione che con essa i repubblicani hanno chiaramente dimostrato quanto sia sincera la loro posizione morale e quanto strumentale quella del Pci». «La mozione del Pci — ha aggiunto — nel non accettare tale iniziativa, manifestando nel preteso strumento tentativo comunista, indaga quali sono le pesanti responsabilità che i socialisti si sono assunti. Si è aperta una crisi che viene proble-

Angelo Arisco



N. 27

**INTERROGAZIONE**  
(con risposta orale)**N. 1084 — Procedimento penale a carico del Sindaco di Palermo.**

- All'Assessore agli enti locali per sapere se è a conoscenza che al numero 497/69 dell'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, risulta un processo contro Ciancimino Vito ed altri 25 imputati, tra i quali il costruttore F. Vassallo, ai quali tutti si dà carico di interessi privati in atti di ufficio in danno del Municipio di Palermo.

Si tratta di atti di favoritismo, evidentemente non disinteressati (come si evince dalla imputazione) e consistenti nella indebita approvazione di progetti e di varianti di progetti in deroga al piano regolatore, in Viale Lazio ed altrove.

Il Giudice istruttore ha fissato per il 26 novembre prossimo venturo una perizia di ufficio, alla quale — per legge — hanno diritto di intervenire le parti assistite dai rispettivi difensori e consulenti.

L'interrogante domanda come potrà il Ciancimino disimpegnarsi — in quella circostanza — nella duplice parte di imputato e di parte lesa (nella qualità di sindaco) e stante l'evidente conflitto di interessi.

In breve: se, come e quando il sindaco Ciancimino tutelerà gli interessi del Comune nei confronti dell'imputato Ciancimino.

(24-10-1970)

CORALLO.

---

p. c. c.;

N. 28

## INTERPELLANZA

N. 385 — *Posizione del Governo in relazione alle dichiarazioni rese da componenti della « Antimafia » sul sindaco di Palermo.*

— All'Assessore agli enti locali per conoscere la posizione del sindaco Ciancimino, già eletto Sindaco di Palermo, in relazione alle richieste fatte nei suoi confronti in passato da parte di varie Autorità superiori (Bevivino - Spezzano).

Si chiede altresì, di sapere quale posizione intende assumere il Governo della Regione — a seguito delle dichiarazioni fatte in Prefettura da utorevoli componenti del Consiglio di Presidenza dell'Antimafia — in relazione alle dette gravissime dichiarazioni.

(5-11-1970)

DI STEFANO.

p. c. c.;



N. 29**INTERROGAZIONE**  
(con risposta orale)**N. 1098** — *Provvedimenti nei confronti del Sindaco di Palermo.*

- All'Assessore agli enti locali per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare nei confronti di Vito Ciancimino, imputato per interesse privato in atti di ufficio in danno del Comune di Palermo, e tuttavia eletto Sindaco della città, al fine di garantire, nell'imminente processo, il pubblico interesse, alla cui tutela il Sindaco-imputato risulta palesemente inidoneo.

(9-11-1970)

DE PASQUALE.

---

p. c. c.:

N. 30

## MOZIONE

N. 93 — *Sospensione dalle cariche del Sindaco e del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo.*

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

*considerata* la esistenza dei processi penali contro Vito Ciancimino e Francesco Sturzo imputati rispettivamente di interessi privati in atti di ufficio in danno del Comune e di peculato aggravato in danno della Amministrazione provinciale di Palermo;

*considerato* l'inconciliabile conflitto tra l'interesse dei suddetti imputati, recentemente pervenuti alle cariche di Sindaco e di Presidente, e quello delle parti lese — il Comune e la Provincia —;

*considerato* l'evidente pericolo di pregiudizio per gli Enti locali interessati derivante dalla permanenza nelle rispettive cariche dei suddetti Ciancimino e Sturzo;

*considerata* la necessità di garantire il pubblico interesse;

*visto* l'art. 5 del testo unico delle leggi per la elezione dei Consigli comunali nella Regione siciliana, approvato con D. P. Reg. 20 agosto 1960, n. 3;

*visto* l'art. 7 della legge regionale 9 maggio 1969, n. 14,

## IMPEGNA L'ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI

a promuovere l'immediata sospensione di Vito Ciancimino dalla carica di Sindaco di Palermo nonchè di Francesco Sturzo dalla carica di Presidente della Giunta dell'Amministrazione provinciale di Palermo.

(25-11-1970)

DE PASQUALE - LA DUCA - GIACALONE VITO -  
GBASSO NICOLOSI - CAROLLO LUIGI - CAGNES -  
MESSINA - RINDONE.

p. c. c.:

**RAPPORTO INTEGRATIVO DELLA QUESTURA DI PALERMO  
DEL 25 MARZO 1971**



In DO 642

Ag/

Date di arrivo	31 MAR
Prot.	TH. D
N.	33201

3

## QUESTURA DI PALERMO

N. 012725

li 25 Marzo 1971

Rif. N. 2917-prot.D del 6.11.1970

(91)

**OGGETTO** CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924, già abitante a Corleone nella via Discesa Orlando n.2 e, successivamente nella via Orfanotrofio n.3, attualmente residente a Palermo, via Sciuti numero 85/R.-  
Sindaco dimissionario di Palermo.-

RISERVATA-RACG.TA - ASSICURATA  
All.7

(92)

ALL'ON.LE AVV. FRANCESCO CATTANEI  
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

.....  
Fa seguito alla nota di eguale numero ed oggetto del 14 dicembre 1970.-

(93)

In relazione alla partecipazione della moglie di Vito CIANCIMINO alla Società ISEP (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), poi trasformata in CO.FI.SI. (Compagnia Finanziaria Siciliana), di cui si è parlato nelle pagine 12 e seguenti della succitata informativa del 14.12.1970, si aggiunge:

(94)

Con la nota n.171/2 in data 20 marzo 1964, il Commissariato di P.S. di Corleone, nel riferire al Giudice Istruttore della 5<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo sulle attività del noto LEGGIO Luciano, scrisse, tra l'altro:

" altra cointeressenza il LIGGIO la traeva con la sua intromissione in altra società di concessione di prestiti su pegni, diretta da certo Colonnello BOSELLI, denominata "I. S.E.P.", già con sede in via Ruggero Settimo - Palermo.-

In quest'ultima società il LIGGIO capeggiava una nutrita squadra di "killer" la quale provvedeva a "punire" gli eventuali ritardatari e gli insolventi " "-

./.

(91) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 917. (N.d.r.)

(92) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 1182-1211. (N.d.r.)

(93) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 919-1170. (N.d.r.)

(94) Cfr. pagg. 928 e seguenti. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 2° foglio -

Si allega copia fotostatica della citata nota del Commissariato di P.S. di Corleone (allegato n°1) e copia fotostatica della segnalazione in data 1.7.1964 della locale Squadra Mobile, diretta allo stesso Giudice Istruttore ed avente per oggetto; procedimento penale contro LEGGIO LUCIANO + 48, imputato di associazione per delinquere, omicidi ed altro (allegato n°2).- (95)

Nella informativa del 14.12.1970, si è parlato della Società di fatto instaurata, fin dal 1951, tra Vito CIANCIMINO e l'altro corleonese Carmelo LA BARBA, nella gestione della concessione per trasporto dei carri ferroviari a domicilio.- (96)

Si aggiunge che il fratello di quest'ultimo, LA BARBA Giovanni Alfonso Maria, con decreto del Tribunale di Palermo in data 24.12.1970 è stato assegnato al soggiorno obbligato per tre anni, perchè ritenuto il coordinatore ed il "cassiere" della cosca liggiana.- (97)

Il predetto LA BARBA Carmelo, perdurando la società di fatto con CIANCIMINO nella gestione della concessione per trasporto a domicilio dei carri ferroviari, risulta intervenuto, quale azionista, alla seduta del 5.2.1964 della Società per azioni "Siciliana Tessile Sanitaria" e poi eletto, nella seduta del 28.4.1964, consigliere delegato della stessa società, per un triennio.-

La "Siciliana Tessile Sanitaria", sulla quale si allega un appunto (allegato n°3) è stata costituita a Palermo nel 1960, per la produzione di bende e garze sanitarie, cotone (98)

./.

(95) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1182-1183. (N.d.r.)

(96) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1184-1188. (N.d.r.)

(97) L'«informativa» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 919-1170. (N.d.r.)

(98) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1189-1195. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 3° foglio -

idrofilo ed articoli tessili sanitari in genere.-

Tra i fondatori e tra gli amministratori della "Sicilia  
na Tessile Sanitaria" figurano anche:

1°)- VASSALLO Giovanni di Francesco e di Messina Rosalia,  
nato a Palermo il 21.4.1938, figlio del noto costrut-  
tore VASSALLO Francesco, del quale si è già parlato  
nella richiamata informativa del 14 dicembre 1970, lad  
dove si è accennato che detto costruttore è imputato  
di concorso in interesse privato in atti di ufficio,  
nel procedimento a carico di CIANCIMINO Vito ed altre  
23 persone, pendente presso la 3° Sezione Istruttoria  
del Tribunale di Palermo (Dr. Buogo).-

IL CIANCIMINO ed altri funzionari del Comune, in  
particolare, devono rispondere di varie irregolarità,  
riscontrate nel rilascio di licenze edilizie e relati-  
ve varianti, commesse al fine di favorire il VASSALLO.

2°)- MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a  
Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961, cognato del  
suddetto costruttore VASSALLO Francesco, avendo questi  
sposato la sorella MESSINA Rosalia.-

IL MESSINA Salvatore, risulta condannato nel 1942  
dal Tribunale di Palermo ad anni 6 e mesi 6 di reclu-  
sione per furto aggravato ed associazione per delin-  
quere.-

Il 29.7.1955 fu arrestato in esecuzione di mandato  
di cattura emesso dal Giudice Istruttore, perchè impu-  
tato di omicidio aggravato in persona di FAVETTA Giu-  
seppe, di porto abusivo d'arma e di esercizio dell'at-  
tività di guardiano senza licenza.-

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 4° foglio -

In data 16.9.1955 fu escarcerato, perchè assolto in istruttoria dai reati di cui sopra, per insufficienza di prove.-

In data 26.1.1961 fu diffidato dal Questore di Palermo ai sensi dell'art.1 della Legge 27 dicembre 1956 n.1423.-

Il MESSINA è stato ucciso a "lupara" il 6 luglio 1961, dopo essere sfuggito in precedenza, ed esattamente il 25 aprile 1961, ad un attentato, nel corso del quale fu ferito da vari colpi di arma da fuoco.-

La "Siciliana Tessile Sanitaria", che ha ottenuto finanziamenti dall'IRFIS (Istituto Regionale per il Finanziamento delle Industrie in Sicilia) per oltre 200 milioni, risulta messa in liquidazione nel 1968 e poi dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Palermo del 31 marzo 1970.-

L'IRFIS è uno dei maggiori creditori della società fallita.-

Alcune vicende della "Siciliana Tessile Sanitaria" sono tuttora all'esame anche del Giudice penale, in seguito a denuncia sporta dall'avvocato Fabio ROCCELLA.-

A seguito di tale denuncia, il Giudice Istruttore dott. MAZZEO, con sentenza in data 21.12.1968 ha rinviato a giudizio le sottonotate persone, tra cui VASSALLO Giovanni, per i reati rispettivamente ascritti.-

Il relativo procedimento è depositato presso la 3<sup>a</sup> Sezione penale del Tribunale di Palermo, in attesa che venga fissata la data del dibattimento:

./.



**QUESTURA DI PALERMO**

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 5° foglio -

Sono imputati:

- 1°)- PLEBANI Giuseppe, amministratore della Società, di:  
tentativo di estorsione aggravata, per avere tentato di costringere, con minacce, il consulente ed il capo ufficio dell'IRFIS, a dare parere favorevole per la concessione di un mutuo suppletivo;
- 2°)- PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni sopraindicato, di:
  - a)- falso in bilancio continuato,
  - b)- impedimento controllo gestione del collegio sindacale,
  - c)- truffa continuata aggravata;
- 3°)- PLEBANI Giuseppe, LA PORTA Giuseppe e PAPA Calogero, quest'ultimo impiegato dell'IRFIS, di:  
corruzione;
- 4°)- PASCA Francesco e NATOLI Melchiorre, consulenti tecnici incaricati dell'IRFIS, di:  
truffa aggravata, in concorso, in danno dell'IRFIS;
- 5°)- SORMANO Aleardo, amministratore delegato della Soc. RICEN, corrente in Bettola di Monza, di:  
truffa aggravata, in concorso, in danno dell'IRFIS.

Per l'imputato PASCA, il Giudice Istruttore ha di chiarato non doversi procedere, per morte dello stesso.

Si allega un appunto con le specifiche imputazioni a carico dei predetti (allegato n.4).-

(99)

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 6° foglio -

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI VITO CIANCIMINO  
PER FALSO ED INTERESSE PRIVATO

Oltre i due procedimenti penali già descritti nella precedente informativa del 14.12.1970, Vito CIANCIMINO ha a carico un terzo procedimento penale iscritto al n.2109/P.M. e 623/69 G.I., pendente presso la 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (G.I. Dr. BUOGO).-

Questo terzo procedimento riguarda reati commessi da CIANCIMINO e da altri 35, tra cui numerosi tecnici del Comune e componenti la Commissione Edilizia, nella lottizzazione e concessione di licenze di costruzione di fabbricati sorti nel cosiddetto "fondo Inglese".-

CIANCIMINO, in particolare, è imputato di:

- a)- falsità ideologica, per avere approvato, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, il piano di lottizzazione del terreno tra la via Evangelista Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Guglielmo Inglese, attestando falsamente che il predetto piano fosse completo della documentazione e corrispondente alle norme di legge;
- b)- di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con altri, per avere approvato il suddetto piano di lottizzazione, allo scopo di recar vantaggio ai proprietari del terreno ed al costruttore;
- c)- di interessi privati in atti di ufficio, per avere preso interessi privati in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa SEMILIA Antonino le licenze

./.



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 7° foglio -

edilizie per la costruzione degli edifici denominati palazzina "O", "P", "Q" e "Q1" da edificarsi nel terreno di proprietà INGLESE, lottizzato con piano approvato il 30.1.1961, malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e pertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio alla impresa costruttrice;

- a)- di falsità ideologica, in concorso, per avere approvato variante al piano di lottizzazione del terreno di proprietà già INGLESE, attestando falsamente che esso piano fosse completo della prescritta documentazione.-

Si allega copia del relativo mandato di comparizione, con le specifiche imputazioni ed i nominativi dei coimputati (allegato n.5).-

(100)

Sul conto di CIANCIMINO, il locale quotidiano "L'ORA", nell'edizione del 23 gennaio 1971, ha pubblicato alle pagine 8 e 9 un articolo dal titolo "Vita di un cittadino che non è al di sopra di ogni sospetto", che si trasmette in allegato, per opportuna conoscenza (allegato n.6).-

(101)

Si comunica infine che Vito CIANCIMINO, in data 15 febbraio 1971, nel corso di una riunione del gruppo consiliare D.C. al Comune di Palermo, presieduta dal segretario provinciale della D.C., il deputato regionale Giacomo MURATORE, Assessore agli Enti Locali, è stato eletto capo gruppo consiliare, con 22 voti su 31.-

./.

(100) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1201-1208. (N.d.r.)

(101) L'allegato n. 6 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1209-1210. (N.d.r.)



## QUESTURA DI PALERMO

N. \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Rif. N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- 8° foglio -

Si allega, infine, (allegato n.7) una copia del locale quotidiano "L'ORA" del 15.3.1971, che riporta in prima pagina una fotografia scattata durante un corteo dei dipendenti comunali in sciopero.-

(102)

La fotografia mostra alcuni scioperanti, tra cui vigili urbani, i quali recano un cartello, con la scritta: "La città ha un solo nemico: CIANCIMINO".-

IL QUESTORE  
(Dr. F. Li Donni)

ALLEGATI

COMMISSARIATO DI P.S. DI CORLEONE

Alleg. 1

N. 171/2

Corleone, 20 marzo 1964

OGGETTO: RIINA Salvatore fu Giovanni ed altri per ~~triplice omicidio~~ ed altro.-

ILL.mo Signor Giudice Istruttore  
V° Sezione presso il  
TRIBUNALE CIVILE e PENALE

P A L E R M O

e p. c.

ALLA QUESTURA - Seconda Divisione- P A L E R M O  
Al Signor DIRIGENTE LA SQUADRA  
MOBILE della QUESTURA di P A L E R M O

Di seguito ai precedenti rapporti relativi all'oggetto, si riferisce che il LIGGIO Luciano, estendendo la sua attività criminosa nel capoluogo, nel corso del quinquennio dal 1955 al 1960, organizzava in Palermo una società di autotrasporti, tra cui figurava RIINA Giacomo fu Salvatore, attualmente detenuto e già in precedenza denunciato con i rapporti sopra citati.-

Nel 1956, con tali DI CARLO Angelo, nato Corleone l'8.2.1891, e GAGLIANO Salvatore, nato Corleone il 15.4.1915, ed il "CLAN" del LEGGIO detti "FRILA", aveva messo su una società armentizia con sede in Piano di Scala, attualmente amministrata da Leggio Vincenzo e CERRINO Benedetta, moglie di Leggio Leoluca.-

Con il Di Carlo, il Gagliano ed altri, successivamente costituita in Palermo altra società mediante la quale tenevano il predominio sull'Ippodromo della Favorita.-

Altra cointeressenza il Liggio la traeva con la sua intramissione in altra società di concessione di prestiti su pegni, diretta da certo Colonnello BOSELLI, denominata "I.S.E.P.", già con sede in via Ruggero VII°-Palermo.-

Da quest'ultima società il Liggio capeggiava una nutrita squadra di "KILLER" la quale provvedeva a "punire" gli eventuali ritardatori e gli insolventi.-

Inoltre in Corleone aveva sviluppato le più redditizie attività nei vari settori della vita economica cittadina.-

Rilevava o faceva prendere in concessione, a vile prezzo, varie estensioni di terreno pascolativo, non lesinando atti criminali di ogni sorta ai danni dei proprietari o affittuari recalcitranti.-

Assumeva il controllo dell'attività commerciale nel settore dei cereali, ufficialmente rappresentato dal cognato MARINO Leoluca fu Giovanni e fu Pecoraro Lucia, nato a Corleone il 21.11.1910, il quale, per meglio camuffare le apparenze, inseriva tale RIGGOLIOSO Cosimo di Biagio e di Di Giglia Lucia, nato a Corleone il 6.4.1908.-

Infine sistemava molti dei propri gregari presso i posti chiave della vita economica cittadina, - come il Consorzio, l'ospedale Civile ecc., o presso le masserie del Comprensorio al fine di assicurarsi illeciti e delittuosi profitti e per assicurarsi la immunità personale.-

Successivamente il Di Carlo Angelo ed il Gagliano Salvatore venivano estroneggiati dalle società di Piano di Scala a dall'Ippodromo, non prima di essere stati dissanguati economicamente. — Il Di Carlo era ritenuto persona di larghe possibilità economiche, in maggior parte realizzate dal traffico di stupefacenti, fiorenti nelle immediate dopoguerra. —

Il commercio di cereali e particolarmente quello del grano, la cui produzione in questo comprensorio è prevalente, registrava un giro di affari che, secondo gli anni, raggiungeva i cento, cento-cinquanta e duecento milioni di lire. — Le operazioni bancarie in linea di massima le effettuavano tramite il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio. —

Altri collaboratori, di particolare fiducia, nelle attività criminose nel Corleonese del Liggio Luciano sono SCALISI Giuseppe fu Calogero e di Di Fulcras Carolino, nato a Corleone il 21.8.1918 e LISOTTA Pietro fu Borbaro e di Lo Curto Giovanni, nato a Corleone il 18.3.1917. —

Entrambi, one per la loro scaltrezza sono sempre riusciti a sfuggire i rigori della legge, dal tempo in cui il Liggio Luciano e gli altri gregari sono stati costretti alla latitanza, hanno particolarmente curato i settori agricoli, imponendo, con la violenza, ogni forma di sorpresa per assicurarsi illeciti profitti. —

Dalle loro azioni criminose, commesse con altri elementi della "cosca" o per conto di essi, hanno tratto notevoli profitti, parte dei quali è servito al finanziamento delle famiglie liggiane durante la detenzione dei congiunti fermati precauzionalmente in seguito a proposta per il soggiorno obbligato, nonché per affrontare le ingenti spese legali degli stessi. —

Perché tale larga ramificazione di sostenitori e favoreggiatori il Liggio Luciano è riuscito finora a sottrarsi alla giustizia punitiva, riuscendo a far perdere le proprie tracce. —

Per tanto, si denunciano il Marino Lecluca, Lisotta Pietro e Scalisi Giuseppe per rispondere di associazione per delinquere assieme a tutte le altre persone denunciate con i rapporti precedenti. —

Il Signor Dirigente la Squadra mobile della superiore Questura è pregato cortesemente di far svolgere ogni possibile accertamento in ordine alla società I.S.S.P., il cui sede in custodia via Ruggero VII<sup>o</sup>, diretta dal Colonnello Loletti, riferendo direttamente l'esito al Signor Giudice in indirizzo e qui per conoscenza.

IL COMMISSARIO CAPO di P.S.  
( A. Mangano )

(103)

Alleg. N. 2

QUESTURA DI PALERMO

Squadra Mobile

- - -

Palermo li, 1° Luglio 1964

OGGETTO:- Proc. pen. contro LEGGIO Luciano + 48 imputato di associazione per delinquere, omicidi ed altro.

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE SEZ. 5°

T R I B U N A L E D I

P A L E R M O

Con riferimento alla nota N° 391/63 del 23 Maggio u.s. riferisco che il Colonnello BOSELLI David fu Giovanni, nato a Palermo e già domiciliato in Roma Via Brennio n° 45 - deceduto - era in servizio nell'Arma dei Carabinieri di stanza a Roma. (104)

Egli sino al 24 Marzo 1957 rivestì la carica di Amministratore unico dello Istituto Sovvenzioni e Prestiti (I.S.E.P.) costituito con atto del 24 Gennaio 1951 del notar Pier Francesco CAPORALE, in Roma, come società a responsabilità limitata con capitale sociale di L. 300.000.

Bondatori della predetta società furono BOSELLI David con N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna; BOSELLI Giovanni N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna e CAPPADONIA Salvatore N° 100 azioni da lire 1.000 ciascuna.

Successivamente per cessioni di quote, la posizione era la seguente:

- DI BELLA	Susanna	N°	100	quote da L. 1.000	ciascuna
- CASTRO	Luisa	"	100	" " "	" "
- SORCI	Antonino	"	50	" " "	" "
- DI CARLO	Angelo	"	50	" " "	" "

Dal 24 Marzo 1957 al 18 Dicembre 1961 la carica di Ammini=

./.



= foglio N° 2 =

stratore unico della detta Società è stata assunta dal Rag. SAITTA Salvatore nato a Palermo il 2.2.1905, residente in Via E. De Amicis n.6.

Il 18 Dicembre 1961, con atto del notar Cesare DI GIOVANNI la società si sciolse per deficit e si trasformò in società per azioni, aumentando il capitale sociale da lire 1.000.000 a lire 200.000.000.

In atto il detto capitale sociale è di lire 131.821.000 ripartito tra le persone di cui all'allegato N° 1, per il capitale che viene indicato per ciascuno di esse. (105)

La detta società è oggi composta da un consiglio di amministrazione formato da:

- 1°) Ing. Gaetano GAROFALO - Presidente
- 2°) Dott. Vincenzo PERRINO - Consigliere Delegato
- 3°) Rag. Salvatore SAITTA - Consigliere
- 4°) Avv. Filippo SEMINARIA - "
- 5°) Sig.ra Anna GIALLOMBARDO - "

nonchè da un Collegio Sindacale formato da:

- 1°) Prof. Filippo GIGANTI - Presidente
- 2°) Rag. F.see Paolo IMPALLOMINI - Sindaco Effettivo
- 3°) " Armando MANFRINATO - " "

Lo scopo della costituzione di tale società è quello di concedere piccoli prestiti agli impiegati, operai e pensionati, con rateizzazioni da 3 a 10 mesi, mediante rilascio di cambiali a firma del richiedente e di uno o più avallanti. Viene praticato un tasso di interesse che oscilla dal 10 al 12%.

A seguito di indagini esperite sulla gestione delle così dette "grù meccaniche" è stato possibile identificare i rivenditori e collocatori di esse che risultano essere i seguenti:

- 1°) La Società Elettro Giochi Sicula con sede in questa Via Vincenzo

./.

= foglio n° 3 =

Triolo n° 23, che è composta dai seguenti tre soci e cioè:

- a) F A R O Carmelo di Domenico e di Battiato Carmela, nato a Catania il 22.3.1931, ivi res.te, qui alloggia= to presso l'Albergo Politeama;
- b) SPALLINO Michele di Gioacchino e di Vasca Maria, nato a I= snello il 20.1.1937, qui res.te in Via Fonderia Orotea n° 51;
- c) A FORICI Enrico fu Antonino e di Minardi Carmela, nato a Licata il 1°/10/1920, qui res.te in Via Catania n°110;
- 2°) SINATRA Biagio di Gioacchino e di Samperi Rosa, nato a Ier= cara Friddi il 10.4.1921, qui res.te Viale Umbria 2;
- 3°) L U P O Agostino fu Giorgio e di Cammarata Angela, nato a Palermo l'8.3.1919, ab.te Vicolo Ribuffo n° 7;
- 4°) BISANTI Giovanni fu Ernesto e fu Anelli Carmela, nato a Pa= lermo il 15.1.1910, res.te in Via Abruzzi n° 6;
- 5°) PRESTIANI Giuseppe d Giuseppe e di Guarcella Maria Teresa, na= to a Castelduomo il 9.3.1919, res.te a Palermo in Via Gianfilippo Ingrassia n° 54;
- 6°) FRUSTERI Angelo di Salvatore e di Saccani Vanda, nato a Trapa= ni il 4.12.1933, qui res.te in Via Salvatore Meccio n° 25;
- 7°) SPINATO Antonio fu Vincenzo e di Giordano Rosa, nato a Bologna il 1°.2.1916, qui res.te in Via Santorre di Santarosa n° 1;
- 8°) bronzino Filippo fu Vincenzo e di Giacinto Rosalia, nato a Pa= lermo il 1°.12.1930, res.te in Via Sammartino 75;
- 9°) FLORUCCI Edoardo fu Salvatore e di Miceli Benedetta, nato a Pa= lermo il 10.6.1928, res.te Via Gioeni n° 2.

I suddetti depositari hanno venduto o piazzato nei vari e= sercizi pubblici e circoli ricreativi i suddetti giuochi meccanici, percependo il 50% dell'incasso.

Successivamente essendo state revocate le licenze delle det= te gru magnetiche, quelle piazzate al 50% dell'incasso sono state

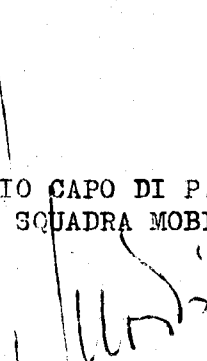
./.

= foglio n° 4 =

ritirate dai depositari mentre quelle vendute sono state trattenute dagli esercenti che ne avevano fatto l'acquisto.

Non risulta che vi siano rapporti di altro genere tra i collocatori di dette # gru e gli esercenti dei locali od i gerenti dei circoli ricreativi.

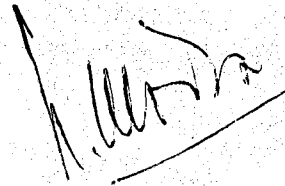
IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE



**SOTTOSCRITTORI CAPITALE SOCIALE**

DI BELLA Susanna	n.30.333.000	azioni da L.1000 pari a L.30.333.000
GUCCIARDI Angela	500	" " " " " " " 500.000
NUCCIO Giocchino	5.000	" " " " " " " 5.000.000
SORCI Antonino	167	" " " " " " " 167.000
GIALLO BARDO Anna	20.000	" " " " " " " 20.000.000
PASSALACQUA Antonino	10.000	" " " " " " " 10.000.000
GAETANO Garofalo	20.000	" " " " " " " 20.000.000
CAPIZZI Mariano	4.615	" " " " " " " 4.615.000
SCARDINO Epifania	11.538	" " " " " " " 11.538.000
LEVANTINO Pietro	3.847	" " " " " " " 3.847.000
D'ANTONI Tommasa	500	" " " " " " " 500.000
DAVID Rosario	5.000	" " " " " " " 5.000.000
DI SALVO Francesca	10.000	" " " " " " " 10.000.000
BERTOLINO Matteo	800	" " " " " " " 800.000
DE FELIPPIS Edoardo	9.521	" " " " " " " 9.521.000

---

**£.131.821.000**


Alleg. N. 3

Con atto in notar DI VITA del 23.2.1960, è stata costituita la Società anominata "SICILIANA TESSILE SANITARIA" S.p.A. con sede in Palermo via Vincenzo Di Marco n.4, avente per oggetto la costruzione l'impianto in Palermo di uno stabilimento industriale per la trasformazione del filato di cotone in bende e garze sanitarie e la lavorazione delle fibre di cotone per la produzione di cotone idrofilo, in ciclo completo, nonché la produzione di articoli tessili sanitari in genere.

La durata della Società è stata fissata in anni 30 a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Soci fondatori:

- 1) Sig. VASSALLO Giovanni, nato a Palermo il 21.4.1938, domiciliato in via Sferracavallo n.1, possidente;
- 2) S.ra BARATELLI Rosa, nata a Caiello di Gallarate il 14.4.1925, qui domiciliata in via Partanna n.52;
- 3) Sig. MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, domiciliato in via Di Benedetto n.24 - Tommaso Natale, possidente.-

Capitale sociale: £.1.000.000 costituito da n.1.000 azioni da £.1.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

- |                            |                                 |
|----------------------------|---------------------------------|
| - <u>VASSALLO Giovanni</u> | n.450 azioni pari a £.450.000;  |
| - <u>BARATELLI Rosa</u>    | n.500 azioni pari a £.500.000;  |
| - <u>MESSINA Salvatore</u> | n. 50 azioni pari a £. 50.000.- |

Amministratore Unico: VASSALLO Giovanni.

Direttore Amministrativo: BARATELLI Rosa.

Collegio sindacale:

- 1) Dott. CALAFIORE Francesco - Presidente; (laureato in legge);
- 2) Dott. CONZALES Gioacchino - Sindaco effettivo;
- 3) Ing. CARLINO Vincenzo - Sindaco effettivo;
- 4) Rag. MESSINA Guido - Sindaco supplente;
- 5) Ing. SIRACUSA Francesco Saverio - Sindaco supplente.-

Con verbale 17.6.1960 il Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 15.5.1918, domiciliato in via La Farina n.7 e il Prof. SALADINO Domenico, nato a Palermo il 6.6.1919, sono stati nominati rispettivamente Presidente del Collegio sindacale e Sindaco supplente, in sostituzione dei sindaci Dott. CALAFIORE Francesco e SIRACUSA Francesco, dimissionari.

Con verbale del 30.8.1960, l'assemblea ha aumentato il capitale sociale da £.1.000.000 a £.140.000.000.

Nel corso di detta riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha comunicato all'assemblea che il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS ha accolto la richiesta di finanziamento della Società concedendo un mutuo di £.180.000.000.

Ha poi dato lettura della lettera di comunicazione dell'IRFIS in data 19 agosto nella quale sono precisate le condizioni e le modalità di concessione del finanziamento.

./.

- 2° -

Con verbale 8.II.1960, l'assemblea ha chiarito la delibera assembleare di cui al verbale 30 agosto 1960 - e precisamente che il capitale sociale di £.1.000.000 formato da n.1.000 azioni da £.1.000 ciascuna viene trasformato in n.100 (cento) azioni da £.10.000 ciascuna e che l'aumento del capitale da £.1.000.000 a £.140.000.000 sarà costituito da n.14.000 azioni da £.10.000 ciascuna.-

In data 21.I.1961 il Sindaco effettivo CARLINO Vincenzoha rassegnato le dimissioni dalla suddetta carica; in sua vece è stato nominato il Dott. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il 16.2.1924, domiciliato in via del Bersagliere n.6 ( segnalato dall'IRFIS).

Con verbale 23.I.1961 il sig. VASSALLO Giovanni ha cessato dalla carica di Amministratore unico della Società.

L'assemblea, in pari data, ha nominato Consiglieri di Amministrazione, per il triennio 1961/63, le sottoelencate persone:

- VASSALLO Giovanni;

- PLEBANI Giuseppe, nato a Palazzolo sull'Oglio il 9.8.1927, qui residente in via Libertà n.88;

- SEMINARA Paolo, nato a Palermo il 28.6.1921, abitante in via Rosolino

*Pilo n.25*  
Nel corso della suddetta seduta il Presidente <sup>informo</sup> altresì l'assemblea che in data 16.I2.1960 è stato stipulato l'atto di mutuo relativo al finanziamento concesso dall'IRFIS e pertanto la Società ora sarà in grado di disporre dei fondi necessari per il completamento delle opere tutte, necessarie alla perfetta realizzazione dello stabilimento industriale. ha comunicato anche che per motivi di ragioni amministrative e tecniche ha creduto opportuno sospendere la costruzione in economia, affidando la continuazione dell'opera all'Impresa VASSALLO per la somma totale di £.61.000.000, come da computo metrico in visione. A tale proposito, precisa che in data 5.I.1961 la Società ha provveduto a stipulare regolare contratto di appalto con l'Impresa registrato al n.4806 del 23.I.1961 all'Ufficio Registro; l'assemblea all'unanimità promuove la decisione presa dal Presidente.

Nella medesima assemblea è stato deciso di spostare la sede sociale da via Vincenzo DI Marco in via Libertà n.88.-

Con verbale 14.2.1961 il sig. VASSALLO Giovanni e il sig. PLEBANI Giuseppe sono stati nominati rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.-

Bilancio al 31.I2.1960, approvato il 14.4.1961:

Attività                   £.52.178.077;

Passività                   £.52.178.077.-

Con verbale 16.9.1961 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Consigliere Avv. SEMINARA Paolo a firmare unitamente al Consigliere Delegato tutti gli atti occorrenti l'ordinaria amministrazione.-

In data 22.I2.1961 sono state ultimate e definite tutte le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da £.1.000.000 a £.140 milioni, deliberato dall'assemblea con verbale 30.8.1960.-

./.

- 3° -

Con verbale 23.3.1962 sono state revocate le precedenti delibere del 14.2.1961 e del 16.9.1961, relativamente alla determinazione dei poteri di firme abbinata del Presidente e del Consigliere delegato e del Consigliere.

Bilancio al 31.12.1961, approvato il 26.4.1962:

Attività £.367.260.034;

Passività £.367.260.034.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n.6.720 azioni;

- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n.560 azioni;

- Sig. CLEMENZA Salvatore, rappresentate n.6.720 azioni.-

In data 11.2.1963 l'Avv. SEMINARA Paolo si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società, in sua vece, con decorrenza 14.2.1963, è stato eletto l'Avv. SANSONE Antonino di Ambrogio, nato a Palermo il 21.9.1922, qui domiciliato in via E. Amari n.8.-

Con delibera 18.4.1963 il Rag. MESSINA Giulio di Pietro, nato a Palermo il 19.12.1923, domiciliato in via Autonomia Siciliana n.8, è stato nominato Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dello Avv. SANSONE Antonino, cessato dall'ufficio di Amministratore per non avere depositato entro i limiti stabiliti dalla legge la prescritta cauzione.-

Bilancio al 31.12.1962, approvato il 30.4.1963:

Attività £.439.802.059;

Passività £.439.802.059;

Perdita exerc. £. 3.433.351.-

Alla suddetta assemblea è intervenuto quale azionista la signora BARATELLI Rosa, rappresentante di n.6.300 azioni su 14.000 costituenti l'intero capitale sociale.-

In data 26.1.1964 i sigg. VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio sono cessati dalla carica di Amministratori della Società.

Con verbale 5.2.1964 i signori AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4.6.1932, ivi domiciliato Corso Butera - Villa Mortillaro e l'Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'11.9.1929, qui domiciliato in via Messina n.3, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione della Società.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4.6.1932;

- LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8.2.1926, ivi domiciliato in via dei Caduti in Guerra n.26;

- LO MONTE Francesco, nato a Palermo l'8.1.1914, domiciliato in via Notarbartolo n.2/G;

- Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'11.9.1929;

rappresentanti complessivamente n.7.700 azioni per un capitale nominale di £.77.000.000 costituente la maggioranza delle azioni.-

Con verbale 17.3.1964, sono state conferite le seguenti cariche sociali:

./.

- 4° -

-Dott. LO MONTE Francesco - Presidente del Consiglio di Amministrazione;

-Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;

- Sig. LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato.-

Con verbale 28.4.1964, l'assemblea ha eletto, per il triennio 1964/66, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, nelle persone:

Consiglio di Amministrazione:

1) LO MONTE Francesco - Presidente;

2) Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;

3) LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato;

4) AIELLO Michelangelo - Consigliere;

5) CANZONERI Francesco di Vincenzo, nato a Prizzi il 15.8.1928, qui domiciliato in via Empedocle Restivo n.34 - Consigliere;

Collegio sindacale:

1) Rag. SCHILLACI Domenico - Presidente;

2) Dott. BIONDO Giuseppe - Sindaco effettivo;

3) Rag. AMBRO' Gaetano - Sindaco effettivo;

4) Prof. SALADINO Domenico - Sindaco supplente;

5) Dott. CENQUE Giovanni, domiciliato in via N. Morello, 18 - Sindaco supplente.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- CANZONERI Francesco, portatore di n.50 azioni da £.10.000 cadauna;

- CONSAGRA Giovanni, portatore di n.7.500 azioni da £.10.000 cadauna.-

Bilancio al 31.12.1963, approvato il 28.4.1964:

Attività £.479.323.691;

Passività £.479.323.691;

Perd.eserc. £. 31.803.404.-

Con verbale 18.5.1964, il Dott. LO MONTE Francesco è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e i sigg. PLEBANI Giuseppe e CANZONERI Francesco Consiglieri Delegati.-

Con verbale 6.II.1964 sono state accolte le dimissioni dell'Ing. PLEBANI Giuseppe dalla Carica di Consigliere Delegato, ed in sua vece è stato eletto il Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale 5.I2.1964, l'assemblea ha revocato dalla carica di Consigliere di Amministrazione l'Ing. PLEBANI Giuseppe.-

Con verbale 15.I2.1964, l'avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921, qui domiciliato in via Mariano Stabile n.250, è stato nominato Consigliere di Amministrazione.-

Con verbale 28.4.1964, l'assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale di un importo non superiore a £.70.000.000.-

Alla suddetta riunione sono presenti i sigg.ri CANZONERI Francesco, portatore di n.50 azioni da £.10.000 e CONSAGRA Giovanni, quale portatore di n.7.500 azioni da £.10.000 cadauna.-



- 5° -

Bilancio al 31.12.1964, approvato il 27.4.1965:

Attività £. 533.952.799;

Passività £. 533.952.799;

Perdita eserc. £. 84.972.118.-

Nel verbale della suddetta assemblea, tra l'altro, si rileva che gli Avv. ~~ti~~ MANISCALCO Luigi e ROCCELLA Fabio sono portatori di biglietto di ammissione alla seduta.-

Il Consiglio di Amministrazione, con verbale 28.5.1965, ha nominato Consigliere di Amministrazione per cooptazione il Rag. GAMBINO Francesco, nato a Chiusi (Siena) il 30.12.1929, qui domiciliato in via Abruzzi n.69, in sostituzione del Dott. IO MONTE Francesco, dimissionario; ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921; ha delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al Consigliere Delegato Dott. CANZONERI Francesco, nato a Prizzi il 15.8.1928.-

Con verbale 27.4.1965, l'assemblea ha ratificato la revoca dall'Ing. PLEBANI Giuseppe da Consigliere di Amministrazione e la nomina dello Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi a Consigliere di Amministrazione; ha revocato l'aumento di capitale deliberato il 28.4.1964; ha ridotto il capitale sociale da £.140.000.000 a £.20.300.000 ed ha aumentato il capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000.-

Alla suddetta assemblea ha preso parte l'avv. ROCCELLA Fabio, portatore di un biglietto di ammissione.

In data 29.12.1965 è stata versata la somma di £.60.900.000 in attuazione dell'aumento del capitale sociale da £.20.300.000 a £.81.200.000 deliberato con verbale 27.4.1965.-

In data 24.2.1966 il Rag. AMBRO' Gaetano è cessato dalla carica di Sindaco effettivo della Società, per decesso; in sua sostituzione è subentrato il Sindaco supplente CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello n.18.-

Con verbale 18.4.1966, l'assemblea ha approvato il bilancio al 31.12.1965, con le seguenti risultanze:

Attività £. 444.609.599;

Passività £. 491.296.563;

Perdita eserc. £. 46.686.964.-

Con lo stesso verbale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, nelle persone:

- 1) Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il 18.8.1921, qui domiciliato in via Granatelli n.86;
- 2) Dott. CANZONERI Vincenzo, nato a Prizzi l'1.1.1936, qui domiciliato in via Garzilli n.14;
- 3) Sig. AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4.6.1932, ivi domiciliato nel Corso Butera;
- 4) Sig. FRADA' Giovanni, nato ad Ustica il 9.3.1913, qui domiciliato in via Siracusa n.7;
- 5) Avv. CUTIETTA Vincenzo, nato a Carini il 20.1.1932, ivi domiciliato in Piazza Duomo n.9.

./.

- 6° -

Collegio sindacale:

- 1) Avv. AMARI Michele, nato a Partanna (TP) il 3.7.1922, domiciliato in Roma, via Ticino n.7 - Presidente;
- 2) Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 3.5.1918, domiciliato in via La Farina n.7 - Sindaco effettivo;
- 3) Dott. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il 16.2.1924, domiciliato in via Leonardo da Vinci n.III - Sindaco effettivo;
- 4) Prof. DI SIMONE Giovanni, nato a Palermo il 10.4.1935, domiciliato in Piazzetta Bagnasco n.7 - Sindaco supplente;
- 5) Sig. LA MARCA Salvatore, nato a Palermo il 31.3.1934, domiciliato in viale Strasburgo n.34 - Sindaco supplente.-

Con verbale 18.4.1966, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi Presidente dello stesso Consiglio e il Dott. CANZONERI Vincenzo Consigliere Delegato.

Con verbale 18.4.1966 portante modifiche statutarie, l'assemblea ha deliberato:

- a) di ridurre il capitale sociale da £.81.200.000 a £.42.000.000, riducendosi il valore delle azioni da £.1.450 a £.750 ciascuna;
- b) di aumentare il capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.250.000 con emissione di n.67.000 nuove azioni privilegiate del valore nominale di £.750 ciascuna;
- c) di modificare alcuni articoli dello Statuto sociale.

In data 6.12.1966 è stata versata la somma di £.50.250.000 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.250.000 deliberato dall'assemblea del 18.4.1966.-

Bilancio al 31.12.1966, approvato il 28.4.1967:

Attività                   £.582.517.828;  
Passività                 £.582.517.828;  
Perdita esercizio £. 52.905.240.-

In data 13.11.1967 il Prof. FRADA Giovanni si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società.-

Con verbale 20.12.1967, l'assemblea ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie e privilegiate; di ricostruire il capitale medesimo portandolo a £.400.000.000; di modificare conseguentemente lo Statuto sociale.-

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- tre portatori di cinque biglietti di ammissione per complessive n.15.769 azioni per totale £.11.826.750;
- Dott. COSTA Angelo delegatario dell'ESPE, portatore di n.28.000 azioni ordinarie del valore di £.21.000.000 e di n.59.499 azioni privilegiate per complessive £.44.624.950, sulle n.123.000 azioni di £.750 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.-

In data 8.5.1968 è stata sottoscritta la somma di £.1.000.000 e versate £.300.000 in parziale esecuzione della deliberazione 20.12.1967.-

./.

- 7° -

In data 17.5.1968 l'Avv. BARBASCO GATTUSO Luigi ha rassegnato le dimissioni da Amministratore della Società.-

Bilancio al 31.12.1967, approvato il 4.5.1968:

Attività £.664.961.458;

Passività £.664.961.458;

Perdita esercizio £. 59.411.045.-

Alla suddetta assemblea sono intervenute le sottoelencate persone:

- 1) Dott. PULVIRENTI Pietro, quale delegatario dell'ESPI, titolare di n.59.499 azioni privilegiate del valore nominale complessivo di £.44.624.950 e n. 15.000 azioni ordinarie del valore nominale complessivo di £.11.250.000;
- 2) un portatore di n.5 biglietti di ammissione relativi a n.15.769 azioni ordinarie del valore nominale complessivo di £.11.826.750.-

In data 10.6.1968 è stata versata da parte dei soci la somma di £.700.000 a completamento del capitale sottoscritto in £.1.000.000.-

In data 29.9.1968 il Dott. CANZONERI Vincenzo ha rassegnato le dimissioni da Amministratore Delegato della Società.-

Con verbale 20.12.1968 è stato deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore, nella persona del Dott. PINELLO Girolamo, nato a Palermo il 20.7.1924, domiciliato in via Straburgo n.246.-

Alla suddetta data il capitale sottoscritto è di £.92.250.000.-

Alla suddetta assemblea, per il capitale sociale sono intervenuti due portatori di biglietti di ammissione per complessive n.1.125 azioni ordinarie per complessive £2843.750 di capitale, nonché il Dott. PULVIRENTI Pietro, quale delegatario dell'ESPI, portatore di N.59.499 azioni privilegiate del valore nominale di £.44.624.950 di capitale e di n.13.000 azioni ordinarie del valore complessivo nominale di £.9.750.000 sulle 123.000 azioni di £.750 cadauna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.-

Bilancio al 31.12.1968, approvato il 19.5.1969:

Attività £.697.943.834;

Passività £.697.943.834;

Perdita esercizio £. 72.325.987.-

Il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare - il giorno 31.12.1970 ha dichiarato il fallimento della suddetta Società, legalmente rappresentata dal liquidatore Dott. PINELLI Girolamo ed ha nominato Giudice delegato il Dott. FRANCO Nicolò e Curatore l'Avv. CAVOLI Mario, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.40.-

Palermo, li 14 dicembre 1970

Alleg. n. 4

A P P U N T O

Presso il Tribunale di Palermo-Sezione 3<sup>a</sup> trovasi depositato il processo n.II8/1969, in attesa che venga fissata la data del dibattimento, a carico dei sottosignati imputati, rinviati a giudizio con sentenza del Giudice Istruttore Dott. Giuseppe MAZZEO del 31.12.-1968:

- 1°)- PLEBANI Giuseppe di Pietro nato a Palazzolo Nell'Oglio, il 9.8.1927, arrestato il 30.6.1966 e in libertà provvisoria il 28.7.1966;
- 2°)- VASSALLO Giovanni di Francesco nato a Palermo, il 21.4.1938;
- 3°)- PASCA Francesco fu Vincenzo, di anni 66 da Palermo;
- 4°)- NATOLI Melchiorre di Antonino nato a Palermo, il 8.4.1911;
- 5°)- SORIANO Alejo fu Costanzo nato ad Adorno Micca, il 24.2.1925;
- 6°)- PARRA Calogero di Giuseppe nato a Cesarò, il 17.11.1924;
- 7°)- LA PORTA Giuseppe di Giuseppe nato a Palermo, il 27.9.1920.-

I M P U T A T I:

- 1°)- PLEBANI: del reato di cui agli artt. 56, 61 n.10, 629 p.p. C.P. per avere, minacciando D'ANGELO Liborio e SORGI Francesco, rispettivamente consulente e capo Ufficio dei Fondi Regionali dell'IRFIS di prospettare l'intera questione al Consiglio di Amministrazione della SocL Siciliana Tessile Sanitaria del quale facevano parte "elementi che non scherzano", di "sparare" di chiudere lo stabilimento, ed altresì che i suoi amici potevano ricorrere a mezzi estremi e quindi anche alle armi da fuoco "come del resto sono soliti" ed altro, per costringere il consulente a pronunciarsi favorevolmente e l'IRFIS a pagare le somme del contratto suppletivo di mutuo per Lire 40.000.000, compiuti atti idonei diretti in modo non equivoco a procurarsi un ingiusto profitto di pari ammontare, in danno dell'IRFIS, senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti della volontà del reo, commettendo il fatto contro pubblici Ufficiali nello adempimento delle loro funzioni.-

In Tommaso Natale di Palermo il 7-8-10/9/1962

././.

( 2° foglio )

2°)- PLEBANI e VASSALLO:

- a)- del reato di cui agli artt. 81, 110 C.P.; 2621<sup>n. 1</sup> C.C. per avere, in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, il primo nella qualità di Consigliere Delegato, e il secondo di Amministratore Unico prima e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc. Siciliana Tessile Sanitaria poi, nei bilanci e nelle relazioni esposto fraudolentemente fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società e, fra l'altro, sull'aumento del capitale sociale;

In Tommaso Natale di Palermo fino al marzo 1964.

- b)- del reato di cui agli artt. 61 n. 2, 81, 110 C.P.; 2623 n. 3 C.C., per avere, in concorso fra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella qualità suddetta, impedito il controllo della gestione sociale da parte del collegio sindacale, al fine di eseguire i reati di truffa;

In Tommaso Natale di Palermo fino al marzo 1964.

- c)- del reato di cui agli artt. 61 n. 7, 81, 110, 640cpv. n. 1, 56 C.P., per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso fra di loro nella qualità suddetta, e con PASCA Francesco e SORMANO Alcardo e con NATOLI Melchiorre, inducendo in errore il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore Generale dell'IRFIS nel corso delle pratiche per finanziamenti a credito agevolato per la produzione tessile sanitaria, con artifici e raggiri, e precisamente:
- 1)- sopravvalutando artificiosamente gli impianti, i macchinari, le opere edili, il terreno e la consistenza economica della Società S.T.S.;
  - 2)- concordando con la Soc. RICEN una fornitura di comodo, e così facendo risultare acquistate macchine non ancora acquistate, o non ancora pagate, o pagate ad un prezzo superiore a quello effettivo, ed esponendo una posizione creditoria della Soc. RICEN non rispondente al vero;
  - 3)- Simulando l'aumento del capitale sociale della S.T.S. a Lire 140.000.000, posto a condizione dall'IRFIS per la concessione dei mutui, aumento che era invece fittizio, e così facendo risultare un capitale ed un patrimonio sociale quasi interamente inesistente, nonché l'apporto finanziario del 36% da parte della Società, stabilito dall'IRFIS;

././.

( 3° foglio )

- 4)- dissimulando le condizioni effettive dell'impianto industriale, composto per la maggior parte di macchinario comprato usato, scadente, antiquato e tale da rendere la produzione antieconomica
- 5)- esponendo una contabilità fittizia che non rispecchia l'esatta situazione patrimoniale dell'impresa, specie in punto posizione debitoria, e tenuta in quisa, nei bilanci e nelle altre scritture contabili, da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento di affari della Società;  
ed altresì:
- 6)- distraendo fondi di finanziamento per fini personali;
- 7)- violando le norme di cui agli artt. 2621 e 2623 C.C. e la legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro, salari, assicurazioni sociali; ritratto l'illecito profitto di L. 180.000.000. erogate dall'IRFIS col contratto di mutuo del 16.12.1960; e avere compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a ritrarre l'illecito profitto di L. 40.000.000. di cui al contratto di mutuo del 26.7.1962, e di L. 50.000.000. con altra richiesta di finanziamento per scorte ed esercizio, senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla volontà dei rei, con l'aggravante di avere commesso i fatti in danno dell'IRFIS Ente Pubblico, e di avere cagionato un danno di rilevante gravità;

In Palermo e Tomm. Natale fino all'agosto 1962.

- 3°)- PLEBANI, LA PORTA, PAPA: del reato di cui agli artt. 110, 319n.1, 320, 321 C.P. per avere, i primi due, in concorso fra di loro, dato, e il terzo nella qualità d'impegnato regionale segretario del Presidente dell'IRFIS ricevuto, per se e per gli altri, la somma di L. 2.000.000 per atti contrari ai doveri di ufficio, determinando fra l'altro la fuga di notizie riservate di ufficio, e da cui derivava la stipulazione di due contratti di mutuo a credito agevolato tra l'IRFIS e la Società S.F.S.;

In Palermo il 24 Agosto 1961

- 4°)- PASCA: del reato di cui agli artt. 61 nn. 7 e 9, 110, 640 cpv., n.1 C.P. per avere, nella qualità di consulente tecnico incaricato dall'IRFIS con l'aggravante di avere commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, in concorso con PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consi-

. / . /

( 4° foglio )

glio di Amministrazione della Società S.T.S e con SORMANO Aleardo, inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri; e precisamente: sopravvalutando gli impianti i macchinari, le opere edili, il terreno e la consistenza economica della Soc. S.T.S., ritratto un ingiusto profitto in occasione del contratto di mutuo per L.180.000.000. stipulato il 16.12.1960 tra la Soc. S.T.S. e l'IRFIS cui veniva cagionato un danno di rilevante gravità.

In Palermo, Tamm.Natale successivamente al 16.12.1960.

5°)- NATOLI: del reato di cui agli Artt. 56, 61 nn. 7 e 9, 110, 640 cpv. n. I C.P. per avere, nella qualità di consulente tecnico incaricato dall'IRFIS con l'aggravante di aver commesso il fatto con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, in concorso con PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consiglio di amministrazione della Soc. S.T.S., inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri, e precisamente: sopravvalutando gli impianti i macchinari, le opere edili, il terreno e la consistenza economica della Soc. S.T.S., compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a ritrarre un ingiusto profitto, in relazione al contratto suppletivo di mutuo per L.40.000.000., stipulato il 26.7.1962 tra la Soc. S.T.S. e l'IRFIS, con danno di rilevante gravità di quest'ultimo, senza che l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla volontà dei rei.

In Palermo, Tamm.Natale il 26.7.1962.

6°)- SORMANO: del reato di cui agli Artt. 61 n. 7, 110, 640 cpv. n. I C.P. per avere, nella qualità di Amministratore delegato della Soc. RICEA corrente in Bettola di Monza, fornitrice dello impianto industriale, in concorso con PLEBANI Giuseppe e VASSALLO Giovanni del Consiglio di Amministrazione della Soc. S.T.S. e con PASCA Francesco, consulente tecnico incaricato dall'IRFIS, inducendo in errore gli organi consultivi e il Consiglio di Amministrazione dell'IRFIS con artifici e raggiri, e precisamente, concordando con gli amministratori della S.T.S. una fornitura di comodo dei macchinari, e così facendo risultare acquistate macchine non ancora acquistate e non ancora pagate, o pagate ad un prezzo superiore a quello

././.

( 5° foglio )

effettivo, ed esponendo una posizione creditoria della RICEN non rispondente al vero, ritratto un illecito profitto in occasione del contratto di mutuo per L.180.000.000. stipulato il 18.12.1960 tra la Soc.S.T.S. e l'IRFIS, cui veniva cagionato un danno di rilevante gravità.-

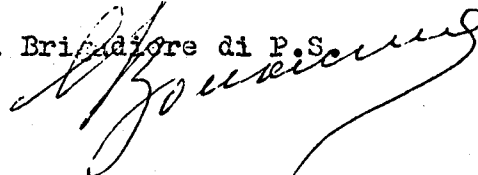
In Bettola di Monza e Palermo successivamente al 16.12.1960.-

Per l'imputato PASCA Francesco il Giudice Istruttore ha dichiarato non doversi procedere per morte dell'imputato.-

Il processo di cui sopra é stato originato dalla denuncia presentata il 28.4.1965 dall'avv. Fabio ROCCELLA alla Procura Generale della Repubblica di Palermo, con la quale chiedeva & che l'Autorità Giudiziaria esaminasse il verbale d'assemblea della Società Tessile Sanitaria del 27.4.1965, onde rilevare la sussistenza di eventuali illeciti.-

Palermo, li 5 Gennaio 1971 .-

Il Brigadiere di P.S.





21/01/69 P.M.

623/69 A.G.  
UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE DI PALERMO  
Ufficio Istruzione Processi Penali  
MANDATO DI COMPARIZIONE

ALLEGATO N. 5

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez. III<sup>a</sup> ;

Visto il processo a carico di :

- 1) CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2/4/1924 res. Palermo via Sciuti, 85/b ;
- 2) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia (EN) il g.1/1/1899 res. Palermo via Costantino Nigra, 67 ;
- 3) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7/2/1900 ivi res. Via M/se Villabianca, 24 ;
- 4) RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e fu Cautella F. Paola nato a Palermo 14/9/1903 DECEDUTO IL 21/3/1966
- 5) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati 9/7/1890 DECEDUTO IL 17/1/1963
- 6) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3/1/1927 res. Brindisi via Cicirello, Caserma Vigili del Fuoco ;
- 7) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27/1/1923 ivi res. Via Alessio Narbone, 59 ;
- 8) BARRACO ANTONIO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6/2/1923 ivi res. Via Pipitone Federico, 67 ;
- 9) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonia nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15/11/1924 res. Palermo via Umberto Giordano, 188 ;
- 10) DE LISI BENEDETTO di Domenico e di Ballaritano Rosa nato a Palermo 17/4/1898 DECEDUTO IL 28/4/1967
- 11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo 14/1/1914 ivi res. Passaggio dei Poeti, 17 ;
- 12) ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zeani Nunzia nato a Palermo 12/1/1921 ivi res. Via Arenella, 30 ;
- 13) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6/1/1904 ivi res. Via Valparadiso, 3 ;
- 14) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S. Filippo del Mela (ME) il 7/10/1900 res. Palermo viale Piemonte, 3 ;
- 15) GULLOTTI ANTONINO fu Giuseppe e di Basacca Lucrezia nato a Palermo 7/4/1927 ivi res. Via F/sco Laurana, 83 ;
- 16) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo 14/6/1897 ivi res. Via Sammartino, 27 ;
- 17) MESSINA TOMMASO di \_\_\_\_\_ e di \_\_\_\_\_ nato a Palermo 24/8/1930 ivi res. Via Don Orione, 97 ;

- 2 -

- 18) BRAIDA SILVANA di \_\_\_\_\_ e di \_\_\_\_\_  
nata a Pola 7/1/1930 resid. Palermo via Vodige, 7 ; (106)
- 19) GUARRACI ANSELMO di Attilio e di Garofalo Adele nato ad  
Agrigento 14/2/1926 res. Palermo via Resuttana Colli, 454;
- 20) BILLITTERI SALVATORE di Giuseppe e di Bisecce Vincenza  
nato a Palermo 10/5/1901 ivi res. Via Cardinale Tomasi, 31;
- 21) MAZZARELLA ROBERTO di Cesare e di Dragotta F. Paola nato a  
Palermo 14/2/1904 ivi res. Via Lombardia, 16 ;
- 22) BIONDO SALVATORE di Andrea e di Francazio Anna Maria nato  
a Palermo 13/6/1931 ivi res. Via Libertà, 161/B p. 3° ;
- 23) IMBURGIA GIOVANNI BATTISTA di Angelo e di Bontade Rosaria  
nato a Palermo 24/7/1927 ivi res. Via Gen. Di Maria, 83;
- 24) TRIPOLI UBALDO di Paolo e di Napolitano Caterina nato a  
Palermo 9/4/1925 ivi res. Viale del Fante, 50, p. 10°;
- 25) LORENZINI DAVIDE di Cesare e di Caramosca Lucrezia nato  
a Messina 3/1/1913 res. Palermo via Tunisi, 6, p. 4° ;
- 26) PIRRONE GIOVANNI GIUSEPPE di Arturo e di D'Arpa Marianna  
n. a Palermo 30/3/1924 ivi res. Viale delle Magnolie, 36;
- 27) PANICO LUIGI di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice  
n. a Castello di Cisterna 27/1/1931 res. Palermo via Spa-  
gna, 19, p. 4° ;
- 28) QUERCIO GIUSEPPE di Giovanni e di Ballo Filippa nato a  
Palermo 17/9/1905 DECEDUTO 7/2/1969
- 29) COSTA GIUSEPPE di Giuseppe e di Di Liberto Giuseppa n. a  
Palermo 22/1/1929 ivi res. via U.D. 104 n. 3, scala A, pia-  
no 6°, int. 16, e via L. Ximenes, 19 ;
- 30) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina n. a  
Palermo 7/10/1901 DECEDUTO 30/1/1967
- 31) SEMILIA ANTONINO fu Michele e di Mortillaro Virginia n.  
a Palermo 15/5/1913 ivi res. Via Libertà, 159;
- 32) INGLESE GUGLIELMO fu Gioacchino e fu Rocchetti Antonia  
n. a Roma 11/11/1913 res. Palermo Via Evangel. Di Blasi, 91;
- 33) NAVARRA FRANCESCO fu Giuseppe e di Leone Giovanna nato a  
Canicattì 7/12/1937 ~~ivi~~ dom/to viale Regione Siciliana  
n. 2312, Palermo ;
- 34) MORELLO GIOVANNI di Francesco e di Purpura Maria n. a Pa-  
lermo 1/1/1913 ivi dom/to largo degli Abeti, 10;
- 35) GIUFFRÈ MARIANO fu Liborio e fu Cipolla Maria Venere n.  
a Caltanissetto 6/6/1899 res. Palermo via Libertà, 100 ;
- 36) NAVARRA GIOACCHINO di Michele e di Calabrò Calogera n.  
a Napoli 12/11/1935 già dom. Palermo viale Regione Sicilia-  
na, 2312, ora in Roma

## IMPUTATI

CAPO I°

CIANCIAMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANNASARDO, D'AGOSTINO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, DE LISI, BERGOLIZZI, ARCOLEO :

a) del delitto p. e p. dagli artt.110,479 C.P. per avere, in concorso fra loro, approvato, quali componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, il piano di lottizzazione del terreno tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Guglielmo Inglese, redatto in data 14 settembre 1960 dall'ing.Mastrilli, attestando falsamente che il predetto piano fosse completo della documentazione e corrispondente alle norme di legge, malgrado :

- 1) in relazione all'art.104 R.E. Città di Palermo, approvato con D.A. Reg.Sic.LL.FF. 5/7/1956 mancasse :

a) della relazione

b) del progetto particolare delle fognature, delle vie e sistemazioni e della distribuzione dell'area di ciascun isolato

c) della condotta e distribuzione delle acque potabili

d) la dimostrazione dei riferimenti ai piani o quartieri vicini e limitrofi

- 2) la planimetria particolare a scala 1:500 mancasse delle quote numeriche relative alle dimensioni dei vari corpi di fabbrica e dei reciproci distacchi ;

- 3) l'area destinata a zona sportiva fosse inferiore alla quantità richiesta dalle norme di salvaguardia in relazione al N.P.R.G. della città di Palermo, già adottato con deliberazione consiliare del 20/II/1959;

In Palermo, 30 gennaio 1961

b) del delitto p. e p. dagli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella loro qualità di componenti della commissione edilizia del comune di Palermo, preso interesse privato in atti del loro ufficio, approvando il piano di lottizzazione del terreno ubicato tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, proprietà Inglese, redatto in data 14 settembre 1960 dall'ing.Mastrilli, malgrado il progetto non fosse corredato della documentazione necessaria e non corrispondesse alle norme di legge, ed in particolare malgrado l'area destinata a zona sportiva fosse inferiore alla quantità richiesta dalle norme di salvaguardia in relazione al nuovo piano regolatore generale della città di Palermo, già approvato con deliberazione consiliare del 20/II/1959, e ciò per recar vantaggio ai proprietari del terreno ed al costruttore.

In Palermo 30 gennaio 1961

CAPO II°

CIANCIAMINO VITO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino una licenza edilizia per la costruzione di

- 4 -

un edificio, denominato palazzina "O", da edificarsi nel terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art. 104 Reg.Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 23/1/1962

CAPO III°

CIANCIMINO, PUMA, ARAGONA, GULLOTTI, D'AGOSTINO, UGO, GALBINO, BARRACO, TRUFIA, FERGOLIZZI, ARCOLEO :

a) del delitto p. e p. dagli artt.II0,479 C.F. per avere, in concorso tra loro, approvato, quali componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, variante al piano di lottizzazione del terreno ubicato tra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, di proprietà già Inglese, ed ora Inglese, Semilia, Navarra e Lorello, attestando falsamente che esso piano fosse completo nella documentazione e corrispondente alle norme di legge, malgrado non rispondesse alle previsioni del Piano Regolatore Generale della Città di Palermo perché:

- 1) in contrasto con l'art.5 delle norme di attuazioni, mancavano :
- a) i grafici con assonometria isometrica e profili regolatori che fissino chiaramente la volumetria di tutti gli edifici
  - b) lo schema di convenzione da stipularsi tra i proprietari interessati
- 2) in contrasto con l'art.44 norme att. mancava nell'elaborato grafico ogni indicazione circa le caratteristiche dei portici ;
- 3) in contrasto con l'art.48 norme di attuazione non era stata indicata la classe edilizia ;
- 4) in contrasto con l'art.55 norme di att. non era prevista alcuna zona di terreno da destinarsi a campi da gioco;
- 5) in contrasto con l'art.73 norme di attuazione, la superficie delle costruzioni accessorie era inferiore a quella prevista per le zone di tipo di edilizia "libera B", prevista nel piano di lottizzazione;

In Palermo il 28/4/1964

b) del delitto p. e p. dagli artt.II0,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella loro qualità di componenti della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, preso interesse privato in atti del loro ufficio, approvando il piano di lottizzazione del terreno ubicato fra la via E.Di Blasi e la via Circonvallazione, di proprietà già Inglese, ed ora Inglese, Semilia, Navarra e Lorello, variante del piano di lottizzazione approvato il 30 gennaio 1961, malgrado il progetto non fosse corredato della documentazione necessaria e non corrispondesse alle norme di legge, ed in particolare malgrado mancasse

- 5 -

la previsione di destinazione di area alcuna a campi da gioco e la superficie delle costruzioni accessorie fosse inferiore a quella prevista per la zona edilizia, e ciò per recar vantaggio ai proprietari del terreno e all'impresa costruttrice.

In Palermo, 28/4/1964

CAPO IV°

MESSINA TOMMASO :

del delitto p. e p. dall'art.479 C.P. per avere attestato falsamente, nella sua qualità di tecnico comunale, che dalle misurazioni da lui eseguite l'altezza del corpo basso dello edificio "O", costruito sul terreno di proprietà Inglese, dall'impresa Semilia, era di metri cinque.

In Palermo il 22/12/1965

CAPO V°

BRAIDA SILVANA :

del delitto p. e p. dall'art.479 C.P. per avere attestato falsamente, nella sua qualità di tecnico comunale che dalle misurazioni da lui eseguite, l'altezza del corpo basso dello edificio "O", costruito sul terreno di proprietà Inglese, dall'impresa Semilia, era di metri quattro e cinquanta.

In Palermo, 17/1/1965

CAPO VI°

GUARACI, BILITTERI, MAZZARELLA, BIONDO, GULLOTTI, IMBURGIA, TRIPOLI, LORENZINI, FIRROME, PANICO, QUERCIO, COSTA :

del delitto p. e p. dagli artt.110,324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti della Commissione edilizia del Comune di Palermo, preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno Inglese, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R", nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo 13 maggio 1966

CAPO VII°

SAPUPPO RICCARDO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere, nella sua qualità, preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno Inglese, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R" nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza

- 6 -

edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 18/5/1966

CAPO VIII°

GIUFFRÈ' MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.F. per avere, nella sua qualità, preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando certificato di abitabilità dell'edificio denominato "C" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961 e poi denominato "R", nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/1964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del suo ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo, 23/6/1966

CAPO IX°

CIANCIMINO VITO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.F. per avere preso interesse privato in atti del proprio ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, una licenza edilizia per la costruzione di un edificio denominato "P" da edificarsi sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione e ciò in contrasto con l'art.104 Reg. Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo, 20/1/1962

CAPO X°

CIANCIMINO VITO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.F. per avere preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, una licenza edilizia per la costruzione di un edificio denominato "Q" "Q1" da edificarsi sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stato ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione e ciò in contrasto con l'art.104 Reg.Ed.Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio, per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 23/1/1962

CAPO XI°

GIUFFRÈ' MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.F. per avere preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, il certificato di abitabilità per l'edificio denominato "P" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961, malgrado non fosse stata anco-

- 7 -

ra stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art.4 norme att.N.F.R.G. Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio, per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo 9/6/1965

CAPO XII°

GIUFFRÈ MARIANO :

del delitto p. e p. dall'art.324 C.P. per avere preso interesse privato in atti di ufficio, rilasciando all'impresa Semilia Antonino, il certificato di abitabilità per l'edificio denominato "Q" "Q1" nel piano di lottizzazione del terreno di proprietà Inglese, approvato il 30/1/1961 malgrado non fosse stata ancora stipulata la convenzione relativa alla lottizzazione, e ciò in contrasto con l'art.4 norme att.N.F.R.G. Città di Palermo, eppertanto abusando del proprio ufficio per procurare un vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 9/6/1965

CAPO XIII°

SEMILIA ANTONINO :

a) del reato p. e p. dall'art.32 e 41 lett.b), L.17/8/1942 n. 1150, per avere iniziato senza licenza, la costruzione di un edificio denominato palazzina "O", sub terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961;

In Palermo, nel giugno 1961

b) del reato p. e p. dagli artt.32 e 41 lett.b), L.17/8/1942 n.1150, per avere iniziato senza licenza, perché illegittima, la costruzione di un edificio denominato palazzina "P", sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961;

In Palermo nel gennaio 1962

c) del reato p. e p. dagli artt.32 e 41 lett.b) legge 17/8/1942 n.1150, per avere iniziato senza licenza, perché illegittima, la costruzione di un edificio denominato "Q", "Q1" sul terreno di proprietà Inglese, lottizzato con piano approvato il 30/1/1961;

In Palermo nel gennaio 1962

d) di concorso nei reati di cui al capo I°, a) e b); al capo 2°; al capo III°, a) e b); al capo VI°; al capo VII°; al capo VIII°; al capo IX°; al capo X°; al capo XI°; al capo XII°

(107)

CAPO XIV°

INGLESE GIUGLIEMMO;

di concorso nei reati di cui ai capi I°, a) e b); III°, a) e b)

(108)

CAPO XV°

NAVARRA FRANCESCO, NAVARRA GIOACCHINO, MORELLO :

di concorso nei reati di cui al capo III°, a) e b).

(109)

(107) Cfr. pagg. 1203-1206. (N.d.r.)

(108) Cfr. pagg. 1203-1205. (N.d.r.)

(109) Cfr. pagg. 1204-1205. (N.d.r.)

- 8 -

Letta la richiesta del P.M. del dì  
Visti gli artt.251 e 261 C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente  
avanti la sezione 3<sup>a</sup> dell'ufficio di istruzione del Tribunale  
di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialza-  
to, stanza n.51, in piazza V.E.Orlando, il giorno

\_\_\_\_\_ alle ore 9 per essere interrogati circa gli addebiti  
di cui sopra, con avvertenza che non comparendo potranno con-  
tro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai  
sensi dell'art.261 C.P.P. (110)

Palermo, 11/1/1971

IL CANCELLIERE  
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr.Giorgio Buogo)







ALLEGATO N. 7

# Scirocco - record in Sicilia: 100 Km "ora

**ULTIMORA**

Furto nella chiesa di Altavilla

PRIMAVERA **CB**  
IMMINENTE RIAPERTURA

# L'ORA

Un numero L. 80 — Spedizione in abbonamento postale gr. 1/70

ANNO LXXII — N. 62  
Lunedi 15 - Martedi 16 Marzo 1971

GALLERIA DELLA MODA **BUSCENI**  
PALERMO — VIA MAQUEDA, 328/b  
Tessuti - Confezioni  
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA  
ABITI DA SPOSA IN ESCLUSIVA

Furto saccheggio stanotte nella chiesa Maria Santissima Lauretana di Altavilla Sicilia. I ladri hanno rubato, oltre 100 ex voto, per un valore di due milioni e un ottocento che, a detta del parroco, val, dieci milioni

## Francia

### IL CENTRO PERDE DA OGNI PARTE



Willy Brandt Georges Pompidou  
Maggioranza di stretta misura del socialista democratici, a Berlino Ovest

### A TRIESTE

#### Vigliacca aggressione fascista contro il sen. Vidali

Il popolare dirigente comunista (71 anni) ingiuriato e colpito da uno sconosciuto che si è dato alla fuga - Indignazione in città

### TURCHIA - ULTIMORA

#### Esplosioni quattro bombe nel centro di Istanbul

ISTANBUL, 15 - Quattro bombe sono esplose nel centro di Istanbul. La prima è esplosa all'esterno del comitato studentesco, e non ha provocato danni. Inutilmente ha frantumato i vetri della banca per il commercio estero turco-americano, le altre due sono state fatte esplodere all'esterno delle redazioni di due giornali turchi.

**L'ETQILE**  
BOUTIQUE ALTA MODA  
VIA P.P.E. BELMONTE 98/C  
prossima apertura

## Incredibile presa di posizione della Procura di Palermo

# ENIGMI DEL CASO DE MAURO

### Il P.M. non vuole che L'Ora si costituisca Parte Civile

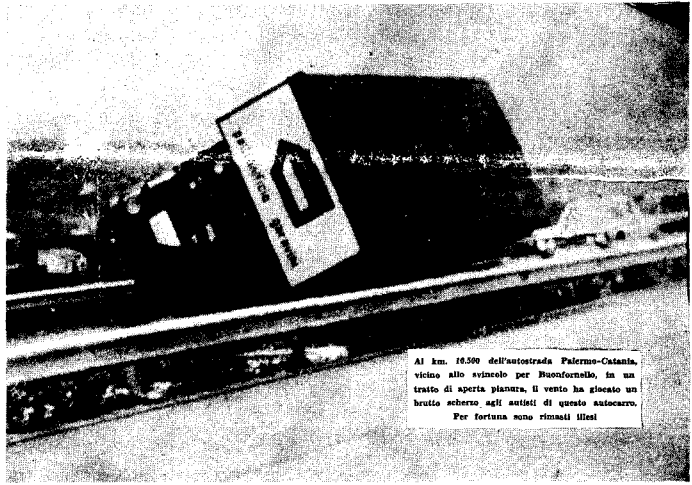
IN CRONACA IL SERVIZIO

### Il ragazzo ucciso dal chirurgo folle



PARIGI — Un medico di Saint-Denis, il dott. Peignaux, di 46 anni, è impazzito mentre operava un ragazzo di 11 anni Edouard Babouat, ricoverato per un piccolo accendo; con un colpo di bisturi gli ha aperto l'addome, perché voleva operarlo, ha detto, di appendicite. Il ragazzo è morto. Il dottor Peignaux è stato arrestato per omicidio involontario. Nella telefoto: il bambino ucciso

### Capovolto dal vento sul rettilineo di Bonfornello



Al km. 10.500 dell'autostrada Palermo-Catania, vicino allo svincolo per Bonfornello, in un tratto di aperta pianura, il vento ha giocato un brutto scherzo agli autisti di questo autocarro. Per fortuna sono rimasti illesi

### Anche loro vogliono piazza pulita al Comune



«Via i mafiosi dal Comune». «Ciancimino la colpa è tutta tua»: anche i vigili urbani e gli altri dipendenti comunali, da oggi in sciopero ad oltranza, imputano all'attuale amministrazione comunale la responsabilità per la mancata risoluzione dei problemi della città e l'atteggiamento prezzante tenuto nei loro confronti. Dopo un mese di scioperi e agitazioni, infatti, i sindacati non sono stati neanche convocati. Nella foto: una immagine del corteo di stamane.

**S. LORENZO**  
CICLISTA STRITOLATO DAL CAMION  
**BAGHERIA**  
DOMANI SCIOPERO GENERALE  
IN CRONACA I PARTICOLARI



**DOCUMENTO 662****RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESSO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO. (1)**

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, il documento 662 non viene pubblicato nel suo testo originario ma nel testo risultante dalla rielaborazione che ne era stata, a suo tempo fatta dalla Commissione in vista del suo invio al Tribunale di Palermo che ne aveva fatto richiesta.

La rielaborazione era stata operata dalla Commissione sulla base delle proposte formulate dal Comitato dei Tre incaricato di esaminare le richieste di atti e documenti della Commissione medesima da parte dell'Autorità giudiziaria o di altre Autorità.

A seguito della rielaborazione, che era stata ritenuta necessaria per espungere dal ricordato documento 662 numerosi passi racchiudenti valutazioni soggettive dell'estensore del documento o notizie non suffragate da obiettivi dati di fatto, erano state apportate modificazioni: alle pagg. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16 e 17 del «referto» n. 1: alle pagg. 3, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 del «referto» n. 2; alle pagg. 1, 8, 9, 10, 11 e 12 del «referto» n. 3; alle pagg. 7, 8 e 9 dell'allegato n. 1 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 2, 9, 14 e 30 dell'allegato n. 2 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 7, 8, 10 e 11 dell'allegato n. 3 al «referto» n. 1; all'intestazione dell'allegato n. 4 al «referto» n. 1; alle pagg. 1, 4, 5, 6 e 7 dell'allegato n. 5 al «referto» n. 1. (Cfr. processo verbale della seduta della Commissione del 10 ottobre 1973, in: Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VII legislatura, pagg. 936-939).

Il testo rielaborato del documento era stato, infine, trasmesso al Tribunale di Palermo, Sezione 3<sup>a</sup> Penale, il 16 ottobre 1973. (N.d.r.)



DOCUMENTO N.662

R E F E R T O N. 1 con n.6 allegati

(2)

---

(2) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 1231-1306. (N.d.r.)

Palermo, li 15 gennaio 1971.

**OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO - Esito accertamenti.**

1. CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2 aprile 1924, residente a Palermo in via Sciuti n.85/R, anagraficamente risulta:

- . emigrato a Palermo da Corleone il 2.11.1953;
- . reinscritto a Corleone da Palermo il 20.10.1954;
- . ritornato definitivamente a Palermo il 22.11.1963;
- . aver abitato in Palermo, dapprima in Corso dei Mille n.276, in casa di affitto (unitamente ai genitori), successivamente in via Carmelo Trasselli; dal 1963 all'attuale indirizzo.

Fu esentato dal servizio militare di leva per "deficit to racico" (prima assegnato ai servizi sedentari e poi definitivamente congedato).

E' coniugato, dal 21.3.1955, con SCARDINO Epifania, casalinga, convivente. Ha cinque figli:

- . Giovanni, di anni 15,
- . Sergio, " " 13,
- . Roberto, " " 9,
- . Massimo, " " 7,
- . Luciano, " " 3,

tutti residenti in Palermo e conviventi.



2.

- 1.2. In possesso di titolo di studio di maturità classica, si iscrisse dapprima alla facoltà di Giurisprudenza e, quindi, a quella di Ingegneria dell'Università di Palermo, senza, comunque, sostenere gli esami relativi al 2° anno di corso.

Non risulta abbia mai lavorato presso terzi; avrebbe orientato, invece, fin dall'inizio, la sua attività verso obiettivi afferenti alla sfera politica della Città di Palermo e del suo entroterra.

Occorre rifarsi agli anni che immediatamente precedettero il 1950, quando, nel corleonese, la mafia cominciò ad orientare la propria disponibilità verso i Partiti al Governo e quando, con abili inserimenti, riuscì a sfruttare talune fasi di assestamento politico sul quadrante siciliano, reduce da noti conflitti e squilibri determinati dal separatismo e dalle forze ad esso parallele o contrapposte. Erano gli anni nei quali lo stesso capo-mafia di Corleone, il noto Michele NAVARRA, tendeva, con i suoi elementi più fidati (GOVERNALI, COLLURA, PENNINO, f.lli MAIURI, VINTALORO, ecc.) a mimetizzarsi in settori che garantissero controllo e prestigio in molti ambiti politico-sociali, ed a veder realizzata ogni iniziativa comunque conducente agli scopi che la cosca si prefiggeva.

3.

Non va dimenticato che:

- molti giovanissimi vennero abilmente immessi nelle file della Azione Cattolica e della stessa d.c.;
- tali inserimenti giunsero finanche a suscitare vibrante reazioni - in verità postume - da parte degli organi ecclesiastici locali i quali, negli anni immediatamente successivi, trovarono vere e proprie resistenze nel far accedere, in dette organizzazioni religiose e politiche, alcuni tesserati di loro fiducia e non "garantiti" da parentele mafiose.
- tra detti giovani, opportunamente guidati da chi aveva precisi interessi, si vuole da molti indicare anche il CIANCIMINO;
- la proiezione politica del CIANCIMINO trovò il suo avvio nella vicina grande Città, ed il suo incoraggiamento nella ricerca di personaggi cui riferirsi a titolo di iniziale ossigenazione; con la ovvia riserva di trarre, poi, quei vantaggi, dapprima riflessi e via via più immediati, che le circostanze gli avrebbero suggerito.

Così, cioè, come l'ambiente di origine voleva.

Forte, quindi di tale potenziale e di tale carica, il CIANCIMINO, ancor giovanissimo, riuscì ad insinuarsi nella sfera di taluni esponenti della D.C. nazionale, allora dotati di parti

4.

colare seguito, e finì, anzi, per presentarsi come investito di particolari predilezioni da parte di detti uomini, millantando i meriti da lui acquisiti in sede di campagne elettorali; meriti che i più furono indotti a ritenere effettivi allorchè egli si trasferì a Roma, asserendo di far parte della "Segreteria" dello On.le MATTARELLA ed allorchè, rientrato a Palermo, tutti seppero che a tanta protezione egli doveva l'essersi garantito in concessione - nel 1951 - da parte delle FF.SS. l'appalto per la città di Palermo dei trasporti dei carri ferroviari a domicilio a mezzo di carrelli.

Tale appalto, che ottenne a trattativa privata (anzichè pubblica, così come la presenza di due - tre altri concorrenti lasciava legittimamente presumere), risulta essere alla base della successiva fortuna economica del CIANCIMINO; e tale appalto ottenne anche se - contro quanto venne allora asserito in informazioni ufficiali richieste ed avute dal Compartimento delle FF.SS. - egli non disponeva di alcun cespite che comunque garantisse l'impegno, tanto da dover ricorrere all'aiuto concreto di un socio, nella persona di LA BARBA Carmelo, da Corleone, fratello di un attuale soggiornante obbligato (v.si allegato n.1). (3)

Tornato, così, a Palermo con il crisma di uomo molto vicino a personaggio politico di particolare prestigio, con credenziali di lavoro ormai valide e sostenute alle spalle da un fertilissimo entroterra, il suo successivo inserimento nella vita politica cittadina non offrì alcuna difficoltà. Il suo temperamento, anzi,

(3) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 13231-1239. (N.d.r.)

5.

vivace, intraprendente, anche spregiudicato, lo portò quasi i stintivamente al fianco di quella che allora in Palermo venne considerata una vera e propria contestazione contro i notabili D.C. del Parlamento regionale e nazionale.

E con perfetta ed abile scelta di tempo e di uomini, offerse o concesse, ancora una volta, il suo "valido" appoggio elettorale delle vaste e proficue plaghe del corleonese e quello delle borgate di Palermo, fino a divenire, pur egli figura di un certo rispetto, e, comunque, tale da imbastire premesse per una personale, prima affermazione politica: la nomina a Commissario Comunale per la D.C. di Palermo nel 1954 (carica nella quale rimarrà, poi, per sedici anni) e l'elezione a consigliere comunale per la città di Palermo nella consultazione del 1956.

Era, questo, l'anno in cui il CASTRO Salvatore diveniva vice presidente del direttivo della Pia Unione Braccianti di Corleone ed in cui il dott. Michele NAVARRA si imponeva per entrare a far parte del Direttivo della Sezione D.C. di Corleone.

Da allora la figura del CIANCIMINO, giunta decisamente ad emergere nel giro di pochissimi anni e mai più posta in discussione, nello scacchiere politico locale e provinciale, giunse a guadagnare posizioni di sempre maggior peso specifico; ed il suo prestigio via via si accrebbe con interventi necessariamente condizionati nella scelta degli uomini e nella designazione degli incarichi.

6.

Ed è in tale contesto che si viene ad inserire - nel 1958- la nomina di una sorella del CIANCIMINO, Maria Concetta coniugata RUBINO Filippo, a Segretario della Sezione D.C. di Palermo "Oreto", istituita quello stesso anno. In merito è anche da sottolineare come tale Sezione rimanga aperta e funzionante solamente nel corso delle campagne elettorali sia nazionali che regionali, provinciali e comunali, annoverando gli iscritti più "fedeli" alla politica del CIANCIMINO.

Questa, comunque, la sua carriera politica:

- Commissario Comunale della D.C. di Palermo (dal 1954 al 1970);
- Consigliere Comunale D.C. al Comune di Palermo (1956);
- Assessore Comunale alle Borgate ed alle aziende Municipalizzate (1956);
- Assessore Comunale ai LL.PP. (subentrando all'On. Salvo LIMA, eletto Sindaco della Città), dal dicembre 1958 al giugno 1964;
- Capo gruppo consiliare D.C. dal 1964;
- Addetto agli Uffici Enti Locali della Sezione Provinciale DC. (dal 1969 ad oggi).

1.3. Il periodo in cui il CIANCIMINO resse l'Assessorato ai LL.PP., coincise con quello dello studio e dell'attuazione di uno strumento urbanistico (P.R.G.), definito da molti professionisti locali come un "volgare piano particellare di utilizzazione ad uso

7.

e consumo dei singoli proprietari", in antitesi ad un principio di urbanizzazione razionale e moderna. Fu quello il periodo in cui si crearono le premesse perchè lo sfruttamento di molte aree edificabili da parte di bene organizzate e note "famiglie" mafiose si traducesse nell'avvio ad una serie di gravi fatti di sangue, quale conclusione dello scatenarsi di ampi conflitti tra interessi ed influenze di opposte consorterie delinquenziali.

Dall'esame "amministrativo" di detto periodo, condotto da una Commissione di inchiesta nominata dalla Presidenza della Regione e presieduta dal Prefetto BEVIVINO, nacque nel 1963 un rapporto, poi passato alla Magistratura, dal cui contesto, tuttavia, nè il nome del CIANCIMINO, nè quello di altri personaggi (fossero essi politici o funzionari o soltanto impiegati presso i vari uffici comunali) giunsero ad emergere.

Proprio a quel periodo, comunque, si fa risalire l'ulteriore e sensibile fortuna economica acquisita dal CIANCIMINO. Fortuna che non è stato possibile, a tutt'oggi, identificarne esattamente gli estremi, nello stesso tempo che il suo imponibile risulta ammontante a soli due milioni di lire ed essere relativo solamente alla sua attuale attività ufficiale (di gran lunga più remunerativa), nonchè ai beni immobili registrati a suo nome presso la Conservatoria (di essi si dirà in seguito).

- 1.4. Presi in esame alcuni dei fatti ufficialmente segnalati nel Rapporto redatto dalla Commissione BEVIVINO (integrandone gli estremi con notizie emerse in sede di ulteriori e riservati accerta-

8.

menti), dal generale contesto affiorano anche nomi di altri personaggi comunque legati al CIANCIMINO; e cioè, a dimostrazione - se pur ve ne fosse bisogno - dell'appoggio che egli sempre ha trovato sia tra i sostenitori della "sua" politica che tra gli stessi impiegati o funzionari dell'Assessorato ai LL.PP. in ispecie (vedasi allegati n.2 e 3).

(4)

1.5. Il CIANCIMINO è stato sottoposto a procedimenti penali: alcuni sono stati definiti con sentenza di assoluzione passata in giudicato; altri sono tuttora pendenti (vedasi allegato n.4)

(5)

2. La consistenza patrimoniale accertata presso la Conservatoria di Palermo a nome di Vito Calogero CIANCIMINO e moglie, è la seguente:

- in via Sciuti n.85/R, in società con la moglie:

.. un appartamento a piano attico a destra, scala "B", composto di sala, salone, tre stanze, stanzetta, tripli servizi, cucina, corridoio, locale di sgombro e scantinato;

.. un appartamento a piano attico a sinistra, scala "B", composto da sala, quattro stanze, tripli servizi,

entrambi acquistati dalla ITAL-CASA per L.14 milioni, con atto di vendita rogato il 9.12.1961;

- in via Antonio Rudini, 42 ang. via Cipolla:

.. un appartamento composto da sala, tre stanze ed accessori

(4) Gli allegati nn. 2 e 3 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1241-1265 e 1267-1277. (N.d.r.)

(5) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1279-1298. (N.d.r.)

9.

acquistato dal costruttore Pietro SEMILIA, con atto rogato il 9.12.1961 e pagato tre milioni di lire.

- n.8 carrelli stradali ( di cui due intestati alla sua persona e n.6 in società con LA BARBA Carmelo, già citato socio in affari), per il trasporto dei vagoni ferroviari in Città, acquistati:

- .. n. 1 nel 1962,
- .. n. 6 nel 1964,
- .. n. 1 nel 1968

e pagati in contanti per complessivi circa 25 milioni di lire.

Va anche detto - a dimostrazione della sua non brillante posizione economica iniziale - che nel 1952 aveva acquistato un'autovettura Fiat.500/C targata PA- 21229, al prezzo di lire 730 mila, pagandola con 18 effetti cambiari per pari importo (autovettura che poi rivendette ad un privato nel 1954); nello stesso anno 1952 il ripetuto socio in affari LA BARBA Carmelo, acquistava, invece, in contanti, una Fiat. 1100 per il prezzo di lire 1.144.000, poi rivenduta nel 1954 al noto mafioso DI TRAPANI Nicolò (vedasi allegati n.1 e 2).

(6)

3. La famiglia di origine di Vito Calogero CIANCIMINO è composta da:

- padre: CIANCIMINO Giovanni, cl.1894, da Corleone, ivi deceduto, era barbiere, nullatenente.

(6) Gli allegati nn. 1 e 2 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1231-1239 e 1241-1265. (N.d.r.)



10.

Risulta essere più volte emigrato negli U.S.A. ma non è stato possibile conoscere la data di espatrio, nè i motivi che ve lo condussero;

- madre: MARTORANA Pietra, cl. 1905, da Corleone, residente a Palermo in via Rudini A. n.42, pensionata, nullatenente;
- s.lla: Maria Concetta, cl. 1928, da Corleone, residente in Palermo in via Scaduto, 10, casalinga.

E' coniugata con RUBINO Filippo, laureato in medicina e chirurgia, insegnante di Scienze dell'alimentazione presso l'Università di Palermo, dal 1963 Presidente del locale Ordine dei Medici.

Esponente e Consigliere provinciale della D.C. nel 1967 fu eletto Assessore Provinciale ai LL.PP.

E' di buona moralità; proviene da famiglia di buone condizioni economiche ed ha ereditato, alla morte del padre, in uno con la madre, tuttora vivente, alcuni appezzamenti di terreno e alcune case di abitazione.

In proprio possiede un lussuoso appartamento in via Scaduto n.10, pagato circa 30 milioni di lire, mentre con la madre è proprietario dell'alloggio, da lui occupato, in via Rudini, 43, acquistato nel 1962 per lire 7.100 mila; nonchè di altro appartamento in Largo Romagnoli n.44, acquistato nel 1966 per L.3.800.000.

Degli altri congiunti o parenti meritano menzione solo:

11.

- zia paterna: CIANCIMINO Marianna, cl.1881, da Corleone, deceduta, coniugata ZANCHI' Vincenzo, coltivatore diretto, residente a Corleone e membro del Consiglio di Amministrazione di quell'Ospedale Civile.

Una figlia dei suddetti, cugina, pertanto, di Vito CIANCIMINO, sposò certo MAIURI Ciro, cl.1900 da Corleone.

Il MAIURI fa parte di una nota famiglia di mafiosi, unitamente ai più pericolosi fratelli Giovanni ed Antonio, già legati al Dott. Michele NAVARRA. A seguito delle lotte tra le cosche "navarrine" e "liggiane", rimase ucciso (in data 6.9.1958) un figlio del MAIURI Ciro, a nome Pietro, di anni 20; detto delitto venne imputato ai "liggiani" e compiuto per vendetta.

Altra figlia della CIANCIMINO Marianna e dello ZANCHI', andò sposa a LISOTTA Antonino, cl.1892, da Corleone, ivi residente.

La famiglia LISOTTA è pure considerata mafiosa e, pare legata alla banda di LIGGIO Luciano.

Il padre e gli zii del LISOTTA Antonino sono stati denunziati per associazione per delinquere, abigeato, furto ed altro; uno degli zii dell'interessato, Pietro è tuttora al soggiorno obbligato, per anni 4, a Serravalle di Chieti.

Il LISOTTA Antonino ha un figlio, Giuseppe (cugino di 3° o 4) grado del CIANCIMINO Vito), cl.1935 da Corleone e residente a Palermo, in via Sciuti 85/R - nello stesso

12.

stabile del CIANCIMINO - dal 1962.

In merito al LISOTTA Giuseppe vedasi allegato 5.

(7)

- zio materno: MARTORANA Carmelo, cl. 1912, da Corleone, celibe, dal 1964 titolare di un negozio per la vendita di armi e munizioni;
- zio materno: MARTORANA Leoluca, cl. 1926, da Corleone, ove mantiene la residenza anagrafica ma di fatto emigrato, da circa un anno, per Vercelli.  
Già commerciante in elettrodomestici, ha in corso procedimento penale per bancarotta semplice e simulazione di reato;
- zio materno acq: IANNAZZO Paolo, cl. 1913, da Corleone, Collocatore Comunale, Consigliere della P<sup>ia</sup> Unione Braccianti dal 1961 al 1963.

4. La famiglia acquisita dell'interessato si compone:

- suocero: SCARDINO Attilio, cl. 1901, da Messina, residente in Palermo in via Sciuti n.85/R, maresciallo maggiore di artiglieria, in congedo;
- suocera: LA MANTIA Adele, cl. 1901, da Palermo, casalinga;

(7) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1299-1303. (N.d.r.)

13.

- cognato: SCARDINO Salvatore, cl. 1936, da Palermo, ivi residente, procuratore legale, cōiugato.

Solamente la suocera, LA MANTIA Adele, risulta possedere per eredità:

- . are 32.80 di terreno in via Faleone, fondo Russo di Palermo;
- . ettari 1.72.54 di terreno in località Boccadifalco di Palermo, con villino semi rustico, occupato dalla famiglia nel periodo estivo.

ALLEGATI



ALLEGATO n. 1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI VITO CIANCIMINO  
E NOTIZIE SUL SOCIO IN AFFARI LA BARBA CARMELO

ALLEGATO n.1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI Vito CIANCIMINO E NOTIZIE SUL  
SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA Carmelo

1. Verso il 1950 Vito CIANCIMINO contattò i responsabili della Direzione Compartimentale delle FF.SS. di Palermo, al fine di ottenere la concessione del servizio di trasporto vagoni a mezzo di carrelli, sino allora gestita direttamente dalle FF.SS., ma che poteva essere ceduta a privati come già fatto in altre città d'Italia.

La Divisione Compartimentale - esaminata la richiesta, indisse, nello stesso anno, per l'assegnazione del servizio una asta pubblica alla quale parteciparono, oltre al CIANCIMINO, altre tre società locali specializzate nello specifico settore dei trasporti.

Alla dichiarazione d'asta il CIANCIMINO si sarebbe opposto, adducendo, a motivo, che, avendo dato inizio personalmente alla richiesta preliminare con le FF.SS. il servizio doveva essere assegnato a trattativa diretta con la sua ditta.

Il Servizio Commerciale del Compartimento avrebbe, allora, ritenuto che si potesse far luogo all'assegnazione della concessione in questione anche a trattativa privata; e, infatti, il CIANCIMINO ottenne la concessione - senza dover ricorrere all'aggiudicazione tramite asta - a datare dal 9.4.1951, per la durata di nove anni, e successivamente prorogata - allo scadere -



2.

sino al 31.12.1970, anche per la mancanza di altri concorrenti (i quali ultimi, secondo voci che vennero fatte circolare alla epoca, non avrebbero protestato contro l'assegnazione a trattativa diretta al CIANCIMINO, asserendo che l'appalto non risultava molto remunerativo; circostanza, poi, smentita dai fatti).

Fattori determinanti che, in quel momento, giocarono a favore del CIANCIMINO per l'ottenimento della concessione, vengono ancor oggi indicati quali l'intervento dell'On.le MATTARELLA Bernardo - allora Sottosegretario di Stato ai trasporti - nonché due informative dirette dalla locale Questura alla Direzione Compartmentale FF.SS. di Palermo (tuttora esistenti presso quegli atti unitamente ad una commendatizia del detto parlamentare in favore del CIANCIMINO) nelle quali - in data 12.6 e 21.10.1950 - il CIANCIMINO veniva indicato come laureato in ingegneria ed idoneo ad assumere il servizio in concessione perchè di condizioni finanziarie tali da garantire l'acquisto di due trattori e di tre carrelli stradali per complessivi 16 milioni di lire.

- 1.2. In data 3.4.1951 l'interessato costituì ufficialmente (6 giorni prima dell'avvenuta concessione) la società individuale "Vito CIANCIMINO", con sede provvisoria presso la stazione FF.SS. di Palermo Centrale, avente per ragione sociale: "Trasporti con trattori stradali, trasporti a domicilio di carri ferroviari, costruzioni edili e stradali", iscritta al n.16.681 della locale Camera di Commercio.

3.

Nell'attività in questione venne coadiuvato da LA BARBA Carmelo, cl. 1926, da Corleone (di cui si dirà in seguito), il quale pur non aparendo ufficialmente nella società, di fatto vi avrebbe investito un discreto capitale ed avrebbe provveduto a dirigere l'attività dell'azienda in nome del Ciancimino.

La società iniziò la sua attività con due trattori (rispettivamente n.3.718 e 3.719) e cinque carrelli stradali (targa ti PA 296-283-282-204 e CT 4417), tutti di proprietà delle FF.SS. ed avuto in noleggio.

Successivamente il LA BARBA acquistò i seguenti trattori:

- PA 19150 acquistato il 27. 1.1951 e pagato L.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 19178 " il 29. 5.1951 e pagato L.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 22437 " il 26. 2.1952 e pagato in contanti;
- PA 26331 " il 12.10.1953 e pagato in contanti.

Negli anni che seguirono la società acquistò n.8 carrelli stradali (n.2 intestati a CIANCIMINO e n.6 in società con il LA BARBA) pagandoli in contanti, e precisamente:

n.1 nel 1962

n.6 nel 1964

n.1 nel 1968

pagati complessivamente circa 25 milioni di lire.

I suddetti soci, inoltre, in data 21.1.1953, ottennero dalla Sezione Industriale del Banco di Sicilia di Palermo un pre-

4.

stato di 13 milioni di lire. Il debito venne estinto il 21.12 dello stesso anno. Nella trattativa relativa venne specificato che gli interessati "esercitano in Palermo servizio di trasporti con trattori stradali".

Il LA BARBA da solo l'11.7.1959 ottenne un credito industriale di L.13,500.000 dal Banco di Sicilia, estinto in cinque anni.

- 1.3. In data 29.1.1965 il CIANCIMINO ed il LA BARBA davano vita ad altra Società in nome collettivo, avente per ragione sociale "Auto-transporto di merci per conto terzi", iscritta al n.4922 della locale Camera di Commercio e con sede in questa Via Pallone n.13, dove gli interessati dispongono di propria officina ottimamente attrezzata - in locale di proprietà dei fratelli LO CASTO Gaetano e Francesco - per il deposito e la riparazione dei trattori e dei carrelli stradali.
- 1.4. Per quanto concerne la ragione sociale "costruzioni edili e stradali" della società "Vito CIANCIMINO" ufficialmente non risulta che i suddetti abbiano poi, nel tempo, portato a termine lavori in tali settori, se non qualche riparazione stradale di poco conto, che viene fatta risalire agli anni 1953-54 e che non è stato possibile meglio definire per entità e luogo.
- 1.5. E' risultato, invece, che la ditta in questione, mentre il CIANCIMI-

5.

NO Vito era Assessore al Comune di Palermo, eseguì fino al 29.7. 1959 anche il trasporto di carri ferroviari cisterna contenenti gas liquido per conto dell'Azienda Municipalizzata del gas di Palermo e, in proposito si soggiunge:

- . 1'11.7.1959 l'avv. Fernandez di Palermo chiese una iscrizione ipotecaria (tuttora risultante) a favore di certo MINEO Salvatore, sui beni immobili del CIANCIMINO e del LA BARBA, per un importo di 22 milioni di lire; tale iscrizione ebbe così origine:
  - .. il 10.7.1959 un carro ferroviario cisterna pieno di propano liquido, caricato su di un carrello del CIANCIMINO e trainato da un trattore del LA BARBA, veniva portato dalla stazione FF.SS. alla sede dell'Azienda Municipalizzata del Gas, quando, nel superare il portone di accesso all'Azienda, le valvole superiori del serbatoio trasportato urtarono contro l'architrave del portone stesso, determinando una fuoriuscita di gas con immediato e disastroso incendio; a causa dell'evento trovò la morte un operaio, rimasero feriti i due autisti del trattore stradale ed andarono distrutte tutte le suppellettili dell'impiegato presso l'Azienda, MINEO Salvatore, abitante nei pressi;
  - .. nel processo che ne seguì gli autisti del trattore vennero condannati per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni, mentre il CIANCIMINO ed il LA BARBA vennero ritenuti responsabili - in solido - dei danni causati al MINEO, che si era costituito parte civile;
  - .. l'Azienda Municipalizzata del Gas non risulta essersi costitui-

6.

ta parte civile, nè risulta sia stata risarcita dei danni subiti (e dalla pubblica opinione tanto viene ovviamente fatto risalire al fatto che dal 1956 al 1958 il CIANCIMINO ricopriva appunto l'incarico di Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate).

il servizio venne a cessare nella stessa data dell'incidente, avendo l'Azienda deciso di servirsi di autobotti e non più di carri ferroviari cisterna per il trasporto del gas liquido.

2. Nei confronti di LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8.2.1926 e residente in Palermo in via Generale Strega n.14, coniugato, si comunicano anche le seguenti notizie:

- nel 1961 e negli anni seguenti risulta essere stato concessionario per Palermo della Ditta "Intermatic" di Roma che aveva l'appalto delle sigarette, del tipo "Elios" prodotte dalla ditta "Ferdinand Florsted" di Berlino. E tale particolare non può non ricordare che il "raket" del controllo di dette macchinette era tenuto dal mafioso RIINA per conto di Liggio Luciano;

- di discrete condizioni economiche, è proprietario di un appartamento in Palermo, da lui occupato, di una casa di abitazione e di alcuni spezzoni di terreno in Corleone;

- dei suoi congiunti meritano essere menzionati:

.. il fratello LA BARBA Giovanni, cl. 1930, da Corleone, ivi residente, commerciante in granaglie, condannato nel dicembre u.s.

7.

alla misura della sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno in località Brivio (Como) per la durata di 3 anni (su proposta dell'Arma e della P.S. di Corleone) perchè riconosciuto mafioso e ritenuto uno dei maggiori esponenti della mafia corleonese nonchè successore "protempore" del Liggio Luciano (con particolare incarico di tenere sotto controllo la delinquenza del corleonese al fine di far apparire normale la sicurezza pubblica, per non nuocere alla latitanza del Liggio stesso). Già gestore di un mulino in cui sarebbe affluito nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi tutto il grano acquistato al prezzo stabilito dalla mafia (settore questo affidato allora al mafioso MARINO Leoluca, cognato del Liggio Luciano, attualmente al soggiorno obbligato).

Il LA BARBA Giovanni è conosciuto anche quale amico di MARINO Giovanni, figlio del citato Leoluca, attualmente irreperibile, da quando, cioè, gli venne inflitta la misura della sorveglianza speciale sin dal 3.2.1970 e per anni 4.

3. Il CIANCIMINO ed il LA BARBA hanno alle dipendenze da molti anni un operaio tuttofare ed anche uomo di fiducia, certo GEBBIA Salvatore, cl. 1924, da Corleone e residente a Palermo, nei cui confronti è emerso solo essere legato - si afferma - da vincoli di "comparato" con il LA BARBA.
4. Il LA BARBA Carmelo nel 1952 acquistò un'autovettura Fiat 1100/E

8.

targata PA 24029 per L.1.144.000 in contanti e che nel 1954 vendette a DI TRAPANI Nicola, noto mafioso della malfamata borgata "Maspina" e del quale è detto all'allegato 2.





ALLEGATO n. 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIO-  
NE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO

Allegato n. 2FAIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO

Il suburbio della Città di Palermo, indicato quale zona di espansione edilizia nel P.R.G., venne lottizzato ed i principali lotti edificabili finirono nelle mani o sotto il controllo o l'influenza della mafia.

Nell'esame del "personaggio" CIANCIMINO, l'indagine viene circoscritta nei confronti dei proprietari dei piani di lottizzazione preparato dall'Ing. Franco MASTRORILLI da Palermo e riferentesi ad aree controllate da quegli elementi notoriamente mafiosi o di estrazione mafiosa (di seguito indicati), i cui nomi ricorrono con qualche frequenza nelle accuse rivolte all'Assessore ai LL.PP. dell'epoca.

I piani di lottizzazione in questione sono:

a) "Guglielmo INGLESE"

vasta area edificabile a monte della via Libertà per cui il P.R.G. un'edilizia a tipologia a villini e con una minima densità edilizia (cm. 0,75 per mq.); in tutta la estensione, invece, è sorta una serie di imponenti fabbricazioni a più piani.

b) "LIPARI-TAORMINA"

vasta area di proprietà dei coniugi Lipari-Taormina, ubicata a cavallo della via Lazio e per il predominio della qua

2.

le si diedero spregiudicatamente battaglia le più importanti "famiglie" mafiose dell'epoca;

o) "Villa SPERLINGA"

ampia zona edificabile sita ai confini con i terreni "Inglese" e quelli "Lipari-Taormina".

La zona in esame - che è quella in cui si dovettero registrare negli anni 1960-1961 e 1962 i noti cruenti fatti di sangue, era, all'epoca, controllata dalle seguenti "famiglie" mafiose:

A. DI TRAPANI-CITARDA

Si tratta di due famiglie tra loro imparentate a seguito di matrimoni, che si susseguono da generazioni e composta da numerosi fratelli e sorelle.

Proprietari di vasta area edificabile compresa tra le vie Bixio (ora Cilea), Tramontana e Malaspina, nella malfamata borgata omonima, si sono trovati a confinare con le proprietà molto vaste dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia.

A capo della "famiglia" era il DI TRAPANI Nicolò, pregiudicato per associazione a delinquere, legato da stretti vincoli di amicizia anche con i noti mafiosi e pregiudicati DI MARIA Vincenzo e NALIO Gerardo, elemento di molte "prestigio", proveniente da un ceppo mafioso di antica data, che da sempre ha controllato la borgata Malaspina ed il cui preesistente patrimonio, quindi, può già di per sé essere considerato quale frutto di lontane influenze e pressioni.

Per quanto attiene, in via specifica, ai terreni di proprietà dei DI TRAPANI-CITARDA, è emerso che:

3.

- in data 24.2.1960 veniva presentato dal Nicolò DI TRAPANI una richiesta di variante al P.R.G. relativamente:
  - .. all'aumento della densità edilizia della zona "Malaspina" da 4 a 10 mc. per mq. (ed in subordine a 9);
  - .. alla destinazione ad edilizia privata di ampia zona di proprietà DI TRAPANI, già indicata nel Piano come prescelta per il verde pubblico;
  - .. all'allargamento della via Tramontana, anche sul terreno dei frontisti del lato opposto;
- con delibera n. 270 dell'11.7.1960 il Comune:
  - .. approvava l'aumento della densità edilizia portandola a 9 mc. per mq.;
  - .. approvava la destinazione quasi totale della zona destinata a verde pubblico ad edilizia privata;
  - .. rigettava l'ultima richiesta di variante;
- il 1°.10.1962 la famiglia DI TRAPANI poteva, così, cedere alla Società Immobiliare "La Favorita" un'area pari a mq. 11.152 (che si identifica in quella di cui alle due varianti al P.R.G. di cui è cenno), al prezzo asserito di L.324 milioni. La società vi costruì 134 appartamenti di cui 40 per i DI TRAPANI;
- mentre gli atti di vendita vennero registrati rispettivamente il 1°.10.1962 e l'11.1.1963, i progetti per la costruzione furono, invece, presentati, per l'approvazione, dalla stessa impresa, il 7.3.1962 ed approvati dalla C.E. il 25.5.1962; nel periodo, cioè, di vacanza della salvaguardia.

Non è stato possibile approfondire gli accertamenti nei confronti della immobiliare "La Favorita" presso il Comune di Palermo, in quanto è stato riferito che il relativo fascicolo è andato smarrito sin dallo scorso anno e che in merito il Direttore della Ripartizione ha inviato a tutti gli Uffici di-

4.

pendenti una nota di ricerca, sinora con esito negativo.-

Comunque, i titolari dell'impresa erano:

- CAMPIONE Giuseppe ed il figlio Bernardo, costruttori edili residenti in Palermo e legati alla cosca mafiosa del DI TRAPANI.

Oltre alla citata società edile, il DI TRAPANI risulta abbia controllato anche l'attività delle sottoelencate imprese:

R. "MONCADA Girolamo" di cui era titolare l'omonimo Girolamo MONCADA, costruttore edile, residente in Palermo, pure noto mafioso, ultimamente arrestato per la "strage di via Lazio" (1969) e che è giunto, improvvisamente e nel giro di pochi anni a realizzare numerose ed imponenti costruzioni, tra le quali:

- edificio in via Lazio

sorge su un'area della nota lottizzazione "Lipari-Taormina" ed il progetto venne presentato il 12.6.1961 (periodo di vacanza della salvaguardia) ed approvato il 20.6. successivo, "con esclusione dei corpi bassi e del piano attico".

L'edificio venne, invece, costruito "con i corpi bassi, il piano attico e con una maggiore superficie" rispetto alla licenza:

- due edifici in via Nino Bixio (ora via Cilea)
  - .. sorgono su di un'area della lottizzazione "Villa Sperlinga", approvata dalla C.E. nel 1958;
  - .. il progetto, presentato il 4.10.1959, non era conforme a quanto stabilito nel piano di lottizzazione perchè presentava un maggior volume in mc. (oltre 1.000) ed una maggior

5.

lunghezza degli edifici;

- .. il 1° 7. 1961 il MONCADA presentò altra variante per la costruzione di altri ambienti oltre il piano attico ed il 4.2. 1961 ottenne la licenza di costruzione.

A tanto è da aggiungere che in data 11.7. 1960 era stata approvata la delibera di cui si è già detto e relativa all'aumento della densità edilizia; delibera che "legalizzava" la violazione al P.R.C. anche da parte del MONCADA.

Infine, viene da più parti dato per certo che il "nulla osta di abitabilità" ed il "fine lavori" concessi all'impresa dal geometra Francesco ABBATE (addetto all'Assessorato LL. PP.) sarebbero giunti in cambio di un appartamento che l'ABBATE avrebbe intestato alla moglie. Agli atti catastali si rileva:

"SEL IN Speranza in ABBATE Francesco, acquista il giorno 8.8.64 da MONCADA Girolano un appartamento in via Zappalà angolo via Lazio, per £. 3 milioni, composto da una saletta, tre stanze, terrazza e rispostiglio, ubicato a piano attico".

- Si aggiunge, solo per notizia, che nell'edificio realizzato in via Notarbartolo (ora largo dei Poeti n. 17) e per il quale non si è in possesso di alcun dato tecnico, il 28.10.1959 PERGOLIZZI Giuseppe - membro della Commissione Edile ed intimo amico del CIANCININO - risulta aver acquistato un appartamento al 2° piano di detto edificio per £. 10.800.000 (con ipoteca della Cassa di Risparmio V.E. pari a £. 7.900.000). Dallo stesso MONCADA, il PERGOLIZZI risulta aver acquistato, a cavallo degli anni 1961 e 1962, due locali adibiti a garage in via D. Di Marzo n. 6 e n. 6/A, per complessive £. 500.000.

C. "MATRANGA Domenico" (ora MATRANGA & C.)

Impresa edile di proprietà dell'omonimo MATRANGA Domenico, co

6.

stituita in Palermo il 27.2.1963, con la partecipazione dei fratelli MATRANGA Salvatore (ora deceduto e padre del detto Domenico) e Pietro (quest'ultimo considerato il vero "capo" dell'impresa).

La ditta ottenne nel settembre del 1963, dalla Società Immobiliare "S.A.C.I." di Palermo, l'appalto per la costruzione di un grosso immobile ad uso abitazione nella centralissima Piazza Politeama della Città. I lavori furono portati a termine nel mese di dicembre del 1964.

Viene da più parti dato per certo che l'Impresa MATRANGA sarebbe esclusivamente sorta in previsione della costruzione dell'immobile in questione che, legato alla zona più centrale della Città, avrebbe, oltre ai notevoli guadagni diretti, garantito una "pubblicità" ben lucrosa ed a danno di altre imprese tecnicamente più qualificate.

E' certo che, il 2.7.1964 (meno di un anno dopo) il MATRANGA era in condizioni di acquistare per 60 milioni di lire, una area edificabile in via degli Orti, ove, poi, costruì anche un imponente immobile destinato ad abitazioni private.

Per quanto si attiene alla immobiliare "S.A.C.I.", si soggiunge:

- costituita ufficialmente nel 1961, ha sede in Palermo ed era ed è tuttora rappresentata dall'ing. Italo BAZAN;
- il 15.6.1957 il BAZAN aveva presentato - a suo nome - all'ufficio tecnico del Comune, un progetto per la costruzione di un edificio ad uso abitazione nella centrale piazza Politeama di Palermo, comprendente tre ammezzati, sei piani elevati ed un attico;
- il progetto, fu, però, accantonato, perchè in contrasto con lo allora vigente P.R.;

7.

- lo stesso progetto, ripresentato nuovamente il 4.10.1960 - nella vacanza delle norme di salvaguardia - fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5;
- a nulla valse la sospensione, decretata dall'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, ai lavori di demolizione dei vecchi immobili esistenti sull'area, in quanto il 4.3.1963 il Consiglio di Giustizia Amministrativa dichiarava l'intervento non di sua competenza, pur constatando la palese violazione al P.R.G. .

I componenti della famiglia MATRANCA risultano anche responsabili o cointeressati nella seguente società:

- SICIL-CASA (già ITAL-CASA)

Impresa edile ora in liquidazione, costituita in Palermo l'11 febbraio 1961 da:

- .. ZANELLI Paolo, cl. 1902 da Palermo;
- .. MEOLA Baldassarre, cl. 1926 da Palermo;
- .. CACACE Nicolò, cl. 1910 da Palermo;
- .. MATRANCA Vittoria coniugata Cacace Nicolò;
- .. MATRANCA Pietro, pure da Palermo,  
tutti tra loro parenti, con un capitale di 49 milioni di li  
re.

La Società poté acquistare nel 1961 e nel 1962 aree edificabili nel già citato fondo "Palagonia" di proprietà dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia; area confinante, da un lato, con i terreni dei DI TRAPANI CITARDA, da un altro con la lottizzazione di "Villa Sperlinga" e dall'altro ancora con le proprietà della "famiglia" D'ARPA (sui cui componenti sarà detto in seguito).



8.

Il prezzo complessivo si aggirò sui 300 milioni di lire.

In merito alle date degli acquisti è da dire che pur figurando gli stessi negli anni 1961 e 1962, si tratta, in effetti, di date di "registrazione" dei rispettivi contratti; viene dato per certo, invece, che le trattative tra le parti furono "lunghe e laboriose" e che erano certamente iniziate intorno al 1960.

La SICIL-CASA realizzò i seguenti immobili:

- .. in via U. Giordano n. 116 - licenza rilasciata il 12.8.1961;
- .. in via Cilea nn. 43-45 - licenza rilasciata il 12.8.1961;
- .. in via U. Giordano n. 152 - licenza rilasciata il 18.8.1961;
- .. in via R. Zandonai n. 22 - licenza rilasciata il 18.10.1965.

Per quanto si riferisce all'acquisto dell'area in questione ed alle ingerenze mafiose allora registrate, è stato accertato che:

▼ il DI TRAPANI Nicolò sarebbe stato direttamente interessato sia per quanto attiene alla lottizzazione del fondo di proprietà dell'Istituto religioso che nella vendita dello stesso avvenuta, per la più parte, alla SICIL-CASA, mentre altri lotti minori vennero acquistati da:

- .. TERRANOVA Giuseppa in MATRANGA (pure cointeressata alla Sicil-Casa);
- .. AIELLO Nunzia in CRESCIVANNO (quest'ultimo è Capo Divisione Regionale all'Assessorato Enti Locali - Div. Assistenza e Beneficienza);
- .. MARTORANA Pierina in LA ROSA (quest'ultima già Assessore al Traffico nell'Amministrazione LIMA e come tale facente parte della C.E.);

9.

.. Imprese edili "AVERSA" e "SEIDITA", delle quali si dirà in seguito.

Lo stesso DI TRAPANI viene indicato per colui che ebbe anche "ad interessarsi" per fare sgombrare - secondo gli schemi tradizionali della sua "famiglia" - sia dai gabellotti che dai coloni - più o meno "resistenti" - onde assicurare la consegna dell'intera area acquistata dalla SICIL-CASA in un margine di tempo utile, nel senso, cioè, che ne consentisse le varie "costruzioni" prima dell'attuazione del P.R.G.; tali suoi interventi furono configurati nel reato di "violenza privata", tanto che fu colpito da mandato di cattura ed arrestato anche per "associazione per delinquere"; da tali imputazioni venne poi PROSCIOLTO;

- la famiglia mafiosa del DI TRAPANI si dovette, però, scontrare con gli interessi di altro mafioso, Agostino CAVIGLIA, che aveva monopolizzato e andava monopolizzando il controllo delle "guardianie" presso i vari cantieri edili. I motivi più immediati all'origine dello scontro cruento vengono fatti risalire all'ottobre 1961 e sarebbero da ricercarsi nel fatto che la SICIL-CASA aveva allora alle dipendenze, quale guardiano, certo PULEO Vincenzo (cognato di altro mafioso a nome Carmelo VITALE), imposto dal CAVIGLIA.

Tanto non suonò gradito al DI TRAPANI - che mal sopportava l'intrusione di un altro mafioso nella borgata "Malaspina", feudo dei DI TRAPANI dai tempi più remoti - e a mezzo del sopracitato DI MARIA (v.si sub A.) provvide a far licenziare il PULEO ed a far assumere un suo uomo certo FERRANTE Giacomo; questi fu successivamente arrestato e poi ppscelto per gli omicidi dei fratelli Luigi e Francesco GUCCIARDI (cognati del CAVIGLIA), entrambi guardiani edili, il primo in via Sciuti e l'altro nel cantiere di VA SALLO, dove venne ucciso;

- per tali motivi il CAVIGLIA avrebbe tentato, poi, di intralciare i piani della SICIL-CASA, facendo ritardare l'abbandono dell'area da parte dei coloni che ancora l'occupavano, tra l'altro offrendo loro laute proposte per l'acquisto dei prodotti che sarebbero maturati soltanto nel tardo autunno;

(8) Cfr. pagg. 1243-1245. (N.d.r.)

10.

• il 25.10. e l'1.11.1961 ebbe luogo tra i due opposti gruppi mafiosi una violenta sparatoria, nel corso della quale il CA VIGLIA Agostino rimase ucciso mentre il DI MARIA Riportò lievi lesioni;

• nella lotta si inserì, schierata a fianco del DI TRAPANI, la nota "famiglia" mafiosa:

D. D'ARPA, composta dai fratelli Salvatore, Alfonso e Giuseppe e dal cugino D'ARPA Girolamo, tutti costruttori edili e proprietari di vasta area edificabile - ereditata dai suoceri MURGIO Antonina e D'ARPA Ciro (quest'ultimo deceduto) - confinante con il citato fondo Palagonia, con le proprietà DI TRAPANI-CITARDA e con la "Villa Sperlinga".

L'amicizia tra i DI TRAPANI e D'ARPA, che già risaliva a vecchia data e che vedeva i DI TRAPANI leggermente dominanti, ebbe successivamente a rinsaldarsi attraverso una serie di affari conclusisi nell'ambito delle stesse famiglie; precisamente:

• ARNOLTA Maria in D'ARPA (zia dei suddetti) che nel 1956 vendette ai DI TRAPANI un'area edificabile in contrada "Pianazzo ai Petrazzi";

• i detti fratelli D'ARPA acquistarono nel 1966 ettari 1.06.96 di terreno in località "Malaspina" confinante ed in parte di proprietà dei DI TRAPANI;

• l'impresa D'ARPA costruì edifici in via Cilea, viale delle Alpi e via delle Magnolie, aree tutte di influenza dei DI TRAPANI;

• per ultimo, sempre detta impresa D'ARPA, acquistò due lotti di terreno in contrada "Malaspina", per 25 milioni di lire, uno dei quali di proprietà del DI TRAPANI.

12.

Ed i legami tra le due famiglie erano talmente riconosciuti e congiuntamente influenti che, subito dopo la morte del CAVIGLIA, i fratelli D'ARPA furono soggetti a due diversi attentati, ai quali, però, fece subito seguito l'uccisione dei fratelli GUCCIARDI (come già detto, cognati del CAVIGLIA).

Indiziati di quest'ultimo furono appunto anche i fratelli D'ARPA, ma gli elementi acquisiti per la loro incriminazione non furono ritenuti sufficienti e vennero, così, solamente denunciati per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Nelle more del processo, i responsabili della SICIL-CASA avrebbero potuto mettere a nudo ogni elemento al fine di giungere a stabilire la verità dei fatti; ma - proprio per quei legami che intercorrevano con la "famiglia" mafiosa del DI TRAPANI - tacquero su ogni particolare di loro conoscenza.

Per quanto riguarda le aree in esame (fondo Palagonia e fondi confinanti), è stato anche accertato che:

- sia l'istituto religioso, sia i DI TRAPANI-CITARDA, sia i D'ARPA avevano in comune la via Cilea (allora Nino Dixio), via Giordano e viale delle Alpi e, tutti, quasi di concerto presentarono all'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo, richieste di varianti del Piano Regolatore, e precisamente:

12.

- .. il 25.1.1960 la MURGIO Antonina ved. D'ARPA, chiedeva l'approvazione di una variante relativa allo svolgimento ad "innesto di baionetta" della costruenda via Cilea (previsto dal P.R. come rettilineo), al fine dichiarato di evitare il distacco di una "piccola area" dal contesto di tutta la proprietà;
- .. il 21.3.1960 la responsabile dell'istituto religioso, Suor Beatrice CATTI (ora deceduta), chiedeva per la zona in esame l'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq.;
- .. e, infine, il 24.2.1960 il DI TRAPANI faceva seguito con le note proposte di varianti al P.R. (di cui a pagg. 3 e 4). (9)

E' stato anche rilevato che, nella delibera n. 270 dell'11.7.1960 del Comune di Palermo, relativa, come già detto, all'accoglimento delle suddette varianti, lo svolgimento ad "innesto di baionetta" della via Cilea era stato sì approvato, ma non concesso - così come richiesto - al limite di confine tra le proprietà dell'istituto e dei D'ARPA, bensì spostato all'interno della proprietà dell'istituto stesso e su quella parte che era stata ceduta alla SICIL-CASA (questa ultima, perciò, finiva per usufruire di un lotto di terreno di circa 400 mq., altrimenti tagliato in due dalla costruenda via Cilea). La MURGIO non presentò alcuna opposizione avverso tale delibera in quanto, essendo la sua proprietà alle spalle di quella dell'Istituto (e poi della SICIL-CASA), veniva a beneficiare lo stesso della concessione.

(9) Cfr. pagg. 1244-1245. (N.d.r.)

13.

Non conoscendo con esatta precisione i termini dello inizio delle contrattazioni tra la SICIL-CASA e l'Istituto, non è possibile affermare se la variante, così come approvata, giungeva nell'interesse dell'una o dell'altra delle parti. E' solo da precisare che nulla - come già detto - fu tolto alla MURGIO nel mentre si giunse ad agevolare anche l'altro proprietario.

L'impresa D'ARPA costruì SUBITO edifici di vasta mole in viale delle Alpi ai nn. 16-20-20/A20/B-22 e 24 ed in via Cilea, approfittando di tutti i vantaggi derivanti dall'aumentata densità edilizia che rimase in vigore fino al giugno 1962; data, questa, sotto la quale, con l'approvazione del P.R.G., venivano rigettate tutte le varianti adottate dal Comune nelle more dell'approvazione e contrastanti con quanto dettato dal Piano stesso.

L'esempio dei fratelli D'ARPA fu seguito dalla SICIL CASA che realizzò gli immobili di cui è detto in precedenza; non potè, invece, attingere alla cennata variante la cointeresata Impresa "AVERSA", per i motivi che si elencano:

il 15.8.1963 l'avv. Lorenzo PECORARO, socio amministratore della società edile "AVERSA", presentò al Procuratore della Repubblica di Palermo una denuncia contro l'Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo e contro il Direttore dell'Ufficio Urbanistico comunale, rispettivamente nelle persone di Vito CIANCININO e Giuseppe DRAGO, per:

- .. non aver concesso una licenza per costruzione edilizia, richiesta dalla ditta "AVERSA" sin dal 28.11.1961;

14.

- .. aver concesso, invece, più licenze alla società SICIL-CASA per costruzioni su di un'area finitima a quella dell' "AVERSA", a seguito di progetti presentati dai responsabili della Società il 3-4-7 agosto 1961 e con licenze rilasciate il 12 e il 18 dello stesso mese;
- .. aver ottenuto il rilascio della licenza richiesta il 28 novembre 1961 solo l'8.6.1962 e soltanto su preciso e diretto intervento presso l'Assessorato dei LL.PP. del mafioso Nicò DI TRAPANI (a cui il PECORARO si era rivolto avendo appreso dell'archiviazione del suo progetto);
- .. aver presentato e fatto deliberare dal Comune di Palermo l'11 luglio 1960 due varianti al P.R. del 1959 relative al l'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq. per la zona di via Cilea, nonché lo svolgimento a "impugnatura di baionetta", anziché rettilineo, della stessa via Cilea; il tutto al fine di favorire la SICIL-CASA, che sull'area recuperata dal diverso snodarsi della strada avrebbe dovuto costruire un edificio;
- .. aver subordinato il rilascio di una nuova licenza in favore della società "AVERSA", al risarcimento da parte di questa dei "danni" subiti dalla SICIL-CASA (a seguito di riunione avvenuta alla presenza del DRAGO, del DI TRAPANI e dei rappresentanti le due società, presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP.); "danni" derivati dal rigetto, da parte del Presidente della Regione, delle due dette varianti al P.R.G. a seguito della sopravvenuta approvazione del Piano stesso (tale approvazione aveva, tra l'altro, condotto anche alla revoca, in data 28 giugno 1962, della licenza rilasciata all' "AVERSA" il precedente giorno 8 e dal PECORARO non potuta ritirare - secondo sue affermazioni - a causa di uno sciopero a singhiozzo dei dipendenti comunali);
- .. aver emesso ordinanza di demolizione delle opere realizzate e denunciato l'impresa "AVERSA" per costruzione abusiva;

15.

.. non aver - alla data della denuncia - ancora preso in esame la richiesta per il rilascio della nuova licenza a favore dell' "AVERSA", nonostante il Consiglio di Giustizia Amministrativa avesse dato incarico al Comune di riesaminare gli atti relativi alla richiesta.

L'iter della denuncia fu il seguente:

- in data 31.10.1963 la Procura della Repubblica decretò l'archiviazione degli atti;
- nel mese di giugno 1965, a seguito di un articolo apparso sul giornale "ESPRESSO", il Procuratore Generale della Repubblica di Palermo richiese in visione il fascicolo personale in questione, chiedendo, poi, di procedere a carico del CIANCIMINO e del DRAGO per i reati di "omissione di atti di ufficio" e di "interesse privato in atti di ufficio";
- il 21.5.1966 il G.I., su conformi conclusioni, dichiarò non doversi procedere contro i suddetti perchè i fatti non sussistono, nello stesso tempo che assolse il PECORARO per insufficienza di prove dal reato di calunnia.  
Sia il Procuratore Generale che l'avv. PECORARO proposero la impugnazione avverso detta sentenza;
- il 16.4.1968 la Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo separò il procedimento del CIANCIMINO da quello del DRAGO in quanto quest'ultimo - a seguito di malattia - era stato dichiarato "incapace di intendere e di volere" e, con sentenza del 4.4.1968 rinviò a giudizio il CIANCIMINO per "interesse privato in atti di ufficio continuato" mentre assolse il PECORARO perchè "il fatto non sussiste". Dichiarò, inoltre, estinto per amnistia il reato di "omissione in atti di ufficio" e per non aver commesso il fatto dal reato di "tentata concussione";
- il 12.7.1969 il Tribunale assolve il CIANCIMINO con formula piena.  
A seguito di appello proposto dal Procuratore Generale della Repubblica, la locale Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale, così come venne, poi, confermata il 22.4.1970 dalla Corte di Cassazione.



16.

Nella sentenza di assoluzione della Corte di Appello, si argomenta che:

- non è dimostrabile che l'imputato abbia "attivato" il rilascio delle licenze alla SICIL-CASA e che l'approvazione dei progetti a favore della stessa nel mese di agosto fu resa possibile per il fatto che già una licenza era stata rilasciata, per la stessa area, dopo uno studio di 5 mesi;
- la richiesta di licenza da parte dell' "AVERSA" venne messa "agli atti per ora" dal DRAGO perchè ancora non era stata stipulata la convenzione tra il venditore e l'acquirente dell'area (e, in tal caso, a mente della Legge Mancini, solo l'Assessorato ai LL.PP. aveva la facoltà di rilasciare o meno la licenza); infatti, quando i responsabili dell' "AVERSA" solle citarono il rilascio della licenza, dopo diversi mesi dalla presentazione del progetto, il CIANCIVINO decise il rilascio (discolpando così quest'ultimo, perchè non a conoscenza della esistenza della domanda, nonché il DRAGO perchè non aveva facoltà alcuna di decidere in merito);
- non poteva esistere alcuna connessione tra la SICIL-CASA ed il CIANCIVINO, per il fatto che quest'ultimo aveva acquistato - quando ancora non ricopriva pubblici incarichi - un appartamento, in quanto una perizia stabilì che il prezzo di acquisto non si discostava da quello di mercato allora esistente;
- è da considerarsi destituita di fondamento l'accusa secondo cui la licenza alla società "AVERSA" venne rilasciata a seguito di pressioni da parte del mafioso Nicolò DI TRAPANI, ma si potrebbe rilevare, invece, un millantato credito da parte del mafioso nei confronti del CIANCIVINO;
- la licenza non venne ritirata dall' "AVERSA", prima della scadenza dei termini, per incuria;
- è infondata l'accusa relativa al tentativo di far pagare alla "AVERSA" il danno subito dalla SICIL-CASA, anche per la ritrat

17.

tazione, da parte del PECORARO, con lettera inviata alla Commissione di inchiesta sulla mafia;

- all'atto dell'approvazione della delibera del 1960, di cui è detto, la SICIL-CASA non era stata ancora costituita e che la trattativa con i proprietari dell'area in esame e l'Impresa ebbe inizio dopo l'approvazione della delibera stessa;
- un perito d'ufficio dichiarò che la strada con variante ad "impugnatura di baionetta" avrebbe evitato moltissimi dei punti di conflitto che vengono a determinarsi nei normali quadrivi;
- la variante dell'aumentata densità edilizia avrebbe valorizzato l'area in favore dei suoi proprietari e non della SICIL-CASA.

In merito è però da significare che:

- il CIANCIMINO acquistò non uno ma due appartamenti, con atto di vendita rogato dal notaio Angilella il 9.12.1961 (e quando già l'interessato era Assessore ai LL.PP., in quanto eletto nel 1958 e, dal 1956 già Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);
- non figura che anche il DI TRAPANI si era fatto parte diligente per l'ottenimento delle citate varianti, così come la MURGIO non figura come proprietaria di tutti i beni della famiglia D'ARPA, bensì come cointeressata con la Superiora dell'istituto religioso (e, fino alla sentenza della Corte di Appello, citata come "uomo");
- è detto che la variante della via Cilca venne approvata nelle proprietà della MURGIO e precisamente: "Come è dato rendersi facilmente conto, il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della MURGIO sarebbe stato quello di poter utilizzare tutto il terreno che si trovava a monte di via Cilca", mentre, invece, la delibera aveva previsto - come è noto - lo spostamento della variante in questione;

18.

- e, per ultimo, mentre si fa notare che tutti i proprietari dei terreni compresi tra la via Calatafimi e la via Lazio usufruirono dell'aumentata densità edilizia, nulla viene detto in merito ai colossali interessi mafiosi che gravavano sull'intera zona, sia che molta parte di essa era controllata dalla "famiglia" mafiosa DI TRAPANI-CITARDA.

Per quanto si attiene, infine, alla ritrattazione da parte dell'avv. PECORARO, circa l'asserita ingerenza mafiosa del DI TRAPANI nell'ambito dell'Assessorato ai LL.PP. (con lettera diretta al Presidente della Commissione di inchiesta sulla mafia in data 18.5.1964), è stato accertato che:

- il 26.5.1964 uno dei contitolari della società "AVENSA", CUMBO Giuseppe, presentò un nuovo progetto per la costruzione nella area in questione; progetto che era di molto maggiorato nella relativa superficie, in quanto nello stesso sarebbe stata inserita - afferma persona qualificata - anche la confinante area destinata alla costruzione di una chiesa, al fine di ottenere l'apparente disponibilità di una più vasta area edificabile e giustificare, così, la cubatura in eccedenza del fabbricato già costruito;
- il 26.6.1964 il Comune rilasciò la licenza (n. 813), per la costruzione e, nel breve volgere di tempo, i certificati di "fine lavori" e di "abitabilità".

La regolarizzazione, così fatta in sanatoria, ed implicitamente con densità edilizia maggiorata rispetto a quella prevista dal P.R.G., sarebbe stato il "prezzo" della ritrattazione e del silenzio dell'avv. PECORARO.

19.

D. Per quanto concerne l'avv. PECORARO, è doveroso aggiungere che:

- è tuttora in società con certo CANNARIOTO Antonio, da Prizzi, nell'Impresa edile "CI.L.V.A.", costituita nel 1967 e tuttora in attività, e con sede in via Cilea n. 38. Il CANNARIOTO ebbe, negli anni 1960-61, alle dipendenze, quale guardiano, il mafioso NAMIO Francesco (come già detto, sub A., amico stretto del DI TRAPANI), attualmente, e fino al termine del 1971, al soggiorno obbligato;
- unitamente al costruttore SEIDITA Vincenzo (acquirente di un lotto del citato "fondo Palagonia"), acquistò - nel 1966 - un vasto appezzamento di terreno in località Punta Raisi di Carini, per la costruzione di villini residenziali. Il SEIDITA è conosciuto come mafioso; già denunciato per favoreggiamento in persona dei noti mafiosi GABINO Francesco e SIRCHIA Giuseppe, appartenenti entrambi alla cosca mafiosa dei fratelli LA BARBERA e ritenuti responsabili dell'omicidio in persona dell'altrettanto noto mafioso BOLOGNA Giuseppe, ucciso a colpi di "lupara" nel 1969.

(10)

Da un tale contesto di "amicizie" e "conoscenze" emerge evidente il perchè l'avv. Lorenzo PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI, affinchè intervenisse presso l'Assessorato ai LL.PP. per il rilascio della licenza in favore dell' "AVERSA", nonchè di quale credito in effetti godesse lo stesso DI TRAPANI presso la persona dell'Assessore e dei suoi uffici.

E. Impresa edile "RANDAZZO Gaetano"

trattasi di impresa edile di proprietà di RANDAZZO Gaetano, cl. 1891, e del figlio Vincenzo, cl. 1925, entrambi da Palermo, che opera sin dal 1950-51.

20.

Dichiarata fallita nel 1952, continuò, comunque a lavorare e nel 1959, liquidati tutti i creditori, ottenne la cancellazione dall'albo dei fallimenti.

Dal 1959 l'Impresa si inserisce tra le maggiori della Città e nel breve volger di tempo il suo giro di affari è calcolato in centinaia di milioni; svolge esclusivamente la sua attività nel comprensorio comprendente i fondi "Palagonia" e "Malaspina", la via Lazio e le zone limitrofe e non risulta abbia mai subito quelle tipiche violenze o imposizioni mafiose, proprio negli anni in cui - in quella zona - più aspra è stata la lotta tra le diverse cosche mafiose.

La ditta ha realizzato i seguenti immobili:

- 1959: edificio in Corso A. Amedeo di 12 appartamenti, su area pagata 12 milioni;
- 1960: edificio in via Barbera di 6 appartamenti su area pagata 3 milioni;
- 1961: edificio in piazza Gen. Cascino di 14 appartamenti, su area pagata 30 milioni;
- 1962: edificio in via Tramontana di 22 appartamenti, su area pagata 45 milioni di lire, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 16.6.62; progetto di costruzione approvato il 23.2.1962 e licenza rilasciata il 30.5.1962);
- 1962-1963: edificio in via Cilea di 28 appartamenti, su area pagata 25 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI CITARDA (atto di vendita rogato il 9.8.1963, progetto di costruzione approvato il 27.6.1962 e licenza rilasciata il 28.1.1963);
- 1963: edificio in via Cilea di 27 appartamenti, su area pagata 45 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI CITARDA (atto di vendita rogato il giorno 11 gennaio 1963, progetto approvato il 19.2.1963 e licenza di costruzione rilasciata il 21.3.1963);

21.

- due edifici rispettivamente in via Settembrini e via Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente 21 milioni;
- 1964: e successivi: edifici in via Lo Bianco, Valderice, Valdemone 18 e 32, Val di Mazara, 2, 4, 27, 31, 52, 54, Ausonia e Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente circa 1 miliardo di lire.

Per quanto si attiene agli edifici realizzati sulle aree acquistate dalla famiglia DI TRAPANI-CITARDA, progettista dei lavori fu l'ing. MASTRORILLI (v. si pag. 1 del presente allegato). (11)

E, per concludere l'esame relativo alla persona di Nicolò DI TRAPANI, è doveroso aggiungere che:

- dal 1959 al 1962 è stato notato molto spesso presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune da parte di persone che ancora oggi lo ricordano "come di casa";
- è vero che la società "AVERSA" non ritirò la licenza rilasciata dal Comune l'8.6.1962 per lo sciopero del personale addetto agli uffici comunali, ma è anche da sottolineare che il 22 giugno 1962 il Nicolò DI TRAPANI fu arrestato per associazione per delinquere;
- nel 1954 acquistò da LA BARBA Carmelo (socio in affari di Vito CIANCIMINO) un'autovettura Fiat 1100/E targata PA-24029.

Si allega una carta planimetrica redatta nel 1962 (12) e relativa all'area presa in esame nell'appunto, nonché altra planimetria illustrativa delle costruzioni eseguite.

(11) Cfr. pag. 1242. (N.d.r.)

(12) Le planimetrie citate nel testo sono custodite nella tasca in «terza di copertina» (v. nota (14) a pag. 1265). (N.d.r.)

2. Per quanto attiene la lottizzazione della "Villa Sperlinga" - ampia area edificabile di proprietà dei nobili WHITAKER, confinante con i terreni del "fondo Palagonia" dell'Istituto Sorelle di Carità del Principe di Palagonia, e con quelli delle famiglie DI TRAPANI-CITARDA e D'ARPA (di cui al precedente n. 1) - è stato accertato che gli stessi WHITAKER: (13)
- il 25.9.1946 vendettero mq. 21.000 ai costruttori edili BOLOGNA Vincenzo e COSTA ANTE Vincenzo, entrambi da Castellammare del Golfo (TP), in permuta di n. 4 appartamenti in via Manin di Palermo;
  - il 9.4.1949 vendettero mq. 74.560 e 7.780 per £. 55 milioni il primo e £. 6 milioni il secondo, alla Società edilizia "Villa Sperlinga" di Palermo.

Detta Società risulta costituita in Palermo in data 18.3.1949, dai soci:

- . Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola, con sede in Roma, avente un pacchetto azionario di £. 980.000 su di un milione di capitale;
- . Ing. Mario NATIVI, nato a Roma ed ivi residente;
- . Avv. Mario SAVANI NICCI, pure nato e residente a Roma, entrambi, questi ultimi, con un pacchetto azionario di £. 10 mila pro capite.

Ha per ragione sociale la vendita, l'acquisto e la gestione di aree fabbricabili in Palermo e dal 1959 risulta aver trasferito la propria sede in Roma.

Costruì una serie di edifici di lusso ad uso abitazione che sorgono alle spalle di piazza Sperlinga ed in particolare in via Scaduto.

(13) Cfr. pagg. 1243 e *passim*. (N.d.r.)

23.

Per quanto concerne, invece, la Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola:

- ha acquistato nel 1966 terreni e fabbricati dai noti fratelli D'ARPA;
- ha venduto un alloggio per circa 29 milioni al dott. Filippo RUBINO (cognato di Vito CIANCIMINO);
- ha venduto un alloggio alla moglie dell'On.le CAROLLO, per 97 milioni di lire, pagati 68 in contanti e 29 a mezzo di mutuo del Banco di Sicilia;
- ha venduto un alloggio a certa D'ANGELO Carmela, per 62 milioni di lire. Il marito della suddetta, SPEZIALE Vincenzo, risulta essere un impiegato del Comune di Palermo (fin dal 1954), con incarico presso il Cantiere Municipale.

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'area edificabile di "Villa Sperlinga" da parte della Società omonima e sotto il controllo di quella Immobiliare, ne fu fatta ampia disamina nel rapporto del Prefetto Bevivino; in sede di ulteriori accertamenti non sono emersi - oltre quanto sopra detto - particolari di rilievo.



(14)

---

(14) Vengono qui omesse le planimetrie citate nel testo a pag. 1262, che, a causa del loro particolare formato, sono custodite nella tasca in «terza di copertina» (v. nota (12) a pag. 1262). (N.d.r.)



ALLEGATO n. 3

"PRUSTANO I" ED ALTRE IMPRESE, CO UN LUE OPERANTI  
IN PALERMO NEGLI ANNI 1958 - 1964, CON LA PROTE-  
ZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI.

ALLEGATO n. 3"PRESTANOMI" ED ALTRE IMPRESE, COMUNQUE OPERANTI IN PALERMO NEGLI ANNI 1958-1964 CON LA PROTEZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI

1. Dagli accertamenti praticati presso il Comune di Palermo in merito al rilascio delle licenze edilizie negli anni 1958-1964 è emerso che su circa 4.000 concessioni, oltre 1600 risultano rilasciate a MILAZZO Salvatore, circa 700 a CAGGEGGI Michele, 450 a LEPANTO Francesco e oltre 200 a FERRANTE Lorenzo.

Ad eccezione del LEPANTO, che era ingegnere, tutti i suddetti, all'epoca, erano muratori o manovali e vivevano in modeste condizioni economiche. A carico del LEPANTO figura un provvedimento da parte dell'Ordine degli Ingegneri per aver firmato progetti senza averli effettivamente redatti.

Alla data odierna sono viventi solo il MILAZZO, il FERRANTE ed il CAGGEGGI, tutti pensionati ed in modeste condizioni economiche.

Appare, perciò, evidente che i sunnominati fungevano da "prestanomi" (per una somma di circa 20-30 mila lire per licenza) a ben determinate Imprese edilizie ed immobiliari; Imprese che non solo attingevano a piene mani a tale sistema per asserito "snellimento burocratico", ma soprattutto per un fine ben più lucroso: quello, cioè, di operare nell'anonimato, evitando ogni controllo ispettivo sia da parte degli organi tributari che di

2.

ogni altro volesse sincerarsi sulla legalità delle loro attività (qualora infatti una commissione ispettiva intendesse controllare l'attività di un'Impresa dovrebbe svolgere laboriosi accertamenti per ogni singola licenza rilasciata, al fine di risalire all'effettivo intestatario).

In merito si è anche appreso che anni addietro il detto Ferrante sarebbe stato convocato dalla Sezione Tributaria della Guardia di Finanza per un accertamento sul suo reddito imponibile presunto e stabilito in 880 milioni (!) mentre il reddito "vero" dell'interessato finì per essere accertato al di sotto del minimo tassabile.

2. Tale spregiudicatezza nell'amministrazione della cosa pubblica ha sì portato a non potersi, con precisione, determinare le zone mafiose di influenza per alcuni personaggi, candidati alle elezioni comunali; ma, indirizzando l'indagine sui nomi delle "famiglie" mafiose, la cui "giurisdizione" sulla città di Palermo è data per acquisita nel tempo, è comunque emerso che, nella plaga controllata dalle "famiglie" dei DI TRAPANI, CITARDA, D'ARPA (compresa tra Corso Calatafimi - i Porrizzi -, viale della Regione Siciliana - Cruillas -, via Lazio) il candidato Vito CIANCIMINO:

- nelle elezioni del 1954 in sei mandamenti (sui 22 cittadini) compresi nel citato comprensorio, ottenne circa 4.000 preferenze sulle complessive 9.305;
- nelle elezioni del 1970 e negli stessi mandamenti ottenne altre

3.

5.000 preferenze sulle complessive 11.193. E' anche da aggiungere che il maggior numero di voti riportati nel 1970 rispetto al 1964 è derivato da più nutrite preferenze registratesi nelle zone di Tommaso Natale e Partanna Mondello di Palermo; zone che fanno parte della fascia dell'estrema periferia della città e che dovrebbero essere investite da nuova ed intensa attività edilizia, qualora venisse accettata una delle due tesi oggi sostenute circa l'espansione urbanistica del domani da parte della città di Palermo.

3. Oltre che le Imprese MONCADA, MATRANCA, RANDAZZO, SICILCASA, AVERSA, ecc., già tutte menzionate nel precedente allegato n. 2, (15) hanno svolto la propria attività nella zona in questione.

3.1. Impresa VASSALLO Francesco

- A. fabbricato in via Sardegna e via Empedocle Restivo;
- .. ricade su area che era stata destinata dal P.R.G. a mercato pubblico e le cui attrezzature erano realizzabili anche da privato;
  - .. l'Amministrazione Comunale ammise che - soddisfatta l'esigenza del mercato - si poteva usufruire del volume previsto per l'edilizia residenziale;
  - .. il 24.12.1960 l'impresa VASSALLO, acquirente dell'area, presentò una lottizzazione per la realizzazione di impianti nel

(15) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1241-1265. (N.d.r.)

4.

senso previsto dal P.R.G.;

- .. nel febbraio 1961 scadevano le norme della "salvaguardia" del Piano e nel successivo marzo la C.E. esprimeva parere contrario alla lottizzazione così come presentata dal VASSALLO;
- .. tale parere fu poi ribadito il 5.12.1961 dal Dirigente l'Ufficio Tecnico per la progettata destinazione dell'area ai fini diversi da quelli previsti dal piano stesso, anche perchè la realizzazione dell'edificio da destinare a mercato avrebbe "sconvolto" quanto dettato dal P.R.G.;
- .. il 15.2.1962 la C.E. rilasciò, invece, la licenza di costruzione senza alcuna modifica al progetto con modesti vincoli al solo piano terra e con una penale, che fu stabilita in lire 20 mila al giorno se entro il termine del 31.12.1962 l'Impresa non avesse terminato i lavori;
- .. il 20.7.1962 la Giunta Provinciale di Controllo annullò la concessione;
- .. il 18.9.1962 il Comune ripropose integralmente la convenzione con l'Impresa VASSALLO e la C.P. di C.la approvò, così come approvò la relativa delibera del Comune in data 21.2.1963;
- .. il 3.8.1963 venne stipulato il contratto tra la Ditta VASSALLO ed il Comune e, senza che nulla fosse stato accennato, nella delibera consiliare, il termine delle opere risultò spostato al 31.12.1963;

5.

- .. risulta peraltro che il VASSALLO ebbe ad iniziare i lavori per la costruzione dell'immobile nel mese di aprile 1961, mentre ottenne la licenza solo nell'ottobre del 1962 (e la irregolarità si concluse con il rilascio della licenza a sanatoria);
- .. non solo, ma l'Impresa, a seguito della ottenuta proroga dei termini, non corrispose più la penale pattuita in caso di inadempienza.

B. Edificio di via Quarto dei Mille

- .. ottenne la licenza nel 1961 per la costruzione di sei piani elevati ad un piano attico;
- .. nel 1963 ottenne l'approvazione di una variante per l'aggiunta di un superattico;
- .. nel 1964 fu rilevato che la costruzione era difforme dal progetto approvato (esecuzione di corpi aggiunti ed altro);
- .. i certificati di fine lavori (3.10.1962) e di abitabilità (1 dicembre 1962) redatti dall'Ufficio Tecnico avevano, invece dichiarato che la costruzione era "conforme al progetto approvato".

C. Complesso di 4 edifici in via Lazio

- .. il progetto di costruzione, presentato il 27.1.1961, faceva parte di una lottizzazione (Lipari e Citarda, quest'ultimo cognato del Di Trapani Nicola) approvata dalla C.E. il 13 giugno 1960;



6.

- .. secondo l'Ufficio Tecnico il progetto non era conforme al P.R. del 1959 perchè la superficie coperta con corpo basso superava quella ammessa di mq. 150 di ben mq. 530;
- .. la C.E. il 30.1.1961 approvava il progetto presentato il 27 precedente, senza alcun vincolo;
- .. il 3.6.1962 l'Impresa presentava una variante relativa al superamento del limite legale consentito di circa 200 mq. di superficie costruita e di mc. 80 in altezza (realizzando, così, due elevazioni al posto di una);
- .. la variante venne approvata dalla C.E. il 5 successivo;
- .. il 17.11.1962 l'Impresa presentò altra variante relativa alla sistemazione interna di 2 dei 4 edifici; e la variante fu regolarmente approvata il 20 successivo;

in merito a quanto sopra è da aggiungere che il progetto iniziale (gennaio 1961) prevedeva edifici con un fronte di m. 115, così come consentiva il Piano del 1959. Era, però, all'esame ed ormai prossimo all'approvazione il P.R.G. nel quale era invece stabilito che il fronte degli edifici non doveva superare i 100 metri. L'assessore ai LL.PP. ritenne di rilasciare ugualmente la licenza con la norma della lunghezza infinita, consentendo così all'Impresa di edificare con una volumetria superiore a quella stabilita dal Piano Regolatore Generale.

7.

D. Edificio in Corso Calatafini, angolo via Porrazzi

l'edificio sarebbe stato costruito in difformità dal progetto approvato dalla C.E. contro il parere dell'Ufficio Tecnico e contrariamente a quanto dichiarato nel certificato di abitabilità (superiore ampliamento ed elevazione maggiore).

E. Edificio di Corso Calatafini, angolo via Marinuzzi

.. il progetto venne presentato da certa MARALI Anna il 2.2.1960 ed approvato il 22 successivo, nonostante il parere negativo dell'Ufficio Tecnico perchè la cubatura complessiva dell'edificio era di 16.734 mc. contro i soli 5.000 previsti dal Piano Regolatore;

.. il 24.10.1960 fu presentato, a nome di VASSALLO Francesco, un progetto per la costruzione di un ulteriore piano (8°); progetto che la C.E. approvava contro il parere dell'Ufficio Tecnico, consentendo così ancor maggiore volume all'immobile;

.. è stato anche accertato che l'immobile è stato costruito non in conformità del progetto approvato, ma con l'aggiunta di corpi bassi e di altre piccole varianti.

A quanto precede, peraltro ben conosciuto dall'opinione pubblica - che da tempo fa risalire la vertiginosa ascesa economica del VASSALLO oltre che alla sua intraprendenza e spregiudicatezza, anche a ben determinate protezioni politiche - e che trova

8.

conferma in quanto accertato dalla Commissione del Prefetto Bevivino, si aggiunge solo che:

.. nel 1969, rappresentato da Mario D'Acquisto ed unitamente all'avv. Maggio Nicolò ed al Vassallo Francesco, acquistò - per sua quota - aree 10,55 di terreno in comune di Carini (Palermo), contrada Piraineto, confinante con la proprietà della società immobiliare "San Francesco Residenziale Piraineto".

Per le infrazioni più sopra indicate il VASSALLO ha da tempo in corso procedimento penale, quale imputato (unitamente al Ciancimino ed altri) di concorso in "interesse privato in atti d'ufficio", per aver costruito senza licenza ed in difformità del P.R.G. (artt. 110 e 324 C.P.). Detto procedimento trovasi tuttora in fase istruttoria presso la 3<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo (giudice Dott. Buono).

### 3.2. Impresa Carpentieri-Vitale

. Costruzione in via del Bersagliere.

La Commissione del Prefetto Bevivino accertò che l'Impresa aveva costruito nel sottosuolo per circa 300 mq. senza alcuna licenza specificatamente rilasciata dal Comune; le opere eseguite non poterono, poi, essere rimosse perchè incorporate nel contesto di un vasto edificio.

A tanto si deve, però, aggiungere come sia stato accertato che

9.

all'epoca era progettista e direttore dei lavori dell'Impresa Carpentieri-Vitale l'ing. Gabriele NICOLETTI, figlio di Vincenzo NICOLETTI, allora Direttore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo (quest'ultimo padre anche dell'On.le regionale Rosario NICOLETTI, già Assessore Regionale ai Trasporti nel 1964 e ai Lavori Pubblici nel 1966).

4. Nel quadro di quanto detto, non può essere sottaciuto, quale indice del "sistema" uno dei casi di speculazione edilizia che, all'epoca, fu al centro di polemiche e di aspre critiche anche in campo nazionale; quello, cioè, relativo alla:

- Demolizione di "Villa Delicella"

- .. trattavasi di villa signorile costruita in questa via delle Croci dal famoso architetto palermitano Basile verso il 1909 e ritenuta tra le sue opere più significative;
- .. nel P.R. del 1959 l'edificio ed il circostante giardino vennero vincolati come "monumento ed ambiente da conservare, con la destinazione del giardino a verde pubblico";
- .. con decreto del Ministro dei LL.PP. del febbraio 1959 l'edificio veniva vincolato per il particolare interesse;
- .. il 17.6.1959 il vincolo veniva tolto perchè "il sopradetto immobile non rientrava tra le cose assoggettate alla disciplina della legge 1.6.1939 n. 1089".

Il vincolo sarebbe stato reso inoperante dall'accoglimento del

10.

ricorso del proprietario dell'immobile - ing. Francesco Lanza di Scalea - in quanto non erano trascorsi (e per pochi mesi) i previsti 50 anni dalla data di costruzione indispensabili per l'applicazione della legge;

.. il 28.11.1959 il proprietario presentò al Comune domanda per la demolizione della villa, nello stesso giorno ottenne il relativo permesso.

All'epoca non si mancò di sottolineare che il permesso di demolizione fu rilasciato, come detto, il 28.11.1959, ricadente in giornata di sabato; è ancor oggi ricordato che i lavori di demolizione ebbero inizio a sera inoltrata dello stesso giorno e portati a termine nel tardo pomeriggio della domenica successiva; la precipitosa demolizione, eseguita in giorno festivo doveva attribuirsi all'intento di neutralizzare reazioni e interventi ostativi che si sarebbero potuti attuare soltanto in giorni feriali.

L'area in questione è tuttora inedificabile e si ritiene che la reazione ed i commenti suscitati allora in seno alla pubblica opinione, abbiano costituito remora nel far divenire palesi quegli interessi, che indubbiamente erano all'origine di quanto posto in essere dal concorso di privati e di pubblici amministratori.



**ALLEGATO N. 4**

PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI O PENDENTI  
ESISTENTI A CARICO DI VITO CIANCIMINO  
ALLA DATA DEL RAPPORTO.

ALLEGATO N.4PRECEDENTI E PENDENZE PENALI ESISTENTI A CARICO DI  
Vito CIANCIMINO.

- 5.8.1963 - denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo, unitamente a DRAGO Giuseppe, dall'Avvocato PECORARO per interesse privato in atti di ufficio e concussione.

Assolto dal Tribunale di Palermo perchè il fatto non sussiste in data 12.7.1969; sentenza confermata dalla Corte di Appello di Palermo il 19.11.1969 e dalla Corte di Cassazione il 22.4.1970.

- 5.8.1967 - A seguito di rapporto della locale Questura, la Procura della Repubblica di Palermo promuoveva azione penale a suo carico e nei confronti di altri numerosi amministratori comunali e provinciali, tra i quali l'On. Salvo LIMA, per interesse privato in atti di ufficio.

Il citato rapporto traeva origine da esposto anonimo pervenuto alla Questura e relativo a presunte assunzioni presso il Comune di Palermo di congiunti di componenti della Commissione Provinciale di Controllo.

Il 2.5.1970 la Procura della Repubblica trasmetteva gli atti al Giudice Istruttore per l'istruzione formale che è tuttora in corso presso l'8<sup>a</sup> Sezione.



2.

- 16.9.1968 - La Procura della Repubblica di Palermo, a seguito di richiesta della Procura Generale, originata da esposto a firma della sedicente "Unione per la difesa della moralità pubblica di Palermo" promuoveva azione penale contro CIANCIMINO Vito più 21 per interesse privato in atti d'ufficio.
- Il 7.12.1968 rimetteva gli atti, per l'istruzione formale, al Giudice Istruttore, il quale il 2.3.1970 vi abbinava altro fascicolo processuale, originato, nel 1963, dalle risultanze delle indagini della Commissione Ispettiva presso il Comune di Palermo nominata dal Presidente della Regione (rapporto BEVIVINO) con rubrica a carico di CATALDI Pietro, MIRAGLIA Francesco, ABBATE Francesco e VASSALLO Francesco per concorso in falsità ideologica in atti pubblici (poi assolti).
- Allo stato, il procedimento è pendente presso la 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Giudice Buogo), cui venne rimesso in data 11.10.1969 dall'8<sup>a</sup> Sezione.
- Il 26.10.1970 il Giudice Buogo emetteva mandato di comparizione contro:
- Vito CIANCIMINO, Vincenzo NICOLETTI, Francesco VASSALLO ed altri 20 tra costruttori ed impiegati dello ufficio Tecnico del Comune per le imputazioni che si rilevano dall'unito mandato menzionato.
- 6.2.1969 - certo ESPOSITO Luigi presentava alla Procura della Repubblica di Palermo una denuncia contro ignoti per

3.

interessi privati in atti di ufficio e falso ideologico in atto pubblico, per violazione al P.R.G.

Il P.M. in data 1.3.1969 trasmetteva gli atti al G.I. della 3<sup>a</sup> Sezione (Dott. Buogo).

Nel corso dell'istruttoria venivano identificati gli accusati nelle persone di:

Vito CIANCIMINO, Rosario NICOLETTI ed altri 32 tra membri della Commissione edile, impiegati dell'Ufficio Tecnico comunale, costruttori e proprietari di aree edificabili.

Alla data odierna il G.I. ancora non ha completato i capi di accusa nei confronti dei suddetti.

La denuncia trae origine da presunte irregolarità edilizie verificatesi tra gli anni 1958-1962 nella lottizzazione, e successive costruzioni, del Giardino Inglese ( vedasi allegato n.2 sub.A).

(16)

Per quanto si attiene al reato di falso in certificazione relativo ad una deposizione in qualità di teste presso il Tribunale di Messina, e per il quale il P.M. non ha promosso azione penale per amnistia, nulla figura presso il Casellario Giudiziaro, ai sensi dell'art. 604 C.P.P..

(16) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1241-1265. (N.d.r.)

ALLEGATO A

n. 2083 R.G.  
n. 497/69 SEZ. 3<sup>a</sup>

TRIBUNALE DI PALERMOUfficio Istruzione e Processi PenaliMANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Giorgio Buogo, Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, sez. III<sup>a</sup>;

Visto il processo a carico di:

- 1°) - CIANCI INO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2.4.1924 res. Palermo via Sciuti, n. 85/b;
- 2°) - NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia il g. 1/1/1899 res. Palermo via C. Nigra, n. 67;
- 3°) - VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo il 15.11.1899 ivi res. via Merchese di Villabianca (angolo via Airolidi);
- 4°) - DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7.2.1900 ivi res. Via M/se Villabianca, n. 24;

2.

- 5°) - ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S. Filippo del Mela il 10.7.1900 res. Palermo viale Piemonte, n.3;
- 6°) - GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro il 7.8.1911 res. Palermo via Lilibeo, n.4;
- 7°) - CUOMO SALVATORE di Vincenzo e di Marchiatello Maria nato a Napoli il 10.4.1920 res. Firenze via Maso Finiguerra, 7, elettiv. presso lo studio dell'avv. Giuseppe D'Angelo, via Carbonara, 20, Napoli;
- 8°) - GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo il 27.1.1923 ivi res. Via A. Narbone, 59;
- 9°) - BARRACO Antonino di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo il 6.2.1923 ivi res. via Pipitone Federico, n.67;
- 10°) - TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellamare del Golfo 15.11.1924 res. Palermo via U.Giordano, 188;
- 11°) - PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo il 14.1.1914 ivi res. Passaggio dei Poeti, 17;
- 12°) - ARCCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaami Nunzia nato a Palermo il 12.1.1921 ivi res. Via Arenella, 30;
- 13°) - CIULLA FRANCESCO fu Gaetano nato a Palermo il 23.11.1915 ivi res. via Fiume, 6;
- 14°) - CALI' GIOVANNI fu Francesco nato ad Agira il 20.1.898  
DECEDUTO IL 12.9.1966
- 15°) - CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo il 7.1.1927 ivi res. Piazza Gen/le Casciono, 26;
- 16°) - SAPUPPO RICCARDO di Ettore nato a Palermo il 7.10.1901  
DECEDUTO IL 30.1.1967

3.

- 17°) - MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo il g.11.11.1918 ivi res.corso dei Mille, 149;
- 18°) - PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904 ivi res.via Valparadiso,3;
- 19°) - CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania il 10.7.1903 res. Palermo via Simone Cuccia, 45;
- 20°) - ABBATE FRANCESCO fu F.Paolo e di Abbate Maria nato a Palermo il 5.4.1926 ivi res.via Ferdinando Gangitano, 36;
- 21°) - RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonio nato a Palermo il 14.9.1903  
DECEDUTO IL 21.3.1966
- 22°) - D'AGOSTINO PIETRO di Pietro nato a Palermo il 3.1.1927 res. a Brindisi via Ciciriello, Caserma Vigili del Fuoco;
- 23°) - UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il 14.6.1897 ivi res.via Sannmartino,27;
- 24°) - SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafraati il 9.7.1890  
DECEDUTO IL 17.1.1963
- 25°) - DE LISI BENEDETTO di Domenico nato a Palermo il 17.4.1898  
DECEDUTO IL 28.4.1967

## IMPUTATI

CIANCIMINO e NICOLETTI

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il 18.10.1962 a Vassallo Fran-

4.

cesco, al fine di favorirlo, una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna, i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961, e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi, così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27.2.1962, con la quale si impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore.

VASSALLO:

di concorso nello stesso reato, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt. 110, 324 C.P.).

CIANCIELLO, RAFFAGNINO, D'AGOSTINO, UGO, GARDINO, BARRACCO, PERGOLIZZI, DRAGO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, quali componenti la Commissione edilizia, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del

5.

5.12.1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna, nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17.10.1961.

In Palermo il 5.12.1961.

CIANCIMINO e NICOLETTI, inoltre:

del reato di cui agli artt. 110 e 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B,D di via Lazio, in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27.2.1962 con cui s'impegnava l'assessore ai LL.PP. a autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.

6.

In Palermo, nell'anno 1962

VASSALLO, inoltre:

di concorso nello stesso reato, per avere determinato i predetti Ciancinino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga alle prescrizioni del piano regolatore (articoli 110 e 324 C.P.).

CIANCININO, NICOLETTI, DRAGO, ARAGONA, GIACCONI, CUOMO, GAMBINO, BARRACO, TRIPIA, PERGOLINZI, ARCOLEO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 20.11.1962 parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 20.11.1962.

NICOLETTI, DRAGO, CIULLA, CALI':

del reato di cui agli artt. 110, 479 C.P., per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abita



7.

bilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto, relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo il 3.10.1962 e il 1°.12.1962.

GLI STESSI e il CATALDI:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori, in cui si conclamava la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti, al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale, in quanto contraria alle norme regolamentari generali, non avrebbe mai potuto essere concessa licenza.

In Palermo, il 3.10.1962 e il 1°.12.1962.

VASSALLO:

di concorso nel delitto di interesse privato ascritto

8.

ai predetti per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, il rapporto di abitabilità ed il certificato di fine lavori non rispondenti al vero (articoli 110, 324 C.P.).

DRAGO e SAPUPPO:

del reato di cui agli artt. 110, 479 C.P. per avere, in concorso tra loro, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di corso Calatafini angolo via Porrazza, costruito da Vassallo Francesco, attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo, nell'aprile 1962.

DRAGO, SAPUPPO e MIRAGLIA:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (corso Calatafini, angolo via Porrazzi).

In Palermo, nell'aprile 1962.

9.

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità, al fine di favorirlo (artt. 110, 324 C.P.).

DRAGO, NICOLETTI, CIULLA, CALI', PUMA e CARDILLO:

del reato di cui all'art. 479 C.P., per avere, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in Corso Calatafimi angolo via Marinuzzi attestato, contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo, nell'anno 1963 e il 25.5.1963.

Gli STESSI e l'ABBATE:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, in concorso tra loro, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti, rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori relativi all'edificio di cui alla precedente imputazione non conformi al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava

10.

una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel 1963 e il 25.5.1963.

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti, per averli determinati a rilasciargli, al fine di favorirlo, i falsi rapporti di abitabilità e certificato di fine lavori (artt. 110, 324 C.P.).

CIANCINETTO, NICOLINNI, DRAGO, ARAGONA, D'AGOSTINO, UGO, GAMBINO, BARRACO, TRUPLIA, PIRGOLISSEI ed ARCALEO:

del reato di cui agli artt. 110, 324 C.P. per avere, quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno 1963, parere favorevole alla autorizzazione della variante terza al progetto dello edificio di via Lazio, e ciò al fine di favorire il Vassallo, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963.

11.

CIANCIMINO, NICOLETTI, DRAGO, RAFFAGNINO, SANNASARDO,  
D'AGOSTINO, GAMBINO, BARRACO, TRUPIA, DE LISI, PERGO-  
LIZZI, ARCOLEO:

del reato di cui agli artt. 110 324 C.P. per avere, qua-  
li componenti della Commissione edile del Comune di Pa-  
lermo, preso direttamente un interesse privato in atti  
della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta  
del 30.1.1961 parere favorevole all'autorizzazione del-  
la prima variante al progetto dell'edificio di via La-  
zio, e ciò al fine di favorire il Vassallo che poteva  
così realizzare, in violazione del piano regolatore,  
una volumetria superiore a quella consentita.

Per Aragona e Trupia con l'aggravante della recid. ge-  
nerica (art. 99 C.P.).

Letta la richiesta del P.A. del dì  
visti gli artt. 251 e 261 C.P.P.

Ordina che i suddetti siano citati a comparire personal-  
mente avanti la sezione III\* dell'ufficio di istruzione  
del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giu-  
stizia, piano rialzato, stanza n. 51 in Piazza V.E. Cr-  
lando il giorno:

dal 1° al 6°	per il	24.11.1970	ore 9
dal 7° al 13°	" "	25.11.1970	ore 9
dal 14° al 25°	" "	26.11.1970	ore 9

12.

per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra,  
con avvertenza che non comparendo potranno contro di lo  
ro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sen-  
si dell'art. 261 C.P.P. .

Palermo 26.10.1970

IL CANCELLIERE  
(G. Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Giorgio Buogo)

ALLEGATO B

- 1) CIANCILINO VITO CALOGERO DI Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924 residente a Palermo Via Sciuti, n.85/b;
- 2) NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria, nato a Pietraperzia (EN) il g.1.1.1899 res.Palermo Via Costantino Nigra,67;
- 3) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna, nato a Palermo 7.2.1900 ivi res.Via M/se Villabianca, 24;
- 4) RAFFAGHINO GIUSEPPE fu Antonino e fu Cautela F.Paola, nato a Palermo 14.9.1903 DECEDUTO IL 21.3.1966
- 5) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria, nato a Villafrati 9.7.1890 DECEDUTO IL 17.1.1963
- 6) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3.1.1927, res.Brindisi Via Cicirello, Caserma Vigili del Fuoco;
- 7) GAMBINO FRANCESCO DI Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27.1.1923 ivi res. Via Alessio Narbone, 59;
- 8) BARRACO ANTONIO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6.2.1923 ivi res. Via Pipitone Federico, 67;
- 9) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonia, nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15.11.1924, res.Palermo via Umberto Giordano, 188;
- 10) DE LISI BENEDETTO di Domenico e di Ballariano Rosa, nato a Palermo 17.4.1898 DECEDUTO IL 28.4.1967
- 11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa, nato a Palermo 14.1.1914 ivi res. Passaggio dei Poeti, 17;

2.

- 12) ARCOLEO Giuseppe di Giuseppe e di Zeani Nunzia nato a Palermo 12.1.1921 ivi res. Via Arenella, 30;
- 13) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904, ivi res. Via Valparadiso, n.3;
- 14) ARAGONA IGNAZIO DI Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela (ME) il 7.10.1900 res.Palermo Viale Piemonte, 3;
- 15) GULLOTTI ANTONINO fu Giuseppe e di Basacca Lucrezia nato a Palermo 7.4.1927 ivi res. Via F/sco Laurana, 83;
- 16) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa, nato a Palermo 14.6.1897 ivi res. Via Sammartino, 27;
- 17) MESSINA TOMMASO, nato a Palermo 24.8.1930, ivi res.Via Don Orione, 97;
- 18) BRAIDA SILVANA, nata a Pola 7.1.1930 res.Palermo Via Vodigo,7;
- 19) GUARRACI ANSELMO di Attilio e di Garofalo Adele, nato ad Agrigento 14.2.1926 res.Palermo Via Resuttana Colli, 454;
- 20) BILLITTERI SALVATORE di Giuseppe e di Bisecce Vincenza, nato a Palermo 10.5.1901 ivi res. Via Cardinale Tomasi,31;
- 21) MAZZARELLA ROBERTO di Cesare e di Dragotta F.Paola, nato a Palermo 14.2.1904, ivi res.Via Lombardia, 16;
- 22) BIONDO SALVATORE di Andrea e di Francazio Anna Maria, nato a Palermo 13.6.1931 ivi res.Via Libertà, 161/B p.3°;
- 23) IMBURGIA GIOVANNI BATTISTA di Angelo e di Bontade Rosaria nato a Palermo 24.7.1927 ivi res.Via Gen. Di Maria, 83;



3.

- 24) TRIPOLI UBALDO di Paolo e di Napolitano Caterina nato a Palermo 9.4.1925 ivi res.Viale del Fante, 50, p.10°;
- 25) LORENZINI DAVIDE di Cesare e di Caramosca Lucrezia nato a Messina 3.1.1913 res.Palermo Via Tunisi, 6, p.4°;
- 26) PIRRONE GIOVANNI GIUSEPPE di Arturo e di D'Arpa Marianna, nato a Palermo 30.3.1924 ivi res. Viale delle Magnolie, 36;
- 27) PANICO LUIGI di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice nato a Castello di Cisterna 27.1.1931 res.Palermo Via Spagna, 19,p.4°;
- 28) QUERCIO GIUSEPPE di Giovanni e di Ballo Filippa nato a Palermo 17.9.1905  
DECEDUTO 7.2.1969
- 29) COSTA GIUSEPPE di Giuseppe e di Di Liberto Giuseppa, nato a Palermo 22.1.1929 ivi res.Via U.D. 104, scala A, piano 6°, int.16, e via Ximenes, 19;
- 30) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina nato a Palermo 7.10.1901  
DECEDUTO 30.1.1967
- 31) SEMILIA ANTONINO fu Michele e di Mortillaro Virginia nato a Palermo 15.5.1913, ivi res.Via Libertà, 159;
- 32) INGLESE GUGLIELMO fu Gioacchino e fu Rocchetti Antonia nato a Roma 11.11.1913 res.Palermo Via Evangel.Di Blasi, 91;
- 33) NAVARRA FRANCESCO fu Giuseppe e di Leone Giovanna nato a Canicattì 7.12.1937 dom/to Viale Regione Siciliana n.2312, Palermo;
- 34) MORELLO GIOVANNI di Francesco e di Purpura Maria, nato a Palermo 1.1.1913 ivi dom/to Largo degli Abati, 10;
- 35) GIUFFRÈ MARIANO fu Liborio e fu Cipolla Maria Venere, nato a Caltafuro 6.6.1899 res.Palermo Via Libertà, 100;

4.

36) NAVARRA GIOACCHINO di Michele e di Calabrò Calogera nato a Napoli 12.11.1935 già dom.Palermo Viale Regione Siciliana 2312, ora in Roma.

ALLEGATO n. 5

ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL  
CORLEONESE, PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO  
CIANCIMINO.

Allegato n. 5.ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL CORLEONESE,  
PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO CIANCIMINO.

1. LISOTTA Giuseppe di Antonio e di Zanchì Rosa, nato a Corleone il 7.7.1935, residente a Palermo - via Sciuti n. 85/R (nello stesso stabile ove risiede Vito CIANCIMINO), risulta:

- . laureato in medicina e chirurgia;
- . iscritto alla d.c. da lunga data, già Consigliere al Comune di Corleone eletto sin dal 1964 per la corrente del CIANCIMINO;
- . già sanitario presso la Clinica Medica Universitaria di Palermo, attualmente è occupato quale assistente presso l'Assessorato Provinciale alla Sanità.

1.1. E' cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO (essendo la nonna materna sorella di Giovanni CIANCIMINO, padre del Vito) ed è nipote di GUARINO Antonino (avendone, questi, sposata la zia paterna, LISOTTA Maria), nonchè di MAIURI Ciro (che ne sposò una zia materna).

Per quanto si attiene alla:

- famiglia LISOTTA

- .. LISOTTA Giuseppe (cugino dell'omonimo), cl. 1915, da Corleone, mafioso, diffidato, già soggiornante obbligato;
- .. LISOTTA Pietro (fratello del primo), cl. 1917, da Corleone,

2.

in atto al soggiorno obbligato a Serravalle di Chieti. Trattasi di pericoloso mafioso, legato al noto LIGGIO Luciano ed amico dei "killer" liggiani BAGARELLA, PROVENZANO, e PASQUA.

Già denunciato per associazione per delinquere, abi-geato, furto, rapina ed assolto a Bari nel 1969;

- famiglia GUARINO

.. GUARINO Antonino (zio paterno acquisito del LISOTTA Giuseppe), residente in Corleone, è fratello del noto mafioso e pregiudicato GUARINO Vincenzo, cl. 1903, da Corleone, ivi deceduto nel 1943 per morte naturale.

Un figlio del GUARINO Vincenzo, pure a nome Vincenzo, cl. 1926, da Corleone, residente a Palermo - via E. Restivo 87 - è impiegato presso l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione. Quest'ultimo è anche nipote (figlio di una sorella) del mafioso GULLOTTA Angelo, soppresso da cosca mafiosa avversaria nel 1942-43, nonchè cognato di LEGGIO Leoluca (gregario di LIGGIO Luciano e socio nella nota società armentizia di Piano di Scala in Corleone).

- famiglia MAIURI

.. MAIURI Ciro (zio materno di LISOTTA Giuseppe), cl. 1900, da Corleone, pregiudicato per associazione per delinquere, già vigilato speciale perchè mafioso.

3.

Un suo figlio, Pietro, di anni 20, venne ucciso nel 1958 da elementi "liggiani", quale vendetta per un fallito attentato compiuto contro il LIGGIO da alcuni "navarrini". Ha tre fratelli:

- .. MAIURI Giovanni, cl. 1911; pregiudicato per tentato omicidio ed associazione per delinquere; dal 3.9.1969 si trova al soggiorno obbligato per anni 4 a Sartirana Lomellina;
- .. MAIURI Antonino, cl. 1918; pregiudicato per reati contro la persona ed associazione per delinquere;
- .. MAIURI Vincenzo, cl. 1909; fu diffidato nel 1958 perchè mafioso.

1.2. Il Dott. LISOTTA Giuseppe in argomento, risulta essere socio - ufficialmente per conto proprio - nella "Società Immobiliare Siciliana", con sede in Palermo e con un capitale di 300 milioni di lire, avente per ragione sociale: "l'acquisto e la vendita di immobili".

Della stessa fa parte, quale socio ed amministratore, BUSCEMI Salvatore, costruttore edile, da Palermo, pure cointeressato nell'impresa edile "LU.RA.NO." con i soci fratelli Francesco e Giovanni BONURA (suoi cognati, per avere il BUSCEMI ed il BONURA Francesco sposato due sorelle TORRETTA, a loro volta nipoti del noto mafioso e "boss" Pietro TORRETTA, siccome figlie di una sorella dello stesso).

4.

Il BUSCEMI Salvatore sarebbe anche parente, seppur di grado lontano, del mafioso BUSCEMI Gaetano, cl. 1913, da Palermo, pure costruttore, risultante in stretti rapporti di amicizia con il cenato Pietro TORRETTA (indicato nel rapporto dei "54" come facente parte della mafia della zona Boccadifalco, Altarello, Passo di Rigano e Uditore di Palermo).

- 1.3. La Società Immobiliare Siciliana acquistò, alcuni anni fa, n. 3 appartamenti della SICIL-CASA, costruiti nel 1965-66 in Palermo in via R. Zandonai n. 22.









DOCUMENTO N. 662

REFERTO N. 2

Palermo, 14 aprile 1971

**OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO, già Sindaco della Città di Palermo.**

In esito ad ulteriori accertamenti particolarmente rivolti a stabilire - fin dove concesso dalla riservatezza imposta dalla stessa procedura informativa - quali e quante cointeressenze sussistano in attività commerciali o finanziarie da parte di Vito Calogero CIANCIMINO, sia che le stesse figurino a suo nome, sia a nome dei suoi congiunti ovvero dei suoi rappresentanti (attività, comunque, che già erano state affacciate con il rapporto del 15 gennaio 1971 cui si fa (17) seguito - v.si allegato n.5 ai punti n.1.2. e successivi - e che non (18) potevano, allora, essere meglio poste a fuoco se non rallentando la raccomandata urgenza del referto), si riferisce:

1. S.p.A. "CO.FI.SI." (Compagnia Finanziaria Siciliana) con sede in Palermo in via M.Stabile n.140; venne costituita in data 30.5.1968 in Palermo, con lo scopo sociale della "concessione di mutui e sovvenzioni; incremento, mediante finanziamento, delle piccole e medie proprietà; finanziamento di piccole e medie industrie".

Il capitale sociale venne fissato in L. 98.693.000.

(17) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

(18) L'allegato n. 5 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1299-1303. (N.d.r.)

2.

1.2. Sotto la stessa data venne anche eletto il Consiglio di Amministrazione, nelle persone di:

- Presidente: SEMINARA Filippo, avvocato;
- Cons.deleg.: ROMEO Andrea;
- Consigl. : RESTIVO Matilde;  
COLLURA Antonio;  
MONCADA Filippo;  
LEVANTINO Salvatore;  
GIALLOMBARDO Marianna;

delle quali tutte sarà detto più avanti.

1.3. Prima di giungere all'elencazione dei maggiori azionisti della "CO.FI.SI." - tra i quali va detto subito che figura anche SCAR - DINO Epifania in CIANCILINO Vito - si precisa che:

a) la detta "CO.FI.SI." trasse origine da altra Società finanziaria, avente la stessa ragione sociale e gli stessi azionisti: l'I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), costituita inizialmente in Roma, in data 24.1.1951, da:

- .. BOSELLI David, cl.1894, da Roma, ora deceduto;
- .. BOSELLI Giovanni, da Giarre (CT), figlio del predetto;
- .. CAPPADONNA Salvatore, cl.1922, da Palermo e residente a Roma;

con un capitale sociale di £.300.000 e già orientata, a quanto si afferma, ad operare anche in Sicilia e, più esattamente, in Palermo;

3.

b) nel 1953 entrarono, infatti, a far parte della predetta I.S.E.P.:

.. DI CARLO Angelo, cl. 1891, da Corleone, già residente in Palermo ed ivi deceduto nel 1967;

.. SORCI Antonino, cl. 1904, da Palermo, attualmente residente a Rimini;

ambidue ben noti personaggi mafiosi;

c) il DI CARLO Angelo è ben conosciuto quale cugino e sostenitore del noto capo-mafia di Corleone, Dott. Michele NAVARRA (deceduto nel 1958).

Nei suoi confronti va anche ricordato che:

- Capitano di Artiglieria in congedo, fu schedato, dopo la prima guerra mondiale, quale "anarchico";
- emigrato negli U.S.A., entrò a far parte di quella delinquenza organizzata;
- rientrato in Patria, con l'arrivo degli alleati in Sicilia, strinse subito legami di amicizia con i maggiori e più noti esponenti mafiosi del palermitano e del corleonese, presso i quali non mancò di attivare talune caratteristiche criminose della mafia italo-americana (usura, racket vari, speculazione edilizia, contrabbando, ecc.);
- condusse affari in società con LEGGIO Luciano (v.si anche nota società armentizia di "Piano di Scala" di Corleone), per divenirne, poi, antagonista;

4.

d) il SORCI Antonino fu Francesco, è altrettanto noto per:

- far parte della mafia della "Palermo occidentale"; in rapporti con esponenti di "cosa nostra" nel contrabbando a carattere internazionale; in rapporti di amicizia con il noto Lucky LUCIANO ed in collusione con i gruppi mafiosi dei GRECO, LA BARBERA, TORRETTA, RIMI, LEGGIO ecc.;
- aver precedenti per delitti contro il patrimonio, per contrabbando e per essere stato denunciato con il "rapporto del 54", per associazione per delinquere (da cui fu, poi, assolto per insufficienza di prove il 22.12.1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro);
- aver gestito, con il DI CARLO Angelo suddetto e con i pure noti mafiosi pregiudicati TROIA Mariano, MATRANGA Antonino e PALIGIANO Ernesto, l'ippodromo "La Favorita" di Palermo, nonché il controllo delle relative scommesse;

e) l'inserimento dei suddetti nella Società deve essere inteso come mirante a sviluppare, nell'ambito isolano, talune tipiche caratteristiche della malavita italo-americana, di cui il DI CARLO - come già asserito - aveva sperimentato e sfruttato gli effetti durante il suo lungo soggiorno negli U.S.A..

Il DI CARLO ed il SORCI in breve volger di tempo finirono, così, per estromettere gli altri soci fino a divenirne gli unici azionisti, pur se parte delle azioni furono fatte figurare come intestate alle rispettive mogli:

- .. CASTRO Luisa in DI CARLO;
- .. DI BELLA Susanna in SORCI.

5.

Nel 1957, il BOSELLI David - passato da ingenuo strumento a vittima - venne, infatti, definitivamente defenestrato e, al la carica di amministratore unico, fu nominato certo rag. SAITTA Salvatore, cl.1905, da Palermo, impiegato in seno alla Società stessa nonché "creatura" dei due maggiori azionisti;

f) negli anni successivi, l'attività della Società ebbe a subire un notevole incremento, tanto che nel dicembre 1961 il capitale sociale fu portato da £.300.000 ad un milione, nello stesso tempo che la Società da "S.r.l." venne trasformata in "S.p.A.";

g) venne successivamente eletto il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

- .. GAROFALO Gaetano, cl.1912, da Palermo, ingegnere (deceduto nel 1966), Presidente;
- .. PERRINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, residente in Palermo, via Scaduto n.10/A, Consigliere delegato;
- .. SAITTA Salvatore, ragioniere, di cui è detto in precedenza;
- .. DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;
- .. PASSALACQUA Antonia, cl.1931, da Palermo, questi ultimi tre con l'incarico di Consigliere.



6.

In merito ai suddetti è da precisare che:

- PERRINO Vincenzo, coniugato con GUCCIARDI Angela, è:

- .. figlio di DI CARLO Caterina, sorella del citato DI CARLO Angelo e pertanto strettamente collegato con la mafia di Palermo e di Corleone;
- .. compaesano ed amico di Vito CIANCILINO, nonché curatore degli interessi della moglie dello stesso CIANCILINO, Epifania SCARDINO, in seno alla I.S.E.P.;
- .. amico ed in relazioni di affari con i noti mafiosi SORCI Giovanni, SORCI Francesco, COLLURA Antonino e la famiglia MONCADA (che, in seguito, entreranno tutti a far parte della stessa I.S.E.P.);

h) in data 14.7.1962 detto Consiglio di Amministrazione del berava di aumentare il capitale sociale da 1 a 200 milioni, mediante l'emissione di 199.000 azioni da £.1.000, da offrire in opzione agli azionisti e, in mancanza di questi, a terzi privati richiedenti.

Tale "operazione" venne ideata dall'I.S.E.P. con il preciso intento di "creare un gruppo azionario che potesse sostenere, anche in campo politico locale, la società" e, per ciò, le azioni in esuberanza avrebbero dovuto essere offerte ai "personaggi" più in vista del campo politico ed industriale della Città.

E' certo, comunque, che tale operazione seguì a distanza di meno di un mese l'approvazione del P.R.G. della Città di Palermo da parte del Presidente della Regione (Piano,

7.

che si proponeva di por fine a tutti gli abusi ed agli illeciti sino ad allora perpetrati nel settore dell'edilizia);

i) nella Società vennero, così, ad inserirsi (oltre ai soci già nominati):

- .. GUCCIARDI Angela Maria, cl. 1929, da Palermo, moglie del noto PERRINO Vincenzo, con azioni per £. 500.000;
- .. NUCCIO Gioacchino, cl. 1898, da Palermo, zio materno della predetta GUCCIARDI Angela, con azioni per £. 5.000.000;
- .. SCARDINO Epifania, cl. 1932, da Palermo moglie di Vito CIANCI INO, Assessore ai DL.PP. al Comune di Palermo, con azioni per lire 11.538.000;
- .. CIALLO BANDO Marianna, cl. 1931, da S. Mauro Castelveverde (PA), residente a Carini, coniugata in seconde nozze con il prof. GRANOEZI Tommaso, medico, libero professionista, con azioni per £. 20.000.000 (ereditate dal primo marito, DI VITA Gaspare, notaio da Palermo, deceduto nello stesso 1962);
- .. LEVANTINO Salvatore, cl. 1917, da Palermo, persona di fiducia ed intimo del SORCI Antonino, con azioni per lire 3.847.000;
- .. DE FILIPPIS Eduardo, cl. 1925, da Palermo, con azioni per £. 9.521.000 (questi, nel 1963, risulta aver ottenuto un prestito di 10 milioni di lire dalla stessa I.S.E.P.);

l) a conclusione de l'operazione, la Società potè contare, così, su di un capitale sottoscritto di £. 131.821.000, contro i 200 milioni previsti;

m) da rilevare come sotto tale data siano scomparsi - e non se ne conoscono i motivi - dal novero degli a z i o n i s t i, sia

8.

il DI CARLO Angelo che la di lui moglie CASTRO Luisa; nel lo stesso tempo, però, che le loro azioni risultano essere passate alla DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;

- n) il citato GAROFALO Gaetano, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dal 1961-1962, sia perchè denunciato dall'Arma di Trapani a quella Magistratura (unitamente al Presidente dell'I.A.C.P. di quella Città) per abusi commessi nell'incarico di progettista e direttore dei lavori per lo stesso Istituto, sia per motivi di salute, in data 23.6.1965 si dimetteva e, al suo posto, veniva eletto nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. SEMINARA Filippo, cl.1920, da Palermo.

Quest'ultimo, negli anni 1967-1968, per ovviare ad un asserito eccessivo ristagno dei capitali, favorì la cessione di alcune migliaia di azioni, già intestate alla DI BELLA Susanna, al GAROFALO ed altri, a:

- .. RONCADA Salvatore, cl.1909, da Palermo, costruttore edile (già citato nel referto cui si fa seguito), legato alla speculazione edilizia degli anni 1959-1962, in uno con il fratello Girolamo. Il suo pacchetto azionario ammontò a 18 milioni di lire e venne suddiviso tra la moglie ed i figli, come in seguito verrà elencato;

(19)

9.

.. DI GREGORIO Antonina, cl.1922, da Palermo, coniugata con SORCI Francesco, cl.1917, da Palermo.  
Anche il detto SORCI appartiene a famiglia mafiosa (già in rapporti con i GRECO di Ciaculli) e nel 1963 fu oggetto di indagini da parte dell'Arma di Palermo in merito all'uccisione del mafioso Calcedonio DI PISA (il suo nome fu, infatti, trovato annotato su di un'agenda del morto).  
E; di fatto, il "deus ex machina" di tutta l'attività dello stesso fratello SORCI Giovanni, ed è contitolare - con COLLURA Antonino - di una società imprenditoriale considerata di estrazione chiaramente mafiosa.  
Il pacchetto azionario della DI GREGORIO fu pari a £.9.521.000;

.. eredi CAPIZZI Mariano, con azioni pari a £.4.615.000;

o) è però da premettere che già fin dal 1966 un figlio del MONCADA Salvatore, Filippo, cl.1932, da Palermo, era stato nominato Consigliere nell'Amministrazione dell'I.S.E.P. e che, dagli atti del verbale di un'assemblea del 1964, si rileva che l'I.S.E.P. acquistò tre lotti di terreno edificabile dallo stesso MONCADA Salvatore.

Appare, perciò, evidente come il suddetto facesse parte della Società molto tempo prima di apparirvi ufficialmente;

p) malgrado tali operazioni, l'I.S.E.P. non risultò aver migliorato in qualche modo la propria situazione finanziaria, tanto che, in data 30 maggio 1968, l'assemblea dei

10.

soci, al fine di far fronte alla grave situazione deficitaria che si era venuta a creare, ridusse il capitale da £.131.821.000 a £.98.693.000, portando alla pari il bilancio (sembra, anzi, che - come si dirà in seguito - il deficit riscontrato fosse talmente alto che, al "pareggio", ed al fine di evitare il fallimento, si dovette giungere con artificio).

Fu in detta occasione che la Società assunse la denominazione di "CO.FI.SI."

1.4. Il nuovo Consiglio di Amministrazione della "CO.FI.SI." venne formato - come già detto al punto 1.2. - sotto la stessa data da:

- .. Avv. SEMINARA Filippo, Presidente;
- .. ROMEO Andrea, cl.1901, da Palermo, Consigliere delegato;
- .. RESTIVO Matilde, cl.1903, da Villarosa (Enna) e residente a Palermo, consigliere;
- .. COLIURA Antonino, cl.1935, da Palermo (v.si precedente punto n. 1), consigliere;
- .. GIALLO BARDO Marianna, Consigliere;
- .. LEVANTINO Salvatore, consigliere;
- .. MONCADA Filippo, consigliere.

11.

1.5. Mentre ufficialmente la perdita dichiarata dalla I.S.E.P. venne indicata in circa il 30%, in effetti il deficit avrebbe investito oltre il 60% del capitale (tale contenimento - come già detto - sarebbe derivato dal fatto che i soci vollero evitare il fallimento della stessa Società).

Da ciò, i singoli azionisti si videro dimezzate le proprie quote; la stessa SCARDINO Epifania in CIANCIMINO restò - a conclusione delle operazioni - con azioni pari a £.5.000.000, contro le iniziali per £.11.538.000.

1.6. In data 7.6.1969 si riunì nuovamente in assemblea tutta la CO.FI.SI. e venne deliberato di aumentare il capitale sociale da £.98.693.000 a £.150 milioni, mediante l'emissione di altre azioni da offrire a nuovi soci.

Tale operazione riuscì, però, soltanto in parte, in quanto contro i 150 milioni programmati, si poté solo realizzare un capitale di £.125.960.000.

1.7. Non risultando alla data odierna depositato presso i competenti uffici il bilancio per l'anno 1970, si è appreso, soltanto in via del tutto confidenziale, che i nuovi soci sarebbero:

- .. DI GREGORIO Antonia, moglie di SORCI Francesco, per £.5 milioni;
- .. GUCCIARDI Angela Maria, moglie di PERRINO Vincenzo, per £.4 milioni;
- .. SCARDINO Epifania, moglie di Vito CIANCIMINO, per £. 5 milioni;

12.

- .. VELLA Giovanna, moglie di COLLURA Antonino, per £.10 milioni;
- .. CONTI Flavia Iela, moglie dell'avv. SEMINARA Filippo, per lire 10 milioni;
- .. PASTA Povvidenza, moglie di SORCI Giovanni, per £.5 milioni;
- .. GRANOZZI Tommaso, coniugato con GIALLOMBARDO Marianna, £.15 milioni;
- .. PACE Maria, madre di GIALLOMBARDO Marianna suddetta, per lire 7 milioni;
- .. COTTONE Carmela, moglie di MONCADA Salvatore, per £. 3 milioni;
- .. MONCADA Olimpia, figlia dei suddetti, per £. 3 milioni;
- .. MONCADA Anna Maria, idem;
- .. MONCADA Filippo, idem;
- .. MONCADA Giuseppe, idem;
- .. MONCADA Salvatore, idem;
- .. LEVANTINO Salvatore, per £. 3 milioni;
- .. RESTINO Matilde Maria, per £. 15 milioni;
- .. RESTIVO Andrea, nipote della suddetta, per £. 15 milioni;
- .. ROMEO Andrea, per £. 3 milioni.

1.8. Per quanto si attiene alla SCARDINO Epifania, è emerso che solamente nella seduta assembleare del 13.12.1963 è stata rappresentata dalla GUCCIARDI Angela in PERRINO, di cui è ottima amica.

1.9. In fatto di deleghe alle assemblee dei soci, è stato inoltre, accertato che:

13.

- .. GUCCIARDI Angela ha rappresentato, oltre che Scardino Epifania, anche Nuccio Gioacchino e Passalacqua Antonia;
- .. GIALLOMBARDO Anna ha rappresentato Di Bella Susanna;
- .. SORCI Antonino ha rappresentato la propria moglie Di Bella Susanna e Passalacqua Antonia;
- .. SORCI Francesco ha rappresentato la propria moglie Di Gregorio Antonia, Ottone Carmela in Moncada, eredi Capizzi e Levantino;
- .. RESTIVO Olga ha rappresentato il nipote Restivo Andrea, Ottone Carmela in Moncada, Moncada Olimpia ed Anna;
- .. SORCI Giovanni ha rappresentato Pasta Provvidenza e Vella Giovanna;
- .. CONTI Flavia in SE INARA ha rappresentato Pace Maria e Granozzi Tommaso.

2. Per quanto si attiene all'attività della I.S.E.P. - CO.FI.SI., è emerso che, oltre al prestito concesso al proprio socio DE FILIPPIS Edoardo, di cui è stato detto sub. 1.3. lett. i), sono state finanziate: (20)

- A) - l'Impresa SPINA Giuseppe, costruttore edile, cointeressato nella sottonotata Società;
- B) - la S.r.l. I.SA.R. (Immobiliare S. Rosalia), per £.25 milioni, in data 6.11.1963.

Detta impresa fu costituita in Palermo l'11.7.1956 da:

- .. SORCI Antonino (già indicato), quale procuratore della moglie DI BELLA Susanna (pure nota);
- .. SORCI Antonino, cl.1924, da Palermo;



14.

.. SPINA Giuseppe, cl.1912, da Palermo, di cui al precedente punto A). (21)

La Società aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari", e, in data 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto Dott. PERKINO Vincenzo.

Il 2.1.1963 la Società fu posta in liquidazione ed il liquidatore, nominato nella persona di LANERINATO Armando, sindaco effettivo del Collegio sindacale della stessa I.S.E.P., liquidò la Società, denunciando un passivo di oltre 9 milioni di lire.

A rafforzare ancor più i legami tra la I.S.E.P. e la I.S.A.R., occorre precisare che il prestito di 25 milioni venne concesso quanto già quest'ultima si trovava in liquidazione e la somma è certo servita a coprire il deficit in cui - al momento - versava.

3. Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), costituita in Palermo in data 11.10.1962 con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio, va detto che:

.1. ne furono soci fondatori:

a) LISOTTA Giuseppe, cl.1935, da Corleone, residente a Palermo, via Sciuti n.85/R, che risulta:

(21) Cfr. pag. 1320. (N.d.r.)

15.

- .. proprietario del 34% delle azioni;
- .. consigliere comunale della lista D.C. di Palermo;
- .. impiegato presso l'Assessorato Provinciale della Sanità di Palermo;
- .. cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO;
- .. cugino del pregiudicato MAIURI Pietro, cl.1937, ucciso in Corleone nel 1957, nella lotta tra i navarrini ed i liggiani (il Maiuri era anche cugino del Vito CIANCIMINO);
- .. nipote di GUARINO Vincenzo, cl.1903, mafioso da Corleone, deceduto;
- .. cugino di LISOTTA Giuseppe, cl.1915, Pietro, cl.1917 e Calogero, cl.1922, tutti da Corleone, pregiudicati e mafiosi;
- .. proprietario di un appezzamento di terreno di are 152,95, con casa rurale, in agro di Corleone;
- .. abita in casa di affitto nello stesso immobile in cui abita il Vito CIANCIMINO;

b) MAZZARA Salvatore fu Vito, cl.1929, da Palermo:

- .. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;
- .. fratello di Mazzara Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP. in epoca posteriore al CIANCIMINO;
- .. è stato distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato Comunale dei LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto non ben precisate attività, tanto da essere considerato quale facente parte della segreteria del CIANCIMINO prima e del proprio fratello poi;

16.

- .. non figurano a suo carico precedenti penali, nè sono emersi specifici elementi che lo possano far classificare mafioso; comunque è originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo della via della Regione Siciliana e via Leonardo da Vinci, interessate intensamente alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;
- .. la consistenza del suo patrimonio è ottima; possiede terreni ed abitazioni, in parte ereditati ed in parte acquistati. La di lui moglie riscuote un canone annuo di £.10 milioni per affitto di aree e locali a due distributori di benzina (impianti lungo detta via della Regione Siciliana);
- .. è da precisare che nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di £.9 milioni un appartamento dalla Impresa "RE.CO.SI.", nota perchè di proprietà dei mafiosi TERRESI ed alla quale fa capo l'altra nota famiglia mafiosa dei CITARDA;
- .. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R. vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCENI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl.1926, da Palermo, avvocato:

- .. è stato Amministratore della Società dal 1963 al 1969 e possiede il 33% delle azioni;
- .. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo, via delle Croci n.47, acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" al prezzo complessivo dichiarato di £.28.300.000;
- .. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza, resa nel procedimento penale a carico di STASSI Mario ed ALBEGGIANI Sergio, della Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta;
- .. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale Amministratore della S.I.R. - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro, di cui si dirà in seguito;

17.

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo;

- .. Amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.1969, subentrato - come già detto - nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;
- .. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl. 1942, e Giovanni, cl. 1944 entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA (in atto detenuto).  
E' anche cognato del BONURA Francesco, per avere, entrambi, sposato due sorelle.

La "LU.RA.NO" è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl. 1931, da Palermo, noto quale elemento legato in qualche modo alla mafia, e non senza avvalersi anche dell'opera del mafioso DI MARTINO Francesco, cl. 1917, da Palermo, già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971.

3.2. La S.I.R. in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni, così suddiviso:

- .. LISOTTA Giuseppe - 850 azioni per lire 8.500.000;
- .. DOMINICI Marcello - 825 " " " 8.250.000;
- .. MAZZARA Salvatore - 825 " " " 8.250.000.

3.3. La Società in questione risulta aver acquistato i seguenti imobili:

- 9.5.1963: da BIONDO Rosa, un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di metri quadri 6.000, al prezzo di L. 19.000.000.  
Rivenduto a MARRONE G. Battista il 26.3.1969 al prezzo dichiarato di L. 56.000.000;

18.

- 20.1.1966: dalla SIGIL-CASA n. 3 appartamenti in via Zandonai n. 22 di Palermo, al prezzo indicato di L. 30 milioni e 300 mila;
- 25.8.1966: dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" n. 6 appartamenti e relativi locali di sgombro, in via Don Orione n. 18 di Palermo, al prezzo dichiarato di L. 64 milioni e 200 mila;
- 12.12.1966: dalla stessa Società, n. 8 appartamenti e relativi locali di sgombro nella stessa via Don Orione n.18, al prezzo dichiarato di L. 130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ai 14 appartamenti acquistati dalla "STASSI & ALBEGGIANI", Società dichiarata fallita il 7.2.1967 per un passivo risultato di L. 641.089.559, in data 8.1.1968 il curatore fallimentare - Avv. Salvatore CASCIO - costituì in giudizio la "S.I.R.", per ottenere la revoca dei due suddetti contratti, siccome ritenuti simulati e, come tali, inficiati di nullità, in quanto stipulati quando già la Società era in liquidazione pre-fallimentare.

Nel contempo, sempre lo stesso curatore, chiese il sequestro giudiziario degli appartamenti perchè "fittiziamente trasferiti dai falliti alla Società convenuta" e provvide a far trascrivere detta citazione nei Registri Immobiliari della locale Conservatoria; gravame, questo, che figura tuttora in quanto il procedimento civile che ne è scaturito trovasi ancor oggi pendente presso il locale Tribunale.

3.5. Relativamente alla "STASSI & ALBEGGIANI" occorre anche dire che,

19.

nell'arco di tempo che va dal 1961 al 1965, ha ottenuto prestiti per la cifra di oltre 2 miliardi ed 800 milioni di lire, di cui 2.401.550.000 dalla sola Cassa di Risparmio V.E. di Palermo.

Detto Istituto, inseritosi nel fallimento con un credito di lire 1.325.243.000, in data 4.6.1970 è addivenuto ad una transazione con il curatore fallimentare.

Non è stato possibile prendere visione di tutto il carteggio e degli atti relativi alla Società, in quanto oggetto di sequestro per la definizione del fallimento.

3.6. La "S.I.R.", nel bilancio chiuso in data 31.12.1968, vanta un patrimonio immobiliare valutato in L. 234.456.205, contro un debito presso Istituti Bancari di L. 81.095.957; tali cifre, però non rispecchieranno l'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare in quanto ritenuto di ben maggior consistenza.

4. Per quanto si riferisce, in via specifica, a Vito Calogero CIANCIMINO, pur non risultando il suo nome legato in qualche modo con la "S.I.R.", è da rilevare il fatto che, oltre ad essere il maggior azionista un suo cugino ed amico (fino a poco tempo prima dell'inizio dell'attività imprenditoriale, dedito con scarso profitto alla professione medica):

20.

- la Società sia stata fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che in qualche modo agevolano la speculazione edilizia, cominciarono a tirar le somme ed a "ricordare" i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'ingresso della moglie del CIANCIMINO tra gli azionisti dell'I.S.E.P., con un capitale di 11 milioni di lire;
- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL.PP.), addetto alla segreteria del CIANCIMINO, senza esserne effettivo;
- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA (di cui è stato ampiamente detto nel precedente referto), con la precitata "STASSI & AL BEGGIANI", entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti all'Assessorato ai LL.PP.;
- l'acquisto del detto terreno avvenuto nel 1963 e rivenduto nel 1969 con un guadagno, dichiarato, di 37 milioni di lire, non può non far dubitare della conoscenza, da parte degli acquirenti, di qualche piano di lottizzazione che avrebbe ridimensionato, in tal misura il prezzo del terreno edificatorio.

(22) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)





DOCUMENTO N. 662

R E F E R T O N. 3

Palermo, 20 febbraio 1972

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO - ex sindaco di Palermo.

1. In sede di ulteriori indagini, esperite in ordine all'attività svolta dalle note Società "I.S.E.P." e "CO.FI.SI." (di cui è cenno nel referto datato 14.4.1971), specie per quanto si attiene al settore edile, è risultato: (23)
  - a) in data 8.4.1965 il Presidente dell' "I.S.E.P." - Ing. Gaetano GAROFALO - acquistò per conto della stessa società da DI BELLA Susanna in SORCI Antonino (entrambi pure soci della medesima), una area edificabile in via Crisafulli di Palermo (così detto fondo "Papeu"), estesa per mq. 4.755, al prezzo dichiarato di L. 58.000.000;
  - b) con atti del 28.12.1965 e del 7.7.1966, l' "I.S.E.P.", cedette mq. 4.475 dei 4755 suddetti, all'Impresa edile "SORCI & COLLETTA", al prezzo dichiarato di lire 51 milioni, mentre i restanti mq. vennero ceduti ad altra impresa non nota, per la somma di L. 300.000;
  - c) sull'area acquistata, l'Impresa costruì i seguenti edifici:
    - .. uno di 8 piani, con progetto approvato dalla Commissione edile di Palermo il 21.12.1965 (qualche giorno prima del perfezionamento dell'acquisto, avvenuta il 28.12.1965) e con licenza rilasciata il 15.4.1966;

2.

.. uno di 7 e uno di 12 piani, con unico progetto approvato dalla C.E. il 12.12.1965 e con licenza rilasciata il 9.1.1966 (mentre l'acquisto di questa area venne perfezionato solo il 7.7.1966).

1.1. Nei confronti dell'Impresa edile "SORCI & COLIURA" è stato anche accertato che:

- figura iscritta alla locale Camera di Commercio dal 3.4.66; e, siccome i lavori per la costruzione del primo immobile iniziarono il 17.5.1966 mentre il relativo progetto era stato approvata dalla C.E. il 21.12.1965, l'avvenuta costituzione dell'Impresa non poteva che ripromettersi speculazioni a favore dei singoli soci dell' "I.S.E.P.";
- è una unità imprenditoriale di chiara estrazione mafiosa; risulta ufficialmente intestata a SORCI Giovanni, cl. 1919, da Palermo e COLIURA Antonino, cl. 1935, pure da Palermo, mentre, di fatto, il "deus ex machina" del tutto sarebbe SORCI Francesco. Quest'ultimo, indicato quale facente parte del gruppo mafioso dei GRECO di Ciaculli, è stato anche legato da amicizia ed affari con il noto mafioso e contrabbandiere ucciso DI PISA Calcedonio; il nome di quest'ultimo figurava, infatti, annotato su di una rubrica rinvenuta sul cadavere del detto DI PISA;
- ha avuto rapporti di affari con la famiglia mafiosa dei CHIARACANE, implicata nella strage di viale Lazio, per aver acquistato, nel 1968, un'area edificabile in Palermo al prezzo di-

3.

chiarato di L. 17 milioni;

- dal 1966 al 1969 ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo mutui per oltre 700 milioni di lire, mentre nel 1970 1971 ha ottenuto mutui per circa 300 milioni;
- oltre agli immobili realizzati sulle aree acquistate dalla "I.S.E.P." e dai CHIARACANE, ha anche costruito un palazzo di 9 piani ed attico su area contigua a quella dell' "I.S.E.P." detto ed acquistata da DI CARLO Luisa e ROCCHIE' Giovanna.

La DI CARLO Luisa è :

- .. sorella del noto DI CARLO Angelo ("il Capitano");
- .. moglie di CASTRO Calogero;
- .. cognata di CASTRO LUISA, sorella di Calogero e moglie di DI CARLO Angelo;
- la ROCCHIE' Giovanna, cognata della suddetta per aver sposato un CASTRO, fratello dei sopraindicati, è stata azionista della "I.S.E.P." sin dal 1954. Quest'ultima, inoltre, nel 1971, acquistò dall'Impresa "SORCI & COLLURA" appartamenti al prezzo dichiarato di 17 milioni;
- SORCI Giovanna e Francesco sono cugini di primo grado con SORCI Antonino, cl. 1924, titolare della nota "Immobiliare S. ROSALIA" ed anche cugini di primo grado con il più noto SORCI Antonino, cl. 1904;
- la moglie di SORCI Francesco, DI GREGORIO Antonina, è stata a-

4.

zionista dell' "I.S.E.P." e lo è della "CO.FI.SI." mentre la moglie di SORCI Giovanni, PASTA Provvidenza è pure azionista della "CO.FI.SI.";

- COLLURA Antonino, infine, è consigliere della "CO.FI.SI." e la di lui moglie è titolare di 10 milioni di azioni.

1.2. L'area ceduta dall' "I.S.E.P." alla Società "SORCI & COLLURA" faceva parte di un lotto (così detto fondo "Papeu") di complessivi mq. 22.000, acquistato nel 1950 dal SORCI e dal MANCINO Rosario dagli eredi D'ORLEANS per £. 31.000.000 e venduto negli anni successivi con un ricavato di oltre 220.000.000 (da tale fondo, è da escludersi l'area ceduta all'Università - fondo Orleans - in quanto facente parte di altro lotto).

Tra gli acquirenti del "fondo Papeu" figurano:

- .. FORESTIERI Gaetana, moglie del noto mafioso e contrabbandiere Pietro DAVI' (mq. 1.037 nel 1957, per la somma dichiarata di £. 2.000.000);
- .. "Società Immobiliare S. Rosalia" (di cui è detto nel precedente referto n. 2) - mq. 1.453, nel 1957, per lire 8.000.000 (24) e mq. 5.160 nel 1958, per lire 41.000.000;
- .. SCHIARA Giuseppe, costruttore edile, mq. 1.690, nel 1963 per £. 10.500.000;
- .. gestione INA-CASA - mq. 950, nel 1962, per £. 12.226.500.

(24) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

5.

2. Anche la "Società Immobiliare S. Rosalia" - che ha operato dal 1956 al 1963 (sostituita poi dalla "SORCI & COLLURA") - è da considerarsi quale creatura dei soci dell' "I.S.E.P." al solo scopo di svolgere speculazione edilizia ed impiego di capitali in tale settore.

Infatti, come già sottolineato nel precedente referto n. 2, del (25) la stessa sono stati titolari:

- .. SORCI Antonino, cl. 1904, cgt. DI BELLA Susanna;
- .. SORCI Antonino, cl. 1924;
- .. SPINA Giuseppe, costruttore edile da Palermo, pure in altra società edile con il detto SORCI Antonino, c. 1924, ed hanno fatto parte del Consiglio di Amministrazione;
- .. PERRINO Vincenzo da Corleone, figlio di DI CARLO Caterina, sorella di Angelo e Luisa citati.

2.1. Tra le operazioni dell'Impresa, oltre all'acquisto delle due aree da parte del SORCI Antonino e della moglie DI BELLA Susanna, figuravano:

- . la vendita a PERRINO Vincenzo, nel 1960, di un appartamento per il prezzo dichiarato di £. 4.888.000;
- . la vendita a DI CARLO Angelo, nel 1960, di due appartamenti al prezzo dichiarato di £. 10.000.000 circa;

(25) Il «referto» citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

6.

- la vendita a SORCI Francesco, nel 1960, di un appartamento al prezzo dichiarato di £. 5 milioni circa;
- la vendita a DI BELLA Susanna, nel 1962, di un appartamento al prezzo dichiarato di lire 5 milioni circa e di tre botteghe al prezzo dichiarato di £. 4 milioni circa;
- la vendita a GUCCIARDI Angela in PERRINO, nel 1966 di un locale terrano per £. 100.000;
- la vendita a NUCCIO Gioacchino, zio della precedente e socio dell' "I.S.E.P.", nel 1961, di un alloggio al prezzo dichiarato di £. 3 milioni circa.

2.2. La Società, dal 1959 all'epoca del fallimento, ha ottenuto mutui dal Banco di Sicilia per circa 250 milioni di lire.

3. E' stato, inoltre, accertato che nella sentenza istruttoria del 31.1.1966 del Tribunale di Palermo - redatta dal Dott. Aldo VIGNERI - relativa al noto e, per molti versi, complesso processo contro 21 trafficanti di droga italo-americi (tra i quali i noti COPOLA, BONVENTRE, PRIZIOLA, ORLANDO e BERTOLINO), si accenna ad una perquisizione effettuata nell'abitazione del mafioso GAROFALO Francesco, cl. 1891, da Jastellammare del Golfo, deceduto nel 1969; nel corso di tale perquisizione vennero rinvenuti:

7.

- . un cartoncino dell' "I.S.E.P.";
- . un foglio dattiloscritto riguardante rimesse di denaro dal l' "I.S.E.P." stesso al GAROFALO Francesco. In merito a quanto rinvenuto non risulta, peraltro, che siano stati posti in essere accertamenti idonei a stabilire i rapporti intercorrenti o intercorsi tra il GAROFALO e l' "I.S.E.P."

Ma se pur si ignorano i motivi per cui la magistratura inquirente non ritenne approfondire l'indagine nel senso indicato, appare evidente che la presenza del GAROFALO negli affari dell' "I.S.E.P." non può che collegarsi alla amicizia di quest'ultimo con il noto DI CARLO Angelo (dalle indagini svolte all'epoca, nell'ampio quadro del contrabbando della droga, il nome del DI CARLO Angelo e del fratello Lelio Calogero - indicato come esponente di "Cosa nostra" negli U.S.A. - appaiono di frequente; ed anche se nulla di concreto emerse a loro carico, rimasero provati i loro rapporti di amicizia e di interessi con gli indiziati);

3.1. Nei confronti del GAROFALO è stato anche accertato:

- essere stato in rapporti di amicizia con il funzionario del Banco di Sicilia dell'epoca in New York, RIZZONI Manlio, cl. 1903, da Chieti e residente a Palermo. Quest'ultimo risul-



8.

ta aver risieduto a New York dal 1929 al 1937 e, infine, dal 1946 al 1958 ed ivi aver avuto frequenti incontri con il GAROFALO;

- essere depositario di considerevoli somme presso una banca svizzera e di servirsi di un proprio agente di borsa, certo CURATOLO Carlo, non meglio potuto identificare, per il movimento di capitali da e per l'estero.

Da quanto sopra appare evidente che le somme elencate sul cartoncino trovato in possesso del GAROFALO altro non potevano riferirsi se non a traffico di valuta.

- 3.2. E' stato accertato anche che il GAROFALO Francesco era in rapporti di amicizia e di affari con il noto mafioso GIOE' IMPERIALE Filippo, cl. 1914, da Palermo, in atto soggiornante obbligato. Quest'ultimo è stato socio con LA BARBERA Salvatore (fratello del più noto Angelo e scomparso nel corso della lotta tra i due gruppi mafiosi) nella gestione di un distributore di benzina, sino alla uccisione dello stesso LA BARBERA.
- 3.3. Tra il GAROFALO Francesco suddetto ed il GAROFALO Gaetano, presidente dell' "I.S.E.P.", deceduto, non sono risultati rapporti di parentela.
- 3.4. Un fratello di GAROFALO Francesco, a nome Gaetano, risulta essere stato in rapporti di affari e di amicizia con MANCINO Rosario, tanto da rappresentarlo, nel 1955, nella vendita di un'area alla

9.

citata FORESTIERI Gaetana.

4. Sono stati estesi, per ultimo, anche accertamenti nei confronti di alcuni degli azionisti dell' "I.S.E.P." e della "CO.FI.SI." e nei loro confronti è risultato:

- CASERO Luisa, moglie di DI CARLO Angelo:

- .. acquista il 20.12.1956 dagli eredi CAMARATA DE SETA un fondo pascolativo di oltre 100 ettari con grande casamento, in contrada "Piano di Scala" di Corleone, per £. 3.450.000.  
Su tale proprietà, il DI CARLO con il LEGGIO Luciano ed altri eminenti mafiosi del corleonese costituirono la nota società armentizia, che finì per scatenare gli uni contro gli altri i "navarriani" ed i "leggiani";
- .. vende, assieme al marito, nel 1959, mq. 242.792, in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INA-CASA, per la somma di £. 143.963.480;
- .. vende, assieme al marito, nel 1959, mq. 242.792, in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INA-CASA, per £. 212.442.000.

Dette aree erano state acquistate nel 1947 dagli eredi dei Principi PUGNATELLI ANGIO' di Palermo, a prezzo non indicato nei relativi atti.

10.

La scelta poco felice di tale località, la eccessiva distanza dal centro abitato, la mancanza di ogni infrastruttura e la possibilità di una scelta più idonea furono e sono tuttora al centro di aspre critiche e di gravi illazioni specie nei confronti degli Amministratori del Comune e dell'INA-CASA.

- Il rag. MANFRINATO Armando, già sindaco effettivo dell'I.S.E.P. e liquidatore della "I.S.R." (Immobiliare Santa Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore VASSALLO Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio ANGILELLA.



**DOCUMENTO 856****DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL RAPPORTO DI SERVIZIO DEL DOTTOR GIUSEPPE LISOTTA, ASSISTENTE INTERINO DELL'ISTITUTO ANTIRABBICO DI PALERMO. (1)**

---

(1) Il documento 856 raggruppa una serie di informative sul dottor Giuseppe Lisotta, che si sono sovrapposte nel tempo a quelle trasmesse dall'Amministrazione provinciale di Palermo il 29 maggio 1969, le quali erano state assunte come termine di riferimento per l'originaria classificazione del documento medesimo. Detto documento non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito, peraltro — secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente il rapporto della Legione dei Carabinieri di Palermo in data 30 luglio 1971 e la lettera dell'Amministrazione provinciale di Palermo in data 14 agosto 1969; atti che, a giudizio del relatore di minoranza, deputato Pio La Torre, si rivelano più specificamente concludenti rispetto agli argomenti trattati nella sua relazione. (N.d.r.)





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 21 APR 1971

1

IL PRESIDENTE

Prot. A/1270

Signor Colonnello,

è pervenuta a questa Commissione una segnalazione anonima (che allego in copia fotostatica) relativa a episodi interessanti il dott. LISOTTA. (2)

La prego, signor Colonnello, di voler far eseguire accertamenti in proposito, fornendo - con cortese urgenza - notizie sull'esito degli stessi.

Con i sensi della mia viva considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

---

Col. Carlo Alberto DALLA CHIESA  
Com.te della Legione Carabinieri

P A L E R M O

(2) L'allegato citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)







## REGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

2

N.23/448-3 (RP.1962) di prpt. Palermo, 30 luglio 1971

Rif.f.n.A/1270 del 21.4.1971

(3)

OGGETTO: -Dott. LISOTTA Giuseppe.

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO  
DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

1. Il Dottor LISOTTA Giuseppe citato dall'anonimista si identifica nella persona di LISOTTA Giuseppe di Antoino e di Zanghì Rosa, nato a Corleone (PA) il 7.7. 1935, residente in Palermo in via Sciuti n.85/R, coniugato (del predetto, questo Comando ha già trattato nel referto relativo a CIANCIMINO Vito).

(4)

- 1.1. E' medico, laureato in medicina e chirurgia presso la locale Università. Già sanitario presso la Clinica Medico-Universitaria di Palermo, lasciò l'incarico poco remunerativo e particolarmente impegnativo (era richiesta la presenza giornaliera e la partecipazione a gravosi turni di "guardia") per un impiego presso l'Assessorato Provinciale della Sanità (Istituto Provinciale Antirabbico), nonché per assumere convenzioni con enti mutualistici e per curare interessi economici derivantigli da una società per la compravendita di beni

./.

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1343. (N.d.r.)

(4) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)

- 2 -

immobili; attività, tutte, di cui si dirà in dettaglio più avanti.

2. Per quanto si attiene a parentele con personaggi mafiosi o che, comunque, hanno già interessato codesta On.le Commissione, è risultato essere:

- . cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO, ex-sindaco di Palermo (e residente nello stesso immobile di via Sciuti), essendo la nonna materna sorella di Giovanni CIANCIMINO, padre del detto Vito;
- . nipote di GUARINO Antonio (avandone, questi sposata la zia paterna LISOTTA Maria);
- . nipote di MAIURI Ciro (che ne sposò una zia materna).

In particolare, questi i personaggi di maggior rilievo esistenti in ciascuna famiglia:

2.1. Famiglia LISOTTA:

- .. LISOTTA Giuseppe, cugino dell'omonimo, cl. 1915, da Corleone, mafioso, diffidato, già soggiornante obbligato;
- .. LISOTTA Pietro, fratello del primo, cl. 1917, da Corleone, in atto soggiornante obbligato; pericoloso mafioso, legato a Luciano LIGGIO ed amico dei "Killers" liggiani BAGARELLA, PROVENZANO e PASQUA.  
Già denunciato per associazione per delinquere, abigeato, furto, rapina ed assolto a Bari nel 1969;

./.

- 3 -

- .. LISOTTA Calogero, fratello dei predetti, cl. 1922, dal 6.7.1971 inviato, in linea provvisoria, al soggiorno obbligato nel Comune di Cavarzere (Venezia), in attesa della sede definitiva.

## 2.2. Famiglia GUARINO

- .. GUARINO Antonino (zio paterno acquisito del Dr. Giuseppe LISOTTA), residente in Corleone, è fratello del noto mafioso e pregiudicato GUARINO Vincenzo, classe 1903, da Corleone, ivi deceduto per morte naturale nel 1943.

Un figlio del GUARINO Vincenzo, pure a nome Vincenzo, cl. 1926, da Corleone, residente a Palermo, via E. Restivo n. 87, è impiegato presso l'E.S.A. (Ente Sviluppo Agricolo) della Regione. Quest'ultimo è anche nipote (figlio di una sorella) del mafioso GULLOTTA Angelo, soppresso da cosca mafiosa avversaria nel 1942-43, nonché cognato di LEGGIO Leoluca (gregario di Liggio Luciano e socio nella nota società armenizia di Piano di Scala in Corleone).

## 2.3. Famiglia MAIURI

- .. MAIURI Ciro (zio materno del Dr. LISOTTA Giuseppe), cl. 1900, da Corleone, pregiudicato per associazione per delinquere, già vigilato speciale perché mafioso.

Un suo figlio, Pietro, di anni 20, venne ucciso nel 1958 da elementi "liggiani", quale vendetta per un fallito

./.

- 4 -

attentato compiuto contro il LIGGIO da alcuni "na  
varriani".

Ha tre fratelli:

- .. MAIURI Giovanni, cl. 1911, da Corleone, pregiudicato per tentato omicidio ed associazione per delinquere; dal 3.9.1969 si trova al soggiorno obbligato per anni 4;
- .. MAIURI Antonino, cl. 1918, pregiudicato per reati contro la persona ed associazione per delinquere;
- .. MAIURI Vincenzo, cl. 1909, diffidato nel 1958 perché mafioso.

3. Attività imprenditoriali del Dott. Giuseppe LISOTTA.

3.1. In data 11.10.1962 venne costituita in Palermo la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio. Ne furono soci fondatori:

a) LISOTTA Giuseppe (interessato), risultante:

.. proprietario del 34% delle azioni

b) MAZZARA Salvatore, fu Vito, cl. 1929, da Palermo:

.. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;

.. fratello di MAZZARA Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP.;

./.

- 5 -

- .. distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato comunale LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto una non precisata attività (tanto da essere considerato quale facente parte della Segreteria del CIANCIMINO Vito prima e del fratello Francesco Paolo poi);
- .. non figurano a suo carico precedenti penali, né sono emersi elementi che lo possano far classificare mafioso; è, però, originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo delle vie Regione Siciliana e Leonardo da Vinci, intensamente interessate alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;
- .. la sua consistenza patrimoniale è ottima; possiede terreni e case di abitazione, in parte ereditati ed in parte acquistati.  
La di lui moglie riscuote un canone annuo di £.10.000.000 per affitto di aree e locali a due distributori di benzina;
- .. nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di lire 9 milioni un appartamento della S.p.A. "RE. CO.SI.", ben nota perché di proprietà dei mafiosi TERESI e della quale fa anche parte l'altra nota famiglia dei mafiosi CITARDA.  
Per ultimo, uno dei fratelli TERESI è stato arrestato e l'altro ricercato nel quadro delle

./.

- 6 -

note indagini in corso, intese a far luce sui gravi episodi criminosi verificatisi in Palermo in questi ultimi tempi;

.. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R., vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCEMI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl. 1926, da Palermo, avvocato:

.. possiede il 33% delle azioni ed é stato amministratore della società dal 1963 al 1969;

.. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo - via delle Croci n.47 - acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" al prezzo complessivo dichiarato di £.28.300.000;

.. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza (resa nel procedimento penale a carico di Mario STASSI e Sergio ALBEGGIANI, dell'Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta);

.. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale amministratore della "S.I.R." - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro al prezzo dichiarato di 194.200.000. In merito é, però, in corso procedimento civile promosso dal curatore fallimentare della "STASSI & ALBEGGIANI", al fine di ottenere la revoca dei sud-

./.

- 7 -

detti contratti, siccome ritenuti simulati e concernenti immobili "fittiziamente trasferiti dai falliti alla società convenuta". Procedimento tuttora in corso (per quanto si attiene alla "STASSI & ALBEGGIANI" v. si anche il referto n.2 redatto nei confronti di Vito CIANCIMINO). (5)

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo:

- .. è amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.1969, dopo essere subentrato, come già detto, nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;
- .. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl.1942, e Giovanni, cl.1944, entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA.

La "LU.RA.NO." è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl.1931, da Palermo, noto quale elemento che, pure essendo in qualche modo legato a personaggi mafiosi e pur avvalendosi dell'opera di terzi da più parti indicati come mafiosi (v. si DI MARINO Francesco, cl.1917, da Palermo, già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971), ha ceduto appartamenti oltre che a mafiosi, anche a magistrati, funzionari ed impiegati di Enti pubblici, amministratori di Comuni dell'entroterra, menando di ciò

./.

(5) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

- 8 -

vanto quasi a garanzia del suo patrimonio morale;

.. è cognato del detto BONURA Francesco, per aver entrambi sposato due sorelle.

3.2. La "S.I.R." in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni.

3.3. Dalla data della sua costituzione, presso i locali Uffici sono state rilevate solamente le seguenti operazioni:

- 9.5.1963: acquista da BIONDO Rosa un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di mq. 6.000, al prezzo di L.19 milioni. Rivenduto il 26.3.1969 al prezzo di L.56 milioni al costruttore edile MARRONE G. Battista.

Quest'ultimo risulta aver concesso, nel 1961, un mutuo di circa 10 milioni a certo Comm. SPEZIALE Vincenzo, titolare - con la moglie - della ditta I.S.A.M. (Industria Siciliana Arredamenti Metallici), fornitrice di numerosi Uffici di Enti pubblici. Lo SPEZIALE, che abita nello stesso immobile in cui risiede l'On.le d.c. Vincenzo CAROLLO,

... Omissis ...

(6)

- 20.1.1966: acquista dalla SICIL-CASA, n.3 appartamenti in via Zandonai n.22 di Palermo, al prezzo di L.30.300.000 (in merito alla citata società ved.referto n.1 relativo a Vito CIANCIMINO);

(7)

- 25.8.1966: acquista fittiziamente dalla già citata società "STASSI & ALBEGGIANI" n.6 appartamenti in via Don Orione 18 di Palermo, al prezzo indicato di L.64.200.000;

(6) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

(7) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1215-1306. (N.d.r.)



- 9 -

- 12.12.1966; acquista fittiziamente dalla stessa società n.8 appartamenti nella medesima via, al prezzo dichiarato di L.130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ad eventuali interessi nei confronti della "S.I.R." da parte dell'ex-sindaco di Palermo (e cugino del Dott. LISOTTA), Vito CIANCIMINO, è da precisare che:

- la società venne fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che, in qualche modo, avevano agevolato la speculazione edilizia, cominciavano a tirar le somme ed a "ricordare" ai terzi i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'inserimento della moglie del CIANCIMINO in un'altra iniziativa finanziaria, quella della I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), e di cui si è detto nel ripetuto referto n.2 (8) su Vito CIANCIMINO;
- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL. PP.), indicato quale "galoppino" presso la segreteria del CIANCIMINO, senza che, ufficialmente, figurasse nei quadri;
- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA e la precitata «STASSI & ALBEGGIANI», entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti

./.

(8) Il «referto» citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 662, alle pagg. 1307-1327. (N.d.r.)

- 10 -

all'Assessorato ai LL.PP..

3.5. Per quanto si attiene, invece, all'uscita dalla "S. I.R." del citato MAZZARA Salvatore, è da dire che:

- in data 18.7.1969 - e, cioè, dopo aver lasciato la "S.I.R." - egli figura aver acquistato dalla impresa "RE.CO.SI." dei fratelli TERESI un appartamento;
- i detti TERESI finiscono per emergere - come già accennato - in un grosso ed attivo contesto mafioso, facente capo ai già noti GRECO;
- il BUSCEMI Salvatore che ha preso il posto nella "S.I.R." del MAZZARA, è, come già detto, legato ai fratelli BONURA, al costruttore PIAZZA Vincenzo, tutti a loro volta legati al Pietro TORRETTA.

... Omissis ...

(9)

(9) Vedi nota (10) a pag. 1355. (N.d.r.)

- 11 -

... Omissis ...

(10)

4. Per quanto concerne gli addebiti mossi dall'anonimista al Dott. LISOTTA Giuseppe in ordine agli incarichi attualmente ricoperti, è emerso che:

A. ISTITUTO PROVINCIALE ANTIRABBICO

- vi è stato assunto in data 5.6.1963, quale "assistente interino avventizio", con delibera n.66/559 del 4.5.1963 dell'Amministrazione Provinciale di Palermo e con la clausola "fino all'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami";

(10) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione dell'ultima parte della precedente pagina e della prima parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 12 -

- non essendo stato indetto alcun "concorso pubblico per titoli ed esami", il LISOTTA ha partecipato ad altro concorso indetto dalla stessa Amministrazione Provinciale con delibera n. 0196/22 del 24.2.1970 e relativo all'inquadramento, per titoli, del personale avventizio nella qualifica di "medico assistente" nel ruolo della carriera direttiva sanitaria dell'Istituto Provinciale Antirabbico;
- in relazione al provvedimento di cui sopra, veniva nominata una Commissione giudicatrice che, riunitasi nelle sedute del 18-24 e 26.2.1971, sottoponeva alla detta Amministrazione i verbali relativi alla conseguita idoneità dell'unico candidato, dott. Giuseppe LISOTTA, con un punteggio di 46/80, suggerendo l'opportunità di provvedere all'approvazione del detto provvedimento;
- a seguito di tale relazione, l'Amministrazione P.le propose alla C.P.C.di:
  - .. approvare il provvedimento del concorso stesso;
  - .. provvedere all'inquadramento del Dott. Giuseppe LISOTTA;
  - .. assumere i poteri del Consiglio salvo notifica per l'urgenza connessa al funzionamento dei servizi.

./.

- 13 -

Alla data odierna non risulta che la C.P.C. abbia ratificato l'inquadramento giuridico dell'interessato.

B. CASSA SOCCORSO E MALATTIA DIPENDENTI

A.M.A.T. (già S.A.S.T. e S.A.I.A.)

- il Dott. LISOTTA dal 17.1.1965 (data di passaggio della S.A.S.T. e S.A.I.A. all'Amministrazione municipalizzata e denominazione in A.M.A.T. - Azienda Municipalizzata autotrasporti-), ha assunto la convenzione quale medico generico per la assistenza del personale dell'A.M.A.T. di Palermo, con una retribuzione forfettaria di L.5.940 annue per ogni persona assistita (dall'A.M.A.T. dipendono n. 1.817 persone), nell'ambito del nucleo familiare del dipendente stesso (pur nella libera scelta del sanitario);
- era già stato convenzionato, dal 1° 3. 1963 al 16.1.1965 per l'assistenza del personale della S.A.S.T. e della S.A.I.A.;

C. ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA DIPENDENTI

ENI LOCALI (INABEL)

il Dott. LISOTTA è effettivamente convenzionato con detto Ente ed iscritto nell'elenco generale dei medici convenzionati

- 14 -

con l'Ente stesso al n.1003, quale "medico per assistenza generica diretta del Comune di Palermo".

4.1. Gli orari relativi agli impegni sanitari del Dott. LISOTTA risultano essere i seguenti:

- . Istituto Antirabbico: giorni feriali: 8,30-13  
" festivi: 10-11
- . Studio Ambulatoriale privato: da lunedì a venerdì: ore 15,30-18  
sabato: ore 12-13.

L'interessato non si reca nelle sedi dell'AMAT e dell'INADEL per espletare le sue funzioni sanitarie; le clausole dell'assistenza prescrivono, infatti, che la clientela si rechi nel suo ambulatorio e negli orari succitati.

Comunque, in caso di richieste di interventi urgenti che dovessero giungergli nelle ore in cui è impegnato presso l'Antirabbico, egli è costretto a lasciare l'Istituto stesso e, per il numero piuttosto consistente sia degli assistiti dell'AMAT che di quelli dell'INADEL, tali assenze è noto essere molto frequenti.

5. Non è stato possibile stabilire in modo certo

./.

- 15 -

se le assunzioni del Dott. LISOTTA presso i succitati Enti siano stati o meno caldegiate dal cugino Vito CIANCIMINO, all'epoca Assessore all'importante Assessorato dei LL.PP., specie tramite lo stesso On.GIOIA, capo-corrente del primo.

... Omissis ...

(11)

6. Il Dott. Giuseppe LISOTTA dal 1960 ad oggi è stato eletto consigliere comunale per la D.C. al Comune di Corleone. Attualmente fa parte dello stesso schieramento politico del sindaco LA TORRE Michele, pure impiegato presso l'Amministrazione Provinciale di Palermo.

Non consta che il LISOTTA ed il LA TORRE siano in cattivi rapporti di amicizia; gli stessi, anzi, vengono

./.

(11) Secondo la decisione adottata nella seduta dell'11 febbraio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

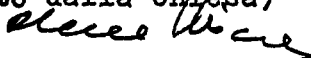
- 16 -

sovente notati assieme ed è anche notorio come il LA TORRE Michele sia molto vicino all'ex-sindaco CIANCIMINO Vito (in merito alle origini del LA TORRE vds. anche il noto rapporto redatto nei confronti di NAVARRA Michele).

7. Pur vivendo in ottime condizioni economiche e facendo parte di una società immobiliare (la S.I.R.) la cui attività viene indicata nell'ordine di centinaia di milioni annui, presso i locali uffici catastali figura soltanto proprietario di un modesto appezzamento di terreno e di una casa rustica in quel di Corleone.

Il LISOTTA Giuseppe, dal 1965 ad oggi, risulta tassato su un imponibile annuo di L.1.500.000.-

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)





SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

~~DOC. 859~~

3

Roma, 24 LUG. 1969

Prot.D/  
21371Al Presidente dell'Amministrazione  
Provinciale di Palermo

Dalla documentazione in possesso di questa Commissione risulta che il dott. Giuseppe LISOTTA, nato a Corleone il 7 luglio 1935, venne nominato assistente interino per l'istituto provinciale antirabbico con delibera di codesta Giunta Provinciale del 21 marzo 1963, nelle more di un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di assistente dell'istituto stesso, già indetto. Poichè dalla documentazione non si rilevano i criteri in base ai quali sia stato scelto il LISOTTA che, per altro, da una dichiarazione agli atti di questo Presidente dell'8.4.1969 risulta tuttora interino, prego:

- voler trasmettere, in visione, eventuali documenti di cui codesta Amministrazione disponga, dai quali risultino gli elementi che determinarono la scelta del LISOTTA;
- precisare se la scelta sia stata, e da chi, in qualche modo raccomandata;
- comunicare se il concorso di cui sopra è cenno sia stato espletato e con quale esito, e, in caso negativo, i motivi che ne abbiano impedito l'espletamento.

(Avv. Francesco Cattanei)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



# PROVINCIA DI PALERMO

23 SET. 1969

4

RISERVATA

Risposta a nota del .....

RACCOMANDATA R.R.

Div. .... Sez. .... N. ....

D  
223 N. 00247

OGGETTO: Dott. Giuseppe Lisotta - Notizie.

Palermo, li 14 SET 1969

Allegati N. ....

On. Avv. Francesco CATTANEI  
 Presidente della Commissione Parlamentare  
 di Inchiesta sul fenomeno della mafia  
 in Sicilia

R. O. M. A.

In riscontro a nota n.D/2137 del 24/7/1969 prego comunicare che tutta la documentazione contenuta nel fascicolo personale del Dott. Giuseppe Lisotta è stata sequestrata dall'Arma dei CC. in data 23/5/1969 a seguito di ordinanza della S.V.

(12)

(13)

In assenza di altri elementi in merito, questa Amministrazione ha invitato il Dott. Lisotta a fornire notizie. Il Dott. Lisotta ha dichiarato che la sua assunzione è avvenuta a seguito di istanza.

Per quanto concerne il concorso si fa presente che questa Amministrazione, a seguito di richieste sindacali, nel quadro dell'approvazione del nuovo regolamento organico, di una nuova strutturazione di tutti gli uffici e servizi e delle relative norme transitorie, ha soprasseduto all'espletamento dei concorsi, non solo per quanto riguarda il posto di Assistente dell'Istituto Antirabbico ma anche per quanto riguarda i posti di Assistente del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi che sono stati ricoperti da interim, la cui assunzione è stata coeva a quella del Dott. Lisotta.

Il nuovo regolamento organico a suo tempo approvato dagli organi tutori ha determinato la riduzione di un posto di Assistente presso l'Istituto Antirabbico, per cui, affinché possa svolgersi il concorso per l'unico posto di Assistente previsto dal ruolo ed in atto occupato dal Dott. Falgares, è necessario che quest'ultimo venga promosso al posto di Coadiutore, il cui concorso è in via di espletamento.

IL PRESIDENTE  
 (Dr. G. Cettauro)

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1361. (N.d.r.)

(13) Il fascicolo citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



**DOCUMENTO 1119**

**COPIA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE RELATIVI AI PROCEDIMENTI  
PENALI A CARICO DELL'ONOREVOLE SALVATORE LIMA, TRA-  
SMESSI IL 17 MAGGIO 1975 DAL PROCURATORE GENERALE DEL-  
LA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO**



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Doc 119

Roma, li 7 maggio 1975

1

Prot. n.1332/D -4425

Ill.mo  
Sig. Procuratore Generale  
della Repubblica presso il  
Tribunale di

- P A L E R M O -

La informo che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, che mi onoro di presiedere, ha deliberato di acquisire copia dei capi di imputazione relativi ai seguenti procedimenti penali in corso a carico dell'onorevole Salvatore Lima:

- 1) - Fascicolo n. 13772/A - Procura della Repubblica (falsità ideologica in atti pubblici e interesse privato in atti di ufficio);
- 2) - fascicolo n. 7578/70 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio e peculato continuato);
- 3) - fascicolo n. 8191/70 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio);
- 4) - fascicolo n. 10047/68 - Procura della Repubblica (interesse privato in atti di ufficio);
- 5) - fascicolo n. 966/71-A - Procura della Repubblica (tentato peculato aggravato).

Mi rivolgo, pertanto, alla cortesia della S.V. Ill.ma perchè Ella si compiaccia di consentirmi di dare esecuzione alla ricordata deliberazione della Commissione, facendole presente che la copia dei capi di imputazione suddetti potrà essere rimessa alla Commissione per il tramite del latore della presente, onorevole dottor Cesare Terranova, autorevole membro della Commissione medesima.

Sono lieto, con l'occasione, di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

(Sen. Prof. Avv. Luigi Carraro)





*Il Procuratore Generale della Repubblica  
presso la Corte di Appello di Palermo*

Prot.n. 6 Ris.

*Selettivo*  
**DOC. 1119**  
Palermo, li 27.5.1975  
26-5-975  
D. 1329/4433

All'On.le Senatore  
Avv. Prof. Luigi CARRARO  
Presidente della Commissione  
Parlamentare di inchiesta sul fe-  
nomeno della Mafia in Sicilia

SENATO DELLA REPUBBLICA - R O M A -

Mi prego trasmettere alla S.V.On.le, allegata (1)  
in copia presente, copia dei capi di imputazione rela-  
tivi ai procedimenti penali a carico dell'On.le  
Salvatore LIMA, indicati nella nota n. 1332/D-4425 (2)  
del 7 maggio c.a. cui si risponde, con le notizie  
fornite dal Procuratore della Repubblica di Palermo.

Con i sensi della più distinta considerazione,  
voglia gradire i miei deferenti saluti.

*Giuseppe Sulli*

(1) L'atto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1371-1378. (N.d.r.)

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 1367. (N.d.r.)



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

presso il  
**TRIBUNALE CIVILE E PENALE**  
**DI PALERMO**

Ser. ....

Prot. N. 2603 Pos. N. ....

Risposta a nota del 7.5.1975 N. Prot. 1332/D-4425

**OGGETTO: Procedimenti penali in corso a carico dell'On.le Lima Salvatore**  
tore

(Allegati N. ....)

90100 Palermo, 16 maggio 1975 197

Al On.le Presidente della Commissione  
Parlamentare di Inchiesta sul  
fenomeno della mafia in Sicilia

R O M A

**3**

(3)

In esito alla nota di cui in riferimento mi pregio comunicare le seguenti notizie in merito ai procedimenti penali in atto pendenti presso quest'Ufficio Giudiziari contro il deputato On.le Lima Salvatore:

1) Procedimento penale n.10047/68- P.M..

In detto procedimento al Lima si fa carico:

a) interesse privato in atti di ufficio (art.324 C.P.) per avere quale membro della Giunta Municipale di Palermo, preso interesse privato in un atto della pubblica amministrazione cui era preposto, esprimendo nella seduta del 18 settembre 1962 voto deliberativo favorevole alla adozione in via d'urgenza della delibera n.2794 - di contenuto analogo alla delibera n.291 adottata al Consiglio Comunale di Palermo il 30 aprile 1962 ed annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo di Palermo il 20 luglio 1962 - con la quale la predetta Giunta Municipale, arrogandosi un potere non più esistente neanche in via d'urgenza, perchè già esercitato dal Consiglio Comunale, approvata la stipula di una convenzione in forza della quale si consentiva a Vassallo Francesco di costruire un edificio di civile abitazione nell'area compresa tra la via Sardegna e la via Empedocle Restivo di Palermo, in tal modo ponendo in essere un atto amministrativo illegittimo sia per contrasto con

%

( 2 )

le prescrizioni del piano regolatore, che prevedevano che su detta zona dovesse sorgere un pubblico mercato, sia perchè contrarie al provvedimento definitivo di annullamento della Commissione Provinciale di Controllo di Palermo;

b) interesse privato in atti d'ufficio (art.324 C.P.) per avere quale membro della Giunta Municipale di Palermo, preso interesse privato in un atto della pubblica amministrazione cui era preposto, esprimendo nella seduta del 18 settembre 1962 voto deliberativo favorevole alla adozione in via d'urgenza della delibera n.2789 - di contenuto identico ad altra delibera adottata dal Consiglio Comunale di Palermo il 20 luglio 1962, ed annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo il 10 agosto 1962 - con la quale, arrogandosi un potere non più esistente, perchè già esercitato dal Consiglio Comunale e senza che sussistessero le condizioni di urgenza richieste dalla legge per sostituirsi al Consiglio, la predetta Giunta Municipale approvava il progetto presentato da La Lomia Vittorio e successivamente ceduto a Vassallo Francesco, autorizzando la costruzione di un edificio tra la via Notarbartolo e la via Libertà, a distanza di m.1,50 dalle contigue zone di verde privato, anzichè a m.6, come previsto dal Piano Regolatore Generale.

Il procedimento deriva da stralcio di atti del procedimento penale n.7577/70 P.M. contro vari amministratori pubblici della città di Palermo.

La autorizzazione a procedere contro il Lima venne richiesta in data 6 agosto 1971, è stata concessa in data 26 novembre 1974 e comunicata a questo Ufficio in data 7 gennaio 1975.

In data 10.1.1975 gli atti sono stati trasmessi al G.I. Sez.10<sup>^</sup> per unione al procedimento principale contro Ciancimino Vito ed altri per il formale procedimento contro il Lima.

L'istruzione è tuttora in corso.

( 3 )

## 2) Procedimento penale n.13772/68 P.M..

In detto procedimento al Lima si fa carico:

a) del reato di cui agli artt.112 n.3,479 C.P. per avere, nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni di Sindaco di Palermo, determinato i dipendenti comunali Nicoletti Vincenzo, Drago Giuseppe, Ciulla Francesco, Cataldi Pietro e Cali Giovanni ad attestare, contrariamente al vero, nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi al fabbricato di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco, dei quali autorizzava il rilascio con nota del 5.11.1962, che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato, nonostante risultasse dalle compiute ispezioni che il Vassallo aveva costruito un piano superattico e alcuni corpi aggiunti non previsti nel progetto nè nella licenza.

b) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, quale Sindaco di Palermo, preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui era preposto, autorizzando, con nota del 5.11.1962, l'ufficio tecnico comunale a rilasciare a Vassallo Francesco il certificato di abitabilità relativo al fabbricato di via Quarto dei Mille, con la sola eccezione delle parti costruite in difformità dal progetto approvato e ciò in violazione dell'art.116 del regolamento edilizio comunale, che sancisce la sospensione del certificato di abitabilità dell'intero edificio, quando anche soltanto una parte di esso sia difforme al progetto, come era risultato nella specie, in cui il Vassallo aveva costruito un superattico e alcuni corpi aggiunti non previsti nel progetto nè nella licenza.

In Palermo il 5 novembre 1962.

Il procedimento contro il Lima fu iniziato in data 4.12.1968, a seguito di stralcio dagli atti del procedimento penale n.10047/68 P.M. contro Ciancimino Vito ed altri.

( 4 )

La autorizzazione a procedere contro il Lima, richiestà nel 1968 e successivamente nel 1972, è stata concessa in data 30 maggio 1973.

In data 13.6.1973 questo Ufficio ha richiesto al G.I. in sede la formale istruzione contro il Lima. Attualmente gli atti processuali trovansi presso questo Ufficio per la redazione della requisitoria scritta in esito alla formale istruzione.

3) Procedimento penale n.7578/70 P.M..

In detto procedimento si fa carico al Lima Salvatore:

a) del reato di cui all'art.324 C.P. per avere, partecipando nella qualità di Sindaco, alla seduta del 16.9.1960 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, con il suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.3729 di pari data, con la quale, in contrasto con gli artt. 6 e 7 L.R.7/5.1958 n.14, venne disposta l'assunzione in servizio di Friscia Gaetano, figlio di Friscia Giacomo, membro della C.P.C. di Palermo, in qualità di procuratore legale presso il Comune di Palermo.

In Palermo il 16.9.1960

b) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di Sindaco, alla seduta del 30.8.1962 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, con il suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.2444 di pari data, con la quale venne disposta la assunzione presso il Comune di Palermo di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, in qualità di V.Segretario amministrativo non di ruolo, in contrasto con gli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14, che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 30.8.1962

%

( 5 )

c) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 29.12.1962 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.3765 di pari data, con la quale venne disposta la conferma in servizio di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, con la qualifica di V.Segretario amministrativo non di ruolo, presso il Comune di Palermo, in violazione degli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg.29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 29.12.1962

d) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 26.1.1963 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti d'ufficio, contribuendo, col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.322 di pari data, con la quale venne disposta nuovamente la conferma in servizio per l'intero anno 1963 di Bisagna Salvatore, figlio di Bisagna Giorgio, membro della C.P.C. di Palermo, al posto di V.Segretario amministrativo non di ruolo presso il comune di Palermo, in violaz. degli artt. 6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici, comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo, e con l'art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune.

In Palermo il 26.1.1963

e) del reato di cui all'art.324 C.P., per avere, partecipando, nella qualità di sindaco, alla seduta del 12.1.1963 della Giunta Municipale di Palermo, preso un interesse privato in atti

%

( 6 )

di ufficio, contribuendo col suo voto favorevole, all'adozione della delibera n.185 di pari data, con la quale venne disposta l'assunzione di personale avventizio, tra cui Bevilacqua Maria, sorella di Bevilacqua Giovanni, segretario della C.P.C. di Palermo, in violazione degli artt.6 e 7 L.R. 7.5.1958 n.14 che vietano per gli enti pubblici comunque dipendenti o vigilati dalla Regione, l'assunzione di personale non di ruolo, e dello art.218 D.L.P. Reg. 29.10.1955 n.6, che prescrive l'obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi presso il Comune.

In Palermo il 12.1.1963

f) del reato di concorso in peculato continuato (artt. 110, 81 cpv., 314 C.P.), per avere, quale membro della Commissione giudicatrice del concorso per esami a sei posti di V.Ragioniere, indetto il 12.5.1960 dal Consiglio Comunale di Palermo, influito nelle deliberazioni della Giunta Municipale di Palermo del 15/6 e 2.12.1961 nonché del 12.5.1962, con le quali, in contrasto con le disposizioni del D.P.R. 11.1.1956 n.6, che prevedono un compenso per ogni seduta d'esame di L.1.000 per singolo componente, venne complessivamente distratta in suo favore la somma di L.350.000, di cui percepiva in concreto L.200.000, sebbene avesse partecipato soltanto a 15 sedute di esami.

In Palermo dal 15.6.1961 al 12.5.1962

Il predetto procedimento penale venne iniziato in data 30.4.1970 a seguito di stralcio dal fascicolo processuale n.7577/70 P.M. contro Lima Salvatore + 58.

La richiesta di autorizzazione a procedere contro il Lima venne formulata per la prima volta in data 15.6.1970 e successivamente reiterata, stante la scadenza della legislatura, in data 8 giugno 1972. La avvenuta concessione della autorizzazione a procedere è stata resa nota a questo Ufficio in data 7.1.1975.

In data 18.1.1975, il fascicolo processuale di che trattasi



( 7 )

è stato trasmesso al G.I. in sede con richiesta di formale procedimento.

L'istruzione è attualmente in corso.

4) Procedimento penale n.965/71 A P.M. ( e non 966/71 A P.M.).

Nel predetto procedimento si fa carico al Lima Salvatore:

. del reato di cui agli artt.56,61 n.7, 314 C.P., per avere, partecipando alla seduta del 12 maggio 1962 della Giunta Municipale di Palermo, di cui faceva parte, contribuito alla approvazione della delibera n.1567 con la quale illegittimamente - fra l'altro anche perchè alla Giunta stessa non competeva più tale potere, avendolo esercitato con esito negativo in precedenza, giusta delibera n.3283 del 24 novembre 1961, di identico contenuto, annullata per illegittimità dalla Commissione Provinciale di Controllo di Palermo - si conferiva all'ing. Giuseppe Drago, capo-sezione dell'Ufficio Tecnico municipale di Palermo, l'incarico di redigere il progetto di costruzione della strada litoranea Mondello - Sferracavallo, attribuendogli il complessivo compenso di L.6.000.000 circa, non dovuto poichè il predetto incarico, trattandosi di opera pubblica comunale alla cui progettazione avrebbe dovuto provvedere l'Ufficio Tecnico municipale, doveva essere assolto gratuitamente dal menzionato ing. Drago, nella sua qualità di dipendente comunale, così compiendo atti idonei diretti in modo non equivoco a distrarre, a profitto del Drago stesso, la predetta somma di cui aveva la potestà di disporre per ragione del suo ufficio, con conseguente danno patrimoniale per la pubblica amministrazione di rilevante gravità.

In Palermo il 12 maggio 1962.

In detto procedimento la avvenuta concessione dell'autorizzazione a procedere, già richiesta nel corso dell'anno 1971, è stata resa nota a questo Ufficio in data 7.1.1975.

In data 9.1.1975 gli atti sono stati trasmessi al G.I. in sede con richiesta di formale procedimento.

L'istruzione è tuttora in corso.

( 8 )

5) Per quanto riguarda il procedimento penale n.8191/70 P.M., in esse il Lima Salvatore era chiamato a rispondere del reato di interesse privato in atti di ufficio in concorso con Di Liberto Francesco Saverio, Bevilacqua Paolo e Spagnolo Francesco Paolo, per avere, ognuno nel periodo di esercizio dell'ufficio di sindaco della città di Palermo - il primo dal tempo dell'entrata in vigore del regolamento di mercato (1.11.1961) dal 27.1.1963 e dal 27.1.1965 al 7.7.1966, il secondo dal 28.1.1963 al 29.6.1964, il terzo dal 30.6.1964 al 26.1.1965 e dall'8.7.1966 al 18.10.1968, il quarto dal 12.11.1968 al 12.10.1970, in concorso con altri imputati, concessionari di posteggi di vendita nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Palermo, e per favorirli, preso interesse privato in atti della amministrazione comunale alla quale erano preposti, omettendo, in violazione dell'art.31 n.6 del regolamento di mercato del 21.9.1960 approvato dal Prefetto di Palermo il 29.8.1961 e ratificato dall'assessore regionale per l'industria ed il commercio con decreto del 30.10.1961, di promuovere i provvedimenti necessari a dichiarare revocata l'assegnazione dei posteggi nei confronti degli stessi concessionari e causa di morosità, protrattasi dal 1955 al 1970, nel pagamento delle somme dovute da ognuno per la propria parte per canoni di affitto relativi agli anni 1955 e 1956 e fissate con deliberazione della giunta comunale del 2 ottobre 1956 in complessive lire 10.500.000.

In proposito rendo noto alla S.V. che il Lima Salvatore è stato prosciolto dal Giudice Istruttore in data 14.11.1974 con la formula perchè il fatto non sussiste dalla imputazione ascrittagli.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(G. Pizzillo)

*G. Pizzillo*

**DOCUMENTO 1121**

**COPIA DEL RICORSO PRODOTTO DALLA SOCIETÀ «AVERSA» DIRETTO AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI PALERMO E COPIA DELL'ORDINANZA SINDACALE N. 3068 DEL 12 GIUGNO 1975, TRASMESSE L'8 LUGLIO 1975 DALL'AVVOCATO LORENZO GIUSEPPE PECORARO**



Avv. <sup>A</sup> LORENZO GIUSEPPE PECORARO  
Via C. C. 38 - Tel. 26.07.70  
<sup>B</sup>  
PALERMO

*doc 1121* *(1-20)*  
8 luglio 1975

Data di arrivo <i>15-7-75</i>	
Profil. <i>B</i>	TH.
<i>N. 1395/2418</i>	

Alla Commissione Antimafia - Roma

Nella vicenda Ciancimino - Aversa sarebbe opportuno che codesta Commissione indaghi su quanto scritto nel ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo di Palermo di cui alla copia fotostatica alligata nonchè sulla ordinanza sindacale che pure invio in copia fotostatica. (1)

Con osservanza

Lorenzo G. Pecoraro

*Lorenzo G. Pecoraro*

(1) Gli allegati citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 1384-1400 e 1382-1383. (N.d.r.)



# MUNICIPIO DI PALERMO

## RIPARTIZIONE URBANISTICA

N. 3068 sez. 15

Palermo, 12/6/1975

Risposta a nota del N. ....

Alligati N. ....

OGGETTO: Revoca autorizzazioni AVERSA costruzioni S.r.l. =

→ AI SIG. CUMBO GIUSEPPE

AMM. RE UNICO SOC. AVERSA -

VIA PR/PE PALAGONIA, 141/C PALERMO

→ VIA CILEA 38

AVV. LORENZO PECORARO

VIA CILMA, 38 PALERMO

### I L S I N D A C O

VISTO l'art. 3 del Regolamento Edilizio vigente della Città di Palermo, modificato ed integrato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 174 175 e 176 del 29-30 e 31/3/'54; n. 179, 224, 235 e 241 dell'1/3 e 13/4/'54 n. 404 del 21/6/'54 approvato con Decreto dell'Assessore Regionale LL.PP. ed EE.LL. in data 5/7/'56;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 110/A del 28 Giugno '62 pubblicato sulla G.U. n. 9 del 23/2/'63 di approvazione del P.R.G. di Palermo;

VISTO l'art. 32 3° comma della Legge Urbanistica n. 1150 del 17/8/'42; VISTA la licenza edilizia n. 1628 del 20/12/'63 con la quale si autorizzava il Sig. Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Soc. AVERSA R.L. a potere eseguire in Via Pr/pe di Palagonia la costruzione di un edificio composto di piano seminterrato, piano rialzato, otto piani elevati, un piano ritirato e corpi bassi al piano terra a condizione che i "bow-window" fossero portati a cm. 20 e che le opere fossero conformi al progetto approvato dalla C.E. nella seduta del 12/11/'63;

VISTA la licenza edilizia n. 813 del 24/6/'64 con la quale si autorizzava il Sig. Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Soc. AVERSA R.L. a potere eseguire opere di modifica e nuovo studio dell'intero edificio, variante al progetto già approvato dalla C.E. nella seduta del 12/11/'63, ed a condizione che le opere fossero conformi al progetto approvato dalla C.E. nella seduta del 12/6/'64;

CONSIDERATO che il Sig. Cumbo Giuseppe nella qualità di Ammin/re Unico della Aversa Costruzioni S.r.l. aveva dichiarato ai fini dell'ottenimento della licenza edilizia n. 1628 di essere proprietario di una superficie di terreno esteso mq. 4.354 su cui, con la densità di mc/mq. 4,00, poteva realizzarsi un volume di mc. 17.416, come risulta dalla lottizzazione su cui la C.E. ha espresso parere favorevole in data 31/10/'63;

CONSIDERATO che lo stesso Sig. Cumbo Giuseppe, come risulta dalla lottizzazione approvata dalla C.E. in data 12/6/'64, ha dichiarato, ai fini dell'ottenimento della licenza n. 813, di essere proprietario di una superficie di terreno di mq. 4.921,15 su cui, con la medesima densità di mc/mq.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4,00, pot'eva realizzare mc.19.684,40;

CONSIDERATO che il volume realizzato dalla Aversa Costruzioni S.r.l. è di mc.19.684,95

CONSIDERATO che è stato, successivamente accertato che il terreno di proprietà della Aversa Costruzioni S.r.l. e nella libera disponibilità della stessa, ha una estensione di mq.3.886, come risulta dall'atto pubblico di provenienza, per cui la Società Aversa ha realizzato una eccedenza di volume rispetto a quanto consentito dal P.R.G.;

CONSIDERATO che, pertanto, la autorizzazione a costruire venne rilasciata sul presupposto di dati di fatto giuridici successivamente riscontrati erronei e non rispondenti al vero, per cui va revocata;

CONSIDERATO, inoltre, che, in ordine al distacco dell'edificio sul fronto Nord-Est verso Via Cilea, da un attento riesame della pratica, è emerso che il distacco di circa 7,00 metri dal confine di proprietà della Soc. Aversa era stato ritenuto ammissibile sul presupposto di un'ultima della dichiarazione di accettazione apposta, sul progetto di lottizzazione datato 30/5/'64, dal proprietario confinante per una parte e per l'altro sul presupposto della dichiarazione contenuta nel richiamato progetto di lottizzazione, di proprietà del terreno indicato in planimetria con nn.ri 1-2-X-6-3-4-1, nonché infine sul presupposto dell'asserita proprietà della fascia delimitata nel ripetuto progetto con le lettere D-F-H-G-

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra precisato, in ordine agli accertamenti sulla effettiva estensione dell'area di proprietà della Soc. Aversa ed in mancanza di qualsivoglia dimostrazione della disponibilità per altro titolo di aree diverse da quelle di proprietà della predetta Società, non sono risultate veritiere le sopra riportate dichiarazioni contenute nel progetto sopra richiamato datato 30/5/'64, mentre, per quanto riguarda la accettazione dell'altro proprietario confinante è risultata che tale manifestazione di volontà è rimasta meramente cartolare;

RITENUTO, pertanto, che, anche per ciò che concerne i distacchi, la licenza edilizia è stata rilasciata sul presupposto di una erronea prospettazione di fatto e di diritto per cui i distacchi non sono regolamentari (7,00 metri circa anziché ml.18,00 circa);

ATTESOCHE' quindi la licenza va revocata anche per il susposto motivi VISTI gli atti della pratica e le risultanze degli accertamenti di Ufficio;

SENTITO il parere della C.E. del 17/5/'75;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E RITENUTO;

## R E V O C A

1°)-la licenza edilizia n°1628 del 20/12/'63 già rilasciata al Sig. Cui Giuseppe nella qualità di Ammin.re Unico della Soc. Aversa R.L. per costruzione di un edificio composto da piano scantinato, piano rialzato otto piani elevati, un piano ritirato e corpi bassi al piano terra;

2°)-la licenza edilizia n°813 del 24/6/'64 già rilasciata al Sig. Cui Giuseppe nella qualità di Ammin.re Unico della Soc. Aversa R.L. per la riforma di modifica e nuovo studio dell'intero edificio (variante al progetto approvato dalla C.E. nella seduta del 12/11/'63). =

dif/



Don. S. M. D. A. C. O. 2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AVV. LORENZO GIUSTIZIE PECORARO  
PALERMO - VIA CILEA - PALAZZO AVERSA

Al Tribunale Amministrativo Regionale

- Palermo -

ricorre

CAVALLARO PECORARO MARIA domiciliata in Palermo Via  
Cilea n.38 con l'avv.Lorenzo G. Pecoraro che la rap-  
presenta e difende in virtù di mandato in calce al  
presente atto

contro

il Comune di Palermo in persona del Sindaco pro-tempo-  
re domiciliato per la carica nella Sede Comunale in  
questa Piazza Pretoria n.

chiedendo l'annullamento

della ordinanza del 12.6.75 n.3062/545 con la quale  
l'Assessore alla Urbanistica del Comune di Palermo ha  
disposto la revoca delle licenze n.1623 del 20.12.1963  
e n.813 del 24.6.64 rilasciate a Cumbo Giuseppe nella  
qualità di amministratore della società Aversa.

Fremessa in fatto.

La vicenda della società Aversa che ha subito angherie e ricatti dagli organi comunali è stata oggetto di indagine da parte della Commissione Antimafia, dell'Autorità Giudiziaria e della stampa locale e nazionale.

Qui non è il caso di ripeterla anche perchè su denuncia alla Autorità Giudiziaria il comportamento dell'Asses-

1128  
Urn.  
208  
238  
131  
100  
20  
11  
50  
25 GIU  
25 GIU

(2)

(2) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 1382-1383. (N.d.r.)



Sore alla Urbanistica MURANA sarà vagliato apparen- 2. (3)  
do evidente che la revoca impugnata sia da considerar-  
si un atto dettato soltanto dalla necessità di aiutare  
il suo predecessore Vito Ciancimino, contro il quale  
è stata presentata denuncia.

Ritornando all'argomento che interessa più da vicino,  
si espone soltanto che la Commissione Edile di Palermo  
nelle sedute del 12 e 14 ottobre 1960 approvò la Lot-  
tizzazione del fondo Palagonia, sito in Palermo Via  
Palagonia, nella parte laterale e retrostante il Tri-  
bunale per i minorenni.

Gran parte del detto fondo venne acquistato dal grup-  
po Sicilcasa i cui soci erano e sono legati da vincoli  
all'Assessore alla Urbanistica Vito Ciancimino. Tali  
vincoli sono stati evidenziati sia dalla Commissione  
antimafia quanto dalla Questura di Palermo, su richie-  
sta della Sezione Istruttoria della Corte di Appello  
di Palermo.

La società Aversa con atto notar Castellini del 16.5.  
1962 acquistò il lotto C della Lottizzazione approva-  
ta dalla Commissione Edile in data 12.10.1960.

Acquistato il lotto C, la società Aversa diede il ri-  
lascio della licenza. Ma il Comune di Palermo nicchiò  
per lungo tempo e poi fece sapere che il rilascio della  
licenza era subordinato alla perfezione della conven-

(3) Così nell'originale. (N.d.r.)



zione relativa alla lottizzazione dell'ottobre 1960. 3.

Vinera una disparità di trattamento tra la società Sicilcasa che aveva costruito una decina di palazzi nella zona ed aveva "venduto" (?) a qualche alto funzionario di quello Assessorato "piccoli" appartamenti di mq. 200 circa ciascuno, e la società Aversa che, richiesta di un regalino di L. 15.000.000 aveva risposto che non aveva intenzione alcuna di pagare....il pedaggio.

Finalmente per intervento di tale Cola Di Trapani, un personaggio molto influente che aveva ottenuto da ~~Dario~~ ~~Costo~~ Ciancimino che sul proprio terreno, che il piano Regolatore aveva destinato ad Edilizia Speciale, vennero costruiti tre palazzi di dodici piani ciascuno, ottenne il consenso di Ciancimino al rilascio della licenza.

Ma prima per lo sciopero di un mese dei Comunalisti e poi per l'approvazione del Piano Regolatore di Palermo da parte del Presidente della Giunta Regionale non fu possibile ottenere il materiale rilascio della licenza/ Proprio in virtù dell'autorizzazione di Ciancimino annotata a siglata dallo stesso sulla copertina della pratica, la società Aversa iniziò e portò a termine il palazzo previsto dalla lottizzazione.

Accanto al lotto C nel frattempo, con fondi Regionali e cioè con denaro del contribuente, veniva iniziata e

portata a termine la chiesa e la casa parrocchiale di 44

Santa Luisa .

La detta chiesa veniva costruita su terreno destinato dal Piano Regolatore ad Edilizia scolastica.

Il Comune cominciò a denunciare il signor Cumbo, amministratore della società Aversa per costruzione senza licenza. Ma il pretore di Palermo lo assolse con sentenza confermata dal Tribunale con la formula perchè il fatto non costituisce reato.

La società Aversa, dopo avere diffidato formalmente il Comune di Palermo, ricorse al Consiglio di Giustizia Amministrativa per fare annullare il silenzio-rifiuto del Comune.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa annullò il silenzio-rifiuto del Comune e successivamente dispose che venisse nominato un Commissario ad acta per il rilascio della licenza.

Nelle more dell'iter del giudizio amministrativo l'avv. Pecoraro denunciò al Procuratore della Repubblica di Palermo, Scaglione che era notoriamente legato da amicizia a Ciancimino, e alla Commissione Antimafia il comportamento illegale del Ciancimino e dell'ingegnere capo della ripartizione Giuseppe Drago .

La denuncia finì nel dimenticatoio, ma su intervento della Commissione antimafia venne finalmente portata



al Giudice Istruttore dott. Mollica che pur essendo 5.

amico di Ciancimino non ebbe il buon senso di astenersi.

Ma all'ultimo momento quel Giudice Istruttore, il cui

comportamento certo non è apprezzabile, passò il pro-

cesso all'altro Giudice Istruttore (dott. Mazzeo) il

quale confermò le richieste della Procura della Repub-

blica che aveva chiesto la assoluzione di Ciancimino

e la assoluzione per insufficienza di prove dell'avv.

Pecoraro reo, nientemeno, di avere calunniato Ciancimino.

Di proprio l'ultimo Giudice Istruttore, aggiunse solo

che l'appartamento acquistato da Ciancimino sia pure

a nome della moglie, da uno dei componenti della Si-

cilcasa era "piccolo" essendo esteso, soltanto circa

cinquecento metri quadri !!

Naturalmente questa sentenza non poteva resistere al

al vaglio della Procura Generale e per essa da uno

dei migliori suoi componenti - il dott. Franz Sesti -

il quale non soltanto chiese l'accoglimento dell'appel-

lo proposto dall'avv. Pecoraro avverso la sentenza di

assoluzione per insufficienza di prove, ma chiese che

Ciancimino e l'ing. Drago venissero amnistiati per al-

cuni reati e venissero rinviati a giudizio per altri

reati.

Dopo i primi interrogatori l'ing. Drago venne colpito

nelle sue facoltà intellettive e quindi fu facile ad-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dossare allo stesso la responsabilità della richiesta del pedaggio di L.15.000.000 alla Società Aversa.

Ciò malgrado, malgrado la reticenza di alcuni testi, la Sezione Istruttoria mentre assolse l'avv. Pecoraro dall'accusa di calunnia con la formula dell'inesistenza di reato, stralciò il processo a carico dell'ing. Drago per accertata incapacità di intendere dello stesso e rinviò a giudizio Ciancimino <sup>(1)</sup> ~~non facendosi~~, rilevando il Tribunale che la reità del Ciancimino non era stata provata. (1) *In sede di rinvio,*

Nelle more del processo predetto, Ciancimino promise alla Società Aversa, il rilascio della licenza a condizione che l'avv. Pecoraro ritrattasse le accuse dando allo stesso un certificato di onestà. — Dopo le prime rimozioni per ragioni che meglio si diranno nella opportuna sede, venne rilasciata la patente voluta da Ciancimino ad attestare che lui era un uomo corretto.

Auspice Ciancimino, vennero rilasciate le licenze che MURANA con l'ordinanza che si impugna ha revocato alla distanza di dodici anni.

Ci si domanda perchè mai Murana abbia revocato tali licenze.

La risposta è facile.

Durante il processo intentato da Ciancimino al Senatore Girolamo Li Causi, la difesa di quest'ultimo riprese

(4) (5) Così nell'originale. (N.d.r.)



il motivo della vicenda Aversa e poichè Ciancimino in sede di interrogatorio aveva detto villanie nei confronti dell'avv. Pecoraro, quest'ultimo ha proposto querela per diffamazione.

E non soltanto questa è la ragione.

Murana ha rilasciato licenza da recente a tale Basile Luigi-grande elettore di Fasino e per costruire davanti al palazzo Aversa è proprio su terreno che la lotizzazione dell'ottobre 1960 aveva previsto come strada.

Tale rilascio ha provocato da parte della concludente la impugnativa davanti al Consiglio di Giustizia Amministrativa (allora competente) e da parte dell'avv. Pecoraro una denuncia penale a carico di Murana e dei suoi collaboratori.

Queste ragioni hanno spinto evidentemente Murana che pure staventando più famoso di Ciancimino per le licenze rilasciate in violazione del Piano Regolatore e con strazio dei più elementari principi di urbanistica a revocare la licenza già rilasciata alla Società Aversa.

Ciancimino violava il Piano Regolatore rilasciando licenze a Vassallo e a qualche altro, mentre Murana rilascia licenza a Basile, a Dalla e alle società che allo stesso fanno capo. Ma di ciò si dirà meglio al Signor Procuratore della Repubblica cui sarà inviata copia

del presente ricorso. 8.

Dopo questa necessaria premessa, che serve a luneggiare i precedenti della ordinanza e i personaggi che hanno concorso alla sua emanazione, la concludente che con atto notar Mazzamuto del 26.9.1966 ha acquistato immobili nel palazzo della società Aversa; la impugna per i seguenti

motivi

Eccesso di potere per manifesta infondatezza dei presupposti.

Come si è detto in premessa la Congregazione delle Sorelle di Carità P.pe di Palagonia aveva predisposto una lottizzazione del fondo avuto in eredità dal P.pe di Palagonia. Tale lottizzazione, redatta dagli architetti Saladino e Airoidi era stata approvata dalla Commissione Edile di Palermo, presieduta da Ciancimino nelle sedute del 12, e 14 ottobre 1960. Essa costituiva variante al Piano Regolatore che nella zona prevedeva una cubatura di mc.4 per mq.

In base alla detta lottizzazione, la Congregazione delle Sorelle di Carità aveva venduto gran parte del fondo alla Sicilcasa e ad altre persone.

Tutti gli acquirenti avevano costruito su licenza rilasciata dal Comune di Palermo.

In base alla detta lottizzazione, anche il non compian- 9.  
to Cardinale Ruffini aveva costruito, senza licenza al-  
cuna perchè di cardinali, a quanto pare, sono superiori  
alle licenze, la chiesa di Santa Luisa, nello stesso  
luogo inel quale il Piano Regolatore aveva previsto  
una scuola. Ma il Comune lasciò fare quasi per dimo-  
strare la propria avversione alla cultura.

In base alla detta lottizzazione la società Aversa chie-  
se di potere costruire sul lotto C della lottiz-  
zazione Arnoldi-Saladino. Come dicevamo in premessa la detta lottizzazione venne  
ritenuta una variante al Piano Regolatore e non venne  
approvata dal Presidente della Regione Siciliana.

Ma tuttavia la lottizzazione anche se non approvata  
dagli organi amministrativi ha valore inter partes e  
quindi sia la Congregazione delle Sorelle di Carità co-  
me dante causa, quanto i singoli acquirenti sono tenuti  
al rispetto di quella lottizzazione nella parte in cui  
essa non si appalesa in contrasto con il Piano Regola-  
tore. (Cass. 7.6.1968 n. 1738)

Così ad esempio è in contrasto con il Piano Regolatore  
la Chiesa e la casa parrocchiale di Santa Luisa ma non  
è in contrasto con il piano regolatore la strada previ-  
sta dalla lottizzazione e parallela alla Via Cilea,  
e distante da quest'ultima circa trenta metri.



Questa strada parallela, per fatto espresso contenuto 10,  
nell'atto notar Castellini del 16.10.1962, sarebbe sta-  
ta ceduta al Comune di Palermo per uso pubblico.

La strada di lottizzazione è quindi vincolata al pat-  
to di non edificazione non soltanto tra la venditrice  
Congregazione e la compratrice società Aversa ma anche  
fra tutti gli aventi causa della predetta ed è sogget-  
ta ad uso pubblico.

Essa strada di lottizzazione è larga come sede strada-  
le ml.18 e ogni lotto edificatorio dev'essere arre-  
trato ml.7. DAL CILIESE STRADALE.

Ciò è stato previsto dalla lottizzazione perchè tutti  
gli edifici sulla strada antistante abbiano una altez-  
za proporzionale alla larghezza stradale.

Poche strade a Palermo sono tanto larghe.  
Ma vi è di più:

Tra la via Zandonai e Largo Carissimi vi è una via  
di lottizzazione che costituisce il prolungamento abu-  
sivo di Via Cilese.

Essa via è un budello largo pochi metri e i palazzi  
su essa prospettanti sono alti più di 40 metri.

Lo Assessore Murana dovrebbe farsi dire dal suo colla-  
boratore ingegnere Campione e costruttore dei detti  
palazzi se essi rispettano le distanze. E dovrebbe  
domandare a Giannimino se essi palazzi sono stati co-

(6)

(6) Così nell'originale. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

struiti su terreno destinato ad edilizia speciale e 11.

non già ad abitazione.

Dovrebbe rivolgerne la domanda a Ciancimino perchè il terreno predetto era, come abbiamo detto, di proprietà della famiglia Di Trapani.

Ma lo Assessore Marana purtroppo vede con gli occhi altrui.

Or così stando le cose non sono applicabili al nostro caso le norme sulle distanze tra l'edificio costruibile e il confine del lotto sul quale è costruibile l'edificio.

Ciò risulta dal chiaro disposto dell'art. 279 secondo comma S.C. e dalla costante interpretazione del Supremo Collegio alla norma in esame (Cass.).

B) Dall'altra parte la ratio della norma è quella di non creare intercapedini dannose tra due edifici fronteggiatisi.

Questo fatto nel nostro caso non avrebbe potuto mai verificarsi perchè la strada di lottizzazione è larga ml. 18

e le costruzioni debbono arretrarsi in esecuzione della lottizzazione rispetto al ciglio stradale di ml. 7

e quindi gli edifici tra loro debbono avere una distanza di ml.  $(18+7+7)$  32. — E in tali casi vengono meno le

norme sulla distanza dal confine (Cass. 22.4.1971 n. 1169).

Entre quindi non è in regola l'edificio in corso di

costruzione da parte di Fasile Luigi (la cui licenza è

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

allo esame del Consiglio di Giustizia Amministrativa, 12, del Tribunale di Palermo - G.I. dott. Saito, del Pretore di Palermo, dott. Avergano, e del Giudice penale) è in perfetta regola la licenza rilasciata alla società Aversa.

Essendo le distanze regolamentari, è erroneo, ma meglio dire è falso, il presupposto adottato per la revoca della licenza.

Eccesso di potere per manifesta infondatezza dei presupposti:

Si legge nella ordinanza impugnata che, malgrado risultasse dall'atto di acquisto notar Castellini del 16.10.1962 che la società Aversa aveva acquistato mq. 3.885 che alla stessa avrebbero consentito la realizzazione di una cubatura p.c.a. mc. 15.744, la detta società aveva invece dichiarato "di essere proprietaria di una superficie di terreno di mq. 4.921,15 su cui con la medesima densità di mc./mq. 4.00 poteva realizzare mc. 19.684,60".

Ciò è palesemente falso e da ciò traspare evidente la aperta malafede dell'Assessore Murana.

La società Aversa non ha mai dichiarato di essere proprietaria di mq. 4.921,15 ma ha invece dedotto che la superficie afferente al lotto è di mq. 1.035,15.

Nella pianta planimetrica alligata alla domanda di licenza fu fatto rilevare che essendo stata ritenuta la

13.

parallela alla Via Cilea una strada di lottizzazione e quindi dentro il perimetro dell'isolato delimitato dalle strade di piano Regolatore (art.48) e non una strada di piano Regolatore, la superficie stradale per tutta la lunghezza del fabbricato e sino alla mezzera stradale era sfruttabile ai fini del calcolo della cubatura così come espressamente dispone l'art.48 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore del Comune di Palermo.

Ed inoltre, nell'atto notar Castellini espressamente si convenne che sebbene la società Aversa avesse acquistato del lotto C mq.3.886, tuttavia la residua parte che sul piano di lottizzazione aveva fabbricato la funzione di superficie afferente al fabbricato, avrebbe dovuto avere sempre la stessa funzione di superficie afferente al lotto.

(Sulla efficacia di tale patto si veda Cass.25.10.1978 n.2743).

Queste ragioni sono state chiarite anche al Giudice Istruttore il quale ha assolto l'ing.Aragona, Cumbo ed altri dalla accusa di concorso in falso ed altro per inesistenza del fatto addebitato.

Precisato quanto sopra appare di tutta evidenza che il

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mirana ha posto a fondamento della propria ordinanza un fatto inesistente e quel che è peggio attribuendo in aperta mala fede dichiarazioni che la società Aversa mai ha fatte.

Anche sotto questo profilo la ordinanza impugnata è illegittima per eccesso di potere difettando i presupposti per l'esercizio dello stesso.

Eccesso di potere per violazione dei principi in tema di revoca degli atti amministrativi.

Difetto dei presupposti e di motivazione.

Come è noto in dottrina e in Giurisprudenza è pacifico che la distinzione tra annullamento e revoca dell'atto amministrativo consiste nel fatto che l'annullamento si rinvoca un atto affetto da vizi di illegittimità, mentre con la revoca si rinvoca un atto che non corrisponde al pubblico interesse. (C.S. 30.11.1973 n. 958)

Con la ordinanza impugnata sono state revocate e non annullate le due licenze avute dalla società Aversa.

Così stando le cose, manca assolutamente nella ordinanza impugnata qualunque riferimento alle ragioni di pubblico interesse nel caso concreto.

Ed è strano che Mirana abbia rilasciato licenza di costruzione a Basile senza rispettare le distanze minime dal fabbricato Aversa e si voglia creare un alone

(7) Così nell'originale. (N.d.r.)

di correttezza amministrativa nel revocare alla società Aversa le licenze rilasciate nel 1963 e nel 1964 e senza per altro spendere una parola sulle ragioni di pubblico interesse nel caso in specie, e così dando una ulteriore prova delle ragioni vere che hanno determinato il suo provvedimento, ragioni che denotano un abuso di potere che certo sarà vagliato dal Signor Procuratore della Repubblica.

- IV -

Eccesso di potere per sviamento.

La palese inconsistenza della motivazione, la totale mancanza di considerazioni dell'interesse pubblico, la indicazione da parte della ricorrente delle vere ragioni che hanno determinato l'Assessore Murana ad emettere la impugnata ordinanza, sono elementi tali da fare apparire chiaro e evidente lo sviamento per cui si può con certezza dire che il provvedimento impugnato è stato determinato da ragioni che ben poco hanno a che fare con la tutela della legittimità nel settore edilizio, e che invece sono la chiara manifestazione di una malcostume imperante, che soltanto lo intervento del Signor Procuratore della Repubblica potrà eliminare.

Tutto quanto sopra ritenuto si chiede che

voglia l'adito T.A.R.

1°) ordinare al Comune di Palermo di depositare la lottiz-

zazione approvata dalla Commissione Edile di Palermo 16.  
nelle sedute del 12 e 14 ottobre 1960 relativamente  
al fondo Palagonia di proprietà della Congregazione  
delle Sorelle di Carità P.ope di Palagonia sito in Pa-  
lermo Via P.ope di Palagonia;

2°) Ordinare al Comune di Palermo di depositare gli  
atti relativi alla società Aversa e in particolar mo-  
do la planimetria alligata alle domande di licenza  
n. 1628/1963 e n. 813/1964 - - - - -

(8)

3°) In accoglimento del presente ricorso annullare la  
ordinanza impugnata;

4°) Condannare il Comune alle spese, competenze ed oneri  
vari.

Palermo *Da* giugno 1975

(9)

*Avv. Lomigf. Pecora*

mi rappresenta e difende l'avv. Lorenzo Pecoraro

*Maria Cavallaro*

Vera ed autentica la superiore firma

*Avv. Lomigf. Pecora*

Saranno alligati: Copia della ordinanza impugnata,

(10)

quietanza di L. 5000 - effettuata all'Ufficio Regi-

stro di Palermo n. 4832 del 26.6.75, copia dell'atto no-

tar Castellini del 16.10.1962, copia dell'atto notar

Mazzamuto del 26.9.1966.

Palermo *Da* giugno 1975 *Avv. Lomigf. Pecora*

(8) (9) Così nell'originale. (N.d.r.)

(10) Degli allegati citati nel testo risulta pervenuta soltanto la copia dell'ordinanza impugnata (cfr. pagg. 1382-1383). (N.d.r.)



*avv. Tommaso F. Pizzuto*

Relate di notifica - L'anno 1975 il giorno  
del mese di giugno in Palermo ad istanza dell'avv. Lo-  
ranzo Faccerero io sottoscritto aiut. uff. giud. addetto  
all'Ufficio Unico delle Notifiche della Corte di Ap-  
pello di Palermo ho notificato copia del superiore  
atto al Comune di Palermo in persona del Sindaco  
per tempo dott. Marchello domiciliato per la carica  
in Palermo - Piazza Fretoria - Palazzo delle Aquile

segnandola a mano *all'uff. Pizzuto*  
*Tommaso F. Pizzuto*  
*avv.*  
*29/6/75*  
*[Signature]*



**INDICE DEI NOMI**

(1)

---

(1) Nell'indice dei nomi non sono stati raggruppati alcuni nomi figuranti nelle pagg. 299, 301, 306, 311, 327, 328, 356, 361, 607 perché risultano completamente illeggibili.



## A

- ABBATE Francesco, 595, 598, 1120 e *passim*, 1246, 1281, 1285 e *passim*  
ABBATE Maria, 595, 1120, 1285  
ABBRUZZESE Dino, 938, 1034, 1036  
ABBRUZZO Maria, 601, 1125  
ADAMOLI Gelasio, 37 e *passim*, 559, 1145  
AERSANO, 1395  
AGNELLO Luigi, 167  
AGNESE Rosa, 350  
AGRIFOGLIO Michele, 689 e *passim*  
AGULLI Antonio, 161, 163  
AIELLO, 314, 559  
AIELLO Luisa, 988  
AIELLO Maria, 987  
AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO, 1152, 1249  
AIELLO Vittorio, 1152  
AIROLDI, 1391 e *passim*  
AJELLO Michelangelo, 360 e *passim*, 513, 515, 521, 1191 e *passim*  
ALAIMO, 1157  
ALAIMO Andrea, 559, 952  
ALAIMO Rosario, 1144, 1157  
ALAIMO Vittoria, 981  
ALARIO Maria, 977  
ALBANESE (famiglia), 487  
ALBANESE (sig.re), 39  
ALBANESE Achille, 109, 168  
ALBANESE Alberto, 109, 168  
ALBANESE Armando, 109, 168  
ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*, 413, 497  
ALBANESE Mario, 168  
ALBEGGIANI, *vedi*: STASSI-ALBEGGIANI  
ALBEGGIANI Sergio, 937, 1030 e *passim*, 1323, 1350  
ALESSANDRO Rosalia, 346  
ALESSI, 1142, 1152, 1155  
ALESSI Alberto, 593, 1144, 1154 e *passim*  
ALESSI Antonino, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*  
ALESTRA Gaetano, XVII, 1210, 1306  
ALFANO Emilia, 513  
ALFANO Luisa, 513  
ALFIERI Calogero, 175  
ALICÒ Ferdinando, 493, 514, 540  
ALIOTTA Giacomo, XXI  
ALLOTTA Elisabetta, 977  
ALMERICI Pasquale, XXVI  
ALTADONNA Caterina, 880  
ALTADONNA Girolama, 601, 1125  
AMALFI Maria, 462  
AMARI Michele, 363, 1194  
AMATO Francesco, 1001  
AMATO Giuseppe, 601, 1125  
AMATO Pietra, 976  
AMATO Vincenzo, 357  
AMBLESÌ Giuseppa, 339  
AMBRO Gaetano, 361 e *passim*, 1192 e *passim*  
AMBRO Rosa, 604  
AMBROSINI Maria Grazia, 1144, 1157  
AMBROSIO Pasquale, 844, 889, 895  
AMMIRATA Lucia, 978  
AMORICI Enrico, 1186  
AMOROSO, 508  
AMOROSO Adriano, XXVI  
AMOROSO Gaetano, 464, 537, 602, 607, 1126 e *passim*  
AMOROSO Pietro, 323 e *passim*  
AMOROSO Ugo, 308 e *passim*  
ANDREOTTI Giulio, 1155, 1161  
ANELLI Carmela, 1186  
ANELLO «Ciccio», *vedi*: ANELLO Francesco Paolo  
ANELLO Francesco Paolo, 121, 239, 257 e *passim*, 263, 323 e *passim*, 427, 443, 470 e *passim*  
ANGELINI, 911  
ANGELOZZI Bernardo, 157 e *passim*  
ANGILELLA, 1339  
ANGILELLA Giuseppe, 11, 14, 24, 26, 41, 46, 73, 76, 96, 109, 111, 114, 117, 128, 160, 165 e *passim*, 170 e *passim*, 241, 277, 368, 371, 374, 382, 384, 386, 388, 393, 414, 419, 429, 476, 501 e *passim*, 504 e *passim*, 507, 541, 652, 673, 677 e *passim*, 700, 926, 971, 1002, 1009, 1030, 1034, 1049, 1070, 1093 e *passim*, 1258  
ANGILELLA Maria Giuseppa, 506  
ANNALORO Giovanni, 114, 1097  
ANNALORO Giuseppe, 1101  
ANSELMO Silvana, 375  
ARAGONA, 597 e *passim*, 1396  
ARAGONA Ignazio, 594, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*; 1284 e *passim*, 1296 e *passim*  
ARAIMO Vittoria, 975  
ARCOLEO Giuseppe, 594, 597, 951, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1284 e *passim*, 1296 e *passim*  
ARCUDI, 291 e *passim*, 317  
ARCURI, 1036, 1070  
ARCURI Francesco Emanuele, 377 e *passim*  
ARCURI Nicolò, 673  
ARDIZZONE Napoleone, 291 e *passim*, 297  
ARGENTO Emanuele, 390  
ARGENZIANO Ernesto, 51 e *passim*  
ARINA Francesco, 634  
ARISCO Angelo, 1164  
ARMETTA Gaetano, 403  
ARMETTA Rosalia, 345, 403, 478  
ARNOLTA Maria in D'ARPA, 1251  
ARONICA, 1155  
ARRANDO Vittoria, 570, 977, 979

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARSENA Francesco, 880  
 AUGELLO G., 870  
 AVERNA Ignazio, 540  
 AVERSA, 649 e *passim*, 669 e *passim*, 707 e *passim*, 719,  
 721, 1046, 1060  
 AVVENIRE Maria, 347  
 AZZARO Giuseppe, 559, 1145  
 AZZOLINA Giuseppe, 109, 168

**B**

BADALUCCO Lucia, 603, 1126  
 BAGARELLA (i), 1346  
 BAGARELLA Bernardo, 997  
 BAGARELLA Calogero, XXIII, 993, 996, 1301  
 BAGNARA Maria Fulvia, 110, 169  
 BAIO Giuseppa, 279  
 BALDONI Odoardo, 889  
 BALLARIANO Rosa, 1295  
 BALLESTRERI, 593  
 BALLO Filippa, 1202, 1297  
 «BANANAS Joe», *vedi*: BONANNO Giuseppe  
 BARATELLI ROSA in PLEBANI, 358, 520, 1189, 1191  
 BARBACCIA Luigi, 604, 612, 1128 e *passim*, 1209, 1305  
 BARBAGALLO Rosario, XX  
 BARBASSO GATTUSO Luigi, 361 e *passim*, 1192 e  
*passim*  
 BARBATO Luigi, 654, 657, 709, 1051, 1054  
 BARBERA Attilio, 1020 e *passim*  
 BARRACO Antonio, 384, 505, 512, 594, 597 e *passim*,  
 951, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1209, 1284 e  
*passim*, 1295, 1305  
 BARRESE Orazio, 559, 1146, 1149  
 BARTOLOMEO Antonino, XXVII  
 BARTOLOTTA Leoluchina, 986  
 BASACCA Lucrezia, 1201, 1296  
 BASCONE Alfonso, 176  
 BASILE Benedetto, 1144, 1157  
 BASILE Emma, 602, 1126  
 BASILE Luigi, 1394  
 BATTAGLIA Carmelo, XVI  
 BATTAGLIA Michele, 369  
 BATTAGLIA Piero, 623  
 BATTIATO Carmela, 1186  
 BAULLO Vincenzo, 944  
 BAZAN (i), 463  
 BAZAN Gaspare, 368, 458 e *passim*, 464, 512, 537  
 BAZAN Giuseppe, 464  
 BAZAN Italo, 503, 506, 1247  
 BAZAN Pietro, 368, 458 e *passim*, 464, 512  
 BAZAN Teresa, 464, 537  
 BAZAN Umberto, 464, 537  
 BELCASTRO Giovanni, 60, 131  
 BELLANCA Antonino, 167  
 BELLANCA Cristina, 462  
 BELLANCA Maria, 602, 1126  
 BELLAVISTA Girolamo, 558, 592  
 BELLOMARE Marcantonio, 1157  
 BENITO Alessandro, 516  
 BERARDI Rocco, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*

BERNARDINETTI Marzio, 1145  
 BERTANI Maria, 995  
 BERTOLA Ermenegildo, XXVIII  
 BERTOLINO Matteo, 1188  
 BEVILACQUA Giovanni, 611, 1376  
 BEVILACQUA Maria, 611, 621, 1376  
 BEVILACQUA Paolo, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e  
*passim*, 1378  
 BEVIVINO Tommaso, XVII, 406, 461, 489, 504, 585, 939  
 e *passim*, 950, 971, 1153, 1168, 1210, 1222, 1281,  
 1306  
 BIANCHINI Francesco, 368 e *passim*, 396, 458, 512 e  
*passim*  
 BIANCHINI Giovanni, 1020 e *passim*  
 BIANCHINO Diana, 991 e *passim*  
 BIFARELLI Ines, 340  
 BILARDI Rocco, 399  
 BILLECI Santa, 348  
 BILLITTERI Salvatore, 1202, 1296  
 BIONDO Giuseppe, 359, 361, 363, 499, 719, 721, 1190,  
 1192, 1194  
 BIONDO Rosa, 1324, 1352  
 BIONDO Salvatore, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*  
 BIRTONE Maria Antonia, 990  
 BISAGNA Giorgio, 603, 605 e *passim*, 612, 621, 1127 e  
*passim*, 1374 e *passim*  
 BISAGNA Salvatore, 605 e *passim*, 1374 e *passim*  
 BISANTI Giovanni, 1186  
 BISANTIS Fausto, 559, 1145  
 BISECCE Vincenza, 1202, 1296  
 BIZZARRI Clelia, 350  
 BLANDI Antonino, 534  
 BLANDI Gerardo, 534  
 BLANDI Giovanni, 534  
 BLANDI Salvatore, 534  
 BOCCIA, 1210, 1306  
 BOFFI Sergio, XXVI  
 BOLOGNA Giuseppe, 1260  
 BOLOGNA Vincenzo, 1263  
 BONADONNA Mario, 1003  
 BONANNO Giuseppe, 929  
 BONANNO Rosario, 175  
 BONASERA Roberto, 111 e *passim*, 170 e *passim*, 177,  
 496  
 BONDI Antonietta, 977  
 BONDI Concetta, 269, 350, 353  
 BONGIORNO Filippo, 354  
 BONO Lucia, 570, 960, 977, 979, 1007  
 BONSIGNORE, 1144, 1155  
 BONTÀ, *vedi*: BONTADE Paolo  
 BONTADE Paolo, 7, 10, 51, 53  
 BONTADE Rosaria, 1202, 1296  
 BONTADE Stefano, 53  
 BONTATE, *vedi*: BONTADE Paolo  
 BONURA (f.lli), 1354  
 BONURA Francesco, 474, 1302, 1324, 1351 e *passim*  
 BONURA Giovanni, 1302, 1324, 1351  
 BONVICINO Sebastiano, 420  
 BORDIN Mario, 360, 1191  
 BORSELLINO CASTELLANA Guido, 537  
 BOSCO Francesco, 1016

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOSELLI, 1173, 1182  
 BOSELLI Davide, 1018, 1184, 1309, 1312  
 BOSELLI Giovanni, 1018, 1184, 1309  
 BOSSI Ugo, XXVI  
 BRAIDA Silvana, 1202 e *passim*, 1296  
 BRANCALEONE Giuseppe, 1099  
 BRANCATO Carmelo, 57, 89, 122, 132, 143, 146  
 BRANDALEONE Ferdinando, 604, 612, 1097, 1128 e  
*passim*  
 BRANDALEONE Giuseppe, 314, 602, 606, 609 e *passim*,  
 613, 1100, 1126 e *passim*  
 BROCCHETTI Marcello, XXVII  
 BRONZINO Filippo, 1186  
 BRONZO Concetta, 1099  
 BRUCOLI Giuseppa, 594, 1119, 1201, 1284 e *passim*,  
 1295  
 BRUNO Achille, 365  
 BRUNO Giuseppe, 990  
 BRUNO Luigi, 402  
 BUFFA Giovanni, 601, 605 e *passim*, 614, 1125 e *passim*  
 BUFFA Rosa, 498  
 BUOGO Giorgio, 559, 950, 1119, 1124, 1154, 1175, 1178,  
 1201, 1208, 1210, 1275, 1281 e *passim*, 1294, 1306  
 BUSCEMI Gaetano, 524, 1303  
 BUSCEMI Giovanni, 404 e *passim*, 474 e *passim*, 500  
 BUSCEMI Salvatore, 474, 507, 936, 1302 e *passim*, 1323  
 e *passim*, 1350 e *passim*, 1354  
 BUSCETTA Tommaso, 1097, 1101  
 BUSCETTA Vincenzo, 1097, 1101  
 BUTERA Melchiorre, 355  
 BUTTAFUOCO Antonino, 1154  
 BUTTITTA Rosa, 603, 1127

## C

CACACE, XVIII  
 CACACE (coniugi), 956  
 CACACE Nicolò, 565 e *passim*, 570, 574, 576, 578, 581,  
 584, 586, 592, 702, 924 e *passim*, 956 e *passim*, 959,  
 963 e *passim*, 966, 968, 971 e *passim*, 975 e *passim*,  
 981 e *passim*, 1000 e *passim*, 1007, 1009, 1209 e  
*passim*, 1305 e *passim*  
 CACACE Rosalba, 975  
 CACACE Vittoria, *vedi*: MATRANGA Vittoria in CACACE  
 CACOPARDO, 1209, 1305  
 CAFISO Paolo, 58  
 CAGGEGI, 406  
 CAGGEGI Michele, 1268  
 CAGNES, 1170  
 CALABRÒ Calogera, 1202, 1298  
 CALAFIORE Francesco, 358, 1189  
 CALAPSO Massimo, 74, 76, 113, 171, 413  
 CALDARELLA Antonina, 604, 1128  
 CALDERARO Clementina, 342  
 CALDERONE Tommaso, 384, 503 e *passim*, 506 e *pas-*  
*sim*, 515, 1005  
 CALÌ, 414  
 CALÌ Giovanni, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1284 e  
*passim*, 1373

CALÌ Vincenzo, 603, 1127 e *passim*  
 CALIOTTI Anna Teresa, *vedi*: NATOLI Anna Teresa in  
 CALIOTTI  
 CAMMARATA Adriana, *vedi*: MONREY Adriana *ved.*  
 CAMMARATA  
 CAMMARATA Angela, 1186  
 CAMMARATA Marco, 991  
 CAMMARATA Sebastiano, 469  
 CAMMARATA DE SETA, 1338  
 CAMPAGNA Vincenza, 579, 967, 975, 981  
 CAMPIDOGLIO Maria Grazia, 979  
 CAMPIONE, 662  
 CAMPIONE Bernardo, 1102 e *passim*, 1245  
 CAMPIONE Giuseppe, 1245  
 CAMPIONE Pasquale, 1059  
 CAMPO, 662, 1059  
 CAMPO Domenica, 977  
 CAMPO Giuseppe, 681, 1078  
 CAMPOFIORITO Angelo, 402, 474  
 CANCELLIERE Leopoldo, 535  
 CANEBA Salvatore, XXI  
 CANGELOSI, 1035  
 CANGEMI Francesco, 988  
 CANNARIATO Antonino, 681, 1078, 1260  
 CANNARIATO Maria, 990  
 CANNATELLA Giovanna, 978  
 CANNATELLA Ignazia, 351  
 CANNELLA Giuseppe, 550  
 CANNELLA Michele, 550  
 CANNELLA Pietro, 550  
 CANNELLA Tommaso, 550  
 CANTELLA Francesca Paola, 595, 1201  
 CANTONE Zeffiro, 633  
 CANZONERI, 1124  
 CANZONERI Bernardo, 521  
 CANZONERI Francesco, 361 e *passim*, 521, 1192 e  
*passim*  
 CANZONERI G., 1208  
 CANZONERI Vincenzo, 362 e *passim*, 521 e *passim*, 1194  
 e *passim*  
 CAPILLO, 661, 1058  
 CAPIZZI (eredi), 1320  
 CAPIZZI Gioacchino, 1023  
 CAPIZZI Maria Flavia, 985  
 CAPIZZI Mariano, 1023, 1025, 1188, 1316  
 CAPONA Antonina, 340  
 CAPORALE Pier Francesco, 1018, 1184  
 CAPORRINO Giovanna, 344  
 CAPORRINO Girolama, 345  
 CAPORRINO Ignazia, 344  
 CAPORRINO Lorita, 269, 350  
 CAPPADONIA Salvatore, 1018, 1184, 1309  
 CAPPELLO Antonino, 469  
 CAPRANO Salvatore, 354  
 CAPUTO Giovanna, 111 e *passim*, 170  
 CARANCIA Antonino, 355  
 CARACAUSI Rosaria, 594, 1119, 1283  
 CARACCILO, 1209, 1305  
 CARAMOSCA Lucrezia, 1202, 1297  
 CARAVELLO, 1155

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CARBONARO Ignazia, 988  
 CARBONE Giorgio, 421  
 CARDELLA Giovanni, 389  
 CARDILLO Isidoro, 595, 598, 1120 e *passim*, 1285 e *passim*  
 CARDINALE Giorgio, 277, 377  
 CARDINALE Giuseppe, 356  
 CARDONI Carmela, 603, 1127  
 CARDUCCI, 1033  
 CARINI Gaetano, XIX  
 CARINI Giuseppe, XIX  
 CARLI Guido, 193, 195  
 CARLINO Vincenzo, 358 e *passim*, 1189 e *passim*  
 CARNANA, 756, 762, 770, 795  
 CARNEVALE Salvatore, XXVI  
 CAROLLO Caterina, 603, 1127  
 CAROLLO Francesco, 349, 377  
 CAROLLO Luigi, 1170  
 CAROLLO Placido, 880  
 CAROLLO Vincenza, 269, 347 e *passim*  
 CAROLLO Vincenzo, 1352  
 CARONIA, 1209, 1305  
 CARRARO Luigi, V, VII, XI, XIII, 3, 151, 191, 639, 1367 e *passim*  
 CARTA Domenico, 285, 287 e *passim*, 293, 295, 298  
 CARUSO Anna, 1001  
 CARUSO Antonino, XXVIII e *passim*  
 CARUSO Bruno, XXVII, 1160  
 CARUSO Rosalia, 344  
 CARUSO Vincenzo, 1001  
 CASCINO Giovanni, 1000  
 CASCIO Giuseppe, 604, 1128 e *passim*  
 CASCIO Rocco, 611  
 CASCIO Salvatore, 1325  
 CASELLA Domenico, XXVI  
 CASSARÀ Domenico, 602, 1126 e *passim*, 1157  
 CASSATA Maddalena, 978  
 CASSINA Antonio, 162  
 CASSINA Arturo, 162  
 CASSINA Elena, 162  
 CASSINA Enrico, 162  
 CASSINA Ermina, 163  
 CASSINA Fede, *vedi*: FATTORINI Fede *ved.* CASSINA  
 CASSINA Federico, 162 e *passim*  
 CASSINA Lucio, 162 e *passim*  
 CASSINA Rosa, 163  
 CASTELLINI, 1393, 1395 e *passim*, 1399  
 CASTIGLIONE Calogero, XV  
 CASTRO Calogero, 1332  
 CASTRO Luisa in DI CARLO, 1019, 1184, 1311, 1315, 1332 e *passim*, 1338  
 CASTRO Maria, 929 e *passim*  
 CASTRO Maria Grazia, 1016  
 CASTRO Rosa, 986, 999  
 CASTRO Salvatore, 390, 1220  
 CATALANO, XVIII  
 CATALANO Rosalia, 339  
 CATALDI Pietro, 594, 597, 1119 e *passim*, 1281, 1284 e *passim*, 1373  
 CATALDO Antonino, 961, 975  
 CATANIA Francesco, 277, 383  
 CATTANEI Francesco, 181, 231, 241, 243 e *passim*, 393, 429, 559 e *passim*, 593, 641, 735, 885 e *passim*, 912 e *passim*, 919, 1145 e *passim*, 1148, 1150, 1173, 1343, 1361, 1363  
 CATTI Beatrice, 113, 497, 645, 648, 652, 656, 668, 677 e *passim*, 681, 683, 695, 699, 701 e *passim*, 711, 725 e *passim*, 943, 1042, 1045, 1065 e *passim*, 1078, 1086 e *passim*, 1152 e *passim*  
 CAUTELA Francesca Paola, 1295  
 CAVALIERI Giuseppa, 279  
 CAVALLARO Grazia, 338  
 CAVALLARO PECORARO Maria, 1384, 1399  
 CAVALLO Antonio, 23  
 CAVARRETTA Giacomo, 1027  
 CAVARRETTA Leonarda, 934, 1027  
 CAVARRETTA Maria, 511  
 CAVATAIO Michele, 930  
 CAVATERRA Leonarda, 989  
 CAVIGLIA Agostino, 500, 1250 e *passim*  
 CAVIGLIA Maria, 402 e *passim*  
 CAVOLI Mauro, 364, 1195  
 CELAURO Giovanni, 390, 1363  
 CELESTINO Rosa, 340  
 CELI, 462  
 CELSO Pietra, 984  
 CENTINEO Gaspare, XXIV  
 CERAMI Giuseppe, 559, 1144  
 CHIARACANE (famiglia), 1331 e *passim*  
 CHIEFFI Francesco, 211  
 CHIFARI (famiglia), 274  
 CHIFARI (i), 480  
 CHIFARI Angelo, 483  
 CHIFARI Giovanni, 275, 482  
 CHIFARI Giuseppe, 253  
 CHIFARI Salvatore, 482  
 CHINNICI Rocco, 559, 594, 599, 601, 614, 951, 1125, 1138  
 CHIOVARO Rosario, 377 e *passim*  
 CIANCIMINO, *vedi*: PECORARO - CIANCIMINO  
 CIANCIMINO Calogero, 985  
 CIANCIMINO Epifania, *vedi*: DINO Epifania in CIANCIMINO  
 CIANCIMINO Giovanni, 983 e *passim*, 986, 992, 1011 e *passim*, 1216, 1224, 1300, 1346  
 CIANCIMINO Luciano, 983 e *passim*, 1216  
 CIANCIMINO Maria, 986  
 CIANCIMINO Maria Concetta in RUBINO, 985 e *passim*, 1221, 1225  
 CIANCIMINO Marianna, 985, 989, 992, 999, 1226  
 CIANCIMINO Massimo, 983 e *passim*  
 CIANCIMINO Roberto, 983 e *passim*, 1216  
 CIANCIMINO Salvatrice, 986  
 CIANCIMINO Sergio, 983 e *passim*, 1216  
 CIANCIMINO Teresa, 1098  
 CIANCIMINO Vincenzo, 986, 992  
 CIANCIMINO Vincenzo (n. 3-6-1848), 985  
 CIANCIMINO Vincenzo (n. 2-2-1927), 985  
 CIANCIMINO Vito (n. 1-8-1894), 986  
 CIANCIMINO Vito Calogero, XII, XIX e *passim*, XXXI e *passim*, 266 e *passim*, 272, 409 e *passim*, 474 e *pas-*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sim, 477, 488, 497, 504, 507, 521, 525, 542, 555, 557 e *passim*, 560 e *passim*, 565, 567, 570, 575, 579, 581, 583, 585 e *passim*, 593 e *passim*, 600 e *passim*, 606 e *passim*, 609 e *passim*, 613 e *passim*, 621 e *passim*, 639 e *passim*, 645 e *passim*, 689 e *passim*, 705 e *passim*, 730 e *passim*, 801 e *passim*, 881 e *passim*, 915 e *passim*, 920, 956 e *passim*, 983 e *passim*, 992 e *passim*, 1009 e *passim*, 1033 e *passim*, 1040 e *passim*, 1045 e *passim*, 1086 e *passim*, 1097, 1100 e *passim*, 1119 e *passim*, 1153 e *passim*, 1167 e *passim*, 1173 e *passim*, 1201 e *passim*, 1209, 1213 e *passim*, 1231 e *passim*, 1279 e *passim*, 1295 e *passim*, 1299 e *passim*, 1305, 1308, 1313, 1326 e *passim*, 1345 e *passim*, 1349
- CIANCIMINO SCARDINO Silvia, 589  
 CILARDA Salvatore, 113, 171  
 CILLUFFO Nicolò, 946, 1099  
 CILUFFO Salvatore, 946, 1097, 1099  
 CIMÒ Antonino, 535  
 CINÀ Adele, 341  
 CINÀ Marianna, 350, 352  
 CINÀ Michela, 350  
 CINÀ Michele, 352  
 CINNIRELLA Andrea, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*  
 CINQUE Giovanni, 361 e *passim*, 1192 e *passim*  
 CIPOLLA Adriana, 340  
 CIPOLLA Maria Venere, 601, 1125, 1202, 1297  
 CIPOLLA Nicolò Rosario, 559, 1145  
 CIRIMINNA Salvatore, 355  
 CITARDA, *vedi*: DI TRAPANI-CITARDA  
 CITARDA, 1038 e *passim*  
 CITARDA (i), 500, 1323, 1349  
 CITARDA (famiglia), 487  
 CITARDA Antonino, 534  
 CITARDA Benedetto, 534  
 CITARDA Emanuela, 1038  
 CITARDA Francesco, 1038  
 CITARDA Giuseppe, 534, 1152  
 CITARDA Maria, 497  
 CITARDA Maria Santa, *vedi*: SANTUNOCITO (o SANTONICITI) Maria Santa in CITARDA  
 CITARDA Matteo, 240, 413, 429, 464, 499, 501, 534  
 CITARDA Rosalia, 1038  
 CITARDA Vito, 534  
 CITELLI Salvatore, 390  
 CITRO Agata, 1029 e *passim*  
 CIULLA Francesco, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*, 1373  
 CIUNI Candido, 1153  
 CLEMENTE Giovanni, 403  
 CLEMENZA Salvatore, 360, 376, 384, 419, 515, 521, 1191  
 COCCO, 1150  
 COCILOVO Antonino, 176  
 COCO Caterina, 929  
 «COLA di TRAPANI», *vedi*: DI TRAPANI Nicolò  
 COLAJANNI, 161, 720 e *passim*, 1091  
 COLAJANNI Giovanni, 604, 611 e *passim*, 614, 1128 e *passim*  
 COLÌ Vincenzo, 608  
 COLLI Salvatore, XXVII  
 COLLURA Antonino, XIX, 1025, 1217, 1309, 1313, 1316 e *passim*, 1319, 1331, 1333  
 COLOMBO Emilio, 1161  
 COMAIANNI Calogero, XXIII  
 COMPARETTO Giorgio, 880  
 CONSAGRA Giovanni, 1192  
 CONTE Maria, 1001  
 CONTI Alfonso, 469  
 CONTI Flavia in SEMINARA, 1026, 1319 e *passim*  
 CONTI Giovanni, 400  
 CONTI Iole Elena, 604, 1128  
 COPPOLA Francesco Paolo (Frank), XXII, XXV e *passim*  
 CORALLO, 952, 1162, 1167  
 CORBELLINI, 907  
 CORRAO Ludovico, 1118  
 CORRIERE Rosario, XVII  
 CORSARO, 285  
 CORSI Flora, 511  
 CORSO Giuseppe, XXVII  
 COSCHIERA (o COSTIERA) Salvatore, 113, 171  
 COSENTINO Angelo, XXVII  
 COSENTINO Pietro, 390  
 COSENZA Antonino, 368, 371, 374  
 COSTA Angelo, 363, 1194  
 COSTA Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297  
 COSTA Vincenzo, 390  
 COSTAMANTE Vincenzo, 1263  
 COSTANZA Maria, 338, 342  
 COSTANZO (eredi), 569, 925, 959  
 COSTANZO Angela, 975  
 COSTANZO Annunziata, 1038  
 COSTANZO Eleonora, 1038  
 COSTO, 720  
 COTTONE Carmela, 1024 e *passim*, 1319 e *passim*  
 COTTONE Salvatore, 389  
 CRACCHIOLO Vincenza, 1125  
 CRACOLICI, *vedi*: RICCOBONO-CRACOLICI (famiglie)  
 CRACOLICI (famiglia), 274, 482  
 CRACOLICI (gruppo), 481  
 CRACOLICI (i), 480  
 CRACOLICI Anna, 344  
 CRACOLICI Antonina, 344, 446, 479  
 CRACOLICI Antonino, 340, 446  
 CRACOLICI Francesco, 327, 340  
 CRACOLICI Giulio, 327, 446, 481  
 CRACOLICI Isidoro, 274 e *passim*, 480  
 CRACOLICI Lorenzo, 327  
 CRACOLICI Pietra, 342  
 CRACOLICI Rosalia, 327  
 CRACOLICI Rosolina (o Rosolino), 64, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 270  
 CRACOLICI Salvatore, 327 e *passim*, 446, 479  
 CRACOLICI Vincenza, 349, 352  
 CRESCIMANNO Nunzia, *vedi*: AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO  
 CRICCHIO Giovanni, 980  
 CRISCIONE Giuseppe, 861  
 CRISCUOLI Pietro, 657, 712, 1054 e *passim*  
 CRISTINA Michelangelo, 705  
 CROCE Maria, 339  
 CUCCHIARA Giuseppe, XXVI

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CULOTTA Giovanna, 348  
 CUMBO Giuseppe, 682, 684, 1079, 1259, 1382 e *passim*,  
 1396  
 CUOMO, 597  
 CUOMO Salvatore, 594, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*  
 CUPPARI Gaspare, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*  
 CURCI Angelo V., 627  
 CURCURÙ Pietra, 352  
 CURIONE Apollonio, 225  
 CUSENZA (sorelle), 457  
 CUSENZA Anna, *vedi*: PECORAINO Anna in CUSENZA  
 CUSENZA Dorotea in TRITOLO, 456 e *passim*  
 CUSENZA Gaspare, 22 e *passim*, 27 e *passim*, 32 e *pas-*  
*sim*, 165, 450 e *passim*, 454 e *passim*  
 CUSENZA Giovanna in GIOIA, 456  
 CUSENZA Maria in DI FRESCO, 457  
 CUSENZA Teresa in STURZO, 456  
 CUSIMANO Aurelio, 602, 607, 1126 e *passim*  
 CUSIMANO Santo, 327  
 CUTIEDDA Vincenzo, 363, 1193  
 CUTRANO Francesca Iolanda, 977  
 CUTTITTA Gerolama, 492

## D

D'ACCARDIO Pietro, 176  
 D'ACQUISTO Mario, 428, 455, 461 e *passim*, 499, 1161 e  
*passim*, 1275  
 D'ADDONA, 571 e *passim*, 960 e *passim*  
 D'AGNOLO Mario, XXVI  
 D'AGOSTINO Pietro, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e  
*passim*, 1285 e *passim*, 1295  
 D'AGOSTINO Sebastiano, 492  
 D'ALESSANDRO Rosalia, *vedi*: LISCIANDARO Rosalia  
 D'ALÌ - MONROY (eredi), 450  
 D'ALÌ STAITI Giacomo, 92, 94, 164 e *passim*  
 DALLA CHIESA Carlo Alberto, 425, 431, 527, 1343, 1360  
 DAMIANI Agostino, 277, 354  
 DAMIANI Angelo, 978  
 D'AMICO, 703  
 D'AMICO Emanuele, 365, 469  
 D'AMICO Michele, 495  
 D'ANASTASIO Francesco, 476  
 D'ANGELO, 461, 559, 1210, 1306  
 D'ANGELO Andrea, 327  
 D'ANGELO Antonino, 365 e *passim*  
 D'ANGELO Carmela, 1264  
 D'ANGELO Francesco, 114  
 D'ANGELO Gioacchino, 114  
 D'ANGELO Giovanni, 114  
 D'ANGELO Giuseppe, 114, 1119 e *passim*, 1284 e *passim*  
 D'ANGELO Ignazio, 114  
 D'ANGELO Liborio, 1196  
 D'ANGELO Maria Felicia, *vedi*: PERI Maria Felicia *ved.*  
 MONROY in D'ANGELO  
 D'ANGELO Rosalia, 135  
 D'ANGELO Salvatore, 114

D'ANGELO Vincenza, 328  
 D'ANNA, 285, 291 e *passim*  
 D'ANTONI Tommasa, 1024, 1188  
 D'ARLE Amedeo, 1125  
 D'ARPA (f.lli), XVIII, 1251 e *passim*, 1264  
 D'ARPA Alfonso, 1251  
 D'ARPA Antonina, *vedi*: MURGIO Antonina *ved.* D'ARPA  
 D'ARPA Ciro, 1251  
 D'ARPA Girolamo, 1251  
 D'ARPA Giuseppe, 1251  
 D'ARPA Maria, *vedi*: ARNOLTA Maria in D'ARPA  
 D'ARPA Marianna, 1202, 1297  
 D'ARPA Salvatore, 1251  
 DAVÌ Pietro, 1333  
 DAVÌ Sebastiana, 327  
 DAVID Rosario, 1188  
 DE CARA Rosalia, 988  
 DE CARO, 1112  
 DE CARO Edoardo, 1104  
 DE CARO Giuseppe, 1104  
 DE CARO Iolanda, 979  
 DE CARO Maria, 1104  
 DE CHIARA Stanislao, 109, 114, 117 e *passim*, 168, 170,  
 172 e *passim*, 365  
 DE FILIPPIS Eduardo, 932, 1021, 1188, 1314, 1320  
 DE FILIPPO Eduardo, *vedi*: DE FILIPPIS Eduardo  
 DE FRANCISCO Onorata, 601, 1125  
 DE GIACOMO Renato, 175  
 DE GREGORIO (f.lli), 936, 1033  
 DEL BONO Clementina *ved.* SALADINO, 472  
 DEL CASTILLO Vincenzo, 604, 612, 1128 e *passim*  
 DEL CUORE Antonia, 351  
 DEL CUORE Francesco, 401  
 DEL CUORE Gioacchino, 401  
 DEL CUORE Vincenzo, 401, 477  
 D'ELIA, 593  
 DE LISI Benedetto, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e  
*passim*, 1295  
 DE LISI Giuseppa, 327  
 DE LISI Teresa, 595, 1120, 1201, 1285, 1296  
 DELLA BRIOTTA Libero, 1150  
 DE MAURO Mauro, XXVII, 559, 1145, 1154, 1211, 1306  
 DE MITA, 1155  
 DE PASQUALE, 952, 1162, 1169 e *passim*  
 DE ROSALIA Provvidenza, 979 e *passim*  
 DE SANTIS Epifania, 986 e *passim*,  
 DE SIMONE Giovanni, 705, 943, 1095  
 DI BELLA Giovanni, XXVI  
 DI BELLA Susanna in SORCI, 931, 1018 e *passim*, 1021  
 e *passim*, 1024 e *passim*, 1184, 1188, 1311 e *passim*,  
 1315, 1320, 1330, 1334 e *passim*  
 DI BENEDETTO Alfonso, 603, 609, 1127 e *passim*  
 DI BENEDETTO Francesco Paolo, 98 e *passim*  
 DI BENEDETTO Guglielmo, XX  
 DI BENEDETTO Maria, 498  
 DI BLASI, 489  
 DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI  
 DI BLASI Salvatore, 1153  
 DI BONA Rosa, 345



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DI CARA Giovanni, XX  
 DI CARLO Angelo, 929, 931, 1016 e *passim*, 1182 e *passim*, 1184, 1310 e *passim*, 1315, 1332 e *passim*, 1336  
 DI CARLO Caterina, 930, 1313, 1324  
 DI CARLO Lelio Calogero, 930, 1336  
 DI CARLO Lucia, 986  
 DI CARLO Luisa, *vedi*: CASTRO Luisa in DI CARLO  
 DI CARLO Santa, 601, 1125  
 DI CARLO Vincenzo, XXVII  
 DI CHIARA Stanislao, 494 e *passim*  
 DI CRISTINA Santa, 340  
 DI FATTA Domenico, 602, 607, 1126 e *passim*  
 DI FRESCO Ernesto, 278, 280, 389 e *passim*, 475, 518 e *passim*, 523 e *passim*, 602, 609, 946, 1097 e *passim*, 1126 e *passim*, 1155, 1157, 1210, 1306  
 DI FRESCO Luigi, 523  
 DI FRESCO Maria, *vedi*: CUSENZA Maria in DI FRESCO  
 DI GIGLIA Lucia, 1182  
 DI GIOVANNI Cesare, 94, 164 e *passim*, 277, 365, 389, 1185  
 DI GIROLAMO Mario, 124, 535, 1098  
 DI GREGORIO Antonina, 1023 e *passim*, 1026, 1318 e *passim*, 1332  
 DI LEO Antonino, 602, 607, 646, 652, 673, 706, 941, 1043, 1070, 1126 e *passim*, 1316  
 DI LIBERTO, 291 e *passim*, 317 e *passim*, 707, 942  
 DI LIBERTO Francesco Saverio, 314, 602, 609, 1126 e *passim*, 1378  
 DI LIBERTO Giuseppa, 1202, 1297  
 DI LIBERTO Giuseppe, 400  
 DI LIBERTO Pietro, 538  
 DI LORENZO, 305, 316  
 DI MAGGIO Rosario, 535  
 DI MARCO Gaetano, 603, 608 e *passim*, 1127 e *passim*  
 DI MARIA Vincenzo, 1038, 1243, 1250 e *passim*  
 DI MARTINO Francesco, 413, 1324, 1351  
 DI MICELI Biagio, 1027  
 DI MICELI Francesca, 981  
 DI MICELI Giovanni, 986  
 DI MICELI Liboria, 991  
 DI MICELI Salvatore, 880  
 DI NAPOLI Carmela, 1127  
 DI NICOLA Vito, 1097  
 DINO Epifania in CIANCIMINO, 1216, 1309  
 DI NUOVO Salvatore, 390  
 DI PALERMO Carolina, 1183  
 DI PAOLA Nicola, XX  
 DI PATTI Giuseppe, XIX  
 DI PIAZZA, 617, 1210, 1306  
 DI QUARTO Agostino, 350  
 DI ROBERTO, 285  
 DI SALVO Francesca, 1188  
 DI SIMONA Gabriella, 377 e *passim*  
 DI SIMONE Giovanni, 363, 365 e *passim*, 377 e *passim*, 1194  
 DI STEFANO, 952, 1168  
 DI TOMMASO Caterina, 380  
 DI TRAPANI, 649 e *passim*  
 DI TRAPANI (famiglia), 493, 1394  
 DI TRAPANI (gruppo), 942  
 DI TRAPANI (i), 500

DI TRAPANI Luigi, 1152  
 DI TRAPANI Nicolò, 240, 429, 464, 499 e *passim*, 535, 646, 669, 706, 722, 925, 940 e *passim*, 943 e *passim*, 1038 e *passim*, 1043, 1046 e *passim*, 1066, 1090, 1096, 1146, 1152 e *passim*, 1224, 1239, 1243, 1249, 1251, 1255, 1262, 1272, 1386  
 DI TRAPANI-CITARDA, 1243  
 DI VINCENZO Paolo, 355  
 DI VITA, 277, 358, 1189  
 DI VITA Gaspere, 138  
 DOBRE, 1058  
 D'OCA Tommaso, 880  
 DOLCE Filippo, 1097  
 DOMENICONI, 255, 321  
 DOMINA Maria Carmela, 603, 1127  
 DOMINICI Marcello, 936, 1029 e *passim*, 1033 e *passim*, 1323 e *passim*, 1350  
 DONAT-CATTIN Carlo, 1161  
 DONZELLI, 1209, 1305  
 D'ORLEANS (eredi), 1333  
 DOTO Giuseppe (Joe Adonis), XXVI  
 DOTTO Dorotea, 163  
 DRAGO, 597 e *passim*, 648 e *passim*, 706 e *passim*, 942  
 DRAGO Anna Maria, 524  
 DRAGO Giuseppe, 266 e *passim*, 524, 594, 643, 645, 668 e *passim*, 690 e *passim*, 709, 941, 943, 951, 1040 e *passim*, 1065 e *passim*, 1087 e *passim*, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1254, 1280, 1283, 1295, 1373, 1377, 1387 e *passim*  
 DRAGO Salvatore, 653, 709, 1050  
 DRAGOTTA F. Paola, 1202, 1296  
 DUCA Maria, 513  
 DU CHALLOT Maria, 594, 1120, 1285  
 DUS Angelo, 155 e *passim*, 223

## E

EMMA Concetta, 601, 1125  
 ENEA Maria Loreta, 339  
 ESPOSITO Luigi, 1281

## F

FABRIZI Chiara, 345  
 FAGONE Piero, 1162  
 FAGONE Salvatore (o Salvino), XXI  
 FALCI, 1035  
 FALCONE Domenico, 252, 1209, 1305  
 FALDETTI Rosaria, 604, 1128  
 FALZONE Gaetano, 602, 607, 610, 1126 e *passim*  
 FALZONE Maria Amaranta, 610  
 FANFANI Amintore, V, 1153  
 FANZIA Elvira, 174  
 FARINA Carlo, 946, 1098  
 FARINA Giuseppe, 354  
 FARO Carmela, 1186

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- FASINO Mario, 953, 1142, 1162 e *passim*  
 FATTORINI Fede ved. CASSINA, 162 e *passim*  
 FAVALORO Vincenzo Aldo, 327 e *passim*  
 FAVETTA Carmelo, 271  
 FAVETTA Giuseppe, 1175  
 FAZIO Antonino, 98, 168  
 FELLI Guido, 889  
 FERNANDEZ, 1011, 1236  
 FERNANDEZ Ettore, 110, 169  
 FERNANDEZ Laura, 110, 169  
 FERNANDEZ Sergio, 110, 169  
 FERRANTE, 406  
 FERRANTE (famiglia), 482 e *passim*  
 FERRANTE Benedetto, 483  
 FERRANTE Francesco, 483  
 FERRANTE Giacomo, 1250  
 FERRANTE Giuseppe, 483  
 FERRANTE Lorenzo, 1268  
 FERRARA Arturo, 583  
 FERRARA Enrico, 601, 605, 608, 611, 613 e *passim*, 1125 e *passim*  
 FERRARA Eugenia, 976  
 FERRARA Giuseppa, 604, 1128  
 FERRARA Pietro, 608  
 FERRARO Giuseppa, 602, 1126  
 FERRAROTTI, IX, XI  
 FERRUGGIA Maria, 278  
 FERRUZZA, 530  
 FERRUZZA (famiglia), 508  
 FERRUZZA (i), 241, 515  
 FERRUZZA Enrico, 237, 257 e *passim*, 263, 323 e *passim*, 394 e *passim*, 425, 440 e *passim*, 447 e *passim*, 451, 457, 476, 502  
 FERRUZZA Giuseppe, 237 e *passim*, 323 e *passim*, 368, 371 e *passim*, 374, 384, 426, 443, 448, 459, 462 e *passim*, 465, 468, 503, 512 e *passim*, 515 e *passim*  
 FERRUZZA Salvatore, 237, 368, 395 e *passim*, 448, 458 e *passim*, 465, 512  
 FICAROTTA Vincenza, 985  
 FICI, 24, 27 e *passim*, 32 e *passim*  
 FICOLA Francesco, 176  
 FICOLA Santina, 351  
 FIDORA Etrio, XXVII, 1152  
 FIENGA Ruben, 885, 892, 912 e *passim*  
 FILANGERI Vincenzo, 390  
 FILIBERTO Filippa, 176  
 FILIBERTO Marianna, 176  
 FILIPPONE, 317 e *passim*  
 FILIPPONE Gaetano, 551, 1099  
 FILIPPONE Lorenzo, 289, 291 e *passim*  
 FILIPPONE Pietro, 551  
 FILIPPONE Salvatore, 551  
 FILPI Vito, 500  
 FISTETTO Ida, 367  
 FLORUDDI Edoardo, 1186  
 FODALE Giuseppa, 989, 1027  
 FOLLIERI Mario, X  
 FONTANA Anna, 341  
 FORESTIERI Antonino, 371, 374, 458, 513, 515  
 FORESTIERI Gaetana, 1333, 1338  
 FORGIA Antonino, 469  
 FORLANI Arnaldo, 1146 e *passim*, 1153, 1155  
 FORMISANO Franca, 369  
 FORNI Elio, XXVII  
 FOTI Giuseppe, XX, 637  
 FRADÀ Giovanni, 363, 1193 e *passim*  
 FRANCAZIO Anna Maria, 1202, 1296  
 FRANCO Nicolò, 364, 795  
 FREQUENZA Giuseppe, 176  
 «FRIIA», vedi: LEGGIO (clan)  
 FRISCIA Gaetano, 609, 1374  
 FRISCIA Giacomo, 559, 601, 605, 609 e *passim*, 1125 e *passim*, 1374  
 FRISELLA Maria Concetta, 984 e *passim*, 992  
 FRUSTERI Angelo, 1186  
 FUGARINO Diego, XXVII
- G**
- GAGLIANO Michele, 889  
 GAGLIANO Salvatore, 1183  
 GAGLIANO CANDELA Salvatore, 419, 507, 936, 1003 e *passim*  
 GALANTE, 1152  
 GALANTE Antonio, 1096  
 GALATI VALENZA, XXVII  
 GALLETTI Anna, 275, 345, 479  
 GALLI Francesco, 354  
 GALLO Carolina, 1152  
 GALLO Concetta, 421  
 GALLO Giuseppe, 733, 735 e *passim*, 797 e *passim*, 827, 829, 831 e *passim*, 835  
 GALLO Stefano, 705  
 GAMBINO, 597 e *passim*  
 GAMBINO Antonino, 403  
 GAMBINO Francesco, 362, 594, 1119 e *passim*, 1193, 1201 e *passim*, 1260, 1284 e *passim*, 1295  
 GAMBINO Maria, 341  
 GAMBINO Rosa, 594, 1119, 1201, 1284, 1295  
 GANCI Francesca, 981  
 GANCI Giuseppa, 595, 1201, 1295  
 GARGAGLIANO Giovanni, 354  
 GARGANO Salvatore, 377, 511, 1033  
 GARIFO Rosa, 986  
 GAROFALO Adele, 1202, 1296  
 GAROFALO Francesco, 929 e *passim*, 1335 e *passim*  
 GAROFALO Gaetano, 1020 e *passim*, 1185, 1188, 1312, 1315, 1330, 1337  
 GAROFALO Vincenzo, 1023 e *passim*  
 GARUFI Giuseppe, 1003 e *passim*  
 GATTO Simone, 559, 1145  
 GEBBIA Salvatore, 880  
 GENCO RUSSO Giuseppe, XV e *passim*, XXII  
 GENOVA Francesco, 403  
 GENOVA Giuseppe, 402  
 GENOVESE, 681, 1078  
 GENOVESE Anna, 603, 1127  
 GENOVESE Antonina, 924  
 GENOVESE Antonino, 976  
 GENOVESE Concetta, 977

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- GENOVESE Eleonora, 565, 568, 578 e *passim*, 581, 956, 958, 966 e *passim*, 969, 975 e *passim*, 981 e *passim*, 1007
- GENOVESE Giovanni, 976
- GENOVESE Maddalena, 571, 960, 977
- GENOVESE Pietro, 568 e *passim*, 584, 586, 702, 924 e *passim*, 945, 958 e *passim*, 963, 971 e *passim*, 975 e *passim*, 1000 e *passim*, 1005, 1008 e *passim*, 1038 e *passim*, 1209 e *passim*, 1305 e *passim*
- GENOVESE Rosalia, 570, 574, 962, 977, 979
- GENOVESE Saverio, 569, 959, 976
- GENOVESE Vincenza, 977, 979
- GENOVESE Vincenzo, 574, 962
- GENOVESE Vittoria, 976
- GENTILE Antonina, 476
- GENTILE Caterina, 269, 347 e *passim*, 350, 352 e *passim*
- GERACI, 703, 725, 1049, 1093 e *passim*
- GERACI Marco Paolo, 670, 678, 681 e *passim*, 1067, 1075, 1078
- GERACI Paolo, 701
- GERACI Saverio, 540, 543, 652
- GERVASI Antonina, 341
- GESTIVO Francesco, 357
- GIABBANELLI Renato, XX
- GIACALONE Antonina, 369, 372, 375, 382, 388
- GIACALONE Vito, 1170
- GIACCONE Giuseppe, 594, 597, 1119 e *passim*, 1209, 1284 e *passim*, 1305
- GIACINTO Rosalia, 1186
- GIALLOMBARDO Anna, 1021 e *passim*, 1024, 1185, 1188, 1320
- GIALLOMBARDO Marianna, 1025, 1297, 1314, 1317, 1319
- GIAMBALVO, 1027
- GIAMMARESI Francesco Paolo, 603, 608, 1104, 1111, 1127 e *passim*
- GIAMMONA Vito, 403
- GIANNITRAPANI, 288 e *passim*, 292, 302, 314
- GIANNITRAPANI Angelo, 175
- GIANNONE Maria, 604, 1128
- GIANNUZZI Carlo, V, VII
- GIGANTE Filippo, 1021, 1023
- GIGANTE Giuseppe, 1021
- GIGANTI Filippo, 1185
- GIGLIO Luigi, 60
- GIOÈ IMPERIALE Filippo, 1337
- GIOIA Giovanna, 389, 518 e *passim*
- GIOIA Giovanna, *vedi*: CUSENZA Giovanna in GIOIA
- GIOIA Giovanni, 240, 281, 428, 452, 455 e *passim*, 462, 1142, 1144, 1146 e *passim*, 1152 e *passim*, 1210, 1306, 1359
- GIOIA Luigi, 456
- GIOIA Salvatore, 456
- GIORDANO Rosa, 1186
- GIORDANO FERRANTE Irene, 175
- GIORGI, 662, 1059
- GIUBILARO Francesco, 643, 1040
- GIUDICE Salvatore, 421
- GIUDICELLO Vincenzo, XXVII
- GIUFFRÈ, 291 e *passim*, 317, 1155, 1157, 1305
- GIUFFRÈ Mariano, 601, 605 e *passim*, 609 e *passim*, 613, 1125 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297
- GIUFFRÈ Mario, 1157
- GIULIANO (banda), 490, 1014
- GIULIANO Salvatore, 979
- GIUNTA Benedetto, 390
- GIUNTA Salvatore, 643, 1040
- GLIOZZO, 592
- GONZALES Gioacchino, 358, 1189
- GORGONE, 1033
- GOVERNALI, 1217
- GRACCHIOLO Vincenza, 601
- GRACEFFA Michele, 241, 278 e *passim*, 386, 389, 517 e *passim*
- GRADO Giovanni, 407
- GRAFFAGNINO Gabriele, 351
- GRAFFAGNINO Giuseppa, 351
- GRANOZZI Tommaso, 1026, 1314, 1319 e *passim*
- GRASSO Gabriele, 604, 613 e *passim*, 1128
- GRASSO Giuseppa, 338
- GRASSO Umberto, 383, 515
- GRASSO Nicolosi, 1170
- GRAVANTE Francesco, 384, 419, 1004
- GRAZIANO Agnese, 269, 345, 348, 352
- GRAZIANO Lorenzo, 328
- GRAZIANO Provvidenza, 341
- GRAZIANO Salvatore, 344
- GRECO (clan), 536
- GRECO (gruppo), 1311, 1331
- GRECO (i), 1153, 1316, 1354
- GRECO Andrea, 354
- GRECO Giacomo, 125
- GRECO Giovanna, 601, 1125
- GRECO Giovanni, 705
- GRECO Giuseppa, 981
- GRIFFO Ignazio, 603, 609, 1127 e *passim*
- GRIMALDI Maria, 514
- GUADAGNA Salvatore, 1144
- GUARCELLA Maria Teresa, 1186
- GUARINO Anna, 986
- GUARINO Antonino, 991, 1300 e *passim*, 1346
- GUARINO Benedetta, 1182
- GUARINO Lorenzo, XIX
- GUARINO Vincenzo, 1322
- GUARINO Vincenzo (n. 1903), 1301, 1347
- GUARINO Vincenzo (n. 1926), 1301, 1347
- GUARNACCIA Maria, 594, 1119, 1201, 1283, 1295
- GUARNIERI Michele, 354
- GUARRACI Anselmo, 1144, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*
- GUARRASI Vito, XVI
- GUASTELLA Marianna, 1001
- GUCCIARDI (f.lli), 1252
- GUCCIARDI Angela in PERRINO, 928, 930 e *passim*, 1022, 1024, 1188, 1313, 1319, 1335
- GUCCIARDI Angela Maria, 1314, 1318
- GUCCIARDI Francesco, 500, 1022 e *passim*, 1250
- GUCCIARDI Luigi, 1250
- GUDDO Francesco, 405
- GUERRA Margherita, 980
- GUGLIUZZA Salvatore, 1000
- GULLO Rocco, 217 e *passim*, 222, 231, 559, 601, 606 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*
- GULLOTTA Angelo, 1301, 1347
- GULLOTTI Antonino, 1201 e *passim*, 1296

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GUNNELLA Aristide, 542, 1155, 1162 e *passim*  
 GUTTADAURO Domenico, 536  
 GUTTADAURO Egidio, 536  
 GUTTADAURO Giuseppe, 536, 538  
 GUTTADAURO Salvatore, 536  
 GUTTADAURO Tommaso, 536  
 GUTTILLA Paolo, 880  
 GUZZARDI Michele, XXVIII

## I

IANNAZZO Paolo, 1227  
 IANNELLO Salvatore, 389  
 IANNUZZI Silvestro, 228  
 IMAR Giovanni, 109, 169  
 IMBRIANI LONGO, 197  
 IMBURGIA Giovanni, 1155, 1157  
 IMBURGIA Giovanni Battista, 1202 e *passim*, 1296 e *passim*  
 IMPALLOMENI Francesco Paolo, 504, 507, 514, 541, 1020 e *passim*, 1023 e *passim*, 1185  
 INFANTINO Giacomo, 176  
 INGLESE Guglielmo, 1178 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297  
 INGRASSIA, 291 e *passim*, 317  
 INNACOLI Vittorio, 60, 72, 115  
 INTERGUGLIELMI Gioacchino, 988  
 INTERNICOLA, 581, 968  
 INZERILLO Angela, 402, 475  
 INZERILLO Enrico, 880  
 IOCOLANO Paolo, 602, 607, 1126 e *passim*  
 IONEZ Nicoletta, 975  
 IOTTI Leonilde, VII  
 IRIDE Alessandro, 357  
 ITALIANO Vincenzo, 111, 169, 492 e *passim*, 514

## L

LA BARBA Carmelo, 272, 360 e *passim*, 521, 588, 884, 891, 899, 922, 938, 944, 974, 1009 e *passim*, 1096, 1174, 1191 e *passim*, 1219, 1224, 1231 e *passim*, 1234 e *passim*, 1238, 1262  
 LA BARBA Giovanni Alfonso Maria, 923, 1174, 1237  
 LA BARBERA, 1017, 1210, 1306  
 LA BARBERA (f.lli), 543, 1260  
 LA BARBERA (gruppo), 1311  
 LA BARBERA Angelo, XXIV, 352, 542, 946, 1153, 1337  
 LA BARBERA Carlo, 366 e *passim*, 379  
 LA BARBERA Giuseppa, 350  
 LA BARBERA Lina, 352  
 LA BARBERA Rosa, 352  
 LA BARBERA Salvatore, 542, 1153, 1337  
 LA BARBERA Sonia, 352  
 LA BIANCA Cosimo, 604, 613 e *passim*, 1128 e *passim*, 1144  
 LA CAVERA Domenico, XVI  
 LA CORTE Caterina, 975  
 LA DUCA, 1170  
 LA FERLITA Nicola, XXIV  
 LA LOGGIA, 461

LALONI Nicola, 889  
 LA MALFA Ugo, 1161 e *passim*, 1164  
 LA MANTIA Adele, 586, 927, 972, 938 e *passim*, 987, 999, 1152, 1227 e *passim*  
 LA MANTIA Antonina (n. 11-8-1911), 988  
 LA MANTIA Antonina (n. 23-6-1955), 988  
 LA MANTIA Antonina Flora, 987  
 LA MANTIA Concetta, 988  
 LA MANTIA Domenico, 988, 993  
 LA MANTIA Giovanni, 988  
 LA MANTIA Giuseppe, 987  
 LA MANTIA Giuseppe (n. 10-2-1865), 988  
 LA MANTIA Giuseppe (n. 22-5-1906), 988  
 LA MANTIA Giuseppe (n. 1-7-1931), 988  
 LA MANTIA Giuseppe (n. 21-2-1933), 988  
 LA MANTIA Grazia, 1152  
 LA MANTIA Guido, 987  
 LA MANTIA Ignazio, 987  
 LA MANTIA Luigi, 988  
 LA MANTIA Maria, 987  
 LA MANTIA Rosalia, 988  
 LA MANTIA Salvatore, 988  
 LA MANTIA Vincenza (n. 20-2-1915), 988  
 LA MANTIA Vincenza (n. 7-8-1923), 988  
 LA MARCA Salvatore, 363, 1194  
 LA NOTTE Sabina, 602, 1126  
 LANZA Galvano, XV  
 LANZA Giuseppa, 601, 1125  
 LANZA Pietro, 344  
 LANZA Raimondo, XV  
 LANZA DI SCALEA Francesco, 1277  
 LAPIS Giuseppe, 80, 102 e *passim*, 129, 138, 140, 149, 420  
 LA PORTA Giuseppe, 109, 168, 226, 1177, 1196  
 LA ROCCA, 285  
 LA ROSA Alfredo, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*  
 LA ROSA Pierina, *vedi*: MARTORANA Pierina in LA ROSA  
 LA TORRE Michele, 1359 e *passim*  
 LA TORRE Pio, X, 492, 512, 539, 541, 547, 550, 1341  
 LAURICELLA, 229  
 LEGGERI Rosolino, 385  
 LEGGIO, 559  
 LEGGIO (clan), 1182  
 LEGGIO (gruppo), 1311  
 LEGGIO Leoluca, 1182, 1301, 1347  
 LEGGIO Luciano, XXIV, XXVI, 935, 991, 993 e *passim*, 1017, 1154, 1173 e *passim*, 1182, 1226, 1237, 1301, 1310, 1338, 1346 e *passim*  
 LEGGIO Maria Antonietta, XXVI  
 LEGGIO Vincenzo, 1182  
 LE MOLLI Salvatore, 740, 756, 759, 762, 765, 770, 774, 794, 801, 803, 805, 807, 809, 826  
 LENTINI, 1210, 1306  
 LEONE Andrea, 541  
 LEONE Calogero, 512  
 LEONE Giovanna, 1202, 1297  
 LEONE Leoluca, 995  
 LEONE MARCHESANO, 301, 311  
 LEPANTO Francesco, 406, 1268

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- LETO Stefana, 991  
 LEVANTINO (eredi), 1320  
 LEVANTINO Maria, 928, 1013  
 LEVANTINO Pietro, 1022, 1025, 1188  
 LEVANTINO Salvatore, 1309, 1314, 1317 e *passim*  
 LIBRICI Antonino, XXVII  
 LIBRICI Santo, XXVII  
 LI CAUSI, 599  
 LI CAUSI F.P., 614  
 LI CAUSI Girolamo, 559, 1145, 1150, 1389  
 LI CAUSI P., 1138  
 LI DONNI Ferdinando, 415, 917, 953, 1180  
 LIGA Giovanna, 346  
 LIGA Girolamo, 346  
 LIGA Maria, 268, 270, 344 e *passim*, 479, 1175  
 LIGA Pietro, 346  
 LIGA Rosa, 346  
 LIGA Salvatore, 345  
 LIGA Vincenzo, 346  
 LIGGIO Nando, 1157  
 LIGOTINO Biagio, 990  
 LIMA Salvatore, XX, XXXII, 241, 428 e *passim*, 452, 454 e *passim*, 461 e *passim*, 464, 499, 559, 593, 613, 946, 1099, 1142, 1146, 1149, 1153, 1209, 1249, 1280, 1305, 1365 e *passim*, 1369, 1377 e *passim*  
 LIMA Salvo, *vedi*: LIMA Salvatore  
 LI PANI Francesco, 1020 e *passim*  
 LIPARI - TAORMINA (coniugi), 1242  
 LISANDRO Rosalia, *vedi*: LISCIANDARO Rosalia  
 LISCIANDARO Rosalia, 344 e *passim*, 479  
 LISOTTA Antonino, 986, 989, 992  
 LISOTTA Bernardo, 991 e *passim*  
 LISOTTA Calogero, 991, 998, 1322, 1347  
 LISOTTA Ciro, 990  
 LISOTTA Giovanna, 990  
 LISOTTA Giovanni, 990  
 LISOTTA Giuseppe, XX, XXXII, 507, 934 e *passim*, 989, 990 e *passim*, 994, 996 e *passim*, 1027, 1226 e *passim*, 1300 e *passim*, 1321 e *passim*, 1324, 1341, 1345, 1347 e *passim*, 1355 e *passim*, 1361 e *passim*  
 LISOTTA Giuseppe (n. 1915), 1300, 1346  
 LISOTTA Lucia, 991  
 LISOTTA Maria, 991, 1300, 1346  
 LISOTTA Pietro, 991 e *passim*, 1183, 1300, 1322, 1346  
 LISOTTA Rosa, 990  
 LISOTTA Rosa (n. 17-11-1933), 990  
 LISOTTA Vincenzo, 989  
 LIZZI Ermanno, XXVII  
 LO CASCIO Stefana, 350  
 LO CASTO Francesco, 1235  
 LO CASTO Gaetano, 1235  
 LO CASTRO Sebastiano, 73  
 LO CICERO (famiglia), 274  
 LO CICERO (i), 480  
 LO CICERO Antonino, 274 e *passim*, 480 e *passim*  
 LO CICERO Francesco, 481  
 LO COCO Gaetano, 354, 705  
 LO COCO Giovanni, XXVI  
 LO CONTE Francesco, 360  
 LO CURTO Giovanna, 935, 991 e *passim*, 994, 998, 1183  
 LO CURTO Giovanna Apollonia, 992 e *passim*  
 LO GIUDICE Gaetano, 341  
 LO IACONO Carmela, 986  
 LO JACONO Mario, 92, 164, 487  
 LO MANTO Anna, 117, 173  
 LOMBARDO Angelina, 594, 1119, 1201, 1284, 1295  
 LOMEIO Giuseppe, 1116, 1277  
 LO MONTE Francesco, 223 e *passim*, 226, 361 e *passim*, 521, 1191 e *passim*  
 LO PORTO, 739  
 LO PRESTI Concetta, 601, 1126  
 LO PRESTI Giovanna, 344  
 LO RE Vincenza, 978  
 LO RE Vincenzo, 340  
 LORELLO Piero, 593 1144  
 LORENZINI Davide, 1202, 1297  
 LOSI Caterina, 985  
 LO SICCO Anna, 341  
 LO VERDE Giuseppe, 604, 612, 1128 e *passim*  
 LUCANIA Salvatore (Lucky Luciano), XXVI, 1014, 1311  
 LUCHESE Serafina, 977  
 LUPO Agostino, 1186  
 LUPO Rosalia, 602, 1126  
 LUSOTTO Giovanni, 603
- M**
- MACALUSO, 558  
 MACALUSO Carmela, 176, 478  
 MACALUSO Emanuele, 556 e *passim*, 560, 593, 1145 e *passim*  
 MACALUSO Pasquale, 467, 604, 612, 1128 e *passim*  
 MACALUSO Rosa, 990  
 MADONIA Castrense, XXVI  
 MADONIA Girolama, 988  
 MAGADDINO Gaspare, XXI e *passim*  
 MAGGIO Giuseppe, XXII, 577, 965  
 MAGGIO Nicolò, 455, 498 e *passim*, 1275  
 MAGGIORE, 285, 291 e *passim*  
 MAGGIORE Pietro, 603, 609, 1127 e *passim*  
 MAGISTRO Maria, 377 e *passim*, 511  
 MAIDANI Eliana, 523  
 MAIDANI Peppina, 523  
 MAIORANA Girolamo, 405  
 MAISANO Giovanni, 176  
 MAIURI (f.lli), 1217  
 MAIURI Antonino, 1302, 1348  
 MAIURI Ciro, 1226, 1300 e *passim*, 1346 e *passim*  
 MAIURI Giovanni, 1302, 1348  
 MAIURI Pietro, 994, 996 e *passim*, 1226, 1302, 1322, 1347  
 MAIURI Vincenzo, 1302, 1348  
 MALAGUGINI Alberto, X, 1145  
 MALTESE Fortunato, 357  
 MANCINO (i), 1153  
 MANCINO Filippo, 979  
 MANCINO Maria, 979  
 MANCINO Rosario, 541 e *passim*, 1337  
 MANCUSO Mariano, 473

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MANCUSO Mario, 601, 605, 608 e *passim*, 611, 1125 e *passim*  
 MANCUSO MARCELLO Antonio (o Antonino), 993, 995, 997  
 MANCUSO MARCELLO Antonino (n. 2-1-1906), 990  
 MANCUSO MARCELLO Antonino (n. 27-4-1913), 990  
 MANCUSO MARCELLO Giuseppe, 990, 993, 996  
 MANCUSO MARCELLO Maria, 990  
 MANCUSO MARCELLO Vincenzo, *alias* «Tenente della mafia», 990, 995  
 MANFRÈ Giuseppe, 977  
 MANFRÈ Giuseppina, 978  
 MANFRÈ Ignazio, 978  
 MANFRÈ Pietro, 978  
 MANFRÈ Serafina, 571, 573, 960, 962, 977  
 MANFRINATO Armando Giuseppe, 507, 514, 541, 1185, 1321, 1339  
 MANGANO, 729  
 MANGANO Angelo, XXVI  
 MANGANO Antonina, 594, 1119, 1183, 1201, 1284, 1295  
 MANGANO Giuseppe, 357  
 MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI  
 MANGIAPANE Giuseppe, XXVII  
 MANIGLIA Rosario, 591  
 MANISCALCO Alessandra ved. PALAZZOTTO, 112, 170  
 MANISCALCO Anna, 566, 956  
 MANISCALCO Filippo, 112, 170  
 MANISCALCO Luigi, 112, 170, 362, 1193  
 MANNINO, 727  
 MANNO Andrea, 379  
 MANSUETO (famiglia), 482  
 MANSUETO Francesco, 347  
 MANSUETO Giovanna, 348  
 MANSUETO Giuseppe, 348  
 MANSUETO Nunzia, 339  
 MANSUETO Vincenza, 271  
 MANSUETO Simone, 483  
 MARCATAIO Francesco, 1210, 1306  
 MARCHELLO, 1400  
 MARCHESE Ernesto, XXVII  
 MARCHESE Vincenzo, XVIII  
 MARCHIATELLO Maria, 1119, 1284  
 MARCHIOLI Giovanni, 164, 449  
 MARGIOTTA Michele, 1000, 1029  
 MARINI, 1117  
 MARINO, 265, 447  
 MARINO Antonina, 602, 1126  
 MARINO Antonino, 1347  
 MARINO Francesco Paolo, XXIII  
 MARINO Giovanni, 994, 996 e *passim*, 1238  
 MARINO Giuseppe, 238, 253 e *passim*, 426, 439  
 MARINO Marco, 994, 996 e *passim*  
 MARINO Maria, 1003  
 MARINO Ugo, 889  
 MARIOTTI BIANCHI R., 150  
 MARRETTA Ignazio, 880  
 MARRIONE Giovanni, 976  
 MARRONE Giovanni Battista, 1324, 1352  
 MARSALA Erminia ved. TROSSARELLI, 506  
 MARSALA Giuseppe (o Beppe), 109 e *passim*, 169, 535, 945 e *passim*, 1097 e *passim*, 1146, 1210, 1306  
 MARSALA Salvatore, 946, 1097 e *passim*, 1146  
 MARSALA Teresa, 946, 1097  
 MARSALISI Emanuela, 986  
 MARTELLUCCI, 285  
 MARTINO Antonietta, 987  
 MARTORA Paolo, 880  
 MARTORANA Carmelo, 1227  
 MARTORANA Francesco Paolo, 505  
 MARTORANA Leoluca, 1227  
 MARTORANA Maddalena, 348, 352  
 MARTORANA Pierina in LA ROSA, 1249  
 MARTORANA Pietra, 565, 586, 594, 601, 641, 689, 848 e *passim*, 992, 956, 972, 983 e *passim*, 1040, 1119, 1152, 1173, 1201, 1216, 1225, 1295  
 MARTUSCELLI, XX  
 MARZANO C., 851 e *passim*  
 MASTRILLI, 1203  
 MASTROGIACOMO Aurelio, 256, 265  
 MASTRORILLI Franco, 1209, 1242, 1305  
 MASUCCI Giacinto, 1099  
 MATRANGA, 682  
 MATRANGA (famiglia), 957  
 MATRANGA (f.lli), 586, 972  
 MATRANGA Antonina, 568, 958, 975 e *passim*, 1209, 1305, 1311  
 MATRANGA Domenica, 982, 1246  
 MATRANGA Domenica (n. 1-9-1903), 975  
 MATRANGA Domenica (n. 17-11-1912), 975  
 MATRANGA Domenico, 504, 507, 582, 969, 975 e *passim*, 982  
 MATRANGA Domenico (n. 29-3-1879), 975, 981  
 MATRANGA Domenico (n. 24-11-1904), 975  
 MATRANGA Domenico (n. 28-7-1944), 981  
 MATRANGA Eleonora, 982  
 MATRANGA Francesco, 975  
 MATRANGA Giuseppa, *vedi*: TERRANOVA Giuseppa in MATRANGA  
 MATRANGA Pietro, 567, 569, 572, 575, 579 e *passim*, 583, 587, 702, 924, 940, 957 e *passim*, 961, 963, 967, 970, 973, 975, 981, 1003, 1007, 1209, 1247 e *passim*, 1305  
 MATRANGA Rosalia, 581, 968  
 MATRANGA Rosaria, 975  
 MATRANGA Salvatore, 567 e *passim*, 572, 575, 580 e *passim*, 957 e *passim*, 963, 967 e *passim*, 970, 973, 975, 982, 1247  
 MATRANGA Vittoria in CACACE, 565 e *passim*, 575, 578 e *passim*, 924, 956 e *passim*, 971, 982, 1002 e *passim*, 1209 e *passim*, 1248, 1305 e *passim*  
 MATRANGA Vittorio, 581, 584, 702, 924, 963, 966 e *passim*, 969, 975  
 MATTA Giovanni, 602, 607, 1126 e *passim*, 1144, 1157  
 MATTA Jolanda, 602, 1126  
 MATTARELLA Bernardo, 587, 590, 592, 853, 887, 905, 973, 1209, 1219, 1233, 1305  
 MATTARELLA Piersanti, 1147, 1155  
 MAUGERI, 452  
 MAUGERI Luciano, 756, 762, 770  
 MAURO Antonino, 643, 645, 1040 e *passim*  
 MAZZAMUTO Francesco, 221, 1031, 1391, 1399  
 MAZZANOBILE Grazia, 602, 1126

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- MAZZARA Francesco, 1143, e *passim*  
 MAZZARA Francesco Paolo, 475, 933 e *passim*, 1322, 1348 e *passim*  
 MAZZARA Gaetano, 475  
 MAZZARA Salvatore, 933 e *passim*, 936, 1322 e *passim*, 1348, 1351, 1354  
 MAZZARELLA Roberto, 93, 165, 407, 409, 411, 488, 1113, 1202, 1296 e *passim*  
 MAZZEI, 1162  
 MAZZEO, 1176, 1388  
 MAZZEO Giuseppe, 226 e *passim*, 1196  
 MAZZOLA, 291 e *passim*  
 MC CLELLAN, XXII  
 MELI Giuseppa, 604, 1128  
 MELIS Nunzia, 987  
 MELISENDA, 252  
 MELLINA Giuseppa, 349  
 MENEGHIN Luigia, 340  
 MEOLA, 1209 e *passim*, 1305 e *passim*  
 MEOLA Baldassare, 574 e *passim*, 578, 584, 681, 702, 962 e *passim*, 964, 966, 971, 977, 979, 1000 e *passim*, 1007 e *passim*, 1078, 1210, 1248, 1306  
 MEOLA Carmela, 575 e *passim*, 963, 965, 979  
 MEOLA Donatella, 979  
 MEOLA Luigi, 577, 965, 979  
 MEOLA Marina, 979  
 MEOLA Provvidenza, 979  
 MEOLA Rosalia, 979  
 MEOLA Salvatore, 979  
 MEOLA Vincenzo, 576, 964, 979 e *passim*  
 MEOLA Vittorio, 578  
 MEOLA Vittorio Emanuele, 966, 979  
 MERCADANTE Lorenzo, 110, 124, 402, 476  
 MERCADANTE Rosaria, 328  
 MERCADANTE Tommaso, 551  
 MESSERI Antonino, 576, 964  
 MESSINA, 1170  
 MESSINA (famiglia), 274, 482, 510  
 MESSINA (f.lli), 275  
 MESSINA Agnese, 238, 240, 252, 269, 328, 348, 350 e *passim*, 426, 428, 444, 484  
 MESSINA Anna, 338 e *passim*, 342  
 MESSINA Antonina, 327, 346  
 MESSINA Antonino, 238 e *passim*, 253, 269 e *passim*, 273, 344 e *passim*, 356 e *passim*, 427, 436, 446 e *passim*, 479, 482 e *passim*  
 MESSINA Carmelo, 348, 352  
 MESSINA Carmelo (n. 9-12-1901), 348  
 MESSINA Cecilia, 327  
 MESSINA Chiara, 345  
 MESSINA Daniela, 347  
 MESSINA Ezio, 345  
 MESSINA Giovanna, 347  
 MESSINA Giovanni, 446  
 MESSINA Girolama, 346  
 MESSINA Giulio, 64 e *passim*, 125 e *passim*, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 238, 240, 253, 268 e *passim*, 346 e *passim*, 352 e *passim*, 360, 369, 372, 384, 387, 397, 419, 421, 426, 428, 445, 458, 471, 484, 510, 513, 520 e *passim*, 1191  
 MESSINA Giuseppe, 327 e *passim*, 344 e *passim*, 348, 445, 479  
 MESSINA Guido, 358, 1189  
 MESSINA Maria Giovanna, 932  
 MESSINA Maria Giuseppa, 344  
 MESSINA Maria Maddalena, 348, 352  
 MESSINA Mariano (n. 11-2-1885), 346  
 MESSINA Mariano (n. 2-2-1888), 346  
 MESSINA Pietro, 238 e *passim*, 253, 269 e *passim*, 272 e *passim*, 275, 328, 339, 345, 353, 356, 427, 436, 476 e *passim*, 479, 482 e *passim*  
 MESSINA Pietro (n. 1-12-1887), 348, 352  
 MESSINA Pietro (n. 5-10-1890), 348, 352  
 MESSINA Pietro (n. 14-4-1962), 347  
 MESSINA Pietro Salvatore, 479  
 MESSINA Provvidenza, 568, 958, 975 e *passim*, 1008  
 MESSINA Rosa, 342  
 MESSINA Rosalia, 28 e *passim*, 32, 34, 39, 41, 43, 88, 116, 122, 172, 200 e *passim*, 239, 253, 268 e *passim*, 338 e *passim*, 344, 346, 380 e *passim*, 427, 478, 511, 1175  
 MESSINA Rosaria, 348, 352  
 MESSINA Salvatore, 238 e *passim*, 253, 270 e *passim*, 344, 348, 352, 356, 427, 436, 476 e *passim*, 479, 482 e *passim*, 520, 1175, 1189  
 MESSINA Tommaso, 1201 e *passim*, 1296  
 MESSINA Vincenza, 269 e *passim*, 344, 347 e *passim*, 353, 445, 477, 479  
 MESSINA Vincenzo, 349  
 MESSINA Vittorio Emanuele, 347  
 MESSINEO S. 188  
 MEZZADRI Fiorillo, 161, 163  
 MIALLO Gaetano, XXI  
 MICALI Nicola, 602, 607, 1126 e *passim*  
 MICELI Benedetta, 1186  
 MICELI Giuseppe, XVI  
 MICELI Salvatore, 176  
 MICELI Vincenzo, 889  
 MIGLIORE Stefano, 689 e *passim*  
 MIGNOSI Raimondo, XX  
 MILANO Gennaro, 175  
 MILAZZO Filippo, 389  
 MILAZZO Salvatore, 406, 477, 1210, 1268, 1306  
 MINARDI Carmela, 1186  
 MINASOLA (eredi), 469  
 MINEO, 406  
 MINEO Enrico, 171  
 MINEO Francesco, 140 e *passim*  
 MINEO Nicola (o Nico), 109, 113 e *passim*, 116, 167, 169, 172, 409, 487  
 MINEO Salvatore, 354, 1011, 1236  
 MIRA Giovanni, 1024  
 MIRABELLA Giuseppe, 207 e *passim*  
 MIRABELLA Ugo, 538  
 MIRABILE Giuseppe, 991  
 MIRAGLIA, 597  
 MIRAGLIA Accursio, XXIV  
 MIRAGLIA Francesco, 1281  
 MIRAGLIA Paolo, 267, 594, 1120 e *passim*, 1285 e *passim*  
 MIRTO Ernico, 81, 84, 97, 110 e *passim*, 117 e *passim*, 128, 164, 170, 173 e *passim*, 277, 380, 414, 1027  
 MISTRETTA Giuseppe, 476  
 MISURACA Andrea, 986, 999

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISURACA Giovanni Maria, 347  
 MISURACA Maria, 347  
 MISURACA Rosa, 339  
 MODICA Luigia, 475  
 MOLICA, 1388  
 MONACELLI, 910  
 MONASTRA Francesco, 365 e *passim*  
 MONCADA, 107  
 MONCADA (famiglia), 1313  
 MONCADA (f.lli), XVIII, 500  
 MONCADA (i), 241, 429  
 MONCADA Anna, 1026, 1320  
 MONCADA Anna Maria, 1319  
 MONCADA Carmela, *vedi*: OTTONE Carmela in MONCADA  
 MONCADA Filippo, 930, 1203, 1309, 1316 e *passim*, 1319  
 MONCADA Girolamo, 412, 945, 1245 e *passim*, 1315  
 MONCADA Giuseppe, 1319  
 MONCADA Olimpia, 1026, 1319 e *passim*  
 MONCADA Salvatore, XVIII, 412, 499, 504, 930, 945, 1022 e *passim*, 1315 e *passim*, 1319  
 MONFORTE Provvidenza, 338  
 MONROY, *vedi*: D'ALÌ-MONROY (eredi)  
 MONROY Adriana *ved.* CAMMARATA, 167  
 MONROY Angela Maria in PIOLI, 117, 173  
 MONROY Maria Felicia in PERI (o PIRRO), 81, 84, 119, 173, 512  
 MONROY Salvatore, 112  
 MONTAGNA Luigi, 421  
 MONTALBANO Giuseppe, XV, 603, 608, 1227 e *passim*  
 MONTI Giuseppe, 849, 856, 862, 894  
 MORANA Marianna, 349  
 MORELLA Michele, 628  
 MORELLO Giovanni, 1202 e *passim*, 1297  
 MORO Aldo, 1153  
 MORTILLARO Virginia, 1202, 1297  
 MOSCATO Domenica, 922 e *passim*  
 MOTISI, 582, 969  
 MUCCIOLI Antonino, 602, 606 e *passim*, 610, 614, 1126 e *passim*  
 MULÈ Nunzia, 985  
 MURANA Giacomo, 1144, 1157, 1385, 1389, 1394 e *passim*, 1397  
 MURATORE Giacomo, 462, 953, 1156, 1162 e *passim*, 1179  
 MURGIA, 678, 703, 726 e *passim*, 1076  
 MURGIO Antinora *ved.* D'ARPA, 699, 1094, 1251, 1253

## N

NALBONE Angelo, 987  
 NAMIO Francesco, 1260  
 NAMIO Gerardo, 1038, 1243  
 NAPOLI Carmela, 603  
 NAPOLITANO Caterina, 1202, 1297  
 NAPOLITANO Francesca Paola, 603, 1127  
 NASTRI, 124  
 NATIVI Mario, 1263  
 NATALI Anna, 1274

NATOLI Anna Teresa in CALIOTTI, 111, 170  
 NATOLI Giuseppe, 170  
 NATOLI Melchiorre, 226, 1177, 1196 e *passim*  
 NAVARRA (f.lli), 1210, 1306  
 NAVARRA Andrea, 327  
 NAVARRA Francesco, 1202 e *passim*, 1297  
 NAVARRA Giacomo, 405, 1202 e *passim*, 1298  
 NAVARRA Michele, XXIII e *passim*, 1217, 1220, 1226, 1310, 1360  
 NICOLETTI, 461, 583, 597 e *passim*, 951, 970, 1162, 1209, 1305  
 NICOLETTI Gabriele, 1276  
 NICOLETTI Giovanni, 1097  
 NICOLETTI Rosario, 1276, 1282  
 NICOLETTI Vincenzo, XVII, XIX, 594, 1119 e *passim*, 1149, 1201 e *passim*, 1276, 1281 e *passim*, 1295 e *passim*, 1373  
 NICOLÒ Ernesto, 398, 469  
 NICOLÒ Giosafat, 1152  
 NICOLOSI Antonia, 987  
 NICOLOSI Antonina, 987 e *passim*  
 NICOLOSI Luca, 880  
 NICOSIA Angelo, X, XVI e *passim*, XIX, XXVII, 1145  
 NOCITRA Antonio (o Antonino), 81, 85  
 NOTARBARTOLO (eredi), 450  
 NOTARBARTOLO Anna, 166  
 NOTARBARTOLO Costanza, 166  
 NUCCIO Gioacchino, 1022 e *passim*, 1188, 1314, 1320, 1335

## O

OCCHETTO Achille, 1144, 1155  
 ODDO Antonino, 73, 76, 113, 125, 127, 171, 174, 285, 413 e *passim*, 497  
 ODDO Osvaldo, 469  
 ODDO Teresa, 602, 1126  
 OLANDA Nunzio, 880  
 OLIVA Luigi, 378  
 ONOFRIO Giuseppe, 1152  
 ONORATO Caterina, 348  
 OREFICI Maria, 340  
 ORLANDO (certo), 586, 590, 973  
 ORLANDO Antonino, 880  
 ORLANDO Gesualdo, 357  
 ORLANDO Mario, 354  
 ORLANDO CASCIO Salvatore, 937, 1030  
 OROBELLO Giuseppe, 1001  
 OVAZZA, 1149

## P

PACE Calogero, 467, 503  
 PACE Carlo, 420, 1030  
 PACE Giuseppe, 977, 1003  
 PACE Maria, 1026, 1319 e *passim*  
 PACE Rosaria, 390  
 PACI Calogero, 398 e *passim*



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- PAFUNDI Donato, 7, 9, 51, 155, 193, 195, 197, 199, 207 e *passim*, 213 e *passim*, 222, 230, 490
- PALAZZOTTO Alessandra, *vedi*: MANISCALCO *ved.* PALAZZOTTO
- PALLARINO Domenica, 351
- PALLAVICINO Giuseppe, 933
- PALMERI Giuseppe, 1024
- PALMIGIANO Ernesto, 1311
- PALMIGIANO Paolo, 889
- PALMIGIANO Vincenzo, 689 e *passim*
- PALMISANO Antonino, 138
- PALUMBO Francesco, XXVII
- PANATO Lazzaro, 175
- PANDOLFO Giuseppe, 347
- PANICO Luigi, 1202 e *passim*, 1297
- PANTALEONE Michele, XV
- PANZARA Adele, 603, 1127
- PANZECA Giorgio, XXVI
- PANZECA Giuseppe, 535
- PAPA Calogero, 226, 1177, 1196
- PAPÈ Marianna dei principi di Valdiusa, 112
- PARENTE Cherubina, 266, 594, 1202, 1297
- PASCA Francesco, 221, 225, 1177, 1196 e *passim*
- PASQUA, 1301
- PASQUA (i), 1346
- PASQUA Giovanni, XXIII
- PASQUALINO Guglielmo, 603, 609, 1127 e *passim*
- PASSALACQUA Antonia (o Antonina), 1022, 1025, 1312, 1320
- PASSALACQUA Antonietta, 1020
- PASSALACQUA Antonino, 1188
- PASSANTE Ruggiero, 602, 607, 1126 e *passim*
- PASSANTINO, 1210, 1306
- PASSARELLO Marianna, 351
- PASSARO Giuseppe, 354
- PASTA Provvidenza, 1026, 1319 e *passim*, 1333
- PATANÈ Mariano, 60, 73, 81, 85, 131, 1144
- PATANIA Giuseppe, 107, 167
- PATERNÒ, XVIII
- PATERNÒ Adele, 177
- PATERNÒ Beatrice, 603, 1127
- PATRICOLO Filippo, 476
- PATRONE Giovanni, 689
- PAVIA Maria, 603, 1127
- PECORAINO Anna in CUSENZA, 457
- PECORARO, 592, 643 e *passim*, 648 e *passim*, 927, 947, 1040 e *passim*, 1046 e *passim*, 1060, 1149, 1210, 1280, 1306, 1388
- PECORARO Antonino, 537 e *passim*
- PECORARO Lorenzo, XIX, 553, 561, 646, 653, 691, 706 e *passim*, 709, 940 e *passim*, 943, 949, 1043, 1050, 1087 e *passim*, 1146, 1149, 1254, 1260, 1379 e *passim*, 1382, 1399 e *passim*
- PECORARO Lorenzo Giuseppe, XIX e *passim*, XXXI
- PECORARO Lucia, 1182
- PECORARO-CIANCIMINO, 413
- PECORELLA Marianna, 985
- PEDALINO Paola, 1024
- PEDONE Michele, 481
- PELLEGRINO Vito, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*
- PELLERITO, 401, 472
- PELLERITO Anna, 341
- PELLERITO Giulio, 483
- PELLERITO Giuseppe, 239, 427, 471
- PENNINO Lucia, 990
- PENNINO Maria, 604, 1128, 1217
- PENNINO Vincenzo, 542
- PENNISI Matteo, 82, 84, 117, 173
- PENSABENE Antonino, 329
- PENSABENE Concetta, 341
- PENSABENE Domenica, 945
- PENSABENE Giuseppe, 481
- PENSATO Maria, 986, 989 e *passim*, 991 e *passim*
- PENSATO Maria (n. 5-6-1887), 990
- PENSOVECCHIO Antonino, 371, 374, 458, 513 e *passim*
- PENSOVECCHIO Calcedonio, 514
- PENZITTI Clotilde, *vedi*: ROMANO Clotilde in PENZITTI
- PEPE Marianna dei principi di Valdiusa, 171
- PERGOLIZZI Giuseppe, 594, 597 e *passim*, 947, 950, 1119 e *passim*, 1155, 1157, 1201, 1209, 1246, 1284, 1295 e *passim*, 1305
- PERI Maria Felicia *ved.* MONROY in D'ANGELO, 81, 84, 119
- PERRINO Angela, *vedi*: GUCCIARDI Angela in PERRINO
- PERRINO Vincenzo, 930, 932, 1020 e *passim*, 1185, 1312 e *passim*, 1318, 1321, 1334.
- PERSICO, 117
- PERTINI Sandro, X
- PETRETTA Maria, 594, 1119, 1201, 1284, 1296
- PIAZZA (f.lli), 500
- PIAZZA Giacomo, 229, 240, 412, 429, 524
- PIAZZA Luigi Maria, 342
- PIAZZA Vincenzo, 240, 412, 474 e *passim*, 499, 524, 1324, 1351, 1354
- PICCOLI Flaminio, 1155
- PICONE Pietro, 604, 612, 1128 e *passim*
- PINELLI Girolamo, 364, 1195
- PIOLI Angela Maria, *vedi*: MONROY Angela Maria in PIOLI
- PIRAINO Antonino, XXIII
- PIRAINO Simone, 1027
- PIRRONE Giovanni Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297
- PIRROTTA Bianca, 516
- PISANI Bianca Maria in TERRASI, 24, 26, 114, 119, 172
- PIVETTI Ernesto, 28, 1099
- PIZZILLO G., 1378
- PIZZO Gioacchino, 1018 e *passim*
- PLAIA Diego, XXI e *passim*
- PLEBANI Giuseppe, 223 e *passim*, 226, 359 e *passim*, 362, 522, 1177, 1190 e *passim*, 1196
- PLEBANI Rosa, *vedi*: BARATELLI Rosa in PLEBANI
- PLENTEDA Angelo, XXVI
- POLLARA, 673, 682, 704, 1070
- POLLARA Antonino, 644, 651, 692, 697, 1149
- POLLARA Maria, 548
- POLPOSI Antonina, 400
- POLPOSI Giuseppe, 400
- POMILIA Maria Carmela, 990
- POMILLA Biagio, XXIII

- POMPEI, 1150  
 PORCELLI Antonino, 473  
 PRESTANA Carmelo, 975  
 PRESTIANNI Giuseppe, 1186  
 PRESTIFILIPPO, 464  
 PRESTIFILIPPO Giovanni, 535  
 PRESTIFILIPPO Girolamo, 535  
 PRINZIVALLI R., 21  
 PRIOLO Giuseppa, 582, 969, 975, 982  
 PRIULLA Grazia, 595, 1120, 1201, 1285, 1296  
 PROFETA, 514  
 PROFETA Anna, *vedi*: VASSALLO Anna in PROFETA  
 PROFETA Anna Maria, 400, 471 e *passim*  
 PROFETA Girolamo, 31, 203, 278, 328, 366, 368 e *passim*, 372, 379, 382, 386 e *passim*, 396, 401, 419, 421, 458, 472, 495 e *passim*, 510 e *passim*, 513, 517, 524  
 PROFETA Maria, 401  
 PROVENZA Salvatore, 975  
 PROVENZALE, 288, 292, 302  
 PROVENZANO, 504, 1301  
 PROVENZANO (i), 1346  
 PROVENZANO Bernardo, 993  
 PROVENZANO Carmela, 603, 1127  
 PROVENZANO Giuseppe, 990  
 PROVENZANO Lucia, 991  
 PUCCI Caterina, 342  
 PUCCIO Francesca, 349  
 PUCCIO Santina, 1029  
 PUCCIO Serafina, 601, 1125  
 PUGLISI Alfio, 399  
 PUGNATELLI ANGIÒ, 1338  
 PULEO Rosaria, 603, 1127  
 PULEO Vincenzo, 1250  
 PULLARA, 1111, 1157  
 PULLARA Antonino, 708, 1041, 1048  
 PULLARA Giuseppe, 948, 1102 e *passim*  
 PULLARA Leopoldo, 390, 1144, 1157  
 PULVIRENTI Pietro, 1195  
 PULVIRENTI Salvatore, 227  
 PUMA Giuseppe, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1296  
 PUPELLA, 314, 318  
 PURPURA Domenica, 402  
 PURPURA Maria, 1202, 1297  
 PURPURA Vincenzo, 390  
 PUTANO Pietra, 979
- Q**
- QUATUCCIO Concetta, 978  
 QUERCIO Giuseppe, 1202 e *passim*, 1297
- R**
- RAFFAGNINO Giuseppe, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285  
 RAGONA Maddalena, 602, 1126  
 RAMACCIA Attilio, XXVII  
 RAMACCIA Pasquale, XXVII
- RANDAZZO Anna, 434  
 RANDAZZO Caterina, 55, 58, 60, 66, 68, 73, 76, 81, 84, 87, 121, 136, 145, 244, 268, 319, 338, 340 e *passim*, 343, 393, 532  
 RANDAZZO Cosimo, 343  
 RANDAZZO Domenico, 1001  
 RANDAZZO Emanuele, 1038  
 RANDAZZO Epifania, 1000  
 RANDAZZO Francesco, 342 e *passim*  
 RANDAZZO Gaetana, 1000  
 RANDAZZO Gaetano, XVIII, 1260  
 RANDAZZO Giovanni, 343  
 RANDAZZO Graziano (n. 1-4-1872), 343  
 RANDAZZO Graziano (n. 9-12-1877), 343  
 RANDAZZO Michele, 1000  
 RANDAZZO Rosaria, 343  
 RANDAZZO Salvatore, 355  
 RANDAZZO Vincenzo, XVIII, 493, 1260  
 RANDISI Vincenzo, 705  
 RAO Vito, 327  
 RAPI Elettra, 594, 1119, 1284  
 RAPP Anna, 401  
 RAUSEI Giuseppe, 73  
 RE Stefano, 421  
 REALE Antonino, 547 e *passim*  
 REALE Francesco, 360, 521, 544, 548 e *passim*, 1191  
 REALE Rosa, 548  
 REDINI Redino, 496  
 REGINA Francesco, 705  
 REINA, 318, 949, 1157  
 REINA Ivo, 1118, 1144, 1152  
 REINA Michele, 604, 612, 1128 e *passim*, 1157  
 RERA Ignazio, 483  
 RESTIVO Andrea, 1026, 1319 e *passim*  
 RESTIVO Carmelo, 470  
 RESTIVO Matilde Maria, 1025, 1309, 1317, 1319  
 RESTIVO Olga, 1026, 1320  
 RICCIARDI Gino, 543  
 RICCIO Concetta, 1029  
 RICCOBONO (famiglia), 274  
 RICCOBONO (i), 480  
 RICCOBONO Francesco, 270, 480 e *passim*  
 RICCOBONO Gaetano, 275, 328  
 RICCOBONO Giuseppe, 327 e *passim*, 482  
 RICCOBONO Giuseppina, 341  
 RICCOBONO Natale, 275, 481 e *passim*  
 RICCOBONO Paolo, 482  
 RICCOBONO Pietra, 339  
 RICCOBONO Rosa, 342  
 RICCOBONO Rosalia, 270, 405  
 RICCOBONO Rosario, 473  
 RICCOBONO Vincenza, 270, 344 e *passim*, 349, 479  
 RICCOBONO-CRACOLICI (famiglie), 482  
 RIDULFO Francesca Paola, 985  
 RIELA Salvatore, 949, 1118  
 RIGGIO, 390  
 RIGOGLIOSO Cosimo, 1182  
 RIGOGLIOSO Giuseppe, 989  
 RIINA Giacomo, 997, 1182, 1237  
 RIINA Salvatore, XXIII, 997  
 RIMI (gruppo), 1311  
 RIMI Filippo, XXVII

RIMI Vincenzo, XXVII  
 RINDONE, 1170  
 RISICA Giuseppa, 351  
 RIZZO, 390  
 RIZZO Antonino, 110, 124, 402  
 RIZZO V., 826  
 RIZZOLI Alfonso, XX  
 RIZZONI Manlio, 1336  
 RIZZOTTO Giovanna, 1027  
 RIZZOTTO Placido, XXIII  
 RIZZOTTO Rosaria, 986  
 ROCCA Cascio, 614  
 ROCCA Maria, 604, 1128  
 ROCCELLA Fabio, 362, 1176, 1193, 1200  
 ROCCHÈ Giovanna, 1019, 1332  
 ROCCHETTI Antonia, 1202, 1297  
 ROMANO Clotilde in PENZITTI, 111, 169  
 ROMANO Maria Clotilde, 493  
 ROMANO Michelangelo, 511  
 ROMEO Andrea, 1025, 1309, 1317, 1319  
 ROMEO Angela, 257, 323, 470  
 ROSSI Pietro, XVI  
 ROSSITTO Sebastiano, 510, 513 e *passim*  
 RUBINO Alessandro, 985  
 RUBINO Filippo, 252, 390, 462, 985, 1221, 1225, 1264  
 RUBINO Maria Concetta, *vedi*: CIANCIMINO Maria  
 Concetta in RUBINO  
 RUBINO Rosa, 523  
 RUBINO Salvatore, 985  
 RUFFINI (cardinale), 1392  
 RUFFINI Attilio, 1155  
 RUFFINO Alberigo, 1024  
 RUFFINO Giuseppe, 997  
 RUISI Alberto, 505  
 RUMOR Mariano, 1153, 1155  
 RUSSO, 593  
 RUSSO Antonino, 339, 483  
 RUSSO Domenica, 339  
 RUSSO Francesco, 128, 174, 339 e *passim*  
 RUSSO Giovanni, XXIV, 340  
 RUSSO Giuseppe, XVI  
 RUSSO Vincenzo, XXIII

## S

SABATINI Rosalba, 350  
 SABATINO Calogera, 176  
 SABATINO Giuseppa, 604, 1128  
 SABINI Sabino, 186  
 SACCANI Wanda, 1186  
 SACCARO Rosa, 565, 956, 975, 981, 1007  
 SACCO Angelo, 82, 85, 117, 173  
 SACCO Arturo, 117, 173  
 SACCO Giovanni, XXVI  
 SACHELI Giovanni, XXVI  
 SAGGIO Emanuele, 256  
 SAITO, 1395  
 SAITTA Salvatore, 538, 540, 1019 e *passim*, 1185, 1312

SALADINO Baldassare, 977  
 SALADINO Clementina, *vedi*: DEL BONO Clementina  
*ved.* SALADINO  
 SALADINO Domenico, 358, 361, 1189, 1192, 1391 e  
*passim*  
 SALADINO Giuliana, XXVII  
 SALADINO Salvatore, 977  
 SALFI, 329 e *passim*, 419  
 SAMMARCO Maria Antonia, 340  
 SAMPERI Rosa, 1186  
 SANFILIPPO Rosanna, 1023 e *passim*  
 SANNASARDO Maria, 1120, 1201, 1285, 1295  
 SANNASARDO Vincenzo, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*,  
 1285 e *passim*, 1295 e *passim*  
 SANSONE Antonino, 360, 1191  
 SANSONE Maria, 602, 1126  
 SANTANGELO Alfredo, 399, 467, 503, 506, 515  
 SANTANGELO G. Battista, 515  
 SANTANGELO Orietta, *vedi*: TROSSARELLI Orietta in  
 SANTANGELO  
 SANTINI Giovanni, XVII, 1210, 1306  
 SANTOMAURO Pietro, 1144  
 SANTONOCITO (o SANTONICITO) Maria Santa in CI-  
 TARDA, 118, 174  
 SANTORO Salvatrice, 1202, 1297  
 SAPUPPO Riccardo, 164, 240, 250, 252, 266 e *passim*,  
 308 e *passim*, 406, 411, 428, 486 e *passim*, 594, 597,  
 1119 e *passim*, 1202 e *passim*, 1284 e *passim*, 1297  
 SARZANO Orsola, 176  
 SAVANI RICCI Mario, 1263  
 SBACCHI Alberto, 348  
 SBACCHI Antonina, 348  
 SBACCHI Caterina (n. 15-2-1888), 348  
 SBACCHI Caterina (n. 9-7-1891), 348  
 SBACCHI Francesco P., 348  
 SBACCHI Giovanna, 64, 133, 268, 347, 353, 484  
 SBACCHI Ignazio, 348  
 SBACCHI Ignazio (n. 13-7-1889), 348  
 SBACCHI Vittorio Emanuele, 348  
 SCADUTO Gioacchino, 291 e *passim*, 301, 317 e *passim*  
 SCAFFIDI Waifro, 390  
 SCAGLIONE, 291 e *passim*, 1210, 1306, 1387  
 SCAGLIONE Pietro, XXIV  
 SCALFARO Oscar Luigi, 909  
 SCALICI (famiglia), 482  
 SCALICI Giuseppe, 328, 1183  
 SCALICI Lorito, 328  
 SCALICI Tommaso, 327  
 SCAPARRA Maria, 339  
 SCARAMUCCI, XXI  
 SCARDINO Attilio, 588, 923, 974, 986 e *passim*, 1227  
 SCARDINO Epifania Silvia, 567, 586, 923, 928, 958, 972,  
 983 e *passim*, 987 e *passim*, 992, 1009, 1011 e *pas-*  
*sim*, 1022, 1152, 1188, 1313 e *passim*  
 SCARDINO Epifania in CIANCIMINO, 1210, 1306, 1318  
 e *passim*  
 SCARDINO Epifania Lidia, 987  
 SCARDINO Maria Rita, 987  
 SCARDINO Rosanna, 987  
 SCARDINO Salvatore, 1228  
 SCARDINO Silvestre Aldo, 999

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- SCARDINO Silvestro, 927, 987  
 SCARDINO Vincenzo, 987 e *passim*  
 SCARPITTA Maria Concetta, 339  
 SCHIERA Anna, 344  
 SCHIERA Caterina, 352, 445  
 SCHIERA Giulio, 237 e *passim*, 240, 249, 252 e *passim*, 261 e *passim*, 269 e *passim*, 295, 298, 326, 328, 350, 353, 404, 425 e *passim*, 428, 440 e *passim*, 444, 479, 484, 531  
 SCHIERA Giuseppe, 344, 477, 479, 1333  
 SCHIERA Loreto, 351  
 SCHIERA Maria Agnese, 350  
 SCHIERA Marianna, 351, 445  
 SCHIERA Maria Giuseppa, 344  
 SCHIERA Michela, 350  
 SCHIERA Pietra, 351 e *passim*  
 SCHIERA Rosa, 352  
 SCHIERA Rosaria, 352  
 SCHIERA Rosario, 352  
 SCHIERA Salvatore, 350 e *passim*  
 SCHIERA Salvatrice, 403  
 SCHIERA Vincenzo, 350, 352  
 SCHIERA Vincenzo (n. 2-3-1884), 352  
 SCHIERA-FICOLA (coniugi), 351  
 SCHIFAUDO, 314  
 SCHILLACI, 358, 361, 363, 1189, 1192, 1194  
 SCHIRÒ, 285  
 SCIACCHITANO Rosalia, 988  
 SCIANNA, 504  
 SCILLIERI Matteo, 1004  
 SCIORTA Rosaria, 365  
 SCIRA Antonina, XVI  
 SCIRÈ Antonino, 603, 608, 1127 e *passim*  
 SCIURBA BENSO Giuseppe, 339  
 SCLAFANI Camillo, 478  
 SCOMA Carmelo, 1155 e *passim*  
 SCOZZARI Pietro, 1001  
 SEIDITA Failla, 1096  
 SEIDITA Giuseppe, 354  
 SEIDITA Vincenzo, 644, 681, 692, 708, 1041, 1078, 1260  
 SELVAGGIO Santo, XXVII  
 SEMILIA (figli), XVIII  
 SEMILIA (i), 1210, 1306  
 SEMILIA Antonino, XVIII, 409, 1178, 1202 e *passim*, 1206, 1297  
 SEMILIA Michele, 504, 507  
 SEMILIA Pietro, 926, 1012, 1224  
 SEMINARA Filippo, 1021 e *passim*, 1025, 1185, 1309, 1315, 1317, 1319  
 SEMINARA Flavia, *vedi*: CONTI Flavia in SEMINARA  
 SEMINARA Paolo, 359 e *passim*, 521, 1190 *passim*  
 SERAFINO Mario, 1031  
 SERIO Ettore, 1155  
 SERIO Ugo, 505  
 SERRAINO G., 948, 1117  
 SEVERINO Eleonora, 339  
 SFAGANO Alfonso, 342  
 SIINO Girolama, 932  
 SILVESTRI Enrico, 949, 856, 862, 894  
 SINATRA Biagio, 1186  
 SINESIO, 593  
 SIRACUSA Cristoforo, 456  
 SIRACUSA Francesco, 384, 494, 511  
 SIRACUSA Francesco Paolo, 521  
 SIRACUSA Francesco Saverio, 495, 515, 520, 1189  
 SIRAGUSA Francesca, 987, 999  
 SIRAGUSA Francesco Saverio, 94 e *passim*, 110, 114, 117 e *passim*, 165, 167, 169, 172 e *passim*, 263, 335 e *passim*, 358, 365 e *passim*, 419  
 SIRCHIA Giuseppe, 1260  
 SOFIA Nunzio, 466, 468  
 SOMMA, 693  
 SOMMA Ciccio, 589  
 SORCI, 285, 291 e *passim*, 317  
 SORCI Antonino, 535, 928, 1013 e *passim*, 1019, 1024, 1184, 1188, 1310 e *passim*, 1314 e *passim*, 1332  
 SORCI Antonino di Giuseppe, 931 e *passim*  
 SORCI Antonino fu Francesco, 932  
 SORCI Antonino (n. 1904), 1334  
 SORCI Antonino (n. 1924), 1334  
 SORCI Francesco, 1224 e *passim*, 1313, 1316, 1318, 1320, 1331 e *passim*, 1335  
 SORCI Giovanni, XIX, 1026, 1313, 1316, 1319 e *passim*, 1332 e *passim*  
 SORCI Susanna, *vedi*: DI BELLA Susanna in SORCI  
 SORGI Antonino, 215  
 SORGI Francesco, 1196 e *passim*  
 SORMANO Aleardo, 225 e *passim*, 1177, 1196 e *passim*  
 SOSTI Franz, 1388  
 SPACCAMONTI Pietro, 183  
 SPADAFORA (i), 494  
 SPAGNOLLI Giovanni, X  
 SPAGNOLO Franco, 1144, 1155  
 SPAGNOLO Francesco Paolo, 1378  
 SPALLINO Michele, 1186  
 SPATA Calogero, 1097, 1104, 1111  
 SPATAFORA, 618  
 SPATRISANO, 1209, 1305  
 SPECIALE Umberto, 421, 1264, 1325  
 SPEZZANO Francesco, 940, 1149, 1152, 1168  
 SPINA Giuseppe, 932, 1021, 1320 e *passim*, 1334  
 SPINA Vincenzo, 988, 993  
 SPINELLA Elisabetta, 478  
 SPINNATO Antonio, 1186  
 STAGNO D'ALCONTRES Ferdinando, 34, 1035  
 STANCAMPIANO Giuseppe, 107  
 STASSI Mario, 1030 e *passim*, 1323, 1350  
 STASSI-ALBEGGIANI, 936 e *passim*  
 STERN Michele, XV  
 STREVA Francesco Paolo, XXIII  
 STURZO, 1142, 1156  
 STURZO Francesco, 390, 452, 952, 1156 e *passim*, 1162, 1170  
 STURZO Luigi, 1209, 1305  
 STURZO Teresa, *vedi*: CUSENZA Teresa in STURZO  
 SURDO Giuseppa, 981  
 SUTERA Francesco, 551
- T**
- TAGLIAREMI (f.lli), 1118  
 TAGLIAREMI Arturo, 1102 e *passim*  
 TAGLIAREMI Eugenio, 947 e *passim*, 1102 e *passim*  
 TAGLIAREMI Ugo, 947, 1102 e *passim*  
 TAGLIAVIA Giacomo, 536

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAGLIAVIA Ninfa, 595, 1120, 1285  
 TAGLIAVIA Salvatore, 95 e *passim*, 166 e *passim*, 537  
 TAIANI Ulderico, 1018  
 TANDOY Cataldo, XXVII  
 TAORMINA, *vedi*: LIPARI-TAORMINA (coniugi)  
 TAORMINA Castrense, 113  
 TAORMINA Gaetana, 341  
 TAORMINA Vincenzo, 402, 475  
 TARDIBUONO Luigi, XXVI  
 TARRO Antonino, 389  
 TASQUIER Giovanni, XXVI  
 «TENENTE DELLA MAFIA», *vedi*: MANCUSO MARCELLO Vincenzo  
 TEPEDINO Giovanni, 601, 605 e *passim*, 610, 613, 1125 e *passim*, 1144  
 TERESI (famiglia), 487  
 TERESI (f.lli), 1354  
 TERESI (i), 1323, 1349  
 TERESI Gaetana, 979  
 TERESI Guido, 419  
 TERMINI Giuseppa Maria, 541  
 TERRANO Giuseppa, 584  
 TERRANOVA Antonino, XIX, 981  
 TERRANOVA Cesare, X, XXIII, 947, 1100, 1153, 1367  
 TERRANOVA Giuseppe, 575, 579, 581, 924, 963, 967 e *passim*, 971, 975, 981 e *passim*, 1002 e *passim*, 1210, 1249, 1306  
 TERRANOVA Pietro, 981  
 TERRANOVA Salvatore, 573, 981  
 TERRASI, 489  
 TERRASI Alfredo, 537 e *passim*  
 TERRASI Bianca Maria, *vedi*: PISANI Bianca Maria in TERRASI  
 TERRASI Ignazio, 26  
 TERRASI-VASSALLO, 618  
 TESORIERE Rosa, 988  
 TILOTTA Ercole, 351  
 TILOTTA Giuseppe, 351  
 TILOTTA Salvatore, 351  
 TOCCO VERDUCCI Paola, 601, 605, 608 e *passim*, 611 e *passim*, 1125 e *passim*  
 TOMASELLI Marianna, 594, 643, 1040, 1119, 1201, 1283, 1295  
 TORREGROSSA Vittoria, 341  
 TORRETTA (gruppo), 1311  
 TORRETTA (i), 1153  
 TORRETTA (sorelle), 1302  
 TORRETTA Pietro, XXIV, 474, 1101, 1302 e *passim*, 1324, 1351, 1354  
 TRAINA Sebastiano, 880  
 TRAPANI Giuseppe, 7, 10, 22 e *passim*, 28, 32 e *passim*, 601, 605 e *passim*, 609 e *passim*, 613, 1125 e *passim*  
 TRAPANI Michele, 1004  
 TRAPANI Salvatore, 356 e *passim*  
 TRIO Antonio, 849, 856, 862, 894  
 TRIPODI, 394  
 TRIPODO Salvatore, 420  
 TRIPOLI Ubaldo, 1155 e *passim*, 1202 e *passim*, 1297  
 TRIPOLI Vincenzo, 58  
 TRISORIO-LIUZZI Gennaro, 630  
 TRITOLO Dorotea, *vedi*: CUSENZA Dorotea in TRITOLO  
 TRIVELLIN Maria, 340

TROIA Domenico, 473  
 TROIA Francesco, 327 e *passim*  
 TROIA Laura, 339  
 TROIA Mariano, 1097, 1311  
 TROSSARELLI Alfredo, 506  
 TROSSARELLI Erminia, *vedi*: MARSALA Erminia *ved.* TROSSARELLI  
 TROSSARELLI Orietta in SANTANGELO, 506  
 TRUPIA, 951  
 TRUPIA Francesco, 398, 469  
 TRUPIA Lariano, 594, 597 e *passim*, 1119 e *passim*, 1201 e *passim*, 1284 e *passim*, 1295 e *passim*  
 TRUSCELLI Enrico, 366 e *passim*, 377 e *passim*  
 TSEKOURIS Giorgio, XXVII  
 TUCAIO Pietro, 844  
 TUCCARI Emanuele, 1145  
 TURATO, 1155  
 TURRI Licio, 175  
 TUTTOLOMONNO Salvatore, 965

## U

UGO Giuseppe Vittorio, 98, 410, 492 e *passim*, 595, 598, 1120 e *passim*, 1201 e *passim*, 1285 e *passim*, 1296  
 URCIUOLI Romolo, 323 e *passim*, 938, 1035, 1037  
 UROS Giuseppe, 469

## V

VACCARELLA Armando, 1144  
 VADALÀ Riccardo, 245, 287 e *passim*  
 VALENTI Giuseppe, 1000  
 VALENTINI, 661, 1058  
 VALLONE, 703  
 VALPREDÀ, 562  
 VARALDO Franco, 1145  
 VARVARO Maria, 110, 124, 167  
 VASCA Maria, 1186  
 VASQUEZ, 661, 1058  
 VASSALLO, 1167, 1250  
 VASSALLO Angelica, 338  
 VASSALLO Anna, 338 e *passim*, 341 e *passim*, 382  
 VASSALLO Anna (n. 6-8-1883), 343  
 VASSALLO Anna (n. 12-10-1891), 343  
 VASSALLO Anna in PROFETA, 517  
 VASSALLO Anna Maria, 342  
 VASSALLO Antonino, 88, 122, 252, 340 e *passim*, 356  
 VASSALLO Benedetto, 341  
 VASSALLO Bruno, 341, 356  
 VASSALLO Caterina Maria, 340 e *passim*  
 VASSALLO Concetta, 342  
 VASSALLO Eugenio, 37, 39, 88, 122, 340, 343, 354, 356, 436, 509  
 VASSALLO Francesco, XII, XIX, XXXI, 3, 5 e *passim*, 11 e *passim*, 19 e *passim*, 26 e *passim*, 35 e *passim*, 49 e *passim*, 54 e *passim*, 64 e *passim*, 68 e *passim*, 72 e *passim*, 76 e *passim*, 80 e *passim*, 87 e *passim*, 101 e *passim*, 114 e *passim*, 121 e *passim*, 131 e *passim*, 135 e *passim*, 138 e *passim*, 143 e *passim*, 148 e *passim*, 151 e *passim*, 160 e *passim*, 183 e *passim*,

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 189 e *passim*, 196 e *passim*, 207 e *passim*, 229 e *passim*, 233 e *passim*, 244 e *passim*, 256 e *passim*, 268 e *passim*, 289 e *passim*, 295 e *passim*, 317 e *passim*, 322 e *passim*, 330 e *passim*, 338 e *passim*, 357 e *passim*, 369, 384, 387, 390, 393, 396 e *passim*, 401 e *passim*, 419, 423 e *passim*, 431 e *passim*, 436, 446 e *passim*, 469 e *passim*, 479, 512 e *passim*, 515 e *passim*, 521 e *passim*, 525, 529 e *passim*, 532 e *passim*, 541, 559 e *passim*, 594 e *passim* 598, 617, 939, 945, 950, 1119 e *passim*, 1153, 1175, 1270, 1274, 1281 e *passim*, 1285 e *passim*, 1339, 1371 e *passim*
- VASSALLO Francesco (n. 10-5-1887), 343  
 VASSALLO Francesco (n. 6-2-1941), 340  
 VASSALLO Francesco (n. 7-6-1946), 341  
 VASSALLO Francesco (n. 15-8-1947), 341  
 VASSALLO Francesco (n. 26-9-1953), 341  
 VASSALLO Francesco (n. 28-9-1962), 342  
 VASSALLO Giovanni, 31, 58, 88, 122, 181, 222 e *passim*, 272, 278, 338, 341, 343, 356, 358 e *passim*, 380 e *passim*, 387, 419, 511 e *passim*, 517 e *passim*, 520 e *passim*, 1175 e *passim*, 1189 e *passim*, 1196, 1198  
 VASSALLO Giovanni di Antonino, 517  
 VASSALLO Giovanni di Francesco, 517  
 VASSALLO Giovanni fu Antonino, 338  
 VASSALLO Giovanni (n. 21-4-1938), 386  
 VASSALLO Giovanni (n. 18-2-1938), 386  
 VASSALLO Giovanni (n. 12-7-1949), 342  
 VASSALLO Giovanni (n. 16-4-1952), 341  
 VASSALLO Giovanni Antonino, 342  
 VASSALLO Giovanni Mario, 340  
 VASSALLO Giuseppe, 343, 356, 383, 388, 515, 517, 525  
 VASSALLO Giuseppe (n. 18-5-1942), 338  
 VASSALLO Giuseppe (n. 1-7-1943), 338  
 VASSALLO Graziano, 88, 122, 341, 356  
 VASSALLO Ignazio, 328  
 VASSALLO Maria, 341, 343  
 VASSALLO Mario, 342  
 VASSALLO Pietro, 88, 122, 270, 343, 496, 1210, 1306  
 VASSALLO Rosa, 342 e *passim*  
 VASSALLO Salvatore, 88, 122, 340, 342 e *passim*, 356  
 VASSALLO Serafina, 341  
 VASSALLO Vincenza, 342, 348  
 VASSALLO Vincenzo, 349  
 VELCI Giovanni, 613  
 VELEZ, 1009  
 VELLA Giovanni, 1026, 1319 e *passim*  
 VELLA Giuseppa, 402  
 VENTIMIGLIA, 729 e *passim*  
 VENTURINI Rosalba, 565 e *passim*, 956  
 VERACE Giuseppe, 109, 113 e *passim*, 116, 169, 172, 409, 412, 488  
 VERACE Salvatore, 405 e *passim*, 473  
 VERDESI, 31  
 VERRO Bernardino, 995  
 VERZOTTO Graziano, XVI  
 VESTRI (e non VASTRI) Giorgio, 940, 1149  
 VETRANO Francesco, 602, 607, 1126 e *passim*  
 VICARI, 1153, 1210, 1306  
 VICARI Filippo, 504  
 VICO Vincenzo, 1018  
 VIGNERI Aldo, 930, 1335  
 VILARDO Salvatore, 175
- VILLA Pietro, 97, 167, 410, 414, 496, 1209, 1305  
 VINCI Carlo, 603, 611, 1127 e *passim*  
 VINEIS Manlio, IX e *passim*  
 VINTALORO, 1217  
 VINTI Salvatore, 390  
 VIRGA, 317  
 VIRGA (famiglia), 521  
 VIRGA (i), 508  
 VIRGA Anna Maria, 492  
 VIRGA Francesco, 490 e *passim*  
 VIRGA Giuseppe Antonino, 492  
 VIRGA Pietro, 489, 603, 609 e *passim*, 611, 1127 e *passim*  
 VIRGILI Giovanni, XXVII  
 VITALE Carmelo, 1250  
 VITRANO Francesco, 421  
 VITTOR Ugo Giuseppe, 168  
 VIVIANI, 285  
 VIVIANI Vincenzo, 603, 608 e *passim*, 611, 1127 e *passim*  
 VIZZINI, 1144  
 VIZZINI Casimiro, 603, 609, 1127 e *passim*  
 VOLPE Ester, 594, 1119, 1284 e *passim*  
 VOLPE Pietro, 1005
- W**
- WHITAKER (i), 1263
- Z**
- ZAANI Nunzia, 594, 1119, 1284  
 ZACCARIA Aurelia, 175, 1139  
 ZACCARIA O., 615  
 ZAMPARELLI P., 641, 947  
 ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Caterina, 934, 986, 989, 992, 1027  
 ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Domenico, 986, 999  
 ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Rosa, 1003, 1345  
 ZANCHÌ (o ZANGHÌ) Vincenzo, 985, 992, 1226  
 ZANELLI, 648, 678, 725  
 ZANESI A., 103, 105  
 ZANGARA Concetta, 327  
 ZANNELLI Baldassare, 572 e *passim*, 961 e *passim*, 977  
 ZANNELLI Giuseppe, 573, 962, 977  
 ZANNELLI Giuseppe (n. 19-3-1927), 977  
 ZANNELLI Lucia, 573 e *passim*, 578, 962, 966, 977, 979  
 ZANNELLI Maddalena, 574, 962  
 ZANNELLI Maria Maddalena, 977  
 ZANNELLI Paolo, 570 e *passim*, 573 e *passim*, 584, 700, 924 e *passim*, 947 e *passim*, 960 e *passim*, 971, 977, 979, 1002 e *passim*, 1007, 1107 e *passim*, 1209 e *passim*, 1248, 1305 e *passim*  
 ZANNELLI Rosalia, 573, 962  
 ZANNELLI Rosalia (n. 15-5-1944), 977  
 ZANNELLI Rosalia (n. 17-11-1961), 977  
 ZANNELLI Vittoria, 962, 977  
 ZANNELLI Vittorio, 573  
 ZAPPARDINO Aldo, 120  
 ZEANI Nunzia, 1201, 1296  
 ZIINO Epifania, 1209, 1305  
 ZIINO Vittorio, 516  
 ZITO, 317  
 ZITO Rosaria, 342  
 ZOTTA Michele, XXVI

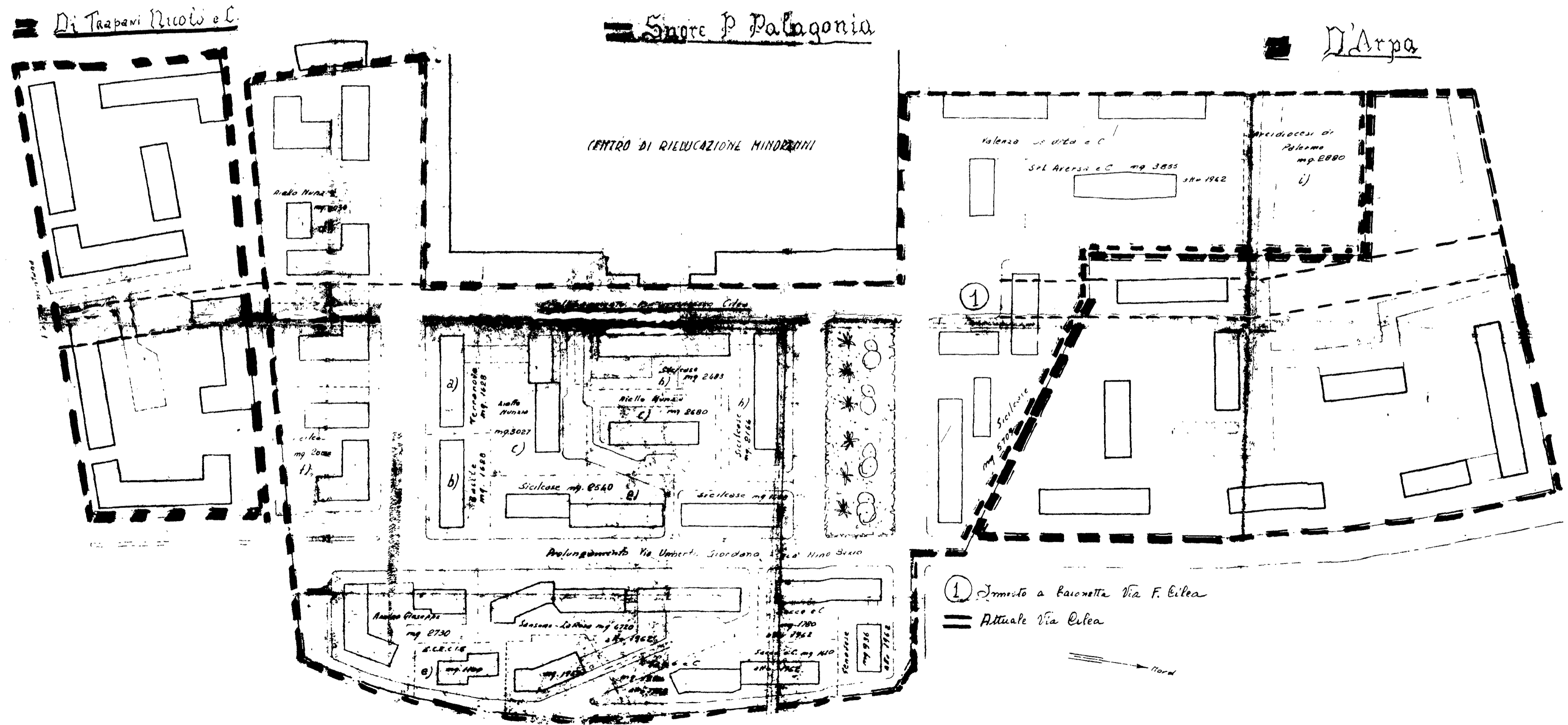
**Planimetria relativa al piano di  
lottizzazione del fondo ex Palagonia.**

(Cfr. pagg. 1262 e 1265).

**TAV 8 PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL FONDO EX PALAGONIA**

PLANIMETRIA Scala 1:1000

- Edifici in corso di costruzione nel 1962
- Suoli acquistati dalla Soc. Sicilcase nell'agosto 1961
- " " " " " " " " aprile 1962





**Planimetria relativa all'estratto parziale  
– zona 14 – del Piano R.G. di Palermo.**

(Cfr. pagg. 1262 e 1265).

**ESTRATTO PARZIALE ZONA 14 PIANO R.G.  
PALERMO**

**LOTTIZZAZIONI:**

DI TRAPANI

D'ARPA-MURGIO

SUORE PALAGONIA

TAORMIA

**COSTRUZIONI:**

■ CAMEIONE BERNARDO

■ MONCADA GIROLAMO

■ SICIL-CASA

■ TERESI-CITARDA

■ D'ARPA SALVATORE E C.

■ RAPPÀ-SALAMONE

■ VASSALLO FRANCESCO

■ MONCADA SALVATORE

■ GERACE-AVERNA

